



VOCABOLARIO

METODICO ITALIANO

UTILE PER TROVARE A PRIMO TRATTO LE VOCI, QUANTUNQUE
IGNOTE, O MAL NOTE, O DIMENTICATE, APPARTENENTI A QUESTA
O QUELLA SCIENZA, ARTE, INDUSTRIA, BISOGNO DELLA VITA EC.

e necessario

PER LO STUDIO DELLA LINGUA ITALIANA, E PER ISCRIVERE
CON PROPRIETÀ E SCELTEZZA DI VOCABOLI,

compilato da

FRANCESCO ZANOTTO

PARTE SECONDA

M - Z



VENEZIA

PER GIOVAMBATISTA ANDREOLA

1855

INDICE

DELLA PARTE SECONDA.

MARINA. *Sezione I.* Vocaboli generali relativi a cose di mare p. 1. — II. Parti delle navi, barche ec. p. 18 — III. Cavi, sartiami, manovre e parti loro. p. 31. — IV. Vele, parti di esse, e cose relative. p. 39 — V. Alberi, attrezzi, bandiere, istrumenti ed utensili marinareschi p. 41 — VI. Comandi, evoluzioni ed opere marinaresche in generale. p. 58 — VII. Uffizii, carichi, impieghi ec. marinareschi. p. 66.

MARMI, PIETRE PREZIOSE-ec. *Sezione I.* Vocaboli generali relativi ai Marmi od alle Pietre. p. 70 — II. Gemme, o pietre preziose. p. 74 — III. Marmi e pietre dure. p. 79 — IV. Marmi e pietre non comuni, ma di niuna preziosità. p. 82 — V. Marmi e pietre comuni da lavoro. p. 89.

MECCANICA. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 93 — II. Istrumenti, ordigni ec. proprii della meccanica. p. 95 — III. Macchine. p. 97 — IV. Parti delle macchine ec. p. 99.

MEDICINA. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 100. — II. Parti e solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno alla voce *Anatomia*. p. 122 — III. Fluidi ed umori del corpo umano e cose relative. p. 125 — IV. Disposizioni fisiche, e maniera di governar sè medesimo. p. 129 — V. Affezioni e sintomi morbosì, lievi indisposizioni, mostruosità, segni esteriori ec. p. 133 — VI. Malattie. p. 146 — VII. Farmachi, istrumenti medici e cose relative. p. 158.

MENSA. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 164 — II. Vivande, frutta ec. p. 182 — III. Savori, conserve, condimenti ecc. p. 189 — IV. Vini e bevande proprie della Mensa. p. 190 — V. Utensili proprii della Mensa. p. 193.

METALLI. *Sezione I.* Vocaboli generali, sostanze metalliche e composti. p. 195 — II. Nomi dei metalli. p. 197.

MINERALI. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 200 — II. Sostanze minerali. p. 202.

MONETE. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 207 — II. Monete antiche. p. 209 — III. Monete in uso. p. 210.

MUSICA e DANZA. *Sezione I.* Vocaboli generali proprii dell'arte musicale. p. 212 — II. Note, tempi e modi della musica. p. 219. — III. Nomi dei varii suoni, canti, voci, ecc. p. 225 — IV. Danza e cose relative. p. 229 — V. Strumenti musicali, e parti di essi. p. 231.

OTTICA. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 238 — II. Istromenti ottici, e cose ad essi relative. p. 244.

PARENTELE ed ETÀ. *Sezione I.* Vocaboli generali p. 246 — II. Parentele p. 253 — III. Età, p. 256.

PESCI. *Sezione I.* Vocaboli generali. p. 260 — II. Nomi de' pesci p. 261. — III. Nomi dei cetacei e degli anfibi. p. 271 — IV. Nomi delle conchiglie, de' testacei, zoofiti ec. p. 272 — V. Parti dei pesci ec. p. 276.

PESI e MISURE. *Sezione I.* Vo-

caboli generali relativi alla gravità ed allo spazio. p. 277 — II. Pesi. p. 296 — III. Misure. p. 297 — IV. Strumenti di peso e di misura. p. 309.

POLITICA. Sezione I. Vocaboli generali. p. 303 — II. Voci appartenenti alla politica attiva. p. 306 — III. Voci appartenenti alla politica passiva. p. 309. — IV. Uffizii politici, persone in riguardo alla politica. p. 310.

PREMII, MERCEDI, ATTI D'ONORE ec. Sezione I. Vocaboli generali. p. 312 — II. Premii, grazie, benefizii, mercedi ec. p. 317 — III. Atti d'onore, di lode, di reverenza e di amore. p. 323.

PROFESSIONI, ARTI e MESTIERI. Sezione I. Nomi delle Professioni. p. 327 — II. Nomi delle arti e dei mestieri e delle occupazioni dell'uomo. p. 333.

RETTILI. Sezione Unica. Nomi dei Rettili, e cose relative ad essi. p. 355.

RITO SACRO. Sezione I. Cose relative al rito in generale. p. 359. — II. Rito sacro cattolico e ciò tutto che pertiene ad esso. p. 363 — III. Riti delle altre religioni. p. 377.

SCIENZE (NOMI DELLE). Sezione Unica. Nomi delle scienze. p. 380.

SCIENZE DEL CALCOLO. Sezione Unica. Voci spettanti alle scienze del calcolo. p. 388.

SCOLASTICA. Sezione Unica. Vocaboli generali spettanti all'insegnamento o scolastica, e cose relative. p. 400.

SCRITTURA, SCRITTOIO ec. Sezione I. Vocaboli generali proprii alla scrittura e cose relative. pagina 407 — II. Oggetti necessari alla scritturazione e allo scrittoio. p. 411 — III. Lavori di scritturazione. p. 414.

STORIA NATURALE. Sezione I.

Vocaboli generali proprii alla Storia Naturale. p. 417 — II. Sostanze naturali. p. 421.

SUPPELLETTILI, UTENSILI ec. Sezione Unica. Suppellettili ed Utensili di uso comune p. 435.

TEATRO. Sezione I. Voci generali relative al Teatro. p. 446. — II. Persone addette al Teatro. p. 447 — III. Cose servienti agli usi teatrali. p. 448.

TECNOLOGIA, o ARTI e MESTIERI. Sezione I. Vocaboli generali proprii delle Arti e Mestieri. p. 450.

II. Istromenti, parti di essi, utensili e materiali proprii di varie arti in generale. p. 490.

III. *Armaiuolo* — 1. Strumenti proprii dell'arte dell'armaiuolo. p. 506 — 2. Lavori ed altri oggetti proprii dell'armaiuolo. p. 506.

IV. *Aromatario, Profumiere. Speciale* — 1. Utensili proprii di questi mestieri. p. 508 — 2. Cose relative. p. 508.

V. *Arrotino* — 1. Utensili proprii di quest'arte. p. 509 — 2. Cose relative. p. 509.

VI. *Barbiere, Parrucchiere* — 1. Strumenti proprii del barbiere ec. p. 510 — 2. Lavori e cose relative. p. 510.

VII. *Bottaio* — 1. Strumenti proprii del bottaio. p. 512 — 2. Lavori e cose relative. p. 512.

VIII. *Calzolaio* — 1. Strumenti particolari di questo mestiere. p. 513 — 2. Lavori e cose relative. p. 514.

IX. *Cappellaio* — 1. Strumenti particolari di quest'arte. p. 515. — 2. Lavori e cose relative. p. 516.

X. *Carrozziere, Carraio ec.* — 1. Strumenti di quest'arte particolari. p. 517 — 2. Lavori e cose relative. p. 517.

XI. *Cartaio e fabbricatore di Carta* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 520 — 2. Lavori e

cose relative. p. 521.

XII. *Ceraiuolo* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 523 — 2. Cose relative all'arte del ceraiuolo. p. 523.

XIII. *Conciatore di pelli, guantaio, pellicciaio* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 524 — 2. Cose relative. p. 524.

XIV. *Confettiere* — Lavori e cose relative a quest'arte. p. 525.

XV. *Distillatore e fabbricatore di liquori* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 528. — 2. Cose relative. p. 529.

XVI. *Doratore in legno ed in metallo, Battiloro e Filaloro* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 526 — 2. Cose relative. p. 526.

XVII. *Fabbro, Magnano, Maniscalco* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 529 — 2. Cose relative. p. 531.

XVIII. *Falegname, Legnaiuolo, Stipettaio, Tornitore* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 534 — 2. Lavori e cose relative. p. 535.

XIX. *Ferriera* — 1. Strumenti. p. 539 — 2. Cose relative. p. 540.

XX. *Fonditori e Laboratori di metalli, Calderai, Monetieri* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 542 — 2. Lavori e cose relative. p. 544.

XXI. *Fornaio, Farinaiuolo* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 548 — 2. Cose relative. p. 548.

XXII. *Funaiolo* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 550 — 2. Cose relative. p. 550.

XXIII. *Gioielliere e Corallaio* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 551 — 2. Cose relative. pagina 551.

XXIV. *Lasagnaio* — 1. Strumenti proprii di questo mestiere. p. 553 — 2. Cose relative p. 553.

XXV. *Lataio* — p. 553.

XXVI. *Legatore di libri e Libraio* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 553. — 2. Cose relative. p. 554.

XXVII. *Macellaio e Pizzicagnolo* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 555 — 2. Cose relative. p. 555.

XXVIII. *Mugnaio* — 1. Strumenti proprii di questo mestiere. p. 557. — 2. Lavori e cose relative. p. 558.

XXIX. *Muratore* — 1. Strumenti proprii di quest'arte p. 559 — 2. Cose relative. p. 560.

XXX. *Offellaio, Pasticciere* — 1. Utensili. p. 567 — 2. Lavori e cose relative. p. 567.

XXXI. *Orafo, Argentiere, Smaltatore* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 568 — 2. Lavori e cose relative. p. 569.

XXXII. *Oriuolaio* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 571 — 2. Parti dell'Oriuolo. p. 573 — 3. Lavori e cose relative. p. 575.

XXXIII. *Pettinagnolo* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 576. — 2. Cose relative. p. 576.

XXXIV. *Salinaruolo* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 576 — 2. Lavori e cose relative. p. 577.

XXXV. *Sarte e Ricamatore* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 578 — 2. Lavori e cose relative. p. 579.

XXXVI. *Scarpellino* — 1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 584 — 2. Lavori e cose relative. p. 585.

XXXVII. *Sellaio, Frenaio, Valigiaio* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 586 — 2. Lavori e cose relative. p. 586.

XXXVIII. *Squerarolo e costruttore di barche* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 588 — 2. Lavori e cose relative. p. 589.

XXXIX. *Tappezziere* — Lavori e cose relative a questo mestiere. p. 590.

XL. *Tessitore, Filatore, Gual-*

cheraio, Lanaiuolo e Setaiuolo — 1. Strumenti e loro parti proprii di queste arti. p. 591 — 2. Lavori e cose relative. p. 595.

XLI. Tintore e Stampatore di Drappi — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 603 — 2. Lavori e cose relative. p. 604.

XLII. Tipografo, Calcografo e Gettatore di caratteri — 1. Istrumenti, utensili e parti di essi, proprii di queste arti. p. 605.

— 2. Lavori e cose relative. p. 609.

XLIII. Vasaio, Stovigliaio. p. 611.

XLIV. Vetraio, Lavoratore di Conterie, Specchiaio — 1. Strumenti proprii di queste arti p. 612.

— 2. Lavori e cose relative. p. 612.

TEMPIO. Sezione I. Cose generali relative al Tempio p. 613. — II. Parti del Tempio, fabbriche annesse ed oggetti ad esso relativi. p. 617 — III. Vesti di costume de' religiosi, paramenti, suppellettili, arredi, vasi sacri ec. p. 623 — IV. Titoli, benefizii, gradi ecclesiastici e cose relative. p. 626.

TEMPO. Sezione I. Vocaboli generali proprii ad indicare il Tempo. p. 633 — II. Divisioni in cui il Tempo è disposto, e loro nomi particolari. p. 639 — III. Vocaboli indicanti certi punti di Tempo. p. 642.

TEOLOGIA. p. 646.

TERRA. Sezione I. Vocaboli generali. p. 654 — II. Vocaboli proprii ad indicare la natura dei ter-

reni, dei luoghi ec. p. 656. — III. Nomi di luoghi o siti particolari. p. 659.

UCCELLI. Sezione I. Vocaboli generali. p. 666 — II. Nomi degli Uccelli. p. 671 — III. Parti degli Uccelli. p. 688.

UOMO. Sezione I. Vocaboli generali relativi alla vita morale, universale e particolare dell'uomo. p. 689. — II. Corpo umano e sue funzioni. p. 940 — III. Vocaboli divisanti le malattie, i difetti e le passioni del corpo, e cose relative. p. 998.

VASI IN GENERALE. Sezione I. Nomi dei vasi in generale. p. 1023. — II. Parti de' vasi in generale, e cose relative. p. 1031.

VESTI. Sezione I. Vocaboli generali relativi alle vesti e agli usi loro. p. 1033 — II. Vesti antiche e moderne. p. 1040 — III. Parti delle vesti e materie di cui si compongono. p. 1047 — IV. Ornamenti delle vesti e del corpo, ed altre cose relative. p. 1053.

VETERINARIA. p. 1058.

VILLA (COSE DI) Sezione I. Cose generali, appartenenti alla Villa. p. 1064. — II. Luoghi ed utensili della Villa. p. 1071 — III. Opere proprie della Villa. p. 1080.

VIRTU' E VIZII. Sezione I. Virtù. p. 1083 — II. Azioni virtuose, e cose relative. p. 1090 — III. Vizii. p. 1095 — IV. Azioni viziose, e cose relative. p. 1111.

MARINA

AVVERTENZA. *In sette Sezioni si è divisa questa voce. La 1. comprende i vocaboli generali; la 2. divisa le parti delle navi, barche ec.; la 3. reca i nomi de' cavi, sartiami, manovre e le parti loro; la 4. descrive le vele, le parti di esse e le cose relative; la 5. abbraccia gli alberi, gli attrezzi, le bandiere, gl' istrumenti e gli altri utensili; la 6. accenna i comandi, le evoluzioni e le opere marinaresche in generale; la 7. ed ultima registra gli uffizii, carichi, impieghi ecc. marinareschi.*

NB. *Consultinsi le voci Armi, Bastimenti, Barche ec. e Guerra e Milizia.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi a cose di mare.

ABBATTUTA , moto della nave in panna, poggiando a certo segno	Alto mare, lontano dal lito
Abbonacciare , farsi bonaccia o calma	A picco , direzione perpendicolare d'ogni cosa
Abbrivare , il principiare a muoversi del vascello=il poggiar della nave per pigliar meglio il vento	Approdare , accostarsi alla proda, venire a riva
Abbrivo , l'impeto della nave quando comincia ad essere spinta da vela o voga	Ara , l'alone della luna
Accastellato , vascello che ha castelli	Arare , dicesi dell'ancora o della nave quando, essendo ormeggiata, per forza di vento fa che l'ancora lasci il fondo e venga tirata dietro la nave, e colle patte faccia come un solco nel fondo
Accodata . <i>Secca accodata</i> , banco o scoglio all'imboccatura d'un porto o fiume, che ne chiude il passo	Ardente , dicesi d'una nave disposta di venir al vento e di stringerlo
Acculamento , effetto che accompagna il beccheggio quando un'onda passa sotto la prua	Armata , moltitudine di navigli da guerra
Acculare , impopparsi, per l'effetto del sollevamento della prua	Asserva (<i>tenere all'</i>), vale mantenere la nave colla prua dritta al punto verso del quale si naviga
Acquata , luogo ove le navi mandano a far acqua	Astella , o stella, curvatura o rialzamento dato ai madieri onde risultano i tagli delle opere
Afferrare terra o porto, pigliar terra o porto	Attaccatoio , agg. di ponte formato di assi congegnate che s'attacca ai fianchi della nave per calefattarla
Affogato , così dicesi il forte d'un bastimento, quand'è sotto la superficie dell'acqua	Atterraggio , luogo ove si viene a riconoscere la terra, ritornando dal mare, dopo una lunga traversata, nel mentre che se n'era perduta la vista
Affondare , andare al fondo, sommergersi	
Allunamento , incurvatura del ponte delle navi	

Parte II.

Attrezzare, corredar la nave di tutti gli attrezzi necessari e metterla in istato di poter navigare

Avaria, il danno sofferto nel viaggio da una nave o dal carico posto in essa

BACINO d' un porto, luogo rinchiuso ed appartato in un porto, dove i bastimenti sono al coperto da' cattivi tempi e dal mar grosso

Bagliettato, bastimento pieno e caricato in modo che dalla stiva ai baglietti non resta luogo da riporvi cosa alcuna

Bagnasciuga o linea d' acqua, quella parte della nave ch' è alla linea di fior d' acqua

Baia, seno di mare più largo d' ordinario nel mezzo di quello che nell' ingresso

Baietta, parte d' una costa, dove il mare fa un seno circolare poco profondo

Bancato, che ha banchi, e si dice di navi

Banda. Andare alla banda, dicesi delle navi allora che pendono su di una delle parti

Barcata, il carico d' una barca, quanto può portare una barca

Barchereccio, quantità di barche

Battere. Battere un tal luogo parlando del mare, de' fiumi, o altre cose simili, vale arrivare a quel luogo, toccar quel luogo

Beccheggio (in Venezia *ficcada, tancheggio*), è di quel movimento alternativo del bastimento, cioè quando le sue estremità di prua e di poppa a vicenda si sollevano per l' urto delle onde e ricadono quando le onde abbandonano le stesse estremità per l' azione del proprio peso, la quale si aumenta per la reazione della parte opposta

Berga, scoglio a picco e da livel-

lo del mare

Bilanciamento, costruzione

Bisce delle navi, vermi che ne corrodono il fasciame. V, Bruma

Biscotteria, nome che si dà ne' porti di mare al luogo dove sono i forni da cuocere e distribuire il biscotto

Bolzone, dicesi della curvatura convessa, che si dà a un tavolato, com' è quella che si dà ai ponti e simili

Bonaccia, propr. lo stato del mare in calma ed in tranquillità

Bonacciare, calmarsi, acquetarsi il mare o i venti, tornar in bonaccia

Bonaccioso, che è in bonaccia

Bordata, il cammino che si fa bordeggiando ora per una parte, ora per l' altra

Bordeggiare, navigando serrare il vento quand' è contrario, col girar la nave di tanto in tanto, per prenderlo ora dalla banda dritta, ora dalla sinistra, onde acquistare cammino nell' aspettare che il tempo si faccia favorevole

Borgognone, pezzo di ghiaccio staccato che s' incontra nel mare navigando verso i poli della terra

Botte, è una misura di peso, che più comun. dicesi tonnellata, del peso di libbre 2000.

Brivare, abbrivare

Bruma, sorta di verme di mare, detto anche teredo, che rode sott' acqua i vascelli

Buffata, soffio di vento non continuato, che sorge a un tratto, cessa e ritorna

Buona stiva, si dice la disposizione de' pesi nel bastimento, dalla quale risulta che il medesimo sia bene equilibrato

Buriana, lo stesso che nebbia

Burinato, agg. di nave che ha le vele disposte a portar in pieno più che si possa, andando a orza o a mezza nave

- CABOTTAGGIO**, navigazione che si fa lungo le coste del mare da capo a capo e da porto a porto
- Caccia**. *Dar caccia o dar la caccia*, si dice del perseguitamento de' vascelli
- Cadere**, dicesi, che il bastimento cade sotto vento, quando non si mantiene nella rotta destinata e invece declina poggiando
- Cala**, seno di mare dentro terra, ove può trattenersi alcun tempo qualche piccolo naviglio e mettersi al coperto dalla burrasca; vale anche la stiva del bastimento
- Calanca**, piccolo ricovero o seno, lungo una costa di mare, nel quale possono entrare de' piccoli bastimenti e mettersi al coperto de' cattivi tempi
- Calata**, l'ondeggiare della nave in panna=il pescare del bastimento=Pendio di terreno praticato per arrivare all'acqua ed agevolare l'imbarco e lo sbarco delle mercanzie e delle persone
- Caletta**, piccol seno di mare
- Calma**, il mare placido, quando la sua superficie comparisce affatto piana=Calma perfetta, calma morta, dicesi d'una cessazione intera di vento, sicchè non si senta il minimo soffio da veruna parte
- Calmare**, abbonacciare
- Calmeria**, calma costante
- Camminare**, il muoversi o l'andare del bastimento d'uno in altro luogo per forza di vela o di remi
- Camminatore**, si dice d'un bastimento che naviga velocemente
- Cammino**, la quantità o la misura dello spazio che percorre una nave in un tempo limitato
- Canale**, si dice d'alcuni luoghi ove il mare è ristretto per natura o per arte, come tra sue sponde
- Canterata**. V. Portata
- Cantiere**, quello spazio che si sceglie sopra un terreno di dolce pendio, chiamato scalo, per costruire le navi o rimpalmarle
- Capitana**, nave capitana, galea capitana e simili, dicesi di quella che porta lo stendardo, sotto del quale van le altre di quella squadra
- Cappa**, la situazione d'una nave, la quale per un vento forte, burrascoso e contrario è obbligata ad ammainare tutte le sue vele, fuorchè una o due delle più piccole
- Cappeggiare**, esprime la situazione e l'azione d'una nave, ch'è alla cappa
- Cardinali**. *Venti cardinali* si dicono i quattro venti principali, cioè il Levante, il Ponente, l'Ostro e la Tramontana
- Carenaggio**, il luogo dove si dà carena e l'azione del carenare o l'effetto di tale azione
- Caricatore e Caricatoio**, dicesi il luogo acconcio alla riva del mare pel carico del bastimento
- Carico morto**, dicesi tutto il carico che eccede la giusta portata del bastimento
- Carovana**, quantità di navi che vanno di conserva
- Carteggiare**, riscontrare sulla carta da navigare il viaggio che fa il naviglio
- Cavalcare**, per metaf. scorrere per lo mare con armata navale
- Classe**, armata marittima, carovana di navigli
- Classi**, voce che significa l'arruolamento de' marinai e gente di mare
- Colare a fondo**, profondare nell'acqua
- Collegiare**, raccogliere le mercanzie di varie persone per formarne il carico d'una nave, il che anche si dice caricare a cessa

- o a collegio e più comun. a caccia la balla
- Condannare.** Si condanna una nave quando si decide ch' essa sia ridotta in istato di non poter servire alla navigazione senza pericolo o per la sua vetustà, o pel cattivo stato delle sue parti, che la rendono incapace di resistere alle forze del mare e de' venti
- Condotta,** dicesi della direzione e del comando di un' armata o di una squadra
- Consentire,** si dice che *un albero ha consentito*, quando per un grande sforzo, o per una continuazione di sforzi mutò lo stato suo primitivo e provò qualche disunione parziale
- Conserva,** compagnia; e dicesi del numero de' navigli di più padroni che navigano insieme a conservazion l' uno dell' altro
- Conservare,** si dice d' un vascello che, seguitandone un altro, dirige il suo cammino secondo quello del vascello seguitato e cerca di non perderlo mai di vista
- Contrabbandiere,** si dice de' bastimenti mercantili, i quali fanno un commercio clandestino e illecito di mercanzie di contrabbando
- Contrammarea,** marea opposta alla marea ordinaria
- Controcorrente.** V. Corrente
- Convogliare,** accompagnare per maggior sicurezza
- Convoglio;** trattandosi di spedizioni marittime si dice d' una compagnia di navi mercantili scortate da navi di guerra per difenderle dai corsali
- Corderia,** è il nome di un grande edificio molto lungo e non molto largo, destinato in un arsenale di marina alla fabbrica del cordame necessario alle navi, e si direbbe d' ogni luogo dove si fabbricano o vendono corde
- Corrente,** movimento progressivo che ha il mare in vari luoghi, il quale può accelerare, o ritardare la velocità della nave secondo che la sua direzione è quella stessa della nave, od è contraria o di traverso
- Correre il mare o per lo mare,** e correre assolut. vale navigare
- Correr fortuna,** dicesi del trovarsi in mare con burrasca
- Corsaresco,** di corsale
- Corseggiate,** che corseggia, corsale
- Corseggiare,** andare in corso, far l' arte del corsale
- Corso,** il corseggiare. *Andare in corso* = corseggiare
- Costa,** dicono i naviganti il confine della terra col mare = *Costa bassa*, è una terra che si alza poco sopra il livello del mare e che non si rileva da lungi stando sul mare
- Costeggiare,** andar per mare, lungo le coste
- Costruzione,** costruzione, fabbricazione delle navi
- Crociata,** dicesi dai naviganti a que' luoghi onde i vascelli, benchè vengano da diverse parti, sogliono passare
- Crociera,** paraggio dove uno o più bastimenti da guerra incrociano il mare
- DERIVA,** movimento laterale di un bastimento a sottovento della sua retta apparente, la quale è secondo la direzione della chiglia
- Derivare,** scaronzare, cadere sotto vento alla rotta prefissa quando si va con vento scarso
- Derno.** *Issar la bandiera in derno*, dicesi dell' alzarla in cima all' asta e tenerla serrata
- Di conserva,** di compagnia e si dice comun. delle navi che vanno insieme
- Dipartimento,** porto o arsenale di

- marina dove si tengono e si conservano le navi, dove risiedono gli ufficiali e dove trovasi raccolto tutto ciò che appartiene all'armamento delle navi da guerra—S' intende anche il diritto e la giurisdizione dell' ordinatore della marina
- Disalberato**, dicesi di nave che non ha più alberi
- Dismontare**, scendere dalle navi in terra
- Divisione**, dicesi di un certo numero di navi e fregate, che forma una parte d' un' armata navale composta di tre squadre
- Dolcigna**, l' acqua dolce mescolata coll' acqua del mare
- Dromo**, gruppo di pali piantati in poco fondo, il quale serve di segnale, di direzione e di corpo morto per ammarrarvi un bastimento
- ELMO**, i marinari danno il nome di *S. Elmo* a quel fuoco, o meteora, che talvolta scorre sulla superficie del mare, o s' arresta sugli alberi delle navi, specialmente dopo la procella. Dai pagani era detto di *Castore e Polluce*; ed alcuni de' nostri lo chiamano *S. Nicola* ed altri *corpo santo*
- Empifondo**, acqua alta. Alzamento o gonfiamento straordinario dell' acqua del mare, che suol procedere dallo spirare de' venti, che fanno traversia ad un porto
- Equipaggiamento**, nome generico ch' esprime una quantità di arnesi militari e di tutto ciò ch' è necessario per un' armata di terra e di mare
- Esarcia**, voce registrata nel libro del consolato del mare per esprimere tutti gli attrezzi o corredi di un bastimento non affissi ad esso materialmente
- FABBRICARE**, più propriam. si dice delle muraglie e delle navi
- Falla**, fenditura, buca, apertura accidentale che si fa nella bordatura del bastimento, sotto o a livello dell' acqua, per cui essa si può introdurre nell' interno dello stesso
- Faro**, la torre de' porti, dove la notte per uso de' naviganti si accende il lume
- Fatto**. *Vento fatto*, si dice di un vento che promette di durare per qualche tempo; e *tempo fatto*, tempo che mostra di essere stabilito e dover durare senza cambiamenti
- Fede di nascita**, vale attestati che si prendono al porto donde si parte, ne' quali si descrivono i connotati dei passeggeri e marinai di una barca per assicurare che il luogo da cui si distaccano è fuor di sospetto di contagio
- Fenice**, dai marinai dicesi al vento d' ostro verso scirocco; cioè il vento collaterale all' ostro e allo scirocco
- Fiancata**, lo sparo di tutta l' artiglieria d' un fianco della nave
- Filandra**, chiamansi l' erbe che si attaccano sotto le navi e ne ritardano il corso
- Fil di ruota**, si dice del vento diretto in poppa
- Flotta**, questo nome propr. conviene ad una compagnia o unione di bastimenti mercantili i quali navigano di conserva. Si dà il nome di *flotta*, ma abusivamente, anche ad una squadra o ad un' armata navale
- Flottare**, fluitare, galleggiare
- Flottiglia**, piccola flotta
- Fonda**. *Essere alla fonda*, vale aver dato fondo, essere ancorato
- Fondo**, la superficie della terra sotto dell' acqua del mare. Quando s' indica lo scandaglio di un fondo, cioè l' altezza, devesi e-

ziandio esprimere la qualità, se fangoso, sabbioso ecc.

Foraneo. *Rada foranea* è un sorgitore o ancoraggio, dove le navi sono al largo di una costa, la quale ha poca insenatura. *Vento foraneo*, quello che viene dal mare

Forma, sono gli spazii o cantieri scavati a più piedi di profondità sotto la maggiore altezza del mare, circondati di mura, corrispondenti per la loro pianta alla forma delle maggiori navi coll'intervallo occorrente tutto all'intorno pe' lavoratori destinati a racconciare o costruire le navi. *Bacino* si dice proprio lo spazio destinato per un bastimento solo; *forma* quando vi sono due bacini disposti uno dopo l'altro

Fregatato, epiteto che si dà ad una nave da guerra, o altro bastimento, la cui costruzione è simile a quella delle fregate per la finezza de' suoi fondi, per l'altezza del suo stellato

Fronte. *Andare di fronte*, vale in una squadra o armata navale marciare con tutte le navi poste con le prue nella stessa linea e di fianco l'una all'altra

Fuochi, si fa uso di questa voce per significare i fanali o lanterne accese in tempo di notte in una nave, come i fanali di poppa, i quali servono di guida ai bastimenti di conserva nelle notti oscure; o pure sono altri fanali, che si dispongono in varii siti della nave perchè servano di segnali in una squadra

Fuoco di S. Elmo, fuochi elettrici che compariscono talvolta nelle notti burrascose sopra le cime degli alberi o sulle punte dei pennoni. Gli antichi li chiamavano *Castore e Polluce* ed avevano su questi fuochi molte su-

perstizioni, che tra non pochi marinai si conservano ancora

Furiano, nome che si dà nell'Adriatico al vento tra mezzogiorno e ponente

GAETONE, nome che si dà alla guardia che si fa in mare dalle quattro alle otto della sera, la quale si divide in due, cioè di due ore in due ore, e diconsi *primo e secondo gaetone*

Galluto. *Nave o bastimento galluto*, di poppa molto rilevata. Si dice di un bastimento o nave che abbia alloggiamenti molto elevati all'indietro ed alla poppa, con un grande rialzo sul davanti ed all'indietro, come le flotte olandesi, particolarmente quelle de' tempi passati

Ganciata, colpo dato col gancio

Garbatura, la curvatura di un pezzo di legname

Getto. *Far getto*, si dice del gettare merci in mare

Ghinda, alzata o elevazione che si può dare ad un pennone nell'issarlo

Ghindante, è l'altezza perpendicolare d'un paviglione, d'una banderuola, d'una cornetta, cioè la parte annessa al bastone del paviglione

Ghindata, tutto lo spazio per cui può essere issato o alzato un albero o una vela

Giuoco della tromba, vale l'azione, il movimento dello stantuffo nella tromba

Goletta, si chiama così l'ingresso ad un porto o ad una rada, molto stretto rispettivamente alla sua lunghezza, com'è la goletta di Brest

Golfo. *Navigare o andare a golfo lanciato*, vale navigare per linea retta, a dirittura: contrario di *costeggiare*, *andare terra terra*, o come disse il Boccaccio, *andare marina marina*

- Gomito *di mare*, lo stesso che braccio di mare
- Grava, terreno piatto o basso, lungo le rive del mare, che è coperto di sabbia grossa o di ghiaia
- Grebani, grossi sassi irregolari, de' quali è formata la spiaggia o la costa del mare
- Grecheggiare e maestraleggiare, si dice della declinazione dell'ago calamitato, il quale invece di dirigersi esattamente al nord declina verso greco o verso maestro
- Grecotramontana, nome di mezzo vento che soffia tra greco e tramontana
- Grosso, *add.*, agg. di mare, vale gonfio per le tempeste o per flusso e riflusso
- IMBANDIERATO, agg. di nave o vascello, che ha inalberata o spiegata una o più bandiere
- Imbarcamento, l' imbarcare, imbarco
- Imbarcare, entrar nella nave, montar sulla nave per navigare = Mettere nelle navi
- Imbarcatore, che imbarca
- Imbarco, l' imbarcare
- Imbastire, impostare i membri maggiori del bastimento al loro luogo per costruirlo
- Imbatto, dicesi ad una sorta di vento periodico in alcuni mari in tempo d'estate
- Imboccare *il vento*, si dice per significare che si coglie il vento direttamente
- Imbonare e Imbuonare, riempire i vani tra i membri di un vascello e tra le coste con legni di riempimento
- Imborbottato, fatto a guisa di borbotta, ch' è una sorta di nave
- Imboscare *un vascello*, vale costruirne l'ossatura principale e lo scheletro co' pezzi più grossi, per rivestirlo poi della bordatura o fasciame
- Importuoso, privo di porto
- Inarborato, posto sull' arbore, e dicesi di vela
- Inarenare, arenare, dar nella rena o in secco
- Incagliare, fermarsi senza potersi più muovere, e propriam. dicesi delle navi che danno in secco
- Incaglio, propriam. arrenamento delle navi
- Incapato, si dice di un bastimento che si trova tra alcuni capi o che ha doppiato un capo, il quale fa un punto importante della sua rotta
- Incastellato, dicesi delle grosse navi che hanno castelli da poppa e da prua
- Incrociare, dicesi delle navi da guerra allorchè fanno diverse rotte per dar la caccia al nemico o per incontrarlo
- Incrociatore, vascello che scorre o scorreggia sopra una costiera o spiaggia per guardarla o esercitarvi la pirateria
- Indicopleuste, voce formata dal greco e che significa navigatore dell' India
- Infortunare, correr fortuna in mare
- Ingolfamento, avanzamento in alto mare, entrata fatta nel golfo
- Ingolfare, formare un golfo, entrare tra terra e terra
- Innavigabile, agg. a nave, vale non atta a poter navigare = che non si può navigare
- Istriodomia, v. g., quella parte dell' arte marinaresca che tratta del governo delle vele
- LANCIATO. *Golfo lanciato*. V. Golfo
- Largare, nella marina è lo stesso che lascare
- Largo, vento largo. Il vento, la cui direzione fa con la rotta del bastimento un angolo retto al vento in poppa
- Lascare, allentare, lasciar andare
- Lasto, misura e peso olandese e-

quivalente a due tonnellate. È anche un term. generale, che ne' paesi del Settentrione significa lo stesso che carico pieno o intero del vascello

Latino. *Bastimento latino, vela latina*, chiamansi generalmente con questo nome le galee e gli altri bastimenti che hanno ad esse qualche rapporto o per la loro costruzione o pel guernimento

Lavorare, che meglio dicesi arare, ed è un certo moto particolare della nave e dell' ancora

Lega, in marina, equivale la ventesima parte di un grado

Legnetto, piccolo naviglio

Legno, naviglio

Letto del bastimento, è la buca che lascia un bastimento nel fango molle, dove posò per l'abbassamento del mare

Levar con naviglio, vale imbarcare uomini o mercanzie per traghettare

Levare, parl. di navili, vale esser capace di portare, come: questo non lieva se non tanto, cioè non si può caricar di più

Levata, i marinai dicono: *Vi è della levata*, allorchè le onde del mare si alzano moltissimo

Lingua di terra, ogni piccolo tratto o altura di terra che si prolunga in mare e termina in una stretta punta

Lossodromia, il corso obbliquo d'un bastimento spinto dallo stesso rombo di vento, che taglia ad angoli eguali, e non retti, tutt' i meridiani

Lossodromica, la linea curva che descrive un bastimento sulla superficie del globo, tagliando obbliquamente ad angolo costante, e non retto, tutt' i meridiani

MACCHERIA, calma di mare spianato e smaccatissimo quando il cielo è nuvoloso

Malsano, dicesi dai marinai quel fondo di mare che non è netto ed in cui vi è del pericolo

Manovriere, si dice che un ufficiale è bravo manovriere per significare ch'egli è abile nell'arte e nell'esercizio della manovra

Mare fresco, si dice quando in mare il vento è alquanto gagliardetto, ma non tempestoso = *Mare poco o non esser quasi mare*, si dice quando il mare è poco agitato

Marea, mare crescente, gonfiato; la corrente del mare o movimento regolare o periodico delle acque dell'Oceano, per cui il mare si alza e si abbassa alternativamente due volte al giorno e forma due correnti in direzione opposta, che si nomina *flusso e riflusso*

Mareggiare, ondeggiare = Dicesi anche l'aver quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare = *Ondeggiare con pericolo di naufragio*

Mareggiata, marea

Mareggio, il mareggiare

Maretta, piccola conturbazione del mare, ovvero quando il mare non è grosso, ma fa le onde spesse e spumose e travaglia assai il bastimento

Marina, mare è talor costa di mare = Si abbraccia con questo vocabolo eziandio tutto ciò che appartiene al servizio di mare, sia per la navigazione, che per la costruzione delle navi, al commercio marittimo ecc. = *Marina marina*, lungo la riva del mare

Marinare, mettere nuovi marinari nel legno predato, trattine quelli che son tutti schiavi

Marinaresca, *sust.*, arte marinaresca; cose di mare

Marinarescamente, alla foggia dei marinari

Marinaresco, *add.* di marinaio

Marineria, arte del marinaio
Marinesco, marinaresco
Marino, *add.* di mare
Marittimo, *sust.*, marina
Maroso, fiotto di mare, ondata, che anche si dice cavallone
Metacentro, è il punto più alto, a cui portando il centro di gravità del bastimento, esso si tenga fermo e diritto nell'acqua tranquilla
Metro, in mar., vale misura lineare inalterabile, ricavata dalla distanza dell'equatore dalla terra ad uno de' suoi poli, presa sulla superficie stessa della terra
Miramento, in marineria diconsi in *miramento* gli oggetti, che talvolta in mare compariscono più elevati dell'orizzonte per una rifrazione che si fa da una leggiera nebbia particolarmente nel mattino, essendo il tempo in calma e tranquillo
Misurare, stazare un bastimento. *V.* Stazare
Molo, riparo di muraglia contro all'impeto del mare, che si fa ai porti
Mordere, si dice parlando dell'ancora, quando una delle sue marre entra nel fondo e si afferra
Morti, quegli stanti di pietra, di legno e di ferro, che sono posti ne' porti e ne' cantieri per assicurarvi con funi il bastimento
Mortisa, voce tratta dal francese e si adottò da alcuni per significare l'incastro o buco, nel quale s'introduce e si adatta esattamente un altro pezzo
NAUFRAGANTE che naufraga
Naufragare, far naufragio
Naufragio, frangimento e rompi-mento di navi
Naufrago, che ha fatto naufragio
Naulo. *V.* Navolo
Naumachia, pugna navale
Nautica, scienza di navigare
Nautico, *add.* di nave

Nautile, navigante
Navale, luogo dove si fabbricano le navi=*add.* di nave, attenente a nave
Navata, tutto quel carico che può portare in una volta la nave, intendendosi però soltanto delle barche di piccoli trasporti, alle quali si dà in qualche luogo il nome di *navi*
Nave da gabbia, cioè che ha una o più gabbie; a differenza delle navi minori che non ne hanno
Navicabile, che si può navigare
Navicamento, il navigare
Navicante, *add.*, che navica. Usa-
si anche in forza di sust.
Navicare, *sust.*, navicamento=*Na-
 vicare*, andar con nave per ac-
 qua=in signif. attivo, traspor-
 tare in nave da luogo a luogo
*chechessia=Navicare a secon-
 da*, vale navigare secondando il
 corso dell'acqua
Navicazione, il navigare
Navicellata, quanto può portare in
 una volta una navicella
Navigabile. *V.* Navicabile
Navigamento. *V.* Navicamento
Navigare. *V.* Navicare
Navigatorio, atto a navigare, ap-
 partenente a navigazione
Navigazione. *V.* Navicazione
Navile, *add.* di nave
Navolo, danaro che si paga per
 passare sopra la nave
Noleggiare, prender a nolo, come
 navi e simili
Noleggio, il noleggiare
Nolo, propriam. il pagamento del
 porto delle mercanzie o d'altre
 cose condotte da' navilii
ONDATA, colpo di onda
Onerario, da carico, da trasporto,
 da mercanzie ed è specialmente
 agg. di nave
Oragano, tempesta orribile e vio-
 lenta; colpo di vento pericolo-
 sissimo accompagnato d'ordina-
 rio da grosse piogge e conti-

- nuc. I temporali di questa sorta non sono di lunga durata, ma assai pericolosi per le navi
- Ordinanza di marina**, le regole, i decreti del principe riguardanti la marina
- Ortodromia**, linea retta che descrive una nave veleggiante con un medesimo vento. Corso retto; opposto a *lossodromia*, che è corso obbliquo
- Orzare**, andare a orza
- Orzeggiare**, orzare
- Otri**, chiamano i marinari le grosse onde lunghe del mare, che non si rompono e non biancheggiano
- PALATA**, si dice il tuffare di tutti i remi della nave a un tempo nell'acqua
- Paleggiamento**, l'atto di scaricare dalla nave i grani, i sali o altre materie, che si muovono colla pala
- Palella**, l'unione che si pratica nella costruzione di due tavole o altri legnami con fare incastri reciproci nell'estremità dell'una e dell'altra per maggiore stabilità
- Palellatura**, palella
- Palla marina**, chiamasi volg. una spezie di gomito, o ammasso di radici filamentose dell'alga, così ritondato dal moto delle onde del mare e gittato alla spiaggia
- Palmata**. *Dar palmata*, si dice quel toccar di mano, che fa il marinaio al padrone della nave, accordandosi al servizio suo e prendendone la caparra
- Pecorella**, chiamano i marinari la schiuma bianca che si forma dal rompersi delle onde quando il mare è agitato
- Pegoliera**. *La pegoliera* è ne' porti di mare una tettoia, sotto la quale sono varii fornelli, per farvi cuocere e riscaldare la pe-
- ce ed altre materie servibili a dar earena ai bastimenti
- Pelaghetto**, *dim.* di pelago
- Pelago**, mare
- Pennello** (*àncora in*), si dice quando l'ancora è capponata e sospesa alla grue di cappone e le marre pendono in mare e non sono anche pescate
- Pescar più o meno**, o *pescare più a fondo*, si dice del tuffarsi le navi più o meno nell'acqua, secondo la lor gravezza in ispezie
- Piaggia**, quel lido che scende dolcemente nel mare. = *Andar piaggia piaggia*, vale andar rasente la spiaggia, non s'allontanando da essa così per acqua, come per terra
- Piaggiare**, andare o star piaggia piaggia
- Piaggione**, *accr.* di piaggia
- Piana**, secca a fior d'acqua
- Piano d'una nave**. I costruttori fanno tre piani o tipi delle navi che intraprendono di costruire, prendendole pei tre aspetti o dimensioni che presenta ogni solido, cioè: *Piano di elevazione o piano di lunghezza; piano orizzontale, piano verticale o di proiezione* = *Piano di un porto*, di una rada ecc. significa disegno, tipo, pianta di un porto
- Piantone**, si chiama così ne' porti ed arsenali di marina ogni pezzo di legno lungo e dritto, che si può ridurre in assi più o meno grosse colla sega
- Piatto**, *agg.* d'un bastimento, nel quale il piano posato de' madieri è retto e senz'acculamento alle sue estremità
- Picco** (*andare a*), vale sommergersi, e si dice d'una barca che si affonda
- Piegare**, inclinare e dicesi dell'inclinare che fanno le navi da un lato

Pigliar porto, entrare nel porto, fermarsi nel porto = *Pigliar a nolo*, noleggiare = *Pigliar mare*, dicesi de' legni, che si mettono in mare = *Pigliar l'alto*, o *prendere dall'alto*. Avanzarsi dentro mare

Pirateria, il corseggiare

Piratico, di pirato, appart. a pirato

Poggiare, navigare col vento in poppa, contrario di *orzare*

Polizza di carico, è una specie d'atto con la segnatura privata che il padrone o il capitano d'un bastimento fa ad un mercante delle mercanzie ed effetti ch'egli ha fatto caricare a bordo del suo bastimento, coll'obbligo di portarli al luogo del suo destino, mediante un certo prezzo

Portata, dicesi il carico della nave

Porte d'un bacino, imposte di legname fortemente consolidate, che servono a chiudere l'ingresso dell'acqua in un bacino o forma, sino a che si lavora nella nave che vi è contenuta e che si aprono per lasciarvi entrare l'acqua e farvi uscire la nave che si terminò di costruire o di raddobbare

Porto, luogo nel lito del mare, dove per sicurezza ricoverano le navi

Portoghese, così chiamasi una maniera di legare ed allacciare insieme i capi di due bighe, o alberetti, che servono ne' porti o nelle navi a manovre ed operazioni distaccate dalle navi

Portuoso, che ha porto, munito di porto = *Importuoso* è il suo contrario

Pratica, così chiamasi la permissione che si dà a coloro che giungono da paesi sospetti di peste o di altre malattie contagiose, di aver commercio libero con gli abitanti del porto o della

città a cui arrivano, dopo aver fatto la quarantena prescritta dalle autorità del luogo. = *Dare o negar pratica*, si dice dell'ammettere liberamente, o non ammettere nelle città o porti e simili le persone o le mercanzie in occasione di sospetto di contagio

Premio legato, quello che proviene dall'assicurazione per l'andata e il ritorno della nave = *Premio di sicurtà*, è quello che si paga per l'assicurazione fatta delle mercanzie e del bastimento dopo un viaggio, come si stabilì nel contratto

Procella, impetuosa tempesta, fortuna di mare

Processo verbale, in marin. è il riassunto che si compila dal capitano, di tutte le deliberazioni prese nel tempo del viaggio per casi ordinarii e pe' casi straordinarii

Proda, sponda, ripa. = *Proda proda*, vale lo stesso che *marina marina*, *piaggia piaggia*

Promontorio, monte o punta di terra che si sporge in mare

Promontorietto, dim. di promontorio

Prova di fortuna, è il processo che si fa sulla relazione del capitano e dell'equipaggio per riconoscere se l'avaria sofferta dal bastimento fu per burrasca o per altro motivo

Puntamento, l'arte di puntare le rotte di un bastimento, cioè di determinare nelle carte marine il luogo nel mare dov'egli è arrivato

QUARTO, il tempo che impiega vegliando una parte degli uffiziali e dell'equipaggio pel servizio e per la manovra della nave, mentre gli altri dormono e riposano

RABBONACCIARE, farsi bonaccia,

- divenir tranquillo, e si dice propriamente del mare
- Raccolta**, unione di varie mercanzie, delle quali caricano un bastimento diverse persone private. Questo termine è solamente in uso nell'Oceano
- Rada**, è uno spazio di mare al coperto, fra le terre e i contorni delle coste, dove le navi possono gettar l'ancora e restare in sicurezza
- Raddobbo**, è sinonimo di riparazione o racconciamento, parlando dello scafo o guscio del bastimento
- Raffica**, soffio di vento impetuoso che cessa poco dopo
- Raso**. *Nave rasa*, così si denomina una nave cui si è levata la batteria superiore ed è rimasta con la batteria bassa di cannoni di grosso calibro, e con pochi di minore calibro nel secondo ponte, ridotto ai castelli
- Razione**, la porzione di vitto giornaliero assegnata ai soldati ed ai marinari
- Reflusso**, il ritirarsi del mare da terra in certe ore determinate; contrario del flusso
- Reggere alla vela**, si dice di una nave o bastimento che può sostenere, senza sbandare soverchiamente, molta forza di vele spiegate, il che dipende dalla costruzione, dallo stivaggio e dalla proporzione nell'altezza e ampiezza delle vele
- Remata**, colpo di remo
- Remato**, armato, fornito di remi o che va a remi
- Remigazione**, il remigare
- Remo**. *Dar de' remi in acqua o all'acqua*, vale cominciare a remare e partirsi dal lido
- Remolino**, fortuna, nodo o gruppo di venti, detto anche *scionata*, principale spavento de' marinai
- Retroguardia**, una delle tre parti o divisioni di un'armata navale, che va dopo le altre o alla sinistra o a sotto vento. Il terzo ufficiale è quello che comanda la retroguardia
- Riassicurare**, dicesi in marineria il fare sicurtà all'assicuratore, o fare doppia sicurtà alle stesse mercanzie e sullo stesso bastimento
- Ribordaggio**, prezzo stabilito dai mercanti pel danno che un vascello fa talvolta a un altro mutando luogo o in un molo o in una rada
- Ricaricare**, di nuovo prender carico
- Ricolmi del mare**, sono le terre ed i fanghi, che il mare getta sulle rive, e che alla lunga formano i banchi, i quali ammonteggiandosi ed alzandosi col tempo si consolidano o fanno in seguito come piccole dighe o argini, che si oppongono alle piccole onde del mare
- Riconoscere la terra**, in marineria, vuol dire osservare la sua situazione per sapere qual ella sia quando si ritorna dal viaggio
- Riconoscere una nave**, è quando si vuole avvicinarsi ad una nave per esaminarla, per sapere di qual forza ella sia e di quale nazione
- Ricosteggiare**, scorrere di nuovo navigando le coste marittime
- Riflusso**, il ritorno della marea
- Rimbarcare**, imbarcarsi di nuovo
- Rimpotio**, piccola maretta, molto frequente ed incomoda, che si fa sentire talvolta anche in porto. I più dicono *risacca*
- Rinavigare**, navigar di nuovo
- Rinfresco**, provvisione di viveri o necessarii o di piacere
- Rinnavigare**, rinavigare
- Ripaggio**, è una retribuzione che si dà all'uomo incaricato di fare la guardia e impedire che non

sia derubato alcun effetto depositato sulla riva. Dicesi anche *diritto o dazio di ripaggio* quello che si paga per la manutenzione e riparazione della riva

Risacca, percussione delle onde del mare che si stendono con impeto contro una spiaggia o scogliera e si ritirano col medesimo impeto

Riva riva, posto avv., vale lungo la riva

Rotta, in marin. è propr. direzione della nave, secondo un certo rombo di vento = S' intende ancora con questa voce il cammino fatto dal bastimento e la sua velocità

Rubblare, dicesi del romoreggiamento che fa il mare quando si vuol sollevar la tempesta

SALVAGGIO, *sust.*, mancia dovuta a chi recupera ancora, lance, o altre cose perdute da una nave in tempo cattivo o in altre occasioni

Sbandare, dicesi della nave, quando la forza del vento la fa piegare sopra una banda = Dicesi che la nave è sbandata quando il carico o la zavorra non è distribuita ugualmente in maniera che una banda è più sotto acqua che l'altra

Sbarcare, cavar dalla barca

Sbarcarsi, uscir della barca

Sbarcatoio, è un luogo atto a sbarcare le mercanzie o altro che trovasi nel bastimento

Sbarco, lo sbarcare

Sboccare, dicesi dai marinai l'uscir fuori dall'imboccatura di un golfo o di un canale

Scacco, si dice dell'ordine obbliquo di marcia di una squadra o armata navale, le navi della quale, seguendo la stessa rotta o direzione, si dispongono in una linea, la quale, passando

pel mezzo di ciascuna nave, fa angolo con la loro chiglia ottusoda una parte e acuto dall'altra

Scala, porto. Termine marinare-sco; onde *fare scala*, vale pigliar porto

Scale di Levante, scale di Barberia, chiamansi così le città di commercio, i porti e le isole dell'Arcipelago, del Levante, ed anche dell'Egitto e di Barberia, ove le nazioni marittime dell'Europa fanno un gran commercio e vi tengono consoli

Scalo, è un terreno preparato in pendio dolce per servire di base nel luogo della costruzione delle navi = *Nave nello scalo o scavo*, s' intende quella che non è ancora messa in mare, ed è tuttavia nel luogo dove è stata fabbricata

Scandagli, sono le profondità osservate nel mare, notate nelle carte marine e d'ordinario espresse per braccia o passi

Scanno, per similit. vale banco di rena, deposizione di rena fatta in riva al mare

Scaronzare, derivare, andar di scaronzo

Scaronzo. V. Deriva

Scia, s' intende con questa parola la traccia, il solco o la striscia risultante da una sorta di bollimento in piccoli vortici, che lascia dietro di se, nella direzione della sua rotta, una nave che cammina; ed è un effetto delle acque laterali, che per tutte le direzioni tendono a ritornare al loro livello e a riempire il voto che fece la nave, avanzandosi nel mare

Scogliaccio, *accr. e pegg.* di scoglio

Scogliera, quantità, mucchio di scogli nudi

Scoglietto, *dim.* di scoglio

- Scoglio, masso in ripa al mare o dentro nel mare
 Scoglioso, pieno di scogli
 Scogliuzzo, scoglietto
 Scommentato, dicesi del legname della nave disseccato dal sole e dai venti
 Scopalo, scoglio
 Scoprir *paese o terra*, vale veder nuova terra o nuovo paese
 Scopulo, scoglio
 Scopuloso, pieno di scogli
 Scosa, è l'acculamento dei madieri nelle galee
 Secca, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso ai naviganti=*Secca*, è un sito del mare, nel quale il fondo è elevato e vengonsi le onde a rompere e per dove i bastimenti non possono passare
 Seccagna. V. Secca
 Secco. *Rimanere o restare in secco*, si dice del mancar l'acqua sotto alle navi o ad altra simil cosa che galleggi
 Seconda. *Andare a seconda dei fiumi e simili*, vale seguitar la corrente o navigare secondo la corrente delle acque
 Segare, per similit. si dice del camminar delle navi sopra l'acqua; scolare
 Segatori, dicesi de' fondi mal sicuri, dove sono molti scogli, pei quali restano tagliate le gomene se vi si getta l'ancora
 Seno, dicesi a una porzione di mare, che s'insinua dentro terra; golfo
 Serra-fila, l'ultima nave nella linea di una squadra o di una divisione
 Serrare, dicesi nella marina parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra, l'uno rispetto all'altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti o ancoraggi=*Serrare* in questo caso significa trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l'uno si veda nascostamente dall'altro
 Sferrarsi *un vascello*, si dice quando l'ancora non è bene afferrata al fondo, ed il vascello va dov'è portato dal vento o dalla corrente.=Si dice anche *sferrarsi un vascello*, quando è forzato dal vento a separarsi dalla conserva, e ad andare dov'è spinto dalla fortuna
 Sferratori, così si chiamano i venti gagliardi, che hanno forza di sferrare i vascelli
 Sirenellare, far quel romore che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare
 Sino, seno, nel signif. di golfo
 Sirte, seccagna, luogo arenoso in mare
 Smaccatissimo. *Mare smaccatissimo*, il dicono i marinari quando egli è in somma tranquillità
 Solcamento, traccia del corpo del vascello, oppure il suo stesso corso ed eziandio la sua velocità=per similit. si dice del camminar delle navi sopra l'acqua
 Sopraccaricare, far sopraccarico
 Sopraccarico, quello che si mette oltre al carico solito
 Soprastallia, la dimora di un bastimento in un porto oltre il tempo assegnato per la sua partenza
 Sopravvento, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento. Onde *essere o stare sopravvento*, o *avere il sopravvento*, vagliono essere da quella parte onde spira vento. In marineria, *un bastimento è al sopravvento di un altro*, quando, condotta una perpendicolare dal primo bastimento alla direzione del vento, l'altro si trova al di sotto del primo,

- relativamente al punto dal quale spira il vento; il secondo è al sottovento del primo.
- Sorgitore**, porto, foce, luogo dove si può approdare e sorgere
- Sornavigare**, navigar sopra
- Sostenere**, parlando di una nave alla vela, vale rimanere nello stesso paraggio, e non deviare, nè perdere dalla sua rotta, non ostante le correnti, la marea, il vento contrario, senza però avanzar nel cammino
- Sottile**, agg. a navi vale leggiere = *Costa o spiaggia sottile*, cioè bassa e di poca profondità per buon tratto lungi da essa = *Armata sottile*, così chiamasi una armata composta di galere e altri bastimenti a remi, e che pescano poco
- Sottomare**, il fondo del mare
- Sottovento**, la parte della nave opposta a quella ove soffia il vento = *Esser sottovento*, vale avere il vento in disfavore, o a svantaggio
- Sparvierato**, agg. che propr. si dà alle navi quando sono spedite e acconce a camminar velocemente
- Spedir corrieri**, navi o simili, vale inviarli con prestezza e per negozii particolari
- Spelagare**, uscir dal pelago
- Spezzantenne**, che spezza le antenne
- Spiaggia**, piaggia = *Spiaggia aperta*, dicesi quella spiaggia o costa lungo il mare, ove non sono porti per ancorarvi le navi = *Spiaggia sottile*, dicesi quella spiaggia, ove l'acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo = *Essere serrato alla spiaggia*; espressione marinaresca, che vale esser tirata la nave dal vento, o dalla corrente alla volta di terra, senza poter bordeggiare
- Spiaggiata**, costiera, riviera, catena di spiagge
- Spiaggietta**, *dim.* di spiaggia
- Spiaggione**, *accr.* di spiaggia
- Sputare le stoppe**, si dice di un bastimento, dai commenti del quale escono le stoppe che servono a calafatarlo, il che accade ai bastimenti vecchi o male connessi nella loro prima costruzione
- Squadra**, è un numero di vascelli da guerra diretti da un comandante
- Squadratura**, in marineria chiamasi squadratura delle coste la obbliquità della loro faccia esteriore
- Squero** è un arsenale di marina o il nome di grandi tettoie per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i vascelli disarmati = Più comun. è il cantiere ove si costruiscono o si radobbano i bastimenti
- Stabilimento di un porto**, il momento, nel quale la marea è alla sua maggiore altezza nei porti, nei giorni delle *sizigie*, cioè ne' giorni di plenilunio e di novilunio. Questo momento è quello, nel quale il mare, dopo essersi innalzato pel flusso, comincia a discendere pel riflusso
- Stabilità**, con questa voce s'indica la resistenza che un bastimento, in ragione della sua forma, del luogo del suo centro di gravità, e di quello di grandezza o volume della parte immersa, oppone alle potenze che tendono a farlo inclinare lateralmente
- Stallarsi**, l'arretrarsi o ancorarsi nel tempo che domina un vento o una marea contraria al cammino che si vuol fare, in aspettazione di tempo più favorevole, oppure di servirsi della se-

- conda del mare per far viaggio con vento contrario
- Stallato.** *Mare stallato, marea stallata, perno dell'acqua,* dicesi del momento nel quale la marea è affatto al suo colmo o pure alla maggiore bassezza e l'acqua nè ascende, nè discende
- Stallia,** la dimora volontaria o forzata che si fa in un porto = Il tempo convenuto per lo scarico delle mercanzie. I giorni che si passano oltre il convenuto diconsi *di soprastallia*
- Stato, piano, lista,** lo stato di una nave e l'esatta numerazione di tutt' i pezzi di legname che la compongono, delle loro dimensioni, proporzioni e specie, della loro unione, de' feramenti per dimensione e peso, della distribuzione di tutte le camere e in generale di tutte le sue parti
- Strambaro,** dicesi del vento che non è fisso
- Straorzare,** il muoversi subitaneo ed irregolare della nave, la cui prua devia bruscamente a destra ed a sinistra della sua rotta. Talvolta però questo si fa per comando, se occorre di allontanarsi da un pericolo
- Straorzata,** quel movimento che allontana una nave dalla sua rotta diretta ora a tribordo ed ora a babordo
- Stufa,** in marineria chiamasi *stufa di conderia* il luogo dove si tengono i fornelli e le caldaie, nelle quali si riscalda il catrame per incatramare i fili di cui si fabbricano le corde, e anche le corde stesse già fatte
- Surgere,** fermarsi, pigliar porto, approdare
- TAMISARE,** si dice dello scotimento che talvolta prova la manovella del timone in alcuni bastimenti quando camminano con molta velocità, il quale si comunica alla mezzaluna o tamiso, che sostiene la manovella e fa sentire, da coloro che sono a bordo e all'indietro della nave, un certo fremito
- Tattica,** l'arte di disporre i soldati o le navi in battaglia e di fare le evoluzioni
- Tempesta,** commozione impetuosa delle acque e principalmente di quelle del mare agitato dalla forza de' venti
- Tempestante,** ch'è in tempesta, che soffre tempesta
- Tempestare,** menar tempesta, essere in tempesta
- Tempestosamente,** con tempesta
- Tempestoso,** che porta tempesta, ch'è in tempesta, agitato da gran tempesta
- Temporalaccio,** *pegg.* di temporale
- Temporale,** *sust.*, tempesta
- Tenebrosità,** bufera o tempesta di venti
- Terra terra,** rasente la terra, lungo la terra. = *Dare in terra,* vale urtar navigando nella terra e anche approdare. = *Pigliare o prender terra,* dicesi dell'approdare alla terra accostandovi il naviglio per isbarcare
- Testa di nave,** è la prima a marciare, che va innanzi a tutte nel convoglio
- Tirannia,** un movimento vivace del mare sollevato, e anche quell'ondeggiamento che fa il marc nei porti, quando fuori di essi è fortuna
- Toccare il fondo,** in marineria, vale urtare contro il fondo per mancanza d'acqua in cui possa galleggiare il bastimento
- Tonellata. V. Tonnellata**
- Tonnellaggio,** la misura del carico di un bastimento espressa in tonnellate. Significa anche l'atto di questa misurazione
- Tonnellata,** sorta di peso valutata

da duemila libbre di sedici oncie, che corrisponde a tremila libbre comuni di dodici oncie, ovvero a venti sacca di grano di misura toscana, e con questa misura si determina la portata delle navi, onde dicesi che *la tal nave è di cento tonnellate*, per dire che il suo carico è di trecentomila libbre di peso

Torcimento, in marineria significa il grado a cui si attorcigliano le corde nel fabbricarle, per tenere congiunti i loro legnuoli o cordoni in modo da formare per la loro stretta unione un corpo solo

Tragettare, passar oltre

Tragetto, trapassamento, trapasso, luogo onde si trapassa = *Far tragetto* e più comun. *far tragitto*, vale trapassare

Traghetare, passare da un luogo ad un altro

Traghetto, tragetto

Tragittare. V. Tragettare

Tragitto. V. Tragetto

Traiettare, traghetare, trapassare, valicare

Traina. *Alla traina*, si dice che un bastimento, un canotto, un altro oggetto galleggiante è *alla traina*, quand'è attaccato ad una corda che si stende dalla poppa della nave ed è trascinato dal di lei moto

Tramontanata, bufera tempestosa di vento settentrionale

Travagliare. *Il mare travaglia*, dicono i marinai, quand'è grandemente agitato, e *un vascello travaglia*, quando difficilmente può solcare

Traversata, è un nome che si dà ad un viaggio marittimo e anche al tempo che vi s'impiega

Traviramento, si dice del piegamento di un pezzo di legno in diverse direzioni o per la sua posizione o per la sua figura, quindi si dicono coste travirate le

coste anteriori delle navi, le quali non sono esattamente perpendicolari alla chiglia e parallele col loro piano alle altre coste, ma alquanto inclinate

Travirare, si dice propr. del piegarsi dei legni con direzioni diverse nella loro lunghezza o naturalmente o artificialmente.

V. Traviramento

Tromba. *Rivincer l'acqua colla tromba*, dicesi dai marinai quando l'acqua che si estrae dalla nave colla tromba supera la quantità di quella che entra nella nave = Dicesi da' marinai a un turbine o vortice d'aria, che vien giù da nube squarciata e termina sul mare; fenomeno che segue comunem. in tempo di burrasca

UNDAZIONE, ondeggiamiento

Uscire a riva o alla riva, vale condursi alla riva, terminar la navigazione

VARARE, accostare il naviglio alla terra

Varcare, tragittare

Varco, valico, passo

Varea, avaria. V.

Vedetta, veletta. *Stare alla vedetta* o simili, vale stare attento per osservare

Vela. *A vele gonfie*, *a vele piene*, e simili posti avverb. dinotano colle vele ben piene di vento, con vento favorevole = *A vela e remo*, vale colla forza della vela e coll'aiuto dei remi

Velata, breve navigazione a vele spiegate

Velato, guarnito di vele

Veleggiamento, il veleggiare

Veleggiante, che veleggia, che naviga

Veleggiare, mandare o spingere per forza di vele = *Andare a vela*

Veleggiatore, si dice di un bastimento, che marcia bene alla vela

Parte II.

Veleria, il luogo, l'officina o il magazzino dove si fanno e si racconciano le vele

Velettare, stare alle velette, osservare

Veliere, agg. di nave che veleggia speditamente

Velificare, veleggiare

Venire al vento, accostarsi con la direzione della nave al punto, dal quale spira il vento, sicchè faccia, con la direzione di questo, un angolo più acuto di prima; il che per l'ordinario dipende dall'azione del timone

Vento. Essere sotto vento, termine marin. che vale, avere il vento in disfavore o a svantaggio. *==Avere il vento in poppa, o andare col vento in poppa*, vale navigare con vento favorevole. *==Avere il vento in fil di ruota*, vale avere il vento dritto; averlo in poppa o favore-

vole *==Avere il vento in sua via*, vale aver vento favorevole, e come anche dicesi in fil di ruota

Via d'acqua, un'apertura nell'opera viva del bastimento, o per isconnessione delle tavole o per rottura fatta da colpi esterni. **V. Falla**

Volta. Star sulle volte, dicono i marinari del bordeggiare

Voto per pieno; espressione marinairesca dei contratti di noleggiamento, mediante la quale il noleggiatore si obbliga di pagare il nolo stabilito al capitano benchè torni voto, se andato al caricatore, e consumatavi la stallia e soprastallia, non avrà avuto modo di caricare la nave

ZAVORRATORI, epiteto che si dà ai battelli detti gabarre, che portano la zavorra

Zozana, riflusso del mare

SEZIONE II.

Parti delle navi, barche ecc.

ACCASTELLAMENTO, castello della prua o della poppa d'un vascello

Acculamento, stella del fondo di un bastimento

Ale d'una galea, pezzi di legno posti in taglio sporgenti dalla poppa e che l'allungino

Aletta del ceppo, pezzo di legno curvilineo sotto il dragante a poppa

Arcaccia, parte posteriore esterna della poppa

Arco delle gallerie, pezzo di legno arcato, in alcune navi, che non hanno gallerie all'intorno della poppa

Arsilio, corpo di galera sguarnito d'ogni corredo che serve di prigione o di ospitale

BACCALARI, legni conficcati sopra la coperta della galea, e che

sporgono in fuori sopra il mare **Baglietti**, travicelli o legni collocati per traverso della nave tra i bagli e paralleli a questi onde formare e sostenere i ponti **Baglio**, grossa trave messa a traverso della nave da un fianco all'altro nella parte della larghezza, onde sostenere i tavolati de' ponti

Balestrieria, luogo fra un remo e l'altro

Balluari; nelle galee sono quei palchi più alti che si fanno alla poppa e alla prora, i quali più giustamente nelle navi vengono chiamati castelli

Bancaccia, banca che attraversa la poppa della galea, dove suol dormire il capitano

Banco, luogo dove stanno i rematori quando remano

Bandini, appoggiatoi, o sponde da poppa di una galea

Basti; sono due grossi pezzi di legno, che dalla ruota di prua secondando la curva dell'opera morta, sono incastrati ne' riempimenti e vanno a terminare da una parte e dall'altra contro la ruota, servendo come d'orlo alla prua

Battagliole, specie di balaustrata che si fa sul bordo della nave e nel luogo de' passaventi per guernirne la parte scoperta

Battinare, riempimento di legname sotto lo sperone del vascello

Battiporto, una delle parti della nave, per la quale si entra in essa nave. Oggi boccaporto

Battisarchia e **Battisartia**, nome dato a due legni bislungi inchiodati negli schermotti, ossia nella murata dalla parte di dentro, uno di qua e l'altro di là, ai quali sono raccomandate le rizze

Battura (*in Venezia limbello*), canale intagliato ad angolo tutto a lungo della chiglia delle ruote di poppa e di prora per incassarvi i torelli e le estremità de' maieri e delle incinte, onde uniscano meglio e sieno stabilite più fermamente

Becchetto, la prua del navicello

Becco, la punta del naviglio

Bilanciere, lungo legno fermato a traverso sul bordo delle piroghe per impedire di far capotto

Bisce, diconsi alcuni fori fatti nel fondo de' madieri e zangoni nella parte inferiore, ove sono a contatto col fasciame del piano, affinché l'acqua che entra nella nave possa scorrere fino al luogo dove sono situate le tombe

Bitta. V. **Bitte**

Bittalo, unione di molti pezzi di legno, che formano un ago o

una punta o una freccia molto sporgente sul davanti di certi bastimenti, ne' quali tiene il luogo di sperone o di bompresso

Bittarella, piccola bitta

Bitte, grossi pezzi di legno lunghi e quadrati piantati a guisa di colonne nelle due bande della nave, per darvi volta e cazzare o assicurarvi alcune manovre

Bittone, pezzo di legno forte riquadrato e stabilito verticalmente sul secondo ponte delle navi grandi, alquanto all'indietro dell'albero di maestra, saldamente tenuto ed inchiodato ai bagli del ponte inferiore e del secondo ponte

Boccaporta, apertura quadra fatta nei ponti delle navi, per comunicare da un piano all'altro o con la stiva. Chiamasi anche quella che si fa sul cassero davanti all'albero di mezzana, e si pratica una scala grande per discendere dal cassero al secondo ponte

Boccatura, bocca o sia larghezza della nave e propriamente la maggior larghezza misurata al baglio della costa maestra

Bordatura, tutto il legname che veste l'ossatura della nave per di fuori

Bordo, dicesi di tutta quella parte del vascello che da' fianchi sta fuor dell'acqua. Nave d'alto bordo, dicesi delle più grosse navi, come vascelli e fregate. Nave di basso bordo, s'intende quella che ha il fianco basso, onde alcuna di esse può andare a vele e a remi. Andare a bordo, vale andare sopra la nave, imbarcarsi. Bordo si prende anche per bordata

Bottazzo, sovrapposizione di legnami, che si accomodano all'una e all'altra estremità di que' vascelli che non hanno ri-

- portato nella loro costruzione la necessaria stabilità e perciò s' inclinano facilmente ai lati
- Bottiglia**, dicesi degli oggetti situati ai due lati della poppa di una nave, detti anche giardini
- Bozzeria o Boreria** (*in Venezia beccarie*), una trave che nelle galee si mette sotto la corsia dalla poppa alla prua, nella quale sono conficcate le latte
- Bracciuoli**, pezzi di legname naturalmente conformati ad angolo più o meno aperto di un angolo retto, l'uso de' quali è di connettere i bagli dei ponti con le coste della nave, segnatamente per resistere allo sforzo del cannone
- Brando**, dicesi propriam. l'opera morta del vascello
- Brunali**. V. Ombrinali
- CALCAGNO**, è l'estremità posteriore della chiglia, sulla quale la ruota di poppa è assicurata a incastro ed a maschio e che termina obbliquamente o ad angolo acuto abbasso
- Calcagnuolo**, quella parte esterna e inferiore della ruota di poppa, che fa una specie di tacca, su cui posa il timone
- Camera**, luogo destinato agli uffiziali della nave
- Canale delle bisce**, que' buchi aperti sotto i madieri perchè l'acqua nel fondo della nave possa scorrere sino al pozzo delle trombe e non restare stagnante tra i membri
- Cannoniera**, nome che si dà ai portelli dei cannoni delle navi
- Cantanette**, finestrelle della camera di poppa nelle galee
- Capione**, parte superiore nelle galee o la testata delle ruote di prua e di poppa; la parte inferiore chiamasi ruota
- Capo di banda**, il parapetto che ricigne la nave
- Cappezzella**, pezzo di legno squadrato, più o men curvo, il quale entra nella composizione delle coste o membri della nave
- Cappuccino di ponte**, sono quei bracciuoli verticali di legno o di ferro, che servono a formare una connessione particolare tra l'intavolato del ponte e la murata, allorchè queste parti cominciano a disgiungersi. In marinaria si dà pure questo nome alla mura d'una vela di straglio
- Carcame**. V. Ossame
- Carcassa**, dicesi d'un bastimento non coperto dal fasciame, o prima che questo vi sia applicato, o dopo che dallo stesso siasi staccato
- Carena**, la parte di sotto del naviglio sino l'opera morta, cioè l'opera viva del bastimento dalla chiglia sino alla linea d'acqua. Dar carena dicono i marinari, quando mandano il naviglio alla banda per rassettagli il fondo
- Carina**, carena
- Carlinga**. V. Paramezzale
- Carpenteria**, ossatura del bastimento
- Cartella di poppa**. V. Arcaccia
- Caserna**, il corpo d'una vecchia nave disarmata, nel quale i marinai che arrivano dalle classi per essere poi imbarcati sopra i bastimenti da guerra, si custodiscono e si mantengono alla razione giornaliera
- Casseretto**, *dim.* di cassero. In marin., vale il piano più elevato della nave, sopra la parte posteriore del cassero
- Cassero**, il mezzo ponte della nave che comincia dalla parte posteriore della nave agli stili o piè dritti di poppa e termina alla distanza d'alcuni piedi oltre l'albero di maestra nelle

navi maggiori, e un poco all'indietro dello stesso albero nelle navi minori e nelle fregate

Cassone, specie di baule collocato all'indietro della nave nella gran camera e nella camera del consiglio, che serve a tenervi rinchiusse varie cose

Castello; i castelli sono i ponti più elevati nelle navi, ai quali manca la parte tra l'albero di maestra e quello di trinchetto; onde vengono a farsi due mezzi ponti, che sono a livello tra di loro, de' quali uno si chiama castello di poppa o cassero, l'altro castello di prua

Cembalo, dicesi di quelle camere che sono ai fianchi e sul davanti alla camera del consiglio nelle navi di linea

Centa. V. Incinta

Chiave di bompresso, maestra di bompresso, costruzione di legno stabilita perpendicolarmente nell'intervallo tra i ponti sul davanti dell'albero di trinchetto attraverso della nave, per tener fermo il piede dell'albero di bompresso

Chiglia, lungo legno diritto, che forma la base ed il fondamento di tutto il carcame ed ossatura della nave

Colombe; fasci di filo che formano l'estremità di un cordone

Commento, il vuoto che resta fra due tavole, che formano il fasciume d'una nave

Compagna del biscotto, vale luogo alla stiva ove si conserva il biscotto

Compensi. V. Tramisi

Condotta, canale per cui passa una corda, che debbe ricevere una nuova direzione

Coniglia, è l'ultimo banco alla prua delle galere. È così detto dal coniglio, animale timido e vile, perchè a quel banco si

mettono i più deboli galeotti
Contovali, nella costruzione delle galee si dà questo nome ai filari de' maieri che si mettono sopra la *incinta*

Contrabbordare. V. Contrabbordo.

Contrabbordo, è una coperta di tavole che si fa al rivo della nave, dalla chiglia sino alle incinte, e serve per conservare il fondo del bastimento: questa coperta si fa anche di rame.
V. Fodera

Contraccapione, legno curvo che serve di rinforzo al capione cui è applicato

Contraccarena, equivale a contrachiglia delle navi

Contrachiglia, paramezzate. V.

Contradormiente, lunghi pezzi di legno che rigirano intorno intorno al vascello, sopra le testate de' bagli fermate sul dormiente

Contraportello, portello posticcio o quadro di asse della grandezza dell'apertura del portello alla quale si oppone. Ha un buco rotondo per cui può uscire la volata del cannone e una manica di tela che abbraccia il cannone per impedire che nelle agitazioni del mare l'acqua non entri nella nave

Contraruota di prua, contr'asta di prua, è un pezzo di un solo legno, o per lo più un pezzo composto di più legni curvi, che si applicano interiormente alla ruota di prua per fortificarla ed unirli più saldamente alla chiglia della nave

Contrasportello. V. Contraportello

Controchiglia, pezzo di costruzione, formato di più legni dritti, che si applicano sulla chiglia nell'interno della nave per tutta la di lei lunghezza. Comincia dalla controruota di pop-

pa e va ad unirsi alla contro-ruota di prua
Controcorniere. V. Arcaccia
Controcorsie, sono lunghi pezzi di legno posti sotto i bagli nel verso della lunghezza della nave, specialmente da una boccaporta all'altra, immorsati negli stessi per rinforzare la loro unione. Le controcorsie si pongono sotto tutt' i ponti, ed anche sotto i mezzi ponti de' castelli
Controdragante, è la più alta barra o traverso nel quadro di poppa, sull' alto della ruota, che fa con essa la figura di un T. È posta sopra il dragante all' altezza a un dipresso della soglia superiore de' portelli superiori
Controquairate. V. Quairate
Contotrincarini. V. Trincarini
Controvoltigliola, pezzo di legno rotondo a foggia di toro o bastone, che fa parte dell' ornamento dello sperone d' una nave
Coperta della nave V. Ponte
Corbame, il complesso de' legni o delle coste che formano l' osatura de' bastimenti
Corde, sono que' legni nelle galee che vanno da poppa a prua lontano cinque palmi dalle radicate della corsia sotto la coperta e tengono unite le latte
Corimbo, presso i Greci era un ornamento della poppa; in Eschilo ed in Omero è il rostro delle navi
Coronamento, la sommità e l' orlo superiore della facciata posteriore della nave o della poppa
Corpo di naviglio. V. Guscio = *Corpo della nave*, il bastimento senza carico e senza attrezzi
Corridoio, lo spazio che resta sotto la coperta ne' bastimenti a due ponti o generalmente lo spazio tra un ponte inferiore ed uno

superiore. Dicesi ancora da' marinari un passaggio angusto tra gli scompartimenti inferiori di una nave, come il corridoio del magazzino della polvere
Corsia, lo spazio vuoto nelle galee ed altre navi, per camminare da poppa a prua
Corso de' maieri è una fila di tavole o maieri disposti nella stessa linea da una estremità all'altra della nave
Costa. Le coste sono i membri della nave stabiliti sopra la chiglia e che si estendono incurvandosi nell' elevarsi a destra e a sinistra per formare l' osatura principale del corpo della nave. L' unione di due coste destra e sinistra si chiama *coppia*
Costiera. Le costiere sono barre di legno che si dispongono nel verso della lunghezza della nave, incastrate nelle maschiette poco sotto la cima dell' albero al quale s' inchiodano; e sono attraversate da altre due che chiamansi, *crocette*; servono a sostenere la piattaforma della gabbia
Coverta, il palco o ponte superiore della nave, cioè quello ove si manovra e che non è coperto da altro ponte
Crociera, pezzo di legno quadro o tondo inchiodato a traverso de' macellari del castello verso la prua
Cubie: occhi delle gomene, sono que' fori dell' una e dell' altra parte della ruota di prua, aperti più in alto del primo ponte, pei quali si fa passare il cavo dell' ancora quando si dà fondo
Curva cappuccina, è una specie di bracciuolo che unisce e rinforza l' unione del tagliamare alla ruota di prua = *Curva della prua*, è una specie di mensola per sostegno della prua

- DISCOLATO**, la parte superiore che ricigne la nave e le serve di parapetto
- Dormiente**, dicesi d'una grossa piana, che segue il contorno interiore de' membri della nave
- Dragante**, dicesi d'un pezzo principale nella costruzione d'una nave
- ESCANDOLA**, la camera dell'aguzzino nelle galee
- FALCHE**, tavole sottili che si mettono a incassatura sul bordo de' battelli, delle filuche e di altri piccoli bastimenti a remi nel Mediterraneo, per rialzare il bordo e chiudere le aperture destinate al passaggio de' remi onde impedire che l'acqua non entri nel bastimento
- Fasciame**: maieri. Tutte le asse che vestono e ricuoprono l'esterno del corpo o scafo di qualunque nave. = In generale ogni asse grossa più di due pollici, a qualunque uso sia destinata nella nave, dicesi *tavola di fasciame o maieri*
- Felze**, quello spazio coperto a guisa di stanza nelle barche per comodo de' passeggeri e per difesa dalla pioggia, dal vento e dal sole
- Feritoie o Troniere**, sono buchi bislungi praticati nelle barriate, o trinceramenti, che in alcuni bastimenti mercantili si fanno in tempo di guerra, sotto i castelli e sotto il casseretto per difendersi nel caso di arrembaggio dai nemici
- Fianco della nave**, è la parte del bastimento che si presenta alla vista da poppa a prora in tutta la sua lunghezza
- Fiore della nave**, si dà questo nome alla parte intera di ciaschedun fianco della nave compresa tra la controdormiente e l'estremità de' madieri, dove questi si uniscono con le cappezzelle
- Flottazione**, quella parte della nave che si trova immersa sino a fior d'acqua
- Focone**: nelle galee e simili si dice il luogo dove si fa il fuoco
- Fonte**, la boccaporta maggiore, ch'è situata dinanzi allo albero di maestra d'una nave
- Forbici**; sono due archi, uno nel principio, l'altro nel fine della poppa nelle galere, sopra i quali si posa la freccia per sostenere la copertura della stanza del comandante
- Forcacci**; si dà questo nome ai madieri della parte davanti e di quella di dietro della nave, i quali hanno la forma di un Y e di cui l'angolo è più acuto e il piede più allungato a misura che s'avvicina di più all'estremità della nave
- Fossa delle gomene**, vale camera delle gomene
- Freccia**, la parte anteriore del bastimento
- Fregiata**, la parte esteriore del discolato, o capo di banda che si adorna colla scoltura o dipintura
- Friso**, quel pezzo che si mette in giro nelle parti superiori de' bastimenti piccoli da remi, sopra il quale vengono le forcole per appoggio dei remi
- Frontone**, è un pezzo di legno intagliato che si cigne superiormente a castelli in tutta la loro larghezza = *Frontoni* diconsi quegli appoggi di balaustrate che ricingono il castello di prua o poppa
- GAIA**, o piuttosto Gaie, quel luogo nella stiva, che rimane lateralmente da ciascuna banda fra il bordo e la cassa delle trombe
- Galavernia**: diconsi galavernie due lunghi pezzi di tavola inchiodati da due parti opposte del

girone de' remi di una galera, i quali difendono il remo dallo scalmò o dalla scalmiera e impediscono che non giri nel maneggiarlo

Galleria, è un lungo poggiuolo che sporge dalla poppa e occupa tutta la larghezza della stessa a livello del cassero e comunica con la camera del consiglio per due porte; è contornato da un appoggio o da una balaustrata in iscultura ed anche in ferro = *Galleria del fondo di stiva*. È un andito largo due o tre piedi, che si fa nelle navi da guerra a livello del pagliuolo di stiva o falso ponte, dietro e lungo i fianchi delle stesse, per comunicare liberamente da un luogo all'altro, quando tutto il restante spazio è ingombro da munizioni

Galloccia, nome che si dà ad alcuni legni a due corni inchiodati in varii luoghi dentro al bordo delle navi, per darvi volta alle manovre

Gallocce, diconsi certi pezzi, i quali entrano nella costruzione de' puntoni = Diconsi eziandio alcune maniglie di ferro che s'inchiodano nel bordo del bastimento o sopra di un pezzo che si vuol alzare per attaccarvi un cavo

Garitte; nelle galee ed altri bastimenti di simile costruzione è il nome che si dà a certi bagliotti o legni centinati, che fanno lo scheletro della camera a poppa delle galee, sopra i quali si mette la coperta chiamata il *tendale*

Gasco, specie d'ornato nel quale si termina l'estremità superiore del tagliamare ne' bastimenti, che non hanno pulena

Gavone, stanza posta affatto all'indietro in una galera e sotto la poppa

Gelosie; sono le balaustrate o colonnette della poppa e dietro alla timoniera

Ghirlande; sono pezzi grossi di legname curvi o centinati, che si dispongono a squadra sulla ruota di prua sopra e sotto le cubie per legare insieme le parti davanti delle navi e connettere i madieri e forcacci

Giardino. Chiamansi *giardini* quei corridoi pensili ai lati del quadro di poppa

Giava, parte del naviglio dove si custodiscono gli attrezzi ed altro

Gole, braccioli interni o grosse curve, che incrociano ad angolo retto la ruota di prua e gli scalmi degli occhi delle gomene dalla sentina fino al primo ponte a poppa e a prua

Graticolato, è il primo pezzo dello scalo di costruzione, sul quale si posano i pezzi che formano il sostegno della nave che si vuol costruire

Guanciaie di bompresso, pezzo di legno riquadrato posto ed inchiodato sul primo ponte della nave davanti all'albero di trinchetto, sul quale faceasi affrontare il piede dell'albero di bompresso

Guardia, si dice un pezzo di legno corto, chiamato anche foderà, che si mette in qualche parte debole d'una costruzione per rinforzare un pezzo de' legno viziato che si scopra nel raddobbo d'una vecchia nave

Guscio, per metaf., si dicono anche le navi spogliate di loro arredi = Scafo di una nave o sia il corpo di un bastimento senza alberi, corde o guernimenti

IMBONO e Imbuono, pezzi di legname che servono a riempire gl'intervalli tra le coste, tra i madieri o altri membri. Diconsi pezzi d'imbuono

Incinta, cordone della nave formato di alcuni pezzi più grossi del rimanente del fasciame esterno, sul piano del quale risaltano, e sono situati dove corrispondono le coverte, alle quali servono di stabilimento

Incollatura, la grossezza del legno de' madieri della nave nel loro mezzo, o la grossezza nel luogo dove posano sulla chiglia

Investigione. *Investigioni* chiamansi le tavole, con le quali si cuopre l'ossatura della nave

LANCIAMENTO della ruota di prua, si chiama così la quantità, per cui questo pezzo sporge dinanzi alla chiglia e forma con una linea curva il davanti della nave

Latte e Late, sono i bagli larghi e sottili che sostengono le coperte delle galee. Chiamansi *latte* anche i baglietti, che si mettono tra i bagli maggiori dei ponti nelle navi e quelli ancora che sostengono il cassero

Lattoni; le latte del giogo a poppa e a prua nelle galee

Legami; chiamansi così nella costruzione delle navi i pezzi, che non essendo precisamente tra le parti principali dello scafo della nave, servono però essenzialmente a fortificarle, a tenere insieme gli altri pezzi dell'ossatura del bastimento e a consolidarli

Lione, dicesi d' un ornamento, che quasi tutte le nazioni mettono allo sperone de' bastimenti = nome di un pezzo di legno che serve di legamento e fa lo stesso ufficio de' braccioli per legare i puntali di stiva col ponte

Lumiere, sono buchi o incanalature aperte a traverso delle mure o piane, nel fondo del bastimento, acciocchè l'acqua che

ivi si aduna possa scorrere sino al pozzo delle trombe

MACCHERONI, pezzi di legno lunghi circa un palmo, situati in giro ad una certa distanza tra di loro nel bordo de' bastimenti da remo e servono per sostenere le falche

Madia; si applica questa voce alla poppa di un vascello molto rilevata e alta, dicendosi: *Vascello di molta madia*

Madiere, il pezzo di mezzo di ogni costa, che ne forma il fondo e s' incastra nella chiglia ad angoli retti

Magazzino d'acqua, quella parte della stiva dove si tengono le botti dell'acqua

Maglie; significano i vuoti o gl' intervalli che restano fra le coste e i membri maggiori delle navi

Maiero; le asse o tavole del fasciame, con le quali si fa la bordatura e l'investigione esteriore della nave e de' ponti = *Maiero di bocca*, vale la prima latta verso poppa nelle galee

Mangiatoio, spezie di ricetto fatto agli occhi delle gomene in corridoio, nel quale resta l'acqua, che per essi entra quando la nave tuffa, ed impedisce che si comunichi in corridoio

Manichetti, estremità di scarmi e di ossature che sopravanzano sopra i castelli e servono per dar volta a' cavi e alle manovre

Mascellai, sono le intelaiature a battente, che formano i quattro lati de' boccaporti, alle quali si adattano i coperchi o quartieri che servono a chiuderle

Mazzetti, nome di due pezzi di legno di una barca o battello, che servono a legare le coste con le due corde del davanti

Menali, gli scarmi e gli allungatori de' forcacci, i quali sono tagliati a sguancio per adattarsi

alla figura degli estremi della nave

Meoli, braccioli sottili, che servono a sostenere lo sperone delle galee = *Meolo* o *Gorgiera*, è un bracciolo di fortissime dimensioni, ad angolo ottuso, che si applica alla ruota di prua e sporge dalla stessa sopra la linea di acqua e serve di sostegno e di fondamento a tutto lo sperone

Mezzane, que' pezzi che attraversano le boccaporte; e servono a far riposare i quartieri o serrette delle stesse boccaporte

Mezzania, quella parte della galea, ch'è dall'albero di maestra fino al banco della dispensa

Mezzanino, la costa maestra, la maggiore di tutte le coste, la quale si colloca verso il mezzo del bastimento, alquanto più verso poppa

Minchia d'un albero, intelaiatura di legname nella quale è contenuto il piede dell'albero di maestra, come un maschio nel suo incastro; essendo la parte inferiore dell'albero tagliata in forma quadrata per adattarvisi esattamente

Murata, il fianco interno della nave sopra la coperta, o sia l'opera morta della parte di dentro della nave

OMBRINALI, fori o aperture dalle bande della nave, per dove si vuota l'acqua che si raccoglie sopra i ponti per le ondate o per la pioggia

Onza, lo stesso in marineria, parl. di nave, che si dice in architettura lo spaccato d'una fabbrica

Opere vive, s'intende tutta la parte del bastimento che sta sotto l'acqua. **Opere morte**, tutta la parte del bastimento che sta sopra la linea d'acqua

Orlo della nave, è l'ultima incinta scorniciata, che termina per

la parte superiore il bordo d'un vascello = *Orlo* ed anche *panchetta*, dicesi alla tavola inchiodata sopra gli schermotti delle barche, o simili, a guisa d'orlo da poppa e da prua

Ossame di un bastimento. *Carcame*, *arcame*, *scheletro*. Il complesso de' più grossi pezzi di legname, che formano il corpo del bastimento

Ossatura di un bastimento, dicesi l'unione robusta di grosso legname, che forma il corpo d'un bastimento

PARABORDI, sono difese che si fanno al corpo del bastimento per di fuori, onde gli urti che riceve dall'accostarsi di altre barche non lo danneggino

Paramari, il riempimento triangolare di legno sotto le giunte dello sperone

Paramezzale, quel pezzo di legname, sopra di cui è fermato un albero della nave

Parasquadri, sono tramezzi di tavole che dividono le camere delle galee

Paratia, separazione di tavole o di tela a poppa e a prua sotto coperta, per riporvi cordami e simili arredi, o per comodo dei marinari

Parco di castrati, è un recinto quadrato di tavole, fatto tra i ponti della nave davanti alla grande boccaporta, per rinchiudere i castrati che s'imbarcano

Passavanti; chiamansi così due tavolati, uno a destra e l'altro a sinistra, per la comunicazione e pel passaggio del cassero al castello di prua

Pedagna, sono pezzi di legno messi per traverso di una galea, o altro bastimento a remi, paralleli ai banchi de' rematori al di sotto e dinanzi ad essi, che servono loro a posare i piedi

- quando sono seduti e ad appoggiarvisi e far forza allorquando vogano
- Pedagnone.** V. Pedagna
- Perneccchia,** quel pezzo della rota di prua che avanza sopra il bordo del bastimento
- Pescanti,** sono legni sporgenti dal corpo della nave per sostenere o issare de' pesi in distanza della nave
- Polena,** chiamasi con questo nome la figura, il leone, l'ornamento, che termina la parte anteriore della nave, ed anche la totalità degli ornati e legnami che sostentano la figura
- Pontale.** V. Puntale
- Ponte:** il ponte ne' bastimenti mercantili ordinarii è un tavolato forte sostenuto, come le impalcature e i solai de' bastimenti civili, da travi chiamate *bagli*: esso ricuopre nell'alto tutto il bastimento, eccettuate le aperture che vi si lasciano per comunicare con gli spazi sottoposti. Questa definizione è di un ponte unico che chiamasi anche *coverta*, e conviene alla maggior parte de' bastimenti da commercio e alle fregate e corvette
- Pontuali,** sono travicelli nelle galee vicini alle latte, ne' quali si conficcano i perni che tengono le catene delle sartie e degli anchini
- Poppa,** la parte deretana delle navi
- Porca,** dicesi di coste o membri interiori posti nella stiva delle navi sopra il paramezzale e le serrette per fortificare tutto lo scafo
- Porta di prua,** sono due porte aperte nelle navi da guerra nel parapetto anteriore di prua per comunicare dal secondo ponte alla piattaforma della polena
- Portelli,** sono aperture di forma a un dipresso quadrata, che si fanno ne' fianchi della nave per farvi passare cannoni
- Posticci,** sono legni che vanno da un capo all'altro della galea, sopra i quali si posano i remi
- Posticcia,** la parte superiore del naviglio
- Pozzo delle trombe,** pozzo di una nave, è un recinto quadrato fatto di tavole inchiodate ad otto stanti in tutta l'altezza della stiva della nave, al piede dell'albero di maestra, per rinchiudere le trombe e metterle al sicuro, onde non sieno danneggiate
- Prora,** la parte dinanzi del naviglio, colla quale si fende l'acqua opposta sulla poppa
- Prua,** prora = figurat. la nave
- Pulena.** V. Polena
- Puntale della nave,** s'intende l'altezza della nave nel suo interno
- QUAIRATE,** sono i primi corsi di tavole, che vanno dalla poppa alla prua della galea, dalla chiglia in su, le quali sono dentate e inchiodate negli staminali
- Quarti della ruota del timone,** sono que' pezzi curvi che formano la circonferenza della ruota
- Quinti,** sono le coste che risultano dal disegno della costa maestra, e che insieme con detta maestra si dispongono per tutta la lunghezza, nella quale si possono inserire delle altre coste, che si collocano di fatto dopo di aver legati con diverse forme e messi a segno i detti quinti
- RADICATO di corsia,** sono i tavoloni grossi dentati, che stanno sotto il piano della corsia e vanno dalla poppa alla prua nelle galee
- Reggiole,** sono nelle galee ripari

o tavole che si dispongono sopra i baccalari, acciocchè difendano le guardie, le robe e la gente dal pericolo di cadere in mare

Rembale, sono due palchi o piazze alte dall'una e dall'altra parte della prora nelle galee

Remeggi, in marineria diconsi gli spazi tra un banco e l'altro dei remiganti nelle galee

Ribordo, il primo e second' ordine di tavole che si pongono più vicine alla chiglia per fare la bordatura di un vascello

Riempimento fra gli scarmotti della polena, sono que' pezzi di legno che si dispongono negli intervalli fra i membri delle navi per formare un ripieno ed un tutto dello sperone della nave = Si chiamano gener. *riempimenti* o *riempitori*, nella costruzione delle navi, que' legni collocati per occupare l'intervallo tra i membri principali, per esempio i legni posti tra il bracciuolo della ruota di poppa e gli ultimi forcacci di poppa ed il paramezzale

Rientrata del bordo o delle opere morte di una nave. È una curvatura rientrante all'indietro delle parti superiori delle coste alte per cui si diminuisce superiormente la larghezza della nave

Ripostiglio, piccolo compartimento di tavole fatto contro il bordo della nave e contro le paratie nelle camere, che serve a contenere diversi minuti effetti

Risalto, sono i luoghi dove le forme dell'alto della nave sono tagliate sopra la cassa dell'opera morta e sopra il livello delle tavole di bordatura de' castelli, a diverse distanze, sul davanti e all'indietro dei passavanti

Rosetta, lastra di ferro tonda e

traforata, che si mette sotto l'occhio delle chiavette e vi si ferma colla zeppa delle chiavette medesime

Ruota, dicesi di certi pezzi di legno, che formano una parte del castello sia di poppa, sia di prora
SANTABARBARA, è una camera o ricetto nella parte posteriore della nave, destinato ai cannonieri, che le diedero anticamente questo nome per divozione alla loro Santa protettrice. Essa serve al deposito della polvere, ed agli utensili del corpo cannoniero

Scaffetta, ripostiglio della barca, o nave ec.

Scafo, il corpo di un vascello senz'armamento di veruna sorta. I marinai il dicono anche *guscio*
Scalmiera, è uno spazio quadrato che si lascia sul capo di banda di certi bastimenti per collocarvi il remo, invece dello scalmo, che in questo caso non vi è; ma per fare lo stesso ufficio vi sono due pezzi di legno piatti, stabiliti ad angolo retto sulla banda del bastimento, che lasciano fra di loro l'intervallo necessario pel moto del remo, il cui manico è quadrato e trovasi perciò sufficientemente contenuto dal due lati senza scalmo e senza frenello

Scandalaro, la stanza vicina alla camera di poppa nelle galee

Schermotto, pezzi di legno onde componesi la terza giunta dell'ossatura sopra le staminare

Schiene, chiamano i marinari quei pezzi di legno disposti come travicelli, che attraversano il fondo de' battelli, e sopra i quali si attaccano le suole, le tavole e le bordature del fondo

Schiocca, la parte superiore esterna della poppa, dove viene la scultura o l'intaglio

Scudo, quadro in sulla poppa con cornice d' intaglio, nel quale è segnato il nome del bastimento

Sentina, propriam. fogna della nave = *Sentina* vale pure la separazione che si fa in giro intorno al piede dell' albero di maestra con tavole, e serve acciocchè la zavorra non possa entrarvi, ma il luogo si mantenga netto e sgombro, stante che nell' interno vengono situate le trombe. V. Pozzo

Serpe, pezzo di legno, così detto a cagione della sua figura, il quale si unisce all' estremità superiore del tagliamare come suo finimento

Serrette, maieri e fasciame, con cui si ricuopre internamente il corpo della nave, inchiodandolo ai membri. Diconsi anche *veringole*

Sezione di una nave a traverso della sua larghezza. È la figura risultante in un piano verticale dal quale s' intende tagliata di traverso nella sua maggior larghezza

Soda. Per *sode*, s' intendono certi compartimenti fatti con paratia e tramezzi, che formano degli alloggi o stanze, le quali si chiudono a chiave, sopra il ponte, o nell' intervallo tra i ponti, o nella stiva, per rinchiudervi diversi effetti e munizioni. Questi luoghi per lo più non hanno lumi. V. Depositi

Soglie dello sperone, sono pezzi di legno curvi, che formano l' ornamento dello sperone della nave da ciascuna parte, tra la grue e la figura o polena

Sola degli alberi, minchia

Somiere, tavola che forma il lato superiore del portello, come la soglia forma il lato inferiore

Soprasoglio, la soglia superiore de' portelli

Sostegno a prua, o sostegno alla mura; dicesi la larghezza di prua del vascello

Spalla, piazza da amendue i lati della poppa, dove sono le scalette per montare in galea

Spalle della nave, sono le parti esterne dello sperone verso le sartie di trinchetto, dove la prua acquista una certa larghezza di fondo, che sostiene il vascello nell' acqua

Spalliera, si dice ai primi banchi della galea vicini alla poppa

Specchio, cartello accartocciato di legno lavorato a foggia di scudo, piantato sopra la tavola della poppa del vascello, in cui si pongono le armi del sovrano, quelle dell' ammiraglio e il nome del bastimento

Sperone: lo sperone di un vascello da guerra, è l' unione di tutt' i pezzi sporgenti dalla ruota di prua e dai suoi lati, a fine di aggiungere forza gradatamente a queste estremità del bastimento, e per dare un punto d' appoggio al bompresso al quale si mura il trinchetto = *Sperone, freccia*, sono due pezzi di legno, che appoggiati con un' estremità alla faccia anteriore della ruota immediatamente sopra il bracciuolo della gorgiera (la gorgiera è un bracciuolo di forti dimensioni, il cui ramo più lungo s' inchioda alla faccia esteriore della ruota di prua) si allontanano dalla ruota e si elevano quasi paralleli tra di loro per dare appoggio alla figura emblematica, che per ordinario è collocata sull' estremità anteriore del vascello

Sprone, si dice la punta della prua de' navigli da remo

Staminale e Staminara. *Primo, secondo, terzo e quarto staminale*. Così chiamansi i pezzi

per cui, partendo dal bracciuolo, che si unisce col madiere della costa, si compie il contorno della medesima. Sono pezzi di legno, più o meno curvi, che formano una parte della costa o membro della nave

Stella, è un termine di costruzione, che significa la quantità di cui si rialza un madiere sopra la direzione orizzontale, oppure la distanza perpendicolare presa dalla estremità di un madiere ad una linea orizzontale, che passi pel canto superiore della chiglia

TAMBURINO, è uno spazio che domina verso l'albero di trinchetto e verso i raccolti dove si scarica l'artiglieria e di dove si gettano in mare le ancore

Tamiso, si chiama anche per analogia di figura *Mezzaluna*. È un pezzo di legno a forma di arco di cerchio fermato alle due sue estremità sotto i bagli del secondo ponte, nella Santa Barbara delle navi, perchè serva d'appoggio alla manovella del timone, ond'essa non resti abbandonata al suo peso

Tamorletto, è un luogo sotto le arrembate, dove sta l'artiglieria quando si abbatte col ferro

Tapere, tavolette poste sopra l'incinta e sotto ai colli delle latte dalla poppa alla prua

Termini, o *contro alette*, figure poste per ornamento dietro alla poppa

Timoniera, il posto dei timonieri, cioè un certo spazio sul cassero, vicino all'albero di mezzana ed alla ruota del timone: ivi è collocata la chiesola o abitacolo, con le bussole e la lampada, che in esso rinchiodonsi. Dicono alcuni *timoniera* anche la losca

Telda, tavolato che forma il pia-

no d' un bastimento, sul quale è piantata la batteria, come sopra una piattaforma o cassa =

È anche una spezie di cassa o piattaforma ch'è nella sentina, in cui il munizionario fa le sue misure per la bevanda dell'equipaggio

Tontura, arcatura di alcuna parte delle navi e generalmente rilievo di tutto ciò che esce fuori del piano di esse

Torelli, si denominano così nella costruzione delle navi le prime file o corsi delle tavole di bordatura esteriore, cioè quelle che sono più vicine alla chiglia

Tramezzi o *Paratie*, sono tavolati verticali, che si fanno nella stiva, nel corridore, nel falso ponte delle navi, per dividere gli spazii in camerini, o stanze o sode

Tramisi; si dà questo nome nella costruzione francese a certi pezzi di legno dritti e quadrati che si pongono da un baglio all'altro immediatamente sopra la dormiente, ed a contatto coi membri della nave, per riempire l'intervallo tra i bagli e contenere a luogo le testate dei bagli

Tramoggia; si dà questo nome ai buchi aperti nella murata di un vascello di rimpetto alla gatta, per lo scolo delle acque, che raccolgonsi in quello spazio = È anche un passaggio coperto, inclinato, pel quale si fanno scorrere ne' vascelli mercantili le gomene dal castello di prua alla loro camera = È pure un contorno di tavole verticali poste intorno al boccaporto, per impedire, che le onde non mandino l'acqua nell'interno per quell'apertura

Traponte; questa voce, la quale, sebbene non sia generalmente

adottata, si potrebbe però accettare, esprime l'intervallo ossia l'altezza fra un ponte e l'altro nelle navi da guerra. In questo intervallo si dispongono le più grosse batterie di cannoni

Traportelli, l'intervallo tra i portelli de' cannoni, ed anche la bordatura che cuopre lo stesso intervallo

Trasto, la parte di mezzo della barca dove sta seduto il passeggero

Trave, lungo e grosso legno, che sostiene le impalcature, quale nei vascelli è l'ufficio dei bagli, che perciò appresso gl'Inglesi s'indica collo stesso vocabolo

Traversa del timone o mezzaluna, dicesi in marineria ad un legno curvo, ch'è fissato nella larghezza della coverta della Santa Barbara, sul quale scorre l'estremità della barca del timone nel correr dall'uno all'altro bordo

Traverse delle bitte, pezzi di legname di lunghezza 5 o 6 piedi, ne' quali sono incassate le bitte della scotta

Traversiere di scialuppa, picciolo legno stabilito sul davanti di una scialuppa, dove sono fermati gli stoppi ai quali si afferano le calornie per imbarcarla nella nave o per rimetterla in mare

Traversino, pezzo di legno posto

a traverso di alcune parti delle navi. = *I traversini de' boccaporti* sono traverse indentate negli orli laterali de' boccaporti, che sono molto lunghi

Tremisi. V. **Tramisi**

Tribordo, la parte che corrisponde alla destra dello spettatore, che guarda da poppa la prua, in opposizione a *babordo*, che è alla sinistra

Trincarini, pezzi da costruzione, cioè tavole o correnti posti sopra ogni coverta, che circondano internamente la nave

Tuga, alloggiamento o specie di cassaretto praticato verso la poppa di una fregata, o corvetta ecc. sopra il cassero, per procurare una stanza al capitano e al primo tenente

VELETTA, il luogo dove sta la veletta. Onde *stare alla veletta*, vale osservare

Veringola, pezzi del fasciame interno situati in varie distanze del corpo del vascello fra le serrette e la prima coverta. V. **Serrette**

Voltiglie, pezzi di legname tagliati a foggia di balaustro, che formano la parte superiore del tagliamare e che rispondono gli uni agli altri per mezzo delle mastiette

ZANGONI, tutt' i madieri di angolo acuto, quali sono quelli situati dal madiere del dente sino alla ruota

SEZIONE III.

Cavi, sartiami, manovre e parti loro.

ALA, corda che serve ad abbassare ogni vela di straglio

Alzáia, fune per tirar barche pei fiumi

Amante, fune con cui si legano l'antenna e le vele = Alcuni dicono *manti e mante*

Antarie, funi che si legano di qua e di là alla testa delle macchine che s'innalzano per tirar pesi, diconsi anche printoni e sartie

Amarra, fune che ferma il bastimento senza l'ancora in qualche punto di terra

Anchini, funi nelle galee poste tra le costiere che congiungono l'antenna all'albero col mezzo delle trozze

Ansiera, cavo manesco da tonneggio e da rimurchio

BADERNA, specie di corda piatta fatta a mano di otto o dieci capi di sfilacce intrecciate insieme a guisa di stuoia

Bolina, corda stabilita sopra altre corde dette patte di bolina, colla quale si tesa la parte della rilinga sopravvento vicino alla bugna, per allontanarla più che si possa dal vento, acciò la vela porti più in pieno quando si va all'orza o a mezza nave. = *Vento alla bolina* dicesi quello che si prende per fianco

Rosa, maniglia di corda fatta nella rilinga per fermarvi una manovra

Bozza, dicesi d'una corda corta, un capo della quale si ferma a qualche punto stabile e l'altro si allaccia a qualche manovra per impedire che trascorra e per ritenerla

Braca, cavo, col quale si circonda una botte o altro, che non abbia in se luogo proprio dove incocciarvi il gancio di un paranchine, per istare a bordo o per metter fuori alcun corpo pesante

Braccetti. V. **Brazzetti**

Bracci, corde allacciate ai due capi di ciascun pennone per muoverlo ad oggetto di presentare più vantaggiosamente la superficie della vela al vento

Brancarelle, quelle funicelle che a guisa di rami partono dalla bolina e vanno ad attaccarsi alla base delle vele in più punte per istenderle. V. **Bolina**

Brazzetti, manovre dormienti che s'incappellano alla testa degli alberi o all'estremità de' pennoni = penzoloni

Bremo, fune fatta d'una specie di erba detta sparto, onde alcuni marinai danno il nome di brema alle trinelle o comandi, ancorchè fatti di sfilazze di vecchi canapi incatramati

Briglia, dicesi di una manovra ferma, che serve a legare l'albero di bompresso con lo sperone della nave più avanti che sia possibile, affinchè resista contro gli sforzi dello straglio di trinchetto e di parrucchetto, che tendono a sollevarlo

Burina. V. **Bolina**

CARLINO. V. **Gherlino**.

Carnale, canapo a più doppi, che passa per due bozzelli a più taglie e serve ad issare qualunque cosa e singolarmente i polacconi.

Carnara, fune che passa pel calcese dell'albero maestro e serve per sostenere i pesi gravi, che debbonsi imbarcare nella galea e per alzar la vela

Catena, grosso cavo che sorregge la nave posta alla banda per carenarla

Cavetto, *dim.* di cavo, funicella

Cavo, canapo grosso che s'adopera nelle navi

Coda, corda lunga un braccio o due destinata per essere avvolta e legata ad un'altra manovra

Colatoio, quella corda che passa per le bigotte delle sartie, per arridarle

Colatoie, colatoio

Collare, grosso cavo della medesima grossezza dello straglio

Colonne, alcuni canapi legati alla cima dell'albero ne' bastimenti latini

Comando, dicesi d'una sottile cordicella, che serve a fasciare le manovre e ad altri usi

Contramante, amante di rinforzo, che si mette in caso di burrasca

ai pennoni di maestra e trinchetto per maggior sicurezza
Contrammantiglia, mantiglia di rinforzo, che si mette in caso di burrasca ai pennoni di maestra e trinchetto per maggior sicurezza de' marinari

Contrascotta (*sagola delle bugne*), funicella o manovra allacciata alle bugne delle vele basse colle quali si mura la bugna di sopravento verso prua quando si va all'orza

Contrastraglio, straglio di rinforzo che si usa nelle navi da guerra

Contre, nome che si dà a quattro grosse funi, due delle quali sono attaccate alle bugne della maggior vela e le altre a quelle di trinchetto e servono a tirare verso prua le bugne di sopravento di dette vele

Controbracci, chiamansi con questo nome de' capi semplici che servono a raddoppiare i bracci de' pennoni bassi in tempo burrascoso o in caso di combattimento

Controbugne. V. Paterassi

Controsartie V. Paterassi e Sartie

Controstraglio. V. Straglio

Cordame, assortimento di corde; quantità di corde per corredo di una nave

Cordino, è la fune che si attacca alla metà del filo della vela, perchè la tiri giù nella galea quando si ammaina. È anche la fune che si adopera per battere e sollecitare la ciurma

Cordone, si chiama una corda minore già commessa una volta, la quale commessa con altre simili una seconda volta entra nella costruzione delle corde maggiori e più grosse, come una gomona, un gherlino o un altro grosso cavo, che perciò si dice *commesso due volte*

Cordoneria, quella corda che so-

stiene in alto la penna della mezzana delle navi = *Cordoniere* diconsi ancora quelle corde sottili che dal giro delle coste di procavia sono tesate al bottone dello straglio ove terminano, per impedire che il piede di detta vela, fregando contro la coffa, non si consumi

Costiera. *Costiere* sono nelle galere le funi dall'una e dall'altra parte dell'albero, che si attaccano al calcese e abbasso sono attaccate ai colatori; si chiamano anche *sartie*

DOPPIO, addoppiatura di un pezzo di cavo

Draglia, una delle corde del vascello

Draia, dicesi d'una corda atta a cercare un'ancora perduta in fondo al mare

Duglia, così diconsi que' giri nei quali sono raccolte le gomene della nave

FIONCO, corda che passa per le pulegge della taglia di maestra e del taglione, sulla quale fanno forza i marinai per issare l'antenna

Frenello, dicesi quella campanella fatta di un pezzo di cavo, con cui si stabilisce il remo allo scalmio

GALOBANI. V. Paterassi

Gambadona, nome di alcune funi che servono a tener fermi gli alberi di coffa

Gambatura, così diconsi que' giri o spire che formano una gomona nel fondo del mare, allorchè è filata molto ed il vento non serve a stenderla o tenerla tesata

Ganza, cappio fatto all'estremità d'una manovra

Garzetta, lo stesso che gaschetta, che è voce più usata dai Toscani

Gaschette, chiamansi così le trecce fatte di paglia e di vecchie corde; servono a vari usi e tra gli altri a serrare le vele ai loro pennoni

- Gassa**, corda ripresa ordinariamente modo di burina per vari usi = *Gassa d'amante* dicesi a simil corda più grande, sufficiente da entrarvi dentro e porvisi a sedere un uomo per essere tirato in alto
- Gassetta**, piccola gassa
- Gassette**, diconsi i grossi cavi, con cui si trascinano i cannoni fuori del puntone o sopra di esso. = Due si dicono *da piano* e due *da riva*
- Gerlo**, in generale si dicono gerli o gaschette alcune trecce minute e lunghe fatte con isfilzare di comando, di merlino o di vecchie gomene intrecciate, le quali servono a molte allacciature
- Gherlino**, è un cavo commesso alla maniera delle gomene; cioè commesso due volte, ma meno grosso di quelle e al disotto di dodici pollici sino ai cinque esclusivamente
- Gherlo**. V. Merlino
- Ghia**, canapo infilato in una girella in cima ad un albero, con cui si tirano in alto le manovre e qualche peso, o un uomo ancora a farvi qualche lavoro
- Ghindaressa**, ghindazzo, manovra volante o cavo che serve a ghiandare o ad abbassare gli alberi di gabbia
- Ghindazzo** V. Ghindaressa
- Gomena**. V. Gomona.
- Gomona**, il canapo attaccato all'ancora, gomena.
- Gomonetta**, sono cavi lavorati alla maniera delle gomene e servono per le ancore minori, pei grappini de' piccoli bastimenti e delle scialuppe, per rimurchiare o gegomarsi
- Gordoniera**, quella corda che sostiene in alto la penna della mezzana delle navi
- Gradile**. V. Gratile
- Gratile** e **Gratillo**, quel cavo che guernisce il fondo o piede della vela quadra
- Grippia**, fune a cui è raccomandato il gavitello dell'ancora
- Griselle**, corde disposte e legate orizzontalmente in tutta la lunghezza delle sartie, le quali servono di scala ai marinai per montare in alto
- Guardamani di bompresso**, sono due corde situate alla sala del vascello nel posto della scala, per servire di sostegno nel montare o scendere
- IMBROGLI**, chiamansi con questo nome tutte le corde le quali servono a ripiegare le vele per sospendere l'azione e per raccogliere poi su i loro pennoni
- Impiombatura**, intrecciamento di due funi impiombate
- Incavigliatura**, pezzo di cavo con radancia impiombatavi, che si ferma alle crocette di pappafico, ove s'incoccia il gancio della mantiglia di gabbia
- Ingarzellatura**, la strangolatura dell'inzinatura
- Ingiaro**, corda sottile raccomandata all'antenna, colla quale per mezzo d'uno o di due bozzelli si serra una parte della vela = *Ingiaro della gola*, dicesi quello, con cui si tira all'antenna la scotta della vela per serrarla
- Inzinature**, corde sottili con le quali si legano insieme i due pezzi che formano le antenne
- Isse**, corde bianche della grossezza di quattro pollici, le quali servono a issare o alzare le penne
- LANDE**, spranghe o catene di ferro, le quali sostengono le bigotte delle sartie mantenendole unite al bordo
- Lardato**. Diconsi *paglietti lardati*, *cinghie lardate*, i tessuti di vecchie corde, così denominati, a' quali si aggiunge un rinforzo per renderli più grossi

- e più durevoli, e servono per guernire alcune situazioni soggette a molto sfregamento
- Lardo d' un paglietto**, la materia o sfilaccia che si adopera per lardare o ingrossare una cinghia, un cavo, una baderna
- Legnuolo**, quel composto di più file attorte, con cui si formano i cavi o canapi, che anche si dice cordone
- Lezzino**, minuta cordicella fatta di due fili torti
- Libanella**, piccola fune di erba minore del libano per servizio delle navi e per la pesca
- Libano**, canapo d' erba detta sparto, che serve a molti usi nelle navi e specialmente per la sartzia delle tartane, per le gabbie da olio e simili
- Livarda**, corda di stoppa, intorno alla quale si avvolge il filo per renderlo più eguale e più arrendevole
- MANOVRA**, nome generico delle funi d' una nave = *Manovra stabile*, si dice quella specie di cordami, che servono per stabilire gli alberi, i quali non occorre mai maneggiare nel tempo della navigazione = *Manovra volante*, si dice quella specie di cordami, che servono per dare i moti necessari agli strumenti che rendono mobile il vascello, e i quali occorre spesso maneggiare navigando
- Mantelletti**, chiamansi quelle corde intrecciate, che si mettono sotto le funi, con le quali è ormeggiata la galea, acciocchè non si rodano e rompano toccandosi e raschiandosi
- Mantiglie**, sono due corde che sostengono i due capi di ciascun pennone e servono a tenerlo orizzontale o in bilancia quando egli è nella sua situazione ordinaria, o pure a tenerlo più alto da una parte che dall' altra
- Mante**, e **Manto** nell' antica marina vale sorta di fune, colla quale si legano l' antenna e le vele
- Marciapiedi**, diconsi le corde poste sotto i pennoni, che servono ai marinai per posarvi i piedi quando si tengono col ventre sul pennone per serrare o sciogliere le vele
- Margherita**, si chiama una corda che si allaccia in certi casi
- Martinetto**, dicesi una manovra che serve di mantiglia al pennone di mezzana
- Mataffloni**, ne' bastimenti a vela quadra diconsi *gaschette*. Sono trecce di sfilaccia, chiamata *trinelle* che passano negli occhietti della testa di ogni vela, per legarla stabilmente al pennone o antenna
- Mattone**, dicesi della fune che si attacca all' anello che sta nel carro dell' antenna all' albero maestro della galera
- Merlino**, spezie di spago o funicella di tre fili, ciascuno de' quali insieme attorti serve a fare piccole legature per cucire le ralinghe alle vele ne' siti dove hanno a soffrire maggiori sforzi
- Mezzanino**, la fune ch'è nel mezzo della tenda, ed è sorretta dai puntelli
- Morselli**, sono cavi corti per vari usi
- Mura**, cavo che serve a murare le vele, cioè a tirare e fermare dalla parte della prua, o del davanti della nave, la bugna, o angolo di sopravvento della vela per disporla in modo, che la sua superficie inferiore sia colpita dal vento quando è obbliqua alla rotta
- Mustacchi di verga**, **mustacchi di civada**, sono manovre, le quali insieme con le mantiglie sostengono il pennone attaccato al suo albero

NOMBOLI, sono le corde minori preparate per commetterle insieme e farne le maggiori

ORCIA, quella fune che si lega dalla parte dinanzi della vela

Orcipoggia, fune particolare della nave

Ormeggio, cavo che tiene ferma la nave dalla parte di poppa

Orza, quella corda che si lega nel capo dell'antenna del naviglio da man sinistra

Oste, dicesi d'una fune che allacciata ai braccetti della penna della vela di una galera, serve a tirare le antenne più o meno verso poppa

PAGLIETTO, chiamansi così dei larghi tessuti a guisa di treccia, del genere delle cinghie e delle baderne, ma molto più larghi e composti di molti fili, che servono a foderare le parti, che si vogliono preservare dallo sfregamento delle corde di manovra e per impedire che non si taglino o si consumino

Panduri, sono manovre ferme, che s'incappellano alle testate degli alberi o alla cima de' pennoni

Paroma, corda raddoppiata, e legata verso ad un terzo dell'antenna, la qual corda viene fermata insieme coll'amante per sospendere l'antenna

Paromella, nome che si dà a quei cavi o grosse funi d'erba, le quali servono per sostenere le reti, ed anche per ormeggi delle tonnare

Passa, misura pe' cavi e per le manovre, lunga sei piedi

Paterassi, controsartie, controbugne, galobani. I paterassi sono lunghi cavi, i quali sono incappellati agli alberi di gabbia e di pappafico per sostenerli e assicurarli, accrescendo la forza delle sartie

Paterne. V. Salmastre

Patte, diconsi *patte di bolina* alcune corde stabilite in alcune bose e maglie della rilinga, e disposte in maniera, che tesata la bolina, corda legata a queste patte, si viene a tesare quasi il terzo della rilinga verso la bugna; la quale senza l'artificio di dette patte non potrebbe tarsi se non con più corde

Penzoli. V. Brazzetti

Penzolo, una manovra dormiente che s'incappella alla testa di un albero o all'estremità dei pennoni, e serve per attaccarvi dei paranchi o a strapparvi dei bozzelli

Piccaressa dell'ancora, è una bozza o corda, colla quale si ferma l'ancora alla gru

Piè di pollo, è il nome di certi nodi che si fanno da un capo alle bozze o ad altre funi

Poggia, quella corda che si lega all'un de' capi dell'antenna da man destra

Pollo (piè di). V. Piè di pollo

Prodano, straglio, sorta di fune che dalla banda dinanzi della nave sostiene l'albero contro la forza de' venti

Prontoni. V. Antarie

Provese, è una corda che si manda a terra per legarla sulla riva

QUADERNALE, sorta di fune adoperata nelle navi, come la Ternale

Quinale, fune che si mette sopravento per tener l'albero forte

RADDRIZZAMENTO (gomona di), una gomona o gherlino attaccato sotto una nave che si abbatte in carena, per aiutare a raddrizzarla e a rimetterla nella sua situazione naturale dopo l'operazione del carenamento o del raddobbo

Ragna. *Le ragne* sono minute funi del guernimento delle navi, le

quali, passando per diversi buchi aperti dinanzi alla facciata di ogni coffa, o gabbia, indi per quelli d'una mocca, formano come altrettanti ranci e quindi somigliano in qualche modo ad una ragnatela

Ralinga. *Le ralinghe* sono corde unite tutt'intorno all'orlo delle vele, per fortificare ed impedire che non si lacerino, ed ancora perchè possano resistere allo sforzo delle manovre che sono allacciate alle stesse vele

Rete d'impagliatura; un'intrecciatura di funi e simili, che si fa attorno al vascello, sostenuta dalle battagliole, per riparo dei combattenti

Ritorta, corda da nave, lo stesso che sarte

Rizza, la corda per legare la bocca de' cannoni, quando sono tirati all'indietro

Rizze, sono cavi, i quali servono per ritenere nel loro posto le scialuppe o lance dentro del vascello in tempo della navigazione, e diconsi anche *barbette della lancia* = Dicesi ancora ad alcuni cavi raddoppiati, allacciati alle parasarchie, ai quali si assicurano le estremità degli amanticelli

SAGOLA, funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per scandagliare il fondo dell'acqua e dicesi per lo più sagola di scandaglio = *Sagola da lacciare*, dicesi ad una fune anodata a maglie, che serve ad allacciare i coltellacci = *Sagola della barchetta*, dicesi ad una piccola corda misurata e segnata con nodi esprimenti le diverse distanze, attaccata alla barchetta per misurare il cammino della nave

Salmastre, chiamansi così alcune trecce fatte di filo di vecchie

corde, che servono a diversi usi e tra gli altri a strignere e legare le vele ai pennoni

Sarchie. V. Sartie

Sarte, corde della vela del naviglio legate alle antenne, sartie

Sartiame, nome di tutte le funi che adoperansi nelle navi

Sartie, grossi cavi che servono a sostenere gli alberi d'una nave e che si oppongono in parte all'effetto del rullio su di essi, essendo incappellati fortemente alla testata dei medesimi ed avendo i loro punti fermi ai due bordi della nave

Sbirro, dicesi dai marinai a un pezzo di canapo impiombato nelle due estremità, che serve ad imbracare qualunque cosa per trasportarsi altrove o levarla in alto

Scandaglio, nome che si dà alle corde, che sono della grossezza di quella che serve a scandagliare

Scotta, è quella fune principale attaccata allà vela, la quale, allentata o tirata secondo i venti, regola il cammino del naviglio

Serpente, corda con cui si avvolge spiralmente un cavo

Serrabozze, grosso cavo, che serve a tener ferma al bordo del castello di prua la mazza di un'ancora, messa al suo posto nel tempo della navigazione

Serrapennoni, imbrogli di bolina, nella vela di maestra sono quattro corde, due da ciascun lato della vela, servono a raccogliere le vele ai loro pennoni

Sfergino, minutissima cordicella, che serve per fare attaccature di corda o a fortificar le manovre

Staffa de' marciapiedi, pezzi di corda, che circondano i pennoni, e si prolungano addoppiati sotto di essi, sicchè i marinai

che lavorano su i pennoni vi trovano un appoggio coi piedi
Straglio. *Gli stragli* sono cavi che servono a reggere ed assicurare gli alberi delle navi nella loro posizione
Stropo e Stroppolo, chiamansi *stropi* tutte le gasse od anelli di corda, o che le due estremità della corda siano impiombate insieme, e formino una gassa isolata, o che la gassa sia fatta soltanto ad un' estremità di una lunga corda
Stuccio, la fasciatura ad un legno fatta con cavi
Surpanta, una grossa manovra, della quale si servono principalmente i bastimenti mercantili per imbarcare grossi colli e volumi pesanti
TARROZZI, corde vecchie disfatte per farne cavi provvisionali
Ternale, fune, con cui, quando si spiega la vela, si sostiene, acciocchè non cada in acqua
Tirante, corda che passa per un bozzello, o per una taglia, la qual corda resta libera e vi si applica l'uomo per tirarla o lasciarla
Tiratore, piccola fune che serve per sospendere o tirar giù la barca o trozza de' pennoni di maestra e trinchetto nel ghindarli, o ammainarli, per impedire che non si attacchino alle trince di detti alberi
Tonneggio, l'unione di più gherlini, per le loro estremità, ed attaccati ad un' ancora che si chiama ancora di *tonneggio*, che serve alzando su d'essa dal bastimento a promuoverlo verso il punto ov'è afferrata l'ancora
Tornavira, cavo piano, le cui estremità sono piombate insieme, il quale avvolto all'argano scorre in coverta lungo i due lati

del vascello e serve a salpar l'ancora, legando ad esso la gomena con salmastre e paterne
Tortizza, fune attaccata all'albero maestro, come le *costiere*, ma è più grossa ed è l'ultima alla prora
Tosso, corda che attraversa le sartie degli alberi bassi, dove cominciano ad avvicinarsi tra di loro e vicino alla testata degli stessi alberi
Trappe. Quando si vuol abbattere in carena un vascello, e si fa forza per inclinarlo da un lato, affinchè questa inclinazione non si accresca oltre i limiti di sicurezza, si dispongono degli altri cavi dal lato opposto, col mezzo de' quali l'inclinazione si arresta. Questi cavi di ritengo diconsi *trappe*
Trasadori, così diconsi alcuni grossi cavi, o semplici, o orditi sopra taglie, per esercitare con essi grandi sforzi, o di muovere o di ritenere pesi assai gravi
Traversi dell'ancora, sono cavi che si mettono nell'ancora per traversarla
Trecciuola della barchetta, *funicella*, *sagola del loche*, *cordicella* divisa con varii nodi per misurare il cammino della nave
Trefolo, filo attorto, del quale preso a più doppii si compone la fune
Trelingaggio. *I trelingaggi* delle sartie sotto la gabbia sono intrecciamenti di corde tra le sartie degli alberi bassi, verso la loro cima, a livello del toso o corda, che unisce in alto le sartie sotto le gabbie e serve a contenerle insieme fortemente da un bordo all'altro ed occasionalmente al passaggio di varie corde di manovre occorrenti
Trinca. Si fa una trinca in ciascun intervallo tra i cerchi di ferro

che circondano un albero maggiore presso a poco di quattro in quattro piedi. Queste trince consistono in cinque o sei giri di una corda intorno all'albero e gli ultimi giri sono contenuti da un cerchio di legno che parimente circonda l'albero. Bisogna che siano bene tesi, e i cerchi di legno inchiodati sopra e sotto le trince per serrarle e contenerle

Trinelle, funicelle formate di fila di canapi vecchi, tessute a guisa di treccia per fasciar cavi, legare ecc.

Trozza, pezzo di cavo, che circonda l'albero e tiene ad esso unita l'antenna o il pennone, il cui movimento è agevolato dai paternostri ond'è corredato = *Trozza bastarda*, dicesi a un doppio cavo, il quale, passando

per le bigotte, è tesato verso la murata delle grosse barche e tiene l'antenna accosto all'albero

Va e viene, è una corda distesa dal bastimento a un capo saldo in terra, per cui un uomo in una lancia senz'aiuto di remi può passare dal bastimento alla riva e viceversa: questo mezzo è molto spedito in vicinanza di qualche riva

Vetta di un paranco, la corda che dopo essere passata e ordita per tutti i raggi di un paranco, è libera e sulla quale si fa forza per far agire il paranco

Viradore o Tornavira, cavo fabbricato come un'ansiera, che si applica alla gomona e che si vira all'argano per facilitare il modo di salpare o levare l'ancora di una nave

SEZIONE IV.

Vele, parti di esse, e cose relative.

ALONA, tela di canape da vele
Antennale, testa o testata della vela latina; ossia quella parte che armata di occhietti moltissimi si lega nell'antenna.

Artimone, vela latina che s'albera nella poppa

Auriche, agg. di quelle vele, un lato delle quali è annesso o fermato lungo l'albero, o con allacciamento di corde, o con cerchi di legno, onde issarle e abbassarle facilmente

BASTARDO, si chiama una delle vele latine, la maggiore nelle galee = Chiamasi poi *bastarde* tutte quelle vele volanti, che sono al di sopra delle vele di straglio, di gabbia. Con simile vocabolo si chiamano pure le maree meno forti di quelle che nascono ne' pleniluni e ne' noviluni

Batticoffa, pezzo quadrato di tela

sul mezzo, e verso il basso di ogni vela di gabbia, e della vela di contramezzana, cucito sopra la stessa per rinforzare questa parte e difenderla dallo sfregamento frequente della gabbia

Batticulo, sorta di vela nelle navi e nelle fregate, la quale ha quasi la forma di una bonnetta di gabbia

Bigorello, la ripiegatura del cucito delle vele, dentro la quale va una corda che si chiama midolla

Binda, striscia di tela cucita sulla vela parallelamente alla sua testata

Bisdosso, la posizione della vela, quando l'antenna è sopra vento dell'albero, e la vela essendo per conseguenza sull'albero, si formano due sacchi, uno sul davanti, l'altro all'indietro dello stesso albero

Borda, la maggior vela nelle galee dopo il bastardo

Brigantina, vela di brigantino

Bugna, così chiamansi gli angoli inferiori delle vele quadre

CADUTA d'una vela vale l'altezza perpendicolare di una vela quadra, misurata dalla metà del suo lato superiore inferito al pennone alla metà dell'inferiore

Carbonara, si dà volgarmente questo nome alla vela di straglio di mezzana

Cecarola, vela piccola, di cui si fa uso allorché il vento diviene eccessivo

Civada, vela d'albero di bompresso, che ha la forma d'un quadrilungo

Colltellacci, vele lunghe e strette che si possono spiegare ai due lati di qua e di là delle vele quadre di una nave, sopra piccoli pennoni, detti *buttafuori*, che sporgono all'infuori del pennone principale

Contrammezzana, nome della vela soprapposta alla vela di mezzana

Contro bel vedere. V. Diavolello Coppo. *Coppo*, chiamasi dai marinai la vela di maestra rovesciata coll'antenna in barca o in cassa e colla scotta alzata alla cima dell'albero; del qual modo di tener la vela si prevalgono le tartane per la pesca

Corpo della vela, significa le quattro vele principali, cioè la maestra, il trinchetto e le due gabbie

Crociamie di vela. V. Vela

DIVOLELLO, dicesi in alcuni porti la vela di straglio di contrammezzana, gagliardetto, contro bel vedere

FERITORE, dicesi di lunghi mataffioni situati all'estremità della testa della vela per inferirla, cioè allacciarla al pennone

Ferzo, il telo della vela, cioè una

di quelle liste di tela che, cucite pe' loro orli, formano la vela

Flocco, chiamansi con questo nome le vele triangolari, come le vele di straglio, le quali si orientano tra l'albero di trinchetto e quello di bompresso o nei bastimenti che non hanno albero di trinchetto, tra quello di maestra e di bompresso. Le navi da guerra portano d'ordinario quattro flocchi

GIUOCO di vele, è l'assortimento di tutte le vele necessarie per fornire compiutamente tutti i pennoni, gli alberi e gli stragli della nave con le vele usate

INFERITURA, larghezza della vela, nella testata, che si applica al pennone

Invergatura, si dice della larghezza del lato superiore delle vele o testiera che si allaccia al pennone

MANTELLETTI, si chiamano i pezzi di canovaccio, che si mettono alle vele dove battono sull'albero, per conservar le

Marabuto, nome d'una delle vele d'una galera

Merlinare una vela, vale cucire la vela con merlino alla ralinga ne' luoghi delle bugne, delle scotte, delle patte di boline per rinforzarli

Mezzana, si dice la vela che si spande alla poppa del naviglio

ORIENTARE, parlando principalmente delle vele, dicesi il disporre le vele in certo modo per fare rotta

PAPPAFICO. I *contropappafichi* sono due piccole vele che si mettono sopra i due pappafichi di maestra e di trinchetto, che formano un quarto ordine di vele che hanno anche il nome di *catacove*

Parpaglione, sorta di vela

- Penna**, è il nome d'una piccola vela che s'issa quando fa bel tempo sulla penna dell' antenna o dello angolo della vela latina, che corrisponde alla penna dell' antenna
- Pollaccone**, vela triangolare che si usa sui bastimenti latini a guisa degli stragli delle navi d'alto bordo
- RILINGA**, così diconsi i due lati della vela quadra che partendo dall'estremità, ne formano la tombala
- SACCOLEVA**, è la stessa specie di vela, cui si dà il nome di Tarchia V. Tarchia.
- Scopamari o Coltellacci**, sono vele lunghe e strette, che si possono spiegare ai due lati di ciascuna vela quadra della nave
- TARCHIA**, vela a saccoleva. Una vela delle lance o d'altri bastimenti sottili, come le filughe
- Terzaruoli delle vele**, una parte della superficie delle vele, la quale è destinata ad essere ripiegata quando il vento è troppo forte
- Terzaruolo. V. Terzeruolo.**
- Terzeruolo**, la minor vela della nave. = *Far terzeruolo* si dice dell'acconciar le altre vele maggiori all'altezza e forma del terzeruolo
- Terzuolo**, spezie di vela
- Testiera**, il lato superiore della vela, quello che s'inserisce al pennone per tutta la sua estensione per mezzo di molte cordicelle chiamate mataffioni
- Treguo**, vela maestra, onde per *tregui* s'intende la vela detta la maestra ed il trinchetto = Dicesi anche di vela quadra, che si adopera talvolta sulle galere, tartane e simili
- Trinchettina**, vela triangolare, che si mette sul davanti delle navi e di altri bastimenti e che segue la direzione dello straglio di trinchetto; si chiama nelle navi, d'ordinario, *piccolo fiocco*
- Trinchetto**, dicesi nelle galee quella vela quadra piccola, che si fa sopra il calcese
- Tromba della vela**, striscia di tela di cotone, che si aggiunge alla vela latina, perchè sia più curva da una parte ed abbia più corpo
- VELA**, quella tenda che legata distesa all'albero della nave, riceve il vento = *Giuoco di vele*, dicono i marinai di tutto il velame necessario per corredo di una nave
- Velacchi**, sono piccole vele, che si uniscono come i coltellacci alle maggiori
- Velatura**, il guarnimento di vele intero e compiuto di un bastimento
- Velo**, vela
- Velone**, vela grande

SEZIONE V.

Alberi, attrezzi, bandiere, istrumenti ed utensili marinareschi.

- ACCIARINI**, chiavette, ancerrini, perni di ferro che s'infilano nelle sale delle carrette, o affusti di cannoni
- Aghi degli alberi**, pezzi d'abete che contrastano agli alberi d'un legno quando è a carena
- Aguglia**, ganghero di ferro che congiunge e regge il timone
- Agugliotto**, ferro nella lunghezza del timone che lo tiene in bilico per farlo muovere
- Alberatura**, nome collettivo di tutti gli alberi
- Ampolletta**, oriuolo a polvere di

misura d'un'ora per dar regola al cammino
Ancerrino, perno di ferro nell'asse della ruota dei cannoni per impedire che n'esca
Ancora, strumento di ferro con razzi uncinati, per fermare le navi, le sue parti sono: l'occhio, la cicala, il fusto, le marre, o bracci, le patte, ed il ceppo
Ancoressa, vecchia e cattiva ancora
Ancorotto, ancora di posta che serve per affocarsi o per tonneggio
Andrivello, ancora piccola per ormeggiarsi
Angeli, palle di cannone divise in due emisferi attaccati ad una spranga, per rompere gli alberi e il sartame delle navi nemiche; che servono talor per zavorra
Antenna, stile che s'attraversa all'albero del naviglio, al quale si lega la vela
Arpagone, rampicone, graffio, ferro uncinato
Aspi, lunghi e forti pezzi di legno che si mettono nei fori del cappello dell'organo
Assiometro, strumento che serve a misurare la direzione del timone
BARGANELLA, pezzo di legno curvo da un capo che serve a sostenere la sponda delle lance
Bastassi, legni ai quali si dirizzano le bande di poppa nelle galee
Battagliollette, specie di candellieri di legno, minori delle battagliole, i quali si pongono sopra di queste per tenere alzata la tenda delle bande
Belvedere, parte superiore e più alta dell'albero di mezzana
Bertocci, palle di legno traforate, che s'infilano con una corda per farne la trozza
Biga; si dà questo nome ad alcune travi che, posate al bordo

della nave in coverta, vanno ad appoggiarsi coll'altra estremità ad un albero sotto la coffa
Bighe, lunghi e forti legni, che si dispongono a perpendicolare intorno alla nave sul cantiere per sostenere i palchi sopra i quali stanno i carpentieri, che lavorano sul di fuori di essa
Bigliardo, barra o mazza di ferro cilindrica da una parte, lunga 10 in 12 piedi, che termina in un rotondo calcio molto più grosso della barra; e nel restante della sua lunghezza è schiacciata e larga
Bigotta, specie di bozzello, che ha fori invece di pulegge e serve per tesare le sarchie, cata-razzi e stragli
Bilancieri della bussola, sono due cerchi d'ottone, concentrici e mobili, i quali tengono le bussole in equilibrio sicchè si mantengano sempre orizzontali nei movimenti della nave agitata dal mare
Bilico, dado di ferro o di bronzo, sul quale s'imposta un asse a punta per sostenere un corpo sicchè possa girare
Boa. V. Gavittello a barile
Boldone. V. Paglietto
Boma, pezzo di legno d'abete rotondo, che serve ne' brigantini, nelle golette, negli slops ed in altre specie di bastimenti a vele auriche
Bompreso, quell'albero della nave che è posato sulla ruota di prua e sporge in fuori di essa
Bonicello, dicesi di alcuni pezzetti di legno impiombati all'estremità degli strappoli di bozzello delle sarchie dell'albero di maestra
Bordoto, specie di chiodo quadro di mezzana grossezza per la chivagione
Botte da micce, dicesi una botte

- con dell' acqua, nell' orlo della quale, ch' è foderato di latta o rame, sono sospese le micce accese in tempo di combattimento, per prevenire il caso, che se vi cascasse dentro una miccia, non bruci la botte
- Bottume**, quantità di botti e vasi da vino e da acqua che s' imbarcano sulle navi
- Bozzello**, puleggia, carrucola, taglia. Macchina formata di una rotella che si contiene e gira dentro una cassa o corpo che si dice anche sciarpa
- Braccio di fanale**, barra di ferro curva che passa a traverso del piè dritto di mezzo del quadro di poppa d' una nave e sporge all' infuori per sostenere il gran fanale di poppa
- Bracotto**, bozzello con lungo stropolo incappellato nelle cime dei pennoni, in cui passa una fune per issare alcuna cosa. Nelle piccole navi chiamasi bracotto una fune di canapa, che è legata da una parte all' estremità delle spuntiere ne' trabaccoli e dall' altra è unita colle teste
- Bragotto**. V. Bracotto
- Branda**, letto, di cui si servono i marinai sulle navi
- Bredindino**, paranco amarrato all' alto dello straglio di maestra sotto il suo collare e perpendicolarmente alla grande boccaporta per sollevare de' pesi da imbarcare nella stiva o da sbarcare
- Brimbala**, stanga di legno o di ferro, che serve a far lavorare una tromba
- Brusca**; dicesi d' un regolo graduato dal costruttore, che gli serve a determinare il sesto delle coste ad once da interporli tra la costa maestra e quella di bilanciamento. Si dice ancora d' un altro regolo o bacchetta, divisa in parti eguali, la quale serve ai trevieri per tagliare con le dovute proporzioni di lunghezza e di obbliquità i ferzi delle vele, specialmente delle latine
- Bucellato**, pezzo di legno inchiodato ne' pennoni di maestra e trinchetto, o nel bompresso, con un canale per ricevere i bastoni di coltellaccio e di fiocco
- Buco del gatto**, così si chiama lo spazio che rimane aperto nel mezzo della gabbia di un bastimento
- Bugliolo e Bugliuolo**, specie di piccola tina che d' ordinario si mette sul cassero per tenervi l' acqua da bere ad uso giornaliero dell' equipaggio
- Burello**, legno tondo che serve a fermare l' impiombatura di un cavo coll' altro
- Bussola**, rotella di cartone, in cui è descritta la rosa dei venti coll' ago calamitato ed impernato sur un piuolo d' ottone in una ciotola o cassetta di legno coperta con vetro. Serve questo strumento per indicare la tramontana, e per conseguenza a trovare i luoghi dove uomo si trovi = Dicesi d' una o due tavole o veringole, vicine e a contatto del paramezzale dall' una e dall' altra parte di esso, che si lasciano mobili, e da potersi levare, quando si vuol nettare il canale delle bisce
- Buttafuoco**, bastone di legno con buchi da un capo, ne' quali si tiene la miccia accesa per dar fuoco ai cannoni, e con punta di ferro nell' altra estremità per piantarlo sulla coverta
- Buttafuori**, ogni asta o pertica d' abete, che si fa sporgere dal bordo per qualsivoglia fine
- CACCARO**, belvedere
- Cacciacavallo**, lungo e grosso perno

- di ferro o chiavarda quadra, che passa per un buco fatto nel piede o rabazza d'un albero di gabbia o di pappafico per mantenerlo fermo al suo luogo
- Cacciatori di poppa**, cannoni situati a poppa, i quali si usano quando la nave batte la sua ritirata
- Calamita**, l'ago della bussola per essere tal ferro calamitato di sorta che ha presa la sua virtù, onde calamita figurat. si prende per l'arte nautica
- Calcese**, nome che danno i marinari alla cima dell'albero, ove essi salgono per fare scoperta
- Calcio**, piede d'albero da nave
- Caliorna**, meccanismo composto di due grossi bozzelli o taglie a tre raggi e di una corda che fermata con un'estremità allo stropo di una di dette taglie, passa e si ordisce con tutti gli altri raggi, e serve a tirare o a sollevare de' grossi pesi
- Cammello**, dicesi d'una macchina inventata in Amsterdam nel 1688, pel cui mezzo si solleva un bastimento nell'acqua cinque o sei piedi, onde farlo passare sopra de' luoghi di basso fondo
- Campana di marangone**, è un vaso a foggia di campana, nel quale un uomo può stare per qualche tempo sott'acqua per pescare alcuna cosa e visitare il fondo del mare
- Candelizza**, manovra a paranco, la quale serve a sollevare l'ancora, quando nel salparla compare fuori di acqua e a collocarla nel suo posto contro il bordo
- Candelliere**, pezzo di legno o di ferro piantato in piedi in qualunque parte del bastimento per sostenere qualche cosa
- Canniccio**. V. Natta
- Cappelletto**, grosso pezzo di legno che serve a consegnare gli alberi e ad incassarli uno sopra l'altro
- Cappone**, paranco composto di un bozzello o taglia a tre raggi, corrispondenti a tre puleggie situate in ciascuna grua
- Cappotto**, dicesi il mantello dei marinari, per lo più di panno, che cuopre loro la vita e la testa
- Carabottino**, spezie di graticolato fatto di piccoli legni riquadrati e lunghi che s'incrociano ad angoli retti, e s'incastrano gli uni negli altri per la metà della loro grossezza, i quali poi si dispongono ne' riquadri delle boccheporte ed in altre aperture che si praticano ne' ponti e nei piani dei castelli di poppa e di prua a fine di chiuderle senza impedire il passaggio o giuoco dell'aria tra i ponti
- Carega**, composto d'alcuni pezzi di legno che dispongonsi orizzontalmente a forma di quadrato e che si sovrappongono a due a due alternamente ai lati opposti, elevandosi così di superficie in superficie, sinchè il bisogno lo richiede per sostenere qualche peso, come è quello d'una nave in cantiere
- Carro**, la parte più grossa della antenna che riguarda la prora
- Carrucola**, strumento di legno, o di altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui si adatta una fune per tirar su pesi = bozzello
- Cartolare e Cartolaro**, chiamasi il libro che tiene lo scrivano della nave
- Cassa di bordo**, grossa cassa di abete, che serve ai marinai per mettervi diversi effetti al coperto dalle ingiurie dell'aria
- Castagnola**, pezzo di legno fatto a uso di bietta, il quale si inchioda sopra un altro legno

come antenna, albero o simile per dar volta ai cavi
Catacova. V. Pappafico
Catrame, spezie di ragia nera cavata fuori per via di fuoco dal legno del pino, che serve ad imbrattare le navi ed i cavi per difenderli dall'acqua
Cavigliotto o Coccinello, dicesi di certe caviglie di legno tornite, che servono nelle manovre e per tenere le mantiglie delle gabbie, quando si ammainano i pappafichi, ai quali d'ordinario servono di scotte
Cazzascotta, puleggia incassata nel bordo, o pasteca stabilita sul bordo nella quale si passano le scotte delle vele per cazarle
Ceppo, unione di due pezzi di legno della medesima forma e grossezza strettamente consegnati insieme mediante due perni di ferro o caviglie di legno e delle fasciature di ferro, che rinchiude e incassa il fuso dell'ancora appunto sotto l'occhio della cicala
Cerchio di gabbia, è una lastra di ferro piatta e sottile, che serve a guernire tutto all'intorno la gabbia
Chiavetta, dicesi d'un pezzo di ferro a cuneo, piatto o anche rotondo, che si mette nel foro bislungo o rotondo, aperto alla estremità d'un perno di ferro per fermarlo e assicurarlo al suo luogo
Chiesola, cassetta o armadio di legno situato davanti al timoniere, dove si tengono le bussole e di notte un lume per regolarsi nel governar la nave
Cicala, grosso anello stabilito nell'occhio dell'ancora, che si arma di una fasciatura di cavi a cui s'ormeggia la gomona
Cisterna della tromba, ricettacolo di legno fatto alle trombe a

ruota, ove viene versata l'acqua ch'esse attraggono e dove corrispondono le docce che la versano fuori del bordo in mare
Cocchiatta, letticiuolo messo vicino ai bordi della nave per uso degli ufficiali
Coccinello, caviglia di legno tornito, che serve per allacciarvi delle manovre correnti
Coffa, piano di tavole stabilito sulle crocette degli alberi primarii = Dicesi anche al paniere fatto per trasportare la zavorra, il biscotto o simili
Coglionotti, piccoli pezzi di legno che si pongon in uso nelle galere
Colombiere, quella parte degli alberi d'una nave, che ne hanno uno sovrapposto, compresa fra le crocette di gabbia e la testa di moro
Contralande, sono gli anelli inferiori delle lande, che s'inchiodano a due incinte per rinforzarle
Contramezzana, nome dell'albero sovrapposto a quello appellato di mezzana
Contrapappafico, secondo pappafico sovrapposto ad un altro e che forma un quart'ordine di vele. Alcuni lo chiamano *catacove*
Copertino, quella tela o stuoia, che si adatta sopra alcuni cerchi piegati a guisa d'arco, e che formano una specie di capanna nel navicello
Copiglia, bietta di ferro, che si infila nell'occhio delle cavicchie di ferro per tenerle più salde
Cornetta, segno di comando, che consiste in una spezie di bandiera divisa in due punte ed ha nella parte sua superiore i colori della nazione
Corno, è la concavità in forma di mezzaluna all'estremità di una sorta di pennone usata in alcuni

bastimenti, che abbraccia l'albero cui si appoggia potendosi così muovere da destra a sinistra intorno ad esso

Corpo morto, si dice una grossa ancora, o più pali piantati nel fondo del mare, riuniti fra loro con cerchi di ferro per servire d'ormeggio ne' porti esposti al vento e il cui fondo è di poca tenuta

Corvino. Dicesi *becco corvino* l'uncino da calafati

Costoni, lunghi pezzi di legno che si adattano agli alberi ed ai pennoni e si legano intorno ad essi per rinforzarli o anche per imbottarli

Crocette, sono barre di legno che si dispongono a traverso delle costiere e nel verso della larghezza della nave per sostenere la piattaforma della gabbia

Cucina, grossa cassa quadra, formata di più piè dritti, e cinta di forti tavole che serve di focolare nelle navi per fare la cucina, e si colloca sotto il castello di prua all'indietro dell'albero di trinchetto

Cuscino di fodera, volume fatto di trecce o tela ripieno di borra o altra materia molle, che si mette sotto alcune manovre per garantire dallo sfregamento = *Cuscino delle sarchie*; pezzo di legno coperto di panno, che si adatta, sopra le crocette, ove posano le sarchie per impedire che non vengano segate sulle crocette. Chiamasi con altro nome *morace*

DADO, pezzo quadrato di bronzo, che s'incasta nel mezzo della rotella d'un bozzello ed è grosso quanto la stessa

Delfiniera, sorta di florina da pescar balene ed altri pesci

FANALE, lanterna nella quale si tiene il lume la notte in su

i navigli e in su le torri dei porti ecc., e dicesi anche *fanale* la torre stessa del porto, sopra la quale è posta la lanterna

Femminelle, femmine, rose; chiamansi certi occhi di ferro stabiliti nella ruota di poppa in cui entrano gli agugliotti del timone, che lo tengono sospeso e intorno ai quali gira

Ferro, ancora di qualsivoglia nave

Fiamme; si chiamano quelle banderuole lunghe biforcute ed appuntate, che si mettono sulle antenne e sulle gabbie delle navi, talora per segnale di comando, quando si naviga senza bandiera agli alberi e per lo più per ornamento, specialmente quando si ha buona navigazione e si entra nel porto

Filaccica, dicesi al filo di vecchie corde disfatte per fare delle trinelle, delle trecce, cigne e simili

Filaretto; diconsi dai marinai certi pezzi di legno riquadrati che retti dalle battaglie, formano una specie di parapetto intorno alla nave e sostengono la impagliettatura

Filza; si dà questo nome a due bozzelli di tre teste ciascheduno, con due pulegge per testa che sono stabili da una parte e dall'altra del bompresso alle sue trince per passarvi delle manovre

Fischietto, strumento da fiato, che rende un suono acutissimo e serve al capo dell'equipaggio per dare gli ordini, i quali si rilevano dai diversi intervalli e modulazioni del suono

Forca, apparecchio fatto con due forti bighe disposte sull'alto ad angolo acuto e serve per inalberare un bastimento o per altre operazioni di forza nell'interno di un porto

Forche di carena, sono piccole forche di ferro attaccate a lunghi manichi o pertiche di legno che servono nel bruscare le navi a prendere i fagotti per accenderli e portare il fuoco nelle parti più alte della carena e generalmente per disporre e regolare il fuoco in questa operazione

Forcola, pezzo di legno che sorge dal capo di banda delle barche a remi ed ha un incavo al quale si appoggia il girone, o manico del remo, per vogare

Fraschia, modello che serve per conformare qualche pezzo di legname che deve applicarsi per riempimento fra due volte

Freccia, lungo legno fermato sopra le forbici della camera a poppa della galea, nel quale sono inchiodate le garitte per sostenere il panno che cuopre e circonda la camera stessa = *Freccia dell'albero*, dicesi la parte superiore o la cima degli alberi di pappafico e di belvedere, che si lascia nuda sopra la incapellatura

Frettazza, sorta di scopa grande, che serve a nettare per di fuori la parte del bastimento che sta immersa nell'acqua

Fuoco. Albero di fuoco, albero di contramezzana, si chiama con questo nome l'albero che è sopra quello di mezzana, come sono gli alberi di gabbia sopra gli alberi maggiori, coi quali si uniscono mediante una testa di moro

Fuso o anima dell'argano, vale il pezzo principale dell'argano, intorno al quale si avvolge il cavo che serve a tirare i pesi

Fusto, la parte retta dell'ancora, compresa tra la cicala e la croce o congiunzione de' bracci

GABBIA, spezie di piattaforma, che ha nel suo mezzo un'apertura

quadrata e che è situata verso la sommità di ciascuno degli alberi bassi da essa circondati, formandovi come un palco, sul quale sta la vedetta, cioè l'uomo che fa la scolta

Gaffe, lunga pertica all'estremità della quale s'incassa a canna un ferro che ha due rami, uno dritto e l'altro a gancio e serve a un marinaio, il quale sta in piedi sul davanti del battello per afferrarsi a' luoghi a cui si approda, a rallentare la marcia della barca quando è troppo abbreviata o ad allontanarsi da una riva o da un altro bastimento

Gagliardetto, o piè di gallo, piccola e lunga banderuola, che è divisa e termina in due punte, portata sopra una piccola asta in cima de' calcesi delle galeotte, e specialmente delle galere, e serve d'ornamento

Gale gale, composizione o mistura d'olio, di calce viva, fatta di conchiglie e poco catrame, che forma una spezie di pattume, di cui si servono nelle Indie per ispalmare le navi

Galleggiante. I galleggianti sono barili vuoti che si legano fortemente alla gomina di tratto in tratto, per sostenerla galleggiante, sicchè non tocchi il fondo, e se è di roccia o di corallo non sia ivi logorata o tagliata

Galloccia da remo, dicesi una sorta di galloccia stabilita sui gironi de' remi delle galere e delle galeotte, che forma diverse maniglie, per mezzo delle quali più marinai possono maneggiarli nel vogare

Gamella, catino di legno, in cui si pone la minestra ecc. per cada un pasto dell'equipaggio sul mare

- Gancio da lancia**, dicesi dai marinai a quell'asta armata di un gancio di ferro con una punta diritta, con cui le lance si agguantano alla nave per accostarsi o si puntano per ispingersi fuori o fermare l'abbrivo nell'arrivare in qualche luogo
- Garitte**, chiamansi le liste di quercia o di olmo, che ricuoprono gli orli delle gabbie per tenere unite e rinforzate le tavole ed altri pezzi di legname, ond'è formata la coffa o piattaforma = Chiamansi anche con tal nome le vedette, dove stanno le sentinelle ad osservare
- Gatto**, spezie di grossa spazzola formata di crino, o di molti granatini di stipa fissati in un telaio fermato in mezzo a un cavo, il quale si passa sotto la chiglia e tirandolo con forza su'e giù dall'una e dall'altra banda, gli si fa fregare e pulire alcun poco la parte del bastimento non ramato, che è sott'acqua, senza metterlo in carena
- Gavetta**, il piatto di legno ove mangiano i marinari e soldati che sono in un vascello o altra nave
- Gavitello**, pezzo di legno o di sughero, o piccolo barile vuoto che si attacca all'estremità della grippa di un'ancora onde galleggi sull'acqua, e mostri il sito ov'essa è a fondo
- Ghis e Ghisso**, pezzo di legno di abete rotondo, che serve ai brigantini, galeotte, sloops ed altre specie di bastimenti a vele auriche. = Il *ghisso* è una sorta di pennone il quale, invece di essere nell'alto della vela, si mette al di sotto
- Giaccio**, manovella del timone delle lance ed altre piccole navi
- Giglione**, parte del remo, sia tonda o di qualche facce, su cui fa forza il rematore, perchè la pala faccia il suo effetto
- Girota**, palla di legno che si mette in cima alle antenne, banderuole, bastoni di fiocco e simili
- Gorfa**, nome d'alcune chiavette, che hanno un occhio all'estremità e sono conficcate sopra lo incastro della chiave verso prua
- Gottazza**, istromento di legno lungo, incavato ad un'estremità per ricevere e contenere l'acqua e lanciarla in qualche luogo = *Gottazza a mano, gotazzuola*, utensile simile al precedente e minore, con manico corto, con cui si aggettano le lance e simili
- Gottazzuola**. V. **Gottazza**
- Governale**, e strumento da governare le navi, che si dice anche governo
- Grampia**, maniglia di ferro a foglia di U allungato, le cui due punte si conficcano nel legno in diversi luoghi delle navi, per tenere uniti de' pezzi, e s'impiega ne' porti ad uso di affermare ed assicurare con cavi qualche oggetto
- Grappino**, ferro o ancora da quattro marre per uso delle galee, delle scialuppe e de' battelli
- Gratigliata**, quartiere
- Grillanda**, fasciatura di corde fatte, alla cicala dell'ancora
- Grisola**, arnese fatto di cannuce palustri o graticcio fatto di vimini, usato ne' bastimenti, nelle barche ec.
- Grua**, due pezzi di legno, che sporgono dall'una e dall'altra parte del castello dall'ultima costa di prua = È anche una macchina per la cui azione si sollevano i pesi delle navi e girando il falcone dal quale pendono si trasportano sulla riva o inversamente dalla riva alla nave
- Gruetta**, si dà questo nome a due

legni collocati quasi orizzontalmente, uno per parte dello sperone, che sporgono sul davanti della nave e fanno un certo angolo con la direzione della chiglia

Guaina di fiamma, vale un fodero di tela rossa attaccato alla fiamma, nel quale entra il bastone o l'asta che la sostiene

Guance, pezzi di legno accoppiati, che diconsi propr. *guance* o *galtelle degli alberi*

Guardafuoco, tavole che si dispongono all'altezza della linea di acqua del bastimento, dalla parte cui si vuol dare la brusca, onde la fiamma non ascenda oltre quell'altezza

Guardiano, dicesi d'una terz'ancora che si adopera in caso di burrasca, per prora del vascello

IMPAGLIETTATURA, spezie di trinceramento che si fa al discolato, lungo i passavanti ed altri luoghi scoperti della nave, per mettere l'equipaggio al coperto dalla moschetteria del nemico, quando si fanno giù le brande, per prepararsi al combattimento

Incorcatura, infilamento o ingresso dell'estremità dell'antenna in un anello, o in un cerchio, per sospendervi una girella o simili

Incornatura, buco o apertura bislunga fatta sulla cima di un albero di pappafico, nella quale si mette la rotella d'un bozzello destinato al passaggio dell'ante di drizza di pappafico

Incrociatura, dicesi a quella parte dell'ancora curvata in arco, a cadauna delle cui estremità sono le zampe e che s'incrocia all'estremità dell'antenna

LANATA, specie di grossa scopa o pennello, di cui si fa uso per impeciare e inseguire i comenti e il fondo di una nave e

soprattutto per ispalmarla e distendere sopra di essa il pattume quando le si dà carena. Si chiama *lanata di calafato*

Lancia. *False lance*, si nominano così de' cannoni di legno, che talvolta si mettono ne' vascelli mercantili lungo il bordo in tempo di guerra per ingannare il nemico e fargli credere da lontano che si è in istato di difendersi. *Lancia*, asta di legno con una punta di ferro, di cui si fa uso nell'abbordaggio delle navi. *Linea d'arrembaggio*, spezie di arme per difesa dell'arrembaggio

Languetti, aspe con una testa rotonda

Lanterna, si dice il fanale delle torri di marina

Lapazza e Lapazze, pezzi di legno tondi da una parte e concavi dall'altra, che si adattano alla superficie di un albero, antenna o pennone con chiodi e trince o zature per rinforzarli quando sono indeboliti

Lentia, meccanismo per calare o tirar su da una barca una botte

Linguetta, strumento di ferro con manico lungo, ad uso di nettar la tromba di una nave

Loche, strumento che serve ai piloti per misurare il cammino o la velocità di un bastimento; esso è un pezzo di legno piatto che si chiama *barchetta*

MADIA, cassa grande col fondo a graticola, sul quale si mettono le corde catramate, onde possa scolare il catramare superfluo; e ciò in quelle corde, nelle quali si catramano le corde già commesse

Madiata, quantità di alberi da nave greggi, legati insieme a foggia di zattera, ond'essere trasportati galleggianti sopr'acqua,

diretti da uomini che stanno sopra di essi

Maguglio, strumento a foggia di gancio appuntato ed avente una lama che serve a tirar fuori dai commenti la stoppia vecchia

Maimoni, sono que' due legni sopra de' quali si arbora il trinchetto

Malabestia, specie d'asse o accetta a martello, di cui servono i calafati per ispingere la stoppia nelle grandi commettiture

Mandola de' tirelli di coffa. Rigotta con molti occhi

Manica per l'acqua. Lungo canale di tela grossa non incatramata, adattata al foro delle trombe usuali, d'onde esce l'acqua a fine di dirigerla, mediante questa, più facilmente fuori del bordo = *Manica dell'albero*, tela incatramata che circonda l'albero ove s'incasta colla coverta, e inchiodato nella coverta medesima per impedire che per costoso luogo penetri l'acqua al basso

Manicce, pezzi di legno inchiodati sul girone del remo, che servono ai rematori per tenere più fortemente il remo che debbono muovere

Mano di ferro; si dà questo nome a mezzi anelli di ferro, o di legno, che si conficcano con le due loro estremità sopra qualche corpo per passarvi sotto o per allacciarvi de' capi

Mantelletti; dicesi delle coperte di tavola, che si mettono sopra i pezzi d'artiglieria quando stanno a cielo aperto

Manubri, manovelle di legno, delle quali si ha un buon numero pe' frequenti usi d'alzare le muovere pesi o legnami

Marra. *Ferro di due marre*, si dice l'ancora de' vascelli; *Ferro di quattro marre*, quella

delle galee

Marre, le estremità de' bracci o della parte curva d'un'ancora, le quali sono destinate ad entrare nel fondo del mare e sono fatte a forma di triangolo. V. *'Ancora*

Mastiette o Mastietti, pezzi di rovere larghi e piatti, che si appongono agli alberi bassi a livello della loro incappellatura, secondo l'altezza a cui si vuole stabilire la gabbia, onde sostengano le barre maestre della stessa

Mastra, certi pezzi di legno quadrati, traforati nel mezzo con un buco rotondo, che si collocano sopra i ponti delle navi pel passaggio degli alberi, dell'argano e delle trombe; e per estensione di significato si dà questo nome allo stesso buco

Mazza; da' costruttori di navi dicesi un martello più grosso, per cacciare con maggior forza i chiodi ovunque occorra

Mazzamurro, tritume o rottame di biscotto, che oggi dicesi macinatura, il quale serve per nutrimento delle bestie e del pollame

Mensuratore. V. *Misuratore*

Mezzana, nome di quell'albero di una nave, ch'è più verso l'indietro ed è minore degli altri; ed è pure il nome del di lui guernimento

Miccia o anima dell'albero, dicesi quel pezzo principale dell'albero, cui si adattano tutti gli altri, quando egli è composto di più pezzi, e che va dal piede fino alla gabbia = *Miccia o macio del timone*, dicesi il primo pezzo di legno che forma il corpo del timone

Minchia di un albero, è un'intelaiatura di legname, nella quale è contenuto il piede dell'albero di maestra, come un maschio

- nel suo incastro, essendo la parte inferiore dell'albero tagliata in forma quadrata per adattarvisi esattamente
- Minotto**, lungo pezzo di legno, in cima al quale è un rampino di ferro, di cui servono i marinari per tener l'ancora dilungata dal bordo del vascello, quando si tira su
- Misuratore**, strumento che serve a misurare il cammino che fa la nave.
- Morace**, pezzo di legno tenero e rotondato, che si mette alle traverse delle crocette di gabbia, a ciascun lato dell'albero, per preservare i capi che s'incappellano allo stesso, onde non siano danneggiati dallo sfregamento, appoggiandosi alle traverse medesime che sono angolari e di legno duro
- Morca**, pezzo di legno torniato, bucato con uno o più buchi, a guisa di puleggia, ma senza rotella, per passarvi delle corde nella manovra e facilitarne il movimento
- Mortaletto della tromba**, pezzo di legno cilindrico e vuoto, con una valvola nella parte superiore, il quale vien messo quasi a mezzo dell'anima della tromba, e serve per non lasciar ricadere abbasso l'acqua già tirata su
- Mostravento**, pennello di piume, che coll'agitarsi mostra il vento
- NATTA**, spezie di copertoio fatto di canne spaccate e intrecciate le une colle altre, ovvero di scorze d'alberi, di cui servono nelle navi per guernire o foderare la sede del biscotto, delle vele, e la stiva allorchè è piena di grani, per difenderla dall'umido
- Noce**; si dà questo nome alla testata dell'argano, cioè alla parte sua superiore, nella quale sono le aperture per introdurvi gli aspi = *Noce di un albero*, un massiccio di legno, o un rinforzo che si lascia o si fa alla sommità degli alberi di gabbia o di pappafico
- ORECCHIE**, sono le parti più larghe delle marre dell'ancora, ed ogni marra ha due orecchie
- Orecchioni**, si dice delle parti del cannone o d'altro pezzo di artiglieria, che servono a tenerlo sospeso sulla sua carretta
- Ormeggi**, si dicono gli attrezzi necessarii per ormeggiarsi, come gomene, ancore ec.
- PACCIAME** e **Pacciume**, pattume
- Pacco**, balla formata di ventidue roli o ruoli di vacchette legate insieme senza involture
- Paccottiglia**, dicesi d'una certa quantità di mercanzia imbarcata da un passeggero o qualche altro, per farne commercio per proprio conto od a metà con quello che glie l'ha affidata
- Pagaia**, specie di remo per condurre le piroghe. Questi remi sono fatti a guisa di palla con un manico proporzionato alla grandezza della piroga
- Paglietto**, è il riparo che si fa intorno ad una nave con vele vecchie, brande, cordami e simili, messi dentro a grosse reti in occasione di combattimenti, per coprirsi e difendersi dalla moschetteria del nemico
- Pagliuolo**, sono tavolati e piani costruiti d'ordinario di legno di pino o di abete, sostenuti da bagli, travi e travicelli dello stesso legname, per servire alle diverse distribuzioni ed al collocamento delle munizioni di effetti e di viveri nella stiva delle navi
- Pala di remo**, è un recipiente con manico a guisa di cucchiaino

- per raccogliere fluido o altra materia sciolta, e gettarla da un luogo all'altro
- Palamento**, la totalità de' remi di una galea, remeggio
- Palanchi**; sono legni tondi che si mettono sotto pesi gravi che si hanno a condurre da un luogo all'altro, acciocchè rotolando camminino più facilmente
- Palano**. V. **Paranco**
- Palesata**. V. **Pavesata**
- Palmeto**, dado concavo, che sta raccomandato a un cuoio alla palma della mano del veleggiatore, di cui egli si serve per ispinger l'ago, quando cuce le vele
- Palomba**, uno stroppo, un'allacciatura
- Pappafico**, la più alta delle tre parti che formano l'altezza dell'alberatura di una nave
- Paranchine**. V. **Paranco**
- Paranco**, unione di due taglie ad uno o più raggi, ordite con corda e vette, che servono a formare una potenza meccanica o in alcune parti della manovra o per innalzare de' pesi
- Parasarchie**; chiamansi certi lunghi e grossi tavoloni posti orizzontalmente sopra le incinte superiori, fuori della nave, dove sporgono considerabilmente, per procurare punti d'appoggio a tutte le sartie
- Parasoli**; sono i tendaletti di cottonina o d'altra materia, che si mettono alla poppa per riparo dal sole
- Parrocchetto**. V. **Parrucchetto**
- Parrucchetto** (albero di), l'albero di gabbia di trinchetto
- Pascimento**; dicesi dei listoni che, per compiere la circonferenza degli alberi composti di diversi pezzi si mettono fra un pezzo e l'altro nella parte esteriore, e in altri simili casi per egua-
- gliare il voto che per difetto dei pezzi accade
- Pasteca**, pezzo di legno a mezzo cerchio, che serve a tenere fermi i ganci delle scotte
- Pastieri**, pezzi di legno della lunghezza di tre piedi, che si pongono lungo le coste del vascello per passarvi corde minute, a tener saldi i pavesi
- Patarasso**, strumento o specie di scarpello di ferro che serve ai calafati per cacciare a forza la stoppia nelle giunture o ne' comenti delle navi
- Paternostri**, specie di palle rotonde di legno, forate a guisa di paternostri, che s'infilano con una fune onde formare la trozza, che facilita l'ascesa e discesa dei pennoni lungo gli alberi. V. **Trozza**
- Patte delle àncore**; sono due pezzi di grossa lamina di ferro di figura triangolare annesso una a ciascuna estremità delle marre
- Pattume**, mestura di sego, solfo, cerussa o biacca, ragia o catrame, olio di pesce ec. che si distende e si spalma sulla parte della nave che debbe stare immersa quando le si dà carena
- Pavesata**, tele dipinte, che si stendono davanti alle reti delle coffe per ornamento; alcuni le dicono *pavesate*
- Payesi** o **Pavesate**; sono ripari o parapetti di tavole, che in occasione di battaglia si mettono ai lati delle galee, ed hanno le feritoie, per le quali si può offendere e allontanare l'inimico
- Pedana**; l'unione di tre tavole messe e congegnate l'una sopra l'altra, di cui si fa uso per andare alla bolina
- Penna**; dicesi la punta o estremità superiore dell'antenna in un bastimento a vela latina, opposta al carro

Pennacchio; dicesi d'una specie di girandola composta di un bastone, nell'alto del quale è attaccato un filo che attraversa in distanze eguali alcuni tagliuoli di sughero, alla circonferenza de' quali sono piantate alcune piume leggiere

Pennello (*àncora da*), piccola àncora che si gitta in mare davanti a una più grossa, affinché il vascello sia in grado di resistere al vento e la grossa àncora sia meno in pericolo di sfilarsi

Pennone, legno rotondo, lungo, leggiere, per lo più di abete, che serve a sostenere le vele delle navi che vi sono attaccate col loro lato superiore

Perrocchetto. V. **Parrucchetto**

Pescanti; dicesi d'una macchina usata ne' bastimenti olandesi, per levare l'àncora per le mare e per traversarla

Piattaforma e nel numero del più *piatteforme*, è un piano d'assi, che si fa a diversa altezza intorno ad un bastimento in cantiere per comodo dei lavoratori

Pible; si dà questo nome agli alberi che sono di un solo pezzo o che sono innestati l'uno sopra l'altro e formano un albero continuato senza interruzione di gabbia

Pico; nome che si dà ad alcuni piccoli pennoni inclinati all'orizzonte che si appoggiano con una loro estremità all'albero che li porta

Pigna, strumento d'acciaio da forare le trombe

Piombo dello scandaglio, il peso o un pezzo di piombo che si attacca alla funicella o sagola, con la quale si esplora la profondità dell'acqua del mare

Pistone, stantuffo, embolo, la parte mobile nella tromba, cioè quella

che entra nel tubo o corpo della tromba e che pel suo moto vi fa montar l'acqua

Platine; sono pezzi di tavole, o di lastre di piombo quadrate, che in occasione di qualche falla si inchiodano anche sopra i tappi, mettendo prima fra esse e il bordo stoppia, cotone o altro acciò con più probabilità si possa stagnar l'acqua che s'introdurrebbe

Plocco, è il pelo di vacca o di bue ecc., che si mette fra la fodera o contrabbordo della nave e la sua bordatura applicato per mezzo del catrame alle tavole che debbono servire a far la fodera di legno, onde i vermi di mare non penetrino a rodere il fasciame

Pompa; si dice dal francese anche in italiano marineresco per tromba

Portacollare; sono due specie di tacchetti di legno applicati ed inchiodati ai lati dell'albero di trinchetto, un poco sopra al castello, che servono a ricevere e contenere il collare di straglio dell'albero di maestra ed il suo controcollare

Portagure, così chiamansi i due bracciuoli o mensole che servono di sostegno alle grue

Portolano e Portulano; così sono intitolati alcuni libri di pilotaggio, i quali contengono carte marine, vedute delle coste, osservazioni sopra le ore delle maree e molte altre cognizioni necessarie ai marinai per navigare in certi paraggi, e così si trovano ancor detti alcuni libri, dove si parla de' porti che sono in un mare e simili

Pozzo; chiamansi *pozzi* e *cisterne* certe casse quadrate di legno ben forti e ben calafatate che si dispongono in alcune navi

- delle Indie, per contenere la provvigione d'acqua, che vi si conserva bene e meglio che nelle botti
- Prese dell' àncora**, le orecchie dell' àncora
- Puleggia**, specie di girella, girella da taglie e carrucole=bozzello
- Punte dei vasi o delle colonne**, sono i puntelli delle navi in cantiere
- QUADRO da rancio**, nome di quattro pezzi di legname assai grossi, congegnati insieme a foggia di quadrilungo, in cui s'intrecciano alcune funicelle
- Quartiere inglese**, è un istrumento d'astronomia noto sul mare, così chiamato perchè fu inventato da un capitano inglese nominato Davies, ma non è molto esatto, nè il più generalmente adottato per osservare sul mare
- RADANCIA**, anello di legno, il cui bordo esteriore è scavato a canale
- Radazza**, specie di scopa fatta da un fascio di fili di vecchie corde che formano un lungo fiocco o nappo, e serve a raccogliere l'umidità, ed a rasciugare i luoghi dove sia stata dell'acqua
- Ramaiolo**, caldaia di ferro, nella quale si fanno fondere e riscaldare la pece, il catrame ed altre materie che servono a spalmare il bastimento, dopo ch'è stato calafatato
- Rampicone**, strumento di ferro, composto di una grossa sbarra, che si divide in tre e talvolta in quattro branche grandi, le quali servono ad afferrare e abbrancare qualche cosa sotto acqua, ed a sollevare dal fondo un' àncora od una gomona
- Rampone**, rampicone
- Rancio**, quadrilungo formato di quattro sode liste di legno e guernito di tela per riporvi un materasso da valersene per letto sulla nave; si prende per equivalente di letto.— Questi letti sono sospesi pe' quattro angoli o postati sopra quattro piedi.
- V. Branda**
- Raschiatoio**, istrumento simile alla raschietta, ma più grande e con un lungo manico, per rastiare e mettere le bardature sotto acqua
- Raschietta**, istrumento di ferro con manico di legno, col quale si raschiano le bordature del bastimento quando si vogliano nettare per catramarle di nuovo
- Rastrelliera**, è un pezzo di tavola guernita di sette ed otto caviglie di legno, che si dispone nell' officina, dove si commettono delle corde minute per tenere separate le matasse dei fili o legnuoli, i quali debbono attortigliarsi insieme per farne le minute corde= *Rastrelliera di pulegge*, una serie di pulegge poste in lunghezza sopra uno stesso asse
- Remeggio e Remigio**, guernimento dei remi della nave, che anche si dice palamento
- Remo**, strumento di legno, col quale i rematori spingono per l'acqua i navigli
- Ricambio**. *Arme, funi e simili di ricambio*, dicesi di quelle che si tengono di riserva, per cambiarle o porle a un bisogno in luogo delle altre
- Ritegno**. *Paranco di ritegno*, è un paranco che serve a ritenere in certa posizione un oggetto qualunque, come una nave abbattuta in carena
- Rizzone**, ferro con quattro o sei branche uncinato che, legato ad una catena di ferro, si scaglia a bordo di un vascello nemico per afferrarlo, quando si vuole andare all'arrembaggio

Rosa de' venti, è un cartoncino circolare, che si adatta e si ferma sopra l'ago della bussola, nel quale sono segnate alla circonferenza le iniziali de' nomi de' venti

Rotoloni; sono masse o pezzi di sevo, che si fanno mentre si stende il sevo quando si spalma

SABEGA, strumento composto di molti rampiconi di ferro, col quale si percorre il fondo del mare per rintracciare dei pezzi sepolti nello stesso

Sacchi delle cubie; sono sacchi o fagotti di stoppia per turare le cubie

Salmoni, masse di ferro o di piombo, che servono a fare la zavorra

Sarangousti, specie di mastice usato nelle Indie per coprire i commenti delle navi, che si riguarda come migliore di tutti gli altri che sono noti

Sarzia, serie di libani in due parti, all'estremità de' quali è raccomandata la rete delle tartane da poppa e da prua della barca sino al fondo del mare. V. Spuntiera

Savorra, zavorra = *Savorra dei tuffatori*, sorta di pietre che i tuffatori, che fanno la pesca del corallo, s'attaccano sotto il ventre, per non esser portati via dal moto dell'acqua

Scala; in generale s'indicano con questa voce le scale di legno per le quali si ascende e discende per comunicare tra i diversi piani della nave

Scalmo, pezzo di legno che serve ad allungarne un altro. V. Scarmo

Scalo; dicesi di più travi disposte in guisa da potervi far voltar sopra le botti che si sbarcano

Scandaglio di tromba, verga di ferro piatta, che ne' suoi lati è segnata a pollici, la cui

estremità superiore si può attaccare ad una corda, mediante la quale essa si cala per un buco che corrisponde al pozzo della tromba aperto nel ponte sino al fondo della sentina, onde conoscere i pollici d'acqua che v'è, tanto per sapere che la nave non faccia acqua, quanto per sapere qual effetto facciano le trombe a confronto delle falle o vie d'acqua

Scarmi, que' pezzi di legno coi quali sorgendo dalle capezzelle, si viene a conformare la costa

Scarmo, caviglia di legno o di ferro piantata a bordo di un battello a remi per servire di appoggio e di punto fisso al remo che vi è allacciato lascamente con uno stroppo

Scarmotti, i pezzi superiori che terminano il contorno delle coste

Scarpa dell' ancora, pezzo di legno tagliato a conio con un buco nell'estremità più acuta, onde passarvi una corda, per mezzo della quale resta sospeso fuori del bordo verso prua. Il suo uso è di ricevere il becco dell' ancora, onde non danneggi il bordo collo sfregamento quando è al suo posto, pe' moti che può ricevere, o quando si dà fondo

Scassa, pezzo di legno che mettesi appiè degli alberi della nave

Scodella, piastra di ferro, sulla quale gira il perno dell'argano

Scontri; in marineria diconsi quei pezzi di metallo o di ferro, che si dispongono obbliquamente, per fermare qualche pezzo, sicchè non possa muoversi verso quella parte

Segreto d' un brulotto, è il luogo del brulotto, dove il capitano dà fuoco per farlo saltare, mentre egli si ritira

Sfondatorio per la tromba, è un conio d'acciaio per aprire gli occhi della catena delle trombe a ruota, allorchè se ne vogliono armare di cuoi i fondelli

Sgabello di calafato, spezie di piccola cassa, nella quale il calafato ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per sedere quando lavora

Sifutti; sono legni attaccati ai vasi delle galee, quando si varano, i quali tengono il corpo della galea diritto, sicchè non trabocchi da una banda o dall'altra

Sola di deriva o ali di deriva. Si chiama così una unione di tavole disposte per largo una contro l'altra, di forma ovata rigonfiata da una parte, della quale fanno uso alcuni bastimenti olandesi per andare alla bolina

Sonda della tromba, scandaglio della tromba. V. Scandaglio di tromba

Spalmo, è il pattume che si stende sulla carena de' bastimenti nuovi o raddobbati. V. Pattume

Spazzola, spezie di scopetta o fiocco di corde vecchie che servono a scopare o spolverare il vascello

Spera; significano più robe o fascine, legate insieme, che si gittano in mare addietro alle navi, per rattenere il corso di esse

Spigone, buttafuori, che si aggiunge all'antenna di maestra nelle galee al quale s'inferisce una vela onde pigli maggior vento

Spina, pezzo che si aggiunge al bracciuolo di una bitta

Spiumazzi, pezzi che compongono la ventriera nell'apparecchio per varare le navi

Spuntiera; nome che si dà a due lunghi e grossi pali d'abete situati da poppa a prua de' trabaccoli pescarecci, ai quali è raccomandato il bragotto e per di lui mezzo tutta la sarzia e la rete

Spuntone, asta munita alla sua estremità di un ferro quadro, che termina in acuto e serve a respingere il nemico che tenta l'arrembaggio

Staza, è la misura della capacità che ha un bastimento

Steccato, cassa per carenare ciò che impedisce che l'acqua venga sul ponte quando si carica la nave per ristopparla

Stiva, dicesi a quel peso che si mette in fondo della nave

Struzza, è un'antenna la quale, imboccata da una parte nell'angolo superiore ed inferiore della vela, detta tarchia, e dall'altra in un paranchino fermato all'albero, fa la figura diagonale a detta vela e serve a distenderla, perchè possa prendere il vento

Suggi, perni o caviglie che tengono unite insieme le vele nei letti delle galee e de' vascelli che si varano

TAGLIA. V. Carrucola e Bozzello
Tanaglia, macchina di legnami forti in forma di tenaglia ordinaria, colla quale si fanno avvicinare le une alle altre le bordature

Tassello, dicesi d'un pezzo di legno tagliato ad angoli retti, e della grandezza conveniente, per riempire un voto o sostituire un luogo, che si trovasse marcito e difettoso in un pezzo maggiore di legno, di cui tutto il resto fosse sano

Tavola del loche, quadro di ordinario di lavagna intelaiata, che serve a notarvi le diverse circostanze necessarie per

conoscere col calcolo la rotta della nave, principalmente la direzione della stessa e la lunghezza del cammino indicata dal loche

Tavoletta, istrumento de' costruttori per regolare i fondi del taglio d'una nave e per collocare le coste con giusta graduazione, consistente in una tavoletta graduata secondo le proporzioni che si vogliono dare alla stella del bastimento

Tendale, tenda grandissima, onde copronsi le galere

Tendaletto, *dim.* di tendale, è una piccola tenda alla poppa delle galere portata da alcuni bastoni chiamati *pertiche* e *pertichette*. Serve a riparare dal sole e dalla pioggia

Timone, costruzione di legname della forma pressochè di un solido prismatico triangolare troncato; e serve a dirigere la rotta di un bastimento, resistendo per questo mezzo alla forza del vento nelle vele od alle agitazioni del mare tendenti a rimuovere il bastimento dal suo cammino

Tirafondi, istrumento consistente in un ferro lungo a vite tagliente, che termina in un occhio, del quale si servono per mettere e levare dal luogo i fondi delle botti

Tisie; presso i marinai così chiamansi que' barili sfondati dall'estremità più larga, de' quali si fa uso per cuoprire le teste degli alberi quando questi alberi sono sguerniti. In Toscana si dicono *cappelletti* o *cappelletto*

Traino, utensile di corderia, che serve alla commettitura o attorcigliamento de' cavi. È una specie di carretta composta di un'intelaiatura di legname quadrata bislunga, che si appoggia

sul suolo ricoperto di tavole = dicesi anche un grosso legno di abete, piano nella faccia inferiore, incavato nella superiore, dove si ripone un albero di nave che si vuol trasportare, trascinando il tronco e il suolo

Tramessi, chiamansi con questo nome alcune piccole quantità di robe da trasportare, come scatole, fagotti, piccoli involti ecc. che non entrano nella polizza di carico

Traverse delle vase, diconsi quei pezzi di ferro o di legno, che posti per traverso, tengono unite le vase, allorchè s'invasa un vascello per votarlo

Traversi, sono piccoli pezzi di legno, che servono per diversi lavori appartenenti ad una nave

Triangolo, spezie di palco che si fa intorno ad un albero di nave, con tre tavole e con tre manovelle o con tre aspi dell'argano, per sostenere gli operai che debbono lavorare a rastiare, incatramare o fare qualche altro lavoro intorno all'albero

Trinchetto, nome dell'albero piantato a perpendicolo sul davanti della nave; ed è anche il nome della vela quadra inferiore portata dallo stesso albero

Tuga. *Tela di tuga*, dicesi una tela incatramata, colla quale si cuopre questo alloggiamento per guarentirlo dall'acqua

VAREA, quel tratto di albero compreso tra la testata dell'albero inferiore e il piede del superiore. *V. Colombiere*

Vase. *Le vase* sono forti e lunghi legni dritti a quattro facce, rinforzati di legami di ferro, che si dispongono paralleli ai lati della chiglia e sono il fondamento del letto o invasatura

- che, si fa per varare i bastimenti dal cantiere di costruzione in mare
- Ventilatore**, macchina pel cui mezzo si rinnova l'aria nelle navi per renderla pura
- Verrina** o **Trapano**, strumento per forare, o trivella posta al fondo di un lungo ferro, il quale nel mezzo della sua lunghezza si ripiega a doppia zanca; nell'alto ha un bottone, contro il quale fa forza l'artefice; impugnando la zanca, la verrina s'introduce e fa il buco
- Verticchi**, palle o pomi di legno traforati e di fuori scanalati servono a farvi passare delle manovre correnti, onde non si freghino con corpi duri. Le scanalature valgono per fermarli a qualche punto fisso
- Votazza** e **Votazzuola**, strumento di cui si servono i barcaioli per cavar l'acqua dai navicelli
- ZATTERA per carenare di carenaggio**; una piattaforma di tavole, quadrilunga, galleggiante, che serve nell'interno de' porti a sostenere operai o marinai che lavorano per diverse operazioni di carenaggio e di raddobbo al di fuori delle navi
- Zavorra**; si dà questo nome alle materie pesanti, quali sono le pietre, i ciottoli, la ghiaia, la sabbia, il piombo, il ferro ecc. che si mettono nel fondo della stiva d'una nave per farla immergere nell'acqua e abbassare il suo centro di gravità, onde acquisti la stabilità necessaria, facendo equilibrio con lo sforzo del vento nelle vele

SEZIONE VI.

Comandi, evoluzioni ed opere marinaresche in generale.

- ABBATTERE**, girare il bastimento sopra d'un lato
- Abbittare**, dar volta alla gomina sulla bitte
- Abbordaggio**, l'urto di due bastimenti in guerra
- Abbordare**, investire un vascello nemico
- Abbordo**, accostamento di due bastimenti = andare presso ad altro bastimento di maggior forza
- Abbozza**, comando di allacciare le bozze ad un cavo
- Abbozzare**, legar la gomina alle bozze, e stabilire l'ancora al suo posto
- Abbrancare**, legare insieme la branca degli schiavi
- Accecare una fala**, ristopparla in modo pronto
- Acconigliare**, dicesi del ritirare i remi in galea
- Accosta**, comando perchè si accosti la scialuppa alla riva o al bastimento
- Adugliare**, disporre in giri una gomina, un cavo
- Afforcare**, dar fondo ad una seconda ancora in modo che s'inforchi colla prima = ormeggiare = afforcare alla vela, gettare una seconda ancora stando alla vela
- Affornellare**, fermare il remo colla pala in aria mentre il vascello va a vela, o sta fermo
- Affrancare**, asciugare la sentina colla tromba
- Aggottare**, cavar l'acqua dal naviglio colla gottazza
- Aggrappare** e **Aggrampare**, gettar grappini ad un bastimento per afferrarlo
- Agguantare**, agguantare una fune quando scorre
- Alaggio**, azione di alare o tirare con una corda un bastimento per fiume o canale.

- Alare**, tirare una corda
Alborare, inalberare antenna, insegna ecc.
Al rombo, comando al timoniere perchè tenga il bastimento nella rotta cominciata
Amarrare un cavo, dar volta a un cavo intorno qualche cosa stabile = *Amarrare un bastimento*, ritenerlo con cavi fermati a punti stabili
Ammainare, ritirar le vele
Ammantigliare i pennoni, trincare i pennoni, sospendere per mezzo delle mantiglie i pennoni e bilanciarli
Ammattare, alberare
Ancorare, fermar la nave coll'ancora
Andana. *Romper l'andana* vale aprir la stiva, e levare una parte delle mercanzie che vi sono caricate
Arrembaggio, incontro di due navi che si accostano per combattere
Arrembare, venire all'arrembaggio
Arrionda i bracci, comando nel girar di bordo col vento in faccia affinchè si faccia bracciare sopra vento il parrucchetto
Arripare, approdare, accostarsi alla riva
Arrivare, arripare
Assiare. V. Sciare
Assicurare la vela, dicesi del calare l'antenna perchè la vela prenda meno vento per sicurezza del vascello
BASTINGARE, barricare il capo di banda, i passavanti e dovunque è scoperto per mettere al sicuro l'equipaggio dalla moschetteria nemica
Bigliardare, cacciare a luogo i cerchi di ferro negli alberi e ne' pennoni col bigliardo
Bindatura, l'atto di porre le binde alle vele per inforzarle nei luoghi dove sono aperti gli occhielli de' terzaruoli
Blindare una nave, guernire di mozziconi di vecchie gomene, contigui e serrati l'uno contro l'altro a più file, i bordi della nave al di fuori, per guarentirli dalle batterie di terra
Bordare, rivestire di bordatura le membra della nave
Bracciare, manovrare i bracci e far muovere con queste corde i pennoni in senso orizzontale, secondo che richiede la direzione del vento. = *Bracciare a bordo*, vale al contrario, cioè alare sull'estremità sinistra del pennone = *Bracciare a tribordo*, vale avvicinar alla poppa l'estremità del pennone che è sottovento
Bruscare, far fuoco con della brusca o stipa sotto al piano ed opera viva della nave per bruciarne tutte le immondezze, onde visitarla ed applicarvi sopra nuovo spalmo
Bruscatura, l'azione di bruscar la nave, e l'effetto che risulta da tale operazione
Buonbordo. V. Fodera
CALA remo avanti: è un comando che si dà ai rematori affinchè prendano la voga = *Avanti*, è un comando che si dà ai rematori, affinchè prendano la voga
Calafatare, ristoppare i navigli, cacciando stoppia a forza di maglio ne' commenti o in qualunque parte potesse penetrar l'acqua
Calare un vascello, metterlo alla banda per carenarlo o per lavorare nell'opera viva
Calefatare. V. Calafatare
Calomare. V. Calumare
Calumare, mollare, allentare ed anche far correre, tirare da un luogo all'altro un cavo, una rete, una barca a poco a poco e non rapidamente. = Si dice calumarsi e calarsi, quando il ba-

stimento si fa scendere lentamente da un luogo all'altro
Capponare l'ancora, afferrar l'ancora col gancio di cappone per la cicala, issarla sino presso alla gru ed ivi fermarla quando si abbia salpato
Carenare, eseguire tutte le operazioni necessarie per intonacare e spalmare l'opera viva d'una nave con una mistura di materie resinose e grasse, a fine d'impedire che l'acqua non penetri, e per facilitare il corso della nave nell'acqua
Castigare, mandare un marinaio all'argano
Catramare. V. Incatramare
Cazzare, tirare a se una fune, alare
Chiamata a rassegnarsi, vale un'intimazione che fa un vascello ad un bastimento, perchè venga all'obbedienza
Colpo di timone, movimento rapido dato alla manovella del timone, che fa girare d'un tratto sensibilmente la prua della nave
Commettaggio, l'arte e l'atto di commettere i cavi
Compassare la carta, puntare la carta
Conservare un segnale alla N. aria di vento, significa mantenersi in tale posizione, sicchè quel segnale continui ad essere, rispetto al bastimento, in un rombo di vento determinato = *Conservare il vantaggio del vento, il sopravvento*, vale mantenere, rispetto ad un altro bastimento, una posizione che i marinari tengono essere molto vantaggiosa, perciocchè mercè di essa si può facilmente fuggire il nemico, combatterlo o prontamente soccorrere alcun bastimento
Contrammarcia, dicesi di tutte le navi d'una squadra, ch'essendo

di fila vanno dietro all'ultima fino a un certo luogo, per virare di bordo
DEBORDA, comando al proviere di una scialuppa d'allontanarsi dalla nave o da una riva
Debordare, allontanarsi dal bordo del bastimento, parlando d'uno schifo o barca = *Debordare una vela*, vale mollarne o filarne le scotte, contrario di *cazzare* = *Debordare i remi*, è levare i remi dagli scalmi e dai bordi della barca, per metterli dentro quando non si vuole servirsene = *Debordare una nave*, è levarle la bordatura, cioè i maieri ed il fasciame o per mutarli o per visitarne lo scheletro o per demolirla
Dematare, disarborare
Dirottamento, cambiamento di strada, sviamento dal luogo per cui la nave è destinata
Dirottare, allontanarsi dal suo cammino per far vela per un porto o altro luogo destinato
Disalberare, levar via da un bastimento i suoi alberi
Disancorare, levare le ancore, che più com. si dice salpare
Disarborare, abbattere gli alberi del vascello
Disarmare un vascello, si dice del torne dal luogo loro tutti gli arredi e le provvisioni necessarie
Disarmo, l'atto di disarmare una nave
Disbarcare, sbarcare
Disormeggiare, levare l'ancora d'afforco, o la seconda ancora di posto e restare con una sola ancora per essere più pronti a mettersi alla vela
Dispassare, levare un cavo di dentro ad un bozzello o occhio
Dispassare il tornavira, vale farli cangiar lato, farlo passare dall'una all'altra parte

Distivare, disfare o mutare lo stivaggio del bastimento

Doblaggio. V. **Fodera**

EQUIPAGGIARE, fornire di equipaggio un esercito, un reggimento, un naviglio

FODERA, è il lavoro che si fa alle navi e che si eseguisce in modi diversi

Foderare, rivestire l'opera della nave di tavole, di fogli di rame o di qualche altra materia per impedire che le tavole della bordatura non sieno corrose dai vermi di mare

Foderatura, manifattura del foderare

Fondeggiare, dar fondo, fermarsi sull'ancora; e si dice delle navi

Fondo. *Dar fondo*, si dice del fermarsi le navi sull'ancora quando l'uffiziale che comanda la manovra, ordina di lasciar cadere l'ancora in mare

Frettare, ripulire la parte immersa o carena di un'bastimento con le frettazze

GEGOMO. Si fa gegomo quando, assicurato un cavo a terra, a un faro, a un'ancora o ad altro punto fisso, si ala sullo stesso dal bastimento per accostarsi al punto cui è amarrato il cavo

Gettar lo scandaglio, dicesi per sapere l'altezza dell'acqua sopra il fondo

Ghindaggio, l'azione di ghindare o sollevare qualche albero o vela, per mezzo delle manovre e pulegge

Ghindare, si dice degli alberi di gabbia e di pappafico, per significare l'azione d'issarli e sollevarli quando è possibile e per situarli nella posizione necessaria

Girar di bordo, più comun. si dice *virare*: dicesi pure in marineria *il vento gira* per far

intendere che il vento cambia, che comincia a soffiare da un'altra parte

Guadagnare il vento ad una nave, o ad una squadra, dicesi il manovrare in modo da mettersi sopravvento o all'avvantaggio del vento di detta nave

Guernire una manovra all'argano, dicesi del farle fare due, tre o quattro giri intorno al cilindro o campana dell'argano, onde agire su d'essa con maggior forza per mezzo dell'argano

IMBARBARE, fissar con un cavo, detto del davanti, l'antenna di maestra ed il trinchetto, in occasione di mar grosso, quando la nave è alla fonda

Imboronare, accogliere le corde grosse con altre più sottili per guarentirle dallo sfregamento

Imbozzare, disporre un vascello in una posizione diversa da quella ch'esso naturalmente prende quand'è all'ancora, e tale che presenti il suo fianco ad un oggetto determinato per mettersi in istato di difesa o di offesa

Imbozzatura, l'azione di imbozzare un vascello o una squadra

Imbracare, cinger checchessia con una braca per applicarvi i cavi con cui si ha da far forza per muoverlo

Imbracatura, l'atto d'imbracare

Imbrigliare. S'imbrigliano due o più cavi distanti tra di loro con una legatura che gli abbraccia, li serra insieme = *Imbrigliare l'ancora*, si dice della legatura de' cavi che sospendono l'ancora capponata per situarla al suo posto

Imbrigliatura, lo imbrigliare

Imbrogliare una vela, vale raccogliere la vela per mezzo degli imbrogli che la ripiegano in

- alto e ravvicinano al pennone il di lei fondo, le bugne e i lati
- Imbroncare i pennoni**, abbassare il pennone di maestra o di trinchetto, lungo il suo albero, sino a toccare i bordi della nave
- Imbrumare**, dare alcune leggiere pennellate di catrame sulle tavole del bordo del bastimento prima di dar la brusca
- Immielare**, riempire tutto il voto ch'è lungo lo straglio
- Impagliettare**, fare l'impagliettatura ai castelli, al cassero, ai passavanti di una nave
- Impennellare e Appennellare un' ancora**, dar fondo ad una ancora piccola davanti ad una maggiore, a cui questa è unita per dividere il suo sforzo e ritenerla nel caso che fosse per arare
- Impiombare una o due corde**, vale unire insieme due estremità di corda oppure l'estremità di una corda al corpo della stessa
- Inalberare**, mettere gli alberi e dicesi per lo più delle navi = salire sugli alberi
- Inantennare**, inferire una vela, impennare
- Inarborare**, inalberare
- Incappellare le sarchie ed altri cavi nel guernire i bastimenti**, vale mettere a luogo le sarchie ecc. sopra gli alberi
- Infrenellare**, fermare il remo colla pala in aria
- Inganciare**, aggrappare con gancio
- Ingiaettare**, fermare i perni con le giavette o copiglie
- Ingiuncare**, serrare la vela con giunchi, e dicesi specialmente delle vele latine
- Ingiuncatura**, l'atto d'ingiuncare e lo stato della vela ingiuncata
- Ingranare la tromba**, aggettare finchè la tromba lasci e non prenda più
- Innalberare. V. Inalberare**
- Intagliare**, legare o unire due cime di cavo insieme
- Invelare**, spiegar le vele.
- Issare**, sollevare, alzare un albero, una vela, un pennone ed ogni altra cosa per mezzo di manovre e paranchi in una nave
- LANCIAMENTO. V. Varamento**
- Lapazzare un albero, un pennone**, è applicare e legare una lapazza ad un albero, un'antenna o pennone per rinforzarli
- Lardare un paglietto, una cinghia**, vale passar de' pezzi di corda vecchia, di comando, di stoppia, tra i fili del tessuto primitivo del paglietto o cinghia per renderlo più grosso. **V. Lardato**
- Legare**, vale allacciare, incorcicare un bozzello
- Libare**, gettare in mare le robe che sono nel naviglio per alleggerirlo nelle fortune
- Linea**; nell'evoluzione navale significa la maniera in cui è disposta d'ordinario un'armata per combattere = È pure il nome di diverse manovre che debbonsi fare sopra una nave
- MAESTRALEGGIARE**, volgersi verso ponente
- Maestreggiare**, maestraleggiare
- Magliettare**, coprire il fondo del bastimento con tavole inchiodate con chiodi di testa larga triangolare
- Magliettatura**, lavoro che si fa sulla superficie esteriore delle tavole del fasciame d'una nave, col quale si ricuoprono di chiodi a testa larga, stacciata e di forma triangolare, per impedire che le bisce o vermi di mare non le rodano
- Maneggio**, la maniera di regolare un vascello, e fargli fare tutte le necessarie evoluzioni, tanto pel cammino che deve fare,

- quanto pel combattimento. Più comun. si dice manovra
- Manovra**; si dice alle operazioni che si fanno per governare una nave e de' cordami medesimi che compongono il corredo di quella parte del vascello che serve per farlo navigare, e si divide in istabile e volante
- Manovrare**, muovere o maneggiare i cordami del vascello per eseguire un determinato moto degli ordigni di detto vascello
- Monta casca**, è una sorta di vogatura che si fa quando il rematore monta bene sul banco e cade gagliardamente
- Montare i cannoni**, tenere i cannoni pronti e disposti a servire
- ORDIRE un cavo**, passare una corda per que' punti che debbono dirigere l'azione di essa
- Ormeggiamento**. V. Ormeggiare
- Ormeggiare**, dar fondo ad un'ancora; ed ha vari significati riguardanti l'azione di dar fondo e prepararvisi
- PALANCARE**, servirsi de' palanchi per imbarcare o sbarcare alcun collo
- Parare a girare**, per avvertire di apparecchiare le manovre e disporsi a virar il bordo; dicesi anche *gira di bordo*
- Parata** (far la), significa addobbare ed ornare un vascello di tutt' i suoi padiglioni e di tutti i suoi pavesi
- Passavogare**, ordinare la voga di tutt' i remi della galea da poppa a prua
- Pavesare**, guernire un vascello di pavesata
- Piegare le vele**, significa raccoglierte al pennone o all' antenna per sospenderne l'azione
- Pigliar terra**, accostare il naviglio alla terra, smontare in terra
- Pompare**, lavorare alla tromba per cavare l'acqua dal fondo. V. Trombare
- Prender terra**, accostarsi alla terra, scendere in terra
- Prueggio**, maneggio e schermo della prua
- Puntare**, fare sulle carte marine le operazioni necessarie per determinare sul mare il punto al quale è pervenuto il bastimento dopo una corsa nota per le osservazioni instituite nel tempo del viaggio
- Punto**. *Fare il punto o puntare la carta*, è determinare il punto nella superficie del mare, al quale è arrivato il bastimento dopo una corsa o rotta, di cui è nota la lunghezza e la direzione
- RABBORDARE**, venire di nuovo all'abbordo; investire una seconda volta una nave per combatterla o per predarla
- Raccogliere le gavette**, si dice per ischernò alle galee sarde, quasi che restino indietro per raccogliere le gavette che cadono in mare alle galee precedenti
- Radazzare**, nettare la nave per la retazza
- Raddobbare**, riparare o racconciare il corpo del bastimento, levargli i membri e pezzi di legname e di fasciame che trovansi guasti o viziati, sostituirne di più sani, rimettere i chiodi e le cavicchie e calafatarlo di nuovo dopo che si è raddobbato
- Raddoppiare**, mettere in mezzo tra le proprie navi nemiche e passarle da un lato all'altro delle stesse, per metterle fra due fuochi
- Ralingare**, cucire le ralinghe ad una vela
- Rasare una nave**, significa levarle una parte de' suoi castelli e delle opere più alte e talvolta

- levarle anche tutta la sua batteria superiore
Remare, spignere la nave per l'acqua co' remi
Remigare, remare
Remulco, rimurchio
Ribalzare, l'azione di montare il banco vogando, abbassando molto il girone e cadere con gran forza
Ribalzo, il ribalzare
Ribandare, rimettere all'altro bordo; rivoltarsi a un altro lato col bastimento
Rimburchiare, dare alla nave il rimburchio, cioè strascinarla dietro a sè per farla avanzare mediante un cavo chiamato *rimburchio* o *cavo di rimburchio*
Rimburchio, è un cavo forte per mezzo del quale un bastimento, avendo una marcia superiore ad un altro che è più tardo, od è reso tale perchè restò sguernito, lo trascina dietro di sè
Rimorchiare e più comun. *rimburchiare*, si dice del tirare una nave coll'altra a forza di remi
Rimorchio, il rimorchiare
Rimpalmare, rimpeciare, e si dice comun. delle navi
Rimpeciare, impeciar di nuovo e impeciar semplicemente
Rimurchiare, rimburchiare
Rimurchio, il rimurchiare, rimburchio. A *rimurchio*, posto *avverb.*, vale a forza di rimurchio, rimurchiando
Rinfoderare una nave, è l'operazione che si fa ad una nave, la cui costruzione sia stata fallata, e che non essendo abbastanza piena alla linea d'acqua e sul davanti, non regga alla vela
Rispalmare, spalmare od ungere nave
Rizzare, servirsi delle rize
SALMASTRARE la gomona, vale le-
- gare la gomona con le salmastre al viradore cavo o piano
Salomare, dare la voce
Salpare, levar l'ancora dal mare e tirarla nella nave
Salutare; onore che si rende alla bandiera di una nazione, inalberata e spiegata sopra le sue navi e nelle fortezze, con un certo numero di cannonate ad intervalli di tempo eguali
Sarpare, sciogliere l'ancora, salpare
Sartiare, mollare un cavo, che passa per de' bozzelli, onde dicesi il termine di comando *sartie* e vale lo stesso che molla
Savornare, mettere la savorra nella sentina della barca
Savorrare, mettere la savorra in un vascello
Sbiettare la gomona, staccare la gomona voltata intorno alle biette o bitte
Sbittare, svolger alquanto la gomona dalla bitta
Scagliare, far tornare a galla un bastimento incagliato, rilevare un bastimento incagliato = *Scagliare un bastimento dal cantiere in acqua*: si dice più propr. *varare*
Scandagliare, gettar lo scandaglio
Scandigliare, scandagliare
Scarica, l'azione di levare le merci, che fanno il carico o parte del carico di un bastimento
Scaricar la nave, vale levarne la mercanzia = *Scaricare una vela*, è quando si fa prendere del vento ad una vela accollata all'albero, cioè che le si fa ricevere del vento nel suo interno, o dalla parte a cui è orientata o dall'opposta
Schermottare, mettere gli schermotti
Schermottatura, lo schermottare e l'opera che risulta da tale operazione

Sciare co' remi, vogare a ritroso e all' indietro, tirando il manico del remo verso la poppa e spingendo l' acqua con la pala verso il davanti del bastimento

Sciorre, posto assolut., vale salpare

Scocciare, in marineria significa sciogliere un bozzello, uno stroppo od altro incocciato prima

Segnalare un passo, un canale ecc., vale piantare segnali in vari luoghi per mostrare il passaggio od i pericoli, che bisogna schivare

Serrare, tenere il canapo in tirare, quando s' alzan pesi; lo stesso che i marinai dicono *alare*

Sfocare, levar l' ancora di affocamento e ricondurla al bordo

Sivertare, voltare, si dice quando si fa girare il bastimento, sicchè muti la prima direzione

Sorgere, gettar l' ancora, dar fondo per fermar la nave

Spalmare, ugnere le navi, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena di un bastimento

Spazzolare, nettar colla spazzola

Stazare, calcolare e misurare la capacità di un bastimento, e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro barili

Stazatura, l' atto e il modo di stazare o misurare la capacità di un bastimento

Stivaggio, è una maniera di disporre la zavorra, le botti, le munizioni da guerra e da bocca; e generalmente tutto quello che si mette nella stiva, affinchè il bastimento sia più acconcio alla navigazione

Svignare l' ancora, significa salpare l' ancora

Parte II.

TESARE un cavo, è stenderlo con forza e renderlo rigido con lo stirarlo

Timoneggiare, regolare, condurre bene il timone

Tonneggiare, tirarsi verso un punto per mezzo d' un cavo dato in terra o attaccato ad un' ancora

Traccheggiare, in mariner. vale combattere da lontano e quasi scaramucciando travagliare l' inimico

Tragettare, dar l' adito, far passare dall' una all' altra parte

Traghetare, trasportare, condurre da un luogo ad un altro

Traversare l' ancora, alzare l' ancora dalla grua, dov' è pendente sino al bordo del bastimento, e disporla orizzontalmente sotto una delle sartie di trinchetto=

Traversare una vela, è ciò che si fa cazzando la sua scotta, sicchè la parte di vela ch' è sotto vento si presenti al vento, ad angolo d' incidenza maggiore=

Traversare un vascello, disporlo in modo che si presenti il fianco ad un oggetto determinato= **Traversare una baia**, percorrere la linea della sua larghezza

Trelucare, è un termine particolare alla navigazione del Mediterraneo ed ai bastimenti a vele latine, che esprime l' azione di mutar banda alla vela e di passare il pennone all' altro lato dell' albero, per ricevere il vento dal bordo opposto a quello dal quale lo riceveva precedentemente

Tribordo, comando che si dà al timoniero affinchè metta la manovella alla destra od al tribordo

Trincare un albero, un pennone, vale cingere e legare fortemente con più volte o giri di corda la circonferenza di un

albero o di un pennone, che sieno composti di più pezzi di legno per consolidarne l'insieme e concorrere allo stesso effetto che fanno i cerchi di ferro applicati ad essi di tratto in tratto

Trombare; oggi comun. vale adoperar la tromba per alzare o estrar l'acqua o altro liquore. I marinai usano più sovente il francesismo *pompare*

VARAMENTO, lanciaimento, l'azione di varare o lanciare nell'acqua un bastimento

Varare, tirar di terra in acqua la nave

Vela. *Dare o commettere le vele al vento, o a' venti*, vagliono cominciare a navigare = *Far vela o collar la vela*, vagliono distender le vele = *Andare a vela*, vale navigare col vento, senz'aiuto di remi

Velare, far vela

Vento. *Dare o commettere le vele al vento, ovvero ai venti*, vagliono navigare col beneficio

del vento, cominciare a navigare
Verinare, traforare, bucherare, foracchiare

Virare, far volger la nave dall'una all'altra parte = *Virare a picco*, vale tirar dentro la gomina col mezzo dell'argana fino a tanto che la prua della nave resti sopra l'ancora = *Virar di bordo*, significa quella manovra che si fa navigando con vento scarso, perchè la nave, dopo aver corso la bordata, p. e. alla dritta, giri e cammini alla sinistra

Voga. *Batti la voga*, comando marinaresco di vogar con forza, che anche si dice *batti palata* = il vogare, corso, viaggio e più propr. per mare

Vogare, remare, remigare

Volta, comando marinaresco molto usato quando si vuole che termini l'azione e si leghi o fermi la corda con che si ammainava, s'issava o si faceva altra manovra

ZAVORRARE, mettere la zavorra nella nave

SEZIONE VII.

Uffizii, carichi, impieghi ec. marinareschi.

ALMIRANTE. V. Ammiraglio

Alturiere, pilota che dirige il viaggio del bastimento lungi dalle coste

Ammiragliato, dignità, ufficio e residenza dell'ammiraglio

Ammiraglio, titolo di capitano generale d'armata

Armatore, capitano di nave armata

BARCAIUOLO, quegli che governa e guida la barca, nocchiero

Bosman, ufficiale marinaio, che ha la cura delle gomene, delle ancore, delle grippe, de' gavitelli e di tutte le manovre che appartengono alle ancore

Bosmano. V. Nostromo

Bottalo, ufficiale a bordo di un vascello, che ha cura delle botti,

in cui si conservano le provvisioni d'acqua, vino, biscotto, carne salata ecc.

Branco, dicesi di quel numero di galeotti, che si mandano in terra accoppiati a due a due con le catene ai piedi

Buonavoglia, uomo che serve per mercede, non forzato, al remo

CADETTO, è il primo grado d'uffiziale di marina

Calafato e Calefato, colui che calafata o ristoppa le navi, maestro di calafatare

Camerotto, nome che si dà a un mozzo, che serve in camera, oltre il servizio che presta nella nave

Cannoniero, uffiziale di marina o

sott'uffiziale incaricato nella nave dell'artiglieria e di tutte le munizioni che le appartengono
Capitano delle galee ecc. che comanda le galee e simili
Caricatore, quello che fa caricare mercanzia per suo conto sopra un bastimento
Ciurma, propr. gli schiavi di galea e la torma de' forzati, o de' buonavoglie che vogano in una galea = *Ciurma scapola*, diconsi coloro, che remano nella galea senza essere legati
Comito, quegli che comanda la ciurma e soprintende alle vele del naviglio = *Comito reale*, vale il comito de' vascelli o delle galee reali o capitano di qualsivoglia squadra
Commessario e Commissario, dicono i naviganti quegli che comanda e soprintende all'azienda, e che talora anche in vece de' maggiori uffiziali comanda
Commessi, nome che si dà gener. a coloro che hanno uffizio di amministratori nei porti e ne' vascelli, e che debbono render conto a un superiore
Coniglieri, sono i naviganti della coniglia
Consiglieri, si dicono dai naviganti coloro che aiutano al piloto
Contrammiraglio, il terzo uffiziale superiore d' un' armata navale, subordinato all'ammiraglio e al vice ammiraglio. Lo stesso nome si dà alla nave da lui montata. Comanda la divisione della retroguardia
Corsale, ladrone di mare
Corsaro, corsale
Corseggiatore, corsale
Costiere, agg. di piloto; ch' è pratico della costiera o coste di qualche paese, degli scandagli, de' sorgitori, de' banchi o scogli di alcuni paraggi, degli sbocchi de' fiumi, dell' ingresso de' porti.

Onde *navigare da costiere o da costiero*, vale navigar lungo le coste del mare
EQUIPAGGIO, nome che comprende tutte le persone d' un vascello, a riserva degli uffiziali superiori
Esercitori, sono quelli che amministrano e fanno navigare un bastimento per altrui conto
FILIBUSTIERE, nome che si dà nei mari d' America ai pirati
Filibustieri, è un nome derivato dall' inglese, cioè *franchi predatori*. Questo nome si dava altre volte a' corsali o avventurieri i quali si associavano nelle colonie francesi e inglesi dell' America per andar a rubare agli Spagnuoli e far loro la guerra per terra e per mare
Foratore, è l' artefice destinato a fare con foratoi, succhelli o trivelle più o meno lunghe e di diverso diametro, i buchi necessari ne' membri, maieri e legnami, de' quali è composto un bastimento
GABBIERE e Gabbiero, il marinaio destinato a stare sulla gabbia per aver cura delle manovre alte, esaminare il guernimento, fare la sentinella e dare avviso di ciò che scuopre da lontano
Galeotto, quello che voga o rema propriamente in galea o in altra nave
Generale, è l' uffiziale generale, sia ammiraglio, sia vice ammiraglio o contrammiraglio, il quale comanda in capo un' armata navale o una squadra
Gioia, è uno schiavo che si dà a quel capitano di galera, il quale col suo vascello ha preso un vascello nemico
Gondoliere, barcaiuolo che voga in gondola
Governatore, dicevasi dagli antichi per nocchiere, piloto

Guardamagazzino, dicesi l'uffiziale dell'amministrazione della marina, il quale debbe rendere ragione di tutti gli effetti, mercanzie e munizioni esistenti nei magazzini di cui egli ha le chiavi
Guardapolli, colui che ha in custodia il pollame, che anche dicesi gallinaio

INSEGNA di nave, grado d'uffiziale di marina subordinato al luogotenente della nave

LADRONE di mare, corsale

Leventi, sono uomini sagaci, accorti e atti a tutt'i servigii, ma più tristi che buoni. Talvolta s'indicano con questo nome uomini atti a corseggiare

Locatiere, si nominano così i piloti che si prendono sopra i bastimenti per guida nell'entrare e nell'uscire dai porti, per ischivare le secche o altri pericoli e per indicar loro i migliori sorgitori

MAGGIORDOMO, dicesi d'un uomo imbarcato sulla nave per fare la distribuzione de' viveri all'equipaggio

Maiordomo, maggiordomo

Marangone, son detti *marangoni* quegli uomini che, tuffandosi, ripescano le cose cadute in mare o racconciano qualche rottura delle navi

Mare (uom di), vale uomo ch'è usato navigare

Marinaio, nome generico d'ogni guidator di nave in mare

Marinaresca, tutt'i marinai che servono al governo di una nave

Marinaro, marinaio

Marineria, moltitudine di naviganti in armata

Marino, si dice d'un uomo che frequenta il mare o è al servizio della marina.—Quando poi si dice *un buon marino* o *gran marino*, si parla d'un uomo assai esperto nel mare

Marittimo, marino

Mozzo, dicesi ogni ragazzo che sulle navi serve il capitano ed altri uffiziali ed ha incumbenza di spazzare la coverta e tener conto di sfilacce ecc. per darle ai marinai quando ne hanno bisogno

Munizioniere, una società o compagnia di provveditori, volgar. *provvigionieri*, rappresentata da un solo, il quale ha contratto con lo Stato l'impegno di somministrare a un certo dato prezzo i viveri, le munizioni da bocca ecc. pel mantenimento dell'equipaggio necessario alle navi

NAUTA, nocchiero, marinaio

Navicatore, che navica, che fa l'esercizio del navigare, marinaio

Navicellaio, quegli che guida il navicello

Navichiere, quegli che traghetta con barche e navi ne' fiumi

Navigante. V. *Navicante*

Navigatore. V. *Navicatore*

Nocchiere e Nocchiero, colui che governa e guida la nave

Noleggiante, quegli che prende a nolo un bastimento, e ne paga un prezzo convenuto a viaggio, a tempo, o a carico

Noleggiatore, quegli che noleggia una nave

Nostromo, sinonimo di quello di maestro d'equipaggio, che gli stessi uffiziali prendono nell'Oceano

ORCIERO, colui che nella nave ha in guardia la fune, oggi detta orzia ed anche orza

PADRONE, colui che comanda nella nave

Paglioliero, quell'uomo che sta nel pagliuolo ed ha cura del biscotto

Palombaro, uomo che ha l'arte d'andar sotto acqua

Parzionario, partecipante degli

- utili della nave=comproprietario
Passatore, colui che guida o conduce barca o chiatte per passare
Passeggiere e Passeggiero, colui che passa le genti in barca
Pedoto, Pedotto e Pedotta, guida, ma è proprio di mare
Pilota e Piloto, colui che sta alla prora della nave, osserva i venti e dai loro mutamenti instruisce il nocchiero
Pirato ed anche Pirata, corsale, ladrone di mare
Ponentino, è un nome che si dà ne' porti di Francia ai marinai delle coste occidentali francesi. Così anche in italiano diconsi *ponentini* i bastimenti e i marinai dei mari che sono al nostro ponente
Ponnese, che dicesi pure *Pennese*, quegli che supplisce pel piloto maggiore quando esso dorme; e intanto ha in custodia la calamita
Portolano, guidator della nave
Portolatto, colui che nel bastimento è il primo a vogare e che dà il tempo agli altri che vogano dopo di lui
Prodriero, che rema in proda, ovvero prua, o che tiene conto della prua
Proposto, un uomo dell'equipaggio, che ha l'incumbenza di fare scopare il vascello e di gastigare i delinquenti
QUARTARUOLO, è il quarto nome di quelli che vogano allo stesso remo
Quartiermastro, è un ufficiale marino incaricato a chiamare gli uomini dell'equipaggio per fare il quarto, per prendere o sciogliere i terzeruoli delle vele, per invigilare sulla nettezza della nave, sul servizio delle trombe e sulla condotta e il servizio dei marinari
Quintarolo è il quinto uomo di quelli che vogano allo stesso remo delle galee
REMAIO, colui che fa i remi
Remante, che rema
Rematore, che rema
Remigante, che remiga e per lo più si dice degli schiavi di galere
Remigatore, che remiga
SACCHIERE, così chiamasi in certi porti di mare colui che è destinato per caricare o scaricare il sale ed i grani nei sacchi
Scapoli, quelli che servono nelle galere senza catena ai piedi come sono i marinari ed i soldati
Scrivano, è un commesso che vien posto sul bastimento dal negoziante, cui esso appartiene, per tener conto e stare in attenzione, onde niente venga distrutto o dissipato a danno del proprietario
Sopraccarico, dicesi propr. d'uomo che si mette nel bastimento per custodia de' generi e mercanzie o d'altra cosa e per soprintendervi
Sopraccomito, principal comito, nome del principal ufficiale nelle galee, subordinato al generale ed al comandante
Soprassagliente, propr. s'intende di chi sale sopra i navigli per guidarli o difenderli
Sostaro, colui che tien cura della sosta, specie di fune nelle navi
Spalliere, colui che voga alla spalliera della galea, che anche è detto *portolatto*, cioè il primo a vogare
Squeraroli, sono i lavoratori negli squeri o cantieri
Stazatore, colui che staza
TIMONIERE, colui che governa il timone
Timonista, quegli che governa il timone
Tragettatore, che tragitta

Traghetante, che traghetta
Traghetatore, che traghetta
Tragittatore. V. **Tragettatore**
Treviere, colui che lavora intorno alle vele, che le visita ad ogni quarto di muta, per vedere se le siano in buono stato
Tribordanti, porzione dell'equipaggio che dee fare il quarto di muta di tribordo o della banda destra
Trierucca, ufficiale incaricato di fornire i vascelli d'armi, di

soldati, di rematori e di vetto-
voglie
VELA. *Mastro di vele*, dicesi un basso ufficiale a bordo, che ha la consegna e cura delle vele per conservarle e risarcirle
Veletta, si dice a colui che sta sopra l'albero della nave o simili, a far la guardia; vedetta
Vogante, che voga, rematore, vogatore
Vogatore, che voga
Vogavanti, il rematore che voga ne' primi banchi verso poppa

MARMI, PIETRE PREZIOSE ECC.

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni si è divisa questa voce. Nella prima si comprendono i vocaboli generali; nella 2. si divisano le pietre preziose; nella 3. sono le pietre dure; nella 4. le pietre ed i marmi non comuni ma di niuna preziosità; nella 5. ed ultima, i marmi e le pietre comuni da lavoro.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi ai Marmi od alle Pietre.

A FACETTE, dicesi di gemma lavorata a facce
BRECCIATO, composto o fatto a somiglianza di breccia
CALCEDONIATO, agg. di marmo o pietra, che ha qualche venatura di calcedonio
Calcedonioso, che contiene della pasta di calcedonio
Ceraunio e Cerauno, si chiamano così alcune pietre cadute dal cielo
Colaticcio, concrezione pietrosa formata per distillamento di acqua lapidescente
Congelazioni lapidee; così si appellano i depositi di alaba-
stro calcareo o gessoso confu-
samente cristallizzati, che si for-
mano sulle pareti delle caverne,

e che si dispongono in superfi-
cie piane, oppure ondulate, co-
me le acque di una cascata, che
fossero state improvvisamente
rapprese dal gelo. L'illusione
è molto più forte, allorchè que-
ste masse sono semidiafane
DIAMANTINO, add. di diamante
Diasprato, che tiene della natura
del diaspro per la sua tessitura
Diorite, nome di alcune rocce
ENORCHITI, chiamansi con tal
nome alcune concrezioni stalat-
tiche, o alcune pietre rotolate,
imitanti la forma delle parti vi-
rili necessarie alla generazione
Etitifforme, che ha forma o figura
di etite
FALDATO; fatto a falde ed è pro-
prio di molte pietre, come della

- lavagna e d'altre, le quali paion composte di sottilissime lastre l'una sopra l'altra. *Pietra faldada* dicesi anche quella, che sopra è d'un colore e sotto di un altro
- Falite**, concrezioni pietrose, sovente sabbiose, le quali imitano bottigliette o piccioli boccali
- Fillite**, nome impiegato dai naturalisti per disegnare delle pietre, sopra le quali si vedono impronte di foglie ed ancora foglie petrificate
- Fissile**, aggiunto delle pietre, che si possono dividere in lamine, o lastre, o scaglie
- Fitolite**, nome generico di tutte le pietre che sono in forma di pianta, e che portano impressa la figura di qualche corpo del regno vegetale
- Fondo de' diamanti**, si dice la loro profondità o grossezza
- GATTEGGIANTE**, che cangia di colore come gli opali
- Gatteggiare**, termine tolto dall'occhio del gatto ed applicato alle pietre, e vale aver una certa simil. collo splendore e i colori variabili degli occhi del gatto, secondo che sono diversamente esposte alla luce
- Gemma**, nome de' cristalli lapidei assai duri, i quali hanno gran pregio quando sono dotati di color vivo, di trasparenza perfetta, della proprietà di refrangere e di riflettere i raggi della luce; il che avviene in ragione del loro tessuto lamelloso e della densità e purezza della materia onde sono composti
- Gemmeo**, di gemma
- Gemmoso**, che produce ingemmamento
- Gessato**, che ha natura di gesso, che ha in se del gesso; ingessato
- Gessoso**, di gesso, pieno di gesso
- Ghiacciato e Diacciato**, *sust.*, macchia bianchiccia e diafana come il ghiaccio, che si scorge talvolta nelle pietre
- Ghiaccio**, *sust.*, ghiacciuolo delle gioie ed anche delle pietre dure
- Ghiacciuletto e Ghiaccioletto**, ghiacciuolo delle gioie
- Ghiacciuolo**, dicesi un difetto delle gioie che sono come incrinato per essere state tratte con troppa violenza dalla cava
- Ghiaioso**, che ha ghiaia, di natura di ghiaia
- Giacintino**, ch'è del colore del giacinto
- Gioia**, pietra preziosa
- Gioiellino**, *dim.* di gioiello. Piccolo gioiello
- Gioiello**, più gioie legate insieme = Si prende talvolta per la gioia stessa
- Gioietta**, *dim.* di gioia
- Gioiuzza**, *dim.* di gioia; gioietta
- Gneis o Gneiss**, roccia primitiva, composta degli elementi medesimi del granito, cioè di quarzo, di feldspato e di mica
- Granatiforme**, ch'è in forma di granato
- Granitoso**, *agg.* di porfido, che contiene gli elementi del granito sparsi in un cemento uniforme
- Greggio**, *agg.* che si dà alle pietre preziose per significare che elle son tali quali nella miniera si son trovate, e vale non pulito, rozzo
- Grezzo**. V. Greggio
- Gruppito**, *agg.* di diamante e si intende quello ch'è lavorato sulla natural sua figura dell'ottaedro, cioè troppo alto al confronto della sua base
- IDIOMORFO**, *agg.* usato anche in forza di *sust.*, nome che si dà alle pietre che hanno una figura costante e determinata nella

sua specie, come sono quelle che rappresentano animali o qualche loro parte, frutti, legumi e simili

Immarmorare, divenir sasso

Impetrare, impietrire

Impetricato, duro a guisa di pietra

Impietramento, induramento in forma di pietra

Impietrare e Impietrire, divenir pietra o come pietra

Impietramento. V. **Impietramento**
Indiamantare, ridurre a foggia di diamante

Indomabile, agg. di porfido o pietra, vale che non si può lavorare

Iridescenza, proprietà di cui sono dotate alcune pietre di riflettere varii colori siccome l'*opale*, il *feldspato di Labrador*, l'*adularia* ecc.

Isomeri, diconsi quelle rocce cristallizzate che hanno per carattere delle parti legate per aggregazione cristallina, senza base o parte dominante essenziale, nè cemento omogeneo sensibile—*Anisomeri* diconsi all'incontro le rocce formate interamente o in parte per via di cristallizzazione confusa, con una parte dominante che serve di base o di cemento alle altre e contemporanea o anteriore alle parti ch'essa racchiude

LAMELLATO, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine o laminette

Laminare, agg. di pietre, metalli ed altri fossili composti di lamine aderenti

Laminoso, che ha lamine, ch'è composto o fatto a foggia di lamine

Lapida, pietra, ma si dice, più propr. che d'altra, di quella che cuopre la sepoltura

Lapide. V. **Lapida**

Lapideo, di lapide, di sasso

Lapidoso, sassoso

Lapillo, pietruzza

Laterizio, di mattone o ch'è della natura de' mattoni

Latomia, luogo dove si rescindono e staccano i marmi; cava di pietre; e dicesi propr. di quelle di Siracusa, in cui dagli antichi formossi una prigione

Leptinite, roccia che ha una base di feldspato granoso, contenente mica e quarzo, come parti costituenti essenziali

Litoglifo, pietre rappresentanti figure scolpite o di getto

Litomorfiti, pietra, la cui forma accidentalmente rappresenta qualche oggetto conosciuto

MACIGNO, pietra generalmente

Madrosità, cavità delle pietre ingemmate di quarzo e di spato

Marmo, pietra fina e dura di diverse specie. Alcuni marmi sono bianchi, altri neri, altri traggono al bigio, altri mischiati di rosso. Sonovi ancora altre specie di marmi chiamati *cipolini*, *saligni*, *campanini*, *mischiati* ecc., e per lo più una sorta di marmi bianchissimi e lattati, che son gentili e in tutta perfezione per far le figure. Il marmo si lavora coi ferri ordinarii e co' trapani, e se gli dà il lustro col pomice e col gesso di Tripoli, col cuoio e struffoli di paglia

Marmoreo, add. di marmo

Marmorolide, nome generico delle pietre somiglianti il marmo

Metrolito, pietra formata nella cavità dell'integumento duro di alcuni animali

Micaceo, di mica

Mimofire, diconsi alcune rocce, le cui parti sono involuppate da una pasta molto distinta, come alcune rocce e pudinghe por-

firoidi, nelle quali un cemento argilloide riunisce grani distinti di feldspato e talvolta di quarzo, di schisto argilloso ecc.
Mimose, spezie di rocce composte essenzialmente di pirossena e di feldspato laminoso
Molare, agg. di selce o macigno da macine
Murrino, *add.* di murra, pietra preziosa
NUMISMALF, agg. delle pietre tonde, stacciate a guisa di monete
OFITICO, ch'è della natura del serpentino
Opalizzante, che cangia di colore a somiglianza dell'opalo
Ossipietre, nome ch'è stato dato talvolta, forse improp., alle pietre alluminose, come quelle per esempio della Tolfa
PERLATO, imbevuto della qualità o sostanza della perla
Petraia, massa di pietre
Petrella, piccola pietra, petrina
Petricciuola, piccola pietra, petruzza
Petrigno, petrino
Petrino, di qualità di pietra
Petrone, pietra grande
Petrucciola, *dim.* di pietra. **Petruzza**
Petrucola, *dim.* di pietra. **Petruzza**, petrucciola
Petruzza, *dim.* di pietra
Pezzato, variegato, parlando di marmi o simili
Pietra, concrezione di materia terrestre, per la quale si producono in varie maniere corpi di diversa durezza, i quali si possono spezzare, ma non tirare a martello a guisa de'metalli = *Pietra viva, pietra morta, pietra serena*, e simili, sono dette alcune sorti particolari di pietre, che oggi si dicono pietre silicee, le quali scintillano percosse col fucile
Pietrame, quantità di pietre

Pietre antiche, si dicono quelle che portano inscritta qualche memoria antica, o che appartengono agli antichi monumenti

Pietrella, *dim.* di pietra

Pietrolina, *dim.* di pietra. **Pietrella**, petruzza, petruzzola

Petrone, *accr.* di pietra

Petruzza, *dim.* di pietra

Petruzzola, petruzza

Petruzzolina, *dim.* di petruzzola

Piritico, che contiene particelle di pirite

Piriticoso. V. **Piritico**

Pomicioso, che genera pomici, o ch'è sparso di pomici

Porfiroide, nome dato alle rocce che cominciano a prendere la modificazione e l'apparenza del porfido, che passano per esempio dal granito al porfido

QUARZOSO, ch'è della natura del quarzo, e perciò atto a vetrificare

SASSATELLO, sassolino

Sassello, sassuolo

Sasseo, di sasso o convertito in sasso

Sassetto, *dim.* di sasso

Sassicello, sassolino, sassuolo

Sasso, pietra comun. di grandezza da poterla trarre e maneggiar con mano, selce, ciottolo = **Pigliasi eziandio per ogni sorta di pietra e siasi quanto si vuol grande**

Sassolinetto, *dim.* di sassolino

Sassolino, *dim.* di sasso

Sassone, *accr.* di sasso

Sassoso, di sasso = **Somigliante a sasso**, che ha forma di sasso

Sassuolo, *dim.* di sasso

Schisto, nome delle pietre laminose, che si sfaldano in lamine o sfogli come la lavagna = **Schisto scrittorio**, è lo stesso che la matita nera ed è uno dei prodotti dell'argilla

Schistoso, ch'è della natura dello schisto, laminoso, laminare

Selcioso, ch'è della natura della selce
Selenitico, di selenite
Serpentino, *add.*, agg. di pietra o di marmo, vale di vari colori
Smeraldino, di smeraldo
Spatoso, ch'è della natura dello spato
Spongite, nome generico, che i naturalisti danno alle pietre spugnose e leggiere, formate nelle acque sopra i corpi marini o sopra de' vegetabili
Stalagmitico, che rappresenta stalagmite
Stalattitico, in forma di stalattite
Stalattitiforne, ch'è in forma di stalattite, stalattitico
Steatitico, che contiene della steatite
Struttura, dicesi da' mineralogisti la disposizione più o meno regolare delle molecole integranti che esistono nelle pietre
Sucido, quando parliamo del color delle macchie delle pietre dure o simili altre cose per similit., dicesi *color sucido* un colore qual sia più o meno chiaro, ma affumicato e che pende al nericcio, e più propr. ch'è privo di quella vivacità che sogliono avere tutt'i colori schiet-

ti, ciascheduno per sè stesso
TALCHIFORME, ch'è a foggia o in figura di talco
Talcoso, che partecipa della qualità e natura del talco
Tavola. *In tavola*, si dicono le gioie di superficie piana affaccettate solamente nell'estremità
Tufaceo, che ha del tufo
VENA di pietre, si dice il luogo donde si cavano—per similit. si dice di que' segni che vanno serpendo nelle pietre a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali
Venato, segnato di vene, ed è agg. che si dà a pietra che sia segnata con que' segni detti vene
Venatura. Vena, nel significato di que' segni che vanno serpendo nelle pietre
Ventre gemmato, o *ventre cristallino*, chiamansi da' naturalisti alcune pietre cave nel mezzo, tutte guernite dentro di minuti cristalli detti *ingemamenti*
Vivo. *Pietra o selce viva*, nome comune della maggior parte di quelle pietre, che poste nel fuoco scoppiano, e immerse nell'acqua non così tosto se ne imbevono

SEZIONE II.

Gemme, o pietre preziose.

ACQUAMARINA, sorta di pietra preziosa. È il berillo di Werner, ed una delle varietà dello smeraldo di Hatty
Adamante. V. Diamante
Agata, pietra durissima a varii colori disposta in zone parallele e concentriche
Alabandina, pietra preziosa fra il rubino e la granata
Amatista, pietra preziosa diafana, di color violetto

Anfigena, granata bianca
BERILLO, i naturalisti di Germania chiamano *berillo nobile* l'acquamarina e *berillo scherliforme* un minerale trovato ne' graniti di Altemberg in Sassonia, chiamato dall' Hatty la picnite. I gioiellieri chiamano *berillo* una specie di rubino o zaffiro diversamente colorato, ed acqua marina orientale o occidentale, una pietra preziosa azzurra, che

- è un topazio di Sassonia di colore egualmente azzurro
Bostrichite, nome dato al topazio del Brasile rossiccio o color di rosa
Brillante, diamante brillantato o incastonato in qualche lavoro
Brillantuzzo, *dim.* di brillante
CALCEDONIO. V. Calcidonio
Calcidonio, spezie di quarzo agata, annoverato fra le pietre preziose, detto così per essersi trovato per la prima volta nel paese della Calcedonia. Si comprendono sotto questo nome tutte le selci d'un color latteo e che talvolta sono quasi diafane, tal'altra quasi opache
Cammeino, piccolo cammeo
Cammeo, figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa pietra intagliata o scolpita
Capnia, diaspro agorato e nuvoloso, di fondo vermiglio
Carallacâte, spezie d'agata, che contiene in se alcune macchie a foggia di goccioline d'oro, come lo zaffiro ed è chiamata sacra
Carboncello, gioia del color del carbone acceso e di maraviglioso splendore, che più comun. si dice carbonchio
Carbonchio, rubino così detto, quando questa gemma arriva agli ultimi carati d'eccellenza e di perfezione. È sua qualità particolare il risplendere maravigliosamente come carbone acceso
Carbone, carbonchio (gemma)
Carbuncolo, Carbunculo e Carboncolo, carboncello in signif. di gioia
Cialcuite, pietra del Messico, di colore pari allo smeraldo e molto apprezzata
Cimofana, pietra dura fra le preziose, che sembra un crisolito, ma ha la riflessione di una luce biancastra o azzurrognola che serve a distinguerla
Citrino, spezie di pietra preziosa
Colofonite, nome dato ad alcune granate di color d'arancio, delle quali la superficie e più ancora la frattura, hanno l'aspetto della colofonia
Corniola, selce fina e spezie di agata di color rosso sanguigno o carneo-pallido o gialliccio. Quand'è di quest'ultimo colore si confonde colla sardonica. La corniola è diafana o semidiafana, la sua frattura è concoide e liscia, essa prende un bellissimo pulimento: trovasi in alcune rocce in globi o palle o sotto forma stalattitica
Crisoberillo, gemma ch'è una spezie di berillo di color pallido con qualche leggiera tintura di giallo
Crisolito, pietra preziosa di un color verde oscuro, con un'ombra di giallo
Crisopazzo, varietà di selce detta *quarzo agata prasio* da Haüy, ch'è di un bel color verde, porraceo poco variante con frattura liscia e cerea
DIACINTO, spezie di gemma, oggi più volentieri detta giacinto
Diamantaccio, *pegg.* di diamante
Diamante, gioia notissima e più dura di niun'altra, adamante. Carbonio poco cristallizzato dei chimici
Diamantino, *sust.*, piccolo diamante
Diana, anticamente fu così chiamata una pietra preziosa, che era forse un diaspro
Diaspro, pietra dura, che si annovera tra le preziose di minor pregio e trovansene di diversi colori
Dioftalmo, ch'è di due occhi, ed è agg. d'una spezie di onice,

le cui macchie rappresentano due occhi

ECHITE, sorta di pietra preziosa di color verde, nominata da Plinio nella sua Storia

Elitropia, pietra preziosa di color verde, simile a quello dello smeraldo, ma chiazzata e tempestata di goccioline rosse, della virtù e qualità della quale vedi Plinio, Solino e Alberto Magno

Emacate, sorta d'agata rossa color di sangue

Epatite, sorta di gemma così detta perchè è del colore del fegato

GARAMANTITE, nome che si diede anticamente ad una gemma che si crede la stessa che il granato

Garamanzia, spezie di diaspro rossigno, lineato di bianco

Giacinto, spezie o varietà dello zirconio d'un colore rosso di mele o d'arancio. Nel commercio diverse pietre si chiamano *giacinti*.=Il *giacinto orientale* è una *telesia*, l'*occidentale* è un *topazio*, il *giacinto crisopazio* degl'Italiani è per solito una *granata*

Grammatia, gioia scritturata o righeggiata degli antichi, che anche dicevano *poligrammo*

Granata o Granato, gioia che si trova nell'Etiopia ed anche in Germania. Dicono essere questa pietra delle spezie del carbonchio ed il colore suo è rosso, più denso di quel del carbonchio

Granato. V. *Granata*

Grisolampo, specie di grisolito

Grisolita e Grisolito, pietra preziosa di colore tendente al rosso, rilucente in aureo colore; alcuna volta ha un poco di ceruleo, o marittimo, e contiene in se alcune goccioline d'oro. I professori di gioie danno oggi a questa pietra il nome di *giacinto*.=Vi sono altre gemme che gli autori chiamano spezie di

grisolito, come sono *grisopazio*, *grisolampo*, *sandastro*, *elettro*, *grisoaleo*, e altre simili, che differiscono fra di loro nel colore più o men rosso, più o meno aurato ed in altre particolarità di tal colore

Grisopazio, pietra preziosa di color verde chiaro misto d'un poco di gialliccio

IACINTO, spezie di pietra preziosa Iaspido, diaspro

Ierate, gemma del colore delle penne dei nibbii

LAPIDE, pietra preziosa

Lapillo, pietra preziosa; ma è voce in questo senso poco usata

Lapisarmeno, spezie di pietra simile al lapislazzoli

Lapislazuli. V. *Lapislazzolo*

Lapislazzolo, **Lapislazzoli** e **Lapislazzari**, pietra preziosa di colore azzurro sparsa per lo più di vene d'oro. La sola voce di mezzo oggi è in uso e le altre due sono idiotismi

Lazzuli, agg. di lapis, che comun. dai migliori scrittori si scrive *lapislazzuli*

Leucate, sorta di pietra, altrim. detta agata bianca

Leucofialmo, *add.* ed anche *sust.*, agg. d'una specie d'onice, contenente le figure del bianco e nero dell'occhio

MARGARITA e **Margherita**, perla

Menfite, nome ant. delle agate onici

Morione, gemma d'ordinario molto nera e trasparente, e questa è detta *prannio*. Alcuna volta si vede pendere in color di carbonchio e questo dicono *Morione Alessandrino*: trovasene ancora del simile alla sarda e alla corniola e questo dicesi *Morione di Cipri*. Ve n'ha ancora un altro che si assomiglia al giacinto

Murra, sorta di pietra preziosa, di cui gli antichi facevan tazze o bicchieri da bere

NICCOLINO, cammeo, gemma della spezie del sardoncino, detta anche nichetto ed onice

Niccolo o **Cammeo**. V. **Onice**

Nichetto. V. **Niccolino**

OCCHIO di gatta, spezie di pietra preziosa. Trovansi anche altre gioie, che tutte si chiamano col l'occhio di animali diversi, e tutte hanno alcun che dell'agata e del sardoncino = *Occhio di gatto*, quarzo ialino gatteggiante = *Occhio di pesce*, si è dato questo nome talvolta all'adularia, alle lunari ed anche ad alcune agate occhinte

Olivina, varietà così detta della peridota, altr. nominata *peridota granuliforme* o *crisolito dei vulcani*

Onice, sorta di pietra preziosa della spezie dell'agate. L'onice, onichino e niccolo, è una gemma, di cui distinguonsi cinque diverse sorte; la prima del color dell'ugna dell'uomo, la seconda profondamente nera, la terza che vien dall'India, nera pendente al giallo; la quarta alquanto gialla con vene bianche; la quinta, che vien d'Arabia, nera con vene e cerchi bianchi. Quella di Germania è chiamata *Calcedonio*, che ha la varietà di colori e forme d'occhio umano

Onichino. V. **Onice**

Onici leucoftalmi, diconsi i frammenti di onice lavorati in maniera da rappresentare co' loro strati di vario colore l'iride e la pupilla dell'occhio umano

Opale, varietà di selce, indicata con questo nome da Brongniart, con quello di *opale nobile* da Brochant, e da Hally con quello di *quarzo resinite opalino*. Il suo colore ordinario è il bianco azzurrognolo latteo; ma guardata sotto differenti aspetti, quella pietra presenta i colori più

belli e più vivi dell'iride. La sua frattura è picea; la sua durezza è ineguale.

Opalo, sorta di gemma risplendentissima, che si trova nelle Indie, di colore che pende all'azzurro chiaro, quasi simile al fuoco dello zolfo, detta con altro nome *Perderotta* e *Perderotto*

PARANITE, spezie di amatista, o ingemmamento di amatista di color violato

Pèdere, una gemma che si trova nell'India, nell'Egitto, nell'Arabia, in Ponto, nell'Asia, nella Tracia e in Cipro. Questa gioia unisce in se un lucido cristallo, benchè l'aria del suo natural colore sia porporina con un certo aureo splendore; è di molto conforto alla vista, e la migliore è quella dell'India, la quale chiamano *argento*

Perderotta e **Perderotto**. V. **Opalo**

Peridota, pietra meno dura di tutte quelle che diconsi gemme, cede al quarzo ed alla lima, d'ordinario trasparente; la sua frattura è concoide e lucida, ma talvolta presenta qualche lamina parallela allo asse de' cristalli, che sono prismi compressi con otto facce. Il suo colore comune è il verde d'ulivo; se ne trova rarissimo qualche pezzo con una tinta rossiccia o bruna

Perla, gioia bianca, d'ordinario tonda, che si forma con alcune conche marine

Perletta e **Perlino**, *dim.* di perla

Perlone, *accr.* di perla

Piropo, spezie di pietra preziosa del color del fuoco o rosso lucente

Plasma, gemma di color verde, per lo più macchiata di certi punti e talora goccioline o nere o bianche o rosse

Pleonastro, sottospecie dello spinello, caratterizzata dal colore azzurro, verdiccio e nero

Prannio, gemma per ordinario molto nera e trasparente

Prasma, spezie di gioia di color verde scuro, detta più comun. *plasma*

Pseudopalo, sorta di gemma

RUBACELLO e **Rubicello**, si è dato talvolta questo nome nel commercio ai topazii del Brasile, che quasi sempre si fanno diventare rossi coll' esporli ad un calore assai forte

Rubicello. V. **Rubacello**

Rubinetto, *dim.* di rubino

Rubino, carbonchio: gemma di color rosso, così detta per la somiglianza che tiene al fuoco. I rubini orientali hanno un color pieno e molto acceso e son detti *rubini di rocca vecchia*; quelli di Germania, *rubini di rocca nuova*. I rubini di ponente sono di color rosso, che pende nel pavonazzo crudo, e quelli di settentrione sono di color più crudo di questi. I rubini del mezzogiorno non hanno gran colore, come quelli di levante o orientali, ma somigliano piuttosto il color del balascio. La differenza ch'è fra 'l rubino e il carbonchio, non dipende che dall' eccellenza e perfezione di questa pietra, la quale quando arriva agli ultimi carati si dice *carbonchio*

Rubinuzzo, *dim.* di rubino

SACODIO, spezie d' amatista di color violetto, tendente al giallo

Saffiro, zaffiro sorta di gemma, altra di color purpureo, ed altra di color turchino, più apprezzata quanto è più carico

Sanguigno, nome che si dà al diaspro verde macchiato di gocce rosse sanguigne dette altrim. *elitropia*

Sapino, spezie d' amatista di color di rosa chiaro

Sardonico, *sust.* della gemma di

color rosso

Scaramazzo, *add.*, che non è ben tondo, bernoccolato; e si dice delle perle

Smeraldo, pietra preziosa di color verde. I moderni naturalisti danno questo nome ad una sottospecie di berillo, ed a questo riferiscono gli smeraldi del Perù, che sono i più belli e forse i veri smeraldi che si conoscano tanto da' naturalisti, quanto nel commercio

Spere, si dicono i diamanti lavorati in figura piana e semplice a similit. di una spera

Spinello, gemma che ha per forma un ottaedro regolare; meno dura della cimofana. Evvene di due specie, cioè lo *spinello rubino*, e lo *spinello pleonastro*

TOPAZIO, pietra preziosa

Turchese, pietra preziosa comun. detta turchina

Turchina, gemma di color turchino o cilestro assai bello, non trasparente e talvolta di un verde azzurrino, detto anche *mavi*. Dagli autori è pure chiamata *turchese*, e la distinguono in maschio e in femmina

VAIOLATO, pietra vaiolata, dicesi una spezie di diaspro verde cupo con protuberanze esterne simili al vaiuolo

Venturina, gemma che ha macchiette o vene d' oro, come il lapislazzolo, sovra un fondo di color di muschio o caffè

Vermiglia, sorta di pietra preziosa

ZAFFIRETTO, *dim.* di zaffiro

Zaffiro, gemma che si trova alcuna volta di color porporino e dicesi *zaffiro maschio*; altre volte di color turchino e dicesi *femmina*. Quella che meno traspare, ed è più simile al cielo sereno, è più stimata

SEZIONE III.

Marmi e pietre dure.

ACTINOTA e **Attinota**, la pietra radiata. V. **Anfibola**

Africano, marmo duro, macchiato in bianco, rosso e pavonazzo

Anfibola o **Amfibola**, pietra dura la cui frattura è lamellosa in una direzione, e scabra in un'altra, e le lamine sono parallele ai lati d'un prisma con base romboidale

Arenaria, pietra dura, detta *gres* dai Francesi

BASALTE, spezie di pietra dura, rare volte omogenea, gener. di color bruno nerastro, verdastro, rosso cupo o grigio. La frattura sua non è lucida, talvolta è alcun poco concolide e presenta sempre molte cavità

Bassalte. V. **Basalte**

CABASIA, pietra dura di color bianco tinto leggermente in rosso e talvolta trasparente

Chiastolite, nome dato alla pietra di croce, che da alcuni naturalisti chiamasi anche **crucite**

Cipollaccio, pietra poco men dura del porfido, di color verde acerbo e gialletto ed ha dentro alcune macchie nere, quadre, piccole e grandi, bianche, alquanto grossette

Coccolite, varietà della pirossena

Corallina o *diaspro di Sicilia*, è una pietra dura di color giallo sudicio, mischiata di vene e macchie sottili, bianche livide, rosse vive e capelline, che serve per ornamenti e lavori di commessi

Cornea, spezie di pietra, che generalm. è solida e compatta; tramanda sotto all'alito un odore argilloso; è difficile a rompersi, e nella tenacità si approssima ai basalti; il ferro stesso

non l'intacca se non con difficoltà. Essa può riguardarsi come un miscuglio di **anfibola** e di **argilla**

Croralite, nome indicativo di una varietà di **mesotipa** del color de' mattoni, che ha al pari della bianca una tessitura radiata ed una considerabile durezza, ma non è fatta a sfoglie e non ha l'apparenza perlata della **stilbite**

Crucifero, agg. di marmo o pietra segnata di una croce. *Serpentino crucifero*, *pietra crucifera*

Crucite, dicesi d'una pietra dura, che non si è trovata finora se non cristallizzata in prismi: essa è composta di due sostanze, l'una delle quali è un rombo nero, che occupa il centro, l'altra una materia bianchiccia più o meno densa che circonda la parte nera. La sua tessitura è lamellosa, la sua polvere è untuosa al tatto, ma la pietra è dura abbastanza per intaccare il vetro

DIASPORA, spezie di pietra dura, assai rara, in massa compatta di lamine leggermente curvilinee, di color grigio perlato alquanto lucido

Dipira, specie di pietra dura, che trovasi in piccoli prismi di color bianco grigio, o rossiccio, riuniti in fasci, serve sufficientemente per incidere il vetro ed è di struttura lamellosa

Distene, pietra dura, che trovasi d'ordinario sotto forma di prismi compressi, composti di lamine parallele all'asse, facilmente separabili

EUCLASIA, specie di pietra dura

assai rara e di un color verde languido, diafana e facile a separarsi in laminette sottili e tutte di una superficie lucidissima dura al grado di attaccare il quarzo e dotata della doppia rifrazione

FELDSPATO e Feldspato, nome di una pietra dura composta di laminette, che percossa coll'acciarino, dà scintille e forma cristalli parallelepipedi obliquangoli, de' quali quattro lati paralleli sono naturalmente puliti o lucidi, e gli altri nol sono

Felsite. Feldspato ceruleo, così detto da Kirvan. Ve ne ha di due colori: celeste ed azzurro pallido

Fibrolite, specie di pietra dura, che accompagna talvolta i corindoni di Carnate e della Cina, che è di una tessitura sommatamente fibrosa, e le cui fibre presentano difficilmente una figura determinabile. Esse sono più dure del quarzo

GADOLINITE, specie di pietra dura, nera, o bruna nericcia con frattura vetrosa, lucida e concoide al pari di quella dell'ossidiana, opaca per altro, scolorantesi e formante gelatina nell'acido nitrico. Esposta al fuoco del cannello o tubo ferruminatorio, decrepita e sparge anche lontane particelle infiammate. È dura abbastanza per attaccare il quarzo e scintilla sotto l'acciarino; esercita qualche azione sull'ago calamitato

Giacintina di Somma. Delametherie nomina in tal guisa la *melionite*

Glada, specie di pietra dura grossa, e quasi oleosa, nella sua superficie pulita, più dura dell'acciaio e del quarzo, e tanto tenace che difficilmente si spezza

Granito, sust., sorta di marmo, o,

come dicono i filosofi naturali, di roccia primitiva durissima e ruvida, picchiettata di nero e bianco e talvolta di rosso e formata di quarzo, mica e feldspato. Ne sono di molte varietà, per le quali V. i libri di mineralogia

Granitone, specie di granito di grana grossa, che non s'adopera in lavori gentili

IPERSTENA, specie di pietra dura, di una tessitura lamellosa e di uno splendore quasi metallico, poco scintillante coll'acciarino, ma sufficientemente dura per isfregiare il vetro, divisibile con facilità nella direzione delle sue lamine, di un color bruno rossiccio bronzato guardata pel verso delle lamine e bruna opaca nella direzione opposta

LAZZULITE, specie di pietra dura, di una tessitura compatta, granosa nella frattura, talvolta alcun poco lamellosa; dura abbastanza per isfregiare il vetro, ma non facile a scintillare sotto l'acciarino

MEIONITE, specie di pietra dura, di color bianco grigio, trasparente, dura sufficientemente per isfregiar il vetro, cristallizzata in prismi di otto facce, con frattura lamellosa nella direzione parallela alle facce del prisma e vetrosa in altra direzione

Melilite, piccoli cristalli cubici o parallelepipedi, regolari e perfetti, di un color giallo di miele esternamente coperti di una crosta di ossido di ferro, giallo-bruno o giallo-dorata. Sono duri al grado d'intaccare l'acciaio

Melochite, pietra assai dura, di color simile alla malva o sia verdiccio o ulivastro, detta anche giada

Mesotipa, pietra dura, che però appena attacca il vetro, che di-

viene elettrica col calore, che fusa col cannello ribolle ed acquista qualche fosforescenza, che polverizzata e gettata nell'acido nitrico forma in capo a qualche ora una gelatina di qualche consistenza

NATROLITE, pietra dura, con tessitura fibrosa o radiata, con fibre fine e strettamente unite di color giallo bruno olivaceo ed alcune zone ondulate dello stesso colore più o meno intenso

NEFELINA, pietra dura cristallizzata in prismi esaedri abbastanza dura per incidere il vetro, di color bianco-grigio, con frattura lamellosa nella direzione dell'asse del prisma, vetrosa e concoide nella direzione opposta. Da alcuni è detta pietra di Somma o Sommite

Nefrite, nome dato da Werner alla giada nefritica o nefrite di Hatty, detta volg. pietra nefritica, perchè si credeva giovevole nelle malattie delle reni. V. Giada

Nemate, nome dato da Hatty ad una roccia costituente la formazione de' porfidi indipendenti, forse un pelstein pomiciforme

OFICALCE, specie di roccia composta di serpentina, talco e clorite con base di calcaria

PAONAZZO di Fiandra, pietra di mediocre durezza, di colore paonazzo, ondata di vene bianche alquanto rade che vien dai contorni di Liegi

Paragone, pietra cornea, dura ed alquanto nera, che anche dicesi *Pietra di paragone* o *del paragone*, poichè le si stropiccia sopra il metallo, e quella essendo nera rende il colore spiccato e mostrane la qualità

Parantina, pietra dura, ch'è dotata di uno splendore metallico, ed è di un color grigio o gial-

liccio perlato o rosso opaco

Pegmatite, roccia composta essenzialmente di feldspato laminoso e di quarzo. Tale è il granito grafico

Petroselce, pietra dura, la cui frattura non lucida è squamosa, alcun poco cerea e concoide

Pietra serpentina, steatite di grana fina, verdiccia, con macchie nere, che nel fuoco diventa più dura

Pirossena, specie di pietra dura, molto somigliante all'anfibola, di struttura lamellosa, più pura della *peridota* e meno fusibile di questa e dell'anfibola medesima

Porfido, specie di pietra dura o marmo di color rosso misto sovente con macchie bianche, anticamente portata dall'Egitto, e che nella durezza supera ogni altra pietra

Premite, specie di pietra dura, che ha qualche somiglianza colla stilbite, ma non ha lo splendore della perla, ed è molto più tenera e non atta a sfregiare il vetro. Questa pietra diviene molto elettrica col calore

QUARZO, pietra durissima, indistruttibile all'aria, resistente all'azione degli acidi, che percossa col fucile sparge molte scintille

RESINITE, varietà di selce con frattura concoide lucida, come quella delle resine

Retinite, specie di pietra dura, la cui frattura è lucida, ma di un aspetto grosso, come quello delle resine e di alcuni bitumi

Rosso di Francia; pietra dura del doppio del marmo, cioè quanto il paragone, tinta d'un color rosso molto vivo, con macchie bianche alquanto livide, vale a far colonne ed altri ornamenti—**Rosso di Siena**; pietra

dura quanto il paragone, di color rosso focato, che piglia bellissimo pulimento. Trovasene mescolata con vene, con macchie turchine e qualcheduna gialla nel paese di Caldana
SARDA, sorta di pietra dura
Selce, pietra, ma per lo più si dice di una pietra dura, liscia, simile al corno, che taglia il vetro, o almeno lo solca, e percossa coll'acciaio, scintilla = spezie di pietra dura
Selice. V. Selce
Serpentina, spezie di pietra untuosa, con frattura non lucida, anzi terrosa, talvolta squamosa, morbida al tatto, ed untuosa ove sia polverizzata, non attaccabile all'unghia ed atta anzi ad intaccare i carbonati calcarei
Serpentino, spezie di marmo finissimo di color nero e verde
Stilbite, pietra dura di struttura lamellosa e dotata dello splendore della perla
TARSO, marmo duro e bianchissi-

mo, che in Toscana si cava appiè della Verucola, a Saravezza e altrove, di cui i vetrai si servono per far la frittta

Tormalina, spezie di pietra dura che si mostra sempre sotto la forma di prismi lunghi e scanalati, la cui frattura è costantemente vetrosa e talvolta quasi articolata; è più dura dell'anfibola e molto meno dura del quarzo. Molte tormaline sono nere lucide; ma ve ne ha pure di tutt'i colori, e molte sono trasparenti, sebbene, guardate nella direzione perpendicolare all'asse del prisma, sembrano opache

Trachite, roccia o varietà di porfido, con una pasta che sembra appannata, fusibile, petroselciosa, involupante cristalli di feldspato vetroso

Turmalina, selce o pietra elettrica più o meno trasparente, di color giallo scuro, che talora ha del verde o del violaceo e talvolta ancora del nericcio

SEZIONE IV.

Marmi e pietre non comuni, ma di niuna preziosità.

ACOPIS, pietra di Plinio somigliante al vetro, spugnosa come la pomice, e sparsa di punti d'oro
Alabastro, pietra calcarea trasparente
Amianto, asbesto, sostanza lapidea e filamentosa, della quale si forma tessuto incombustibile
Asbesto. V. Amianto
Avventurina, pietra quarzosa di fondo colorato e semidiafano sul quale veggonsi punti rilucenti d'oro e d'argento
BATRACHITE, nome dato da Plinio ad una pietra che si crede essere la pirite globulosa, striata dal centro alla circonferenza
CARIOFILLOIDE, litofito, o piccola

pietra selenitica imitante il chiovo di garofano o un fiore a campanelle

Chelonite, sorta di pietra di color di porpora e variata che si trova nelle Indie

Chirite, stalattiti che hanno la forma d'una mano

Cianite, così denominansi una pietra, perchè il colore ordinario delle sue lamine è di un azzurro verdognolo

Clorite, spezie di pietra untuosa ordinariamente friabile, composta d'una quantità di pagliuole, o di piccoli grani rilucenti, d'un colore che varia dal verde bruno al verde alquanto giallo; il

- che forse deriva dal ferro che essa contiene
- Colubrina**, presso i naturalisti, vale steatite fina, grigia, dotata delle medesime proprietà dell'ofite.
- Conite**, pietra chiamata da Haüy silicalce
- Coracite**, pietra figurata, di cui non sappiamo altra cosa, se non ch'ella è nera come le piume di un corvo
- Corno d'ariete**; i Francesi danno questo nome ad una roccia che forma parte della montagna di Chalanches presso Allemont, e ch'è piena di anfibola omi-bleuda, mista col feldspato, che le dà l'apparenza di una struttura spogliata
- Corsoide**, pietra figurata che rappresenta una capellatura umana
- DATOLITE**, o *calce datolite*, *calce boratica schistosa* di Haüy. Questa non si è veduta finora che in cristalli prismatici di dieci facce, bianchi e diafani, con frattura concoide. Si è trovata presso Arendal nella Norvegia
- Diopside**, pietra formata in cristalli generalmente prismatici di 4 e di 12 facce, talvolta scanalati o striati longitudinalmente: il suo colore varia dal verde pallido al bianco gialliccio
- Draconiti**, pietre favolose, che si dicevano tratte dalle teste dei dragoni, non meno favolosi di esse pietre
- ELIOSELINO**, sorta di pietra che diceasi ritener l'immagine del sole e della luna, congiunti insieme naturalmente
- Emite**, pietra bianca, menzionata dagli antichi, che forse era un alabastro gessoso
- Emitente**, roccia composta essenzialmente d'anfibola e di calcarea, detta qualche volta *grunstein primitivo con calcarea*
- Entrochite e Entroco**, pietra figurata a foggia di colonnetta pentagona, composta di più articolazioni o giunture, le quali separate formano ciascuna una stelletta di cinque raggi
- Epatico. Pietra epatica di Cronstadt**. Spezie di pietra di porco, che è meno fetente e scagliosa
- Etite**, pietra tenera, tufacea, cava nella parte di dentro contenente un nucleo o nocciolo libero e staccato, e perciò dibattuta rende suono. Chiamasi anche *geode e pietra aquilina o pietra d'aquila*, perchè se ne trova talvolta nel nido di questo uccello
- Eufotide**. L'Haüy ha dato questo nome al verde di Corsica, ch'è una roccia con base di giada, di petroselce o anche di feldspato, e numerosi cristalli di dialaggio. La sua struttura è granulare
- Eurite**, roccia con base di petroselce sufficientemente dura, contenente mica ed altri minerali disseminati, la sua struttura è o granulare, o fossile, o come impastata. Se ne trova della compatta, della schistoide e della porfiroide
- FENGITE**, pietra alquanto trasparente e presso che bianca, che gli antichi usavano nelle finestre in luogo di vetri per lasciar entrare una luce pallida ne' loro tempj: forse l'alabastro gessoso
- Filiciti**, pietre schistose per l'ordinario, che portano impronte di felci, di capillarie e di altre piante simili. Trovansi più sovente negli schisti, che servono di letto e di tetto agli strati di carbon fossile
- Fillade**, genere di roccia, così nominato da Brochant e da Au-

buisson. Questa roccia ha la base di schisto argilloso, con mica, quarzo, feldspato, anfibola, crucite ecc. disseminata per entro, e struttura fogliacea. Filtro, presso i naturalisti è una specie di cote dura, foraminosa, di grana grossa ed eguale per cui l'acqua trapela a poco a poco.

Fonolite, questo nome vale pietra sonora. La fonolite di Werner è una specie di drappo. Distinguesi in *comune* e *porfirica*. Questa contiene cristalli disseminati di feldspato e d'anfibola ed ha la tessitura schistosa.

Frumentale, agg. di una specie di pietra naturalmente scolpita in figure di frumento e semi di legumi.

Fucite, pietra con impressione di fuchi marini.

Fungaia. *Pietra fungaia*, specie di pietra detta latinamente dai naturalisti *fungifer lapis*; ed è una sostanza calcaria la quale bagnata e non esposta all'aria aperta in pochi giorni produce funghi.

Fungite, pietrificazione spuria, o sia pietra figurata che imita il fungo.

GALATTITE e Galortite, specie di pietra, detta anche *saponaria*, la quale trasuda un umore come latte o, a dir meglio, ha il colore di latte o venature di color latteo.

Ganga, voce tedesca che spiegasi latinamente dai naturalisti. *Matrix metallorum et mineralium*. Pietra a cui è attaccato il metallo nelle viscere della terra.

Giallamina, specie di pietra di color bianco tendente al giallo, detta anche *zelamina*.

Giargone, varietà dello zirconio,

il cui colore varia dal bianco limpido fino al rosso bruno. La sua frattura è ondulata e talvolta scabra; la sua forma cristallina è il prisma di quattro facce, terminato da una piramide.

Girasole, varietà di selce, che ha un'apparenza gelatinosa un poco lattea, e che girata contro il sole riflette una luce rossiccia.

Granatite, varietà della staurotide. Il Werner ne ha fatto una specie distinta, fondata sul colore ch'essa ha comune co' graniti della valle di Piora nel monte S. Gottardo.

Granitella e Granitello, sorta di pietra tinta di minutissime macchie bianche, livide e nerose.

Graustein; secondo il Werner è questa una roccia secondaria composta di feldspato e di orniblanda in piccolissimi grani, così intimamente legati gli uni cogli altri, che il miscuglio forma una massa omogenea di color grigio, nella quale si veggono sparsi cristalli di augite o d'olivina o sia del crisolito dei vulcani. Alcuni credono questa una lava.

IALITE, quarzo ialino amorfo secondo il Kirwan.

Ialoide; alcuni naturalisti hanno dato questo nome a certi frammenti di quarzo che trovansi nelle sabbie del fiume delle Amazzoni.

Ialomite, roccia composta essenzialmente di quarzo ialino e di mica disseminata ed interrotta, la cui struttura è granulare.

Idrofana, pietra che diventa trasparente immersa nell'acqua e riacquista l'opacità tosto che è rasciugata del fluido assorbito.

Ienite, pietra recentemente trovata da Lelicore, alcun poco

somigliante all'epidota nera ed all'anfibola, che cristallizza in prismi a quattro e a sei facce, ha la frattura lamellosa nella direzione parallela all'asse, è scabra ed ineguale nell'opposta e debolmente scintilla sotto l'acciarino

Inolito, pietra filamentosa, i cui filamenti sono friabili, longitudinali, paralleli, lustricanti. Essa non è solubile dagli acidi, e dal fuoco è convertita in gesso

Ioliti; dicevansi antic. alcune pietre che bagnate, tramandavano un odor di viola; ora si dicono *Ioliti* alcune pietruzze diafane rotolate, della natura del quarzo, che trovansi al capo di Gotes, che sono di un colore, guardate in una direzione, e di altro in una direzione diversa dall'occhio dell'osservatore

Isterolite, pietra o concrezione pietrosa rappresentante il sesso femminile

LABRADORITE, o pietra di Labrador, feldspato opalino

Laumonite, varietà di mesotipa friabilissima, che si divide al contatto dell'aria in piccoli frammenti prismatici irregolari, di color latteo alcun poco perlato

Lepidolite, specie di pietra untuosa, trovata, non ha gran tempo, in masse alcun poco trasparenti sui margini, con frattura ineguale, in piccoli grani ed alcun poco squamosa

Leucozaffiri, grani di ossidiana vitrea, piuttosto lucidi, che trovansi disseminati in una pasta d'ossidiana perlata a Tokai in Ungheria

Leutride, pietra di color bianco-grigio o giallastro, che strofinata, spande una luce fosforica e forma talvolta geodi, rivestite internamente di cristalli di calce carbonatica; si adopera

per la concimazione delle terre presso Siena

Lichenoide; nome dato dal celebre Scopoli ad un quarzo di Ungheria cristallizzato in forma di piccoli prismi imitanti alcuni licheni, vòti al di sotto, sottilissimi, trasparenti e di un colore giallo-verdastro

Lidia o Pietra lidia, varietà del diaspro schistoso, che forse serve, in qualche luogo, di pietra di paragone, ma che sembra troppo liscia e troppo dura per questo oggetto

Lilalite; nome dato da alcuni alla Lepidolite a cagione del suo colore

Lunare (pietra); dicesi un feldspato, il cui colore si cangia in lattiginoso per la varia riflessione della luce

MAGNESITE, pietra untuosa, bianca, grigia, giallo-smorta o rosea leggiera, più solida della creta colla quale a prima vista si confonderebbe, infusibile se è pura e contenente una quantità di magnesia

Melanite, pietra nera trovata presso il Vesuvio, nella montagna di Somma ed anche a Frascati, perfettamente cristallizzata in dodecaedro romboidale, da alcuni detta granata melanite

Melitite, pietra bigia, che si trova nelle cave metalliche, così detta, perchè ridotta in polvere e stemperata nell'acqua, a cui dà un colore lattiginoso, ha un sapore dolcigno come di mele

Melloni del monte Carmelo, geodi quarzose, internamente rivestite di cristalli di rocca

Mica, specie di pietra untuosa, che trovasi in pagliuole o in lamine flessibili ed elastiche, pulite naturalmente e lucide quanto il vetro

Micaschisto; dicesi lo schisto mi-

- caceo composto essenzialmente di mica abbondante non interrotta e di quarzo, con una struttura fogliacea
- Mirmecite**, pietra sopra cui è rappresentata una formica
- Mirrite**, sorta di pietra così detta perchè ha odore di mirra
- Montano**, *add.*, *carne montana*, chiamasi dai naturalisti una specie di asbesto con filamenti intrecciati, duri, uniti in lamine divisibili
- Mussite**, varietà della diopside di Haüy, che ha per forma il prisma a quattro facce
- NACRITE**, specie di pietra untuosa, che si presenta in piccole pagliuole di un color bianco argenteo, grigio di perla lucido, friabile ed untuosa al tatto, e lascia sulle dita una polvere color di perla; è leggerissima, si gonfia alcun poco nell'acqua e si fonde facilmente alla lampada dello smaltatore
- OFIOLITE**, pasta di serpentina inviluppante ferro ossidulato ed altri accessori minerali disseminati, con una struttura compatta
- Ollare**, agg. di pietra. V. Serpentina
- Onagra**; nome di una pietra che trovasi nella testa e nella mascella dell'asino selvatico
- Onichite**, pietra nominata dagli antichi, forse l'*alabastrite*. Questo nome era derivato dall'unghia, o dal color dell'unghia
- Orobitti**; nome di alcune incrostazioni calcaree, come i confetti di Tivoli ecc.
- Ossidiana** o *lava vetrosa ossidiana* d'Haüy. Pietra somigliante ad un vetro o ad uno smalto, la cui frattura è vetrosa, lucida e concoide. Il suo colore è bruno e la pietra è opaca, talvolta però è alcun poco trasparente e dà qualche scintilla sotto lo accia-
- rino; contiene silice, allumina e alcali, ed è colorata dal ferro e dal manganese
- Osteocola**, pietra di fissa tessitura, di color bianco, a figura di osso
- Ostracite**, pietra che tira alla somiglianza de' gusci delle ostriche
- PAGONITE**, varietà della steatite, detta anche *agalmatolite*, *talco grafico*, *pietra di lardo* o *lardite* o *koreite*. Pietra di color verde in varii gradi o rosso carneo, alcuna volta gialla, o giallo-bruna, untuosa al tatto; questa pietra è talvolta opaca, tal altra semidiafana, ha la frattura schistosa, e si taglia assai facilmente
- Palla**, pietra marina, nome vulgare di una specie di alcionio, composta di certi fili, come borra feltrata, così detta, perchè è tonda e soda come una palla
- Picnite**, prismi lunghi e canaliculati, riuniti parallelamente in fasci, più duri del quarzo, fragili però nella direzione perpendicolare all'asse, ruvidi al tatto, bianco-giallicci o bianco-rossicci=varietà di *calce carbonatica lenta*, che si presenta d'ordinario cristallizzata, come la *carbonatica spatica*, e trovasi nelle rocce talcose. Vien detta anche *spato magnesiano* e *muricalcite*
- Pictite**, cristalli di titano nigrino, picciolissimi, semidiafani, di color bruno non vivace, talvolta semplici, talvolta riuniti longitudinalmente, in guisa che sembrano formare qualche scanalatura
- Pietra nefritica**, pietra per lo più di color verdiccio, così detta perchè si crede che, portandola applicata sui reni, abbia la virtù

di preservare dai dolori nefritici
Pinite, pietra untuosa, in cristalli
 bruni o rossicci, opachi e lamel-
 losi che hanno la forma di pri-
 smi esaedri regolari

Pirofisalite, l'Hisinger e il Ber-
 zelius hanno descritta ed ana-
 lizzata sotto questo nome una
 pietra di color bianco verdic-
 cio, che gittata sui carboni ac-
 cesi, spande una luce fosforica
 verde e contiene molta calce
 fluatica

Pisolito, calce carbonatica *piso-
 lita*; varietà alla quale si è
 dato questo nome, perchè com-
 posta di concrezioni sferoidali
 del volume de' piselli, formate
 di strati concentrici assai di-
 stinti, che hanno quasi sempre
 nel centro un granello di sab-
 bia, e che diverse sono da
 quelle che diconsi *voliti*, per-
 chè queste ultime sono com-
 patte. Il colore di queste con-
 crezioni è bianco gialliccio

Plata eucantada, ossidiana molto
 vetrosa, ch'è di un color nero
 verdiccio trasparente e la cui
 superficie, esposta lungo tempo
 all'aria, si copre di una vernice
 opaca ed argentina

Pnigite, sorta di pietra che, ma-
 neggiata con la mano, rinfresca,
 e che toccandosi con la lingua,
 è così viscosa, che pendendo vi
 s'attacca sopra

Priapolite, spezie di pietra sta-
 lattitica rappresentante il mem-
 bro della generazione

Priapoliti; si è dato questo nome
 ad alcune concrezioni lapidee

Protogina, specie di roccia com-
 posta essenzialmente di feld-
 spato e di steatite, talco o clo-
 rite, che tien luogo o in tutto
 o in gran parte della mica

Psammite, roccia granulare, com-
 posta principalmente di piccoli
 grani di quarzo mescolati con

altri minerali e riuniti da un
 cemento di tutt'altra natura e
 poco discernibile

Psefite, roccia composta di pasta
 argilloide, che involuppa fram-
 menti di micaschisto, di schisto
 argilloso, di schisto coticola e
 d'altre rocce della medesima
 formazione; se ne trova di ros-
 siccia e biancastra

RUBELLITE, varietà di tormalina,
 però infusibile, di un color rosso
 più o meno vivace, ch'è stata
 trovata in Siberia in una mon-
 tagna granitica della catena
 degli Urali

SARCOLITE, pietra di color carneo,
 non confondibile coll'asbesto,
 detta *carne fossile*

Selenite, sorta di pietra traspa-
 rente come il vetro e fendosi
 in sottilissime lamine. In alcuni
 luoghi si usa in cambio di ve-
 tro, per serrare le finestre del-
 le case, ond'è chiamata ancora
 speculare, per essere traspa-
 rente e lucida come sono gli
 specchi

Setaceo, agg. di una specie di
 amianto simile alla seta, per la
 sottigliezza e lucentezza delle
 sue fibre

Sideroclepta, sostanza vulcanica,
 scoperta da Saussure nelle lave
 porfiriche della Brisgovia. Essa
 è diafana, di un color verde
 gialliccio, ed è tanto tenera, che
 non resiste all'impressione del-
 l'unghia

Spatto, pietra calcarea cristalliz-
 zata e di diversi colori, la quale
 in tutte le sue fratture conserva
 la medesima figura = *Spatto ada-
 mantino*, dicesi ad una pietra
 scoperta da Bergmann, la quale
 è nera oltre modo dura, e la
 cui polvere è atta a rodere lo
 stesso diamante

Speculare, agg. di una sorta di
 pietra tralucente

Spondilolito, spezie di pietra in cui sono rappresentate le vertebre dorsali di piccoli animali

Stalagmite, spezie di stalattite di incrostazione pietrosa

Stalattiti, sostanze ordinariamente calcaree e di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, scendendo talora fino al suolo

Staurotide; si dà questo nome ad alcune pietre brune, rossicce, che si presentano sotto forma di prismi composti di quattro, o di sei facce, o isolati, o riuniti in forma di croce

Steachisto, roccia la cui base contiene mica ed altri minerali disseminati

Steatite, pietra fra le *untuose*, che ha la frattura squamosa, ed anche schistosa, che è realmente untuosa al tatto, che si sfregia coll' unghia, e tagliasi col coltello come il sapone

Stellaria, aggiunto di una sorta di madrepora o di pietra, su cui si vede rappresentata una stella

TAMBELLONE; nome che i naturalisti danno ad una spezie di litomarga, detta altr. cuoiuccio

Tartaro; gli antichi naturalisti davano questo nome alle incrostazioni, d'ordinario calcaree, che alcune acque depongono su' corpi immersi nelle medesime

Trap o Trapp, pietra cornea, divisibile in pezzi romboidali

Trastullo d'Elmonzio; chiamano i naturalisti un tufo polimorfo o sia concrezione globulare e depressa di terra calcaria attraversata di varie rilegature spatose, che risaltano sopra la superficie di essa

Tufa, massa di terra vulcanica consolidata insieme, così detta per distinguerla dal tufo, ch'è un ammasso di rena sprovvista d'ogni carattere del fuoco

UMBILICO marino, piccola pietra bianca di figura olivare, ch'è il coperchio d'una chiocciola marina detta chiocciola perlata, di cui si hanno esemplari fossili. Ve ne sono alcune di color ranciato, e tutte chiamansi volgarmente *occhi di s. Lucia*

VARIOLINA, dicesi la pasta delle varioliti

Varioliti, rocce, nelle quali si osservano alcuni globetti che hanno qualche rassomiglianza colle pustole del vaiuolo. Que' globetti sono com. della natura della pasta ed insieme con essa cristallizzati

ZELAMINA, pietra di diversi colori, che si trova vicino alle miniere di rame e fusa con esso, ne accresce il peso e il tinge in color giallo, onde acquista il nome d'ottone

Zirconio, pietra più dura del quarzo, d'ordinario diafana, con superficie liscia e lucida e con frattura lucida ed ondulata, talvolta lamellosa. Cristallizza in prismi di quattro facce, produce la doppia refrazione, ed è infusibile; ma quelle che sono di color rosso perdono il loro colore esposte ad un fuoco violento

Zoomorfiti; nome dato anticamente alle pietre, nelle quali vedean si rappresentate naturalmente figure d'animali, o di alcune delle loro parti

Zootipoliti, pietre che portano l'impronta di qualche porzione d'animale fossile

SEZIONE V.

Marmi e pietre comuni da lavoro.

- ADULARIA**, feldspato o pietra del monte S. Gottardo
- Alberese**, pietra viva di Toscana
- Alberino**, pietra nostrale macchiata a forma d'alberi
- Ardesia**, pietra che si fende in lamine grigie nerastre, e serve a coprire i tetti
- BARDELLONE**, una specie di litomarga, o cote micacea di grana fina e di color turchino, che si fende in lamine sottili come la lavagna e in alcune cave si trova sopra il filone della serena
- Breccia**, sorta di pietra verdognola—I naturalisti chiamano breccie un genere di pietre formate come da un aggregato di pietruzze chiuse entro una pasta naturale
- CACHALONG**, selce d'un colore bianco latteo, quasi opaca o al più semidiafana sui margini, con frattura il più delle volte lucida
- Calaminaria**, agg. di pietra detta altr. giallamina
- Campanino**, agg. d'una sorta di marmo, che si cava a Pietrasanta in Toscana, così appellato, perchè nel lavorarlo acutamente suona
- Castina**; nome della pietra calcarea, che si aggiugne ne' forni di fusione al minerale, massime quando è molto argilloso
- Cemento**, dicesi d'una specie di frombola o ciottoletto rotolato dai fiumi
- Ciotto**, piccolo sasso ch'è rotolato dalla corrente de' fiumi e serve a lastricare le strade
- Ciottolo**, ciotto
- Ciottolone**, *accr.* di ciottolo
- Colombino**, agg. di sasso così detto, buono per far calcina. Varietà della calce carbonata
- Cote**, pietra d'affilar ferri
- Cotognella**, nome di diverse specie di marmi
- FACITE**, specie di pietra ovaria e più comun. pietra nummularia, i cui grani sono della grandezza delle lenticchie
- Filaretto**, pietra arenosa di grana fina, disposta a lamine o strati alternati dalla mica argentina. Trovasi nelle cave di Fiesole sotto il filone della pietra serena
- Focaia**, agg. di pietra, dalla quale si cava il fuoco percotendola col fucile
- Forte**. *Pietra forte*, dicesi in Toscana una specie di pietra arenosa di fondo grigio tendente al giallo, sparsa di lamine argentine di mica ed atta a resistere alle ingiurie dell'aria
- Fosforico**. *Pietra fosforica di Bologna*, è una specie di solfato di barite molto pesante, suddiafano e grigio, che convenientemente calcinato, risplende nell'oscurità dopo di essere stato esposto alla luce
- Frassinella**, sorta di pietra che serve per dare il filo ai ferri co' quali si lavorano i metalli e altre cose e per pulire i piani dipinti di smalto
- Frombola**, sasso di diverse figure bistonde, portato da fiume
- GABBRO**, pietra verdastra e nericia, alquanto vetrina, che uguaglia il marmo in durezza
- Gesso**, solfato di calce o calce solfatica=*Gesso lamelloso*, dicesi la calce solfatica selenite=*Gesso niviforme*, dicesi una varietà che trovasi in piccole masse globulose e reniformi composte di una quantità di piccole

- pagliuole o laminette bianche come la neve o perlate = *Gesso setoso*, dicesi il gesso fibroso di Brochant che trovasi in masse composte di fibre parallele dirette o curve che presentano l'aspetto di una matassa di seta o di un raso = *Gesso da far presa*, detto altr. *gesso da muratori*; serve agli scultori e gettatori di metalli per formare i modelli delle opere che debbono gettare e per formare cose di rilievo artificiali e naturali = *Gesso da sarti*, pietra di due sorte; una assai bianca ed in pezzi non molto sodi, nè molto teneri; l'altra di color fosco e più soda; ed ambedue si adoperano dai sarti per disegnare sulle pezze delle pannine i contorni de' vestimenti che devono tagliare = *Gesso da imbiancatori*, altr. detto *biacca*. Una sorte di gesso che serve per imbiancare le muraglie
- Ghiaia**, rena grossa entrovi mescolati sassuoli
- Ghiaiuza**, *dim.* di ghiaia
- Ghiara**, ghiaia
- Ghiarone**, grossa ghiaia, ciottolo
- Ghiarotto** e più spesso *Ghiarotolo*, piccolo ciottolo
- Giallamina**. V. Calaminaria
- LAPILLO**; presso i filosofi naturali è una specie di lava o schiuma di lave sminuzzolata in pietruzze bitorzolute, aridissime e piene d'irregolari punte o cavità
- Lapis**, pietra naturale molto dura, della quale si servono i pittori per fare i disegni sui fogli, lasciandovi il suo colore, ch'è rosso. Chiamasi anche *matita*, *amatita* e *cinabro minerale*
- Lardite**, specie di steatite fina, molle ed alquanto verde, detta comun. *pietra de' sarti*
- Lastra**, pietra non molto grossa e di superficie piana da coprir tetti e da lastricare
- Lastretta**, *dim.* di lastra, piccola lastra
- Lastrone**, lastra grande
- Lastruccia**, lastra piccola
- Latercolo**, mattoncello
- Lava**, materia strutta, la quale nel tempo dell'eruzione d'un vulcano, scorre a guisa di torrente infuocato, ed indi s'indura come pietra
- Lavagna**, specie di schisto duro, rosso, nericcio, e per lo più turchino e in lastre, sopra di cui si disegnano a' principianti le figure geometriche. Si adopera principalmente a coprire i tetti; e commettendola insieme con certa maestria serve a far pozzi da olio
- Lemanite**, giada tanto tenace, quanto la nefritica, e prende un pulimento più bello
- Lumachella**; dicesi d'una specie di marmo o pietra calcaria conchigliare di più specie, così detta dalle conche o nicchi che si scorgono nel suo impasto. Alcune di queste sono di grana fine, di bei colori e prendono del pulimento, onde sono adoperate anche dai pietrai per gli ornati delle fabbriche
- MACIGNO**, pietra bigia, non tanto dura quanto il marmo, ed anzi che no rossiccia, della quale si fanno macine da mulino e conci per gli edifizi
- Macina**. V. Macine
- Macine**, pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare
- Mandorlato**; dicesi d'una specie di marmo tutto sparso di macchie simili al nocciolo della mandorla. Gli autori perciò gli danno il nome di *amigdaloides*

- Marchesita.** V. Pirite
- Mattoncello,** *dim.* di mattone
- Mattone,** pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare: ha diversi nomi secondo le diverse forme, dicendosi *quadruccio* il più grosso, *pianella* il più sottile, e *mezzana*, quello di mediocre grossezza
- Menilite.** La selce menilite ha la frattura resinosa quasi al pari della resinite, e la struttura sfogliata, rara nelle selci. Il suo colore è bruno fuliginoso; non ha quasi veruna trasparenza; e la sua forma è irregolare, rotonda sovente, nodosa e tuberosa
- Mezzana,** sorta di mattone, col quale principalmente si ammattonano i pavimenti
- Mischio,** *sust.*, sorta di marmo, così detto dalla mescolanza di più colori che in esso si veggono
- Moia,** specie di tufo vulcanico, ossia una lava attenuata ed inseguito agglutinata dalle acque
- Mola,** macine
- Morto.** *Pietra morta*, sorta di pietra
- OFITE,** pietra di più spezie, di cui alcune sono nere, altre di color di cenere, macchiate con certi punti: altre divise con alcune linee bianche, ma non sono molto dure: servono però a fare piccole colonne ed altri ornamenti. Dicesi anche *pietra serpentina*, ma è diversa dal serpentino
- PANCHINA,** pietra composta di tufo o rena assodata, mescolata con gusci di diversi testacei legati ed impietriti da ignoto glutine lapideo
- Peperino;** nome volgare d'un cemento naturale, formato di cenere vulcanica ripiena di mica, scorilli e quarzo
- Petuntzè,** varietà di feldspato, che trovasi in massa informe, lamellosa nella frattura, e ch'è piuttosto una roccia composta di feldspato e di un poco di quarzo, che non una pietra omogenea. Si adopera come fondente nella composizione della porcellana e per dare le coperte agli smalti
- Pietra focaia o da fuoco,** è quella pietra, da cui, battendosi col fucile, n' esce il fuoco = *Pietra da caldaia o da laveggi* chiamasi dai naturalisti una spezie di steatite lustra, tenera, grigia, che diventa bianca nel fuoco = *Pietra carnagione*, spezie di pietra di durezza simile al giallo orientale, dalla quale fanosi figure, che debbon parere del color della carne = *Pietra ollare*, steatite lustra, alquanto più dura della pietra da laveggi, di color bigio verde, che divien rossa nel fuoco. Se ne lavorano al tornio diversi vasi e fassene gran commercio nella Svezia = *Pietra di porco*, spato informe, friabile, opaco, di color bigio o bruno, fetente nello stropicciarlo
- Pillore,** ciottolo tondo o grossa ghiaia di fiume
- Piperno e Piperigno,** pietra nericea e spugnosa come il Travertino: trovasi per la campagna di Roma; ed è anche detto *pila* e *torsello*
- Pirite,** sorta di pietra di color gialliccio e lo stesso che marchesita
- Piromaca,** varietà di selce, detta anche *pietra da fuoco, focaia, o pietra da fucile*. È questa una selce più grossolana o meno vistosa delle altre (giacchè le agate, le corniole, i calcedonii sarebbero in gran parte eccellenti *piromache* o *focae*);

la sua frattura è concoide; il suo colore varia dal nero-grigio al biondo-pallido, o al bianco-grigio, e non prova al fuoco altra alterazione, se non la perdita del suo colore

Pomice, pietra leggerissima, spugnosa, piena tutta di pori rotondi od ovali, ruvidi al tatto, facile a rompersi, ma però atta a fregiare il vetro più duro ed anche l'acciaio, di una tessitura fibrosa; d'ordinario bianco-grigio o perlata, bruna e talvolta anche rossa. Contiene silice, alumina, soda e potassa

Rosso di caldana; dicesi una pietra tenera di color rosso scuro, simile al rosso di Cipri, e ancora di color rosso più chiaro = **Rosso di Cipri**; pietra di color rosso scuro = **Rosso di Coriolano**; pietra non molto dura, di color rosso sudicio più o meno chiaro (con molte macchie in forma di onde) composto di venuzze nere, mescolate con alcune piccole macchiuzze bianche ed altre rosse. Serve per fare stipiti di porte e pavimenti

SALIGNO, spezie di marmo di Carrara, che tiene alquanto di congelazione di pietra, ed ha in se que' lustri che si veggon nel sale

Scagliuola e Scagliuolo, spezie di pietra tenera simile al talco, altrim. detta *specchio d'asino*, della quale si fa il gesso dai doratori, ed anche una composizione o mestura, con cui si ricuoprano le tavole, o simili

Sereno. Pietra serena; dicesi ad una pietra che pende in azzurrigno o bigio. Al coperto è di lunghissima durata, ma esposta alle acque si consuma e si sfalda

Sienite, roccia primitiva, composta di feldspato ed arniblanda, il primo ordinariam. bianco, la seconda nera o nericcia

Spatto, chiamasi *Feldspato*, o sia *spato duro de' campi* una spezie di pietra, la quale non sembra essere altro, che un quarzo assai duro, alquanto bianco ed irregolare

Specchio d'asino, sorta di pietra detta altr. scagliuola

Spugne, si chiamano que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine i quali si adoperano per adornamento di fontane e grotte

Spugnone, pietra bianca di Volterra che serve per far gesso

Steatite, pietra più o meno dura, ma più spesso tenera, lustra, o sdruciolevole, piuttosto leggera, la quale talora s'indurisce o diventa friabile nel fuoco

Stigmite, roccia, la cui pasta è di retinite o d'ossidiana contenente grani o cristalli di feldspato

TALCHITA, spezie di talco composto di lamine trasparenti, alquanto tenaci e fortemente connesse, com. di color argentino

Talco, pietra laminare composta di lamine lustranti molto lisce e quasi come untuose, friabili, di figura indeterminata, indissolubile dagli acidi e che indurisce nel fuoco. Il talco detto *officinale* ha lamine semitrasparenti, pieghevoli, bianche e qualche volta verdicce. Quelle del talco detto *aureo* sono opache, non pieghevoli, giallognole, e talvolta fosche o rossicce

Tiburtino e Tebertino, pietra viva, di bianchezza simile al marmo, ma spugnosa, che oggi più com. si dice travertino

Travertino, pietra calcaria, detta anche *marino tofaceo*, perchè è leggiera e porosa, sebbene ve ne sia di quella ch'è densa e pesante. Ve n'ha di color bianco, grigio, alquanto giallo, giallo rosseggiante variegato, e

nasce dalle deposizioni delle acque precipitate ed indurite
Trevertino. V. Travertino

VERRUCANA, nome vulgare di una spezie di pietra, di cui si fanno le macine degli edifizii da olio

MECCANICA.

AVVERTENZA. Si divide in quattro Sezioni questa voce. La prima reca i vocaboli generali: la 2. descrive gl' istromenti, gli ordigni ec. proprii della meccanica: la 3. raccoglie le macchine: la 4. ed ultima accenna le parti delle macchine stesse.

NB. Consultisi la voce Tecnologia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

BAGGIOLARE, porre i baggioli
CARRUCOLARE, tirar colla carrucola

Cerniera, spezie di mastiettatura gentile formata dall' unione di due o più cannelli di metallo infilzati e fermati da un perno per aprire e serrare o rendere mobili le due parti a cui sono saldi

Cospirante. *Potenze cospiranti* diconsi dai meccanici quelle, la cui azione si fa in direzioni non opposte l' una all' altra

Cospirare, dicesi di più forze, che concorrono, che cooperano per produrre un medesimo effetto

DINAMICA, parte della meccanica che tratta del movimento dei corpi

FOLCIRE, puntellare, reggere, sostenere

GNOMONICA, arte di fabbricare orologi solari

Gnomonico, di gnomone e della gnomonica

IMMECCANICO, che non dipende dalle meccaniche proprietà de' corpi

Incarrucolare, l' uscire che fa il canapo dal canale della girella e entrare tra essa e la cassa della carrucola

Ingegnere e Ingegnero, ritrovatore d'ingegni e di macchine e più spesso che fa professione di trovare ingegni e macchine

Ingegno, strumento ingegnoso, strumento che abbia dell' ingegno, ordigno

MACCHINA, è un congegno, quale che siasi, immaginato e disposto per produrre alcuni movimenti in acconcio modo e in generale per produrre artatamente alcuni naturali fenomeni, o meglio osservarli o misurarli a volontà del filosofo naturale

MACCHINALE, appartenente a macchina

Macchinetta, *dim.* di macchina

Macchinista, colui che inventa, fabbrica e fa muover le macchine

Macchinone, *accr.* di macchina

Macchinoso, attinente a macchina

Massa, macchina

Mazzapicchiare, percuotere con mazzapicchio

Meccanica, parte della fisica, che insegna come sollevar si possono grandi pesi, e superare resistenze, col mezzo delle macchine, per cui le potenze motrici si moltiplicano, per dir così, all' infinito, ed una piccola

- forza si rende acconcia a vincere una grande resistenza
- Meccanicamente**, in modo meccanico, con iscienza o artificio meccanico
- Meccanico**, *add.*, scienza o arte meccanica. Quella scienza che anche assolutam. si dice meccanica = *sust.* colui ch' esercita le arti meccaniche
- Meccanismo**, struttura propria di un corpo
- Momento**; nella meccanica, vale quella forza, o peso, o violenza, che acquistano i corpi gravi nel muovere naturalmente verso il centro
- Niso**, sforzo, che anche dicesi *Forza morta*
- OMOPROMO**. Dicesi *lieva omodroma*, quella che ha il peso dalla stessa parte dove si trova la potenza
- Operativo**. *Arte operativa*, vale meccanica fattiva, in cui si richiede l'operazione della mano, o la fatica, ancorchè vi concorra l'ingegno
- Ordegno**, cosa artificiosa; nome generico di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni
- Ordigno**. *V.* Ordegno
- Orografia**, l'arte di fare orologi solari
- Orometria**, arte di distinguer le ore
- PLASMARE**, formare
- Plastico**, appart. a plastica, lo stesso che formativo, ossia una cosa dotata di facoltà di formare una massa di materia, giusta la somiglianza di un essere vivo
- Potenza**, è una forza qualunque che tende a muovere un corpo o un sistema di corpi
- Proiciente**, che scaglia, che tira
- Proietto**, nome generico d'ogni grave in qualsivoglia maniera e per ogni verso gettato
- Puntellare**, porre sostegno ad alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perchè ella non s'apra o chiuda
- RECLINANTE**, agg. di quell'orologio a sole, il quale è disegnato sopra un piano non verticale, e dicesi anche *reclinatorio*
- Reclinatorio**, agg. d'orologio. *V.* Reclinante
- Rettificamento**, il rettificare
- Rettificare**, in meccanica, vale aggiustare
- Rettificatore**, che rettifica o aggiusta
- Ruzzolare**, gittar per terra la ruzzola facendola girare
- Ruzzoloni**, *avv.*, vale ruzzolando
- SCARRUCOLAMENTO**, tratto di carrucola; tratto preso colla carrucola
- Scarrucolare**, lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente con violenza
- Sciaterico**, termine di gnomonica, che mostra le ore per mezzo dell'ombra solare
- Sciografia**, il trovar le ore esaminando l'ombra del sole o della luna
- Scorrere**, si dice propriamente il correre e muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritengno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe, come ruote, carrucole e simili
- Stangare**, puntellare e afforzar colla stanga
- Stangheggiare**, mettere stanghe o stanghette
- Svitare**, scommettere le cose fermate colla vite
- Sviticchiare**, contrario d'avviticchiare
- TELEGRAFIA**, maniera di parlar da lontano
- VEICOLO**, condotto, organo, strumento
- ZANCATO**, ripiegato da un capo

SEZIONE II.

Istromenti, ordigni ec. proprii della meccanica.

- ANTARIE**, funi che si legano di qua e di là alla testa delle macchine, che s'innalzano per tirar pesi: diconsi anche prontoni e sartie
- Arganello**, *dim.* d'argano
- Argano**, strumento di legname, per uso di muovere, tirare in alto, calare abbasso materie di peso eccedente. Egli è per lo più composto d'un cilindro o fuso, detto anche anima, perpendicolare all'orizzonte, il quale si fa muovere in giro con alcune stanghe, leve, e così vien tirata la fune cui è attaccato il peso, avvolgendosi questa intorno al cilindro medesimo
- BAGGIOLO**; quel sostegno che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli
- Bocciuolo**, nome che si dà alle pale o leve degli alberi e simili, che fanno alzare i magli delle gualchiere, delle cartiere o altri ingegni
- Bracciuolo**. *V.* Vitone
- Burbera**, strumento di legno con manichi di ferro, impernati in un cilindro posto orizzontalmente, intorno a cui si avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi per le fabbriche, estrarre la miniera dalle cave, attinger acqua dai pozzi e simili
- CALCESE**, carrucola che si pone al piede del sostegno delle taglie, a uso di tener basso il canape nel muover i pesi
- Carruca**. *V.* Carrucola
- Carrucola**, strumento di legno o di altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui si adatta fune o canapo per tirar su pesi; e appiccata a un ferro sopra il pozzo serve comun. ad attinger l'acqua ed anche ce ne serviamo a molte altre cose
- Carrucoletta e Carrucolina**, *dim.* di carrucola
- Cavalletto**, per similit. ogni strumento da sostener pesi, che sia fatto con qualche similit. di cavallo
- Chiocciola**, la vite femminina, cioè quell'istrumento meccanico fatto a spire come la chiocciola, nel quale la vite maschia s'insinua
- Curro**, pezzo tondo di trave che adoprano gli architetti in occasione di condurre cose d'eccedente peso e grandezza, sottoponendo per traverso alcuni di questi pezzi alle medesime per rendere il terreno lubrico; perchè il curro altro non è che un composto di molti cerchi insieme congiunti; e siccome i matematici affermano che il cerchio non tocca una linea retta se non in un punto, così con una sola spinta, siasi pure quanto si voglia aggravato il curro, facilmente si muove
- ERGATA**. *V.* Argano
- FALCONE**; dicesi ad un grosso pezzo di legno riquadrato, ed armato di taglia che si stabilisce talvolta nella sommità delle macchine da alzar pesi
- Fattore**, istrumento di ferro fatto a gruccia con piede e guida e con perni da alzare secondo il bisogno, per sostener ferri nella fabbrica e per altri usi di bottega
- Foraterra**, strumento da far buchi o fori nella terra
- Forbice o Tanaglia**, è uno strumento di ferro fatto a somiglianza della lettera X con rampi di

- ferro volti allo indietro, di cui si servivano gli antichi per pigliare i pesi, massimamente di pietra, che dovevano tirare o alzare
- MADREVITE**, quella chiocciola colla quale si ferma la vite
- Madrevitina**, *dim.* di madre vite, piccola madre vite
- Maglio**, arnese appart. alla macchina detta castello, col quale si danno colpi per ficcare i pali nel fare le palafitte
- Manfero**, manubrio per isvolgere ruote
- Manovella**, lieva
- Martinello**, strumento di legno a guisa di piccola colonnetta portatile e cerchiata di ferro, ed ha dentro di se accomodata una vite lunga, quasi per la lunghezza dello strumento. Questa vite ha dalla parte superiore una gruccia pure di ferro, la quale nel girarsi, a forza di leve messe in certi anelli, si va a poco a poco alzando fuori del legno verso all'insù con tanta violenza, che sottomessa ad eccedentissimi pesi gli alza facilmente; ha ancora nel fondo appiccata una staffa di ferro come una zappa, destinata pure ad uso di alzar pesi
- Mazzacavallo**, quasi mazza a cavallo, strumento che serve per attigner acqua da' pozzi; ed è un legno che, bilicato o sia accavallato sopra un altro, si abbassa e s'alza; e usasi per lo più negli orti
- Mazzapicchio**, strumento meccanico, detto altr. pillone o mazzera, ed è un martello di legno a più usi di fabbriche, il quale vien anche adoperato dai gettatori di metallo per assodare la terra, con la quale cuoprano nella fossa le forme dei loro getti; e serve pure per far lo stesso nell'alzare argini o far terrapieni
- Menale**, fune che si fa passare attorno ai raggi delle taglie per tirare i piedi
- ORBICULO**, quella carrucola di metallo, con la quale si tirano su o calano i pesi
- Organo**, strumento meccanico
- PEDOMETRO**, strumento atto a misurare i passi che fa un uomo, o la rivoluzione della ruota d'una carrozza
- Petauro**, cerchio, col quale i giocolatori facevano i salti mortali
- Pillone**, mazzapicchio, mazzera
- Pirone**, vette, manovella; spezie di lieva o stanga, la quale entra nelle teste de' mulinelli che servono per alzar pesi
- Plasma**, forma in cui gettasi qualche metallo od altra materia scorrente, da indurarsi, modellarsi, e riceverne figura
- Poliacustica**, strumento che moltiplica i suoni, facendoli sentire più volte di seguito
- Prontoni**. V. Antarie
- Proplasma**, dicesi la forma, in cui gettasi qualche liquefatto metallo, che poi s'indura
- Puléggia**, spezie di girella, girella da taglie e carrucole
- Puntellino**, *dim.* di puntello, puntello piccolo
- Puntello**, legno o cosa simile, con che si puntella
- REGALE**, sorta di strumento simile all'argano, ma minore
- Rullo**, pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre o travi per muoverle più facilmente col ruotarlo
- Ruotina**, *dim.* di ruota
- Ruotone**, *accr.* di ruota
- Ruzzola**, strumento tondo a modo di girella, che con gran forza di braccia si fa rotare per le strade

Ruzzolone, pietra grande da ruzzolare

SARTIE, V. Antarie

Sottoleva, ipomochio; legno, od altro, che si pone sotto la leva per agevolare il moto a ciò che si vuol rendere movibile

TAGLIA, chiamasi uno strumento meccanico composto di carrucole di metallo, per muovere pesi grandi

Trampali, due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, sul quale chi gli adopera posa il piede; e servono per passare acqua o fanghi, senza immollarsi o infangarsi

ULIVELLA, cuneo di ferro, per uso di tirar su senza legatura le pietre o simili, inserendolo in esse per via d' un foco a coda di rondine, talchè l' instrumento vi stia sempre unito

VETTE, leva, strumento attissimo

a sollevare e smuovere dal lor luogo i sassi ed altri gran pesi

Vite, strumento meccanico, è un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale, movendosi intorno al suo asse, entra nella cavità parimente cilindrica d' un altro solido addimandato *madrevite*, e corredata da una simile spirale in modo che il convesso delle spire dell' uno s'adatta al cavo di quelle dell' altro; e colla sua forza e col suo moto serve a diversi usi della meccanica = *Vite perpetua*, è quella che non ha *madrevite*, ma volgendosi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota e le dà il moto

Vitone, *accr.* di vite, nel signif. di strumento meccanico

ZEPPA, bietta o conio piccolo

SEZIONE III.

M a c c h i n e.

AMOBATICA, macchina dei Greci adoperata per alzar pesi

Androide, automato di figura umana

Anemomifo, mulino a vento

Automato e Automa, macchina semovente, che imita il moto dei corpi animali

BALISTA, macchina per tirar pesi che muovesi con mulinello, con molte taglie o con molti raggi, con argani, con ruote o timpani, secondo quello a che è indirizzata la loro operazione

Barrucola, spezie di carretta, composta d' un timone e di due ruote stabilite in una sala rafforzata con grossi e saldi pezzi di legname, per uso di trasportare travi o altri gravissimi pesi

Berta, ingegno formato di pianta

Parte II.

con tre speroni e puleggia da cui pende un pesante ceppo o pestone di legno ferrato in testa, che tirasi in alto da molti uomini insieme con varie corde e si lascia cader sopra i pali che si vogliono affondare, per fare palafitte, per ripari ne' fiumi ecc.

CAMMELLO, dicesi d' una macchina inventata in Amsterdam nel 1688, pel cui mezzo si solleva un bastimento nell' acqua cinque o sei piedi, onde farlo passare sopra de' luoghi di basso fondo

Castelletto, si applica a qualsivoglia ingegno composto di varie parti di legname o di metallo a guisa di macchinetta acconcia a condurre alcun lavoro, o a contenere e quasi a chiudere dentro di sè altri ingegni

- Castello**, macchina per ficcar pali
Cavalletta, macchina di grosse e alte travi per uso di tirar cose d'eccedente peso
Colossicotera, macchina da levare grandissimi pesi
EDIFIZIO, ingegno, macchina artificiosa per alzare gran pesi e simili
FALA, macchine antiche o ferri di legno per l'assedio delle città, o per uso degli spettacoli nel circo
GATTO, ingegno o macchina da affondar pali, composta di pianta e due ritti, in cui è incanalato il pestone, o ceppo che anche propr. dicesi *gatto* e di sproni detti *verginelle*
Gattuccio, dicesi d'un ingegno simile al gatto, che va a un'asta sola
Girarrosto, macchinetta di ferro o di legno con ruote e pesi la quale serve a girar lo spiedo per cuocere l'arrosto
Glossocomo, macchinetta o leva di ferro in forma di lingua per innalzare qualunque grandissimo peso
IDROSCOPIO, spezie di cronometro o misuratore del tempo per mezzo delle acque; clessidra, orologio d'acqua
MULINELLO, macchina con ruota di ferro e manubrio, atta ad alzare gran pesi, o sia cilindro alle cui teste s'adattano i pironi che lo muovono
PEUTASPATO, macchina a cinque carrucole, tre alla parte superiore e due all'inferiore
Peritrochio, timpano, macchina atta a cavar acqua in alto e a macinare
Padometro, macchina con ruote, la quale serve per misurare la strada che fa una carrozza
Polispato, macchina con più di quattro pulegge
Puntoni, macchine ingegnose, con cui si vuotano le darsene e i porti e si tien pulito il lor fondo dal fango che vi si ammassa pei rigetti de' bastimenti e per le deposizioni delle tempeste
RITRECINE, sorta di macchina in alcuni mulini ad acqua per uso di facilitarne il moto
Ruota, da attigner acqua. V. **Timpano**—strumento rotondo di più e varie sorte di materie, e che serve a diversi usi, girando e volgendosi in giro—È uno strumento in guisa d'una cassetta rotonda e che girandosi sur un perno nell'apertura del muro, serve a dare e ricever robe da persone rinchiusse
SCIATERIO, quadrante che segna l'ora con uno stilo
Strettoio, strumento di legno che strigne per forza di vite e serve per uso di spremere checchessia
TELÈGRAFO, macchina con cui si può dar notizia a coloro che si trovano in grandissima lontananza
Timpano, si dice una macchina in forma di ruota per tirar su acqua e muover pesi
Trabiccolo, dicesi ogni macchina stravagante, particolarmente di legno
Travata, unione di travi consegnate insieme per riparo o per reggere gagliardamente checchessia
Troclea, macchina con carrucole e girelle da tirar su pesi
Tromba da vino o da barile, chiamano com. in Toscana una spezie di tromba torta, fatta per lo più di latta, con cannello di piombo; e si tira col fiato per far venire fuori il vino o altri liquori da un barile o altro vaso

VERRICELLO, macchina a vite per sollevare con mediocre forza | gravi pesi. È anche una specie di argano

SEZIONE VI.

Parti delle macchine ec.

- CAMPANA dell' argano**, è quella parte dell' argano, intorno la quale si volge la fune e che per gli ascialoni o fantinetti sovrapposti acquista una figura conica somigliante ad una campana
- Coclea**, quel legno rotondo e scanalato e retto nel torchio
- FEMMINA**, in alcuni arnesi si chiama *femmina* quello che ne riceve un altro in sè, come nello strumento della vite la parte vota, detta *chiocciola*, che riceve la vite, si chiama *femmina*
- GNOMONE**, negli oriuoli a sole si dice l'ago o stile
- Guida**. *Guide* chiamansi dagl' ingegneri quei pezzi di legno, che servono di guida al maglio o berta, perche cada a piombo sulla testata del palo
- MADRE**, strumento dentro a cui si fermi checchè sia, o parte che riceva o guidi l'altra parte di esso strumento
- Maschio**, quella parte dello strumento detto vite
- NOTTOLA**, presso de' meccanici vale pezzo di pancone od asse che si applica ai quarti della ruota da mulino, ed alle sue pale, per ricevere la caduta dell' acqua
- OSSATURA**, per simil. sostegno interiore di alcuna macchina
- PUNTONI**, diconsi quelle travi di un cavalletto, che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo formando angolo ottuso
- QUADRANTE**, chiamasi abusivamente quadrante la mostra dell' oriuolo a ruote, la quale è un cerchio intero; e forse viene pigliato da una sorta d' oriuolo a sole che si fa nel quadrante
- SBARRA di un carro**, pezzi di legno posti ai fianchi de' carri per fare che il carico non impedisca il girare delle ruote
- Stile o fusello**, dicesi a quel grosso e tondo pezzo di legno, il quale, armato di leve, muove le stanghe, o i mezzi delle cartiere ed altri simili ingegni
- VERMI**, diconsi le spine o anelli della chiocciola, o femmina della vite, a differenza di quelli della vite, che diconsi *pani*
- Vite**. *Pani della vite*, diconsi le spire o anelli della vite
- ZANCA**, ripiegatura, o parte ripiegata dell' estremità di una leva, di un' asta ecc.

MEDICINA.

AVVERTENZA. *In sette Sezioni si divide questa voce. La 1. comprende i vocaboli generali; la 2. accenna le parti e i solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno nell' Anatomia; la 3. raccoglie i fluidi e gli umori del corpo umano e le cose relative; la 4. mostra le disposizioni fisiche, e la maniera del governar sè medesimo; la 5. schiera le affezioni ed i sintomi morbosi, le lievi indisposizioni, le mostruosità, i segni esterni ec.; la 6. divide le malattie; la 7 ed ultima accoglie i farmaci, gli istrumenti e le cose relative — NB. Consultinsi le voci Anatomia, Chimica, Chirurgia e Farmacia.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ABLASTO , infecondo	Anodinia , insensibilità, o mancanza di dolore
Ablessia , o Ablepsia , cecità, inconsideratezza	Atassia , mancanza d'ordine, di regolarità
Acatarsia , immondezza del corpo	Atecnia , mancanza di prole o impotenza di poter generare
Accesso , ritorno periodico di febbre	BAGNUOLO , quel liquore o semplice o composto con che i medici bagnano qualche parte del corpo
Accidente , ciò che accompagna la malattia, o sopraggiunge di nuovo	Basire , svenire, essere quasi presso a morire
Acma , il sommo o l'estremo del male	Battuta di polso , il battere dell'arteria del polso
Acustica , la dottrina del suono o dell'udito in generale	Becchico , buono alla tosse
Acuto , agg. di morbo per solito febbrile e di corso rapido	Blefarografia , descrizione delle palpebre e delle loro malattie
Adinamico , privo d'eccitamento, agg. di morbo	Bromologia , quella parte della medicina che tratta degli alimenti solidi
Adiposo , pieno di grasso	CACCIAR fuori , recere
Afelia , modo semplice d'insegnare la medicina	Cadaverico , che ha del cadavere
Aferesi , lo scemamento di cosa fatto per mezzo di rimedii, opposto alla protesi	Cadaveroso , dicesi per lo più dell'odore, cioè simile a quello che tramandano i cadaveri
Afesi , liberazione da un male	Cagione , indisposizione, malattia
Afiso , cosa che non produce flato	Canceroso , cancheroso
Aflemmanto , che è privo od ha poca pituita	Cancheroso , da canchero
Aforeto , intollerabile	Cancrenare , divenir cancrena, farsi cancrena
Ana , vocabolo usato dal medico nelle ricette, per indicare misura uguale delle medicine	Cancrenoso , spettante a cancrena
Andranatome , anatomia o dissezione del corpo umano	Capitale , utile al capo

- Caprizzante**, che imita le capre, ma è agg. di polso, quasi andante a salti
- Carioso**, intarlato, guasto dalla carie
- Carminare**, risolvere le ventosità promovendo i rutti o altro
- Catalettico**, ch'è assalito dalla catalessia, che appart. a catalessia
- Catarrale**, da catarro, che cagiona catarro, ch'è cagionato da catarro
- Catarrosamente**, con catarro
- Catarroso**, agg. di quello che patisce di catarro, ovvero di cosa che cagioni catarro
- Cefalico**, appart. al capo, capitale
- Celtico e Celtica**, appart. a lue venerea
- Ceruminoso**, che ha cerume
- Chilificamento**, chilificazione
- Chilificante**, che forma il chilo
- Chilificare**, fare il chilo
- Chilificazione**, il chilificare
- Chiloso**, che ha natura di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo
- Chimiatria**, l'arte di guarire le malattie con rimedii chimici
- Chimo**, nome dato alla massa del cibo e delle bevande, dopo che nello stomaco e nelle intestina fu cangiata dalla digestione
- Chiragrico**, di chiragra
- Clinico**, agg. che si dà egualmente ai medici e alla medicina riguardo alla cura de' malati nel letto
- Cocimento**, concuocimento, digestione ed anche scottamento
- Cocitura**, cocimento, digestione, ed anche scottatura
- Coledografia**, descrizione della bile
- Collegiare**, consultare, decidere nel consultare, ed è proprio dei medici
- Colliquamento**, liquefazione, scioglimento del glutine, che tiene unito un corpo, sicchè diventi fluido
- Colliquare**, sciogliere, indurre colliquazione
- Colliquativo**, che liquefa, atto a colliquare, e si dice per lo più dai medici di alcune materie che si stimano atte a consumare il corpo
- Complicato**. *Malattia complicata* è detta dai medici quella che si manifesta con sintomi d'altra diversa malattia
- Concozione**, il concuocersi, e si dice per lo più dai medici dei cibi che si digeriscono nello stomaco, o degli umori animali che dopo essere stati viziati per malattia ripigliano le qualità loro naturali o certe particolari qualità, perchè si conosce che la malattia è per cessare
- Concrescibile**, atto a formar concrezione
- Concuocere**, dicesi dell'operazione che fa lo stomaco nel digerire i cibi
- Concuocimento**, concozione
- Confermato**, dicesi degl'infermi di alcune malattie, come *idropico confermato*, *tisico confermato* ecc., e vale dichiarato tale dai medici con certezza e da non potersene più dubitare
- Confluente**, concorrente insieme, in ragione di fluido, e dicesi per lo più del vaiuolo, allorchè le bolle sono così fitte, che quasi si congiungono insieme
- Conglomerato**, aggomitolato, ed è per lo più agg. delle glandule composte di più glandule unite insieme
- Consulto**, il parere o il consiglio che fanno o scrivono i medici intorno alla cura di un ammalato
- Contagioso**, agg. d'infermità, e vale appiccaticcio e atto per sua natura ad appiccarsi e trasfondersi
- Contaminare**, metaf. corrompere,

infettare, comunicare il male
Contaminazione, corruzione, infezione

Continuo, *sust.* *Soluzione del continuo* chiamasi quella separazione che fa una piaga nel corpo dell' animale

Contraindicante, usato in forza di *sust.*, indicante contrario

Contraindicazione, indicazione che vieta di adoperare i rimedii più opportuni per la cura d'una malattia

Contumacia. *Far la contumacia o star in contumacia*, dicesi delle persone, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste

Convalescente, chi è uscito novellamente dal male

Convellente, che convelle

Convellere, v. l. usata particolarmente da' medici, e vale ritirare, stirare, torcere

Convertirsi, si dice del cibo che passa in sostanza dell'uomo, senza altro agg.

Convulsivo, di convulsione, che cagiona convulsione

Convulso, che ha convulsione, preso da convulsione

Coprostasia, ritenzione degli escrementi ne' grossi intestini

Cordiacco, di cuore, o che viene dal cuore o che appart. ad esso

Corpo. *Muovere o smuovere il corpo*, dicesi del far cacare, indur menagione

Corroborare, fortificare, dar forza, rinvigorire il corpo animale o alcuna parte di esso

Corroborazione, il corroborare

Corso, flusso

Corto, si dice da' medici a decotto, brodo o altra cosa simile, che col bollire rimane scarso di liquore e carico di ciò che si è bollito dentro

Cosmetico, quella parte della medicina che ha per oggetto la con-

servazione della beltà naturale, sebbene in più largo significato si prenda ancora per l' arte di correggere i difetti e rendere meno spiacevoli le imperfezioni del corpo umano

Costipativo, atto a costipare, atto a rendere stitico il ventre

Cotennoso, che partecipa della natura e qualità della cotenna

Cotidiano, colui che ha la febbre cotidiana

Covare *il male*, vale figurat. comportarselo indosso, niente facendo per torlo, come si direbbe con altra metaf. accarezzarlo

Cozione, la naturale operazione del digerire; e quella perchè nelle malattie gli umori perdono, come si usa dire, la loro crudezza, e divengono concotti

Cranioscopia, significa tutte le ispezioni del cranio

Cribrazione, figurat. separazione delle parti tenui dalle parti crasse de' fluidi ne' corpi viventi

Crisi e Crise, quel nuovo periodo che piglia il male quando è per volgere in bene; e s' intende segnatamente di que' miglioramenti dell' infermo, che sono accompagnati da sudore o altra purgazione; e del sudore e della purgazione stessa

Cristerizzato, dato in cristeo

Critico. *Di critici* diconsi quelli, da' quali il medico giudica dell' infermo

Cuocere, dicesi per dinotar quella operazione, che alcuni credettero che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo, lo che anche diciamo concuocere

Cura, il curare e medicare le malattie che fanno i medici

Curabile, atto ad essere curato

Curagione. V. Curazione

Curaiolo, colui che cura e medica gl' infermi

Curante, parl. di medico s' usa

anche in forza di *sust.*

Curare, medicare

Curativo, app. a cura, atto a curare

Curatore, medico

Curazione, il medicare

Curicciattola, *dim.* e disprezzativo di cura in signif. di curazione o del medicare

Cutaneo, della cute

DEBILITARE, affievolire, far divenir debole, scemar le forze

Decubito, il giacere in letto e spec. per cagione d'infermità

Deglutizione, l'atto d'inghiottire il cibo, inghiottimento

Deiezione, egestione, evacuazione

Delirante, che delira

Delitescenza, l'atto e l'effetto di una potenza morbosa, che si rimane per un certo intervallo di tempo occulta e senza nuocere apparentemente nella macchina, d'onde si dice *stadio di delitescenza* questo intervallo

Dementare, torre altrui la mente, far impazzare

Dementatore, che dementa

Dentizione, il mettere i denti, lo spuntar de' denti

Deostruere, disturbare, disoppilare, aprire, togliere le ostruzioni, gl'intasamenti

Deplorabile, parlandosi di sanità, vale disperata dai medici

Deplorato, disperato, abbandonato dai medici

Desmologia, quella parte della somatologia che tratta de' ligamenti

Diabetico, che ha diabete

Diagnosi, cognizion del morbo, la quale si trae dai sintomi di esso

Diagnostico, discorsivo o indicativo; onde i medici chiamano diagnostici i sintomi o segni indicativi dello stato attuale della malattia, della sua natura e cagioni

Diasostica, nome dato alla medicina preservativa

Diastolico, agg. dato al moto ordinario e naturale del cuore, che si chiama diastole

Difettuoso, cagionevole

Digerente, che digerisce

Digerimento, digestione

Digerire *una piaga*, vale farla suppurare a fine di nettarla e di mondificarla = smaltire, convertire ciò che si mangia o beve in sostanza, concuocerlo ec.

Digeritore, che digerisce

Digestibile, atto a digestirsi

Digestimento, digestione

Digestione, tritamento e mescolglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione

Digestire, digerire

Digestivo, *add.*, che digestisce, ch'è atto a digerire

Digesto, digerito, è anche agg. di colui che ha fatto buona digestione

Diluire, rendere più fluidi gli umori del corpo animale

Dinervare, snervare

Disappestare, dismorbaré

Disarticolare, sciogliere le articolazioni

Disconfiggere, distruggere la sanità

Discutere, vale assottigliare gli umori coagulati o stagnanti in qualche parte del corpo ed accelerarne il moto

Diseccare, rendere il corpo adusto, men ridondante d'umori, o far che da una parte più non si separi marcia ecc.

Disenfiare, tor via l'enfiagione. In sign. neut. andar via l'enfiagione

Disenterico, dissenterico

Disfare, mandar via, scacciare e dicesi dei dolori del corpo

Disfrancare, torre la forza, infievolire, debilitare

Disfranciosare, sanare, liberare dalla lue venerea

- Disgregarsi *la vista*, offenderla, indebolirla
- Disinfiammare, sopprimere l'infiammazione
- Dislegare i *denti*, guarirli dal loro allegamento
- Dismalare, guarire
- Dismorbare, levar il morbo, smorbare
- Disoppilare, levar l'oppilazione
- Disperato, abbandonato da' medici, di cui non v'è speranza di guarigione
- Dissanguare, torre quasi tutto il sangue
- Dissenterico, che ha dissenteria
- Distrattile, che è capace di distrazione
- Distrattivo, che distrae, che stira o che è cagionato da stiramento
- Docchiare, usar la doccia per medicamento
- Docimasia, prove diverse alle quali si sottomettono gli organi della respirazione di un neonato
- Dolente, che ha dolore
- Dolentemente, con dolore, in maniera dolente
- Dolere, avere e sentir dolore
- Dolorare, dolersi, avere o sentir dolore
- Dolorifero e Dolorifico, che apporta dolore
- Dolorosamente, con dolore
- Dolorosetto, *dim.* di doloroso
- Doloroso, pieno di dolore, dolente, che ha dolore—Vale anche che apporta dolore—Dicesi anche doloroso il luogo ove si soffre dolore
- ECCITAMENTO, la quantità d'azione dei solidi, che risulta in generale dall'applicazione degli stimoli sul solido vivo
- Eccitare, accrescere lo stimolo e in generale il vigore, la forza de' solidi
- Eccrinologia, quella parte della medicina che tratta delle escrezioni
- Efferato, figurat. detto degli umori, vale maligno, che infierisce
- Egritudine, male, infermità, malattia
- Egro, spossato, debole, infermo, ammalato
- Egroto, infermo
- Elefantiaco, che tiene della natura dell'elefantiasi, o ch'è prodotto da essa = Colui ch'è affetto d'elefantiasi
- Elevazione *del polso*, dicono i medici quando le pulsazioni sono più forti e più frequenti
- Elleborismo, nome che i medici davano anticamente alla cura della pazzia per mezzo dell'el-leboro
- Elmintico, diconsi *elmintici* quei vermi che sono in forma d'intestini. Onde i medici danno il nome di *antelmintici* ai rimedii che altramente son detti *vermifughi*
- Emaciare, avere o indurre emaciazione
- Emmenologia, discorso o trattato sopra le periodiche evacuazioni delle donne
- Emoroidale e Emorroidale, appart. a emorroide
- Emorroissa, donna che patisce flusso di sangue
- Emottoico, dicesi di chi sputa sangue
- Empiastrare, impiastrare
- Empiematico, che ha il male dell'empiema
- Empireuma, certo odore e sapore di abbruciato, come quello che s'introduce nelle acque distillate per via del fuoco
- Empireumatico, che ha odore e sapore di abbruciato
- Empirico, dicesi di medico che cura gl'infermi solamente per pratica, senza scienza teorica e senza ragionamento; e dicesi anche di medicina
- Empirismo, la medicina dell'em-

- pirico; e si dice del curare per sola pratica
- Emplasticamente**, a modo di empiastro
- Emplastico**, di empiastro
- Energeticamente**, con modo energetico
- Energetico**, che opera con energia, e dicesi de' nervi e de' muscoli
- Enervare**, snervare
- Enfiare**, ingrossare per enfiagione e rilevamento di carne, proprio de' corpi e delle loro membra
- Enfiatello**, *dim.* di enfiato, *sust.*
- Enfiaticcio**, *dim.* di enfiato
- Enfiatino**, *dim.* di enfiato, *sust.*, enfiatello
- Enfiato**, *sust.*, enfiagione
- Enfiatura**, enfiato, enfiagione
- Enfiatuzzino**, *dim.* di enfiatuzzo
- Enfiatuzzo**, *dim.* di enfiato, enfiatello, enfiatino
- Enfiato**, ingrossato per enfiagione
- Epieraticamente**, con modo epieratico
- Epieratico**, nome che per lo più si suol dare all' evacuazione che si procura a poco a poco, di tempo in tempo
- Epidemico**, che partecipa dell' epidemia contagiosa
- Epilettico**, che patisce di epilessia
- Erbaiuolo**, colui che vende l'erbe medicinali
- Erbarolo**. V. Erbaiuolo
- Eruttazione**, il tirar rutti
- Esasperare**, dicesi delle cose che esacerbano il male o la parte male affetta
- Escrementale**, degli escrementi
- Escrementizio**, escrementoso
- Escrementoso**, il superchio del cibo e degli umori separato dalla natura nel corpo dell' animale per cacciarnelo fuori
- Escrementoso**, che ha escremento, ch'è del genere degli escrementi
- Escretore**, che aiuta, che serve all' escrezione
- Escretorio**, spettante ad escrezione, separatorio
- Escrezione**, separazione dal sangue e dal corpo degli umori inutili e delle parti più grosse degli alimenti, come sono le fecce, l' orina, il sudore, la traspirazione che la natura espelle al di fuori
- Esipo**, v. greco-latina adoperata da' medici, che significa sudiciume di pecore e propr. lana suicida per lo più tosata dalle cosce interiori
- Espellente**, che espelle
- Espellere**, scacciare, mandar fuori
- Espressione**, presso i medici si piglia per l'atto dello spremere e per lo liquore che sgorga in forza della premitura
- Estenuativo**, che ha facoltà di estenuare
- Esulcerare**, ulcerare, piagare
- Esulcerativo**, atto ad esulcerare
- Etico**, infermo di febbre etica
- Etiologia**, quella parte della patologia che tratta delle cause delle infermità in generale
- Etiologico**, appart. all' etiologia
- Evacuare**, purgare, tor dal corpo la feccia od altro mandandola fuori
- Evacuarsi**, prendere medicina atta ad evacuare il corpo
- Evacuazione**, l'evacuare, lo sgravio degli umori o escrementi per qualunque via naturale del corpo
- Evaporatorio**, suffumicazione, suffumigio, susorno
- Eventazione**, sfogo, quasi aperto ad effetto di far ch' esca una certa quantità di aere, che come vento rigonfia l' umore contenuto dentro; e si diceva una volta per lo più del sangue. Oggi non si usa
- FARNETICO**, infermo di farnetico
- Febbricante**, men usato che febbricitante
- Febbricare**, men usato che aver febbre

Febbricitante, che ha febbre, tormentato da febbre
Febbricitare, esser compreso o travagliato da febbre
Febbricoso, v. p. u., febbricitante. Talora vale che induce febbre
Febbrifico, che induce febbre, febbricoso
Febbrile, di febbre
Febbroso, febbricoso, febbricitante, significa anche febbrile
Febbricante, men usato di febbricitante
Febbricitare. V. Febbricitare
Febbricoso. V. Febbricoso
Febbrile. V. Febbrile
Fecondabile, ch'è capace di fecondazione, che può essere fecondato
Fecondamente, con fecondità
Fecondante, che feconda, che contribuisce essenzialmente alla fecondazione
Fecondare, fare secondo
Fecondatore, che feconda
Fecondazione, il fecondare, ossia la fecondità ridotta in atto
Fecondità, astr. di secondo
Fecondo, che porta prole, che è disposto a portar prole; contrario di *sterile*
Fegatoso, da' medici dicesi di chi patisce mal di fegato
Fermento, per similit. dicesi di tutto ciò che può produrre un movimento intestino nelle parti di un corpo organico
Fiacchetto, dim. di fiacco
Finito, disperato di salute, vicino a morte
Fisica, la professione della medicina=l'arte della medicina; far la fisica
Fisico, medico
Flatuofo, che ha o genera flati
Flemmonoso, che partecipa della natura e qualità del flemmone
Flogisticato, ch'è impregnato di flogisto; opposto di desflogisticato. I medici chiamano *sangue*

flogisticato il sangue che mostra segni d'inflammazione
Fomentare, applicare il fomento
Fomentato, si usa particolarmente per adoprato a modo di fomento
Fondo. *Pestilenza fonda* o simili, vale il colmo della pestilenza ecc.
Forforaceo, che proviene da forfora, o che è simile alla forfora
Formicolante, agg. di polso, che rende un moto simile all'andare su e giù che fa la formica
Freddarsi, divenir freddo, raffreddarsi
Freddo, in medicina, che ha qualità fredda
Freneticamente, frenesia, atto di frenetico
Frenetico, infermo di frenesia e sempl. pazzo delirante
Fumacchio, fummigazione, susorino
Fumigio, fumicazione
Fummicazione, fummigazione
Fummigazione, diciamo il dare il fumo ad una cosa
Funzione. *Funzioni animali* diconsi da' medici certe azioni che si fanno in noi, nelle quali l'anima ha gran parte.= *Funzioni naturali*, quelle che sono necessarie alla vita o per conservarla o per trasmetterla nella specie.= *Funzioni vitali*, quelle che servono alla vita e dalle quali essa dipende
GALENISMO, la dottrina di Galeno, celebre medico dell'antichità
Galenista, seguace del gran medico Galeno
Galenico, agg. che i medici davano alla maniera di curare le infermità secondo i principii di Galeno
Gangoloso, pieno di gangole. E figurat. dicesi d'altre enfiagioni del corpo a somiglianza delle glandule

Gangrenoso, cancrenoso
Gavinoso, che ha il male delle gavine
Gelatinoso, che ha della gelatina, rappreso come gelatina
Gestazione, dicesi il tempo della gravidanza di tutte le femmine in generale
Giacere, fermarsi nel letto, infermarsi
Giudicato, fermato nel letto per grave malattia e talora senza speranza di poter guarire
Glanduliforme, che è conformato a guisa di glandula
Glanduloso, che ha glandule; di sustanza di glandula, vale anche composto o formato di molte glandule
Gonfiante, che gonfia, che genera gonfiezza
Gonfiare, crescere e rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione, enfiare
Gorgogliamento, l'atto del gorgogliare
Gorgogliare, mandar fuori quel suono strepitoso che si fa nella gola gargarizzandosi
Gorgoglio, gorgogliamento, il gorgogliare
Gorgoglio, frequent. di gorgoglio in signif. di gorgogliamento
Gottoso, infermo di gotta
Grado, vale partecipazione di caldo o di freddo o d'altra qualità manifestata nel soggetto nel quale ella opera
Grave, agg. di malato o d'infermità, vale aggravato di male grande e pericoloso. *Star grave*, sempl., vale essere gravemente ammalato
Gravemente, pericolosamente
Gravezza, malattia, indisposizione in genere
Gravifico, che cagiona gravezza
Guardia, si dice quell'astante, che nello spedale alle ore assegnate assiste agl'infermi

Guaribile, che può guarirsi
Guarigione, il guarire, sanità recuperata
Guarimento, guarigione
Guarire, restituire la sanità. In signif. neut. ricoverare la sanità
Guarito. *Dare il ben guarito*, vale rallegrarsi con chi abbia recuperato la sanità
IATRALETTICA, quella parte della medicina che cura le malattie con unzioni, fregagioni, impiastri ed altri rimedii esteriori
Iatraletto, nome che davasi altre volte ai medici che pretendevano di curare tutte le infermità per via di unzioni, impiastri e simili
Iatrico, della iatralettica. Oggi però per arte iatrica s'intende la medicina in generale
Iatrochimica, l'arte di curare le infermità co' rimedii chimici
Idiopatico, appart. all'idiopatia
Idrofobo, pauroso dell'acqua
Igea, la sanità
Igeeo, add., della sanità
Igiene, quella parte della medicina che ha per iscopo la sanità, e addita i mezzi opportuni di preservarla
Igrologia, parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano
Immalsanire, render malsano
Immedicabile, da non potersi medicare, incurabile
Immedicabilmente, in modo immedicabile
Impestare, men usato che appestare
Impetigginoso e Impetiginoso, colui che patisce d'impetigine
Impugnativo, che è capace d'impugnare con metodi la malattia, il vizio ecc.
Inalare, succiare, attrarre l'umidità sparsa per l'aria o altro
Incendiante, detto di dolore o simile, vale cocente, che scotta

Inchiodare <i>altrui nel letto</i> , vale fermarlo, e dicesi di malattia	Infettare, guastare, corrompere, rendere infermo
Inciprignire, si dice dell' effetto de' malori che fanno piaga quando tirano al maligno, che anche dicesi incrudelire	Infettatore, che infetta
Inconcotto, non concotto, non digerito	Infettivo, che ha potenza d'infettare
Incrudelire, figurat. far piaga i malori, tirare al maligno, il che dicesi anche inciprignire	Infetto, infettato, compreso da infermità o da corruzione, guasto=valetudinario, cagionoso
Incrudere, incrudelire, inciprignire	Infezione, corruzione, contagione
Incurabile, da non potersi curare, senza rimedio	Inflammativo, che infiamma, che è atto ad infiammare
Indegnare, offendere, danneggiare alcuna parte del corpo animale già male affetto; e dicesi propr. de' nervi	Inflammatorio, spettante ad infiammazione
Indicazione, è la mira o l'oggetto o lo scopo che dee avere il medico per curare la malattia	Inficere, infettare
Indigestibile, non digestibile	Infermità, infermità
Indigesto, non digesto; e talora vale che non digerisce	Inflammatorio. V. Inflammatorio
Indisposto, <i>sust.</i> , infermo di male non grave= <i>add.</i> , ammalato, infermiccio	Iufluente, agg. di malattia, vale cagionata da influenza
Indolenza, privazione di dolore	Infracidire, venire a corruzione, putrefarsi
Indolentire, indolenzire	Infracidamento, l'infracidare
Indormentire, intormentire, stupefare	Infracidatura, infracidamento
Infermato, <i>add.</i> , infermo, ammalato	Infracidire, infracidare
Infermeria, luogo o stanze dove si curano gl' infermi = Universale influenza d' infermità = Infermità simplicem.	Infranciosato, infetto da mal francese
Infermiere, colui che ha cura de' gl' infermi	Infrigidare, render frigido, far divenire frigido
Infermo, <i>add.</i> , usato anche frequentemente in forza di <i>sust.</i> , ammalato, in mala disposizione di sanità, malsano = agg. di luogo o simile e vale atto a indurre infermità, di cattiva aria	Inradiare. V. Irradiare
Infermiccio, alquanto infermo, malsano	Inremediabile, inremedievole
Infermuccio, infermiccio, malsano	Inremedievole, senza rimedio
Infettamento, corruzione	Inrimediabile, che non ha rimedio
	Inrimediatamente, senza rimedio
	Insalubre, contrario di salubre
	Insanabile, da non si poter sanare, incurabile
	Insanabilmente, senza caso di sanamento
	Inspirare <i>l' aria</i> , contrario di espirare. Fare inspirazione
	Inspirazione, quell'azione del petto, per cui mezzo l'aria viene ammessa ne' polmoni; ed è opposto di <i>espirazione e respirazione</i>
	Insulto, dicesi da' medici del parossismo del male, del tempo nel quale il parossismo sorprende
	Intenzione, fine particolare, pel quale si adopera un medicamento

- Intermettere**, dicesi del polso, della febbre e vale divenir intermittente
- Intermissione**, lo intermettere, interrompimento
- Intermittenza**, qualità e stato di ciò ch'è intermittente, intermissione
- Intignosire**, far divenir tignoso = Indur malore simile a tigna
- Intossicare**, avvelenare
- Invasione**, per tras. dicesi da' medici degl'insulti del progresso delle malattie
- Inverminare**, divenir verminoso per corruzione
- Inverminire**. V. Inverminare
- Inviscidire**, divenir viscido
- Ipercatarsi**, l'effetto di un purgante troppo violento
- Ipercrise**, crise straordinaria, eccessiva
- Ipocondriaco**, che appart. all'ipocondria o che patisce ipocondria
- Ipocondrico**, che patisce ipocondria
- Ippocratico**, agg. della dottrina d'Ippocrate, famoso medico della Grecia
- Ippocratismo**, la filosofia d'Ippocrate applicata alla scienza dei medici, che ne forma il primario oggetto
- Irradiare**, scorrere e diffondersi per tutte le parti del corpo; e dicesi de' nervi e degli spiriti vitali. Dicesi ancora del serpeggiare e spargersi i mali cutanei su diverse parti del corpo
- Irradiazione**, gli antichi medici opinavano che certi spiriti vitali scorressero e si diffondessero dal cervello a tutte le altre parti del corpo, e il loro moto chiamavano irradiazione. Oggi si direbbe d'ogni altra affezione morbosa che a similit. di raggi da una parte in prima attaccata si diffondesse nel corpo
- Irraggiamento**, lo irraggiare, irradiazione
- Irraggiare**, irradiare
- Irremediabile**. V. Inremediabile
- Irremediabilmente**, in modo irremediabile
- Irremedievole**. V. Inremedievole
- Irrimediabile**, irrimediabile
- Irritabilità**, proprietà delle fibre muscolari di contraersi, quando sono punte o tocche con potenze irritanti ecc.
- Irritante**, quello che ha virtù di produrre irritazione, quello che produce irritazione
- Irritare**, vale produrre irritazione
- Ischiadico**, sciatico
- Isenterico**, che patisce di stitichezza
- Itterico**, che patisce l'itterizia
- LANGUENTE**, che languisce
- Languidamente**, debolmente, con languidezza
- Languidetto**, *dim.* di languido
- Lassare**, stancare, straccare
- Lasso**, stanco, stracco, flacco
- Lattimoso**, che ha lattime
- Lazzaretto**. V. Lazzeretto
- Lazzeretto**, spedale di appestati e luogo dove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste
- Lebbroso**, infetto di lebbra
- Leproso**, colui che ha la lebbra
- Letale**, mortifero, mortale
- Letargico**, *add.*, uscito anche in forza di *sust.*, che ha letargo, attenente a letargo
- Letto**. *Essere o stare o simil tra il letto o il lettuccio*, vale essere ammalaticcio
- Leucoflemmatico**, che è infermo di leucoflemmazia
- Licantropo**, colui ch'è infermo di licantropia
- Limottonia**, eccessivo digiuno, capace a recar la morte all'ammalato
- Litigginoso e Letiginoso**, che ha litigini
- Lozione**, abluzione, lavamento
- Lubrificare**, render lubrico

Lubrificativo, che ha virtù di far lubrico

Lubrichezza, contrario di stitichezza

Lubricità, lubrichezza

Lubrico, dicesi talora per contrario di stitico = **Movente** lubrichezza

Lucido intervallo, quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione

Lumicino (*essere al*), vale essere in estremo della vita

MACINATO, ridotto in mal termine di sanità

Magnanimità, vocabolo da' medici usato per la generazione

Malaccio, *pegg.* di male

Malandato, dicesi propr. di chi per malattia ha perduto il colore, ed ha dato, come dicesi, nelle vecchie

Malare, ammalare

Malato, infermo, chi ha male

Malattia, disposizione del corpo fuori dell'ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese

Malaticcio, alquanto malato, infermiccio

Malattiuccia, *dim.* di malattia

Male, infermità corporale

Malenconico, malinconico

Malfranzesato, infetto da mal francese

Maligno, nella medicina è quella qualità che rende un morbo più che ordinariamente pericoloso e difficile da guarire

Malinconico, che ha malinconia

Malinconoso, malinconico

Malizia, infermità, malattia = infezione o corruzione

Malore, malattia

Malsania, malattia, infermità, morbo

Malsano, non sano

Malvivo, semivivo, che vive a pena

Maluzzo, *dim.* di male

Maniaco, che patisce della mania

Maninconico, malinconico

Masticatorio, appart. a masticazione; e dicesi spec. del tabacco, del mastice, del gengiovo, ed altri ingredienti, che si masticano senza inghiottirli per promuovere la salivazione

Materia, i medici dicono *materia eterogenea*, o sia di qualità diverse = *omogenea*, o sia di qualità consimili = *materie sottili, mobili, ignee, caldissime, pungenti e corrosive, tartaree e sommamente mordaci, lente, viscide e grosse* ec. = **Materia medica**, ramo della medicina, che insegna a conoscere i rimedii, e la loro maniera di operare

Materiaccia, *pegg.* di materia in signif. di marcia e sangue corrotto

Maturare, si dice delle aposteme ecc. che si avvicinano al loro maggiore aumento

Maturazione, suppurazione

Maturo, si dice delle aposteme e altri malori arrivati al termine del loro maggiore aumento

Meare, trapelare, trapassare

Medicabile, che si può medicare, atto a esser medicato

Medicaccio, *pegg.* di medico, medicastronzolo

Medicamento, il medicare, medicina

Medicamentoso, medicinale, attinente a medicamento

Medicare, curare le infermità

Medicastro, medicastronzolo

Medicastrone, *accr.* di medicastro

Medicastronzolo, medico di poco valore

Medicatore, che medica

Medichevole, atto a medicare

Medicina, la scienza e l'arte di medicare = tutto quel che si adopera a pro' dell'infermo, per fargli ricoverar la sanità = la cura dell'infermo = l'opera o trattato intorno alla medicina

- Medicinale**, *add.*, appart. a medicina, da medicina
- Medicinalmente**, per via di medicina, a maniera di medico = a guisa di ammalato
- Medico**, maestro di medicina e quegli che cura le infermità = *Medico da borse*, vale medico solamente buono a tirare la mercede = *Medico da succiole*, vale medico di poca scienza = *add.* di medico, curativo, attente a medicina
- Medicone**, *accr.* di medico
- Mediconzolino**, *dim.* di mediconzolo
- Mediconzolo**, *dim.* e *pegg.* di medico
- Medicuccio**, mediconzolo, mediconzolino
- Melancolico**, melanconico
- Melanconico**, malinconico
- Membranaceo**, membranoso
- Membranoso**, che ha sustanza di membrana
- Menare**, indur menagione, vale anche evacuare, espellere, votare, purgare
- Menologia**, trattato de' mestruai
- Menomamento**, parlandosi di febbre vale remissione
- Menstruale**, mestruale
- Menstruato**, lordo del sangue mestruo, o che ha i mestruai
- Mentecatto**, infermo o privo di mente, sciocco, pazzo
- Mesenterico**, del mesenterio, appart. al mesenterio
- Mestruale**, di mestruo
- Mestruante**, ch'è ne' mestruai, che ha i mestruai
- Mestruato**, da mestruo, che patisce il mestruo, imbrattato di mestruo
- Mestruo**, *add.*, mestruale
- Metatesi**, vale trasporto o sviamiento dell'umor morbososo in parte ove possa men nuocere, se non può essere evacuato per le vie ordinarie
- Metodici**, setta di medici antichi, che riducevano tutta l'arte curativa de' morbi a pochi comuni principii od apparenze
- Miasma**, corpuscoli contagiosi che emanano da cose infette
- Migliorare**, ricuperar le forze, alleggerirsi dalla malattia
- Mingherlino**, magrino, sottilino
- Miope**, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani
- Missione**, per emissione, e si dice per lo più del sangue
- Miuro**, *agg.* di polso, le cui pulsazioni vanno di continuo indebolendo per gradi insensibili
- Moccioso**, moccicoso
- Monogastrico**, chi ha un solo ventre
- Morbetto**, *dim.* di morbo
- Morbifero**, morbifico, che è cagione di morbo, ch'è dannoso alla salute
- Morbifico**, morbifero
- Morbisciato**, ammalaticcio, mal sano
- Morbo**, malattia, infermità = pessimo odore pestilenziale
- Morbosamente**, in modo morbifico
- Morboso**, di morbo, che ha del morbo
- Moribondo**, che è in termine di morire
- Moriente**, che muore, ch'è in atto di morire
- Morire**, uscir di vita
- Morroidale**, di morroide
- Mortale**, *agg.* di tutto ciò, ch'è soggetto a morte o che cagiona morte
- Mortalità**, si dice del morire in breve spazio di tempo molti viventi
- Mortalmente**, con morte, in maniera che apporta morte
- Morte**. La cessazione della vita. *Essere colla morte in bocca*; esser vicino alla morte. *Essere una morte*, si dice di chi è molto estenuato

Mortezza, qualità di ciò ch'è o par morto

Morticcio, che ha del morto

Morticino, *dim.* di morto

Mortiferamente, con morte

Mortifero, che apporta morte

Mortificare, quasi far morto, reprimere, rintuzzare il vigore

Mortificato, reso insensibile

Morto e Morta, *sust.* cadavero = chi è passato all'altra vita =

Parte morta *add.* uscito di vita, ammortito, mortificato

Mostro, animale generato con membra fuor dell'uso della natura

Mostroso, mostruoso

Mostruoso, che ha del mostro

Moto spontaneo, chiamasi dai medici ogni moto del corpo animale, che non riceve il suo impulso dall'anima = *peristaltico*, cotai moto chiamasi ancora *vermicolare*, perchè si rassomiglia a quel moto col quale i rettili si trasferiscono da un luogo all'altro

Muovere il corpo, *muovere* assolut. vagliono fare andare del corpo e si dice delle cose lubricative

Muto, *sust.* mutolo

Mutolo, che non parla per esser sordo dal nascimento o impedito in altra guisa nella favella

NATURA, secondo i medici è l'aggregato delle forze esistenti nel corpo vivo

Nauseabondo, pieno di nausea, che prende nausea

Nauseante, che nausea, indur nausea, far nausea ed avere a nausea, che induce nausea

Nauseoso, che fa nausea

Nefrografia, descrizione de' reni

Nefrologia, trattato intorno ai reni

Nicchiare, propr. significa quel cominciare a rammaricarsi pianamente che fanno le donne

gravide quando comincia ad accostarsi l'ora del partorire

Nicchiamiento, il nicchiare

Nidore, odore simile a quello delle uova corrotte

Nidoro, ch'è di odore simile a quello delle uova corrotte

Nonnaturale, che anche si scrive *non naturale*, si dice a sei cose che possano giovare e nuocere alla salute

Nosocomio, luogo pubblico in cui si curano gli ammalati

Nosografia, descrizione delle malattie

Nosologia, parte della patologia che tratta della divisione delle malattie in più specie e delle diverse loro denominazioni, natura e metodi di curarle

Nostalgia, desiderio violento di tornare alla patria

Nottambulo, colui che sano e addormentato, e per lo più di notte, sorge di letto, cammina ed esercita varie operazioni, come se fosse svegliato

Nutrire, nutrire; e particolarmente si dice de' medicamenti

OBITO, morto

Occaso, fine, morte

Occhi (*chiudere gli*), morire

Odontogenia, formazione de' denti

Oftalmico, agg. di parte appart. all'occhio

Oltrapassare, passare, morire

Oltrepassare. V. Oltrapassare

Onanismo, polluzione volontaria

Operazione (*far*), vale operare; e si dice propr. delle medicine

Oppilare, indurre oppilazione

Oppilativo, atto a fare oppilazione

Ora (*ultima*), s'intende il punto della morte

Ordinazione, ricetta o rimedii prescritti dal medico

Organizzare, formare gli organi del corpo dell'animale

Organizzazione, la maniera con cui un corpo è organizzato

Orinario, appart. ad orina
 Orinoso, di orina, orinario
 Ortopedia, l'arte di correggere o di prevenire ne' fanciulli i vizii del corpo
 Ospedale, spedale
 Ospitale, *sust.*, ospizio
 Ospizio, luogo dove si alloggiano per pio istituto gl' infermi
 Ossificare, formarsi in osso, diventare osseo
 Ossificazione, il formarsi delle ossa
 Ostinato, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito, che non si muta; e si dice non che delle persone, degli affetti dell'animo, de' morbi e simili
 Ostruire, cagionare ostruzione
 Ostruttivo, che induce ostruzione
 Ostrutto, *add.*, da ostruire
 PADELLA, chiamasi un vaso di rame o di terra, di cui si servono gl' infermi per fare a letto i loro agi
 Pallente, che impallidisce, pallido
 Palliativo, chiamasi *cura palliativa* quella che addolcisce il male, ma non lo sana
 Papilloso, che ha papille
 Pappino, astante o servo di spedale; ed è vocabolo stimato derisorio
 Paralitico, infermo di paralisia
 Partita (*ultima*), morte
 Parto. Donna di parto, vale donna che ha di fresco partorito. = *Fare il parto*, si dice dello stare le donne infino a un certo termine, a vita scelta, nel letto, quando hanno partorito. = *Essere di parto e stare in parto*, si dice dello stare le donne in riposo dopo il parto. = *Morir di parto o sopra parto*, vale morire a cagione del parto
 Passaggio, morte
 Passamento, morte
 Passare, assolutam. detto, che anche si dice *trapassare*, vale spirar l'anima

Parte II.

Passar di vita, vale morire
 Passata. *Far le passate dell'acqua dei bagni*, vale beverne la quantità prescritta per un certo numero di giorni
 Passato, in forza di *sust.*, dicesi anche per morto
 Passione, infermità
 Passo. *Ultimo passo*, figurat., vale la morte = *add.*, colui che ha patito
 Patimento, il patire
 Patire, provare afflizione, dolore
 Patitore, che patisce
 Patognomonico, agg. dato ai segnali che sono proprii della sanità e delle malattie e da esse inseparabili
 Patologia, quella parte della medicina che tratta de' morbi
 Patologico, appart. a patologia
 Paziente, *add.*, sofferente, tollerante, che patisce = in forza di *sust.*, dicesi di chi patisce
 Pazzaccio, *pegg.* di pazzo
 Pazzamente, con pazzia
 Pazzarella e Pazzarello. V. Pazzarello
 Pazzarino, pazzarello
 Pazzeggiare, far pazzie
 Pazzerellino, *dim.* di pazzarello
 Pazzeresco, pazzesco
 Pazzeria, luogo negli spedali dove si curano i pazzi
 Pazzericcio, che ha del pazzo
 Pazzerone, poco meno, che pazzo
 Pazzescamente, con modo da pazzo, all'impazzata
 Pazzesco, da pazzo, a guisa di pazzo. *Alla pazzesca*, posto avverb., vale pazzescamente
 Pazziare, far pazzie, pazzeggiare
 Pazziccio, pazzericcio
 Pazzo e Pazza, oppresso da pazzia = *Pazzo da catena*, vale pazzo assai e che per soverchio di pazzia merita di essere incatenato
 Peccione, *add.* e *sust.*, soprannome di persona grassa e corpulenta

- Pedotrofia**, quella parte della medicina che concerne il nutrimento de' figliuoli
- Pelle**. *Esser ossa e pelle*, si dice dell'essere soverchiamente magro, essere ridotto ad estrema estenuazione. *Lasciar la pelle*, morire
- Pena**, dolore o male
- Penace**, che dà pena
- Penante**, che pena
- Penare**, patir pene
- Penato**, che sente pena
- Penosamente**, con pena
- Penoso**, pieno di pena, che apporta pena
- Periodicamente**, con periodo
- Periodo**, nella medicina il periodo d'una malattia è il tempo compreso fra due parosismi
- Perire**, morire, mancare
- Peristaltico**, dicesi il natural moto dall'alto al basso dello stomaco e degl'intestini, chiamato ancora vermicolare per la somiglianza che ha collo strisciare de' vermi
- Pestifero**, che apporta peste, pestilenziale
- Pestilente**, pestifero = in forza di *sust.*, vale donna appestata, inferma di peste
- Pestilenziale**, che ha qualità di pestilenza, pestifero
- Pestilenzioso**, pestilenziale
- Petecchiale**, agg. dato a quelle malattie che sono accompagnate dalle petecchie
- Pietrante**, che è travagliato dal male della pietra
- Pigliare**, in signif. di mangiare, si dice più propr. degl'infermi
- Pigliar la febbre**, il sonno o simili, vale cominciare la febbre, venire acceSSION di febbre, cominciare il sonno, addormentarsi
- Pinguedinoso**, appart. a pinguedine
- Piretologia**, parte della patologia che tratta delle febbri
- Più**. *Andare o mandare tra i più*, vale morire o far morire
- Pizzicante**, che fa pizzicare
- Pizzicare**, far pizzicare, indur pizzicare = si dice del mordicare che fa la rogna o cosa simile, che t'induca a grattare
- Pizzicore**, quel mordicamento che si produce col solleticare i nervi della cute
- Pneumonico**, agg. dato comunem. agli ammalati d'inflammazione di polmone
- Polluzione**, spargimento di seme e più propr. quello che procede da soverchio riempimento e da forza d'immaginazione e di sogno
- Polmonare**, attenente ai polmoni
- Porare**, penetrare pe' pori, permeare
- Porosità**, qualità di ciò ch'è poroso
- Poroso**, pieno di pori
- Porraceo**, prassino, di color del porro
- Porsi**, vale ammalarsi
- Portare**, si dice del tenere le femmine nel ventre loro o del condurre a bene il parto
- Posologia**, cognizione delle dosi nel prescrivere i medicamenti
- Posta**. *Avviarsi per le poste*, figurat. si dice de' malati gravi, che sono in pericolo di morir tosto
- Potulento**, che si bee, che si può bere, che è ad uso di bevanda, come dicesi *commestibile* di ciò che si mangia
- Prassino**, di color di porro, agg. che danno i medici ad una sorta di bile
- Prendere**, detto di malattia col dativo di persona, vale venire
- Prender veleno**, essere avvelenato
- Prescrizione**, ordinazione di medico
- Procatartico**, dicesi delle prime

- cagioni manifeste delle malattie e dalle quali le altre sono eccitate
- Profumo**, tutto quello che per delizia o per medicina si abbrucia, o si fa bollire per aver odore dal suo fumo, il quale ancora si dice profumo
- Prognosi**, giudizio sullo stato futuro d'una malattia tratto dai segni che la precedono od accompagnano
- Prognosticale**, atto a dedurne pronostici
- Prognosticante**, che fa pronostici
- Prognosticatore**, pronosticatore
- Prognostico**, voce men usata di pronostico
- Pronosticamento**, il pronosticare
- Pronosticanza**, pronosticamento, pronosticazione
- Pronosticare**, prevedendo annunziare il futuro
- Pronosticatore**, colui che pronostica
- Pronosticazione**, il pronosticare
- Pronostico**, pronosticamento
- Prostasi**. Ippocrate con questo vocabolo intende la superiorità di un umore sopra gli altri
- Protesi**, l'aggiungimento artificiale al corpo umano di una qualche parte di cui è privo, opposto di aferesi
- Protomedico**, il primo e principale de' medici. Archiatro
- Prudere**, pizzicare
- Prudore**, il prudere
- Prudura**, il prudere
- Pruriginoso**, che indica prurigine
- Prurire**, prudere, far prurito, indur pizzicore, come fa la rogna o simil malore
- Puerpera**, donna da parto, donna ch'è nel puerperio
- Puerperio**, il tempo e l'incomodo del parto o dopo il parto, e significa ancora i locchi o purgazioni, di cui si sgravano le donne dopo il parto
- Pugillo**, nome di misura usata dai medici e contiene quanto si piglia, colle estremità delle dita, di fiori, di erbe o cose simili
- Pugno**. *Serrar le pugna*, vale morire
- Pulsare**, percuotere
- Pulsatile**, che pulsa, che percuote, e anche atto a pulsare, ed è agg. delle arterie del braccio
- Pulsazione**, il pulsare, battuta di polso che si sente in alcune parti del corpo nel libero corso delle arterie e vene pulsatili
- Purgante**, detto così assolutam., vale colui che si purga
- Purgarsi**, pigliar medicamenti purgativi, e *purgare* vale il darli altrui
- Purgatorio**, *add.*, purgativo
- Purgazione**, purgativo
- Putente**, che pute
- Putidore**, il putire
- Putire**, avere e spirare mal odore
- Putre**, putrido
- Putredine**, corruzione d'umori
- Putredinoso**, che ha putredine
- Putrefare**, corrompere per putredine, e si usa anche in signif. neutr. pass.
- Putrefattibile**, corruttibile, da putrefarsi
- Putrefattivo**, che putrefa, atto a putrefare
- Putrefazione**, il putrefare
- Putridame**, quantità di cose marce e corrotte
- Putridire**, divenir putrido
- Putridità**, putredine, putrefazione
- Putrido**, che già è putridito
- Putridore**, putridame
- Putridume**, putridame
- Puzzare**, putire, avere o spirare mal odore
- Puzzo**, odore corrotto o spiacevole
- Puzzolente**, che puzza
- Puzzoso**, puzzolente, pieno di puzzo
- QUARANTENA**, quarantina

Quarantina, quello spazio di quaranta giorni, in cui si conservano e ritengono nel lazzeretto le cose sospette di pestilenza

Quarentina. *V.* Quarantina

Quartanario, colui che ha la febbre quartana

Quotidianeggiare, farsi quotidiano, e si trova usato parlando di febbri

RABBIO, infettato di rabbia, arrabbiato

Raccappare. *V.* Rincappare

Raccogliere *gli spiriti*, l'alito o simili, figurat. vagliono riaversi, ritornare in forze, in buono stato o simili

Rachitico, infermo per rachitide o difettoso per sofferta rachitide

Rantoloso, che ha rantolo

Ratire, tirare le recate che sogliono precedere la morte, cioè raccolte di fiato tardo, sottile e lento: morir di dolore

Rauco, che ha raucedine, che ha voce o suono non chiaro, roco

Recesso di febbre, il recedere, il venir meno della febbre, contrario di accesso

Recezione, ricetta, ordinamento di medicina e simile

Recidivo, che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte

Recipe, *v. l.*, onde si è formato un *sust.*, vale lo stesso che ricetta

Recurrente, dicesi quel dolore, che ritorna periodicamente dopo alcuni giorni

Refrigerare, rinfrescar leggermente e quasi rinfrescando confortare e tor via l'arsione

Refrigerazione, rinfrescamento, il refrigerare

Rematico e Reumatico, benchè presso gli antichi si trovi usato comun. anzi il primo che il secondo; vale infermo di reuma

Remissione, dicesi d'una malattia

che diminuisce, d'una febbre che declina o dà tregua

Render l'anima, lo spirito, o simili, vagliono morire

Repurgazione, il purgare di nuovo, o semplicem. purgare

Resoluzione, dileguamento

Resudare, sudar, grondare, stillare umore

Reumatico. *V.* Rematico

Revellere, divertire qualche umore da una parte del corpo ad un'altra

Riammalarsi, ammalarsi di nuovo

Ributtante, che ributta

Ricader nel male e ricadere assolutamente, vale riammalarsi. dopo di esser guarito

Ricadimento, il ricadere

Ricaduta, ricadimento

Ricaduto, *add.* da ricadere = debole, estenuato

Ricaggimento, ricadimento

Ricascare, ricadere

Ricascata, il ricascare, ricaduta

Ricetta, regola e modo di comporre le medicine e di usarle

Ricettare, ordinar ricette, comporre ricette

Ricidivo. *V.* Recidivo

Ricogliere il parto, o il fanciullo nel parto, far l'ufficio di levatrice

Ricorre. *V.* Ricogliere

Ricorrente, che di quando in quando ritorna e si fa sentire

Rifinito, malinconico, ridotto in cattivo stato

Rifreddo, *add.*, raffreddato

Rigido, parl. di cibo, vale duro, difficile a digerirsi

Rigittante, che rigitta, che vomita

Rigittatore, colui che vomita

Riguarire, guarir di nuovo

Rilasso, *add.*, stanco, debole, infermo

Rimediabile, da potersi rimediare, capace di rimedio

Rimediare, por rimedio o riparo

Rimedicare, fare una seconda medicatura

Rimedicarsi, medicarsi di nuovo, prendere nuova medicina	Salubre, che ha, apporta o indica salubrità
Rimettere <i>la febbre</i> , vale ricominciare, tornar di nuovo, venir nuova accessione di febbre	Salubremente, con salubrità
Rincappellare, si dice del ritornare le infermitadi	Salubrità, temperamento buono, buona disposizione
Rinflammagione, nuova infiammazione; e si prende anche assolutamente per infiammazione	Salutare, <i>sust.</i> , salvatore, medico— <i>add.</i> , salutifero, salutevole
Rinflammare, di nuovo infiammare; e talora anche infiammare semplicemente	Salute, sanità
Ripurga, purga replicata	Salutevole, salutifero
Ripurgamento, purga	Salutevolmente, con salute
Ripurgare, purgar di nuovo ed anche purgar bene	Salutiferamente, con apportamento di salute
Risanabile, da potersi risanare	Salutifero, che apporta salute
Risipolato, che patisce di risipola	Salvezza, salvazione, salute, scampo
Risudare, di nuovo sudare	Salvificante, che salva, che fa salvo
Ritenere <i>in corpo</i> , nello stomaco o simili e anche <i>ritenere</i> assolut., contrarii di vomitare	Salvo, fuor di pericolo, sicuro, salvato
Roco, agg. che si dà a chi per catarro, o altro impedimento ha perduta la chiarezza della voce e anche delle parole	Sanabile, atto a sanarsi
Ruggito, per similit., gorgogliamento, borbogliamento	Sanamente, con sanità
SACCATO, agg. per lo più d'idropisia	Sanare, far sano, render sanità—in signif. neutr. risanare, guarire
Salivale, da saliva	Sanativo, che ha virtù di sanare
Salivare, render saliva, scaricarsi della saliva	Sanatore, che sana
Salivatorio, agg. dato a ciò che serve a promuovere vieppiù la separazione della saliva	Sanazione, guarigione, guarimento, sanità
Salivazione, l'azione del salivare	Sangue. <i>Restar senza sangue, perdere il sangue</i> o simili, vagliono rimanere esangue— <i>Agghiacciare il sangue nelle vene</i> , vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo, e in signif. neutr. pass., vale restare esangue
Salvagine, salvazione	Sanguificante, che sanguifica, che forma il sangue
Salvamente, con salvezza	Sanguificare, generar sangue
Salvamento, il salvarsi, salvezza. = <i>A salvamento</i> , posto avv. vale senza danno, sano e salvo	Sanguificazione, il generar sangue, il sanguificare
Salvante, che salva	Sanguigno, di sangue
Salvare, dar salute, trar di pericolo	Sano, che ha sanità, senza malattia— <i>Sano e salvo</i> , vale libero ed esente da ogni danno o pericolo— <i>sanato</i> — <i>salutifero</i> , che conferisce alla sanità— <i>sust.</i> , entrare in santo, o andare in santo o menare in santo, si dice dell'andare o esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote
Salvarsi, scampare	
Salvatore, che salva	
Salvazione, salvamento, salute	
Saluberrimamente, <i>superl.</i> di salubrementemente	
Saluberrimo, <i>sup.</i> di salubre	

- Saturnità, qualità di ciò ch'è saturnino, in signif. di lunatico o malinconico
- Scabbiare, nettare della scabbia
- Scabbioso, che ha scabbia
- Scacchiare, morire, modo basso
- Scalmanare. *V.* Scarmanare
- Scampamento, lo scampare
- Scampare, in signif. neutr., vale liberarsi da pericolo, salvarsi = *Liberar dal pericolo*
- Scampaticcio, convalescente, fresco di malattia
- Scampo, salute, salvezza
- Scaricare *il ventre*, vale cacare = *Scaricar la testa*, vale trarne per le narici, o altronde, i soverchi umori
- Scarmanato, che ha preso la scarmana
- Scatarrare, spurgare il catarro
- Schifamento, lo schifare
- Schifante, che schifa, che ha a schifo
- Schifatore, che schifa
- Schifevole, schifoso, schifo, che fa stomaco
- Schifezza, stomacaggine
- Schifiltoso, che schifa, schivo
- Schifo, in forza di *sust.*, per ischifiltà, schifezza; *onde venire a schifo, avere a schifo*, vale venire a noia, essere schifato, avere a noia
- Schifoso, schifo
- Sciatico, *sust.*, infermo di sciatica, *add.* di sciatica
- Scioglimento, le fecce medesime nel distemperamento di ventre
- Scolativo, che ha virtù di fare scolare
- Sconcacadore. *V.* Sconcacatore
- Sconcacatore, che sconcaya
- Scorbutico, appart. a scorbutto
- Scotomatico, che patisce di scotomia
- Scrignuto, che ha lo scrigno, gobbo
- Sdilinquitamente, con isdilinquitamento, spossatamente
- Sdogliare, uscir di doglie o dolori
- Secesso. *Evacuare o ributtare per secesso*, o simili, vale scaricare per le parti del sedere
- Secolo. *Passare o uscire da questo secolo*, vale morire
- Segnatura, segno, così dicono i medici la somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa
- Semeiologia e Semelotica, quella parte della patologia, la quale tratta de' segni delle malattie
- Sentirsi *o sentire di sé*, vale aver senso
- Sera. *Ultima sera*, vale la morte
- Servigiale, oggi questo nome è rimasto ai servi degli spedali
- Serviziale. *V.* Servigiale
- Sfidare *alcuno*, vale dichiarare o pronosticare per disperata la sua guarigione
- Sfidato, spedito, disperato, e per lo più si dice degl'infermi
- Sfinire, disfinire, terminare
- Sgargarizzare, gargarizzare
- Sgargarizzo, gargarismo
- Sgranchiare, contrario di aggranchiare
- Sgranchire, sgranchiare
- Sgravamento, lo sgravare
- Sgravarsi, parl. di donna, vale partorire
- Sgravidanza, uscimento del parto
- Sgravidare, disgravidare, spregnare
- Singhiozzoso, mescolato con singhiozzi
- Sintomatico, appart. a sintomo
- Sistaltico, di sistole, ed è per lo più agg. di moto, quello cioè de' moti alterni osservati nel corpo animale, che ha la facoltà di restringere e di rinserrare. *V.* Sistole
- Sistema, l'unione di quelle parti similmente organizzate che si estendono per tutto o quasi per tutto il corpo animale
- Sistematico, polso sistematico, presso a' medici, è una sorta di polso ineguale ed irregolare

- Sistole, moto naturale ed alterno del cuore allora che si restringe, contrario di diastole
 Smaltimento, lo smaltire i cibi
 Smaltire, concuocere il cibo nello stomaco
 Smaniente, che smania
 Smanioso, pieno di smanie
 Smorbare, levare il morbo
 Smorire, divenire smorto
 Smortire, divenire smorto, pallido
 Smortito, smorto, pallido
 Smorto, di color di morto, pallido, squallido
 Smuovere *il corpo*, si dice del cominciare a sciogliere il ventre periscaricare le fecce
 Snerbare, snervare
 Snervare, debilitare, spossare
 Sofferente, che ha sofferenza
 Sofferenza, il sofferire
 Sofferidore, sofferitore
 Sofferimento, il sofferire
 Sofferire, comportare, patire
 Sofferitore, che sofferisce
 Sofferto, *add.* da soffrire
 Sofflare, anelare, ansare
 Soffribile, atto ad essere sofferto
 Soffrire. *V.* Sofferire = nome, sofferenza
 Soffritore, che soffre
 Solfare, profumare o mondar col solfo
 Sollevato, migliorato del male, riconfortato, ristorato
 Soluto, *add.* da solve, sciolto = a guisa di *sust.*, colui che ha il beneficio del corpo; contrario di stitico
 Soluzione, scioglimento
 Solvere *il ventre*, vale muoverlo
 Solvimento, il solve, scioglimento
 Somatologia, trattato sopra i solidi del corpo umano
 Sopire, reprimere, attutare, ammorzare, rintuzzare
 Sopito, acquietato, sedato
 Sopraccarico, figur. dicesi d'aumento di male o simili
 Sopracchiamare, chiamare a consulta altri medici o chirurghi
 Soprapparto, l'atto, o il poco prima o dopo il partorire = usato *avv.* vale nell'atto, o poco prima o dopo del partorire
 Sornacare, sornacchiare
 Sornacchiare, far sornacchi
 Sostenimento, sofferenza
 Sostenitore, sofferitore
 Sottigliume, si usa comun. per dinotare cibi di poca sostanza
 Sottile, agg. di male, significa il male del tifico
 Spacciato, spedito o sfidato dai medici
 Spargersi *il fiele ad alcuno*, vale avere il male d'itterizia
 Spasimante, che spasima
 Spasimante, che dà spasimo, che fa spasimare, dolorosissimo
 Spasimatamente, con ispasimo
 Spasmodico, di spasmo, convulsivo
 Spasmologia, trattato degli spasmi e convulsioni
 Spasmoso, che ha spasmo, spasmodico
 Spedale, luogo pio, che per carità ricetta gl'infermi
 Spedaletto, *dim.* di ospedale, spedalino
 Spedaliere, spedalingo
 Spedalingo, prefetto dello ospedale
 Spedalino, spedaletto
 Spedito, essere spedito, si dice di persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo
 Spento, figurat. si dice di persona magrissima
 Spermatologia, trattato sopra lo sperma
 Spirante, che spira, moribondo, moriente
 Spirare, dicesi anche per morire, cioè mandar fuori l'ultimo spirito
 Spirato, morto
 Spirito. *Render lo spirito*, morire
 Splenetico, colui che ha male alla milza
 Spolpato. *Matto spolpato*, dicesi

- di chi sia giunto ad eccesso di mattezza
- Spontaneo**, moto spontaneo, dicono i medici a quello ch' esercita il corpo naturalmente senza il concorso dell' animo
- Spregnare**, sgravidare, sgravar dalla gravidanza
- Spurgamento**, lo spurgare
- Spurgare**, far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto
- Spurgazione**, spurgamento
- Spurgo**, l' atto dello spurgarsi e la materia ancora che si spurga
- Sputare**, mandar fuori scialiva, catarro o altra cosa per bocca
- Squinantico**, colui che ha il male della squinanzia
- Stato della febbre**, vale il colmo
- Stenia**, stato di malattia, in cui la persona trovasi nel massimo grado di forza
- Stenuativo**, che ha virtù di stenuare, che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze e virtù vitali; estenuativo
- Stenuazione**, qualità di ciò che è stenuato
- Stercoraceo**, appart. allo sterco
- Stimolare**, si dice delle maniere d' agire degli stimoli applicati al corpo animale vivente
- Stimolazione**, lo stimolare
- Stiptico**, agg. di sapore, austero, astringente
- Stiticaggine**, stitichezza, stiticheria
- Stiticheria**, stitichezza
- Stitichezza**, qualità di ciò che ha dell' astringente, che ha dell' aspro ed acerbo
- Stiticità**, sapore aspro e acerbo
- Stitico**, quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo=agg. di cosa che abbia dell' astringente, e che cagioni stitichezza
- Stomacale**, che è grato allo stomaco e gli si confà: stomachico
- Stomacante**, che stomaca
- Stomacare**, propr. commuoversi e perturbarsi lo stomaco
- Stomacazione**, stomacaggine
- Stomachevole**, che commuove e perturba lo stomaco
- Stomacosamente**, con maniera stomacosa
- Stomacoso**, che altera e commuove lo stomaco
- Strongilo**, epiteto dei vermi lunghi e rotondi che si generano negl' intestini gracili, principalmente nel duodeno
- Stupefattivo**, atto a stupefare
- Subcutaneo**, che anche scrivesi succutaneo, che è immediatamente sotto la cute
- Sudatorio**, *sust.*, stufa, luogo caldo da provocare il sudore=add.,atto a provocare il sudore, sudorifico
- Suffumicamento**, il suffumicare, affumicare, suffumigio
- Suffumicare**, spargere di fumo
- Suffumicazione**, il suffumicare, fumacchio
- Suffumigare**, suffumicare
- Suffumigio**, suffumicazione
- Superfetazione**, concepimento di un feto nell' utero, in tempo che già ve n' è un altro
- Superpurgazione**, soverchia purgazione fatta da un medicamento violento
- Suppurabile**,atto alla suppurazione
- Suscitamento**, il suscitare
- Suscitare**, tornare in vita, risvegliarsi, risentirsi
- Sustantifico**, sostanziale, e propr. che si converte in sostanza propria del corpo
- Sustanziale**, che ha sostanza
- Sustanzialità**, qualità di ciò ch' è sostanziale
- Sustanziarsi**, ricevere sostanza
- Sustanzievole**, che ha sostanza, che dà o porta sostanza
- Sustanzioso**, sostanzievole
- Svelenare**, tor via il veleno
- Svelenire**, svelenare
- Sventare**, liberarsi dai flati
- Svenuto**, *add.* da svenire=debole, fiacco = consumato, smagrito

- Svezzare, spoppare
TABEFATTO, infradiciato, lordo di tabe
Tabido, infetto di tabe
Tabifico, atto a corrompere o infettare
Tartareo, ch'è di natura del tartaro, e si usa da' medici per similitudine
Tempo, il mestruo delle donne
Terapeutica, quella parte della medicina, che stabilisce i modi di ridurre alla sanità le malattie di lor natura sanabili, o di mitigare i sintomi e gli effetti delle insanabili
Terapeutico, apparten. alla terapeutica
Terma, bagno
Termale, di terme, attenente a terme
Terme, bagni
Terminare, morire
Termine di febbre, dicevasi dai medici per accessione
Termologia, discorso sopra le acque termali o minerali
Tignoso, infetto di tigna
Tignosuzzo, *dim.* di tignoso
Timpanitico, di timpanite, che patisce di timpanite
Tirare, vale talora morire
Tisico, *add.*, infetto di tischezza
Tisicuccio, tisicuzzo
Tisicuzzo, *dim.* di tisico
Titillamento, solleticamento, sollucheramento
Titillare, eccitar blanda e molle commozione in parte membranosa e nervosa del corpo animale
Titillazione, titillamento
Toccare il polso, vale riconoscere il polso, ad effetto di argomentarne la qualità delle forze, o della febbre
Tornagusto, cosa che faccia tornare il gusto o la voglia di mangiare
Tornare in sé e a sé, recuperare i sensi smarriti, rinvenirsi
Tornare in cervello, ricuperar l'uso della ragione
Torpente, che torpe, che ha torpore
Torpescente, torpido
Torpido, torpente, torpescente, che torpe
Tossicare, dare il tossico, attossicare, avvelenare
Tossicologia, trattato dei veleni
Tossicoso, velenoso
Traballico, il moto di ciò che traballa, barcollamento
Transire, passare all'altra vita, morire, che anche si disse *transir lo spirito*
Transito, l'atto del morire. *Stare o essere in transito*, vale essere in sul morire
Trapassamento, morte
Trapassare, morire, passar di questa vita
Trapassato, morto, passato all'altra vita, *add.* = morto in forza di *sust.*
Traspirabile, che può venir fuori per via di traspirazione
Traspirante, che traspira
Traspirare, mandar fuori per evaporazione sottilissime particelle; e dicesi particolarmente dei corpi degli animali
Traspirazione, evaporazione di sottilissime particelle, che escono dai corpi e particolarmente degli animali
Trasudamento, risudamento, il trasudare
Trasudare, sudare assai
Trasudazione, trasudamento
Tratto. *Dare i tratti, avere i tratti, tirare i tratti, fare i tratti* e simili, si dicono dell'essere all'estremo della sua vita
Traumatico, fortuito, casuale; e dicesi per lo più dell'anatomia o cognizione anatomica, che risulta dalle aperture casuali fatte nel corpo umano vivente dalla violenza di cause esterne. È

- anche epiteto delle affezioni che derivano da una ferita e de' rimedii atti a saldarla
Traumatocomio, ospedale per curare i feriti
ULTIMA ora, *ultimo di*, o simili, vagliono la morte
Umettabile, che può umettarsi
Umoroso, che ha umore, umido
Urinare. V. Orinare
Uscir dal corpo, vale cacare
VACUARE, votare, evacuare
Vacuazione, votamento; ma si dice più com. del votamento delle fecce dal ventre degli animali
Vaneggiatore, che vaneggia
Varicoso, che patisce di varici
Vegghiante, che veglia
Vegghiatore, che vegghia
Vegliante, che veglia
Vegliatore, che veglia
Vellicamento, titillamento
Vellicare, titillare, mordificare, pizzicare
Vellicazione, vellicamento
Veloce, agg. di male, vale lo stesso che acuto
Venire, parl. di alcun malore, si dice del sopraggiugnere che fanno quelle cotali infermità
Ventoso, trattandosi di cibo, vale che genera ventosità—che patisce di vento o di flati; incomodato da ventosità
Ventrata, peso del ventre, gravanza
Ventre. Scaricare il ventre, cacare o deporre il peso del ventre. *Muovere il ventre*, vale smuovere il corpo, far cacare
Vermicolare, agg. dato a spezie di polso, ed a spezie di moto degl' intestini
Vertiginoso, che patisce di vertigine
Virulento, che ha acquistato indole venefica e quasi corrosiva, contratta dalla coinquinazione di lue venerea
Virulenza, velenosità, umor velenoso
Viscidità, viscosità
Viscido, viscoso, glutinoso
Vita. Passare di vita, o all'altra vita, o a miglior vita, vale morire. *Uscir di vita*, vale morire. *Perder la vita*, vale morire
Vivificamento, vivificazione
Vivificare, dar vita
Vivificazione, il vivificare
Vivo, sust., parte viva

SEZIONE II.

Parti e solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno alla voce Anatomia.

- ADDOME. V. Addomine**
Addomine, ventre inferiore; pancia
Adipe, grasso dell' addome
Albugine, la cornea dell'occhio
CARNOSA, dicono i medici alle parti che sono principalmente composte di carne
Concrezione, l' accrescimento o aumento fatto per deposizione, che indura una parte del corpo
Crudezze, quelle materie che sono nello stomaco non concotte e l' effetto ancor cagionato da esse materie
Cuticola, la prima tunica esteriore che veste il corpo dell' uomo e degli altri animali ed è senza senso
DEFERENTE, agg. di alcuni vasi del corpo
Diaframma e Diafragma, quel pannicolo o gran muscolo tendinoso, che divide per traverso il corpo degli animali o il ventre di mezzo dall' infimo
Diaframmatico, appartenente al diaframma
EMBRIONE, il parto concetto nel-

- I**l'utero avanti che abbia i debiti lineamenti e la dovuta forma
- Embrionico**, dell'embrione, appart. all'embrione
- Encefalo**, così si chiama l'interno del capo e specialmente il cervello
- Energia**, dicesi della forza dei nervi e de' muscoli, e specialmente quella della virilità
- FECAL**E, voce che s'usa comun. accompagnata a materia, per esprimere i grossi escrementi del corpo umano
- Feccia**, escremento del ventre, sterco
- Feto**, l'animale che è formato nel ventre della madre, e dicesi più particolarmente della creatura ch'è formata in seno alla donna; il feto informe è detto *embrione*. La *mola* propr. non è un feto
- Follicoletto**, *dim.* di follicolo
- Follicolo**, dicesi di alcune cavità del corpo animale o piuttosto della membrana fatta a modo di borsa, che forma le loro pareti
- GHIANDOLA**. V. Glandula
- Glandula**, corpo molle e soffice, per lo più bianco, che in più parti degli animali si trova
- Glanduletta**, *dim.* di glandula
- Grasso**, materia nel corpo dell'animale bianca, untuosa, priva di senso, destinata a lubrificare e fomentare le altre parti
- INGUINE**, anguinaia e anguinaglia
- Inserzione**, stretta congiunzione ed insinuazione de' vasi, nelle fibre delle membrane e de' muscoli con altre parti od in altre parti del corpo
- Instrumentale**, appart. ad alcuno degli strumenti solidi o viscere interne del corpo
- Intercutaneo**, che è tra la carne e la cute o la pelle
- Ipocondri**, chiamano i medici le regioni del fegato e della milza
- Ipocondrio** e talvolta **Ippocondrio**, la parte laterale del ventre che è sotto le costole
- LEGATURE delle membra**, diconsi da' medici le ancilosi
- Lobo**, particella del fegato o polmone dell'animale, e in generale una delle parti, nelle quali sono naturalmente divisi certi organi degli animali
- MADRE**. *Dura madre*, e *pia madre*, si dicono dai medici le due tuniche o membrane che cuoprono il cervello
- Mazzuola**, chiamasi il ganglio che si forma vicino alla nuca, quando è pervenuto a un certo volume e durezza
- Meato**, via o canale de' corpi, per dond'ei traspirano o simili
- Meconio**, si chiama quell'escremento nero che s'ammassa negli intestini del feto
- Membrana**, tunica, buccia, pelli-
cola=Per membrane intendono alcuni particolarmente quelle, in cui è chiuso il feto nell'utero, che propr. diconsi amnio e corion
- Membranuzza**, *dim.* di membrana
- Mesenterio**, membrana che nasce da alcune vertebre de' lombi, alla quale stanno attaccati gli intestini
- Milza**, una delle viscere del corpo, posta nella parte sinistra allato al ventricolo, per sede dell'umor *manineonico*, secondo gli antichi medici
- Mola**, dicesi a quella massa di carne informe che si genera nell'utero in luogo di feto
- NERVO**, i nervi sono parti del corpo animale, simili a cordicelle; secondo i medici sono i primi strumenti del senso e del moto, nascenti dal cervello e dalla midolla della spina e conferiscono

- ai membri di tutto il corpo la forza del muoversi e del sentire. E si appellavano così dai medici talvolta anche i muscoli e segnatamente la lor parte tendinosa
- OMBELLICALE**, regione ombellicale, dicesi quella parte dell'addome che comincia dalla regione epigastrica, ch'è al di sopra dello ombellico, e va sino alla regione ipogastrica, ch'è al di sotto dell'ombellico
- Organale**. *Vene organali* si dicono quelle del collo, vicine agli strumenti che formano la voce
- Organo**, strumento, per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni
- Orificio e Orifizio**, apertura, adito che serve per l'entrata e l'uscita de' fluidi in alcune parti del corpo animale
- Ovaia**, organo interno delle femmine, posto nell'infimo ventre in luoghi diversi, secondo il diverso genere degli animali, in cui le uova si conservano, si sviluppano e crescono, per passare poi nell'utero dei vivipari e negli ovipari per uscire fuori del ventre
- Ovidutto e Ovidotto**, canale membranoso che trovasi in molti animali, nella cavità del quale cadono le uova che dall'ovaia si staccano e per esso si conducono fuori del corpo
- PANNICOLO**, per similit. membrana = il muscolo detto più comun. diafragma
- Panno**, la seconda
- Papilla**, capezzolo, ma per similit. dicesi di altre cose e specialmente di alcune glandulette minutissime del corpo
- Papilletta**, *dim.* di papilla
- Pellicola e Pellicula**, membrana
- Peristole**, l'intervallo che passa tra la sistole e la diastole
- Pleura**, membrana che veste l'interna cavità del petto
- Polso**, significa particolarmente quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, che comunemente toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria = moto delle arterie e talora l'arteria medesima
- Poretto**, *dim.* di poro, piccolo meato
- Poro**, piccolo meato della pelle e della cotenna, donde il corpo dell'animale sfoga le sue evaporazioni
- Preparanti**, si dicono dai medici alcuni vasi o canali dei fluidi nel corpo animato, che preparano la materia che li dee produrre
- Pupillare**, dicesi della pupilla o attenente alla pupilla. Così dicono *membrana pupillare* e simili
- RETE**, dicesi l'omento
- SANGUIFERO**, agg. dato a que' vasi, per cui scorre e propagasi il sangue. Più comun. si dice sanguigno
- Scheletro**, carcame, tutte le ossa d'un animal morto, tenute insieme dai legamenti naturali, o artificialmente dai fili di ottone e scusse di carne
- Scremento**, escremento
- Scroto**, borsa dei testicoli
- Seconda**, *sust.*, membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell'utero, e che escono di corpo alla partorienti dopo l'uscita del feto, quasi un secondo parto, che anche si dicono *secondine*
- Secondina**. V. Seconda
- Secretorio**, agg. di que' vasi che servono alla secrezione
- Seminario**, *add.* da seme, ed è agg. di que' vasi che anche sono detti *spermatici*
- Sensifero**, agg. degli organi ministri de' sensi, e singolarmente

agg. de' nervi spettanti ai sensi esterni
Sfintere, muscolo che chiude l'ano all'estremità dell'intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritener l'orina
Sinoviale, agg. delle glandule separatrici della sinovia
Spermatico, agg. di que' vasi del corpo dell'animale, ne' quali si raccoglie lo sperma
Sterco, fecce che si mandano fuori dal ventre dell'animale per le parti posteriori
Stomaco, viscere membranoso a figura di sacco nella parte superiore ed anteriore del basso ventre destinato a ricevere i cibi triturati e dar loro la prima e più necessaria preparazione per diventare materia di alimento. *Fare stomaco, o venire a*

stomaco, vagliono commuovere, perturbare lo stomaco
Stronzo, pezzo di sterco sodo e rotondo
Stronzoletto, *dim.* di stronzolo, stronzolino
Stronzolino, *dim.* di stronzolo
Stronzolo. V. Stronzo
TONICA, membrana
Tonico, agg. che si dà al moto de' muscoli di quel corpo, che è preso da due contrarie virtù de' muscoli opposti, quasi tra se pugnanti, e de' rimedii che giovano a rimetterli in tono
USCITA, lo sterco stesso
VENA, vaso o canale che riporta il sangue dalle parti al cuore = talora si prende per arteria
Vomito, la materia vomitata
ZIRBO, rete, nel signif. de' medici che il chiamano *omento*

SEZIONE III.

Fluidi ed umori del corpo umano e cose relative.

CATAMENII, il mestruo, cioè la purga di sangue, che ogni mese hanno le donne
Catarro, superfluità d'umore, che ingombra il petto e la testa. I medici chiamano catarro ancora la malattia per la quale questa superfluità di umore si produce
Catarronaccio, *pegg.* di catarrone
Catarrone, *accr.* di catarro; catarro grande
Cerume, quella materia gialliccia che si genera nelle orecchie
Chilo, umore alimentare, dolce, bianco lattiginoso preparato nello stomaco e negl'intestini gracili per la digestione degli alimenti, separato dagli escrementi per mezzo de' vasi lattei e condotto pel canale toracico nella massa del sangue nella vena subclavia sinistra

Circolazione del sangue, dicesi del muoversi in giro del sangue dal cuore alle arterie, dalle arterie alle vene e dalle vene al cuore
Cispa, umore che cola dagli occhi e si risicca intorno alle palpebre
Coccolina, catarro d'infreddatura
Collera, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue
Colostro, il primolatte dopo il parto
Cotenna del sangue, chiamasi per similit. quella parte che galleggia sul siero del sangue cavato dalle vene e raffreddato, quando si è tratto da malati d'inflamazione
Crasi, qualità o stato speciale del sangue, il quale stato quando è contro natura e viziato, si dice *discrasia*.

Crudità dicesi dello stato morbifero degli umori che cagionano o accrescono la malattia

Crudo. *Umori crudi*, diconsi quegli umori che non sono stati convenevolmente concotti dagli organi proprii della digestione

DECUMBERE, cascar giù, o stagnare, e dicesi d'umori del corpo o simili

Deposizione, afflusso ed ammasso di umori in qualche parte del corpo

Derivare, sviare gli umori da una parte del corpo, ove essi concorrono, in un'altra meno pregiudiziale

Derivazione, sviamento degli umori da una parte del corpo in un'altra meno pregiudiziale e pericolosa

Despumazione, ribollimento degli umori che levano spuma e si dipurano

Diaforesi, sudor grande ed eccessivo

Disodia, esalazione fetida che scappa da diverse parti del corpo degli animali, e spec. di quello dell'uomo

EMATOSI, funzione naturale del corpo, per via di cui il chilo è convertito in sangue; sanguificazione

Eneorema, nebbiolina o sustanza leggerissima natante in mezzo all'orina

Escreato, spurgo del catarro per bocca

Espettorare, mandar fuori spurgandosi i cattivi umori, che si adunano nella trachea

Espettorazione, spurgo del petto

Espirazione, quel moto dell'animale per via di cui si manda fuori l'aria inspirata ne' polmoni

Estravasato, stravasato e dicesi del sangue uscito de' suoi vasi

Estravasazione, più com. travasamento o stravasamento

Evaporazione, si disse delle esalazioni che i medici antichi credevano salire dallo stomaco al cervello

FARDA, sornacchio grande, sputo catarroso

Farfallone, per metaf. sornacchio

Fibroso, dicesi del sangue consistente quasi a modo di fibra; il suo contrario è s fibrato

Fiori si chiamano le purghe che ogni mese hanno le donne, altrimenti dette *menstrui*

Fiorire delle donne, si dice del venir loro le solite purghe dette anche *fiori*

Flato, fiato, vento e propr. quello che si genera negl'intestini

Flatuosità, aria generata nel corpo animale

Flemma. *Pituuta*, umor crudo, acqueo, freddo, grosso, escrementizio, per sè stesso talora esistente ovvero per lo più generato nel corpo e adunato in esso = Chiamasi lo sputo viscoso e glutinoso che scacciasi con forza dal fondo della gola o della trachea arteria

Flemmazia, si dice all'orina viscida, pituitosa e fredda

Fumea, fumo e i vapori che manda lo stomaco al cerebro

GASTRICO, appart. allo stomaco. *Sugo gastrico* dicesi quello che i vasi escretori versano nello stomaco per conferire alla digestione

Gemitio e Gemitivo, trasudamento di umore d'alcuna parte del corpo

Gettare, vomitare

Gettito, vomito, spurgo

Getto dicesi dai medici per flusso preternaturale di materia morbosa o altro

Glutine, una delle parti del sangue. È anche un liquore che sta nelle giunture del corpo; ed è

- sottile, bianco e chiaro a guisa del bianco dell' uovo
- Gravedine**, distillazione di un siero salato e acuto dalle narici
- Grosso**, *add.*, *agg.* a sangue, linfa, orina ecc. vale tenace, non iscorrente
- Grumetto**, *dim.* di grumo
- Grumo**, dicono i medici al quagliamento del sangue fuor delle vene o del latte nelle poppe
- ICORE**, propr. è un umor acqueo sottile simile al siero, ma qualche volta significa una specie di umor più denso scorrente nelle ulcere
- Icoroso**, appart. ad icore, onde sanie icorosa, umore icoroso dicesi quella marcia sierosa ed acre che cola dalle ulcere
- Incanalarsi**, dicesi l'introdursi in un canale e propr. degli umori del corpo, che ricominciano a scorrere ne' loro proprii vasi
- Incontinenza**, l'uscita de' fluidi del corpo, quando non possono essere trattiene convenientemente dai muscoli o da simili ritegni a ciò destinati, onde si dice *incontinenza di orine, di fecce* ecc., l'impotenza a ritenere le orine, le fecce ecc.
- LINFIA**, umore nel corpo dell' animale
- Linfatico**, appart. a linfa
- Liquore nerveo**, quel liquore spiritoso che alcuni han creduto albergare nell'intima e midollare sostanza de' nervi, nel quale si è stimato da alcuni, che avessero la lor sede gli spiriti animali
- Lochii**, sempre nel numero del più. È voce usitatissima tra i medici, e vale quelle purgazioni delle quali si liberano le donne dopo essersi sgravate del parto e della secondina
- Lozio**, orina
- MADORE**, leggier umore, sudore
- Madoretto**, *dim.* di madore, sudoretto
- Malinconia**, spezie di umore che gli antichi credevano generarsi nel corpo umano
- Marcia**, umor putido che si genera negli enfiati e nelle ulcere
- Materia**, marcia, purulenza = o materia purulenta. V. **Materiaccia**
- Meandro**, sangue rappreso nei laghi del cuore e negl'intricati andirivieni e meandri de' canali sanguigni. Ciò non avviene che dopo la morte dell' animale
- Menorrea**, purgazione o scolo mensile
- Menstruo**, menstruo, purga che ogni mese hanno le donne nella migliore età
- Mesi**, mestruai
- Mestruazione**, il menstruo
- Menstruo**, purga di sangue che ogni mese hanno le donne
- Moccicaia**, materia simile ai mocchi
- Moccio**, escremento che esce dal naso
- ORINA**, liquore escrementoso fatto dalle reni, e che da queste per due canali membranosi, detti *ureteri*, si trasfonde nella vescica
- PITUITA**, voce che già espresse la parte più sottile, quasi la parte acquosa, degli umori animali e principalmente del sangue; quindi tale segnatamente fu detto l'umore che si forma nelle cavità nasali
- Purga**, purgazione
- Purgagione**, il purgare, purga
- Purgamento**, purgazione
- Purgazione**, purgagione = le purghe delle donne dette più com. mestruai
- Purghe**, mestruai
- Purghetta**, *dim.* di purga
- RADICALE**. *Umido radicale*, si dice quello ch'è nella sostanza dei corpi

- Ragione**, la purga mestruale delle donne
- Recrementizio**, diconsi umori recrementizii quelli i quali, dopo essere stati separati dal sangue, ritornano a mescolarsi con esso, o si fermano in certe parti per vari usi
- Recremento**, purgamento, separazione delle fecce. V. Recrementizio
- Repurgamento**, repurgazione e purga in signif. di mestruo
- Revulsione**, storno del corso degli umori d'una in altra parte del corpo
- Ricorsi**, i mestruali ripurgamenti delle donne
- Ripurgamenti muliebri**, i mestruo
- Rugiada**, una delle parti del sangue
- SALIVA**, scialiva
- Sangue**, quell'umor vermiglio che scorre nelle vene e nelle arterie degli animali—per mestruo
- Sarnacchio**, sornacchio o sputo catarroso
- Scatarrata**, spurgo di catarro
- Scialiva**, umore che si separa dalle sei glandule dette perciò *scialivali* e che vien entro la bocca e serve principalmente alla masticazione e digestione dei cibi
- Sciliva**, scialiva
- Scolatura**, la materia scolata
- Scrofoloso**, agg. degli umori, dai quali sono prodotte le scrofole
- Secrezione**, così chiamasi dai medici la separazione di un nuovo umore dal sangue, la quale si fa per opera o delle glandule o delle estremità dei vasi sanguigni
- Segno**, l'orina degli ammalati che si mostra al medico
- Seme**, particolarmente si dice quell'umor bianco viscoso, che si forma nei testicoli per la generazione del feto
- Seminale**, add. di seme
- Serosità**, sierosità
- Seroso**, sieroso
- Siero e Sero**, parte acquosa del sangue e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere
- Sierosità**, qualità di ciò ch'è sieroso
- Sieroso**, che ha in sè del siero
- Sinovia**, liquore viscido, che serve a lubrificare tutte le articolazioni mobili del corpo
- Sinoviale**. *Umor sinoviale*, dicesi la sinovia
- Sornacchio**, sarnacchio, catarro grosso, che tossendo si trae dal petto
- Sperma**, seme degli animali
- Spiriti animali**, così chiamavano in addietro alcuni medici un liquore da loro falsamente supposto e che credevano discorrente pei nervi e generatore del sentimento e del moto
- Sputacchio**, sputo
- Sputo**, scialiva, la materia che si sputa e l'atto stesso dello sputare
- Squacchera**, sterco liquido
- Squacquera**. V. Squacchera
- Stravasamento**, dicesi a qualunque massa degli umori animali in parte ove non trovasi naturalmente. Oggi non si adopera che ad esprimere la effusione degli umori, che accade per rottura dei proprii vasi, come del sangue, dell'umore de' vasi linfatici ecc.
- Stravasato**, uscito fuori del vaso, estravasato
- Stravenare**, uscir fuori delle vene
- Stravenato**, uscito fuori delle vene
- Suffusione**, spargimento d'umori tra carne e pelle
- Umno radicale**, si dice quello ch'è nella sostanza de' corpi
- Umorale**, di umore, attenente ad umore

Umore, si dice a qualunque fluido, che scorre pei canali del corpo dell' animale

Umorosità, qualità di ciò ch' è umoroso

Urina. V. Orina

Urinario, attenente ad urina

VENTO, il fiato ch' esce dalle parti deretane. = *Far vento*, generare ventosità

Viscidume, quantità di materie viscide, viscosità

SEZIONE IV.

Disposizioni fisiche, e maniera di governar sè medesimo.

ABITO, disposizione della persona, o temperamento

Abrobia, maniera di vivere delicata

Abrobio, chi vive delicatamente

Adipsia, mancanza di sete

Aerofobia, timore dell' aria

Aerofobo, colui che teme l' aria

Agerasia, conservazione della giovinezza in età avanzata

Apatia, stato di colui che non sente passioni

Apatico, insensibile

Atocia, sterilità o mancanza assoluta di poter concepire

CAGIONEVOLE, di debil complessione e mal temperato a sanità, e a cui ogni poco d' incomodo o di disagio è cagione di male, alquanto indisposto, malaticcio

Cagionoso, cagionevole

Calo, dicesi figurat. di un uomo, che ha dato come si dice nelle vecchie ed è diminuito di forze e di sanità

Cascaggine, inclinazione a dormire o per sonno o per debolezza, sonnolenza

Cascante, debole

Cioforia, lo stato od il tempo di una donna incinta

Collerico, dicesi di colui ch' è di una costituzione biliosa o di colui ch' è attaccato di colera-morbo

Colleroso, collerico, bilioso

Convalescenza, principio di ricoveramento di sanità

Crocchiare, esser malazzato o cagionevole

Parte II.

DEBILE, debole

Debiletto, *dim.* di debile

Debilità, astr. di debile. Debità, debolezza

Debilità, debolezza, flacchezza, fievolezza, aggravamento di membra per mancanza di forze

Debilitamento, l' indebolire

Debiluzzo, debiletto, deboluzzo

Debole, di poca forza, di poca possa, fievole, fiacco

Deboletto, *dim.* di debole

Debolezza, astr. di debole, fievolezza

Deboluzzo, deboletto

Delicato, di gentil complessione ed anche di sanità poco costante; contrario di robusto

Diatesi, disposizione, affezione o costituzione particolare dell' uomo, tanto naturale, che contro natura

Dieta, regola di vitto e per lo più astinenza di cibo a fine di sanità

Dietare, tener a dieta

Dietetico, appartenente alla regola del vitto

Dimagherare. V. Dimagrar

Dimagrar, render magro

Dimagrimento, il dimagrar

Discarnarsi, dimagrar, scemar di carne

Disposto, sano, contrario d' indisposto

EMACIAGIONE, magrezza grande

Esangue, per metaf. languido, semivivo, pallido, senza il color del sangue che si mostra sul volto

- Estenuare**, stenuare, dimagrar poco a poco
Estenuazione, l'estenuare, dimagramento, emaciagione, magrezza, disparutezza
Eucrasia, buona disposizione del corpo, conveniente al temperamento, all'età ed al sesso della persona; il suo contrario è *dis-crasia*
FIACCARE, straccare, affaticare, consumare, logorare le forze
Fiacchezza, *astr.* di fiacco, debolezza
Fiacco, fièvre, stracco
Fievole, debole, di poca forza, snervato
Fievolezza, lassezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento
Flaccidezza e **Flacidità**, lo stato della fibra o altro che abbia perduta la sua elasticità
Flaccido, languido, floscio, snervato
Flemmaticità, qualità e natura di flemma
Flemmatico, che abbonda dell'umor della flemma; ch'è generato da flemma
Floscezza, qualità di ciò ch'è floscio, languidezza, fievolezza
Floscio, fièvre, snervato
Fragile, detto delle persone vale debole, cagionevole
Fragilità, *astr.* di fragile, debolezza di forze
Freddo, frigido, impotente al coito
Frollo, *fig.*, indebolito, spossato
Ftisia e **Ftisi**, magrezza a consumazione del corpo, per qualunque causa essa sia prodotta
GALATTOFAGO, mangiatore di latticini, bevitore di latte
Gentile di complessione, vale di complession delicata
Gentilezza, delicatezza di complessione
Gestazione, l'atto e il modo di farsi portare per comodo o per esercizio di sanità
Ginnastica, nella medicina è la parte che appart. all'igiene e comprende tutti gli esercizi corporali per la conservazione o il ristabilimento della sanità
Gracile, magro, sottile, debole
Gracilità, stato e qualità di ciò che è gracile
Grassezza, lo stato del corpo animale che è bene in carne
Grasso, si dice a tutt' i corpi animati che sono carichi di grasso e pieni di carne
ILLANGUIDIRE, indebolire, inflacchire, render languido
Illanguidirsi, divenir languido
Imbecille, debole, che non si può reggere da sè
Immagrire, divenir magro
Impastato. *Bene o male impastato*, si dice di chi ha robusta o debil complessione
Indebolire, tor le forze
Indebolirsi, divenir debole, scemar le forze e il vigore, infievolire
Interrato, si disse ad uomo impallidito e squallido e quasi simile alla terra di purgo, ch'è bigia e di color di cenere
Invigorire, pigliar vigore e forza, divenir vigoroso
Iperstenia, eccesso di vigore
LASCA. *Sano come una lasca*, vale d'intera e perfetta sanità
MACILENTE e **Macilento**, stenuato, magro
Macilenza, magrezza, emaciazione, estenuazione di chi è macilento
Macro, magro
Magretto, *dim.* di magro
Magrezza, lo stato del corpo delle persone magre
Magricciuolo, magretto
Magrino, *dim.* di magro, mingherlino
Magro, contrario di grasso
Malnaturato, gracile, di mala complessione
Malsania, mala sanità

Malsaniccio, infermiccio
Materia dell'igiene, quel complesso di cose il cui uso convenevole o la cui influenza, bene maneggiata, concorre a conservare la sanità
NATURALEZZA, difetto di natura
OBBEDIENTE. *Corpo o ventre obbediente*, s'intende quel corpo ch'è disposto, molle, aperto
Obbedienza, dicesi lo stato del ventre, ch'è disposto, molle, aperto
Obbidiente. V. Obbediente
Obbidienza. V. Obbedienza
Obesità, lo stato di una persona troppo pingue e carnosa; lo stesso che corpulenza
Osso. *Essere osso e pelle*, dicesi d'uno che sia magrissimo
PALLIDACCIO, pegg. di pallido
Pallidetto, dim. di pallido, alquanto pallido
Pallidezza, quella livida bianchezza che viene nel volto, quando per subita paura, o altro accidente, il sangue si ritira alle parti interiori; ed è anche talora color naturale
Pallidiccio, che ha del pallido
Pallidità, pallidezza
Pallido, che ha pallidezza, smorto, sbiancato
Pallidore, pallidezza
Palliduccio, dim. di pallido
Pallidume, pallidezza
Pallore, pallidore
Pesce (*esser sano come un*), vale esser sanissimo, godere una perfetta sanità
Piatire co' cimiteri, si dice dell'essere per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere
Pingue, add., grasso, dicesi anche in forza di *sust.*
Pinguedine, grassume, grassezza
Pituitoso, che ha pituita. Riferito dagli antichi quasi sempre a temperamento e usato a deno-

tare le persone di costituzione delicata e di corpo debile e flaccido ecc.
Pletorico, agg. adoperato principalmente ne' passati tempi ad indicare un corpo ripieno e assai nudrito
Portar bene gli anni, esser prospero in età avanzata
Portare i frasconi, figurat., vale avere cattiva sanità, essere male in gambe
Potere. *Non poter la vita, le polizze* e simili, vagliono non si reggere in piedi, essere debolissimo
Proffilarsi, aversi cura, governarsi con riguardo
Profilarsi. V. Proffilarsi
Prosperevole, prosperoso
Prosperità, robustezza o buona disposizione di corpo
Prosperoso, robusto, ben disposto di corpo
Punto. *Essere in buon punto*, star bene di salute
REGGIMENTO, modo e maniera del governar sè medesimo
Regime, uso ragionevole di tutte le cose essenziali alla vita, specialmente degli alimenti. Meglio reggimento, governo
Riavere, ristorare, rendere il vigore=In signif. neut. pass., vale pigliar vigore = *Riavere il fiato* o simili, vagliono rifatare, rinvenire da alcun deliquio o smarrimento=assolutamente parl. delle donne, vale tornar le loro purghe, i mestruï=far risensare, tornare ne' sensi
Riavuta, *sust.*, il riavere
Rifarsi, usato assolutamente, vale ripigliar le forze
Rifatare, prender riposo o ristoro, riaversi
Riguardarsi, astenersi e aversi cura delle cose nocive alla sanità
Rilucere il pelo, si dice del com-

- parire benestante, esser grasso e fresco e in buono stato
- Rimedio, salute
- Rimpinguare, impinguare di nuovo, ringrassare
- Rimpolpare, rimetter la carne, che più com. dicesi rincarnare
- Rincarnare, di nuovo incarnare, impolpare
- Rinforzarsi, riprender forza e vigore
- Rinfrancamento, il rinfrancare, rinvigorimento
- Rinfrancare, rinvigorire, affrancare
- Ringagliardamento, rinvigorimento, rinforzamento
- Ringagliardire, far divenir gagliardo
- Ringagliardirsi, ripigliar gagliardia o vigore
- Ringrassare, di nuovo ingrassare
- Rinsanire, riaversi, recuperare la sanità
- Rinvenire, recuperare gli spiriti ed il vigore
- Rinverzicare, tornar vivo o vigoroso
- Rinvigorimento, il rinvigorire
- Rinvigorire, riprender vigore, ringagliardire
- Risanamento, guarimento, guarigione
- Risanare, render sano
- Risanare, in signif. neutr., ricuperar la sanità
- Rischiaramento, il rischiarare
- Rischiare, si dice della voce e vale divenir chiara; contrario d' afflocare
- Riscuotersi, riavere gli spiriti, ritornare in sè
- Risensarsi, ripigliare il senso
- Risentirsi, recuperare il senso perduto
- Risuscitare, dare o prender vigore
- Rivenire o *rivenire in sè*, ricuperare il sentimento
- Rubizzo, che è in buono stato di salute, fresco, florido; e per lo più si dice dei vecchi
- Rugiadoso, fresco, florido
- SANGUIGNO, che abbonda di sangue
- Sanguineo, sanguigno
- Sanguinità, sangue o complessione
- Sanità, costituzione di corpo senza dolore e senza impedimento d' operazione. In sanità, vale nel tempo della sanità
- Sbattuto, abbattuto di forze, indebolito
- Sburrato, figurat., vale debole, fiacco
- Scarnare, in signif. *neutr. pass.*, per similit. dimagrire, consumare
- Scarnato, magro, scarno
- Scarno, scarnato, affilato, magro, che ha poca carne
- Scarzo, di membra leggiadre e agili, anzi magro che no; contrario di atticiato, traversato, massiccio
- Scheletrizzato, fatto scheletro
- Screato. V. Scriato
- Scriato, venuto su o cresciuto a stento, di poca carne, debole
- Sdiridito, estenuato, quasi consunto per magrezza
- Sdutto, sottile, smunto, magro
- Secco, magro
- Sedentario, si dice propr. condurre *vita sedentaria*, chi siede molto e poco s' adopera negli esercizi del corpo
- Segaligno, di complessione adusta, non atto ad ingrassare
- Segrenna, dicesi in modo basso a persona magra, sparuta e di non buon colore
- Segrennucciaccia, *pegg.* insieme ed *avvilit.* di segrenna, delle quali forme la lingua Toscana è fertilissima produttrice, e dicesi di donna magra, accidiosa
- Sentire. *Sentirsi bene*, vale esser sano; *non si sentir bene o sentir male*, essere infermo. E anche si usa assolutamente come

p. e. quando, domandando dell'altrui sanità, dicesi <i>come ti senti tu?</i>	in signif. att. vale far divenir magro, macilento
Smagramento, dimagrimento, il dimagrire, lo smagrar	Stenuato, magro, macilento
Smagrar, dimagrar	Sterile, che non genera, non produce, non fruttifica, contrario di fecondo
Smagratura, smagramento	Sterilezza, sterilità
Smagrimento, smagramento	Sterilità, contrario di fecondità
Smagrire, smagrar	Strano, pallido e macilento e quasi trasfigurato
Smagrito, estenuato	Strapazzo, lo strapazzarsi o aver poca cura della propria salute
Smilzo, contrario di ripieno, poco men che vòto, e più comun. si dice di chi ha la pancia vòta	Stremato, più che magro o magrissimo
Smunto, magro, asciutto, secco	Strutto, magro
Soprascritta. <i>Aver buona soprascritta</i> , figurat. e in modo basso, vale aver buona cera	Subbilioso, alquanto bilioso
Sparutello, <i>dim.</i> di sparuto, sparutino	Suppallido, pallidiccio, che ha del pallido
Sparutezza, qualità e stato di chi è sparuto	Svigorito, spossato, senza vigore
Sparutino, <i>dim.</i> di sparuto	Svogliato, senza voglia, e dicesi propr. del mangiare
Sparuto, di poca apparenza	TEMPERAMENTO, qualità e stato del corpo, che anche dicesi <i>complexione</i>
Spirito, complessione, vigor naturale	Tono, dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo
Squallidezza, qualità e stato di ciò ch'è squallido	Trapunto, stenuato, smunto
Squallido, scolorito, smunto	Tuono, vigore, robustezza
Squallore, pallidezza eccedente	VALETUDINE, salute
Stecchire, ristecchire, divenir secco	Vallitudine. V. Valetudine
Stemperamento, stemperanza	Vegeto, robusto, gagliardo, prospero
Stemperanza, intemperanza	Vivace, che dà indizio d'avere a vivere, sano, robusto
Stemperarsi, disfarsi, corrompersi	Vivacità, qualità di ciò ch'è vivace
Stemperatezza, stemperatura, stemperamento	Vivido, vivace, vigoroso
Stenuare, divenir magro, o macilento, smagrire, <i>neutr. pass.</i> =	Voglia, disposizione d'animo e di corpo

SEZIONE V.

Affezioni e sintomi morbosi, lievi indisposizioni, mostruosità, segni esteriori ec.

ABBOMINAZIONE, o Abominazione, nausea di stomaco	di mani e di braccia
Abenéo, sintomo, o segno debole, incostante ed incerto	Acrasia, debolezza o incapacità di moversi
Acataposi, difficoltà d'inghiottire	Acredine. V. Acrimonia
Achino, mostro umano, mancante	Acrimonia, degenerazione acre del sangue e degli umori

Adiafneustia, mancanza di traspirazione

Adusto, agg. degli umori e del sangue, vale bruciato

Affezione, stato morboso del corpo

Afflusso, concorrimento di umore in qualche parte

Afidrosi, cessamento o mancanza di sudore

Aflantropia, primo grado della melanconia

Afonia, la privazione della voce

Agalagia, mancanza di latte in una balia

Agensia, privazione assoluta del gusto

Aschermo, nome che si dà a coloro che sono mal formati

Astenia, debolezza ed abbattimento di forza di tutto il corpo

Atimia, abbattimento, scoraggiamento, di alcuni ammalati di un certo temperamento

Atonia, infralimento o rilassazione de' solidi del corpo umano che cagiona scadimento di forze, deliquii e simili

Azafia, il difetto di chiarezza della voce

BAGLIORE, quell' abbagliamento che impedisce di quando in quando il vedere

Basimento, svenimento, deliquio, sfinimento

Battimento, palpitamento

Blapsigonia, detrimento della prole, per cui il feto non arriva al suo compimento

Bolsaggine, difficoltà di respiro o sintomo di lesa respirazione

Bolso, infermo, che con difficoltà respira

Borbottamento, romore che si sente negl' intestini, procedente da flati o depravata digestione

Borbottare, per similit. dicesi di quel romore che fanno gli intestini per flatusità o depravata triturazione de' cibi

Borbottio, il borbottamento e ro-

more che si sente negl' intestini procedente da flati o depravata digestione

Bradipepsia, digestione imperfetta o lenta per debolezza di stomaco

Brigmo, stridore de' denti, prodotto da una convulsione della mascella inferiore

Brivido, si dice del tremito cagionato ne' corpi dell' animale dal freddo e dalla febbre

Bucinamento, fischiamiento degli orecchi

Bugance e Buganze. V. Pedignoni

Butterato, dicesi del volto dell' uomo, nel quale sien rimaste le margini del vaiuolo

Buttero, quel segno o margine, che resta altrui dopo il vaiuolo o simili

CACCA, la cispa che casca talora dagli occhi

Caccole, cispa

Caccoloso, cisposo

Cachessia, discolorazione pertinace del volto con debolezza di forze e difficoltà di respiro negli esercizi del corpo

Cachettico, che patisce di cachessia

Cacochilia, crudezza e viscidumi dello stomaco, che generan flati e guastano la digestione

Cacochimia, cattiva qualità d' umori

Capriccio, quel tremore che scorre per le carni, che fa arricciare i capelli, o per freddo, o per orrore di checchessia, o per sopravvegnente febbre

Carfologia, movimento disordinato che fa un ammalato il quale sembra che voglia prendere de' corpuscoli, che svolazzano avanti a lui

Catafora, affezione letargica, detta con altro nome coma

Cataplessia, stupore improvviso o privazione subitanea di sensazione in qualche membro od or-

- gano del corpo qualunque siasi
Catenaccio, cicatrice grande di ferita che uomo abbia sul viso
Cefalalgia, sorta di dolor di capo non diuturno ma accidentale
Cefalea, affezione della testa nella quale un dolore insopportabile si fa sentire in certi tempi con ritorni periodici
Cerpellino, dicesi degli occhi che hanno ristrette ed arrovesciate le palpebre
Chiazza, macchia, talora con crosta, o di volatica o di rogna, o d'altro malore, ch' esca fuori dalla pelle
Chiodo, vale dolore che trafigge il capo, fitta
Chiragroso, che patisce di chiragra
Ciccione, piccola postema che si produce nella cute, fignolo
Cinico, vale una convulsione particolare de' muscoli mascellari, i quali tirano da una parte la bocca, il naso e l'occhio, e per conseguenza metà della faccia
Cionide, il gonfiamento ed allungamento straordinario dell'ugola
Cispardo, caccoloso, cisposo
Cispicoso, cisposo, pien di cispa
Cispità, male, per cui le palpebre sono piene di cispa
Cisposità, lippitudine, cispità
Cisposo, che ha cispa
Coccia, piccola enfiatura
Cocciuola, piccolissima enfiatura cagionata per lo più da morsiature di zanzara e simili
Cociore, scottatura
Cofosi, sordità completa
Colemesia, vomito di bile
Colico, *sust.*, colui che ha la colica=*add.* di colica, che appart. a colica
Colliquazione, liquefazione ed è per lo più termine medico che esprime la consumazione prodotta nel corpo dai colliquativi o d'altro
Colosi, in generale significa un vizio nel movimento delle parti ed in particolare zoppicamento
Congestione, ammasso di umori prodotto lentamente in alcuno de' solidi del corpo
Consumarsi, struggersi, macerarsi, distemperarsi, disfarsi, dimagrire, intisichire
Consunto, parlando di persone, si usa anche in forza di *sust.* e vale infermo che dà nel tifico
Consumzione, consumazione, consumamento
Controstomaco, repugnante lo stomaco e con nausea del medesimo
Convulsioncella, *dim.* di convulsione
Convulsione, moto contro l'ordine di natura e involontario dei muscoli del corpo
Cornare gli orecchi, dicesi del sentirvisi dentro alcuno zufolamento o fischio
Corto, dicesi *corta la vista* di colui, che mal vede gli oggetti alcun poco discosti dagli occhi
Cosso, piccolo enfiatello che un tempo si credeva cagionato per lo più da umori aspri e viene comunem. nel viso.
Costipamento, il costipare, restringimento di ventre
Costipare, generare stitichezza
Costipazione, riserramento
Crepito e Crepolio, quel romore che fanno talvolta le ossa, cagionato da alcune malattie
Croidismo, movimento convulsivo pel quale gli ammalati sembrano tirare i peli degli abiti, scacciare le mosche ecc.
Cronico, agg. di male; si usa in significato di lungo, opposto all'acuto, ch'è veloce, precipitoso
Cuociore, quel frizzare che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore o simile

Cuore. *Battere il cuore*, dicesi il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione o del corpo o dell'animo si fa più spesso cotal moto, che *palpitazione* più comunem. si dice: *battimento del cuore*, dicesi il moto che fa il cuore quando e' batte

DANAIO, per similit. vale crosta o macchia procedente da bolle di riscaldamento

Deliquio, svenimento o mancamento di spirito, sfinimento

Delirare, essere fuori di sè, aver perduto il discorso, farneticare

Delirio, alienazione di mente cagionata da malattia

Deliro, ch'è fuor del senno, vaneggiante, pazzo, che farnetica

Demente, che ha demenza, folle

Diastole, dilatazione del cuore; contrario di sistole

Dichinamento, abbassamento o scemamento di forze

Dilassezza, lassezza, debolezza

Dilombare, sforzare i muscoli lombari sicchè dolgano

Dilombato, *add.* che ha i lombi offesi o sforzati

Disagiato, indisposto, cagionevole

Discadimento di forze, vale mancanza o perdita di forze

Discofo, nome che si dà a coloro che difficilmente odono

Discrasia, stemperamento d'umori, oggi alterazione degli umori nell'animale vivo i quali han perduto le loro naturali qualità e ne hanno prese altre morbose

Disestesia, diminuzione della sensibilità, difficoltà di sentire

Dispepsia, difficoltà di fare la digestione

Dispnea, spezie di asma, così detta quando la respirazione è presta, densa e affollata senz' altri sintomi. Il suo ultimo grado dicesi *apnea*

Dissuria, ardor di orina, difficol-

tà di orina, brucior di orina; frequente incitamento di urinare con ardore o dolore e sovente con l'uno e l'altro insieme

Distillazione, caduta degli umori che si crede volg. scender dal capo e scaricarsi nelle nari, nella bocca e nel petto

Disuria. V. *Dissuria*

Divellimento, convulsione

Dolore, sentimento penoso o tormentoso il quale affligge e crucia il corpo

Doloretto, *dim.* di dolore, piccolo dolore

Dragoncello, dicesi d'un verme che si è creduto generarsi sotto la cute

EFELIDE, larga macchia che compare sulla pelle riarisa dal sole o cagionata da infiammazione

Efflorescenza, sollevamento di spesse e minute bollicelle sopra la cute con prurito o senza

Emodia, propr. suffusione o mescolanza di sangue nella saliva

Empetiggine, *empitiggine*, *volatica*, che nasce nella cute umana

Enchimosi, gonfiamento con infiammazione prodotto da sangue versato sotto la pelle

Enflagioncella, *dim.* di enflagione

Enflagione, enfiamento, gonfiezza

Enfiamento, gonfiamento

Enflazione, enfiamento e la parte enfiata

Enflsema, enfiato prodotto da aria rinserrata in alcuna parte del corpo

Epinitide, dicesi di certe grosse bolle o pustole livide che appaiono ed inquietano molto in tempo di notte

Eretismo, irritazione e tensione violenta delle fibre le quali sorpassano il movimento naturale della loro oscillazione

Erezione, dicesi dell'azione di certe parti del corpo, per la quale si rizzano

Eruzione, dicesi propr. di un' uscita subitanea procedente da vizio nel sangue

Esantema, eruzione o efflorescenza preternaturale di bollicelle sopra la cute

Estuberanza, tumorosità, gonfiezza, entasi

Esuberanza. V. Estuberanza

Esulceramento, esulcerazione

Esulcerazione, ulcerazione

FANTASMA o Fantasma, quell' oppressione o quasi soffocamento che altri sente nel dormire supino; che oggi più comun. si dice *incubo*

Farneticamento, il farneticare, freneticamento

Farneticare, freneticare, vacillare, dir cose fuori di proposito ed è proprio de' febbricitanti

Farneticheria, farnetichezza

Farnetichezza, farnetico, *sust.*

Farnetico, *sust.*, vacillamento, il farneticare, pazzia, delirio d' infermi

Fegatoso, chi ha nella faccia del ribollimento con pustole rosse proveniente da soverchio calore di sangue

Fiammasalsa, prurito che viene alla pelle, cagionato da umor salso

Fignolo, spezie d' apostema nella cute, detta anche ciccione o furuncolo

Fiocaggine, astr. di fioco, flochezza

Fiocagione, fiocaggine

Fiochetto, *dim.* di fioco, che favella alquanto fioco

Fioco, che ha la voce impedita per umidità di catarro caduto sull' ugola; roco, e si dice tanto della voce quanto delle parole

Fischiare, parlando degli orecchi dicesi del sentirvisi quel bucinamento, che anche si dice cornare

Fitta, dolore pungente e intermitte, trafitta

Fluore, dicesi dai medici per flus-

so, scorrimento preternaturale d' umore e più comun. parlando d' utero

Forfora, escremento secco, bianco e sottile, che si genera nella cute del capo sotto i capelli.— Si dice anche di quella che producono sul viso le bollicine secche delle volatiche o empetigini

Forforaccia, *peg.* di forfora

Forforaggine, forfora

Forfore. V. Forfora

Formicolamento, formicolio

Formicollo, informicamento, sentimento come di formiche le quali camminassero dentro le membra

Frangimento, quella dolorosa stanchezza che prova chi è assalito da febbre terzana o quartana e simili

Franzesato, che è infetto di lue venerea

Freddura, infreddatura

Freneticare, delirare, farneticare

Frigidezza, quella indisposizione che si piglia per lo stare nei luoghi umidi o freddi

Frizzare, si dice di quel dolore in pelle che cagionano le materie corrosive poste sugli scalpiti o le percosse delle scope o cose simili

Frizzo, il frizzare

Frizzare, frizzo, bruciore

Furuncolo. V. Fignolo

GALEANTROPIA, delirio melanconico, per cui chi n' è affetto crede di essere stato trasformato in gatto e cerca d' imitarne le azioni

Gargalismo, titillamento, prurito gradevole

Gelone, dicesi in alcuni luoghi della Toscana quel male che viene alle dita delle mani e dei piedi nell' inverno con gonfiezza e dolore. V. Pedignone

Gibboso, gobbo

Gibbuto, gibboso

- Giracapo, capogirlo, capogiro
 Giramento *di capo*, vertigine
 Gobba. *V.* Gobbo, scrigno
 Gobbetto e Gobbiccio, alquanto gobbo
 Gobbo, *sust.*, scrigno, men usato che gobba = Uomo che ha lo scrigno, *add.*, che ha gobba
 Gonfiaggine. *V.* Gonfiagione
 Gonfiagione. *V.* Gonfiamento
 Gonfiamento, il gonfiare
 Gonfiato, *sust.*, gonfio, gonfiezza, gonfiamento
 Gonfiatura, gonfiamento
 Gonfietto, *dim.* di gonfio, piccolo gonfiamento
 Gonfiezza, gonfiamento
 Gonfio, *sust.*, gonfiamento, enfiato = *add.* gonfiato
 Gonfiore, gonfiamento, gonfio
 Gorgogliare *il corpo*, dicesi quando gl' intestini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano
 Gozzo, enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo o di pollo
 Granchio, ritiramento di muscoli
 Grancia, malore che viene in bocca, afta, ulcera che formasi nella bocca, nelle fauci ecc.
 Grandine, dicesi un tumoretto che che nasce nella parte interna della palpebra
 Grattagranchio, dolore d' orecchio che nelle cavità di esso si diffonde a guisa di quel dolore che producono i granchi, cioè i ritiramenti di muscoli
 Grave, *agg.* di testa, vale piena di catarro, invasata, ottusa ecc.
 Gravezza, certa indisposizione ond' è soprafiatta alcuna parte del corpo, per cui sembra che sia molestata come da un peso
 Guizzo, *add.*, men usato che vizzo, cascante, passo
 IDATIDE, appresso i medici vale propr. gonfiamento dei vasi linfatici. Significa anche ogni altra piccola vescichetta piena d' acqua, che per malattia si trovi ne' corpi e che per solito è un animaletto di semplicissima costruzione
 Illividire, far livido
 Illividito, divenuto livido
 Imbarazzo, principio di ostruzione
 Imbeccata. *Pigliare un' imbeccata*, infreddare
 Impedito, si dice di chi per infermità resta in alcun membro offeso e inabilitato
 Impetiggine e Impetigine, volatica, macchia che, serpendo con pizzicore, s' alza sopra la pelle
 Impostemire, far postema
 Inappetenza, contrario di appetenza, mancanza di appetito
 Incalescenza, piccolo e interno riscaldamento
 Incancherare, divenir canchero
 Incancherire. *V.* Incancherare
 Incatarramento, l' incatarrare
 Incatarrare, divenir catarroso, infreddare
 Incatarrare, incatarrare
 Incendio, accensione, caldo grande prodotto da febbre
 Incendito, si dice oggidì il ribollimento dello stomaco, cagionato da indigestione
 Incordare, intirizzare, perdere il potersi piegare
 Incubo, quell' incomodo che volgarm. chiamasi pesarolo
 Indigestibilità, malagevolezza di digerire
 Indigestione, contrario di digestione. Male di stomaco o dei primi intestini, che procede dal non poter digerire i cibi
 Indisposizioncella, *dim.* d' indisposizione
 Indisposizioncelluccia, *dim.* d' indisposizioncella
 Indisposizione, mala sanità
 Indolenzire, è quando o per freddo, o per essere stato tanto in positura sconcia, o per lungo stropicciamento, s' addormenta

quasi il senso alle membra, che dicesi anche *intormentire*. In signif. att. vale addolorare alquanto, indur dolore
Indolimento, senso di dolore poco veemente
Indormentimento, quella spezie di spasimo che sopravviene al piede, o alla mano, dopo aver tenuto per qualche tempo la gamba o il braccio in una positura incomoda
Infermare, divenire infermo, ammalare
Infiacchimento, indebolimento, snervamento
Infiacchire, divenire fiacco, sposato
Inflammagione, dicesi a quel rosore che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, o, meglio, ad un genere di malattia, per la quale una parte del corpo si gonfia alquanto, rosseggia, duole, si riscalda, diviene pulsante ecc.
Inflammamento, infiammazione
Inflammazione, infiammazione
Infibulazione, costume praticato dagli antichi per conservare il vigore all'adolescenza
Infiebolire e Infievolire, indebolire, debilitare
Infiebolirsi, divenir fievole, scemar di forze
Infievolimento, l'infievolire
Infistolire, convertirsi in fistola
Informicolamento, dolore simile alle morsure di molte formiche
Informicolare, patire o avere l'informicolamento
Infralimento, lo infralire, fievolezza, debolezza
Infralire, divenir frale, perder le forze, indebolire
Infreddare, propr. muoversi per freddo patito alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse
Inlanguidire, illanguidire, divenir languido

Inossire, indurirsi in ossa le parti che dovevano esser molli
Insipido, *sust.*, flussione catarrale ad un dente guasto e carioso, che, a giudizio del sapore, l'accosterebbe più al salato che all'insipido
Insordire, divenir sordo
Intermentire, perdere o per freddo o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo
Intisicare, intisichire
Intisichire, far diventar tisico, ed anche divenir tisico
Intirizzamento, lo intirizzare, intirizzimento
Intirizzare, perdere il potersi piegare
Intirizzato, inabile al piegarsi
Intirizzimento, lo intirizzare
Intirizzare, intirizzare
Intirizzo, intirizzimento
Intormentimento, torpore, l'intormentire
Intormentire, intermentire
Intorpidire, divenire stupido e come addormentato
Intumescenza, gonfiamento
Intumorito, enfiato per tumore, o a guisa di tumore
Ipopio, spezie di ascesso nell'occhio
Irritazione, una spezie di turbamento delle funzioni della vita, che non è propr. nè essenzialmente accompagnato ad eccesso o difetto di stimolo o di vigore, e che dipende dall'applicazione al corpo di potenze che operano chimicamente o meccanicamente, pungendo, stirando, premendo ecc.
LABBRO leporino, dicesi dai medici quella voglia o difetto di labbra, ch'è una specie di mostro per incompleta formazione
Languidezza, fiacchezza, languore
Languido, senza forze, debole,

- fiacco, vale anche che mostra languidezza, e dicesi per lo più degli occhi e della voce
- Languimento, languidezza, languore
- Languire, svenire, mancar di forze, infievolire, perdere il vigore
- Languore, mancamento di forze, malattia, debilitamento, afflizione cagionata da infermità
- Lassazione, fiacchezza, rilassazione
- Lassezza, stracchezza, stanchezza
- Lassità, rilassatezza, fiacchezza, infralimento, allentamento
- Lassitudine, stanchezza, stracchezza, lassezza
- Lassitudini o *debolezze nervose*, dicono i medici l'accasciamento o ristringimento di forza per malattia o sintomo di malattia
- Lattime, bolle con molta crosta, che vengono nel capo o per la vita a' bambini che poppano
- Letargia, letargo
- Letargo, oppressione di cerebro, cagionante obliuione e continuo sonno
- Licheno, dicesi d'una macchia solitaria rossa, aspra, secca ed assai pruriginosa
- Lipetimia, sorta di deliquio meno pericoloso della sincope
- Lippitudine, cispità, cisposità. Male che fa colare gli occhi di umore che si risicca intorno alle palpebre e si chiama cispà
- Lippo, che ha gli occhi che gli lacrimano, cisposo=lusco, che vede poco lume, di corta vista
- Litargia, letargo, sonnolenza
- Litargico, oppresso da letargo, letargico
- Litiggine, lentiggine
- Lornio, guercio
- Losco, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose da presso e guardando ristringe e aggrota le ciglia; che anche dicesi lusco
- Losco, cieco da un occhio
- Lunatico, colui il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione a simiglianza delle innovazioni della luna
- Luschetto, *dim.* di lusco
- Lusco, losco
- Luscosità, qualità e stato di chi è lusco
- MALANCONIA, maninconia
- Male *in ordine*, si dice di chi è in indisposizione di persona
- Malenconia, men usato che malinconia
- Mancanza, deliquio, svenimento
- Maninconia, malinconia
- Mareggiare, dicesi l'aver quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare
- Martellare, per similit. dicesi del battere che fa il cuore più vemente del solito
- Mattana, specie di maninconia nata da rincrescimento, e che quasi ne conduce a morire
- Melancolia, malinconia
- Melanconia, malinconia
- Menagione, il menare in signif. di tirare e di smuovere, e vale flusso, soccorrenza di corpo
- Meno. *Venir meno*, vale svenirsi, perdere gli spiriti
- Metastasi, riflusso di materie putride che sopravviene alle پوسته
- Midriasi, dilatamento non naturale della pupilla
- Miopia, vista corta
- Mirmeccio, porro nella palma della mano o sotto la pianta del piede
- Misvenire, venir manco, perdere gli spiriti
- Morice e Morici; enfiamento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che per infiammazione concorre in quelle parti
- Mormorio di flati, ruggito, borbottamento, gorgogliamento, borbogliamento

- Moroide, morice
 Morso, puntura, dolore
 Mortificarsi, scemar di vigore = perdere ogni senso
 Mortificazione, presso i medici significa una totale estinzione del senso in qualche membro, come avviene nelle cancrene
 Mostrosità, men usato che mostruosità
 Mostruosità, singolare deformità di corpo
 Mutolezza, lo stato di chi è mutolo
 NAUSEA, fastidio, abbominazione
 Nauseamento, il nauseare, nausea
 Necrofobia, sintomo di melanconia ipocondrica per cui gli ammalati paventano la morte
 Nodo. *Far nodo nella gola*, si dice del fermarsi materia o di quel sentirsi da convulsione impediti i muscoli della gola a modo da non poter parlare o rispondere altrui, sia che che vogliasi di ciò la cagione
 Nondormire, che nel numero del più si dice i nondormiri. *Vigilia morbosa*
 OCCHIAIA, si dice a un certo livore che vien altrui sotto l'occhio
 Oppilazione, rituramento e rinseramento de' meati del corpo
 Orgasmo, straordinario impetuoso movimento generale della macchina animale, o di qualche sistema o parte di esso, il quale si mantenga tale per un certo determinato tempo
 Orripilazione, lieve sentimento e passeggero di freddo, al quale seguita talvolta una leggiera erezione de' capelli e de' peli della cute
 Ortopnea, somma difficoltà di respirare, che nella sua durata cronica (e ciò differisce dall'asma) non lascia, per un solo istante, libero l'infermo
 Ossificazione, diventar ossee che fanno alcune parti molli per causa morbosa
 Ostruzioncella, *dim.* di ostruzione
 Ostruzione, serramento de' vasi e canali del sangue
 PALPITAMENTO, palpitazione
 Palpitare, è proprio quel battere che fa il cuore per qualche passione
 Palpitazioncella, *dim.* di palpitazione, leggiera palpitazione
 Palpitazione, moto violento, sconcertato, frequente e convulsivo del cuore, accompagnato da oppressione, da difficoltà di respiro, da abbattimento di forze e da deliquio
 Panico, *agg.* a spezie di timore ed importa quella subita costernazione, che non può avviarsi per verun imperio della ragione
 Parletico, *sust.*, quel tremore che hanno i vecchi nel capo e nelle mani
 Parossismo e Parossismo, così chiamasi gener. l'accesso delle febbri intermittenti, ed anche l'esacerbazione che succede spesse volte nelle febbri continue
 Passata. *Far una o due o più passate*, si dice del non aver per uno o due o più mesi le femmine le loro purghe
 Patir di renella, di stomaco o simili, vale esser sottoposto a malattia di renella, di stomaco ecc.
 Pedignoni, male che viene per lo più nei piedi e massimamente nei calcagni per soverchio freddo
 Pirofobia, avversione o paura del fuoco
 Pletora, sovrabbondanza di sangue o d'umori nel corpo
 Pneumatocele, falsa ernia dello scroto, o sia gonfiezza prodotta da aria ivi raccolta

- Premito**, contrazione delle tuniche intestinali o del diaframma, ovvero anche de' muscoli dell'addomine; e vale anche l'atto, lo sforzo che altri fa andando del corpo, che dicesi *pontare*
- Procidenza**, disposizione a caduta, inclinazione a cadere; e dicesi della vagina e dell'utero
- Profluvio**, perdita copiosa d'umori, o materie liquide, da alcuna parte del corpo infermo
- Prurigine**, prurito
- Prurito**, pizzicore
- Pruzza**, riscaldamento, o sia affezione cutanea contagiosa
- Pseudoressia**, falsa fame ossia quella sensazione morbosa di fame non proveniente dalle naturali cagioni
- Pulsatorio**, agg. dato a quel dolore che si percepisce per effervescenza del sangue e per moto veramente più del solito e nelle altre parti più membranose e nervose
- RABBRIVIDIRE**, sentirsi de' brividi
- Rabbuffo**, figurat. insulto di malattia o di accidente nervoso
- Raccapricciamento**, raccapriccio
- Raccapricciare**, cagionare in altrui un certo movimento di sangue, con arricciamento di peli
- Raccapriccio**, il raccapricciare
- Raffreddare**, infreddare
- Raffreddore**, infreddamento, infreddatura, infreddazione
- Raggricchiamento**, il raggricchiarsi
- Raggricchiare**, rannicchiare, restringersi in sè stesso, come fa l'uomo che raccoglie insieme le membra o per freddo o per simile accidente
- Raggricciare**, raggricchiare
- Ranto**, rantolo
- Rantolo**, ansamento frequente e molesto con risonante stridore del petto
- Rattrappare**, non poter distender le membra per ritiramento di nervi
- Rattrappatura**, il rattrapparsi, contrattura
- Rattrappimento**, il rattrappire
- Rattrappire**, rattrappare
- Rattrarre e Rattrare**, rattrappare, ritirare
- Raucedine**, fiocchezza, fiocaggine
- Recere**, mandar fuori per bocca il cibo o gli umori che sono nello stomaco
- Recidiva**, ricascata e si dice spec. del ricadere in una malattia
- Recidivare**, ricadere in un' infermità
- Refrigerazione**, raffreddamento morboso
- Ribrezzare**, sentir ribrezzo
- Ribrezzo**, riprezzo
- Ribuffo**. V. Rabbuffo
- Ributtamento**, il ributtare
- Ributtare**, vomitare
- Ributto**, ributtamento, vomito
- Rifinimento**, stanchezza grande
- Rifinire**, conciar male, ridurre in cattivo stato di salute
- Rifreddamento**, il raffreddare, il raffreddare
- Rifreddare**, raffreddare
- Rigettare**, recere, buttar fuori
- Rigettamento**, il rigettare, vomitamento
- Rigittare**, vomitare, recere
- Rigore**, parl. di febbre, vale brivido
- Rilassamento**, il rilassare
- Rilassare**, propr. straccare, dissolver le forze, allentare
- Rilassazione**, rilassamento
- Rimandare**, recere, vomitare
- Rintropire**, divenir idropico
- Riprezzo**, quel tremito e capriccio, che il freddo della febbre si manda innanzi; lo che oggi più com. dicesi *ribrezzo*
- Riscaldamento**, dicesi a quelle bollicine minute e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore

- Riscaldazione, il riscaldamento, il riscaldare
 Ristrignere *il ventre*, indurre stitichezza
 Ritirare, parl. de' nervi, vale raccorciare
 Rivedere, figurat. per recere
 Rivomitare, di nuovo vomitare, e semplic. vomitare
 Rocaggine, raucedine
 Rochezza, fiocaggine
 Rompere, fiaccare, indurre stracchezza
 Rompersi, vale lo stesso
 Ruggiamiento, per metaf., vale quel romore che talora per ventosità si sente nel ventre e negli intestini; gorgogliamento
 SALI, certe affezioni morbose, che per lo più vengono alla cute, delle quali opinavasi essere cagione una sostanza salina prevalente, mescolata cogli umori animali
 Sardonico, agg. di riso, spezie di convulsione che contrae dall'una e dall'altra parte i muscoli delle labbra
 Satiriasi, tensione morbosa del membro virile, accompagnata da ardente incitamento all'atto venereo
 Scacazzamento, lo scacazzare
 Scacazzare, mandar fuori gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto e in un luogo, in più tratti e in parecchi luoghi
 Scacazio, scacazzamento
 Scarmanare, incorrere nella infermità della scarmana, e si usa per lo più in signif. *neutr. pass.*
 Scerpellato, agg. d'occhio che abbia arrovesciate le palpebre
 Scerpellino, scerpellato
 Scesa, dicesi al catarro, che secondo l'opinione degli antichi medici discende dal capo nelle membra
 Schifare, avere a schifo o a stomaco
 Schifiltà, stomacaggine, l'aver a schifo, nausea
 Scipare, abortire, che anche dicesi sconciare e aortare
 Sciupare, in signif. *neutr. pass.*, per isconciarsi
 Scompisciarsi, pisciarsi addosso, si dice anche per aver gran voglia e stimolo di orinare
 Sconcacarsi, bruttarsi di merda, e talora aver grandissimo stimolo d'andar del corpo, non la poter ritenere
 Scontorcersi, travolgere le proprie membra o per dolore che si senta o per vedere o avere a fare cosa che dispiaccia
 Scontorcimento, lo scontorcere
 Scontorcio, scontorcimento
 Scorrenza, flusso
 Scorrere *il ventre ad alcuno*, vale aver la soccorrenza
 Scotomia, vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi
 Scrigno, quel rilevato che hanno sulla schiena i gobbi
 Sdegnare, aver a schifo, schifare
 Sdegnato, dicesi di chi prova ambascia di stomaco
 Sdegno. *Avere a sdegno, tenere a sdegno*, o simili, vagliono schifare
 Sdilinquimento, deliquio, svenimento
 Sdilinquire, in signif. *att.*, render fiacco, indebolire=infiacchire e quasi venir meno
 Sedizione, voce che metaf. fu adoperata da alcuni medici, per affaticamento, sconvolgimento, scompiglio
 Senso. *Uscir di senso*, vale uscir de' sentimenti, di senno
 Sentime, doglia che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore, ancorchè sanate
 Sentire, o sentirsi d'alcuna o ad alcuna parte del corpo, va-

- le averla per qualche infermità alterata, sentirvi dolore
- Serpigine, macchia o infiammazione della pelle con diverse pustole e scorticature, che va serpeggiando per la medesima pelle. Empetigine
- Sfibramento, lo sfibrare
- Sfibrare, sconcertare le fibre, guastare le fibre=snervare
- Sfilare, si dice dell'uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni
- Sfinimento, smarrimento di spiriti, svenimento
- Sgagliardare, tor la gagliardia
- Sgustare, infastidire, cagionare dispiacere, noia, fastidio; è il contrario di gustare
- Sincopa. V. Sincope
- Sincope, subita diminuzione delle azioni vitali, sfinimento e smarrimento di spiriti, svenimento
- Sincopizzante, che patisce di sincope
- Sincopizzare, patire di sincope, svenirsi, smarrire gli spiriti
- Singhiozzare, avere il singhiozzo
- Singhiozzato, singhiozzoso
- Singhiozzire. V. Singhiozzare
- Singhiozzo, moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell'orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato
- Singozzare. V. Singhiozzare
- Singozzo. V. Singhiozzo
- Singulto, singhiozzo
- Sintoma, sintomo
- Sintomo, indizio o effetto di malattia, e si prende anche per accidente o circostanza che accompagni qualsivoglia altra cosa
- Slombare, guastare i lombi e figurat. indebolire
- Smania, eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione
- Smaniamiento, mania, lo smaniare
- Smaniare, infuriare, pazzeggiare
- Smanatura, smaniamento, mania, lo smaniare
- Snerbatello. V. Snervatello
- Snerbato. V. Snervato
- Snervamento, disnervazione, indebolimento
- Snervatello, *dim.* di snervato
- Snervatezza, debolezza
- Snervato, indebolito, infiacchito
- Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi *cacaiuola o uscita*
- Soffocamento. V. Soffogamento
- Soffocare. V. Soffogare
- Soffocazione. V. Soffogazione
- Soffogamento, il soffogare
- Soffogare, impedire il respiro
- Soffogazione, soffogamento
- Sontico, torpido e propr. grave e tardo per malattia
- Sordacchione, *accr.* di sordo
- Sordaggine, sordità
- Sordamento, sordaggine
- Sordastro, quasi sordo, alquanto sordo
- Sordezza, sordaggine
- Sordità, sordaggine
- Sordo, privo dell'udito
- Sospiro, difficoltà di respiro, affanno
- Sovversione, rivoltamento di stomaco
- Spasima, meno usato che spasmo. Ogni contrazione involontaria de' muscoli soggetti alla volontà, e così si chiama anche quando non è accompagnata dal dolore
- Spasimare, avere spasima
- Spasimato, travagliato e compreso da spasimo
- Spasimo e spasmo, spasima, dolore intenso cagionato da ferite, da postume e da cose simili, convulsione
- Spossare, infiacchire, infievolire
- Spossatezza, debolezza, mancanza di forze
- Spossato, senza possa, debole

- Spranghetta, figurat. si prende per dolore nella testa
- Stanchezza, mancamento, diminuzione di forze
- Stemperato, alterato, mal sano
- Sterlore, russo, fragore che nasce dalla difficoltà del respiro
- Stitichezza, più com. vale difetto o difficoltà di beneficio del corpo
- Stiticità, stitichezza
- Stomacaggine, rivolgimento di stomaco, lo stomacare
- Strabismo, il difetto di coloro che, per imperfezione di alcuno dei muscoli dell'occhio, guardano bieco
- Strabuzzante, che strabuzza
- Strabuzzare, stravolgere gli occhi affissando la vista
- Strambasciare, trambasciare
- Stramortire, tramortire
- Strangosciare, trambasciare
- Stranguglione e Stranguglioni, si prende per infermità in genere, ma non grave
- Stranguriare, patire di stranguria
- Strettezza di petto, difficoltà di respirare
- Strignere il sangue, vale ristagnare il sangue
- Struggimento, fig. vale deliquio
- Stupefare, intormentire, privar di sentimento
- Stupefazione, stupidezza
- Stupidezza, insensatezza
- Stupidire, divenir insensato, stupido
- Stupidità, stupidezza
- Stupido, parlandosi del corpo vale intormentito, che è privo di senso
- Stupore, intormentimento
- Succiare, dicesi quel tirare che si fa del fiato a sè restringendosi in sè stesso, quando o per colpo d'aria o per altro si sente grave dolore
- Sudamini, piccoli tumoretti, che sogliono nascere nella cute e cagionare gran prurito
- Suppuramento, suppurazione, maturazione di tumore
- Suppurare, venire a suppurazione, e dicesi di tumori o cose simili
- Suppurato, ridotto a suppurazione
- Suppurazione, maturazione di tumore
- Svenimento, lo svenirsi, svenimento
- Svenire, venirsi meno, perdere il sentimento
- Svenuto, debole, flacco = consumato, smagrito
- TENSIONE, distendimento violento e sforzato di checchessia, benchè si dica più propr. de' nervi
- Tifomania, si chiamano così da alcuni complessivamente quei sintomi di alternativo sopore e di delirio furioso, che si osservano in alcune malattie nervose
- Tisico, *add.*, per metaf., vale magro, scarnato, debole
- Tisicuzzo, per similit., vale di poche forze
- Torpere, rimanere intirizzito, essere impedito di moto, rattrappare
- Torpidezza, torpore
- Torpore, intirizzamento, impedimento di moto
- Torzione, tiramento con dolore
- Tossa e Tosse, espirazione vemente, sonora ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta nei nervi dei polmoni
- Tosserella, *dim.* di tosse
- Tossimento, il tossire
- Tossire, mandar fuori con vemenza e con suono interrotto l'aria dal polmone, o volontariamente per cacciare ciò che irrita i nervi di questo viscere, o necessariamente per effetto della materia irritante
- Tossolina, tosserella
- Tralunato, quasi basito, cioè privo di sentimento
- Trambasciamento, il trambasciare

Trambasciare, essere oppresso da ambascia	Vegghiamiento, veglia, vigilia
Tramortimento, il tramortire	Vegghiare, nome, vegghia
Tramortire, venir meno, smarrire gli spiriti	Vegghiare, star desto propr. in tempo di notte, contrario di dormire
Tratto, attratto	Veggiare, vegghiare
Tremare, propr. lo scuotersi e il dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, da paura o da cagione morbosa	Veglia, vegghia, il vegliare, spazio e tempo nel quale si veglia
Tremito, il tremare	Vegliare, vegghiare
Tremare, tremito	Velarsi <i>gli occhi</i> , si dice del mancar altrui la vista per deliquio o per morte vicina
Trepidezza, palpitazione	Vena. <i>Avere una vena di pazzo</i> , vale sentire alquanto del pazzo
Triemito. V. Tremito	Ventosità, indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo degli animali
Tristanzuolo, sparuto, afatuccio, cioè di poco spirito o malsano	Vertigine, offuscamento di cerebro, per cui pare che ogni cosa si muova in giro e manca in uno stante la vista; capogiro
Trogiare, balbutire	Vigilare, star desto, vegghiare
Troglio, <i>add.</i> , che tartaglia	Vigilia, il vegliare
Tumultuare, si dice dello stomaco quando ribolle per indigestione	Vinto, indebolito, spossato
UNGHIELLA, stupor doloroso delle dita cagionato da freddo eccessivo	Voglia, dicesi a quella macchia o altro segno esteriore, nato all'uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuni si crede nascere da soverchio appetito della madre, nella gravidanza, di quel cibo, o bevanda, che da quella macchia si rappresenta
VAGANTE, dicono i medici quel dolore, che non è sempre fisso in una stessa parte del corpo	Vomicazione, vomizione, vomitamento
Valetudinario, malsano, malaticcio	Vomitamento, il vomitare
Vaneggiamento, impazzamento, il folleggiare	Vomitare, recere
Vaneggiare, dire o far cose vane	Vomito, il vomitare
Varice, dilatazione di vena	Vomizione, il vomitare, vomito
Varicoso, dicesi anche dai medici delle vene dilatate, e delle parti che hanno vene varicose	
Veder <i>le stelle o le lucciole</i> , vale sentir gran dolore	
Veghia, il vegghiare, lo star desto	

SEZIONE VI.

M a l a t t i e.

ACETONE, specie di malattia ignota	Anasarca, idropisia, o enfiagione edematosa di tutto il corpo
Acmastica. specie di febbre che va continuamente crescendo	Anteneasmo, entusiasmo di frenetico, specie di mania, nella quale l'ammalato inveisce contro sè stesso
Agria, serpigine che rode la pelle e fa cascare i peli	Antrace, enfiato pestilenziale che cagiona dolori acutissimi
Alopeica e Alopezia, infermità che fa cadere i peli siccome fa la tigna, ed anche alcun altro malore	

Artoitico, umore che ristagna nelle giunture, e cagiona dolore
Ascesso, enfiatura, o tumor preternaturale ed infiammatorio, contenente materia marciosa = postema
Ascite, idropisia del basso ventre prodotta da acque sierose o linfatiche
Asfissia, intermissione improvvisa della vita, con mancamento sensibile del polso e della respirazione
Atrofia, malattia per la quale il corpo o qualche parte di esso, rimane priva del nutrimento necessario
BACO. Bachi, sorta d'infermità, di cui patiscono per lo più i fanciulli, cioè i vermi di diversa maniera, che tormentano per solito le intestine o altre parti del corpo
Ballismo, sorta di malattia, detta altrimenti corea
Barinosia, dicesi di una malattia molto grave
Battigia, malcaduco
Beccata, infreddatura, che più comunem. si dice imbeccata
Benedetto, sorta di malattia, che sopravviene altrui all'improvviso e il cava di sentimento; malcaduco
Blennorrea, scolo passivo da una cavità tappezzata di una membrana mucosa, d'un liquido bianco, limpido, o giallastro e puriforme, senza febbre e senza irritazione locale
Boccia, bolla, bollicola o pustola che viene alla pelle
Bolla, quel rigonfiamento o vescichetta, che si fa in sulla pelle degli uomini e degli animali per ribollimento di sangue o malignità d'umore, come bolle di rognà, di vaiuolo o simili
Borsa, enfiato, saccaia

Borsetta, vescichetta
Brezzalone, imbeccata, infreddagione
Brezza. V. Brezzalone
Bubbone e Bubone, enfiato che fa la peste ne' luoghi glandulosi, come nelle ascelle, nell'anguinaia e simili
Bulimia, malattia che consiste in un grande appetito, accompagnata da gran debolezza, da deliquio e da freddo nell'estremità
Bulimo, spezie di fame così grande, che è malattia, diversa però dalla fame canina. Il loro carattere distintivo consiste in ciò, che nel bulimo vi sono mancamenti di cuore, e che nella fame canina è frequente il vomito accompagnato anche da lienteria o altro flusso celiaco
CACACCIOLA, cacaiuola
Cacaia, cacaiuola
Cacaiuola, chiamano il flusso del ventre, la quale perchè pare che rappresenti altrui schifiltà, diciamopiù civilmente soccorrenza
Cacasangue, dissenteria
Cacità, malore che viene nelle poppe delle donne, prodotto da congelazione di latte
Caduco. *Mal caduco* diciamo l'epilessia, perchè mancando in uno stante tutte le forze a chi viene questo male, cade; e con altro nome il diciamo anche benedetto
Calcoli; chiamiam quelle pietre che si generano nelle reni o in altra parte dell'animale
Calda, *sust.* caldana nel signif. d'infermità cagionata dal riscaldarsi e raffreddarsi
Caldana, infermità cagionata dal riscaldarsi e raffreddarsi, che diciamo ancora scarmana. Prendere una caldana, vale scarmarnarsi

Caligine di vista, spezie d'infermità che viene agli occhi

Caloruccio, piccola infiammazione o flogosi d'alcuna parte, che suol produrre il sentimento di accresciuto calore

Canchero, tumore o ulcere di pessima condizione, che ha colore ordinariamente livido e assai duole, e va rodendo lentamente o prestamente; così detto perchè intorno suol essere circondato di vene varicose, le quali sembrano le vene del granchio

Cancrena, parte mortificata o intorno ad ulcera o intorno ad infiammazioni che sempre va dilatandosi

Cancro, spezie di malattia, lo stesso che canchero

Cangrena. V. Cancrena

Capogirlo, spezie d'infermità, altr. vertigine, che procede da fumi che vadano alla testa

Capogiro, giracapo, capogirlo

Capogirolo, capogirlo

Carboncello, spezie di signolo o di ciccione maligno; detto così dall'essere infocato e rosso a guisa di carbone acceso

Carbonchio, enfiato pestilenziale, carbone, carboncello, ciccione

Carbone, bolla, enfiato pestilenziale, carbonchio, carboncello

Cardiaco, agg. di quel male, che dicesi anche mal di cuore. Si dissero anche rimedii cardiaci quelli che confortano il cuore

Cardialgia, dolore acuto all'orifizio superiore del ventricolo; mal di cuore con nausea e deliquio

Caricoso e Caricosa, agg. di tumore che ha qualche somiglianza col fico, come sono quelli che talvolta provengono dalle morici

Carie, disfacimento o corruttela

della sostanza dell'osso. Gli antichi dicevano con voce impropria intarlamento

Carnosità, malattia che viene per lo più giù pel canale della verga, che impedisce il passare dell'orina

Caro, sorta di malattia che produce un assopimento senza febbre e fa perdere il sentimento, il moto volontario e l'immaginazione nell'ammalato

Catalessia, spezie di malattia, che di rilancio priva l'uomo di senso, e il fa rimanere in quella positura di corpo e delle membra, in cui si trova quando n'è sorpreso o in che altri lo mette

Cateratta, quella maniera di cecità, che dagli antichi è chiamata *suffusione* e che consiste nell'essere diventata dura ed opaca la lente cristallina dell'occhio, la quale perciò va rimossa dalla direzione de' raggi visuali

Causone, febbre che affligge d'intollerabile caldo e di ardentissima sete e spesso conduce a morte

Cellaco, agg. di una spezie di flusso o soccorrenza

Cenerio, specie di erpete, detto altr. erpete migliario

Chiovo, dicesi di certi enfiati che vengono sotto i piedi

Chiragra, gotta delle mani

Cinolissa, rabbia canina o rabbia prodotta da morsicatura di un cane

Ciragra. V. Chiragra

Cirtomia, malattia che consiste in un piegamento o curvità della schiena

Clorosi, malattia muliebre, detta anche morbo virgineo, itterizia bianca

Colera, nome d'una malattia, nella quale d'improvviso insorgo-

- no vomiti e diarree, con altri sintomi assai pericolosi
- Colica**, malattia nella quale si hanno dolori forti delle intestina o d'altri visceri dell'addomine
- Collerico**, si dà il nome di collerica ad una febbre intermittente perniciosa
- Coma**, dicesi d'una malattia altr. detta *catafora*, che consiste in una propensione violenta a dormire, ne segua o non ne segua il sonno
- Comiziale**, agg. di morbo che comunemente dicesi *malcaduco*
- Condiloma**. V. Fico
- Contagio**, male attaccaticcio; e si dice segnatamente della peste. I medici chiamano *contagio* anche quella materia impercettibile, per la quale la malattia contagiosa passa da uno in altro
- Contagione**, influenza di male che s'appicca, *contagio*: e dicesi per lo più della peste, per esser più contagiosa
- Continente**. *Febbre continente*, dicesi quella che sopravviene ad una crisi senza intermissione, nè remissione
- Continovo**. *Febbre continova*, vale quella che non lascia libero l'infermo
- Corea**, sorta di malattia, la quale consiste in una debolezza e attrazione di una delle gambe, con movimenti convulsivi che affettano le membra da una sola parte
- Corizza**, *infreddaturà*, spezie di malattia nella quale è intasamento del naso o distillazione di moccio liquido ed ancora lo stesso moccio
- Cotidiana**, dicesi quella febbre che si rinnova e rimette ogni giorno
- Craspedone**, spezie di malattia dell'ugola, che consiste nell'allungamento di essa
- Crescenza**, si dice un malore per lo canale della verga, che fa crescere la carne e impedisce l'orinare, lo che si dice altresì *carnosità*
- Cuore**. *Palpitazione di cuore*, sorta di malattia nella quale batte con modo straordinario il cuore
- DEMENZA**, pazzia, *mentecattaggine*
- Diabete e Diabetica**, malattia che produce frequente e copiosa evacuazione d'orina e gran sete e per la quale le bevande passano subito quasi senza trasmutarsi
- Diarrea**, flusso di ventre
- Dilombato**, *sust.*, il dilombare, malattia de' lombi
- Discinesia**, genere di malattia, nella quale i movimenti volontari si esercitano con molta difficoltà
- Dissenteria**, flusso di ventre frequente e sanguinoso, causato per un'esulcerazione degl'intestini, accompagnato da dolori e punture degl'intestini gracili o grassi o di ambedue unitamente
- Dissoluzione di corpo**, vale diarrea
- Domestico**, agg. di febbre, vale consueta e frequente
- Dragoncello**, dicesi d'un verme che si è creduto generarsi sotto la cute
- EFFIMERO**. V. *Effimero*
- Efialte**, incubo, infermità in cui, a chi giace, sembra di essere oppresso da un grave peso, e perciò in più luoghi d'Italia è detta *pesaruolo*
- Effimero**, che dura un sol dì, e dicesi per lo più della febbre che dura per lo più un solo giorno o poco oltre
- Elefantiasi**, sorta di lebbra, che rende la pelle simile a quella dell'elefante

Elefantino, agg. d'una spezie di lebbra, detta anche *morbo elefantino*

Ematocele, ernia prodotta da stravasamento di sangue

Emicrania, mal di testa che non ne affetta che la metà

Emigrania, emicrania

Emiplegia, paralisi della metà del corpo, cioè delle membra di un lato solo

Emitriteo, sorta di febbre composta di quotidiana continua e di terzana semplice

Emorragia, profluvio di sangue da qualsisia parte del corpo

Emorroide, moroide, morice

Emotossia, sputo di sangue prodotto da rottura di qualche vaso del polmone

Empiema, raccolta di marcia nella cavità del petto

Endemio, agg. di morbo ch'è familiare ad un popolo

Epidemia o Epidimia, influenza di malattia tra gli uomini

Enterocèle, ernia intestinale nella ripiegatura dell'anguinaia

Epatalgia, mal di fegato o colica epatica

Epatico. Si dicono malattie *epatiche* quelle del fegato, e tutti quelli che da lungo tempo soffrono un dolore al fegato, accompagnato da tumore, da durezza e dalla perdita del color naturale, si chiamano *epatici*

Epilessia, mal caduco, detto anche mal maestro

Essenziale. *Malattie essenziali o idiopatiche*, a differenza delle *sintomatiche*, diconsi quelle che primitivamente, e non com'effetto subalterno ad altra malattia travagliano la macchina animale

Estasi, malattia somigliante alla catalessia e dalla quale non differisce se non in ciò che i veri catalettici non hanno alcun sen-

timento esteriore e niente si ricordano di tutto quello ch'è passato nel tempo del suo parossismo, nè hanno alcuna rimembranza quando il parossismo è finito, invece che gli estatici sono sempre occupati di un'idea molto viva e si ricordano di ciò che loro è avvenuto

Estromania, furor uterino

Etica ed Ettica, abituale, ed è agg. delle febbri cotidiane, croniche e lente congiunte collo emaciamento di tutto il corpo

Etisia od Ettisia, malattia di consumazione

FASCINAZIONE, male de' piccoli fanciulli, che proviene dal vedere oggetti a loro spaventevoli, che altrimenti si dice *mal d'occhio*

Fascino, fascinazione

Favo. *Tigna di favo*, spezie di tigna, così detta dalle molte piaghetta, a foggia di favo, che si scorgono sotto le croste

Febbre, quella malattia nella quale per solito è sconcerto delle principali funzioni della vita, accompagnato da cresciuta celerità di polsi, da calore a cui precede talora il freddo ecc., e ne sono di diverse spezie ed hanno diversi nomi, come *febbre continua, terzana, quartana, putrida, maligna, etica* = *Febbre acuta*, vale febbre pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso

Febbretta, *dim.* di febbre

Febbrettuccia, *dim.* di febbretta

Febbrettucciaccia, *pegg.* di febbrettuccia

Febbricella, *dim.* di febbre

Febbriciattola, febbricina

Febbricina, *dim.* di febbre

Febbricità, il febbricitare o malattia di febbre

Febbricone, v. p. u., febbre gran-

de che dà alla testa e cagiona delirio
Febbrone, *accr.* di febbre, gran febbre
Febbruzzo, febbricella, febbretta
Febbricità. V. Febbricità
Fianco. *Mal di fianchi*, vale lo stesso che colica
Fico, malore che viene nel sesso, e consiste in escrescenza o superfluità di carne, altr. detto *creste* e per baia *tattere*
Fignolo, spezie d'apostema nella cute, detta anche ciccione o foruncolo
Fistolose, le piaghe infistolite
Flemmazia, nome non solamente generico per ogni sorta d'infiammazione, ma proprio altresì talvolta di calor violento cagionato da febbre; oggi si dice più volentieri *flemmasia*
Flemmone, è in generale un'infiammazione, cioè un calore smoderato e contro natura, universale o particolare, con tumore o senza tumore. Il *flemmone* in particolare è un tumore infiammatorio, duro, elevato, circoscritto, accompagnato da rossore, dolore e pulsazione e che stendesi tanto in larghezza quanto in profondità, causato per una abbondanza di sangue arrestato ed accumulato per flussione in una parte, ed il quale occupa non solamente gl'integumenti, ma ancora i muscoli
Flittena, male che produce dei buboni pieni d'umor sieroso
Flogosi, infiammazione
Flussione, malattia che si credeva generata dal flusso ossia dal concorso in alcuna parte del corpo di qualche umore, come pituita o simile. Oggi catarro, reuma
Flusso, frequente e non naturale espulsione di materie liquide dalle budella = flussione

Fontanella, cauterio, rottorio
Formica, è il nome di una malattia ch'è una spezie di erpete, che da Cornelio Celso *fuoco sacro* viene appellata
Frenesia, s'intende con questo vocabolo un delirio continuato e furioso, accompagnato da febbre acuta e veglia, prodotto da infiammazione del cervello o delle sue membrane
Frenetico, frenesia
Frenitide, malattia febbrile, acuta, infiammatoria, con delirio furioso
Ftiasi, lo stesso che morbo pedicolare
Fuoco salvatico, specie di malattia infiammatoria in pelle
Furuncolo, in Toscana più com. ciccione
GALLICO, agg. delle malattie sifilitiche, cioè di quelle che si credono venute d'America, e si contraggono per solito giacendo con donna che ne ha in sé il contagio
Gangola, è un malore a guisa di certo nocciolo che viene altrui sotto il mento intorno alla gola, per iscesa
Gattone, si dice un malore che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare
Gavine, malore che viene altrui nelle gavigne
Gavocciolo, enfiato cagionato per lo più dalla peste
Glandulari, diconsi le malattie delle glandule
Glossitide, infiammazione della lingua
Gocciola, si disse a quel male che è detto dai medici apoplezia
Gomma, sorta di mal venereo che si dimostra con enfiamenti o tumori in varie parti del corpo
Gomorrea, sciolazione di rene, che noi diciamo più spesso *sfilato* e *gonorrea*

Gonagra, gotta delle ginocchia
Gonorrhea, scolagione celtica, virulenta, contagiosa, venerea; che è uno scolo di materie marciose per le parti della generazione e nell' uomo e nella donna, con ardore e dolore nelle dette parti nel render l'urina
Gotta, spezie d'infiammazione che cade altrui nelle giunture propr. dei piedi o delle mani e ne impedisce il moto = *gotta serena*, vale perdita del vedere per vizio de' nervi ottici con qualche maggior dilatazione della pupilla
IDIOPATIA, malattia propria di qualche parte del corpo indipendente dalle altre, come la cataratta lo è dell'occhio
Idrocardia, idropisia del pericardio
Idrocefalo, idropisia della testa
Idrofobia, orrore dell'acqua cagionato dal veleno del morso dell'animale rabbioso
Idrope, latinismo usato frequentemente invece d'idropisia
Idropico, infermità d'idropisia
sust. = Cagionato da idropisia, *add.*
Idropisia, male consistente nello adunamento dell'umor acqueo e sieroso separato col sangue e versato o trattenuto fuori dei proprii canali in qualche cavità del corpo
Idrofobia, comun. idrofobia
Iliaco. *Passione iliaca e volvolo*, chiamasi dai medici e da alcuni *mal del misere*, una malattia gravissima degl'intestini e principalmente dell'intestino ileo, con forti dolori e continui vomiti
Infreddatura, il male di chi è infreddato
Ipocondria, malattia cronica, nella quale sono per solito disordinate le funzioni attenenti alla digestione e si soffre ne' nervi e s'hanno paure paniche di

morire e gravi malinconie, e si chiama ancora affezione ipocondriaca che ha la sua sede nell'ipocondrio. Nelle femmine è detta *affezione isterica o uterina*

Iposarca, specie d'anasarca o idropisia universale, i cui umori trovansi non solo tra la sostanza del tessuto cellulare, come nell'anasarca, ma anche al di sotto

Ischiade, spezie di malattia com. detta sciatica

Iscuria, soppressione d'urina, fermentamento e rattenimento d'urina

Isteralgia, dolori uterini

Isterico, ciò che appart. alla matrice, ed è epiteto particolarn. d'una malattia, a cui vanno sovente soggette le donne, volg. detta *mal di madre*, perchè credevasi provegnente da vizio della matrice, ed è egualmente epiteto delle donne affette da tal morbo, nonchè de' rimedii per guarirne

Isterocele, ernia uterina prodotta da rottura del peritoneo

Itterizia, malattia che procede da spargimento di fiele

LAGOFTALMIA, malattia delle palpebre, le quali sono talmente contratte, che non si possono congiungere, onde l'occhio non può essere interamente chiuso nemmeno nel tempo del sonno

Lagrimazione, dicesi un'infermità degli occhi, per la quale lagrimano

Lebbra, spezie di malattia della pelle, peggio che scabbia od erpete, che fa brutta crosta

Lebbrolina, dim. di lebbra

Leucostemmazia, sorta d'idropisia diversa dall'anasarca per ciò che in essa l'impressione delle dita rimane lungamente segnata, laddove nell'anasarca subito sparisce

Licantropia, malattia che toglie il senno e fa urlare l'infermo, il quale talvolta si dà a credere di essere diventato lupo

Lienteria, sorta d'infermità degli intestini, nella quale si evacuano i cibi crudi ed indigesti

Litiasi, dicesi di quel male che volgarm. chiamasi *calcolo*, *pietra*. Oggi è detto di altre malattie, nelle quali nascono ossificazioni, o induramenti ossei, di arterie, membrane, ecc.

Litiasia, sorta di malore delle palpebre cagionato da tumoretti duri ed impietriti

Lombagine, spezie di reumatismo ne' lombi

Lopizia, oggi *Alopecia*. V.

Lue, contagio, morbo, peste

MADRONE, mal di fianco

Maggiaiuola, dicesi una spezie di febbre, la quale terminato il suo corso lascia il corpo in migliore stato di prima

Malacia, appetito, desiderio ardente di qualche cibo particolare. Alcuni confondono questo morbo colla pica, la quale affezione consiste in una depravazione di appetito, che induce l'infermo a desiderare cose non naturali ed assurde, come la calcina, i carboni e simili

Mal caduco, convulsione di tutti i muscoli del corpo con offesa delle facoltà della mente; epilessia

Malfrancese e Malfranzese, sorta di malattia contagiosa, altrim. detta lue venerea e morbo gallico

Malgallico, morbo gallico, malfrancese

Maligno, generalmente s'applica a quelle febbri, che sono epidemiche o d'infezione e sono accompagnate da macchie e da eruzioni di varie spezie

Mal maestro, malcaduco

Mania, stato miserabilissimo, in

cui l'uomo ha perduto l'uso della ragione e senza febbre

Marasmo, malattia che induce somma magrezza

Matrone. V. *Madrone*

Mentecattaggine, pazzia, qualità e stato del mentecatto

Migrana, emicrania

Miliare, agg. dato a certe glandule scoperte nel corpo umano col microscopio dal Malpighi = agg. di febbre contagiosa, d'un genere particolare

Mioslogosi, infiammazione di muscoli

Miserere, quel mal degl'intestini, il quale, accompagnato da acuto dolore fisso, fa cessare l'esito degli escrementi per la consueta via, e spesso li porta fuori per vomito. Dicesi anche volg. volo

Morbiglione. V. *Morviglione*

Morbo, peste = *Morbo regio*, itterizia = *Morbo sacro*, epilessia

Morfea, infermità che viene nella pelle, simile alla scabbia, bianca o nera, secondo il predominio dell'umor flemmatico o malinconico

Moria, mortalità pestilenziale

Morviglione, infermità che viene a' fanciulli; spezie di vaiuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno

Moto convulsivo, sorta di malattia, nella quale i muscoli frequentemente si scortano verso il loro principio

NARCOSI, assopimento o stupidità de' nervi

Nefritica, lo stesso che nefritide

Nefritico, agg. di dolore che viene altrui nei lombi, prodotto da calcoli o da renella; e pigliasi anche per chi patisce di tal dolore

Nefritide, infiammazione de' reni

Ninfomania, sinonimo di furore uterino

Nocciolo, sorta di malore che viene alla gola

ODONTALGIA, il dolore de' denti

Oftalmia, malattia negli occhi, ed è infiammazione di alcune parti componenti gli occhi

Omotono, agg. della febbre che nel suo corso nè si allenta, nè s'irrita, ma conserva dal principio alla fine lo stesso andamento

Opistotono, specie di tetano ossia malattia, in cui principalmente si contraggono i muscoli della parte posteriore del corpo e lo torcono indietro

Oppilazione, l'aggregato di tutti gl'incomodi prodotti dalla patente mancanza o scarsità del periodico natural flusso sanguigno delle donne, detto anche *morbo virgineo* perchè assai frequente tra le fanciulle

Orecchioni, nome volgare della malattia che i medici chiamano *parotide*, consistente nella infiammazione della glandola di questo nome, collocata immediatamente sotto gli orecchi

Ortesica, sorta di male che fa chiazze nella pelle

PARALISIA, sorta di malattia, nella quale alcuna parte del corpo perde il senso o il moto e talvolta l'uno e l'altro eziandio

Paraplegia e Paraplessia, termine col quale i più de' medici intendono la paralisi contemporanea di qualche parte delle estremità inferiori dell'uno e dell'altro lato del corpo

Parlasia, paralisia

Parletico, add. di parlasia

Parotide, infiammazione di due grosse glandule destinate a preparare la saliva, le quali portano il medesimo nome

Passione, malattie dolorose, le quali sono dette, dalla parte travagliata, *passione iliaca*, *pas-*

sione isterica, *ipocondriaca* e simili

Pastoia, podagra

Pazzia, mancamento di discorso e di senno; contrario di saviezza. E si usa anche per significare cosa da pazzo

Pazziuola, dim. di pazzia

Pedicolare, agg. di quella specie di morbo, per cui si generano i pidocchi

Pelatina, alopecia

Periodico, agg. di febbre o di qualsivoglia maniera di morbo che sopravvenga all'animale per accessi fra loro corrispondenti nella durata e ne' sintomi

Peripneumonia, infiammazione dei polmoni, *palmonea*

Pernicioso e Pernizioso, agg. di quelle febbri intermittenti accompagnate da qualche sintomo mortale, e che non curate prontissimamente conducono a morte l'infermo al terzo e talvolta al secondo accesso

Peste, pestilenza

Pestilenza, male contagioso, procedente talora da corruzione di aria

Petecchie, macchiette rosse o nere, che accompagnano alcune malattie

Pica, fame o piuttosto appetito depravato di cose incapaci di nutrire, come di terra, calce ecc. che ripugnano

Pietra, dicesi quella rena pietrificata, che si genera ne' reni e nella vescica od anche in altra parte degli animali

Pleuresia e Pleurisia, *pleuritide*, detto volgar. anche mal di fianco, mal di costa, puntura, dolor laterale. Infiammazione della pleura, nella quale spesso si manifesta quel dolore pungente

Pleuritide, *pleurisia*

Plica, malattia propria de' Polacchi, e talora de' cavalli, perchè

- sul capo o sul collo, i capelli o crini crescono, s'ingrossano e s'intricano in modo orribile e schifoso
- Polmonea**, peripneumonia
- Polmonia**, infiammazione del polmone
- Pondi**. *Male de' pondi*, fu chiamata volgar. la dissenteria per quel grave peso che talvolta essa fa sentire all'infermo nell'estremità dell'intestino retto
- Priapismo**, involontaria erezione del membro virile
- Proteo**, nome d'un Dio, che secondo la favola prendeva diverse forme. Onde figurat. si è adoperato spesso in medicina per sinonimo di un morbo, come l'isterismo nelle donne per la varia qualità di sintomi co' quali si manifesta
- Ptialismo**, nome di una malattia, che consiste nell'abbondante preternaturale salivazione
- Ptisi**, tisichezza, più com. *tisi*
- Punta**, sorta di malattia consistente nell'infiammazione della pleura
- QUARTANA**, febbre intermittente, il cui accesso ritorna ogni terzo giorno; ed è così detta perchè si contano i due giorni morbosi, i quali co' due intermittenti fanno quattro
- Quartanaccia**, *pegg.* di quartana
- Quartanella**, *dim.* di quartana
- Quotidiano**. *Febbre quotidiana*, quella febbre intermittente, il cui accesso ritorna ogni giorno
- RABBIA**, spezie di malore che anche si dice *stizza*
- Rabbiolina**, *dim.* di rabbia
- Rachitide**, malattia, in cui le ossa, perdendo la naturale durezza, prendono una conformazione preternaturale
- Ravaglione**, sorta di malattia detta comun. *vaiuolo salvatico*, e consiste in vescichette simili alle bolle del vaiuolo, ma piene di un siero trasparente e che in tre giorni si seccano
- Rema** e oggi **Reuma**, catarro
- Rematismo**, morbo misto di catarro e di artritide
- Renella**, materia che viene dai reni simile alla rena, che cagiona il malore detto anch'esso *renella*
- Reuma**, spezie di flussione sulla gola e sulla trachea arteria, onde provien la tosse
- Reumatalgia**, malattia, altrimenti detta *reumatismo*, quando è accompagnata da forte dolore
- Reumatismo**, lo stesso che artritide
- Risipola**, infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre
- Riso sardonico**, spezie di convulsione, che contrae dall'una parte e dall'altra i muscoli delle labbra, così chiamata perchè somiglia all'effetto, che produce un'erba che nasce in Sardegna. Quest'erba simile alla cedronella contrae i muscoli della bocca di quelli che ne mangiano e li fa morire a modo di chi ride
- Roselia**, oggi più comun. *Rosolia*. Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano e finalmente disseccate si staccano in forma di sottilissime scaglie
- Rosolia**. V. *Roselia*
- Rovaglione**, morviglione, ravaglione
- SCABBIA**, rogna è una malattia cutanea pruriginosa e contagiosa, che differisce dalla rogna nell'avere le pustole più piccole e alquanto secche
- Scalmana**. V. *Scarmana*

Scalmato, *add.*, scarmanato, morbo scalmato. *V.* Scalmatura

Scalmatura, quel flusso che dai medici è detto passione celiaca, o sia escrezione di materie bianche, quasi chilose, e dicesi anche *morbo scalmato*

Scarlattina, malattia contagiosa, con macchie rosse alla pelle, accompagnata da febbre

Scarmana, infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo di essersi riscaldato

Scheranzia, squinanzia

Schienanzia, infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice *schinanzia*, *squinanzia*, *scheranzia* e *spremanzia*

Schinanzia, squinanzia

Sciatica, infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che cuopre il nervo ischiatico e produce asprissimo dolore

Scolagione. *V.* Scolazione

Scolamento, lo scolare, scolazione

Scolatura, scolazione

Scolazione, stillicidio involontario dell'uretra dell'uomo. Le varie spezie di malattie si distinguono poi con nomi particolari

Scorbuto, malattia che offende principalmente le parti membranose e che nel suo crescere, producendo grande ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa sì che essi nelle estremità loro si aprano e producano macchie livide alla pelle, e che si generi emorragia ne'vasi più deboli, e segnatamente alle gengive

Scremenzia, scheranzia, squinanzia

Scrofa, scrofolo

Scrofolo, voce che si usa quasi sempre nel numero del più per significare certi ingrossamenti

delle glandole linfatichè o conglobate della parte inferiore della faccia e della superiore del collo. Sono lentissimi nel loro progresso, per lungo tempo non dolenti e vengono assai tardi a suppurazione, dopo la quale si aprono piaghe pertinaci, che si chiudono tardi e con cicatrice deforme

Scrofula, scrofolo

Secco. *Rogna secca*, vale rognolina, che fa pochissima materia

Semiparalisi, paralizia imperfetta

Senno. *Trarre del senno*: fare impazzire. *Uscir di senno*: impazzire

Sentimento. *Uscir del sentimento ed esser fuori del sentimento*, vagliono perdere il senno, impazzire, esser pazzo

Sereno. *Gotta serena*. *V.* Gotta

Serentina, infermità, che è il veder male e corto dal tramontare fino al rinascere del sole

Sfilato, *sust.*, gonorrea, scolazione di rene

Sifilide, lue venerea, mal celitico

Sinchisi, quella malattia d'occhi, che proviene da confusione di umori, il che accade con infiammazione della tunica uvea

Sinoca, oggi com. è agg. di alcune febbri continue, nelle quali le funzioni del sistema nervoso, o di qualche parte di esso sieno notabilmente alterate

Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi *cacaiuola* o uscita

Sporadico, opposto ad epidemico, ed è agg. di quelle malattie che sono proprie di qualche paese, che regnano in ogni tempo e per diverse cagioni

Sprimanzia, squinanzia, schinanzia

Squinanzia. *V.* Schienanzia

Stasi, insuperabile ristagno del sangue o d'altro umore, ne' minimi vasi del corpo animale
 Stortigliato e Stortilato, spezie di malore del cervello
 Stortilatura, stortigliato
 Strangoglioni. V. Stranguglioni
 Stranguglione e Stranguglioni, una malattia delle glandule della gola dette *tonsille*, che porta impedimento all'inghiottire
 Stranguria, espulsione dell'orina a gocciola a gocciola, accompagnata da dolore ed ardore dell'uretra, con continuo prurito di urinare
 Struma, v. l., scrofola
 Subentrante, agg. di febbre e dicesi quella che sopraggiunge prima che sia finito il parossismo della precedente
 TABE, tutte le sorte di consunzioni generate da diverse malattie croniche; quindi *tabe polmonare* dicesi la consunzione per malattia del polmone, *tabe epatica*, quella per malattia del fegato
 Tenesmo, struggimento continuo di andare del corpo, accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue
 Terzana, febbre che viene un dì sì e uno no
 Terzana doppia, si dice quella febbre che viene ogni giorno, ma che ha i parossismi alternamente simili
 Terzanaccia, pegg. di terzana
 Tetano, una malattia gravissima, nella quale tutti o una gran parte dei muscoli si contraggono spasmodicamente, e tali rimangono per tutto il tempo della malattia
 Tialismo, malattia per la quale la saliva si separa in maggior quantità di quella che si suol separare naturalmente

Tielismo. V. Tialismo
 Tifo, fu da' Greci adoperato questo vocabolo a significare certe febbri gravissime; ora i medici migliori l'nsano a denotare quelle febbri continue, nelle quali il cervello, o qualche parte del sistema nervoso, è preso in tale maniera, che le sue speciali funzioni vengono grandemente alterate
 Tigna, ulcere sulla cotenna del capo, ond' esce viscosa marcia, cagionate da umore acre e corrosivo
 Timpanite, spezie d'idropisia, altr. detta *idropisia ventosa*
 Timpanitide, spezie d'idropisia, detta anche timpanite
 Tisichezza, infermità di polmoni ulcerati che cagiona tosse e fa sputar marcia
 Tisico, *sust.*, tisichezza
 Tisicume, tisico, tisichezza
 Tormini, premiti o dolori del ventre, dolori negl'intestini
 Trismo, il tetano, ossia la spasmodica contrazione de' muscoli della masticazione, per la quale la mascella inferiore è fortissimamente tirata contro la superiore
 Uovo, una delle malattie del capo
 Urinarij, diconsi ancora tutti quei mali che accadono agli organi che separano, conservano e portano fuori del corpo l'orina
 Uscita, soccorrenza, estemperamento di corpo, cacaiuola
 VAIUOLE e Vaiuolo, malattia cutanea pustolosa e contagiosa, cui vanno soggetti quasi tutti gli uomini e segnatamente nell'età infantile, qualvolta non ne siano preservati dalla vaccinazione
 Venereo, agg. di un morbo prodotto da un veleno particolare che si comunica per contagio e segnatamente nella copula con

persona, che ne abbia infette le parti genitali	cascare i capelli, o pelarsi, molto familiare alle volpi
Vermocane, sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione	Volvolo. V. Volvulo
Vitiligine, sorta di malattia	Volvulo, passione iliaca, rigetto delle fecce per bocca
Volpe, sorta di malattia che fa	Vomica, nome di malattia, ascesso, postema suppurata

SEZIONE VII.

Farmachi, istrumenti medici e cose relative.

ACOPPI, medicamenti atti a togliere la stanchezza	riscaldare ed è agg. di rimedio
Acustico, agg. di rimedii usati pel mal di orecchi	Calmante, sedante, tranquillante, che calma e dicesi per lo più delle medicine che hanno virtù di sedare le convulsioni, gli spasimi e simili angosce dell'ammalato
Afrodisiaco, agg. di rimedii che han virtù di disporre alla generazione	Carminativo, che dissipa i flati, che carmina, ed è agg. di rimedio
Analetico, agg. di rimedio ristorativo	Catapasma, rimedio asciutto composto di varie polveri medicinali da spargersi sul corpo o sulla parte inferma
Antafroditici, rimedii che calmano i desiderii amorosi	Cataplasma, impiastro atto a fomentare, maturare e risolvere
Antelmintico, rimedio contrario ai vermini	Catartico, che ha forza purgativa, ed è agg. di rimedio
Antemetici, e antiemetici, rimedii contro il vomito	Cateretico, agg. de' rimedii corrosivi detti anche sarcofagi
Antibiliosi, rimedii che correggono l'acrimonia della bile	Cigno, una specie di collirio descritto da Galeno
Antidoto, medicamento che ha virtù di render nulli gli effetti di veleno, contravveleno	Clistere e Clistero, cristeo, serviziale, medicamento liquido che s'inietta nelle parti di dietro negl'intestini per mezzo di una siringa o di una vescica
Aperiente, aperitivo, che apre, e dicesi delle medicine	Colagogo, medicina che purga la bile per di sotto
Astringente, termine generale di tutti i rimedi che hanno proprietà di restringere i tessuti organici	Collirio, medicamento da occhi
Atoccia o Atoco, rimedio che impedisce di poter concepire; o produce la sterilità	Confortativo, <i>sust.</i> , rimedio che conforta
Attemperante, agg. di rimedio il quale ha virtù di temperare gli umori acri e riscaldati	Consuntivo, consumativo, e dicesi propr. de' rimedii che hanno virtù di dissolvere e consumare gli umori, le carni ecc.
BOTTONE, dicono i medici un picciol rivolto dentrovi chechessia per uso di lor arte	Contravveleno, chechessia che abbia virtù contra il veleno
CACHETTICO, agg. di que' rimedii che giovano al male della cachessia	Copregogo, agg. de' rimedii che
Calefattivo, che riscalda, atto a	

- servono per evacuare le fecce degl'intestini
- Cordiale**, ristorativo o buono al cuore, ed è agg. di rimedio
- Corroborante**, che corrobora, ed è agg. di rimedio
- Corrosivo**, medicamento che corrode
- Cristeo**, composizione liquida acconcia con ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore; serviziale, lavativo e si dice anche dello strumento con che la composizione è cacciata in corpo
- Cristere e Cristero**. V. Cristeo
- Cristiere e Cristiero**. V. Cristeo
- Cura**, supposta
- DAMASONIO**, agg. de' rimedii, che tolgono la forza ai veleni o loro impediscono di nuocere
- Decottino**, leggier decotto
- Decotto**, decozione = *add.* bollito
- Decozione**, quell'acqua o altro liquore, nel quale è rimasa la sustanza della cosa che vi si è cotta dentro
- Dentifricio**, polvere da fregare i denti per ripulirli ed assodarli
- Depilatorio**, medicamento che fa cadere i peli
- Diacodion**, medicamento conciliatore del sonno; sonnifero
- Diaforetico**, che ha virtù di far sudare, ed è agg. di rimedio
- Digestivo**, rimedio esteriore atto a promuovere la digestione o sia purificazione di una piaga sordida e putrida
- Diluente**, atto a diluire e rendere più fluidi e dolci gli umori animali, ed è agg. di rimedio
- Discuziente**, agg. de' rimedii che dissipano, che risolvono gli umori, risolvente
- Disseccativo**, atto a rendere il corpo meno ridondante d'umori o simile, ed è agg. di rimedio
- Disoppilativo**, atto a levare l'oppilazione, ed è agg. di rimedio
- Disseccante**, che dissecca, ed è per solito termine medico, il quale significa che ha virtù di asciugare le parti impiagate, le quali generano umore, ovvero che ha virtù di rendere il corpo adusto ecc. ed è agg. di rimedio
- Disseccativo**, disseccante, che dissecca, e dicesi degl'ingredienti che hanno la virtù di disseccare prontamente
- Dissipativo**, che ha virtù di dissipare, e presso i medici che ha virtù di spargere le ostruzioni, gl'intasamenti, le flatulenze ecc., ed è agg. di rimedio
- Diuretico**, che ha facoltà di muover l'orina ed è agg. di medicamento; si usa anche in forza di *sust.*
- Doccia**, medicamento liquido che si doccia sopra la parte inferma
- Docciatura**, il versar curativo della doccia
- Dolcificante**, dulcificante
- Drastico**, agg. delle medicine gagliarde che operano prontamente e con violenza
- Droga**, nome generico degl'ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati
- Dropace**, più com. dicesi depilatorio
- ECBOLICO**, dicesi delle medicine che accelerano il parto
- Eccatartico**, agg. dato ai medicamenti che purgano il corpo dalle materie impure pei pori della pelle
- Eccitante**, agg. di rimedio che ha virtù di stimolare, cioè di dar forza, accrescere in generale l'azione del solido ecc.
- Eclemmi**, sorta di medicina che gli Arabi chiamano *locchi* e i latini *lincti*, perchè si prendono in bocca a modo di lambire e leccare
- Elefangino**, agg. di pillole più com. dette *alefangine*

- Embrocazione.** V. **Embocca**
Embocca, spezie di medicamen-
to umido, col quale s'irrigano
i membri infermi
Embroccare, fare embocca, irri-
gare la parte inferma spremen-
do una spugna o un panno ben
imbevuto di qualche liquore me-
dicamentoso
Emetico, che ha virtù di far vo-
mitare, ed è agg. di rimedio
Emmenagogo, agg. di rimedio atto
a promuovere le periodiche
evacuazioni delle donne
Emolliente, che ammolisce; ed è
agg. di una sorta di medica-
mento
Emostatico, agg. de' rimedii che
stagnano il sangue
Empiastro, impiastro
Emulsione, nome de' medicamenti
che si colano spremendo, detti
con altro nome *orzate*
Epatico, epiteto che si dà ai ri-
medii che si danno per le malat-
tie del fegato
Epicerastico, così dicevansi i ri-
medii attemperanti l'acrimonia
del sangue
Epulolico, cicatrizzante o incar-
nativo, ed è agg. di rimedio
Erbolato, impiastro composto di
erbe medicinali
Errino, medicamento che si fa
altrui pigliare pel naso ad ef-
fetto di purgargli il capo
Escarotico, agg. di medicamento
che produce l'escara
Espettorante, agg. di rimedio che
giova allo spurgo del petto
Estersivo, che ha virtù asciugante
o purificante, ed è agg. di ri-
medio
Evacuativo, che ha virtù di eva-
cuare, ed è agg. di rimedio
Evacuazioncella, medicamento te-
nue, che ha virtù d'evacuare
Evacuazione, medicina evacuan-
te
FEBBRIFUGO, medicamento per
cacciar la febbre
Flemmagogo, agg. di medicamen-
to atto a sciogliere ed evacuare
la flemma, che purga la pi-
tuita
Fomenta, fomento e tutto ciò che
in qualsivoglia modo, exterior-
mente applicato al corpo, il ri-
scalda
Fomentazione, fomento
Fomento, medicamento composto
di varii liquori caldi, il quale, rei-
teratamente applicato alla parte
offesa, ha virtù di mitigare il
dolore o di recare alcun bene-
fizio ad essa parte
Frega, fregagione
Fregacciolare, far de' fregghi o
fregacciuoli, fregare
Fregacciolo, frego fatto alla peg-
gio
Fregagioncella, *dim.* di fregagio-
ne
Fregagione, il fregare, e si dice
 propr. lo stropicciamento che si
fa colla palma della mano sopra
qualche parte dell'ammalato per
divertire gli umori. *Far le fre-
gagioni o le freghe*, vale stro-
picciare colla palma della mano
al detto effetto
Fregare, leggermente stropicciare
Fuoco morto, si dice di una sorta
di medicamento che, applicato
alla pelle, l'abbrucia lentamente
GAGLIARDO, agg. a medicina, vale
che opera con gran forza
Gargarismo, rimedio liquido com-
posto di acqua, di decozione di
latte, di mele, di siropi, di
aceto, di spiriti acidi ecc. il
quale adoperasi per le malat-
tie della bocca, delle gengive,
della gola e dell'ugola, solamen-
te lavandosi e sciacquandosi la
bocca, senza però inghiottirne
= l'atto stesso del gargariz-
zarsi
Gargarizzare, risciacquarsi la can-
na della gola con gargarismo

Gargherismo, che anche scrivesi *gargarismo*. Sgargarizzo, l'atto del gargarizzarsi
IMPIASTRO, medicamento composto di più materie, che si distende per applicar sopra i mali
Incidente, agg. di rimedio e vale che incide
Incrassante, agg. di medicamenti che si credevano atti ad inspessire il sangue e gli umori
Infrigidante, che infrigida e si dice propr. di certo medicamento
Iniettare, fare una iniezione
Iniezione, intronessione, e si dice comun. da' medici della intronessione d'alcuna materia liquida in alcuna cavità del corpo, e si chiama così anche la materia stessa che s'intromette e l'atto dell'intrometterla
Inoculare, innestare il vaiuolo
Inoculazione, innestamento del vaiuolo
Insesto, bagno che arriva sino alla cintura
Iscuretico, agg. de' rimedii che giovano all'iscuria
LAMBITIVO, sorta di medicamento liquido, che si lambisce ne' mali di gola e di petto
Lanuggine e Lanugine, pigliasi per lo musco degli arbori, il quale tiene del restringitivo e però vale a reprimere il vomito, il flusso di ventre ed altre maniere di evacuazioni
Lassativo, che ha virtù di lenire e mollificare o purgare, ed è agg. di rimedio
Letificante, che letifica, ed è per lo più agg. di rimedii: ed usasi anche in forza di *sust.*
Linimento, sorta di unguento liquido, con che si lenifica ed addolcisce, stropicciando, la parte inferma
Litontrittico, agg. de' rimedii ap-

Parte II.

propriati a stritolare le pietre generate nel corpo animale vivente
Loc e Locco, voce araba, sorta di medicamento che oggi dicono ancora lambitivo
Lutazione, applicazione del loto di alcune acque termali alla parte inferma
MEDICAMENTO, diccsi qualunque materia atta a medicare
Medicatura, applicazione de' rimedii alla cura delle infermità = Talvolta diconsi i medicamenti prescritti dal medico per la cura di un infermo
Medicina, bevanda che abbia facoltà di evacuare
Medicinale, *sust.*, medicamento =
Melanagogo, agg. de' purganti che si adoperavano un tempo con intendimento di evacuar l'atrabile
Merdocco, impiastro che s'usa a levare i peli
Minorativo, medicamento che leggermente evacui
Morto. *Fuoco morto*, medicamento che ha virtù d'incuocere o abbruciar lentamente
NARCOTICO, sonnifero, che induce sonno
Nasale, sorta di medicamento che opera sul naso, movendo lo starnuto
Nepente, medicina, che messa nel vino faceva rallegrare il cuore e toglieva ogni tristezza
Nervino, diccsi nella medicina a quel rimedio, che giova alle malattie de' nervi e delle parti nervose
Neuritico, lo stesso che nervino
ORVIETANO, antidoto o celebre contravveleno; così chiamato perchè lo inventò e propagò un uomo d'Orvieto in Italia
PAREGORICO, agg. di rimedio che calma, e con altro modo è detto anche *anodino*

- Patometro**, misuratore delle affezioni o passioni
- Pediluvio**, bagno dei piedi
- Pirotico**, *add.*, voce usata dai medici anche in forza di *sust.*; e dicesi dei rimedii attualmente o potenzialmente caldi o sia caustici ed escarotici
- Preparanti alternati** e simili, si dicono i medicamenti che correggono le male qualità degli umori per ridurli in istato perfetto di salute
- Preparare**, si dice del rendere alcune sostanze medicamentose in tale stato, forma ecc. perchè siano atte all'uso degl'infermi
- Presa**, favellandosi di medicine, vale quella quantità di esse che si piglia in una volta
- Preservativo**, *sust.*, rimedio che preserva
- Presidio**, figur. per aiuto, rimedio potente ad opporsi al progresso del male o curarlo
- Provocativo**, che ha forza e virtù di provocare, e si dice dei rimedii
- Provocatore**, che provoca, dicesi anche de' rimedii
- Pulsilogio**, strumento medico, per cui si esplora il moto e la quiete delle arterie, il cui inventore si vuole sia stato il celebre Santorio
- Purgacapo**, capopurgo, medicamento cefalico, per lo più starnutatorio, che purga la testa dagli escrementi viziosi
- Purgante**, in forza di *sust.*, vale rimedio purgativo
- Purgativo**, *add.*, che ha virtù di purgare; e i medici l'usano talvolta anco a modo di *sust.*
- Purghetta**, la medicina stessa che purga
- REMEDIO**, rimedio
- Refrigerante**, che refrigera, ed è agg. di rimedio esterno
- Refrigerativo**, che ha virtù di refrigerare
- Refrigeratorio**, refrigerativo
- Revellente**, agg. d'una sorta di medicamenti che ritraggono e divertiscono in altra parte del corpo qualche umore
- Revulsivo**, revellente
- Ricettario**, libro dove sono scritte le ricette
- Rilassante**, agg. de' rimedii che rilassano o allentano le fibre; che ha virtù lassativa, opposto a contraente
- Rimedio**, dicesi dai fisici una medicina o una preparazione applicata esternamente per la cura d'una malattia. Alcuni diconsi *rimedii topici*, altri *specifici*. Gli empiastri, gli unguenti, i cataplasmi diconsi rimedii topici. Il mercurio, la china e simili diconsi specifici
- Ripurgativo**, che ripurga, atto a ripurgare, ed è agg. di rimedio
- Ristringente**, che ristigne, costringitivo, ed è agg. di rimedio
- Rittico**, agg. de' medicamenti acconci a distaccare ed attrarre gli umori viscosi e corrotti aderenti a qualche parte del corpo
- Riunitivo**, agg. di que' rimedii, che hanno forza di rammarginare o ricongiugnere le parti disgiunte
- SCILOPPARE**, dare gli sciloppi
- Sciloppo**, sciroppo
- Sciroppo**, bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi di erbe conditi con zucchero
- Sedante**, agg. di rimedio detto anche *calmante*
- Sedativo**, calmante, sedante
- Semicupio**, si dice del sedersi nel bagno, in cui l'acqua giunga fino all'ombellico = Il vaso di cui si fa uso pel bagno porta lo stesso nome
- Semplici**, dicesi alle erbe, che più comun. si usano per medicina
- Sempliciario**, libro che tratta dei semplici
- Solutivo**, che solve ed è per lo

- più agg. di medicamento, che placidamente purghi il ventre, e talora si usa in forza di *sust.*
Sonnifero, *sust.*, medicamento per far dormire—che cagiona il sonno, ed è agg. di rimedio
Soporifero, che induce sopore, sonnifero, narcotico
Soppositorio, suppositorio
Sopposta, supposta
Spasmodico, epiteto de' medicinali che calmano gli spasimi o le convulsioni
Specifico, agg. a medicamento, rimedio ecc. si dice quello che è più appropriato alla guarigione della malattia, per cui si applica
Stillazione, lo stillare, infusione
Stillicidio, embrocazione, doccia-tura medicinale
Stimolante, che stimola, ed è agg. di rimedio
Stimolativo, che stimola, atto a stimolare
Stimolatore, che stimola
Stimolatorio, stimolatore, che stimola
Stimolo, oggi comun. serve a denotare quelle sostanze che, applicate al corpo animale vivente, producono un aumento delle azioni, dalle quali risulta la vita—Vale anche l'effetto dell'azione degli stimoli, cioè lo stato del vigore da essi prodotto
Stomachico, di stomaco, che giova allo stomaco, che conforta lo stomaco, ed è agg. di rimedio
Strettivo, astringente, ed è agg. di farmaco
Stropicciagione, stropicciatura, frega, fregagione
Stropicciamento, lo stropicciare
Stropicciare, fregar con mano, strofinare
Stropicciatella, strofinio, fregatina
Stropicciatura, lo stropicciare
Stropiccio e **Stropiccio** lo stro-
 picciare, e per lo più denota frequente stropicciamento
Stufatura, pratica delle stufe, esercizio di stufe e di suffumigii
Stufa, fomento o suffumigio
Succedaneo, si dice dai medici di erbe, droghe e simili da mettersi ne' medicinali invece di altre di egual virtù che non si trovino o non si abbiano pronte; ed in questo signif. si usa per lo più in forza di *sust.*
Sudorifico, che provoca il sudore, ed è agg. di rimedio
Sugna, grasso per lo più di porco e serve per medicine
Supposta, medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi
Suppurativo, atto a promuovere suppurazione, ed è agg. di farmaco
TARTARO, per similit. chiamano i medici quelle specie di gromma, o materia calcinosa, che si genera nei vasi del corpo animale
Tossico, veleno perfido sopra tutti i veleni, benchè oggi dicasi *tossico* ad ogni veleno
UMETTAMENTO, immollamento, bagnamento, umettazione
Umettante, che umetta
Umettare, dare e accrescere umore, inumidire; e dicesi per lo più di medicinali e di cibi
Umettativo, che ha forza e virtù d'umettare
Umettazione, l'umettare, bagnamento
Uretico, epiteto dei rimedii che promuovon le orine, detti anche *diuretici*
Urinario, che promuove l'urina, diuretico, ed è agg. di rimedio
VACUATORIO, *add.*, che evacua; e in forza di *sust.*, medicina evacuante
Valoroso, efficace, che ha attività, ed è agg. di rimedio

Vermifugo, lo stesso che antelmintico, agg. di rimedio	far vomitare, vomitatorio
Vitale, di vita, che conserva la vita, che dà vita, ed è agg. di rimedio	Vomitatorio, medicamento che fa vomitare
Vivificante, che vivifica, ed è agg. di rimedio	Vomitivo, che ha virtù e forza di provocare il vomito
Vivificativo, che vivifica, ed è agg. di rimedio	Vomitario, vomitivo
Vivificatore, che dà vita, che vivifica, ed è agg. di rimedio	Vulnerario, agg. di rimedio, che contribuisce al risaldamento delle piaghe e perciò detto anche incarnativo e <i>incarnante</i>
Vivifico, che dà vita, ed è agg. di rimedio	ZOPISSA, pece raschiata dalle navi, la quale mescolata con cera e purgata con sale marino, ha virtù di rammarginare le piaghe
Vomica, sorta di medicamento da	

MENSA.

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni si divide questa voce. Nella 1. sono i vocaboli generali: nella 2. le vivande: nella 3. i savori, le conserve, i condimenti ec.; nella 4. le bevande: nella 5. ed ultima gli utensili proprii della mensa.*

NB. *Consultinsi le voci, Cucina e Liquidi*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ABBOCCATO, agg. a vino, vale amabile e soave al gusto	Appetitoso, che desta appetito
Abborracciare, ubbriacarsi=man- giare senza discrezione	Asciolvere, colazione della mattina
Affoltarsi, dicesi di chi mangia di molte e varie sorta di vivande	Assaggiare, gustar leggermente
Albiccio, dicesi di chi è alterato alquanto dal vino	Assaporare, assaggiare, gustare
Albo, albiccio	Astemio, che non beve vino
Alleccornire, risvegliare l'appe- tito della gola	Avvinare, infondere alquanto di vino in un liquore
Alticcio, colui ch'è alterato alquan- to dal vino	Avvinato, avvinazzato, ubbriaco
Amaro di sale, troppo salato	Avvinazzare, empersi di vino; inciuscherarsi, divenir brillo
Aoliato, che ha, od è asperso d'olio	BAGORDO, crapula
Apparecchiare la mensa o tavola, acconciarla per mangiare	Balenare, quell' ondeggiare che fa chi non si può sostenere in pie- di per ebbrezza
Appetenza, appetito	Bambinea, cosa delicatissima da bambini, quasi sinonimo di broda
Appetibile, vivanda appetita	Banchettante, che banchetta o fa banchetto
Appetire, desiderare il cibo	Banchettare, convitare, e neutr., far banchetti
Appetito, desiderio di cibo	Banchetto, convito

Bandito, *add. Tener corte bandita* o simili, vale far feste e conviti, ove può andare ognuno
Barlacchio, *agg. delle uova stantie*

Bazzotto, tra sodo e tenero, e comun. si dice delle uova

Beccaficata, scorpacciata di beccafichi = dicevasi partic. di quel convito pubblico solito a farsi ogni anno dagli Accademici della Crusca nel pigliare il possesso del nuovo maestrato, detto altr. stravizzo

Beente, che beve

Belletta, fondigliuolo

Bene, *avv.*, lautamente, del buono e specialm. *agg.* ai verbi mangiare e bere

Beone, quegli che bee assai, e a cui soverchiamente piace il vino

Bere, prender per bocca vino o acqua, o altro liquore per cavar-si principalmente la sete

Berlingaiuolo, berlingatore

Berlingamento, il berlingare, chiacchieramento

Berlingare, ciarlare, cinguettare, avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldato dal vino

Berlingatore, cicalone, chiacchierone, mangione

Berlinghiere, berlingatore

Bertolotto. *Mangiare a bertolotto*, si dice di chi mangia senza pagare

Beruzzo, dicono i contadini toscani del primo pasto che fanno allora che lavorano al campo

Bevente, che bee, che assorbe

Bevere. *V. Bere*

Beveruccio, ch'è gradevole a bere

Beveria, l'assai bere, quasi imbricamento, sbevazzamento

Bevibile, atto a bersi, buono a bere, che si può bere

Bevilacqua, astemio, che non bee vino

Bevimento, il bere

Bevitore, che bee = Colui che ha

soverchio diletto nel bere, che bee assai

Bevitrice, che bee

Bevone, che beve assai

Bevuta, tirata nel bere, bibita, bevitura

Biasciamento, masticamento

Biasciare, è proprio il masticar di chi non ha denti, che non può rompere il cibo ch'egli ha in bocca

Biasciare, lo stesso che biasciare

Biasciato, masticato senza denti

Bibere, *v. l.*, bere

Bibita, bevuta

Bocca, talora si piglia per lo sentimento del gusto

Boccata, tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca

Boccheggiare, dicesi per ischerzo di chi mangia di nascoso e non vorrebbe' essere veduto dai circostanti

Boccheresco. *V. Scherz.* appart. alla bocca

Boccolica. *V. Buccolica*

Bocconcello, *dim.* di boccone

Bocconcino, bocconcello

Boccone, quella quantità di cibo sodo che in una volta si mette in bocca

Bombabà, canzone solita cantarsi in Firenze dalla turba dei bevitori plebei

Bombababà. *V. Bombabà*

Bombare, da bombo, voce fanciullesca, bere

Bombettare, frequen. di bombare, bere spesso

Bombo, voce colla quale i bambini chiamano la bevanda

Bottigliere, soprastante ai vini della mensa

Briachezza, ebbriachezza

Briaco, ebbro, ebbriaco

Briacone, molto briaco, che spesso s'inebria

Bricia, briciolo

Briciola e Briciuola, minuzzolo

- che casca dalle cose che si mangiano ed è per lo più del pane
- Bricioletta**, briciolino
- Briciolino**, *dim.* di briciolo
- Briciolo**. *V.* Briciola
- Brillare**, è quell'effetto che fa il vin generoso nel roder la schiuma, schizzando fuor del bicchiere
- Brillo**, alquanto briaco, che comincia a imbracciarsi
- Brindisevole**, *add.*, voce usata in ischerzo, che ha virtù di far comporre brindisi
- Brindisi**, dicesi di quell'invito o saluto, che si fa alle tavole in bevendo
- Brodaio e Brodaiuolo**, vago o ghiotto della broda. Fu usato anche in forza *d' add.*
- Brodettato**, condito col brodo
- Brodoloso**, imbrattato di broda, imbrodolato, sporco
- Brodoso**, abbondante di brodo
- Bruschetto**, *dim.* di brusco, alquanto brusco
- Bruschezza**, *astr.* di brusco
- Brusco**, dicesi di sapore che tira all'aspro, non dispiacevole al gusto
- Buccolica**, si dice in gergo il mangiare
- Burroso**, pieno di burro, condito con burro
- CACCIAFFANNI**, che caccia gli affanni, che rallegra, allegrante, epiteto del vino
- Caciato**, incaciato, sparso di cacio grattugiato
- Cacioso**, di cacio, a guisa di cacio
- Caletta**, fetta
- Camangiare**, ogni erba buona a mangiare, o cruda, o cotta, erbaggio
- Camerata**, compagno che abita e mangia insieme
- Campare**, pascere, nutrire
- Capo di tavola**, il luogo più degno della mensa
- Caricarsi**, aggravarsi, riempirsi
- Carico**, si dice di chi ha bevuto di soverchio, avvinazzato, ubbriaco, cotto dal vino
- Carità**. *Far carità insieme, o far carità* assolutamente, dicesi per mangiare insieme; detto così dall'uso degli antichi cristiani, i quali facevano conviti di limosine a' poveri e chiamavanli *agape*, cioè caritadi
- Carnaccia**, *pegg.* di carne; carne cattiva
- Carnaggio**, ogni carne da mangiare
- Carname**, quantità di carne
- Carnascialare**, darsi alla crapula e ai diletti, far carnovale
- Carne**, propr. è la parte polputa ed il più sovente rossa degli animali, ma si dicono così talvolta anche tutte le parti molli del loro corpo
- Carneggiare**, voce bassa, mangiar molta carne
- Carnescialare**. *V.* Carnascialare
- Carnivoro**, che s'alimenta di carne
- Carnovaleggiare**, far carnovale ed anche darsi buon tempo e far gozzoviglia in qualunque stagione
- Carnuto**, carnoso
- Casirato**, voce scherz., caciato, spolverizzato col cacio
- Cattivamente**, poveramente, miseramente o simile. Onde mangiare cattivamente, vale mangiare poveramente, con grosse e poche vivande
- Cattività**, cosa trista, come cibo vile e di reo sapore
- Cedrare**, conciar con cedro
- Cedrato**, che ha odore e sapore di cedrato
- Cellaio**, vinaio, cantiniere, colui che ha cura delle celle o celliere
- Celleraio e Cellerario**, cantiniere
- Cena**, il mangiare che si fa la sera
- Cenante**, chi è invitato ad una cena
- Cenare**, *neutr.*, mangiar da sera la cena = In signif. att., vale mangiare a cena
- Cenata**, mangiata di sera, cena

- Cenerella**, *dim.* di cena, scarsa cena
Cenetta, *dim.* di cena
Cenino, *dim.* di cena; cena di pochi, piccola cena
Centellare, bere a centellini
Centellino, piccolo sorso di vino o d'altro liquore = *Bere a centellini*, vale bere interrottamente e a sorsi
Centello, centellino
Cenuzza, *dim.* di cena, cenetta
Chiarezza, trattandosi di vino, di acqua o d'altri liquori, vale limpidezza, contrario di torbidezza
Chiarito, fatto chiaro, rischiarato, contrario d'intorbidato
Chiaro, puro, contrario di torbido, che diciamo anco limpido, ma dinota più perfetta chiarezza
Chicca, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutta, ciambelle e cose simili
Cibaccio, *pegg.* di cibo, cibo cattivo
Cibaccola, *pegg.* di cibo
Cibale, di cibo, che ciba
Cibamento, il cibare, nutrimento
Cibare, dare il cibo, nutrire = mangiare
Cibarsi, prendere cibo
Cibare, nome, cibo
Cibario, che serve di cibo, di alimento nutritivo
Cibazione, cibamento, il cibarsi
Cibo, cosa da mangiare, vivanda
Ciccia, carne, voce detta per vezzi dalle balie, accomodandosi all'imperfetto favellare de' bambini, come pappa, bombo e molte altre
Ciccialardone, ghiotto
Cinciglione, colui che bee soverchiamente
Cioncare, bere sconciamente, traccannare
Cioncatore, che cionca
Cionco, *add.*, sincopato da cioncato
Ciurmarsi, figur., vale inebbriarsi col vino
Ciuschero, *add.*, alquanto allegro, brillo
Coda, dicesi dell'ultimo luogo della tavola
Colezione, il parcamente cibarsi fuor del desinare e della cena com'è l'asciolvere della mattina, la merenda del giorno e il pusigno dopo cena
Commensale, che sta alla medesima mensa
Commessazione, il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula
Commestibile, *sust.*, cibo, vivanda, mangiare = *add.*, buono a mangiare
Companatica, companatico
Companatico, si dice di tutte le cose che si mangiano col pane, camangiare
Compotazione, convito o banchetto
Condire, confetturare, candire
Condito, in forza di *sust.*, condimento
Confettare, far confezione, condire coll'acconciare a modo di confezione
Confettato, messo in confezione
Confetto, *add.*, confettato
Conoscere, gustare, assaporare, assaggiare
Consolazione. *Far consolazione*, vale mangiare insieme, che dicesi anche *far carità*
Convento. *Ber per convento*, vale ber per convenzione, a patto di fare o di astenersi di alcuna cosa; e perchè per solito il convento era di non appressar la bocca al nappo, perciò ber per convento si disse ancora per bere nel mentovato modo
Convitare, chiamare a convito
Convitato, *sust.*, colui che interviene o è chiamato al convito
Convitatore, che convita
Convito, splendido desinare o cena = il mangiare che si fa insieme

- Convivale, simposiaco, appart. a convito
- Convivante, che fa banchetto, che banchetta
- Convivare, essere commensale, cibarsi insieme
- Convivio, convito
- Coppiere e Coppiero, colui che serve di coppa
- Corpacciata, mangiata eccedente di checchessia, che anche si dice scorpacciata
- Corte, festa o adunanza di gente per alcuna allegria o convito pubblico. Onde *tener corte*, vale tener tavola, festeggiare o banchettare solennemente = *Corte bandita*, convito solenne in corte, pubblicamente bandito un tempo innanzi, al quale tutti erano invitati
- Cotognino, che ha sapore di cotogno
- Cotognolo, *add.* di cotogno, di sapore simile a quello del cotogno
- Cotticcio, alquanto avvinazzato
- Cotto, diciamo *cotto* a uomo ubriaco e avvinazzato
- Crapola, crapula
- Crapolare, crapulare
- Crapula, vizio che consiste in troppo mangiare e bere; e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere
- Crapulare, mangiare e bere soverchiamente
- Crapulone, che crapula
- Crapulosità, il crapulare, crapula
- Credenza, saggio, prova. Quindi *credenza*, vale l'assaggiare che fanno gli scalchi e i coppieri delle vivande e delle bevande prima di servirne il loro signore
- Credenziere, chi ha la cura della credenza
- Crudezza, asprezza di sapore
- Crudivoro, che divora cose crude
- Cucchiaiata, quella quantità di checchessia che si prende in una volta col cucchiaino
- Cucchiaiatina, *dim.* di cucchiaiata
- Cucchiaino, cucchiaiata
- Cucchiarata, cucchiaiata
- Cucina, la vivanda stessa. Oggi in questo signif. è rimasta in contado, e più com. vale minestra, brodo
- Cuffiare, mangiare e bere smoderatamente e con prestezza
- Cuocere, in signif. *att.* e *neutr. pass.* per imbriacare altrui o se stesso
- DA BERE, a guisa di nome, vale vino o acqua
- Dape, v. l., vivanda
- Dapifero, dicesi di colui che porta le vivande ai cardinali nel conclave; scalco
- Dar cena, dar mangiare, dar merenda e simili, vagliono apprestare altrui una cena, convitar a mangiare ecc.
- Deglutizione, l'atto d'inghiottire il cibo; inghiottimento
- Delibare, gustare, assaggiare
- Delicato, parl. di cose che si mangiano, vale squisito, di buon gusto
- Delizia, squisitezza, delicatezza di tutto ciò che soavemente diletta i sensi. E più sovente delizie nel numero del più, si dice delle cose preziose e rare, delicatezze e morbidezze, si di vivande, come di arnesi ecc.
- Dente. *Toccar col dente, sbattere il dente, ugnere il dente, dare il portante ai denti, far ballare i denti* e simili, vagliono mangiare; modi bassi = *Rimanere a denti secchi o asciutti*, vale rimanere senza mangiare. = *Tenere altrui a denti secchi*, vale non gli dar da mangiare
- Dentecchiare, rosecchiare, mangiare alcun poco = mangiar poco e adagio e senz'appetito, masticchiare
- Denticchiare. V. Dentecchiare

- Desinare, verbo, mangiare che si fa al mezzo di = nome, il mangiare del mezzo di
- Desinata, il desinare
- Desinatore, che desina
- Dietare, tenere a dieta, alimentare
- Dietetico, appart. alla regola del vitto
- Digerente, che digerisce, che ha facoltà di digerire
- Digerimento, digestione
- Digerire, smaltire, convertire ciò che si mangia o bee in sostanza, concuocerlo ecc.
- Digestibile, atto a digestirsi
- Digestimento, digestione
- Digestione, tritamento e mescolglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione
- Digestire, digerire
- Digestivo, che digestisce, ch'è atto a digerire
- Digesto, digerito = agg. di colui che ha fatto buona digestione
- Digiunare, cibarsi con parsimonia, e di certi cibi solamente, siccome si usa ne' giorni di vigilia = semplic. non mangiare, star digiuno
- Digiunatore, che digiuna
- Digiunatrice, *femm.* di digiunatore
- Digiuno, *sust.*, il digiunare, passare il digiuno, vale satollarsi = *add.*, voto di cibo. *A digiuno*, posto *avv.*, vale senz'aver mangiato
- Digrumare, semplic. mangiare
- Diluviare, mangiare strabocchevolmente e disordinatamente
- Diluviatore, che diluvia
- Diluviatrice, *femm.* di diluviatore
- Diluvio, lo strabocchevole mangiare
- Diluvione, diluviatore
- Dimestico, agg. di carne, vale carne d'animali domestici
- Discumbente, che siede a mensa
- Disfamare, cavar la fame, satollare
- Disossare, trar l'ossa della carne
- Dispensa: nelle case de' principi s'intende delle persone che soprantendono o sono impiegate negli uffizii della dispensa
- Dispensatore, dispensiere
- Dispensiere e Dispensiero, preposto alla cura della dispensa, dispensatore
- Dispolpare, levar la polpa, spolpare; e per ischerzo lasciar le ossa scusse nel mangiar carne
- Dissaporito, dissavoroso
- Dissavoroso, che non ha sapore, contrario di savoroso
- Dissetare, cavar la sete
- Dissipito, scipito
- Divorazione, il divorare
- Divoramento, il divorare
- Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia
- Divoratore, che divora
- Divoratrice, *femm.* di divoratore
- Divoratura, il divorare
- Divorazione, divoramento
- Dolce, agg. di sapor temperato e grato al gusto
- Dolcezza, astr. di dolce, sapore che hanno in sè le cose dolci
- Dolciamaro, misto di amaro e dolce
- Dolcigno, che ha del dolce
- Dolciore, dolcezza
- Dolcume, cosa di sapor dolce
- EBBREZZA, offuscamento dell'intelletto, cagionato da soverchio ber vino o da simile cagione
- Ebbriachezza, ebbrezza, briachezza, ubbriachezza
- Ebbriaco, briaco
- Ebbrietà. V. Ebrietà
- Ebbrioso. V. Ebrioso
- Ebbro, ebbrio; che ha la mente turbata, e l'intelletto alterato dalla ebbrezza
- Ebrezza. V. Ebbrezza
- Ebrietà, ebrezza
- Ebrio, ebbro
- Ebro, ebbro, ebrio, ebriaco
- Edace, che divora, che consuma
- Edacità, voracità
- Edulo, esculente; e sono amen-

- due voci latine usate da alcuni scrittori moderni, per lo stesso che gli antichi dicevano *camangiare*, cioè buono a mangiare
- Empiere**, saziare
- Epulonaccio**, *pegg.* di epulone
- Epulone**, nome proprio tratto dalla sacra Scrittura, a similit. del quale, epulone si dice di colui che si compiace nelle molte e delicate vivande
- Epulonesco**, da epulone
- Esca**, cibo=il cibo dato da pranzo o refezione=carne in generale
- Eschetta**, *dim.* d' esca
- Esculento**, *agg.* che più comun. si dà alle piante buone da mangiare, come sono i carciofi, i cavoli, le pastinache
- Esurire**, essere affamato, avidamente appetire
- FAME**, bisogno di mangiare. Per maniera espressiva d'aver fame eccessiva si dice: *veder la fame, o veder la fame in aria* o simili
- Famelico**, grandemente affamato
- Famuccia**, *dim.* di fame, ma detto per vezzo
- Festa**, cosa da mangiare o altro solito di darsi o di vendersi alle feste
- Fetta**, particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne e simili
- Fetterella**, fettolina
- Fettolina**, *dim.* di fetta
- Fettuccia**, *dim.* di fetta
- Fidizio**, compagnia di soli maschi che cenano insieme, parcamente, secondo il costume de' Lacedemoni
- Fievole**, parl. di sapore, vale scipito
- Filare**, dicesi del cacio e d'ogni altra cosa viscosa che faccia fila
- Filotesia**, era presso i Greci la cerimonia di bere alla salute dell'uno e dell'altro
- Foderare**, empiersi di cibo
- Fondata**, *fondigliuolo*; ed è proprio della feccia del vino e di ogni altro liquore che resta nel fondo di un vaso o simili
- Fondigliuolo**, posatura, rimasuglio di cose liquide
- Forte**, si adopera per qualità di sapore, come d'aceto e d'agrumi, di cipolle, agli, scalogni, radici ed anche del pepe
- Fortezza**, qualità di sapore, come d'aceto e d'agrumi, di cipolle, scalogni, pepe ecc.
- Fortigno**, che principia ad avere il sapor forte
- Fortore**, forzore, sapor forte
- Fortume**, cosa di sapor forte
- Fortuzzo**, *dim.* di forte, alquanto forte; e suol dirsi come *agg.* di sapore
- Forzore**, fortore, agrezza
- Frammesso**, *sust.*, cosa che si frammette. Al proprio dicesi dei piatti che si mettono in tavola fra l'uno e l'altro messo
- Frugale**, parco, sobrio; e dicesi del vitto e simili
- Frugalità**, moderanza nel vivere, parzialità
- Frugalmente**, con frugalità, in modo frugale
- Frugivoro**, che si ciba solamente di biade ed altri frutti della terra
- Fumoso**, si dice di coloro, che hanno dei fumi dalla crapula, che si dicono salire alla testa, e de' vapori del vino ch'è duro a digerire
- GALATTOFAGO**, mangiatore di latticini, bevitore di latte
- Garofanare**, dar l'odore del garofano
- Garofanato**, cosa in cui sia infuso dentro del garofano
- Ghiottaccio**, *pegg.* di ghiotto
- Ghiottamente**, con ghiottornia
- Ghiotterellino**, *dim.* di ghiotterello
- Ghiotterello**, *dim.* di ghiotto
- Ghiotto**, vizioso di vizio di gola, goloso, avido di cibi e di be-

- vande delicate = appetitoso, gustoso
- Ghiottoncello, *dim.* di ghiottone
- Ghiottoncino, ghiottoncello
- Ghiottone, *accr.* di ghiotto
- Ghiottornia, *astr.* di ghiotto, golosità = si dice anche in signif. di vivanda esquisita
- Ghiottuzzo, *dim.* di ghiotto, ghioterello
- Giù. *Mandar giù*, vale inghiottire
- Godere, darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando, che anche si dice *squazzare, trionfare, far buona cera, far tempono*
- Goditore, buon compagno, che mangia volentieri e del buono
- Gola, smoderato desiderio di cibi, ghiottornia, peccato di gola, golosità. = *Mettersi, ficcarsi, cacciarsi* e simili, *ogni cosa giù per la gola*, vale spendere tutto il suo in saziare l'appetito della gola = *Tirare uno per la gola*, vale avere uno alle sue voglie per lo mangiare
- Golosaccio, *accr.* di goloso
- Golosamente, con golosità, avidamente
- Golosità, ghiottornia, avidità di gola, peccato di gola = cose ghiotte
- Goloso, ghiotto, che ha il vizio della gola
- Gonfiaventre, dicesi per dispregio e con modo basso a persona, che abbia fama di gonfiare il ventre nel sentimento di ghiotto e mangiatore
- Gozzoviglia, empimento di gozzo, stravizzo, manicamento in allegrezza e in brigata; e propr. dicesi di quello che si fa dopo cena, altr. detto *pusigno*
- Gozzovigliare, star in gozzoviglia, squazzare
- Gozzovigliata, il gozzovigliare
- Grascia, per trasl. è oggidì nome generico di tutte le cose necessarie al vitto in universale
- Grato, accetto al palato, al gusto
- Grifo. *Ungersi il grifo alle spese altrui*, modo furbesco che si usa in signif. di crapulare; mangiare lautamente alle spese altrui
- Gustabile, che si può gustare, che appart. alla potenza del gusto
- Gustaccio, *pegg.* di gusto
- Gustamento, il gustare
- Gustare, apprendere o discernere per mezzo del gusto la qualità de'sapori = Talvolta vale mangiare, e talora anche assaggiare
- Gustativo, che gusta e che ha virtù di gustare
- Gustatore, che gusta
- Gustevole, piacevole al gusto, gustoso
- Gustevolmente, con gusto
- Gusto, uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori = assaggio
- Gustosamente, con gusto
- Gustoso, che apporta gusto, che diletta
- IMBANDIGIONE, vivanda imbandita
- Imbandimento, imbandigione
- Imbandire, mettere in assetto le vivande per porle in tavola
- Imbanditore, Imbanditricce, che imbandisce
- Imbeverare, dar da bere giù per la gola mandando il liquore
- Imboccare, mettere altrui il cibo in bocca
- Imbottare, bere soverchiamente
- Imbriacamento, imbriacatura
- Imbriacare, divenir briaco, che vale bere tanto vino, che i fumi e gli spiriti salgano al cervello e offuschino l'intelletto
- Imbriacatura, imbriachezza
- Imbriaco, ebrio, briaco
- Imbriachezza, ebrezza, inebbriamento, ubbriachezza
- Imbriacone, *accr.* d'imbriaco
- Imbronciare, voce scherzevole formata da Broncio Dio del vino; e propr. significherebbe diven-

- tar Broncio, ma per traslato
esprime inebbriarsi
Immelare, dare il sapore del me-
le, sparger di mele
Immelatura, lo immelare
Immoscadare, profumar di mo-
scado
Impancare, porsi a sedere, e in
particolare a tavola
Impappolato, bruttato di pappa
Impasto, *add.*, digiuno
Impepare, aspergere di pepe, con-
dire con pepe
Impeperato, impepato
Impeverato, condito con pepe
Impinzare, riempire a soprabbon-
danza restringendo fortissima-
mente la materia nel continen-
te; ed è più proprio del cibo che
d'altro
Improsciuttato, prosciugato o so-
do a guisa di prosciutto
Inacetare, bagnare e aspergere
con aceto
Inacquare. *V.* Innacquare
Incaciare, condire con cacio grat-
tugiato le vivande
Incannare, mettere nella canna
della gola, trangugiare
Indigestibile, non digestibile
Indigestibilità, malagevolezza di
digerire
Indigestione, contrario di dige-
stione
Indigesto, non digesto
Inebbriare, imbriacare
Inebbriazione, inebbriamento, eb-
brezza=facoltà o forza d'ineb-
briare
Inedia, astinenza da cibo, il non
mangiare e bere
Inesplebile, insaziabile
Inesplebilità, insaziabilità
Inghiottimento, l'inghiottire
Inghiottire, ingoiare, spignere il
boccone giù pel gorgozzule
Inghiottonire, render ghiotto =
neutr. ed anche *neutr. pass.*,
divenir ghiotto
Ingluviatore, mangione, diluvia-
tore, goloso, ghiottone
Ingluvie, voracità
Ingoiare, inghiottire
Ingoiatore, che ingoia
Ingollare, inghiottire senza masti-
care e ingordamente
Ingordamente, con ingordigia, go-
losamente
Ingordare, farsi ingordo
Ingordezza, ingordigia
Ingordigia, estrema avidità e bra-
ma sì di cibo, come di qualun-
que altra cosa che avidamente
si appetisca
Ingordigiaccia, *pegg.* d'ingordigia
Ingordo, avido in estremo grado
di qualunque cosa che si appe-
tisca e specialmente di cibo
Ingorgare, ingoiare, ingollare
Ingozzare, mettere o mandar nel
gozzo
Ingrediente, quello ch'entra nel-
le vivande e le compone
Ingubbiare, empiere il corpo, tran-
gugiare
Ingurgitamento, ingordigia gran-
de nell'emplersi il corpo
Ingurgitare, mangiare e bere con
troppa avidità
Ingurgitatore, che ingurgita; in-
gluviatore, diluvione, ghiottone
Ingustabile, che non può gustarsi
Innacquare, mettere l'acqua in
qualsivoglia liquore per tempe-
rarlo; e si dice più propr. del
vino
Innebbriamento, inebbriamento. *V.*
Innebbriare. *V.* Inebbriare
Innebbriazione. *V.* Innebbriazione
Innebbrianza. *V.* Innebbrianza
Innebbriare, imbriacare
Innebbriazione. *V.* Innebbriazione
Insalare, aspergere di sale
Insalato, asperso di sale
Insalatura, lo insalare
Insalsarsi, divenir salso
Insaporarsi, divenir saporito
Insaporare, dar sapore, far sapo-
roso
Insatollabile, insaziabile

- Insaturabile, insaziabile
 Insaziabile, non saziabile
 Insaziabilità, smoderato appetito di checchessia, ingordigia
 Insaziabilmente, con insaziabilità, senza saziarsi
 Insazietà, insaziabilità
 Insipidamente, scipitamente
 Insipidezza, qualità e stato di ciò ch'è insipido
 Insipidire, divenire insipido, senza sapore
 Insipido, contrario di saporito
 Intemperante, intemperato
 Intemperanza, contrario di temperanza
 Intemperatamente, senza temperanza
 Intemperato, non temperato
 Intinto, *sust.*, la parte umida delle vivande
 Intridere, stemperare o ridurre in panaccia con acqua o altra cosa liquida checchessia
 Inzuccherare, aspergere di zucchero
 LAMBIRE, pigliare leggermente colla lingua cibo o beveraggio, e non si direbbe se non di cose che abbian del liquido
 Lardiero, concio col lardo; tratto da lardo
 Lardoso, *add.* da lardo
 Latte di gallina, vale cibo squisito e quasi impossibile a trovarsi
 Latticinio, vivanda di latte
 Lattinoso, di sostanza simile al latte
 Lattiginoso, ch'è di sostanza simile al latte o al colore dell'acqua dealbata dal latte
 Lattuginoso, lattiginoso
 Lautamente, con lautezza
 Lautezza, splendidezza nell'apparecchiare conviti e simili
 Lauto, magnifico, splendido, abbondante
 Lazzezza, asprezza di sapore
 Lazzità, lazzezza
 Lazzo, pronunciato con due zz di suono aspro e gagliardo. Di sapore aspro e astringente
 Leccamento, il leccare
 Leccapestelli, leccone
 Leccapiatti, leccardo, parassito
 Leccardo, ghiotto, goloso
 Leccare, leggermente fregare colla lingua
 Leccarsi *le dita d'alcun cibo*, dicesi quando piace estremamente
 Leccascodelle, leccapiatti, voce detta per ischernò a parassiti e simili uomini
 Leccata, l'atto di leccare
 Leccatore, che lecca, leccardo, parassito, ghiottone, scroccone
 Leccatura, leccamento, il leccare
 Lecco, *sust.*, leccornia, ghiottornia
 Lecconcino, *dim.* di leccone
 Leccone, ghiotto, goloso e che volentieri lecca
 Leconeria, leccornia
 Leccornia, ghiottornia, vivanda da leconi e da ghiotti
 Leccume, cosa appetitosa, che si leccerebbe
 Leggiero *desinare*, vale ristretto, sottile
 Libare, gustare leggermente, o coll'estremità delle labbra
 Lupaccio, figurat. ed in forza di agg. detto ad uomo, vale ingordo, ghiottone
 Lupeggiare, straziare e divorare checchessia a modo di lupo
 Lucco, goloso
 Luccone, *accr.* di lucco
 MACINARE *a due palmenti*, si dice per metaf. di chi per prestezza o voracità mastica da ambedue i lati ad un tratto
 Magnare, mangiare
 Mandar giù, ingoiare, inghiottire
 Mandata, servito o muta di vivande
 Manducare, manucare, manicare
 Mangereccio, atto a mangiarsi, da mangiare

- Mangiagione, mangiamento, divoramento
 Mangiamento, il mangiare
 Mangiante, *add.*, mangiatore
 Mangiare, *sust.*, l'atto del mangiare = *sust.*, convito, desinare, cena = cibo, vivanda = pigliare il cibo e mandarlo masticato allo stomaco
 Mangiata, corpacciata = mangiamento
 Mangiativo, buono a mangiarsi, commestibile
 Mangiatoia, per simil. e in ischerzo, vale tavola dove si mangia. = *Alzar la mangiatoia*, modo basso e vale sottrarre gli alimenti
 Mangiatore, che mangia e talora che mangia assai
 Mangiatrice, *femm.* di mangiatore
 Mangione, che mangia assai
 Mangiucchiare, mangiar a stento
 Manna, si prende per cibo squisitissimo e saporitissimo
 Mantenere, dare il vitto
 Mantenimento, il mantenere
 Marcido, per metaf. vale ebro, ubriaco
 Masticacchiare, denticchiare, masticare a stento
 Masticamento, masticazione, quell'operazione per cui gli alimenti solidi patiscono nella bocca la prima alterazione e vengono preparati alla facile deglutizione e digestione
 Masticare, disfare checchessia coi denti e spec. il cibo
 Masticaticcio, la cosa masticata
 Masticatore, che mastica
 Masticatorio, appart. a masticazione, e dicesi spec. del tabacco, del mastice, del gengiovo ed altri ingredienti che si masticano senza inghiottirli, per promuovere la salivazione
 Masticatura, la cosa masticata, il masticare
 Masticazione, il masticare
 Meladdolcito, addolcito col mele
 Melato, condito di mele, dolce
 Menseggiare, stare a mensa, aver luogo nella mensa
 Merenda, il mangiare che si fa tra il desinare e la cena e la vivanda che si mangia
 Merendare, il mangiare tra il desinare e la cena
 Merenduccia, merenduzza
 Merenduzza, *dim.* di merenda
 Mescere, versare il vino o altri liquori nel bicchiere per dar a bere
 Messa e Messo, muta di vivande, che oggi dicesi servito
 Mettere, vale mettere in tavola le vivande
 Mezzo. *Di mezzo sapore*, vale ch'è tra un sapore e l'altro
 Minestra, tanta materia da fare una minestra, cioè quanta ne entra in una scodella
 Minestraio, colui che fa o dispensa la minestra
 Minestrare, far la scodella, mettere la minestra nella scodella
 Morir di fame, di sete ecc., vale aver gran bisogno di cibo, di bevanda ecc.
 Morselletto, bocconcello
 Morsello, bocconcello
 Morso, quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti
 Mucido. *Saper di mucido*, dicesi alla carne, quando, vicina a putrefarsi, acquista cattivo odore
 Murare a secco, si dice in ischerzo il mangiare senza bere
 NATURALE, si dice delle cose da mangiare in signif. di buone e sincere, non artifiziate, nè falsificate
 Nostro, è detto di uno che resta a desinare con altri e in casa sua
 Nozze, conviti che si fanno nelle solennità degli sposalizii
 Nudrirsi, pascersi, alimentarsi
 Nutribile, atto a nutrire, di nutrimento

- Nutricamento, il nutrire
 Nutricare, dare altrui il nutrimento, cioè cibo e alimento per sostentarlo
 Nutricazione, nutricamento, nutrimento
 Nutrichevole, di nutrimento, atto a nutrire
 Nutrimento, il nutrire e la cosa che nutrisce
 Nutrimentosio, che dà nutrimento, nutritivo, nutrimentale
 Nutritivo, che ha virtù di nutrire
 Nutrizione, nutrimento
 OBBRIACO, ebbriaco
 Ognissanti. *Fare l' Ognissanti*, vale gozzovigliare il dì d' Ognissanti mangiando l' ova secondo il costume antico de' Fiorentini
 Oliato, condito con olio
 Omofago, mangiator di carne cruda
 Ordinare, detto così assolutamente, significa talora preparare il desinare o la cena
 Orliccio, l' estremità intorno del pane
 Orso. *Pigliar l' orso*, imbriacarsi
 Ostichezza, qualità di ciò ch' è ostico
 Ostico, agg. di sapore spiacente per amarezza, asprezza e lazzità
 Oltre e Otro. *Gonfiar l' otro*, figurat. vale mangiare e bere lautamente, far tempone, gozzovigliare
 PACCHIAMENTO, il pacchiare
 Pacchiare, mangiare in conversazione = si dice anche del mangiare con ingordigia
 Pacchio, il cibo in genere, ciò che si mangia, pasto
 Pacchione, che pacchia, ghiottone
 Pane, dicesi ad una certa quantità di zucchero, di burro ecc. alla quale dicesi ancora mozzo
 Paniceio, cosa intrisa e fatta a guisa di pane
 Panificarsi, diventar pane
 Pappacchione, smoderato mangiatore
 Pappatardo, ghiotto, pappone, mangione
 Pappalecco, leccornia, ghiottornia
 Pappare, smoderatamente mangiare
 Pappata, mangiata
 Pappatore, che pappa, smoderato mangiatore
 Pappatorio, il pappare, il mangiare molte e squisite vivande
 Pappolata, vivanda molto tenera e quasi liquida, che non si tenga bene insieme
 Pappolone, dicesi di chi mangia assai
 Pappone, mangione
 Parasito. V. Parassito
 Parassitaccio, *pegg.* di parassito
 Parassitato, di parassito, attenente a parassito
 Parassito, uomo che per ghiottornia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
 Parassitonaccio, *pegg.* di parassitone
 Parassitone, *accr.* di parassito
 Pascere, dar mangiare, nutrire
 Pascimento, il pascere e il pasto stesso
 Pasciona, pastura e quantità di cosa di che pascersi
 Pascitore, che pasce
 Pascitrice, *femm.* di pascitore
 Pasciuto, satollo, sazio, nutrito
 Pasteggiabile, che può usarsi a pasto, e per lo più s' intende di vino
 Pasteggiamento, il pasteggiare
 Pasteggiare, far pasto = mangiare insieme o in convito
 Pastetto, *dim.* di pasto, piccolo convito
 Pasticciato, accomodato a modo di pasticcio o in pasticcio
 Pasto, cibo, cosa di cui l' animale si pasce = il desinare e la cena = convito = *add.*, pasciuto

Pastoso, agg. di pane, vale semi-crudo

Pastume, nome generico, che comprende tutte le vivande fatte di pasta

Patirsi la fame, la sete o simili, dinotano il non mangiare, benchè affamato, non bere, benchè assetato ecc.

Pecchiare, succiare a modo della pecchia e per metaf. bere assai

Pentolino, si dice in modo basso la sobria e frugale mensa domestica

Pettinare, mangiar presto e durare assai

Pezzo, parte di cosa solida, come pezzo di pane ecc.

Piatto, la provvisione del vitto

Piccante, che picca, pungente, frizzante

Pieno, sazio

Pietanza, propr. quel servito di vivanda, che si dava alle mense de' claustrali, ma oggi si dice d'ogni vivanda servita a mensa

Pigliare, mangiare e si dice più propr. degl' infermi

Pilaccare, per metaf. vale sempl. consumare o mangiare per lo più a poco a poco

Pincerna, coppiere

Poculo, calice, pozione

Pospasto, si dice all' ultimo servito che si mette nella mensa

Possente, dicesi del vino, aceto e altro e denota eccellenza e gagliardia

Poto, il bere

Pozione, beberaggio, bevanda

Pranso, *sust.*, pranzo, desinare

Pranzare, desinare

Pranzatore, che pranza

Pranzo, desinare

Pregustare, gustare avanti, assaggiare

Pregustazione, il pregustare

Prelibare, gustare o assaggiare anticipatamente

Prendere cibo, cibarsi

Pretto, puro, schietto, non mischiato; ed è proprio del vino quando non è inacquato

Propinare, far brindisi, bere alla salute di alcuno

Provenda, vettovaglia

Provianda, provvisione da bocca, vettovaglia

RACCONCIO, condito o artificiato con condimenti

Rassaggiare, assaggiar di nuovo

Rassegare, si dice del rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro, e altri liquori grassi; asservare

Refettorio, luogo dove i religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare—È detto d'ogni altro luogo destinato al mangiare

Refezionare, prendere refezione, mangiar qualche cosa pel necessario sostentamento

Refezione, ristoro

Refiziare e **Reficiare**, ricreare, rinvigorire specialm. col cibo

Refiziatrice, ricreatrice, ristoratrice

Refocillare, rifocillare

Regalare le vivande, i piatti e simili, vale adornarli, condirli con condimenti saporiti ec.

Regalato. *Vivanda regalata*, vale squisita, eccellente

Render ragione, usato in occasione de' brindisi, vale bere secondo l' invito avutone

Ribere, di nuovo bere

Riconciare, rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti

Ricondire, condir di nuovo

Riconvitare, rifar conviti

Rifiorire, detto per ischerzo dello avvinazzarsi

Rifocillamento, il rifocillare

Rifocillare, ristorare, ricreare, rifrigerare

Rigido, parl. di cibo, vale duro, difficile a digerire

Rigustare, gustar di nuovo

Rimangiare, di nuovo mangiare

- Rimasticare, masticar di nuovo
 Rinfrescamento, rinfresco, regalo di commestibili
 Rinfresco, apparecchiamento o di bevande congelate o di confetti o di altri commestibili, che si fa in occasione di qualche festa o allegria, fuor delle ore de' pasti ordinarii
 Ringhiottire, inghiottire di nuovo, ringoiare
 Ringoiare, ingoiare di nuovo quanto si versa
 Risorbire, sorbire di nuovo
 Rodere, mangiare
 Rompere il digiuno, vale guarirlo, mangiare
SABBATINA. *Far la sabbatina*, dicesi di chi aspetta a cenare subito dopo la mezza notte del sabato per poter mangiare carne o simile
 Saggiare, assaggiare
 Sagratina, detto per antifrasi, per grande, solenne, eccessivo; ed è per lo più plebeismo usato per agg. di fame
 Sagratona. V. Sagratina
 Salare, asperger chechchessia di sale per dargli sapore o per conservarlo
 Salato, *sust.*, salame, carne secca = *add.*, salso
 Saleggiare, asperger di sale
 Saliare, agg. di conviti o vivande, vale lauto, perchè i salii sacerdoti di Marte lautamente mangiavano
 Salmastro, che tiene del salso
 Salsedine, salsezza
 Salsetto, *dim.* di salso, alquanto salso
 Salsezza, qualità di ciò ch'è salso
 Salso, *sust.*, salsezza, salsedine = *add.*, di qualità e sapor di sale
 Salsuggine, salsezza
 Salsugginoso, salso, che ha salsuggine
 Salsume, salsezza
 Salume, salume
 Salva, credenza, nel signif. dell'assaggiare le vivande
 Salviato, fatto con salvia, che ha odore o sapore di salvia
 Sapere, aver sapore. = *Saper buono*, aver buon sapore
 Sapido, saporoso
 Saporare, assaporare, assaggiare
 Sapore, sensazione che producono sulla lingua le cose che si gustano: e più spesso per quella virtù ch'è nelle cose di produrre tale sensazione. = *Di mezzo sapore*, vale che non è nè agro nè dolce = *gusto*
 Saporetto, *dim.* di sapore
 Saporifico, che ha sapore
 Saporitamente, con sapore = *gustosamente*, con gusto
 Saporitino, *dim.* di saporito
 Saporito, che ha sapore, di buon sapore = *gustoso*, che dà gusto, che si fa con gusto
 Saporosamente, con sapore, saporitamente = *gustosamente*
 Saporosità, qualità di ciò ch'è saporoso
 Saporoso, saporito
 Sappiente, diconsi l'olio e il cacio, quando hanno troppo acuto sapore
 Sardanapalesco, parassitico, epulonesco
 Satolla, tanta quantità di cibo che satolli
 Satollamento, il satollarsi = *eccedenza nel mangiare*
 Satollanza, satollamento, sazieta
 Satollare, saziar col cibo, cavar la fame
 Satollo, satollato, sazio
 Saturità, sazieta
 Saturo, satollo
 Saziabile, atto a saziarsi, che si sazia
 Saziabilità, sazievolezza
 Saziabilmente, con saziamento
 Saziamento, il saziare = *sazievolmente*
 Saziare, soddisfare interamente;

- e si dice per lo più dell'appetito o de' sensi
Sazietà, intero soddisfacimento, e si usa propr. parlando dell'appetito o de' sensi
Sazievole, che sazia, saziabile, che si sazia
Sazievolezza, sazieta
Sazievolmente, con sazievolezza, in modo sazievole
Sazio, che ha contentato l'appetito
Sbasoffiare, *voce bassa*, mangiare smoderatamente
Sbattere, si dice in modo basso del muovere della bocca per mangiare, che anche si dice *sbattere il dente*
Sbevazzamento, lo sbevazzare
Sbevazzare, bere spesso, ma non in gran quantità per volta
Sbeverare, consumare bevendo, o strabevendo
Sbocconcellare, mangiar leggermente
Sbombettare, bombettare, sbevazzare
Sburrato, privo della parte butirrosa
Scalcheria, l'arte e l'ufficio dello scalco
Scalco, quegli che ordina il convito e mette in tavola le vivande; e anche quegli che le trincia
Scarnascialare, darsi alla crapula e ai passatempi del carnasciale
Scarnovalare, carnascialare
Sciacquanti, collezione; e propr. il mangiare qualche cosa per bere con gusto
Sciapido. V. Scipido
Sciapito. V. Scipito
Sciocco, scipito, senza sapore
Sciogliere, asciolvere
Scipidezza, qualità di ciò ch'è scipido
Scipidire, divenir scipido, sciapidire
Scipido, scipito
Scipire, scipidire
Scipitezza, qualità di ciò ch'è scipito
Scipito, senza sapore, sciocco
Scodella, la minestra stessa che si mangia in iscodella
Scodellare, mettere la minestra o la vivanda nelle scodelle
Scondito, non condito
Sconocchiare, consumare, finire qualche cosa mangiandola
Scorpacciata, corpacciata
Scorpore, mangiar bene e assai
Scotta, il siero non rappreso che avanza alla ricotta
Scotto, il desinare o la cena che si mangia per lo più nelle taverne=il pagamento che si fa della cena o d'altro mangiamento
Scroccare, fare checchessia a spese altrui; e per lo più si dice del mangiare e bere
Scroccatore, scroccone
Scrocchetto, *dim.* di scrocco
Scrocchino, voce di gergo, lo stesso che scrocco
Scrocchino, che scrocca volentieri
Scrocco, lo scroccare
Scroccone, che scrocca volentieri
Scuffiare, mangiar con prestezza, con ingordigia e assai
Scusso. *Mangiar il pane scusso*, vale non mangiar che il solo pane
Sdigiunare, rompere il digiuno
Secco. *Murare a secco*, mangiare senza bere
Sedere a mensa, stare a tavola
Sentire, aver sapore
Servir di coppa o di coltello, vale fare altrui da scalco o da coppiere, servendolo alla mensa= *Servir le tavole*, dicesi de' famigliari che servono i padroni a mensa
Servito, *sust.*, muta di vivande
Sescalco, siniscalco. V.
Sete, appetito e desiderio di bere= *Morir di sete*, *affogar di sete* e simili, significano avere

- intensissimo desiderio o bisogno di bere
- Sfamare, disfamare, trar la fame, satollare, saziare
- Sfamato, satollato
- Sgocciolaboccali, voce bassa e si dice ad uomo, che bee assai
- Sgranocchiare, mangiar cose che masticandole sgretolino
- Simposiaco, simposico
- Simposico, attenente a simposio
- Simposio, banchetto, convito
- Siniscalcato, l'ufficio del siniscalco
- Siniscalco, maggiordomo o maestro di casa; e anche talora quegli che ha cura della mensa e che la imbandisce
- Sissizio, compagnia di soli maschi, che per ricreazione mangiano insieme, siccome costumavano i Candiotti
- Sitibondo, che ha sete
- Sitire, aver sete
- Siziente, che ha sete, sitibondo, assetato
- Smaccato, in oggi si usa per dolcissimo sicchè nausei
- Smaltimento, lo smaltire i cibi
- Smaltire, concuocere il cibo nello stomaco
- Smorfire, scomporre le forme della faccia col mangiare
- Sobrietà, parità e moderazione propr. nel mangiare e nel bere
- Sobrio, parco nel mangiare e nel bere
- Solvere il digiuno, vale romperlo, mangiare dopo il digiuno
- Soprabbeverare e Soprabbeverare, bere immediatamente dopo aver preso checchessia per bocca
- Soprassalare, salare oltre al convenevole
- Soprassete, gran sete
- Sorbecchiare, sorbire, prendere a sorsi
- Sorbettato, congelato o acconcio in maniera da far sorbetto
- Sorbino, di sapor simile a quello della sorba
- Sorbire, assorbire, ingolare
- Sorsare, bere a sorsi
- Sorsata, sorso
- Sorsettinio, dim. di sorsetto
- Sorsetto, dim. di sorso, piccolo sorso
- Sorsino, sorsetto
- Sorso, quella quantità di liquore che si beve in un tratto senza raccorre il fiato
- Sostegnenza. V. Sostenenza
- Sostenenza, alimento, sostentamento
- Sostentamento, il sostentare
- Sostentare, alimentare, mantenere cogli alimenti
- Sottigliume, unione di cose sottili; e si usa comun. per dinotare cibi di poca sostanza
- Spanciata, scorpacciata
- Sparecchiare, contrario d'apparecchiare, levar via le vivande e le altre cose poste sopra la mensa = S' usa anche in modo basso in significato di mangiare assai
- Sparecchiatore, che sparecchia = colui che mangia assai
- Sparecchio, lo sparecchiare, il levar via le vivande e le altre cose della mensa
- Spasimar di sete, vale morir di sete, aver grandissima sete
- Spegnere la sete, vale cacciare, cavare o estinguere la sete
- Spese, alimenti, ma non s' usa in questo signif. se non nel numero del più
- Spesare, dar le spese o il vitto
- Squacchera. Pranzare o simili a squacchera, vale pranzare a ufo o alle altrui spese
- Squisitezza, qualità di ciò ch'è squisito
- Squisito, ch'è di perfetta qualità, eccellente
- Stecchetto. Stare a stecchetto, vale vivere miseramente, fare a miccino, usar gran parsimonia = Fare, stare o tenere a

- stecchetto**, vale tenere altrui al poco, magramente e con iscar-
sità di vitto o d'altro
- Stiptico**, agg. di sapore austero,
astringente
- Stitichezza**, qualità di ciò che ha
dell'astringente, che ha dell'a-
spro ed acerbo
- Stiticità**, stitichezza, nel senso di
sapore aspro ed acerbo
- Stitico**, agg. di cosa che abbia
dell'astringente e che cagioni
stitichezza
- Stomacale**, ch'è grato allo sto-
maco e gli si confà
- Stomachico**, di stomaco, che giova
allo stomaco, che conforta lo
stomaco
- Stomaco**, buono stomaco, dicesi
d'un gran mangiatore
- Strabere**, bere smoderatamente
- Strabevigione**, lo strabere, bevi-
mento
- Straviziare**, fare stravizzo
- Stravizio**, stravizzo, ma è meno
usato
- Stravizzare**, fare stravizzo
- Stravizzo**, convito, prendesi il più
delle volte per disordine che si
faccia in mangiare e bere fuori
del consueto, o del bisogno e
per puro piacere
- Stregua**, dicesi propr. quella ra-
ta, che tocca altrui nel pagare
la cena, il desinare o simili altre
spese fatte in comune
- Strappare**, dicesi in modo basso
dell'empier soverchiamente la
trippa, mangiare assai
- Struzzo e Struzzolo**. *Ventre di
struzzolo*, si dice in modo bas-
so di persona che mangia as-
sai
- Stuccare**, dicesi de' cibi che in-
ducono noiosa sazietà
- Stuzzicarsi i denti**, figurat. vale
mangiare
- Subacido**, acidetto
- Succiabeone**, gran bevitore
- Sugo della pentola**, dicesi in
ischerzo per brodo
- Sussistenza**, alimenti
- Sventrare**, mangiare e bere assai
- Sventrata**, scorpacciata, mangiata
a crepapelle
- Svogliato**, senza voglia, e dicesi
propr. del mangiare
- TAFFIARE**, mangiar bene, fare una
corpacciata
- Taffio**, banchetto dove si mangia
bene
- Tavola**. *Essere a tavola*, *andare
a tavola* e simili, vagliono es-
sere e andare alla mensa per
cibarsi. *Mettere a far tavola*,
vale far conviti. *Mettere e le-
vare le tavole*, vale apparec-
chiare e sparecchiare
- Tavolata**, dicesi l'aggregato di
quelle genti che sono alla me-
desima tavola per mangiare
insieme nelle taverne o altrove
- Tiglioso**, trattandosi di carnaggi,
vale duro, contrario di frollo
- Tinello**, si dice il luogo, dove
mangiano i cortigiani nelle corti
de' principi e i famigliari nelle
case de' privati
- Tirante**. *Carne tirante*, si dice di
carne dura e tiglosa
- Trarre la fame, la sete** e simili,
vagliono sfamare, dissetare ecc.
- Tirata**, bevuta, modo basso
- Tocco**, pezzo, come tocco di ca-
cio, di carne e simili
- Tornagusto**, cosa che faccia tor-
nare il gusto o la voglia di
mangiare
- Tozzo**, pezzo per lo più di pane
- Tozzotto**, *accr.* di tozzo
- Trabere**, bere smoderatamente
- Tracannare**, bere fuor di misura
ed avidamente
- Tracannatore**, che tracanna
- Tracannatrice**, *femm.* di tracan-
natore
- Tranghiottimento**, il tranghiottire
- Tranghiottire**, trangugiare, in-
ghiottire avidamente
- Trangugiamiento**, il trangugiare

- Trangugiare, ingordamente e con furia inghiottire, e talora sempl. inghiottire
- Trangugiatore, che trangugia
- Trangugiatorio, atto o disposto a trangugiare
- Trattenere, mantenersi, farsi le spese per vivere
- Triclinio, cenacolo, terrazzo, o loggia da cenarvi in luogo aperto
- Trinca. *V.* Trincone
- Trincare, bere assai
- Trincatore, beone
- Trinciante, quegli che ha l'ufficio del tagliar la vivanda avanti al suo signore
- Trinciare, si dice propr. del tagliar le carni cotte che sono in tavola
- Trincone, che trinca, bevitore solenne
- Trippone, colui che mangia smoderatamente
- UBBRIACACCIO, *pegg.* d' ubbriaco
- Ubbriachello, *dim.* d' ubbriaco
- Ubbriachezza. *V.* Ebriachezza
- Ubbriaco, ebbro
- Ubbriacone, che beve molto vino, ed usasi anche *sust.*
- Ubbriacaccio e seg. *V.* Ubbriacaccio e seg.
- Ugnere *il grifo o il dente*, vale mangiare e più particolarmente mangiare del buono
- Ustolare, stare aspettando avidamente il cibo o altro, e dicesi più propr. de' cani
- VETTOVAGLIA, vittuaglia
- Viatico, cibo o altra cosa che si porta per viaggio per sostenersi
- Viato, stantio, rancido e di cattivo sapore per troppa vecchiezza e dicesi per lo più di carne secca, di sugna, d'olio e simili
- Vinolento, bevitore soverchio, amator del vino
- Vinolenza, il soverchio bere
- Vinosità, vizio di chi è dedito al vino
- Vinoso, dedito al vino, viziosamente vago del vino
- Vinuccio, vino debole
- Vitto, provvisione necessaria al vivere, cibo, nutrimento
- Vittovaglia, vittuaglia
- Vittuaglia, tutto quello che attiene ed è necessario al nutrirsi, e dicesi propr. degli eserciti
- Vittuario, vittuaglia=il vitto
- Vivanda, ciò che si mangia, cibo= messo, servito, muta di vivande
- Vivandare, mangiar molte vivande
- Vivandetta, *dim.* di vivanda, manicaretto
- Vivanduzza, *dim.* di vivanda, vivandetta
- Vivere, *nome*, roba necessaria al vivere, vettovaglia=*verbo*, nutrirsi, cibarsi
- Vorace, che ingordamente mangia o divora
- Voracità, il divorare, ingordigia
- Vorare, divorare
- Voratore e Voratrice, che divora
- Voratura, il divorare
- ZINZINARE, bere a zinzini
- Zinzinator, che zinzina
- Zinzinnare. *V.* Zinzinare
- Zinzino, piccolissima porzione di chechessia ed in particolare di vino, o d'altro liquore, quanta starebbe nel fondo di un bicchiere. Onde dicesi *bere a zinzini*, che vale bere pochissimo per volta, e si dice anche *bere a centellini*
- Zizzolare, sbevazzare
- Zuccherato, condito di zucchero, dolce, inzuccherato
- Zuccheroso, che ha in sè dello zucchero, dolce

SEZIONE II.

Vivande, frutta ecc.

- AGNELLOTTO**, pasta farcita di carne e cotta in brodo per minestra
- Albume**, bianco dell'uovo, chiara
- A lessò e Allessò**, carne o pesce cotti nell'acqua
- Amandorlata**, pozione o vivanda fatta con mandorle
- Ammorsellato**, manicaretto di carne minuzzata ed uova dibattute
- Antipasto**, vivande servite prima delle altre
- Arrosticciana**, fatta di carne di porco arrostita alla dozzinale = braciucola
- Arrosto**, vivanda arrostita
- Azzimella**, pane fatto di pasta azzima
- Azzimo**, pane senza lievito
- BALLOTTA**, castagna cotta allessò, succiola
- Balogia**, succiola. *V.*
- Basina**, basoffia, *voce bassa. V.*
- Minestra**
- Basoffia**, *voce bassa*, minestra
- Bassotti**, vivanda fatta di lasagne, riso o simile, cotta per lo più in forno
- Bastoncello**, è certa pasta con zucchero e anici, cotta nelle forme e acconciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati
- Bericuocolo. V.** Confortino
- Berlingozzo**, cibo di farina intrisa coll'uova, fatto in forma ritonda a spicchi
- Bianco dell'uovo**, vale albume
- Biancomangiare**, dicesi una sorta di vivanda di farina e zucchero cotti in latte
- Biscottello**, *dim.* di biscotto
- Biscottino**, pezzetto di pasta con zucchero o altro; cotto a modo di biscotto
- Bocellato**, pane lavorato in forma di corona o circolo
- Bollito**, agg. a pane, vale pane cotto nell'acqua, che comun. si dice pappa
- Bozzolao**, pasta o ciambella con zucchero, di varie maniere
- Bracciatello**, spezie di ciambella grande, fatta di fior di farina intrisa con uova, zucchero ecc.
- Braciucola**, fetta sottile di carne
- Bramangiare**, manicaretto appetitoso
- Broda**, superfluo della minestra, il quale si leva davanti a coloro che hanno mangiato = Significa anche simplic. brodo
- Brodetto**, vivanda d'uova dibattute con brodo o con acqua
- Bruciata**, marrone o castagna cotta arrosto
- Buffetto**, agg. di pane, vale del più fino
- Busecchia e Busecchio**, budellame e ventre d'animali e polli
- Buttaghera**, buttagra
- Buttagra**, l'ovaia del pesce seccata al fumo o al vento
- CACCHIATELLA**, sorta di pane bianco di forma piccolissima che si fa a picce piccolissime, ossia in varie porzioni bislunghe debolmente attaccate insieme e più gonfie e grosse verso le loro estremità
- Cacio**, il latte delle pecore, capre, bufale e vacche, cagliato, cotto, salato, preparato nelle forme, per lo che si chiama anche formaggio
- Caciolino**, piccol cacio fresco
- Caciucola**, cacio piccolo ordinariamente schiacciato o di forma tonda
- Caldarroste**, castagne arrostiti
- Calicione**, morselletto fatto di marzapane
- Camangiare**, oggi si usa quasi per

- ogni cibo, lo che anche diciamo companatico
- Camangiarretto, *dim.* di camangiare, vivanda, manicaretto
- Cantuccio, biscotto a fette, di fior di farina, con zucchero e chiara d'uovo
- Capocollo, spezie di vivanda porcina
- Capo di latte, la parte più gentile del latte, il fiore del latte
- Capperottata, sorta di vivanda o manicaretto di carni già cotte e sminuzzate, che poi si disse, con vocabolo più accostante al francese, cappillottata
- Carabazzata, spezie di vivanda fatta di un miscuglio di varie cose
- Carbonata, carne di porco insalata, cotta in su i carboni o nella padella
- Carnesalata, propr. dicesi quella del porco conservata nel sale
- Carnesecca, carnesalata
- Casatella, sorta squisita di cacio, ch'è di piccola forma
- Cascio, v. l., cacio
- Castagnaccio, maniera di pane che si fa colla farina delle castagne
- Caviale, uova del pesce storione, che vengon salate in alcune botti, di Moscovia, d'Amburgo e di Costantinopoli
- Cervellata, sorta di salsiccia alla milanese fatta di carne e di cervella di porco tritatura, ed imbudellata con aromati ed altro
- Chiocciolino, focattola o stacciattina fatta a foggia di baco avvolto
- Cialda, composizione di fior di farina, la cui pasta, fatta quasi liquida, si ristringe in forma di ferro e cuocesi sulla fiamma
- Cialdetta, *dim.* di cialda
- Cialdonecino, *dim.* di cialdone
- Cialdone, specie di pasta confetta con zucchero e mele, condotta sottile come le ostie ed attorta e ridotta a guisa di cartoccio
- Ciambella, cibo di farina intrisa colle uova, zucchero e burro, fatto a foggia d'anello
- Ciambelletta, *dim.* di ciambella
- Ciambellina, *dim.* di ciambella
- Ciantellino. V. Centellino
- Cibreo, spezie di manicaretto fatto per lo più di colli e di curatelle di polli
- Cipollata, vivanda fatta di cipolle e di zucche trite
- Confetto, *sust.*, mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, coriandolo, aromato o simile, coperto di zucchero sciloppato e cotto
- Confettura, confezione
- Confezione, dicesi alle frutta, fiori, erbe, radici di erbe, o simili, composte con zucchero o mele, per farle più durabili e più gustevoli = generalmente ogni quantità di confetti, di conserve, o simili, confettura
- Confortino, pane intriso con mele, entrovi spezierie
- Corteccia, detto assolutamente, vale crosta di pane
- Costereccio, quella carne ch'è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare
- Covaccino, specie di schiacciata per lo più di pasta non lievitata, che si fa cuocere sotto le ceneri
- Crema, dicesi un composto di latte, tuorli di uova, farina e zucchero, dibattuti insieme e rappresi al fuoco
- Cresentina, fetta di pane arrostita e poi sopra sparso olio, sale, pepe o somiglianti cose
- Crespello, frittella, fatta di pasta soda, la quale, in mettendola a cuocere, si raccrespa
- Crimmo, specie di polenta o farinata, che facevasi con la parte più grossa della farina o coi granelli poco infranti e per lo più tostati della spelta; corri-

- sponde perfettamente al nostro semolino
- Crosta**, la corteccia del pane=crostata. *V.*
- Crostata**, spezie di torta o di pasticcio, sopra di cui si fanno croste di pasta
- Crostino**, fettuccia di pane arrostito
- Cubata**, spezie di pastume
- Cucco**, voce bambinesca, lo stesso che uovo
- ERBAGGIO**, propr. ogni sorta di erba da mangiare, camangiare
- Erbato**, *sust.*, vivanda o torta fatta con erba
- Erbolato**, spezie di torta fatta di sugo d'erbe
- Erbolatuizzo**, piccola torta d'erbe
- Erbucce** ed **Erbucci**, erbe da mangiare odorifere e saporite
- FARINATA**, vivanda fatta d'acqua e farina, usata da' poveri uomini e da' contadini
- Farrata**, torta focaccia fatta di farro
- Favata**, vivanda fatta di fave
- Faverella**, vivanda di fave macinate o disfatte ed impastate con acqua e cotta in forno
- Favetta**. *V.* Faverella
- Felciata**. *V.* Giuncata
- Ficato** e *pan ficato*, sorta di pane o piuttosto di focaccia, impastato con polpa di fichi
- Ficosecco**, il fico frutto, secco al sole o in forno
- Florita**, nel Fiorentino ed altrove dicesi ad una spezie di giuncata
- Focaccia**, schiacciata, ch'è un pane schiacciato e messo a cuocere in forno o sotto le brace; in alcuni luoghi è detta corrottamente cofaccia
- Focacciuola**, *dim.* di focaccia
- Focattola**, stiacciatina, focacciuola
- Formaggio**, cacio
- Forte**. *Pan forte*, dicesi al pan pepato inferiore o più ordinario
- Frastingolo**, spezie d'intingolo, che s'intreccia tra altre vivande
- Fresco**, contrario di stantio. *Pane fresco*, vale cotto di pochissimo tempo
- Fricassea**, sorta di vivanda fatta di cose minuzzate e cotte nella padella
- Frittata**, vivanda d'uova dibattute e stemperate talora con acqua, fritte nella padella, altr. detta pesce d'uovo
- Frittatina**, *dim.* di frittata
- Frittatone**, *accr.* di frittata, frittata grande
- Frittella**, vivanda di pasta quasi liquida, con erbe o mele, fritta nella padella con olio
- Frittelletta**, *dim.* di frittella
- Frittellina**, *dim.* di frittella, frittelletta
- Frittelluzza**, frittellina
- Frittume**, cose fritte, o da friggere, il friggere
- Frittura**, sottigliumi di carnaggi, come cervella, granelli o simili soliti a friggersi=pesce piccolo che si frigge=frittume
- Frutta** e **Frutte**, nei conviti s'intende per lo stesso che il servito delle frutta
- Fruttata**, vivanda di frutta intrise
- GALETTA**, propr. si dice di un pane intero di biscotto, tondo e schiacciato, non rotto in pezzi
- Gelatina**, brodo rappreso, nel quale sieno stati per lo più cotti piedi, capo o cotenne di porco o altra carne viscosa e infusovi entro aceto o vino
- Gengeverata**, confettura di gengiovo
- Giuncata**, latte rappreso, che senza insalare, si pone tra' giunchi, o tra le foglie di felci, o d'altro, dalle quali viene anche detta *felciata*
- Gnocco**, spezie di pastume grossolano di figura rotonda, in foglia di bocconi o morselletti, che per l'ordinario si fa di pasta

- Grassello, pezzuolo di grasso di carne
- Guazzettino, *dim.*, vezzezzativo di guazzetto
- Guazzetto, spezie di manicaretto brodoso
- Guazzinguagnolo, spezie di guazzetto
- INFERIGNO, *agg.* di pane fatto di farina mescolata con istacciatura o cruschello
- Insalata, cibo d'erbe che si mangiano condite con sale, aceto e olio e per lo più crude
- Insalatina, piccola insalata
- Insalatone, *accr.* d'insalata
- Insalatuccia e Insalatuza, *dim.* di insalata
- Intingoletto, *dim.* d'intingolo
- Intingolo, spezie di manicaretto nel quale si può intignere
- Intramesso, *sust.*, tramesso, vivanda che si mette tra l'un servito e l'altro
- Intriso, *sust.*, mescuglio, che si fa di farina o d'altre cose simili con acqua o altro liquore, per far pane, torte, migliacci e simili
- LAMPREDOTTO, l'intestino delle vitelle e d'altri animali ridotto in vivanda
- Lardone, carne di porco grassa e salata
- Lasagna, pasta di farina di grano, che si stende sottilissimamente sopra graticci e si secca per cibo, ovvero si taglia a lunghi nastri quando è fresca, i quali si cuociono poscia nel brodo
- Lasagnotto, *accr.* di lasagna
- Latte di gallina, le uova sbattute e cotte in brodo a bagnomaria
- Latteruolo, vivanda fatta di latte, come la giuncata, torta di latte o simile
- Lavato. *Pan lavato*, vale pane affettato e arrostito e poscia inzuppato nell'acqua e condito con aceto, zucchero o simili
- Lesso, *sust.*, la cosa lessata
- Lodigiano, qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia, conosciuto in commercio sotto il nome di Parmigiano
- MACCATELLA, cibo fatto di carne, come polpetta, ma ammaccata
- Maccherone. *V.* Maccheroni
- Maccheroni, vivanda fatta di pasta di farina di grano, distesa sottilmente in falde e cotta nell'acqua
- Macco, vivanda grossa di fave sgusciate, cotte nell'acqua, ammaccate e ridotte in tenera pasta: e chiamasi *macco* anche la polenta o polenda
- Mandorlato, composto per la maggior parte di mandorle
- Manicaretto, vivanda composta di più cose appetitose
- Manuscristo e Manicristo, sorta di confezione, la quale si adopera per le pasticche
- Marzapane, pasta fatta di mandorle e di zucchero, della quale per lo più si fanno torte e simili
- Marzolino, cacio d'ottimo sapore che si fa in alcuni luoghi d'Italia, detto così perchè si comincia a fare per lo più di marzo
- Mascarpina, qualità di ricotta che si fabbrica nella Lombardia col latte di vacca
- Mascarpone, sorta di ricotta che si fabbrica in Lombardia colla crema
- Melata, vivanda fatta di mele cotte
- Mescolanza, *semp.* dicesi di più sorte di erbe mescolate insieme per farne insalata
- Midolla, detto assolutamente, è quella parte del pane contenuta dalla corteccia
- Migliaccio, spezie di vivanda simile alla torta, fatta del sangue del porco, o d'altro animale, ben disfatto e fritto in padella
- Minestra, vivanda fatta di brodo, entroyi pane o altro

Minestrella, *dim.* di minestra
 Minestrina, *dim.* di minestra
 Minestrucchia, *dim.* di minestra
 Minuto, dicesi a una minestra fatta
 d'erbe cotte e minutamente
 battute

Minuzzo. V. Minuzzolo

Minuzzolino, *dim.* di minuzzolo

Minuzzolo, minutissima parte di
 checchessia, ma più propr. del
 pane. Dicesi anche briciolo, tri-
 tolo

Miragusti, sorta di vivanda appe-
 titosa, tornagusto

Mollica, polpa, e si dice per lo più
 di quella del pane

Mortadella e Mortadello, spezie di
 salsicciotto

Mortia, spezie di vivanda salata,
 e forse di qui viene *morta-*
dello

Mortito, spezie di gelatina, detta
 mortito dall' esservi infuso den-
 tro coccole di mortine

Mosciama, sorta di salume fatto
 della parte intercostale, o sia
 il filetto del tonno, tenuto in
 in soppressa per alcuni giorni
 finchè sia bene assodato

Mostacciuolo, pezzetto di pasta
 con zucchero, spezie e altro

NEVOLA, cialda: voce siciliana e
 romagnuola

Novellata, spezie di pastume, fatto
 con mele e mandorle o altro

OFFA, schiacciata, focaccia com-
 posta di farro e per lo più di
 varie cose

Offella, sorta di vivanda, fatta di
 pasta

Oglia, spezie di minestra alla spa-
 gnuola, fatta con moltissimi in-
 gredienti

Ogliapodrida o Ogliapotrita. V.
 Oglia

PAGNOTTA, pane

Pambollito, panebollito V. Pane

Panada, lo stesso che pappa

Panata, sorta di minestra fatta di
 pane, con aggiungervi alle volte

espressione di semi di popone
 e talora si fa con uova

Panarella, *dim.* di panata

Panarello, panellino

Pancotto, pappa, pan bollito nel-
 l'acqua

Pane, cibo comunissimo, fatto di
 farina di grano o di biade =
azzimo, vale pane senza fer-
 mento, non lievitato = *bollito*,
 pane cotto nell'acqua, che an-
 che si dice pappa, panata, bol-
 lito = *buffetto*, vale pane so-
 praffino = *inferigno* dicesi al
 pane fatto di farina mescolata
 con istacciatura *cruschello* =
lavato, si dice del pane che,
 affettato e arrostito, s'inzuppa
 nell'acqua e si condisce con
 aceto, zucchero e simili = *pe-*
pato, spezie di pane composto
 di vari ingredienti = *tondo*,
 chiamasi il pane migliore e so-
 praffino = *fil di pane*, si dice
 a tre pani appiccati insieme per
 lo lungo = assolutamente si
 intende talora per tutta la
 vettovaglia, o per lo vitto ne-
 cessario

Panellino, piccolissimo pane

Panetto, piccolo pane

Pangrattato, pan grattugiato e
 cotto in brodo o in acqua

Paniccia, farinata

Panicciuolo, piccolissimo pane

Pappa, pane cotto in acqua, in
 brodo o simili

Pappardelle, lasagne cotte nel
 brodo o colla carne battuta,
 ovvero col sangue della le-
 pre

Pappo, lo stesso che pane; voce
 puerile, perchè dicono così i
 bambini, quando cominciano a
 favellare

Pappoccia, grossa pappa

Passimata, pane cotto sotto la ce-
 nere

Pastadella, sorta di vivanda im-
 pastata e gentile

- Pastareale, cibo fatto con farina, zucchero e uova e per lo più si taglia in fette
- Pastelletto, *dim.* di pastello
- Pastello, pezzuolo di varie materie ridotte in pasta e poscia assodate
- Pasticca e Pasticco, pastiglia
- Pasticcino, *dim.* di pasticcio. Pasticciotto
- Pasticcio, vivanda cotta entro a rinvolto di pasta
- Pasticciotto, *dim.* di pasticcio
- Pasticco. *V.* Pasticca
- Pastiglia, pasticca; piccola porzione di pasta di checchessia, e si dice comun. di quelle che si abbruciano o si tengono in bocca, o per rendere odoroso l'alito, o per dilettere il gusto
- Pastina, lo stesso che pastareale, ma più carica di zucchero
- Pattona, torta o pane fatto di farina di castagne, detta altrimenti polenta
- Pepato, *agg.* di una sorta di pane di gusto squisito, ma caloroso assai a motivo delle molte droghe che si fanno entrare nella sua pasta
- Pesceduovo e Pesceduova, frittura
- Peverada, brodo impeverato, brodo, infusovi pepe polverizzato = Questa voce si è usata anche dagli antichi per equivalente di brodo, dall'uso frequente d'allora di porre nel brodo il pepe polverizzato
- Pevero, sorta d'intingolo, siccome salsa e sapore fatto di sapa, peverada, farina e spezierie
- Piccatiglio, spezie di manicaretto, che si fa di carne minuzzata e di altri ingredienti
- Picchiente, *sust.*, manicaretto fatto di carne battuta
- Pilao, sorta di vivanda che si fa di riso
- Pinocchiato, confettura di zucchero e pinocchi
- Pizza, spezie di focaccia
- Pizzicata, sorta di confezione minutissima
- Polenda, Polenta
- Polenta, vivanda fatta d'acqua e di farina di castagne o di formetone a guisa di paniccia
- Polpetta, vivanda composta di polpa battuta, con alcuni ingredienti per darle maggior sapore
- Porrata, vivanda fatta di porri
- Postrincolo, sorta di manicaretto antico
- Potacchio, potaggio
- Potaggio, specie di manicaretto brodoso
- Pottaggio. *V.* Potaggio
- Presciutto, prosciutto
- Prosciutto, coscia del porco insalata e secca
- Prosutto. *V.* Prosciutto
- Provatura, qualità di cacio che si fabbrica col latte di bufala
- RAGU', manicaretto, intingolo
- Raschio, qualità di cacio che si fabbrica nelle Calabrie
- Raveggiuolo. *V.* Ravaggiuolo
- Ravaggiuolo, specie di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra
- Ravinoli, vivanda in piccoli pezzetti, fatta d'erbe battute, con cacio, uova ed altro
- Ricotta, fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco
- Ricottina, *dim.* di ricotta, ricotta tenera e delicata
- Rifreddo, sorta di vivanda
- Ripieno, dicesi dai cuochi ad una mescolanza di diverse carni o solamente d'erbe, uova ed altri ingredienti minutamente tritati e conditi, che si caccia in corpo de' volatili o d'altro carname
- Rocchio, dicesi la salsiccia contenuta e legata in una porzione di budella di porco
- Roventino, nome che si dà al migliaccio; ed è così detto dal venir in tavola rovente

SALAME, carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella e simili

Salcraut e **Sal craut**, vivanda tedesca, la quale è una maniera di cavolo confettato in aceto

Salsiccia, carne minutissimamente battuta e messa con sali e altri ingredienti nelle budella del porco

Salsiccione, specie di salsiccia

Salsicciotto, specie di salame

Salsicciuolo, specie di salsiccia, il quale si dice anche rochio

Salsume, tutt' i camangiari, che si conservano col sale, che più comun. diconsi salume

Salvaggina, carne d' animale salvatico buona a mangiare

Salvaggiume, tutte le specie d' animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare

Salvaticina, salvaggina

Sanguinaccio, vivanda fatta di sangue d' animale

Schiacciata, focaccia

Scuola, si dice una specie di pane mescolato con anici, simile di figura alla spuola

Selvaggina, salvaggina

Semolella, sorta di pasta che si usa per farne minestre

Semolino, dicesi ad una sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granelli, che cotta si mangia in minestra

Sfavata, minestra o mangiata di fave

Sfogliata, specie di torta fatta di sfoglie di pasta

Soccenericcio, agg. propriam. del pane cotto sotto la cenere

Soffritto, *sust.*, il soffriggere ed anche la vivanda soffritta

Sommata, sorta di vivanda

Sorra, salume fatto della pancia del pesce tonno

Stiacciata, schiacciata, focaccia

Stiacciatina, *dim.* di stiacciata

Stiacclatona, stiacciata grande

Stillato, *sust.*, umore stillato da consumato di cappone, pane e altri ingredienti, posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati

Stracchino, qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia

Stufato, agg. di carne o altra vivanda cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda così cotta propr. dicesi *stufato*

Suppa, zuppa

TAGLIATELLI, nel numero del più si dicono alcune paste tagliate in piccoli pezzi, che comun. si usano per farne minestre

Tagliolini, così si dicono alcune fila fatte di pasta che si usano per farne minestra

Tantosto, agg. che si dà alle uova cotte col burro sopra fette di pane arrostito

Tarantella, in alcune parti d' Italia chiamasi tarantella la ventresca del tonno posta in salamoia

Tartara, sorta di torta fatta di pappa, mandorle e zucchero

Tartaretto, sorta di vivanda, o forse specie di tartara

Tocchetto, guazzetto di pesce, manicaretto, condimento di vivanda tagliata in pezzetti

Tomasella, specie di polpetta o altra simile sorta di vivanda

Tonnina, salume fatto della schiena del pesce tonno

Torrone, mandorlato, confezione di mandorle, mele ed albume ridotta a candidezza e a soddissima consistenza

Torta, specie di vivanda composta di varie cose battute e mescolate insieme, che si cuoce in tegghia o in tegame

Tortella, *dim.* di torta

Tortelletta, torta piccola

Tortelletto, *dim.* di tortello

Tortellina, *dim.* di torta

Tortello, vivanda della stessa ma-

teria che la torta, ma in pezzi più piccoli

Tortino, *dim.* di torta

Tortone, *accr.* di torta

Tramesso, vivanda che si mette tra l' un servito e l' altro

Treggea, confetti di varie guise

Tuorlo, parte gialla dell' uovo, che ha il suo seggio in mezzo all' albume, ed anche si dice *rosso d' uovo*

VECCHIONI o *anseri*, diconsi i marroni secchi e cotti nel vino col guscio

Ventresca, dicesi il ventre di porco ripieno di carne, uova, cacio, ed erbe battute insieme e messo in soppressa

Verdemezzo, *agg.* di cacio che sia tra fresco o secco = *agg.* di carne, vale tra cotta e cruda

Vermicelli, si dicono certe fila di pasta fatte a quella somiglian-

za, e mangiansi cotti come le lasagne

ZIMINO, sorta di vivanda di particolar cuocitura e condimento

Zingarlino, qualità di cacio che si fabbrica nel Comasco

Zuccarino, zuccherino

Zuccherino, *sust.*, pasta azzima intrisa con uova e zucchero fatta a guisa di vermicelli ed ingraticolata insieme e formata a foggia di ciambelle

Zughetto, *dim.* di zugo

Zugo, sorta di frittelle fatte di pasta, avvolte in tondo sur un fuscello e cotte col' olio nella padella

Zuppa, pane intinto nel vino, ma si prende anche per pane intinto in qualsivoglia altro liquore

Zuppetta, *dim.* di zuppa, zuppa piccola

Zuppone, *accr.* di zuppa, zuppa grande

SEZIONE III.

Savori, conserve, condimenti ecc.

ACETO, vino infortito che serve per condimento

Agliata, sapore fatto coll' aglio

Agro di limone, succo di limone

BRODETTO, condimento

Brodo, quell' acqua nella quale si è cotta la carne o altro commestibile e si dice ancora d' ogni decotto

Burro, la parte più grassa del latte separata dal siero col rimenare

Butirro, burro

CODOGNATA, cotognato, conserva di cotogno

Condimento, diconsi quelle cose che si adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie

Condire, perfezionare le vivande coi condimenti, e in signif. più particolare l' usiamo per ugner

la vivanda con olio semplicemente

Conditura, condimento, il condire

Conserva, chiamiamo i frutti, i fiori e altre cose confettate nello zucchero o in altra simil materia

Consumato, peverada nella quale abbiano bollito polli o simil carnaggio, tanto che vi siano consumati dentro

Cotognato, conserva o confettura di mele o pere cotogne con mele e zucchero

DIAMARINATA, conserva di marseche

Droga, nome generico degli aromati

Drogheria, quantità di droghe

GENGIOVO, aromato di sapore simile al pepe. Zenzero

Grattato, dicesi cacio grattato,

per lo stesso che grattugiato
INSALATURA, la materia da insalare, sale

LARDACCIO, lardo vieto

Lardellino, *dim.* di lardello

Lardello, pezzuol di lardo

Lardo, grasso, strutto, ed è com. di porco, e vale anche carne di porco grassa e salata

MANTECA, prendesi per burro salato

Mele, liquore dolcissimo e noto

Miele, mele

Mostarda, mosto cotto, nel quale s'infonde seme di senapa, ritenuto in aceto e ridotto come il sapore e la salsa de' quali ha il medesimo uso

OGLIO, olio

Olio, liquore che si cava dalla oliva
Osmazoma, sostanza o principio immediato degli animali, che comunica sapore ed odore al brodo

PERSICATA, conserva di pesche per lo più stacciate o prosciugate

Pinzimonio, spezie di salsa fatta con olio, pepe e sale, per condimento di sedani che si mangiano crudi

Pistacchiata, confezione di pistacchi

ROSA, agg. di una specie di mele

SALE, uno de' primi componenti di tutt'i misti, da' quali artificialmente si cava ed in particolare dall'acqua marina, per condimento de' cibi e per preservar le cose dalla putrefazione. *Saper di sale*, vale saper d'amaro

Salsa, condimento di più maniere, che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore

Sapa, mosto cotto e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento

Saporetto, salsa

Savore, è una salsa fatta di noci peste, pane rinvenuto, agresto premuto e altri ingredienti = si prende talora sempl. per salsa o condimento assolutamente

Solcio, sorta di condimento o conserva, dicono i compilatori del Vocabolario della Crusca. = *Solcio*, dice il Redi, voce toscana antica, credo che sia venuta di Provenza, leggendosi nel rimario Provenzale *Solz*, *idest carnes in aceto*. Sembra dunque che per *solcio* si debba intendere carne sminuzzata, o tritata a modo di salsiccia e tenuta in aceto con diversi ingredienti

Spezie, miscuglio di aromati in polvere per condimento dei cibi

Strutto, *sust.*, lardo

ZANZAVERRATA, saporetto, salsa e simili per condimento di vivande

Zucchero, materia dolce di color bianco, che si cava per via di espressione dalle canne della pianta chiamata zucchero = *Zucchero candi o candito*, si dice lo zucchero raffinato e rassodato col cimento del fuoco

SEZIONE IV.

Vini e bevande proprie della mensa.

BARBAROSSA, spezie di vino, che si fa dell' uva di tal nome ed è delicato e odoroso, ma però di poco spirito e di poco colore

Bere, *nome*, beveraggio

Beva, bevanda. E del vino si dice, la sua beva è nel tal tempo, e

vale è buono a bere nel tal tempo

Bevanda, materia da bere, o semplice o composta

Bevandina e **Bevanduccia**, *dim.* di bevanda

Beveraggio, bevanda

- Bevimento, la materia che si bee
- Bevitura e Bevigione, bevimento
- Birra, sorta di bevanda, che si compone per lo più di biade, ed usarla que' popoli che nei loro paesi non hanno vino
- Buriano, spezie di vino
- CAFFÈ, sorta di pianta; anche i semi della pianta di tal nome sono chiamati caffè ed abbrustolati e macinati servono a preparare la bevanda chiamata similmente caffè
- Candiero, sorta di bevanda d'uova, latte e zucchero
- Carboneca, si dice a vino cattivo, pessimo
- Cervogia, maniera di beveraggio, che si fa di grano, di vena, di orzo e con menta, appio ed altr'erbe, ed è una spezie di birra
- Cervosa. V. Cervogia
- Chiarello, vino composto con molta parte d'acqua
- Chiaretto, chiarello
- Cioccolata, Cioccolato, Cioccolate e Cioccolatte, pasta composta di diversi ingredienti, tra i quali tengono il maggior luogo il cacao abbronzato e lo zucchero
- Claretto, sorta di vino così detto dalla chiarezza
- Colombano, sorta di vino bianco
- Coperto, dicesi il vino allora che ha assai colore
- Cordiale, *sust.*, brodo da bere con uova stemperate dentro
- Coroeno, mosto bollito fino a rimanerne due terzi
- Corsico e Corso, nome di una sorta di vino che vien di Corsica
- Crudo, vino crudo, vale non maturo, non fatto
- Culaccino, avanzo del vino che occupa il fondo del bicchiere, centellino
- DEFRUTO, mosto che bollendo è spessato
- FALERNO, così chiamavasi il celebre antico vino di Falerno; ed i poeti il dicono assolut. di qualunque vino squisito
- GELATO, liquore, frutto o simile congelato, che si prende ad uso di rinfresco=*add.*, *acque gelate*, diconsi certe acque gradevoli composte con sughi di qualche frutto, come arancio, limone, fravole ecc. ed artificiosamente congelate ad uso di rinfresco nella state = vino, vale grande, potente, gagliardo
- Giulebbe o Giulebbo, bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune o stillata, o di sughi d'erbe o di pomi ecc. chiarita con albume d'uovo
- Gragnolata, sorta di sorbetto che rassembra un ammasso di minuta gragnuola=Oggidi più com. *gramolata*
- Granolata, acqua concia con zucchero, sugo di limone, cedrato o simile, e congelata a modo di semolino, onde si possa usare come bevanda
- Grechetto, *dim.* di greco, in signif. di sorta di vino assai gustoso
- Greco, *sust.*, nome di vino, che ancorchè nasca in Italia, si chiama *greco*, nascendo da sorta di vitigno e da magliuoli venuti primieramente di Grecia
- Grosso, *agg.* a vino è contrario di sottile e vale ben purificato, troppo maturo e carico di colore=*agg.* a brodo, vale di molta sostanza
- LAGRIMA, qualità di vino, che si fabbrica alle falde del Vesuvio, per cui sarebbe meglio denominarlo Ercolano
- Lattata, bevanda fatta con man-

dorle, o semi di popone o simili, pesti e stemperati con acqua e colati = *Fare una lattata* dicesi quando, dopo che si è mangiato e bevuto bene, si fa venire in tavola nuovo vino e nuovi bicchieri per bere di nuovo

Licore, liquore

Limonea, sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone

Lungo. *Giulebbo lungo, brodo lungo* o simili, si dicono de' liquidi ne' quali sia soverchio di acqua e che siano di minor sostanza del dovere

MALVAGIA, spezie di vino assai delicato, che dicesi anche malvasia e grechetto

Medicato. *Vino medicato*, si dice un'infusione di erbe ed altro nel vino

Melacchino, agg. che si dà al vino bianco e vale eccessivamente dolce

Melichino, cervogia fatta con mele

Mezzograppolo, sorta di vino fatto di mezzi grappoli

Motta, *sust.*, vino melato

Moscadello, sorta di vino fatto dell' uva moscadella

Moscatello. *V. Moscadello*

ORZATA, lattata

PAPPINA, sorta di sorbetto fatto di latte cotto, con altri ingredienti

Passo, spezie di liquore fatto delle uve passe, poste in cestelle di vinchi alquanto rade e fortemente battute, indi spremute

Piccolit, qualità di vino che si fabbrica nel Friuli

Pisciancio, spezie di vino rosso di poco colore

Pisciarello, spezie di vino rosso di poco colore

Poculo, bevanda

Posa, liquore fatto con acqua e con aceto

RASPANTE, vino raspante, vale frizzante, piccante

Raspato, si dice il vino fatto di uva spicciolata, mescolativi raspi triti e fassene in più maniere

Ratafia, il vino che si fabbrica colle ciriegie

Razzente, agg. di vino che picchi

Razzese, nome di vino che si fa nella riviera di Genova

Rosolino, *dim.* di rosolio

Rosolio, sorta di liquore, composto d'acquavite ed altri ingredienti

Rullato, agg. di una sorta di vino

Rum, spezie di acquavite o spirito di vino tratto per distillazione dalle canne di zucchero

SANGIMINIANO, sorta di vino

Sangue, per similit. vino

Sorbetto, sorta di vivanda congelata

Sottile, agg. a vino, vale di poco corpo, passante

Svezza, sorta di vino bianco, dolce e piccante

TISANA, bevanda d'orzo cotto in acqua, o vino fatto con orzo; birra

Torchiatico, il vino che si tragge dalle uve già fermentate e spremute al torchio

Trebbiano, spezie di vin bianco, per lo più dolce, ed anche l'uva, di che ei si fa

VAIANO, si dice il vino fatto dell' uva detta vaiano

Verdea, sorta di vino che si fa dall' uva di tal nome

Vernaccia, specie di vin bianco

Vinello, acqua passata per le vinacce

Vinetto, vino di poco valore, senza fumo, ma grazioso

Vinettino, *dim.* di vinetto

Vino, liquor noto, bevanda tratta dal frutto della vite = per similit. dicesi a liquore tratto da melagrane, mele, visciole e simili

Vinucolo, vino di poco valore

SEZIONE V.

Utensili proprii della Mensa.

- BACINO**, dicesi a quel vaso piano a similit. di piattello per uso di ricevere l'acqua che si dà alle mani quando si va a mensa
- Bavaglio**, pezzo di pannolino; che si adopera dai bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture e nettarsi la bocca
- Bellicone**, sorta di bicchiere grande
- Beveratoio**, vaso da bere, abbeveratoio
- Bicchiere**, vaso per uso di bere
- Bicchieretto**, *dim.* di bicchiere
- Bicchieri**. V. Bicchiere
- Bicchierino**, *dim.* di bicchiere
- Bicchiero**. V. Bicchiere
- Bicchierone**, *accr.* di bicchiere
- Bicchierotto**, bicchiere alquanto grande
- Bicchieruolo**, bicchieretto
- Bocchetta**, *dim.* di boccia
- Boccia**, vaso da conservar liquori
- Bombola**, sorta di vaso di vetro da tener vino e simili; boccia
- Bomboletta**, *dim.* di bombola
- Bossolo**, per metaf., vale bicchiere
- Bottiglia**, voce derivata dalla francese *bouteille*, vaso per lo più di vetro, per conserva dei vini prelibati
- Buffonano**, *dim.* di buffone, vaso di vetro
- Buffone**, vaso di vetro tondo, largo di corpo e corto di collo, per uso di mettere in fresco le bevande
- Busta**, astuccio o guaina grande da coltelli, posate e simili
- CALICE**, bicchiere
- Calicetto**, *dim.* di calice
- Calicioncino**, *dim.* di calicione
- Calicione**, *accr.* di calice
- Caliciuzzo**, *dim.* di calice
- Carnuta**, term. della corte romana. Quella cassa, dove sta chiusa la vivanda, che si porta ai Cardinali in conclave pel loro desinare
- Ciotola**, vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più d'un comune bicchiere
- Ciotoletta**, *dim.* di ciotola
- Ciotolone**, ciotola grande
- Coperta**, dicesi dai moderni gazzettieri ed altri, che franzeseggiano, per piatto, salvietta e posata, che s'apparecchia per ciascuno de' convitati
- Coppa**, vaso d'oro o d'argento o d'altra materia per uso di bere. *Servir di coppa*, vale fare da coppiere
- Coverti**, tavole coverte, vale apparecchiare
- Cratera**, vaso o coppa di bocca sparsa per uso di bere
- Cratere**, cratera, coppa, tazza
- Credenza**, armario dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piattelli per lo servizio della tavola; e nelle case de' grandi la stanza medesima = Dicesi oggi anche quella tavola, che s'apparecchia per porvi su i piatti e altro vasellamento per uso della mensa = Si dice oggi pure l'assortimento di vasellamenti e piatteria per servizio della tavola e della credenza
- Credenziera**, armadio, credenza
- Cucchiaiera**, quantità di cucchiaini disposti nella loro custodia
- Cucchiaino**, *dim.* di cucchiaino
- Cucchiaino**, strumento concavo di argento o d'altra materia, col quale si piglia il cibo
- Cucchiaione**, *accr.* di cucchiaino, cucchiaino grande
- Cucchiara**, gran cucchiaino
- Cucchiarino**, *dim.* di cucchiaino

Parte II.

DENTELLIERE, stuzzicadenti
Descaccio, *pegg.* di desco, desco cattivo
Deschetto, *dim.* di desco
Deschettaccio, *pegg.* di desco
Deschettino, *dim.* di deschetto
Desco, mensa o tavola e propr. quella sulla quale si mangia
FORCHETTA, quel piccolo strumento d'argento o d'altro metallo, con più rebbi, col quale s'infilza la vivanda per mangiare con pulitezza
Forchettiera, custodia di forchette; e anche le forchette medesime entro la lor custodia
Forchettone, forchetta grande
Forcina, quel piccolo strumento d'argento o d'altro metallo, con cui per pulitezza s'infilzano le vivande
Fruttifera, vaso da frutti, per servire come l'altro vasellame da tavola
GOTTO, spezie di bicchiere
Guardavivande, arnese da custodire le robe da mangiare; moscaiuola
MANTILE, tovaglia grossa dozzinale
Mensa, tavola apparecchiata, sopra la quale si posano le vivande. *Prime mense e seconde mense* chiamansi la prima mandata e la seconda mandata delle vivande
Mensetta, *dim.* di mensa
NAPPO, tazza, vaso da bere
PANATTIERA, vaso in che alla mensa de' grandi si pone il pane per loro uso
Patera, sorta di tazza da bere
Patina, tondo, piatto
Piattelletto, *dim.* di piattello
Piattellino, *dim.* di piattello
Piattello, *dim.* di piatto; e prendesi anche per piatto assolut.
Piattellone, *accr.* di piattello
Piatteria, quantità o assortimento di piatti

Piattino, *dim.* di piatto, piccolo piatto
Piatto, *sust.*, vāso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande
Piattone, *accr.* di piatto
Posata, si dicono tutti gli strumenti che si pongono alla mensa davanti a ciascuno per uso di prendere e partire le vivande
SALIERA, vasetto nel quale si mette il sale che si pone in tavola
Salvietta, tovagliolino
Scodella, vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestra
Scodelletta, *dim.* di scodella. Piccola scodella
Scodellina, scodelletta
Scodellino, *dim.* di scodella
Servigio, tutto il vasellame da tavola
Sottocoppa, tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando a bere
Stagno, vasi o piatteria di stagno
Steccadente, dentelliere, stuzzicadenti
Stecco, dentelliere, stuzzicadenti
Stuzzicadenti, sottile e piccol fuscello strumento, con che si cava il cibo rimasto fra i denti
TAGLIERE, legno piano, ritondo a foggia di piattello, sopra cui si tagliano le vivande. Gli antichi lo usarono per piatto o piattello assolutamente = *Essere o stare a tagliere con alcuno*, vale mangiar insieme, far vita insieme
Taglieretto, *dim.* di tagliere
Tagliero. V. Tagliere
Taglieruzzo, *dim.* di tagliere
Tavola, arnese composto d'una o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa.
Tirabuscione, quello strumento fatto a spire ad uso di sturar le bottiglie

- Tondino, dicesi comun. a quel piatto, che si tiene davanti nel mangiare a tavola
- Tondo, *sust.*, dicesi ad un certo arnese piano e ritondo per lo più di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri e il fiasco in sulla tavola = piattello
- Tonfano, vaso da bere di vasta tenuta
- Tovaglia, panno lino bianco, per lo più tessuto ad opere, per uso d'apparecchiare la mensa
- Tovagliaccia, *pegg.* di tovaglia
- Tovaglietta, tovagliuola
- Tovagliolino, piccola tovagliuola, che a mensa tegnam dinanzi per nettarci le mani e la bocca
- Tovaglione, *accr.* di tovaglia
- Tovagliuola, *dim.* di tovaglia; e si prende anche per tovagliolino
- Tovagliuolo, tovagliolino ed anche salvietta più lunga che larga per uso di asciugarsi le mani e simili
- Trespoto, arnese di tre piedi, uno dall'un capo e due dall'altro, sopra il quale si posano le mense
- Trionfo e Trionfi *da tavola*, diconsi alcune statue o gruppi di zucchero o simile con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola del convito
- Trionfaccio, *dim.* di trionfo da tavola
- UOVAIOLO, vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte

METALLI.

AVVERTENZA. In due Sezioni si divide questa voce. Nella 1. sono i vocaboli generali, le sostanze metalliche, i composti; nella 2. si comprendono i nomi de' metalli.

NB. Vedi le voci Minerali e Storia Naturale.

SEZIONE I.

Vocaboli generali, sostanze metalliche e composti.

- ALCHIMIA e Archimia, v. g., voce che usasi talvolta per esprimere metallo composto per alchimia, ovvero per arte chimica
- Antimoniale, *add.* d'antimonio
- Argentale, *add.*, v. a., simile all'argento
- Argenteo, *add.*, d'argento, argentino
- Argentiera, miniera, o cava d'argento
- Argentiero, *add.*, che produce argento, argentifero
- Argentifero, che porta, che contiene argento
- Argentino, *add.*, di color d'argento, simile all'argento = per similit., del suono dell'argento
- Arrugginire, far rugginoso = *neutr.* e *neutr. pass.*; irrugginire, divenir rugginoso, prender ruggine
- Arrugginato, *add.*, da arrugginire
- Aureo, *add.*, d'oro, o simile all'oro
- Aurifero, *add.*, che porta oro, o che contiene particelle d'oro
- Aurino, *add.*, d'oro, e simile all'oro
- BASSO, *agg.* a oro o altro metallo, vale di minor perfezione
- Biglione, *agg.* di argento di bassa lega
- CALCE, presso de' naturalisti, dicesi del prodotto de' metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra o de' labo-

- ratorii. Ora si dice più volentieri ossido
- Calceutica**, l'arte di far il rame o l'arte de' metallieri
- Cupreo**, che partecipa di rame
- Cuprifero**, che ha particelle di rame
- DOLCE**, parlando di metalli, dicesi quello ch'è agevole a lavorare
- Duro**, che resiste senza liquefarsi
- Duttile**, che si guida come si vuole, e per lo più dicesi dei metalli o di altre materie di lavoro, quando sono arrendevoli e riducibili a tutte le forme
- Duttilità**, qualità di ciò ch'è duttile, e propr. dicesi de' metalli che reggono al martello e si spianano e si assottigliano a segno di diventare arrendevoli
- EMATITICO**, che partecipa dell'ematite
- FERREO**, di ferro
- Ferriera**, cava del ferro
- Ferrifero**, che ha in sè qualche particella di ferro
- Ferrigno**, che tien di ferro
- Ferrugineo e Ferruginoso**, ferrigno, che partecipa della natura del ferro
- Foglioso**, dagli scrittori naturali si dice quel metallo o simile, ch'è composto di foglie o laminette onde agevolmente si sfalda
- Fusibile**, che può fondersi, fusile
- Fusibilità**, quella qualità de' metalli e de' minerali che si dispone alla fusione
- Fusile**, che può fondersi, che lascia facilmente fondersi ed ammollirsi
- GRASSO**, agg. di ferro, dicesi quello ch'è spugnoso come il fiale delle api
- Greggio**, agg. che si dà ai metalli per significare ch'ei son tali, quali nella miniera si son trovati, e vale non pulito, rozzo
- Grezzo**. V. Greggia
- INTRATTABILE**, duro, rigido, che non si può piegare o maneggiare; contrario di *duttile*
- Intrattabilità**, qualità e stato di ciò ch'è intrattabile
- LAMELLATO**, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine o laminette
- Laminare**, agg. di pietre, metalli ed altri fossili composti di lamine aderenti
- Laminoso**, che ha lamine, ch'è composto o fatto a foggia di lamine
- Latta**, lamiera di ferro distesa in falda sottile e coperta di stagno
- Lega**, qualità; ed è proprio dei metalli, ma più veramente si dice delle mescolanze loro secondo diverse proporzioni e dei composti che risultano da queste mescolanze
- Litargirio e Litargiro**, sostanza metallica formata dalla spuma dell'argento o da altro metallo. = Ha questo, oltre a varie virtù medicinali, tanto del diseccante, che fa sì che l'olio di noce o di lino prestamente secchi; che però i pittori usano metterlo nell'olio cotto, per macinar con esso que' colori che in lunghezza di tempo o con difficoltà seccerebbero
- MERCURIALE**, di mercurio, d'argento vivo
- Metallico**, di metallo, che attiene a metallo
- Metallifero**, che genera metallo
- Metallino**, *add.*, di metallo
- Metallo**, nome che si dà a certa spezie di corpi, i quali hanno superficie splendente, opacità per ordinario maggiore che ogni altra spezie di materia, facoltà di combinarsi coll'ossigeno ecc.; intorno a che vedi i libri de' chimici
- Metallografia**, descrizione de' metalli

Metallurgia, quella parte della chimica, che attende alla preparazione e depurazione de' sotterranei metalli e de' minerali per uso di medicina

Metallurgico, di metallurgia

Miniera, luogo dal quale si estraggono i metalli, e prendesi anche per lo metallo stesso non depurato—I mineralogisti danno diversi aggiunti alle diverse specie di miniere, secondo le materie a cui sono unite, come *miniera d'oro lavorata*, *ossia quarzo ocraceo*

NATIVO, dicesi del metallo che trovasi naturalmente nel suo stato perfetto

OBRIZZO, agg. dell'oro purissimo o senza lega d'altro metallo

PELLE prima dell'oro, o simili, è il primo velo della superficie

Piombato, che ha in alcun modo a sè aggiunto del piombo

Piombino, add. V. **Piombato**=agg. di metallo di color piombo

Plumbeo, di piombo

Pomfolige, filiggine che si attacca al vaso, in cui si fonde il rame mescolato alla giallmina per tignerlo di color giallo

Ponfolige, sorta di corpo metallico, pomfolige

RAMIGNO, di rame, ch'è della natura del rame. Gli scrittori di cose naturali dicono anche latinamente *cupreo*

Rosso d'Inghilterra, si crede un ossido naturale di ferro rosso ocraceo. Serve a pulire metalli.—**Rosso Indiano**, ferro ossidato rosso ocraceo, che viene da Ormuz nel Golfo Persico, e che si adopera nella pittura

SAGGIARE, fare il saggio, la prova; e si dice propr. dell'oro e d'altri metalli

Saggiatore, colui che saggia l'oro o altri metalli

Scoria, materia che si separa dai metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse; e si dice scoria quella materia che si separa dal ferro già fuso ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine; e con altro nome comunem. si appella *rosticci*

Stagneo, di stagno

TOMBACCO, metallica composizione, i cui ingredienti principali sono il piombo

VENA di metalli, si dice il luogo donde si cavano; e il metallo stesso tal quale si cava dalla vena

ZINCOSO, di zinco, appart. a zinco

SEZIONE II.

Nomi dei metalli.

ACCIAIO, ferro renduto più duro, ed elastico in virtù d'operazioni chimiche e fisiche, ad uso particolarmente delle armi o degli strumenti da taglio=secondo i chimici, *protocarburo*, *sottocarburo di ferro*

Acciale, lo stesso che acciaio

Acciario, lo stesso che acciaio

Antimonio, metallo bianco rilucente fragile, assai leggiero, di una tessitura lamellosa, che nelle

miniere trovasi più sovente in istato di solfuro, cioè combinato col solfo, e misto con materie terrose o pietrose

Argento, uno de' metalli più preziosi, assai duttile e malleabile, di color bianco risplendente, difficilmente ossidabile, ed ha molte altre proprietà notissime ai chimici. = *Argento vivo*, mercurio: sorta di metallo d'un colore argenteo, il quale si con-

serva liquido a temperature anche bassissime, ed ha molte altre proprietà

Ariento, v. a., argento

Arsenico, metallo sommamente fragile, ed anche friabile, allorchè trovasi in massa: la sua frattura recente è brillante, ma perde presto lo splendore, è granosa, e talvolta alcun poco lamellosa o squamosa. Riscaldato spande un forte odore di aglio

Auro, v. l., oro

BISMUTO, metallo fragile di color bianco gialliccio, che all'aria prende del violetto, di una struttura visibilmente lamellosa, sommamente fusibile, cosicchè si squaglia anche al calore della fiamma di una candela

Blenda. V. Zinco

Bronzo, metallo composto di stagno e di rame, a ragione di undici o dodici libbre di stagno sopra cento di rame

CALIBE, acciaio

• **Cerio e Cererio**, metallo fragile che non si è potuto ancora ridurre allo stato metallico. Esso è fragilissimo, lamelloso e di colore bianco grigio

Cobalto, nome di uno de' metalli, il quale ha un colore grigio rosso senz'alcuno splendore, e sembra composto o a lamine, o a granì, o a fibre

Colombio, metallo di color grigio intenso, fragile di sua natura e non peranche ridotto a regolo

Covolo, dicesi quel metallo che nelle prime fusioni dell'argento vien separato nel formolo dal confrustagno, e che contiene piombo ed argento e talvolta anche oro

Cromo, uno de' metalli così chiamato, perchè è cagione del calore che hanno parecchie gemme, siccome lo smeraldo ec.

ELETTRO, spezie di metallo, la

quinta parte del quale è argento, e il resto oro

Ematita ed Ematite, ferro mineralizzato, informe, rosso-grigio e spesso inclinante al nericcio, solcato con raggi al centro; amatita

Ferraccio, pegg. di ferro

Ferro, il più duro e duttile di ogni metallo, quello che si trova più abbondantemente sparso nella natura, e che ha maggior uso

GAHNITE o Zinco Gahnite, spezie di zinco calamina, così nominata da Gahn suo scopritore. Essa cristallizza in ottaedri di color verde cupo, sufficientemente duri per tagliare il vetro. (Pare che in italiano si dovrebbe scrivere *Ganite* senza l' H.)

IRIDIO, metallo di color bianco brillante, simile a quello del platino, non malleabile e fusibile solo quando è tolto dal contatto dell'aria, perocchè esposto all'aria e riscaldato si ossida e si volatilizza interamente

LITINIO, nome del nuovo metallo scoperto nella petalite della miniera d'Uto, il quale, combinato coll'ossigeno, forma il nuovo alcali detto litio

Litio. V. Litinio

MANGANESE, metallo, del cui ossido, ch'è di color grigio o nero, spec. si fa uso dai vetrai. Da alcuni è detto anche sasso magnesio

Mercurio, metallo registrato tra i duttili, che ha per carattere distintivo la liquidità al grado ordinario della temperatura. Ridotto solido sembra malleabile, e si crede ottaedra la figura de' suoi cristalli

Metallina, rame nero o regolo della prima fusione

Misi, spezie di vetriuolo metallico, così chiamato dagli antichi
 Molibdeno, spezie di metallo così chiamato dalla somiglianza di alcun suo minerale col piombo

NICHEL o Nichelio, metallo duttile, raro ancora e poco conosciuto, puro. Esso è di color bianco lucido argenteo, quasi ugualmente malleabile, assai tenace, ed ha la proprietà di acquistare la polarità

ORICALCO, questo nome diedero gli antichi ad un prezioso metallo di sconosciuta origine e di tempra ignota a loro medesimi, e che per mezzo dell'arte si studiavano d'imitare. Sembra che questa imitazione facessero col mescolare l'oro col rame. In alcuni vocabolarii trovasi *oricalco* sinonimo di ottone

Oro, metallo che nelle miniere trovasi costantemente allo stato metallico, ed è facile a distinguersi dall'oro apparente. È giallo, poco duro, ma il più tenace è il più duttile di tutt'i metalli = *Oro sodo*, vale oro massiccio

Orpello, rame in sottilissime lamine, colla superficie in fatto di colore simile all'oro

Orpimento, sotto specie dell'arsinico solforato, detto anche *arsenico solforato giallo*, *realgar giallo*, *risigallo* ed *orpello*. Esso è di un color giallo di cedro, vivace e lucido, e quando la sua tessitura è lamellosa riflette un color giallo dorato

Osmio, nuovo metallo trovato nel minerale della platina. Ha l'aspetto di una polvere nera o azzurra, ma l'ossido è solubile nell'acqua, e comunica a questa un odor forte tutto proprio di questo metallo, onde si fa

sentire quando si volatilizza. La soluzione acquosa prende un color di porpora che diventa azzurro, se vi si aggiugne l'infusione di galla

Ottone, rame alchimiato, che si fonde insieme con una spezie di terra detta *giallamina*, la quale gli dà un colore simile all'oro, e l'aumenta notabilmente di peso

PALLADIO, metallo bianco, argenteo, malleabile, e molle, anzi che elastico, facile a fondersi, suscettibile di pulimento lucido, che perde col calore leggiero e riacquista esposto ad un fuoco violento

Paragone (*oro di*), si dice di quello che può reggere a tutti i cementi

Peltro, stagno raffinato con argento vivo

Piombo, metallo di color turchiniccio e molto arrendevole al martello, ed è uno de' più pesanti metalli. Dai mineralogisti è chiamato metallo imperfetto e lebbroso

Platino, metallo duttile, che non si è trovato finora se non sotto la forma di piccioli grani piatti. Nello stato metallico ha un color grigio, simile a quello dell'acciaio pulito. È più duro e più pesante dell'argento, ed è anche il più pesante di tutt'i metalli ed assai difficile a fondersi. Non si ossida all'aria e non è solubile se non nell'acido idrocloronitrico

RAMÈ, metallo duttile di un colore giallo-rosso particolare, malleabilissimo, più duro e più elastico dell'argento e più sonoro di tutt'i metalli: nell'ordine della durezza è il quarto, il terzo in quello della tenacità, meno fusibile dell'oro, lo è assai più del ferro. Strofinato

tramanda un odore tutto proprio e nauseante
Rodio, metallo, i cui nitrati hanno colore di rosa
STAGNO, metallo duttile di un colore bianco argenteo, più duro, più duttile e più tenace del piombo=Una lamina di questo metallo crepita con un rumore tutto proprio allorchè si spiega=Il metallo è fusibilissimo e si ossida facilmente all'aria; il suo ossido è grigio: esso è il più leggiero de' metalli duttili
TELLURIO, metallo fragile recentemente scoperto, che in apparenza molto somiglia all'antimonio; ma ridotto allo stato metallico è bianco, lucido, lamelloso e tenero, fragilissimo e fusibilissimo e copresi col raffreddamento di una cristallizzazione radiata, brucia facilmente con fiamma azzurra; il suo ossido è volatile e tramanda un odore analogo a quello delle rape
Titano, metallo fragile, che non

si è ancora trovato nativo, e non si è tuttavia potuto ridurre coll'arte allo stato metallico perfetto. Non si è ottenuta se non una pellicola friabile del colore del rame e sembra che sia pressochè infusibile
Tungsteno, metallo fragile non solo, ma quasi friabile. Esso non si è mai potuto ridurre perfettamente allo stato metallico. Il suo ossido, insolubile in tutti gli acidi, prende un bel color giallo di cedro nell'acido nitrico
Tunsteno. V. Tungsteno
URANO, metallo fragile, che ridotto allo stato metallico, è di color grigio lucido, si taglia col coltello, è solubile nell'acido nitrico, ed è il più leggiero di tutti dopo il tellurio
ZINCO, semimetallo solido, quasi malleabile, di color bianco azzurrigno, formato di lamelle con fenditure. Dà al rame il color giallo

MINERALI.

AVVERTENZA. *In due Sezioni si divide questa categoria. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali, e nella 2. le sostanze minerali*—NB. Si consultino le voci Chimica, Fisica, Marmi, Metalli e Storia Naturale.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ALCALI, nome generico di certi corpi ossigenati o idrogenati, che cangiano immediatamente in verdi certe tinture turchine vegetabili, ove si mescolano con esse, fanno rosse per lo stesso modo certe altre tinte vegetabili gialle
Alcalico, *add.*, che ha dell'alcali
Alcaligeno, *add.*, che produce, che

genera l'alcali
Alcalinalo, *add.*, alcalico, appart. all'alcali
BITUMINOSO, che genera bitume, che ha del bitume
CALAMITICO, di calamita
Cristallografia, scienza che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse che sono suscettibili di prendere i minerali e col

soccorso della quale si penetra per così dire nel meccanismo della loro struttura

DENDRITICO, ch'è a foggia delle dendriti o che partecipa della loro natura

Dendritiforme, che imita le dendriti, che ha la forma o figura di dendrite

Dendroide, nome che si dà ai fossili ramificati a foggia delle piante, a differenza delle dendriti, che ne rappresentano solamente impressa o dipinta la forma

Dentiforme, dicesi *argento nativo dentiforme* quella miniera d'argento, ch'è formata a guisa di denti o di punte, che sorgono dal quarzo o dallo spato

Docimastica, l'arte che insegna il modo di fare il saggio delle miniere per conoscere la qualità e il pregio del metallo ch'esse contengono

Durezza, nella storia naturale dicesi d'uno de' caratteri de' minerali

Duro, che resiste senza liquefarsi

EFFLORESCENZA, dai naturalisti dicesi a quel cambiamento che accade in una sostanza minerale, allorchè è impregnata di parti saline che si mostrano sulla superficie e vi formano una specie di crosta simile alla muffa; più comun. dicesi *floritura*

Epatico, miniera di rame epatica, dicesi una spezie di rame mineralizzato ch'è duro e nericcio

FILONE, traccia o vena principale della miniera

Fosforescenza, proprietà che hanno certe sostanze minerali di apparire luminose nell'oscurità, sia per l'effetto del calore, sia per lo strofinamento, sia ch'esse sieno solamente esposte ai raggi del sole

Fossile, voce che s'usa come *sust.*

masc. e come *add.* d'ogni genere. Come *sust.* dagli storici naturali si dice di tutte le sostanze in generale che si cavano dal seno della terra, sia che si parli di minerale, mezzo minerale, pietre, sali ecc. o qualsivoglia altro corpo che sia stato lungamente sepolto. Vale anche, ch'è della natura o qualità de' corpi che si cavano di sotterra

Fusibile, che può fondersi, fusile

Fusibilità, quella qualità de' metalli e de' minerali che li dispone alla fusione

Fusile, che può fondersi, che lascia facilmente fondersi ed ammollirsi

GALLERIA, i cavatori di miniere danno questo nome ai cunicoli o vie che si fanno per trovare o cavar fuori i minerali

Gemmaio, luogo dove si trovano le gemme

Geognesia, scienza, il cui oggetto è la cognizione della struttura, della situazione e della natura delle grandi masse di materie lapidee, o delle sostanze minerali ch'entrano a formare la scorza della terra fino a quella profondità, alla quale è permesso di arrivare

Giacimento de' minerali, dicesi il modo in cui sono disposti entro i terreni primitivi o secondarii ecc. unito alle relazioni di situazione ch'essi hanno tra di loro, ed alle sostanze, alle quali trovansi d'ordinario uniti

Guhr e Gur, nome che i minatori danno alle sostanze minerali portate lentamente dalle acque o deposte nelle cavità de' filoni

LENTICOLARE, dicesi d'un fossile di forma circolare, alcun poco gonfio verso il centro, mentre va impiccolendosi verso il margine

MAGNESIACO, che contiene una porzione di magnesia
Magnesio, agg. di quel minerale che in *sust.* dicesi magnesia
Magnetico, *add.* di magnete
Magnetismo, nome generico che si applica alle proprietà o virtù del magnete o sia calamita
Minerale, usasi anche in forza di *add.*, e vale appart. a miniera, o che partecipa della natura dei minerali=*sust.*, materia di miniera
Mineralizzare, combinare una sostanza che serve ad alterare le proprietà del metallo
Mineralizzatore, quella sostanza che si combina con un metallo e gli toglie tutte o parte delle sue proprietà metalliche
Mineralizzazione, ridurre a stato di minerale, o sia la forza con cui tendono ad unirsi per affinità due o più corpi, di cui almeno uno è metallico
Mineralogia, quella parte dello studio della natura, che si applica alla cognizione de' corpi inorganici, i quali con nome proprio diconsi minerali
Miniera, luogo dal quale si estraggono i metalli, e prendesi anche per lo metallo stesso non depurato. I mineralogisti danno diversi aggiunti alle diverse specie di miniere, secondo le materie a cui sono unite, come *miniera d'oro larvata*, ossia *quarzo ocraceo*

NITRIERE, diconsi i luoghi dove trovansi in quantità il nitro nativo, come il pulo di Molfetta ed altre cavità della Puglia

ORITTOGNOSIA, parte della mineralogia, il cui divisamento è la cognizione speciale di ciascuna sostanza minerale desunta dai suoi caratteri esterni e dalle sue proprietà fisiche

Orittografia, descrizione de' fossili

Orittologia, trattato de' fossili

SOLFATARA, cava di solfo

Solfato, solforato

Solforato, che ha del solfo, che tiene di solfo

Solforeggiare, vomitar fuoco e fumo sulfureo e di color tra verde e azzurrigno=*spandere*, spargere odore di solfo

Sulfureità, qualità sulfurea

Sulfureo, di qualità di solfo

VEGETAZIONE, per similit. chiamasi dai naturalisti la rappresentazione di corpi vegetabili formata da qualche minerale

Vetrosa, agg. improprio di miniera d'argento, rame ec. che abbia la lucentezza del vetro e la proprietà di lasciarsi dividere e liquefarsi facilmente come il piombo

ZEOLITIFORME, ch' è in forma di zeolite

Zolfata, luogo dove si cava e lavora lo zolfo

Zolfato, di zolfo, mescolato con zolfo

Zolfino, *add.* di zolfo

SEZIONE II.

Sostanze minerali.

ABRAZITE o **Zeagonite**; spato, o sostanza trovata nella cava di Capo di Torre, ed è formata di cristalli ottaedri piccoli, ma distinti, e che hanno la lunghezza, la trasparenza e la fragilità del vetro. Il suo colore è

azzurro tendente al grigio e talvolta al rosato, i suoi cristalli solcano il vetro, e lasciano una traccia leggiera sul calcedonio

Acidiferi, diconsi da Hally gli alcali e le terre che possono combinarsi cogli acidi

- Acqua minerale**; acqua naturale, che contiene in dissoluzione alcune sostanze straniere gaseose, o saline, e simili = *Acqua solforosa*; è acqua minerale, e spesso termale
- Afronato**, v. g., nome che gli antichi davano alla soda minerale. Si dà anche alla soda che si forma sulle pareti de' sotterranei di alcuni nitrati
- Alabastro vitreo**; si dà questo nome ad una calce fluatica concreta formata a zone
- Allume**. *Allume di Roma*, *Allume di Rocca*; solfato di allumina e di potassa, o solfato di allumina ammoniacale = Gli antichi impropriamente chiamarono allume più d' un minerale somigliante nell' aspetto al vero allume
- Allumina**. *Ossido d' allumina*, *argilla pura*. Terra bianca, soffice al tatto, che s'impasta coll' acqua, ma non vi si scioglie ec.
- Alluminare**, presso i mineralogisti, vale quella pietra, che forma la miniera d' allume della Tolfa, da altri detta alluminite
- Allumine**, allumina
- Alluminite**, alluminare
- Almagra**, specie d' ocra, o di ferro ossidato rosso, ocraceo minerale
- Alonitro**, nitro di color vario, o sia nitro che fiorisce su le mura glie
- Alotrico**, cristallizzazione, che si forma in fila sottilissime sopra una pietra argillosa nella miniera di mercurio d' Idria; sembra che questo sia un vero allume di piuma
- Amiantoide**, varietà d' asbesto
- Anatasia**, piccoli cristalli, di color bruno o turchino nerastro metallico, talvolta diafani, duri quanto basta per incidere il vetro
- Antracite**, sostanza minerale di color grigio nericcio, composta di fogliette flessibili, che hanno uno splendore metallico. Vien detta anche blenda carbone, o carbone incombustibile
- Antracolite**, lo stesso che antracite
- Arragonite**, varietà della calce carbonatica, che si presenta sotto una forma prismatica, ma non si divide in rombi, come la calce carbonata spatica
- Asbesto**, sostanza minerale d'una tessitura fibrosa, per cui se ne staccano facilmente fila lunghe, sottili, flessibili ed elastiche
- Asbestoide**, sostanza minerale così chiamata, perchè è fibrosa come l' asbesto
- Asfalto**, bitume solido, frangibile, nero, e combustibile come la pece cui s' assomiglia
- Atacamite**, nome dato alla sabbia verde del Perù, ch' è un rame muriato polverizzato
- Attinoto**, sostanza minerale che ha le fibre riunite in fasci paralleli o divergenti, le quali si assomigliano a raggi
- Azzurro di montagna**, è un idrato di rame naturale, che si prepara acciaccandolo e lavandolo per uso della pittura
- BERGMANITE**, minerale che viene dalla Norvegia, dove trovasi nel feldspato rosso; ed è duro a modo che taglia il vetro. È creduto da qualche naturalista che sia un miscuglio di diverse pietre
- Bitume**, minerale untuoso, agevole ad abbruciare
- CADMIA**, si è così chiamata dagli antichi una sostanza minerale che conteneva cobalto o zinco = *Pure*, presso i mineralogisti, vale una specie di metallo che facilmente si fonde e si esala in vapori. È simile allo stagno nel colore, nello splendore, nella

mollezza, nel suono, nella duttilità e combinato coll'ossigeno forma un ossido di colore d'arancio

Calamita, sostanza naturale, che ha la proprietà di attrarre il ferro, il nichelio, il cobalto

Calcite, sorta di minerale, che partecipa delle qualità del rame, nelle cui miniere esso nasce

Cerite, minerale duro, di color rosso pallido, con frattura granulata, piuttosto lucida, infusibile al cannello

Colcotar, spezie di vitriuolo rosso

Concrezione, consolidamento e sostanza terrea, petrosa e minerale, le cui parti separate o sciolte da prima e scomposte, si sono riunite attorno a un nocciuolo per formare un nuovo corpo

Criolite, sostanza minerale, così nominata perchè, essendo esposta al fuoco, si fonde quasi come ghiaccio

Crisocola, spezie di borrace naturale, che serve ad agevolare la fusione de' metalli = Presso i mineralogisti antichi vale quella materia, che le acque menano e distaccano dalle miniere di rame, d'oro, d'argento, di piombo, e che prima era aderente al metallo

Cristallo minerale, lo stesso che *salprunella*

Cuboide, fossile formato a guisa di dado, cioè di sei facce

Cuoio fossile, nome volgare che si dà talvolta all'*asbesto suberiforme*, per la sua somiglianza al cuoio. Dicesi ancora *carta fossile*, *carne fossile*

Cuoiuccio, spezie di litomarga, che anche è detta *tambellone*

Cuperosa, dicesi *cuperosa bianca* il solfato di zinco, quello spec. che trovasi presso Goslar negli Svizzeri, detto anche *vitriolo di goslar*, *cuperosa az-*

zurra, il solfato o vitriolo di rame, *cuperosa verde*, il solfato o vitriolo di ferro

DENDRITE, sostanza minerale che pare un vegetabile. Il più delle volte i suoi cristalli sono piantati gli uni sugli altri, e spesso imitano le foglie delle felci

Dinoto, vermicolare fossile con un tubo conico

Dioplasio, l'Hauy ha dato il nome di rame dioplasio ad un minerale di un bel colore verde, di una struttura lamellosa, la cui forma primitiva è la romboide ottusa, e l'ordinaria il dodecaedro

Driite, carbone fossile, nella cui costruzione si scorgono vestigia di tessitura organica, ed è in ciò diverso dall'antracite

FALSA galena, nome dato ad una blenda, somigliante alla galena ma che, a distinzione di questa, s'appanna coll'alito

Fiori di cinabro, sono questi il mercurio solforato polverolento di Hauy, il cinabro nativo di altri. Trovasi talvolta questa polve alla superficie del cinabro striato = *Fiori di cobalto*, aghi schiacciati divergenti, che partono però da un centro comune e costituiscono il cobalto arseniatico *aciculare* di Hauy. Il lor colore è violetto, o fior di pesco = *Fior di solfo*, solfo sublimato in forma di piccioli aghi microscopici

Fiorite. *Quarzo ialino concrezionato*, fragilissimo, somigliante in qualche parte alle calcedonie, che trovasi in mezzo ai terreni vulcanici, detto *fiorite* da Thompson, *amiatite* da Santi, *ialite* da Kirwan

Fluore, diconsi *fluori* que' piccoli cristalli, poco duri, angolosi, coloriti, più o meno diafani e come

imperfetti, di cui sono ingemmate alcune pietre, che si trovano coi metalli nelle miniere—dicesi anche dell'istessa sostanza cristallizzata fuori delle miniere, tanto sotterra, come all'aria libera

Fuscite, minerale scoperto recentemente da Schumacher: esso è opaco, nero-verdiccio, o grigio-scuro: cristallizza in prismi di 4, o 6 facce; è tenero e la sua frattura è scabra

GABBRONITE, minerale in massa compatta, di color grigio azzurrognolo o verdiccio, opaco e solo un poco diafano sulla estremità, non iscintillante sebbene duro al grado di non essere attaccato dal ferro

Gagate, bitume nero, solido, duro e lucente, formato nelle viscere della terra, detto anche ambra nera. Il gagate fattizio, fatto di vetro, ad imitazione del gagate minerale, dicesi volgarmente *giavazzo*

Galena, nome dato da alcuni al piombo solforato, di color grigio metallico brillante, di tessitura lamellosa, rare volte in grani e talvolta striato

Gemmeo, per lo più è agg. di sale, detto anche *sal gemma*, *sal fossile*, cioè scavato dalle miniere; ed è così detto a cagione della sua lucentezza, simile a quella del cristallo

Giaietto, bitume nero mescolato di varie scagliettine di ferro, il quale, indurito come una pietra, riceve un bel lustro. In Toscana comun. *giavazzo*

Giavazzo. V. **Giaietto**, dicesi anche *ambra bruciata*

Giudaico. *Bitume giudaico* o *asfalto*; bitume solido, fragile, liscio, nero, lustrante, che stropicciato o acceso esala un odor grave

INGEMMAMENTO, fluari o piccoli

cristalli di varia figura e colore aderenti alle pietre che si trovano mescolate co' metalli nei filoni delle miniere

Ittiperia, fossile, che ha tutta l'apparenza di un palato di pesce pietrificato, sebbene alcuni dubitano della sua vera origine. Molti di que' fossili si trovano in Inghilterra e non infrequenti presso Belluno

LIBILITE, minerale di color giallo di mele, con frattura compatta, alcun poco squamosa, piuttosto tenero e semidiafano, ch'è stato trovato in grani di forma irregolare da Saussure in una collina vulcanica presso Limburgo

Litantrace, bitume solido, petroso, scissile, di color fosco o nero, il quale bruciandosi è puzzolente

Lupo (schiuma di). I mineralogisti danno tal nome ad una miniera arsenicale di color bigio-scuro, lucente, la quale è una spezie di ferro mineralizzato

MADREPORITE, materia calcarea, grigio-bruna composta di pezzi separati a guisa di bastoncelli riuniti in fasci paralleli o divergenti

Magnesia, terra o sostanza calcarea, assorbente, biancastra naturalmente, precipitata dall'alcali e dalla muria del nitro = *Magnesia di saturno*, dicesi da alcuni l'antimonio

Magnete, calamita

Malachite, minerale di rame che passa per tutti i gradi del verde fino a quello bellissimo dello smeraldo, ora compatto e lucido alla superficie, ora fibroso ma non mai regolarmente cristallizzato

Malacolite, minerale che ha una tessitura molto lamellosa, facilmente divisibile in prismi te-

- traedri, le cui facce si uniscono quasi ad angoli retti, è poco duro ed appena intacca il vetro, i cristalli sono di color verde-grigio o verde-chiaro e le lamine trasparenti
- Malta**, dicesi d'una varietà di bitume che si colloca tra il petrolio e l'asfalto, ed è nero o bruno quanto il primo, di una consistenza viscosa e quasi solido ne' tempi freddi
- Marcassita**, sorta di mezzo minerale composto di terra, di zolfo, di sali, e di sostanze metalliche. Ve ne sono molte spezie, alcune delle quali sono figurate. V. Pirite
- Marchesita**, marcassita
- Mascagnino**, nome dato all'*ammoniaca solfatica*, sale trovato sotto la forma di stalattiti giallastre, coperte di una polvere farinosa bianchiccia, ne' laghi di Siena in Toscana
- Meandriti**, meandrine fossili, che trovansi d'ordinario in forma di palle, talvolta anche agatizzate
- Muscoliti**, muscoli fossili, diconsi anche mitoli fossili, e mitoliti
- NATRO**, alcali minerale nativo o carbonato di soda
- PENTACRINITI**, eucrini fossili con cinque raggi
- Pepite**, oro che si trova nativo in pezzi, d'ordinario globuliforme, isolato e senza ganga
- Petalite**, minerale rossiccio, con frattura lamellosa, fragile in sè stesso, ma duro a sufficienza per isfregare il vetro. Trovasi nella Svezia in masse irregolari
- Piombaggine**, spezie di minerale dell'apparenza del piombo, che gli antichi credevano si trovasse nelle miniere del piombo. Ve n'ha di migliore e d'inferior qualità. I moderni chimici lo chiamano *percarburo di ferro*
- Pissasfalto**, spezie di bitume nero, ch'è d'una consistenza di mezzo tra il petrolio e il bitume giudaico
- Placite**, spezie d'allume
- Plinite**, sorta d'allume
- RAPIDOLITE**, minerale di forma prismatica rettangolare, e con cristalli allungati in aguglie e confusamente intrecciati a guisa di rami e bacchette
- Rodite**, madrepora fossile trovata nel Pirenei
- Rutilo**, nome indicativo di una specie di minerale di Titano, ch'è di color rosso assai vivace
- SALGEMMA**, spezie di sale minerale, lucido, trasparente, che si cava nelle montagne della Catalogna, della Polonia, della Persia e dell'India
- Sandaracca e Sandracca**, composizione minerale detta anche *risagallo*
- Scissile**, agg. di una spezie di allume
- Scoriforme**, nome dato dai naturalisti ad alcuni minerali, che per la maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi o in cilindri, che nelle facce laterali sono scannellati
- Siderite**, sostanza unita ad alcuni minerali di ferro e specialmente a quello che dicesi *miniera fungosa*, *linionneuse* de' Francesi, e rende il metallo fragile ed acre, come dicesi dai lavoratori = fossile molte volte confuso colla lazulite. Alcuni danno questo nome alla calamita
- Smeriglio**, sorta di minerale simile alla vena del ferro, che ridotto in polvere, serve a segare e pulire le pietre dure e a brunir l'acciaio
- Soda**, alcali minerale, sostanza salina abundantissima nella natura che forma la base del sal marino, entrando in essa per

tre quarti incirca del suo peso. Le combinazioni naturali della soda sono numerosissime, i sali che hanno la base di soda sono fissi, ed hanno un sapore meno disagiata di tutti gli altri. Solfio, minerale, detto anche zolfo Sori, sorta di minerale o di pietra vitriolica, che si trova nelle cave del rame, ha un odore grave, lezzoso e nauseoso, ed adoperasi in medicina come disseccativo.

Spalto di Sicilia, detto anche olio di Sicilia e bitume giudaico. Spezie di bitume o grassezza, che nuota sopra l'acqua del mar morto detto lago Sodomio o Asfaltite, e se ne trova pure nel territorio d'Agri-gento in Sicilia. Di questo bitume o olio fassì una sorta di colore nero bellissimo per dipingere a olio, che dicesi nero di spalto.

Stibio, antimonio minerale, che si accosta forse alla natura dei metalli, e a cui sembra non mancar altro per essere veramente metallo, che il reggere al martello.

Strongite, sorta di allume.

Succinite, minerale del color giallo del succino, quasi diafano, non abbastanza duro per intaccare il vetro, ed è stato trovato in pezzetti globosi del volu-

me di un pisello, separati e sparsi in una roccia tenera e sfogliata dal dottor Bonvicini nel Piemonte.

Succino, combustibile composto, che varia dal color bianco gialliccio al giallo cereo, ed anche al giallo rossiccio del giacinto. Questo combustibile brucia con fiamma ribollente e tramanda odore spiacevole, è spesso diafano e sempre omogeneo e suscettivo di un bellissimo pulimento, la sua frattura è concoide e vetrosa, ed è questa una delle materie che maggiormente si elettrizzano collo strofinamento.

TESSULARE, ch'è a foggia di dadi. Spato tessulare, chiamano i mineralogisti una specie di spato informe, alquanto duro, opaco e d'ogni colore.

Triticiti, fossili in figura di spiche. Si trova talvolta in questa forma la miniera d'argento grigia ZEAGONITE. V. Abrazite.

Zeolite, spato cristallizzato in piramidi o prismi di color bianco e talvolta rossiccio, che si vetrifica col fuoco e non fermenta cogli acidi.

Zolfo, materia fossile, che fa levar fiamma ad ogni piccola porzione di fuoco nelle cose combustibili, ed evvene ancora dell'artificiale.

MONETE

AVVERTENZA. In tre Sezioni si divide questa voce. Nella prima si comprendono i vocaboli generali: nella 2. le monete antiche: nella 3. le monete in uso.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

AGGIUSTATORE, colui che nella zecca aggiusta le monete col peso.

Allegare, aggiustar la lega delle monete.

Argento, dicesi in generale a qual-

- sivoglia moneta**
Aureo, moneta d'oro qualunque
BAIOCCO, fu usato anche gener. per moneta, danaro ecc.
Batter moneta, è improntar metallo della impronta di chi la fa battere
Bezzo, voce veneziana, ma usata anche talora dagli scrittori in signif. di danaro in generale
Bratteato, agg. delle medaglie o monete falsificate ricoprendole con lamina d'oro o di argento, che volg. diconsi incamiciate
CALO, diminuzione di peso o di valore delle monete
Conio, l'impronta stessa coniata nelle medaglie o monete = la moneta stessa
Cordone della moneta, dicesi dai zecchieri la circonferenza quando è ricinta come di un cordone
Coso di due crazie, di quattro, di sei e simili diciamo nell'uso ad alcune sorte di moneta di tal valore
DANAIACCIO, pegg. di danaio
Danaiesco, *add.* di denaro e vale contante
Danaio, moneta generalmente
Danaiuolo, *dim.* di danaio
Danaresco *add.* di danaio, in signif. di contante
Danarino, *dim.* di danaro
Danaro. V. Danaio
Danaruzzo, *dim.* di danaro
Denaro e Denaroso. V. Danaro ecc.
Dindo e talvolta Dindi, anche nel numero del meno; parola colla quale i bambini quando cominciano a favellare chiamano i danari
FRUSTO, medaglia frusta. Medaglia consumata in modo, che a mala pena se ne possono differare i caratteri
GETTONE, pezzo di metallo coniato a uso di moneta, che serve per fare calcoli e specialmente per giuocare
- Granitura della moneta**, dicesi del cordoncino ch'è intorno alle monete
LAMPANTI, assolutamente in forza di *sust.* ed in ischerzo vale scudi, o altra sorta di moneta
MONETA, metallo coniato per uso di spendere
Monetale, *add.* di moneta. Voce della storia
Monetare, batter la moneta, ridurre a moneta
Monetina, *dim.* di moneta. Piccola moneta
NOMISMA, medaglia, moneta
Numerario, *add.*, agg. di valore immaginario delle monete
Numismatica, arte di conoscere le monete e medaglie antiche
Numismatico, *add.*, appartenente alle medaglie antiche
Nummario, relativo alla numismatica
Nummo, danaro
OCCHI di civetta, chiamansi, in modo basso, le monete d'oro
PATACCA e Patacco, moneta vile e talora si prende generalmente per danaro
Pecunia, metallo coniato, ridotto in moneta. Denari
Pecuniale, di pecunia, attenente a pecunia
Pecunialmente, con pecunia
Pecuniario, pecuniale
QUATTRINACCIO, *avvil.* di quattrino
Quattrino e Quattrini, si dicono in sentimento generico di moneta, danari
Quattrinuccio, *dim.* di quattrino, quattrinello
Quinario, i medaglisti applicano questo vocabolo per modo di analogia alle medaglie d'oro o di rame, della stessa grossezza del quinario d'argento
RAMB, prendesi, siccome i Latini, per moneta
Rovescio, nelle medaglie vale la

parte opposta a quella ov'è il ritratto

Ruspo, agg. delle monete allora che coniate di fresco, non hanno perduta nel maneggiarle la prima loro ruvidezza

SBOLZONARE, guastare il conio delle monete

Scadente, che scade

Scadere, si dice dell'essere scarse le monete

Scarsità, parlandosi di monete, vale mancanza di giusto peso

Scarso, moneta scarsa, dicesi quella che non è di giusto peso

Soldo, moneta generalmente

Stagnuoli, si dicono le monete di argento falsificate collo stagno

TARIFFA, nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete e simili

Tondo, agg. a moneta, vale senza rotti, che non è nè più nè meno: che oggi in modo basso per maggior energia più comun. si dice tondo tondo

Traboccante, dicesi particolarmente delle monete d'oro che sieno di buonissimo peso

SEZIONE II.

Monete antiche.

AGOSTARO, nome di moneta d'oro antica di valuta d'un fiorino o un quarto d'oro, da una banda della quale era improntata (per esempio) la testa dell'imperador Federico, dall'altra un'aquila al modo degli antichi Cesari Augusti, dal quale ebbe tal nome. Era grosso, e di 20 carati di paragone, ed ebbe a suo tempo gran corso, nè se ne trovano oggi più serbandoli chi ne ha per medaglie

Aguglino, specie di moneta antica di valore di cinque quattrini in circa

Asse, sorta di moneta antica romana

BARGELLINO, moneta battuta in Firenze l'anno 1316, che valeva sei denari

Barile, si diceva anticamente a quella moneta, alla quale oggi noi diciamo giulio, ed era detta dal dazio che si pagava del barile del vino

Battezzone, sorta di moneta fiorentina

Battuto, sorta di moneta antica toscana del valore di otto denari

Bisante e Bisanto, moneta antica così detta da Bisanzio, già seggio dell'impero greco

Bisantino, dim. di bisante

Bisanto. V. Bisante

Bizante. V. Bisante

Bolognino, nome d'antica moneta Bolognese

CERAZIO, moneta presso gli antichi Romani che valeva la terza parte d'un obolo

DANACE, sorta di moneta barbara, maggiore dell'obolo, che solea mettersi in bocca ai morti per darla a Caronte

Decusse, antica moneta di rame o bronzo de' Romani che valeva dieci assi

Denario, moneta da dieci

Diobolario, che vale due oboli

Dragma, nome d'antica moneta d'argento

Dramma, sorta di piccola moneta antica presso de' Greci equivalente al denario romano

Duobolo, specie di moneta degli antichi Greci che valeva due oboli

FERLINO, specie di moneta antica, ch'era la quarta parte del danaio=specie di moneta fatta di

- piombo, stampata, per lo più, da una parte sola, per contrassegno de' lavoranti che si adoperavano al trasporto di materiali che non si potevano misurare
- GABELLOTTO**, sorta di moneta antica, lo stesso che giulio, barile
- Gazzetta**, moneta antica fuori di corso e da gran tempo proibita in Firenze, la quale equivaleva ad una crazia veneziana
- Grossone**, moneta d'argento che anticamente valeva ventun quattrini, ed in altri tempi altra somma
- LEONE**, sorta di moneta antica di Francia
- MATTAPANE**, alcuni dicono essere un'antica moneta veneziana di argento, di valuta di quattro soldi
- Medaglia**, spezie di moneta antica. Oggi medaglia per moneta non è più in uso fuorchè delle antiche monete greche e romane e anche di altre nazioni di qualsivoglia metallo e grandezza
- Medaglie**, si dicono anche oggi le impronte o imprese di uomini illustri o di Santi, fatte in oro, in argento, in bronzo, o in altro metallo, di forma simile alle monete e di diverse grandezze
- Medaglietta**, *dim.* di medaglia
- Medaglione**, *accr.* di medaglia
- Medagliuzza**, *dim. e avvilit.* di medaglia
- Minuto**, è una moneta chiamata picciolo
- Montone**, sorta di moneta antica di Francia
- OBOLO**, spezie di moneta antica del valore della quarantesima parte d'un tallero imperiale
- Ossidionale** (*moneta*), chiamavasi quella che si coniava in tempo di assedio
- PADIGLIONE**, sorta di moneta antica
- Padovana**, nome che si dà ad una collezione di medaglie fatta da un Padovano
- Pardao**, spezie di moneta indiana, che vale circa otto giulii
- Pariglino**, sorta di moneta antica francese
- Perpero**, sorta di moneta degli Imperadori Greci
- Picciolino**, *dim.* di picciolo, moneta antica
- Picciolo**, *sust.*, moneta che già si usava in Firenze e n'andava quattro al quattrino
- Popolino**, nome d'un'antica moneta d'argento, simile nell'impronta e nella grandezza ai fiorini d'oro
- QUINARIO**, sorta di moneta antica d'argento, ch'era la metà d'un danaro romano
- SARAFFI e Seraffi**, monete saracine di Alessandria
- Sesterzio**, sorta di moneta antica romana
- Siclo**, sorta di peso e di moneta ebraica
- Siliqua**, sorta di moneta
- TALENTO**, somma di denari presso gli antichi, e vi è il grande e il piccolo
- Tetradramma**, moneta d'argento della Grecia, la quale aveva quattro dramme
- Tremise**, sorta di moneta antica
- Triente**, sorta di moneta antica, che valeva la terza parte dell'asse, cioè tre once

SEZIONE III.

Monete in uso.

- ASPRO**, sorta di moneta turchesca d'argento, che vale 4 quattrini
- BAGATTINO**, moneta che vale il quarto d'un quattrino, siccome

- il picciolo, la quale si usava a Venezia
- Baghero**, bagattino
- Baiocco**, moneta di rame degli Stati pontificii, che vale circa cinque centesimi e mezzo di moneta italiana
- CARLINO**, sorta di moneta che vale mezza lira toscana = È anche moneta del Regno di Napoli di valuta diversa dalla Toscana
- Cori**, sorta di nicchio bianchissimo, che serve in luogo di moneta nella maggior parte delle Indie Orientali; perciò più comun. è detto moneta di Guinea
- Corona**, sorta di moneta
- Crazia**, sorta di moneta della Toscana, di valore di cinque quattrini, cioè l'ottava parte di un paolo
- DANAIO**, moneta della minor valuta, alla quale per la sua picciolezza si dice anche picciolo
- Dobbla e Dobla**. V. Dobbra
- Dobblone e Doblone**, moneta di oro di valor di due doppie
- Dobbra**, moneta d'oro, che in oggi dicesi doppia
- Doppia**, sorta di moneta d'oro, lo stesso che dobla
- Doppione**, *accr.* di doppia, doblone
- Ducato**, moneta d'argento o d'oro, comun. del maggior peso
- Ducatone**, sorta di moneta
- FILIPPO**, nome d'una specie di moneta d'argento
- Fiorinello**, piccolo fiorino, moneta
- Fiorino**, moneta d'oro battuta nella città di Firenze, e così detta dal giglio fiore, impresa di detta città, impressovi dentro = fu eziandio moneta fiorentina d'argento e ne furono diverse sorte di vari pesi e prezzi = oggidì si dice di una moneta fatta a similit. del fiorino
- Franco**, *sust.*, sorta di moneta di Francia
- GENOVINA**. V. Genovino.
- Genovino**, sorta di moneta di Genova, detta più comun. genovina, che vale otto lire e un giulio di moneta toscana
- Ghinea**, sorta di moneta d'oro dell'Inghilterra
- Gigliato**, spezie di moneta antica della città di Firenze
- Giulietto**, *dim.* di giulio, ma detto scherzevolmente e vale lo stesso
- Giulio**, sorta di moneta, barile, gabellotto
- Grossetto**, *sust.*, lo stesso, che grosso, moneta, e dicesi per piacevolezza
- Grosso**, sorta di moneta che in Firenze ed altrove oggi vale mezzo giulio, cioè venti quattrini o venticinque; che anche si dice grossone
- LIRA**, moneta d'argento così detta da libra, altre volte effettiva, del valore di venti soldi, o più o meno secondo i luoghi e i tempi
- Luigi**, moneta d'oro in Francia
- MARCA**, sorta di moneta
- Marco**, una certa quantità di moneta, cioè otto once
- Mina**, sorta di moneta greca del valore di cento dramme o giulii
- ONCIA**, certa moneta che s'usa nel regno di Napoli
- PAOLO**, spezie di moneta d'argento; lo stesso che giulio
- Piastra**, moneta fiorentina d'argento di valuta di sette lire
- QUATTRINELLO**, *dim.* di quattrino e vale lo stesso che quattrino, ma si dice per avvilitamento
- Quattrino**, piccola moneta di rame, e vale la sessantesima parte della lira toscana, forse detta così dal valore di quattro denari o piccioli. Altrove il suo valore è diverso
- REALE**, *sust.*, sorta di moneta

SCCELLINO , moneta inglese d'argento del valore di circa un quinto di scudo romano	chesca
Scudo , sorta di moneta	Sultano. V. Sultanino
Soldarello , <i>dim.</i> di soldo	TALLERO , moneta d'argento della Germania, del valore di due florini
Soldino , <i>dim.</i> di soldo	Terl , sorta di moneta napoletana, oggi più comun. detta <i>tari</i>
Soldo , moneta che vale tre quattrini e dodici denari	Testone , spezie di moneta d'argento di valuta di tre giulii
Sterlino , spezie di moneta immaginaria d'Inghilterra, e si dice di lira, soldo e denaio, come <i>lira sterlina</i> , <i>soldo sterlino</i> , <i>denaio sterlino</i> , equivalente al decuplo almeno delle nostre monete corrispondenti	Tollero , moneta nostrale d'argento, di valuta di lire sei ossia di nove giulii
Sultanino , spezie di moneta tur-	Tornese , spezie di moneta
	UNGHERO , sorte di moneta dell'Ungheria, simile allo zecchino
	ZECCHINO moneta d'oro

MUSICA E DANZA

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni si divide questa categoria. Nella 1. sono compresi i vocaboli generali proprii dell'arte musicale; nella 2. si descrivono le note, i tempi e i modi della musica; nella 3. si raccolgono i nomi dei vari suoni, dei canti, delle voci ec.; nella 4. si racchiude ciò tutto che spetta alla danza, e nella 5. si accennano gli strumenti musicali e le parti di essi.*

NB. Vedi Teatro.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii dell'arte musicale.

AMMODULATO , bene intonato	formare il trillo
Arcata , toccata d'arco sopra le corde d'uno strumento	Biscantare , canterellare, cantucchiare
Armonia , consonanza e concerto si di voci che di strumenti	Biscanterellare , <i>frequent.</i> di canterellare
Arsi , opposto di tesi	Biscanterello , il biscanterellare
BANDA , nel militare dicesi di quell'unione di più suonatori salariati, che accompagnano o precedono suonando i distaccamenti de' soldati in alcune loro funzioni	CACOFONIA , dicesi delle voci che cantano e degli strumenti che suonano senz'accordo
Barocca , dicesi della musica quando l'armonia è confusa e caricata di modulazioni e di dissonanze	Cacofonico , di mal suono
Battimento , nella musica vale colpo che si dà in aria nel voler	Calameggiare , suonar lo zufolo
	Canoro , che ha in sè armonia, armonioso
	Cantabile , <i>add.</i> , che può cantarsi
	Cantacchiare , <i>dim.</i> di cantare, e vale canterellare, cantare alquanto
	Cantafera , cantilena

- Cantamento, cantilena, canto
 Cantante, che canta = disioso di cantare o disposto a cantare
 Cantare, mandar fuori misuratamente la voce con modo ordinato a produrre melodia o alquanto simile a quello col quale si produce la melodia, ed è proprio dell'uomo e degli uccelli
 Cantatore, che canta, cantore, che fa professione di cantare
 Cantatrice, che canta, che fa professione di cantare
 Cantazzare, cantare malamente
 Canterellare, *dim.* di cantare, e vale cantare con sommessa voce e a ogni poco
 Canterino, dicesi, ma in ischerzo, di chi canta volentieri e spesso, e si prende anche per cantatore o musico sempl.
 Canticchiare, canterellare, cantacchiare
 Cantilenare, far cantilene, cantare
 Cantillare, cantacchiare, canterellare
 Canto, armonia espressa con voce, l'atto del cantare = Arte di cantare, che con termine musicale si distingue in canto fermo, o canto figurato o canto a aria, cioè senza cognizione dell'arte
 Cantore, cantatore
 Cappella, si chiama la moltitudine de' musici deputati a cantare in una chiesa = *Maestro di cappella*, dicesi colui che regola i cantanti e suonatori della cappella
 Cennamella, il suonatore di cennamella
 Cetarista, citaredo
 Ceterante, che suona la cetera, dilettante di cetera
 Ceterare, suonar la cetra
 Ceteratore, suonator di cetra
 Cetereggiare, suonar la cetera
 Ceterista, ceteratore
 Ceterizzare, ceterare
 Cetrare. *V.* Ceterare
 Chiaro, agg. a voce o a suono, è contrario di roco
 Chioccio, roco e propr. simile al suono della voce della chioccia
 Citaredo, citarista e cetarista
 Citareggiare, citarizzare, suonar la cetra
 Citarista, cetarista
 Citarizzare, suonar la cetera
 Citarizzatore, citarista
 Citereo, di cetera o cetra
 Citerista, ceteratore, ceterista
 Clangore, strepito, suono e dicesi propr. di quello delle trombe
 Colonomo, epiteto che i Greci davano ai canti discordanti, imperfetti o mancanti delle regole musicali
 Comporre, dicesi dai musici lo scrivere inventando nuova musica, secondo le regole dell'arte
 Compositore, nella musica vale colui che compone nuova musica secondo le regole del contrappunto
 Concertante, che canta o suona la sua parte nel fare un concerto
 Concertare, dicesi dell'udire ed essere bene accordata insieme l'armonia delle voci e degli strumenti musicali
 Concerto, consonanza di voci e di suoni di stromenti
 Concordanza, parlandosi di musica dinota la relazione di due suoni, che sono sempre grati all'orecchio
 Confuso. *Suono confuso*, vale indistinto
 Conserto, *sust.*, consonanza di voci e di suoni di strumenti, concerto
 Consonanza, accordo delle voci; contrario di dissonanza
 Consonare, concordare il suono dell'una voce coll'altra
 Consono, che ha consonanza, che fa consonanza
 Consuonare. *V.* Consonare

Contralto, dicesi di persona che canti in voce di contralto

Contrappuntista, colui che sa il contrappunto

Contrappunto, l'arte del comporre di musica, e la composizione medesima, detto così dai punti, che già si segnavano in vece delle note moderne

Coraula, colui che presiedeva al coro tra i Greci ed i Romani

Coreografia, l'arte di descrivere le figure delle danze e i passi da farsi sopra le note dell'aria

Corico. *Musica corica*, dicesi quella che si canta dai cori

Corifeo, direttore del coro, ossia colui che dà la battuta

Corimagistro, capo del coro, corista

Corista, colui che ordina il coro

Cornamusare, suonare la cornamusa

Cornatore, sonator di corno

Coro, adunanza di cantori = il luogo stesso dove si canta

Cromatista, colui ch'è versato nel genere cromatico

Crudo, nella musica dicesi crudo quel suono, che spiace all'orecchio per difetto di armonia

Cupo, agg. di suono vale coperto, che non è chiaro o squillante

DELICATO, agg. di suono o simili, vale armonioso, dolce, che percuote soavemente l'orecchio

Disaccordare, uscir dell'armonia, e si dice delle voci e dei suoni, il che si dice anche *scordare*

Disarmonia, discordanza, sconcerto, contrario di armonia

Disarmonico, non armonico, che non ha armonia

Disciplinevole, parlandosi di musica, vale eseguita a contrappunto, ben regolata

Discordanza, dissonanza, il discordare

Discordare, il dissonare delle voci e degli strumenti musicali

Discordato, agg. di voce o di strumento musicale, vale discorde, dissonante; e questo è il signif. proprio, dove in ispezie si parli di strumento da corde

Disquillante, squillante, che risuona

Dissonante, che non consuona, che scorda

Dissonanza, contrario di consonanza

Dolcemente, soavemente, con armonia

Dolcezza, soavità d'armonia e di melodia

Dolcicanoro, che ha in sè dolce armonia, che canta dolcemente

Dorizzare, stare sul doricismo, fare alla maniera dorica

Dulcicanoro, che canta dolcemente

Durezza, nella musica vale difetto provegnente dal compositore che facilmente produce asprezza nell'esecuzione

ENTRARE in alcune locuzioni ha forza di cominciare, p. e., entrare in ballo, vale cominciare a ballare

Entrata, principio delle sonate degli stromenti innanzi al canto

Equisono, ch'è eguale nel suono

Espressivo, che ha espressione

FESTINO, trattenimento di giuoco o ballo, per lo più fatto di notte

Filarmonico, amatore della musica

Flautista, suonator di flauto

Frastruono, romore e fracasso che fanno diversi strepiti insieme

GORGHEGGIATORE, che gorgheggia

IMBOCCARE, porsi a bocca uno strumento da fiato

Imboccatura, dicesi della maniera di adattare alla bocca uno strumento da fiato

Imporre il canto, è il dar principio a cantare in coro

Improvvisatore, provvisatore, che canta all'improvviso in rima

Improvviso, *add. Cantare o fare*

- alcuna cosa improvvisa*, si dice di chi canta o fa checchessia senz'altro studio o preparazione
- Inneggiare**, comporre o cantar inni
- Instrumentale**, strumentale
- Instrumentalmente**, con modo instrumentale
- Instrumentario**, instrumentale
- Intavolatura**, scrittura musicale a due versi di righe per uso di suonare il cembalo o l'organo
- Intonare**, dar principio al canto, dando il tuono alla voce più alto o più basso = comporre arie musicali, mettere in musica = rintonaire
- Intonatore**, che intuona, che compone le note o la musica
- Intonatrice**, che intuona
- Intonatura**, intonazione
- Intonazione**, l'intonare
- Intuonare e derivati**. *V.* Intonare e derivati
- Instrumentale**. *V.* Instrumentale
- LANGUIDO**, che mostra languidezza e dicesi della voce
- Laudese**, che canta le laudi, ed erano così detti ant. alcuni uomini ascritti in certe compagnie, che avean per uso di cantar laudi
- MADRIGALEGGIARE**, cantar madrigali
- Maestro di cappella**. *V.* Cappella
- Magiscoro**, maestro di canto di un capitolo di canonici
- Melico**, melodioso, melodico, armonioso
- Melode**, *v. l.*, e da lasciarsi ai poeti, melodia
- Melodia**, concento, armonia, soavità di canto o di suono
- Melodico**, *add.* di melodia
- Melodiosamente**, con melodia
- Melodioso**, che ha melodia, pieno di melodia
- Mesocoro**, gli antichi davano questo nome al capo dei suonatori, il quale dava il segno d'incominciare e dirigeva l'orchestra la quale al dir di Vopisco, riferito dal Bartolini, era composta, nei cori delle tragedie e commedie, di quattrocento suonatori
- Mesodos**, così i Greci chiamavano la parte del tenore
- Mettere in musica**, disporre al canto con note musicali
- Micrologia**, titolo che Guido di Arezzo diede al suo libro sopra il modo trovato di condurre il canto
- Modulare**, regolare il canto e il suono
- Modulatore**, che modula
- Moltisonante**, che rende gran suono
- Monodico**, appart. a monodia
- Musica**, scienza della proporzione della voce e de' suoni. Arte di formar co' suoni la melodia e l'armonia. L'armonia consiste nell'espressione di più suoni in un tempo istesso. La melodia consiste in più suoni espressi l'un dopo l'altro
- Musicale**, attenente a musica
- Musicalmente**, in maniera musicale
- Musicare**, cantar di musica
- Musichetto**, musichino
- Musichevole**, musicale
- Musichino**, *v. vez.*, *dim.* di musico. Musico giovane o di bassa statura
- Musico**, *sust.*, che sa la scienza della musica, cantore, canterino = *add.*, musicale
- Musicone**, *accr.* di musico e di musica
- NACCHERINO**, suonator di nacchera
- Notare**, da nota per canto o voce. Cantar sulle note
- Numerosità**, armonia, suono
- Numeroso**, armonioso
- OBOÈ**, com. dicesi anche il suonatore di detto strumento
- Odeo**, luogo dagli antichi destinato a ripetere la musica da cantare sul teatro

Ondulazione, dicesi di quel moto dell'aria la quale dai tremori del corpo sonoro increspandosi sfericamente, perviene a percuotere il timpano dell'orecchio, e ne produce il suono

Orchestra, luogo o palco de' suonatori

Organale, d'organo

Organicamente, in modo organico

Organico, d'organo strumentale

Organista, suonator d'organo

Organizzato, articolato, armonioso

PARAFONISTA, voce greca, che significa esclamatore, perchè nelle chiese cantava le lodi divine. Negli antichi cerimoniali fu con tal nome chiamato il maestro di cappella

Parte dominante, quella cantilena che concerta, domina, propone e sostiene i motivi, i pensieri musicali, e quella in cui è stabilito e fondato ogni pezzo di musica = **Parte reale**, è quella che eseguisce una cantilena totalmente diversa dalle altre = **Parte strumentale**, quella che eseguisce un suonatore = **Parte vocale**, significa quella parte ch' eseguisce il cantante

Partitura, più com. dicesi spartito

Passione, nella poesia come nella musica è ciò che più com. si dice *gli affetti*

Patetico, pieno d'affetto e talora malinconico, usato da musicisti in forza di *sust.*

Pestatore, è nome di disprezzo, che si dà a coloro che a mala pena sanno accompagnare o pestare sul cembalo

Pifferare, suonare il piffero

Piffero, suonatore di piffero

Pitauli, nome de' suonatori di tibie pel teatri

Pizzicata, toccata di strumento diminuito

Portamento della mano, maniera di muover le dita sopra gli stru-

menti da tasto, come cembalo, spinetta ec. in una maniera comoda e graziosa alla vista. *Cantare di portamento*. V. *Legatura*

Portar bene la voce, vale moderarla con artificio nel cantare

Preparare, disporre i suoni in modo, che venendo i dissonanti, l'orecchio non si disgusti

Prova, la ripetizione d'un concerto prima di esporsi al pubblico

RAUCO, che ha voce o suono non chiaro, roco

Ricantare, di nuovo cantare

Ricisa (*cantare a*), modo basso e vale senza intermissione, senza rifinire, andantemente

Riddone o Riddoni, *avv.*, *ant.*, e vale con aria di ridda

Riflorire, che vale abbellire

Rincordare, rimetter le corde a un istrumento da suono

Rinforzato, *add.* da rinforzare, che nella musica vale rendere il suono più intenso e inarcato

Riptronamento, assordamento, stordimento

Rintronare, fortemente rimbombare, quasi a guisa di tuono

Rintrono, rimbombo

Rintuono, leggier rimbombo

Ripercussione, ripetizion frequente degli stessi tuoni

Risonante, che risuona = rimbombante

Risonanza, il risonare = si dice a un suono ritornato dall'aria rinchiusa ne' corpi degli strumenti musicali a corde, come liuti ecc. ovvero ne' corpi degli strumenti da flato o vento, come flauti ecc.

Risonare, di nuovo sonare = rimbombare = in att. signif. vale far rimbombare, far risuonare

Ritmato, lo stesso che ritmico

Ritmica, parte dell'arte musica che insegna ad usare le regole

- del moto e del ritmo, secondo le leggi della ritmopeia
- Ritmico**, appart. al ritmo
- Ritmo**, differenza del moto che risulta dalla velocità o dalla lentezza, dalla lunghezza o brevità del tempo
- Ritmopeia**, parte della musica che prescrive alla ritmica le leggi di ritmo
- Ritrombare**, di nuovo trombare
- Romore**, suono disordinato e incomposto
- Romoreggiamento**, il romoreggiare, strepito
- Romoreggiare**, far romore
- Romorio**, romore
- Romoroso**, pieno di romore
- Rumore**, romore
- Rumoreggiare**, romoreggiare
- Rumoroso**, rumoroso
- SAMPOGNARE**, zampognare
- Satirista**, colui che nelle antiche danze sacre rappresentava un satiro
- Scarabillare**, sminuire, arpeggiare
- Sceterare**, suonar la cetra
- Schitarrare**, suonar la chitarra o simile
- Scordare**, tor la consonanza, contrario d' accordare, e si dice di strumenti da corde e simili = dissonare, non accordare, come il liuto scorda col violino
- Semimusico**, mezzo musico
- Smanatura**, nella musica consiste nel levare la mano sinistra dalla sua natural posizione negli strumenti da arco e portarla più avanti a marcarne qualche altra più alta, ad effetto di ottenere diversi suoni più acuti nelle medesime corde, e que' suoni principalmente che non riescono possibili colla posizione naturale della mano
- Sonabile**, atto a esser sonato
- Sonamento**, il sonare
- Sonare**, render suono, mandar fuori suono
- Sonata**, il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo
- Sonatore**, che sona, maestro di sonare
- Sonatrice**, che suona
- Sonatura**, sonazione
- Sonazione**, il sonare, sonamento
- Sonevole**, risonante
- Sono**, suono
- Sonoramente**, con sonorità
- Sonorità**, graziosità e bontà di sono
- Sonoro**, che rende suono e si usa per lo più in sentimento di suono grato o d' armonia
- Sopramoniosissimo**, più che armoniosissimo
- Spartito**, *sust.*, partitura, ossia quell' esemplare ove tutte le parti di una composizione musicale vi sono unite, e delle quali l' ultima si chiama *basso*, perchè è la più bassa
- Spipolare**, voce bassa, cantare di genio
- Squitterire**, strimpellare uno strumento
- Stamburare**, suonare il tamburo
- Stile**, nella musica significa il carattere distintivo della composizione od espressione della musica
- Stonare**, uscir di tuono
- Stracantare**, cantare con eccesso di squisitezza
- Strangolato**, si dice di voce soverchiamente acuta e sottile e sforzatamente alta
- Stridulo**, agg. che si dà a canto o a suono di voce acuta e stridente, o a cosa che dà suono stridente
- Strimpellamento**, strimpellata, frastuono
- Strimpellare**, suonare a mal modo
- Strimpellata**, strimpellamento, battuta di alcuno strumento a mal modo
- Strimpello**, rumore d' uno stru-

- mento, e dicesi per lo più delle campane
- Strumentale, che tiene luogo di strumento. Chiamasi *musica strumentale*, quella ch'è fatta per gl'istrumenti
- Strumentalmente, con virtù strumentale
- Strumentario, strumentale
- Stuonare, uscir di tuono
- Suonare, sonare
- Suonatore, sonatore
- Suono, sensazione che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria, cagionato da percossa, strumento, voce o altra simile cagione = lo strumento che si suona = il sonare = le parole e canzoni che si cantano col suono
- Sveglia, il sonatore d'essa sveglia
- TAMBURARE, suonare il tamburo con le bacchette
- Tamburino, sonator di tamburo
- Tastata, toccamento, toccata e spec. di strumenti musicali da tasto
- Tasteggiare, toccare i tasti d'uno strumento
- Tempellata, tempello
- Tempello, suono interrotto, o a stento, di campane o d'altro strumento
- Tempera, canto, consonanza
- Temperare, unir le voci degli strumenti e accordarli anche col canto
- Tenore, concerto, armonia. *Fare il tenore*, accordarsi nell'armonia, essere in concerto
- Tesi, voce musicale, contraria d'arsi
- Tibicine, sonatore di tibie
- Tibicino, *add.* del tibicine ossia del piffero
- Tifolo, v. b. dicesi per derisione dei trilli e delle cantilene de'musici
- Timpanistria, femmina che suona il timpano
- Tintin, voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo
- Tintinnamento, tintinno
- Tintinnare, tintinnire
- Tintinnio, il tintinnire, tintinno
- Tintinnire, risonare
- Tintinno, suono
- Tiorbista, sonator di tiorba
- Tocco, il colpo che dà la campanella nell'uscio o il battaglio nella campana, e si prende anche per un piccol numero di detti tocchi separati per breve intervallo dagli altri
- Trillare, fare il trillo
- Trimpellare, strimpellare
- Trimpellio, *astr.* di trimpellare
- Tripudio, festeggiamento, in cui con balli o altri atti si mostra allegrezza, e talvolta vale sempl. ballo che gira in tondo
- Trombadore, sonator di tromba
- Trombare, sonar la tromba
- Trombata, sonamento di trombe, strombellata
- Trombatore, trombadore
- Trombetta, sonator di tromba, che si dice anche trombetto
- Trombettare, sonar la trombetta, che anche dicesi strombettare
- Trombettatore, che suona la trombetta, trombettiere
- Trombettiere, sonator di tromba
- Trombettino, trombettiere
- Trombetto, sonator di tromba
- Trombone, sonator di trombone
- Tubante, che tuba, che dà fiato alla tromba
- Tubare, dar fiato alla tuba
- UNISONE, le corde che compiscono nel tempo stesso le loro vibrazioni
- Uscir di tuono, vale stuonare
- VEGLIA, dicesi a raunata di gente per vegliare in ballando o altro
- Verso, aria di suono o di canto
- Vibrante, dicesi corda vibrante a quella che rende suono per via di vibrazione
- Vibrare, muovere scotendo
- Vibratezza, vibrazione
- Vibrazioncella, *dim.* di vibrazione

Vibrazioni delle corde tese particolarmente delle sonore, diconsi i movimenti loro, simili a quelli dei pendoli, ancorchè più veloci e di minor durata

Violinista, sonator di violino

Virtuoso, si dice comun. a persona dotta nella musica, nel ballo o simile, ed in questo signif. si usa per lo più in forza di *sust.*

Vocale, di voce che manda fuori la voce, o che si manda fuori colla voce

Voce, suono prodotto dall'anima-

le per l'aria ripercossa nel gorgozzule. *Dar la voce*, vale dare il tuono

ZAMPOGNARE, suonar la zampogna

Zampognatore, che zampogna

Zappare, per simil. si dice di chi suona male e con poca maestria il cembalo, la spinetta e simili strumenti

Zufolamento, l'atto dello zufolare, lo zufolare

Zufolare, suonar lo zufolo

Zufolatore, che zufola

Zufolo, lo zufolare

SEZIONE II.

Note, tempi e modi della musica.

A BATTUTA, in modo conforme al tempo che si batte col piede e con la mano

Acciacatura, intervallo agg. agli accordi per ritrar da questi armonia frizzante e briosa

Accidente, segno che precede le note, serviente a far crescere o calare i suoni

Accordo, consonanza di più note

Adagio, il tempo più lento meno il grave

Alamire, certo suono della solfa diatonica chiamata *la*

Allegretto, tempo meno vivace dell'allegro

Allegro, modo opposto al grave

Anacampo, catena di note retrograde o cedenti dall'acuto al grave

Appoggiatura, ornamento della melodia, aggiungendo al suono principale una o più note sopra o sotto—nota di tuono superiore a quel che segue

Armonica, divisione che si fa dell'ottava in due intervalli, tutti due buoni, ma disuguali

BATTUTA, quella misura di tempo che dà il maestro della musica in battendo ai cantori

Bimolle, semituono, scemamento della metà d'una voce

Binario. *Tempo binario*, vale tempo a due misure, ed è quello che s'usa per lo più a quelle danze che deono esser ballate con prestezza

Biquadro, accidente o segno, il quale rimette il tuono al primo essere

Biscroma, nota che vale metà della semicroma e ne vanno trentadue a battuta

Bisquadro, carattere musicale in forma di quadratello, che si pone innanzi ad una nota ch'era stata alzata ed abbassata un semituono, per restituirla nel suo tuono naturale

Breve, *sust.*, nota o carattere di tempo equivalente a due battute, o sia due semibrevi

CADENZA, spec. si usa per quella posa che si fa in cantando, suonando e ballando

Cavata, presso i musici, vale l'atto di trar con maestria il suono da uno strumento

Chiave, per la similit. degl'ingegni si chiama quella figura musicale che denota la varietà o diversità de' tuoni

Cissolfaut, una delle note della musica

Citaristica, genere di musica e di poesia, propria per lo accompagnamento della cetra

Comma, è il più piccolo di tutti gli intervalli sensibili del tuono

Continuo. *Basso continuo*, quella parte della musica ch'è la più bassa e che serve costantemente di base e di fondamento alle altre parti

Contrattempo, tempo contrario e differente dal tempo ordinario

Corista, *add.* di coro e vale lo stesso che corale, appart. a coro.

Onde tuono corista, vale tuono che si adatta alle voci comuni; e strumento corista vale che non è più alto, nè più basso di quello che può servire pei cori

Corona, segno chiamato ancora fermata, il quale si pone sopra o sotto una nota o pausa per indicare che bisogna fermarsi un certo dato tempo

Cresi, una delle parti dell'antica melopea, la quale insegna al compositore a disporre in tal maniera la catena de'suoni, che ne risulti una buona modulazione ed una melodia gradevole

Croma, una delle figure e note della musica di cui ne vanno otto a battuta e vale due semicrome o quattro biscrome

Cromatico, dicesi di un genere di musica, a cui son necessarij altri segni per esprimerla come sono gli accidenti, e consiste nella progressione de'tuoni per mezzo suono

DATTILICO, nome dato nell'antica musica de' Greci a quella sorta di ritmo, la misura del quale divideasi in due tempi eguali

Diapente, intervallo musico di cinque voci per grado

Diatessaron e Diatesseron, inter-

vallo musico di quattro voci per grado

Diesis, accrescimento di voce alle note per un semituono, che si dice ordinariam. mezza voce

Difono, intervallo composto di due tuoni

Diminuire, vale passeggiare sopra le corde di un istrumento con dita, unghia, penna o simili, locchè si dice anche *arpeggiare* o *sminuire*

Diminuzioni, sono floretti, abbellimenti nel fondamento, e maniere di dar grazia all'accompagnare

Do, una delle note musicali, usata da moderni invece dell'*ut* degli antichi

Doricismo, il far dorico, la maniera dorica

Dorico, *agg.* d'uno de' modi della musica degli antichi

Dorio, nome di un modo dell'antica musica greca

ECOMETRO, spezie di scala o regola per misurare la durazione de'suoni

Effautte, la settima nota della scala di musica ed una delle chiavi del canto

Elafà, nome dato all'elami bimolle

Elami, la quinta voce dell'alfabeto musicale

Enarmonico, dicesi del genere di musica che procede per quarti di tuono, la cui progressione è la più ristretta che possa darsi

Espressione, nella musica è l'imitazione di un affetto determinato, abbellito dall'arte

Ettacordo, la settima fra le consonanze musicali

FA, una delle note della musica, ch'è la quarta

Fermata, segno, detto altr. corona

Frase, per traslato si dice delle espressioni della musica

Fuga, quantità determinata di note da ripigliarsi nel suono e nel canto

GAMMA, voce che indica la divisione dell'ottava, perchè essa contiene tre tuoni maggiori, due minori e due semituoni: nominasi *scala diatonica della musica*, ma più comun. *gamma* dal nome della sua nota più bassa

Genere, nella musica è la maniera di disporre i suoni per formare un canto

Guida, i musicisti danno il nome di *guida* a quella parte che incomincia la fuga

INTAVOLARE, scriber per via di note e di numeri le voci del canto e del suono

Intervallo, dicesi delle distanze, che occupano i suoni fra di loro, de' quali il più piccolo è il *comma*

Ionico, è un modo della musica usata in Ionia, e fu il secondo de' modi mezzani della musica greca, chiamato ancora *iascio*

LA, nome della sesta del gamma

Larghetto, modificazione del movimento largo

Largo, accenna doversi suonare lentamente e segnar tempi grandi ed alcuna volta disuguali, quando il voglia l'espressione del canto

Laterali, dal primo tuono della specie del diapason Da divisa dall'A, gli antichi pigliarono uno de' suoi lati, cioè il superiore, ch'era la quarta, e la posero sotto il lato inferiore, ch'era la quinta, e formarono un altro modo il quale, per essere composto de' lati del primo, lo chiamarono *suo laterale*, o come altri vogliono *plagale* dal vocabolo greco *plagos* che vuol dir lato, oppure da *plagios* che significa *obliquo* o *ritorto*

Lati, gli antichi chiamarono la quinta e la quarta i lati o membri dell'ottava

Legato, *add.*, suonar legato. V. *Legatura*

Legatura, è l'unione o collegamento di due o più figure semplici, cantabili, fatto con tratti o linee a ciò convenienti per ornamento della melodia = Dicesi anche il segno o tratto di penna semicircolare posto sovra due o più note, che esprime tale ornamento, il quale, quando è posto sovra note differenti, significa che vanno espresse legate, cioè tenute e non istaccate; il che chiamasi ancora *suonar legato* e *cantar di portamento*: e quando è posta fra due note simili, significa che la seconda nota non si ripete; la qual maniera si chiama ancora *sincope* o *sincopeatura* che vuol dire suonare o cantar di contrattempo

Lemma, è un silenzio od una pausa di un tempo breve nel ritornello catalettico

Lidio, così chiamasi uno de' modi della greca musica, il quale è in mezzo all'eolio ed all'iperdorio

Lunga, nome di una delle note della musica, la quale ordinariamente ha il valore di quattro battute

MA, sillaba la quale fu usata da qualche musico per lo *mi* bimolle

Maggiore e minore nella musica, si applicano alle concordanze che differiscono l'una dall'altra di un semituono

Massima, nota musicale del valore di otto battute

Massimo, è quell'intervallo ch'è di tutti il più grande, e che dicesi *superfluo*

Mediante, dicesi della corda o nota che divide in due terze l'intervallo di quinta che trovasi tra il tonico e la dominante

Meloepa, l'arte, le regole del can-

- to, che noi chiamiamo contrappunto, e la cui esecuzione dicevasi melodia
- Mensurabile**, voce usata per esprimere il nostro contrappunto, composto di figure di vario valore
- Mi**, una delle note musicali
- Minima**, è una delle note musicali, che nel tempo ordinario ha il valore di due quarti di battuta
- Misto e partecipato**, è quel genere, che partecipa de' due primi, cioè diatonico e cromatico, ed eziandio dell'enarmonico
- Modo**, è propr. il tuono di un componimento musicale
- Modulazione**, è lo stesso che melopea e consiste in un movimento fatto da un suono all'altro per diversi intervalli, il quale si trova in ogni sorta di armonia e melodia
- Mordente**, ornamento della melodia, che si fa esprimendo due suoni, come nel trillo, ma all'ingiù, e distanti di un solo mezzo tuono
- Mostra**, segno che si pone nell'ultimo della riga, per dimostrare ed indicare la prima nota della figura ventura
- Motivo**, espressione d'un'idea o pensiero musicale, in cui il compositore, per mezzo della melodia e degli strumenti, propone di rappresentare un oggetto particolare
- Moto**, è una varia progressione di due o più parti, che cantano e suonano insieme
- Movimento**, il moto che si osserva nell'eseguire le note si chiama movimento, e si segna nei seguenti modi: *allegro*, *adagio*, *largo* ecc.
- Mutazione**, è una certa passione che accade nell'ordine della melodia e si forma dal trasportare alcun simile in luogo dissimile
- Nesso**, è un'antica suddivisione della melopea degli antichi; consisteva in salti ordinati
- Neuma**, è una linea frapposta ad un qualche numero di note, che taglia le quattro linee parallele del canto, in esso introdotta dopo il secolo undecimo, per indicare al cantante la pausa o respiro e dividere il senso delle parole. Fu detta pausa, virgola, sbarra, respiro, distinzione e stanghetta
- Nona maggiore**, è un intervallo composto di sei tuoni e due semituoni ed è l'ottava della seconda maggiore = *Nona minore*, è un intervallo composto di sei tuoni ed un semituono, come *si*, *ut* ed è l'ottava della seconda
- Nota**, quei caratteri, con che i musici notano e scrivono le forme del canto. = *E figurat. per voci* = *Nota caratteristica o principale*, è quella nota che nelle intonazioni de' salmi regola tutte le sillabe, le quali precedono la cadenza media e la finale = *Nota romana*, così chiamano quelle lettere, colle quali s. Gregorio notò l'antifonario da esso corretto = *Nota sensibile*, la settima maggiore di qualunque scala distante un mezzo tuono dall'ottava
- OBBLIGATO**, dicesi *parte obbligata* quella, la quale è necessaria nella composizione e sostiene un pezzo principale
- Odica**, spezie di musica pratica, che riguarda il ballo ed i varii movimenti del canto e del suono
- Ombreggiare**, dare ai suoni più o meno di forza, secondo che richiede il buon orecchio ed il sentimento della cantilena
- Organica**, una delle parti della musica pratica, che si eseguisce

- dagli organi naturali o dagli strumenti artificiali
- Ornamenti**, sono i fioretti, passaggi, trilli, volate e simili
- Ostinazione**, dicesi d'una spezie di licenza, che consiste nel prolungamento della risoluzione di un accordo
- Ottava**, è quella voce ch'è distante da un'altra per otto voci di grado
- PARAFONIA**, nella musica greca si dà questo nome ad una spezie di consonanza, che risulta da due medesimi suoni
- Partecipata**, è una mistura del genere diatonico col cromatico e d'alcuno intervallo necessario al nostro contrappunto
- Passagallo**: il passagallo non differisce dalla ciaccona se non in ciò, ch'è più lento e più tenero e per lo più comincia alla prima parte della misura
- Passaggio**, si dice il passare col canto sopra una sola sillaba più note
- Pausa**, dicesi la figura che serve per indicare il tempo di aspetto nella musica
- Pedale**. V. Successione
- Pentacordo**, nome della quinta voce del tuono
- Pentafonia**, così si chiama una consonanza di cinque suoni, che racchiudono tre tuoni ed un semituono
- Pentatono**, nome di un intervallo della musica antica, detta da noi sesta superflua
- Periodo**, non è altro che una certa unione di frasi talmente fra loro ordinate e formate a costruire una data parte di un pezzo musicale
- Pettia**, una delle parti della melopeia degli antichi
- Plagale**, i numeri pari degli otto modi antichi si chiamano plagali
- Presto**, voce che in capo ad un pezzo di musica indica il movimento
- Prolazione**, è una voce di musica, che accenna una serie di note o suoni che debbon farsi tanto discendendo, che ascendendo sopra una stessa voce
- QUARTICROMA**. V. Quattricroma
- Quattricroma**, croma di cui ne vanno sessantaquattro a battuta, il quarto di una croma, cioè un sessantesimo di battuta. V. Biscroma
- Quinta**, diapente
- RE**, seconda sillaba del gamma aretino
- Rettitudine**, è una spezie di modulazione, ed è quando una parte procede di grado in grado verso l'acuto
- Ripieno**, è un passaggio di tuoni, che dal Manfredini si chiama *cattena armonica* e fa buon effetto sull'organo. Le voci che compongono lo essenziale dell'organo si dicono *ripieno*
- Ripresa**, chiamasi un certo segno, il quale posto prima e dopo una parte di composizione musicale, indica che ciò ch'è fra essi compreso deve ripetersi, come se fosse scritto due volte di seguito
- Risolvere**, nel senso musicale non significa passare da una dissonanza ad un'altra, ma bensì dalla dissonanza alla consonanza
- Ritmo**, dicesi la divisione in più parti uguali della durata, o del tempo in cui si eseguisce un certo numero di note; e perchè suole esprimersi battendola colla mano o col piede, perciò si chiama *volgar. battuta*
- Ritornello**, segno denotante che si deve ripetere una parte dell'aria
- Ritorno**, spezie di modulazione ed è quando procedono le parti dall'acuto al grave
- Rovescio di armonia**, è quando

- una proposta o una risposta non si ripete qual è da una parte diversa, ma bensì nello scriverla al rovescio ed in modo totalmente contrario, p. e. *sol, mi, re*
- SALTO**, passaggio da un tuono ad altro per gradi disgiunti chiamasi *salto*
- Scivioletto**, passaggio
- Semibreve**, nota musicale, che vale una battuta, cioè due minime o quattro semiminime
- Semicroma**, una delle figure o note musicali; metà della croma
- Semidiapente**, che si dice altrim. *quinta imperfetta o diminuita*
- Semiditono**, che dinota un tuono e mezzo o piuttosto un ditono imperfetto, e da' musici si dice anche terza minore
- Semiminima**, una delle figure o note musicali, metà della minima; e ne van quattro a battuta
- Semituono**, mezzo tuono
- Sistema armonico**, vale ordine delle note e degl' intervalli musicali, come *sistema massimo*, che contiene due ottave
- Sol**, una delle note della musica, ch' è la quinta
- Solfa**, i caratteri e le figure, o note musicali e la musica stessa; che anche si dice *zofa*
- Solle**, una delle note musicali
- Solo**, questa voce in un concerto indica il luogo, in cui la parte principale fa sentire la sua melodia
- Solreutte**, nome di tre note musicali
- Sopratonica**, è così chiamata la seconda voce di ciascun tuono
- Sospiro**, pausa d' un terzo o d' un quarto d' una misura e dicesi anche alla virgoletta che serve a mostrare il luogo dove si ha da fare una tal pausa
- Sottodominante**, è il nome della sesta nota del tuono
- Sovrano**, o, come più comun. si dice, *soprano*, nella musica è la voce più acuta
- Stanghetta**, divisione delle battute
- Stretto**, è l' accorciamento di un soggetto per anticipare la risposta in un finale
- Successione**, nella musica è il seguito di vari accordi
- TEMPO della musica**, si dice la misura del moto delle voci e de' suoni, per lunghi o brevi intervalli, per moderare il ritmo, secondare la battuta e regolar la velocità, o le tardanze e le pause
- Tenore**, si dice una delle quattro parti della musica, ch' è tra 'l contralto e 'l basso
- Tonico**, dicesi nota tonica, la nota fondamentale o principale di un tono o modo
- Trasportare il basso in altro tuono**, non è altro ch' eseguirlo una seconda, una terza ecc. o più alto o più basso per comodo del cantante
- Tremituono**, nome che si dà nel sistema cromatico alla terza minore, ma varia dalla minore del diatonico
- Tripla e da alcuni anche tripola**, battuta che serve per qualunque spezie di minuetto, sia ballabile o no
- Tripola. V. Tripla**
- Tritono**, vale di tre tuoni
- Tuono**; i tuoni sono i gradi, per cui passano successivamente le voci e i suoni nel salire verso l'acuto e nello scendere verso il grave colla regolata interposizione de' semituoni a' loro luoghi, per riempire gl' intervalli maggiori consonanti o dissonanti
- Tutti**, questa voce si accenna per brevità con un term. nella nostra musica e serve per avvertire che tutto il coro deve cantare
- UNISONANZA**, così si chiamano i suoni del medesimo tuono

Unisono, accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, talchè non sia l'uno più grave, nè più acuto dell'altro

VALOR delle note, s'intende la precisa quantità o numero di tempo che ha da durare ogni nota e per conseguenza quanto

la medesima si deve tenere
Vivace, questa voce annunzia un movimento che ha luogo tra l'allegro ed il presto e che richiede un'esecuzione animata

Volata, progressione di note fatta dal cantante con somma velocità
Zolfa, solfa

SEZIONE III.

Nomi dei varii suoni, canti, voci ecc.

ACCOMPAGNAMENTO, quel suono di chi accompagna la voce di colui che canta

Accompagnare, *V.* **Accompagnamento**

Alternare, cantare vicendevolmente, salmeggiare

Alto, opposto al basso, e qualche volta corrisponde al senso di voce acuta

Ammorramento di voce, abbassamento, o passaggio insensibile da un suono superiore ad un inferiore

Andante, moto tra l'allegro e l'adagio

Apertura, sinfonia

Aria, canzonetta per musica, messa in musica = dicesi anche la musica medesima sulla quale si cantano le arie

Arpeggiare, suonare toccando con velocità le corde di una medesima consonanza = sminuire o diminuire uno strumento

Arpeggio, suono in cui si fanno intendere tutti i tuoni d'accordo, non però tutti insieme, ma uno dopo l'altro, cominciando dal più grave

Aulodia, canto accompagnato da flauto

BALLABILE, agg. di canto o suono ch'è adattato alla danza

Baritono, una delle voci della musica che si accosta al basso

Basso, una voce della musica

Biscanto, cantilena, arietta e si-

mile di chi canterella

Bombabà, canzone solita cantarsi in Firenze dalla turba de' bevitori plebei

Bombababà. *V.* **Bombabà**

Bucoliasmo, antica canzone de' pastori greci, che si cantava nel condurre gli armenti al pascolo

CALLINICA, aria di danza antica, che si suonava coi flauti

Canone, nella musica è una breve composizione a due o più parti vocali o strumentali, la quale consiste in una sola cantilena che le parti cantano insieme, cominciandola però in qualche distanza di tempo l'una dall'altra

Cantabile, *sust.*, composizione lenta e sostenuta

Cantare, *sust.*, l'atto del cantare e le parole o le poesie cantate

Cantata, *sust.*, composizione musicale contenente recitativo e aria

Cantilena, composizione musicale ben modulata. Alle volte significa il pensiero musicale

Cantilenaccia, *pegg.* di cantilena

Canto, è una delle voci della musica e vale lo stesso che secondo soprano

Cappella. *Canto a cappella*, canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sacre funzioni

Carnascialesco. *Canti carnascialeschi* diconsi i cartelli delle

Parte II.

15

- mascherate, che furono praticate altre volte in Firenze, composti con equivoci allegri e con libertà propria de' baccanali
- Cavatina**, aria breve senza ripresa, nè seconda parte
- Circolazione**, giro o circuito di modulazioni, che si fa per tutti i tuoni
- Cocchiata**, sorta di serenata che i musici e i suonatori vanno a fare in cocchio
- Concento**, armonia risultante dal concorde suono delle voci e degli strumenti
- Contralto**, una delle voci della musica, ch'è più vicina al soprano
- Contrapparte**, dicesi di una parte di musica opposta ad una altra
- Coro**, i versi cantati o recitati dall'adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie o tragedie
- Corodia**, sorta di canto antico che veniva eseguito dal coro
- Cromatico**, canto cromatico dicesi un genere di canto che procede per via di semituoni
- Crommo**, lamentazione del coro, ed è una delle parti dell'antica tragedia
- DUETTO**, canto a due voci
- Duo**, canto a due voci insieme o alternate, e la musica composta per gli strumenti che l'accompagnano; duetto
- ESARMONICO**, canto di una melodia effeminata e molle
- Eufonia**, suono giocondo d'un solo strumento: ed è opposto a sinfonia, che dicesi dell'accordo di più suoni insieme
- FALALELLA**, cantilena sciocca, che si usa fare dal volgo
- Falsetto**, piccola voce acuta, più di testa che di petto
- Fantasia**, pezzo di musica istrumentale eseguito nel momento stesso che si compone
- Fermo**. *Canto fermo*, dinota quello che si usa dagli ecclesiastici ne' cori, senza regolamento di tempo
- Filelia**, sorta d'inno o di canto presso i Greci in onor del Sole
- Fioretti**, diconsi le grazie e gli ornamenti del canto
- Fondamentale**. *Basso fondamentale*, dicesi quello che serve di fondamento all'armonia = *Suono fondamentale*, quello che serve di fondamento all'accordo = *Accordo fondamentale*, quello il cui basso è fondamentale
- GARIGLIONE**, specie di suono di campane o campanelline che rende armonia
- Gaudioso**. *Cantico gaudioso*, vale cantico di allegrezza, composto e cantato per dimostrazione di allegrezza
- Giga**, una parte di sinfonia briosa e molto allegra
- Gisolreutte**, voce con cui si esprime la nota di sol
- Gorgheggiamento**, il gorgheggiare, trillo di voce fatto colla gola
- Gorgheggiare**, ribattere cantando mezzo in gola i passaggi
- Gorgheggio**, trillo di voce fatto nel gorgheggiare
- Gorgia dei musici**; *gorgie* equivalgono ad accenti o passaggi brevi fatti con vibrazioni e pronti tremori di voce. Onde *tirar di gorgia*, dicesi di chi nel cantare, sembra, per dir così, ch'egli increspi la voce
- Groppetto**, ornamento della melodia che si fa all'insù o allo ingiù accrescendo tre suoni al suono principale
- Grosso**, maniera di cantare o di sonare più note unite insieme l'una appresso l'altra
- Gruppo**. V. **Grosso**
- IMPROVVISARE**, cantare all'improvviso in rima

Improvvisata, versi o altro fatto all' improvviso

Improvviso, *sust.*, l' improvvisare = *sust.*, si dice ancora il canto fatto all' improvviso

Inflessione, piegamento. Ma dicesi per lo più della voce, per intendere quel cambiamento che fa la voce nell' andar di uno in altro tuono

Intonare, dare il giusto tuono alla nota da suonare, da cantare o simile. Cantare o suonare secondochè porta la giustezza del tuono = cantare semplicemente

LORA, così chiamano i Francesi un' aria da ballo, che battesi a due tempi lenti, che per lo più comincia nell' alzar della battuta

MADRIGALE, sorta di musica che si usava in Italia nel decimosesto secolo. Il madrigale era ordinariamente una musica vocale composta a cinque o sei parti, tutte obbligate

Maggio, dicesi la canzone che si canta in detto mese

Marciata, oggi propr. è il suono delle bande, che accompagnano il marciare de' soldati

Mattinata, il cantare o suonare che fanno gli amanti sul mattino davanti alla casa della innamorata; come *serenata* quel che fanno la notte al sereno

Medio, specie di canto usato dai Greci, col quale, come attesta il Briennio, riducevano l'animo alla quiete e tranquillità e promovevano gli affetti liberali e pacifici: se ne servivano negli inni, encomi e simili

Melodramma, rappresentazione teatrale con musica e canto

Mesopicini, gli antichi chiamavano così il secondo suono di qualunque tetracordo

Messa di voce, è uno de' più begli ornamenti del canto e del

suono. Consiste nell' intunare una nota piuttosto piano, rinforzandola gradatamente fino al maggior forte, indi a poco a poco ritornando al primo grado in cui s' incominciò

Mezzo soprano, è la voce che trovasi fra il soprano e l' alto solfeggio

Misoide, sorta di melodia antica, composta sulla corda di mezzo, che dicevasi *tetracordo meson*

Monodia, canto funebre

Mottetto, breve composizione in musica di parole spirituali latine

NATURALE, *add.* Questa voce nella musica ha più sensi = *Canto naturale* è quello in cui non si sente niente di sforzato, ed in cui l' arte è tanto nascosta, che non comparisce = *Armonia naturale*, chiamasi la disposizione degli organi all' armonia = *Canto naturale*, si è quello, in cui non vi sono nè bimmolle, nè diesis

Nenia, canto funebre usato dagli antichi

Neuma, sorta di canto sacro e soave in segno di giubilo

Nomico, sorta di canto, in cui gli antichi usavano le corde acute

OPERA, rappresentazione in teatro e per lo più in musica

Oratorio, dicesi di un componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica

Orecchio. *Cantare a orecchio*, si dice del cantare senza cognizione dell' arte, ma solamente accordare colla voce all' armonia udita dall' orecchio; che anche si chiama cantare ad aria. *Andare a orecchio*. Secondare l' altrui canto senza vedere le note

PARODIA, musica a cui si accomodano le parole

Pecorare, cantare sconciamente

Pieno, *sust.*, è una certa composizione a più voci, che cantano quasi sempre insieme con pochissima varietà di melodia e di ritmo

Preludio, pezzo di sinfonia che serve d'introduzione e preparazione ad un pezzo di musica

Progressione, è un ordine di voci

QUARTETTO, è un pezzo teatrale a quattro voci

Quilio, fu detto *cantare in quilio*, cioè cantare con voce sforzata e come dicesi *in falsetto*

Quintetto, è quella composizione che consta di cinque parti; si impiegano le quattro parti della musica vocale, nella quale una per necessità è duplicata: e per lo più questa è il soprano che si divide in primo e secondo

RECITATIVO, componimento musicale di stile andante e differente da quello delle ariette, che si usa nelle poesie narrative, ad imitazione del recitare nelle commedie

Repetitore, più comun. dicesi *ritornello. V.*

Ricercare, nome. Spezie di sonata o di preludio, che si regola colle corde essenziali d'un tuono, passando e ripassando per tutte

Ricercata, è l'intuonar sotto voce prima di principiare il canto

Rigabello, è un'aria da ballo a due tempi, di un movimento vivo, che ordinariamente si divide in due parti, passate di quattro in quattro misure, che cominciano per l'ultima nota dal secondo tempo

Rispetto, dicesi alle ottave o stanze che si cantano dagl'innamorati

Risposta, è quando una parte dice un sentimento analogo ad una che prima si fa sentire

Ritornello, dicesi a quella sonata

o preludio che gli strumenti musicali cominciano dopo che un attore o un'attrice ha finito il recitativo

SERENATA, si dice il cantare e il sonare che fanno gli amanti la notte al sereno davanti la casa della dama

Sinfonia, armonia e concerto di strumenti musicali

Sinodio, concerto a due

Solfeggiare, cantar la solfa

Solfeggio, è una spezie di aria senza parole. Di queste si servono i maestri per fare apprendere ai giovani il canto, e perciò fatta cantare la scala ed i salti, gli avvezzano a cantare per mezzo di questi solfeggi, i quali vanno per gl'intervalli più facili e procurano che siano adattati alla loro età ed intelligenza

Soprano, *sust.*, la voce più alta della musica

Sottovoce, esprime una maniera di sonare tra il dolce e il forte

Spagnoletta, spezie di sonata o danza

Stampita, sonata o canzone accompagnata col suono

TOCCATA, *sust.*, nome di sonata, per lo più di cimbalo, che serve come per preludio ad altre sonate, o per far sentire qualche bizzarria armonica

Toccatina, *dim.* di toccata

Trillettino, *dim.* di trillo. Piccolo trillo

Trillo, tremore di voce, agg. al cantar vero, legittimo e naturale, e più largamente ancora si dice del suono degli strumenti

Trio, componimento di musica istrumentale, il quale comprende le parti per tre istrumenti

Tuono, dicesi una forma di cantilena ne' componimenti musicali,

che ancora si osserva per uso ecclesiastico nel canto degl' inni, salmi ecc. e dipende dalle diverse spezie dell' ottava

UNISONO, dicesi il canto andante e sempre uniforme e sulla medesima nota

VARIAZIONI, consistono nella tessitura di un pezzo, in cui sopra un tema stabilito si replica più

volte il basso, diversificandone ogni volta la melodia, in modo però che il sentimento principale deformato non venga, nulla ostante il cambiamento differente

ZINGARESCA, poesia che cantano le maschere alla foggia degli zingari, rappresentandogli in maniera comica

SEZIONE IV.

Danza e cose relative.

BALLAMENTO, il ballare

Ballare, muovere i piedi, andando e saltando a tempo di suono e farsi per diletto e per festeggiare

Ballata, danza, onde fare una ballata, vale lo stesso che fare una danza, e fornir la ballata, fornir la danza

Ballatore, ballatrice, che balla

Ballerina, maestra di ballo=diconsi l'uomo e la donna che ballano

Ballerino, maestro di ballo=diconsi l'uomo e la donna che ballano

Balletto, spezie di ballo

Ballo, arte di muovere ordinatamente il corpo secondo il misurato tempo dell'armonia. Andare al ballo, vale andare al luogo dove si balla=il luogo dove si balla

Ballonchio, ballo contadinesco

Ballonzare, *dim.*, lo stesso che ballare

Ballonzolare, ballare confusamente e senza ordine

Bassa, sorta di ballo o di sonata

Bergamasca, sorta di ballo composto tutto di salti e capriole

Berlingozza, sorta di ballonchio, o sia ballo contadinesco

Brando, spezie di danza sollevata come la gagliarda

CALATA, sorta di ballo

Capriola, cavriuola; ed è propr. quel salto che si fa in ballando,

sollevandosi dritto da terra con iscambievole mutamento dei piedi

Capriolare, far capriole, menar carole

Caprioletta, *dim.* di capriola

Carola, ballo tondo che comun. si soleva accompagnare col canto, e si faceva pigliandosi più persone per le mani e formando così di tutti un circolo

Carolare, ballare, menar carole

Caroletta, *dim.* di carola

Carpea, danza o esercizio militare presso gli Eniani e Magnesiani

Cavriola e Cavriuola, quel salto che si fa in ballando, sollevandosi dritto da terra con iscambievole movimento di piedi, capriola

Chirinzana, spezie di ballo antico

Ciaccona, sorta di ballo alla spagnuola; ed è pure l'aria di una tal danza

Cocchina, sorta di ballo praticato per lo più da' contadini

Collana, sorta di ballo usato dagli antichi Greci

Contadina, spezie di danza

Continenza, sorta di passo nel ballo

Contraddanza, spezie di ballo fatto in più persone

Contrappasso, incontro reciproco di chi balla nel tornare dopo essersi scostato

- Corrente**, sorta di ballo e di sonata per tal ballo
- Corvettare**, saltare danzando o semplic. saltare
- DANZA**, ballo, carola=*Menar la danza*, guidar chi balla=*dim.* di danza, balletto
- Danzante**, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che danza, danzatore
- Danzare**, ballare, carolare
- Danzatore**, che danza
- Danzatrice**, colei che danza
- EMMELIA**, sorta di ballo che si eseguiva nelle antiche tragedie ed una sorta di melodia da cui erano esse accompagnate
- FIGURA**, diconsi le diverse linee che si descrivono co' piedi nel danzare
- Figurare**, vale descrivere, danzando, alcuna delle figure diverse del ballo
- Fioretto**, è una sorta di passo, che dai tre differenti modi co' quali si fa ha ricevuto diverse denominazioni
- GAGLIARDA**, sorta di ballo antico; onde ballare alla gagliarda, vale ballare il detto ballo
- Gavotta**, spezie di ballo
- Giga**, una spezie di ballo vivo e spedito come la gavotta
- Ginnopedia**, spezie di danza religiosa presso de' Lacedemoni che usavasi spec. dai fanciulli, i quali a piè scalzo andavano insieme col ballo cantando le lodi degli dei e di coloro ch' erano stati uccisi combattendo per la patria
- INVITARE**, chiamare chi ha da entrare in ballo
- LOMBARDA**, spezie di ballo
- MENAR la danza**, vale guidare il ballo
- Minuettino**, *dim.* di minuetto, ma vale lo stesso
- Minuetto**, danza composta di un sol passo, rinnovato sulla stessa figura. V'ha chi dice minuetto
- Moresca**, sorta di ballo antico, così detto perchè usato tra Mori, e da loro passato ai nostri avi, che forse in qualche parte corrisponde al saltare coll' arme degli antichi
- Mutanza**, nel ballo vale cambiamento di figure diverse di un balletto
- PASTORELLA e Pastorale**, è una spezie di danza usata da' pastori; questa si suona nelle chiese nel tempo natalizio; la sua misura è di sei ottavi
- Pavana**, ballo di paesani del distretto di Padova
- Piegato**. *Passo piegato*, passo che si fa piegando i ginocchi
- Pirricchia**, genere di ballo che armati cantando facevano i giovani
- QUADRIGLIA**, sorta di ballo
- RIALZATO**, agg. di passo che si fa rialzando o distendendo i ginocchi
- Riballare**, di nuove ballare
- Ridda**, voce fuor d'uso. Ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto, che anche dicesi *rigoletto*, *ballo tonto e riddone*
- Riddare**, voce fuor d'uso. *Menar la ridda*, danzare
- Riddone**, voce fuor d'uso. Lo stesso che ridda, e talora si piglia per lo ridotto nel quale si fa la ridda
- Rigodone**, specie di danza che si balla con prestezza
- Rigoletto**, ridda; danza in tondo con assai persone prese per mano e cantando
- Ripresa**, dicesi quando si torna da capo a far lo stesso ballo, come il ritornello in musica
- SALTARE**, ballare
- Saltatore**, ballerino
- Saltatrice**, ballerina

Salteggiare, saltare con regolata misura nel danzare

Salterello, sorta di ballo

Salto, ballo

Scacciato. *Passo scacciato*. Passo così detto perchè in esso un de' piedi percuotendo l'altro lo scaccia via e gli fa fare un passo naturale. I Francesi dicono *Chassé*

Scambiettare, fare scambietti

Scambietto, salto che si fa ballando

Scampo, sorta di passo nel ballo

Scempio, è una spezie di passo

Serrabanda, è propr. un minuetto lento

Sicinnide, sorta di ballo usato dai Greci

Smettere il ballo, vale interromperlo, tralasciarlo

Staccato. *Passo staccato*. Passo

così detto perchè stacca o allontana un piede dalla positura ove si trova e lo conduce sopra un'altra. Da' Francesi è detto *pas dégagé*

TOMBOLATA, sorta di ballo

Treccia, intreccio di ballo

Tresca, dicevasi antic. una specie di ballo salteruccio, il quale si faceva di mani e di piedi; e da questo abbiamo oggi *trescone* e *trescare*

Trescare, far la tresca, ballare la tresca = ballare semplicemente

Trescone, spezie di ballo usato dai contadini

Trinciare *capriuole* o *trinciare*, assolutamente, vale intrecciare i piedi per far capriuole

VEZZO, sorta di ballo usato dai Greci

SEZIONE V.

Strumenti musicali, e parti di essi.

ACCORDAMENTO, l'accordare gli strumenti

Accordatura. V. Accordamento

Acustici, istromenti che accrescono il suono

Angelica, strumento di sedici corde che partecipa del liuto e della tiorba

Archetto, bacchetta armata di crine colla quale si suonano certi strumenti a corda

Arco, strumento corredato di setole, che serve a suonare il violino o simili strumenti

Arpa e Arpe, strumento di molte corde di minuzia, di figura triangolare, senza fondo

Arpicordo, buonaccordo, strumento simile all'arpa

Avena, strumento pastorale da fiato

Aulo, strumento antico fatto a foggia di flauto, piffero, zuffolo, tibia

BALDOSA, sorta di strumento da suonare, che più non si usa

Bassetto, *sust. dim.* di basso, strumento di quattro corde che si suona come il contrabbasso

Basso, strumento musicale di corde, che si suona coll'arco, che si dice anche bassetto

Bischerellino, *dim.* di bischerello

Bischerello, *dim.* di bischero

Bischero, legnetto congegnato nel manico del liuto o d'altro strumento simile, per attaccarvi le corde

Bischeruccio, *dim.* di bischero

Buonaccordo, strumento musicale di tasti colle corde di metallo di figura simile ad un'arpa a giacere, ma col fondo di legno; chiamasi anche arpicordo e gravicembalo

Busino, busone, busna

Busna, sorta d'antico strumento

- da suono e forse lo stesso che *buccina*
- Busone**, sorta di strumento antico da suono, bussone
- Bussone**, strumento da suonare usato dagli antichi
- CALZA**, per similit. diciamo a un pezzo di panno a guisa di borsa attaccato alle cornamuse, che piglia il vento
- Canna**, zufolo
- Cantino**, corda del violino e d'altri strumenti, posta in ultimo luogo, di suono acutissimo
- Canto**, la corda più piccola ne' violini, o altri strumenti di corde, cantino
- Cartella**, presso i compositori di musica dicesi d'un pezzo di pelle o cuoio concio e preparato in tal guisa da potervi scrivere e cancellar le note nel compor di musica
- Castagnetta**, strumento simile alle nacchere, il quale si lega alle dita e rende suono al dimenar delle braccia, per lo percuotersi tra loro de' diversi pezzi
- Catuba**, specie di gran tamburo, che si usa nelle bande militari
- Celestino**, strumento, il quale agg. ad un cembalo, rende l'armonia del violino
- Cembaletto**, *dim.* di cembalo
- Cembalo**, strumento da suonare; ch'è un cerchio d'asse sottile della larghezza d'un somnesso, col fondo di cartapeccora a guisa di tamburo, intornata di sonagli e di girelline di lama di ottone e si suona picchiandolo con mano—oggi si dice gener. **Buonaccordo** o **Gravicembalo**
- Cembanello**, piccolo cembalo
- Cembolo**. *V.* Cembalo
- Cembalone**, *accr.* di cembolo
- Cennamella**, strumento a modo di due piatti o bacini, che si suona colle mani picchiando l'uno coll'altro
- Cennamella**, sorta di strumento antico che si suona col fiato
- Ceramella**. *V.* Cennamella
- Cetera**, strumento musicale di corde di fil d'ottone e d'acciaio o simili, di corpo eguale alla lira
- Cetra**. *V.* Cetera
- Cheli**, quella spezie di lira, che si attribuisce a Mercurio, diversa dalla cetera d'Apollo, avendo la prima il manico lungo e stretto
- Chiarina**, strumento di fiato, il cui tubo è più stretto, ed il tuono più acuto che quello della trombeta ordinario
- Chiarino**. *V.* Chiarina
- Chitarra**, spezie di liuto, ma più piccolo e con meno corde
- Chitarrina**, *dim.* di chitarra
- Chitarrino**, piccolo strumento da suonare corredato di corde a foggia di chitarra
- Chitarrone**, *accr.* di chitarra
- Cicutrenna**, sorta di strumento da suonare
- Ciglietto**, capotasto d'un violino e simili strumenti da corde
- Cimbalo**. *V.* Cembalo
- Clavicembalo**. *V.* Buonaccordo
- Clavicordio**. *V.* Clavicembalo
- Colascione**, strumento musicale a due corde accordate in diapente
- Contrabbasso**, strumento grande, che ha quattro corde e si suona coll'arco
- Corda**, diciamo quella per uso di suonare, fatta di minugia o di metallo. *Mettere in corda un istrumento*, vale accomodarvi le corde per poterlo suonare, che anche si dice incordare e rincordare
- Cordiera**, striscia di legno, d'avorio o simile, posta nell'estremità superiore del manico di un violino, d'un liuto ecc. su cui posano le corde dello strumento
- Corista**, flautino di cui si servono

- i musicisti per accordare e ridurre gli strumenti al tuono, corista
- Cornamusa**, piva, strumento musicale da flato, composto di un otre e di tre canne, una per dargli flato e le altre due per suonare
- Cornamusetta**, *dim.* di cornamusa
- Cornetta**, strumento musicale da flato
- Cornetto**, *dim.* di corno, sorta di strumento da flato
- Cornio**, strumento da flato, fatto a somiglianza di corno e talora anche fatto dello stesso corno
- Crotalo**, nome di uno strumento antico, che nelle medaglie si vede in mano de' sacerdoti di Cibebe, il quale era composto di due piastre di rame, che agitate davano suono
- Crupezia**, sorta di scarpe di legno o di ferro, che i corifei calzavano per rendere la percossa ritmica più strepitosa
- DABBUDÀ**, strumento simile al buonaccordo, ma senza tasti, oggi anche chiamato salterio, e si suona con due bacchette, che si battono in sulle corde
- Decacordo**, di dieci corde, ed è agg. di strumento
- Dolcemele**, sorta di strumento antico musicale
- Dolzuina e Dolzuino**, strumento musicale da flato, oggi detto con vocabolo francese *Oboè*
- Dondora**, sorta di strumento musicale antico
- ESACORDO**, strumento musicale di sei corde e sistema armonico di sei suoni, comun. dai moderni detto *una sesta*
- FAGOTTO**, sorta di strumento da flato
- Flato**. *Strumenti o suoni da flato*, si dicono quelli a' quali si dà il suono col flato
- Fischietto**, istrumento da flato, che rende un suono acutissimo e serve al capo dell'equipaggio per dare gli ordini, i quali si rilevano dai diversi intervalli e dalle modulazioni del suono
- Fischio**, si dice a vari strumenti che aiutano o servono per fischiare
- Fistola**, strumento musicale da flato, formato di varie cannuccie con certa proporzione disuguale, per lo più in numero di sette e congiunte con molle cera. Chiamasi anche con greco vocabolo *siringa* e secondo le favole fu già ritrovata da Pane Dio de' pastori. I poeti confondono sovente la sampogna colla fistola, come se ne vedono gli esempi nel Sannazzaro, nell'Alamanni, nel Castiglione
- Flautino**, *dim.* di flauto
- Flauto**, strumento musicale da flato, rotondo, diritto, forato, e lungo meno d'un braccio
- GHIRONDA**, strumento musicale che si suona col girare una ruota
- Giga**, strumento antico musicale di corde
- Gnacchera**, nacchera
- Gravicembalo e Gravicembolo**, strumento musicale, buonaccordo
- IDRAULICO**, agg. di musicale strumento mosso coll'acqua
- Imboccatura**, dicesi quella parte d'uno strumento da flato, a cui si applica la bocca per suonare
- Incordamento**, tensione delle corde d'uno strumento
- Incordare**, si dice del mettere le corde agli strumenti da suono
- Incordato**, agg. a strumento da suonare, vale messo in corde
- Incordatura**, l'atto di mettere le corde
- Instrumento**, strumento
- Istrumento**. *V. Instrumento*
- LEUTO**, liuto
- Licano**, questo era il nome della

decimaterza corda di ciascun de' due primi tetracordi, poichè la si trovava nella linea detta *lichanos*. La decima corda acuta del più basso tetracordo, ch'era quello d'*ipato* si chiamava *lichanos luzpaton*, qualche volta *luzpaton diatonos enharmonicos chromaticos* secondo il genere. Quella del secondo tetracordo *lichanos meson*, o *menos diatonos*

Lingua, quella piccola sampognetta, con che si dà fiato alle cornamuse ed ai pifferi; linguella, linguetta

Linguella degli stromenti da fiato. V. **Lingua**

Linguetta, chiamano i sonatori di piffero e simili quella sampognetta con cui si dà fiato ad alcuni strumenti musicali. V. **Lingua**

Lintercolo, strumento simile ad una barchetta, che chiamasi ancora *sordino*

Lira, strumento musicale, di corde
Liressa, lira cattiva

Lirone, *accr.* di lira, strumento musicale

Liutessa, liuto cattivo

Liuto, strumento di corde

Lora, strumento musicale, ed è una specie di piva

MAGADE, stromento musico dei Greci composto di venti corde

Magadide, era una spezie di antica lira avente venti corde disposte due a due, accordate all'unisono, ovvero alla ottava

Mandola, coll'accento sulla penultima, vale strumento musicale, ch'è una specie di chitarrino

Mandolino, strumento musicale simile alla mandola, ma più piccolo

Marimba, strumento usato dai barbari del Congo e tramandato al Brasile. Questo strumento è composto di quattordici o quin-

dici zucchette disposte in consonanza e ben collegate tra due regoli, colla bocca all'ingiù, turate con sottile corteccia. Nella parte opposta di esse vi è una tavoletta di legno larga cinque once circa, e di un palmo in lunghezza, che percossa dalle dita del suonatore, mentre si alza e si abbassa forma una armonia che non dispiace

Martellina, strumento che batte con martelli le corde, ed equivale al piano forte

Mese, era il nome della quarta corda del secondo tetracordo greco e significava media

Meson, era il nome del secondo tetracordo, cioè delle medie, era connesso al primo e principiava dalla sua quarta corda

Metrometro, macchina che serve a determinare i movimenti delle opere musicali

Mezzana, si dice ad una corda del liuto e del violino e d'altri simili strumenti

Minugia e Minugio, oggi per minuge intendiamo le corde degli strumenti di suono, come liuto e simili, perchè si fanno per lo più di budello d'agnelli, castrati, o simili animali

Mobili, o alterabili, così si dicono quegli strumenti, il suono de' quali può ad arbitrio del suonatore rendersi più acuto o più grave

Monacordo. V. **Monocordo**

Monaulo, sorta di tibia propria per le nozze

Monocordo, strumento d'una corda sola, che serve per trovar su quella le proporzioni armoniche

Musa, sorta di strumento musicale

NABLO, zampogna, strumento da fiato

Nacchera, strumento simile al tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo

Nacchere, chiamasi uno strumento fanciullesco di legno, che si suona per baia, fatto di legni o di gusci di noce, che posto fra le dita della mano sinistra, si batte colla destra

Naccheretta, *dim.* di *nacchera*

Naccherino, suonatore di *nacchera*, *dim.* di *nacchera*

Nacchero, *nacchera*

Naccherone, *accr.* di *nacchera*

Nerbo, corda di strumento

Nervo, la corda dell'arco, anzi l'arco stesso

Nespola, si dice a certi sonagli fatti a quella similitudine

Nete, quarta corda o la più acuta di ciascuno de' tre tetracordi che seguivano i due primi dal grave all'acuto

OBOÈ, strumento musicale da flauto, con una piva nella quale si soffia per suonarlo

Ognacordo, strumento da alcuni creduto lo stesso che il *dabbudà*

Organetto, *dim.* d'organo

Organo, strumento musicale noto

Oricalchi, metafor. per trombe

Ottavino, strumento simile al flauto, ma più corto, ed accordato un'ottava più alta di esso flauto

PANDORA, sorta di strumento musicale

Paramese, corda di musica che i moderni chiamano *Bfa*, *Bmi*

Paranete, v. della musica antica, corda di musica vicina all'ultima, e strumento grande di quattro corde, detto oggidì *basso* e *contrabbasso*

Paratrete, tibie di suono acuto e lento, praticate nel flauto

Pentacordo, sorta di strumento musicale antico di cinque corde

Pettine, *plettro*

Pianoforte, strumento con tasti e corde di diverse qualità, noto gener., perchè di grande uso nelle case dove si canta e si suona

Pifera. V. **Piffero**

Pifferina, sorta di piffero piccolo

Piffero, strumento da flauto simile al flauto, di suono acuto, aperto nell'estremità e che si suona di traverso, soffiando in un'apertura vicina all'uno de' suoi capi

Pifferone, sorta di strumento da flauto

Pironi, si chiamano ne' clavicembali, arpe o simili, que' ferri che vi si conficciano per avvoltarvi attorno le corde

Piva, cornamusa

Plettro, strumento con cui si sonava la lira

Porticello, negli strumenti di corde si dice per similit. quel legnetto che tiene attaccate o sollevate le corde

Psalterio e più comun. *Salterio*. Con questa voce si nomina un antico strumento musicale che il Calmet crede equivalente all'ebro *nabel* o *nablon*, strumento differente dalla cetra

RAGANELLA, chiamano i fanciulli uno strumento fatto di canne con una giretta, colla quale suonano in Chiesa la settimana santa quando si fanno le tenebre

Registratura, negli strumenti musicali, e specialmente negli organi, è quella serie di manichi di legno o di ferro o di altra materia ch'è presso la tastatura, e che ancor ella si chiama col nome di registri

Registro, chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde, o delle canne, che corrispondono tutti alla medesima tastatura, per suonar tutt'insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, o rendendo il suono per mezzo di piccoli ordigni o di legno o di ferro, i quali similmente si dicono *registri*

Ribeba, strumento di corde da

sonare, che più comun. si dice *ribeca*
Ribeca, ribeba. *V.*
Ribechino, *dim.* di ribeca. Piccola ribeca
Rosa, chiamasi un'apertura o finestrella con vari rabeschi negli strumenti di corde
SALTALONE, sorta di filo sottilissimo di ottone, che serve per corde di mandolino, chitarra ec.
Salterelli, si dicono que' legnetti, che negli strumenti da tasto fanno suonar le corde
Salterietto, piccolo salterio
Saltero e Salterio, sorta di antico strumento musicale di dieci corde, perciò detto anche decacordo. Il salterio d'oggi è uno strumento piano in forma di triangolo troncato in cima ed ha trenta corde d'ottone ordinate all'unisono o ottava
Sambuca, strumento musicale
Sampogna, strumento rustico musicale di fiato
Scacciapensieri, strumento da fanciulli che si suona applicandolo fra le labbra e percuotendo la linguetta o grilletto, che molleggiandolo rende suono
Scialumo, strumento da fiato non molto in uso, fatto di canna a modo di zampogna, lungo come il flauto e che ha sette buchi, sei di sopra ed uno di sotto
Scindasso, strumento musicale da corde di cui gl'Indiani si servono per addolcire gli elefanti sdegnati
Serpente, strumento da fiato
Serpentone, sorta d'istrumento da fiato
Simico, strumento musico composto di trentacinque corde
Siringa o fistola, strumento di forma simile ad un piccolo organo o all'ala di un uccello composto di sette o più canne

di diverse lunghezze e grossezze, conteste insieme con cera e lino, che si suol dipingere in mano del dio Pane in memoria della sua amata Siringa, cangiata da Giove in canna
Sistro, strumento da suono usato dagli Egizii. Quello che s'usa anche oggidì nella musica militare è d'acciaio ed in forma di triangolo
Sonometro, strumento altramente chiamato ecometro, per misurare i suoni
Sopracanna, canna sopraggiunta ad altra canna, e dicesi delle canne dell'organo
Sordellina, specie di strumento musicale da fiato
Sordina e Sordino, è un istrumento a corda il quale manda poca voce, attesa la picciolezza del corpo o perchè viene impedita l'oscillazione delle corde. Il *sordino* poi si fa sopra qualunque strumento quando si impedisce l'oscillazione delle corde, o quasi turando il tubo si leva la forza della voce
Sottana, si dice una delle corde del liuto, del violino e simili
Spinetta, specie di strumento musicale di tasti, come il cembalo, o buonaccordo
Staffa, strumento da sonare, fatto di ferro a guisa di staffa, con alcune campanelle, che anche si dice *staffetta*
Staffetta, strumento da suonare, detto anche staffa
Storta, strumento da fiato
Stortina, piccola storta, strumento da fiato
Stromento, strumento
Strumentaccio, *pegg.* di strumento
Strumentino, *dim.* di strumento
Strumento, particolarmente e quasi per eccellenza, si dice al gravicembalo = gener. si prende per liuto, gravicembalo, trom-

- bone, o simili cose, onde dai sonatori si trae il suono
- Sveglia**, strumento antico da sonare col fiato, del quale s'è perduto l'uso
- TABALLO**, spezie di tamburo alla moresca, altre volte detto *nacchera*
- Talabalacco**, strumento da suonare in guerra usato dai Mori
- Tamburaccio**, sorta di strumento da sonare = *pegg.* di tamburo
- Tamburello**, *dim.* di tamburo
- Tamburetto**, tamburello, piccolo tamburo
- Tamburino**, tamburo piccolo
- Tamburo**, strumento militare che si suona con due bacchette
- Tastatura**, l'ordine dei tasti
- Tastiera**, parte degl'istrumenti da suono, dove sono i tasti, registro, ordine di tasti
- Tasti**, diconsi que' legnetti dell'organo, buonaccordo e simili strumenti, che si toccano per sonare e quegli spartimenti del manico della cetra o del liuto o d'altri strumenti di quella guisa, dove s'aggravan le corde colla mano manca
- Tasto**, talvolta vale strumento da tasti, onde *sonar di tasti*, è lo stesso che sonare tali strumenti
- Tetracordo**, strumento antico musicale di quattro corde
- Tibia**, strumento di suono da fiato, usato nelle antiche commedie, forse lo stesso che flauto
- Timballo**. V. *Taballo*
- Timpanetto**, *dim.* di timpano
- Timpano**, strumento di suono strepitoso, risultante da percosse date ad una pelle secca, fortemente tirata sopra all'orlo di un vaso di figura circolare concavo = È anche uno strumento militare, come il tamburo, e si suona a cavallo, che anche si dice *timballo*, *taballo* e *nacchera* = detto dal P. Kircher *Ky-*
- lorganum*. Piccoli cilindri sostenuti da due fili, e disposti con proporzione in modo che, dalla maggiore o minor lunghezza di essi, si renda, percotendoli, suono diverso
- Tintinnabolo** e **Tintinnabulo**, squilla, campanello
- Tiorba**, strumento musicale simile al liuto, d'invenzione non molto antica
- Tromba**, strumento da fiato proprio della milizia, fatto d'argento o d'ottone = *marina*, è uno strumento musicale d'una corda sola, che si suona coll'arco, e rende un suono simile a quello d'una tromba da fiato
- Trombetta**, *dim.* di tromba
- Trombettino**, *dim.* di trombetta, piccola tromba
- Trombone**, sorta di tromba
- Tuba**, tromba
- VIOLA**, strumento musicale di corde, che si suona coll'arco e ne sono di più grandezze e di tuono più acuto e più grave e dal modo di suonare si dicono *virole a gamba*, e *virole a braccio* = *d'amore*, sorta di viola simile al violino, ma più grossa di corpo
- Violino**, strumento musicale di quattro corde e notissimo
- Violoncello**, violone di minor grandezza
- Violone**, viola grande di tuono grave, che si dice anche *basso di viola* e *violoncello* quand'è di minor grandezza
- Vivola**, strumento musicale, viola
- Vivuola**. V. *Vivola*
- ZAMPOGNA**. V. *Sampogna* = dicesi anche al cannello animellato, con cui si dà il fiato alle cornamuse ed agli oboè
- Zampognetta**, *dim.* di zampogna
- Zampognino**, *dim.* di zampogna, zampognetta
- Zufoletto**, *dim.* di zufolo piccolo.

Zufolino, *dim.* di zufolo; e si prende anche per una specie di zufolo

Zufolo, strumento di fiato rusticale, fatto a guisa di flauto
Zufolone, zufolo grande

OTTICA

AVVERTENZA. *In due Sezioni si divide questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali; nella 2. si descrivono gli stromenti ottici, e cose ad essi relative.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

- ANAMORFOSI**, immagini mostruose che riflesse da certi specchi, e vedute in proporzionate distanze appaiono regolari
- CATADIOTTRICO**, che appart. alla teoria della luce riflessa e rifratta
- Catottrica**, quella parte delle matematiche che tratta de' raggi refratti
- Centro dell' occhio**, quel punto, dove si forma la perfetta visione
- Confondere gli occhi**, è turbarne la facoltà visiva e renderli meno atti a chiaramente vedere
- DEBOLE**, parl. di luce, vale languida
- Diapfanità**, trasparenza
- Diapano**, *add.*, trasparente, = *sust.*, diapfanità, trasparenza
- Diffrangere**, inflettersi, piegarsi e dicesi della luce
- Diffrazione**, inflessione della luce nel correre sulla superficie del corpo
- Digradare**, diminuirsi o scorciare degli spazii, de' gradi o di altro corpo
- Digradazione**, si dice quella diminuzione degli oggetti che l'occhio ci rappresenta gradatamente minori nell'allontanarsi
- Diottrica**, scienza che considera i raggi refratti della luce
- Diottrico**, che appart. alla diottri-
- ca o alla vista per via di raggi refratti
- Diretto**. *Luce diretta* o simili, vale il contrario di *luce riflessa*, cioè luce che viene dall'obbietto direttamente
- FASMATE**, certe apparenze che nascono o si formano nelle varie tinture delle nuvole per via dei raggi de' luminari celesti, in particolare del sole e della luna
- Folgorare**, per metaf. si dice di tutte le cose, che col loro splendore percuotano e abbaglino la vista a guisa di lampo e baleno
- Folgore**, splendore, luce
- Folgoreggiare**, folgorare
- Fotometria**, trattato sopra il modo di misurare la luce
- Fuoco**, dicesi l'unione de' raggi refratti dalle lenti di vetro
- GATTEGGIANTE**, che cangia di colore come gli opali
- Gatteggiare**, term. tolto dall'occhio del gatto ed applicato alle pietre, e vale aver una certa similit. collo splendore e i colori variabili degli occhi del gatto, secondo che sono diversamente esposte alla luce
- Grafica**, questo vocabolo significa la facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte deb-

bano gettarsi le ombre e le linee
IPSOMETRIA, arte di misurare per mezzo di ottici istrumenti l'altezza e profondità de' luoghi
Irradiare, illuminare co' raggi, neutr., raggiare, spander raggi
Irradiazione, l'irradiare
Irraggiamento, lo irraggiare, irradiazione
Irraggiare, irradiare
Irraggiatore, che irraggia
LENTICOLARE, che ha la figura di lente
Linea orizzontale, quella linea che, stando al livello dell'occhio, termina la vista nostra
Linea del piano, dicesi quella, che prima d'ogni altra tira il disegnatore, con la quale rappresentasi il piano orizzontale, cioè quella pienezza ch'è in superficie del terreno, o d'altro sito al medesimo orizzonte equidistante, e sopra la quale colui che opera innalza ciò ch'egli vuol disegnare
Livellare, mettere o aggiustare le cose al medesimo piano
Livellazione, operazione del livellare. Termini di livellazione diconsi i due punti proposti da livellare
Livello, piano orizzontale
Luccicare, proprio il risplendere delle cose lisce e lustre, come pietre, armi e simili. **Rilucere**, lustrare, risplendere
Luccichio, scintillamento, splendore di cosa che riluce
Luce, ciò che illumina, splendore
Lucente, *add.*, che luce, risplendente
Lucentemente, con lucentezza
Lucentezza, lucidezza
Lucere, risplendere
Lucerna, luce e splendore
Lucidezza, qualità di ciò ch'è lucido
Lucidità, lucidezza
Lucido, lucente, che riluce; e si

dice propr. di quelle cose, che hanno per loro natura in sè stesse luce, come il sole e 'l fuoco; e si trasferisce a tutto ciò che è atto a riflettere luce assai
Lume, splendore, che nasce dalle cose che lucono = La cosa che luce
Lumeggiare, illuminare
Lumiera, splendore, luce
Luminare, *sust.*, lume, splendore
Lumine, lume
Luminosità, qualità di ciò ch'è luminoso
Luminoso, pieno di lume, lucente, risplendente = **Illuminato**, rischiato da gran luce
Lustrante, che lustra, lucente, risplendente
Lustrare, illuminare, dar luce = **Rilucere**
Lustro, splendore, lume, *add.*, che ha lustro
Lustrore, splendore
MICANTE, risplendente
Micografia, descrizione degli oggetti che non sono visibili fuorchè coll'uso del microscopio
Microscopico, appart. a microscopio
Miope, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani
Miopia, vista corta
Miramento, in marineria diconsi *in miramento* gli oggetti, che talvolta in mare compariscono più elevati dell'orizzonte per una rifrazione che si fa da una leggera nebbia particolarmente nel mattino, essendo il tempo in calma e tranquillo
NITIDO, splendido, chiaro, lucente
Nitore, limpidezza, terzezza
OBBIETTO, quello in che si affissa la vista
Occhiale, attente a occhio
Occhiare, fissare l'occhio verso checchessia
Occhiata, tanta lontananza o tanto

- spazio di luogo, quanto può vedersi coll'occhio
- Occhibagliare**, restare abbagliato
- Occhietto**, *dim.* d'occhio
- Occhio**, parte nobilissima dell'animale; strumento della vista = Talora si prende per la vista medesima o per lo sguardo
- Occhi** (*aguzzare gli*), sforzarsi per vedere
- Occhiolino**, *dim.* d'occhio
- Occhione**, *accr.* d'occhio, occhio grande
- Occhiuccio**, *dim.* d'occhio
- Occhiuzzo**, *dim.* d'occhio
- Oculare**, di occhio, attenente ad occhio
- Oculatamente**, a occhi veggenti
- Oculato**, veggente co' propri occhi
- Orottere**, quel tutto che si vede, il termine della visione
- Ottica**, scienza del vedere e dell'occhio che n'è lo strumento
- Ottico**, *sust.*, quegli che studia ottica e la professa = *add.*, app. alla vista
- PARTE digradata**, termine di prospettiva, ed è quella che con giusta regola è ridotta in prospettiva, cioè quella parte di superficie o di corpo, che dal suo perfetto grado ed essere è ridotta al diminuito, secondochè dall'occhio è vista in minore o maggiore distanza
- Perder di vista**, vale non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, il che si dice anche perdere d'occhio
- Perspicuo**, trasparente, rilucente
- Piano**, *sust.*, ogni superficie sopra la quale si adatti una linea retta, in qualunque modo che le si applichi sopra
- Presbite**, colui che le vicine cose vede confusamente e le lontane distintamente
- Prismatico**, appart. a prisma
- Prospettare**, vedere in prospecto, guardare dirittamente da lungi
- Prospettiva**, scienza che dimostra le tre ragioni del vedere, la diritta, la riflessa e la rifratta; nella diritta si comprende la cagione degli effetti che fanno le cose visibili mediante i raggi posti per diritto, la riflessa è la ragione del riverbero dei raggi, che si fa come dagli specchi piani, concavi, ritorti, rovesci ed altre figure; la rifratta dà la ragione delle cose che appaiono per mezzo d'alcuna cosa lucida e trasparente, come sotto l'acqua, per lo vetro, sopra le nuvole, e questa prospettiva si chiama prospettiva dei lumi naturali
- Prospettivo**, *add.*, che fa prospettiva
- Prospetto**, veduta
- Pupilla**, quella parte per la quale l'occhio vede e discerne, luce dell'occhio
- RADIALE**, che attiene a raggi o deriva da raggi, pieno di raggi
- Radiante**, che radia
- Radiare**, raggiare
- Radio**, pieno di raggi, raggiante
- Raggiante**, che raggia
- Raggiare**, risplendere, spander lume e chiarezza
- Raggio e Radio**, splendore che esce da corpo lucido
- Raggiuolo**, *dim.* di raggio
- Ragguardamento**, il ragguardare
- Ragguardare**, attentamente, minutamente e distintamente guardare
- Ragguardatore**, che ragguarda
- Ragguardevole**, *agg.* a vista, a occhio, o simile, vale acuto, che distingue
- Razzare**, raggiare, risplendere
- Razzeggiare**, raggiare
- Reflessibile**, che può riflettersi
- Reflessibilità**, la qualità di ciò che è riflessibile

Reflessione, riverbero, riverberamento
 Reflessivo, che riflette
 Reflesso, riflessione, riverbero
 Riflettere, riflettere
 Refrangere, il piegarsi de' raggi che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo ad un altro, che non sia della stessa rarezza
 Refrangibile, che è soggetto a refrazione
 Refrattivo, che cagiona refrazione
 Refrazione, il refrangersi, rifrazione
 Refulgente, rifulgente
 Relucere. V. Rilucere
 Retina, pannicolo nervoso, ch'è quasi a foggia di rete, e che circonda l'umore vitreo dell'occhio
 Reverberare, riverberare
 Reverberazione, il riverberare
 Ribalzamento, il ribalzare
 Ribalzare, balzar di nuovo
 Ribalzo, riflessione
 Riflessibile, che può riflettersi
 Riflessione, riflessione
 Riflettere, ribattere, ripercuotere, rimandare, ritornare indietro; e si dice propr. de' raggi quando, ribattuti da corpo pulito e terso, ritornano e sono rimandati indietro
 Rifragnere. V. Rifrangere
 Rifrangere, deviare o far deviare il raggio dal suo dritto cammino per incontro di diverso mezzo
 Rifrangibile, refrangibile
 Rifrangibilità, qualità di ciò ch'è rifrangibile
 Rifranto, rifratto, refratto
 Rifrattivo, atto a rifrangere
 Rifratto, *sust.*, rifrazione = *add.* da rifrangere
 Rifrazione, il rifrangere
 Rifulgente, che rifulge
 Rifulgere, risplendere
 Riluccicare, luccicare
 Rilucente, che riluce

Parte II.

Rilucentezza, il rilucere, splendore
 Rilucere, avere in sè, o mandar fuori luce, risplendere
 Rinfrangere, di nuovo frangere
 Rinfranto, *add.* da rinfrangere
 Rinverberare. V. Riverberare
 Ripercosso, riflesso
 Ripercotimento, riflessione
 Ripercuotere, riflettere
 Ripercussione, riflessione
 Ripercussivo, che ripercuote, che rimanda indietro, che ribatte
 Ripercusso, lo stesso che ripercosso
 Ripiegarsi, detto del riflettersi che fa la luce
 Risplendente, che risplende, splendente
 Risplendentemente, con grande splendore
 Risplendere, avere splendore, rilucere
 Risplendimento, il risplendere e lo splendore stesso
 Riverberamento, il riverberare
 Riverberare, ripercuotere, e si dice in particolare del ripercuotere indietro gli splendori e spec. del sole
 Riverberazione, il riverberare
 Riverbero, riverberazione
 Rutilante, che rutila
 Rutilare, rifulgere, luccicare, scintillare
 Rutilo, rutilante
 SALTARE, per metaf. vale riflettersi
 Sbattimento, *agg.* che si dà al corpo che riceve la luce riflessa ed ombreggiata e anche alla medesima luce
 Sbirciare, socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta
 Scenografia, arte che insegna a disegnare le cose come appaiono alla vista
 Scenografico, appart. alla scenografia

- Scintillamento**, lo scintillare
Scintillante, che scintilla
Scintillare, comun. si usa per risplendere tremolando, quasi ch'è nel tremolare paia che escano scintille
Scintillazione, quella trasmissione di fulgore e replicata vibrazione propria degli astri, per cui sembra che tramandino certe scintille, e per cui insieme gli occhi dei risguardanti sono dilettrati e in certo modo abbagliati
Scorciare, apparire in iscorcio
Scorcio, quella operazione che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione del corpo mediante essa prospettiva, la quale fa apparire le figure di più quantità ch'esse non sono, cioè con una cosa disegnata in faccia corta, che non ha l'altezza o lunghezza che ella dimostra. Onde *essere o stare in iscorcio*, si dice a figura dipinta in tal modo. *Vedere*, e simili *in iscorcio*, contrario di vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda
Scorgere, vedere, discernere
Scorgitore, che scorge
Serrare, oltre il senso noto di questo verbo, ch'è di chiudere, si usa nella marina parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra, l'uno rispetto all'altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti o ancoraggi. *Serrare*, in questo caso, significa trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l'uno si vede nascostamente dall'altro
Sfavillamento, lo sfavillare
Sfavillare, per metaf. si dice di ogni cosa, che sparga raggi o splendore
Sfolgoramento, lo sfolgorare, balenamento
Sfolgorante, che sfolgora
Sfolgorare, folgorare, risplendere a guisa di folgore
Sfolgoratamente, risplendentissimamente
Sfolgoreggiante, che folgoreggia
Sfolgoreggiare, sfolgorare
Sfolgorio, sfolgoramento
Sfondato, *sust.*, una veduta di prospettiva che dimostri gran lontananza
Silenografia, arte instrutta dall'ottica, che dà le regole di contrarre o di enormemente ampliare le spezie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva, in modo che dette spezie diversamente si rappresentino da quel che effettivamente in sè stesse sono
Simulacro, gli antichi filosofi chiamavano *simulacri* quelle membrane o pellicette, ch'essi credevano che si staccassero a guisa di effluvi dalla superficie de' corpi ed entrando negli occhi vi recassero l'immagine delle cose poste al di fuori per formare la visione
Smagliante, brillante, risplendente
Soleggiante, che biondeggiando risplende
Sottinsù, visto da sotto in su
Sottonsù, dicesi a pittura che è figurata stare in alto, e che sia veduta all'insù e non per linea orizzontale e piana
Sovrasguardo, prima veduta, sguardo superficiale
Sparimento, lo sparire
Sparire, torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto, dileguarsi
Sparizione, lo sparire
Sparso, sparito
Specchiarsi, guardarsi nello spec-

- chio o in altri corpi riflettenti
le immagini
- Specchiare**, fisamente mirare
- Specchiato**, rappresentato nello specchio
- Specchio**, qualunque cosa lucida, ove si riguardi come in ispecchio
- Specie**, forma, apparenza o simili
- Specolamento**, specolazione
- Specolare**, speculare
- Specolatore**, speculatore
- Specolazione**, speculazione
- Speculare**, attentamente guardare
- Speculatore**, che specula
- Speculazione**, lo speculare
- Spegnere**, estinguere, che dicesi anche *smorzare*, e propriam. si dice del fuoco, del lume, della luce ecc.
- Spegnibile**, che si può spegnere
- Spegnimento**, lo spegnere
- Spegnitore**, che spegne
- Sperare**, opporre al lume una cosa per vedere s'ella traspare
- Spettro colorato**, così chiamasi la figura colorata e allungata che formano sul muro d'una stanza oscura i raggi di luce rotti e sparsi dal prisma
- Spezie**, idea delle cose visive = apparenza, sembianza
- Splendente**, che splende
- Splendentemente**, con isplendere
- Splendere**, risplendere, rilucere
- Splendido**, rilucente, pien di splendore, lucido
- Splendore**, soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme
- Stellante**, per metaf. vale rilucente a guisa di stella
- Stelleggiare**, risplendere, scintillare come una stella
- Stenebrare**, tor via le tenebre, illuminare
- Stralucete**, fuor di modo lucente
- TELESCOPICO**, appart. a telescopio
- Topiario**, di pianta e prospettiva
- Tornare**, riflettersi
- Traguardare**, guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo
- Tralucete**, che traluce = molto lucente
- Tralucere**, risplendere, rilucere, trasmettere la luce, come fanno i corpi diafani o quasi diafani, e si riferisce tanto ad essi corpi, quanto alla luce medesima
- Translucido**, tralucido, tralucete, trasparente
- Transpezione**, trasparenza
- Traparente**, trasparente
- Trasparente**, che traspare
- Trasparenza**, diafanità
- Trasparere e Trasparire**, lo apparire che fa alla vista lo splendore o altra cosa visibile penetrando per lo corpo diafano = tralucere
- Trasverberato**, rinverberato, trasmesso per via di riverbero
- Travedente**, che travede
- Travedere**, ingannarsi nel vedere, vedere una cosa per un'altra
- Travedimento**, abbagliamento, abbaglio
- Traveggole**. *Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un'altra o travede. *Far venire le traveggole*, vale far travedere
- Travveggole**. *V. Traveggole*
- Triottile**, agg. di aspetto
- VEDENTE**, in forza di *sust.* per veduta o per potenza visiva
- Vedere**, *sust.*, vista. *Fare un vedere bello o brutto*, o simili, vale avere bella o brutta apparenza = comprendere coll'occhio l'obbietto illuminato che ci si para davanti
- Veder lume**, vale aver il senso della vista; e anche essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare
- Veduta**, il vedere, vista = *Vedute* si dicono le diverse positura dei corpi che mostrano all'occhio diverse parti della loro superficie = l'oggetto che si vede

Vedutamente, visibilmente

Veduto, *sust.*, veduta

Visibile, che può vedersi, atto ad esser veduto

Visibilmente. *V.* Visibilmente

Visibilità, qualità di ciò che è visibile

Visibilmente, in modo visibile

Visione, il vedere = Immagine apparente

Visivamente, in modo visivo, per mezzo della vista

Visivo, che ha viriù e potenza di vedere = visibile

Viso, il vedere, alla maniera latina

Visorio, che appartiene alla vista

Vista, senso e atto del vedere =

Di vista, vale visualmente, per

mezzo della vista. *In vista*, posto

avverb. vale apparentemente

Visuale, appartenente alla vista, visivo

Visualmente, per mezzo della vista

SEZIONE II.

Istromenti ottici, e cose ad essi relative.

ACROMATICO, cannocchiale che non mostra intorno agli oggetti i colori dell'iride

Ampollina, bolla vuota che si trova per entro il vetro

BICICLI, sorta di occhiali forniti di un vetro per ciascun occhio i quali si fissano sul naso o di dietro alle tempie

CALEIDOSCOPIO, istrumento catottrico, che serve a rappresentare diversamente accozzati tra loro sotto forma regolare diversi oggetti informi postivi entro in una dell'estremità

Camera ottica o camera oscura, strumento, il quale è come un occhio artificiale e serve a disegnare ogni oggetto, levar di pianta per tal modo, che tutto ciò che da un dato punto apparisce in prospettiva vien espresso in piano sulla carta o altro che si tiene davanti. Si dà pure il nome di camera ottica ad una cassetta con una lente, a cui applicando l'occhio si vedono ringrandite, o come in lontananza, per mezzo d'uno specchio inclinato, le vedute che di mano in mano si pongono nel piano della cassetta medesima

Camera lucida, macchinetta inventata dall'inglese Wollaston

per uso de' disegnatori, nella quale l'immagine di una cosa, per via di rifrazione e di riflessione,

è rappresentata sopra una carta

Campo, dicesi campo dell'occhiale o del telescopio la quantità dello spazio che guardando con esso si vede ad un tempo

Cannocchiale, strumento composto d'un tubo e di varie lenti di cristallo collocate nell'estremità, o anche per entro, in guisa che servono ad ingrossare gli oggetti lontani; occhiale. Quello che serve a contemplare le stelle è anche detto telescopio

DIOTTRA, livella, traguardo che si adopera nel misurare angoli, distanze ecc. in campo

Disco, presso degli ottici vale la grandezza del vetro di un telescopio, o la larghezza della sua apertura, qualunque sia la sua figura o piana o convessa, menisco o simile

ELIOSCOPIO, cannocchiale corredato di un vetro affumato ad uso di osservare le macchie solari

Eliostato, dicesi di uno specchio piano che, per movimento comunicatogli da un orologio, rende fissi i raggi solari ch'esso riflette

FOGLIA, si dice a quello stagno

mescolato con argento vivo, che si pon dietro alle spere di vetro, perchè rendono gli oggetti che si rappresentano loro

Fotometro, strumento per misurare la luce, detto anche *lucimetro*

LANTERNA magica, strumento, col quale, per via di refrazione, s'ingrandiscono e si fanno apparire in distanza figure come dipinte

Lente, cristallo convesso da ambedue le parti

Linda o Diottra, regolo mobile sul centro d'un astrolabio o simile

Livella, strumento col quale si traguarda e si riscontra se le cose siano nello stesso piano; che anche dicesi *traguardo*

Lucimetro, strumento per misurare la luce: oggi più comun. si dice *fotometro*

Lunula, nella diottrica è lo stesso che menisco

MENISCO, vetro o lente concava da una parte e convessa dall'altra, che anche dicesi *lunula*

Micromega, strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante

Microscopio, sorta di occhiale che serve a vedere le cose minutissime

Monocolo, cannocchiale monocolo dicesi quello con cui non si guarda che con un occhio solo

OBBIETTIVO, agg. dato a quel vetro convesso dell'occhiale, da cui ricevonsi le spezie che si partono dagli obbietti. Usasi pure in forza di *sust.* e dicesi anche *lente* quand'è convesso da ambedue le parti; *mezza lente* quando è piano da una parte, dall'altra convesso

Occhialaccio, pegg. di occhiale

Occhiale, strumento di cristallo o di vetro, che si tiene davanti

agli occhi per aiutare la vista= Strumento detto volg. *occhiale del Galileo* ed anche *telescopio* e *cannocchiale*

Occhialone, *accr.* di occhiale in signif. di telescopio

Oculare, agg. di cristallo dell'occhiale, incavato sfericamente da tutte due le parti, o da una parte sola e dall'altro piano; ed è detto così perchè è quello che si tiene all'occhio. In questo signif. si usa anche in forza di *sust.*

Oggettivo, obbiettivo

POLEMSCOPIO, sorta di telescopio per vedere gli obbietti che non sono direttamente opposti all'occhio

Poliottico, strumento che moltiplica gli oggetti

Prisma, si dice com. ad uno strumento triangolare di vetro o di cristallo, che si usa negli esperimenti intorno alle proprietà della luce e de' colori

Prismetto, dim. di prisma, piccolo prisma

REVERBERO, riverbero

Riverbero, si dice oggi comun. a quelle macchine fatte per lo più di metallo, che si adattano alle lucerne; lampane e simili perchè riflettano maggior lume

SPECCHIETTO, dim. di specchio

Specchio, strumento di vetro piombato da una banda o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie.= *Specchio ardente o ustorio*, si dice quello che arde coll'unire i raggi del sole in un punto, o per via di riflessione come il concavo, o per via di rifrazione, come la lente di cristallo.

V. Lente

Speculo. V. Speculo

Speculo, specchio

Spieglio, voce che si usa oggi più

volentieri nella poesia. Specchio
Spera, specchio
Sperina, *dim.* di spera in signific.
di specchio, specchietto, piccola
spera
Telescopio, strumento di più cri-
stalli, col quale si vedono le
cose di lontano, che più comun.
si dice *cannocchiale*
Timpano, si dice la faccia dell'a-
strolabio, nella quale sono i cer-

chi della sfera, e ch'è coperta
dalla rete, in cui sono segnate
le stelle
Fraguardo, regolo con due mire,
per le quali passa il raggio vi-
sivo negli strumenti astronomici,
negli ottici, nella livella e si-
mile
USTORIO, agg. di specchio conca-
vo. così detto dall'effetto che
fa d'accendere ed abbruciare

PARENTELE ED ETÀ

AVVERTENZA. *In tre Sezioni è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali: nella 2. si racchiudono le parentelle: nella 3. ed ultima sono disposte le età.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ALLIEVO, scolare, alunno
Alunno, allievo
Apparentare, imparentarsi
BAMBINESCO, puerile, da bam-
bini
Barbogio, quegli che per sover-
chia età non ha più intero il
discorso
Bastardaccio, *pegg.* di bastardo,
detto per maggiore scherno
Bastardello, *dim.* di bastardo
Bastardigia, *astr.* di bastardo
Bastardo, nato d'illegittimo con-
giungimento di uomo e di donna
Bastardone, *accr.* di bastardo
Bastardume, progenie bastarda
Battesimo. *Tenere a battesimo*,
vale essere compare, levar dal
sacro fronte
Battezzare, esser compare e co-
mare, tenere a battesimo
Bigamia, matrimonio contratto con
due persone nell'istesso tem-
po, e lo stato di colui ch'è pas-
sato a seconde nozze
Bigamo, nome che si dà a colui
che ha avuto due mogli succes-

sive o abbia ancor due mogli
viventi
Binato, *sust.*, si chiama ciascuno
di que' due bambini nati a un
corpo=*add.*, nato in compagnia
di altri, a un corpo, a un por-
tato, a un parto
Brigatella, figliolanza
Brina, la prima canizie
Brinato, *figurat.*, mezzo canuto
CARNALE, di carne, secondo la
carne; onde fratelli e sorelle
carnali, valgono quelli che sono
nati d'una medesima carne,
cioè dello stesso padre e della
stessa madre=*parente stretto*,
a modo di *sust.*
Casa, una intera famiglia, cioè lo
aggregato di tutti coloro che
abitano nella stessa casa
Casata, cognome di famiglia, e
prendesi talora per la stessa fa-
miglia
Celebrare le sponsalizie, le noz-
ze, vale farle colle debite solen-
nità o cerimonie
Ceppo, origine di famiglia, meta-

- fora presa dal ceppo degli alberi
 Clandestino, agg. per lo più di matrimonio, vale contratto in segreto
 Cognatizio, appart. a cognazione
 Cognome, quel nome dopo il proprio, ch'è comune alla discendenza
 Cognominare, porre il cognome
 Cognominazione, cognome
 Collocare *alcuna per moglie o in matrimonio*, vale maritarla
 Comare, donna che tiene altrui a battesimo o a cresima = dicesi altresì, rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato
 Comarina, *dim.* di comare
 Comparatico, l'esser compare
 Comparaggio. *V.* Comparatico
 Comparare, quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima = dicesi altresì il padre del battezzato, rispettivamente a chi lo tenne a battesimo
 Coniugale. *V.* Coniugale
 Coniugare. *V.* Coniugare
 Coniugato, congiunto in matrimonio
 Congiugnere. *V.* Congiungere
 Congiungere *in matrimonio*, vale far le nozze
 Coniugale, di marito, maritale, matrimoniale
 Coniugato, congiunto in matrimonio, e si usa anche in forza di *sust.*
 Coniugio, matrimonio
 Connubio, maritaggio, matrimonio
 Consistenza, quel tempo durante il quale si resta senza crescere nè andare al peggio
 Consorteria, schiatta, stirpe, aggregato di più famiglie dello stesso ceppo
 Contrarre, assolutamente per contrar matrimonio
 Cosa *stretta*, vale parente stretto, ovvero intimo famigliare
 DARE, parl. di fanciulle, vale ammogliare, dare per moglie
 Desponsare. *V.* Disponsare
 Discendentale, *add.*, i posterì di qualcuno
 Discendere, trarre origine e nascimento
 Disposamento, il disporre
 Disporre, sposare
 FAMIGLIA, figliuoli che vivono e stanno sotto la potestà e cura paterna, comprendendosi anche moglie, sorelle e nipoti del padre, se li tiene in casa = Schiatta, stirpe
 Famigliare, *sust.*, di famiglia
 Famigliuola o Famigliola, *dim.* di famiglia, detto per vezzo
 Fanciullata, moltitudine di fanciulli
 Fidanzare, promettere e dar fede di sposo
 Figliazione, filiazione, figliuolanza
 Figliolanza. *V.* Figliuolanza
 Figliuolanza, filiazione
 Filiale, di figliuolo, da figliuolo
 Filialmente, a maniera di figlio, in modo filiale
 Filiazione, l'esser figliuolo, figliuolanza
 Fratellesco, di fratello, da fratello
 Fratellevole, da fratello
 Fratellevolmente, fraternamente, da fratello
 Fraternamente, da fratello
 Fraterno, di fratello, da fratello
 Freschezza, il rigoglio della gioventù
 Frutto, prole
 Fumante, fuoco, in signif. di famiglia
 Fuoco, si piglia talora per un'intera famiglia, e si dice: la tal città o villa fa tanti fuochi, cioè tanti focolari, contando un focolare per famiglia
 GAMBATA. *Aver la gambata*, si dice del maritarsi la propria dama ad un altro

Garzoneggiare, farsi garzone, star sul crescere, venir in età garzonile	buona gente e di nobile schiatta
Gemelliparo, che partorisce gemelli	Gentilezza, gente nobile
Genealogia, stirpe e discendenza	Gentilizio, della famiglia, dell'agnazione
Genealogico, attenente a genealogia	Gentuccia, gente vile
Generabile, atto a generarsi	Gentucciaccia, <i>pegg.</i> di gentuccia
Generabilità, potenza di generare	Giogo, unione coniugale
Generamento, generazione, il generare	Giovanaglia, moltitudine di giovani
Generante, che genera	Giovanesco, da giovane, giovanile
Generare, dar l'essere naturalmente, partorire	Giovanile. <i>V.</i> Giovenile
Generativamente, in modo generativo	Giovanilmente, da giovine, a gulsà di giovine
Generativo, atto e acconcio a generare	Giovenile da giovane, di giovane
Generatore, generatrice, che genera	Giovenilmente, <i>V.</i> Giovanilmente
Generazione, il generare = razza, stirpe	Giovinile, lo stesso c. e giovanile, ma meno usato
Genere umano, diciamo tutta la generazione umana	Giurare, si disse per dar la fede, impalmare, toccar la prima volta la mano alla sposa
Genesi, generazione, nascimento	Giurato. <i>Donna giurata</i> , si disse quella ch'è stata promessa in matrimonio
Genetliaco, della nascita, nativo	Grado, misura di prossimità o lontananza di parentado
Genia, generazione vile, abbietta e sciagurata	Grigio, si dice di chi comincia a incanutire
Genitabile, che conferisce alla generazione, generativo	Grimo, agg. che si dà a vecchio grinzo
Genitale, che appart. o che concorre alla generazione: = nativo	ILLEGITTIMAMENTE, con modo illegittimo
Genito, in forza d' <i>add.</i> , generato	Illegittimità, qualità e stato di ciò ch'è illegittimo
Genitura, generazione, nascimento	Illegittimo, hastardo, spurio
Gentaccia, <i>pegg.</i> di gente, gentaglia	Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza
Gentaglia, gente vile e abbietta, canaglia, genia	Impalmare, il toccar della mano che fa lo sposo alla sposa per promettersi dando la mano in pegno di fede
Gentagliaccia, <i>pegg.</i> di gentaglia	Imparentarsi, divenir parente, far parentado
Gentame, gentaglia, canaglia, gente abbietta	Incalvare ed Incalvire, divenir calvo
Gente, parenti e congiunti. <i>Di bassa gente</i> , vale di schiatta ignobile, di razza vile e plebea	Incanutimento, l'incanutire
Genterella, <i>dim.</i> di gente, gente di poco pregio e nome	Incanutire, divenir canuto, imbiancare il pelo naturalmente
Genticcinola, gentaglia, genia	Incompararsi, farsi compare, collegarsi per comparatico
Gentile, <i>add.</i> di buona gente, o tale che conviene a chi è di	

Indigeno, ch'è nativo del paese
Indigeni, è il nome che si dà ai naturali di un paese, e comprende tanto gli aborigeni, o antichi abitatori, quanto i discendenti delle colonie ivi stabiliti
Infanciullire, farsi fanciullo
Infantile, d'infante
Infardarsi, per metaf., mescolarsi, imparentarsi
Ingeneramento, l'ingenerare
Ingenerabile, contrario di generabile
Ingenerabilità, qualità di ciò che non può essere generato
Ingenerare, generare
Ingeneratore, che genera
Ingeneratrice, *f.* d'ingeneratore
Ingenerazione, ingeneramento
Ingenito, naturale, innato
Ingiovanire, divenir giovane, ringiovanire
Inlegittimità, qualità di ciò ch'è illegittimo
Inlegittimo, adulterino, bastardo, non legittimo
Innato, insieme nato, naturale, nato con noi
Innaturale, non naturale, contrario alla natura
In su, riferito ad età, vale più innanzi, più là
Invecchiante, che invecchia, che va in là cogli anni
Invecchiare, divenir vecchio = in signif. att. vale far divenir vecchio
Invedovito, venuto in vedovanza
Iugale, usato sempre nel numero del più e parlando de' coniugati
LANUGINE e **Lanuggine**, quei peli morbidi che cominciano ad apparire ai giovani nelle guance
Lanuginoso, che ha lanugine
Legittima, legittimazione di colui che non è nato di legittimo matrimonio
Legittimazione. *V.* **Legittimazione**

Legittimare, fare legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio
Legittimazione, il legittimare
Legittimità, qualità e stato di ciò ch'è legittimo
Legnaggio, stirpe, schiatta, famiglia
Linea, serie o successione di parenti in diversi gradi, tutti discendenti dal medesimo padre comune; lignaggio, discendenza
Linealmente, per linea, per dirittura
Linearmente, linealmente
Luogo, legnaggio
MADORNAL, di madre, da canto di madre, materno = nato di legittimo matrimonio
Madreggiare, essere ne' costumi simile alla madre
Maiorescale (*linea*) dicesi quella di coloro che sono chiamati ad un maiorasco
Maioresco, eredità che tocca al fratello maggiore
Malnato, nato di mala gente, nato di gente ignobile
Mammolino, *add.*, da mammolo, da bambino
Maritaggio, matrimonio
Maritale, di marito, da marito, matrimoniale
Maritamento, maritaggio
Maritare, dar marito alle femmine, congiugnerle in matrimonio
Maritarsi, prender marito
Maritato, *add.* da maritare = *add.* ammogliato = s'usa pure in forza di *sust.*
Maternale, materno, da madre
Maternalmente, da madre
Maternità, qualità o esser di madre
Materno, di madre, attenente a madre, che deriva da madre, ch'è da canto di madre
Matrignare, procedere da matrigna, aspreggiare

- Matrigneggiare, matrignare**
Matrimoniale, di matrimonio
Matrimonialmente, con matrimo-
nio, per via di matrimonio, se-
condo l'uso del matrimonio
Matrimoniare, voce scherzevole,
unire in matrimonio, maritare=
neutr. assol., contrarre ed usa-
re il matrimonio
Matrimonio, contratto fra uomo e
donna di vivere insieme sino
alla morte; congiunzione del-
l'uomo e della donna; e trae
il suo nome dalla madre
Matronale, di matrona
Matronimico, che prende la deno-
minazione della madre
Mestizio, che è di colore misto
tra bianco e bronzino; e dicesi
propr. d'uno che sia generato
da un Indiano e da un' Euro-
pea, o da un Europeo e da una
Indiana
Mettere, collocare in matrimonio,
maritare=*Mettere un tallo sul*
vecchio, ringiovanire
Mogliazzo, voce bassa che fu u-
sata in senso disprezzativo.
Sponsalizio, matrimonio, mari-
taggio, nozze
Monogamia, stato di colui che si
è ammogliato una sola volta
Monogamo, colui che non ha a-
vuto che una sola moglie
Mulazzo, add. usato anche in for-
za di sust., dicesi di chi è
generato da un Europeo e da
una mora, o da un moro e da
una donna bianca, il colore del
quale partecipa del nero e del
bianco
Mulo, per simil. si dice d'uomo
nato di non legittimo matrimo-
nio, bastardo
NASCIMENTO, schiatta, stirpe
Nascita, nascimento
Natale, sust., natività, nascimento
= add. natio = add. natalizio,
della nascita
Natalizio, appart. al natale, = u-
sato in forza di sust. sottinten-
dendo giorno, vale giorno della
nascita, ed usasi anche al fem-
minino
Natio, nativo = naturale
Natività, natale, nascimento
Nativo, che si ha dalla nascita =
naturale
Naturale, bastardo, non legittimo
Naturalità, qualità di ciò ch'è na-
turale
Naturalizzato, agg. di colui al
quale sia stato accordato il di-
ritto di naturalità
Naturato, add., naturale
Nazionale, di nazione, della stessa
nazione
Nazione, generazione d'uomini
nati in una medesima regione,
provincia o città = nascimento,
nascita, stirpe, schiatta
Neve, calvizie
Nocentino, idiotismo fiorentino,
ragazzo allevato nello spedale
degli'innocenti
Nostro, nel numero del più espri-
me i nostri parenti
Novercale, di noverca
Nozze, matrimonio, maritaggio
Nozzoline, dim. di nozze
Nubile, da marito, maritale
Nuziale, che attiene a nozze
Nuzialmente, a maniera di nozze
OBBLIGATO, congiunto in matri-
monio
Orfana, femm. di orfano
Orfanello, dim. di orfano
Orfanetto, dim. di orfano, orfa-
nello, orfanino
Orfanezza, orfanità
Orfanino, dim. di orfano
Orfanità, qualità e stato dell'or-
fano
Orfano, fanciullo privo di padre
e madre
Oscurità, rassegna di nascita
Oscuro, ignobile
PADREGGIARE, patrizzare
Parentado, stirpe, legnaggio=*Fare*
parentado, vale far nozze, di-

- venir parente. *Fare un parentado*, vale concludere un matrimonio. *Rompere il parentado*, vale far sì che non si concluda il matrimonio, guastarlo
- Parentale**, da padre, paterno
- Parentela**, parentado
- Parentesco**, di parente, attenente a parente
- Parentevole**, da parente, affettuoso = protettor de' parenti
- Parentevolmente e Parentevolmente**, con modo parentevole, affettuosamente, di cuore
- Pargoleggiare, bamboleggiare**, fare atti da bambini
- Partenologia**, parte dell' economia animale relativa alle fanciulle
- Partito**, occasione o trattato di matrimonio. *Pigliar partito*, parlando di fanciulla, vale allorarla
- Paternale**, paterno
- Paternamente**, da padre, con maniera paterna
- Paterno**, di padre, attenente a padre, che deriva dal padre
- Patria**, luogo dove si nasce o donde si trae l' origine
- Patrizzare**, esser simile al padre, padreggiare
- Patronimico**, *add.* che si usa anche in forza di *sust.*, che deriva dal nome del padre
- Piatire co' ciniteri**, si dice dell' essere per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere
- Pigliar moglie**, ammogliarsi
- Poligamia**, moltiplicazione di mogli in un tempo istesso
- Poligamo**, colui che ha più mogli
- Porre**, acconciare, nel signif. di maritare. *V.* Acconciare
- Portar bene gli anni**, vale esser prospero in età avanzata
- Portato, sust.**, il portare, in signif. di produrre il parto stesso
- Posterità**, discendenza
- Postumo**, nato dopo la morte del padre
- Primo-genitore**, il primo genitore
- Primogenitura**, stato e condizione del primogenito
- Proco**, colui che cerca moglie, che pretende le nozze di alcuna amante
- Procreamento**, il procreare
- Procreare**, generare
- Procreatore**, che procrea
- Procreatrice**, *femm.* di procreatore
- Procreazione**, procreamento
- Producere. V.** Produrre
- Producimento**, il produrre
- Produttore e Produttrice**, che produce
- Produrre**, generare, dar l' essere, creare, partorire, figliare
- Produttore**, produttore
- Produttrice**, *femm.* di produttore
- Produzione**, il produrre
- Progenia e Progenie**, stirpe, schiatta, generazione
- Prole**, progenie
- Prolifico**, che feconda, che fa molta prole, atto a far prole
- Promettere alcuna**, trattandosi di matrimonio, vale prometter di darla o torla per moglie
- Pronuba e Pronubo**, promovitrice e promovitore del matrimonio
- Propaggine**, figur., stirpe, legnaggio, discendenza
- Propago**, usato in cambio di propaggine, come immagine per immagine
- Prosapia**, stirpe, schiatta
- Puerile**, di fanciullo, fanciullesco
- Puerilmente**, da fanciullo, fanciullescamente
- Pulcelloni**, posto avv. vale senza marito, oltre al convenevole tempo di maritarsi
- Pupillare**, di pupillo
- RAGAZZAGLIA**, moltitudine di ragazzi
- Ragazzame**, ragazzaglia
- Ramo**, schiatta
- Razza**, schiatta, generazione
- Razzaccia**, *pegg.* di razza

- Razzina**, *dim.* di razza
Reale nel numero del più in forza di *sust.*, si piglia talvolta per la stirpe reale
Regenerare, generare di nuovo
Regenerazione, il regenerare, il generar di nuovo
Riallogare, rimaritare
Riammogliare, dar moglie per la seconda volta
Rigenerare, di nuovo generare
Rigeneratore, che rigenera
Rigenerazione, il rigenerare
Rimaritare, dar di nuovo marito
Rimaritarsi, ritor marito = il **Bocaccio** il disse in senso di ripigliar donna
Rimbambire, tornar quasi bambino, perdere il senno e il giudizio virile
Rimbarbogire, imbarbogir di nuovo
Rinascenza, rinascimento
Rinascere, di nuovo nascere
Rinascimento, il rinascere
Rinfantocciare, rimbambire
Ringenerare, di nuovo generare
Ringiovanire e Ringiovenire, ritornar giovane
Risposare, sposar di nuovo
SANGUE, stirpe, progenie
Sanguineo, consanguineo
Sanguinità, parentela
Scapolo, smogliato
Scendere, discendere, cioè venir per generazione
Sceso, originario, discendente
Schiatta, stirpe, progenie
Seme, stirpe, discendenza, razza
Sementa, razza
Semente. V. **Sementa**
Semenza, discendenza
Sirocchievole, di sirocchia
Sirocchievolmente, da sirocchia
Smogliato, che non ha moglie
Sobole, prole
Solvere il matrimonio, vale scioglierlo, separarsi l'un consorte dall'altro
Sponsalato, sponsalizio
Sponsale, maritale
Sponsalizia, sponsalizio
Sponsalizio, *sust.*, promessa delle future nozze = *add.*, che appart. allo sponsalizio
Sposa, donna novella, maritata di fresco
Sposalizia e Sposalizio, la s. 'enità dello sposarsi, sponsal. io
Sposalizio, *add.*, degli sposi, sposereccio
Sposamento, lo sposare
Sposare, pigliar per moglie o per marito = dar per moglie, maritare
Sposereccio, maritale
Sposina, *dim.* di sposa
Sposo, quegli che novellamente è ammogliato
Spurio, nato d'adulterio od incesto
Sterpone, per similit. fu adoperato in signif. di bastardo
Stiatta. V. **Schiatta**
Stipite, parl. delle discendenze, agnazioni, parentele ecc., vale la persona prima e comune, onde discendono le altre
Stirpe, schiatta
Stocco, legnaggio, stirpe, ceppo
Straccio. *Fatto a straccio*, figurat. vale bastardo
Strano, non congiunto di parentela
Stretto, agg. di parente, vale propinquo
Successione, figliolanza
Suo, nel numero del più, vale i suoi parenti
TEMPO, età = si prende talora per un determinato punto del corso della vita umana = *Venire in tempo*, vale crescere, avanzarsi in età, invecchiare
Terrigeno, nato, generato dalla terra
Tirare, dicesi *il sangue tira*, del risvegliarsi alcuna inclinazione o altro sentimento da congiunzione di sangue
Torre moglie o donna, *torre per moglie e torre marito*, vagliono ammogliarsi, maritarsi

Tralignare, degenerare, essere o
diventar dissimile a' genitori
Tralignamento, il tralignare
Trasversale. *Linea trasversale*,
o *parenti trasversali* si dicono
tutt' i parenti, che dal medesi-
mo stipite derivati, non sono
nella diritta linea
Trinunzia, tre volte sposa
Tronco, per metaf., vale stirpe,
progenie
Trovatello, fanciullo abbandonato
Tuo, nel plurale vale i tuoi parenti
USCIRE *al mondo*, vale nascere =
posto assolutam., vale nascere
Uterino, agg. de' parti nati d'una
medesima madre, ma di diverso
padre
VEDOVA, donna alla quale è morto
il marito
Vedovaccia, *pegg.* di vedova
Vedovanza, vedovità
Vedovella, *dim.* di vedova; ma si
usa per esprimere compassione

Vedovello, *dim.* di vedovo
Vedovetta, *dim.* di vedova
Vedovezza, vedovità
Vedovile, *add.* di vedova, da ve-
dova
Vedovità, stato vedovile
Vedovo, *sust.*, uomo a cui sia mor-
ta la moglie = *add.*, vedovil
Vedovona, *accr.* di vedova
Vedovotta, vedova giovane
Veduità, vedovità
Venire, derivare, procedere, na-
scere, avere origine
Viduile, vedovile
Viduità, stato vedovile, vedovan-
za
Viripotente, agg. di femmina atta
al matrimonio
ZAPPA, dicesi in modo basso la
cifra che rappresenta il 7; on-
de *essere fra le due zappe*,
vale avere 77 anni, con che si
intende esprimere una vecchiaia
avanzata

SEZIONE II.

P a r e n t e l e.

AFFINE, parente per affinità
Affinità, Affinitade e Affinitate, pa-
rentado fra il marito e i consan-
guinei della moglie, e vicever-
sa. — Parentado per naturale
coniungimento
Agnato, parente in linea sempre
mascolina
Antecessori, antenati
Antenato, progenitore
Antico, antenato
Appartenente, parente, congiunto
Arcavola, madre del bisavolo
Arcavolo, padre del bisavolo
Ascendenti, antenati per retta
linea
Ascendenza, il parentado degli
ascendenti
Atavo, arcavolo, padre del bis-
avolo
Attegnenza, parentela, consanguini-
tà

Attenente, parente, congiunto
Avo, avolo, padre del padre, del-
la madre, nonno
Avuncolo, zio materno
BABBO, padre, e dicesi per lo più
dai fanciulli ancora balbuzienti
Barba, zio
Bisarcavolo, padre dell' arcavolo
Bisava, proava, madre dell' avo o
dell' avola
Bisavo, bisavolo
Bisavolo, padre dell' avolo: e bis-
avoli si dicono ancora talvolta
gli antenati di qualunque grado
Bisgenero, marito della nipote
Bisnipote, figliuolo del nipote
Bisnonno, bisavolo
COGNATA, moglie del fratello, ed
anche la sorella della moglie
Cognatina, *dim.* di cognata
Cognatino, *dim.* di cognato
Cognato, marito della sorella, fra-

- tello della moglie, e dicesi anche il marito della sorella della moglie e vicendevolmente delle femmine = congiunto di cognazione
- Cognazione**, congiunzione di parentado
- Collaterale**, *sust.*, consanguineo e parente per linea trasversale
- Collattaneo**, fratello di latte
- Compagna**, moglie
- Congiunta**, moglie, consorte
- Congiunto**, *sust.*, parente
- Congiunti a matrimonio**, chiamansi i maritati. *Parente congiunto*, vale parente stretto
- Coniuge**, moglie
- Coniunto**, *sust.*, congiunto, parente
- Consanguineo**, della medesima stirpe
- Consanguinità**, parentela tra i consanguinei
- Consobrino**, cugino
- Consorte**, marito e moglie
- Cugina**, figliuola di zia o di zio
- Cugino**, figliuolo di zio o di zia
- DISCENDENTE**, in genealogia dicesi *linea discendente* quella in cui sono compresi i posterì di qualcheduno, come dicesi *ascendente* quella che comprende i di lui antenati
- Discendenza**, *astr.* di discendente
- Distretto di sangue**, vale consanguineo
- Donna**, moglie, maniera anche dei Greci
- FEMINA** e **Femmina**, talora si usa in signif. di moglie, siccome uomo si dice per marito
- Figlia**, figliuola
- Figliastra**, *femm.* di figliastro
- Figliastro**, figliuolo del marito avuto d'altra moglie, o della moglie avuto d'altro marito
- Figlio**, figliuolo
- Figlioccia**, *femm.* di figlioccio
- Figlioccino**, *dim.* di figlioccio
- Figlioccio**, quegli ch'è tenuto a battesimo, detto figlioccio solamente da chi lo tiene
- Figlioletto**. V. **Figliuololetto**
- Figliolino**. V. **Figliuoloino**
- Figliolo**. V. **Figliuolo**
- Figliuola**, la femmina della specie umana
- Figliuolaccio**, *pegg.* di figliuolo, figliuolo cattivo
- Figliuololetta**, *dim.* di figliuola
- Figliuololetto**, *dim.* di figliuolo
- Figliuolina**, *femm.* di figliuoloino
- Figliuolinetto**, *dim.* di figliuoloino
- Figliuoloino**, figliuololetto
- Figliuolo**, il generato, e si dice più propr. dell'uomo ed ha relazione al padre ed alla madre
- Figliuolone**, figliuolo grande
- Fratellino**, *dim.* di fratello
- Fratello**, nome correlativo di maschio tra i nati d'un medesimo padre e d'una medesima madre, che anche si dice germano o fratello carnale = *naturale*, significa nato secondo la natura e non secondo la legge = *di padre e non di madre*, si dice quegli che nasce del medesimo padre e di diversa madre, che anche assolut, si dice fratello = *uterino* o *fratello di madre*, si dice quegli che della stessa madre, ma d'altro padre sia nato
- Fratelli cugini**, si dicono quelli, i cui padri o madri furono fratelli e sorelle, che anche assolutamente si dicono *cugini*
- Fratelluccio**, *dim.* di fratello, fratellino
- GEMELLO**, quegli ch'è nato con un altro nel medesimo parto, il quale diciamo anche *binato*
- Genero**, marito della figliuola riguardo ai di lei genitori
- Genito**, quegli ch'è generato figliuolo
- Genitore**, che genera, padre
- Gentrice**, che genera, madre
- Germano**, *agg.* a fratello, vale car-

- nale=Posto assolut. in forza di *sust.*, vale lo stesso
- MADRE**, femmina che ha figliuoli=
Madre spirituale per comare o santola
- Madrigna**, matrigna
- Madrina**, oggi si dice per comare
- Maggiori**, antenati
- Mamma**, voce fanciullesca e vale madre
- Mamma**, nome vezzeggiativo, lo stesso che mamma
- Mammuccia**, *dim.* di mamma, detto per vezzo
- Maritaccio**, *pegg.* di marito
- Marito**, uomo congiunto in matrimonio
- Matre**. V. Madre
- Matrigna**, moglie del padre di colui, cui sia morta la madre
- Matrina**, comare
- Moglie**, femmina congiunta in matrimonio
- Mogliera** e **Mogliere**, moglie
- NATO**, *sust.*, figliuolo
- Nepote**, si dice al figliuolo della sorella, del fratello e anche del figliuolo
- Nepotina**, *femm.* di nepotino
- Nepotino**, *dim.* di nepote
- Nipote**, nepote
- Nipotino**, *dim.* di nipote
- Nipotuccio** e **Nipotuzzo**, *avvilit.* di nipote
- Nonna**, *femm.* di nonno
- Nonno**, avolo
- Noverca**, matrigna
- Nuora**, moglie del figliuolo
- PADRE**, il maschio di qualunque animale che ha figliuoli
- Padrino**, patrino
- Parentado**, congiunzione per consanguinità o affinità
- Parente**, congiunto di parentado, o sia di consanguinità o affinità.
- Talvolta si usa in forza di *add.* =progenitore
- Passato**, nel numero del più, vale antenati, maggiori
- Paternità**, l'esser padre, lo stato e qualità di padre
- Patrigno**, marito della madre di colui a chi sia morto il padre
- Patrino**, compare
- Pegno**, alla maniera latina, per figliuolo
- Portato**, fu usato anche per figlio già adulto
- Posterì**, discendenti
- Precessore**, antenato, antecessore
- Predecessore**, quegli ch'è stato avanti, antecessore
- Primizio**, colui dal quale si trae l'origine
- Primo**, antenato
- Primogenito**, primo generato, primo figliuolo
- Primogenitrice**, la prima genitrice
- Privigno**, figliastro
- Proavo** e **Proava**, bisavolo e bisavola
- Proavolo**, bisavolo, padre dell'avolo
- Progenitore**, antenato
- Progenitrice**, *fem.* di progenitore
- Pronepote** o **Pronipote**, figliuolo del nipote, e si prende gener. anche per discendente
- Propinquo**, congiunto per parentela
- Prossimano**, congiunto di sangue, parente
- Prossimità**, attinenza di sangue
- Prossimo**, congiunto di sangue, parente
- QUARTOGENITO**, generato nel quarto luogo
- Quintavolo**, il primo avolo de' quattro avanti all'avolo, cioè il bisavolo del bisavolo
- RENA** e **Rede**, figliuolo o discendente
- Remozione**, ch'è il più remoto, il più lontano ed è per lo più aggr. di parente o di linea di stirpe, opposto a prossimiore
- SANTOLA**, matrigna, comare
- Santolo**, con tal nome chiamasi dal figlioccio colui che l'ha levato al sacro fonte o presentato alla cresima

Secondogenito, figliuolo nato immediatamente dopo il primo; e si dice degli uomini

Serocchia, sirocchia

Sirocchia, sorella

Sorella, nome correlativo di femmina tra' nati d'un medesimo padre e d'una medesima madre, e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre o solamente della medesima madre

Sorellina, *dim.* di sorella; e talora è detto per vezzi

Sorore, v. l., sorella

Suocera e Suocero, padre e madre della moglie o del marito

Suora, sorella

TATA e Tato, voci fanciullesche,

che vagliono fratello e sorella

Terzavo, padre del bisavolo

Terzogenito, figliuolo nato immediatamente dopo il secondogenito

Trinipote, nipote in terzo grado

Trisarcavolo, terzo arcavolo dell' arcavolo

Trisavolo, terzo avolo

Tritavo, il terzo avo, che anche si dice trisavolo e terzo avolo

Tritavolo. V. Tritavo

UNIGENITO, figliuolo unico

Unigeno, unico generato, unigenito

Uomo, marito

ZIA, sorella del padre e della madre, correlativa di nipote

Zio, fratello del padre o della madre, correlativo di nipote

SEZIONE III.

Età.

ADOLESCENZA, età in cui l'uomo è per terminare di crescere

Adolescentulo, giovanetto

Adulto, cresciuto a maturo discernimento

Allattante, bambino che allatta

Antichità, vecchiezza

Anziano, maggiore d'età

Attempare, invecchiare

BAMBEROTTOLO, *dim.* di bambino

Bambina, *fem.* di bambino

Bambinello, *dim.* di bambino

Bambino, lo stesso che bambolo, ma è più in uso

Bambinuccio, *dim.* di bambino, detto per vezzo; bambinello

Bamboccio, dicesi per bambino o bambolo

Bamboccione, *accr.* di bamboccio

Bambocciotto, bamboccio grassotto e fresco, così detto per vezzo

Bambolino, *dim.* di bambolo, e per lo più si dice per vezzi

Bambolo, picciol fanciullo, fanciullino, bambino

Barbuto, giovane fatto uomo

Bimbo, voce colla quale si chia-

mano per vezzo i bambini

CADENTE. *Età cadente*, chiamasi la vecchiaia

Canuto, vecchio senile, appart. alla vecchiezza

Compiuto, *agg.* ad uomo e simili, vale fatto adulto, cresciuto

Consistente, *agg.* d'età, vale ch'è giunta all'ultimo termine del suo incremento, e quivi si resta senz'ancor volgere a vecchiezza

Creatura, dicesi per bambino

Creaturina, *dim.* e *vezzegg.* di creatura

DECREPITÀ, vecchiezza estrema, travecchiezza, decrepitezza

Decrepitezza, età decrepita, vecchiezza estrema, decrepità

Decrepito, d'estrema vecchiezza

Discreto, colui che ha gli anni della discrezione

Donzella, femmina vergine d'età da marito

Duro d'età, vale adulto; opposto a tenero

EDUCANDA, donzella ch'è in serbo nel monastero

Età, nome generale che si dà ai gradi del viver dell'uomo, come all'infanzia, fanciullezza, giovinezza, virilità e vecchiaia e vale numero d'anni ecc. = *Di mezza età*, vale tra vecchio e giovane. = *Di grande età*, vale vecchio. = *Età cadente*, si dice la vecchiaia

FANCIULLA, *femm.* di fanciullo, colei, ch'è tra l'infanzia e l'adolescenza, cioè nella puerizia = *giovannetta*, siasi vedova, maritata o anche concubina

Fanciullaccia, *pegg.* di fanciulla

Fanciulletta, *dim.* di fanciulla

Fanciulletto, *dim.* di fanciullo

Fanciullezza, puerizia, età da sette anni ai quindici

Fanciullina, *dim.* di fanciulla

Fanciullino, *dim.* di fanciullo

Fanciullo, età tra la infanzia e l'adolescenza, cioè nella puerizia = *add.*, non per ancora venuto alla sua perfezione, non interamente adulto

Fanciulluzza, piccola fanciulla

Fanciulluzzo, piccolo fanciullo

Fante, fanciullo semplice. o persona e creatura umana, quantunque adulta

Fanticino, fanciullo, bambino, fantino

Fantino, piccolo fanciullo, bambino

Fantolino, fantino

Fatto. *Uomo fatto o donna fatta*, si dice di chi ha passato la adolescenza e non è ancor pervenuto alla vecchiezza

Ferretto, *add.*, *agg.* ad uomo, vale brinato, mezzo canuto

GARZONACCIO, *vegg.* di garzone

Garzonastro, giovanastro, garzone, soro e di poca speriezza

Garzoncello, *dim.* di garzone

Garzoncino, *dim.* di garzone

Garzone, giovanetto, fanciullo = si dice anche un giovane scapolo e senza moglie

Parte II.

Garzonetto, piccolo garzone, fanciulletto

Garzonotto, *accr.* di garzone

Giovinaccio, *pegg.* di giovane e anche si dice di colui ch'è nell'età tra la gioventù e la puerizia, onde non può ancora avere il discorso saldo

Giovanastro, giovanaccio

Giovanazzo, *pegg.* di giovane, men usato che giovanaccio

Giovane, *sust.*, ch'è nell'età che segue all'adolescenza = *add.*, ch'è sul fiorir dell'esser suo, ch'è in gioventù

Giovanettino, *dim.* di giovanetto

Giovanetto, *dim.* di giovane, quasi fanciullo

Giovanezza, Giovenezza e Giovinchezza. Ma in alcuni de' suoi derivati non si usa forse da tutti gli scrittori in ciascuna delle sue tre diverse maniere, onde si è tratta fuori in simili voci, derivate da essa, la sola prima; ma alcune delle più usate saranno tratte fuori a' lor luoghi. = *Età che segue all'adolescenza, gioventù*

Giovanone, *accr.* di giovane

Giovanotto, *accr.* di giovane, benchè non si usa per dimostrare maggior gioventù e più fresca età, ma bensì per accennare maggior vigore di forze e più robustezza di corpo

Giovenetto, *add.* e *sust.*, giovanetto, ma non è molto usato

Giovenezza. *V.* Giovanezza

Gioventù, giovanezza = quantità e moltitudine di giovani

Giovinastro, *pegg.* di giovane, giovanaccio

Giovincello, giovanetto

Giovine. *V.* Giovane

Giovinello, *v. p. u.*, *dim.* di giovine, giovanetto

Giovinetto. *V.* Giovanetto

Giovinezza. *V.* Giovanezza

Giovinotto. *V.* Giovanotto

- Grande età, vale età avanzata
 Grave d'età o d'anni, lo stesso che vecchio
 IMBERBE, sbarbato
 Impube e Impubere, che non è ancor giunto alla pubertà
 Infante, bambino
 Infantilità, la prima età dell'uomo
 Infanzia, infantilità
 Iunior, il più giovane, e dicesi per lo più parlando de' fratelli
 LANUGINE e Lanuggine, la gioventù o i giovani stessi che hanno la lanuggine
 Latte, poeticamente, vale infanzia; tempo, in cui il bambino non è ancora spoppato
 Longevo, di lunga età, vecchio, antico
 MAGGIORE, dicesi dai legisti colui, il quale ha l'età idonea per maneggiare le cose sue=colui ch'è di più età
 Maggiorato, maggiore per conto di nascita
 Maiorascato, condizione di maiorasco, ragione di maiorasco
 Mammolino, *dim.* di mammolo, nel signif. di bambinello
 Mammoletto, mammolino
 Mammolo, bambino, fanciullo, giovanetto
 Maritanda, femmina da marito, zittella destinata a marito
 Massaia, vecchia, attempata
 Massaio, vecchio, attempato, grave d'anni
 Massara. *V.* Massaia
 Massaro. *V.* Massaio
 Matrona, donna autorevole per età e per nobiltà=serva di età e di sperimentata fedeltà
 Maturità, età perfetta
 Maturo, figurat. si dice d'età perfetta
 Mezzano, di mezzana età
 Minore, presso de' legisti dicesi colui, che non è giunto ancora all'età determinata dalla legge, onde poter essere padrone di sè e della roba sua
 Minorità, qualità del minore e vale anche lo stato di pubertà
 Multilustre, che ha molti lustri, annoso
 NINNA, bambina, mimma
 Nonagenario, che ha novant'anni
 Nonno, dicesi per vezzo ad uomo vecchio
 Novello, giovane, più giovane
 Nuovo, *agg.* d'età, vale giovanile
 OTTOAGENO, ottuagenario
 Ottogenario. *V.* Ottuagenario
 Ottuagenario, d'età di ottant'anni
 PARGOLETTA, piccola fanciulla
 Pargoletto, *dim.* di pargolo
 Pargolezza, voce disusata, fanciullezza
 Pargolo, piccol fanciullo
 Parto, la creatura partorita
 Parvoletto, voce oggi più della poesia che della prosa
 Parvolino, piccolino, fanciullino, fanciulletto=*dim.* di parvolo
 Parvolo, piccolino, fanciullino
 Parvulo. *V.* Parvolo
 Piccolo, *sust.*, bambino
 Pieno d'anni o pieno d'età, vagliono molto vecchio
 Piscialetto, voce bassa, fanciulla, figliuola
 Prima giovinezza, vale il principio della giovinezza
 Primavera, adolescenza
 Provetto, di età matura
 Pubertà, età nella quale l'uomo e la donna divengono atti alla generazione, e nella quale spuntano i primi peli nel pube
 Pubescente, che ha pubertà
 Puerilità, puerizia
 Puerizia, età puerile, fanciullezza
 Pulcella, pulzella
 Pulcellona, pulcella avanzata in età
 Pulzella, donzella, vergine, fanciulla
 Pulzelletta, *dim.* di pulzella
 Pulzellina, pulzelletta

Pupillo e Pupilla, colui o colei che rimane, dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane.	alla vecchiezza
Putta, ragazza onorata	Vecchia, colei ch'è nell'età della vecchiaia
Puttaccio, <i>pegg.</i> di putto	Vecchiaccia, <i>pegg.</i> di vecchia
Puttella, puella, ragazzina	Vecchiaccio, <i>pegg.</i> di vecchio
Puttello, puttino	Vecchiaia, età ch'è tra la virilità e la decrepitezza
Puttina, puttella	Vecchiardo, vecchio, ma si dice in cattivo sentimento
Puttino, <i>dim.</i> di putto	Vecchiarello. V. Vecchierello
Putto, fanciullo, ragazzo	Vecchiccio, che ha del vecchio
RAGAZZA, fanciulla	Vecchicciuolo, <i>dim.</i> ed <i>avvil.</i> di vecchio
Ragazzaccia, <i>pegg.</i> di ragazza	Vecchierello, <i>dim.</i> di vecchio, vicino alla decrepità; e dinota bassezza di fortuna
Ragazzaccio, <i>pegg.</i> di ragazzo	Vecchiericcio, ch'è alquanto vecchio
Ragazzetta, <i>dim.</i> di ragazza	Vecchietto, vicino alla vecchiezza = dicesi anche di vecchio vivace e di piccola statura
Ragazzettaccio, <i>pegg.</i> di ragazzetto	Vecchiezza, vecchiaia
Ragazzetto, <i>dim.</i> di ragazzo	Vecchino, vecchietto
Ragazzina, pulzelletta, puttella	Vecchio, <i>sust.</i> , ch'è nell'età della vecchiaia = <i>add.</i> , antico, ch'è di più tempo avanti; contrario di nuovo e di moderno
Ragazzino, ragazzetto	Vecchione, <i>accr.</i> di vecchio e si dice comun. d'uomo di venerando aspetto per antica età
Ragazzo, giovanetto, sbarbato, fanciullo	Vecchiotto, vecchio grande e prospero
Ragazzona, <i>accr.</i> di ragazza	Vecchiuccio, vecchio male all'ordine
Ragazzone, <i>accr.</i> di ragazzo	Veglio, vecchio
Ragazzotto, ragazzo grandicello	Verde, giovane
Ragazzuccio, piccolo ragazzo, ragazzetto, ragazzino	Virile, d'uomo o che attiene ad uomo. = <i>Età virile</i> , vale virilità
Ragazzuolo, piccolo ragazzo; ma importa una certa idea di disprezzo	Virilità, parl. d'età d'uomo, s'intende quella età ch'è di mezzo tra la gioventù e la vecchiezza
SEMICANUTO, mezzo canuto	Viro, d'età virile, uomo fatto
Sene, vecchio	ZITELLO e Zitella, fanciullo e fanciulla
Senetta, vecchiezza	Zito, meno usato che zitello, fanciullo
Senile, di vecchia età, da vecchio	Zittello. V. Zitello
Senio, decrepità	
Seniore, vecchio	
Sessagenario, che ha sessanta anni	
Settuagenario, che ha settanta anni	
Spupillato, uscito de' pupilli	
TEMPO, età avanzata e tendente alla vecchiezza	
Tenerello, figurat. di poca età	
Tenerezza, per metaf., vale piccola o giovane età	
Tenero, per metaf., novello, giovane, di poca età	
Uomo fatto, vale che ha passato l'adolescenza, ma non è giunto	

PESCI

AVVERTENZA. In cinque Sezioni si divide questa categoria. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali: nella 2. il nome de' pesci: nella 3. que' dei cetacei e degli anfibii: nella 4. quei delle conchiglie, dei testacei, zoofiti ec.; nella 5. finalmente, si divisano le parti degli animali marini.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

- BIVALVE**, agg. di que' testacei, la cui armatura o guscio è diviso in due pezzi
- Branchiostego**, agg. di que' pesci, che sono senza reste e colle branchie libere, cioè fornite di coperchi branchiali
- CLAVATO**, agg. delle conche che sono sparse di bottoncini o nocchi alla maniera de' ricci
- Condopterigio**, nome dato a quell'ordine di pesci che sono senza reste ed hanno le branchie fisse
- Crostaceo**. V. Crustaceo
- Crustaceo**, add., usato sovente in forza di sust., agg. di animali marini armati di crosta
- ECHINATO**, agg. delle conchiglie, che sono armate di punte simili agli spuntoni degli echini o ricci marini
- FREGOLA**, quella raunata che fanno i pesci nel tempo del gettar le uova, fregandosi su pe' sassi
- Fregolo**, fregola. Chiamasi *fregolo* anche il luogo medesimo, dove i pesci fanno l'atto del fregarsi
- GIUGULARE**, agg. dato dal Linneo a que' pesci, i quali hanno le piume del ventre collocate quasi sotto la gola. Tale è il pesce *prete*, la *ragana*, il *vasello* ec.
- Guizzare**, è proprio quello scuotersi che fanno i pesci per aiutarsi al moto
- Guizzo**, il guizzare.
- ICTIOLOGIA**, v. g. la quale denota quella parte della storia naturale che tratta dei pesci e di altri animali acquatili
- Ittiologia**, trattato sui pesci, indi ittologo, scrittore sui pesci
- LATTE**. *Aringhe di latte e pesci di latte*, si dicono i pesci maschi a distinzione di quelli che hanno uova, che sono le femmine
- Latteo**, agg. di pesce, dicesi del maschio allorchè ha il latte con che feconda le uova
- Liscoso**, che ha lisce
- Litorale**, dicesi di quel genere di pesci che si dilettono de' liti, che frequentano i liti del mare
- Littorale**. V. Litorale
- MOLTIVALVE e Multivalve**, dicesi di que' nicchi composti di più di due valve o parti
- OSTRACEO**, testaceo
- Ostreaceo**, agg. di pesce, testaceo
- PESCATELLO**, dim. di pesce
- Pesce**, nome generale di tutti gli animali che nascono e vivono nell'acqua
- Pescetto**, dim. di pesce
- Pesciaccio**, pegg. di pesce
- Pesciarellò**, dim. di pesce, pesciatello
- Pesciatello**, pescatello
- Pesciolino**, pesce piccolo
- Pescione**, accr. di pesce, pesce grande

Pesciotto, pesce alquanto grosso
Pesciuolo, *dim.* di pesce
RANOCCHIESCO, da ranocchia
SCAGLIARE, levar le scaglie ai pesci
Scaglioso, che ha scaglie
Sguisciare, sguizzare, guizzare
Sguizzare, lo scappare che fanno di mano i pesci a chi li tien presi, o il saltar fuor dell'acqua o sulla superficie di essa
Spinosità, qualità e stato di ciò ch'è spinoso
Spinoso, pieno di spine
Squamigero, che ha squame, squamoso
Squamoso, che ha squama

TORACICO, nel sistema di Linneo diconsi toracici que' pesci, che hanno le pinne del ventre sotto le alette
Trochiforme, agg. di testaceo a forma di trottola
UNIVALVE, agg. di una classe di testacei che comprende tutti quelli che sono difesi da una sola armadura o guscio; tali sono le lepidi o patelle, i ricci, le porpore ecc.
VELENOSO, dicesi dai pescatori ogni pesce, ch'è armato di spine o pungiglioni, la cui puntura è molto dolorosa e difficile a sanare

SEZIONE II.

Nomi de' pesci.

ACANTURO, pesce che ha i denti acuti e fitti; da ambe le parti della coda uno o più pungoli forti, ora fermi ed ora mobili
Acciuga, pesce di mare che si mangia salato
Acucella, *Angusicula*
Ago marino, pesce il cui dorso è distinto in venti articolazioni
Aguglia, pesce che ha un rostro quasi cilindrico, la bocca coperta dalla mascella inferiore, il corpo sottile, coperto di una corazza ed articolato
Alice. *V. Acciuga*
Amia, pesce della Carolina
Anguilla, *murena*
Angusicula, pesce le cui ossa di notte rilucono con un color verde; vive nei mari europei
Arella, piccolo retone
Aringa, pesce che si pesca nei mari settentrionali, e che seccato si manda per tutta l'Europa
BACCALÀ. *Baccalare o gado asello*, pesce bianchiccio che ha la coda divisa in due lobi, le linee laterali nere ed al fianco sini-

stro una striscia bianca. *V. Merluzzo*
Baliste, genere di pesce che hanno il muso prominente ed otto denti in ciascuna mascella; il corpo compresso, aspro e col ventre e col dorso carenato, le branchie senza coperchi, ma con una sola membrana a due raggi
Barbio, pesce che ha quattro fili o cirri alla bocca, e la mascella superiore più lunga dell'inferiore
Bidente, pesce che ha il corpo ora oblungo ovale, ora globulare e tutto coperto di spine forti ed acute, le ossa delle mascelle non fesse, nè ritagliate nel mezzo, sì che sembrano due soli denti
Blennio, genere di pesci che hanno il corpo a forma di lancetta, il capo ottuso, i denti sottili e situati in una semplice fila, le alette ventrali con soli due raggi, nelle membrane branchiosteghe quattro in sei raggi
Boncio, spezie di pesce d'acqua dolce, mentovato nel Morgante del Pulci

Bottatrice, pesce che ha le mascelle uguali, alcuni cirri alla bocca, il corpo macchiato di strisce brune e nere

Brama, dicesi d'un pesce che ha le alette nere azzurrognole, e ventinove raggi all'aletta anale

CALLIONIMO, genere di pesci che hanno il corpo nudo, e quasi a forma di cuneo, la testa più larga del corpo, il labbro superiore duplicato, gli occhi vicini, i coperchi delle branchie chiusi, l'apertura branchiale nella nuca, la membrana branchiostega con sei raggi

Cane, genere di pesce di mare

Capigrosso, genere di pesci che hanno il corpo per lo più a forma di cuneo, la testa più larga del corpo, piatta, aculeata e tuberosa, sei raggi nella membrana branchiostega

Carassio, pesce che ha la linea laterale dritta: l'aletta dell'ano con dieci raggi

Carpio, genere di pesci che hanno il corpo ovale allungato, i denti dietro le branchie in un osso particolare e curvo; nel palato un osso aspro, tre raggi nella membrana branchiale

Carpione o *Carpio comune*, una delle spezie del carpio, la quale ha il terzo raggio dell'aletta dorsale ed anche fatto a sega

Cefalo, pesce che ha l'aletta dorsale anteriore con cinque raggi. Dalle uova di questo pesce si prepara la buttarga

Centrina. *Squalo* o *Pesce cane*, pesce che ha cinque spiragli ai fianchi del collo, il corpo lungo e quasi rotondo, la bocca ordinariamente situata nella parte anteriore del capo

Cepola, pesce del quale havvene due spezie poco conosciute e vivono nel Mediterraneo

Characino, pesce che ha piccioli

denti, il corpo più largo e le squamme di mezzana grandezza

Cheppia, pesce che ha i fianchi segnati di strisce ed il rostro fesso

Chimera, pesce che ha sotto il collo uno spiraglio solitario quadripartito; il labbro superiore diviso in cinque parti, anteriormente due denti incisori in ciascuna mascella

Chimo; con questo nome anticamente fu chiamata una spezie di pesce di mare, che in oggi non si può determinare a quale de' generi conosciuti appartenga

Chiozzo. V. Ciprino

Clambetta, pesce di rapina, che ha la testa molto larga in forma di martello ed obbliquamente unita col corpo; da ambe le parti del capo sono situati gli occhi e la bocca è posta al di sotto di esso

Ciclottero, pesce che ha sulle branchie un coperchio e la membrana branchiostega fornita di quattro raggi, le mascelle armate di denti

Ciecolina, anguilla piccolissima

Ciprino. V. Carpio

Citula, pesce che ha la coda rotondata, il dorso ed il ventre aculeati; le alette dell'ano duplicate. Diviene lungo diciassette pollici e pesa dodici libbre

Cobite, pesce che ha il corpo allungato e quasi di uniforme larghezza; gli occhi situati in alto; i coperchi branchiali inferiormente chiusi

Coccolano, pesce che ha il corpo cilindrico, la testa da una parte compressa ed insinuata egualmente in una coccola a strisce

Codacuto, pesce che ha il corpo compresso a forma di spada, la coda acuta, e senz' alette, i denti acuti

Cofano, pesce che in ciascuna mascella ha almeno dieci denti, il

- corpo angolato e coperto con una corazza quasi ossea, senza alette ventrali
- Coracino**, spezie di pesce, ch'essendo coperto di un bel nero fu dagli antichi paragonato al corvo da cui ebbe il nome
- Cornioletto**, spezie di pesce di mare, rammentato dal Pulci nel Morgante, forse quello che i pescatori chiamano oggi *crognolo*
- Cotileforo**, nome specifico di un pesce del genere *platista*, che ha sotto il ventre delle spezie di porri o escrescenze che si assomigliano alle coppette
- Cotto**, genere di pesci osservabili per la testa più larga che il corpo, piatta, aculeata e tuberosa
- DENTALE**, sorta di pesce
- Dentice**, pesce che ha la testa compressa, in pendio, e senza scaglie fino alla nuca; le mascelle egualmente lunghe, armate amendue di una fila di denti molto acuti, quattro de' quali per ciascuna mascella sono canini
- Dragone**, pesce che ha molta somiglianza collo scarafaggio
- EMISFERO**, nome di una spezie di pesce del genere degli spari, così chiamato perchè ha la testa ritondata come una mezza sfera
- Esoreto**, sorta di pesce, che ha la membrana delle branchie sostenuta da dieci raggi, la testa tutta coperta di scaglie, gli occhi senza membrana mobile, la coda forcuta, il corpo quadrato. Questo pesce si solleva dall'acqua in aria, e perciò è detto *pesce volante*
- FALCONE**, quella spezie di razza, le cui ale sono più acute che quelle della ferraccia, e la coda più sottile quasi a guisa di frusta: è anche detta *pesce aquila*
- Falena**, sorta di pesce rammentato dal Salvini
- Fanfano**, nome vulgare di un pesce della spezie delle lucerne, il quale ha qualche similitudine col ragno, ma è più panciuto e comun. assai più grosso
- Ferraccia**, spezie di razza di color gialliccio, la quale ha sul ceppo della coda una lunga spina ossea, cui i pescatori danno il nome di *ferro*, a cagione della sua gran durezza
- Ferraccione**, *accr.* di ferraccia, ferraccia di straordinaria grandezza, detta altr. *serrone*
- Fistolaria**, pesce che ha il rostro in forma di una fistula e terminato dalle mascelle, la membrana branchiostega con sette raggi, il corpo angolare
- Formentino**, nome che vien dato ad una specie di aguglia del tutto simile al pesce trombetta, se non che ha il capo molto più grosso
- Fragolino**, pesce di mare. *V. Fravalino*
- Fratessa**, piccolo pesce di varie specie, il cui carattere distintivo è di avere il capo emisferico, piccola bocca che s'apre alquanto più al di sotto del collo dell'arco, e il corpo a guisa di cono ed occhi grandi situati alla sommità del capo
- Fravalino**, sorta di pesce
- Gado**, pesce che ha il corpo lungo e coperto di squame facilmente cadenti, il capo cuneato e liscio, le membrane branchiosteghe, sette raggi rotondi
- Gasterosteo**, pesce che ha nella membrana branchiostega tre raggi, il ventre coperto da alcune lamine ossee, i fianchi della coda con un margine acuto
- Gattorugine**, pesce che è cresciuto alle sopracciglia ed alla nuca. Avanti a ciascun occhio ha un piccolo filo fesso
- Gattuccio**, razza di pesce marino

- della specie de' cani, che in Venezia si chiama *pesce gatto* e nel Romano *scorgone*. La sua pelle è colorata e macchiata a guisa di vipera
- Geometrico**, nome dato ad una specie di pesci del genere olocanto, a motivo della regolarità delle figure bianche sparse sopra la sua superficie. Si possono contare alcune volte in ciascuna parte dell'animale sino ad otto cerchi concentrici
- Ghiozzo**, pronunziato col primo O largo e colla Z rozza, piccolo pesciatello senza lisce, di capo grosso, di color bianco, che sta nell'acqua dolce e si pesca comun. colla lenza. I Fiorentini e Livornesi dicono *iozzo*
- Giunoto elettrico**, pesce che ha l'aletta della coda ottusa e connessa con quella dell'ano; questo pesce quando si tocca produce una scossa simile all'elettrica, come avviene nella torpedine
- Glaucò**, specie di pesce squalo che ha il ventre di color celeste, ed altra specie di pesce del colore istesso
- Glave**, quello che oggi chiamiamo pesce spada
- Gobbione** o il *Capigrosso comune*, pesce di fiume liscio, e che ha due pungoli alla testa
- Grongo**, pesce che ha il corpo rotondo, rassomiglia in gran parte l'anguilla ed è coperto di mucosità come questa. Dal dorso sino al di là della linea laterale è grigio, più sotto e sul ventre è macchiato di grigio e di bianco. Ha la testa piatta dall'alto al basso, ma il tronco rotondo
- IANCHETTO** e *lanchettino*, piccolissimo pesciolino di mare di color bianchissimo e quasi trasparente, con gli occhi come due puntini neri
- Ignudo**. *Pesce ignudo*, pesce di mare, bianchetto, liscio, di carne gentile, con lisca triangolare al petto, molto simile al nasello, fuorchè nel capo, ch'è più largo, schiacciato, cogli occhi in fuori
- Iozzo**, pesce di mare di color verdiccio, della grandezza e fattezze del muggine, ma di pancia alquanto più piena
- LABBRO**, dicesi d'un pesce che ha le labbra doppie
- Laccia** o *Cheppia*, pesce di mare che ha fianchi segnati di strisce ed il rostro fesso
- Lancia**, specie di pesce che ha il corpo bislungo ed aspro, la testa larga e sottile dinanzi, gli occhi per metà coperti con pupille nere contornate di un'iride di color verde marino
- Lampreda**, sorta di pesce di mare, che ha la testa di color grigio bruno, gli occhi rotondi, la pupilla nera entro un'iride giallo di oro. Alcune han pure alla nuca una macchia bianca e rotonda = *La piccola lampreda*, piccolo pesce di fiume che ha la testa verdiccia, la nuca e il dorso alquanto neri, i fianchi di un giallo chiaro, il ventre turchino, lungo il corpo ha molte righe traversanti e un po' serpeggianti, all'estremità della testa una linea laterale, gli occhi piccoli, la pupilla nera e l'iride giallo di oro
- Lampredotto**, lampreda giovine
- Lampuga**, pesce di mare quasi tondo e schiacciato, più piccolo della salpa alla quale somiglia. Ha il dorso ceruleo, il ventre bianco argentino, le labbra porpine ed è tutto vagamente attraversato di linee ondegianti di color dorato, la sua carne è molle, ma delicatissima a mangiare. Alcuni lo chiamano

- Pampano**, nel Lucchese *pesce rondinino*, nel Romano *fiatola* e nel Veneziano *lisetta*
- Larimo**, sorta di pesce, che secondo Oppiano pigliasi la state con rete di canape entrovi posta una stacciata di cenci bagnata di vino e di mirra
- Lasca**, pesce d'acqua dolce, la cui carne è molto sana
- Latterini**, pesce minutissimo, il quale, pescato, non sembra altro che carnume o gelatina; ma lessato, è bianchissimo, ben conformato e molto delicato a mangiare
- Lavareto**, pesce che ha la mascella superiore più lunga e la *pinna* dorsale di quattordici raggi
- Leccia**, pesce nobile di mare di color verdiccio o azzurrino come l'ombrina, con cui ha qualche similitudine: se non che è senza scaglia ed ha la testa alquanto più aguzza
- Liocorno marino**, piccolo pesce che ha un corno situato tra gli occhi
- Lofio**, pesce che ha le alette pettorali poste sopra d'uno stelo in modo che sembrano braccia. La membrana branchiostega è situata sotto la pelle ed ha nove raggi
- Lolligine**, sorta di pesce, con altro nome detto totano o calamai
- Lompo**, pesce di mare che ha il corpo ovale, grosso, coperto di una pelle aspra, con sette ordini longitudinali di tubercoli cartilaginei
- Luccio**, pesce di rapina, che ha la testa superiormente alquanto piatta, la mascella superiore piana e più corta dell'inferiore ch'è punteggiata
- Lucerta di mare**, sorta di pesce che ha la testa oblungata, larga, arcata sull'alto, piana al bas-
- so, l'apertura della bocca larga, la mascella superiore più lunga dell'inferiore e guernita di gran numero di piccoli denti
- Lucertolone marino**, sorta di pesce che ha qualche somiglianza colla lucertola, vol. detto *cior-tone*
- MACARELLO. V. Scombro**
- Melanuro**, sorta di pesce, che non esce di fondo al mare se non quando è in calma
- Merlangio**, pesce bianco molto saporito, e diviene lungo solo dodici in venti pollici
- Merlo**, si dice ad una razza di pesce marino
- Merluzzo**, pesce che ha la mascella inferiore più lunga della superiore. Questa è la specie che salata si trasporta in molte parti sotto l'accennato nome, e da alcuni detto anche baccalà; altre specie però di questo genere comun. si scambiano colla medesima
- Microttero**, pesce con due natatoie dorsali, di cui una è bassa e corta
- Minchia di re**, piccolo pesce gentile strisciato di colori diversi, verde, giallo e rosso; alcuni sono strisciati per lungo, ed altri per traverso
- Mola**, pesce il cui capo è tondo e molto maggiore del corpo, dal quale la sua larga coda si distingue appena. Egli ha due ale grossissime, una di sopra e l'altra di sotto
- Mollidente**, pesce che nella bocca ha moltissimi denti flessibili ed a forma di fili; le alette del dorso e dell'ano carnose e squamose
- Monottere**, pesce che ha una natatoia sola alla coda
- Murena**, sorta di pesce senza squama, simile al serpe, con macchie bianche e nericie

NASELLO, sorta di pesce di mare, la cui carne è molto bianca e leggera allo stomaco

Neverate, remora

Nocciuolo, specie di pesce

OCCHIALONE. V. Occhiata

Occhiata, pesce di color rosso simile al parago, da cui si distingue per una macchia nera ch'egli ha presso alla coda, ed è così detto perchè i suoi occhi sono molto grossi relativamente alla mole del corpo. Dai pescatori dicesi anche occhialone od occhione

Occhione, sorta di pesce. V. Occhiata

Ofidio, pesce che ha la testa otusa, la bocca piatta, i denti nelle mascelle e sette raggi nella membrana branchiostega

Ombrina, pesce che ha la testa corta e tutta scagliosa; la membrana branchiale con sei raggi, il dorso con una cavità, in che è contenuta l'aletta dorsale

Orata, sorta di pesce di mare, che ha la testa grossa, gli occhi e l'apertura della bocca grandi, ed il color delle gote mescolato di verde e giallo che il fanno parere dorato

Organo, specie di pesce di mare di color rosso, in tutto simile al pesce cappone, ma più piccolo

Osmilo, pesce volg. detto polpo

PAGELLO, pesce di mare, volg. detto *parago*

Paglietana, agg. di una razza di anguille

Palamita, pesce di mare quasi simile al tonno, ma più piccolo, più tondo di corpo, di color turchino cupo e rigato

Palombo, sorta di pesce della razza dei cani marini

Parago, pesce simile al fravolino, se non che è più grosso e di color cenerino sul dorso

Paraso e Parazzo, pesciolino di mare gentilissimo e così sottile che si crede non esser altro che la figliatura delle sarde

Pastinaca, pesce simile alla razza, così detto per la similitudine che ha la sua coda colla radice della pastinaca

Pegaseo e Pegaso, pesce, che ha il corpo angolare e la testa prolungata in un rostro

Pentacanto, specie di pesce a cinque pungiglioni nella parte anteriore di ciascun opercolo

Persico, pesce che ha la testa inclinata ed i coperchi branchiali squamosi e addentellati

Pescatore marino, pesce che ha la testa piatta e rotondata nel suo contorno, spinosa e più larga del corpo. Questo pesce per l'orrida sua figura, chiamasi anche il *diavolo di mare*

Pesce argentino, sfilena

Pettine. *Pesce pettine*, piccolo pesce di scoglio, facile a distinguersi dal bellissimo occhio nero circondato d'un cerchio bianco, di cui è ornata la sua prima pinna dorsale, che anche è assai più grande della seconda

Pezzogno, pesce più comun. detto *occhione*

Piattone, pesce di mare della specie dell'aliuste, armato d'osso molto duro, e quasi tagliente ai fianchi, di color terreo, giallognolo; le sue gambe sono corte e turchine nell'estremità; la bocca è coperta da quattro quasi patelle più sode e più larghe di quelle della coda

Pinsuta, piccolo pesce di poco buon sapore, e perciò detto del genere del pesce ordinario. La sua figura è presso a poco come quella del dentice, ma di colore più bruno. La maggior grossezza è di circa due o tre libbre

Polmone marino, animale che vive in mare, detto altr. potta marina o di mare

Pompilo, pesce di mare somigliantissimo a un piccol tonno, il quale è notevole pel suo accompagnamento delle navi

Porcelletta, spezie d'animale marino, che vive dentro a un guscio simile a un pinocchio, di sostanza e colore simile alla porcellana=piccolo storione

Porco. Pesce porco, si dice ad una sorta di pesce, che cava la terra di sotto l'acqua per trarne il suo nutrimento, al modo dei porci terrestri

Prete. Pesce prete, pescettino di mare con testa tonda, quasi come il giozzo, ma più grosso

Priapo marino, sorta d'animale che vaga nel fondo del mare, e che s'attacca agli scogli

Puntazzo, chiamasi dai pescatori genovesi un pesce assai simile al garago di figura, di colore e di grandezza. Il suo muso è appuntato, la penna appiccata all'estremità della coda è semilunare, e tutta nera nella parte concava

QUADRIDENTE, pesce che ha le ossa delle mascelle divise nel mezzo da una fessura, in modo che sembrano presentare quattro denti

RAGANA, sorta di pesce di mare, che ha il corpo largo sul davanti, restringendosi verso la coda, la testa piatta, più larga del tronco, e termina in punta otusa; le mascelle guernite di denti teneri, la superiore alquanto più lunga dell'inferiore, la pupilla dell'occhio nera in una iride rossiccia

Raganella, piccola ragana

Raggiata, spezie di pesce marino, forse lo stesso che razza

Ragno, pesce di mare, di carne

assai delicata

Raia, pesce del genere delle razze, quasi simile alla ferraccia, ma con ale più appuntate e con coda sottile come una frusta

Ratto. Pesce ratto, ferraccia simile alla pastinaca, se non che la sua testa tondeggia più e si assomiglia a quella della botta, e perciò dai Genovesi detto *pesce rospo*

Razza, sorta di pesce, che ha il corpo liscio coperto d'una materia viscosa: gli occhi colla pupilla nera: l'iride gialla in forma di mezzaluna e orlata di bianco; la bocca guernita di molti denti acuti; la testa che finisce in punta, e la coda lunga guernita di due piccole natatoie

Reina, spezie di pesce che vive nell'acqua dolce

Remora, pesciolino di mare rassomigliante all'aringa, famoso perchè si appiglia ai fianchi delle navi, e perciò gli antichi gli attribuiscono la forza di arrestar le navi nel loro corso a vele gonfie

Resna, sorta di pesce squamoso

Resta, si dice l'osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice *spina*

Rina, sorta di pesce che ha la pelle scabrosa a guisa di lima; volgarmente detto *squadro*

Rombetto, *dim.* di rombo pesce

Rombo, pesce che ha la testa piccola e larga, l'apertura della bocca in forma d'arco, la mascella inferiore che sopravanza d'alquanto la superiore, ambedue armate di parecchie file di piccoli denti acuti, tra' quali gli anteriori sono i più grandi= *Rombo o rombetto di rena*, detto anche *passerina*, pesce di mare, la cui struttura è molto simile a quella del rombo

Romboide, è nome di alcune spe-

zie di pesci che han la forma di un rombo, e delle pinne dei pesci di questa forma

Rondine. *Pesce rondine*, questo pesce ha la testa che trae al color violetto, il tronco rossiccio, il primo natatoio del dorso e quello della coda di un cilestro chiaro, il secondo dorsale verdiccio, i natatoi pettorali di color d'uliva e segnati di macchie rotonde turchine

Rondinino. *Pesce rondinino*, dicesi a un pesce nobile, gentilissimo a mangiare, tondo di sopra e spianato di corpo, con testa piccola, coda larga ed una sola lisca in mezzo

Rotone, sorta di pesce

SALANA, nome, che i pescatori danno ad un pesce di mare simile al ragno, ma più compresso nella schiena

Salamone, sermone

Salpa, pesce ignobile di mare, di colore tendente al pavonazzo, con alcune righe gialle più vivaci di quelle della orata, a cui nel resto è molto inferiore

Saperda, sorta di pesce fluvatile

Sara, sorta di pesce, che ha una cresta ch'è alla maniera di sega. Sotto questo nome non è conosciuto dai moderni naturalisti

Sarago, pesce nel mare di Egitto molto simile al melanuro

Sarda, sardella o sardina, dicesi oggi comun. da' pescatori

Sardella, piccolo pesce che ha la testa puntuta, la fronte nericcio, gli opercoli delle branchie rigati e argentini, gli occhi grandi, la pupilla nera e l'iride alquanto gialla, mista di bianco

Sardina, sardella

Sargo. V. Sarago

Sarpa, pesce litorale, che si prende colla rezzuola; il suo corpo è alquanto piano e grigliolato o righeggiato di nero per lungo

Scaglione, dicesi di una specie di pesce di acqua dolce

Scalbatra, pesce d'acqua dolce, molto scaglioso, e pieno di lisce, schiacciato, bianco, con un po' di scurello sulla schiena. Quando è giovane e minuto prende il nome di *brugliola*

Scarafaggio, pesce volgare. detto *tenuta*

Scardine, specie di piccolo pesce di acqua dolce

Scardone, specie di piccolo pesce d'acqua dolce, forse lo stesso che scardova

Scardova, pesce che ha le natatorie nericie e ventinove raggi a quella dell'ano, la bocca piccola, la mascella superiore un po' avanzata, la fronte di un turchino nericcio, le guance di un turchino giallo, la pupilla dell'occhio nera, l'iride giallo-pallida ed una macchia nera al di sopra a mezza luna

Scaro, pesce che ha la natatoia dorsale senza pungiglioni, la membrana delle branchie con quattro raggi, la natatoia del petto con sedici, quella del ventre con sei, quella dell'ano con undici, quella della coda con diciotto e la dorsale con venti. Ha la testa grande, declinante in pendio e tutta coperta di scaglie

Scarpa, specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora *scarpettaccia*

Scarpettaccia, specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora *scarpa*

Scarpione, specie di pesce di mare molto spinoso

Scarza, sorta di pesce

Sciena, quel pesce che anche dicesi *ombrina*

Scombro, pesce marino di corpo denso, tondo e carnoso, di pelle liscia, cerulea e risplendente a tal che ha del fosforo

- Scorpena**, pesce di mare di color rossigno, che ha il corpo grosso oltre misura; gli occhi rilevati e vicinissimi; le sue alette presso alle branche sono armate di sette spuntoni; il resto del corpo è in forma di lancette, e sta per la più parte intorno ai lidi del mare
- Scorpiione**, sorta di pesce di mare
- Scrofano**, pesce di mare, di colore scuro, che sta nelle alghe, il suo capo è rosso, e il busto piccolo tutto pieno di gobbi, di lische, di pungiglioni
- Seppia**, spezie di pesce, il maschio della quale si chiama *calamaio* da un certo umor nero a guisa d'inchiostro che in sè racchiude. Ha le branchie quasi simili a quelle del polpo, ed un certo osso bianco che viene adoperato dagli orifici per gettare le minuterie de' loro lavori
- Sermone**, sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche *salamone*
- Serpente marino**, da alcuni detto *anguilla di mare*, sorta di pesce che distinguesi dall'anguilla per la grandezza degli occhi, la cui periferia per poco arriva quasi a toccarsi, e perchè la sua mascella superiore eccede assai l'inferiore, laddove nell'anguilla la mascella inferiore è più lunga della superiore
- Serroncelletto**, *dim.* di serroncello
- Serroncello**, serrone giovane
- Serrone**, spezie di razza pastinaca, detta anche *ferraccione*, la quale cresce fino alla grandezza di mille cinquecento libbre di peso. Il colore della sua pancia è bianco come la carta e si attacca in fondo al mare così tenacemente che niuna forza è bastevole a distaccarla
- Sfrena**, sorta di pesce di mare
- Sfoglià**, in alcuna parte d'Italia, dicesi di certa qualità di pesce di mare e più propr. della *Sogliola*
- Sgombero**, sorta di pesce di mare, che ha il corpo bislungo, la testa lunga, terminante in punta ottusa, l'apertura della bocca larga, la lingua libera, puntuta e liscia; il palato liscio sul mezzo, ma agli orli è guernito, come da ambedue le mascelle, di una fila di piccoli denti acuti; e di questi ultimi s'incastano quei di sopra con que' di sotto
- Sgombro**. V. *Sgombero*
- Smeriglio**, sorta di pesce simile al pesce cane, ma ha la bocca più piccola
- Soglia**, sorta di pesce di mare molto stacciato
- Sogliola**, lo stesso che *soglia*
- Spada**, sorta di pesce ch'è di un color nero, lungo ventitre ed anco venticinque piedi; ha la testa tronca e la bocca guernita di piccoli denti puntuti e porta la sciabola o spada sul basso del dorso da cui trae il nome
- Sparnocchia**, sorta di pesce di mare, detto anche *gamberello*
- Sparo**, genere di pesci dell'ordine degli acantopterigi, che hanno sui lati delle mascelle dei denti molari rotondi in forma di selcia
- Spigola**, nome che si dà nel Romano a quel pesce, che in Toscana chiamasi *ragno*
- Spillangola**, pesce piccolissimo che si trova nei fossi e che ha alcune spine nella schiena e nella pancia
- Spinello**, pesce che ha tre pungoli sul dorso. Talora vive in truppe numerosissime, così che, non essendo esso commestibile, si prende per farne olio, con cui anche s'ingrassano i terreni
- Squadro**, pesce che ha la lingua larga, sottile, liscia e terminata

- sul dinanzi in punta. Sul dinanzi pure sono situate le narici ricoperte d'una pelle. Presso a questo orlo veggonsi gli occhi piccoli con pupilla verde mare ed iride gialla. I Turchi fanno della pelle di questo pesce un zigrino, di cui si fanno le controcasse degli orologi. I Romani se ne servono a ripulire gl'intagli di legno e di avorio
- Squatina**, sorta di pesce, detto anche *rina* e *squadro*
- Stoccofisso**, voce olandese, che significa pesce bastone, spezie di baccalà così detto dalla sua figura e dalla sua durezza
- Storioncello**, *dim.* di storione
- Storione**, pesce che ha la testa allungata, inclinata alla base, il dorso coperto di una fila di scudi, due sui lati ed altrettanti sugli orli del ventre. Gli scudi sono raggiati, ossei, larghi al basso e finiscono in una punta ricurva all'indietro. Trovasi questo pesce nel mare del Nord, dell'Oceano, del Mediterraneo e passa nei torrenti, ove abita volentieri
- Strombo**, nome imposto ad alcuni testacei a cagione della loro increspata, nodosa, curva e scanalata conchiglia
- Suace**, pesce di mare simile alla sogliola, ma più piccolo, più bianco e più gentile
- Sugarello**, spezie di sgombrò men pieno di corpo, men tondo ed alquanto schiacciato. Distinguesi da una linea ondeggiante che si stende dal capo alla coda formata d'ossicini a modo di seghettini. Dai naturalisti greci e latini detto *trascuro*, che significa *cordaspro*, dall'asprezza della coda
- TAMBURO**, spezie di pesce
- Tenolo**, spezie di pesce d'acqua dolce, non molto grosso, di scaglietta minuta, che tira all'argentino, la cui carne ha un certo sapore come di timo
- Tenia**, spezie di pesce
- Tenuta**, pesce. V. Scarafaggio
- Tinca**, sorta di pesce, che ha due fili o cirri, le squame minute, il corpo mucoso e la coda intera
- Tinchetta**, *dim.* di tinca
- Tincolina e Tincolino**, *dim.* di tinca
- Tonna**, la femm. del tonno
- Tonnessa**, spezie di pesce, che ha molta somiglianza col tonno e colla palamita, ma di carne più asciutta, più dura e giallognola
- Tonno**, pesce che ha il corpo in forma di fuso, grosso nel tronco, sottile verso la testa e la coda. Ha la testa piccola che finisce in punta ottusa; la bocca larga e la mascella inferiore più lunga dell'altra, guernite di piccoli denti acuti
- Topo**. *Pesce topo*, così detto per la sua somiglianza col topo terrestre e specialmente nella bocca e nei denti. Egli è corto e schiacciato; la sua pelle è durissima e del color della rena. Ha sulla schiena due piccoli spuntoni, uno più lungo dell'altro, che si alzano e s'abbassano come una molletta
- Torpedine**, pesce che ha la pelle del corpo liscia ed i denti acuti. Questo animale ha la facoltà di dare a chi lo tocca una scossa elettrica. Trovasi nel mare Orientale, nel Mediterraneo e nel Persiano
- Torpiglia**, torpedine
- Totano**, sorta di pesce, lo stesso che lolligine, calamato
- Tracuro**, sorta di pesce, che anche dicesi *codaspro*. V. *Sugarello*
- Tremola**. V. *Torpedine*
- Triglia**, sorta di pesce che ha la testa fornita di corazza, sette

raggi nella membrana branchiostega, due reste o dita distinte vicino alle alette del petto

Triglinia, *dim.* di triglia, piccola triglia

Triglioletta, *dim.* di triglia, triglina

Trombetta. *Pesce trombetta*, chiamano i pescatori un pesciolino di mare schiacciato e di color rossigno sulla schiena, il quale è armato d'uno sponzoncino, o spada, come dicono, ed è così detto dalla sua bocca molto allungata

Trota, pesce che ha strisce rosse, la mascella inferiore alquanto più lunga, e undici pinne all'aletta dell'ano. Abita ne' fiumi di montagna ed anche ne' laghi

Tuberone, sorta di pesce

UGUANOTTO, pesce piccolo di

quest'anno; avannotto

Uovo di mare, specie di pesce, del genere delle conchiglie, detto anche *carnume*

Uranoscopo, sorta di pesce marino, così chiamato con voce greca, che vale osservatore del firmamento, perchè ha gli occhi sul capo, che guardano il cielo. Dai moderni italiani è detto *pesce prete*

VACA, pesce vaca, specie di ferraicia colla testa uguale a quella del pipistrello, ma con due specie di corna callose e rilevate, che spuntano in fuori del capo. La carne è cattiva e rossigna; si mangia salata e da alcuni si spaccia per tonnina

Velluto. *Razza velluta*, chiamano i pescatori una specie di razza gentile

ZIGOLO, sorta di pesce

SEZIONE III.

Nomi dei cetacei e degli anfibi.

ALICORE, cetaceo, detto vacca marina, e sirena

BALENA, animale di straordinaria grandezza, il quale abita per lo più nel mare verso la Groenlandia e Spizbergo. È assai destro, ma timido; ha nella mascella superiore settecento lammine cornee, volgarm. chiamate ossa di balena

Balenottera, genere di cetacei, che non differiscono in altro dalle balene, che per avere una pinna dorsale

CETACEO, ch'è del genere de' ceti o sia balene, e dicesi parimente di tutt'i pesci della maggior grandezza

Ceto, balena

DELFINETTO, piccolo delfino

Delfino, poppante che ha i denti acuti in ambe le mascelle, e un tubo o spiraglio sul capo

FISETERE, spezie di balena, che ha nella mascella inferiore i denti acuti ed alcune hanno un tubo alla sommità della testa ed altre al muso

Fisitero. *V. Fisetero*

Foca, animale marino che ha due zampe le quali paiono due mani, di cui si serve talvolta per iscendere a terra. Le foche per altro nome son dette vitelli o vacche marine

GECO, anfibio che ha la coda rotonda, lunga quasi come il corpo e questo è tuberoso, a ciascun dito un orlo membranoso ed un' unghia piccola

IPPOPOTAMO, animale anfibio della grandezza d' un bue, col quale ha comune la cortezza e grossezza delle gambe, col piè fesso. Nitrisce come il cavallo, e perciò forse è stato detto ca-

vallo fumatico e cavallo marino. Il suo corpo è coperto di un cuoio nericcio, durissimo e senza peli, toltone il muso, la sua bocca è armata di denti saldissimi, e la sua coda è simile a quella del porco, abita nel Nilo ed in altri luoghi dell'Africa

LONTA, animal rapace che vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e si ripara nei laghi

PICCOLOCCHIO, anfibio, che ha al labbro superiore due piccole antenne

Pipa, anfibio, che ai piedi anteriori,

invece d' unghie, ha quattro becchetti o merli

RANA, genere d' animali anfibii avente sotto di sé molte spezie. Questi animali hanno il corpo nudo e quattro piedi, i posteriori dei quali sono più lunghi

Ranella, *dim.* di rana, ranocchia

Ranocchia e **Ranocchio**, rana

Ranocchio, *accr.* di ranocchio

Ranuzza, *dim.* di rana

VECCHIO marino, spezie di pesce che vive anche in terra e con altro nome si chiama *foca* e *vitello*

Vitello, *foca*, sorta d' animale marino

SEZIONE IV.

Nomi delle conchiglie, de' testacei, zoofiti ec.

ARMATO, astaco o gambero fluviale; crostaceo

BELECUNITI, conchiglie della figura di un cono prolungato e terminato in punta, che finora non si sono trovate se non fossili, e d' ordinario vi si osserva una spezie di scanalatura laterale

Bucardia, genere di conchiglie bivalve, che hanno qualche somiglianza col cuore del bue

CALAMAI, verme marino che ha il corpo quasi cilindrico, aguzzato; una coda anticipite romboidale. Per mezzo di tubercoli attacca le sue braccia agli scogli

Camerugia, *agg.* che si dà ad una spezie di gambero, detto anche *aparnocchia*

Cammello, nome dato ad una spezie di turbine o strombo

Cancro, lo stesso che granchio

Cappa. *V.* Chiocciola

Carnume, spezie di zoofito del genere delle conchiglie, con altro nome detto uovo di mare, ed è una razza di balani senza guscio duro esteriore, ma con una pelle callosa, durissima e sono

a similit. delle noci. Hanno due fori come i porci marini e per di dietro son rossi e si mangiano come i balani, essendo saporetissimi

Castagna di mare. *V.* Echino o Riccio

Chelidro, testuggine marina, tartaruga

Chiocciola, nicchio

Cidarite, genere di conchiglie che ha per carattere distinto una spezie di diadema o mitra

Cilindro, genere di conchiglie, che sono più cilindriche che coniche

Ciporro, granciporro

Coclea, si chiamano coclee le chioccioline turinate

Conca, nicchio, conchiglia

Conchiglia, *conca*, *nicchio marino*, quasi piccola *conca*; e si dice del solo *nicchio* e del *nicchio* insieme coll' animale contenuto

Corallina, nome di una conchiglia, ch' è di un color rosso di corallo

Corallino. *Conca* o *conchiglia corallina* o *nicchio de' pittori*,

- chiamasi una specie di conchiglia così detta, perchè in essa si stemperano i colori da miniare o perchè soleva somministrare una tinta porporina
- CORI**, sorta di nicchio bianchissimo, che serve in luogo di moneta nella maggior parte delle Indie orientali
- Corno da caccia**, specie di nicchio turbinato detto, latinamente *Helixungulina*
- Corona**, nome che si dà a diversi nicchi
- Costole**, certi rialti che si scorgono in alcune chioccioline e conchiglie
- Crania**, genere di conchiglie bivalvi, che hanno la valvula superiore più grande dell'inferiore, molto convessa e che si assomiglia ad un elmo
- DATTERO di mare**, specie di nicchio bivalve, di sapore squisito, che s'annida e cresce nei sassi; ed è così detto per una certa somiglianza col frutto della palma
- EBREA**, ed ebraica, dicesi d'una chiocciolina bianchissima punteggiata di nero a foggia de' caratteri della lingua ebraica
- Echino**, specie di testaceo, volgarmente detto riccio marino
- FILLOPODI**, ordine di crostacei, che hanno tutte le zampe fogliacee
- Fiore**, o *penna marina*, specie di zoofito così detto da' pescatori, perchè nella sua struttura ha qualche somiglianza co' pennacchi che portano al cappello
- Folade**, nome dato ad un genere di conchiglie a motivo della loro facilità di forare le pietre, ed ivi alloggiare in sicuro dagl'inseguimenti de' loro nemici
- Fravola**, dicesi di una specie di conchiglia con nome proprio della latin. *Nerite*, quasi dicesi *Agila del mare*
- Fungomarino**, dicesi di un zoofito di color rosso, e talvolta verde che tiensi rannicchiato, e attaccato agli scogli come un fungo; ma spiegando alcune sue trombe sembra un anemone
- GAIDEROPODA**, agg. di una specie di ostrica, la quale ha qualche somiglianza col piede dell'asino, e perciò da alcuni è anche detta *piede di asino*
- Galana**, testuggine marina
- Galano**, add. di testuggine
- Gamberino**, dim. di gambero
- Gambero**, animale acquatico del genere dei testacei che, secondo la opinione volgare, dà i passi in dietro
- Gammario** o il *Gambero di mare*, insetto che ha lo scudo del dorso liscio, il rostro lateralmente dentato. È buono a mangiare
- Gederopo**, specie di conchiglia che si attacca fortemente agli scogli
- Gonga** e **Gongola**, diconsi le telline, le chioccioline marine, le tartarughe terrestri e marittime
- Grancella**, specie di piccolo gambero di mare
- Granceola**. V. *Grancevola*
- Grancevola**, specie di granchio marino della maggiore specie e volgarmente detto *pescce margherita*. Le sue ovaie sono dette dai pescatori *coralli* perchè di colore rubicondissimo
- Granchiella**. V. *Granchiessa*
- Granchiessa**, specie di piccolo granchio marino che nasce senza guscio e si veste di gusci stranieri che trova vuoti, cercando sempre de' nuovi proporzionati, nel crescere, alla sua grandezza
- Granchio**, sorta di pesce o animale acquatico, che ha due mascelle cornee, e due branchie a forma di tanaglie. Questo nome però è piuttosto generico, che comprende sotto di sé varie

- specie, come *granchio d'acqua dolce*, più propr. *gambero di fosso*; l'*astaco*, la *grancevola*, la *granchiessa*, il *granciporro*, la *locusta*, la *squilla*, la *sparnocchia* ecc.
- Granciporro**, crostaceo marino, che ha il torace da ambe le parti con nove plegature ottuse e le punte delle branche nere
- Grappa pelosa**, la *grancevola* o pesce *margherita*
- Guardapinna**, specie di granchio, di cui favoleggiarono gli antichi che si chiude nel guscio della pinna per avvertirla della vicina preda
- IATTOLA**, specie di nicchio di guscio fragile e bianco dentro e fuori, così detto dallo star sempre colla bocca aperta da una parte. Volg. dicesi *Arsella*, e dai naturalisti, con voce derivata dal greco, *Cama*
- Imbricata**, sorta di conchiglia scanalata a guisa di tegole sovrapposte
- Isterico**, è una specie di testaceo del genere *terebratula*, notabile per la sua conchiglia simile agli organi esterni della generazione delle donne
- LEPADE**, sorta di conchiglia della specie degli univalvi, la quale si attacca sì tenacemente alla pietra, che difficilmente si può distaccare
- Lepre marino**, sorta di animalletto di mare, ignudo affatto come i *lumaconi*
- Lerne**, verme fornito di bracci cilindrici, con cui si attacca alle branchie e ad altre parti dei pesci, e colla bocca, la quale spesso è probossidata, ne succhia il sangue
- Litorali conchiglie**, sono que' nicchi marini, che ognor si trovano vicino alle plagge, e non mai nel pieno o profondo del mare
- Locusta**, specie di gambero, il cui colore è scuro, che tira al paonazzo ed in alcuni luoghi è tinto d'un turchino assai vivace
- Lupicante**, specie di grosso granchio marino simile all'*aliusta* di color violato, con due bocche grossissime, una molto più grande dell'altra
- MADREPERLA**, specie di conchiglia, nella quale dicono generarsi la perla
- Martinaccio**, sorta di chiocciola di maggior grandezza delle ordinarie
- Mentula**, specie di animal marino, detto altresì *pinco marino*
- Mitolo**, conchiglia che ha il cardine sdentato e due tubi corti
- Mitra**, genere di molluschi
- Mitolo**, conchiglia che ha il cardine sdentato, e due tubi corti
- Mitulo**, sorta di nicchio, ch'è una specie di tellina
- Mollusco**, agg. dato ad una specie di vermi marini. V. *Infusorio*
- Mormiro**, pesce del fiume Nilo, che ha i denti smarginati e le squame imbricate
- Moromora**, specie di razza così detta dal suo color nericcio accostante a quello del fungo di mare. Il suo capo è alquanto più aguzzo di quello della razza ordinaria, e il suo sapore sovente odora quasi come di orina
- Morva**, pesce che abita nei mari del settentrione, e con le uova di questo si prepara il caviale
- Mostella**, pesce nobile di mare, più gentile, più stacciato e più lungo del nasello, a cui si assomiglia nel resto
- Muggine**, pesce che ha il corpo ed i coperchi branchiali forniti di grandi squame; e solamente nella gola e nella lingua ha i denti
- Mugile**, pesce che ha la testa compressa, quasi quadrangolare e

squamosa : nella membrana branchiostega tre raggi

Murena, genere di pesci che comprende l'anguilla ed altre specie che si rassomigliano a quella

Murice, specie di nicchio marino univalve, fecondo di un liquor rosseggiante, con cui dagli antichi si tingevano le lane, come oggi si tingono colla cocciniglia. E anche di *gen. m.*

Musino, una razza d'anguille

NACCHERA, gran nicchio di mare del genere de' bivalvi, fatto a cono tondo dalla parte più larga e più sottile del guscio ed ottuso in punta. Da questa parte esce una specie di cordone, o fiocco di pelo forte come seta, detto *pelo di nacchera*, con cui l'animal vivente si attacca agli scogli per difendersi dalle ondate del mare

Nautilio e Nautilo, crostaceo composto di tante scaglie, e di sì fatte cartilagini, che comparendo esso a fior d'acqua pomposamente tutte si spiegano, rassomigliando allora il pesce a una navicella

Nerita, chiocciola univalve di molte specie, tutte vaghiissime per la vivacità e diversità de' colori

Noce di mare, conca bivalve di più specie, così detta perchè ha qualche similitudine colle noci

OLOTURIE, specie d'insetti marini simili ad una mazza molle ed informe, i quali nel maneggiarli producono l'effetto dell'ostica e perciò detti anche *ostica marina*

Ostrica, conchiglia marina, che invece di cardine ha una cavernetta, in cui il legamento è cresciuto in varie piegature. Quest'animale ha le branche semplici ed è senza il piede

Ostriche da carena, chiamansi

dai marinai quei nicchi, che si trovano aderenti alla carena delle navi, state lungamente nell'acqua

PAGRO, specie di granchio marino, che anche dicesi *granchio porro*

Panopea, conchiglia appart. al genere delle *mie*, che trovasi sovente fossile in Italia

Papiraceo, agg. di una specie di nautilio, il cui nicchio è bianco e sottile molto e perciò alquanto simile alla carta

Patella, nicchio univalve, che sta appiccato agli scogli come una lastra squamosa di sasso, e perciò da' Greci è detto *Leapade*, quasi squama

Perlato. *Chiocciola perlata*, specie di chiocciola marina, il cui coperchio chiamasi omibello marino

Pettine, è anche una specie di conchiglia bivalve scannellata, detta da alcuni *cappa di S. Giacomo* e *cappa santa*, perchè i pellegrini ne sogliono adornare il loro cappello ed il sanrocchino. Avvertasi che i pescatori veneziani danno anche il nome di *cappa santa* ad un'altra specie di nicchio

Pidocchio di mare, sorta d'insetto acquatile

Pincio marino, sorta di zoofito animale che vive in mare

Porpora, specie di conchiglia marina, che ha il guscio simile a quello della chiocciola e nella gola una vena bianca piena di sangue d'un color rosso bruno rilucente, parimente detto porpora, che si adopera per tingere

Prosciuttino, specie di piccola nacchera, così detta dalla sua figura

Pulce acquatica, insetto piccolissimo simile nella forma agli

scarabei, che vive e si propaga nelle acque termali, così detto dalla sembianza della mole, del colore, del moto e del morso colle pulci ordinarie=*Pulce di mare*, spezie d'insetto acquatico
Riceio marino, sorta di animale, che ha il nicchio quasi sferico, al di sotto alquanto piano, e di sopra alquanto acuto; è rosso gialliccio; i pungoli sono a forma d'aghi e com. bianchi, ovvero violetti colle punte bianche
SCALA, nome che si dà ad alcune spezie di murici
Scalata, nome che i naturalisti danno a due spezie di turbini, uno detto scalata vera, *turbo scalaris*, e l'altro scalata falsa, *turbo chlatrus*
Scorpione marino, sorta d'insetto di mare
Solene, sorta di pesce testaceo, la cui conca è a guisa di tubo in superiore ed inferiore parte diviso. *Cappalonga* chiamasi in Venezia e *cannolicchio* a Napoli
Squilla, spezie di gambero
Squilletti, diconsi dai pescatori i gamberelli di mare minori delle sparnocchie
Stella, animalletto marino
TELLINA, spezie di nicchio bivalve marino ed anche palustre
Testaceo, agg. di quella sorta di

pesce ch'è del genere delle conchiglie; e si usa anche sostantivamente

Testudine. V. *Testuggine*

Testuggine, animal terrestre ed acquatico, che ha quattro piedi e cammina lentamente, ed è tutto coperto d'una durissima scaglia o coccia, da alcuni detto *tartaruga* ed anche *botta scudellaia*

Troco, spezie di conchiglia umbilicata del genere delle univalvi

Tromba marina, chiamasi dai naturalisti una spezie di nicchio o murice, che si suol rappresentare in mano a' tritoni, perchè gli si dà fiato, come alle trombe

Tulipano, nome che i conchigliologi danno a due spezie di murici

Turbine, spezie di conchiglia di mare in forma di cono

Turbinetto, dim. di turbine

VENEREO. *Chiocciola venera*, spezie di chiocciola o nicchio marino del genere de' bivalvi. E diconsi *conche venerae* quelle chiocciolate turbinatate le cui volute sono nascoste e ripiegate ne' labbri

Ventricosa, nome di una chiocciola palustre di varie grandezza

Vicè, lo stesso che orecchia di mare. V. *Orecchio*

SEZIONE V.

Parti dei pesci ec.

ALETTA, pinna

BRANCHIE, le ali vicine al capo de' pesci, o sia quelle parti a guisa di mantici vicine alla cervice che lor tengon luogo di polmoni

CARDINE, vale la base ossia la parte inferiore delle conchiglie

Cirro, dicesi delle barboline dei pesci

Coccia, vale guscio d'un testaceo

Coda, quella parte del corpo dei pesci opposta al capo, congiunta alla spina della schiena

Corallo, quella parte dura e di color rosso acceso come il vero corallo, che si scorge in alcuni pesci

Coratella, il fegato de' pesci

FORBICI, per sim. si dicono le

- bocche de' granchi, de' gamberi e di altri simili animali
- GARGIA**, quella parte de' pesci che dagli scrittori è detta *branchie*
- Granchia**, dai pescatori dicesi alle branchie di certi pesci, come polpi, seppie e simili
- Guscio**, si dice quello in cui si rinchiudono le testuggini e tutte le conchiglie e simili
- LISCA**, dicesi alla spina del pesce
- NICCHIETTO**, *dim.* di nicchio
- Nicchio**, conchiglia, guscio di pesce marino
- Notatolo**, vescica o unione di due o più vesciche piene d'aria, che si trovano ne' pesci, senza di cui non potrebbero galleggiare, ma darebbero in fondo
- OCCHIALE**, presso dei pescatori è il nome che si dà alla gota o guancia del tonno, la quale è unita al contorno dell'occhio e si sala
- Orecchia di mare o marina**, conca univalve così detta da una certa similitudine all'orecchio esterno dell'uomo. Ha nella sua estremità un principio di linea spirale, da cui nascono alcuni fori, i quali tanto più si allargano, quanto più si scostano dall'origine loro. Il suo colore
- nell'interno è simile alla madreperla
- PENNETTA**, per simil. aletta di pesce
- Perla**, gioia bianca, d'ordinario tonda, che si forma in alcune conche marine
- Pinna**, ala dei pesci
- RICCIOLINO**, piedi o branchie del polpo
- SCAGLIA**, la scorza dura e scabrosa, che ha il pesce sopra la pelle
- Scarsella**, per simil. dicesi quell'apertura che ha il granchio nella pancia
- Spina**, la lisca del pesce
- Spinola**, *dim.* di spina
- Spinuzza**, *dim.* di spina
- Spuntone**, dicesi delle spine acute e legnose od ossee di alcune piante e di alcuni pesci
- Squama**, scaglia di pesce
- Squamo**, lo stesso che squama
- UOVICINO**, uovo piccolo
- Uovo**, parto di diversi animali bisognoso di perfezione eslandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti ecc.
- VESCICA**, dicesi di quella membrana che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell'aria
- ZANCA**, per similit. fu detto delle bocche del granchio

PESI E MISURE

AVVERTENZA. In quattro Sezioni si è divisa questa categoria. Nella prima si comprendono i vocaboli generali relativi alla gravità ed allo spazio: nella 2. si raccolgono i nomi proprii dei pesi: nella 3. stanno quelli delle misure: nella 4. finalmente si descrivono gli stromenti di peso e di misura, e le loro parti.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi alla gravità ed allo spazio.

ABBONDAMENTO, v. a., abbondanza | a sufficienza = per copioso, in
Abbondante, *add.*, che ha più che | gran copia

- Abbondantemente, in gran copia, in grande abbondanza
 Abbondanza, Abbondanzia e Abundanzia, l'abbondare, copia, più che a sufficienza
 Abbondanzetta, *dim.* di abbondanza
 Abbondevole, abbondante
 Abbondevolezza, abbondanza
 Abbondezza, v. a., abbondanza
 Abbreviamento, l'abbreviare, diminuzione
 Abbreviare, far più breve, o tovia alcuna parte della quantità
 Abbreviato, *add.* da abbreviare= per metaf. fatto minore
 Abbreviazione, abbreviamento
 A buona misura, posto *avv.*, vale soprabbondantemente, a misura colma
 A capello, posto *avv.*, vale per l'appunto, nè più, nè meno
 Accorciamento, l'accorciare, abbreviamento
 Accorciare, accortare, sminuire, scorciare, abbreviare
 Accorrelativo, *add.*, atto ad accorciare
 Accorciato, *add.*, da accorciare
 Accorciatura, accorciamento, l'accorciare
 Accortare, accorciare
 Accrescente, *add.*, che accresce
 Accrescenza, accrescimento
 Accrescere, aumentare, far maggiore, dare accrescimento=per crescere assolut. = E *neutr.* e *neutr. pass.*, aumentarsi, prendere incremento, farsi maggiore
 Accrescimento, l'accrescere, aumento, aggiunta d'una cosa ad un'altra dell'istessa qualità
 Accresciuto, *add.*, da accrescere
 Addizione, v. l., giunta, aggiunta
 Addoppiamento, raddoppiamento
 Addoppiare, crescere una cosa altrettanto ch'ella non è = E *neutr. pass.*, farsi doppio, raddoppiarsi
 Addoppiato, *add.*, da addoppiare
 Addoppiatura, l'addoppiare
 Addoppio, *avv.*, che anche si scrive a doppio, doppiamente
 Adduare, v. a., *verb. att. e neutr. pass.*, addoppiare
 Adeguamento, pareggiamento
 Adeguare, agguagliare, pareggiare
 Adeguato, *add.*, da adeguare
 Adequazione, pareggiamento
 Adimezzato, posto *avv.*, vale per metà
 A doppio, posto *avverb.*, vale duplicatamente
 Aggiungere e Aggiugnere, accrescere
 Aggiugnimento, l'aggiungere
 Aggiunta, giunta, aggiugnimento
 Aggrandimento, l'aggrandire, il divenir grande
 Aggrandire, accrescere, far grande=divenir grande
 Agguagliamento, l'agguagliare
 Agguagliare, far eguale
 Agguagliato, *add.*, da agguagliare
 Agumentare, agumento. V. Aumentare, aumento
 Al colmo, posto *avverb.*, vale a misura colma
 Allargamento, l'allargare
 Allargare, accrescere per larghezza, dilatare, ampliare=E talora per allungare
 Allargata, piccolo allargamento
 Allargato, *add.*, da allargare= per copioso
 Allungamento, aumento in lunghezza, e ciò che s'aggiunge alla lunghezza di alcuna cosa
 Allungare, accrescere una cosa con farla più lunga ch'ella non è
 Allungato, *add.*, da allungare
 Allungatura, allungamento, prolungazione
 Altamente, profondamente, con altezza
 Altissimo, *superl.* d'alto
 Altitudine, v. l., ed antiq., altezza
 Altura, altezza
 Altiretta, *dim.* di altura; piccola altura

Ammezzamento, l'ammezzare, divisione o spartimento per metà	Bilancio, pareggiamento, compensazione
Ammezzare, dividere, e partir per mezzo	Bilicare, mettere in bilico
Ammisurare, ridurre a misura, misurare	Bilico, positura di un corpo sopra un altro che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte che da un'altra
Ammisuratamente, <i>avv.</i> , misuratamente	Brandello, brano = figurat. minuzzolo, un menomo che
Ampliamente, <i>avv.</i> , largamente	Brano, pezzo o parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne o di panno
Ampliare, accrescere, dilatare, render ampio	CALIBRARE, adoperare il calibro per misurare la portata delle artiglierie
Ampliato, <i>add.</i> , da ampliare	Capello, figurat. si dice per esprimere quantità minuta e piccolissima
Ampliazione, l'ampliare, aumento	Caratadura, la somma o il numero de' carati della mercanzia o del lavoro
Amplitudine, astr. d' ampio, ampiezza	Caratare, pesare coi carati. Cercare quanti carati pesi una mercanzia, di quelle a pesar le quali si adoperano i carati. Esaminare il carato dell' oro e dell' argento, pesar minutamente
Aniplo, ampio	Carco, <i>sust.</i> , carico, peso, somma
Apomecometria, l' arte di misurare le distanze degli oggetti lontani	Caricare, por carico addosso, o sopra a chi ha a reggere
Appendice, v. l., aggiunta	Centreggiare, tendere ad un centro o star bene in bilico
Appiccolamento, scemamento, diminimento	Colmare, empier la misura a trabocco, farla traboccante; e dicesi proprio delle misure di cose solide
Appiccolare e Appicciolare, far piccolo, diminuire, scemare	Colmata, il colmare
Appiccinire, appiccolare, rappiccinire, diminuire	Colmatamente, abbondevolmente, con gran colmo
Appiccolire, appiccinire	Colmatura, la parte di ciò ch'empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso
Apporre, aggiungere	Colmetto, alquanto colmo
Augmentare, accrescere, aumentare	Colmo, colmatura = <i>add.</i> traboccante, pieno a soprabbondanza
Augmentato, <i>add.</i> , da aumentare	Commensurare, commisurare, misurare insieme, agguagliare, paragonare, bilanciare
Augumentazione, accrescimento, aumento	
Augumento, augumentazione	
Aumentamento, l' aumentare, aumento	
Aumentare, accrescere, aggrandire	
Aumentato, <i>add.</i> , da aumentare	
Aumentazione, l' aumentare	
Aumento, accrescimento	
Avanzamento, ingrandimento	
Avanzare, ingrandire, accrescere	
Avanzo, il rimanente = per avanzamento	
BILANCIAMENTO, il bilanciare	
Bilanciare, pesar con bilancia = aggiustare il peso per l' appunto	

Commisura, proporzionata convenienza; misura comune tra più cose o più persone	torna minore di quella e scarsa Cubitale, di cubito
Commisurare, commensurare	DELIBRARE. V. Dilibrare
Comparabile, da comparare	Dilibrare, uscir di libramento, quasi di billico, tracollare
Comparazione, comparazione. <i>Far comparazione di una cosa con un'altra o ad un'altra</i> , vale compararla, paragonarla a quella	Dimetro, ch'è di due metri
Comparare, paragonare, agguagliare	Disagguaglianza, disparità, disaguaglianza
Comparativamente, rispettivamente, a paragone	Disagguagliare, essere differenti, diversificare
Comparativo, che compara	Disagguaglio, disaguaglianza
Comparazioncina, <i>dim.</i> di comparazione; piccola comparazione	Diseguaglianza, disaguaglianza
Comparazione, paragone, agguaglio	Diseguale, disuguale
Compassare, misurar col compasso	Disegualità, disaguaglianza
Compensabile, da potersi compensare	Disegualmente, con disaguaglianza
Compensazione, compensamento	Dismisura, eccesso, superfluità
Compensamento, il compensare e la cosa con che si compensa	Dismisurare, eccedere il termine convenevole, eccedere la misura
Compensare, dar l'equivalente contraccambio	Dismisuratamente, fuor di misura, eccessivamente
Confrontare, paragonare alcuna cosa con un'altra	Dismisurato, smoderato
Confronto, paragone, riscontro	Disorbitante, che ha disorbitanza, eccedente
Conguagliare, agguagliare	Disorbitantemente, con disorbitanza
Conguaglio, agguaglio, pareggio. <i>Fare il conguaglio</i> , vale fare il bilancio, mettersi alla pari	Disorbitanza, sconvenienza, che dà nell'eccesso
Contrabbilanciare, opporre bilancia a bilancia, contrappesare	Disparato, che non ha o non serba la parità
Contrappesamento, il contrappesare; bilancio	Dispari, non pari, disuguale, differente, dissimile
Contrappesare, adeguar peso con peso, porre all'incontro, aggiustare, bilanciare	Disparimente, con disparità, disegualmente, differentemente
Contrappeso, cosa che adegua un'altra nel peso, o che si contrappone ad un'altra per fare l'equilibrio	Disproporzionato, sproporzionato, che non ha proporzione
Cortezza, brevità, strettezza, piccolezza	Disproporzione, sproporzione
Corto, <i>sust.</i> , cortezza = <i>add.</i> di poca lunghezza, tale che non adegua una data lunghezza, ma	Disuguaglianza, astr. di disuguale
	Disuguale, contrario di uguale
	Disugualità, disaguaglianza
	Disugualmente, disegualmente
	ECCEDENTE, che eccede
	Eccedentemente, eccessivamente
	Eccedenza, eccesso
	Eccedere, sopravanzare, passare i dovuti termini
	Eccessivamente, con eccesso, smoderatamente, fuor di misura
	Eccessività, eccesso, sommo grado di ciò ch'eccede l'ordinario
	Eccessivo, che eccede, eccedente

Eccesso, sopravanzamento, trapassamento, superiorità
 Eguaglianza, uguaglianza
 Eguagliare, uguagliare
 Eguagliatore, che eguaglia
 Eguale, del medesimo essere col comparato in quello che si compara
 Egualità, astr. di eguale, parità, conformità
 Egualmente, con egualità, a un modo
 Elevatezza, altezza
 Enorme, eccedente la norma, smisurato, senza ordine
 Enormemente, smisuratamente, grandemente
 Enormezza, enormità
 Enormità, stato e qualità di ciò ch'è enorme, enormezza
 Eguaglianza, egualità. *V.*
 Equazione, egualità, aggiustamento, pareggiamento
 Equidistante, egualmente distante
 Equidistantemente, in modo equidistante, con equidistanza
 Equidistanza, distanza eguale
 Equilibrare, fare equilibrio, mettere in equilibrio
 Equilibrare, l'equilibrare, contrappesamento
 Equilibrio, quello stato di riposo in che si mettono o durano i corpi, quando sono sollecitati al moto da più forze che si distruggono insieme
 Equiparare, paragonare
 Equiponderanza, termine ch'esprime l'equiponderare; egual peso
 Equiponderare, pesare egualmente
 Esorbitante, che ha esorbitanza, eccedente, maggiore del dovere, eccessivo
 Esorbitantemente, con esorbitanza
 Esorbitanza, astr. di esorbitante
 Esterminato, si dice di cosa smisurata e fuor dei termini; sterminato
 Estremità, l'estrema parte, la par-

te ove una cosa finisce, il termine di qualsivoglia cosa, come sono il vivagno delle carte, il lembo della veste e simili=eccesso, estremo
 Estremo, *sust.*, estremità=add., grandissimo
 Esuberante, ridondante, sopraabondante, eccedente
 Esuberanza, ridondanza, sopraabondanza, eccedenza
 FITTERECCIO, stato fittereccio, diceasi una misura di frutti, come grano, fichi ecc.
 Fognare le misure ecc. si dice quando, vendendo castagne, noci o simili, il venditore con arte lascia del voto nella misura
 Fondo, profondità, la parte inferiore di checchessia
 Forcata, diciamo forcata a tanta paglia o altro, quanto sostiene e lieva ad un tratto una forea
 Forcatella, *dim.* di forcata
 Forcelletta, forcatella
 Forte, grande, smisurato
 Forza, quantità, buon numero: voce tolta dal francese
 Frequente, abbondante, numeroso
 Frequenza, moltitudine
 GIORNATA, il cammino che si fa in un giorno
 Goccia. *V.* Gocciola
 Gocciola, poca quantità
 Gocciolina, figurat. per un poco, alquanto
 Gocciolo, minimissima parte di qualunque cosa
 Graduare, porre, collocare in un certo grado o ordine, sia superiore o inferiore alla persona o alla cosa di cui si parla
 Grande, *sust.*, in grande, posto *adv.*, vale nella proporzion grande, nella proporzion maggiore=add., dinotante abbondanza di quantità = per similit. significa abbondanza, copia, aumento di tutte quelle cose alle quali si aggiugne

Grandezza, contrario di piccolezza e dinota gran quantità=per similit. detto in mala parte, vale eccesso
 Grandicello, *dim.* di grande
 Grandone, *accr.* di grande
 Grandotto, *accr.* di grande
 Granello, per similit. vale gener. ogni minima particella di checchessia
 Granelluzzo, *dim.* di granello
 Grano, figurat. qualsivoglia minima cosa, un minimo che
 Grave, *sust.*, cosa che abbia gravità
 Gravaccio, molto grave, smisuratamente grave
 Gravamento, peso, gravezza, o piuttosto l'effetto che fa il peso di aggravare il corpo
 Gravante, grave, pesante
 Gravare, esser grave, esser pesante, aggravare
 Gravativo, che grava
 Grave, *add.*, pesante
 Gravetto, *dim.* di grave
 Gravevole, gravoso
 Gravezza, forza tendente al centro de' gravi della terra, pesantezza, peso, gravità
 Gravifico, che cagiona gravezza
 Gravità, qualità di ciò ch'è grave ossia pesante, o la naturale tendenza de' corpi verso di un centro = *assoluta*, dicesi il peso assol. de' gravi = *in specie*, dicesi la gravità che ha checchessia in comparazione con altri corpi e senz' avere riguardo al volume
 Gravitante, che gravita
 Gravitare, pesare, aggravare colla sua gravità, premere col proprio peso
 Gravitazione, l'attuale sforzo dei gravi, per andare al centro
 Gravosamente, gravemente
 Gravosità, qualità di ciò ch'è gravoso, gravezza
 Gravoso, grave, che ha gravezza

Greve, grave
 Grevemente, gravemente
 Grieve. *V.* Greve
 Grievemente. *V.* Gravemente
 Grossa, *sust.* quantità. Una grossa di corde di minugia, sono dodici dozzine di gavette, cioè matassine, e si dice anche di una determinata quantità d'altre cose, d' aghi ecc.; alla grossa, posto *avv.*, vale non minutamente, non per l'appunto, all'ingrosso
 Grossetto, *dim.* di grosso
 Grossezza, la circonferenza, la mole di ciò ch'è grosso
 Grosso, *sust.*, la parte maggiore e migliore di qualsivoglia cosa = *sust.*, la parte più grave di checchessia = *sust.*, grossezza = *add. agg.* a cosa materiale vale contrario di sottile, che nel suo essere ha corpulenza = *add. grande*, copioso. = *Al grosso e in grosso*, vale grossolanamente, presso a poco, sommariamente = *add. Di grosso*, vale in grossa somma
 Grossoccio, grossotto
 Grossotto, *accr.* di grosso
 IDROMETRIA, quella parte delle matematiche e della fisica, che insegna il modo di misurare il peso, la velocità e la forza dell'acqua
 Idrometrico, appart. a idrometria
 Idrostatica, quella parte della matematica la quale tratta dell'equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi e dei gravi posti sui fluidi paragonandoli insieme
 Idrostatico, appart. all'idrostatica, bilancia o bilancetta idrostatica, chiamasi una macchina inventata per determinare le gravità specifiche de' corpi
 Illimitatamente, senza limiti
 Illimitato, che non è limitato, contrario di limitato

Illimitazione, stato e qualità di ciò che non ha limiti	Incremento, accrescimento
Immensità, grandezza, estensione immensa	Indefinitamente, senza fine
Immenso, di smisurata grandezza	Indifferente, non differente, non diverso
Immensurabile, che non può misurarsi	Indifferentemente, senza differenza, senza divario, egualmente
Immisurabile, che non si può misurare	Indifferenza, somiglianza, agguaglianza
Imo, <i>sust.</i> Non ha il numero del più: significa parte inferiore, fondo ed è contrario a sommo. <i>Da imo a sommo e da sommo, ad imo</i> posti avv. valgono da basso ad alto e da alto a basso e figurat. in tutto e per tutto, totalmente = <i>add.</i> , basso	Indigrosso, In di grosso e In digrosso, a un dipresso, grossamente
Impalpabile, ridotto a tale sottigliezza che non è palpabile o non pare palpabile	Indimuinire, sminuire
Imparagonabile, incomparabile, che non ammette paragone	Ineguaglianza, disuguaglianza, disparità, disagguaglio
Impareggiabile, che non ha pari, incomparabile	Ineguale, disuguale
Impari, non pari, non eguale, casso	Inegualità, difetto, d'egualità, disuguaglianza
Imparità, disparità, disuguaglianza	Inegualmente, disugualmente
Impartibile, che non si può partire	Ineguabile, quel moto, che in tempi eguali scorre spazii disuguali. Opposto ad equabile
Improporzionale, improporzionato	Inequabilità, qualità di ciò ch'è inequabile, contrario di equabilità
Improporzionalmente, contrario di proporzionalmente, fuori di proporzione	Inequale, disuguale
Improporzionato, senza proporzione, sproporzionato	Inequalità, contrario di equalità, disuguaglianza
Incarica, tanto peso quanto si porta al più addosso in una volta	Inequivalente, non equivalente, ineguale nel valore
Incarico, peso	Inferiore, più basso
Incircoscrittibile, che non si può circoscrivere, chiudere entro termini	Inferiorità, qualità e stato di ciò ch'è inferiore
Incircoscritto, non circoscritto	Infinita, moltitudine innumerabile, qualità di ciò ch'è infinito
Incommensurabile, dicesi di quantità da non potersi misurare scambievolmente per mezzo di una misura comune	Infinitamente, senza fine
Incommensurabilità, stato di ciò ch'è incommensurabile	Infinito, <i>sust.</i> , ciò da cui, per quanto a cagion di grandezza alcuna cosa si estraiga, rimane sempre che poter estrarre
Incomparabile, che non si può comparare	Infinito, <i>add.</i> , ch'è senza fine, che non ha fine, ed anche innumerabile
Incomparabilmente, senza comparazione	Ingordo, per simil. si dice dei prezzi, dei pesi, delle misure e simili quando sono troppo rigorosi ed eccedono il giusto e convenevole
	Ingradare, andare di grado in grado
	Ingrandimento, l'ingrandire

Ingrandire, divenir grande, far grande, accrescere	Intieramente, interamente
Ingranditivo, che ingrandisce, che è atto ad ingrandire	Intiero, intero
Ingrossamento, l'ingrossare, crescimento	Inuguale, ineguale, disuguale
Ingrossare, far divenir grosso = divenir grosso, crescere	Inuguale, ineguale, disuguale
Ingrossativo, atto ad ingrossare	Inuguale, ineguale, disuguale
Ingresso, indigrosso, in gran quantità, grossamente	losa, voce onde formasi l'avv. <i>a losa</i> , che vale in quantità grande, abbondantemente; che anche dicesi <i>a cassiso</i> , in <i>chiocca</i> , <i>a bizzesse</i> , <i>a isonne</i> e simili, tutti modi bassi e nondimeno usati talvolta tra la gente civile
Insofficiente, non sofficiente	Ipsometria, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l'altezza e profondità de' luoghi
Insofficientemente, contrario di sofficientemente	Isonne, in quantità grande, abbondantemente, modo basso
Insofficienza, qualità e stato di ciò ch'è insufficiente	LANCIATA, lo spazio di quanto va lontano un'asta da lanciare
Insufficiente, insufficiente	Largaccio, <i>pegg.</i> di largo
Insufficientemente, senza sufficienza	Largamente, con larghezza, molto estesamente=copiosamente, abbondantemente, ampiamente=diffusamente, a di lungo
Insufficienza, contrario di sufficienza	Largare, allargare
Integrale, essenziale, principale, che colle altre parti fa l'intero	Larghetto, <i>dim.</i> di largo
Integralmente, con modo integrale	Larghezza, una delle tre dimensioni del corpo solido=abbondanza, copia, pienezza
Integramente, interamente, compiutamente	Largo, <i>sust.</i> , larghezza, spazio=add., che ha larghezza=copioso, abbondante=avv., largamente
Integrante, integrale, che integra	Largura, larghezza, ma non si direbbe se non in signif. di grande spazio; spaziosità
Integrare, rendere intero	Lasto, che ne' paesi del settentrione significa lo stesso che carico pieno o intero del vascello
Integrato, integro	Latitudine, larghezza=estensione
Integrazione, l'azione d'integrare	Lato, <i>add.</i> , largo, spazioso
Integrità, perfezione, l'aver tutte le sue parti intiere	Leggeramente, leggermente
Integro, non diviso, intero	Leggeretto, <i>dim.</i> di leggiero
Interamente, senza mancanza di alcuna parte, affatto, compiutamente, perfettamente	Leggerezza e Leggierezza, qualità e stato di ciò ch'è leggero
Interezza, qualità e stato di ciò ch'è intero	Leggermente, leggermente
Interità, integrità	Leggero, leggiero=breve, corto
Interminabile, da non potersi terminare, che non ha termine	Leggieramente, leggermente
Interminatamente, senza termine	Leggiere, Leggiero e Leggieri, che non ha gravità; contrario di grave=avv., leggermente
Interminato, che non ha termine	
Intero, <i>sust.</i> , la cosa tutta quanto ella è, senza che niente siane tolto; il tutto=add., che non gli manca alcuna delle sue parti	
Intervallo, spazio, distanza, intervallo di mezzo	
Intervallo, interstizio	

- Leggierezza. V. Leggerezza**
Leggieri. V. Leggiere
Leggermente, con leggerezza. In questa voce le frequenti figure hanno quasi occupato il luogo del proprio
Lembo, l'estrema parte di cheo-
chessia
Leve, lievo
Levemente, lievemente
Levezza, levità
Levità, leggerezza
Libra. Tenere in libra, tenere in
equilibrio
Libramento, il librare
Librare, pesare
Librarsi, equilibrarsi
Lieve, leggiere=avv., lievemente
Lievemente, leggermente
Lievezza, leggerezza
Lievità. V. Levità
Limitamento, limitazione
Limitare, restringere, por termine
Limitatamente, con limitazione
Limitativamente, in maniera limi-
tativa
Limitativo, che limita
Limitato, add., da limitare=talo-
ra si usa in forza di avv. e va-
le limitatamente
Limitazione, il limitare
Limità, termine, confine
Linea, lunghezza senza larghezza
Linealmente, per linea, per drit-
tura
Linearmente, linealmente
Lineetta, dim. di linea
Longimetria, l'arte di misurare
le lunghezze e le distanze
Longinquità, lontananza
Longinquo, remoto, distante, se-
parato per lungo spazio e tratto
Longitudinale, disteso per longi-
tudine
Longitudine, lunghezza
Lontanamente, con lontananza
Lontananza, lunga distanza da luo-
go a luogo
Lontanare, allontanare
Lontanetto, dim. di lontano
Lontano, add., remoto, distante
per lungo spazio=add., per lun-
go=avv., discosto, lungi
Lunga, sust., lunghezza. Per lun-
ga, posto avv., vale lungamen-
te, con lunghezza. Da lunga e
dalla lunga, vale da lontano
Lungaccio, accr. ed avv. di
lungo
Lunge, avv., lungi
Lungheria, lunghezza
Lunghesso, avv. lo stesso che lun-
ge, invece di rasente e acco-
sto; e la voce esso è aggiunta
per ripieno ed è usitata proprie-
tà di linguaggio l'aggiungerla,
non solamente agli avverbii, ma
eziandio ai nomi e si accomoda
alla qualità loro
Lunghetto, dim. di lungo
Lunghezza, prima specie di di-
mensione, una delle tre dimen-
sioni del corpo solido=durazio-
ne o continuazione eccedente =
longitudine
Lungi, avv., lontano, discosto
Lungo, sust., lunghezza = add.,
contrario di corto, che ha lun-
ghezza = add., lontano
MACCA, abbondanza. A macca, con
abbondanza, modo haec
Macco. Esser macco di una cosa,
vale esserne grande abbon-
danza e a vilissimo pregio
Madornale, grande
Maggioranza, grandezza maggiore
Maggiore, nome comparativo, più
grande
Maggiorello, dim. di maggiore,
alquanto maggiore
Maggioretto, maggiorello
Maggiorissimo, sup. di maggiore
Maggiormente, più grandemente,
molto più = grandemente
Magnitudine, grandezza
Magno, grande
Maluscolo, add., grande, ma non
si direbbe per avventura se non
in ischerzo
Mancamento, il mancare, difetto,

- inopia, contrario di copia e di abbondanza = diminuzione, scemamento
- Mancanza**, il mancare, mancanza
- Mancare**, scemare, diminuire = detto assolut. vale venir meno, diminuirsi a grado a grado
- Manchezza**, mancanza
- Mano**, quantità determinata di checchessia
- Marrame**, quantità grande di checchessia
- Massa**, quantità indeterminata di qualsivoglia materia annontata insieme. *A massa e a masse*, posto avv. vale abbondantissimamente, in gran quantità
- Massaccia**, massa grande e mal fatta
- Massimo**, grandissimo
- Medesimità**, identità, stato e qualità di una cosa che in tutto e per tutto è eguale ad un'altra con cui sia paragonata
- Medietà**, stato e qualità di ciò che è medio
- Medio**, *add.* di mezzo
- Mediocre**, mezzano
- Mediocrementemente**, con mediocrità
- Mediocrità**, mezzanità, stato e qualità di ciò che è mediocre
- Meditullio**, v. l. che significa il mezzo di una cosa, e spec. di una terra, regione ecc. e figur. il mezzo di qualunque cosa
- Meglio**, più, in maggior quantità
- Meno**, *avv.* di quantità. Val meno ed ha relazione col più. *Esser da meno di alcuno*, vale essergli inferiore = nome comparativo e talora si usa coll'art. in forza di *sust.*
- Menomabile**, che si può menomare
- Menomamento**, il menomare
- Menomanza**, il menomare
- Menomare**, diminuire
- Menomissimo**, *superl.* di menomo
- Menomo**, minimo
- Menomuccio**, *dim.* di menomo
- Metà**, una delle due parti di checchessia tra di loro eguali, che unite insieme compongono il tutto
- Metricamente**, misuratamente
- Metrico**, *add.* di metro
- Mezzanamente**, mediocrementemente
- Mezzanetto**, *dim.* di mezzano
- Mezzanino**, *dim.* di mezzano
- Mezzanità**, mediocrità, cioè il mezzo tra il poco e il troppo
- Mezzano**, di mezzo
- Mezzo**, *sust.*, mezza la parte = quello ch'è ugualmente distante da' suoi estremi = *Metà*, una delle due parti tra loro eguali o quasi eguali. La metà di quel tutto = *Mediocrità*, misura = *add.* la parte di mezzo = *Mediocre* di mezzana grandezza, come mezza statura, mezzo cannone, mezza spada e simili = *Mezzo mezzo*, così replicato, vale il mezzo appunto
- Mica** per micino e deriva dal lat. che significa briciola
- Miccino**. *Un miccino*; talora ha forza d'avv. e vale alquanto, un poco
- Micolino**, *add. dim.* di miccino, che vale un pochin pochino, e si usa talora anche a maniera d'avv.
- Miglialo**, a migliaia posto avv. di nota quantità innumerabile o grandissima
- Mille**. *A mille a mille*, vale lo stesso che a migliaia
- Millecuplo**, ch'è mille volte più
- Minimissimo**, *superl.* di minimo
- Minimo**, *superl.* di piccolo
- Minorare**, far minore, diminuire, scemare
- Minorativo**, *add.* da minorare
- Minore**, comparativo di piccolo; contrario a maggiore
- Minuire**, scemare, diminuire
- Minuscolo**, piccolo
- Minutamente**, in minute parti
- Minutezza**, piccolezza

Minuto, *add.*, piccolissimo. = *A minuto* o *per minuto*, posti *avv.* vagliono minutamente, in molte particelle. = *In minuto*; *minutamento* = *avv.* minutamente. = *Minuto minuto*, così replicato, ha forza di superl. e vale minutissimamente

Minuzia, parte minuta, piccolezza

Minuziucola, *dim.* di minuzia

Minuzzolino, *dim.* di minuzzolo

Minuzzolo, minutissima parte di checchessia, ma più propr. del pane. Dicesi anche briciolo, trifilo

Misura, distinzione determinata di quantità e strumento col quale si distingue. = *A misura*, posto *avverb.* vale misuratamente, con misura = *Fuor di misura*; *oltre misura*, posto *avv.* vagliono smisuratamente, grandissimamente. = *Misura colma*, vale pienissima, traboccante, sovrabbondante. = *Misura rasa*, vale spianata, pareggiata, contrario di colma. = *Buona misura*, vale misura colma, piena

Misurabile, atto a misurarsi

Misuramento, il misurare

Misurare, trovar la quantità ignota di una cosa per mezzo d'altra già nota, che chiamasi misura = contrappesare, far paragone

Misuratamente, con misura

Misuratore, colui che misura

Misuratrice, che misura

Misurevole, misurabile, che si può misurare

Modico, poco piccolo

Mole, grandezza,

Moltiplice, moltiplice

Moltiplicabile, che può moltiplicarsi

Moltiplicamento. *V.* Moltiplica-

Moltiplicare. *V.* Moltiplicare = neutr., crescere in numero e in quantità

Moltiplicatamente. *V.* Moltiplica-

Moltiplicazione, moltiplicazione

Moltiplico, *sust.*, moltiplicazione, moltiplicamento

Moltitudine, numero copioso e spesso dicesi delle persone e delle cose

Molto, *sust.*, gran copia, gran quantità = *add.*, nome di quantità e denota gran quantità, assai = *avv.* quantitativo, vale assai, in gran copia, grandemente. **Molto molto**, così raddoppiato, vale lo stesso che troppo o molto semplicemente, ma ha alquanto più di forza. **Di molto**, grandemente

Montare, crescere

Montata, innalzamento, . cresci-

Monte, figurat. massa di checchessia. = *Un monte di checchessia*, vale una gran quantità, assai

Mozzamento, il mozzare

Mozzare, diminuire il tutto d'al-

cuna sua parte

Mozzate, abbreviare, troncare

Moltiplicamento, il moltiplicare

Moltiplicare, accrescer di numero e di quantità = In signif. neutr. .

crescere in numero e in quantità

Moltiplicazione, il moltiplicare

Moltiplicatamente, con accresci-

mento

OLTRAMISURA. *V.* Oltremisura

Oltremisurato, smisurato, ecces-

sivo

Oltre e Oltra, molto lontano, dis-

costo

Oltremisura, smisuratamente, fuor

di misura

Ottavo, *sust.*, l'ottava parte di

chechessia

PANTAGONIMETRIA, arte di misu-

rare ogni sorta d'angoli

Paraggio, paragone, agguaglia-

mento, ragguaglio

Paragonabile, che si può parago-

nare

Paragonanza, paragone, pareggia-

mento, comparazione

- Paragonare, far paragone, comparare
 Paragone, comparazione, equalità
 Pareggiabile, che si può pareggiare
 Pareggiamento, il pareggiare
 Pareggiare, far pari, adeguare
 Pareggiatura, pareggiamento
 Pari, eguale, *add.* = talora in forza di *sust.*, vale equivalenza, pareggiamento = *avv.* al pari, vale egualmente
 Parificamento, agguagliamento, il far pari, pareggiamento
 Pariforme, di forma eguale
 Parità, equalità
 Parte, quello di che è composto il tutto e nel quale il tutto si può dividere
 Particella, *dim.* di parte, piccola porzione
 Particciuola, piccola parte, particella
 Particina, particella
 Particcoletta e Particuletta, *dim.* di particola, e particula
 Particola e Particula, particella
 Parvificare, appiccolire, contrario di aggrandire
 Parvificazione, il parvificare
 Parvità, pochezza
 Parvo, piccolo
 Parziale, ch'è la parte di un tutto
 Passare, avanzare, superare
 Passo, spazio compreso dall'uno all'altro piede in andando
 Pelo, figurat. si dice per esprimere spazio o quantità minuta e piccolissima di checchessia
 Periferia, la circonferenza di un cerchio
 Perimetro, ampiezza, tutto il dintorno di qualsivoglia corpo o figura
 Pesamento, il pesare, bilanciamiento
 Pesante, che peso, grave
 Pesantemente, con gravezza
 Pesantezza, gravezza
 Pesare, tener sospeso cheoche-
 sia sopra di sè, o attaccato a bilancia o stadera per saperne la gravezza = contrappesare
 Pesatore, che pesa
 Peso, il pesare, gravezza = la cosa stessa che pesa; carico, fascio, soma = *Peso morto*, si dice il solo e semplice peso assoluto, per cui le cose naturalmente premono una sopra l'altra, senza considerare altro accidente che faccia loro variar forza e momento
 Pezzaccio, *pegg.* di pezzo
 Pezzettino, *dim.* di pezzetto
 Pezzetto, *dim.* di pezzo
 Pezzo, parte di cosa solida, come pezzo di legno, di pane ecc.
 Pezzolino, *dim.* di pezzuolo
 Pezzuolo, *dim.* di pezzo, piccola particella
 Piccinino, *dim.* di piccino
 Piccino, *add.*, piccolo, e qualche volta si usa raddoppiato e allora ha somiglianza di *superl.* siccome avviene di altri *add.* italiani
 Picciolello, piccioletto
 Piccioletto, *dim.* di picciolo
 Picciolezza, piccolezza
 Picciolino, *dim.* di picciolo
 Picciolo, *add.*, piccolo
 Picciolello, piccioletto
 Piccolamente, contrario di grandemente; poco
 Piccoletto, *dim.* di piccolo
 Piccolezza, qualità di ciò ch'è piccolo, contrario di grandezza
 Piccolino, *dim.* di picciolo
 Piccolo, di poca quantità; contrario a grande
 Pigliar le distanze, gli angoli, i numeri, o simili, termini propri significanti il notar le distanze, gli angoli ecc.
 Piombato, grave, tolto dalla qualità del piombo
 Piomboso, gravante come piombo
 Più, dinota maggior quantità in comparazione

Pizzico, quella quantità della cosa che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme, come si fa del sale, del pepe e simile

Pizzicotto, pizzico

Planimetria, arte che misura per larghezza e lunghezza

Po', voce accorciata da poco

Pochettino, *dim.* di pochetto, che talora si unisce coll'accompagnamento uno; e si usa anche a maniera di avverbio

Pochetto, *dim.* di poco, che talora si unisce coll'accompagnamento uno; e si usa anche a maniera di avverbio

Pochezza, scarsità

Pochino, *dim.* di poco

Poco, *sust.*, pochezza = *agg.* vale il contrario di molto e talora si usa in forza di *sust.* col secondo caso dopo di sè = *avv.* contrario di molto e significa scarsità e pochezza = *Esser poco*, non bastare = *A poco a poco*, posto avv. vale poco per volta. = *A poco insieme*, lo stesso che a poco a poco

Pocolino, *dim.* di poco; pochino, che talora si usa anche a maniera d' *avv.*

Ponderare, pesare

Ponderazione, il ponderare

Ponderosità, pesantezza

Ponderoso, pesante, di gran pondo

Pondo, peso, gravezza

Porre incontro, comparare, paragonare

Porzioncella, piccola porzione

Porzione, parte

Preponderante, che prepondera

Preponderanza, eccedenza nel peso

Preponderare, superare di peso

Preponderazione, preponderanza

Presso a poco, quasi, a un dipresso

Profondità, una delle tre dimensioni del corpo solido; altezza da sommo ad imo

Parte II.

Profondo, *sust.*, profondità = *add.*, concavo, molto affondo = *alto* = *avv.*, profondamente

Prolongare. V. Prolungare

Prolongazione. V. Prolungazione

Prolungamento, il prolungare

Prolungare, allungare, mandar in lungo

Prolungatamente, lungamente,

prolissamente, con lungheria

Prolungazione, prolungamento

Proporzionale, che ha proporzione, proporzionato

Proporzionalità, qualità di ciò che è proporzionale

Proporzionalmente, con proporzione, proporzionalmente, con modo proporzionato

Proporzionare, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma, che abbia debita corrispondenza con un'altra

Proporzionatamente, proporzionalmente

Proporzionato, fatto con proporzione, che ha proporzione, convenienza, analogia con altro

Proporzione, convenienza delle cose tra di loro

Proporzionevole, proporzionato

Proporzionevolmente, proporzionalmente

Punto, *avv.*, che dinota privazione di quantità, e vale nulla, niente, neppure un minimo che =

Si dice anche invece di qualche poco, alcun che, alquanto, nella stessa guisa che nulla = **Punto**

punto, vale alcun poco

QUADREMENTO, il quadrare, quadratura

Quadrare, ridurre in forma quadra

Quadrato, ridotto in forma quadra, quadro

Quadratura, il ridurre in figura quadra o in quadrato

Quadriforme, ch'è di forma quadra

Quadripartire, dividere in quattro parti

- Quadripartizione, divisione di qualche cosa in quattro parti
 Quadro, *add.* di figura quadra. = *Braccio quadro*, si dice a quello spazio quadro, che da ciascuno de' suoi quattro lati sia di misura d' un braccio = *A braccio quadre*, posto avv. vale a misura di braccio quadro, e figurat. in quantità abbondantemente, largamente, moltissimo
 Quantità, misura d'estensione o di numero, e prendesi sovente per lo stesso che abbondanza
 Quantitativo, di quantità
 Quanto, *sust.*, quantità = *add.*, dinotante quantità = *avv.* di quantità, e si adopera in varie maniere
 Quartato, partito in parti eguali
 Quarticello, *dim.* di quarto in signif. di quarta parte
 Quartiere, la quarta parte di checchessia
 Quarto, *sust.*, la quarta parte di checchessia = parte, pezzo, brano
 Quattrinata, porzione di checchessia che vaglia un quattrino
 Quindicesimo, *sust.*, la quindicesima parte
RABBASSAMENTO, abbassamento, calo, diminulimento, scemamento
 Rabbassare, riabbassare
 Rabbreviare, abbreviar di nuovo
 Raccorciare, accorciare, raccortare
 Raccorciamento, abbreviamento, il raccorciare
 Raccorcio, *add.*, raccorciato
 Raccortare, raccorciare
 Raccrescere, accrescere di nuovo
 Raccrescimento, il raccrescere
 Raggrandire, aggrandire
 Raggravare, di nuovo e grandemente aggravare, accrescere, far maggiore
 Ragguagliamento, agguaglianza
 Ragguaglianza, agguaglianza
 Ragguagliare, pareggiare, ridurre al pari, adeguare = paragonare
 Ragguaglio, ragguagliamento, agguaglianza, proporzione
 Rallargamento, il rallargare
 Rallargare, maggiormente allargare, contrario di restringere
 Ralleggiare, alleggerire, alleggiare
 Rallungare, di nuovo o maggiormente allungare, far più lungo, contrario di raccortare, o d' abbreviare
 Rammezzare, dividere e spartir per mezzo
 Rappareggiare, pareggiare
 Rappiecinire, appieccolare
 Rappicciolare, rappiccolare
 Rappiccolare, appiccolare, diminuire
 Remenso, v. l., misurato
 Repartito, ripartito, distribuito in parti
 Reparto, il ripartire, e ciò che vien ripartito a ciascuno secondo che se gli deve, distribuzione
 Rispettivamente, proporzionatamente, non assolutamente, ma in paragone d' alcuna cosa particolare
 Rispettive, rispettivamente
 Rispettivo, relativo
 Restrizione, il restringere
 Rettificare, aggiustare
 Rettificatore, che aggiusta
 Riaggravare, raggravare
 Riboccare, traboccare
 Ribocco, trabocco, traboccamento
 Ricaricare, di nuovo caricare
 Riconfrontare, confrontare di nuovo e sempl. confrontare
 Ridondamento, il ridondare
 Ridondanza, il ridondare
 Ridondare, soverchiamente abbondare
 Rimbocco, lo stesso che ribocco, traboccamento
 Rimisurare, misurar di nuovo
 Rimpicciolire e Rimpiccolire, ridurre in forma più piccola
 Ringrandire, raccrescere, far più grande

- Rinnalzare, in signif. *neutr.*, vale crescere, farsi maggiore
- Rintegrazione, il reintegrare, reintegrazione
- Rintegrare, far divenir integro
- Rintegrazione, il reintegrare
- Ripesar, pesar di nuovo
- Riproporzionare, proporzionar di nuovo, ristabilire la proporzione
- Riscontrare, confrontare
- Riscontro, confronto
- Riscontrabile, che si può riscontrare
- Ristrettamente, con modo ristretto
- Ristrettino, *dim.* di ristretto
- Ristrettivo, atto a restringere
- Ristretto, *add.*, da restringere
- Ristringere, diminuire, scemare, rappiccinire e particolarmente parl. di larghezza
- Ristringimento, il restringere
- Ristringere e composti. *V.* Ristringere e composti
- Ristringitivo, che restringe, atto a restringere
- Riterminare, terminare, porre i termini di nuovo
- SAGGIARE, misurare
- Salma, soma, peso
- Sbilanciamento, lo sbilanciare
- Sbilanciare, tirar giù la bilancia, levar d'equilibrio
- Sbilancio, lo sbilanciare
- Scalato, ripartito, diviso
- Scampoletto, per metaf., vale pochetto
- Scamuzzolo, minima parte di checchessia, quasi minuzzolo
- Scancio, schiancio
- Scandagliare, propriam. gettar lo scandaglio
- Scandere, dicesi de' versi e vale misurarli
- Scandigliare, scandagliare
- Scandire, scandere
- Scarnire, per metaf., diminuire, impiccolire, scemare
- Scarsamente, con scarsità
- Scarseggiare, essere o avere scar-
- sità di alcuna cosa
- Scarsetto, *dim.* di scarso = non troppo grosso
- Scarsezza, scarsità
- Scarsità, un certo che di mancanza, pochezza
- Scarso, *sust.*, scarsità = *add.*, alquanto manchevole
- Scemamento, lo scemare
- Scemanza, diminuiimento, scemamento
- Scemare, ridurre a meno, diminuire
- Scemo, *sust.*, diminuiimento, scemamento = *add.*, che manca in qualche parte della pienezza o grandezza di prima
- Schiancio, che partecipa del lungo e del largo, siccome fa la diagonale del quadro. A schiancio, di schiancio e per ischiancio, posti *avv.*, vagliono a sghembo. a sghimbescio, a schisa, di traverso
- Schisa, dicesi per *ischisa* o in *ischisa* e vale a schiancio
- Schizzo, minimissima particella di checchessia come: *Io non vo' questo schizzo*
- Scommezzare, dividere per lo mezzo, partire per egual parte
- Scompartimento, lo scompartire e la parte della cosa scompartita
- Scompartire, compartire, dividere, distribuire
- Scontrappesare, l'atto dell'andar giù la bilancia
- Scortare, contrario d'allungare. abbreviare, accorciare
- Screscere, contrario di crescere, scemare
- Segnare, notare le misure di qualunque cosa, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco o simili
- Sequenza, usasi per gran numero di cose, come sequenza d'ucelli, di topi e simili
- Seno, capacità

Sesquipedale, smisurato, di un piede e mezzo	ai giumenti = carico e peso sempl. = <i>A some</i> , posto <i>avv.</i> vale in gran quantità
Sestare, aggiustare, bilicare, assestare	Somaio, <i>add.</i> da soma
Sesto, <i>sust.</i> , ordine, misura = <i>sust.</i> , il compreso di sei cose	Somella, piccola soma, sometta
Sfondato, dicesi anche in signif. di <i>smisurato</i> , come <i>ricco sfondato</i>	Sometta. <i>V.</i> Somella
Sformatissimo, eccedente o smisurato	Somigliare, paragonare
Sformato, smisurato, smoderato, eccedente, grande	Somma, quantità
Sfrenato, eccessivo	Sommanente, grandemente
Sgradare, distinguere per gradi	Sommità, cima, estremità dell'altezza
Sgravamento, lo sgravare	Sommo, <i>sust.</i> sommità, estremità = per simil. il maggior colmo = <i>add.</i> grandissimo, supremo
Sgravare, contrario d'aggravare, alleggerire, alleviare	Soperchiamente, soperchievolmente
Sgravio, lo sgravare	Soperchiamento, soprabbondanza, superfluità, soperchio
Simigliare, paragonare	Soperchianza, superfluità, soprabbondanza
Slargamento, lo slargare, è lo stato della cosa slargata	Soperchiare, sopravanzare = soprabbondare
Slargare, allargare	Soperchievole, soprabbondante, eccessivo
Slungare, allungare, prolungare	Soperchievolmente, eccessivamente
Smenomare, diminuire, scemare	Soperchio, <i>sust.</i> che avanza, ch'è più del bisogno, soprabbondanza, eccesso, avanzo = <i>add.</i> ch'è a soprabbondanza, troppo eccessivo = <i>avv.</i> troppo = <i>A soperchio</i> ; posto <i>avv.</i> vale di soperchio
Sminuimento, diminuire	Soprabbondante, che soprabbonda
Sminuire, diminuire	Soprabbondantemente, con soprabbondanza
Sminutore e Sminutrice, che sminuisce	Soprabbondanza, soverchia abbondanza
Smisurabile, senza misura, immenso	Soprabbondare, sommamente o soverchiamente abbondare, sopravanzare
Smisuratamente, senza misura, senza termine	Soprabbondevole, soprabbondante
Smisuratezza, qualità di ciò ch'è smisurato	Soprabbondevolezza, qualità di ciò ch'è soprabbondevole
Smisurato, senza misura, sterminato, eccessivo	Soprabbondevolmente, soprabbondantemente
Smodato, senza modo, senza termine, smoderato	Sopraccaricare, far sopraccarico, caricare troppo
Smoderamento, smoderatezza	Sopraccarico, quello che si mette oltre al carico solito
Smoderatamente, senza modo, senza moderazione	
Smoderatezza, eccesso	
Smoderato, immoderato	
Sofficiente, bastevole	
Sofficientemente, sufficientemente	
Sofficienza e Sufficienza, abbondanza, a sufficienza, posto <i>avv.</i> vale a bastanza, bastantemente	
Soma, propr. carico che si pone	

Sopraddoppiare, più che raddoppiare	Sottilezza, sottigliezza
Sopraggrande, grande oltre al convenevole, grandissimo	Sottilino, sottiletto
Sopraggravare, aggravare di più, soprac caricare	Sottilità, sottigliezza
Sopraggrave, grave oltremodo, gravissimo	Sottilmente, con sottigliezza
Soprammercato, sopracarico, soprappiù	Soverchiamente, di superchio
Soprammisura, smisuratamente, oltre misura	Soverchianza, soperchianza
Soprammodo, fuor di modo, eccessivamente	Soverchiare, soperchiare = soprabbondare
Soprammontare, crescere, soprabbondare	Soverchievole, atto a soperchiare, soperchio
Sopranumerario, che nel numero è posto di soprappiù, ch'è numerato di soprappiù	Soverchio, <i>sust.</i> , soperchio = <i>add.</i> soperchio = <i>avv.</i> soperchiamente
Soprannumero, lo stesso che sopranumerario	Sovrabbondante, soprabbondante, abbondantissimo
Soprapreso, peso oltre il convenevole e il consueto	Sovrabbondanza, soprabbondanza
Soprappiù, il soperchio	Sopraggrande, sopraggrande, stragrande, grandissimo
Soprapprofondo, profondissimo	Sovranzare, sopravanzare
Soprasello, quel che si mette di soprappiù alla soma intera	Spannale, di lunghezza d'una spanna
Soprassoma, tutto quel che si mette di più sopra la comunal soma	Spareggio, disparità, disuguaglianza, contrario di pareggio
Sopravanzamento, sopravanzo	Spaventevole, figur. grandissimo
Sopravanzare, superare = avanzare, sporgere o sporgere in fuori	Spaventevolmente, grandemente, eccedentemente
Sopravanzo, il sopravanzare	Spaziare, dilatarsi, spargersi largamente in grandissimo spazio
Soprimmensissimo, più che immenso = Espressione enfatica e detta per esagerazione	Spazietto, <i>dim.</i> di spazio, piccolo spazio
Soprapassare, sopravanzare	Spazievole, da potersi spaziare, spazioso
Sottigliamento, il sottigliare	Spazio, quel luogo ch'è di mezzo fra due termini
Sottigliare, assottigliare	Spaziosità, ampiezza di luogo
Sottigliativo, che ha virtù di sottigliare	Spazioso, di grande spazio, ampio
Sottigliezza, qualità di ciò ch'è sottile	Specie. <i>Uguualmente grave in ispecie o più o meno grave in ispecie</i> , si dice l'una cosa dell'altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore o uguale gravità
Sottile, <i>add.</i> ch'è di poco corpo, che ha poco corpo; contrario di grosso = <i>avv.</i> sottilmente	Specifico. <i>Gravità specifica</i> , vale lo stesso che gravità in ispecie
Sottilmente. V. Sottilmente	Sperticato, lungo a dismisura, sproporzionato
Sottiletto, <i>dim.</i> di sottile	Spiombare, pesare assaissimo
	Sprofondante, <i>sust.</i> , ch'è di pesantezza disorbitante

Sproporzionale, contrario di proporzionale	Stragrande, più che grande = grandissimo
Sproporzionalità, sproporzione	Stramoggiare, soprabbondare; ed è proprio della ricolta, quando ella passa d' assai il solito
Sproporzionalmente, in modo sproporzionale, sproporzionatamente	Stranamente, smisuratamente
Sproporzionare, cavare fuor di proporzione	Stranamente, smisuratamente
Sproporzionatamente, con isproporzione	Stranissimamente, smisuratissimamente
Sproporzionato, ch' è fuor di proporzione, che non ha proporzione	Stremare, scemare, diminuire
Sproporzione, contrario di proporzione	Stremità, l' ultima parte di qualunque cosa
Squadrare, misurar minutamente, quasi colla squadra le parti di una cosa	Stremo, <i>sust.</i> , stremità = <i>add.</i> sommo, grandissimo
Squadratura, lo squadrare e lo stato della cosa squadrata	Strettezza, angustia di spazio o di luogo, piccolezza = <i>figurat.</i> per limitazione
Squadro, lo squadrare	Stretto, angusto, piccolo, contrario di largo
Stazare, calcolare e insinuare la capacità di un bastimento e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro barili	Strettura, strettezza di luogo, luogo stretto, luogo di piccolo circuito
Stazatore, colui che staza	Stringare, ristrignere
Stazatura, l'atto e il modo di stazare o misurare la capacità di un bastimento	Stringato, piccolo o stretto
Stemperatamente, eccedentemente, smoderatamente	Stronzare, diminuire o ristrignere soverchiamente
Stemperato, smoderato	Sublimare, far sublime, inalzare
Stenuare, <i>figurat.</i> diminuire	Sublimazione, il sublimare
Sterminatamente, smisuratamente, fuor dell' usato termine	Sublime, atto eccelso
Sterminatezza, smisurata grandezza	Sublimità, altezza, grandezza
Sterminato, che passa ogni termine, smisurato, grandissimo	Sufficiente e Sofficiente, bastevole
Straboccamento, eccesso	Sufficientemente, bastantemente
Straboccatamente, smisuratamente	Sufficienza, bastevole abbondanza
Strabocchevole, eccessivo, smisurato	Svelto, alquanto più lungo del giusto, ma non sì, che sia sproporzionato; opposto a tozzo
Strabocchevolmente, eccessivamente, smoderatamente	TAGLIA, mole, grandezza, statura = <i>Di mezza taglia</i> , vale tra grande e piccolo
Stracarco e Stracarico, più che carico	Tangente, porzione
	Tantinetto, <i>dim.</i> di tantino. <i>Un tantinetto</i> , vale alcun poco, alquanto
	Tantino, <i>dim.</i> di tanto; pronome o relativo riferente quantità = <i>add.</i> piccolissimo
	Tanto, nome relativo o pronome riferente quantità; che se riguardi una quantità continua,

- dinota grandezza; se una quantità discreta, disegna moltitudine = *avv.* dinota grandezza di spazio e quantità di cosa = *Tanto* o *quanto* dinota qualche poco
- Tantolino**, un tantino
- Tavolare**, misurare i campi ed i terreni lavorativi
- Tavolatore**, colui che tavola i terreni
- Tavolatura**, l'operazione di tavolare o misurare i campi
- Temperamento**, misura
- Tenue**, sottile, lieve
- Tenuità**, leggerezza
- Terminale**, di termine, terminativo
- Terminamento**, il terminare
- Terminare**, porre termini, cioè contrassegnare i confini tra l'una possessione e l'altra = *circoscrivere*, *restringere*
- Terminatezza**, terminamento, limitazione
- Terminato**, circoscritto
- Terminazione**, termine, il terminare
- Termine**, parte estrema o stremità costituita o stabilita d'alcuna cosa, confino = *contrassegno* di confine
- Termino**, termine, confine
- Tirare**, parlando di misure o di spazio, vale distendersi, abbracciare spazio, allungarsi
- Tornare**, parl. di misure, vale star bene, riscontrare
- Totale**, che meglio si dice *totalità*, intero; benchè non si usi in tutti i sentimenti e in tutte le maniere di questa voce
- Totalità**, l'integrità di una cosa
- Totalmente**, interamente, affatto, in tutto e per tutto
- Tozzetto**, *dim.* di tozzo
- Tozzo**, *add.*, *agg.* di cosa che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza
- Tozzotto**, *add.*, *accr.* di tozzo
- Traboccamento**, il traboccare
- Traboccantemente**, con trabocco
- Traboccare**, figurat. per soprabondare
- Trabocchevole**, che eccede fuor di misura. *smisurato*
- Trabocco**, il traboccare, traboccamento
- Traino**, peso semplicemente
- Traleggiere**, più che leggiere, leggerissimo
- Trapassare**, sormontare, sopravanzare, superare
- Trascendere**, sopravanzare, superare, eccedere
- Trascendenza**, eccedenza
- Trascendimento**, il soverchiare
- Trasmodamento**, eccesso, smodamento, smoderatezza
- Tratta**, spazio, distanza = tutta quella lunghezza di spazio, per la quale passa la cosa tirata; che anche direbbersi *tiro*
- Tratto della bilancia**, dicesi *dare il tratto alla bilancia*, e vale far che la bilancia pieghi da una parte = *distanza*, *spazio*
- Traversa**, lo spazio che attraversa = *Alla traversa*, posto avverb. vale lo stesso che *a traverso*
- Trentesimo**, *sust.*, la trentesima parte
- Trentina**, nome numerale che comprende tre decine
- Tritolo**, minuzzolo
- Troppo**, *sust.*, eccesso, soverchio = *add.*, soverchio, più del dovere = *avv.*, che significa eccesso, e vale di soverchio, più che il convenevole = *avv.*, invece di molto
- Tutto**, *sust.*, il tutto, ogni cosa = *add.*, riferito a quantità continua, vale intero, per ciascuna parte. Riferito a quantità discreta, vale ogni, ognuno, ciascuno = *Tutto quanto*, vale tutto intero = *avv.*, interamente = *Al tutto*, totalmente
- UGUAGLIAMENTO**, l'uguagliare
- Uguaglianza**, l'uguagliare
- Uguagliare**, agguagliare

Uguagliatore, che uguaglia	sima parte di checchessia, quasi niente
Uguale, uguagliare, agguagliare	Uscir <i>del segno</i> , vale eccedere
Uguale, eguale	VANTAGGIARE, superare, avanzare, sopravanzare
Uguaglià, qualità di ciò ch'è uguale	Vantaggio, il soprappiù, quello che si ha più degli altri, superiorità
Uguualmente, con uguaglià, con modo uguale, in pari grado	Vastamente, con vastità
Ulteriore, che proceda più oltre	Vastità, ampiezza eccedente
Ulteriormente, in oltre, di più	Vasto, grande in eccesso, ampio
Ultimamente, in ultimo, alla fine, in ultimo luogo	Vertice, cima
Ultimo, <i>sust.</i> , il sommo, il grado massimo	Vetta, parte estrema di sopra, cima, sommità
Umbilico, il centro o la parte di mezzo di checchessia	ZINZINO, piccolissima porzione di checchessia, ed in particolare di vino o d'altro liquore, quantà starebbe nel fondo di un bicchiere
Umile, vicino a terra, depresso, poco elevato, basso	
Unghia, si prende per menomis-	

SEZIONE II.

Pesi.

ANA, si usa nelle ricette questo vocabolo, e vale doversi prendere delle cose ordinate uguale quantità, peso ecc.	Dramma, l'ottava parte di un'oncia
BESSE, peso di otto once presso gli antichi Romani	GRAMMA, così chiamasi il peso di un centimetro d'acqua distillata pesata nel vuoto, all'istante della massima sua condensazione
Bilancia, misura, dall'aggiustar che fa la bilancia, pesamento	Grano, peso ch'è la cinquecentesimantesima parte dell'oncia
CARATO, peso ch'è il ventiquattresimo dell'oncia, siccome il danaio, ed è proprio dell'oro	LASTO, peso olandese equivalente a due tonnellate
Carica, <i>sust.</i> , peso che aggrava alcuno o alcuna cosa; e si dice anche de' pesi metaforici	Libbra, un peso comun. di dodici once
Caricamento, carico	ONCIA, peso ch'è appresso di noi la dodicesima parte della libbra
Caricatura, carica	PONDO, fu detto dai Latini per libbra ed in questo stesso significato il disse il Petrarca
Carico, <i>sust.</i> , quel peso che si pone addosso o sopra a quel che si carica	QUINTALE, peso, che importa cento libbre
Centigramma, peso summultiplo della gramma, ch'è la centesima parte di essa	SCHOPULO, peso che vale la vigesima quarta parte dell'oncia; danaro
Chilogramma, peso multiplo della gramma, che consta di mille gramme	Serupolo e Serupulo. V. Seropolo
DANAIO, sorta di peso contenente la vigesima quarta parte dell'oncia	Sestula, peso, ch'è la sesta parte di un'oncia, o sia quattro scrupoli
	Sielo, sorta di peso e di moneta ebraica

Stiva, dicesi a quel peso che si mette in fondo della nave

TONNELLATA. V. Tonnellata

Tonnellata, sorta di peso valutato da duemila libbre di sedici once, che corrisponde a tremila libbre comuni di dodici once, ovvero a venti sacca di grano

di misura toscana; e con questa misura si determina la portata delle navi: onde dicesi che la tal nave è di cento tonnellate, per dire che il suo carico è di trecentomila libbre di peso. **Traino**, quel peso che si tirano in una volta gli animali che trainano

SEZIONE III.

Misure.

ALLA, nome di una misura d'Inghilterra, ch'è due braccia alla fiorentina

Altezza, distanza da basso ad alto; e si prende talora per la estremità alta di detta distanza

Alto, *sust.*, altezza, contrario di basso

Ampiezza, estensione, capacità di ciò ch'è ampio

Ampio, largo e grande per ogni verso

Anfora, spezie di vaso, o di misura di una certa tenuta di liquido

BARCATA, il carico d'una barca, quanto può portare una barca

Barile, la quantità della materia che capisce nel barile

Bislungo, che ha alquanto del lungo

Bistondo, che ha del tondo, che tende al tondo

Botte, misura di peso, che più comun. dicesi tonnellata, del peso di libbre 2000

Bozzolo, misura del mugnaio colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera

Braccio, misura che varia per lo più in grandezza secondo le diverse città dell'Italia

Brenta, vaso grande di legno senza coperchio composto di doghe e che serve in molti luoghi di Italia per misurar i liquidi

Brocca, pigliasi per la quantità

della materia in essa contenuta

CADO, misura antica di liquidi che conteneva dieci cogni, con altro nome detta metreta

Canna, misura di lunghezza di quattro braccia

Cantare. V. Cantaro

Cantaro, misura di diverse sorte di cose, di peso di libbre cento trentatre circa di Bologna, e di maggiore o minore, secondo la diversità dei paesi e delle robe

Carpento, quanto può portare un carro in una volta, carrata

Carrata, quanto può in una volta portare un carro

Carrettata, tanta materia quanta contiene una carretta

Centilitro, misura summultipla del litro, ch'è la centesima parte di esso

Centimetro, misura summultipla del metro, ch'è la centesima parte di esso

Centistero, misura summultipla dello stero, ch'è la centesima parte di esso, e così detta perchè serve per misurare i corpi solidi

Chilometro, misura multipla del metro, che consta di mille metri

Cogno, misura antica di vino, che presso i Fiorentini conteneva dieci barili

Coltre, misura di terreno

Concula, spezie di misura

Congio, sorta di misura per liquidi, che conteneva sei sestarii

Corba, la misura della tenuta di una corba = Dicesi anche certa misura di terreno quanto riceve una corba di semi e il lavoro che fa in un giorno un paio di buoi

Corbello, misura della tenuta del corbello

Cotile, sorta di misura per liquidi presso gli antichi Greci

Cubito, sorta di misura di lunghezza, così chiamata perchè presso a poco eguaglia la lunghezza dell'osso cubito o del braccio

Culeo, antica misura romana, che conteneva venti anfore

Digito, dito, la sedicesima parte del piede o del palmo

Dito, misura della larghezza di un dito

Dodrante, misura che contiene nove once o tre quarti dell'asse, o nove digiti del piede o del palmo

Dolico, la lunghezza di due stadii

ECTOLITRO, misura multipla del litro, che consta di cento litri

Ectometro, misura multipla del metro, che consta di cento metri

Emina, vaso adoprato come misura dagli antichi romani che conteneva mezzo il sestario

Ettolitro. V. Ectolitro

Ettometro. V. Ectometro

FIASCO, talora, usando il contenente pel contenuto, s'adopera a significare una quantità di liquido uguale alla capacità di un fiasco

Foglietta, sorta di misura di liquidi

GALLONE, in marineria dicesi di una misura di liquidi contenente quattro bottiglie, ed è spec. in uso nell'Inghilterra

Glumella, sorta di misura ed è tanto quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme

Gomito, sorta di misura

Grado, misura di quantità, come

negli strumenti detti termometri e simili

Groma, una certa misura con cui raddrizzansi le vie tortuose, od una sorta di macchinetta colla quale possono conoscersi l'estensione ed i confini di qualsivoglia campo. Indi *gromatica* si disse l'arte di misurare i campi, la qual voce poi si restrinse a significare l'arte di piantare un accampamento, dai Latini detta *castrametatio* = Dicevasi anche una pertica, una misura

IGERO, misura di campo in lunghezza di piedi 240, in larghezza di piedi 220

LAGENA, spezie di misura antica per corpi liquidi

Lasto, misura olandese equivalente a due tonnellate

Lega, misura itineraria, che contiene due o più miglia, secondo i diversi usi de' diversi paesi = in marineria equivale la ventesima parte di un grado

Litro, unità di misura per le capacità

METADELLA, misura che quando serve per misurar grano, biade o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello stajo; e quando serve per cose liquide, tiene la metà del boccale, e allora dicesi anche *mezzetta*

Metreta, mezzaruola, che fu spezie di misura da vino, che conteneva dieci congi

Metro, misura = In marin., vale misura lineare inalterabile, ricavata dalla distanza dell'equatore dalla terra ad uno dei suoi poli, presa sulla superficie stessa della terra

Mezzaruola, spezie di misura corrispondente al lat. *metreta*

Mezzetta, vaso di terra invetriata, che serve per misurare il vino, *metadella*

Mezzettino, *dim.* di mezzetta

Mezzoquarto, spezie di misura di cose liquide

Miglio, nel *plur.* miglia: oggi lunghezza presso a poco di tremila de' nostri passi, ma ve ne ha di molte altre lunghezze

Mina, misura di legno o di ferro, ch'è la metà dello staio

Minuto e *Minuto primo*, la sessantesima parte d'un grado del cerchio = *Minuto secondo*, la sessantesima parte d'un minuto primo = *Minuto terzo*, la sessantesima parte d'un minuto secondo

Modano, misura o modello, col quale si regolano gli artefici nel fare i lavori loro, ed è diverso secondo le diverse professioni = Più propr. è term. degli architetti, ed è il nome di una misura, colla quale si regolano e misuransi tutti gli ordini di architettura, o si cava dalla grossezza della colonna misurata nel vivo dell'imoscapo, pigliandone la metà, e dice-si anche *modulo*

Modio, sorta di misura de' solidi
Modulo, presso degli architetti, vale misura colla quale si regolano e si misurano tutti gli ordini di architettura. Cavasi questa misura dalla grossezza della colonna misurata dal vivo dell'imoscapo, ratta da piede, pigliandone la metà; e questa metà sarà il modulo

Moggio, vaso col quale misurasi grano, biada, sale e simili, e significa ancora la quantità della cosa misurata

ONCIA, sorta di misura che comprende tanto spazio di lunghezza, quanto è l'ultima falange del dito grosso della mano

Orgia, misura antica stimata di quattro cubiti

Ossimetro, strumento per misu-

rare l'ossigeno che si contiene nell'aria

PALMO, spazio di quanto si estende la mano dall'estremità del dito grosso a quella del mignolo; spanna

Panoro, sorta di misura della terra, ch'è la duodecima parte dello staio

Parasanga, misura di trenta stadii, cioè di quattromila passi geometrici incirca, secondo la più comune

Passetto, la metà della canna

Passino, misura di tre braccia fiorentine

Passo, misura che si chiama con questo nome, e più propr. lo spazio tra i due piedi dell'uomo che cammina

Pertica, sorta di misura per lo più di terreno

Piede, sorta di misura, ch'è diversa ne' diversi paesi

Piede *orario*, la terza parte della lunghezza d'un pendolo, che fa le sue vibrazioni in un minuto secondo

Pollice, misura

Posta, lo spazio d'otto miglia di cammino in circa, pel quale si corre co' medesimi cavalli

Presa di terra, si dice di quantità determinata di terreno

Primo. *Minuto primo*, vale la sessantesima parte di un grado o di un'ora

Pugillo, nome di misura usata dai medici, e contiene quanto si piglia colle estremità delle dita di fiori, di erbe o cose simili

Pulgato, sorta di misura antica

Puntata, una misura di presso a tre braccia

QUADERNO, uno degli spazii quadri che si fanno negli orti

Quadra, lo stesso che quadrante, che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio

- Quadrante**, la quarta parte della circonferenza del cerchio
- Quarta**, presso gli astronomi, vale una quarta parte di circonferenza di cerchio che contiene novanta gradi = *Sorta di misura, che oggi più com. dicesi quarto*
- Quarteruola**, *'sorta di misura a similit. del quarto dello staio*
- Quarto**, *sust.*, misura che tiene la quarta parte dello staio
- Quartuccio**, misura che contiene la sessantaquattresima parte dello staio = *si dice anche una misura di terra che contiene l'ottava parte d' un fiasco, altrimenti detta terzaruola*
- Quintale**, spezie di misura, che importa cento libbre
- RUBBIO**, sorta di misura delle biade
- Ruggio**, sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio
- Ruggio**. *V. Ruggio*
- SACCO**, quando si piglia per misura, vale tre staia
- Salma**, misura di capacità usata in Sicilia pel frumento, pel vino e per le terre. La salma è composta di sedici tomoli, e la salma grossa di venti
- Scala**, nelle carte o libri di geografia e simili, s' intende una determinata misura quivi accennata corrispondente a miglia o leghe o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi
- Scansione**, misura di versi
- Sestario**, sorta di misura
- Sestiere e Sestiero**, sorta di misura di vino
- Sesto di braccio** o simili, vale la sesta parte
- Soldo**, ventesima parte del braccio di misura fiorentina
- Sommesso**, *sust.*, la lunghezza del pugno col dito grosso alzato
- Spanna**, la lunghezza della mano aperta e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso
- Spitamo**, spanna, misura di tre palmi presso de' Greci
- Stadio**, l'ottava parte di un miglio
- Staioro**, tanto terreno che vi si semina entro uno staio di grano
- Staiuolo**, *dim.* di staio
- Stioro**, la quarta parte dello staioro
- TAVOLA**, spazio quadro, misura di terreno
- Terzeruola**, spezie di misura di vino
- Tesa**, sorta di misura usata in Francia
- Tomolo**, sorta di misura di biade
- Tonnellaggio**, la misura del carico di un bastimento espressa in tonnellate
- Traino**, misura di legname e simili
- VEGGIA**, la tenuta di una botte
- Vetta**, si prende talora per pertica

SEZIONE IV.

Strumenti di peso e di misura.

- BILANCIA**, strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l'uguaglianza o la differenza del peso de' corpi gravi; così detto quasi bilancia, dalle due lance o piatti o coppe
- Bilancina e Bilancino**, *dim.* di bilancia
- Bilico**, punto fermo, intorno a cui si fa il moto come intorno ad un perno, ed è anche macchina da porre in bilico un peso
- Braccio**, una delle parti della bilancia dov' è attaccata la lance, o sia il bacino o piatto
- CALIBRATOIO**, cilindro voto di bronzo, lungo cinque diametri della palla di cannone che dee calibrare = presso gli oriolai, è uno strumento da misurare la

- grandezza delle ruote de' rispettivi luoghi dove hanno da essere collocate
- Compasso**, strumento geometrico, che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche *sesta*. Avvi più spezie di compassi, come compasso nautico, compasso geometrico e militare che si dice comun. compasso di proporzione
- FUSTO della stadera**, dicesi quello stile, in cui è infilato il romano e dove sono segnati i pesi
- GLUCO-enometro**, strumento così detto, perchè serve ad indicare la quantità di zucchero che contiene il mosto, e qual esser deve il momento della svinatura = meglio *Pesamosto*
- Guscio della bilancia**, si dice a quella parte di essa, ove si pongono le cose da pesare
- IDROMETRO**, sfera di cristallo vuota congiunta ad un sottil cilindro graduato con palline di smalto per conoscere la gravità specifica dell'acqua nel tenervela immersa
- Idroscopio**, spezie di cronometro o misuratore del tempo per mezzo delle acque; clessidra, orologio d'acqua
- Igrometro**, strumento col quale si misurano i gradi del secco e dell'umido sparso per l'aria
- Indice**, dicesi d'ogni strumento che indichi divisione, e più com. di quella lancetta, che nelle mostre degli oriuoli segna le ore
- Ippometro**, spezie di compasso a verga, inventato per uso delle scuole veterinarie per misurare il cavallo
- LANCE**, bilancia, ma è voce poetica e dicesi della giustizia
- Lancella**, *dim.* di lance
- Lancetta**, quel ferro che mostra le ore negli oriuoli e simili
- Lancettina**, *dim.* di lancetta e dicesi per lo più dagli oriuoli parlando della lancetta del registro, la quale serve ad indicare i gradi del regolatore
- Libbra**, bilancia
- Lingua**, l'ago della bilancia
- Loche**, istrumento che serve ai piloti per misurare il cammino o la velocità di un bastimento: esso è un pezzo di legno piatto, che si chiama *barchetta*
- MAGNETOMETRO**, misuratore della forza della calamita
- Manometro**, misuratore dell'elasticità dell'aria
- Manoscopio**, strumento che indica la variazione della densità dell'aria
- Megametro**, strumento per misurare le distanze di più gradi tra gli astri
- Mensuratore**, strumento detto più com. misuratore
- Meteoroscopo**, nome che fu dato anticamente agli strumenti, che servivano ad osservare e determinare la grandezza, la distanza ecc. de' corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteore
- Micromega**, strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante
- Misuratore**, nell'idraulica, vale strumento da misurare il peso delle acque = In marin., vale strumento che serve a misurare il cammino che fa la nave
- Modano**, strumento astronomico per misurare le stelle
- ODOMETRO**, strumento da misurare il cammino che si è fatto andando per viaggio
- Olometro**, strumento da misurare qualsivoglia altezza
- Ombrometro**, macchina da misurare la quantità di pioggia che cade in un anno
- Ottante**, istrumento fatto di legno o di metallo, per misurare la

- distanza angolare degli astri dall'orizzonte o tra di loro
- PANTOMETRO**, sorta di strumento proprio a misurare ogni sorta di angoli, tanto in altezza che in lunghezza
- Pedometro**, strumento atto a misurare i passi che fa un uomo, o la rivoluzione della ruota di una carrozza
- Pelvimetro**, strumento o specie di compasso inventato per misurare ne' parti difficili i diversi diametri della pelvi
- Pesaliquori**, igrometro
- Pesamosto**. V. Gleuco-enometro
- Pesavento**, macchina inventata per riconoscere il peso del vento
- Peso**, dicesi ad alcuni stromenti i quali contrapposti in sulla bilancia alla cosa che si pesa, distinguono la sua gravità
- Piombino**, *sust.*, strumento di piombo, il quale s'appicca ad una cordicella, per trovare l'altezza de' fondi o le diritture = *sust.*, romano, contrappeso della stadera
- Piombo**. V. Piombino = *Piombo dello scandaglio*, il peso o un pezzo di piombo, che si attacca alla funicella, o sagola, con la quale si esplora la profondità dell'acqua del mare
- Pirometro**, strumento che serve a misurare l'attività del fuoco sui metalli, e sugli altri solidi
- Planetolabio**, strumento da misurare le distanze dei pianeti
- Pluviometro**, strumento atto a misurare la quantità d'acqua caduta dall'atmosfera
- Podometro**, macchina con ruote, la quale serve per misurare la strada che fa una carrozza
- Poridrosterio** o **Gravimetro**, strumento che determina il peso specifico di un corpo solido comparato a quello di un egual volume d'acqua distillata
- REGOLATORE**, per la misura delle acque correnti, si fabbrica nei fiumi il regolatore, ch'è una piccola macchina di muro, di pietra o simili, col fondo orizzontale e colle sponde perpendicolari e per essa scorre tutta l'acqua da misurare
- Romano**, quel contrappeso ch'è inflato nell'ago della stadera
- SAGGIATORE**, le bilance stesse colle quali si saggia
- Saggio**, dicesi a quelle bilancette, con cui si pesano le monete
- Saggiuolo**. V. Saggio
- Sagoma**, il contrappeso della stadera, che scorre di qua e di là della misura e per cui si ragguagliano i pesi quando sta fermo
- Scandaglio**, piombino
- Scandaglio di tromba**, è una verga di ferro piatta, che ne' suoi lati è segnata a pollici, la cui estremità superiore si può attaccare ad una corda, mediante la quale essa si cala per un buco, che corrisponde al pozzo della tromba aperto nel ponte sino al fondo della sentina, onde conoscere i pollici d'acqua che vi è
- Sesta**, strumento da misurare, così detto perchè l'apertura delle due sue gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che si descrive, compasso. A *sesta*, posto avv. vale colle seste
- Seste**. V. Sesta
- Sesto**, in vece di sesta, così appellasi il compasso anche oggi dagli artefici in alcuni luoghi della Lombardia
- Sonometro**, strumento altramente chiamato *ecometro*, per misurare i suoni
- Squadrucchia**, pezzo di legno incauto in mezzo che si usa a prendere le misure
- Stadera**, strumento col quale si

pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime, col peso d'un piccolo contrappeso, il quale si chiama romano o piombino	Teodolite, strumento atto a prendere qualsisia misura
Staderina, <i>dim.</i> di stadera	Termometro, strumento per uso di misurare il caldo e il freddo
Staderone, <i>accr.</i> di stadera	Termoscopio, strumento che serve per misurare le variazioni del caldo e del freddo. In generale questa voce si prende per termometro, sebbene corra qualche divario letterale tra l'uno e l'altro vocabolo
Stajo, vaso col quale si misura grano, biade e simili	Terzino, vaso da tener liquidi e tiene la terza parte di un fiasco
Staza, strumento che serve a trovare la tenuta d'un fusto, o simile, che anche dicesi <i>staglio</i> = Misura della capacità che ha un bastimento	Tribometro, strumento per misurare i soffregamenti
Stilo, dicesi a quel ferro della stadera, dove son segnate le once e libbre	ZIMOZIMETRO, nome che si è dato ad una specie di termometro, che misura il calore proveniente dalla fermentazione
TAVOLETTA, strumento da levar di pianta	

POLITICA

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si divide questa voce. Nella 1. sono i vocaboli generali: nella 2. le voci appartenenti alla politica attiva: nella 3. quelle proprie della politica passiva: e nella 4. si divisano gli uffizii politici ec.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ANARCHIA, stato d'un popolo nel quale la moltitudine pretende di esercitare la facoltà del governo legittimo	Bossolo, vasetto da raccogliere i partiti
BALIOSO, che ha balla e forza	Botare, votare
Ballotta, suffragio, voto	Brogliare, far broglio o bucheramento
Bandire, publicar per bando, mandar bando; com. vale notificare	Broglio, bucheramento
Bianco, <i>sust.</i> , nome di parte	Bucheramento, il bucherare, in signif. di procacciarsi occultamente voti per ottenere gradi e magistrati
Boliare, improntare, segnare, contrassegnare con suggello	Bucherare, figurat., vale procacciarsi occultamente voti per ottenere gradi e magistrati
Bollo, suggello, con che si contrassegnano e autenticano molte cose; bolla	Bulletta, polizzetta per contrassegno di licenza di passare, o di portar merci, improntata col suggello pubblico = quella polizzetta nella quale si scrivono i
Borsa, quel sacchetto ove si pongono le polizze col nome dei cittadini per trarne maestri	

- nomi da estrar per sorte
Bullettina, *dim.* di bulletta
Bullettino, *dim.* di bulletta, polizza o scrittura breve
CADISCO, vasello in cui si ponevano le pallottole per dare i voti
Camera, si dice il luogo dove si conservano e si portano i danari e le scritture del pubblico, del principe o d'alcuni collegi
Cameral, di camera, attenente alla camera
Catasto, registro e stima dei beni stabili—il libro, in che si registrano e si descrivono i beni stabili co' nomi de' loro possessori
Cavalluccio, dicevasi in Firenze la citazione del magistrato degli Otto di balia, perchè era segnata colla figura di un uomo in atto di correre a cavallo
Ceremonia, quegli atti di regola che si fanno dai magistrati o dai principi nelle azioni pubbliche
Ceremoniale, *sust.*, il libro dove sono registrate le cerimonie = che appart. a cerimonia
Cerimoniosamente, con cerimonie
Cerimonioso. *V.* Cerimonioso
Cerimonia. *V.* Ceremonia
Cerimoniale. *V.* Ceremoniale
Cerimoniosamente. *V.* Cerimoniosamente
Cerimonioso, quegli che tratta con cerimonie e che opera secondo le cerimonie o che contiene cerimonie
Chiave, per similit. si dice il luogo che sia sur una frontiera, che tenga o possa tener chiuso il passo
Città, cittadinanza
Cittadinanza, adunanza di cittadini = ordine e grado di cittadino
Civiltà, grado e dignità civile, cittadinanza
Confinare, porre i termini o i confini
Confine e Confino, termine
Congresso, adunanza di persone per abboccarsi insieme a trattare alcun affare, abboccamento
Connazionale, ch'è della stessa nazione
Conregnare, regnare insieme
Convocare, chiamare per fare adunanza, ragunare a parlamento, a consulta ecc.
Convocazione, il convocare
DEMOCRATICAMENTE, in modo democratico
Democratico, appart. a democrazia
Dibattere, disputare in pro e in contra
Dibattimento, disputa, controversia
Dibattito, discussione, disputa
Dibatto, *v.* francese, dibattimento
Diplomatico, appart. a diploma, alla diplomatica o al corpo diplomatico
Diplomatica, in forza di *sust.*, dicesi quella parte della politica, che tratta del gius pubblico, che comprende la cognizione de' trattati fra diversi principi o repubbliche
Dispoticamente, con autorità assoluta
Dispotico, assoluto, *add.*, da dispoto
ELEGGERE, scegliere
Eleggibilità, capacità d'esser eletto
Eleggimento, lo eleggere
Elettivamente, per elezione
Elezione, eleggimento, scelta, l'eleggere
Elezione, facoltà di eleggere
Eligibilità, capacità di essere eletto
Elusorio, appropriato ad eludere
Espor l'ambasciata, o esporre sempl., vale dire ciò che si ha in commissione
Etichetta, costumanza precisa, stile esattissimo e minuto delle corti, delle segreterie
FELLONAMENTE, in modo di fellone
Fellonescamente, con fellonia

Fellonesco, da fellone, pieno di fellonia
Feudale, di feudo
Feudatario, *add.*, appart. a feudo
Fronteggiare, andare, stare, essere a fronte o su' confini
GIURISDIZIONALE, di giurisdizione, attinenza a giurisdizione
IMBASCIATO, quel che riferisce l'imbasciadore o altro mandato
Impoliticamente, senza politica
Impolitico, ch'è contrario alla buona politica
Insurto, *add.*, da insurgere
Intavolare, *negozio*, *trattato* o chechessia, si dice del cominciare, farne la proposizione
Intercettare, sorprendere, arrestar lettere missive e simili per iscoprire qualche disegno o per impedire l'eseguimento di qualche cosa
Intercetto, tolto, rapito; e dicesi com. delle lettere, quando sono arrestate per iscoprire qualche disegno, o per impedire l'eseguimento di qualche cosa
Intercezione, l'essere intercetto
Interregno, tempo nel quale vaca il regno
Intervento, l'intervenire
Intervenzione, intervento
Inviolabile, che non si può violare
Inviolabilmente, senza violare, senza romper la promessa, con intera fede
MONARCHICO, di monarchia
Municipale, di municipio
Municipe, *add.*, municipale
OLIGARCHICO, di oligarchia, attinenza ad oligarchia
PARTEGGIAMENTO, divisione in parti, divisione in vari partiti
Parteggiare, pigliar parte, tener più da uno che da un altro, esser d'una fazione
Partigianamente, da partigiano, con parteggiamento
Partita, *sust.*, fazione, setta
Poliarchico, appart. a poliarchia

Parte II.

Politica, la scienza e l'arte di governare i popoli per l'utilità loro=nome de' libri che trattano dell'amministrazione delle città=ragione di Stato
Politicamente, con modo politico
Politico, *add.*, ch'è secondo politica
Polso, *Toccare il polso al governo* e simile, vale ingerirsi e aver parte nel medesimo
Popolaresco, del popolo
Popolazzo, plebe
Popolesco, popolano=conveniente a popolo, secondo il gusto del popolo
RESIDENZIALE, appart. a residenza
Ribellarsi, dicesi il lasciare una setta o una parte e darsi a un'altra
Riconoscere *alcuno per signore* o simili, vale accettarlo, sottoporglisi
Rincoronarsi, incoronarsi di nuovo, rimettersi la corona in capo
Risedere, stare di continuo e stanziare in un luogo; e si dice per lo più di persone pubbliche
Rosa, segno di fazione e di parte politica, ora detto con termine nuovo *coccarda*
SALUTARE *alcuno in re*, o simile, vale acclamarlo per re o simile
Sediziosamente, con sedizione, tumultuosamente
Setteggiare, far setta
Statutale, di statuto, secondo gli statuti
TIRANNESCANENTE, tirannicamente
Tirannesco, tirannico
Tirannicamente, in modo tirannico
Tirannico, di tiranno, a maniera di tiranno
Tirannizzare. V. Tiranneggiare
Tumultuariamente, con tumulto
Tumultuario, fatto senza ordine, confuso, pieno di tumulto
Tumultuosamente, con tumulto, tumultuariamente
Tumultuoso, confuso, pieno di tumulto

- re qualche negozio, eseguire ordini e simili
- Deputazione**, missione di deputati con commissione speciale per trattare, complimentare ecc.: e si dice ancora de' medesimi deputati
- Diploma**, patente, lettera del principe, che accorda alcun privilegio, titolo o simile; e dicesi per lo più delle antiche
- Dispaccio**, propr. si dice di lettera di negozii di Stato, sebbene talvolta si dica ancora di quelle che si scrivono sopra affari di minore importanza, qualora vengano spedite per via di corrieri o staffette
- Dispotismo**, autorità e governo assoluto di un solo
- Domini**, signoria, giurisdizione
- Dulocrasia**, governo di servi
- ELLENICO**, *Corpo ellenico*, fu detto nella Grecia un certo numero di città, che avevano formato legato fra di loro. In appresso il nome di *Ellenico* e di *Ellenii* si estese a tutte le nazioni della Grecia
- FEDELE**, *sust.*, suddito, vassallo, detto così anticamente dal giuramento di fedeltà e d'ubbidienza che prestava al suo signore
- Federato**, confederato
- Feudalità**, qualità di feudo; ricognizione prestata per ragione del feudo
- Feudatario**, che ha feudo o in feudo, *sust.*
- Feudo**, sorta di diritto, che soleva in altri tempi concedersi ad alcuno per benevolenza sopra qualche possessione dal principe padrone diretto, con ritenersi il sovrano dominio ed obbligo alla fedeltà ed al servizio nobile
- Frontiera**, luogo ne' confini di alcun dominio, a fronte d'altro Stato
- GABINETTO**, segreti, misteri politici delle corti
- Gineccorrazia**, stato in cui le donne possono avere governo e comando principale
- Giornale**, libro ove di per di si notano i fatti pubblici, detto altrim. diario
- Giornaletto**, *dim.* di giornale
- Giurisdizione e Giuridizione**, podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di rendere altrui ragione, e stabilire quello ch'è conforme all'equità, imperio, podestà, padronaggio
- IMBASCRERIA**, ambasceria
- Intronizzare**, mettere in trono
- Iuridizione**, giurisdizione, dominio
- Iurisdizione**, *V.* Iuridizione
- LEGA**, compagnia e unione formata con patto solenne tra principi o tra repubbliche a difendere sè e offendere altrui
- Legare**, v. l., inviare
- Legarsi**, far lega, compagnia, collegarsi
- Legazione**, ambasceria
- Libero**, che ha libertà e non è soggetto, senza sopracapo, padrone di sè stesso
- Libertà**, dicesi lo stato di una città, di una regione che si governa colle sue proprie leggi e non è soggetta all'arbitrio di un solo uomo o di pochi—dicesi lo stato de' cittadini che vivono in patria libera
- MERO imperio**, si dice dai legisti la podestà di punire colla morte i rei; detto così a differenza dell'imperio misto
- Messaggeria**, meno usato che ambasceria
- Messaggio**, ambasciata
- Misto imperio**, si dice a differenza del *mero imperio*, e vale podestà di gastigare leggermente per mantenere e difendere la propria giurisdizione

- Monarchia**, quello Stato nel quale sotto determinate leggi è affidata ad un solo l' autorità suprema
- Municipio**, così chiamavansi quelle città, che si governavano colle proprie leggi e godevano i privilegi della cittadinanza romana
- Muovere un trattato**, proporlo
- NEGOZIARE**, si dice il trattare che fanno i principi le cose di Stato
- Negoziato**, *sust.*, negozio, trattato
- Neutrale**, che non si dichiara per alcuna parte
- Neutralità**, lo stato di una persona o cosa ch' è neutra
- OCLOZZAZIA**, forma di governo, in cui la suprema autorità risiede nella plebaglia
- Oligarchia**, dominio violento di pochi
- PARLAMENTARE**, favellare ne' consigli e nelle diete, per risolvere e determinare le deliberazioni e discorrervi sopra
- Parlamento**, trattato
- Parte**, partito, fazione o setta
- Patente**, vale quella lettera sigillata col sigillo del principe che fa nota a ciascuno la sua volontà: che anche si dice lettera patente
- Plebiscito**, statuto emanato dalla plebe
- Plenipotenza**, potere assoluto, piena potenza; facoltà assoluta di trattare e ultimare qualunque affare, delegata dal principe
- Plenipotenziiale**, che ha plenipotenza
- Popolo**, università e adunanza delle persone popolari. *Reggersi a popolo*, si dicono quelle Repubbliche, ove il governo è amministrato dai popolani. *Far popolo*, vale adunare il popolo, metter gente insieme
- Podere**, *sust.*, potere
- Podestà**, autorevol potere
- Poliarchia**, governo di molti
- Polizia**, la vigilanza del magistrato civile, per la quale si preveggon e si evitano i delitti e si mantengono le città sicure e tranquille
- Potentato**, quella spezie di governo, ch' è in mano di alcuni potenti d' uno Stato, e con altro nome si chiama *Aristocrazia*
- Potenza**, gli Olandesi dicono *le alte potenze* di coloro che esercitano la suprema autorità
- Pragmatica**, prammatica
- Prammatica**, reseritto o risposta del sovrano data col parere del suo Consiglio a qualche collegio, ordine ecc. il quale lo ha consultato sulla maniera d' agire in certe circostanze
- Pratica**, negozio, trattato, maneggio. *Trattener la pratica*, tener vivo il trattato
- Praticare**, trattare, negoziare
- Prepotenza**, sommo potere, autorità somma
- RAGIONE di Stato**, diritto de' principi o de' magistrati supremi conforme la pubblica utilità di coloro che tengono lo Stato
- Repubblica e Republica**, così può denominarsi qualsivoglia Stato civile, nel quale, non avendovi luogo l' arbitrio di uno o di pochi, l' utilità pubblica è il fine unico di chi governa; ma più com. con questo nome si denotano gli Stati, in cui i poteri supremi sono ripartiti fra diversi magistrati
- Repubblichetta**, *dim.* di repubblica
- Residenza**, il risiedere o il luogo dove si risiede; onde *far residenza*, vale risiedere
- SALICA**, soprannome dato alle leggi stabilite nel regno di Francia, dopo che i Francesi s' impadronirono delle Gallie
- Stato**, dominio, signoria, potenza
- Statuto**, legge di luogo particolare = legge o decreto generalm.

UDIENZA. *Dare udienza*, si dice propr. de' principi o altre persone di distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare; e *chiedere o avere udienza*,

si dice del procurare ed ottenere di essere ascoltato
VASILIA, quella sorta di repubblica, al cui governo è anteposto il miglior cittadino

SEZIONE III.

Voci relative alla politica passiva.

ABDICARE, abdicazione
AMMUTINAMENTO, sollevazione, ribellione del popolo
ANTIMONARCHICO, che si oppone alla monarchia
BALZELLARE, impor gravezze straordinarie ai sudditi
BALZELLO, gravezza straordinaria
CAPOCENSO, sorta d'imposizione che usavasi anticamente
CARICO, imposta, imposizione, gravezza
CATASTARE, accatastare, imporre il catasto
CATASTO, quella gravezza che s'impone secondo l'estimo
CONGIURA, unione di più contro allo Stato o alla persona di chi domina = I congiurati stessi
CONGIURAMENTO, congiura
CONGIURARE, far congiura
CONGIURAZIONE, congiura
CONIURAZIONE, congiura
CONSPIRARE, cospirare, congiurare
CONSPIRAZIONE, congiura
COSPIRARE, esser d'accordo, d'uno stesso desiderio, di uno stesso volere buono o cattivo
COSPIRAZIONE, cospirazione, congiura
CRIMENLESE, delitto di lesa maestà
DEDIZIONE, sottomissione volontaria di un popolo ad un altro popolo o ad altro principe; arrendimento
DISCESA, declinamento, parlando di Stati
ELUSIONE, contravvenzione colorata da qualche artificioso pretesto
EMIGRAZIONE, passaggio o trasmi-

grazione d'uno in altro paese
FAZIONE, setta, parte
FELLONIA, prodizione, ribellione, perfidia, o altro simil delitto che porta seco la confiscazione del feudo a pro del Sovrano; e questo è il genuino ed antico signif. della parola
GIURARE, congiurare
GIURATO, *sust.*, congiurato, di congiura
INSURGERE, levarsi in su
INSURREZIONE, l'insurgere
INTIRANNIRE, farsi tiranno, usurparsi l'assoluto dominio
OMAGGIO, professione di vassallaggio
REBELLIONE, ribellione
REVOLUZIONE, cambiamento nelle cose del mondo e per lo più si intende nello stato politico di una Monarchia o di una Repubblica = ribellione o sollevazione di popolo o simili
REBELLAGIONE, il ribellare, ribellione
REBELLAMENTO, ribellazione
REBELLARE, far partire altrui dalla ubbidienza del principe o della repubblica e sollevarlo lor contro
REBELLARSI, partirsi dall'ubbidienza
REBELLAZIONE, ribellazione
REBELLIONE, il ribellarsi
REVOLTA, ribellione
REVOLUZIONE, ribellione o sollevazione di popolo, o qualunque mutazione
SCIOGLIMENTO, sedizioso commovimento
SEDIZIONE, sollevamento popolare,

ribellione contro la legittima potestà	Tirannia, dominio usurpato violentemente o tenuto ingiustamente
Setta, fazione, congiura	Tirannide. V. Tirannia
Settaccia, pegg. di setta	Treccheria, congiura, fazione
Sollevamento, sollevazione	Tumulto, romore e fracasso di popolo sollevato e commosso
Sollevare, indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione	Tumultuante, che tumultua
Sollevarsi, ribellarsi	Tumultuare, far tumulto
Sollevato, ammutinato, ribellato	Tumultuazione, tumulto
Sollevazione, sedizione, tumulto	VASSALLAGGIO, servitù dovuta dal vassallo al principe
Sommossa, sedizione, sollevazione	Volter <i>mantello</i> , figurat. vale ribellarsi, passare da un partito ad un altro
Sommuovere, sollevare	
TIRANNEGGIARE, tirannicamente e ingiustamente dominare, usar tirannia	

SEZIONE IV.

Uffizii politici, persone in riguardo alla politica.

ALLEATO, chi fa alleanza	Conspiratrice, verb. femm. di cospiratore
Ambascieria, ufficio, residenza dell'ambasciatore	Convocatore, che convoca
Assemblea, adunanza di persone in un determinato luogo per far parlamento	Cospiratore, che cospira
BANDITORE, che bandisce, che pubblica il bando	Cospiratrice, fem. di cospiratore
CAMERA, talora si prende pe' ministri o camarlinghi di essa	DEPUTATO, colui che con ispeziale commissione è mandato dal principe o da un corpo di persone, a trattare qualche negozio, a fare un complimento e simili
Candidati, dicevansi coloro che chiedevano in Roma i magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime rendute tali colla creta	Dieta, assemblea
Capiparte, capo di qualche parte o partita	Dinasta, signore d' un piccolo Stato o principe tributario di un gran principe, di una gran repubblica
Capipopolare. V. Capipopolo	Dinastia, serie di re o principi che hanno regnato in un paese, e dicesi spec. di tutt' i re d' una stessa famiglia
Capipopolo, caporione, guida-popolò	Diplomatico, corpo diplomatico, si dice oggidì collettivamente di tutt' i ministri, che risiedono come ambasciatori, inviati, o simile presso un qualche sovrano, o una repubblica
Cittadino, quegli ch'è capace degli onori e dei benefizii della città	ELBOGENTE, che elegge o che può eleggere
Collega, compagno nel magistrato o nell' ufficio	Eleggibile, eligibile, da eleggersi, degno d'esser eletto
Concittadino, cittadino della medesima città	Elettivo, che può eleggersi
Congiurato, colui che congiura	Eligente, che elegge
Congiuratore, congiurato	
Conspiratore, che conspira, che congiura	

- Eligibile, *add.*, da eleggere
 Elleni, così erano chiamati coloro, i quali componevano il corpo ellenico
 FAZIOSO, *agg.* a chi è autore di fazione o capo di parti, e in questo signif. si usa anche in forza di *sust.*
 Fedifrago, che rompe, che non mantiene la fede, mancatore di parola
 Fellona, *fem.* di fellone
 Fellone, voce provenz. che propr. significa contumace e ribelle al suo signore
 GHIABELLINO, nome che davasi a coloro che parteggiavano per l'imperatore, opponendosi ai Guelfi partigiani del papa nel dodicesimo, decimoterzo e decimoquarto secolo
 Giornalista, scrittore di giornale letterario o politico
 Guelfo, *sust.*, nome che davasi a coloro che parteggiavano per la Chiesa opponendosi ai ghibellini partigiani dell'imperatore
 IMBASCIATORE, ambasciatore
 Imbasciatore, ambasciatore
 Inviato, *sust.*, persona inviata da un principe o da una repubblica ad altra signoria a cagione di negozio o di complimenti
 LEGATO, ambasciatore, oggi è titolo rimaso solo ai Cardinali quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciatori ai supremi principi
 MANDATARIO, ambasciatore
 Mandato, *sust.*, colui che viene col mandato, imbasciatore
 Messaggere e Messaggero, ambasciatore, messo, messaggio
 Messaggio, messo, messaggero, che porta ambasciate
 Messo, messaggio
 Municipale, abitatore di città o castello che avea le sue proprie leggi e inoltre i privilegi della cittadinanza romana
 NUNCIO. V. Nunzio
 Nunzio, messaggere, ambasciatore
 ORATORE, messo, nunzio, ambasciatore
 Ostaggio, quella persona che dassi da una nazione in potere di un'altra per sicurezza dell'osservanza del convenuto
 Ottimate, quegli che per nobiltà o dignità, o ricchezza tiene il primo luogo nella repubblica
 PARLAMENTARIO, ch'è del parlamento, che appart. al parlamento, ed usasi anche in forza di *sust.*
 Parlamento, quella unione di uomini principali, che si adunano per le pubbliche bisogne
 Partigianetto, *dim.* di partigiano
 Partigiano e Partigiana, che parteggia
 Plenipotenziario, quegli che ha piena facoltà di trattare ed ultimare qualche affare, e per lo più in nome di qualche Sovrano in cose di grande importanza
 Politicastro, *pegg.* di politico
 Politico, *sust.*, colui che sa la politica, statista
 Politicone, *accr.* di politico
 Ponente, relatore delle cause
 Popolano, della setta e fazione del popolo
 Popolare, popolano
 Potentato, che ha dominio e signoria
 Prepotente, che può più degli altri, superiore agli altri in potere
 Primato, principale, che soprasta agli altri
 REGALISTA, colui ch'è del partito del re
 Repubblicano, di repubblica o appart. a repubblica
 Repubblicante, che vive in repubblica o in forma di repubblica
 Repubblicista, ch'è di repubblica, che vive in repubblica

Repubblicone , si dice di chi si affanna troppo, e prende soverchia briga negli affari della repubblica	Statista , personaggio di governo che regola gli affari dello Stato
Residente , si dice propr. il ministro di alcun potentato presso un altro potentato, ed è dignità alquanto inferiore a quella dell'ambasciatore e dell'invitato	Statuale , ch'è descritto nel numero del cittadini e partecipa del governo dello Stato
Ribellante , ribello, che si ribella	Statuente , in forza di <i>sust.</i> , che fa lo statuto
Ribello , che si è ribellato, che sta in ribellione	Statutario , <i>sust.</i> , che fa gli statuti
Rivoltuoso , sedizioso	Sudditerello , <i>dim.</i> di suddito
SEDIZIOSO , che induce sedizione, che cagiona sedizioni, vago di sedizione	Suddito , quegli ch'è sotto signoria di principi o di repubbliche aristocratiche, vassallo
Settario , seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte	Suggetto , suddito, che soggiace all'altrui podestà
Stadico , quegli che da un potentato si consegna nelle mani dell'altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto; ostaggio	TIRANNACCIO , <i>pegg.</i> di tiranno
Statico , ostaggio	Tirannello , <i>dim.</i> di tiranno
	Tiranno , propr. quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto e crudele e amatore solamente dell'util proprio
	VASSALLO e Vassalla , suddito, soggetto a repubblica o a principe o a signore

PREMII, MERCEDI, ATTI D'ONORE ECC.

AVVERTENZA. In tre Sezioni è divisa questa categoria. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali: nella 2. i premii, le grazie, i benefizii, le mercedi ec.; e nella 3. gli atti di onore, di lode, di reverenza e di amore.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ABBRACCIATO , <i>add.</i> , da abbracciare	Amabile , affezionato
Accarezzato , <i>add.</i> , da accarezzare	Amabilmente , con amorevolezza, con amore
Accettato , <i>add.</i> , da accettare	Amato , <i>add.</i> , da amare
Accettatore , colui che riceve chexchia	Ambire , pregare con gran presatura, o chiedere onori e dignità e simili
Accettazione , l'accettare	Ambito , <i>sust.</i> , maneggio per ricevere uffizi ed onori, che i Veneziani chiamano <i>broglio</i> , ed i Fiorentini <i>bucheramento</i>
Acclamante , <i>add.</i> , che acclama	Ambizione , l'ambire
Accomandare , raccomandare	Amico , <i>sust.</i> , che ama d'amicizia
Acquisto , accrescimento di pregio	
Adiuvante , v. l., <i>add.</i> , che aiuta	
Adottivo , che attiene per adozione, adottato	

=add., favorevole, prospero = utile, giovevole
Amorevole, pieno di caritatevole amore, benevolo, cortese
Amorosamente, *avv.*, con affetto amoroso
Annobilito, *add.*, da annobilitare
Appagabile, *add.*, che si può appagare
Appagamento, l'appagare; soddisfacimento che accheta, che contenta il desiderio, la volontà
Applaudente, *add.*, che applaude
Applaudito, *add.*, d'applaudire
Asseguimento, conseguimento
Asseguire, conseguire, ottenere
Avventurato, *add.* di avventurare = favorito dalla ventura
Avventura, sorte, fortuna
Avventuroso, avventurato
BAZZA, buona fortuna
Benedicente, quegli che loda e dice bene di checchessia
Benedittore e Beneditrice, che benedice
Benefattore e Benefattrice, che fa bene altrui, che beneficia
Beneficato, lo stesso che beneficiato, che ha benefici ecclesiastici
Beneficatore, che beneficia
Beneficiale, che appart. a beneficio ecclesiastico
Beneficiato, in forza di *sust.*, chi ha beneficio ecclesiastico
Beneficio, ufficio sacro, che abbia rendite=grado, dignità, privilegio
Benefiziata e Beneficiata, si dice ne' lotti quella polizza in cui è scritto qualche premio
Benefiziato. V. Beneficiato=in forza di *sust.*, chi ha beneficio ecclesiastico
Benemerenza, astr. di benemerito
Beneficiale. V. Beneficiale
Benservito, licenza che si dà altrui per iscrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto
CAMBIARE, contraccambiare, compensare

Cambio, contraccambio, ch'è la cosa eguale o equivalente a quella che si è data o ricevuta. Onde *render cambio*, vale ricompensare, che anche diremmo contraccambiare
Carezzatore, che fa carezze o buona accoglienza
Carezzevole, che fa carezze, che accarezza, piacevole, lusinghevole
Carezzevolmente, con carezze
Caro, che si stima gran prezzo = *Tener a caro*, vale tener in pregio, in istima
Celeberrimo, *sup.* di celebre, celeberrimissimo
Celebrabile, degno d'esser celebrato, celebrevole
Celebrante che celebra, che esalta, che loda
Celebratissimo, *sup.* di celebrato, ch'è molto celebre, rinomato
Celebratore, che celebra, che esalta
Celebratrice, che celebra
Celebre, ch'è celebrato, famoso, illustre
Celebreniente, famosamente
Celebrevole, da essere celebrato, degno di essere celebrato
Celebrità, celebrazione
Chiarissimo, notissimo, famosissimo
Chiaro, celebre, famoso, glorioso
Cliente, aderente, partigiano
Codonatario, colui che concorre con un altro nel fare altrui una donazione
Collazione, dare o conferire i benefici ecclesiastici
Commendabile, *add.*, degno d'essere commendato
Commendabilmente, *avv.*, lodevolmente, in modo commendabile
Commendatizia, lettera di raccomandazione
Commendatizio, agg. di lettera, o d'altro che si faccia o si dica in raccomandazione d'alcuno

Commendato, <i>add.</i> da commendare	Favorevole, <i>add.</i> , che è in favore e in aiuto altrui
Commendatore, che commenda, colui che commenda	Favorito e Favorita, <i>sust.</i> , che è in grazia e favore d' alcuno
Commendevole, <i>add.</i> , commendabile	Francato, liberato
Compiacente, <i>add.</i> , cortese	Franco, esente
Concedente, <i>add.</i> , che concede	GENEROSAMENTE, <i>avv.</i> , con generosità
Conceduto, <i>add.</i> da concedere	Generosissimo, <i>superl.</i> di generoso
Concesso, <i>add.</i> da concedere, conceduto	Generoso, <i>add.</i> , che ha generosità, liberale
Condecente, <i>add.</i> , conveniente, convenevole	Giovativo, <i>v. p. u.</i> , <i>add.</i> , che giova
Condecentemente, <i>avv.</i> , convenientemente, con decoro	Giovato, <i>add.</i> , da giovare
Condecevole, <i>add.</i> , condecente	Giovatore, che giova
Condegnamente, <i>avv.</i> , con maniera condegna	Giovatrice, che giova
Condegnità, Condegnitade, e Condegnitate, <i>astr.</i> di condegno, merito	Giovevole, <i>add.</i> , giovativo, che giova, che porta giovamento
Condegno, <i>add.</i> , degno, meritevole, meritato	Gradevolmente, <i>add.</i> , cortese-mente
Conferito, <i>add.</i> da conferire	Gradito, <i>add.</i> , da gradire, grato, accetto
DEBITO, <i>add.</i> , inchinato, affezionato	Gratificante, <i>add.</i> , che gratifica
Degnamente, <i>avv.</i> , meritamente	Gratificato, <i>add.</i> , da gratificare
Degnante, <i>add.</i> , cortese	Grato, colui che fa grazia=si dice anche di ciò che dà contrassegno di gratitudine
Degnato, <i>add.</i> , da degnare=Fatto degno, renduto degno	Graziale, <i>v. a.</i> , <i>add.</i> , degno di grazia
Degnevole, che degna	Graziato, <i>add.</i> , da graziare
Degnificare, degnare, far degno	Graziosamente, <i>avv.</i> , con grazia=per di buon animo, a grado ec.
Degnissimo, <i>superl.</i> di degno	Grazioso, <i>add.</i> , favorevole, benigno=per grato, gradito = per dato per grazia, quasi gratuito
Degno, <i>add.</i> , assai meritevole = usato assolut. per agg. di persona, vale eccellente, di ragguardevole condizione	Guiderdonato, <i>add.</i> , da guiderdonare
Demeritare, contrario di meritare	INNORATO, <i>v. a.</i> , onorato
Dignità, Dignitade e Dignitate, <i>astr.</i> di degno in senso di onorevole condizione	Intercedere, essere mediatore a ottener grazie per altrui
Diletto, persona diletta= <i>add.</i> , ben- voluto, amato, caro	LARGHEGGIATORE, che largheggia
Donante, <i>add.</i> , che dona	Larghissimo, liberale
Donato, <i>add.</i> , da donare	Largitore, che largisce
FAVORATORE, <i>v. a.</i> , che favora, che protegge	Laudabile, <i>add.</i> , degno di lode; da essere lodato
Favoreggiante, <i>add.</i> , che favoreggia, che favora	Laudabilmente, <i>avv.</i> , con modo laudabile
Favoreggiatore, favoratore, chi favoreggia	Laudante, <i>add.</i> , che lauda; lodante
	Laudato, <i>add.</i> , da laudare

Laudatore, che lauda	Orrevoles, onorevole
Laudevole, <i>add.</i> , laudabile, lodevole	Orrevolezza, onorevolezza, riputazione
Laudevolemente, <i>avv.</i> , laudabilmente	Osservandissimo, titolo che si dà altrui per onoranza, degnissimo di essere onorato
Liberamente, <i>avv.</i> , con liberalità, largamente	PAGATORE, che paga
Limosinario, limosiniere, che dà e fa limosine	Pagatorello, che paga debolmente o a poco per volta, cattivo pagatore
Limosinatore, limosiniere	Pagatrice, che paga
Limosiniere e Limosiniere, che dà e fa limosine	Panegirico, <i>add.</i> , lodativo
Lodabile, <i>add.</i> , laudabile	Panegirista, che fa panegirici
Lodante, <i>add.</i> , che loda	Pensionario, colui che gode pensione
Lodatamente, <i>avv.</i> , con lode	Perdonabile, condonabile
Lodatissimo, <i>superl.</i> di lodato	Plausibile, degno di applauso
Lodato, <i>add.</i> , da lodare=per lodevole	Plausibilità, qualità di ciò ch'è plausibile
Lodatore, che loda	Plausibilmente, con plauso
Lodevole, <i>add.</i> , laudevole	Preconizzatore, che preconizza
Lodevolmente, <i>avv.</i> , con lode	Predicamento. <i>Essere in predicamento</i> , vale essere in considerazione di checcchezza
MERCENARIAMENTE, con salario	Pregevole, che merita pregio, degno di pregio
Meritamente, secondo il merito	Pregiabile, che si può pregiare
Meritare, esser degno di male o di bene secondo le operazioni	Pregiabilità, qualità di ciò ch'è pregiabile
Meritatore, rimeritatore, che rimerita	Pregiato, ch'è in pregio
Meritevole, che merita	Pregiatore, che ha in pregio
Meritevolissimamente, <i>superl.</i> di meritevolmente	Prelodato, antecedentemente lodato
Meritevolmente, con merito	Premiativo, che ha virtù e potenza di premiare
Meritissimamente, <i>superl.</i> di meritamente	Premiato, che premia
Merito, <i>add.</i> , meritato	Premiatrice, <i>femm.</i> di premiatore
Meritoriamente, in modo meritorio	Premiente, che ha preminenza
Meritorio, degno di merito o di premio	Preonorato, onorato con prelezione o prevenzione
Misura, per similit. contraccambio, merito	Prerogativamente, per prerogativa
NOMINATO, celebre, rinomato	Presentato, <i>sust.</i> , la persona a cui si regala
ONORABILE, da essere onorato, degno d'onore	Prestante, eccellente, singolare
Onorando, da essere onorato	Prestanza, eccellenza, singolarità
Onorato, colmo d'onore	Prezzabile, pregiabile
Onoratore, che onora	Prezzatore, apprezzatore, che pregia
Onoratrice, che onora	Prezzatrice, <i>femm.</i> di prezzatore
Onorevole, onorabile	
Onorificato, che ha ricevuto onore	
Onorifico, onorevole	

Prezzevole, prezzabile, pregiabile	Rispettabile, da rispettarci, meritevole di rispetto
Primato, il principal luogo si d' onore, si d' autorità	Rispettoso, che ha rispetto
Principale, il primo di grado, soprano, maggiore	Ristauratore, che ristaura
Privilegiato, che ha privilegio	Ristoratore e Ristoratrice, che ristora
Probatissimo, provatissimo, lodatissimo, lodevolissimo	Ritener <i>dono</i> , vale accettarlo
Pronominato, nominato, rinomato, famoso	Ritribuito, premiato
Provvisionato, che ha o tira provvisione, in signif. di stipendio, che anche dicesi stipendiato	SALARIATO, che ha salario o provvisione
RAGGUARDEVOLLE, degno d' essere riputato	Saponata, lode impropria o indebita o adulatoria
Ragguardevolezza, riguardevolezza	Segnalato, egregio, illustre
Regalabile, che può darsi in regalo	Sguardevole, riguardevole, ragguardevole
Remuneratore, che remunera	Solvere, pagare
Remuneratrice, <i>femm.</i> di remuneratore	Sopronorato, ch' è in sommo onore, ch' è ovunque riverito e onorato
Retributore e Retributore, che retribuisce	Sovraffamoso, più che famoso, famosissimo
Ricambiare, contraccambiare	Sovragglorioso, più che glorioso, gloriosissimo
Ricangiare, ricambiare, render cambio o merito	Sovraillustre, più che illustre, illustrissimo
Ricogliere, riscuotere, ricevere il pagamento	Sovralodato, prelodato
Ricorre. V. Ricogliere	Spettabile, riguardevole
Riguardevole, degno di essere riguardato	Spettevole, spettabile, riguardevole
Riguardevolezza, ragguardevolezza	Stimabile, degno di stima
Rimunerativo, atto a remunerare	Stipendiario, che tira stipendio, stipendiato
Rimuneratore e Rimuneratrice, che remunera	Stipendiato, che tira stipendio, provvisionato, salariato
Ringraziabile, atto a essere ringraziato	TIRAR la paga, riscuotere il salario o la provvisione
Ringraziatorio, appart. a ringraziamento	Titolare, che ha titolo, che appart. a titolo
Rinomabile, famoso, memorabile, degno di rinomanza	Titolato, in forza di <i>sust.</i> , vale personaggio che ha titolo di signoria o di dignità
Rinomanza, fama, nominanza	Titolo, dignità, grado o nome che significhi tali cose
Rinominanza, fama, rinomanza, nome	Titolone, <i>accr.</i> di titolo, titolo grande e molto onorevole
Rinominato, che ha rinominanza, celebre, famoso	Traglorioso, più che glorioso, glorioso oltre misura, gloriosissimo
Riputamento, riputazione	Trapagato, più che pagato
Riputazioncella, <i>dim.</i> di riputazione	Trareverendo, più che reverendo, reverendissimo

Tributante , che tributa, che offre- risce in tributo	vale donare o portar presenti, detto, perchè chi porta presenti ha le mani impacciate
Tributario , obbligato a pagar tri- buto	VALERE , meritare, esser di me- rito
Trionfale , di trionfo, da trionfo	Vantato , che ha vanto, famoso
Trionfalmente , con trionfo, a gui- sa di trionfante	Vanto , lode, gloria, palma
Trionfante , che trionfa	Venerabile , da esser venerato, degnò di venerazione
Trionfatore , che trionfa	Venerabilità , qualità di ciò ch'è venerabile
Triunfale . V. Trionfale	Venerando , venerabile
Triunfatore , trionfatore	Veneratore e Veneratrice , che ve- nera
Trofeo , di trofeo	Venerevole , da venerarsi, vene- rabile
Uomo di grande affare , vale che è stimato o riputato di sublime ingegno e capacità; e si dice anche di persona di condizione = <i>Uomo di conto</i> , vale uomo da farne stima, persona auto- revole	Voce , figurat. fama, riputazione, opinione, concetto
Uscio . <i>Picchiare l'uscio col piè</i> ,	Voto . <i>Mani vote</i> , si dicono quelle di chi non porta regali

SEZIONE II.

Premii, grazie, benefizii, mercedi ecc.

ACCEDERE , v. l., ammettere, ap- provare, acconsentire, favorire	Ammissione , azione per cui si am- mette; ricevimento
Accettare , approvare, ricevere, ammettere, aggradire=aver ri- guardo, esser parziale	Amorevolezza , piccol regalo o ga- lanteria, che talora si dona altrui
Acclamare , dicesi del fare a viva voce elezione, applauso o simili	Annobilire , nobilitare, far nobile
Acclamazione , l'atto e l'effetto dell'acclamare	Appagare , soddisfare all'altrui volontà; contentare
Accomandazione , tutela, prote- zione	Approvazione , v. a., approvazione
Addottorare , dare altrui le inse- gne dottorali, farlo dottore=E <i>neutr. pass.</i> , farsi dottore	Approvamento , l'approvare
Aderenza , protezione, favore	Approvanza , approvazione, appro- vamento
Aderire , favorire	Approvare , giudicar per buono, tener per buono, ricevere e ac- cettare=per confermare
Adesione , lo aderire	Approvazione , approvamento, lo approvare
Adiutorio , v. l., aiuto	Auspicio e Auspizio , favore, gra- zia, aiuto, protezione
Adottamento , l'adottare	BALIATICO , prezzo che si dà per allattare il fanciullo
Adottare , prendere uno in luogo di figliuolo	Benandata , mancia che si dà ad uno che parte
Adottazione , adottamento	Benedizione , regalo, limosina
Adozione , l'atto di adottare uno per figliuolo, adottamento	Benefatto , v. l., beneficio
Aitare , aiutare	Beneficare , far beneficio
Ammettere , accettare, ricevere	Beneficato , <i>add.</i> da beneficiare

- Beneficenza, beneficenza**
Beneficiare, beneficiare, far beneficio
Beneficio, servizio, piacere, amorevolezza, cortesia e opera fatta per far comodo e beneficiare altrui
Beneficione, accr. di beneficio, beneficio grande
Beneficiuolo, dim. di beneficio
Benefizio. V. Beneficio
Benefiziotto, dim. di beneficio
Benemerito e Benemerto, sust., benemerenza o piuttosto servizio reso ad alcuno, per cui si merita lode e ricompensa=add., che ha operato bene in servizio di alcuno e specialmente del pubblico
Beneficio. V. Beneficio
Beveraggio, mancia
Bonificamento, il bonificare
Bonificare, menar buono, o conteggiare i danari pagati o il credito che si pretende
Bonificazione, il bonificare
Bottaccio, quella quantità di vino ch'è regaglia de' vetturali, alorchè portano vino
Bozzolo, misura del mugnaio, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera
Brevetto, rescritto e special privilegio dato dal principe
CANCELLARE, abolire, liberar da una pena
Cancellatura, dicesi il prezzo che si paga per cancellare gli atti contro l'accusato
Cancellazione, il prezzo della cancellazione
Cangiare, rimeritare, contraccambiare
Canone, è una certa annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello case o poderi al loro diretto padrone
Capisoldo, caposoldo
Caposoldo, è quello che si aggiunge al soldato benemerito sopra la paga
Censo, per metaf. vale remunerazione, ricompensa
Ceppo, è una mancia o donativo, che si dà per lo più ai fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore
Cirindone, spezie di donativo
Clientela, protezione, aderenza
Colletta, raccolta di limosine
Compensamento, il compensare, e la cosa con che si compensa
Compensare, dar l'equivalente contraccambio
Compenso, provvedimento, temperamento
Concedere, permettere=per prestare, somministrare, accomodare
Concedimento, il concedere
Concessione, concedimento
Condonare, perdonare, accordar il perdono
Condonazione, il condonare
Conferire, dare aiuto, giovamento=dare ad altrui cariche, benefici ecclesiastici e simili=Vale anche accordare grazie, doni, privilegi di qualunque spezie
Conforto, aiuto, tacitamento
Congiario, regalo che gl' imperadori romani facevano qualche volta al popolo di Roma, distribuendo grano, vino, olio, ed anche danaro=quello che facevasi ai soldati chiamavasi donativo
Contribuire, per similit., giovare, concorrere al vantaggio di cheo-chessia
Conventare, dar le insegne del dottorato, ascrivere nell' adunanza o congregazione de' dottori, o de' poeti coronati
Cortesia, disposizione d' animo a far beneficio e grazia, senza alcun proprio comodo; e 'l beneficio e la grazia stessa=Per do-

- nazione, liberalità=*Far cortesia*, vale essere cortese di checchezza con piacere=*In cortesia e per cortesia*, posti *avverb.*, vagliono anche in dono, senza mercede
- Curialità, v. a., cortesia, bontà
- Dare, donare, far un dono
- Di bando, posto *avv.*, vale senza costo in dono
- Diploma, patente, lettera del principe, che accorda alcun privilegio, titolo o simile
- Donazione, donazione
- Donamento, dono
- Donare, dare in dono=dono, donamento
- Donativo, dono
- Donatura, v. a., donamento
- Donazione, l'atto del donare, e propr. alienazione liberale, cortese di una cosa, di un potere, di gioie e simili
- Dono, quello che si dà altrui volontariamente senza pretendere restituzione, nè contraccambio
- Dote e Dota, dono, patrimonio dato altrui gratuitamente, e spec. quello che si costituisce per causa pia
- ELARGIRE, donar largamente, usare liberalità, ed anche sempl. dare in dono
- Elevare, promuovere a dignità
- Esaltare, aggrandire, accrescere, conferir dignità e gradi d'onore; magnificare con lodi ec.
- Esaltazione, ingrandimento, accrescimento, innalzamento a grado di proprietà, d'onore, di lode
- Esenzione, privilegio, che dispensa da alcuna obbligazione
- Essaltare, esaltare
- FAVORARE, v. a., favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui
- Favore, grazia che si conferisce altrui: protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà
- Favoreggiare, favorire, aiutare, proteggere
- Favorire, favoreggiare, favorire, star dalla parte d'alcuno, difenderlo e aiutarlo, far grazia
- Fecondare, per metaf., vale fornire, colmare di dote, di grazie e simili
- Francagione, francamento, esenzione
- Francamento, il francare, sicurtà
- Francare, far franco, esentare, esenzionare, liberare
- Franchezza, esenzione
- Franchigia, esenzione
- GENEROSITÀ, liberalità=dicesi altresì il dono istesso che fa una persona generosa e liberale
- Giovare, aiutare, favorire
- Graduare, conferire alcun grado e dignità
- Graduire, v. p. u., innalzare a un grado, nobilitare
- Gratamente, gratuitamente
- Gratificare, avere a grato, riconoscere
- Gratificazione, il gratificare
- Gratis, v. l., gratuitamente
- Gratisdato, *add.*, donato, dato gratuitamente
- Grativo, v. a., *add.*, gratuito
- Gratuire, *neutr. pass.*, v. p. u., gratificare
- Gratuitamente, *avv.*, per grazia
- Gratuito, *add.*, dato per grazia
- Grazia, concessione di cosa richiesta a' superiori, o gran personaggi, favore, permissione graziosa=Per lo ringraziare in segno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto=*Far grazia*, vale assolvere, liberar dalla pena; il che diremo anche graziare=*Far grazia*, per ringraziare=*Di grazia*, per di grato, gratuitamente
- Graziare, concedere alcuna cosa, far grazia, assolvere
- Grazietta, *dim.* di grazia, piccola grazia, leggero favore
- Graziolina, *dim.* e *vessegg.* di grazia

Grazire, v. a., render grazia
 Guarentigia, salvezza, franchigia, protezione
 Guarentire, garentire, garantire, garantir, difendere, proteggere, salvare
 Guarento, v. a., guarentigia
 Guidardone, v. a., ristoro, premio, merito
 Guiderdonamento, il guiderdonare
 Guiderdonare, il dar ristoro, premio, merito
 Guiderdone, lo stesso che guidardone
 INNALZAMENTO e Inalzamento, lo innalzare
 Innalzare e Inalzare, sollevare, alzare; sublimare, illustrare
 LARGHEGGIARE, usar liberalità di donativi o d'altro
 Larghezza, liberalità
 Largimento, il largire
 Largire, dare, donare, concedere
 Largità, larghezza, liberalità, magnificenza
 Largizione, largità
 Liberale, *add.*, che usa liberalità = per amorevole, benigno
 Liberalità, virtù per cui ci serviamo bene e con misura delle ricchezze in uso proprio e in beneficio delle persone degne e bisognevoli
 Liberare, dare libertà, salvare = per affrancare, esimere da un aggravio, da una spesa, da un incomodo, e simili
 Limosina, compassionevole donazione di checcnessia, fatta ad un uomo bisognoso per amor di Dio = per le cose accattate e donate
 Limosinare, dar limosina, dar per limosina
 MANCIA, quel che si dà dal superiore all' inferiore o nelle allegrezze o nelle solennità, per una certa amorevolezza
 Mercè o Mercede, premio, guiderdone, ricompensa. *Render*

mercede: ringraziare, guiderdonare
 Meritamento, merito, premio
 Meritare, rimeritare, guiderdonare, remunerare = *Meritare di uno*, essere benemerito di alcuno = pagare o valutare il merito, cioè l' usura o l' interesse
 Merito, il meritare nel signif. assoluto = premio, guiderdone, ricompensa
 Meritare, meritare
 Merto, v. p., merito, premio contrapposto al danno, come meritare significa talvolta rimeritare
 Mesata, nell' uso comune si dice per la paga o salario che si dà altrui per ogni mese di servizio o altro
 Muneramento, remunerazione, ristoro
 Munerare, remunerare
 Munerazione, muneramento
 Munuscolo, piccolo dono
 Murale corona, chiamavano i Romani quella che si dava a chi prima saliva sulle mura della città assediata
 NOBILITARE, far nobile
 Nobiltà, onore che i principi o le repubbliche danno alle persone o alle famiglie in premio di virtù o d' industria o di alcuna azione laudevole, e che spesso per legge trapassa nei discendenti
 Nomina, nominazione o presentazione a qualche grado o dignità
 Nominare, dare la nomina, cioè proporre uno per essere assunto a qualche grado o dignità o per essere ammesso in qualche luogo
 Nominazione, nominanza e nomina
 ONORARIO, sportula, riconoscimento dato per qualche opera liberale
 Ossidionale, *agg.* alla corona data dai Romani a chi liberava dall' assedio

PAGA, pagamento di determinata quantità di moneta da farsi a tempo determinato; e più propr. dicesi di quello che si dà ai soldati per loro mercede = *Paga morta*, dicesi chi tira stipendio o provvisione, senza far niente

Pagamento, mercede

Pagare, dare la mercede

Paghetta, piccola paga

Palio, panno o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso

Palma: perchè le foglie di questo albero si davano ai vincitori in segno di vittoria o d'onore, si prende anche per vittoria o onore o gloria guadagnata in bene operare

Palmata, dicesi dei presenti che si danno o si prendono per vendere o alterar la giustizia, o per far monopolio di checchessia

Pensioncella, *dim.* di pensione, piccola pensione

Pensione, stipendio, salario e talora senza impiego

Perdonanza, il perdonare, rimessione dell'offesa ricevuta, o della pena che si merita per la colpa

Perdonare, dar perdonanza, rimettere la colpa, assolvere dalla pena, riporre in grazia, obliando le offese = donare, rilasciare

Perdono, perdonanza

Permuta, in materia criminale dicesi di commutazione, cambiamento di pena per grazia del principe

Piazza morta, si dice la paga che tira il capitano di quel soldato che non ha

Premiare, guiderdonare, remunerare, ristorare altrui delle sue opere

Premiazione, premio

Premio, mercede che si dà altrui in ricompensa del suo bene ope-

Parte II.

rare, o in contraccambio di servizi fatti

Prerogativa, privilegio, esenzione

Presentare, far donativo di cose mobili

Presente, *sust.*, la cosa che si presenta

Presentuccio, *dim.* di presente, piccol presente

Presentuzzo, presentuccio

Presta, pagamento anticipato che si fa ai soldati di una parte del soldo loro. Dicesi: *dar la presta*, *il conto della presta* ecc.

Prezzo, mercede o guadagno

Privilegiare, fare particolar grazia o esenzione a luogo o a persona

Privilegio, grazia o esenzione fatta a luogo o a persona

Propina, porzione di danaro, che oltre l'assegno si distribuisce a chi è professore da chi prende la laurea dottorale

Provvedere, soddisfare, ricompensare

Provvigionare, dar provvisione

Provvisione, mercede di servitù, che anche dicesi stipendio; ma propr. si dice a quella che danno ai servitori di qualità i principi e le repubbliche = Nel commercio, vale emolumento che si paga ad un negoziante per danaro sborsato o per opera prestata a favore di un altro. Dicesi anche onoranza mercantile

RECATURA, mercede che si paga a chi reca, che oggi più comun. si dice porto o nolo

Recognizione, ricognizione

Regalare, far presenti o regali

Regalia, diritto del re, per via del quale gode le entrate dei benefizii vacanti

Regalo, donativo, presente

Regaluccio, *dim.* di regalo

Remuneramento, remunerazione, il remunerare

Remunerare, rimunerare

Remuneratorio, agg. per lo più

- di donazione, detta anche corrispettiva o onerosa, ed è quella che si fa per ricompensa di merito e servigi prestati
- Remunerazione, remunerazione**
- Rendere, pagare, dare il contraccambio o l'equivalente**
- Restaurare, ristorare, rimeritare**
- Retribuire, ricompensare, rimeritare, rendere la mercede, il contraccambio**
- Retribuimento, ricompensa, contraccambio**
- Retribuzione, ricompensa, retribuimento, il retribuire**
- Ricongnizione, il riconoscere**
- Ricompensa, ricompensazione**
- Ricompensare, dare o rendere il contraccambio**
- Ricompensazione, il ricompensare, contraccambio**
- Ricompenso, ricompensa**
- Riconoscenza, contraccambio, ricompensa**
- Riconoscere *alcuno*, vale mostrarsi grato della fatica o dell'opera sua con qualche premio, contraccambiarlo, remunerarlo**
- Riconoscimento, contraccambio, premio, ricompensa**
- Ricordanza, ricordo. V.**
- Ricordino, lo stesso che ricordo**
- Ricordo, ricordanza, pegno; onde dicesi *anello* o *anelletto da ricordi*, oggidì detto *ricordino*, ad anello gentile, sebben di poco valore, dato altrui per amorevolezza, ed in pegno di affetto, per memoria del donatore**
- Ridonare, donare di nuovo, e talora donare semplicemente**
- Riguiderdonamento, il riguiderdonare**
- Riguiderdonare, guiderdonare, remunerare, ristorare**
- Rimeritamento, il rimeritare, ristoro, rendimento di merito**
- Rimeritare, remunerare, guiderdonare, render merito**
- Rimunerare, rimeritare**
- Rimuneratezza, meno usato che remunerazione**
- Rimunerazione, il remunerare, premio**
- Rinfrescamento, rinfresco, regalo di commestibili**
- Ripaggio, è una retribuzione che si dà all'uomo incaricato di fare la guardia e impedire che non sia derubato alcun effetto depositato sulla riva. Dicesi anche *diritto* o *dazio di ripaggio* quello che si paga per la manutenzione e riparazione della ripa**
- Ristauramento, ristoramento, risarcimento**
- Ristaurare, restaurare**
- Ristauro, restauro, ristoro**
- Ristoramento, contraccambio, ricompensa**
- Ristorare, contraccambiare, ricompensare, rimeritare, guiderdonare, risarcire**
- Ristorazioncella, *dim.* di ristorazione**
- Ristorazione, il ristorare, ristoro**
- Ristoro, rimerito, ricompensa, contraccambio, risarcimento**
- Ritribuire, retribuire**
- Ritribuzione, retribuzione, ricompensa**
- Rostrale. V. Rostrato**
- Rostrato, agg. dato alla corona, appellata anche navale**
- SALARIARE, dar salario**
- Salario, mercede pattuita che si dà a chi serve=mercede in generale**
- Salvaggio, *sust.*, mancia dovuta a chi ricupera ancora, lance o altre cose perdute da una nave in tempo cattivo o in altre occasioni**
- Scotto, pagamento che si fa del desinare, della cena, o d'altro mangiamento=pagamento in modo assoluto**
- Sdonare, mettere in libertà**

Semestre, danaro della pigione dovuto ogni semestre	aumento di rendita alle persone sopravvivenenti
Senseria, la mercede dovuta al sensale per le sue fatiche	Trattamento, assegno e supplimento d' assegno accordato dal governo a quelli che sono al servizio dello Stato
Servire, meritare, ristorare	Trattenere, provvisionare, salariare
Soldo, mercede o paga del soldato=salario, stipendio semplice.	Tribuire, donare, retribuire
Soprapagare, pagare più del dovere, strapagare	Tributare, dar tributo
Soprasoldo, quell' aumento di soldo che si dà per soprappiù al soldato benemerito	Tributo, censo che si paga dal vassallo o dal suddito al signore o alla repubblica
Sottomano, dono straordinario	Trionfare, ricevere l' onore del trionfo = in signif. att., onorar del trionfo, dare il trionfo
Sportula, onorario che si dà al giudice per ottenere la sentenza	Trionfo, pompa e festa pubblica, che si faceva in Roma in onor de' capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore
Stallaggio, quel che si paga alla osteria per l'alloggio delle bestie	Triunfare. V. Trionfare
Stipendiare, dare altrui lo stipendio	Triunfo, trionfo
Stipendio, salario, provvisione, paga, soldo, ed è proprio quello che i principi e signori danno alle persone di qualità	Trofeo, propr. le spoglie appese de' nemici vinti, ma si prende anche per contrassegno e memoria d'azione nobile e gloriosa
Strapagare, pagare oltre al convenevole	USCIR di bando, o di carcere, vale esser liberato dal bando o dal carcere
Strenna, mancia	VALLARE. <i>Corona vallare</i> , chiamavano i Romani quella che davasi a colui, ch'entrava il primo nelle trincee nemiche
Sudore, mercede o premio di fatica o servitù	Venia, remissione di colpa, perdono dell' errore
TAGLIA, il prezzo che s' impone agli schiavi e simili per riscattarsi, ed anche quella che si promette o si paga a chi ammazza sbanditi o ribelli	Vettura, la mercede che si paga pel comodo, ossia per la prestazione di bestie da cavalcare o da sonneggare
Temperamento, compenso, ripiego	Vicenda, contraccambio, ricompensa
Terratico, affitto che si riceve della terra	
Titolare, intitolare, dare un titolo	
Titolleggiare, dare altrui i titoli che gli appartengono	
Tontina, nome che si è dato ad una specie di censo vitalizio, fondato su l'erario regio con	

SEZIONE III.

Atti d' onore, di lode, di reverenza e di amore.

ABBRACCIAMENTO, l'abbracciare	ciari tra molti-per semplice abbracciamento
Abbracciare, farsi carezze e festa=sust., abbracciamento	Accarezzamento, lo accarezzare
Abbracciata, vicendevolmente abbracciare	Accarezzare, far carezze

- Accetto, *add.*, caro
 Accoglienza, dimostrazione d' affetto, che si fa nel ricevere persone grate, o nell' abboccarsi con esso loro
 Accogliere e Accorre, ricevere con dimostrazione d'affetto; far buona accoglienza
 Accoglimento, accoglienza
 Accolto, v. a., *sust.*, accoglienza, accoglimento
 Accompagnare, far corte, seguire altrui per onore
 Adorare, onorare semplicemente = amare smisuratamente
 Affetto, affezione, amore, benevolenza
 Affezione, amore, benevolenza
 Aggradire e Aggradare, avere in pregio
 Amare, voler bene, portare affezione, essere affezionato
 Amicizia, scambievolmente amore, nato da conformità di voleri e da lunga conversazione
 Amistà, amicizia
 Amistanza, amistà
 Amore, desiderio che ha l'uomo del bene dell' altro uomo, e che procede dalle reciproche loro qualità piacenti; è amore che dicesi benevolenza ed amicizia
 Amorevolezza, astr. d' amorevole; affezione, effetto di benevolenza
 Amorosità, benevolenza, affetto
 Amplesso, v. l., abbracciamento
 Applaudere e Applaudire, far segno di festa e d' allegrezza col picchiar le mani, e con simili atti = Per approvare, stimar ben fatto, lodare
 Applauso, segno di festa e di approvazione
 Apprezzare, *neutr.*, avere in pregio, fare stima, prezzare, far conto
 Avventurare, felicitare
 BACIABASSO, riverenza = saluto detto dal baciare la mano in segno di riverenza
 Beatificare, gloriare, lodare, magnificare
 Benedire, lodare
 Brillamento, applauso, gloria, lustro
 CAREZZA e per lo più Carezze, nel numero plurale. Cordiale amorevolezza manifestata con atti o con parole
 Carezzamento, il carezzare
 Carezzare, far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare
 Carezzina, *dim.* di carezza
 Carezzoccia, carezza rusticana, svenevole
 Celebramento, il celebrare
 Celebrare, illustrare, esaltare, magnificare con parole, lodare = Celebrare a cielo, esaltare con grandissime lodi, lodare grandissimamente
 Celebrazione, il celebrare, celebramento
 Chiarezza, celebrità, onorata fama = Far chiarezza d' alcuno, vale dare di lui un esempio singolare
 Codazzo, seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo
 Collaudare, laudare, lodare
 Comitiva, accompagnatura, compagnia, e dicesi per lo più di quella gente che accompagna per far corte e per onorare
 Commendamento, commendazione
 Commendare, lodare, approvare = per raccomandare
 Commendazione, il commendare, lode
 Compiacenza, favore, desiderio di piacere altrui, o di far l'altrui voglia
 Compiacere, far la voglia altrui, far servizio, far cosa grata = Per degnarsi
 Complimentare, far complimento, complire
 Complimento, atto di riverenza e d' ossequio verso colui cui si fa

- Complire, far complimento
 Consacrare, per similitt., render famoso, immortale colle scritture = pure per similitt., dare, destinare, dedicare checchessia a qualcheduno
 Consecrare, consacrare
 Conto. *Tenere o far conto di checchessia*, vale farne stima, avere in pregio = onde, *uomo di conto*, vale uomo di stima e di riputazione = *Aver in buon conto*, vale avere in buon concetto, stimare assai = *add.*, noto, chiaro, manifesto = ed *uomo conto*, uomo illustre, noto, chiaro
 Cordiale, affettuoso
 Cordialità, svisceratezza, affetto cordiale
 Corte. *Far corte*, vale corteggiare
 Corticare, far corteo, far codazzo
 Corteggiamento, il corteggiare
 Corteggiare, far corte, accompagnare i signori, e far loro servitù
 Corteggio, lo stesso che corteggiamento, codazzo
 Corteo, corteggio
 DECANTARE, celebrare
 Decoro, *sust.*, convenienza d'onore proporzionata a ciascuno nell'esser suo
 Dedica, offerta fatta altrui di cosa durevole, per attestato di ossequio
 Dedicamento, dedicazione, dedica
 Dedicare, sacrare, offerire, e donare altrui qualche opera = *neutr. pass.*, offerirsi
 Dedicatorio, quella lettera che si mette avanti alle opere o libri ad effetto di dedicarli
 Dedicazione, dedicatoria, l'atto di dedicare
 Degnare, dimostrare con gentil maniera d'apprezzare altrui e le cose sue = Per inchinar l'animo, giudicar degno, dicevole = Per far degno = Per ricevere quello ch'è offerto propr. da persona inferiore
 Degnazione, il degnare
 Dilezione, benevolenza, affezione
 Distintiva, distinzione
 Distintivo, segno o nota onde si distingue = *add.*, atto a distinguere, che distingue
 Distinto, *sust.*, distinzione
 Distinzione, la cosa distinta = Per atti e parole che dimostrano preferenza, stima
 Divozione, ossequio, riverenza, affezione, o simili
 ELOGIO, lode, panegirico fatto a una persona a riguardo del suo merito
 Encomiare, dar encomii, lodare
 Encomio, lode
 Estimare, stimare, considerare = apprezzare, conoscere il pregio
 FESTEGGIARE, far carezze e far onore
 Finezza, accoglienza, cortesia, carezze = Per favore, grazia
 Fregio, ornamento di laude, gloria ed onore
 GLORIA, lode data con fama e consenso universale
 Gloriare, lodare, magnificare, e dar lode, e gloria
 Glorificamento, glorificazione
 Glorificare, lodare, dar gloria
 Glorificazione, il glorificare
 Gradevole, *add.*, gradito
 Gradimento, il gradire
 Gradire, aggradire, avere in pregio
 Grazia, amore, o benevolenza del superiore verso l'inferiore, favore
 ILLAURARE, v. p. u., circondar di lauro = per laudare
 Illustrare, dar lustro, luce, chiarezza, splendore = far chiaro, bello, celebre, dare onorata fama
 Inchino, segno di reverenza
 Ingraziare, entrare in grazia
 Ingraziato, *add.* da ingraziare, gradito, grazioso

Innoranza, v. a., onoranza	Presentar l'arme, onore che
Innorare, v. a., onorare	rende il soldato portando il fu-
LAUDARE, commendare, dar lode	cile innanzi a sè col calcio in
Laudazione, laude	fuori e la cartella alla dritta,
Laude, parole in commendazione	sostenendolo con una mano al-
e in gloria di chechessia	l'impugnatura del calcio e col-
Laurea, corona d'alloro = dicesi	l'altra al di sopra della cartella
ancora la dignità dottorale, o il	Prezzare, apprezzare
conferire del dottorato	Profezia, predicazione, parole di
Laureola, insegna, distintivo di	lode
onore	RAGGUARDO, riguardo, rispetto
Loda e Lode, laude, merito, virtù=	Referir grazie, render grazie
per fama	Relazione di grazie, rendimento
Lodamento, il lodare, e la lode	di grazie, ringraziamento
stessa	Rendimento di grazie, ringrazia-
Lodare, lo stesso che laudare	mento
NOMINANZA, fama, gloria, grado	Reputazione, buona opinione d'al-
ONORANZA, onore	trui, stima
Onorare, fare onore, riverire	Riferir grazie, ringraziare
Onore, rendimento di riverenza	Riguardo, rispetto, considerazione
in testimonianza di virtù o in	Rilodare, lodar di nuovo
riconoscimento di maggioranza	Rinfamare, render la fama
e dignità = stima e fama acqui-	Ringraziamento, il ringraziare
stata per virtù = gloria e lode =	Ringraziamentone, <i>accr.</i> di rin-
pompa, onde si dice far onore	graziamento
ai morti, cioè seppellirli con	Ringraziare, render grazie
pompa = Onori militari, dimo-	Rinomare, far menzione onorevole
strazioni d'onore, che si fanno	Rinominare, nominare con vene-
dai soldati alle persone poste	razione
in dignità, secondo il grado loro	Riportar grazie, ringraziare
Onorevolezza, qualità di ciò che	Riputare, reputare
è onorevole	Riputazione, stima
Onorificare, onorare	Risguardo, rispetto, considera-
Onorificenza, onoranza	zione
Orrevolmente, onorevolmente	Rispettare, portar rispetto, avere
PANEGIRICO, <i>sust.</i> , orazione in	in venerazione
lode	Rispetto, considerazione, riguardo
Plauso, applauso	Rispettosamente, in maniera ri-
Preconio, pubblicazione di bene,	spettosa, riverentemente, ver-
lode	gognosamente
Preconizzare, predicare, pubbli-	Rispettuccio, <i>dim.</i> di rispetto, in
care con preconio	signif. di considerazione
Predicare, lodare, dir bene	Rispettuzzo, piccolo rispetto
Pregiare, avere in pregio, in ve-	Riverente, reverente, che ha o
nerazione	porta riverenza
Pregio, stima e riputazione, in	Riverentemente, reverentemente
che si tengono le cose	Riverenza, reverenza
Preminenza, quel vantaggio di	Riverenziale, di riverenza
onoranza, o d'altra cosa simile,	Riverenzione, <i>accr.</i> di riverenza,
che ha più l'uno che l'altro	e si suol dire in ischerzo

Riverire, reverire	personaggio che passa davanti
SBERRETTARE, salutare altrui col trarsi il berretto	Stima, pregio, conto, opinione. <i>Tenere in istima, avere in istima, fare stima</i> o altri simili modi, vagliono stimare, avere in pregio = lode
Sberrettata, il cavarsi per riverenza il berretto di capo a chi che sia	Stimare <i>checcnessia</i> , farne conto, averlo in pregio
Segnalare, render famoso, far segnalato	VANTARE, esaltare, magnificare, aggrandir con lode, celebrare, dar vanto
Sguardare, aver riguardo o considerazione	Venerare, far onore, riverire, onorare con reverente osservanza
Sguardo, considerazione, riguardo	Venerazione, il venerare
Soprallodare, lodare con grandi encomii	Venerevolmente, con venerazione
Sopralode, lode insigne	
Spalliera, disposizione ordinata di soldati per fare onore ad un	

PROFESSIONI, ARTI E MESTIERI

AVVERTENZA. *In due Sezioni è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono i nomi proprii delle professioni; nella 2. si racchiudono i nomi delle arti, dei mestieri e delle occupazioni dell' uomo — NB. Si consultino le voci Cariche pubbliche; Guerra e Milizia; Marina; Tecnologia; Tempio.*

SEZIONE I.

Nomi delle Professioni.

ABBACATORE, che abbaça o fa computi, computista	Archeologo, quello che attende alla cognizione delle cose antiche = antiquario
Abbachiare, ant. abbachista, versato nella ritmetica, ragioniere	Architetto, colui che esercita l'architettura
Aeronauta, colui che sale nella navicella dell' Aerostato	Architetto, architetto
Agrimensore, misuratore di campi	Aritmetra, maestro d' aritmetica
Agronomo, colui che conosce come scienza l' agricoltura	Artista, artefice — anche professore d' arti liberali
Aio, custode e soprintendente all' educazione de' giovani	Astrologo, professore d' astrologia
Alchimista, colui ch' esercita l' alchimia	Astronomo, professore d' astronomia
Algebrista, colui che insegna ed esercita l' algebra	Avvocato, dottore in ragione civile e canonica, che difende, consiglia nelle cause altrui
Anatomico e Anatomista, colui che esercita l' anatomia	BALLO, aio, custode
Anatomista, anatomico	Ballo, quegli che alleva i fanciulli e insegna loro i costumi
Antiquario, colui che attende allo studio o fa incetta di cose antiche	Bibliografo, colui ch' è versato nella cognizione de' libri, e delle

- loro edizioni diverse ecc., o che fa cataloghi di libri
- Bibliotecario**, quegli che soprantende ed ha il governo della libreria
- Biografo**, autore che ha scritto la storia della vita di qualcheduno
- Botanico**, si dice di colui che ha e professa notizia dell'erbe: e si dice anche erbaiuolo
- CALCOGRAFO**, intagliatore in rame, e si dice pure gener. di tutti gl' intagliatori in metalli
- Calligrafo**, valente in calligrafia
- Cantatore**, che canta, cantore, che fa professione di cantare
- Cantatrice**, che canta, che fa professione di cantare
- Canterino**, cantatore o musico semplicemente
- Cantore**, cantatore
- Castaldo**, maggiordomo, ministro in corte o simile
- Cattedrante**, colui che sulle pubbliche cattedre legge e insegna le scienze; professore
- Cattedratico**, cattedrante
- Causidico**, quegli che tratta, agita o in qualsivoglia modo difende causa giudiziale
- Cerusico**, chirurgo, che esercita la chirurgia
- Cesellatore**, colui che lavora di cesello
- Ceterante**, colui che suona la cetera, dilettante di cetera
- Ceteratore**, suonator di cetera
- Ceterista**, ceteratore
- Chimico**, colui che esercita, o sa la chimica
- Chirurgo**, cerusico
- Cirugiano**, v. a., cerusico, chirurgo
- Cirurgo**, v. a., cerusico, chirurgo
- Citaredo**, v. l., citarista e cetarista
- Citarista**, cetarista
- Citarizzatore**, citarista
- Citerista**, ceteratore, ceterista
- Collettore**, colui che fa una raccolta di opere
- Coloritore**, dipintore
- Commediografo**, autore e scrittore di commedie
- Commedo**, lo stesso che commediografo = Per colui che recita commedie
- Compileratore**, colui che compone, distende, ordina, raccoglie, unisce le cose trovate in varii libri, per farne un solo
- Computista**, colui che esercita l'arte di tener conti e ragioni, e far computi
- Contrappuntista**, colui che sa il contrappunto, e scrive in musica nuove composizioni
- Corago**, colui che soprantendeva alle feste ed ai giuochi pubblici
- Coraula**, colui che presedeva al coro tra i Greci ed i Romani
- Corègo**, direttore del coro negli spettacoli teatrali presso i Greci antichi
- Corifeo**, direttore del coro, o sia colui che dà la battuta
- Corista**, colui che ordina il coro
- Corografo**, professore di corografia
- Correttore**, colui che corregge le bozze di stampa, per tor via gli errori del compositore
- Cronichista**, scrittore di croniche
- Cronista**, cronichista
- Cronologista**, colui che sa o che insegna la cronologia, e scrittore di trattati di cronologia
- Cronologo**, colui che tratta di cronologie
- Curiale**, colui che agita le cause nella curia
- DAMIGELLA**, pulzella, donzella = per donzella nobile, che serve alle principesse
- Damigello**, garzone, donzello, giovanetto
- Delineatore**, colui che delinea, disegnatore
- Dettatore**, autore, scrittore, maestro, segretario
- Dilettante**, dicesi propr. di chi studia una professione, o si eser-

- vita in una delle belle arti o simili, solamente per diletto, non per guadagnare, nè per professarla
- Dipingitore, dipintore, pittore**
- **Dipinitrice, dipintrice, pittrice**
- Dipintore, colui che dipinge, pittore**
- Dipintressa e dipintrice, pittrice**
- Dipintoruzzo, dim. ed avv. di dipintore, pittorello**
- Dipintrice, pittrice**
- Disegnatore, colui che disegna**
- Disegnatrice, colei che disegna = per rappresentatrice**
- Dissettore, colui che fa le dissezioni anatomiche del corpo degli animali**
- Donzella, damigella**
- Dottoraccio, pegg. di dottore**
- Dottore, colui ch'è stato onorato delle insegne del dottorato = Per maestro, o chiunque insegna**
- Dottorello, avv. di dottore, dottore di mediocre dottrina**
- Dottorelluccio, avv. di dottorello**
- Dottoretto, dottore di mediocre dottrina**
- Dottoricchio, dottorello**
- Dottorino, dim. di dottore, dottorello**
- Dottorista, gran dottore**
- Dottorone, accr. di dottore**
- Dottoruccio, dottorello**
- Dottrinatore, ammaestratore**
- EDITORE, colui che ha cura di rivedere e dare alle stampe le opere altrui**
- Educatore, colui che educa**
- Elemosinario, ufficio di un capellano nelle corti, che ha l'incarico di distribuir le limosine**
- Elemosiniere, elemosinario**
- Elimosiniere, v. a., elemosinario**
- FARMACISTA, v. dell'uso, speziale**
- Filarmonico, amatore della musica**
- Filodrammatico, amante delle rappresentazioni teatrali e dei drammi—dicesi anche de' comici**
- Filosofo, persona ben versata nella filosofia, o che fa professione di studiar la natura e la morale, o vi si applica**
- Fiorista, pittore che attende specialmente a dipigner fiori, come paesista quello che fa i paesi = Per coltivatore di fiori**
- Fisico, scienziato di fisica = Per medico**
- Fisiologo, professore di fisiologia**
- Fisionomista, colui che sa, o che insegna la fisionomia**
- Fisionomo, fisionomista**
- Fisionomico, colui che è dato allo studio della fisionomia**
- Fisionomista, colui che insegna fisionomia, fisionomista**
- Fistulatore, suonator di fistula**
- Fitologo, colui che descrive le piante, scrittore che tratta delle piante, della loro forma, proprietà ec.**
- Flautista, suonator di flauto, come organista, suonator d'organo**
- Fogliettante, fogliettista**
- Fogliettista, v. di disprezzo, come fogliettante, gazzettiere**
- Forense, v. dell'uso, avvocato**
- Formatore, modellatore**
- Frescante, pittore che dipinge a fresco**
- Frigioni, così si chiamavano anticamente quegli artefici, la cui arte consisteva nel rappresentare sopra la tela coll'ago ogni sorta di figure**
- GAZZETTANTE, gazzettiere**
- Gazzettiere, colui che scrive le gazzette**
- Giornalista, scrittore di giornale letterario o politico**
- Giudice, chi ha autorità di giudicare, o chi giudica = per semplice dottore di legge**
- Giureconsulto, legista**
- Giuriconsulto, giureconsulto**
- Giurisperito, che anche scrive *Iurisperito*, giureconsulto, giuriconsulto**

- Giurisprudente, giurisperito
 Giurista, dottor in legge
 Glosatore e Glossografo, scrittore di glose, e specialmente di quelle che appartengono a' vocaboli e alle lingue
 Gramatico e Grammatico, professore di grammatica
 Gramaticuccio, gramaticuccio, gramaticuzzo e grammaticuzzo, *dim. e avv.* di grammatico
 Gramuffastronzoli, v. bassa, che vale gramaticuzzo, pedantuolo, saccentello
 IDROGRAFO, professore d'idrografia
 Idrologo, ingegnere delle acque
 Illustratore, colui che prende ad illustrare qualche parte di letteratura
 Improvvisatore, colui che canta all'improvviso in rima
 Incisore, colui che incide in rame od in altro metallo
 Ingegnere e Ingegnero, chi fa professione di trovare ingegni e macchine, e nella milizia chi professa la scienza di fortificare, attaccare e difendere le piazze, e quella della castramenzione degli eserciti, o che ha la scienza e l'arte di descrivere luoghi particolari o de' paesi o de' regni = Nell'idraulica vale colui che è perito e conoscitore di quella scienza
 Insegnatore, colui che insegna, maestro
 Institutista, lettore, professore di istituto
 Istitutore e Istitutore, maestro
 Istruttore, ammaestratore, maestro
 Intagliatore, professore che lavora d'intaglio in legno, sia di figura che d'ornato = dicesi pure quel professore che intaglia nel rame qualunque lavoro di figura od altro, ad effetto di stampare, o sia con bulino, o con acqua forte = dicesi anche quel professore che intaglia in legno disegni per istamparli
 Interpretre, Interpretro e Interprete, colui che espone, traduce, comenta, interpreta, volgarizza, dichiara il sentimento delle cose
 Istórico, scrittor d'istoria
 Istoriografo, dicesi lo scrittore di istoria e particolarmente colui al quale è commessa la cura di scriver la storia del suo tempo
 Iureconsulto, iurisconsulto
 Iurisconsulto, v. l., giureconsulto, legista
 Iurisperito, v. l., giurisconsulto
 Iurista, giurista
 Iusdicente, giusdicente
 LEGISTA, colui che attende alla scienza delle leggi
 Leguleio, nel senso dei Latini vale giureconsulto
 Letterato, scienziato
 Litterato, v. a., letterato
 MAESTRA, *femm.* di maestro
 Maestrello, *dim.* di maestro
 Maestressa, maestra
 Maestrino, *dim.* di maestro, ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane
 Maestro, colui che insegna scienza od arte
 Maestrone, *accr.* di maestro
 Marmorario e Marmoraio, statuario, scultore
 Matematico, *sust.*, che professa matematica
 Meccanico, professore della scienza meccanica
 Medaglista, dilettante di medaglie
 Medicaccio, *pegg.* di medico, medicastronzolo
 Medicaastro. V. Medicastronzolo
 Medicastrone, *accr.* di medicaastro
 Medicastronzolo, medico di poco valore
 Mediatore, che medica
 Medico, maestro di medicina, e quegli che cura le infermità
 Medicone, *accr.* di medico

Mediconzolino, <i>dim.</i> di mediconzolo	tore di novelle
Mediconzolo, <i>dim.</i> e <i>pegg.</i> di medico	Novelliere, colui che racconta le novelle, novellatore
Medicuccio, mediconzolo, mediconzolino	Novellista, novelliere
Metafisico, in forza di <i>sust.</i> per filosofo o uomo che professa o spiega metafisica	OCULISTA, quel chirurgo che s'applica singolarmente a guarire le malattie degli occhi
Meteorista, filosofo che discorre delle meteore	Ornitologo, intendente e professore di ornitologia
Metodico. <i>Metodici</i> , per una setta di medici antichi che riducevano tutta l'arte curativa dei morbi a pochi comuni principii od apparenze	Ostetricante, colui ch' esercita l'arte ostetricia
Metoposcopo, fisionomista	Ottico, quegli che studia ottica e la professa
Mineralista, osservatore dei minerali	PAESANTE, pittore che fa paesi, che dipinge vedute di campagne
Miniatore e Miniatrice, che minia	Paesista, pittore che dipinge paesi e vedute da campagna. Usasi anche in forza d' <i>add.</i>
Minutante, scrittore o componitore di minute	Palazzista, nome che comprende causidici, computisti e simili, che hanno ministero nel palazzo della ragione e del pubblico
Mistico, <i>sust.</i> , colui ch'è addetto alle cose ascetiche	Peripatetico, aristotelico, filosofo, che dall'azione sua fu detto anche deambulatore
Modellatore, che modella	Perticatore, agrimensore, così detto dal misurar colle pertiche
Moralista, professor di morale	Pintore, pittore
Musichetto, musicchino	Pittore, dipintore
Musichino, voce vezzegg., <i>dim.</i> di musico, musico giovane o di bassa statura	Pittorello, cattivo pittore
Musico, <i>sust.</i> , che sa la scienza della musica, cantore, canterino	Pittrice, dipintrice, dipintorella
Musicone, <i>accr.</i> di musico	Plasticatore, colui ch' esercita l'arte plastica
NATURALE, <i>sust.</i> , maestro o scrittore delle cose naturali	Poeta, facitor di poemi e di poesie
Naturalista, professore di cose naturali=fra i pittori dicesi colui, che, ad esempio del Caravaggio, non si applica che a disegnare dal naturale	Poetaccio, <i>pegg.</i> di poeta
Notaio, quegli che scrive e nota le cose e gli atti pubblici	Poetante, componitor di poemi
Notauolo, <i>dim.</i> di notaio, e vale notaio di poche faccende, che anche dicesi notaiuzzo	Poetastro, poetuccio, semipoeta, versificatorello
Notaiuzzo, <i>dim.</i> di notaio	Poetessa, <i>femin.</i> di poeta
Notaro, notaio	Poetico, <i>sust.</i> , colui che insegna o professa poesia
Notomista, colui ch' esercita la notomia	Poetino, <i>dim.</i> di poeta
Novellatore, raccontatore o scrit-	Poetone, <i>accr.</i> di poeta
	Poetonzolo, <i>avvil.</i> di poeta, poeta di poco conto
	Poetuzzo, <i>pegg.</i> di poeta
	Precettatore, precettore, che dà precetti o regole
	Precettore, maestro

- Precettorello**, *dim.* di precettore, dottorello
- Procuratore**, propr. quegli che agita e difende le cause e i negozii altrui
- Procurante**, *sust.*, procuratore
- Procuratore**. *V.* Procuratore
- Procuratorello**, *dim.* di procuratore
- Professore**, professore
- Professore**, che professa
- Prospettivista**, pittore che sa dipinger giusti i lontani
- Prospettivo**, *sust.*, prospettivista
- Protodidascalo**, primo maestro
- Protomedico**, il primo e principale dei medici. Archiatro, titolo di onore, talvolta dato per ironia od altra figura
- Pubblicista**, autore di gius pubblico, o uomo versato in tale scienza
- RAGIONIERE**, colui il quale ha uffizio particolare di rivedere i conti
- Rastiararchivi**, antiquario, facitore di genealogia, e si suol dire in dispregio
- Repetitore**, colui che ripete privatamente la lezione agli scolari
- Retore**, retorico, che sa o che insegna retorica
- Retoricastro**, *avvil.* di retore
- Retorico**, che sa o insegna retorica
- Retoricuzzo**, *dim.* di retorico
- Revisore di una scrittura**, di un libro, è lo stesso che censore, e dicesi comun. di colui che rivede le stampe di un libro
- Rimatore**, compositore di versi rimati, poeta
- Ripetitore**, che ripete
- Ritrattista**, pittore di ritratti
- Romanzatore**, romanziere
- Romanziere**, che compone romanzi
- Rubrichista**, colui che fa i prescritti delle rubriche e che in-
- vigila per la loro osservanza
- SATIRICO**, *sust.*, compositore di satire
- Satiro**, compositore di satire
- Satirografo**, scrittore di satire
- Savio di ragione e savio** assolutamente vale giureconsulto, legista, avvocato
- Scrittore**, che scrive, autore
- Scrittorello**, *dim.* di scrittore nel signif. di autore, ma detto per dispregio
- Scritturale**, *sust.*, maestro in iscrittura
- Scultore**, quegli che scolpisce o esercita l'arte della scultura
- Segretario e Segretario**, che si adopera negli affari segreti e scrive lettere del suo signore
- Semplicista**, quegli che conosce la qualità e la virtù delle erbe dette semplici e le custodisce, botanico
- Settore**, tagliator di cadaveri, notomista
- Sgraffiatore**, pittore che dipinge a sgraffio
- Sonatore**, che suona, maestro di sonare
- Sonatrice**, che suona
- Speziale**, *sust.*, quegli che vende le spezie e compone medicine ordinategli dal medico
- Statuario**, colui che fa statue, scultore
- Statuista**, statuario
- Stellografo**, intendente e descrittore di stelle, astronomo
- Stereometra**, professore di stereometria
- Storico**, scrittor di storia
- Storiografo**, storico
- Suonatore**, sonatore
- TEOLOGANTE**, che attende alla teologia
- Teologastro**, teologo di poca scienza
- Teologizzante**, che teologizza
- Teologo**, professore di teologia
- Teologone**, *accr.* di teologo

Traducitore, traduttore	Trattatore, interprete, che spie-
Traduttore, che traduce, che di	ga
una lingua trasporta nell'altra	UMANISTA, che professa belle let-
alcun componimento	tere o lettere umane
Tragediante, componitor di tra-	VERSEGGIATORE, che verseggia,
gedie	versificatore
Tragediografo, componitor di tra-	Versificatore, che fa versi
gedie	Versificatorello, <i>dim.</i> di versifi-
Tragedo, componitor di tragedie	catore
Tragico, compositore di tragedie	Versificatrice, <i>femmn.</i> di versifica-
Tragicomico, compositore di tra-	tore
gicommedie	Violinista, sonator di violino
Traslatatore, che traslata, tradut-	Vocabolarista, compilatore di vo-
tore	cabolaril
Traslatore, traslatatore	Vocabolista e Vocabolistario, com-
Trattatista, scrittore di trattati	pilatore di vocabolaril
sopra una particolare dottrina	Volgarizzatore, che volgarizza

SEZIONE II.

Nomi delle arti e dei mestieri e delle occupazioni dell'uomo.

ABBURATTAIA, colei che abburatta	Agucchiatore, maestro di lavorar
la farina	coll'ago ricami od altro
Abburattatore, colui che abbu-	Aguzzacoltelli, arrotino, che a-
rratta	guzza i coltelli
Accoltellante, gladiatore	Aguzzetta e Aguzzetto, confiden-
Accordatore, colui che accorda gli	te o intrinseco di persona po-
strumenti musicali	tente che serve a mettere in
Acquacedrataio, colui che vende	esecuzione le sue imprese
acqua cedrata	Aguzzino, custode degli schiavi
Acquaiuolo, colui che porta acqua,	Albergatore, oste, locandiere
e che innacqua i prati	Allindatore, pulitore
Acquarolo. V. Acquaiuolo	Alloggiatore, albergatore
Addoppiatore, colui che addoppia	Amanuense, copista, scrittore
la lana sul filatoio	Ancella e Ancilla, fante, serva
Addoppiatrice, colei che ammani-	Appaltatore, quegli che piglia in
sce la seta al filatoio, addop-	appalto
piandone le fila	Appaltone, faccendiere, che piglia
Affettatore, colui che dà le pieghe	sopra di sè qualsivoglia negozio
ai panni	Appanatore, colui che riduce al-
Affinatore, colui che purifica l'oro	cuna cosa, e specialmente il gua-
e l'argento	do, a specie di pane
Affossatore, colui che fa le fosse	Apprendista, colui che impara al-
per i morti	cuna professione
Aggiustatore, quegli che nella	Apprezzatore, stimatore
zecca aggiusta le monete col	Aratore, colui che ara
peso	Arazziere, fabbricatore degli a-
Agoraio, colui che fa o vende aghi	razzi
Agricoltore, colui ch'esercita l'a-	Archibusi, colui che lavora gli
gricoltura	archibusi

- Argentaio e Argentiero**, artefice che lavora l'argento
Argentatore, colui che inargenta
Armaiuolo, colui che fabbrica le armi, le rassetta e le forbisce
Aromatario, colui che vende gli aromati, droghiere
Arrotino, colui che arruota gli strumenti da taglio
Artefice, esercitatore dell'arte meccanica —artiere, artigiano, artista
Artiere, artefice
Artigiano, artefice
Artigliere, maestro di gettare artiglierie
Assicuratore, colui che assicura le proprietà altrui
Assortitore, colui che in ultimo crivella i coralli e separa le diverse grossezze per farne gli assortimenti, cioè i colori
Astante, quegli che ministra e assiste agl' infermi
Attizzatore, colui che nell'arte dei vetrai dispone le bottiglie e le lastre di vetro nella fornace
Avvisatore, estimatore, uno che avvisa
BAGASCIA, concubina, puttana = talora, vale bagascione
Bagascio. *V.* Bagascione
Bagascione, giovanetto che vive impudicamente; oggi com. bardassa
Bagattelliere, giocolare
Bagnaiuolo, colui che tiene il bagno, maestro del bagno
Bagnatore, che bagna
Bagnatrice, colei che ministra alle donne nel bagno
Baiulo, colui che porta
Baldacca. *V.* Baldracca
Baldracca, puttana, ma dicesi per ischernò
Balestraio, fabbricatore e venditore di balestre
Balla, colei che allatta gli altrui agluoli = comare, levatrice
Baliaccia, *pegg.* di balia
Balio, portatore
Ballerina, maestra di ballo
Ballerino, maestro di ballo
Bambagiario, venditore di bambagia
Banchiere e Banchiero, che tien banco, per prestare, contare ecc. danari ad altrui
Banderaio, quegli che fa le bandiere, paramenti da chiesa e simili
Baracchiere, colui che tiene baracca negli eserciti
Barattatore, che baratta
Barattiera, *semm.* di barattiere
Barattiere, rivendugliolo, che baratta e rivende mercanciuole e cose di poco pregio
Baratto, barattiere
Barbaresco. *V.* Barberesco
Barberesco, colui che ha in custodia i cavalli corridori barberi
Barbiere, quegli che taglia e rade la barba e tonda e tosa i capelli
Barcaiuolo, quegli che governa e guida la barca, nocchiere
Bardassa, giovanetto che vive impudicamente, bagascione
Bardassonaccio, *pegg.* di bardassa, così detto per enfasi
Bardotto, bardotti si chiamano coloro, che camminando per terra tirano la barca per acqua coll'alzaia = dicesi d'ogni garzone
Barocciaio, conduttore di baroccio
Barullo, colui che compra cose da mangiare in grosso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto
Bastaio, facitor di basti
Bastiere, bastaio, facitor di basti
Battilano, artefice che ugne e batte la lana
Battiloro, quegli che riduce l'oro in lama o foglia per filare o per dorare
Battinzecca, coniatore
Battistrada, colui che si manda innanzi a cavallo per le occorrenze di chi va in carrozza e spec. dei viaggiatori
Battitore, sorta di mestiere

- Beccaio**, quegli che uccide e macella animali quadrupedi per uso di mangiare
Beccamorti, becchino
Beccaro. V. Beccaio
Becchino, beccamorti, sotterrator di morti
Beghino, pinzochero
Bericuocolaio, quegli che fa o vende i bericuocoli o confortini
Berrettaio, facitor di berrette
Bestiario, quegli che ha cura delle fiere
Bettoliere, tavernaio
Biadaiuolo, colui che vende le biade
Bicchieraio, quegli che fa e vende i bicchieri
Bidello, colui che serve ad università o accademie
Bifolco, quegli che ara e lavora il terreno co' buoi
Bigheraio, colui che fa e vende i bigheri
Bighino. V. Beghino
Bilanciaio, colui che fa o vende le bilance. Oggidi staderaio
Birraio, colui che fa o vende la birra
Bizzocchero. V. Bizzocco
Bizzocco, bacchettone
Boaro, bifolco, guardiano di buoi
Boattiere. V. Boaro
Borchiaio, artefice, che fa borchie
Borsaio, che fa borse
Boscaiuolo, quegli che taglia, abita, frequenta, ed ha in custodia il bosco
Bottaio, quegli che fa o racconcia le botti
Bottegaia, colei che tien bottega, che vende a ritaglio o simile
Bottegaio, quegli che esercita o tiene bottega
Bottigliere, soprastante ai vini della mensa
Bovicida, che vende buoi, ammazzati buoi
Bozzolaraia, colei che vende i bozzolai
Bracciante, quel contadino che non è proprietario, nè mezzaiuolo, ma che lavora a giornate gli altrui poderi
Brachieraio, facitor di brachieri
Braciaiuolo, quegli che fa o vende brace
Bravo, quegli che prezzolato serve per cagnotto
Brissalda, cantoniera, baldracca
Brigliaio, che fa o vende briglie
Bronzista, che lavora in bronzo
Bruciataio, quegli che fa o vende le bruciate
Brunitore, colui che brunisce
Buffona, *femm.* di buffone
Buffoncello e Buffoncino, *dim.* di buffone
Buffone, giullare, che ha per professione il trattener altrui con buffonerie e cose da ridere
Buldriana, baldracca
Buonavoglia, uomo che serve per mercede, non forzato, al remo
Buriasso, colui che mette in campo i giostranti e che gli ammaestra
Bussolante, titolo de' famigliari del papa, che assistono alla bussola
CABALISTA, colui che fa la cabala
Cacciatore e Cacciatrice, che caccia
Caciaia, maestra di far cacio
Caciaiuolo, venditore di cacio
Cagnotto, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui; bravo
Calafato, colui che calafata, o ristoppa le navi, maestro di calafatare
Calcolaiuolo, tessitore
Caldarrostaro, bruciataio, colui che vende le caldarroste
Calderaio, facitor di caldaie e di altri vasi simili di rame
Calafato, maestro di calafatare
Calzaiuolo, maestro di far calze, calzettaio
Calzettaio, quegli che lavora di

- calzette, o racconcia calzette, calzaiuolo
- Calzolaio e Calzolaro, colui che fa le scarpe, gli stivali, gli stivaletti, i borzacchini, le pianelle e simili calzature
- Camarlinga, v. usata dagli antichi per cameriera o donzella di donna di alto affare
- Camarlingo, gli antichi dicevano camarlingo per cameriere
- Camarlingona, *accr.* di camarlinga
- Cameriera, donna che assiste al servigi della camera
- Camerieraccia, *pegg.* di cameriera
- Cameriere, quello tra i servidori, che ha più particolar cura della camera e della persona del padrone
- Camerierino, *dim.* di cameriere
- Camerlingo. V. Camarlingo
- Camiciaio, colui che fa camicie
- Campaio, colui ch'è preposto alla custodia de' campi
- Campanaio e Campanaro, quegli che suona le campane o ha cura di esse
- Canattiere, colui che custodisce e governa i cani
- Canavaio, canovaio
- Cannaio, dicesi a colui che fa le canne pei condotti
- Canovaio, colui che ha in custodia la canova e i vini in particolare
- Cantambanca, *femm.* di cantambanco
- Cantambanchessa, cantambanca
- Cantambanchina, *dim.* di cantambanca
- Cantambanchino, *dim.* di cantambanco
- Cantambanco, ciurmadore, cerretano; così detto dal cantare che ei fa per solito nel banco o sopra il banco
- Cantiniere e Cantiniero, colui che ha cura della cantina; vinaio
- Cantoniera, femmina di mondo delle più vili, di quelle che prendon posto ne' cantoni de' trivii
- Cantoniere, colui che sta su pei canti a spacciar frottole, ingredienti e simili
- Cantucciaio, colui che fa i cantucci o biscotti
- Capomaestro, capo e soprantendente di fabbriche
- Cappellaio, facitor di cappelli
- Cappucciaio, che fa o vende cappucci
- Capraio, guardiano e custode delle capre
- Capraro, capraio
- Caratellante, colui che stiva le aringhe nei caratelli o barili
- Carbonaio, colui che fa o vende il carbone
- Carceratore, colui che carcera o fa carcerare
- Carceriere, custode della carcere
- Cardatore, colui che carda
- Caricatore, colui che carica
- Caricatrice, colei che carica
- Carotaio, colui che vende carote
- Carpentiere, legnaiuolo che fabbrica i carri
- Carradore, maestro di far carri: conduttore del carro
- Carreggiatore, colui che guida il carro
- Carrettaio, che guida la carretta, carrettiere
- Carrettiere, chi guida la carretta o il carro
- Carrozzaio, artefice che fabbrica le carrozze
- Carrozziere, che guida la carrozza, lo stesso che cocchiere —oggi dicesi per lavoratore di carrozze
- Cartaio, colui che fabbrica e vende la carta
- Cartolaio, colui che vende carta e libri da scrivere
- Cascinaio, il custode della cascina, ed il fabbricatore del cacio
- Casiera e Casiero, guardiana e guardiano della casa
- Cassettaio, maestro di far cassette

- Castalda, la femmina del castaldo
 Castaldo, quegli che ha cura e soprantendenza ai negozii o alle possessioni altrui, che in oggi dicesi maestro di casa o fattore = chi conduce e guida le salmerie de' muli, asini ecc.
 Castraporcelli, quegli ch' esercita l' arte del castrare i porci
 Castraporci, castraporcelli
 Caterattaio, colui che ha la cura e la custodia delle cateratte
 Catinaio, colui che fabbrica e vende i catini
 Cavadenti, colui che prezzolato cava i denti ad altrui
 Cavalcante, colui che guida stando a cavallo la prima coppia dei cavalli delle mute
 Cavalcatore, maestro dell' arte del cavalcare
 Cavallaro, guida di cavallo da carico. Fu detto anche per corriere
 Cavallerizzo, colui ch' esercita e ammaestra i cavalli e insegna altrui cavalcare
 Cavalocchio, dicesi in odio del mestiere, quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui
 Cavamacchie, colui che fa il mestiere di cavar le macchie dei panni
 Cellaio, vinaio, cantiniere, colui che ha cura delle celle
 Celleraja, e Celleraria, camerlinga; ed oggidì è ufficio particolare dei monasteri di monache
 Cellerajo e Cellerario, camerlingo di monasteri = cantiniere
 Celonaio, facitor di celoni
 Cenciaiuolo, venditor di cenci
 Ceraiuolo, artefice che lavora di cera, e segnatamente quello che lavora figure di cera
 Cercante, mendicante, che va alla cerca
 Cercatore, cercante
 Cercatrice, che cerca
 Cerehiaio, colui che fa i cerchi da botte, o simili
- Ceriuolo, ciurmatore
 Cernitore, colui che cerne o abburatta la farina
 Cerretano, cantambanco, venditor di bagattelle, ciurmadore
 Cerretanone, *accr.* di cerretano
 Cestarolo, zanaiuolo, che porta la zana o cesta
 Chianatore, colui che chiana od infilza il cavallo
 Chiavaio e Chiavaro, quegli che ha in custodia le chiavi = colui che fa le chiavi, chiavaiuolo, magnano
 Chiavaiuolo, colui che fa le chiavi
 Chiavaro. *V.* Chiavaio
 Chincagliere, venditore di chincaglierie
 Chiodaiuolo, facitor di chiodi
 Ciabattaio, ciabattiere
 Ciabattiere, ciabattino = E per calzolaio, cordovaniere
 Ciabattino, quegli che racconcia, ricuce, e rattacca le ciabatte e le scarpe rotte
 Cialdonaio, chi fa le cialde e i cialdini
 Ciambellaio, colui che fa o vende ciambelle
 Ciarlatano, cerretano, cantambanco
 Cicantone, cantambanco
 Cicerone, nome che si dà a coloro che conducono per prezzo forestieri a vedere le cose rare ed antiche del paese
 Cioccolattiere, colui che fabbrica la cioccolatta
 Ciurmadore e Ciurmatore, cantambanco o cerretano, che vende sue bagattelle
 Cocchiere, colui che guida il cocchio o la carrozza
 Cofanaio, facitor di cofani
 Colaio e Coiario, colui che concia e vende il cuoio
 Collarettajo, colui che fa i collaretti
 Collettaio, facitore, o venditore di colletti

- Collettore**, colui che raccoglie, e risenote
- Colono**, v. l., chiamasi il contadino che serve ad anno, e che abita nel podere
- Coltellinaia**, donna che vende coltelli, forbici e simili
- Coltellinaio**, quegli che fa i coltelli
- Coltivatore**, colui che coltiva i campi ec.
- Comica**, attrice, donna recitante in commedia
- Comico**, quegli che scrive o compone favola comica, o commedia=Per attore della commedia, recitante
- Commediaio**, compositor di commedia, ma dicesi per lo più per disprezzo
- Commediante**, colui che recita in commedia
- Commissionario**, colui che in commercio fa le commissioni per un altro, e assume spedizioni di merci
- Componista**, compositor
- Compositore**, compositor
- Compositore**, colui che nelle stamperie mette insieme i caratteri = Nella musica, vale colui che compone nuova musica, secondo le regole del contrappunto
- Conciatore**, colui che concia le pelli = Per colui che concia i panni = Si dice ancora a colui che nella fabbrica de' vetri acconcia la composizione della pasta, onde il vetro riesca della qualità che ei desidera=E nel signif. di addomesticatore o di colui che ammaestra gli uocelli di rapina
- Condottiere**, colui, che tiene a suo salario ed a sue spese muli e mulattieri, e conduce o fa condurre da un luogo ad altro le robe a nolo
- Conduttore**, conduttore di predio rustico
- Conduttore**, colui che prende ad affitto i beni altrui
- Confettatore**, confettiere
- Confettiere**, colui che fa o vende i confetti
- Coniatore**, colui che conia monete
- Conserva**, colei che serve in compagnia d'altri servi ad un medesimo signore
- Conservo**, colui che serve in compagnia d'altri servi ad un medesimo signore
- Consigliere**, consiglieri si dicono da' marinai coloro ch' aiutano al piloto
- Contadina**, donna di contado, ed anche moglie o figlia di colono o lavoratore, che lavora alle volte essa stessa
- Contadino**, colui che lavora la terra
- Contrabbandiere**, colui che fa contrabbandi, quasi suo proprio mestiere
- Controllore**, incaricato di rivedere i conti
- Copiatore**, copista
- Copista**, colui che copia
- Coppiere e Coppiero**; colui che serve di coppa
- Corallaio**, colui, che taglia e ripulisce il corallo greggio per ridurlo in lavori
- Corazzaio**, fabbricator di corazze
- Cordajo e Cordajuolo**, lo stesso che funajo e funajuolo
- Cordovaniero**, v. a., calzolaio
- Coreggiaio**, facitor di coreggie e di cinture di cuoio
- Cornatore**, suonator di corno
- Coronaio**, colui che fa o vende le corone
- Correntajuolo**, colui che fa i palchi di legname alle stanze
- Corriere e Corriero**, colui che porta le lettere, correndo per le poste; messo, messaggiere, mandato
- Corsale**, ladrone di mare, pirata
- Corsaro**, corsale
- Cortigiana**, dama che sta in cor-

- te, e serve signori; donna di palazzo=altre volte usavasi in signif. odioso di meretrice
Cortigiano, colui che sta in corte e serve signori
Crestala, lavoratrice di creste, o di altri abbigliamenti per uso delle donne=comun. e in voce dell'uso=modista
Cruscaio, colui che compra crusca, per poi rivenderla
Cubicolarlo e Cubiculario, v. l., cameriere
Cucinaio, cuciniere
Cucinatore, cuciniere
Cuciniere, cuoco, che cuoce la vivanda, o che fa la cucina
Cucitore, colui che cuce; uomo del sarte
Cucitrice, colei che cuce; donna del sarte, o della sarta
Cultellinaio, lo stesso che coltellinaio
Cuoca, cuciniera
Cuoco, colui che cuoce le vivande; cuciniera
Cuoiaio, artefice che concia i cuoi
Curalolo, colui che cura e medica gl' infermi
Curandaio, colui che cura panni
Curatore, dicesi talvolta per fattore, castaldo
Curattiere, v. a., rivenditore
Cursore, colui che corre=*Cursori*, dicono alcuni tribunali ai loro sergenti, che portano altrui le notificazioni de' loro ordini
Custode, colui che custodisce checchessia
DANZATORE, che danza
Danzatrice, colei che danza
Daziere, colui che ha uffizio di riscuotere il dazio
Decano, capo di diversi ordini di persone, come staffieri o simili
Delatore, spia
Diamantaio, colui che pulisce ed affaccetta i diamanti ed altre gioie
Dispensatore, dispensiere
Dispensiera, colei che spende, che distribuisce
Dispensiere e Dispensiero, preposto alla cura della dispensa, dispensatore
Distillatore, colui che distilla
Divettino, colui che divetta, o scarna la lana colla vetta, cioè col carnato
Docciaio, colui che fa le doccie di latta, che anche dicesi lattajo, trombaio
Doganiera, ministro della dogana
Domestico, famigliare, servo
Donna di camera, o da camera, cameriera
Donzello, famigliare, servo
Doratore, colui che dora, che sa l'arte di dorare
Drappiere, facitore di drappi=mercantante di drappi
Droghiere e Droghiero, colui che vende droghe
EBANISTA, chi lavora di ebano
Economo, chi amministra o ha cura de' beni o delle rendite ecclesiastiche=Si estende anche ad altri consimili uffizii
Emissario, persona mandata per iscoprire o riconoscere alcuna cosa=mandatario=spia
Erbaiuolo, colui che vende l'erbe medicinali=dicesi anche quegli che vende cavoli, rape e simili ortaggi
Erbarolo, erbaiuolo
Erbolaio, quegli che va cavando e ricercando diverse maniere di erbe per luoghi salvatici
Erettore, colui che innalza una fabbrica ec.
Esattore, colui che riscuote per conto d'altri
Esecutore, colui che eseguisce, ministro
Eseguitore, esecutore
FABBRICATORE, colui che fabbrica
Fabbricifro e Fabbricifre, fabbricatore

- Fabbro e Fabro**, colui che lavora i ferramenti in grosso
Faccendiere, colui che fa faccende, e propr. colui che volentieri s'intriga in ogni cosa
Facchinaccio, *pegg.* di facchino
Facchino, quegli che porta pesi addosso per prezzo=portatore
Falciatore, colui che sega colla falce
Falconiere, colui che governa i falconi, o che tiene i falconi sul braccio andando a falconare
Falegname, artefice che lavora di legname
Famigliare e Familiare, servitore=domestico=Per isbirro, birro
Famiglio, servidore=Per donzello, servo d'algun magistrato=per birro=*Famiglio da cavallo*, palafreniere
Familiare, familiare
Famulo, v. l. ed ant., servo
Fancella, v. a., fanticella
Fantaccia, *pegg.* di fante
Fante, servidore, garzone, o in generale uomo di piccola gente o di poco essere=In genere femminino non si piglia se non per serva
Fantesca, fante, serva
Fantesca, *pegg.* di fantesca
Fanticella, *dim.* di fante, femminino=Servuccia, serva di povera e vil qualità
Fanticello, *dim.* di fante
Fantino, v. a., *dim.* di fante
Fantocciaio, pittor da fantocci, pittor plebeo
Farinaiuola, venditrice di farina
Farinaiuolo, venditore di farina
Farsettaio, facitore di farsetti
Fattoiano, colui che lavora nel fattoio per fare l'olio
Fattoraccio, *pegg.* di fattore
Fattore, agente che fa i fatti e i negozi altrui=Per quello che ha cura delle possessioni, che altr. è detto *custaldo*=*Fattori*, si dicono anche que' fanciulletti, che si tengono pei servigi delle botteghe, che anche si dicono *fattorini*
Fattoretto, fattorino
Fattorino, v. Fattore
Fattoruzzo, fattorino
Feltraiuolo, lavoratore di feltri
Ferraio, artefice che maneggia o lavora ferro
Ferratore, v. p. u., maniscalco=per fabbro
Festaio, colui che intraprende e dirige gli apparati delle feste, che in più luoghi d'Italia dicesi *paratore*
Fiascaio, quegli che vende i fiaschi
Fibbiaio, colui che fa e vende le fibbie
Figurante, v. dell'uso. *Figuranti*, si chiamano coloro che nella commedia, nella pantomima ec. non parlano nè fanno alcuna delle parti principali, ma servono ad empire la scena, ed a fare le parti che si chiamano mute
Filaloro, v. Battiloro
Filatoiaio, colui che lavora al filatoio da seta
Filatora, donna che fila a prezzo la lana, il lino e simili
Filatore, colui che fila
Filatrice, colei che fila
Filibustiere, nome che si dà nei mari d'America a' pirati
Finanziere, nome generale de' ministri delle Finanze
Finestraro, artefice che fornisce le finestre di telai e vetri
Floraia, venditrice di fiori
Floraio, venditore di fiori
Fittaiuolo, quegli che tiene le altrui possessioni a fitto
Fittuario, fittaiuolo
Flebotomo, colui che cava sangue
Filibustieri, nome derivato dallo inglese, cioè *Franchi predatori*, pirati
Foderatore, colui che guida pei

- fiumi i foderi, cioè legnami e travali collegate insieme
Fognaiuolo, colui che ha cura delle fogne
Fondacajo, che fa fondaco, maestro di fondaco
Fondachiere, maestro di fondaco
Fonditore, colui che fonde
Fontaniere, custode dell'acqua delle fontane, e che soprintende alle fontane, alla loro fabbrica e al mantenimento
Foratore, artefice destinato a fare con foratoi, succhi o trivelle più o meno lunghe, e di diverso diametro, buchi necessari nei membri, madieri e legnami, dei quali è composto un bastimento
Formaggiaro, venditor di formaggio
Formajo, artefice che fa le forme da scarpe, stivali e simili
Fornaciaio, colui che fa ed esercita l'arte di cuocere nella fornace
Fornaia, colei che fa il pane e lo cuoce
Fornaina, v. vezzegg., giovane fornaja
Fornaino, *dim.* di fornajo
Fornajo, quegli che fa il pane e lo cuoce
Fornitore, che fornisce, che provvede
Fossaiuolo, colui che scava i fossi, costruisce gli argini, e va a visitar le strade, per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono ristorate, ed in buono stato
Fregona, serva che rigoverna le stoviglie — v. p. u.
Frenaio, artefice che fa i freni
Frumentiere, colui che porta i viveri negli eserciti
Fruttaiola e Fruttaiuola, colei che vende le frutta
Fruttaiolo e Fruttaiuolo, colui che vende le frutta
Funaio, colui che fa le funi
Funaiuolo, men usato che funaio
Fuochista, colui che fabbrica fuochi artificiali
Fusaio, colui che fa le fusa
Fustaio, colui che fa i fusti e gli arcioni da selle e da basti
GABBIATO, colui che fa gabbie
Gabelliere, colui che riscuote gabelle, *stradiere* = per appaltatore di gabelle
Galeotto, quello che voga o rema propr. in galea, o in altra nave
Galigajo, v. a., conciatore di pelli, pelacane
Gallinario, guardiano delle galline
Garzatore, colui che dà il garzo ai panni
Garzonaccio, *pegg.* di garzone
Garzoncello, *dim.* di garzone
Garzoncino, *dim.* di garzone
Garzone, quegli che va a star con altrui per lavorare
Garzonotto, *accr.* di garzone
Gattaio, nome che si dà in Firenze a coloro che vanno attorno vendendo carne per darla ai gatti
Gemmiero, orefice
Gessaiuolo, formatore di statue, yasi, od altro che si getta in gesso
Gettatore e gittatore, fonditore di metalli, o simili
Giardinaio, v. p. u., giardiniere
Giardiniera, donna che ha cura del giardino
Giardiniere e Giardiniero, quegli che ha cura del giardino, e lo acconcia
Giocolare o giocolaro, chi giuocola, buffone, bagattelliere, giullare, giuocolare
Giucolare, colui che fa giuochi, o bagattelle
Giocolatore e Giuocolatore, giocolare, bagattelliere
Gioielliere, quegli che conosce la qualità delle gioie, o ne ragiona, o ne fa mercanzia
Gioladro, v. Giullare
Giollaro, v. a., giullare

Giornaliere, operaio, colui che lavora a giornata
Gittatore. *V.* Gettatore
Giubilato, dispensato dall'aggravio dell'impiego, e rimasto con ricognizione ed utile
Giucolare, giuocolare, ma meno usato
Giuladro, *v. a.*, giullare
Giullare e Giullaro, *v. a.*, buffone
Giumentiero, il guardiano ed il custode delle giumente
Giumentiere, *v. a.*, giumentiero
Giucolatore, colui che giuocola, buffone
Giustiziere e Giustiziero, carnefice, manigoldo, oggi com. boia; quegli che uccide gli uomini giudicati alla morte dalla giustizia
Gladiatore, colui che combatteva ne' pubblici spettacoli
Gondoliere, barcaiolo che voga in gondola
Granaio e **granaiuolo**, colui che rivende grano
Granataio, colui che fa e vende granate
Granchiaio, pescatore o venditore di granchi
Grascino, ministro basso del magistrato della grascia, che procura che si dia il giusto, e che le grasse si vendano legittime, e a peso e a misura
Grecaiuolo, colui che vende il vino greco
Gridatore, banditore
Grossero, *v. a.*, grossiere
Grossiere e Grossiero, artista tra il setaiuolo ed il merciaio
Guainajo, fabbricatore di guaine, o che vende guaine
Guainaro, guainajo
Gualchieraio, colui che soprintende alle gualchiere per la satura de' panni
Guantaio, maestro di far guanti
Guardaboschi, colui ch'è preposto

alla custodia de' boschi, che anche dicesi boscaiuolo
Guardadonna, donna che assiste al governo di quelle che hanno partorito
Guardamagazzino, colui che ha in custodia i magazzini
Guardamandrie, custode delle mandrie, mandriano
Guardapoli, colui che ha in custodia il pollame, che anche dicesi gallinaio
Guardaportone, colui che sta di guardia alle porte de' palazzi de' signori
Guardaroba, colui che ha cura della guardaroba
Guardiana. *V.* Guardiano
Guardiano, colui o colei che ha ufficio, e obbligo di guardare, o custodire, custode = Presso gli agricoltori, vale colui che ha in custodia le bestie = Il guardiano de' cavalli si chiama buttarò, quello delle cavalle o giumente, giumentaro; quello delle pecore, pecoraio, o pastore; quello delle capre, capraio; quello de' porci, porcaro; quello dei bovi, bovaro; quello delle vacche, vaccaro = Il guardiano di una mandria intera, si dice mandriano, ed il capo de' mandriani, archimandrita = Il capo de' pastori si chiama vergaro
Guattera, fantesca vile
Guatteraccio, *pegg.* di guattero
Guatterino, *dim.* di guattero
Guattero, servente del cuoco
Guida, quegli che scorge altrui avanti al cammino, e mostra la via che s'ha da fare
Guidarmento, armentario, pastore, guardamandrie
Iconomo, economo
Imbiancatore, maestro di dare il bianco alle muraglie
Imbozzimatore, colui che dà la bozzima ai tessuti
Impastatore, colui che impasta;

quel formaio che intride la farina per far pane	Lanternaio, colui che fabbrica e vende lanterne
Imprenditore, v. dell'uso, colui che imprende opere e lavori per conto del pubblico o del privato, impresario, appaltatore	Lapidario, v. a., gioielliere
Impresario, colui che assume qualche impresa concernente al pubblico, ed è anche spezie d'appaltatore	Lardaruolo, pizzicagnolo
Impressore, stampatore	Lasagnaio, chi fa e vende lasagne
Incannatura e Incannatore, colui o colei che incanna il filo sopra i cannoni o rocchetti	Lastraiuolo, artefice che lavora intorno alle lastre
Indoratore, colui che indora, e dicesi anche di chi copre checchessia con foglia d'argento	Lattaio, colui che vende latte = Dicesi anche colui che fa e vende lavori di latta
Infermiere, colui che ha cura degli infermi	Lavandaia e Lavandara, colei che lava i panni lini a prezzo
Insaldatura, donna, che, prezzo- lata, dà la salda alle biancherie = a Venezia <i>collarina</i>	Lavandaio, colui che lava panni
Inserviente, colui che serve, ma è voce dell'uso	Lavascodelle, guattero
Inspettore, colui che ha sopran- tendenza o ispezione di alcuna cosa, visitatore	Lavatrice, lavandaia
Istitore e Istitore, fattore, agen- te, amministratore, colui che negozia in nome di un altro	Lavorante, garzon di bottega
Intraprenditore, imprenditore, ap- paltatore	Lavoratore, propr. contadino
Intraprensore, intraprenditore	Legatore, colui che lega i libri
Lacchè, servitore giovane, che segue a piedi, o serve corren- do il padrone	Leggendaio, quegli che vende le leggende
Ladrone di mare, vale lo stesso che corsale	Legnaiuolo, artefice che lavora il legname
Lampanaio, colui che fa lampane	Legnamaro, men comune che le- gnaiuolo
Lanauiuolo, artefice di lana, che fabbrica panni di lana	Letamauiuolo, colui che raccoglie il letame
Lanciaio, venditor di sfere, così detto perchè in antico i lanciai vendevano lance, ed altre armi usate	Lettichiero e Lettighiere, condut- tore della lettica o lettiga
Lanino, artefice che lavora di lana	Levadore, colui che nelle fabri- che di carta leva appunto la carta di mezzo ai feltri, e la mette sul ponidore o predola
Lanista, maestro degli antichi gla- diatori, che noi diremmo mae- stro di scherma	Levatrice, quella donna che assi- ste alla femmina partorienti, e ricoglie il parto
	Libraio, <i>dim.</i> di libraio; libraio di poche faccende
	Libraio, colui che vende libri
	Linaluolo, colui che vende il li- no
	Litografo, colui che esercita la litografia
	Liutaio, facitor di liuti
	Locandiere, colui che tiene came- ra, locanda
	Locatiere, pilota di un porto par- ticulare, che si prende per gul- da nell'entrare o nell'uscire del detto porto particolare

Lunarista, colui che fa, o vende lunari
Lupinaio, colui che vende lupini
Lustratore, colui che dà il lustro ai panni = Colui anche che dà il lustro al corallo con pomice macinata
MACCHINISTA, colui che inventa, fabbrica e fa muover le macchine
Macellaio, colui che macella
Macellaro, macellaio, beccaio
Macinatore, che macina, e prop. si dice di chi macina colori
Madrina, levatrice
Maestranza, moltitudine di maestri che attendono ad un lavoro
Maestro, colui che esercita un' arte = *Padrone di bottega* = *Maestro di casa*, si dice di colui che soprantende all'economia
Maestro usciere. V. Mastrusciere
Magazziniere, colui ch'è preposto alla custodia dei magazzini
Maggiordomo, in marin. dicesi di uomo imbarcato sulla nave per far la distribuzione dei viveri all'equipaggio
Magnano, artefice di lavori di ferro minuti e di piccoli ingegni, come chiavi, toppe, a distinzione di fabbro, che fabbrica ferri grossi, come zappe, vanghe ecc. e del maniscalco che fabbrica ferri per le bestie
Magoniere, ministro e lavoratore della magona
Maliscalco, maniscalco
Mammana, femmina posta al governo delle zitelle = levatrice
Mancipio, servo, schiavo
Mandracchia, puttanella
Mandracchiola, *dim.* di mandracchia
Mandriale, custode della mandria
Mandriano, mandriale
Manescalco, maniscalco
Manganatore, che mangana
Mangitagguadagnino, *dim.* di man-

giaguadagno, nome dato a chi vive di guadagno illecito
Mangiaguadagno, giornaliero e dicesi per lo più di mestiere vile o poco onesto
Manifattore, che opera colle mani, artefice
Manigoldo, maestro della giustizia
Manipolatore, che manipola
Manipolatrice, *fem.* di manipolatore
Maniscalco, quegli che medica e ferra i cavalli
Manoale, colui che serve al muratore
Manovale, *sust.*, quegli che serve al muratore, portandogli le materie per murare
Marangone. *Marangoni* son detti quegli uomini, che tuffandosi, ripescano le cose cadute in mare, o racconciano qualche rottura delle navi = *Marangoni*, chiamansi anche i garzoni de' legnaiuoli che lavorano per opra
Marchiatore, colui che appone il marchio
Marinaio, nome generico d'ogni guidator di nave in mare
Marino, in marin. si dice d'un uomo che frequenta il mare o è al servizio della marina. Quando poi si dice *un buon marinaio*, o *gran marinaio*, s'intende di un uomo assai esperto nel mare
Mariscalco. V. Maliscalco
Marmista, lavorator di marmo
Marmorino, colui che lavora il marmo
Maruffino, ministro d'arte di lana o di seta
Mascalzone, assassino di strada
Mascheraio, colui che vende maschere
Masnadiere, ladro, assassino di strada
Massala, fante, serva
Massaio, custode di cose mobili, cioè masserizie o danari per lo più appartenenti al pubblico

Massara. V. Massaia
Massaretta, dim. di massara
Massaro. V. Massaia = contadino che presiede ai lavori di un podere e che ha la cura degli strumenti rurali. Il massaro è da meno del castaldo
Mastra, *femm.* di mastro
Mastro, *sust.*, maestro
Mastrusciere, portiere
Materassaio, quegli che fa le materasse
Matrona, serva di età e di sperimentata fedeltà
Mattanino, giuocولاتore e saltatore mascherato
Mattinatore, che fa la mattinata
Mattoniero, artefice che fa i mattoni
Mazzocchiaia, facitrice di mazzocchi
Meccanico, in forza di *sust.*, si dice di colui ch' esercita le arti meccaniche
Mediatore, mezzano, intercessore, quegli che s' intramette tra l'una parte e l'altra
Mendicatore, che mendica
Mendico, quegli ch' è necessitato ad andare accattando e limosinando per sostentarsi
Mercadante, mercatante
Mercante, mercatante
Mercantessa, *femm.* di mercante
Mercantone, mercante grosso
Mercantuzzo, *dim.* di mercante
Mercatante, quegli ch' esercita la mercatura
Mercatantessa, *femm.* di mercatante
Mercatantone, *accr.* di mercatante
Mercantuolo, *dim.* di mercatante, mercatante di poco credito
Mercantuzzo, *dim.* di mercatante, mercantuolo
Mercenario e Mercennario, mercenaio
Mercenaio, che serve a prezzo
Merciaio, colui che fa bottega di merceria

Merciaiuola, *femm.* di merciaiuolo
Merciaiuolo, merciaio di poche merci, piccol mercatante
Meretrice, femmina che fa copia altrui di suo corpo per mercede
Meretricola, *dim.* di meretrice, puttarella
Meschino, servo
Meschina, ancella, serva
Messo, famiglia o famigliare di luoghi pubblici e magistrati
Messore, v. p. u., mietitore
Metalliere, che lavora metalli
Mettidoro. V. Mettiloro
Mettiloro, chi mette a oro o indora
Mettitor d' oro, mettiloro
Mezzano, mediatore che tratta negozio tra l'una persona e l'altra
Mietitore e Mietitrice, che miete
Millite, soldato
Mima, *femm.* di mimo
Mimo, strione
Minatore, che fa mine, che travaglia alle mine
Minerario, colui che travaglia intorno alle miniere
Ministriere. V. Ministriere
Ministriere, voce dinotante un antico ufficio di corte: uomo che in qualità di giullare, o buffone, abita la corte, e talora vale sempl. servo di corte, uomo di corte
Ministro, che ministra, che ha il maneggio e il governo delle cose
Ministrone, *accr.* di ministro
Minutiere, quell' orefice che fa lavori gentili, quali sono tutte le legature d'oro, delle gemme, cioè le anella, gli orecchini o pendenti, i polsetti, i picchiapetti e tutte le altre sorte di gioielli; il suo opposto è grossiere
Misuratore, che misura
Mondana, donna di mondo, meretrice
Mondano, *add. Femmina mondana*, vale lo stesso che mondana, *sust.*

Mondo, *Femmina di mondo*, vale lo stesso che *mondana*
Monetiere, che batte moneta
Monopolista, operatore di monopolii
Montambanco, cantambanco, ciarlatano, cerretano
Montimbanco, montambanco
Montista, ministro di que' luoghi pubblici che diconsi monti
Mozzo, servo di corte che fa le faccende più villi = In marin. dicesi ogni ragazzo, che sulle navi serve il capitano ed altri ufficiali, ed ha incumbenza di spazzare la coverta e tener conto di filazze ecc. per darle ai marinai quando ne hanno bisogno
Mugnaia, la moglie del mugnaio
Mugnaio, quegli che macina grano o biade
Mulattiere, quegli che guida i muli
Mulinaro, mugnaio
Mulo medico, medico che cura le infermità delle bestie; oggi dicesi *veterinario*
Muratore, che esercita l'arte del murare
NACCHERINO, suonator di nacchera
Nastraio, colui che fa nastri
Nauta, nocchiero, marinaio
Navicante, navigante, *add.*, usasi anche in forza di *sust.*
Navicatore, e più com. *navigatore*, che navica, che fa l'esercizio del navigare; marinaio
Navicellaio, quegli che guida il navicello
Navichiere, quegli che traghetta con barche e navi nei fiumi
Navigante. V. *Navicante*
Navigatore. V. *Navicatore*
Negoziatore, che negozia
Neocoro, nome che si diede un tempo ai custodi de' templi
Nettapanni, lavator di panni
Nocchiere e Nocchiero, colui che governa e guida la nave
Nodrice, più comun. *nutrice*

Norcino, sorta di cerusico, che suole curare alcuni mali delle parti genitali, così detto dal paese di Norcia dove tale specie di cerusici abbonda, e d'onde solevano in altri tempi partirsì per ispargersi in tutta l'Italia: dicesi di coloro che in Firenze ammazzano i porci e così morti li portano sopra le spalle alle botteghe
Nummolario, v. a., banchiere
Nutrice, balia, che nutrica, che allieva
OCCHIALAIO, quegli che fa gli occhiali
Offellaro, venditor di offelle
Oliandolo, colui che rivende olio
Ombrellaio, colui che fa gli ombrelli
Ombrelliere, si dice altresì colui, che porta l'ombrello per servizio de' gran personaggi = *ombrellaio*
Orefice, opifice, artefice
Operaio, quegli che lavora per opera = *Operaio di chiese, monasteri* e simili, vale quegli che soprintende alla fabbrica e al governo di essi
Operiere, operaio
Opifice, operatore, operante
Orafo, quegli che fa vasellamenti di argento e d'oro ed altri lavori ed altresì lega le gioie, che anche più com. si dice *orefice*
Orafo d'ottone, per similit. fu detto per *ottonaio*
Orciero, colui che nella nave ha in guardia la fune, oggi detta *orca* ed anche *orza*
Orciolaio, facitor d'orciuoli
Ordinario, *sust.*, dicesi a quel corriere, che in giorno determinato porta le lettere, e straordinario a quello, che le porta in giorno indeterminato
Orefice, orafio
Oriolaio, che fa gli orioi, maestro di orioi
Orivolaio. V. *Oriolaio*

- Orologiere. *V. Oriolaio*
 Orpellaio, si diceva anticamente quegli che faceva i cuoi d'oro, detti così dal mettere a oro le pelli
 Oriolano, quegli che lavora, coltiva e custodisce l'orto
 Ossaio, quegli che fa i lavori di osso
 Ostaccio, *pegg.* d'oste, detto per disprezzo
 Oste, quegli che dà bere e mangiare e alberga altrui per danari
 Ostellano, oste, albergatore
 Ostessa, albergatrice ed anche la moglie dell'oste
 Ostetrica, levatrice, raccogliitrice
 Ostiario, custode o guardia dell'uscio
 Ostiere e Ostiero, colui che alberga, oste
 Ostricaio, colui che vende ostriche
 Ottonaio, quegli che lavora l'ottone
 PADELLAIO o Padellaro, che fa o vende padelle
 Padrona, *femm.* di padrone
 Padroncina, *femm.* di padroncino
 Padroncino, *dim.* di padrone
 Padrone, che ha dominio e signoria = *Padrone di cause*, avvocato = colui che comanda nella nave
 Padronessa, padrona, che ha padronanza
 Paggetto, *dim.* di paggio, paggino
 Paggino, paggetto
 Paggio, famigliare, servidore, giovanetto = si dice anche a garzonetto nobile, che serve a gran personaggi
 Pagliaccio, nome di uno dei buffoni in maschera dell'antico teatro italiano. Questo buffone resta oggi tra i ballerini da corda ed altri pantomimi o cantabanchi più vili
 Pagliaiuolo, quegli che tiene la paglia per vendere
 Paglioliero, quell'uomo che sta nel pagliolo, ed ha cura del biscotto
 Paladini, si dicono in modo basso coloro, che colla pala vanno raccogliendo per le strade il concio e la spazzatura
 Palafreniere e Palafreniero, quegli che cammina alla staffa del palafreno e che il custodisce e governa, che oggi anche dicesi più comun. staffiere
 Palestrita, che giuoca alla palestra, lottatore
 Paltone, colui che va limosinando
 Paltoniere, paltone
 Panattiere, quegli che fa o che ha in custodia il pane
 Panieraio, artefice che lavora e vende panieri
 Pannaiuolo, mercatante di panni
 Panniere, che fabbrica, o che vende panni; pannaiuolo
 Pappino, astante o servo di spedale; ed è vocabolo stimato derisorio
 Parainfa, mezzana di matrimonio o di amore
 Parainfo, mezzano di matrimonio o di amore
 Parrucchiere, lo stesso che barbiere
 Partito (*femmina di*), meretrice
 Partitore, appresso i chimici e zecchieri, si dice colui che separa o parte i metalli
 Pascariello, buffone di commedia
 Passatore, colui che guida o conduce barca o chiatta per passare
 Passeggiere e Passeggiero, gabelliere o stradiere, cioè colui che sta a guardia del paese, per raccor gabelle o dazio = colui che passa le genti in barca
 Pastaio, colui che fa le paste
 Pastelliere, che lavora di pasta; che oggi più comun. si dice pasticciere
 Pasticciere, che fa i pasticci, pastelliere = oggi più comun. dicesi

- colui che fa ogni sorta di vivanda per vendere
Pastora, *femm.* di pastore
Pastore, colui che custodisce greggi e armenti
Pastorella, fanciulla rustica, che custodisce i greggi, villanella
Pastorello, *dim.* di pastore
Pastoretto, pastorello
Peccatrice, si prende molte volte per meretrice
Pecoraio, guardiano di pecore
Pecoraro. *V.* Pecoraio
Pedaggiere, colui che ricoglie il pedaggio
Pedagoghessa, *femm.* di pedagogo, detta in ischerzo
Pedagogo, quegli che guida i fanciulli ed insegna loro; al quale dicesi più com. pedante
Pedante, pedagogo
Pedantucolo, pedantuzzo
Pedantuccio, pedantucolo
Pedantuzzo, *avvil.* di pedante
Pedoto, **Pedotto** e **Pedotta**, guida; ma è proprio di mare
Pelacane, quegli che concia le pelli
Pelamantelli, rubatore, furfante, mascalzone
Pelapolli, quegli che pela i polli
Pellicciaio, maestro di far le pelliccie
Pellicciaiuolo, pellicciere
Pellicciere, pellicciaio, che fa e vende pelli o pellicce
Pennaiuolo, colui che vende le penne
Pentolaio, quegli che fa o vende le pentole
Pentolaro. *V.* Pentolaio
Pesatore, che pesa
Pescadore, pescatore
Pescatore, colui che pesca, che esercita l'arte del pescare
Pescatorello, *dim.* di pescatore
Pescatrice, che pesca
Pesciaiuolo, che vende il pesce, pescivendolo
Pescivendolo, pesciaiuolo
Pettinagnolo, quegli che fabbrica i pettini
Pettinatore, che pettina
Pezzenze, mendicante e che va pezzendo
Piallatore, che pialla
Pianatore, l'artefice che piana il vasellame d'argento
Pianellaio, maestro di far pianelle
Piantatore, che pianta
Picconaio, colui che adopera il piccone
Picconiere, colui che lavora con piccone
Piffero, sonatore di piffero
Pigmentario, colui che unge i cadaveri od anche i vivi
Pignattaro, pentolaio
Pillicciaio, pellicciaio
Pilota e Piloto, colui che sta alla prora della nave, osserva i venti e dai loro mutamenti instruisce il nocchiero
Pilucchino, colui che ripulisce i cardi da garzare
Pincerna, coppiere
Piombinatore, votacesso
Pirato ed anche **Pirata**, corsale, ladrone di mare
Pistore, fornaio
Pitocchino, *dim.* di pitocco
Pitocco, mendico
Pizzicagnolo, colui che vende salame, cacio e altri camangiari
Pizzicarolo e **Pizzicaruolo**, pizzicagnolo
Pollaiolo. *V.* Pollaiuolo
Pollaiuolo, mercante di polli
Pollastriera, ruffiana, voce formata per ischerzo
Pollastriere, ruffiano, voce formata per ischerzo
Polverista, colui che fabbrica la polvere delle armi da fuoco
Poponaio, venditore di poponi
Porcaio e **Porcaro**, guardiano di porci
Porta, *sust.*, colui che prezzolato porta pesi, lo stesso che facchino

- Portalettere**, colui che dispensa le lettere per la città
Portantino, colui che facchineggia colla portantina
Portiere, colui che ha in guardia le porte, ma si dice più com. di quelle de' gran personaggi solamente
Portinaio e Portinaro, custode delle porte
Portinara, *femm.* di portinaio
Portolano, guidator della nave = portiere o portinaio
Portulano. V. Portolano
Postiere, quegli che tiene i cavalli della posta
Postiglione, guida de' cavalli della posta
Predone, che fa preda, rubatore
Prefica, donna prezzolata a piangere nell'esequie dei morti, nei funerali
Prestigiatore, che usa prestigi
Prestigiatrice, *femm.* di prestigiatore
Prigioniere e Prigioniero, colui che sta a guardia delle prigioni, carceriere
Procaccino, *dim.* di procaccio
Procaccino, colui che s'ingegna di guadagnare
Procaccio, colui che porta le lettere da una città all'altra, viaggiando a giornate
Prodiero, che rema in proda ovvero prua, o che tien conto della prua
Profumiere e Profummiere, colui che fa unguenti odoriferi, antic. unguentario
Profumiero, profumiere
Pronosticatore, colui che pronostica, che fa lunarii
Proto, colui ch'è il primo in alcun' arte o esercizio, e più comun. dicesi di colui, che nelle stamperie è il primo e come direttore
Provisioniero, colui che ha l'incumbenza di fare le provvisioni
- Pubblico**. *Donna pubblica*, vale meretrice
Pugile, colui che si esercita nel giuoco del pugile
Pugillatore, giuocatore di pugna
Pulitore, che pulisce
Pullario, custode o guardiano dei polli
Purgatore, colui che purga i panni lani cavandone l'olio
Putta, puttana
Puttana, femmina che per mercede fa copia disonestamente altrui del suo corpo, più onestamente dicesi *meretrice*, *femmina di mondo*, *mondana*
Puttanaccia, *pegg.* di puttana
Puttanella, *dim.* di puttana; squaldrina, squaldrinella
Puttaniera, dicesi di donna data a puttaneggio
Puttanissima, *superl.* di puttana
QUADRARO, mercatante, venditore di quadri
Questuante, che va all'accatto, che questua
Quoiaio, cuolaio
RACCOGLITRICE, si prende comun. per levatrice
Racconciatore, che racconcia, riordinatore
Racconciatrice, *femm.* di racconciatore
Raffinatore e Raffinatrice, che raffina
Ragazzo, servo adoperato a villi esercizi
Ramiere, lavoratore di rame o altro simil metallo
Rammentatore, che riduce alla mente, che rammenta
Rappezzatore, che rappezza
Rastiapavimenti, che rastia i pavimenti, saccardello
Razzaio, artefice che lavora razzi ed altri fuochi artificiali
Refaiuolo, che vende refe
Referendario, spia
Remaio, colui che fa i remi
Rematore, che rema

- Remigante e Remigatore**, che remiga
Remige, rematore; voce della poesia
Renaiole e Renaiuolo, quegli che porta la rena
Ricamatore, quegli che ricama
Ricamatrice, *femm.* di ricamatore
Ricoglitore, riscuotitore
Ricoglitrice, si dice a quella donna che assiste al parto, levatrice
Risilatore, che risila, spia, spione
Rigattiere, rivenditore di vestimenti e di masserizie usate
Riguardatore, guardatore, custode
Rimendatore e Rimendatrice, che rimenda
Rinunziatore, colui che riferisce e prendesi per lo più in mala parte
Ripezzatore, che ripezza
Ripulitore, che ripulisce
Risciacquatore, colui che lava nell'acqua corrente la lana disunta
Riscotitore, che riscuote
Riscuotitore, riscotitore
Rivenditora, rivenditrice
Rivenditore, rivendugliolo, che rivende
Rivenditrice, *femm.* di rivenditore
Rivendugliola, rivenditrice di cose minute
Rivendugliolo, che rivende cose minute
Rostaio, colui che fa o vende le roste
Ruffiana, mezzana prezzolata di cose veneree, fa servizi, pollastriera
Ruffianella, *dim.* di ruffiana
Ruffiano, mezzano delle cose veneree
SACCARDO, quegli che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie o gli arnesi e le bagaglie, bagaglione
Saccomanno, saccardo
Saggiatore, colui che saggia l'oro o altri metalli
Salinarolo e Salinaruolo, colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come diconsi moiatori gli operai delle moie
Salsicciaio, quegli che fa le salsicce
Saltatore, ballerino
Saltatrice, ballerina
Saltimbanca, cantambanca
Saltimbanco, cantambanco
Saponaio, colui che fabbrica o vende sapone
Sargiaio, nome che si dava antica a colui che dipingea lo sarge da letto
Sarta, *femm.* di sarto
Sarto, quegli che taglia i vestimenti e li cuce
Sartora, donna che cuce prezzolata
Sartore, sarto
Savia donna, levatrice
Scalco, quegli che ordina il convito e mette in tavola la vivanda; e anche quegli che la trincia
Scamatino, quegli che scamata la lana o i panni per trarne la polvere
Scamosciatore, conciatore di pelli in olio
Scardassiere, ch'esercita l'arte dello scardassare
Scarpellatore, che lavora pietre collo scarpello
Scarpellino, quegli che lavora le pietre collo scarpello
Scassatore, colui che scaassa
Scatolaio, colui che fa o vende le scatole
Scatoliere, colui che lavora o vende scatole
Scavatore, che scava
Sceglitore, che sceglie
Scherma, maestro di scherma, vale schermitore
Schermidore, che fa o insegna l'arte della scherma
Schermitore. V. Schermidore
Scopamestiere, quegli che comincia e cambia in poco tempo

- varie arti o mestieri, non piacendogli i primi
- Scopatore, colui che scopa, o cui appart. lo scopare in significato di spazzare
- Scorticatore, che scortica
- Scolitore, che scuote
- Scotitrice, *fem.* di scotitore
- Scozzonatore, che scozzona, più comun. si dice scozzone
- Scozzone, nome che si dà a coloro i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno per domarlo
- Scriba, scrivano, scrittore
- Scribacchino, implastrafogli
- Scrittore, copista, che scrive
- Scritturale, *sust.*, scrivano
- Scrivano, colui che tiene scrittura = copiatore, copista = In mar. è un commesso che vien posto sul bastimento dal negoziante cui esso appart. per tener conto e stare in attenzione onde niente venga distratto o dissipato a danno del proprietario
- Scudaio, che fa gli scudi
- Scudiere, propr. quegli che serve il cavaliere nelle bisogne delle armi = famigliare o servidore semplicemente
- Scuffara, i Toscani dicono *crestaia* colei che fa e vende le scuffie
- Scurra, buffone
- Segatore, che sega
- Seggettiere, colui che porta la seggetta, portantino
- Segnatore, che segna, che indica, che accenna
- Segretario, fu detto dagli antichi per domestico, famigliare
- Sellaio, che fa le selle
- Sensale, quegli che s'intromette tra i contraenti per la conclusione del negozio e particolarmente tra il venditore e il compratore
- Sensaluccio, *dim.* di sensale
- Sensaluzzo. *V.* Sensaluccio
- Sergente, ministro, servente
- Serva, servitrice, servitora, ancella
- Servaccio, *pegg.* di servo
- Servente, *sust.*, servo
- Servetta, *dim.* di serva, serviciuola
- Servicciuola, *dim.* e *avvil.* di serva
- Servicella e Servicina, *dim.* di serva
- Servidore, servo, familiare
- Serviente, sinonimo di servente
- Servigiale, servidore, oggi questo nome è rimasto ai servi degli spedali e alle monache non velate, e ai torzoni o conversi
- Servigiana, fattoressa di monache, donna secolare che serve le monache nei loro affari fuori del monastero
- Servitoraccio, *pegg.* di servitore
- Servitore, servidore
- Servitorino, *dim.* di servitore
- Servitrice, che serve
- Serviziale. *V.* Servigiale
- Serviziario, uomo di servizio
- Servo, colui che serve
- Sescalco, siniscalco
- Setaiuolo, mercante di drappi, che li fa lavorare e conducere interamente per venderseli
- Sgherrano, *pegg.* di sgherro
- Sgherro, brigante, che fa del bravo, che anche direbbersi *tagliacantoni*, *mangiaferro*
- Sgualdrina, puttana vile
- Sgualdrinella, puttanella
- Sicario, chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione
- Sigillatore, colui che sigilla
- Siniscalco, maggiordomo o maestro di casa, e anche talora quegli che ha cura della mensa e che la imbandisce
- Smaltista, smaltitore, artefice che lavora di smalto
- Smaltitore, smaltista
- Soffione, dicesi in modo basso per ispia

- Sopraccuoco, colui che sopran-
tende ai cuochi
Soprasservo, più che servo
Sotterratore, che sotterra, bec-
chino
Sottocuoco, aiuto del cuoco
Sottomaestro, maestro secondario
Spadaio, che fa le spade
Spadaro, meno usato che spadaio
Spalatore, palaiuolo, che opera
con pala
Spazzacammino, quegli che netta
dalla filiggine il cammino
Spazzaturaio, colui che spazza le
immondizie della città
Spazzinaccio, *avvil.* di spazzino
Spazzino, chi ha cura o ufficio
di spazzare
Specchiaio, che fa o acconcia gli
specchi
Speculatore, esploratore
Spedaliere. *V.* Spedalingo
Spedalingo, prefetto dello spedale
Spenditore, colui che ha cura del
provvedere pei bisogni della
casa
Spia, gener. per chiunque riferi-
sce = oggi dicesi a colui che
prezzolato rapporta alla giusti-
zia gli altrui misfatti
Spiaccia, *pegg.* di spia
Spiatore, che spia
Spillettaio, colui che fa o che ven-
de gli spilletti
Spinettaio, facitore di spinette
Spionaccio, *pegg.* di spione
Spione, *accr.* di spia
Spronaio, fabbro di sproni
Spulcialetti, servigiale, quegli che
rifa e spulcia i letti e si dice in
dispregio a persona vile e di
servile mestiere
Squadratore, scarpellino che la-
vora pietre o marmi di squadro
Squeraroli, sono i lavoratori ne-
gli squeri o cantieri
Stacciaio, colui che fa o vende
gli stacci
Staderaio, facitore di stadere; ven-
ditore di stadere
Staffetta, si dice di uomo che cor-
re a cavallo speditamente a por-
tare alcuna lettera o avviso
Staffiere, palafreniere, oggi si
prende per famigliare, servidore
Stagnaio, colui che acconcia o
vende stagni
Stalliere, famiglio che serve alla
stalla
Stallone, garzone di stalla
Stamaiuolo, quegli che lavora o
vende o dà a filare lo stame
Stampatore, detto assolutamente oggi
s'intende stampatore di libri
Stazatore, colui che staza
Stazioniere, bottegaio
Stenditore, che stende
Stillatore e Stillatrice, che stilla
Stimatore, che stima
Stipettaio, colui che fa stipi ed
altri simili lavori
Storiaio, colui che vende almanac-
chi o leggende, portando la sua
mercanzia dinanzi in un cesto
Stovigliaio, colui che lavora o ven-
de stoviglie
Stracciaiuolo, colui che col petti-
ne straccia i bozzoli della seta
o altro = anticamente dicevasi
forse un rigattiere o più propr.
rivenditore di robe molto usa-
te, stracciate
Stracciatora, così chiamansi le
donne che stracciano i cenci col-
la falce fissata alla panchina
Stracciatore, che straccia
Stradina, forse lo stesso che can-
toniera, squaldrina
Straordinario, corriere che non
ha giorno determinato a portar
le lettere
Strascino, dicesi una razza di bec-
caio villissimo e plebeo, che ven-
de la carne per le strade senza
tener bottega
Stregghiatore, colui che stregghia
Strettoiaio, colui che mette e stri-
gne le pezze di panno nello
strettoio
Stringaio, facitor di stringhe

- Strione, istrione
 Strologo, astrologo
 Strozziere, quegli che custodisce e concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia
 Strumentaio, colui il cui mestiere è di far liuti ed altri strumenti musicali di corde
 Stuccatore, artefice che lavora di stucchi
 Stufaiuolo, maestro della stufa, colui che stufa
 Succhiellinaio, colui che fa o vende i succhielli
 Succiamalati, voce bassa, che si dice in dispregio a persona che ha qualche mestiere, con cui ricava utile dagli ammalati
 Succiolaio, venditore di castagne calde a lessio
 Suggestore, che suggerisce, e principalmente gli attori nelle rappresentazioni teatrali
 TABACCAIO, venditor di tabacco
 Tabellario, portalettere, corriere; detto così dagli antichi Romani dalle tavolette su cui scrivevano, invece di carta, le loro lettere ed altre scritture
 Taglialegna, colui che atterra alberi e fanne legna
 Tagliapietre, scarpellino
 Tappezziere, artefice di tappezzerie
 Taratore, che tara
 Tavernaio, quegli che tiene taverna; osteria
 Taverniere, tavernaio
 Tavolacciaio, che fa i tavolacci
 Tavolaccino, servo de' magistrati
 Tavolatore, colui che tavola i terreni
 Tavoliere, anticamente fu usato per banchiere
 Tegolaio, colui che fa le tegole
 Telonario, v. p. u., banchiere, cambiatore
 Tesserandolo, tessitore
 Tessitore e Tessitrice, che tesse
 Testore, tessitore
- Tintore, che esercita l'arte del tignere
 Tipografo, stampatore, impressore, editore
 Tiratoiaio, colui che stende i panni al tiratolo
 Tiratori, chiamansi alle mole coloro che per mezzo della burbera e de' secchioni cavano l'acqua salsa dai pozzi
 Tondatore, colui che tonda il corallo chinato
 Toppalachiave, facitor di toppe e di chiavi; magnano
 Torcimanno. V. Turcimanno
 Torcitore, quegli che torce
 Torcoliere, quegli che lavora nel torchio della stampa; tiratore
 Tornaio, che lavora al tornio, maestro di tornio
 Torniaio, torniero. V. Tornaio
 Torniero. V. Tornaio
 Tornitore, torniero
 Torrigiano, guardia della torre, sentinella
 Tortellaio, che fa o vende tortelli
 Trafficante, che traffica
 Traffcatore, che traffica
 Tragettatore, giuocatore di mano, bagattelliere
 Traghetante e Traghetatore, che traghetta
 Tragittatore. V. Tragettatore
 Tramezzatore, mediatore, mezzano
 Trappetaio, fattoiano; colui che lavora nel trappeto
 Trascrittore, che trascrive, copista
 Trattore, in una parte d'Italia dicesi oggi *trattore* a colui che dà mangiare; osteria
 Travagliatore, bagattelliere
 Trecca, rivendugliola, che vende, o traffica frutta, legumi, erbe e simili
 Treccola, trecca
 Treccone, rivendugliolo di frutta, legumi, erbe e simili

- Treggiatore**, che guida la treggia
Trinciante, quegli che ha l'ufficio del tagliar la vivanda avanti al suo signore
Trista, bagascia
Turcimanno, interprete: quegli che parla o risponde invece di colui che non intende il linguaggio
UCCELLATORE, che uccella, che tende insidie agli uccelli
Ucchiellaia, donna che fa ucchielli
Unguentario, che fa unguenti odoriferi, che oggi più comun. si dice profumiere
Unguentiere, unguentario
Unto, *sust.*, battilano; così detto perchè tali uomini, maneggiando sempre lane unte, sono ancor essi sempre unti
Uomo di corte, dicevano gli antichi a uomini piacevoli e mottegevoli, che frequentavano le corti, che anche altr. si dicevano *giocolari, giullari o buffoni*
Usciere, custode e guardia dell'uscio
VACCUCCIA, figurat., squaldrinella
Vagellaio, tintor di vagelli = *vasellaio*
Vagliatore, che vaglia
Vaiaio, che concia o vende vai o pelli di vaio
Valigiaio, facitor di valige
Vallettino, *dim.* di valletto
Valletto, fante, paggio
Vasaio, *vasellaio*
Vasellaio, facitor di vasi, ed è proprio di que' di terra, come di stoviglie e simili
Vasellaro, *vasellaio*
Vaselliere, *vasellaio*
Velettaio, artefice che fabbrica o vende veli o altre simili maniffatture
Venditore e Venditrice, che vende
Venefico, fabbricatore di veleni
Ventagliaio e Ventagliaro, colui che fa e vende ventagli
Vergheggiatore, battitore di lana, quegli che scamata la lana
Vermicellaio, fabbricante di vermicelli e simili pastumi
Veterinario, *agg.* dato a colui che medica animali
Vetraio, quegli che fa vasella di vetro = *Dicesi anche a colui che vende o acconcia i vetri per finestre o simili*
Vetturale, quegli che guida le bestie che someggiano
Vettureggiante, che vettureggia
Vetturino, che dà bestie a vettura, e anche colui che le guida
Vignaio e Vignaiuolo, custode e lavoratore della vigna
Vignaruolo, *vignaiuolo*, vignaio
Villico, *castaldo*
Vinaio, quegli che ha la cura di vendere il vino
Vinauolo, *vinaio*
Vinattiere, quegli che rivende il vino
Vivandiere, colui che vende le vivande ai soldati
Vogante, che voga, rematore, vogatore
Vogatore, che voga
Votacesso, colui che vota i cessi, cavandone lo sterco
Votapozzo, colui che vota i pozzi
Votatore, che vota
ZAMBRACCA, femmina di mondo
Zana, *V. Zanaiuolo*
Zanaiuolo, colui che prezzolato, provvede e porta altrui colla zanna robe per lo più da mangiare
Zappadore, *V. Zappatore*
Zappattera, zappatore
Zappatore, che zappa
Zappatorello, *dim.* di zappatore
Zecchiere e Zecchiero, chi soprintende alla zecca, chi lavora nella zecca
Zingana, *femm.* di zingano
Zingano, zingaro

Zingaretto, <i>dim.</i> di zingaro	Zoccolaio, che fa zoccoli
Zingaro, persona che va girando il mondo per giuntare altrui sotto il pretesto di dar buona ventura	Zolfaiolo, colui che cava e depura lo zolfo
	Zuccheraio, mercatante che vende zucchero

RETTILI.

AVVERTENZA. *In una sola Sezione si compresero i nomi dei Rettili, dovendosi consultare all' uopo la categoria Animali.*

SEZIONE UNICA

Nomi dei Rettili, e cose relative ad essi.

ACONZIA, serpe indigeno della Calabria e della Sicilia	vato dal Pulci nel Morgante Botta. <i>V.</i> Bufone
Anfesibena, anfibio che ha il tronco e la coda circondati da anelli	Bufone, anfibio che ha il corpo tuberoso, fosco bruno, ne' tubercoli contieni un umore latteo, che secondo alcuni è nocivo non solo prendendolo internamente, ma anche toccandolo o partecipando delle sue esalazioni. Questo fatto viene da altri negato assolutamente
Angue, serpe	CADMANE, lo stesso che coccodrillo
Aspe, aspide	Calcatrice, presso gli antichi, dice-si d' un serpente che nasce nell' Egitto, e che vive nel Nilo. Forse è una delle specie del colubro
Aspide e Aspido, aspe	Camaleonte, anfibio, che ha la coda rotonda, corta ed incurvata, di cui si serve per arrampicarsi; ha ne' piedi quattro dita, le quali sono unite due a due e tre a tre, il capo angolato, gli occhi grandi, la lingua sottile, rotonda e lunga, con cui piglia le mosche, le mascelle senza denti, il corpo coperto di rilievi squamosi. Ne' climi caldi muta i suoi colori; e massime quando è irritato
BASILISCHIO, Basalisco e Basilischio. <i>V.</i> Basilisco	Cameleonte. <i>V.</i> Camaleonte
Basilisco, anfibio che ha la coda lunga e fittamente squamosa; alla nuca una cresta in forma d' aletta; sul dorso ed al principio della coda una cresta in forma d' aletta. Gli antichi con un tal nome intendevano uno spaventoso animale, di cui non dichiararono i caratteri sufficienti per riconoscerlo, e sopra del quale dissero molte favole	Catoblepa, specie di serpente non conosciuta e nominata nel Morgante del Pulci 25, 305
Biscia e secondo i moderni naturalisti <i>Colubro</i> , genere d' anfibi che hanno scudi al ventre e squame alla coda. Secondo il Linneo novantasette sono le specie che appartengono a questo genere, tra le quali diciotto sono velenose	
Biscione, biscia grande = genere d' anfibi, che hanno scudi al ventre e sotto la coda e sono senza crotali	
Bisciuola, <i>dim.</i> di biscia	
Bora, specie di serpente mento-	

Cencride, genere di serpenti che hanno la pelle brizzolata di alcune punture o macchie gialle, simili ai grani del miglio

Cerasta e Ceraste, anfibio che ha centoquarantasette scudi ventrali; trentadue paia caudali; un piccolo corno mobile al di sotto di ciascun occhio; un colore giallastro sparso di macchie brune, disposte in piccole zone trasversali

Chelidro, specie di serpente acquatico velenoso, che sta in terra ed in acqua, e che sempre va diritto

Cicigna, sorta di lucertola, che ha le gambe così corte e così piccole che sembra un serpente

Coccodrillo, anfibio senza lingua, che ha la coda compressa e superiormente merlata, ai piedi anteriori cinque dita, ed ai posteriori quattro; il muso lungo; l'apertura della bocca grandissima; le palpebre rugose e rilevate. È un animale di rapina terribile anche agli uomini

Colubro, anfibio che ha scudi al ventre e squame alla coda. A questo genere appartengono novantasette specie, tra le quali diciotto sono velenose

Crotolo, serpente, che ha alcune piastre o striscie a traverso del corpo e della coda, alle quali sono congiunti alcuni corpicciuoli cavi e mobili, che danno suono al muoversi dell'animale

Cucudrillo. V. Coccodrillo

Dipsa o Dipsade, gli antichi hanno dato il nome di dipsa ad una vipera della Libia e della Siria, che produceva una sete ardentissima in coloro, cui essa morsicava

Draco. V. Drago

Dracone. V. Dragone

Draga, la femmina del drago

Dragheto, dim. di drago

Drago e Draco, dragone

Dragone o Lucertola volante, anfibio, che ha quattro piedi, la coda e due ali membranose, che sono distinte dai piedi, e che per mezzo di tendini può sostenere

Dragonessa, la femmina del drago

Dragoniforme, che ha la forma di dragone

Dragonteo, add. di dragone

EMACATE, serpente dell'Asia guermito di una tunica rigata e vermiglia, che si assomiglia all'agata rossa

Emorroide, la femmina dell'Emorroo

Emorroo, serpente africano, il cui morso corrompe prontamente il sangue, e lo fa trasudare da più parti del corpo

FARFA, sorta di serpente non ben determinato, che, strascinandosi, fa un solco per terra colla coda

GECO, anfibio, che ha la coda rotonda, lunga quasi come il corpo, e questo è tuberoso, a ciascun dito un orlo membranoso ed un'unghia piccola

IACULO, specie di serpente, così chiamato, perchè a guisa di dardo è detto che si slancia dagli alberi addosso altrui, e fora le membra; oggi chiamasi volgar. saettone

Ignana, specie di lucertolone, o ramarro anfibio delle Indie occidentali, armato dal collo alla coda di una striscia di squame verdi, stacciate, e dentate negli orli

LACERTOLA, lo stesso che lucertola

Lucerta, lucertola

Lucertola, piccolo serpentello, oviparo, di color bigio, che ha quattro gambe. La lucertola verde più com. dicesi *ramarro*, o *lucertolone*

- Lucertolone**, *accr.* di lucertola, lucertola grande
- Lucertone**, *accr.* di lucertola
- MARASSO**, nome che i ciurmadori danno alla vipera
- NATIGR**, specie di serpente acquatico, poco grosso, ma assai lungo, detto così dal nuotare
- PRENSILE**, *agg.* che si dà alla coda degli animali che l'hanno muscolosa e flessibile nell'estremità, cosicchè è atta a ghermire e ad attorniare con più giri il corpo già preso
- Prestere**, specie di serpente velenosissimo, detto con altro nome *Dipsa*
- RAGANELLA**, specie di ranocchio di color verde, che ha il muso aguzzo, e quando è toccato schizza subito l'orina, che dicono essere velenosa. Talvolta sale sopra gli arboscelli, virgulti e saggine e quivi si pone a cantare
- Ramarro**, lucertolone, serpentello verde con quattro piedi e ancora ne sono degli sprizzati e di color nero o bigio
- Rana**, genere di animali anfibi avente sotto di sè molte specie. Questi animali hanno il corpo nudo e quattro piedi, i posteriori dei quali sono più lunghi
- Ranella**, *dim.* di rana, ranocchia
- Ranocchia** e **Ranocchio**, rana
- Ranocchiesco**, di ranocchia
- Ranocchione**, *accr.* di ranocchio
- Ranuzza**, *dim.* di rana
- Regolo**, basilisco, da alcuni detto re de' serpenti, animal favoloso
- Rettile**, rettile
- Rettare**, repere, andar colla pancia per terra
- Rettile**, *agg.* d'animale senza piedi, che va colla pancia per terra = s'usa pure in forza di *sust. masc.*
- Romboide**, nome di una specie di serpente con triplice fila longitudinale di macchie quasi romboidali
- Rospaccio**, *pegg.* di rospo
- Rospo**, specie di rana, che ha il corpo tuberoso, fosco bruno. Ha le zampe posteriori lunghe quanto il corpo o più: il corpo corto e spesso bitorzolato; le dita de' piedi posteriori corte e mozzate, palmate. Fu creduto velenoso
- SAETONE**, specie di serpente, detto così perchè corre veloce come una saetta. *V. Aconzia*
- Salamandra**, sorta di rettile, che ha la coda rotonda e corta, le dita senza unghie, il corpo nudo e poroso. Può sostenere la fame per più mesi, tramanda tanta umidità dalla bocca e dai pori, capace di estinguere un piccol fuoco
- Salamandrato**, da salamandra, di salamandra
- Scaglia**, la scorza dura e scabrosa, che ha il serpente sopra la pelle
- Scaglioso**, che ha scaglia
- Scaglia**, la pelle che getta ogni anno la serpe
- Scorzone**, specie di serpe velenosissimo di color nero
- Scudo**, il guscio della testuggine
- Sepe**, specie di lucertola, il cui dorso è vergolato di color bronzino
- Serpaio**, luogo pieno di serpi
- Serpe**, propr. serpente senza piedi, come vipera, aspidi e simili
- Serpeggiamento**, il serpeggiare
- Serpeggiare**, serpere, andar torto a guisa di serpe
- Serpentaccio**, *pegg.* di serpente
- Serpente**, propr. serpe grande, e talora si prende per serpe semplicemente
- Serpentello**, piccolo serpente
- Serpentifero**, che produce serpenti
- Serpentile**, di serpente, serpentino

- Serpentino, di serpente, a guisa di serpente
 Serpento, che ha serpenti, che produce serpenti
 Serpere, andar torto a guisa di serpe, volteggiare, che più com. dicesi serpeggiare
 Serpetta, piccola serpe, serpicella
 Serpicella, *dim.* di serpe
 Serpicino, *dim.* di serpe, serpicella
 Serpigno, serpentino
 Serposo, serpentoso, da serpi
 Sibillare, fischiare
 Sibillare. *V.* Sibillare
 Sibilo, fischio
 Sibiloso, di sibilo, che ha sibilo
 Squama, scaglia del serpente
 Squamo, lo stesso che squama
 Squamigero, che ha squame, squamoso
 Squamoso, che ha squama
 Stellione, animale simile alla lucertola, tarantola
 Striscia, per simil. Dante l'usò per serpe = l'orma che rimane in terra dallo strisciare
 Strisciare, camminare con impeto stropicciando e fregando il terreno, come fa la serpe
 Strisciata, lo strisciare
 TARANTELLA, tarantola
 Tarantola, serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazato quasi come di lentiggine, ed è di due spezie
 Tarsiero, spezie di lucertola Americana, detta con altro nome Arpia
 Tartaruga, animale che ha quattro piedi e la coda ed è coperto da un guscio membranoso, la bocca ha le mascelle nude e per lo più fornite di denti
 Testudine. *V.* Testuggine
 Testuggine, animal terrestre ed acquatico, che ha quattro piedi e cammina lentamente, ed è tutto coperto d'una durissima scaglia o coccia, da alcuni detto *tartaruga* ed anche *botta scudellaia*
 Tiro, spezie di serpe, vipera
 UOVICINO, uovo piccolo
 Uovo ed anche *ovo*, parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti ecc.
 Uovone, *accr.* di uovo
 VENENIFERO, che porta veleno, che ha veleno, velenoso
 Veleno, veneno
 Velenosità, veleno
 Velenoso, che per sua natura ha veleno
 Venenato e Venenifero, venenoso
 Veneno, sostanza, che presa per bocca o applicata esteriormente alle ferite, uccide, o almeno cagiona mortali accidenti
 Venenoso, velenoso
 Verminara, aggiunto di una specie di lucertola
 Vipera, spezie di serpe che ha 146 scudi al ventre e 39 paia alla coda, è di color grigio, con due ordini di macchie brune, disposte ad angoli lungo il dorso. Il suo morso è velenosissimo = *Vipera acquainata*, spezie di serpente acquatico, dagli scrittori detto *Nutrice*
 Viperato, da vipera, appart. a vipera
 Viperello, *dim.* di vipera
 Vipereo, di vipera
 Viperetta, *dim.* di vipera
 Viperino, *dim.* di vipera, piccolo parto della vipera = *add.* di vipera
 Vipero, il maschio della vipera

RITO SACRO.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella 1. si racchiudono le cose relative ai riti in generale: nella 2. sono quelle spettanti al rito cattolico: nella 3. comprendonsi quelle tutte appartenenti ai riti delle altre religioni.* — NB. Veggansi le voci Costumi antichi ec., Dio, Paradiso ecc., Tempio, Teologia.

SEZIONE I.

Cose relative al rito in generale.

- ADORAMENTO**, l'adorare
Adorare, riverire con atti pieni di umiltà e di divozione, e si usa inverso Dio, benchè si prenda talora anche per significare il culto dei Santi e delle cose sacre=per orare, far orazione
Adoratorio, tempio, luogo dove si adorano gl'idoli
Agginocchiamento, v. a., inginocchiamento, lo inginocchiarsi
Agginocchiare, v. a., *neutr. pass.*, inginocchiare
Altare, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrificio
Altarino, *dim.* di altare
Anatema, scomunica
Anatematismo, la forza ed il vincolo dell'anatema
Anatematizzare, scomunicare
Annuale e Annovale, anniversario di un defunto in capo all'anno della sua morte
Apostasia, rinnegamento o abbandono della religione, per abbracciarne un'altra
Apostata, colui o colei che ha apostatato dalla religione
Apostatare, rinnegar la sua fede, partirsi dalla sua religione
Apostatico, apostata
BACCHETTONE, colui che ostenta la vita spirituale
Bacchettoneria, astr. di bacchettonerie
Bacchettonismo, astr. di bacchettonerie, bacchettoneria
Bando, denunziamento di matrimonio ecc.
Bigotto, *add.* e talvolta, *sust.*, bacchettone dato alla divozione: ed in cattivo signif. all'ipocrisia
Bizzocchero. V. **Bizzocco**
Bizzocco, bacchettone
Botare, obbligar per voto
Rotarsi, far voto, votare
Botito, che ha fatto boto, botato
Boto, è l'immagine o la cosa quale che siasi, che appende in significazione di grato animo presso l'altare chi si è botato, e chi ha ricevuto alcuna grazia=spezies di giuramento
CANTICO, componimento poetico fatto in rendimento di grazie a Dio per benefici ottenuti
Catafalco, quell'edificio di legname fatto per lo più in quadro e piramidale, che si circonda di fiaccole accese, dove si dispone la bara del morto
Catechistico, *add.* che catechizza, istruttivo
Catechizzare, far catechismo, dare insegnamenti, e propr. insegnamenti della religione
Ceremonia, culto esteriore intorno alle cose attenenti a religione
Ceremoniale, *sust.*, il libro dove sono registrate le cerimonie e i riti
Ceremoniosamente, con cerimonie
Ceremoniale, *add.*, conveniente

- a cerimonia, che appart. a cerimonia
Ceremonioso. *V.* Cerimonioso
Cerimonia. *V.* Ceremonia
Cerimoniale. *V.* Ceremoniale
Cerimoniosamente. *V.* Ceremoniosamente
Cerimonioso, quegli, che opera secondo le cerimonie, e che contiene cerimonie
Cirimonia. *V.* Ceremonia
Cirimoniale. *V.* Ceremoniale
Cirimoniosamente. *V.* Ceremoniosamente
Cirimonioso. *V.* Ceremonioso
Conlugio, lo stesso che matrimonio
Connubio, lo stesso che matrimonio
Consacrare, consecrare, consagrarre, far sacro, render sacro
Consacrato, *add.*, da consacrare = dedicato
Consacrazione, lo stesso che consecrazione
Consagrare, lo stesso che consacrare
Consagrato, *add.*, da consagrare
Consagrazione, lo stesso consecrazione
Consecrare, lo stesso che consacrare = mettere fra gli Dei
Consecrato, *add.*, da consecrare
Consecrazione, il consecrare
Consegrare, lo stesso che consacrare
Consegrato, *add.*, da consegrare
Consegrazione, lo stesso che consecrazione
Corno di altare, di croce ecc., vale braccio o estremità di quello
DEDICAMENTO, dedicazione, dedica
Dedicare, sacrare, offerire e particolarmente dicesi delle chiese o statue, ponendovi il nome di colui, a cui elle s'intitolano per onorarlo e per ottenere la sua protezione
Dedicato, *add.*, da dedicare
Dedicatore, colui che fa una dedicazione
Dedicazione, l'atto di consacrare un tempio, un altare, una statua, un luogo all'onore della divinità
Dedicatorio, *add.*, che appart. a dedicazione
Deprecazione, preghiera e propr. quella, che si fa per divertire il male, o per ottenere la remissione di qualche colpa
Desponsare, dispensare
Desponsato, *add.*, dispensato
ESCRATO, *add.*, da esecrare, vale che cessa di essere consacrato per profanazione od altro
Esequiale, *add.*, appart. a esequie
Esequiare, fare esequie
Esequiato, *add.*, da esequiare
Esequie, pompa di mortorio
Evocare, chiamar fuori, e dicesi propr. delle anime e degli spiriti
FESTA, giorno solenne festivo nel quale non si lavora
Funebre, *add.*, funerale, funereo
Funerale, mortorio = *add.*, attenente a mortorio
Funzione, solennità
GENUFLESSIONE, inginocchiatazione
Genuflesso, *add.*, inginocchiato
Genuflettere, inginocchiarsi
Giuramento, affermazione d'una cosa col chiamare Iddio o le cose sacre in testimonianza della verità
Giurante, *add.*, che giura
Giurantemente, con giuramento
Giurare, chiamare Iddio e i Santi o le cose sacre in testimonianza, per corroborare il suo detto
Giurato, *add.*, da giurare; confermato con giuramento = quello che è invocato, chiamato in testimonio del giuramento = quello, che ha dato il giuramento
Giuro, il giurare; giuramento
IMMOLARE, sacrificare
Immolato, *add.*, da immolare
Immolutore, che immola; sacrificatore

- Immolazione**, sacrificio, o specie di sacrificio
Incensamento, l' incensare
Incensare, dare l' incenso, cioè spargere il fumo dell' incenso, siccome fanno i ministri sacri verso le cose sacre
Incensata, incensamento; lo incensare
Incensazione, l' atto d' incensare, incensamento
Inginocchiare, l' atto d' inginocchiarsi
Inginocchiato, *add.*, da inginocchiare
Inginocchiiazione, l' inginocchiarsi
Inginocchiione e **Inginocchiioni**, colle ginocchia in terra
Iurare, giurare
LIBAGIONE, libamento; spargimento d' una parte del liquore d' una tazza sopra l' altare, dopo averlo modestamente assaggiato
Libare, far libazione
Libazione, lo stesso che libagione
Lingua, per predicatore
Litare, far sacrificio profittevole, e semplic. sacrificare
MANO. *Alzare o levare le mani al cielo o verso il cielo*: atto di ringraziare o pregare Iddio = *Toccar la mano*, si dice propr. del darsi la fede gli sposi; che anche si dice impalmare
Mestiere, presso gli antichi si trova per esequie
Misterio, cerimonia della religione
Mistero. *V.* **Misterio**
OBBLATORE, oblatore
Obblazione, offerta che si fa a Dio
Oblatore, che offerisce
Oblazione. *V.* **Obblazione**
Offerire, dare o dedicare a Dio, sacrificare
Offerta, si dice com. quello che in certi tempi ed in certe occasioni si dà in Chiesa ai sacerdoti, o altre persone religiose in onore di Dio = *Onde andare ad offerta o all' offerta*, che vale andare alla Chiesa a offrire chechessia
Olocausto, sacrificio a Dio di tutta la vittima
Oncenso, incenso, e figurat., spirito di orazione
Orare, pregare, fare orazioni, raccomandarsi a Dio = adorare
Oratore, che ora, che prega
Orazioncella, orazioncina
Orazioncina, *dim.* d' orazione
Orazione, preghiera indirizzata a Dio o a' Santi = scrittura, nella quale si contenga quello che si dee dire orando
Ossecrare,regar con fervore
Ossecrazione, preghiera fervida e incessante
Ostia, quel che si offerisce a Dio in sacrificio
Ottava, spazio d' otto giorni; e più com. si dice di quelli che o precedono o seguitano alcuna solennità = quello degli otto giorni ch' è più rimoto dalla solennità
PAGARE i voti, soddisfarli
Picchiapetto, scrupoloso, superstizioso, che si picchia il petto, quasi per rendersi in colpa; che anche dicesi *stropiccione* e *graffiasanti*
Piegar le mani, vale congiungerle insieme in segno di riverenza o di adorazione, che dicesi anche chiuder le mani
Pietà, affetto verso le cose sagre; devozione
Pietoso, pio
Pio, religioso, divoto
Prece, prego, preghiera
Prego, *v. p.*, prego
Predica, ragionamento che si fa in predicando = l' adunanza che sta a sentir la predica, che più com. si dice udienza
Predicazione, il predicare, e più com. predicazione
Predicamento, il predicare e la predica stessa

- Predicante**, che predica, si dice più com. il predicatore d'alcuna setta eretica
- Predicare**, annunziare o dichiarare pubblicamente il vangelo al popolo e riprenderlo dei vizii = annunciar predicando
- Predicatore**, che predica
- Predicatorello**, predicatore di poco sapere
- Predicazione**, il predicare e la predica stessa
- Predichetta**, *dim.* di predica, piccola e breve predica
- Pregante**, che prega
- Pregare**, fare orazione
- Preghevole**, che prega, supplichevole
- Preghierà**, orazione
- Prego**, il pregare
- Priegare**. *V.* Pregare
- Priego**. *V.* Prego
- Profferire**, offrire
- Profferta**, offerta nel signif. di oblazione
- Promettere**, giurare
- Proselito**, colui che avanti alla venuta di Cristo dal Gentilesimo era passato al Giudaismo, ed oggi si dice di chi novellamente si è convertito alla religione cristiana
- Prostrarsi**, inchinarsi profondamente per riverenza
- Prostrazione**, l'inchinarsi, l'abbassarsi a terra
- RACCON** la mente in Dio, o simile, vagliono rivolgere i pensieri a Dio
- Religiosamente**, piamente, con religione
- Religiosità**, qualità di ciò ch'è religioso, pietà
- Religioso**, *add.*, pio, che ha religione
- Reverenza**, qualunque segno di onore che si fa altrui inchinando il capo e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo
- Ribenedetto**, riconciliato
- Ribenedire**, assolvere dalla maledizione o dal pregiudizio che ella portava seco = benedir di nuovo
- Ribenedizione**, il ribenedire
- Rigiurare**, giurare di nuovo
- Rinnovale**, funerale o piuttosto anniversario per un defunto
- Ripregare**, di nuovo pregare
- Rituale**, appart. a riti
- Ritualista**, compilatore di riti
- Romitaggio**, romitorio, eremo, luogo dove stanno i romiti = vita eremitica
- Romitano**, *add.*, solitario, romito
- Romitesco**, da romito, di romito
- Romito**, *sust.*, eremita = *add.*, solitario
- Romitorio e Romitorio**, luogo dove abitano i romiti
- SACCO**, contrassegno di penitenza
- Sacrare**, propr. dedicare a deità, consacrare
- Sacrarsi**, consacrarsi, dedicarsi
- Sacrato**, *add.*, fatto sacro, consacrato
- Sacrificamento**, l'atto di sacrificare, sacrificazione, sacrificio
- Sacrificante**, *add.*, che sacrifica, sacrificatore
- Sacrificare**, offrire in sacrificio = dedicare, consacrare
- Sacrificatore**, che sacrifica
- Sacrificazione**, il sacrificare, sacrificio
- Sacrificio e Sacrificio**, culto o venerazione fatta a Dio, con offrirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo o lodarlo
- Sacro**, dedicato a deità, opposto a profano
- Sacrosanto**, sacro e santo
- Sagra**, dedicazione
- Sagramentare**, far sagramento, giurare
- Sagramento**, giuramento
- Sagrare**. *V.* Sacrare
- Sagrificamento**, sacrificio
- Sacrificare**, sacrificare

Sacrificio, sacrificio	periore agli altri per qualche particolare qualità o riguardo
Sagro, sacro	Spergiuramento, lo spergiurare
Sagrosanto, sacrosanto, sagro e santo	Spergiurare, fare spergiuro, giurare per sostenere il falso
Sciogliere il voto, vale soddisfare al voto	Spergiurato, quello per cui è stato falsamente giurato
Sconsacrare, profanare, ridurre ad uso profano	Spergiuratore e Spergiuratrice, che spergiura
Secolarizzare, render secolare-sco	Spergiurazione, spergiuramento
Secolarizzazione, riduzione di alcuna cosa al secolare	Spergiuro, bugia con giuramento fermato
Sermo, sermone. V.	Superstizione, curiosa e vana osservazione di augurii, sortilegi o simili cose proibite dalla vera religione; falsa e vana religione
Sermonare, far sermone, predicare, orare	Superstiziosamente, con superstizione
Sermonatore, che sermona	Superstiziosità, qualità di ciò che è superstizioso
Sermoncello, sermoncino	Superstizioso, pieno di superstizione, derivante da superstizione
Sermoncinare, sermonare	TENERE, professare, detto di religione
Sermoncino, <i>din.</i> di sermone	Teodia, canto in lode di Dio
Sermone, ragionamento in adunanza e propr. spirituale	Turificare, incensare
Sermoneggiare, sermonare	UDIENZA, dicesi alle persone adunate per ascoltare predica, od altra cosa simile
Sermonetto, sermoncino	Uditorio, <i>sust.</i> , auditorio, udienza
Servigio, esequie, funerale	Uomo d' anima, vale che attende alle cose spirituali = Uomo di coscienza, vale uomo d'anima, uomo devoto
Sfervorato, contrario d'infervorato, senza fervore	VESPERO. V. Vespro
Sinassario, leggendario	Vespertino, di vespro, dell'ora del vespro
Solennità, apparato, pompa e gran cerimonia	Votivo, di voto, appart. a voto, promesso per voto
Solennizzare, celebrar con solennità	Voto, quella immagine, che si attacca in segno di voto nelle chiese
Soprabenedire, ribenedire o benedire di nuovo	Votare, botare, far boto
Sopraggiurare, far giuramento sopra giuramento	
Sovracculto, venerazione grandissima, culto che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri per qualche particolare qualità	
Sovrossequio, sovracculto, ossequio grande e speciale, che si dà a qualche oggetto creato, su-	

SEZIONE II.

Rito sacro cattolico e ciò tutto che pertiene ad esso.

ABBIURA, lo abbiurare, abbiuramento	periori ecclesiastici con giuramento qualche opinione creduta in prima
Abbiurare, negare dinanzi ai su-	

- Abbiurazione**, l'atto di abbiurare
Abluzione, l'acqua e il vino, che il sacerdote prende dopo la comunione
Acqua santa, quella che si benedice nella Chiesa cattolica per segnarsi
Agape, sacro banchetto, che si faceva nei primi tempi della Chiesa
Agiologico, pio, devoto, che spetta ai Santi o alle cose sante
Agnusdei e Agnusdeo, v. l., cosa consagrada, nella quale è impressa l'immagine dell'agnello di Dio=per l'ostia consagrada
Alleluia, espressione ebraica, che significa *lodate il Signore*, e cantasi dalla Chiesa in segno di allegrezza
Ambrosiano, agg. dato a rito, a canto o simili della Chiesa di Milano, traendo tal denominazione da s. Ambrogio, arcivescovo di quella città
Ammen e Ammenne, voce ebraica, colla quale si conferma il detto, e vale così sia: dicesi in fine delle orazioni
Anglicana, agg. che si dà alla Chiesa d'Inghilterra
Annunziata, nome dato alla Vergine Maria, o alla sua immagine
Annunziazione, festività della Madonna che si celebra ai 25 di marzo
Anticristiano, contrario a cristiano, opposto alla dottrina del cristianesimo
Antifona, quel versetto che si recita o canta avanti che si cominci il salmo
Antifonario, libro che si adopera nel coro, ove sono descritte le antifone
Apocalisse, Apocalissi e Appocalisse, che vale rivelazione. Uno de' libri del nuovo Testamento
Apolitico, spezie di ritornello, con cui nella Chiesa greca si ven-
- gono a terminare le parti principali del divin uffizio
Apostolicale, appostolicale
Apostolico, appostolico
Apostolo, appostolo
Appostolatico e Apostolatico, v. a., papato, pontificato
Appostolato e Apostolato, grado e dignità d'Apostolo=per papato, pontificato
Appostolicale e Apostolicale, *add.*, pontificale, pontificio
Appostolicamente e Apostolicamente, *avv.*, alla maniera degli Apostoli
Appostolico e Apostolico, *add.*, pertinente ad apostolo, che fa uffizio di apostolo,=per papale, pontificale
Appostolo ed Apostolo, v. g., epiteto che si dà principalmente ai dodici discepoli di G. C. da lui inviati a predicare il Vangelo; ma si usa anche in forza di *sust.*
Ascensione, nome del giorno nel quale si celebra la festività della salita di G. C. al Cielo
Assolvere, dare l'assoluzione sacramentale, ch'è rimettere al penitente la colpa de' peccati; e anche prosciogliere dalle censure
Assoluzione, l'assolvere
Assunzione, la salita di Maria al Cielo, e il giorno in cui si celebra questa salita, ch'è il di 15 agosto
Ave Maria, così si chiamano quei tre tocchi di campana che suonano all'alba, a mezzodì, e a sera per cenno che si saluti con l'orazione *Ave, Maria*, la nostra Donna
Avvento, venuta, tempo dedicato dalla Chiesa per celebrare l'avvenimento di G. C.
BATTENTE, colui che si dà la disciplina, battuto
Battesimo e Batteismo, il primo de' sette sacramenti
Battesimale, di battesimo

Battesimo. *Tenere a battesimo*, vale essere compare, levar dal sacro fonte

Battezzamento, il battezzare, battesimo

Battezzante, che battezza

Battezzare, dare il battesimo=Esser compare e comare, tenere a battesimo

Battuti, diconsi coloro che vanno per la città vestiti di cappa e cappuccio, detti così dal batter-si che cotali uomini soglion fare colla disciplina

Beatificare, dare il culto di beato dopo morte ad alcun servo di Dio, il che si fa ora dal Papa dopo lunga disamina

Beatificazione, la funzione che fa il Papa nel dare il culto di beato ad alcun servo di Dio

Befana, trovasi talora per befanìa
Befania, vocabolo corrotto. *V. Epifania*

Benedetto, che ha avuto benedizione o merita d'averla

Benedicere, v. l., benedire

Benedire, pregar ben da Dio alla cosa che si benedice; il quale atto per lo più si fa alzando la mano e movendola in segno di croce

Benedizione, l'atto del benedire

Breve, *sust.*, piccolo involto, entrovi reliquie od orazioni e portasi a collo per divozione

Breviale, breviario

Breviare, *sust.*, breviale

Breviario, dicesi quel libro, ove sono registrate le ore canoniche e tutto l'ufficio divino=Si prende più particolarmente per l'ufficio stesso, che si dee dire giornalmente da coloro che sono obbligati a recitarlo

CALVARIO, monticello ove sia piantata una croce

Candelaia. *V. Candellaia*

Candellaia e Candellara; oggi più com. *Candelata*. Giorno della

festività della Purificazione della Madonna, nel quale si benedicono le candele e si distribuiscono al popolo

Canone, dicesi quella parte della messa che comprende in sè la consagrazione ed altro = è la regola che osservano i claustrali=regola

Canonicamente, secondo i canoni e secondo i riti

Canonico, secondo la legge canonica

Canonizzare, atto solenne che fa il Papa nel dichiarare un defunto degno d'essere annoverato tra' Santi

Canonizzazione, il canonizzare

Cantica, uno de' libri della Scrittura sacra

Capannuccia, dicesi quella che si fa nelle case o nelle chiese per la solennità del Natale

Capitolo, sorta di breve lezione che si recita in fine di certi uffizii

Cappella, si chiama la moltitudine de' musici deputati a cantare in una chiesa = canto a cappella, canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sacre funzioni

Carta. *Sacre carte*, si dicono i libri della Scrittura sacra

Catechismo, insegnamento di quello che dee credere ed operare il cristiano per ottenere la salute eterna = si dice anche del libro che contiene detti insegnamenti

Catecumeno, nuovo discepolo nella fede, cristiano non ancor battezzato

Cattedra, dicesi una festività di s. Pietro

Cattolicamente, piamente, religiosamente

Cattolico, agg. a uomo, vale anche religioso, pio

Celebrante, preso assolutamente,

vale sacerdote che celebra la messa=si dice altresì di qualunque sacerdote attualmente impiegato in una funzione ecclesiastica

Celebrare il sacrificio, vale sacrificare=**Celebrare l'ufficio**, le sponsalizie, le nozze ecc., vale recitare o fare colle debite solennità o cerimonie l'ufficio ecc.=**Celebrare le feste**, vale astenersi ne' dì festivi dagli esercizi meccanici=assolutamente, usasi per dire la messa, ed offerire il sacrificio dell'altare

Celebrazione, il celebrare, celebramento

Ceneri, nel numero del più dicesi quella cenere, con cui il sacerdote segna la fronte de' fedeli il primo dì di quaresima

Cherca e Chierca, lo stesso che chierica

Cherica e Chierica, rasura rotonda, che si fanno i cherici in sul cocuzzolo del capo

Chierca. V. **Chierica**

Chierica. V. **Chierica**

Chirotonia, imposizione delle mani nel conferire gli ordini sacri

Circoncisione, giorno nel quale da' cristiani si celebra la festa della circoncisione del Signore

Colletta, orazione che il sacerdote, per alcuni bisogni, aggiunge alle altre orazioni della messa

Commeditazione, meditazione fatta in comune

Commemorazione, orazione, che si recita in memoria di un santo nel giorno, che si celebra un'altra festa

Communione, comunione

Compagnia, congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali; confraternita

Compieta, l'ultima delle ore canoniche

Comune, presso gli ecclesiastici,

chiamasi *comune degli Apostoli, dei martiri, dei confessori* ecc. l'ufficio generale de' Santi, per cui la Chiesa non ha stabilito un ufficio proprio e particolare

Comunicare, amministrare il Sacramento dell'Eucaristia=*neutr. pass.*, vale ricevere il Sacramento dell'Eucaristia

Comunicato, *add.*, da comunicare

Comunicatore, che comunica

Comunicazione, l'atto del comunicarsi sacramentalmente, comunione

Comunicino, quella particola, onde s'amministra a fedeli il Sacramento dell'Eucaristia

Comunione, Sacramento dell'Eucaristia

Concezione, il giorno, in cui si celebra la festa della concezione di Nostra Donna

Concorrenza, l'incontro de' secondi vesperi della festa antecedente col primi vesperi della festa susseguente

Confermazione, quel Sacramento, che amministra il vescovo coll'unzione del crisma a' battezzati confermandoli per esso nella santa fede

Confessamento, il confessare

Confessare, lo stare ad udire i peccati altrui per assolvernelo: ufficio proprio de' sacerdoti=

In signif. *neutr. pass.*, vale dire al sacerdote i suoi falli, perchè ne dia l'assoluzione

Confessato, *add.*, da confessare=in forza di *sust.*, colui che si confessa de' suoi peccati; penitente

Confessatore, confessore

Confessionale, *add.* di confessione, attenente a confessione

Confessione, il confessarsi=la preghiera detta com. il *Confiteor*=si diceva anticamente nelle

- chiese l'altare posto sopra i sepolcri de' martiri
Confesso, *add.*, confessato
Confessore e **Confessoro**, colui che confessa; e s'intende del sacerdote che ascolta i peccati altrui per assolverne
Confrattorio, *agg.* che si dà all'orazione, che si recita dal celebrante, secondo il rito Ambrosiano, dopo la frattura dell'Ostia
Confraternita, adunanza di persone per opere spirituali, compagnia
Congiunto, *Messa del congiunto*, vale quella, che si celebra nella benedizione degli sposi
Congrega, è detta *partic.* una adunanza di sacerdoti, ad imitazione delle compagnie de' secolari, che celebrano i divini uffizii
Conopéo, velo, che si frapponeva tra 'l sacerdote e 'l fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle che si battezzavano. Questa voce è rimasta oggidì al velo del ciborio
Consacrante, *add.*, che consacra
Consacrare, dicesi per fare il Sacramento dell'altare
Consecrare, fare il Sacramento dell'altare
Contitolare, *add.*, che è intitolato al medesimo Santo; ed è *agg.* di Chiesa
Corona, quel determinato numero di avemmarie e dei paternostri, che diconsi a reverenza di Dio e della Madonna, noverandoli colla corona = la cherica, che i preti portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte
Coroncina, piccola corona
Coronetta, *dim. di corona*
Corpusdomini, la festa che si celebra in memoria dell'istituzione del medesimo Sacramento, dodici giorni dopo la Pentecoste
Credo, coll' *e* largo, così assolutamente si dice per lo simbolo degli Apostoli, nella guisa che si dice Paternostro l'orazione domenicale, prendendo la denominazione dalla prima parola, con cui comincia
Cresima, Sacramento nel quale per le parole proferite dal vescovo, e per l'unzione dell'olio misto col balsamo, si conferma nel cristiano la grazia ricevuta nel battesimo, onde vien chiamato anche Confermazione=olio sacro con particolari riti
Cresimante, *add. e sust.*, che amministra il sacramento della cresima
Cresimare, conferire il sacramento della cresima=ungere il fanciullo nel battesimo colla cresima=in *sentim. neutr. pass.*, vale ricevere la cresima
Cresimato, *add.*, da cresimare, che ha avuto la cresima
Cresimatore, che cresima
Crisma, sincopato da cresima
Croce, vessillo o insegna de' cristiani nelle funzioni ecclesiastiche = la croce che fanno i cristiani o con atti, o con segni, o per divozione o per altro
Crocetta, *dim.* di croce
Crocifero, colui, che porta la croce
Crocifisso, l'immagine di G. Cristo confitto in croce
Crocione, croce grande, per gran segno di croce
Crucifisso, crocifisso
DECALOGO, il contenuto de' dieci comandamenti
Dedicazione, l'annua festa che la Chiesa celebra in memoria della consecrazione d'un tempio
Deposizione, l'atto di por giù dal luogo ov'era esposto il santissimo Sacramento, o alcuna divota immagine
Diaconato, il secondo degli ordini sacri

Direttorio, calendario che serve di regola ai sacerdoti per la celebrazione della messa e la recitazione dell'ufficio

ELEVAZIONE, l'atto del sacerdote, quando, celebrando la messa, innalza l'ostia ed il calice dopo la consacrazione

Emenia, e più propr. *Emenie*. Ricorso di solennità annuale e s'intende della festa celebrata dagli Ebrei in memoria della purificazione del tempio fatta da Giuda Maccabeo

Epifania e Pifania, significa propr. apparizione, che è al di sopra. A noi vale giorno festivo, la cui solennità si celebra a' 6 di gennaio e dicesi anche, per vocabolo corrotto, Befania, e presso gli antichi Pifania

Esercizio. Esercizii spirituali sono così dette alcune meditazioni e considerazioni per riforma della vita, che si fanno per lo spazio di alcuni giorni in luogo ritirato

Esomologesi, così dicevasi nella primitiva Chiesa quella parte della pubblica penitenza, che noi diremmo *confessione*

Esorcismo, atto e operazione fatta colla invocazione del nome di Dio, o d'altre cose sacre contro il Demonio o sua podestà

Esorcista, colui che fa gli esorcismi; ed è uno degli ordini ecclesiastici

Esorcistato, il terzo ordine minore, per cui il ministro ecclesiastico ha la facoltà di cacciare gli spiriti immondi

Esorcizzare, fare gli esorcismi

Esorcizzato, *add.*, da esorcizzare

Esorcizzazione, l'atto di esorcizzare

Esortazione, breve discorso cristiano e pio in istil familiare, per eccitare a divozione, ed a ben servire Dio

Estrema unzione, sacramento della Chiesa, che si amministra ai moribondi coll'olio santo

Evangelario. V. Evangelistario
Evangelicamente, secondo l'evangelio

Evangelico, *add.* d'evangelo, o che è conforme all'evangelo

Evangelio, vangelo. Libro del nuovo Testamento, nel quale si narra la vita di Gesù Cristo, e se ne espongono le dottrine

Evangelistario, e più com. *Evangelario*. Libro o codice contenente evangeli

Evangelizzante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che espone l'evangelio

Evangelizzare, esporre, dichiarare e predicare l'evangelio

Evangelo. V. Evangelio

Eucaristia, il Sacramento dell'altare

Eucaristico, *add.* dell'eucaristia, attenente all'eucaristia

Eulogia, significa cosa benedetta. Pane ed anche vivande, che si inviavano alla Chiesa per essere benedette. Da questo uso è derivato quello del pane benedetto, che si pratica ancora nella Chiesa Gallicana

FEDE, per la religione cristiana anche senz'altro agg.

Feria, termine usato dagli ecclesiastici; e si dice di tutt' i giorni della settimana, cominciando dalla domenica, purchè nessuno di tali giorni sia festivo: così il lunedì è la seconda feria, il martedì è la terza ecc.: ma la domenica non si dice mai feria prima=*Far di feria*, si dice dai sacerdoti il celebrare gli uffizii dei giorni correnti non festivi

Figliuolanza e Figliolanza, l'aggregazione fatta di alcuno alla partecipazione de' beni spirituali di qualche pia comunità

Forma del Sacramento, si dico-

- no le parole, che si pronunciano nell'atto che si adopera la materia relativa al Sacramento, e che insieme colla detta materia gli danno l'essere
- Fraternita**, adunanza spirituale, che altr. diciamo compagnia
- Frustatoria**, dagli ecclesiastici dicesi quella tassa, che si paga da chi ha obbligo di fare celebrare messe, partic. quotidiane, in qualche chiesa
- GIACULATORIA**, che anche scrivesi *iaculatoria*, agg. di breve orazione, ed aspirazione a Dio; e pigliasi anche in forza di *sust.*
- Giubbileo**, piena remissione di tutt' i peccati conceduta dal Sommo Pontefice ogni venticinque anni, ed è voce derivata da *Iobel* che in lingua ebraica significa libertà = Indulgenza conceduta in forma di Giubbileo
- Giubbileo**. V. Giubbileo
- Graduale**, que' versetti che si recitano nella messa avanti l' evangelio
- Graduali**, si dicono quindici salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù di Babilonia
- Gregoriano**, dicesi di alcune istituzioni, usi, regolamenti, di cui si attribuisce l'origine a S. Gregorio Papa nel sesto secolo
- IACULATORIO**, *add.*, agg. di prego e di orazione breve, che si porge a Dio e ai Santi con fervore
- Idroméle**, sono nel rito greco alcuni versetti non ricavati dalla sacra Scrittura, che cantansi nell'uffizio divino in un tuono particolare
- Illuminazione**, si dice oggi di quell'apparato di lumi che si fa nelle chiese, in occasione di gran festa
- Immitriare**, porre in capo la mitra; mitriare
- Immitriato**, *add.*, da immitriare
- Impenitente**, *add.*, contrario di penitente; non penitente
- Impenitenza**, contrario di penitenza
- Impretare**, *neutr. pass.*, farsi prete = *neutr. pass.*, farsi prete
- Infratare**, rendere frate
- Introito**, quelle preci che si dicono al principio della messa
- Iperdulia**, culto, che si rende ad una creatura per cagione della sua eccellenza creata, ma ammirabile e particolare, e questo è quel culto, che è dovuto alla SS. V. M., Madre di Gesù Cristo
- Iubileo**. V. Giubbileo
- LATRIA**, culto che si rende a Dio, siccome essere infinito, perfettissimo, creatore e conservatore dell'universo
- Lavabo**, quella cartella che è al corno sinistro dell'altare, in cui sono le preghiere da recitarsi dal sacerdote mentre si lava le mani
- Laude**, quella parte delle ore canoniche, la quale si recita dopo il mattutino
- Letane e più comun. Letanie**, rogazioni e preghi, che si fanno a Dio, in andando a processione
- Levare**. *Levare dal sacro fonte*, o simili, vale tenere a battesimo
- Levitico**, il terzo libro del Pentateuco, che prende il suo nome dalle leggi e cerimonie appartenenti ai sacerdoti, ai leviti ed ai sacrificii
- Lezione**, breve capitolo tratto dalla Scrittura, o dai santi padri, che si recita a mattutino. V. Breviario
- Libro**, per Vangelo, libro santo
- Litanie**, lo stesso che letanie
- Liturgia**, studio di sacri riti, scienza, che tratta dell'ecclesiastiche cerimonie, e propr. dei riti sacri della Chiesa
- Liturgico**, *add.*, appartenente a liturgia

MACCABEI, nome che si dà ai due ultimi libri del vecchio Testamento, che contengono la storia degli Ebrei sotto il governo de' primi principi della stirpe degli Asmonei

Maestà, si chiamavano i tabernacoli posti per le strade in forma di cappellette

Magiscoro, maestro di canto di un capitolo di canonici

Mano. *Imposizione delle mani*, quella che si fa dal vescovo, nel conferire gli ordini sagri; ed è essenziale al sacramento dell'ordine

Mattinare, recitare o cantare il mattutino

Mattutino, *sust.*, l'ora canonica che un tempo si diceva innanzi giorno dai sacerdoti

Martirologio, storia o leggendario de' martiri

Menologio, martirologio o calendario della Chiesa greca diviso in dodici parti per le feste di ciascun mese dell'anno

Messa, il sacrificio che offeriscono i sacerdoti cristiani a Dio.

Uscire o entrar la messa, vale l'andar che fa il prete all'altare per dire la messa

Messale, libro in cui sta registrato ciò che si appart. al sacrificio della messa

Miserere, il salmo che così incomincia

Mitriare, mettere in capo la mitria, segno vescovile

Mozzarabico, agg. di rito praticato in alcune Chiese di Spagna, così detto perchè stabilito fin dal tempo della signoria degli Arabi nella Spagna

NATALÈ, o *Pasqua di Natale*, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa cattolica dal nascimento di Cristo

Natalizio, appartenente al natale

Nona, nome della quinta ora canonica

Notturmo, una parte del mattutino che si canta in chiesa in tempo di notte o che si recita nell'uffizio divino

Novena, che occorre nel corso di nove giorni; lo spazio di nove giorni consecutivi, in cui si pratica qualche particolar divozione

Novizia, colei che fa il suo noviziato in un monastero

Noviziato, luogo dove i frati tengono i novizii, ed il tempo nel quale uno è novizio

Novizio, *sust.*, chi novellamente è entrato in religione

Novizzo, men usato che novizio

OCCORRENZA, l'incontro di due feste che amendue cadono nel medesimo giorno, onde una di esse dee assolutamente essere trasferita

Offertorio, una delle parti della messa, nella quale il sacerdote fa l'offerta

Officiare, ufficiare

Officiato, detto di chiesa dove sono celebrati gli ufficii divini

Ufficio, le ore canoniche che si cantano in chiesa o altrim. si dicono in onore di Dio

Offizio e deriv. *V. Ufficio e deriv.*

Ognissanti, giorno della solennità di tutt' i Santi

Olio santo, l'estrema unzione

Omelia, ragionamento sagro sopra i vangeli

Omilia, omelia

Ore e ore canoniche, si dicono que' salmi e quelle preci, che si cantano dalle persone ecclesiastiche in coro tra le quali si dicono *mattutine* quelle che si cantano verso il far del giorno

Ordinando, *add. e sust.*, da ordinarsi cogli ordini della Chiesa

Ordinare, dare gli ordini ecclesiastici = parl. di sacramenti, vale istituire

- Ordinato**, promosso agli ordini sacri
- Ordinatorio**, libro di rubriche particolari
- Ordinazione**, l'amministrazione o ricevimento dell'ordine sacro
- Ordine**, uno de' sette sacramenti della Chiesa = congregazione di religiosi, che anche dicesi regola
- Osservante**, ordine in cui si osserva la disciplina regolare
- Osservanza**, regola e ordine di religione
- Ostia**, quel pane che si consacra alla messa
- Ottavario**, prediche nell'ottava di una qualche solennità
- PACE**, dar la pace, funzione ecclesiastica, che si fa o col segno di baciarsi, o col porgere a baciare una tavoletta sacra
- Palmizio**, ramo di palma lavorato, il quale si benedice la domenica dell'ulivo e dassi ai popoli per divozione
- Paralipomeni, Paralippomenon**, nome di due particolari libri della sacra Scrittura
- Particola. V. Comunichino**
- Pasqua**, propr. il giorno della Resurrezione di Cristo, detta anche *Pasqua maggiore, Pasqua di uovo*; ma gli scrittori e l'uso hanno allargata questa denominazione anche ad altre solennità: *Pasqua rugiada* o *Pasqua rosata*, dicesi la Pentecoste; *Pasqua di ceppo*; la Pasqua di Natale
- Pasquale**, di Pasqua, da Pasqua, attenente a Pasqua
- Pasquereccio**, pasquale
- Passio**, la Passione scritta di Gesù Cristo = quella parte dell'evangelio, in cui si narra la passione di Cristo
- Passionale**, titolo di libro contenente gli atti de' santi martiri, che in antico si leggevano nella chiesa e nelle adunanze dei religiosi
- Passionario**, passionale
- Passione. V. Passio**
- Pastorella e Pastorale**, è una specie di danza usata da' pastori; la quale si usava nelle chiese nel tempo natalizio
- Paternostro**, orazione de' cristiani insegnata da Cristo, ch'è anche chiamata orazione Dominicale, detta così perchè comincia colle parole *Pater noster*
- Paternostri**, si dicono le pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori, che si dicono avemmarie; e anche si prendono per tutta la corona
- Penitente**, colui che fa vita divota con esercizi di mortificazioni afflittive di senso e di spirito = *Penitente d'alcuno*, si dice quegli che da lui si confessa
- Penitenza**, soddisfacimento penale pe' falli commessi = uno dei sette sacramenti della Chiesa: cioè la Confessione = dar penitenza, vale imporre per penitenza alcuna cosa nella confessione
- Penitenziale**, di penitenza
- Penitenziare**, impor penitenza
- Penitenziaccia**, *dim.* di penitenza
- Pentateuco**, quella parte della sacra Bibbia che comprende i cinque libri mosaici
- Pentecoste**, la festa dello Spirito Santo
- Perder la messa**, vale non giungere in tempo a sentir la messa, non intervenire al sacrificio della messa
- Perdonanza**, indulgenza conceduta da' Sommi Pontefici a chi visita luoghi pii
- Perdono. V. Perdonanza**
- Peregrino**, quegli che con abito particolare viaggia per visitare i santi luoghi
- Politurgico**, agg. di que' giorni in cui da un medesimo sacerdote

si celebrano più messe
Popolano, quegli ch'è sotto la cura d'una parrocchia
Popolo, si dice tutta quella quantità di gente ch'è sottoposta ad una parrocchia
Postcomune, orazione che dicesi nella messa dal sacerdote dopo essersi comunicato
Prefazio, una particolare orazione che si dice dal sacerdote verso il mezzo della messa
Presantificato, agg. di sacrificio che si celebra il venerdì santo
Presbiterio, l'assemblea dell'ordine dei preti, coi seniori laici, per l'esercizio della disciplina della chiesa e del coro
Prima, sust., una delle ore canoniche
Processionalmente, in processione, in modo di processione
Processionare, andar attorno a processione o a guisa di processione
Processione, l'andare che fanno per lo più gli ecclesiastici attorno in ordinanza, cantando salmi e altre orazioni in onore di Dio
Processionevole, che va a processione, ma è dello stile burlesco
Professare, far voti solenni in religione
Professione, solenne promessa di osservanza che fanno i religiosi
Psalterio e più comun. **Salterio**; nello stile ecclesiastico *salterio* significa quel libro che contiene i salmi divini
QUADRAGESIMA. V. Quaresima
Quadragesimale, quaresimale
Quarantina, spezie d'indulgenza
Quarantore e **Quarant'ore**, una delle solenni esposizioni del SS. Sacramento, si fa successivamente nelle chiese in corso dell'anno
Quaresima, digiuno di 40 giorni
Quaresimale, sust., il libro con-

tenente le prediche che si fanno per tutto il corso d'una quaresima = *add.*, di quaresima, da quaresima
Quattro tempora, il digiuno di tre giorni, che si fa nelle quattro stagioni dell'anno, una volta per istagione
Quinquagesima, si dice la domenica più prossima alla quaresima
RACCOMANDAR l'anima, vale far la raccomandazione dell'anima
Raccomandazione dell'anima, si dicono le operazioni prescritte dalla Chiesa per pregare Iddio pei moribondi
Ramarro, ramarri si dicono coloro che hanno cura che le processioni vadano con ordine
Regola, tutta la quantità di frati, che militano sotto un medesimo ordine
Regolare, agg. di clero, e dicesi di quello ch'è composto degli ordini religiosi—in forza di *sust.* dicesi di religioso, per opposizione a secolare
Religione, ordine e regola di religiosi
Religioso, sust., colui che vive sotto qualche particolare ordine o religione
Reliquia, oggi più com. si dicono i corpi e le cose che ci sono rimaste de' Santi
Remissione, dispensa, indulgenza, indulto, privilegio
Rendersi monaco, religioso o simili, vagliono vestir l'abito di alcuna religione
Responsorio, parole ordinariamente tratte dalla sacra Scrittura, che si dicono e si cantano nell'ufficio della Chiesa dopo le lezioni e dopo i capitoli, e che si ripetono o intere o in parte
Resurrezione. Pasqua di resurrezione, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa della resurrezione di Cristo

- Ribattezzamento**, il ribattezzare
Ribattezzare, di nuovo battezzare
Ricomunica, il ricomunicare, l'assoluzione dalla scomunica
Ricomunicare, assolvere dalla scomunica, ribenedire
Ricomunicazione, il ricomunicare
Riconciliare, l'amministrare o il prendere il sacramento della confessione; ma propr. si dice della confessione dei peccati leggeri
Riconfessare, di nuovo confessare
Rintoccare, suonar la campana a tocchi separati
Rintocco, il suono che fa la campana rintoccando
Riscomunicare, di nuovo scomunicare
Rituale, *sust.*, titolo d'un libro, che insegna i riti, le cerimonie, le preghiere e istruzioni, e altre cose spettanti l'amministrazione de' sacramenti e le funzioni de' parrochi
Rogazioni, processioni che si fanno tre di continui avanti l'Ascensione per impetrare da Dio buona raccolta
Romeo, propr. pellegrino che va a Roma, ma com. si prende per ogni pellegrino
Rosa d'oro, si dice quel fior di oro, che benedice il Papa per mandare ai Principi la quarta Domenica di quaresima
Rosario, il recitamento di avemmarie e paternostri in numero particolare, ad onor della santissima Vergine; ed anche l'istrumento che si tiene per contarli, detto più com. corona
Rosato. *Pasqua rosata*, vale Pentecoste
Rubrichista, colui che fa i prescritti delle rubriche e che invigila per la loro osservanza
Rugiada. *Pasqua rugiada*, per Pasqua rosata
SACRA. *V. Sagra*
Sacramentale, di sacramento, attenente a sacramento
Sacramentalmente, a forma o per mezzo di sacramento
Sacramentare, amministrare i sacramenti—in signif. *neutr. pass.*, vale ricevere i sacramenti e partic. l'Eucaristia = far giuramento, giurare
Sacramentario, antico rituale contenente le orazioni e i riti appart. alla celebrazione ed amministrazione de' sacramenti
Sacramento, in generale denota segno d'una cosa santa o sagra. Nella Chiesa cattolica romana è un segno sensibile della grazia santificante, istituito da G. C.
Sacrare, dare il sacerdozio o il vescovato=detto anche di chiesa
Saetta, dicesi quel candelliere, dove si pongono le 15 candele nel tempo degli ufficii della settimana santa
Sagra, dedicazione=la festa della consecrazione delle chiese
Sagramentale, sacramentale
Sagramentalmente, sacramentalmente
Sagramentino, *dim.* di sacramento
Sagramento, sacramento
Sagrificio dell'altare, vale messa
Salmeggiamento, il salmeggiare
Salmeggiare, leggere o cantar salmi
Salmista, il volume de' salmi o salterio
Salmo, canzone sacra, come i componimenti di David e simili
Salmodia, canto di salmi
Salterietto, piccol salterio
Saltero e Salterio, il volume e l'opera dei salmi di David.=*Dire il salterio*, vale recitare i salmi contenuti nel salterio Davidico
Salto. *Ordinarsi per salto*, dicono i canonisti del venir promosso all'ordine superiore, avanti di essere ammesso all'ordine inferiore

Salveregina, orazione che si recita alla Nostra Donna, così detta dalle parole con cui comincia
Santamente, con santità, a guisa di santo

Santificamento, il santificare
Santificare, far santo o cosa santa = canonizzare

Santificarsi, divenir santo

Santificatore, che santifica

Santificazione, il santificare

Santimonia, santità=atti di pietà

Santino, immaginetta di santo stampata in legno, in rame e per lo più miniata

Santini, diconsi quelle figure che rappresentano i fatti della Bibbia

Santità, qualità di ciò ch'è santo, santimonia

Santo, *sust.*, *entrare in santo* o *andare in santo* o *menare in santo*, si dice dell'andare o esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote; e *mettere in santo*, dicesi l'atto che fa il sacerdote di benedire; ed in questa sola occasione si usa oggi la voce **santo** per chiesa=**Santo** o **Santi**, si dicono le pitture o stampe, in cui sia effigiato alcun santo o altro=**Santo**, quegli il quale è eletto da Dio nel numero de' beati e dalla Chiesa tenuto e canonizzato per tale = **Santo**, si dà questo epiteto a quelle cose che riguardano Dio o che da lui derivano=**Santo**, si chiama colui che in questo mondo vive santamente = **Santo**, pio, religioso
Santoccio, fu detta la statua, che rappresenta un santo

Santolo; con tal nome chiamasi dal figlioccio colui che lo ha levato al sacro fonte o presentato alla cresima

Santuaria e **Santuario**, reliquia di santi

Sapienza, nome d'uno de' libri

della sacra Scrittura. V. **Sapienziale**

Sapienziale, agg. proprio di quei libri della sacra Scrittura che sono intitolati sapienza

Sbattezzare, costringere altrui a lasciare la religione cristiana

Sbattezzarsi, mutar religione

Scampanare, far un gran suonare di campane

Scampanata, l'atto dello scampanare

Scampanio, scampanata

Scanonizzare, togliere dal numero dei Santi: contrario di canonizzare

Scapolare, quel cappuccio che tengono in capo i frati

Scapulare. V. **Scapolare**

Schericato, quasi degradato e privato dell'ordine del chericato; e si dice talora per ignominia ai cherici

Schiericato, schericato

Schiostrarsi, uscir dal chiostro

Scomunica, pena imposta dalla Chiesa per correzione, che priva della partecipazione de' sacramenti e del commercio dei fedeli

Scomunicazione. V. **Scomunicazione**

Scomunicamento, scomunica, scomunicazione

Scomunicare, imporre scomunica

Scomunicato, *add.*, da scomunicare

Scomunicatore, che scomunica

Scomunicazione e **Scomunicazione**=scomunica

Scongiurare, costringere con mezzi per lo più leciti, e violentare i demonii=**Scongiurare alcuno**, vale procurare di costringere i demonii a uscirgli da dosso

Scongiuratore, colui che scongiura

Scongiurazione, scongiuramento, esorcismo, scongiuro

Scongiuramento, lo scongiurare

Scongiuro, lo scongiurare, scon-

- giuramento, costringimento o violentamento de' demonii
- Scopatori, si dissero una spezie d'uomini dati alla divozione, al ritiramento e simili, disciplinati
- Scrittura, assolut. detta per eccellenza s'intende la sacra Bibbia
- Scuola, confraternita o compagnia spirituale
- Segnare, far segno di croce, dar la benedizione
- Segnarsi, farsi il segno della croce
- Segno. *Fare il segno della croce*, vale fare segno di croce, dar la benedizione. = *Farsi il segno della croce*, vale segnarsi per divozione
- Segreta, quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce
- Semidoppio, term. de' rubricisti, appart. al breviario, e dicesi quell'uffizio, nel quale non si duplica la recita delle antifone
- Sessagesima, la domenica che precede la quinquagesima
- Sesta, nome d'una delle ore canoniche
- Settuagesima, la terza domenica avanti la quaresima
- Sfratare, cavar dalla religione
- Sfratarsi, uscir dalla religione
- Sinassi, adunanza degli antichi cristiani per pregare insieme
- Sinodale, di sinodo
- Sinodalmente, avv., in sinodo
- Sinodico, agg. di quelle lettere, che a nome de' concilii scrivevansi ai vescovi assenti
- Sinodo, congregazione, concilio, e s'intende di ecclesiastici
- Soddisfazione, una delle tre parti della penitenza
- Sodisfazione. V. Soddisfazione
- Soggolare, porre il soggolo
- Soggolo, velo o panno che per lo più le monache portano sotto la gola o intorno ad essa
- Solenne, di solennità, che appart. a solennità; contrario a feriale
- Solennemente, con solennità
- Solennità, si disse assolutam. per giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno
- Solennizzamento, il solennizzare, solennità
- Sonar nona, sonare a predica, sonare a messa e simili, valgono sonar la campana per avvisare il popolo chiamandolo ai detti ufficii = *Sonare a capitolo*, vale chiamare col suono della campana frati, o monache o simili a radunarsi in capitolo = *Sonare a doppio o un doppio*, vale sonare con più campane ad un tratto
- Spaternostrare, dire o far mostra di dire molti paternostri
- Spiritale, devoto, spirituale
- Spirito, divozione
- Spirituale, divoto, dato alla spiritualità
- Spiritualità, devozione, coltivamento di religione
- Squilla, il suono dell'avemmaria, sì della mattina, come della sera
- Stazionale, dicesi di alcune chiese, in cui si fanno le stazioni in tempo del giubileo
- Stazione, visita che si fa a qualche chiesa, secondo l'ordinazione del Pontefice, per adorare o pregare Dio e per guadagnare l'indulgenza
- Stendardiere, colui che porta lo stendardo
- Stendardo, quel segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni cleri, quando vanno processionalmente
- Strema Unzione, dicesi uno dei sette sacramenti della Chiesa
- Surrezione. *Pasqua di surrezione*, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della risurrezione di Cristo
- TABELLA, strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa invece delle campane
- Teddeo e Tedeo, v. p. u., inno

- della Chiesa, con cui si suole ringraziare Iddio de'suoi benefici, ed è così detto dalle parole latine *Te Deum*, onde comincia
- Tempieri**, s'intendono i cavalieri d'una religione, ovvero milizia, così detta dalla custodia che avevano del tempio in terra santa
- Tempora**, coll'agg. di quattro, si dice *quattro tempora* per significare i digiuni di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno, una volta per stagione
- Terza**, una delle ore canoniche, che si canta o si recita nel terzo luogo, ed anche il tempo in che ella si canta
- Testamento**, Scrittura sacra
- Tonsura**, tosatura: ed è proprio quella che usano i religiosi, che altr. dicesi *cherica* = È anche quell'atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice *prima tonsura*; ed è il tondere che fa la prima volta il prelado i capelli a coloro che intendono di divenir cherici e passare agli ordini sacri
- Tonsurare**, dare la prima tonsura
- Trentesimo**, si dice di rito ecclesiastico di celebrazione di messe e d'ufficio pei morti. *V. Trigesimo*
- Tridentino**, chiamasi il concilio ecumenico celebrato in Trento
- Triduo**, corso di tre giorni
- Trigesimo**, in forza di *sust.*, rito ecclesiastico di celebrare l'ufficio pe' morti trenta giorni dopo il loro passaggio; e si dice anche del numero delle trenta messe per loro suffragio; com. *trentesimo*
- Trinità**, festa dedicata al mistero della Trinità
- Trisagio**, lode che si dà a Dio di tre volte Santo
- Turiferario**, colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo
- UBBIDIENZA**, ordine o licenza in iscritto data dal Superiore ad un religioso di trasferirsi in qualche luogo
- Ufficiare**. *V. Uficiare*
- Ufficiatura**. *V. Uficiatura*
- Ufficio**. *V. Ufficio*
- Ufficiuolo**. *V. Uficiuolo*
- Uffiziare**. *V. Uficiare*
- Uffiziatura**. *V. Uficiatura*
- Uffizio**. *V. Ufficio*
- Uffiziuolo**. *V. Uficiuolo*
- Uficiare**, celebrare nelle chiese i divini uffici
- Uficiatura**, l'ufficiare
- Ufficio**, le sacre funzioni della Chiesa
- Ufficio**, le ore canoniche
- Uficiuolo**, il libro dove si contiene l'ufficio che si recita in onore della beatissima Vergine Nostra Signora: libriccino
- Uffiziare**. *V. Uficiare*
- Uffiziatura**. *V. Uficiatura*
- Uffiziolo**. *V. Uficiuolo*
- Uffizio**. *V. Ufficio*
- Uffiziuolo**. *V. Uficiuolo*
- Ugnere un re**, vale confermarlo; cerimonia che si fa con unzione a ciò deputata
- Ulivo**. *Domenica dell'ulivo o d'ulivo*, si dice quella nella quale dalla santa Chiesa si benedice l'ulivo, ed è detta anche *Domenica delle palme*
- Unzione**. *Ultima o estrema unzione*, è un Sacramento della Chiesa, detto anche olio santo, che si dà agl'infermi nel termine della loro vita
- Uovo**. *Pasqua d'uovo*, si dice la Pasqua di Resurrezione, usando in essa mangiare le uova benedette
- VANGELICO**, evangelico, del vangelo
- Vangelo**. *V. Vangelo*
- Vangelista**, scrittor del vangelo

- Vangelizzare, predicare il vangelo o predicare semplic.
- Vangelo, scrittura del Testamento nuovo, ove sono raccontate tutte le azioni e predicazioni di Gesucristo. *Alle sante Iddio vangele*, o *alle sante die vangele*: maniere antiche di giuramento
- Velamento, velazione, professione
- Velarsi, si dice delle monache che fanno professione
- Velazione, Sacramento, nel signif. di velamento delle monache
- Velo, si dice di un abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina, che usano le monache
- Velo, figurat. per lo stato monacale
- Versetto, parole ordinariamente tratte dalla sacra Scrittura, che si dicono o si cantano nell'ufficio della Chiesa gener. dopo i capitoli e gl'inni, prima del responsorio, e dopo il responsorio in fine delle lezioni = dicesi anche a que' piccoli periodi o membri, nei quali si dividono i capitoli della sacra Scrittura e che contengono per lo più un senso compiuto
- Vespro, una delle sette ore canoniche, che si dice tra la nona e la compieta
- Vestimento, monacazione
- Vestizione, monacazione, il vestir l'abito religioso in un chiostro
- Viatico, dicesi com. il Sacramento dell'altare, che si dà ai moribondi
- Vigilia, perchè nella primitiva Chiesa si usava veggiare in cambio del digiuno, che oggi si fa il giorno avanti la festa di alcuni Santi, detto giorno anche esso si chiama *vigilia* = *Vigilia*, l'assistenza che fanno i religiosi intorno ai corpi dei morti innanzi che si sotterrino
- Visita, il visitare
- Visitare *le chiese*, vale andarvi a fare orazione

SEZIONE III.

Riti delle altre religioni.

- ABLUZIONE**, dicesi delle purificazioni legali praticate dagli Ebrei e dai Mussulmani
- Acerra**, specie d'altare, su cui i parenti e gli amici di un defunto, tra i Romani, ardevano profumi al tempo dei funerali
- Alcorano**, libro contenente la legge di Maometto
- Anbarvali**, feste celebrate annualmente dai Romani in onore di Cerere per ottenere un'abbondante raccolta
- Amuleto**, pentacolo cui la superstizione attribuiva la virtù di guarire o di preservare dai mali, e portavasi appeso al collo
- Apaturia** e per lo più **Apaturie**, festa solenne che gli Ateniesi celebravano in onore di Bacco
- Apoteosi**, deificazione, la quale si praticava dai Gentili con solenni ceremonie in onore degli uomini illustri e degl'imperatori
- Armilustro**, festa degli antichi Romani, in cui essi offerivano sacrificii, armati da capo a piedi, al suono delle trombe
- BACCALE**, di bacco, di bacchanale
- Bacchanale**, feste e giuochi in onore di Bacco = *add.* appart. a bacchanale
- Bairam**, festa solenne dei Maomettani
- Breve**, *sust.*, pentacolo, cui la superstizione attribuiva la virtù di produrre effetti straordinarii per malia o incantesimi
- CAMILLI**, nobili fanciulli Romani

che assistevano alle cerimonie religiose, portando l'acerra e il prefericolo

Capro emissario, chiamavano gli Ebrei quello de' due becchi, su cui cadeva la sorte di dover essere caricato dell'iniquità del popolo e cacciato nel deserto

Circoncidere e Circuncidere, tagliare intorno, ed è proprio quel tagliamento, usato dagli Ebrei, del prepuzio al membro virile de' bambini

Circoncidimento e Circuncidimento, il circoncidere

Circoncisione e Circuncisione, l'atto del circoncidere, circoncidimento

Circonciso e Circunciso, *add.* dai loro verbi

Circuncidere. V. **Circoncidere**

Circuncidimento. V. **Circoncidimento**

Circunciso. V. **Circonciso**

Confarrare, quell'offerire che facevano gli sposi un particolar sacrificio di farro e di sale in segno di lor congiunzione

Confarrato, *add.* da **confarrare**

Confarrazione, il sacrificio degli sposi

Consagrare, sagrare con magiche cerimonie

DEVOZIONE, presso i Romani era una cerimonia religiosa, per cui un cittadino offeriva in voto la sua vita agli Dei infernali, per far ricadere sul proprio capo la calamità di cui la repubblica era minacciata

Di, nome, lo stesso che giorno = *Di neri*, si dicevano anticamente que' giorni nei quali era vietato il mangiar carni

EUCENIA, e più propr. *Eucenie*.

Ricorso di solennità annuale, e s'intende della festa celebrata dagli Ebrei in memoria della purificazione del tempio fatta da Giuda Maccabeo

Espiazione, nell'antica legge gli Ebrei celebravano una festa detta la festa della espiazione = presso gli antichi Romani dicevasi di alcune cerimonie particolari, colle quali intendevano placare l'ira del cielo manifestata con prodigii = Dicesi anche per similitudine di alcune cerimonie religiose degl'idolatri de' nostri giorni

GINNOPEDIA, danza religiosa presso dei Lacedemoni, che usavasi specialmente dai fanciulli, i quali a piè scalzo andavano insieme col ballo cantando le lodi degli Dei, e di coloro che erano stati uccisi combattendo per la patria

Giubbileo, per lo cinquantesimo anno presso gli Ebrei

Giudaismo, legge e rito giudaico

IDOLATRAMENTO, l'idolatrare, adorazione d'idoli

Idolatrare, adorare, onorare gli idoli

Idolatria, cultura e adorazione di idoli

Idolatrico, *add.*, appart. all'idolatra, o all'idolatria

Ierofante, maestro di sacre cerimonie ne' misteri, che si celebrano da' Greci

Ierofantico, *add.*, appart. agli ierofanti

Ierogrammati, sacerdoti degli antichi Egizii destinati a scrivere con geroglifici i misteri e le cerimonie della religione e spiegarli al popolo

LEMURIO, specie di sacrificio presso i Gentili, fatto di notte ai le-muri = *Lemurie* o *Lemurali*, dicevansi le feste in cui si facevano tali sacrificii

Lettisteraio, convitto solenne, al quale i Romani invitavano gli Dei, ponendo le loro immagini su i letti apparecchiati in un tempio intorno alla mensa, ed

a questa cerimonia presiedevano gli Epuloni

Levita, israelita della tribù di Levi, destinato al servizio del tempio

Levitico, *add.*, attenente a levita

Lustrale, per purgativo, purificante, e dicesi dell'acqua, con cui i Gentili spargevano le vittime, e da' poeti oggidì si prende anche per l'acqua santa

Lustrazione, sacrificio d'espiazione usato da' Gentili

NEFASTO, *agg.* dato dagli antichi Romani a quei giorni, ne' quali era vietato al pretore dar leggi e giudicare = ch'è di cattivo augurio

ORGIE, feste e cerimonie solenni e singolarmente quelle che facevansi di notte in onore di Bacco, accompagnate da ogni sorta di sfrenatezze

PAGANALI, feste che al tempo degli antichi Romani si celebravano in onore degli Dei campestri

Piagnisteo, quel pianto o lamento che antic. facevasi sopra il morto

Piagnistero, piagnisteo

Prefericolo, vaso di bronzo, senza manico, che serviva ai sacrificii

Prefica, donna prezzolata a piangere nell'esequie de' morti, nei funerali

Protestante, che protesta, che si protesta, e si usa assolutamente in forza di *sust.* per professore della religione secondo la confessione Augustana

SACRIFICIO e Sacrificio, le vittime di animali o altre cose che si offerivano dai Gentili, o che dagli stregoni si offeriscono ai demoni

Salli, dicevansi i versi che si cantavano in onore di Marte

Santone, propr. si dice di quei Turchi che, per mostrarsi devoti, si martoriano, e menano una vita ritirata

Saturnale, *agg.* de' giorni e delle feste che si facevano in onore di Saturno

Saturnalizio, saturnale

Scenopegia, festa celebrata dagli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto

Scuola, sinagoga

Sinagoga, l'adunanza degli Ebrei sotto l'antica legge

Supplicazione, preghiere pubbliche ordinate dal Senato romano in certe circostanze importanti, accompagnate da cerimonie e riti particolari. In questo senso non s'usa fuorchè nel numero del più

TALACIMANNO, colui che appresso i Saraceni di sulle torri chiama il popolo al tempio

Talismano, pezzo di metallo o simile segnato di caratteri o cifre a cui superstiziosamente attribuisconsi virtù maravigliose

Talmudde e Talmude, titolo di certo libro degli Ebrei che ostenta dottrina e istruzione e ch'è pieno di molte favolose e false sposizioni della sacra Scrittura

Talmudista, osservatore del Talmude

Taurobolo, sorta di sacrificio espiatorio, in cui s'immolava un toro in onore di Cibebe

VAMPIRO, nome che si dà nella Germania ad un corpo chimérico, o a que' cadaveri, che, secondo la superstizione popolare, sono creduti venire a succhiare il sangue del cuor dei viventi

Vittima, propr. animale, appo gli antichi, deputato pel sacrificio = sacrificio semplicemente

SCIENZE (NOMI DELLE).

AVVERTENZA. *Una sola Sezione ha questa categoria, per non esser suscettibile a maggiori divisioni.*

SEZIONE UNICA

Nomi delle Scienze.

- AEROLOGIA** o aerografia, parte della fisica, che tratta dell'aria
Agonistica, la scienza degli esercizi del corpo usati negli spettacoli degli antichi
Acustica, la dottrina o la teorica del suono e dell'udito in generale; o sia l'esame delle attinenze che ha la risonanza dei corpi sonori coll'orecchio umano
Agricoltura, l'arte del coltivare la terra
Agrimensura, arte di misurar le terre
Agronomia, scienza dell'agricoltura
Alchimia e Archimia, scienza della tramutazione metallica, e delle arcane preparazioni chimiche
Algebra, scienza del calcolo mediante segni universali
Anaclastica, o diottrica, quella parte dell'ottica che tratta delle rifrazioni
Anatomia. V. Anotomia e Notomia
Anemologia, parte della fisica che tratta dei venti
Anemometria, arte di misurare la forza e la qualità del vento
Angiografia, parte dell'anatomia che descrive i vasi del corpo
Angiologia, parte dell'anatomia che tratta dei vasi del corpo
Anatomia, scienza che tratta della compositura interna dei corpi organici, e del modo di tagliarli artificiosamente per ben conoscerli
Antiquaria, studio e cognizione delle cose antiche
Araldica, l'arte o la cognizione del blasone
Archelogia, primi elementi della medicina, fondati sopra la ragione e l'esperienza; e considerata in astratto
Archeologia, scienza che tratta dei monumenti e costumi antichi
Architettura, l'arte di edificare, divisa in tre classi, civile, militare e navale
Aritmetica, scienza di numerare
Arteriologia, parte dell'anatomia che tratta delle arterie
Arteriotomia, quella parte dell'anatomia che ha per oggetto la dissezione delle arterie
Astrologia, dottrina o scienza delle stelle divisa in due rami, cioè la *naturale* e la *giudiziaria*
Astronomia, scienza che tratta dei movimenti celesti, e di tutto ciò che ha relazione agli astri
BALISTICA, quella scienza che tratta del moto dei corpi gravi mandati in aria, in qualunque siasi direzione che vengano spinti
Bareocolimbica, quella parte della statica che tratta de' corpi gravi che nuotano o son portati sulla superficie dall'acqua
Bareodesia, scienza che insegna ad immergersi e muoversi nelle acque per raccogliere perle, coralli ecc.
Bibliografia, scienza del bibliografo, o cognizione de' libri
Blefarografia, descrizione delle palpebre, e delle loro malattie
Botanica, quella parte della natu-

- rale filosofia, la quale insegna a conoscere e distinguere le piante, che tratta della vita, nutrizione e propagazione, degli usi e delle virtù delle medesime
- Bromologia**, quella parte della medicina che tratta degli alimenti solidi
- CALCOLO**. *Scienza del calcolo*, dicesi quella parte delle matematiche, la quale insegna a fare il calcolo
- Caologia**, l'istoria o la descrizione del caos
- Cardialgia**, quella parte dell'anatomia, la quale tratta delle diverse parti del cuore
- Cetologia**, parte della storia naturale che tratta de' cetacei, cioè delle balene, delle orche ecc.
- Chimica**, quella parte della fisica, la quale ricerca per mezzo dell'analisi le materie componenti i corpi misti, e le forze per le quali esse materie si uniscono; e che per mezzo della sintesi compone corpi nuovi
- Conica**, dicesi quella parte della geometria sublime, che considera il cono e le diverse linee curve che nascono dalle sue sezioni
- Corografia**, breve descrizione di un paese
- Cosmogonia**, scienza o sistema della formazione dell'universo
- Cosmografia**, quella parte della matematica, che ha per oggetto la descrizione delle parti del mondo, considerandolo diviso in differenti sfere; talvolta intendesi per la sola geografia, e per lo stesso disegno e pittura della superficie terrena
- Cosmologia**, scienza delle leggi generali ond'è regolato il mondo fisico
- Cronologia**, ordine e dottrina dei tempi
- DERMOLOGIA**, quella parte della somatologia, la quale tratta della pelle
- Desmologia**, quella parte della cosmatologia che tratta de' ligamenti
- Diacustica**, quella parte dell'acustica, che detta le leggi del suono quando passa attraverso di qualche ostacolo
- Dinamica**, parte della meccanica, che tratta del movimento dei corpi
- Diottrica**, scienza che considera i raggi refratti della luce
- Dottrinologia**, parte dell'istoriografia, che ha per oggetto la storia delle scienze e delle arti
- ECCHINOLOGIA**, quella parte della medicina, che tratta delle escrezioni
- Economia**, scienza per la quale si apprende l'arte di bene amministrare gli affari pubblici e i domestici
- Enciclopedia**, dottrina universale, o sia concatenamento di tutte le scienze ed arti=dagli scientifici si dice per dizionario enciclopedico
- Ermetica**, agg. che si dà alla scienza, o alle operazioni concernenti la ricerca della pietra filosofale, o la cognizione della trasmutazione de' metalli e della medicina universale
- Ermeneutica**, l'arte d'intendere e d'interpretare i monumenti, i libri, le parole, i discorsi e le opinioni degli altri; l'arte di scoprire il vero senso degli autori che si leggono
- Estetica**, la filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto, la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti
- Etica**, scienza de' costumi
- Etimologia**, origine e derivazione dei vocaboli
- Etiologia**, quella parte di fisica

- che espone i fenomeni, e quella parte della patologia che tratta delle cause delle infermità in generale
- Etopea e Etopeia**, pittura o descrizione de' costumi e degli affetti o passioni di qualcheduno
- Etologia**, discorso o trattato dei costumi od usanze
- FILANTROPIA**, amor degli uomini in generale
- Filologia**, scienza, o piuttosto un aggregato di scienze, di Grammatica, di Retorica, di Poesia, di Antichità, di Storia, di Critica. La *filologia* è una specie di letteratura universale che versa intorno a tutte le scienze, s'estende a conoscere o studiarne l'origine, il progresso, gli autori ecc.
- Filosofia**, amore della sapienza, ovvero il verace conoscimento delle cose naturali, divine ed umane, tanto quanto l'uomo è capace d'intendere, fondato sopra la ragione e l'esperienza=per dottrina, opinione, insegnamento particolare di qualche filosofo
- Fisica**, scienza delle cose naturali
- Fisiografia**, quella parte della filosofia che s'applica a farci conoscere le produzioni della natura; essa si divide in *psicologia* e *vegetologia*
- Fisiologia**, quella parte della fisica, la quale ha per fine la cognizione delle cause naturali delle azioni del corpo umano vivente nello stato di sanità
- Fisionomia**, arte per la quale dalle fattezze del corpo, e da' lineamenti e dall'aria del volto si pretende conoscere la natura degli uomini
- Fitografia**, parte della storia naturale che descrive le piante
- Fitologia**, descrizione delle piante, ossia della loro forma, specie e proprietà
- Flebografia**, parte dell'anatomia che descrive le vene
- Fonologia**, scienza che deduce la natura, la cagione, gli effetti e le proprietà del suono dai principii geometrici
- Foronomia**, scienza dell'equilibrio, e del moto de' fluidi o de' solidi
- GALATTOGRAFIA**, parte dell'anatomia, la quale ha per oggetto la descrizione dei sughi lattei
- Gammarologia**, quella parte dell'istoria naturale che tratta dei crostacei
- Gazometria e Gasometria**, quella parte della chimica che ha per iscopo di misurare il volume del gas
- Geodesia**, quella parte della geometria pratica, la quale insegna l'arte di misurare, dividere e descrivere le terre, ossia isole e paesi
- Geognesia**, scienza, il cui oggetto è la cognizione della struttura, situazione e natura delle grandi masse di materie lapidee, o delle sostanze minerali che entrano a formare la scorza della terra fino a quella profondità, alla quale è permesso di arrivare
- Geogonia**, scienza che tratta del modo e dell'ordine secondoche gli strati della terra ebbero origine e collocazione. Dicesi anche *geologia*
- Geografia**, descrizione di tutte le parti della terra
- Geologia**, discorso o trattato sopra le diverse parti della testa, ma in oggi si usa più com. a significare quella scienza, la quale tratta delle mutazioni che i filosofi, considerate le qualità e la posizione degli strati della crosta terrestre, presuppongono avvenute nel corso de' secoli sopra il nostro globo. Si dice anche *geogonia*

- Geometria**, propr. arte di misurare la terra; ma oggi si piglia in senso più largo, e si dice la scienza che esamina le proporzioni, ed ha per obbietto tutto ciò che è misurabile, come le linee, le superficie, i solidi
- Geonomia**, conoscenza delle terre
- Geostatica**, quella parte della statica, che tratta dell'equilibrio de' corpi solidi
- Giurisprudenza**, scienza legale
- Gius**, lo stesso che giure, ma usasi anche in signif. più esteso, e dicesi di ogni diritto
- Gnomologia**, la maniera o l'arte dell'eloquenza sentenziosa
- Grafica**, facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte debbano gettarsi le ombre e le linee
- Gramatica e Grammatica**, arte che insegna a correttamente parlare e scrivere
- IATRALETTICA**, quella parte della medicina che cura le malattie con unzioni, fregagioni, impiastri ed altri rimedii esteriori
- Iconologia**, interpretazione delle immagini ed emblemi de' monumenti antichi
- Iconomica o Economica**, oggi dicesi economia
- Ictiologia o Ittiologia**; la quale denota quella parte della storia naturale, che tratta de' pesci e di altri animali acquatili
- Iconografia**, descrizione delle immagini e delle pitture ecc., e dicesi propr. della cognizione dei monumenti antichi, come busti, pitture ecc.
- Ideologia**, discorso intorno le idee. La scienza che tratta delle idee
- Idraulica**, quella parte dell'idrometria che considera il moto de' fluidi, e spec. dell'acqua, ed insegna l'arte di condurla, di alzarla per via d'ingegni, con-
- tenerla infra certi limiti, riparare alle rotte de' fiumi ecc.
- Idrodinamica**, nome generico che comprende l'idraulica e l'idrostatica, cioè la scienza generale del moto de' fluidi e del loro equilibrio
- Idrografia**, scienza che tratta delle acque, e considera spec. il mare, in quanto egli è navigabile, insegnando a descriverlo e misurarlo, e dando contezza de' suoi flussi e riflussi, delle correnti, maree, de' fondi o scandagli, dei seni, dei golfi, ecc.
- Idrologia**, quella parte della storia naturale, che ha per oggetto la natura e proprietà dell'acqua in generale
- Idromanzia**, l'arte d'indovinare e predire il futuro per mezzo dell'acqua. Era questa una delle quattro specie generali della divinazione: le altre tre riguardavano gli elementi del fuoco, dell'aria e della terra
- Idrometria**, quella parte delle matematiche e della fisica che insegna il modo di misurare il peso, la velocità e la forza dell'acqua
- Idrostatica**, quella parte della matematica, la quale tratta dell'equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi, e dei gravi posti sui fluidi paragonandoli insieme
- Igiene**, quella parte della medicina che ha per iscopo la sanità, onde addita i mezzi opportuni per preservarla
- Igrologia**, parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano
- Igrometria**, parte della fisica che considera i fenomeni prodotti dall'umido e dal secco
- Ippiatrica**, l'arte di conoscere e di curare le infermità dei bruti, ed in ispecie dei cavalli. Dagli

- scrittori moderni vien detta *veterinaria*, e più comun. *ma-scalcia*
- Ippocratismo**, la filosofia d'Ippocrate applicata alla scienza dei medici, che ne forma il primario oggetto
- Ippotomia**, parte dell'ippiatrica o veterinaria che insegna a notomizzare i cavalli
- Ipsometria**, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l'altezza e profondità dei luoghi
- Istorlomia**. V. **Astronomia**
- LAPIDARIA**, scienza delle iscrizioni
- Lessicologia**, parte della filologia, che abbraccia tutto ciò che riguarda le lingue
- Letteratura**, scienza di lettere, dottrina = fu usato antic. ancora per carattere col quale è formata la scrittura, e per lo scritto medesimo
- Litologia**, quella parte della storia naturale, che tratta della specie e proprietà delle pietre
- Litomanzia**, divinazione degli antichi, che facevano per mezzo delle pietre
- Litteratura**, letteratura
- Liturgia**, studio de' sacri riti, scienza che tratta dell'ecclesiastiche cerimonie, e propriamente dei riti sacri della Chiesa, sebbene si adatta ancora ad operazioni che si facciano in pubblico, come appresso Platone ed Aristotile, e con tal voce si spiega ancora opera di guadagno illecito
- Liturgica**, parte della chimica generale, che insegna il modo di fare le pietre artificiali, ed in generale ha per divisamento l'esame delle pietre
- Logica**. V. **Loica**
- Logistica**, nome che si è dato in antico all'aritmetica spaziosa, cioè all'algebra
- Loica** e oggi **Logica**, arte, onde si apprendono i modi del ragionare dirittamente, e del disputare per difendere la verità impugnata dal sofisma e dall'errore
- Longimetria**, l'arte di misurare le lunghezze e le distanze
- MAMMALOGIA**, la scienza che tratta degli animali con mammelle, o mammiferi
- Matematica**, v. g., scienza che tratta delle quantità = Per la scienza d'indovinare
- Mattematica**, lo stesso che **matematica**
- Meccanica**, v. g., parte della fisica, che insegna come sollevarsi possono grandi pesi, e superare resistenze, col mezzo delle macchine, per cui le potenze motrici si moltiplicano, per dir così, all'infinito, ed una piccola forza si rende acconcia a vincere una grande resistenza
- Medicina**, la scienza e l'arte del medicare
- Melopea**, v. g., l'arte, le regole del canto, che noi chiamiamo contrappunto, e la cui esecuzione dicevasi melodia
- Metafisica**, v. g., era ne' tempi andati (ed è ancora fra alcuni popoli) la scienza che presumeva di ragionare della natura degli esseri, e d'altre cose che sono al di là delle forze dell'intelletto. — Oggi metafisica dicesi com. la ideologia, e la scienza che discorre i principii del diritto naturale, e quella delle belle arti
- Metallurgia**, v. g., quella parte della chimica, che attende alla preparazione e depurazione dei sotterranei metalli e de' minerali per uso di medicina
- Meteorologia**, v. g., la scienza delle meteore
- Micrografia**, v. g., scienza che descrive gli oggetti che non sono visibili fuorchè coll'uso del microscopio

Mineralogia, v. g., quella parte dello studio della natura, che si applica alla cognizione dei corpi inorganici i quali con nome proprio diconsi minerali

Miologia, v. g., quella parte della notomia che tratta de' muscoli

Miotomia, v. g., quella parte della notomia, che ha per oggetto la dissezione

Mitologia, v. g., studio e trattato intorno alle favole

Morale, dottrina morale, scienza de' costumi

Musica, v. g., scienza della proporzione della voce e de' suoni

NAUTICA, v. g., scienza di navigare

Nefrografia, v. g., parte della medicina, che descrive le reni

Nosologia, v. g., parte della patologia che tratta della divisione delle malattie in più specie e delle diverse loro denominazioni, della natura e dei metodi di curarle

Notomia; anatomia

Numismatica, v. g., scienza delle monete e medaglie antiche

ODONTOLOGIA, quella parte della notomia che tratta de' denti

Onniscienza, scienza di tutte le cose

Ontologia, v. g., scienza che abbraccia e tratta la metodica dottrina dell'ente, ed è una parte della metafisica

Oratoria, l'arte o la scienza di parlar bene. Retorica

Oreografia, v. g., quella parte della geografia che tratta della descrizione de' monti

Oritognosia, v. g., parte della mineralogia, il cui divisamento è la cognizione spec. di ciascuna sostanza minerale

Oritografia, v. g., quella parte della mineralogia che tratta della descrizione de' fossili

Ornitografia, v. g., quella parte della storia naturale che tratta della descrizione degli uccelli

Parte II.

Orometria, v. g., arte o scienza di distinguer le ore

Ortografia, v. g., scienza, o regola di bene scrivere

Ortologia, v. g., quella parte della grammatica che insegna il modo di pronunziare e di parlare

Ortopedia, v. g., la scienza, od arte di correggere, o di prevenire ne' fanciulli i vizii del corpo

Osteologia, v. g., quella parte dell'anatomia che tratta delle ossa del corpo umano

Ostetricia, v. g., quella parte della chirurgia che tratta del parto

Otografia, v. g., quella parte dell'anatomia che tratta della descrizione dell'orecchio

Ottica, v. g., scienza del vedere, e dell'occhio

PALEOGRAFIA, v. g., scienza per la quale s'intendono le scritture antiche

Pantagonimetria, v. g., arte, o scienza di misurare ogni sorta d'angoli

Patologia, v. g., quella parte della medicina che tratta dei morbi

Pedotrofia, v. g., quella parte della medicina, che concerne il nutrimento de' figliuoli

Piretologia, v. g., parte della patologia che tratta delle febbri

Pirologia, v. g., quella parte della fisica che ha per oggetto il fuoco

Planimetria, v. g., quella parte della geometria, che tratta della misura per larghezza e lunghezza

Pneumatica, v. g., e da alcuni *pneumatologia*; dottrina dell'aria, delle sue proprietà e degli effetti = Vi è chi invece ha adoperato la voce *aerometria*, *aerimetria*, che esprime l'arte di misurare l'aria. = La *Pneumatica* comprende le leggi del moto, della gravitazione, della pressione, dell'elasticità, ec. del fluido atmosferico.

Pneumatologia, v. g., parte della filosofia, che tratta degli enti e delle sostanze spirituali

Poesia, v. a., arte del poeta

Poligrafia, v. g., l'arte di scrivere in cifre

Politica, v. g., la scienza e l'arte di governare i popoli per l'utilità loro

Polografia, v. g., quella parte dell'astronomia che descrive il cielo

Posologia, v. g., parte della medicina, che insegna a conoscere le dosi nel prescrivere i medicamenti

Prosodia, v. g., parte della grammatica, che insegna la legge e la regola per le sillabe, da pronunziarle o brevi, o lunghe

Psicologia, parte della metafisica, che tratta sopra l'anima, o scienza dell'anima

RAGIONE, dottrina e scienza delle leggi, diritto

Retorica e Rettorica, v. g., arte di dire acconciamente, ed istruire, persuadere, dilettae e commuovere

Rettorica, lo stesso che retorica

Ritmica, v. g., parte della musica che insegna ad usare le regole del moto e del ritmo, secondo le leggi della ritmopeia

Ritmopeia, v. g., parte della musica che prescrive alla ritmica le leggi di ritmo

SAPIENZA e Sapienza, scienza che contempla la cagione di tutte le cose

Sarcologia, v. g., quella parte della notomia che tratta delle carni, ossia de' muscoli

Scienza e Scienza, notizia certa ed evidente di chechessia, dipendente da vera cognizione dei suoi principii

Sciografia, v. g., il trovar le ore esaminando l'ombra del sole o della luna

Selenografia, v. g., quella parte

dell'astronomia che descrive la luna

Selinografia, v. g., descrizione delle cose lunari

Silenografia, v. a., parte dell'ottica, che dà la regola di contrarre, o di enormemente ampliare le spezie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva, in modo che dette spezie diversamente si rappresentino da quel che effettivamente in sè stesse sono

Simbolica, parte della tecnologia che comprende i blasoni, gli emblemi, le divise, i geroglifici ecc. e tutte le figure ed allusioni degli uomini immaginate per esprimere i loro concetti

Sitologia, v. g., discorso o trattato sopra la natura, qualità e l'uso delle diverse spezie di grano

Sofistica, quella parte della logica, che insegna a distinguere i sofismi dagli argomenti che sono secondo verità

Somatologia, quella parte della medicina, che tratta sopra i solidi del corpo umano

Spargirica; davasi in addietro questo nome, che viene dal greco, alla chimica, in quanto che in essa si separano ed analizzano i corpi

Spasmologia, v. g., quella parte della medicina che tratta degli spasmi e delle convulsioni

Spermatologia, quella parte della medicina che tratta sopra lo sperma

Splanchnologia, v. g., quella parte della notomia che tratta dei visceri, ed è la seconda parte della sarcologia

Statica, scienza che ha per oggetto l'equilibrio de' corpi solidi, e considera il movimento de' gravi, o sia artificiale, che si fa loro fare per via di qualche macchina; o sia naturale che dalla stessa gravità loro dipende; o

- sia violento, il quale a' gravi risulta dalla forza estrinseca, che dà loro impulso a muoversi
- Steganografia**, v. g., l'arte di scrivere e di spiegare le cifre
- Stenografia**, v. g., l'arte di scrivere in ristretto, o nel tempo, in che uno parla, registrare i suoi detti per intero
- Stereometria**, v. g., parte della geometria, che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi
- Stereotomia**, v. g., scienza del taglio de' solidi, ed è una parte della geometria
- Storia Naturale**, descrizione scientifica delle cose appartenenti ai tre regni della natura
- Storiografia**, v. g., l'arte di narrare diffusamente le cose seguite
- Strategia**, v. g., l'arte di condurre gli eserciti, e intenesi partic. la scienza delle marce
- Strologia**, astrologia
- TATTICA**, l'arte di disporre i soldati, o le navi in battaglia, e di fare le evoluzioni
- Tecnologia**. V. Simbolica
- Telegrafia**, v. g., l'arte di parlare da lontano
- Teologia**, scienza che tratta degli attributi della divinità
- Terapeutica**, v. g., quella parte della medicina, che stabilisce i modi di ridurre alla sanità le malattie di lor natura sanabili, o di mitigare i sintomi e gli effetti delle insanabili
- Termologia**, v. g., quella parte della storia naturale che tratta intorno alle acque termali, o minerali
- Topica**, parte della dialettica: arte che insegna la maniera di trovare gli argomenti
- Tropologia**, parte della teologia, che riguarda il senso morale delle sacre Scritture
- UMANITÀ**, lo studio delle lettere umane
- Uranometria**, v. g., quella parte dell'astronomia, che tratta degli eclissi
- VETERINARIA**, arte che tratta la cura de' morbi nelle bestie, e che sebbene, per ragion del fine e dell'intenzione, conviene con la medicina, disconviene per ragione del soggetto
- ZIMOTECNIA**, v. g., quella parte della chimica che tratta della fermentazione
- Zoografia**, v. g., quella parte della storia naturale che descrive gli animali
- Zooiatria**, v. g., veterinaria, o sia l'arte che ha per oggetto le malattie delle bestie in generale
- Zoologia**, v. g., quella parte della storia naturale che ha per oggetto gli animali, e quella specie di farmacia che da essi prende i suoi medicamenti
- Zootomia**, v. g., anatomia comparata, o sia taglio de' bruti per filosofico studio

SCIENZE DEL CALCOLO.

AVVERTENZA. In una sola Sezione si raccolsero i vocaboli spettanti a questa categoria = Si consulti però all' uopo anche la voce Geometria.

SEZIONE UNICA

Voci spettanti alle scienze del calcolo.

ABBACARE, calcolare, far conti
Abbaco, arte di far i conti
Addizione, prima delle quattro operazioni fondamentali, cioè sommare
Aliquanto, grandezza minore, che replicata non misura la maggiore
Allquoto, parte che moltiplicata per alcun numero dà il suo tutto
Alligazione, regola per la quale due quantità disuguali vengono ridotte a una quantità media equivalente
Analisi, così è chiamata dai matematici l'algebra finita ed infinitesimale
Annoverare, computare, raccor per novero, numerare, contare
Annoverazione, computo
Approssimazione, avvicinarsi sempre più ad una quantità ricercata, senza potervi però mai arrivare esattamente
Armonica (medietà), è quando la prima differenza alla seconda sta come la prima grandezza alla terza
Avvenimento, prodotto della moltiplicazione
Aurea (regola), la regola del tre
BACULOMETRIA, l'arte di misurare linee accessibili ed inaccessibili col mezzo di bastoni e bacchette
Balistica, quella scienza che tratta del moto dei corpi gravi mandati in aria, in qualunque siasi direzione che vengano spinti

Bareocolimbica, quella parte della statica che tratta de' corpi gravi, che nuotano o son portati sulla superficie dell'acqua
Bilione, un milione di milioni
Binario, ch'è in ragion di due, o ch'è composto di due numeri, *Aritmetica binaria*, chiamasi quella, che si serve di due sole cifre, per esprimere tutte le altre
Binomio, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, quantità composta di due parti o termini uniti insieme per via de' segni più o meno
Bipartirsi, separarsi in due parti, in due ordini
Bipartito, diviso in due parti
Bipartizione, sinonimo di bissezione
Biquadrato, *agg.* che si dà alla quarta potenza, che anche dice, si quadrato
Bissezione, divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali
Brachistocrona, la curva percorsa da un grave nel più breve tempo, che per qualunque altra linea, tra i due medesimi punti
Buttare, sommare, arrivare alla somma
CAFFO, numero che non si può dividere in due parti eguali di numeri interi
Calcolare, fare il calcolo; fare alcuna di quelle operazioni che la matematica insegna nella scienza del calcolo

Calcolatore e Calcolatrice, colui o colei che fa i calcoli, i conti
Calcoleria, l'arte del calcolare
Calcoletto, *dim.* di calcolo

Calcolo, così chiamavansi un tempo certi sassolini o pietruzze, in cui si poteva scrivere alcuna cosa e di cui pure gli antichi servivansi per fare i conti=*significa ogni operazione, nella quale si tien computo o ragione non pur di numeri, ma eziandio di quantità o grandezze quali che sieno*=dicesi scienza del calcolo quella parte delle matematiche, la quale insegna a fare il calcolo=*i matematici hanno dato diversi nomi a varie maniere di calcolare, come calcolo letterale, differenziale, integrale, esponenziale ecc.*

Calcolare. *V.* Calcolare

Calcolatore. *V.* Calcolatore

Calcolazione, il calcolare

Calculeria, calcoleria

Calcoletto, calcoletto

Calcolo. *V.* Calcolo

Canone, nelle matematiche è una formola che risulta dalla soluzione d'un problema, e da cui si può cavare una regola generale per calcolare e per costruire ogni sorta d'esempi che gli appartengono

Caselle, diciamo quegli spazii quadrati, dove gli aritmetici rinchiudono i numeri nel fare i calcoli

Cencinquanta, numero contenente quindici decine

Cennovanta, numero contenente diciannove decine

Cenquaranta, numero contenente quattordici decine

Censessanta, numero contenente sedici decine

Centesimo e Centesima, a modo di *sust.*, vale la centesima parte =nome numerale ordinativo di cento=semplice numero di cento o centinaio=centuplicato

Centinaio, somma che arriva al numero di cento

Cento, numero contenente dieci decine=centinaio

Centodiciannovesimo, *add.*, numerale ordinativo di cento diciannove

Centodiecesimo, *add.*, numerale ordinativo di cento dieci

Centomila e Centomilia, mille volte cento

Centuno e Centuna, numero di cento e uno

Centuplicare, moltiplicare per cento

Centuplo, *add.*, maggiore cento volte=*sust.*, cento volte tanto

Chiliade, si prende per qualunque aggregato di diverse cose ordinate a migliaia

Cinquanta, numero, che significa cinque decine

Cinquantaquattresimo, numero che significa cinque decine e quattro unità

Cinquantatreesimo, numero, che significa cinque decine e tre unità

Cinquantesimo, *add.*, numerale ordinativo di cinquanta

Cinquantina, la somma di cinquanta

Cinquantottesimo, numero, che significa cinque decine e otto unità

Cinquanzeesimo, numero, che significa cinque decine e sei unità

Cinquanzei, numero, che significa cinque decine e sei unità

Cinque, nome numerale

Cinquecentodiciottesimo, nome numerale ordinativo. Uno, o l'ultimo di cinquecentodiciotto

Cinquecentesimo, *add.*, numerale ordinativo di cinque centinaia

Cinquecento, nome numerale, cinque centinaia

Cinquemila, cinque volte mille

Cinquina, quantità numerata, che comprende il numero cinque

Coefficiente, numero o quantità cognita, posta avanti una quan-

tità algebrica, e che lo moltiplica
Commensurabilità, proporzione
tra numero e numero

Compitare, computare, contare,
annoverare, far conto, mettere
in conto; ed è in questo signi-
ficato voce antiquata

Compito, quello che dicesi più
com., computo, conto, calcolo

Computamento, il computare

Computare, calcolare, mettere a
rincontro l'una cosa coll'altra

Computare, aggregare, annovera-
re, mettere in novero

Computato, *add.*, da computare

Computatore, che computa, *verb.*
masc.

Computatrice, *verb. femm.*, che
computa

Computazione, computo, calcolo,
regolamento di un conto

Computista, colui che esercita l'ar-
te di tenere conti e ragioni, e
far computi

Computisteria, l'arte o professio-
ne del computista

Computo, calcolo

Contamento, il contare, e il conto
stesso

Contante, *add.*, che conta

Contare, annoverare=fare i conti

Contato, *add.*, da contare

Contatore, che conta, che anno-
vera

Contatrice, *verb. femm.* di conta-
tore

Contazione, il contare, contamento

Conteggiare, fare i conti, mettere
in conto

Conticino, *dim.* di conto

Conto, calcolo, ragione=Conto.
Tener conto o il conto, vale
scrivere, fare i conti

Controarmonico, tre numeri sono
una proporzione *controarmoni-*
ca, allorchè la differenza del
primo e del secondo è alla dif-
ferenza del secondo e del terzo,
come il terzo è al primo

Cossico, voce usata altre volte

dagli scrittori, ed è agg. di un
numero

Cubicamento, dicesi *moltiplicare*
cubicamente, e vale moltiplicar
due volte il numero in sè stesso

Cubico. *Numero cubico* è il nu-
mero, che si ha moltiplicando
un numero quadrato per la ra-
dice

Cubo, lo stesso che cubico

DANDA, modo particolare di par-
tire dell'aritmetica

Dato, diconsi *dati*, le condizioni
e gli accidenti noti del proble-
ma, che colui che lo propone
dà, o sia dichiara a colui che
si dispone a risolverlo, perchè
gli servano di mezzo onde ar-
rivare alla soluzione ricercata

Deca e Decade, decina

Decimo, *sust.*, la decima parte, la
decima = *add.*, nome numerale
ordinativo, che comprende dieci
unità

Decimonono, nome numerale com-
prendente uno meno di dieci
decine

Decimoprimo, nome numerale
comprendente uno oltre la de-
cina

Decimoquarto, nome numerale,
che comprende quattro oltre la
decina

Decimoquinto, nome numerale
comprendente cinque oltre la
decina

Decimosecondo, nome numerale
comprendente due sopra la de-
cina

Decimosesto, nome numerale com-
prendente sei oltre la decina

Decimosettimo, nome numerale
comprendente sette oltre la de-
cina

Decimoterzo, nome numerale com-
prendente tre oltre la decina

Decimottavo, nome numerale com-
prendente otto sopra la decina

Decina, quantità numerata, che
arriva alla somma di dieci

- Decuplo**, nome di proporzione multiplice, e dicesi quando la maggior grandezza contiene in sè dieci volte la minore
- Denominatore**, nome che si dà a quel numero, o a quella quantità, la quale nelle frazioni si trova sotto del numeratore
- Diciannove**, nome numerale assoluto, composto di dieci e nove = per diciannovesimo
- Diciannovesimo**, nome numerale ordinativo, decimonono
- Diciassette**, nome numerale assoluto composto di dieci e sette
- Diciassettesimo**, nome numerale ordinativo, decimo settimo
- Diciottesimo**, nome numerale ordinativo, decimo ottavo
- Diciotto**, nome numerale, il quale contiene otto oltre dieci
- Diece**, nome numerale, e vale dieci unità
- Dieci**, lo stesso che diece
- Diecimila**, lo stesso che dieci mila
- Diecina**, somma, che arriva al numero del dieci, decina
- Differenziale**, dicesi *quantità differenziale*, una quantità infinitamente piccola, e *calcolo differenziale*, il calcolo di tali quantità
- Differenziatamente**, in modo differenziato
- Differenziare**, cercar la differenza di una variabile ecc.
- Differenziato**, *add.* da differenziare, differente
- Dinumerare**, numerare, noverare
- Dinumerazione**, il dinumerare, numerazione
- Dispari**, ne' numeri si dice *dispari* in luogo di casso
- Dividendo**, la quantità, o numero da dividersi
- Dividente**, *add.*, che divide, separante
- Dividere**, separare, disunire, disgiungere l'una parte dall'altra, spartire
- Dividimento**, divisione
- Dividitore**, *verb. masc.*, che divide
- Dividitrice**, *verb. femm.*, che divide
- Divisa**, *sust.* da dividere, spartimento, divisione
- Divisamente**, con divisione
- Divisare**, vale scompartire
- Divisato**, *add.* da divisare, iscompartito
- Divisibile**, *add.*, atto ad essere diviso
- Divisibilità**, qualità o proprietà passiva della quantità, per cui ella è in potenza o in atto divisibile in parti
- Divisione**, il dividere, spartimento = una delle quattro operazioni principali dell'aritmetica, detta anche *regola del partire*
- Divisivo**, *add.*, che divide, che ha in sè divisione e termine
- Diviso**, *add.*, da dividere
- Divisore**, *verb. masc.*, dividitore
- Divisorio**, *add.*, che ha virtù divisiva
- Divisura**, divisione, spartimento
- Dodicesimo**, dodicesimo
- Dodicesimo**, nome numerale e ordinativo di dodici
- Dodici**, nome numerale
- Dodicina**, dozzina
- Doppiare**, crescere o moltiplicare indeterminatamente, e si usa *att. e neutr.*
- Doppio**, *sust.*, due volte tanto
- Dozzina**, quantità numerata che arriva alla somma di dodici
- Ducento**, dugento
- Ducentocinquanta**, dugencinquanta
- Due e Duo**, *add.*, nome di numero, che seguita immediatamente l'uno, cioè il doppio dell'unità = *sust.*, il segno che esprime il numero due
- Duecento**, *add.*, due volte cento
- Duemila e Duemilia**, nome del numero numerativo di due migliaia
- Duetanti e due cotanti**, vagliono il doppio

Dugencinquanta, nome numerale ;
vale due centinaia e mezzo

Dugenovanta, *add.*, dugento novanta

Dugento, *add.*, nome numerale di due centinaia

Dui. *V.* Due

Duo, *add. V.* Due

Duodecimo, una delle dodici parti del tutto=*add.*, dodicesimo

Duodecuplo, *add.*, dodici volte maggiore

Duplo, doppio

EMINENZIALE, *agg.* di equazione artificiale, che contiene eminentemente un'altra equazione

Emiolia, sesquialtera, proporzione aritmetica, che contiene tutto un numero, o la di lui metà, come quindici a dieci

Enumeramento. *V.* Enumerazione

Enumerare, numerare, raccontar per numero

Enumerato, *add.*, da enumerare

Enumerazione, l'enumerare o contare

Epitrilo, numero, che contiene un altro numero, e la terza di lui parte, come dodici rispetto a nove

Equazione, in algebra è la formula, in cui si esprime l'uguaglianza esistente tra varie quantità diversamente espresse

Equimoltiplice, nome, che si dà a que' numeri, i quali contengono i loro sottomoltiplici due volte, tanto l'uno come l'altro

Esimo, lo stesso che ragguaglio

Esponenziale, *agg.* di calcolo ; metodo di ridurre a calcolo le quantità differenziali, o portarle a costruzioni metriche

Esponente, *add.*, che espone, che denota=in forza di *sust.*, dicesi dai matematici quella quantità che esprime la potenza alla quale un'altra quantità è elevata

Estrazione. *Estrazione delle radici*, presso i matematici, dicesi del metodo di trovare le radici dei numeri, o quantità date

GRADARE, essere scompartito in gradi

Gradazione, il gradare, scompartimento in gradi

Gradino, *dim.* di grado, e talora anche lo stesso che grado

Grado, per dimensione astronomica, ed è una delle trecensesanta parti in cui si divide il cerchio=Per misura di quantità, negli strumenti detti termometri, e simili

Graduazione, si prende nelle matematiche per l'atto di graduare o dividere una cosa in gradi

ILLIQUIDO, non chiaro, non liquido, e dicesi di conto o simile

Immillare, crescere a migliaia, moltiplicare

Incinquare, *neutr. pass.*, raddoppiarsi cinque volte

Incommensurabile, dicesi di quantità da non potersi misurare scambievolmente per mezzo di una misura comune

Incommensurabilità, stato di ciò che è incommensurabile

Infinità, Infinitade e Infinitate, moltitudine innumerabile; qualità di ciò che è infinito

Infinitesimale, *agg.* di calcolo, cioè degli infinitamente piccoli

Integrale, essenziale, principale, che colle altre parti fa l'intero = *Calcolo integrale* da' matematici dicesi quel calcolo, per via del quale, data una parte infinitamente piccola, si arriva a trovare una quantità finita = Dicesi altresì in forza di *sust. femm.* *L'integrale di una quantità differenziale*, per dinotare quella quantità finita, di

cui tal differenziale è la parte infinitamente piccola
Integrare, rendere intero = In matematica vale trovar l'integrale di una quantità differenziale
Intero, *sust.*, la cosa tutta quanto ella è, senza che niente siane tolto; il tutto
Intreare, *v. a.*, *neutr. pass.*, farsi tre, unirsi in tre
Ipsometria, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l'altezza e profondità dei luoghi
Isocrono, che è di tempo uguale, e dicesi de' movimenti che si fanno in un medesimo tempo
LITTERALE, *add.*, letterale = *Calcolo letterale*, dicesi l'algebra o aritmetica speciosa, ed è così detto dal servirsi in esso delle lettere dell'alfabeto, a differenza dell'aritmetica numerale, che adopera le cifre o figure
Logaritmico, *add.*, spettante a logaritmo; ed è *agg.* dato a sorta di numero, ed a linea curva
Logaritmo, progression di numeri in proporzione aritmetica, corrispondente ad altri numeri in proporzione geometrica
MATEMATICA, scienza che tratta delle quantità
Matematicamente, *avv.*, per via di matematica
Matematico, *sust.*; che professa matematica = *add.* di matematica, che pertiene a matematica
Mattematica, lo stesso che matematica
Mattematico, lo stesso che matematico
Medietà, ed all'antica *Medietade* e *Medietate*, stato e qualità di ciò che è medio = *Medietà aritmetica* è quando la differenza tra la prima e la seconda sta alla differenza tra la seconda e la terza, come la prima grandezza alla prima

Medio, *add.*, di mezzo = *Medio proporzionale*, *agg.* di quella quantità di mezzo fra le altre due, a cui la prima abbia quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza
Membro = *Membri di una equazione* dicesi dagli algebristi ciascuna delle due grandezze che sono divise per via del segno di equalità
Matemptosi, l'equazione necessaria per combinare il corso del sole con quello della luna
Milione, nome numerale, somma di mille migliaia = Talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità
Milionesimo, *add.*, una delle parti componenti un milione
Millanta, nome numerale indeterminato, detto per ischerzo, e vale grandissima quantità indeterminata
Millantamila, voce scherzevole, *accr.* di millanta
Mille, nome numerale, che vale dieci centinaia = Per mille volte = *A mille a mille*, vale lo stesso che a migliaia = Si prende talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità
Millecuplo, *add.*, che è mille volte più
Miriade, voce barbara, diecimila
Moltiplicabile, *add.*, che può moltiplicarsi
Moltiplicamento, lo stesso che moltiplicamento
Moltiplicando, numero da moltiplicarsi per via d'un altro
Moltiplicante, *add.*, moltiplicante
Moltiplicare, lo stesso che moltiplicare = *neutr.*, vale crescere in numero e in quantità
Moltiplicatamente, *avv.*, lo stesso che moltiplicatamente
Moltiplicato, *add.*, lo stesso che moltiplicato

Moltiplicatore, lo stesso che moltiplicatore = Nell'aritmetica dicesi di quel numero, per via di cui si fa la moltiplicazione

Moltiplicazione, lo stesso che moltiplicazione = E nell'aritmetica è quella regola o terza operazione dell'aritmetica, per via di cui un numero vien replicato altrettante volte, quante sono le unità di un altro numero dato

Moltiplico, *sust.*, moltiplicazione, moltiplicamento

Moltiplicamento, il moltiplicare

Moltiplicante, *add.*, che moltiplica

Moltiplicare, accrescer di numero e di quantità = In signif. neutr., crescere in numero e in quantità: = Per termine che esprime la terza operazione aritmetica

NONUPLO, nome di proporzione moltiplice, e dicesi quando la maggior grandezza contiene in se nove volte la minore

Novanta, nome numerale che comprende nove volte il dieci

Novantena, quantità numerata che arriva al numero di novanta

Novantesimo, *add.*, nome numerale ordinativo, l'ultimo in ordine di novanta

Novanzeesimo, *add.*, nome ordinativo di novanta sopra sei

Nove, nome numerale che segue immediatamente dopo l'otto

Novecento, nome numerale che comprende nove volte il cento

Novesimo, *add.*, nome numerale ordinativo di nove

Numerabile, *add.*, che si può numerare

Numerale, *add.* di numero, appart. a numero = *Numerale distributivo*, dicesi quel nome che accenna distribuzione, o sia quantità numerata, come *decina*, *ventina*, *centinaia* ecc. Stanno sempre senza appoggio, e ricevono anzi l'addiettivo, l'accompagna nome, dicendosi, *una*

decina di frati, *due centinaia di scudi*, *un intiero migliaio* ecc. = *Numerale ordinativo*, dicesi quando i numeri vanno in ordine l'un dopo l'altro, come *primo*, *secondo*, *decimo*, *centesimo* ecc., e similmente è per lo più *add.*, dicendosi, *il primo uomo*, *il ventesimogiorno* ecc. = Ed alcuna volta trovasi in forza di *sust.*, dicendosi, *un terzo di soldati*, *tre quarti delle entrate* ecc., e così, *i primi*, *i secondi*, *i centesimi* = *Numerale principale* si dice quando significa numero assolut. come *uno*, *due*, *quattro*, *dieci*, *cento*, *mille* ec., ordinariamente è *add.*, dicendosi, *cento novelle*, *sette donne*, *dieci di* ecc. = Talora però s'adopera in forza di *sust.*, dicendosi, *tre cinque*, *due sette*, *tre nove* ecc., perchè nella lingua nostra il numerale principale, sempre che sta per *sust.*, si declina

Numeralmente, *adv.*, in modo numerale

Numerante, *add.*, che numera

OTTAGESIMO, *add.*, ottantesimo

Ottanta, numero che ascende ad otto decine

Ottantesimo, *add.*, che è del numero d'ottanta, che contiene il numero d'ottanta

Ottantasette, nome numerale di ottanta e sette

Ottavo, *sust.*, l'ottava parte di checchessia = *add.*, nome numerale ordinativo di otto

Otto, nome numerale che segue immediatamente dopo il sette

Ottocentesimo, *add.*, che contiene e compisce il numero d'ottocento

Ottocento, nome numerale che contiene otto volte cento, otto centinaia

Ottuplo, che è otto volte altrettanto

- QUADRATO**, = *Radice quadrata*, lo stesso che radice quadra. *V.* **Quadro** *add.* = *Numero quadrato*, si dice il numero che risulta dalla moltiplicazione di un numero in sè medesimo
- Quadro**, *add.* *Radice quadra d'alcun numero*, si dice quel numero che, moltiplicato in sè stesso, produce il numero dato
- Quadruplicare**, moltiplicare per quadruplo = in signif. neutr. pass. moltiplicarsi per quadruplo
- Quadruplicato**, *add.*, raddoppiato due volte
- Quadruplica**, *add.*, che è quattro volte tanto
- Quadruplo**, *add.*, quattro volte maggiore
- Quantità**, ed all'ant. **Quantitate** e **Quantitate**, misura d'estensione o di numero, e prendesi sovente per lo stesso che *abbondanza* = *Quantità irrazionali*, diconsi dai geometri quelle che non si possono esprimere con due numeri
- Quaranta**, numero di quattro decine
- Quarantacinquesimo**, nome numerale ordinativo, uno o l'ultimo di quarantacinque
- Quarantamila**, nome numerale, quaranta migliaia, quattro volte diecimila
- Quarantesimo**, *add.*, nome numerale ordinativo che comprende quattro decine
- Quarantottesimo**, nome numerale ordinativo, uno o ultimo di quarantotto
- Quarantotto**, nome numerale che esprime due meno di cinquanta
- Quarto**, *add.*, nome numerale ordinativo di quattro
- Quaterno**, *add.* di quattro
- Quattordicesimo**, nome numerale ordinativo, quattordicesimo
- Quattordicesimo**, decimoquarto
- Quattordici**, nome numerale e vale quattro e dieci
- Quattrocentesimo**, nome numerale ordinativo, che comprende quattro centinaia
- Quattrocento**, nome numerale, e vale quattro centinaia
- Quattromila**, nome numerale, e vale quattro migliaia
- Quindicesimo**, *add.*, lo stesso che quindicesimo
- Quindici**, nome numerale composto di cinque e dieci
- Quindicimila**, numero dinotante quindici migliaia
- Quingentesimo**, lo stesso che cinquecentesimo
- Quinquagesimo**, *add.*, nome numerale ordinativo, cinquantesimo
- Quindicesimo**, *add.*, nome numerale ordinativo, e vale decimoquinto
- Quinto**, *add.*, nome numerale ordinativo di cinque
- Quintodecimo**, *add.*, nome numerale ordinativo, quindicesimo
- Quintultimo**, *add.*, il quinto dell'ultimo
- Quintuplicare**, moltiplicare per cinque
- Quintuplo**, *add.*, talvolta usato in forza di *sust.*, cinque volte maggiore; una delle spezie della proporzione
- Quoto**. *V.* **Ordine**, oggi s'usa nel signif. di quoziente
- Quoziente**, termine d'aritmetica e delle proporzioni; e si dice del numero che risulta dal partire
- RADDOPPIAMENTO**, il raddoppiare
- Raddoppiare**, addoppiare, crescere
- Raddoppiato**, *add.* da raddoppiare
- Radicale**, attenente a radice, di radice, quantità che ha forma di radice d'una potenza, ecc.
- Radice**, quantità che, moltiplicata una o più volte per sè stessa, ne produce un'altra

- Ragguagliare**, pareggiare, ridurre al pari, adeguare
Ragguagliatamente, *avv.*, con ragguaglio, fatto il computo, computato l'un per l'altro
Ragguagliato, *add.* da ragguagliare
Ragguaglio, ragguagliamento, agguaglianza, proporzione
Ragione, conto di dare e avere, calcolo, partita, aggiustamento di conto = *Saldar la ragione*, vale pareggiare e aggiustare i conti = *Saper di ragione*, vale saper l'abbaco = *Ragione*, vale il rapporto d'una quantità ad un'altra, di che vedi i libri di aritmetica e d'algebra
Ragioniere, colui il quale è buono abbachista = per colui che ha uffizio particolare di rivedere i conti
Regola. *Regola aurea*, comun. *regola del tre*, dicesi quella che serve per trovare il terzo numero proporzionale ed il quarto
Residuare, formare il residuo. *V.* Residuato
Residuato, *add.* da residuare, che è rimasto di resto
Residuo, resto, rimanente, avanzo, quel che resta
Resoluzione. *Resoluzione o soluzione*, vale preparativo e regola per arrivare allo scioglimento di un problema
Restante, *sust.*, ciò che resta, avanzo, il rimanente, residuo
Restare, rimanere, avanzare
Resto, rimanente, avanzo, residuo, restante
Rimanente, *add.*, quel che rimane, l'avanzo, il resto, il residuo
Rimoltiplicare, moltiplicar maggiormente
Rinquartare, ripartire in quattro ed anche dividere in quarti = *E neutr. pass.*, dividersi, spartirsi in quattro
Rinquartato, *add.*, da rinquartare
Rinterzare, replicar tre volte alcuna cosa, triplicare
Rinterzato, *add.*, da rinterzare
Ripartigione, ripartimento
Ripartimento, il ripartire
Ripartire, distribuire le parti
Ripartito, *add.* da ripartire
Risommare, sommar di nuovo
Rivedere i conti, *le ragioni o le partite*, vale incontrare e vedere se i conti stanno bene
SCEMPIARE, sdoppiare, contrario di addoppiare
Scempio, contrario di doppio
Schisare, ridurre il numero rotto od altro numero minore, ma di valore eguale
Schiso, l'atto dello schisare
Sdoppiare, contrario di addoppiare, scempiare
Secento e Seicento, nome numerale che contiene sei centinaia
Secondamente, nel secondo luogo
Secondariamente, nel secondo luogo
Secondario, *avv.*, nel secondo luogo, secondariamente = che succede dopo il primo
Secondo, quello che seguita in ordine immediatamente dopo il primo = *avv.*, nel secondo luogo, secondariamente
Sedicesimo, nome numerale ordinativo
Sedici, nome numerale composto di sei e dieci
Sei, nome numerale
Seicento. *V.* Secento
Semila, nome numerale, che comprende sei migliaia
Semplice, scempio, contrario di doppio
Senario, ch'è in ragione di sei numeri
Serie, seguito di grandezze che crescono o scemano secondo alcune regole determinate
Serqua, numero di dodici e dicesi

- propr. d' uova, di pere, di pani
 o altre cose simili
 Serquettina, *dim.* di serqua
 Sesquialtero, *agg.* di quella pro-
 porzione detta anche emiolia
 Sesquidoppio, dicesi *ragion se-*
squidoppia, quando il maggior
 termine contiene due volte e
 mezzo il minore, tale è la ra-
 gione di 5 a 2 e di 15 a 6
 Sesquiottavo, *t.* di proporzione
 Sesquisesto, di una volta e un
 sesto
 Sesquiquarto, di una volta e un
 quarto
 Sesquisettimo, di una volta e un
 settimo
 Sesquiterzo, di una volta e un
 terzo
 Sessagesimo, sessantesimo
 Sessanduesimo, *add. e sust.*, nome
 numerale ordinativo di sessanta
 e due
 Sessanta, nome numerale, che con-
 tiene sei decine
 Sessantamila, nome numerale che
 contiene sessanta migliaia
 Sessantaquattresimo, nome nume-
 rale ordinativo, l' ultimo o uno
 di sessantaquattro
 Sessantesimo, nome numerale or-
 dinativo, l' ultimo o uno di ses-
 santa
 Sessantina, quantità di sessanta
 Sesto, nome numerale ordinativo
 di sei
 Sestodecimo, sedicesimo
 Sestultimo, sesto ed ultimo
 Sestuplo, che contiene sei volte
 Settanta, nome numerale che con-
 tiene sette decine
 Settantesimo, nome numerale or-
 dinativo, l' uno o l' ultimo di
 settanta. A similitudine di que-
 sta voce si formano le voci set-
 tantunesimo e le altre
 Sette, nome numerale che segue
 al sei
 Settenario, di sette
 Settimano, settimo
- Settimo, nome numerale ordina-
 tivo, che segue dopo il sesto
 Settina, quantità numerata, che
 arriva alla somma di sette
 Settuplo, sette volte maggiore,
 una delle spezie della propor-
 zione
 Semplificare, far semplice, ridurre
 a semplice
 Semplificazione, riduzione di
 alcuna cosa alla sua semplicità
 Sito, posizione, analisi, calcolo
 Soluzione, lo stesso che resolu-
 zione. *V.* Risoluzione
 Somma, quantità, fare somma,
 vale moltiplicare
 Sommare, raccorre i numeri, ed
 insignif. neutr., vale far la somma
 Sommato, *sust.*, dicesi la somma
 raccolta da un conto di più par-
 tite
 Soprasolido, dicesi della quarta
 potenza d' una grandezza così
 chiamata, perchè fingesi che ab-
 bia una dimensione di più del
 solido
 Sordo, diconsi *quantità sorde* le
 quantità incommensurabili
 Sottodividere, suddividere
 Sottomoltiplice e Sottomultiplice,
 numero compreso esattamente
 in un maggiore, un dato nume-
 ro di volte
 Sottrimento, il sottrarre
 Sottrarre, cavar d' una somma
 maggiore altra minore
 Sottratto, cavato da una somma
 maggiore
 Sottrattore, che sottrae
 Sottrazione, sottrimento
 Spartibile, partibile, divisibile
 Spartimento, lo spartire
 Spartire, dividere, separare
 Sponente. *V.* Esponente
 Sproporzione, contrario di pro-
 porzione
 Squartamento, divisione fatta in
 quarti
 Squartare, dividere in quarti.
Squartare lo zero, vale fare

- i conti con esattezza e puntualità
- Stagliare**, per metaf., computare all'ingrosso checchessia a fine di farne saldo e quietanza; ed è termine mercantile, dicendosi propr. de' conti e delle ragioni dei negozianti
- Staglio**, computo alla grossa, altr. detto più volg. con modo basso *taccio*. Onde *fare staglio*, vale stagliare
- Sterzare**, dividere in terzo o a proporzione
- Sterzato**, diviso in terzo, tripartito
- Subduplo**, sudduplo
- Sudduplo**, termine di proporzione, che dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore
- Summultiplice**, numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte
- Superpaziente**, dicesi quella parte che manca perchè un numero o una grandezza sia precisamente misurata da un'altra
- Supputare**, raccorre i numeri, sommare
- Supputazione**, calcolo, computo, somma
- Surdesolido**, la quinta podestà del solido
- TEOREMA**, dimostrazione o prova evidente d'alcuna verità intorno al supposto, o già fatto, a differenza del problema che propone anche il da fare
- Teorematico**, che appart. a teorema
- Tergemino**, triplice
- Ternario**, agg. di numero e vale raccolto di tre cose insieme
- Terzo**, una delle tre parti del tutto = uno de' particolari, che compongono alcuna università o moltitudine = *add.*, nome numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo
- Terzodecimo**, nome numerale comprendente tre oltre la decina
- Tornare**, parl. di conti, vale star bene, riscontrare
- Tre**, nome numerale, che seguita immediatamente al due, senza distinzione di alcun genere. *Tre tanti* o *tre cotanti*, vagliono tre volte più
- Trecentesimo**, nome numerale ordinativo di trecento
- Trecento**, nome numerale: tre volte cento
- Tredicesimo**, nome numerale, che significa il terzo sopra il decimo
- Tredici**, nome numerale e vale tre sopra il dieci
- Tremila**, nome numerale che contiene tre migliaia
- Trenta**, nome numerale che contiene tre decine
- Trentacinquesimo**, nome numerale ordinativo, il quinto sopra trenta
- Trentaduesimo**, nome numerale ordinativo, che comprende due unità sopra tre decine
- Trentamila**, nome numerale che contiene trenta migliaia
- Trentaquattresimo**, nome numerale ordinativo, che comprende quattro sopra trenta
- Trentatreesimo**, nome numerale ordinativo, che comprende tre sopra trenta
- Trentesimo**, nome numerale ordinativo di trenta = in forza di *sust.*, la trentesima parte
- Trentina**, nome numerale che comprende tre decine
- Trigesimo**, nome numerale ordinativo che comprende tre decine
- Trillione**, quel numero che nel fare i calcoli si trova nella quinta classe, o sia nel quinto ternario
- Trinomio**, quantità composta di tre termini
- Tripartito**, partito in tre
- Tripartizione**, divisione per tre
- Triplicare**, rinterzare
- Triplicatamente**, con triplicità, triplicemente
- Triplicato**, replicato tre volte

- Triplice**, triplicato
Triplicemente, con triplicità
Triplicità, qualità di ciò ch'è triplice
Triplo, *sust.*, tre volte tanto = *add.*, tre volte maggiore, tre cotanti. *Ragion tripla*, dicono i matematici a quella relazione ch'è tra due cubi
UNDECIMO, nome numerale ordinativo, che comprende undici unità
Undicesimo, undecimo
Undici, nome numerale, che contiene uno sopra una decina
Unico, singolare, solo
Unificare, ridurre in unità, in una cosa sola
Unità, qualità di uno come principio de' numeri, ed opposto a pluralità
Uno, principio della quantità discreta o numerica
VENTESIMO, nome numerale ordinativo di venti
Venti, nome numerale che contiene due decine
Venticinque, nome numerale che contiene cinque sopra venti
Venticinquemila, nome numerale, venticinque migliaia
Venticinquesimo, nome numerale ordinativo di venticinque
Ventidue, nome numerale che contiene due sopra venti
Ventiduesimo, nome numerale ordinativo di ventidue
Ventina, quantità numerata, che arriva alla somma di venti
Ventinove, nome numerale che contiene nove sopra venti
Ventiquattro, nome numerale che contiene quattro sopra venti
Ventisette, nome numerale; sette sopra venti
Ventisettesimo, nome numerale ordinativo di ventisette
Ventitrè, nome numerale; tre sopra venti
Ventottesimo, nome numerale ordinativo di ventotto
Ventotto, nome numerale che contiene otto sopra venti = ventottesimo
Ventunesimo, nome numerale ordinativo di ventuno
Ventuno, nome numerale, uno sopra venti
Via, si adopera nel moltiplicare, come *tre via tre nove*, invece di tre volte tre fa nove
Vigecuplo, ch'è venti volte tanto
Vigesimo, ventesimo
ZERO, segno aritmetico, che per se solo non significa numero, ma unito alle note numerali, le alza a gradi superiori di decine e centinaia, ed è di figura della lettera o
Zetetico, dicesi del metodo, con cui procedesi nello sciogliere un problema e nel cercare la ragione e la natura di alcuna cosa

SCOLASTICA.

AVVERTENZA. Una sola Sezione comprende questa categoria pochi essendo i vocaboli da essa contenuti. = Consultisi all' uopo la voce *Lingua, Gramatica, Retorica* ec.

SEZIONE UNICA

Vocaboli generali spettanti all' insegnamento o scolastica, e cose relative.

ABBECEDARIO, serie di voci per ordine d'alfabeto, e dicesi per lo più di quelle composizioni, le cui parti sono disposte con l'ordine delle lettere dell'alfabeto

Abbicci, alfabeto = *Non sapere l'abbicci*, vale mancare della intelligenza de' principii

Accademia, studio pubblico, università

Accademicamente, avv., secondo il costume delle accademie

Accademista, colui che attende agli esercizi cavallereschi in una accademia, e specialmente colui che impara a maneggiare un cavallo

Addestramento, lo addestrare

Addestrare, ammaestrare, esercitare, e si usa anche in sentimento neutr. pass.

Addestrato, add. da addestrare

Addestratore, che addestra

Addisciplinato, add., disciplinato, ammaestrato

Addottorare, dare altrui le dottorali insegne, farlo dottore = e neutr. pass., farsi dottore

Addottorato, add. da addottorare

Addottrinamento, l'addottrinare

Addottrinante, add., che addottrina

Addottrinare, ammaestrare, istruire = E neutr. pass., vale prender lezione, imparare

Addottrinatamente, avv., con addottrinamento

Addottrinatissimo, superl. di ad-

dottrinato

Addottrinato, add. da addottrinare, scienziato, perito, colto, dotto

Addottrinatura, addottrinamento

Addottrinevole, add., atto ad essere addottrinato

Alfabeto, nome della raccolta delle lettere, primi elementi della parola, disposti secondo l'ordine stabilito dall'uso = abbicci

Allevamento, l'allevare

Allevante, che alleva, che costuma, ammaestrante

Allevare, ammaestrare, costumare i fanciulli

Allevato, sust., allievo = add., da allevare

Allevatore, che alleva

Allevatura, allevamento

Allievo, quegli ch'è allevato, educato con ammaestramenti

Ammaestrabile, add., ammaestrabile, addottrinevole

Ammaestramento, l'ammaestrare, addottrinamento, istruzione

Ammaestrante, add., che ammaestra = per ammaestratore

Ammaestranza, ammaestramento

Ammaestrare, addottrinare, istruire, ed esercitare uno in arti o in altra cosa

Ammaestratissimo, sup. di ammaestrato

Ammaestrativo, add. che ammaestra, istruttivo, atto ad ammaestrare

Ammaestrato, add. da ammaestrare = per scienziato, dotto, addottrinato

Ammaestratore e Ammaestratrice, che ammaestra
Ammaestatura, v. a., ammaestramento
Ammaestrazione, v. a., ammaestramento
Ammaestrevole, *add.*, atto ad essere ammaestrato = per ammaestrante
Ammaestrevolmente, *avv.*, con maestria, con arte
Apparare, imparare, addottrinarsi
Apparato, *add.*, da apparare
Applicamento, applicazione
Applicare, neutr. e per lo più neutr. pass., studiare con attenzione
Applicatezza, applicazione, attenzione
Applicato, *add.* da applicare
Applicatore, colui che applica
Applicazione, dicesi figurat. della attenzione con cui l'anima si rivolge ad alcun oggetto d'istruzione
Apprendente, *add.*, che apprende, che ritiene a mente
Apprendere, imparare, comprendere, intendere = trovarsi anche in signif. d'insegnare, ma è maniera antica, e che viene dal francese, fare apprendere
Apprendimento, l'apprendere
Apprendista, colui che impara o si esercita in alcuna professione
Apprenditore, apprendente
Appreso, *add.* da apprendere = per addottrinato, istruito
Archiginnasio, v. g., primo ginnasio, prima università
Arcimastro, capo, o primo dei maestri
Ateneo, v. g., luogo dove antic. leggevano i professori delle scienze = Oggidì si prende anche per accademia, università, o liceo
BACALARE, baccelliere, ch'è un posto di mezzo tra lo scolare e il dottore

Parte II.

Bacaleria, baccelleria
Baccalare. V. Bacalare
Baccalauro, graduato in lettere per essere dottore
Baccelleria, grado di armi o di lettere di mezzo tra il donzello e il cavaliere, tra lo scolare e il dottore
Baccelliere e Baccelliero, graduato in armi o in lettere
Barbassoro, bacalare
Bibliofilacio, biblioteca
Bibliofilo, quegli ch'è vago dei libri, amatore di libri
Bibliografia, scienza del bibliografo
Bibliografo, colui ch'è versato nella cognizione de' libri e delle loro edizioni diverse ecc., o che fa cataloghi di libri
Bibliomane, uomo molto vago di aver libri, che ha la passione di posseder libri
Bibliomania, vaghezza o passione di possedere molti libri e dei più rari
Bibliosofia, dottrina o cognizione de' libri
Biblioteca, libreria e propr. quella che ha molti e molti libri = titolo che si dà ad alcune raccolte o compilazioni d'opere, che trattano d'una medesima materia
Bibliotecario, quegli che soprintende, ed ha il governo della libreria
Bigoncia, talora è usato per cattedra
Bollario, libro in cui sono raccolte le bolle pontificie
Bugnola, cattedra
CALEPINO, dizionario molto ampio ed abbondante di voci di varie lingue
Canonista, dottore in ragion canonica
Carta, libri, nel numero del più = le due facce del medesimo foglio = *Carta geografica*, o carta

- sempl. dicesi quella dove sono figurati i paesi o le provincie
Cartabello, oggi comun. dicesi di libro ordinario e piccolo, per lo più non istampato
Caso, è lo stesso che la specie del fatto
Catechesi, istruzione e spec. quella con cui si danno i primi elementi di qualche scienza
Catechismo, insegnamento di quello che dee credere ed operare il cristiano per ottenere la salute eterna = si dice anche del libro che contiene detti insegnamenti
Catechista, colui che catechizza
Catechistico, che catechizza, istruttivo
Catechizzare, far catechismo, dare insegnamenti
Cattedra, luogo eminente fatto a guisa del pergamo, dove stanno i maestri a leggere lezioni = *Poter leggere in cattedra d'una cosa*, vale essere informatissimo, saperne parlar con dottrina, come sogliono i cattedranti
Cattedrale, *add.* di cattedra, che appartiene e si usa nella cattedra
Cattedrante, colui che sulle pubbliche cattedre legge e insegna le scienze, professore
Cattedratico, cattedrante
Ciarla, parlata, recitamento, o alcun componimento
Circolare e Circulare, il disputare, che fanno i dottori leggenti nell'università pubblicamente
Collegiale, allievo, o convittore di un collegio
Compitare, l'accoppiar delle lettere e delle sillabe che fanno i fanciulli quando incominciano ad imparar a leggere
Compitazione, il compitare, accoppiamento di lettere per formar le sillabe
Comunicativa, facilità di spiegarsi nell'insegnare
Concettaccio, *pegg.* di concetto
Concettare, formar concetti
Concettino, lo stesso che concetto nel signif. di motto arguto, e talora puerile
Concettizzante, *add.*, che concettizza
Concettizzare, formar concetti, o concettini
Concetto, *sust.*, la cosa immaginata ed inventata dal nostro intelletto = prendesi anche per motto arguto, e talora puerile, che anche dicesi concettino
Concettone, *v. s.*, *accr.* di concetto
Concettosissimo, *superl.* di concettoso
Concettoso, *add.*, che è pieno di concetti, ch'è fecondo di concetti o molti = vale per lo più concettizzante, che suole concettizzare
Concezione, concetto, pensiero
Condiscepolo, compagno nello imparare sotto la disciplina d'alcun altro
Contenere, dicesi delle materie dottrinali ed erudite, che sono comprese in un libro, in un trattato, in un discorso o simile
Conventare, dar le insegne del dottorato, ascrivere nell'adunanza o congregazione de' dottori, o de' poeti coronati = prender le insegne del dottorato
Conventato, *add.*, da conventare, addottorato
Conventazione, il conventare
DRTTAMENTO, dettatura, dettato
Dettare, dire a chi scrive le parole appunto ch'egli ha da scrivere = per similit., insegnare, ammaestrare, e propr. suggerire = comporre
Dettato, lo stesso che dettato, stile, dettatura, testatura del fivellare = composizione = *add.*, da dettare
Dettatore, che detta, autore, scrittore, maestro, segretario

Dettatura, il dettare e il dettato stesso	Dottoraccio, <i>pegg.</i> di dottore
Dettazione, il dettare	Dottore, maestro o chiunque insegna
Digrossare, ammaestrare, istruire la gente rozza, ingentilire	Dottrina, scienza, sapere, ammaestramento=chiamasi anche un libretto, in cui sono dichiarati i principali articoli e misteri della religione cristiana
Digrossato, <i>add.</i> , da digrossare	Dottrinale, <i>sust.</i> , libro che contiene insegnamenti= <i>add.</i> , attente a dottrina, pieno di dottrina
Dimostrazione, dai notomisti e botanici ecc. <i>dimostrazioni</i> diconsi le lezioni, che danno i professori, esponendo sotto gli occhi degli studenti le parti del corpo umano, delle piante ecc.	Dottrinalmente, con dottrina
Discente, <i>add.</i> , che impara, scolare	Dottrinamento, dottrina, insegnamento, ammaestramento
Discepolo e Discepola, quegli che impara da altri, quegli che si pone sotto la disciplina di altrui; quegli che impara a conformare la propria condotta a quella di un altro, o che seguita le opinioni ed i costumi di un altro	Dottrinare, ammaestrare, insegnare dottrina
Disciplina, insegnamento, istituzione; e si dice spec. delle arti nobili	Dottrinatissimo, <i>sup.</i> di dottrinato
Disciplinabile, <i>add.</i> , disciplinevole, atto a ricevere disciplina, o a ridursi a disciplina	Dottrinato, <i>add.</i> da dottrinare, che ha dottrina
Disciplinare, ammaestrare	Dottrinatore, <i>verb. masc.</i> , che dottrina, ammaestratore
Disciplinato, <i>add.</i> , da disciplinare, ammaestrato	Dottrineggiare, spacciar dottrine
Disciplinevole, <i>add.</i> , atto alla disciplina, all'istruzione, docile	EDUCANTE, <i>add.</i> e talvolta <i>sust.</i> , che educa, che alleva
Disimparare, scordarsi le cose imparate	Educare, allevare, istruire
Disinsegnare, far obbliare le cose imparate, torre le impressioni ricevute	Educatore, che educa
Docile, <i>add.</i> , atto ad apprendere gl' insegnamenti	Educazione, governo de' fanciulli intorno agli esercizi del corpo, e spec. per ciò, che s'appart. ai costumi ed alla istruzione
Documento, insegnamento, ammaestramento	Elemento. Elementi, i primi rudimenti di una scienza, disciplina ec.
Dogma o domma, principio di scienza, insegnamento approvato e che serve di regola, dicesti principalmente in materia di religione	Errorretto, <i>dim.</i> di errore
Dogmaticamente, in modo dogmatico	Errorone, <i>accr.</i> di errore, error grande
Dogmatizzare, insegnar dogmi	Erroruccio, <i>dim.</i> di errore, erroruzzo
	Erroruzzo, <i>dim.</i> di errore
	Erudimento, dirozzamento, e si prende nel senso d'insegnamento, ammaestramento
	Erudire, dirozzare, e si usa per solito nel significato di ammaestrare = <i>neutr. pass.</i> , istruirsi, imparare
	Eruditamente, con erudizione
	Eruditissimamente, <i>sup.</i> di eruditamente

Eruditissimo, *sup.* di erudito
 Erudito, *add.* da erudire
 Erudizione, vale propr. dirozzamento, ma si usa in significato di dottrina

IMBURIASSARE, ammaestrare, addestrare

Imburiassatore, *verb. masc.*, che imburiassa

Imparare, per insegnare

Institutista, lettore, professore d'istituto

Istituto, istituzione, ordine, divisamento, *add.*, da istituire

Istitutore e Istitutore, che istituisce

Istituzione e Istituzione, disposizione, ordinazione, cominciamento, fondazione=Per addottrinamento

Instruire e Istruire, ammaestrare

Instrutto e Istrutto, ammaestrato

Instruttore, ammaestratore

Istruzione e Istruzione, l'istruire; ammaestramento

LAUREA, corona d'alloro=dicesi ancora la dignità dottorale, o il conferire del dottorato

Laureando, incamminato per la laurea; che è per essere laureato; dottorando

Laureato, *add.*, la laurea, decorato di laurea

Laureazione, la funzione che si fa nel dare la laurea

Ludimagistro, pedante che tiene scuola

MAESTERIO e Maestero, magistero=per disciplina, insegnamento

Maestra, *femm.* di maestro, *sust.*

Maestrare, *v. p. u.*, far maestro, addottorare=Per insegnare, ammaestrare

Maestressa, maestra

Maestramento, il maestrare

Maestrello, *dim.* di maestro

Maestrato, *v. p. u.*, *add.* di maestrare, addottorato, fatto maestro=Per ammaestrato

Maestrevole, *add.*, da maestro,

artificioso=Per istruttivo

Maestrino, *dim.* di maestro: ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane

Maestrissimo, *superl.* di maestro

Maestro e per sincope *Mastro*, *sust.*, uomo ammaestrato e dotto in qualche arte o scienza=Per colui che insegna scienza od arte

Magisterio e Magistero, opera di maestro=Per disciplina, insegnamento

Magistrale, *add.* di maestro

Magistralità, autorevole qualità di chi insegna o decide magistralmente

Magistralmente, *avv.*, da maestro

PEDAGOGHERIA, composizione o affettazione da pedagogo

Pedagoghessa, *verb. femm.* di pedagogo, detto in ischerzo

Pedagogia, educazione dei fanciulli

Pedagogico, *add.*, di pedagogo, attenente a pedagogo

Pedagogo, quegli che guida i fanciulli, ed insegna loro; al quale dicesi più com. *pedante*

Propina, porzione di danaro che, oltre l'assegno, si distribuisce a chi è professore da chi prende la laurea dottorale

SABBATINA, disputa che si fa nelle scuole di filosofia e di teologia in certi tempi e per lo più in giorno di sabbato

Saccente, che sa, sapiente; ma oggi per lo più si prende in mala parte, cioè per chi presume di sapere

Saccenteria, sapere affettato e senza fondamento

Saccentino, *dim.* di saccente

Saccentone, *accr.* di saccente

Saccentuzzo, saccentino

Sacciutello, *dim.* di sacciuto, saccentuzzo

Sacciezza, saccenteria

Sacciuto, saputo, che affetta di sapere, saccente

- Sacciuto.** Talvolta prendesi in buona parte, e vale saccente, letterato
- Saltero e Salterio,** piccolo libretto, su cui i fanciulli imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi
- Saper di geometria, di grammatica e simili,** vale esser dotto in quelle scienze o facoltà
- Saper a mente,** vale aver impressa alcuna cosa nella memoria, che si possa ridire
- Sapere, sust.,** scienza
- Sapevole,** che sa
- Sapevolmente,** con sapienza, sapientemente
- Sapiente,** che ha sapienza, che sa = *avv.*, sapientemente
- Sapientemente,** con sapienza
- Sapienza,** scienza che contempla la cagione di tutte le cose = luogo dove pubblicamente si leggono le scienze
- Saputello,** sciente, sciolo
- Savieggiare, addottrinare, istruire**
- Savio,** in forza di *sust.*, vale uomo dotto e sapiente
- Sbardellatura, dirozzamento o primirudimenti di un'arte o scienza**
- Scartabellare,** leggere presto, per lo più con poca applicazione
- Scartabellatore,** che scartabella
- Scartabello,** si dice di libro, di leggenda o scrittura di poco pregio
- Scartafaccio, scartabello**
- Sciolo, saputello, saccentino, dottorino**
- Scolaio. V. Scolare**
- Scolare,** che va a scuola, che va ad imparare
- Scolaresca,** moltitudine di scolari, università di scolari
- Scolaresco, di scolare, appart. a scolare**
- Scolaretto, dim. di scolare; e per lo più detto per dispregio**
- Scolarino, scolaretto**
- Scolasticamente, in modo scolastico, secondo le scuole**
- Scolastico, di scuola, appart. a scuola; e più comun. s'intende delle scuole di filosofia e teologia, che procedono secondo il metodo di Aristotele. Alla scolastica, posto avv., vale da scolare, alla foggia degli scolari**
- Scoletta, dim. di scuola**
- Scolpire, pronunziar bene**
- Scolpitamente, distintamente e dicesi del ben proferire le parole**
- Scolpito, ben pronunziato**
- Scomuzzolo, voce, che i maestri usano quando vogliono significare, che i fanciulli non se le sono sapute, e non ne hanno detto straccio delle loro lezioni**
- Scorrere, leggere con prestezza**
- Scorsa. Dare una scorsa ad un libro, ad una scrittura o simili, vale leggerlo, rivederlo con prestezza**
- Scozzonare, dirozzare alcuno non pratico, scaltrire**
- Scuola, luogo dove s'insegna e s'impara arte o scienza = adunanza di scolari o di uomini scienziati**
- Scuoletta, dim. di scuola**
- Sdottorare, privare della dignità o de' privilegi di dottore, contrario di addottorare**
- Semiaddottorato, mezzo addottorato**
- Seminario, si dice il luogo ove si tengono in educazione i giovanetti**
- Seminarista, colui ch'è in educazione in un seminario**
- Sempliciario, libro che tratta dei semplici**
- Severo, agg. che si dà agli studii che richieggono molta astrazione di mente**
- Sillabare, sillabicare, proferir parole, pronunziare, e più propr. fare compitando quella posa e quello staccamento delle sillabe che si conviene**
- Sillabicare, sillabare, compitare**

Sommatore, colui che compila; e propr. si dice di compilatore di materie teologiche
 Sommista, compilatore e propr. di materie teologiche, casista, moralista
 Sommola, usato com. nel numero del più, e dicevasi dei primi rudimenti della logica
 Sorbonico, appart. all'università della Sorbona
 Sorbonista, dottore o professore dell'università di Sorbona
 Specchietto, ristretto, compendio
 Spianare, dichiarare, interpretare
 Spianamento, dichiarazione
 Spianatore, che spiana
 Spianazione, interpretazione, dichiarazione
 Spiccar *le parole*, pronunciarle distintamente
 Spiegabile, che può spiegarsi
 Spiegamento, dichiarazione, interpretazione
 Spiegare, manifestare dichiarando
 Spiegativo, dichiarativo, atto a far comprendere, spiegare
 Spiegatura, dichiarazione, interpretazione
 Spiegazione, spiegamento
 Spoglio, raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori
 Sporre, esporre, dichiarare, interpretare
 Spositivo, atto a sporre
 Spositore, che spone
 Sposizione, dichiarazione
 Squadernare, volgere e rivolgere minutamente ed attentamente le carte dei libri
 Steganografia, l'arte di scrivere e di spiegare le cifre
 Stiracchiare, cavillare, sofisticare, far interpretazioni sofistiche
 Stiracchiatamente, con istiracchiatura
 Stiracchiatezza, stiracchiatura, sofisticeria nell'interpretare
 Stiracchiatura, lo stiracchiare
 Stoa, stazione, portico in Atene,

dove Zenone insegnava la sua filosofia
 Storcere, spiegare o interpretare sinistramente, o al contrario
 Straordinario. *Lettore straordinario*, si dice quegli che o legge le materie che non leggono gli ordinarii, o legge in giorni ne' quali com. non si legge dagli altri
 Stromati, titolo dato ad un libro contenente molte e diverse cose. Miscellanea
 Studacchiare, studiare svogliatamente
 Studente, che studia, che dà opera alle scienze
 Studiabile, degno od atto ad essere studiato
 Studiante, studente
 Studiare, propr. dare opera alle scienze
 Studiato, *sust.*, composizione, elucubrazione
 Studiatore, studente, che studia
 Studiatrix, che studia
 Studio, lo studiare=l'arte o scienza medesima che si studia=luogo o scuola o università dove si studia=una intera raccolta di cose rare, o curiose, per cagione di studio
 Studioso, che studia, che si compiace e diletta nello studiare
 TAVOLA *de' libri*, lo stesso che indice, repertorio=quella carta contenente l'alfabeto, sulla quale i fanciulli imparano a leggere
 Tiramento, lo stravolgere o stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza
 Tirar su, ammaestrare alcuno in qualche arte o scienza
 Tirare, cavare sentimento da alcuna scrittura o simile
 Toccar *le scritture*, corromperle, adulterarle
 Tocco, si dice un fuscelletto, col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere

Toga , oggi vale quell'abito lungo, che si usa dai dottori nelle università	Università , luogo di studio dove s'insegnano diverse scienze
Torcer le scritture , vale stravolgerne il senso	VACANZA , intermissione, cessamento, riposo
Trascorrere un libro , o cosa simile, vale leggerlo superficialmente e con velocità, che dice si anche <i>dare una scorsa</i>	Vacare , riposarsi
Trattare alcun libro o scrittura d'alcuna cosa , vale essere quella tal cosa l'argomento o soggetto di esso libro o scrittura	Vacazione . V. Vacanza
Trionfare , onorare della laurea	Versione , traduzione
UDITORE , discepolo, alla maniera latina	Vocabolario , raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del loro significato
Umanista , che professa belle lettere, o lettere umane	Vocabolarista , compilatore di vocabolarii
Umanità , studio di lettere umane	Vocabolista , vocabolario=vocabolistario
Umano . <i>Lettere umane</i> , vale parte della filologia	Vocabolistario , compositore di vocabolarii
	Vocabolo , voce o nome con cui si denota ciascuna cosa particolare
	Vocalizzare , aggiunger vocali alle consonanti

SCRITTURA, SCRITTOIO ECC.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali: nella 2. gli oggetti necessari alla scrittura: nella 3. ed ultima i lavori di scritturazione.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii alla scrittura e cose relative.

ASTA , parte del carattere, ch' esce di riga per di sopra	altro non serve che a riempire
Asterisco , segno a figura di stelletta che si pone nelle scritture	Borrevolmente , con borra, con superfluità di parole
BIBBIA , diciamo per diceria e scrittura lunga, soverchia, disordinata	Brachigrafia , l'arte dello scrivere veloce con abbreviatura
Bolla , bollo, impronta del suggello fatta per contrassegnare e autenticare le scritture pubbliche e partic. quelle de' Papi, le quali bollate si chiamano bolle	CACOGRAFIA , il cacografizzare, errare nello scrivere
Bollare , improntare, segnare, contrassegnare con suggello	Cacografizzare , commettere errore nello scrivere
Borra , per metaf. ripieno, superfluità di parole nelle scritture, così detta perchè la borra ad	Calligrafia , arte che tratta dello scrivere bene
	Calligrafo , valente in calligrafia
	Cancellabile , che può cancellarsi
	Cancellagione . V. Cancellazione
	Cancellamento , cancellatura, cancellazione
	Cancellare , cassar la scrittura,

così detto, perchè quando vuoi-
si far questo si ha il costume
di segnar sopra la scrittura col-
la pena alcuni segni paralleli per
traverso, ed altri per diritto,
che rappresentano come un can-
cello

Cancellatura, cancellazione

Cancellazione, il cancellare

Cancellaresco, agg. di carattere
grande, che già si usava nelle
cancellerie

Cancelleria, residenza del cancel-
liere

Cantare, parl. di scritture, con-
tratti e simili, vale far manife-
sta la cosa di cui si tratta: e-
sprimerla, spiegarla chiara-
mente

Capitolare, scrivere a capitoli, di-
videre in capitoli o far capitoli
delle materie che si scrivono

Capitoletto, *dim.* di capitolo

Capitolo, una delle parti della
scrittura, detta così dal ricomin-
ciarsi da capo a scrivere

Capitoluccio, *dim.* di capitolo, ca-
pitoletto

Capo, capitolo, parte di discorso

Capoverso, principio di verso e
verso ricominciato da capo

Carattere, segno di checchessia
impresso o segnato come delle
lettere dell'abbicci o di altro
simile=maniera di scrivere

Caratteruzzo, *dim.* di carattere

Cartata, quanto spazio comprende
una carta, facciata d'una carta

Carteggiare, tener corrisponden-
za di lettere con altrui

Carteggio: il carteggiare, com-
mercio di lettere

Cassamento, il cassare, il cancel-
lare

Cassare, cancellare

Cassazione, il cassare

Casso, per sincope, vale cassato

Celebrare un contratto, vale ro-
garlo colle formalità prescritte
dalla legge

Cerografia, scrittura in cera

Chiamata, è quel segno, che si fa
per indicare il luogo dove si de-
ve fare alcuna aggiunta, o cor-
rezione, o annotazione in qual-
che scrittura

Chiarezza, relativamente a scrit-
tura, vale agevolezza, facile in-
telligenza

Chiarità, **Chiaritade** e **Chiaritate**,
agevolezza, facile intelligenza

Chiaro, favellandosi di scritture,
vale agevole, intelligibile, piano

Chiave, la controccifera, onde si
spiega ed intende la cifra

Cieco, *add.*, dicesi delle lettere
che sono senza sottoscrizione

Cifera e **Cifra**, scrittura non inte-
sa se non da coloro tra i quali
s'è convenuto del modo del
comporla, come erano presso i
Greci le scitale laconiche=l'ab-
breviatura del nome, che si po-
ne ne' quadri, sigilli e simili

Ciferista, scrittor in cifra, o di
cifra

Cifra. V. **Cifera**

Cifrare, contrario di diciferare,
scrivere in cifra, è voce delle
segreterie, ove si fa molt'uso
della cifra

Colonnello: quando la scrittura di
una faccia di un libro è distin-
ta in più parti, a ciascuna di
esse diciamo colonnello o colonna

Colonnino, colonnello o colonna di
scrittura di un libro

Composto, *add.*, per iscritto, di-
steso, formato, messo insieme

Contraccifera o **Controccifera**, mo-
do di scoprire e intendere la
cifra

Contrascritto, *add.*, scritto all'in-
contro, contrassegnato

Contrascrivere, scrivere al con-
trario, scrivere contro

Copiato, *add.*, da copiare

Copiatore, che copia, copista

Copista, colui che copia

Copistaccio, *pegg.* di copista

- Corsivo.** *Carattere corsivo*, dicesi quello ch'è più atto alla velocità dello scrivere
- Criptografia**, l'arte di scrivere in cifra, che anche dicesi stenografia
- Crittografia.** V. **Criptografia**
- DANNARE.** *Dannare a serpicella*, si diceva quando la scrittura, in cui era errore, si dannava con frego torto
- Disaccentato**, *add.*, scritto senza accenti
- ELEGANTE**, *agg.* di scrittura
- Elegantemente**, con eleganza
- Elegantissimamente**, *superl.* di elegantemente
- Elegantissimo**, *superl.* di elegante
- Eleganza**, sceltezza, squisitezza di scrittura
- Elemento.** *Elementi*, le lettere delle quali si compongono le parole
- INCHIOSTRARE**, bruttar d'inchiostro, o scrivere con inchiostro
- Includere**, serrare dentro; e dicesi, per lo più, di lettere, e simili
- Inclusa**, lettera inclusa dentro l'altra, e dicesi anche *acclusa*
- Indirizzare**, scrivere la intitolazione di una lettera o simile
- Indirizzo**, intitolazione di una lettera e simile
- Indrizzare**, sincope d'indirizzare
- Indirizzo**, sincope d'indirizzo
- Intestato**, *add.*, da intestare
- LETTERALE**, *add.*, che attiene a lettera; secondo il significato delle parole
- Letterista**, scrittore di lettere
- Linea**, verso, riga, cioè tutto lo scritto che è e deve essere in linea retta sur una pagina
- Lineamento**, disposizione di linee
- Lineazione**, lineamento
- Lineetta**, *dim.* di linea
- Logografia**, v. g., lo scrivere colla velocità con cui si parla
- MAIUSCOLO.** *Carattere maiuscolo*, carattere maggiore degli altri
- Margini**, spazio nelle bande che non è occupato dalla scrittura
- Membranaceo**, dicesi a libro composto di fogli di carta pecora
- Menante**, copista, voce fiorentina, forse quasi manante da mano
- Minutante**, *add.*, scrittore, o compositore di minute
- NOTATO**, *add.*, da notare
- ORIGINALE**, *sust.*, si dice a quella scrittura, che è la prima ad esser fatta e dalla quale vengono le copie
- PAGINA**, carta, o anche facciata di carta o facciata di un libro
- Paragrafo**, paragrafi, diconsi le parti principali nelle quali si divide alcuna scrittura, o simile
- Parte**, luogo, articolo di un libro
- Passo**, luogo di scrittura
- Pennata**, tanto inchiostro, quanto ne può contenere una penna
- Plico**, quantità di lettere rinvoltate e sigillate sotto la stessa coperta
- Poligrafia**, v. g., l'arte di scrivere in cifre
- Polizza e Poliza**, piccola carta contenente breve scrittura
- Polizzetta**, *dim.* di polizza
- Polizzina**, **Polizina** e **Polizzino**, *dim.* di polizza
- Polizzotto**, polizza grande
- Posa**, quel segno nella scrittura, che accenna dove si dee fare la pausa, o fermata
- Postillare**, far postille
- Postillato**, *add.*, da postillare
- Prenotare**, notare avanti
- Prenotato**, *add.*, da prenotare
- Prescritto**, iscritto di sopra, o prima; od anche scritto innanzi
- Puntare**, porre i punti nelle scritture
- Puntatura**, punteggiamento, il punteggiar le scritture
- Puntazione**, puntatura, punteggiamento
- Punteggiamento**, il punteggiare
- Punteggiare**, puntare, porre i punti nella scrittura

Punteggiatura, il punteggiare

Punto, luogo particolare di scrittura; detto altr. passo

REGISTRATO, *add.*, da registrare

Rendere, si dice della penna, e vale gettar bene la penna temperata l'inchiostro ad effetto di scrivere

Retroscritto, scritto indietro

Ricopiato, *add.*, da ricopiare=copiato di nuovo

Rigo, segno per tener dritta la scrittura

Rubrica, breve compendio o sunto di libro o di capitoli di libro

SCANCELLATICCIO, che si può scancellare, che facilmente si scancelli o ch'è alquanto scancellato

Scancellatura, scancellamento

Scancellazione, cancellazione, scancellamento

Scarabocchio, dicesi il segno che rimane nello scarabocchiare

Schiccheramento, lo schiccherare e anche la cosa schiccherata

Schiccherare, propr. imbrattare fogli nell'imparare a scrivere o disegnare; che anche dicesi *scarabocchiare*

Schiccheratura, schiccheramento, scarabocchio, sgorbio

Scitalo, spezie di cifra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose

Scombiccherare, scriber male e non pulitamente

Sconnettere, discorrere o scrivere senz'ordine

Sconnessione, contrario di concatenazione

Scorbiare, lasciar cadere l'inchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso, o sia a posta; fare scorbii

Scorbio, macchia d'inchiostro caduta sopra la carta

Scorreggere, contrario di correggere

Scorrettaccio, *pegg.* di scorretto

Scorrettamente, di maniera scorretta

Scorretto, che ha scorrezione, mancante di correzione, e si dice più propr. di scrittura

Scorrezione, propr. error di scrittura

Scriba, scrivano, scrittore

Scribacchino, impiastrafogli

Scrittore, copista, che scrive

Scrittura, dicesi a quello che si trova scritto in alcun libro o testo

Scrittura, partic. si dice per ciò che si scrive ne' libri e quaderni de' conti

Scritturabile, che dee essere scritto a libro

Scritturale, *sust.*, scrivano = intendente di scrittura, maestro in iscrittura = *add.*, di scrittura, appart. a scrittura

Scrivaneria, esercizio e impiego dello scrivano

Scrivano, colui che tiene scrittura = copiatore, copista = scrivente, che scrive

Scrivibile, che può scriversi

Segnaccento, piccolo frego che segna l'accento

Segno, figura impressa, sigillo

Sgorbio, macchia fatta in sul foglio con inchiostro, scorbio

Sigillatore, colui che sigilla

Spaccio, si dice delle lettere che si danno al maestro o corriere che si spaccia

Spegnere, parl. di scritture, partite e simili, vale cancellare

Spuntare, dicesi il cancellare dal libro il ricordo preso o scritto, di cosa venduta o prestata altrui

Steganografia, l'arte di scrivere e di spiegare le cifre

Stelletta, asterisco

Stenografia, lo scrivere in ristretto, o nel tempo che uno parla, registrare i suoi detti per intero

Suggellamento, il suggellare

Suggellare , segnare o improntare con suggello: e prendesi gener. per segnare lettere con cera o altra materia tegnente	Tempra . V. <i>Tempera</i>
Suggellatura , sigillo, suggello	Temprare . V. <i>Temperare</i>
Suggello , l'impronta fatta col suggello	Titolo , quel punto che si pone sopra la lettera I
Svolazzo , dicono i maestri da scrivere i caratteri artificiali che si formano con gran tratti di penna maestrevolmente condotti ed ombreggiati	Trascrittore , che trascrive, copista
TACHIGRAFIA , maniera di scrivere veloce per via di abbreviatura	Tratteggiamento di penna , vale ghirigoro, rabesco, intrecciamento di linee fatto a capriccio per abbreviatura o per ornamento
Tempera della penna , che più com. si dice <i>temperatura</i> , è quel taglio che se le fa per renderla atta allo scrivere	Tratteggiare , far tratti sui fogli o simili
Temperar la penna , dicesi dell'acconciarla all'uso di scrivere	Tratteggino , piccolo tratteggiamento
Temperatura . V. <i>Tempera</i>	VIRGOLA , segno di posa nella scrittura, che si trasmette nel periodo, piccolo punto
	Vircolare , porre nella scrittura le virgole
	Virgoletta , dim. di virgola

SEZIONE II.

Oggetti necessarii alla scritturazione e allo scrittoio.

ALMANACCO , lunario, calendario	pergamena o simile, con breve iscrizione
Amatita , malita, o lapis	Brevicello , dim. di breve
Annale , libro ove si registrano le cose che succedono ciascun anno	Brevicino , brevicello
Armario , scaffale o scansia, ad uso di tener scritture e libri	Bruco , si chiama l'attaccagnolo dei segnali che si pongono ne' libri
Atramento , inchiostro, o color nero come l'inchiostro	Buffetto , tavolino
BANCO , quella tavola appresso alla quale riseggono i giudici a render ragione, i mercadanti a contar denari e a scrivere i loro conti e i notai a scrivere i loro atti e simili	Bullettone , libro dove si registravano gli atti, contratti, e simili cose
Biblioteca , dicesi il luogo destinato a custodire i libri, e dicesi pure delle scansie e degli armadii che servono a tal uso	CALAMAIO , quel vasetto dove tenghiamo l'inchiostro e intingiamo la penna per iscrivere
Bollo , suggello con che si contrassegnano e si autenticano molte cose; bolla = dicesi l'impronta stessa che rimane nella cosa bollata	Calamaro , calamaio
Breve , sust., striscia di carta,	Calcolo , così chiamavansi un tempo certi sassolini o pietruzze su cui si poteva scrivere alcuna cosa, e di cui pure gli antichi servironsi per fare i conti
	Campione , libro di conti, in cui si registrano i debitori e creditori
	Capitello ; capitelli diciamo a quei coreggiuoli che sono nelle teste de' libri

Carta, composto che si fa per lo più di cenci macerati e si riduce in foglia sottilissima per uso di scrivervi e di stamparvi

Cartabello, oggi com. dicesi il libro ordinario e piccolo per lo più non istampato

Cartaccia, *pegg.* di carta

Carta da straccio o **carta straccia**, dicesi di una qualità di carta senza cola, che non è acconcia a scrivervi = **Carta di pecora**

V. più sotto = **Carta marezata**, **carta amarezzata**, e **amarizzata**, sorta di carta tinta

a onde col fiele di bue da una banda sola e serve per coprir libri ed altro = **Cartapecora**, una spezie di carta fatta di pelle per lo più di pecora, a uso di scrivere ed altro = si dice anche la cosa scritta sulla cartapecora = **Cartapecorina**, cartapecora = **Carta sugante**, dicesi quella carta che per mancanza di colla non regge e s'inzuppa d'inchostro, per modo che non si può scrivervi sopra. Invece serve bene per filtrare

Cartata, quanto spazio comprende una carta, facciata d'una carta

Carteggiare, tenere corrispondenza di lettere con altrui

Carteggio, il carteggiare

Cartella, quel fregio in forma di striscia, che serve pe' motti e per le iscrizioni = quella custodia o coperta che s'usa per conservare le scritture o simili

Cartellina, *dim.* di cartella

Cartina, *dim.* di carta, cartuccia

Cartolare e **Cartolaro**, chiamasi il libro che tiene lo scrivano della nave = libro di memorie, diario, annali o simile

Cartuccia, pezzuolo di carta

Cartuzza, cartuccia

Catalogo, ordinata descrizione di nomi, registro, ruolo

Cera, quelle tavole incerate sulle quali scrivevano gli antichi

Ceralacca, composizione di resina, lacca, spirito di vino e vermiglione, che si riduce in bacchette per uso di sigillare

Computisteria, lo scrittoio del computista

Coperta. **Coperta delle lettere**, è quel foglio in cui inchiudendosi le lettere, si fa la soprascritta, che anche si dice sopraccarta

Copialettere, registro di lettere, che si scrivono, e di cui si vuole tener memoria per gl'interessi occorrenti

FALSARIGA, foglio rigato, che si pone sotto quello che si scrive, per andare diritto

INCHIOSTRO, materia liquida e nera colla quale si scrive, o si stampano i libri

LIBELLO, libretto

Libercolo, libricciuolo di poco conto

Libraccio, *pegg.* di libro

Librettino, *dim.* di libretto

Librettuccino, *dim.* di librettuccio

Librettuccio, *dim.* ed *avvil.* di libretto

Libro, quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, o stampati, o bianchi, ch'eglino si sieno = **Libro maestro**, si dice comun. dei libri principali ove si tengono i conti = per esemplare, copia di un libro

Librone, *accr.* di libro, gran libro

Libruccio, *dim.* di libro, libriccino

MATITA, amatita

Matitatoio, strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare, o del tirar linee

Membranea, carta pecora ad uso di scrivere

Mezzado, mezzanino; camera di inferior piano, ove per lo più si scrive

Mezzanino, mezzado

NOMENCLATORE, libro dichiarante i nomi

Nota, ricordo, scritto=per annotazione

PAPIRO, dicesi per carta o foglio

Penna, strumento col quale si scrive, o sia penna d'uccello, o d'altro=*Dar di penna*, vale cancellare=*Restar nella penna*, e simili, si dice del tralasciare di scrivere o di dire alcuna cosa=*Come la penna getta*, vale senza applicazione, alla buona, senza pensare o badare con ogni rigore a tutte le regole

Pennaccia, pegg. di penna

Pennetta, dim. di penna

Pennuccia, pennuzza

Pennuzza, dim. di penna

Pergamena, cartapecora

Pergamina, agg. di carta, lo stesso che carta pecora, o anche pergamena

Polverino, quel vaso dove si tiene la polvere per mettere in sullo scritto

Protocollo, v. g., libro, ove i notai scrivono i testamenti e i contratti che essi rogano=per libro da registrarvi sopra chetichessia

QUADERNACCIO, pegg. di quaderno; e com. si prende per libro dove si notano le cose alla rinfusa

Quadernetto, dim. di quaderno=quadernuccio

Quaderno, alquanti fogli di carta cuciti insieme, per iscrivervi dentro conti, memorie, spogli, minute ecc.=*Quaderno di fogli*, dicesi a 25 fogli messi l'uno nell'altro senza cucire

Quadernuccio, dim. di quaderno

RASCHIATOIO e **Raspino**, strumento di ferro fatto a guisa di lancia, col quale si raschia la scrittura, in occasione di errore

Rastlatoio, raschiatoio

Registro, libro ove sono scritti e registrati gli atti

Repertorio, indice o tavola de' libri o delle scritture, per mezzo di cui si possono trovare le cose in esso contenute

Riga, strumento di legno o di metallo di superficie piana e sottile col quale si tirano le linee rette=dicesi anche il segno, la linea che si fa=rigo

Risma, com. oggi si dice ad un fascio di 20 quaderni o sia 500 fogli dicarta=per quantità grande indeterminata di fogli

SALIMBACCA, si dice quell'arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella ai privilegi e alle patenti per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi lo concede

Scaffale, strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri, detto altr. scansia

Scancello, cancello: spezie di armadio proprio di scritture

Scancia, palchetto, scaffale, scansia

Scannello, più com. si prende per una certa cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente e per riporvi entro le scritture

Scansia, strumento per lo più di legno ad uso di scritture o simile; detto altr. *scaffale*

Scrittoio, piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere e conservare scritture

Scrittoria. V. *Scrivaneria*

Scrittorio, che serve a scrivere

Segreteria, luogo dove stanno i segretarii a scrivere le lettere e dove tali scritture si conservano

Senatorista, libro ove sono scritti i senatori

Sepoltuario, libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie

Sepultuario. V. **Sepoltuario**

Sigillo, suggello

Sopraccarta, coperta della lettera

Sopraccoperta, coperta della lettera, sopraccarta

Sottocoperta, coperta sottoposta alla sopraccoperta

Stile, verghetta sottile di piombo o di stagno, la quale serve per tirare le prime linee a chi vuol disegnare con penna=quel ferro acuto, con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate

Stilo. V. **Stile**

Stracciafoglio, quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori

Stradario, catalogo contenente la descrizione delle strade

Stratto, *sust.*, libretto ove si nota checchessia per ordine di alfabeto

Studio, la stanza ove si sta a studiare, scrittoio

Studioletto, studiolo

Studiolino, *dim.* di studiolo

Studiolo, *dim.* di studio nel signif. di scrittoio

Sugante. *Carta sugante*, dicesi quella che, per mancanza di colla, non regge, ma inzuppa e succhia l'inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorbi

Sugare, oggi si dice più propr. di quella carta che, per difetto

di colla, non regge all'inchiostro

Suggello, strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la impronta, che si effigia nella materia colla quale si suggella

TACCUINO, nome di libro simile all'almanacco o lunario

Tariffa, nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete e simili

Tavola, catasto, libro o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche

Tavole, quelle raccolte di termini particolari e di numeri determinati, per comodo delle scritture, o dei varii studii ecc.

Tavolella, tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere, di disegnare

Tavoletta. V. **Tavolella**

Tavolinetto, *dim.* di tavolino, tavolinuccio

Tavolino, *dim.* di tavola

Tavolinuccio, tavolinetto

Temperatoio, stromento col quale si temperano per lo più le penne

Temperino, temperatoio

Tessera, legno spaccato in due per lo lungo, il quale serve per segnare le giornate de' contadini

Toccalapis, sorta di matitatoio che serve per disegnare o per iscrivere per mezzo d'una punta di lapis piombino

VACCHETTA, si dice ad un libro, in cui si scrivono giornalmente le spese minute

Vernice, spezie di gomma polverizzata, con cui si strofina la carta prima di scrivere

SEZIONE III.

Lavori di scritturazione.

ANNOTARE, fare annotazione

Annotazione, osservazione scritta per ricordo

Apografo, copia di libro o di scrittura

Appuntare, scrivere per ricordan-

- za le cose che si danno per lo più altrui a credenza
- Attergare**, scrivere dietro a una carta
- Attestato**, testimonianza, certificato, che si rilascia altrui per iscritto
- Autografo**, che è di mano dell'autor suo; originale
- BENSERVITO**, licenza che si dà altrui per scrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto
- Biglietto**, viglietto, sorta di lettera breve, che s'usa fra' non lontani; e dal contenuto di esso si prende talora per ordine, promessa, privilegio o simili
- Bollettino**, cedola
- Bulletta**, quella polizzetta nella quale si scrivono i nomi da estrar per sorte
- Bullettino**, *dim.* di bulletta, polizza o scrittura breve
- CAMBIALE**, cedola di pagamento data o ricevuta dal cambista o banchiere o altro mercante
- Carta**, scrittura di obbligo o di contratto quale che siasi, pubblica o privata
- Cartella**, il motto o l'iscrizione medesima
- Cartello**, libello infamatorio=lettera di diffida, che si dice cartello di diffida e sempl. cartello
- Cartolare**, porre i numeri alle carte de' libri
- Cateratta**, caratteri magici, ma nel numero del più
- Cedola**, scrittura privata che obbliga=polizza o polizzino
- Cedolone**, *accr.* di cedola=monitorio, cartello ecc.
- Copiare**, trascrivere, rescrivere
- DESCRIVERE**, scrivere
- INSCRIZIONE** e **Iscrizione**, per soprascritta di lettera
- Intavolare**, vale registrare nelle tavole, come dire ne' libri pubblici
- Intestare**, mettere a conto, inscrivere
- LETTERA**, quella scrittura che si manda agli assenti, o per negozii, o per ragguagli, pistola=per carattere
- Letterina** e **Letterino**, *dim.* di lettera
- Letterone**, *accr.* di lettera
- Letteruccia**, *dim.* di lettera
- Letteruzza**, *dim.* di lettera
- MANOSCRITTO**, *sust.*, libro scritto a mano = *add.*, scritto a mano, scritto in penna, non istampato
- Manuscritto**, manoscritto
- Memoriale**, *sust.*, contrasegno per ricordare = per supplica = per annotazione e simili
- Mettere in nota**, notare, descrivere
- Minuta**, *sust.*, bozza di scrittura
- NOTA**, ricordo, scritto=per annotazione
- Notare**, iscrivere, contrassegnare
- Notazione**, nota, annotazione
- Noterella**, *dim.* di nota
- PISTOLA**, lettera che si manda o che si scrive
- Pistoletta**, *dim.* di pistola
- Poscritta**, **Post scritta**, **Postscritta** e **Poscritto**, ciò che si soggiugne sulla carta dopo scritta la lettera, e che anche si suol denotare così *P. S.*
- Postilla**, dicesi a quelle parole brevi e succinte che si pongono in margine agli scritti, in dichiarazione del testo
- Postillatura**, il postillare, postilla, annotazione
- REGISTRARE**, scrivere, notare
- Registratura**, il registrare, registro
- Rescrivere**, copiare, riscrivere=per rispondere in iscritto
- Ricopiare**, di nuovo copiare, ed anche copiare
- Rigare**, tirar linee sulla carta, a guida della scrittura
- Ripassare**, rivedere, rileggere le scritture

- Riscontrare le scritture**, vale leggere la copia a confronto dell'originale, per veder s'ella è ben copiata, che anche dicesi *collazionare*
- Riscritto**, *add.* da riscrivere
- Riscrivere**, di nuovo scrivere = per rispondere a lettere
- Rivedere una scrittura o un libro**, vale considerarlo per la correzione
- SCANCELLAMENTO**, cancellazione
- Scancellare**, cassare la scrittura fregandola, cancellare
- Scarabocchiare**, schiccherare
- Sceda**, scrittura abbozzata, prima scrittura, e per lo più si dice a quella de' notai
- Scheda**, carta scritta
- Schedula**, *dim.* di scheda, cartuccia = rotolo di carta o di pergamena annesso ad un testamento, affitto, od altro istrumento, che contiene un inventario di beni o qualche altra cosa omessa nel corpo dello strumento
- Scritta**, scrittura = iscrizione
- Scrittaccio**, *pegg.* di scritto
- Scritto**, *sust.*, scrittura
- Scrittura**, la cosa scritta, mettere o dare in scrittura, o simili, vale scrivere = particolarmente si dice per ciò che si scrive nei libri e quaderni de' conti
- Scritturaccia**, *pegg.* di scrittura, scrittaccio
- Scritturare**, distendere in iscritto = fare molte scritture, scrivere ogni menoma cosa
- Scrittoretta**, *dim.* di scrittura
- Scrivacchiare**, scrivere malamente
- Scrivere**, significare ed esprimere le parole co' caratteri dell'alfabeto = registrare, inscrivere
- Scrizione**, l'azione dello scrivere, scrittura
- Segno**, cifra o impronta solita farsi dai notai nelle scritture
- Serrare le lettere**, vale sigillarle
- Sgorbiare**, imbrattare con inchiostro o con fregghi o schizzi di inchiostro checchessia, il che si dice anche scorbiare
- Sigillare**, suggellare
- Soprascritta**, soprascritto = Dicesi nelle lettere quello scritto che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello a cui s'indirizzano
- Soprascritto**, *sust.*, scrittura posta sopra a checchessia
- Soprascrivere**, far la soprascritta
- Soprascrizione**, iscrizione
- Soscrivere**, scrivere di sua mano il proprio nome sotto a qualunque scrittura per autenticarne il contenuto
- Soscrizione**, il soscrivere, e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla
- Sottoscritta**, il sottoscrivere, sottoscrizione
- Sottoscrivere**. V. Soscrivere
- Sottoscrizione**. V. Soscrizione
- Supplica**, memoriale o scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia
- Supplicazione**, scrittura per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori, lo che più comun. dicesi supplica o memoriale
- TRANSCRIVERE**, copiare un libro o altra scrittura
- Trascrivere**, copiare scritture
- VERGARE**, scrivere
- Vergolare**, segnare la scrittura con due virgole
- Viglietto**, biglietto

STORIA NATURALE.

AVVERTENZA. *In due Sezioni si divide questa voce, nella 1. delle quali sono compresi i vocaboli generali tecnici proprii di questa scienza: e nella 2. si raccolgono i nomi delle sostanze naturali non comprese nelle altre categorie — Si consultino le voci Animali, Botanica, Fisica, Insetti, Marmi e Pietre, Metalli, Minerali, Pesci, Rettili, Uccelli.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Storia Naturale.

- | | |
|--|---|
| <p>ABBOZZOLARE, formar il suo bozzolo dagl' insetti</p> <p>Ablasto, che non germoglia: senza germe</p> <p>Ancipite, anfibio</p> <p>Apodo, animale senza piedi</p> <p>Ascelo, epiteto che si dà a quei mostri che sono privi delle coscie e delle gambe</p> <p>BICORPOREO, agg. che si dà a certi animali, che sembrano formati come di due corpi</p> <p>Bocche d' Eolo, fenditure delle montagne, d' ond' escono venti freddi</p> <p>Botrite, propr. significa formato a modo di grappolo d' uva, o simile all' uva nel colore o in altro, e si dice di una specie di gomma di color nero, simigliante all' uva che comincia a maturarsi, e di alcune sostanze minerali</p> <p>Brecciato, composto o fatto a somiglianza di breccia</p> <p>CALCARE, agg. di una delle terre primitive</p> <p>Calcario, dicesi delle terre o pietre che possono essere ridotte in calcina dal fuoco</p> <p>Calce, dicesi del prodotto dei metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra o de' laboratorii. Ora si dice più volentieri ossido</p> <p>Cava di metalli e di pietre, va-</p> | <p>le il luogo, donde si cavano i metalli e le pietre</p> <p>Celluloso, dicesi di qualunque sostanza spugnosa o piena di piccole cellule o cavernette</p> <p>Cerebriforme, che ha forma e figura di cerebro</p> <p>Cetologia, parte della storia naturale, che tratta de' cetacei, cioè, delle balene, delle orche ecc.</p> <p>Cheliformi, parti d' un insetto, chiamate com. piccole antenne o palpi</p> <p>Cimbiforme, si dice de' semi, che hanno la forma di una navicella</p> <p>Cirrifero, dicesi delle piante, che tramandano filetti o viticci</p> <p>Cirroso, agg. delle piante, che tramandano dal tronco o dalle foglie filetti o viticci</p> <p>Classare, disporre e ordinare in classi le diverse cose di storia naturale</p> <p>Classificare, distribuire in classi o per ordine</p> <p>Classificato, <i>add.</i>, da classificare</p> <p>Classificazione, distribuzione in classi o per ordine</p> <p>Classe, nella storia naturale, vale divisione, o distribuzione ordinata</p> <p>Clavato, agg. delle conche, che sono sparse di bottoncini o nocchi alla maniera de' ricci</p> <p>Conchigliologia, trattato delle conchiglie</p> |
|--|---|

Parte II.

Conchigliologico, appart. alle conchiglie

Conchiliaceo, ch'è composto di conchiglie, o de'loro frammenti, o che ne mostra l'impronta

Conchiliforme, ch'è conformato a guisa di conchiglia

Concrezione, consolidamento e sostanza terrea, petrosa e minerale, le cui parti separate o sciolte da prima, e scomposte, si sono riunite attorno a un nocciuolo per formare un nuovo corpo

Conifero, agg. degli alberi, che producono quella maniera di frutti, i quali si chiamano coni, come sono l'abete, il faggio, il larice ecc.

Coralloide, che è diramata a foglia di corallo

Cordiforme, agg. de' corpi naturali, conformati a guisa di cuore

Cronologia, discorso o trattato sopra le fontane

Cretaceo, ch'è della natura della creta, o che è composto e pieno di creta

Cristallografia, scienza, che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse, che sono suscettibili di prendere i minerali, e col soccorso della quale si penetra, per così dire, nel meccanismo della loro struttura

Cupreo, che partecipa di rame

Cuprifero, che ha particelle di rame

DENDRITICO, *add.*, ch'è a foglia delle dendriti, o che partecipa della loro natura

Dendritiforme, *add.*, che imita le dendriti, che ha la forma o figura di dendrite

Dendromorfo, *add.*, che ha la forma di una pianta

Denso, *add.*, agg. di un corpo unito e ristretto insieme, come metallo, marmo, e simili, contrario di raro e poroso; e propr. un corpo si dice denso, rispet-

to ad un altro, quando sotto lo stesso volume contiene maggior quantità di materia, o quando esso mostra una composizione unita e senza pori apparenti, o, se si parla di un liquido, quando esso è pesante e fitto, e non bene scorre

Diasprato, che tiene della natura del diaspro per la sua tessitura

Diluviano, spettante al diluvio, che è del tempo del diluvio

Doruse o Tasche, cavità più o meno considerabili, che trovansi ne' filoni e le cui pareti sono rivestite sovente di cristalli

ECHINATO, agg. delle conchiglie, che sono armate di punte simili agli spuntoni degli echini o ricci marini

Efflorescenza, il cambiamento, che accade in una sostanza minerale, allorchè è impregnata di parti saline, che si mostrano sulla superficie, e vi formano una specie di crosta simile alla muffa; più comun. dicesi fioritura

Effumazione, esalamento naturale di vapori o di fumo dalla superficie di alcune acque, o dal dorso e dalla sommità di alcuni monti ecc.

Elmintologia, discorso o trattato sopra i vermi

Entomologia, discorso o trattato sopra gli entomi

Entomologico, appart. agli entomi, e all'entomologia

Eruzione. *Eruzioni vulcaniche*, diconsi, parlando de' vulcani, le impetuose emissioni dai loro crateri di fumo, ceneri, materie fangose e lave

Etitiforme, *add.*, che ha forma o figura di etite

FALDATO, fatto a falde, ed è proprio di molte pietre, come della lavagna e d'altre, le quali

- paion composte di sottilissime lastre messe l'una sopra l'altra = *Pietra faldata*, dicesi anche quella che sopra è d'un colore, e sotto di un altro
- Faldoso**, *add.*, che si sfalda, che si divide in falde
- Ferrifero**, che ha in sè qualche particella di ferro
- Fibroso**, dicesi ciò ch'è fatto a foglia di fibra
- Fumarole**, dicesi di certe aperture frequenti nella solfatarà di Pozzuoli, nell'isola d'Ischia, nel vulcano dell'Irlanda, e altrove, dalle quali escono sorgenti di acqua calda, o anche solo quest'acqua ridotta in vapore
- Fungiforme**, *add.*, che è conformato a uso di fungo
- GATTEGGIANTE**, *add.*, che cangia di colore come gli opali
- Gatteggiare**, tolto dall'occhio del gatto, ed applicato alle pietre, e vale aver una certa similit. collo splendore e i colori variabili degli occhi del gatto, secondo che sono diversamente esposte alla luce
- Ghiacciato e Diacciato**, *sust.*, macchia bianchiccia, e diafana come il ghiaccio, che si scorge talvolta nelle pietre
- Giacimento de' minerali**, dicesi il modo in cui sono disposti entro i terreni primitivi, o secondarii ecc., unito alle relazioni di situazione, che essi hanno tra di loro, ed alle sostanze alle quali trovansi d'ordinario uniti
- Giacintina**; Delametherie ha dato questo nome alla idocrasia, detta da altri *vesuviana* = *Giacintina di Samma*. Delametherie nomina in tal guisa la *meionite*
- Granulare**, *verbo att.*, ridurre un metallo in granellini, o piccoli globetti per agevolarne la fusione o per uso delle arti
- Grosso e Gruppo**, dicesi all'unione di molti corpi nella medesima specie, e per lo più cristallini, collegati insieme sovra una base comune
- Guglia e Guglietta**, chiamansi le piccolissime piramidette cristalline o saline, di cui sono fioriti alcuni fossili
- Gugliettina**, *dim.* di guglietta
- IDROFILACIO**, conserva naturale di acque nelle viscere della terra
- Incarbonire**, diventar carbone; e dicesi del legno che è divenuto tale sotterra, senza perdere la sua forma naturale; la quale cosa lo distingue dal carbone fossile
- Ingemmamento**, lo ingemmare = nella storia naturale, vale fluori, o piccoli cristalli di varia figura e colore, aderenti alle pietre che si trovano mescolate coi metalli ne' filoni delle miniere
- Ingemmare**, *neutr. pass.*, dicesi de' sali, e vale cristallizzarsi, lapillare, pigliar forma o figura di cristallo
- LAMELLATO**, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine, o laminette
- Laminare**, *agg.* di pietre, metalli, ed altri fossili composti di lamine aderenti
- Lapidescente**, acque o fontane lapidescenti diconsi quelle in cui si generano tuffi, o simili pietre
- Lapidificazione**, passaggio delle particelle della materia non coerenti tra di loro, allo stato di corpo solido o lapideo, che segue per mezzo di un liquido carico di molecole terree disciolte, il quale cristallizzandosi negli interstizii de' piccoli corpi incoerenti, come le sabbie, ne forma masse solide, dette *arenarie* e *pudinghe*
- Larvato**, occulto, non manifesto, perchè involto in altre sostanze

NUMISMALE, agg. delle pietre tonde, stacciate a guisa di monete

PETRIFICAZIONE, impietramento, riduzione a stato di pietra, cangiamento di un corpo organizzato in materia lapidea, spesso della natura della selce. Tra le petrificazioni spurie si comprendono i legni, le conchiglie imbevute di allume, i legni ed animali mescolati con parti di marchesite, come gli astroiti, i trochiti, entrochiti, ed i legni impregnati d'ocra marziale gialla, o trasformati in miniera di ferro o di rame nativo

RIFIORITURA, decomposizione della superficie de' cristalli di un sale per la loro esposizione all'aria. Tale è quella del vetriolo marziale, della borace ecc.

SCARICO, *sust.*, per similit. dicesi dagli scrittori naturali di tutte quelle materie che rovinano già dai monti

Scherzoso, dicesi di colori diversi da quello della sua specie

Scoriforme, nome dato ad alcuni minerali, che per la maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi o in cilindri, che nelle facce laterali sono scannellati

Segnatura, dicesi in generale della somiglianza che ha qualsivoglia corpo naturale con altri della medesima specie

Siliceo, della natura della silice

Solfatarà, cava di solfo

Solforeggiare, vomitar fuoco e fumo sulfureo e di colore tra verde e azzurrigno

Stalagmitico, che rappresenta stalagmite

Stalattitico, in forma di stalattite

Stalattitifforme, ch'è in forma di stalattite, stalattitico

Stellato, dicesi tutto ciò che ha figura di stella

Stiliforme, ch'è conformato a gui-

sa di stile, ch'è sottile come uno stile

Strati. *Stratificate*, diconsi le materie disposte in letti distinti di sabbie, di terre, o di pietre, l'una sopra l'altra in tal modo che la loro divisione sia manifesta

Stratificare, disporre checchessia a suolo a suolo

Stratificato, disposto a strati

Stratiforme, ciò ch'è a forma di strato

Strato, dicesi della disposizione in piano delle cave e delle diverse cose che cavando si trovano nelle viscere della terra

Struttura, dicesi dai mineralogisti la disposizione più o meno regolare delle molecole integranti ch'esistono nelle pietre

Sulfurato, combinato coll'acido sulfureo

Sulfureità, qualità sulfurea

Sulfureo, di qualità di solfo

TALCHIFORME, ch'è a foggia o in figura di talco

Talcoso, che partecipa della qualità e natura del talco

Terreo, che ha la qualità di terra

Tessulare, ch'è a foggia di dadi

Testaceo, che è a strati convessi da una parte e concavi dall'altra

Tricuspidale, che ha tre punte

Tricuspidè, che ha tre punte

Triedico, che ha tre angoli e tre facce

Triedro, figura di tre angoli e di tre facce

Trifido, ch'è diviso o che può dividersi in tre parti

Trochiforme, agg. di testaceo a forma di trottola

Tubulato, ch'è fatto a foggia di tubulo, o cannello

Tufaceo, che ha del tufo

Turbinato, tondo e pendente nell'appuntato, attortigliato in modo spirale a guisa di turbine

URINATORIO, dicesi arte urina-

- toria* quella della pesca de' coralli e delle perle
- VAIOLATO**, dicesi a ciò ch'è come rigato o macchiato di un sol colore, come le margini del vaiuolo
- Variegato**, agg. usato, e vale mazzato, picchiettato, serpeggiato ad onde, taccato
- Variolina**, dicesi la pasta delle varioliti
- Vegetazione**, per similit. chiamasi la rappresentazione di corpi vegetabili formata da qualche minerale
- Velatura**, dicesi l'apposizione leggera di una sostanza ad un'altra, in maniera da lasciar trasparire quella che serve di base
- Vena**, per similit. si dicono quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali
- Venato**, segnato di vene ed è aggiunto che si dà a pietra ed a legno, che sia segnato con quei segni detti *vene*
- Venatura**, vena nel signif. di quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre
- Vergolato**, dicesi degli animali ecc. per sinonimo di picchiettato, variegato ecc.
- Vermicolare**, dicesi a ciò ch'è fatto a foglia di tubi variamente ritorti
- Vermivoro**, agg. di quegli animali che si pascono di vermi
- Vetroso**, agg. improprio di miniera d'argento, rame ecc. che abbia la lucentezza del vetro e la proprietà di lasciarsi dividere e liquefarsi facilmente come il piombo
- Vulcanico**, di vulcano
- ZEOLITIFORME**, ch'è in forma di zeolite
- Zofito**. V. Zoofito
- Zolfato**, di zolfo, mescolato con zolfo
- Zolfino**, *add.*, di zolfo
- Zoofito**, v. g., che vale animali e piante; onde si è anche formata la voce *plantanimale*, e dicesi di que' corpi che partecipano della pianta e dell'animale, come sono le spugne e simili

SEZIONE II.

Sostanze naturali.

- ACETABOLO e Acetabulo**, sostanza impietrita
- Adraganti**, sorta di gomma
- Aerolito**, pietra caduta dal cielo
- Alettoria**, pietra che nasce nello stomaco e nel fegato del gallo e del cappone
- Ambra**, succino, materia di preziosissimo odore che trovasi nel mare.—Ambra cane; altra specie d'ambra
- Ammoniaco e Armoniaco**, gomma resina, tratta da una specie di ferula
- Ampélite**, terra nera o nerastra, proveniente dalle ardesie piritose, che serve alla composizione dell'inchiostro
- Anidrite**, calce solfata
- Armoniaco**, gomma ammoniacale
- Asfalto**, bitume solido, frangibile, nero o combustibile come la pece cui si assomiglia
- BACULITE**, così si chiama dal Lamarck una conchiglia fossile, dritta, cilindrica ed alcun poco conica, trovata dal Fautas presso Maestrick
- Balaniti**, genere di testacei multivalvi, che sovente si trovano fossili
- Baldgea**, nome dato da Saussure alla clorite zografica di Haüy, ch'è la terra verde di Brochant,

e da altri vien detta clorite baldogea

Barite, terra che forma la base di alcuni sali, che facilmente si distinguono pel loro peso specifico considerabile.

Barolite, nome dato da Kirwan alla barite carbonatica

Baroselenite, nome dato da Kirwan alla barite solfatica

Bdellio, gomma resina composta di massolette solide, di varia grandezza e figura, fragili, scabre nella rottura, di colore bruno ferrugineo, qua e là pellucide, mescolate di parti di vegetabili. Ha odore non grato, sapore amaro, pungente e bruciante. Non si conosce l'albero che produce questa gomma: molti vogliono che sia simile all'albero della mirra

Belzuar e secondo i moderni naturalisti *Bezoar* o *Pisolito*, calce carbonatica pisolita: varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume dei piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia. Il colore di queste concrezioni è bianco giallastro

Bolarmenico, oera rossa, molto somigliante alla sanguigna, detta anche rubrica o matita rossa, più compatta però e d'un rosso meno vivace. Se ne faceva uso altre volte in medicina come essiccativo ed astringente

Bolarmeno. V. Bolarmenico

Bolo armeno. V. Bolarmenico

Bomberaca, nome generato dalla corruzione della voce gomma arabica. V. Gomma arabica

Branca di corallo, dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme

Breccia, brecce, un genere di pie-

tre formate come da un aggregato di pietruzzole chiuse entro una pasta naturale

Bucarditi, si chiamano così le bucardie fossili, che si trovano in gran numero ne' monti

CADMIA, si è così chiamata una sostanza, che conteneva cobalto e zinco

Calcina, una delle terre, la quale si adopera a murare, stemprandosi con acqua e rena. Alcuni chimici annoverano questa terra tra gli alcali, altri la collocano tra le terre alcaline

Callimo, nome che si è dato al nocciuolo delle geodi ferrigne, dette etiti

Calp, carbonato di calce di color grigio turchino, simile a quello di alcune ardesie

Cancriti, nome dato ai crostacei fossili

Capneleo, spezie di resina o catrame, sottile e quasi fluida, come l'olio, la quale esposta al sole tramanda molto fumo

Carabe, lo stesso che ambra gialla

Caranna, la caranna che si conosce presso di noi è in masse solide e fragili, alle quali sono attaccati frammenti di foglie di giunco o di canne; al di fuori di colore cupo bruno; dentro più chiaro e tendente al verde; ha il sapore resinoso debole; brucia facilmente e tramanda un odore balsamico

Carditi, nome dato alle conchiglie fossili della famiglia de' cuori

Caricoide, fossile che ha la figura d'un fico

Carnume, spezie di zoofito del genere delle conchiglie, con altro nome detto uovo di mare, ed è una razza di balani, senza guscio duro esteriore, ma con una pelle callosa, durissima e sono a similit. delle noci. Hanno due fori come i Pinci marini e per

- di dietro sono rossi e si mangiano come i balani, essendo saporitissimi
- Carpoliti**, questo nome significa frutta petrificate, ed altre volte molti esempi se ne citavano, che oggi si sono riconosciuti bugiardi
- Celestina**, alcuni naturalisti diedero questo nome alla calce solfatica compatta, detta da Werner anidrite
- Cencriti**, piccole concrezioni, calcari, globulose
- Ceraunio e Cerauno**, dente del pesce Lamia e di altri grossi animali marini, che si trova nei monti e altrove, insieme colle altre cose marine, detto ancora pietra di s. Paolo. Si chiamano allo stesso modo alcune pietre cadute dal cielo
- Cerebrite**, nome dato dagli antichi orittologi ad alcune madre-pore fossili, che per le loro diramazioni hanno qualche somiglianza colla struttura del cerebro
- Cerussa**, biacca, ossia carbonato di piombo = *Cerussa nativa*, fu dato questo nome al piombo ossidato terroso, bianco grigio e spesso friabile
- Chekáo**, sostanza che i Cinesi impiegano nella composizione di alcune porcellane; si crede che sia un solfato di barite
- Chermen**, grana, che serve a tingere in color rosso nobile, della quale avviene più specie
- Chermisi, Chermisi e Chermisino**, la grana onde si cava il Chermen
- Chirite**, stalattiti che hanno la forma di una mano
- Cicloliti**, genere di polipai comprendente quattro specie, tre delle quali non si trovano che fossili
- Cierboliti**, genere di polipai, che comprende quattro specie, tre delle quali non si trovano che fossili
- Cilindriti**, conchiglie fossili appart. alla famiglia de' cilindri
- Cimolia**, lo stesso che cimolite
- Cimolite**, varietà dell'argilla apira, ch'è di color bianco grigio perlato, e diventa alcun poco rossiccia col contatto dell'aria
- Cinabrese**, specie di terra simile alla sinopia
- Cirro**, dicesi delle barboline dei pesci
- Cletrite**, nome dato altre volte ad un legno petrificato, che credevasi essere quello dell'arno
- Coccia**, vale guscio d'un testaceo
- Coclitì**, davasi una volta questo nome a tutte le chioccioline univalvi petrificate
- Colaticcio**, concrezione petrosa formata per distillamento d'acqua lapidescente
- Coleottero e Scarabeo**, agg. degli insetti, che hanno ali cornee, e per lo più due ali membranose
- Colubrina**, vale steatite fina, grigia, dotata delle medesime proprietà dell'olite
- Cometite**, nome dato dagli antichi naturalisti alle astroiti fossili
- Conchifero**, dicesi dei luoghi dove si trovano conchiglie fossili
- Conchiti**, dicevasi una volta le conchiglie *bivalvi* petrefatte, come *coclitì* dicevansi le *univalvi*
- Congelazione**, congelazioni lapidee, portano questi nomi i depositi d'alabastro calcareo o gessoso confusamente cristallizzato, che si formano sulle pareti delle caverne, e che si dispongono in superficie piane, oppure ondulate, come le acque di una cascata, che fossero state improvvisamente rapprese dal gelo. L'illusione è molto più forte allorchè queste masse sono semidiafane

- Copale**, agg. di una specie di resina odorosa, che stilla dai vari alberi del Messico, e serve specialmente a comporre migliori vernici
- Coralloide**, litofito di molte specie che nasce nel mare a guisa di pianticella pietrosa, ma più arrendevole, e che tien quasi della natura del legno
- Cornammone**, e *corno d'ammone*, nicchio fossile, ronchioso che raffigura le corna del becco
- Corno**. *Corno d'ariete*, i Francesi danno questo nome ad una roccia, che forma parte della montagna di Chalanches presso Allemont, e che è piena di *anfibia orni-blenda*, mista col feldspato, che le dà l'apparenza di una struttura sfogliata
- Cratere**, l'apertura che è nella sommità de' vulcani, per cui buttan fuoco
- Creta**, carbonato di calce, bianco d'ordinario, e rarissime volte grigio o bruno, con frattura terrea, tenero ed atto a scrivere, come matita: leggiero, niente untuoso al tatto, cedente sotto l'unghia, ed alcun poco tenace, ove sia toccato colla lingua. Ma presso gli antichi si trova usato più com. in senso d'argilla
- Crisacolla**, specie di borrace naturale, che serve ad agevolare la fusione de' metalli
- Crocalite**, nome indicativo di una varietà di mesotipa del color de' mattoni, che ha al pari della bianca una tessitura radiata, ed una considerabile durezza, ma non è fatta a sfoglie, e non ha l'apparenza perlata della stilbite
- Crosta**, le incrostature formate nella superficie di alcuni corpi, che sono stati lungamente nell'acqua, o esposti a qualche stillicidio lapidifico
- Cuboide**, fossile formato a guisa di dado, cioè di sei facce
- Cucchiaino**. *Cucchiaino cinese*, è una specie di voluta conformata a guisa di piccolissimo cucchiaino
- Cunoliti**, si è dato questo nome ad alcune petrificazioni di polipi marini, nelle quali si trovava qualche somiglianza colle parti naturali della donna. Ora si sono abbandonate quelle denominazioni, come anche quelle d'*isteroliti*, e le *cunoliti* entrano nel genere delle *cicloliti*
- Cuoio**. *Cuoio fossile*, nome volgare, che si dà talvolta all'*asbesto suberiforme*, per la sua somiglianza al cuoio. Dicesi ancora *carta fossile*, *carne fossile* ecc.
- Cuoiuccio**, specie di litomarga, che anche è detta *tambellone*
- DATOLITE**, o *calce datolite*, *calce boratica selciosa* di Hauy. Questa non si è veduta finora che in cristalli prismatici di dieci facce, bianchi e diafani, con frattura concoide. Si è trovata presso Arendal nella Norvegia
- Dendroide**, nome, che si dà ai fossili ramificati a foggia delle piante, a differenza delle dendriti, che ne rappresentano solamente impressa o dipinta la forma
- Dendroliti**, nome dato talvolta agli alberi o rami d'alberi petrificati
- Dentiliti**, nome dato ai dentili fossili
- Dinoto**, vermicolare fossile con un tubo conico
- Draconiti**, pietre favolose, che si dicevano tratte dalle teste dei dragoni, non meno favolose di esse pietre
- Dritte**, carbone fossile, in cui si scorgono vestigia di tessitura organica nella sua costruzione,

ed è in ciò diverso dall'antracite
ECHINITI, echini fossili, dei quali molti si trovano convertiti in selce

Egagropila, spezie di pallottola, che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi, la quale sembra formata di peli o crini aggomitolati

Elucintoliti, nome dato ai fossili, che hanno la forma o figura di vermi, o lombrichi

Encitrene, roccia composta essenzialmente d'anfibola e di calcarea, detta qualche volta *granstein primitivo con calcarea*

Encarditi, nome dato antie. alle *bucardie fossili*

Encefaloidi, nome antico delle madrepore petrefatte, appart. alle meandrine

Encriniti, polipai fossili del genere degli *encrini*. A questo appart. il *billium lapideum*, petrificazione rarissima

Enorchiti, chiamansi con tal nome alcune concrezioni stalattitiche, o alcune pietre rotolate, imitanti la forma delle parti virili, necessarie alla generazione

Entomoliti, nome indicante gl'insetti petrificati

Etite, pietra tenera, tufacea, cava nella parte di dentro, contenente un nucleo o nocciolo libero e staccato, e perciò dibattuta rende suono. Chiamasi anche *geode* ed anche *pietra aquilina* o *pietra d'aquila*, perchè se ne trova talvolta nel nido di quest'uccello

Eurite, roccia con base di petroselce sufficientemente dura, contenente mica, ed altri minerali disseminati. La sua struttura è o granulare, o fossile, o come impastata. Se ne trova della compatta, della schistoide e della partiroide

FALSAGALENA, nome dato ad una blenda, somigliante alla galena, ma che, a distinzione di questa, s'appanna coll'alito

Favonite o **Favagite**, nome dato dagli antichi crittologi alle madrepore fossili, le cui stelle avevano qualche somiglianza coi favi delle api

Fegite, nome dato da alcuni al legno di faggio petrificato

Fialite, concrezioni pietrose, sovente sabbiose, le quali imitano bottigliette o piccoli boccali

Fibrolite, spezie di pietra dura, che accompagna talvolta i corindoni di Carnate e della Cina, che è di una tessitura sommamente fibrosa, e le cui fibre presentano difficilmente una figura determinabile. Esse sono più dure del quarzo

Ficoide, petrificazione formata nella cavità lasciata da un alcionio fico, o da altra spezie consimile

Filiciti, pietre schistose per l'ordinario, che portano impronte di felci, di capillarie e di altre piante simili. Trovansi più sovente negli schisti, che servono di letto e di tetto agli strati di carbon fossile

Fillade, genere di roccia, così nominato da Brochant e da Aubuisson. Questa roccia ha la base di schisto argilloso, con mica, quarzo, feldspato, anfibola, crucite ecc. disseminate per entro, e struttura fogliacea

Fillite, nome impiegato per disegnare delle pietre, sopra le quali si vedono impronte di foglie, ed ancora foglie petrificate

Fonolite, questo nome vale pietra sonora: la fonolite di Werner è una spezie di drappo. Distinguesi in comune e porfirica.

Questa contiene cristalli disseminati di feldspato e d' anfibola, ed ha la tessitura schistosa
Fosfolite, la calce fosfatica apatite viene così nominata da Kirwan
Frumentale, agg. di una specie di pietra, naturalmente scolpita in figure di frumento, e semi di legumi
Fucite, pietra con impressione di fuchi marini
Fungite, pietrificazione spuria, ossia pietra figurata che imita il fungo
GAHNITE o *zinco gahnite*, specie di zinco calamina, così nominata da Gahn suo scuopritore. Essa cristallizza in ottaedri di color verde cupo, sufficientemente duri per tagliare il vetro
Galena, nome dato da alcuni al piombo solforato, di color grigio metallico brillante, di tessitura lamellosa, rare volte in grani, e talvolta striato
Gammaroliti, gli antichi davano questo nome ai crostacei fossili
Ganga, voce tedesca che spiegasi latinamente dai naturalisti *Matrix metallorum et mineralium*. Pietra a cui è attaccato il metallo nelle viscere della terra
Garamantite, nome che si diede anticamente ad una gemma che si crede la stessa che il granato
Geantrace, terra bituminosa, e suscettibile di combustione
Geodi, gusci lapidei, d' ordinario silicei, di forma globosa, oppure ovoide, rivestiti internamente di cristallizzazione, ora quarzosi, ora calcarei. Trovansi negli strati d' argilla, o di creta, o nelle lave antiche decomposte
Gesso, solfato di calce, o calce solfatica. *Gesso lamellosa*, dicesi la calce solfatica selenite; *gesso niviforme*, una varietà che trovasi in piccole masse glo-

bulose o reniformi composte di una quantità di piccole pagliuole o laminette bianche come la neve, o perlate: *gesso setoso*, il gesso fibroso di Brochant, che trovasi in masse composte di fibre parallele diritte o curve, che presentano lo aspetto di una matassa di seta, o di un raso

Ghetta, litargirio che si ottiene nell' affinare l' argento e l' oro

Giacetto, bitume nero mescolato di varie scagliettine di ferro, il quale, indurito come una pietra, riceve un bel lustro. In Toscana più comun. *giavazzo*

Giavazzo, bitume nero, il quale indurito come una pietra, riceve un bel lustro: dicesi anche *ambra bruciata*

Glossopetre e **Glossopietre**, denti di cani marini petrificati, che ne' tempi della ignoranza si sono detti lingue, ed anche lingue di serpenti. Trovansi abbondanti a Malta, e ne' contorni di Dax al piede dei Pirenei

Gneis o **gneiss**, roccia primitiva, composta degli elementi medesimi del granito, cioè di quarzo, di feldspato e di mica

Gomma, succo viscoso che esiste in talune piante, il quale a differenza della resina si scioglie nell' acqua. La gomma delle piante drupacce, come peschi, mandorli e simili, si chiama *orichicco*

Gommaelemi, sorta di resina dura, trasparente, di color giallo verde, di odore simile al finocchio che stilla dai grossi rami d' una specie di ulivo selvatico, e ci reca involuppata in foglie di palma o di canna, e si adopera in alcuni balsami e cerotti vulnerarii

Gommagutte e **Gommaut**, gomma resina crocea, che serve ai mi-

niatori per colorire in giallo, e che è proposta come purgante drastico

Gommarabica e **Gomma Arabica**, specie di gomma di color bianco come quello dello zucchero candito, ed ha preso il suo nome da quella gomma che nell'Arabia esce dalla scorza dell'albero detto *acacia*. Il volgo dice *bomberaca*

Gommaresina, succo gommoso e resinoso insieme, ch' esiste in talune piante, il quale si scioglie tanto nell'acqua, come la gomma, quanto nello alcool come la resina; ma in tutti e due imperfettamente. Tal è la mirra, la scamonea, e simili

Granstein, secondo il Werner, è questa una resina secondaria, composta di feldspato e di oriblenda in piccolissimi grani, così intimamente legati gli uni cogli altri, che il miscuglio forma una massa omogenea di color grigio, nella quale si veggono sparsi cristalli di augite, o d'olivina, o sia del crisolito dei vulcani. Alcuni credono questa una lava

Grifiti, nome che si dà alle grifee fossili, che si riguardano come conchiglie pelasgiane, le quali non trovansi se non nelle regioni schistose, o nella calcarea primitiva

Gromma, dicesi a quella roccia che fa l'acqua nei condotti, ed in altri luoghi, dove essa cozza, di continuo, che anche si dice *gruma*

Guhr e **Gur**, nome che i minatori danno alle sostanze minerali, portate lentamente dalle acque, e deposte nelle cavità dei filoni

IALITE, quarzo ialino amorfo, secondo il Kirwan

Ialoide, alcuni frammenti di quar-

zo che trovansi nelle sabbie del fiume delle Amazzoni

Ialomite, roccia composta essenzialmente di quarzo salino, e di mica disseminata ed interrotta, la sua struttura è granulare

Ianolite, nome dato da Delametherie all'*axinite* o *assinite*

Idatide, specie di porcellana così detta da una certa similitudine colle idatidi del corpo animale

Isomeri, diconsi quelle rocce cristallizzate che hanno per carattere delle parti legate per aggregazione cristallina, senza base, o parte dominante essenziale, in cemento omogeneo sensibile. *Anisomeri*, diconsi allo incontro le rocce formate intieramente o in parte per via di cristallizzazione confusa, con una parte dominante che serve di base o di cemento alle altre, e contemporanea o anteriore alle parti ch'essa racchiude

Isterolite, pietra o concrezione pietrosa rappresentante il sesso femminile

Ittioliti, diconsi le reliquie dei pesci che trovansi in diverse maniere racchiuse nelle sostanze lapidee in seno alla terra

Ittiperia, fossile che ha tutta l'apparenza di un palato di pesce petrificato, sebbene alcuni dubitano della sua vera origine. Molti di quei fossili si trovano in Inghilterra, e non infrequenti presso Belluno

Ittria, terra particolare trovata nella *Gadolinite* dallo scopritore di questa pietra. Il nome è tratto da quello del paese di Svezia dove fu scoperta

LAMIODANTE, nome dato talvolta ai denti di cane marino fossili, assai più convenevole, che non quello di glossopetre, o lingue di serpenti

Lardite, specie di steatite fine, molle ed alquanto verde, detta com. pietra dei sarti

Laumonite, varietà di mesotipa friabilissima, che si divide al contatto dell'aria in piccoli frammenti prismatici irregolari, di color latteo alcun poco perlato

Lava, materia strutta la quale, nel tempo dell'eruzione d'un vulcano, scorre a guisa di torrente infuocato, ed indi s'indura come pietra

Lemanite, giada tanto tenace, quanto la nefritica, e prende un pulimento più bello

Lenticolaria, sorta di conchiglia fossile, che ha la figura d'una lente

Leptinite, roccia che ha una base di feldspato granoso, contenente mica e quarzo, come parti costituenti essenziali

Leucozaffiri, grani di ossidiana vitrea, piuttosto lucidi, che trovansi disseminati in una pasta d'ossidiana perlata a Tokai in Ungheria

Leutride, pietra di color bianco-grigio o giallastro, che, strofinata, spande una luce fosforica, e forma talvolta geodi, rivestite internamente di cristalli di calce carbonatica. Si adopera per la concimazione delle terre presso Siena

Lichenoide, nome dato dal celebre Leopoli ad un quarzo d'Ungheria, cristallizzato in forma di piccoli prismi imitanti alcuni licheni, voti al di sotto, sottilissimi, trasparenti, e di un colore giallo-verdastro

Licoperditi, fungiti, che hanno qualche somiglianza coi licoperdii, e che appartengono alle *fontigie* o alle *cariofillie*

Lignite, legno il quale, essendo per alcuno sconvolgimento della terra restato sepolto, è divenuto

carbone, ma senza perdere i segni della sua natura di vegetabile

Litantrace, bitume solido, petroso, scissile, di color fosco o nero, il quale bruciandosi è puzzolente

Litomarga, argilla bianca, giallastra, rossa, o bruna, con frattura terrea, ma di grana fina, tenera, morbida, untuosa al tatto, leggiera, infusibile alla fiamma del tubo ferruminatorio

Lituiti, spirule fossili, che tengono il luogo fra i tuboliti e le ortoceratiti

Lombriciti, petrificazioni in forma di vermi, appart. d'ordinario a qualche zoofito

MADREPORITE, materia calcarea, grigio-bruna, composta di pezzi separati a guisa di bastoncelli riuniti in fasci paralleli o divergenti

Magnesia, terra o sostanza calcarea, assorbente, biancastra naturalmente, precipitata dall'alcali e dalla muria del nitro = *Magnesia di saturno*, dicesi da alcuni l'antimonio

Magnesite, pietra untuosa, bianca, grigia, giallo-smorta, o rosea, leggiera, più solida della creta colla quale, a prima vista, si confonderebbe; infusibile se è pura, e contenente una quantità di magnesia

Mandiboliti, mandibole de' pesci e d'altri animali, che talvolta si trovano fossili

Marecanite, varietà di ossidiana trovata nel golfo di Hamtschatka, consistente in una sabbia totalmente nitrea, composta di piccole sfere della grossezza di un pisello di color perlato

Marga, specie di creta pingue e calcarea, di cui si fa uso in alcuni luoghi invece di concime per ingrassare i campi

Marna, lo stesso che *marga* e *margone*. Ottiene diversi nomi, secondo le sue diverse proprietà e mescolanze, come *terra argentaria*, *terra di purgo*, *marna da pipe*, *marna porcellana*, *marna sassosa*, *creta- cea ecc.*, *marna calcaria*, *marna argillosa di varii colori*

Mataione, nome della marna argillosa in Toscana

Meandriti, meandrine fossili, che trovansi d'ordinario in forma di palle, talvolta anche agatizzate

Meconite, specie di oolite, o sia aggregato di uovicini impietriti simili al seme di papavero

Melilite, piccoli cristalli cubici, o parallelepipedi, regolari e perfetti, di un color giallo di miele, esternamente coperti di una crosta d'ossido di ferro giallo-bruno, o giallo-dorata. Sono duri al grado d'intaccare l'acciaio

Mellilite. V. **Mellite**

Mellite, combustibile della classe de' composti, del color giallo dell'ambra che al fuoco del candelino diventa nero, e cade in cenere senza dare nè fiamme, nè fumo, nè odore

Mellone. *Melloni del monte Carmelo*, geodi quarzose internamente rivestite di cristalli di rocca

Menilite, le selce *menilite* ha la frattura resinosa quasi al pari delle resiniti, e la struttura sfogliata, rara nelle selci. Il suo colore è bruno fuliginoso: non ha quasi veruna trasparenza; e la sua forma è irregolare, rotonda sovente, nodosa e tubercolosa

Mica, dicesi d'una specie di pietra untuosa che trovasi in pagliuole o in laminette flessibili ed elastiche, pulite naturalmente, e lucide quanto il vetro

Micaschisto, dicesi lo schisto mi-

caceo, composto essenzialmente di mica abbondante non interrotta, e di quarzo, con una struttura fogliacea

Mimofire, diconsi alcune rocce, le cui parti sono involuppate da una pasta molto distinta, come alcune rocce e pudinghe porfiroidi, nelle quali un cemento argilloide riunisce grani distinti di feldspato, e talvolta di quarzo, di schisto argilloso ecc.

Mimose, specie di rocce composte essenzialmente di pirossena e di feldspato laminoso

Moia, è una specie di tufo vulcanico, o sia una lava attenuata, ed in seguito agglutinata dalle acque

Morochite, specie di terra saponaria, o smettite, che serve al digrassamento delle lane

Muria, sostanza finora ignota, che combinata coll'ossigeno dà origine all'acido muriatico

Muriacite, calce solfatina, impregnata di salmarino, detta anche *soda muriatica gessifera*. Il gesso è spesso impregnato di sal marino, tal che si scava qualche volta come una miniera di sale

Muriati, diconsi le combinazioni dell'acido muriatico, o marino, con una base alcalina, terrosa o metallica. Oggi si dicono idroclorati

Muricalcite, calce carbonatica lentapicrite, così nominata da Kirvan

Muscoliti, muscoli fossili, diconsi anche *mitoli fossili*, e *mituliti*

Mussite, varietà della diopside d'Hall, che ha per forma il prisma a quattro facce

NACRITE, specie di pietra untuosa, che si presenta in piccole pagliuole di un color bianco argenteo, grigio di perla, lucido: è friabile ed untuosa al tatto,

e lascia sulle dita una polvere color di perla, e leggerissima, si gonfia alcun poco nell'acqua, e si fonde facilmente alla lampada dello smaltatore

Nafta, bitume fluido, diafano, leggero, bianco e gialliccio, detto con altro nome *olio di sasso*, che scaturisce dai monti, o si trova sulla superficie di alcune acque specialmente del Modenese. Ha la proprietà di bruciare sull'acqua. Si adopera come l'olio per le lucerne, entra nella composizione della vernice nera de' doratori, ed in alcuni rimedii

Nefrite, nome dato da Werner alla giada nefritica, o nefrite di Hatty; detta volg. pietra nefritica, perchè si credea giovevole nelle malattie delle reni. V. *Giada*

Nemate, nome dato da Hatty ad una roccia costituente la formazione de' porfidi indipendenti, forse un perlstein pomiciforme

Ocra e Ocria, terra di color giallo, che si trova nelle miniere de' metalli; o, a dir meglio, ossido di ferro unito per solito all'acido carbonico, e spesso all'allumina e ad altre terre

Oficalce, specie di roccia composta di serpentina, talco e clorite, con base di calcaria

Ofolite, pasta di serpentina invilupante ferro ossidulato, ed altri accessori minerali disseminati, con una struttura compatta

Olivina, varietà così detta della peridota, altr. nominata *peridota granuliforme*, o *crisolito dei vulcani*

Onichite, pietra nominata dagli antichi, forse l'alabastrite. Questo nome era derivato dall'unghia o dal color dell'unghia

Oolite, calce carbonatica *oolite* è stata nominata da alcuni, e da

altri *globuliforme*, una calcaria che è sempre disposta in globetti, o piccole sferoidi la cui grandezza varia da quella di un pisello fino a quella della semente minutissima di papavero. La frattura di quei globetti è compatta, e sovente squamosa; non vi si veggono nè strati concentrici, nè strie convergenti: il loro colore è grigio gialliccio, o rosso-bruno

Orbitoliti, polipai pietrosi, liberi, orbicolari, piani o concavi, internamente porosi, che si trovano soltanto fossili. Alcuni appartengono ai *cucumoliti*

Orboliti, testacei univalvi de' quali il Lamarck ha formato un genere, e che non si sono finora trovati che fossili. La conchiglia è spirale, subdiscoide, e le pareti interne sono articolate con suture sinuose

Orobiti, nome di alcune incrostazioni calcaree, come i confetti di Tivoli ecc.

Orpimento, sotto specie dell'arsenico solforato, detto anche *arsenico solforato giallo*, *realgar giallo*, *risigallo*, ed *orpello*. Esso è di un color giallo di cedro, vivace e lucido, e quando la sua tessitura è lamellosa, riflette un color giallo dorato

Osteoliti, ossa petrificate

PEPERINO, nome volgare d'un cemento naturale, formato di cenere vulcanica ripiena di mica, scorilli e quarzo

Petrolio, varietà di bitume che molto s'accosta alla nafta, ed è forse un'alterazione d'essa; è liquido, di una consistenza oleosa, bruno-nericcio pressochè opaco; tramanda un odor forte e disgustoso, e nella combustione spande un fumo nero assai denso, e lascia pochissimo residuo

- Petuntze**, varietà di feldspato che trovasi in massa informe, lamellosa nella frattura, e che è piuttosto una roccia composta di feldspato e di un poco di quarzo, che non una pietra omogenea. Si adopera come fondente nella composizione della porcellana, e per dare la coperta agli smalti
- Picnite**, prismi lunghi e canalicolati, riuniti parallelamente in fasci, più duri del quarzo, fragili però nella direzione perpendicolare all'asse, ruvidi al tatto, bianco-giallicci, o bianco-rossicci
- Picrite**, varietà di *calce carbonatica lenta*, che si presenta d'ordinario cristallizzata, come la *carbonatica spatica*, e trovasi nelle rocce talcose. Vien detta anche *spato magnesiano* e *muricalcite*
- Pictite**, cristalli di *titano nigrino*, picciolissimi, semidiafani, di color bruno non vivace, talvolta semplici, talvolta riuniti longitudinalmente, in guisa che sembrano formare qualche scanalatura
- Pimelite**, terra verde talcosa, impregnata di nichel, nella quale trovansi i crisopazzi
- Pinniti**, pinne petrefatte fossili
- Pisolito**, calce carbonatica *pisolita*; varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume de' piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia, e che diverse sono da quelle che diconsi *ooliti*, perchè queste ultime sono compatte. Il colore di queste concrezioni è bianco gialliccio
- Pissasfalto**, specie di bitume nero, che è di una consistenza di mezzo tra il petroleo e il bitume giudaico
- Plamoniti**, conchiglie fossili, fatte a spirale discoide, spesso confuse con le ammoniti
- Plata Encantada**, ossidiana molto vetrosa, che è di un color nero verdiccio trasparente, e la cui superficie, esposta lungo tempo all'aria, si copre di una vernice opaca ed argentina
- Poriti**, si dicono talvolta le madre-pore petrificate, i cui pori, pieni di una sostanza silicea diafana, sembravano noti, e le pietre medesime segnate per traverso pareano piene di fori
- Pozzolana**, materia terrosa, cacciata fuori da' vulcani, che forma un cemento della maggiore solidità nelle opere che si praticano sotto acqua. Si trova in tutt' i paesi d' Italia vulcanizzati. Il suo colore è rosso bruno, o rossiccio; ma ve n' ha pure della bianca, che è una specie di pomice polverolenta
- Priapolite**, specie di pietra stalattitica rappresentante il membro della generazione
- Priapoliti**, pietrificazioni di molluschi, forse *veretilli*, *alcioni* o *oloturici* non ancora sviluppate. Si è dato questo nome anche ad alcune concrezioni lapidee
- Protogina**, specie di roccia composta essenzialmente di feldspato e di steatite, talco o clorite, che tien luogo o in tutto o in gran parte della mica
- Psammite**, roccia granulare, composta principalmente di piccoli grani di quarzo, mescolati con altri minerali e riuniti da un cemento di tutt'altra natura, e poco discernibile
- Psefite**, roccia composta di pasta argilloide, che involupa frammenti di micaschisto, di schisto argilloso, di schisto coticola, e

- Orchestra**, luogo ove anticamente in Roma i senatori stavano a vedere le rappresentazioni—luogo o palco de' suonatori, e per lo teatro stesso
- PLATEA**, la parte più bassa di un teatro dove stanno gli spettatori
- Proscenio**, luogo nel teatro destinato agli attori = la tenda, che copre il proscenio
- QUARTETTO**, è un pezzo teatrale a quattro voci
- RAPPRESENTAZIONCELLA**, *dim.* di rappresentazione
- Recitativo**, componimento musicale di stile andante, e differente da quello delle ariette, che si usa nelle poesie narrative, ad imitazione del recitare nelle commedie
- Ritornello**, quella suonata o preludio, che gli strumenti musicali cominciano dopo che un attore o un'attrice ha finito il recitativo
- SCENA**, il paese e luogo finto sul palco da' comici = Scene, più partic. si dicono le tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto da' comici = la commedia o la tragedia rappresentata da comici
- Scenaccia**, *pegg.* di scena
- Scenario**, foglio in cui sono descritti i recitanti, le scene e i luoghi pe' quali volta per volta debbono uscire in palco i comici, e altre simili cose concernenti le commedie
- Scenario**, scenarii, le scene stesse pinte o rappresentanti cose relative alla commedia, o simili, che si recita
- Sipario**, tenda che si alza e cala innanzi alla bocca del palco scenico
- Socco**, calzare usato dagli strioni antichi nella commedia
- TALIA**, quella delle nove muse che presiede alla commedia
- TEATRINO**, *dim.* di teatro, e dicesi per lo più di piccolo teatro nelle case particolari
- Teatro**, edificio dove si rappresentano gli spettacoli
- Tenda**, quella tela, che distesa dinanzi al palco, cuopre le scene, finchè non si dia cominciamento alla commedia
- Tendetta**, *dim.* di tenda
- Tendina**, *dim.* di tenda
- Tendone**, *accr.* di tenda, e dicesi per lo più di quello dei teatri
- Tragedia**, poema rappresentativo, che è imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave
- Tragediuccia**, piccola o breve tragedia
- Tragicomedia e Tragicommedia**, poema rappresentativo, misto di tragedia e commedia; commedia tragica
- Tragicommedia**. V. Tragicomedia

TECNOLOGIA O ARTI E MESTIERI.

AVVERTENZA. Si divide la presente categoria in varie Sezioni a norma delle diverse arti; queste disponendo in ordine alfabetico, e ciò a maggior facilità dello studioso. Nelle due prime Sezioni però si compresero, nell'una i vocaboli proprii alle arti in generale, e nell'altra gl'istromenti che sono di uso comune presso i varii artisti. Quindi nel ricercare l'appellazione di uno stromento, conviene avvertire, che là dove non si rinvenisse alla particolare Sezione, per esempio del Falegname, come Martello ec., è d'uopo farne ricerca nella 2. Sezione, ove si raccolgono, come si disse, gl'istrumenti usati in generale nelle arti.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii delle Arti e dei Mestieri.

ABBELLARE , abbellire	camere maggiore dell'altra nella superficie, tolta la similit. dalle campane
Abbellimento , l'atto dell'abbellire ed ornare	
Abbellire , adornare, pulire	Accanalare , fare o scavare che che sia a guisa di canale
Abbellitura , abbellimento, ornamento	Accanalato , <i>add.</i> , da accanalare, scanalato
Abbigliare , acconciare, ridurre a buon essere, mettere in sesto e in buon termine	Accappare , legare, o stringer col cappio
Abborracciare , operare a caso, inconsideratamente, fare alcuna cosa senza diligenza o cautela per fretta, acciabattare, acciarpare	Accappiato , <i>add.</i> , da accappare
Abbozzamento , l'abbozzare, e più propr. l'abbozzo stesso: forma o figura imperfetta, o prima forma di che che sia	Accappiatura , fune accomodata, e fattovi un cappio con un nodo, che serra, il qual nodo si dice cappio scorsoio
Abbozzare , formare l'abbozzo	Accerchiare , circondare
Abbozzato , abbozzamento	Accerchiellato , <i>add.</i> , intorniato di cerchielli
Abbozzatura , abbozzamento, l'abbozzare; e dicesi tanto al proprio che al figurato	Accercinato , <i>add.</i> , fatto a cercine, cioè con molte pieghe
Abbozzo , abbozzamento, prima forma di che che sia nel suo genere imperfetta	Acchiudere , v. a., chiudere, racchiudere, mettere in mezzo, accerchiare
Aborto , figurat. dicesi a cosa fatta alla peggio, e a quella che sia riuscita infelicamente	Acchiudimento , stringimento
Accampanato , dicesi del buco o anello, che abbia una delle due	Acchiuso , <i>add.</i> , da acchiudere = figurat. per compreso
	Acciabattamento , lo acciabattare
	Acciabattare , far checchessia alla grossa, e senza diligenza, tolta la metaf. dal ciabattino = In questo signif. diciamo anche abborracciare, acciarpare

- Acciacciare**, ammaccare, soppestare, pestare grossamente
Acciarpare, abborracciare, acciabbattare
Acciarpatamente, *avv.*, trascuratamente
Acciarpatore, che acciarpa, ciarpone
Accignere e Accingere, *neutr. pass.*, mettersi all'ordine, apparecchiarsi ad operare
Accignimento, lo accignersi
Accinto, *add.*, da accignere, presto, acconcio, in punto, apparecchiato, adoperato
Accomodabile, *add.*, che può accomodarsi
Accomodamento, acconciamento, aggiustamento
Accomodare, acconciare
Accomodatamente, *avv.*, acconciamente
Accomodativo, *add.*, atto ad accomodare, adattabile
Accomodatizio, *add.*, che si accomoda, che si adatta, che si piega a ciò che si vuole
Accomodato, *add.*, da accomodare = per acconcio, opportuno
Accomodatura, accomodamento
Accompagnamento, accompagnatura
Accompagnare, accoppiare una cosa ad un'altra, congiungere insieme, unire = Dicesi gener. per appaiare, contrario di scompagnare
Accompagnato, *add.*, da accompagnare
Accompagnatura, accompagnamento = Per qualunque cosa sia dipendente da un'altra, o le serva di corredo, di fornimento o simile
Acconcezza, ornamento, adornezza
Acconciamente, *avv.*, molto bene, con ordine, ordinatamente
Acconciamento, l'acconciare, accomodamento = Per arte, artificio
Acconciare, ridurre a ben essere, mettere in sesto e in buon termine: il che diciamo anche accomodare, contrario di guastare = per adornare, abbellire
Acconciatamente, *avv.*, acconciamente, ordinatamente
Acconciato, *add.*, da acconciare
Acconciatura, l'acconciare
Acconcio, *add.*, assettato, accomodato
Accoppiamento, lo accoppiare
Accoppiare, propr. accompagnare o congiungere insieme due cose, far coppia
Accoppiatura, accoppiamento
Accoppiazione, unione di due cose di eguale o consimile specie
Accorciamento, l'accorciare
Accorciare, accortare, sminuire, scorciare
Accorciato, *add.*, da accorciare
Accorciatura, accorciamento, l'accorciare
Accorgimento, avvedimento = Ingegno = invenzione, ritrovato ingegnoso
Accostare, accorciare
Accostolato, *add.*, lavorato a costola, e dicesi di liuto, e simili, e s'usa anche in forza di *sust.*
Accuratamente, *avv.*, diligentemente, con cura
Accuratezza, diligenza, esattezza
Accuratissimamente, *superl.* di accuratamente
Accuratissimo, *superl.* di accurato
Accurato, diligente, esatto
A coda di rondine; si dice di alcune commettiture che usano gli artefici per tenere insieme parti di legno, ferro e simili, le quali per la figura che si dà loro, che va dal largo allo stretto, non possono facilmente distaccarsi
A compito. Fare un lavoro a compito, vale farne una quantità assegnata determinatamente
A corda, posto *avverb.*, vale: dirittura, a un pari

- Ad arte**, posto *avv.*, con arte, artificiosamente
- Adattabile**, *add.* da potersi adattare
- Adattabilità**, astr. di adattabile
- Adattamento**, l'adattare
- Adattanza**, v. a., adattamento, adattamento
- Adattare**, accomodare una cosa ad un'altra, mediante la convenienza o proporzione, applicare, assettare, acconciamente disporre
- Adattato**, *add.*, da adattare
- Adattazione**, l'adattare
- Adatto**, *add.*, atto, abile, acconcio
- Addobbamento**, abbigliament, ornamento
- Addobbare**, ornare, abbigliare
- Addobbato**, *add.*, da addobbare
- Addobbo**, ornamento delle stanze
- Addogato**, *add.*, listato a similit. di doga
- Adornamente**, *add.*, con adornamento
- Adornamento**, ornamento
- Adornanza**, v. a., adornamento, ornamento
- Adornare**, ornare
- Adornatamente**, *avv.*, con adornezza
- Adornato**, *sust.*, adornamento, ornato=*add.*, da adornare
- Adornatura**, adornamento
- Adornezza**, adornatura
- Adorno**, *add.*, adornato, ornato=*avv.*, lo stesso che ornatamente
- Affaitamento**, v. a., affazzonamento
- Affaitare**, v. a., affazzonare
- Affaitato**, v. a., *add.*, da affaitare
- Affaticare**, presso gli artisti, vale il logorarsi
- Affazzonamento**, abbellimento, adornamento
- Affazzonare**, abbellire, adornare
- Affilatura**, si dice l'assottigliatura del taglio de' rasoi e d'altri ferri di taglio
- Affinare**, ridur fine, sottile=*per* condurre a perfezione, purifica-
- re**, ridur perfetto, puro=*per* aguzzare, far pungente
- Affusolare**, raffazzonare, abbellire; più comun. raffusolare
- Affusolato**, *add.* da affusolare = talvolta vale dritto, difilato
- A filo**, posto *avv.*, vale a dirittura=*vale* anche per taglio
- A fuoco**, posto *avv.*, vale col fuoco; per via di fuoco
- Aggiustabile**, *add.*, che può aggiustarsi
- Aggiustamento**, accomodamento, acconciamento
- Aggiustare**, accomodare, imitare, contraffare
- Aggraticciare**, formare con graticcio, avvolgere, e quasi intrecciare insieme
- Aguzzo**, *add.*, acuto, appuntato, e non che di strumenti diversi, dicesi anche d'altre cose che finiscano in punta
- Ammandorlato**, *add.*, mandorlato; fatto o composto a mandorla. S'usa pure in forza di *sust.*, per lavoro a mandorla, ingratolato, composto di legno o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo, o sia mandorla
- Ammolare**, fornir di molle
- Apparamento**, apparato, addobbo
- Apparare**, apprestare, preparare, apparecchiare=*per* adornare
- Apparato**, apparecchio = *per* ornato
- Apparatura**, addobbo, apparato
- Apparecchiare**, mettere in ordine, in punto, preparare, apprestare, allestire
- Appianare**, spianare, far piano
- Appiastrare**, distesamente applicare, applicar sopra una cosa piana
- Appicare**, attaccare, unire, congiungere l'una cosa all'altra o coll'altra
- Applicare**, apporre, adattare una cosa sopra un'altra in modo

- che vi sia attaccata = e semplic. adattare
- Appomiciare, dar la pomice, stropicciar colla pomice.
- Apprendista, colui che impara o si esercita in alcuna professione
- Appuntare, aguzzare e far la punta a checchessia
- Appuntato, aguzzato, acuto in punta
- Appuntellare e Appuntellato, lo stesso che puntellare o puntellato
- Arcimastro, capo, o primo de' maestri
- Armare, fortificare un lavoro
- Arramacciare, per metaf., tirar giù, fare un lavoro alla peggio
- Arredare, fornir d'arredi, mettere in ordine
- Arrenare, pulire strofinando con rena o renella le pietre, i marmi, le stoviglie, le medaglie ec.
- Arretato, *add.*, fatto a uso di rete, o che ha qualche similit. colle reti
- Arrotare, stropicciare, lisciare, pulire
- Artatamente, *avv.*, con arte, ingegnosamente
- Artato, *add.*, fatto con arte
- Arte, v. l.: t. ast., che comprende l'idea dell'industria umana applicata alle produzioni della natura pei bisogni e pei comodi della vita = si prende anche per metodo, maestria nell'operare secondo alcune regole stabilite = per bottega o officina
- Artefatto, *add.* e talvolta *sust.*, ch'è opera dell'arte, o fatto con arte
- Artefice, esercitator d'arte meccanica, artiere, artigiano, artista
- Arteficello, *dim.* d'arteifice
- Arteficiuolo, *dim.* d'arteifice
- Arteficiuzzo, *dim.* d'arteifice
- Articella, *dim.* d'arte, arte di poco guadagno
- Articina, *dim.* d'arte
- Artiere, arteifice, artigiano = si trova anche usato in forza d'*add.*
- Artificiale, *add.*, fatto con arteificio
- Artificialmente, *avv.*, con arteificio, non naturalmente
- Artificiato e Arteficiato, *add.*, fatto con arteificio, opposto a naturale = per metaf. alterato, falsificato
- Arteificio, il fare e l'operar con arte, e la cosa fatta con arte
- Artificiosamente, *avv.* con arteificio
- Artificiosità, Artificiositade e Artificiositate, *astr.* d'artificioso
- Artificioso, *add.*, fatto ad arte, o con arteificio
- Artifziale, *add.*, artificiale
- Artifzionalmente, *avv.*, artificialmente
- Artifziatamente, *avv.*, con artifizio
- Artifziato, *add.*, artificiato
- Artifizio, arteificio
- Artifziosamente, *avv.*, con artifizio
- Artifziosità, Artifziositade e Artifziositate, lo stesso che artificiosità
- Artifzioso, artificioso
- Artigianella, moglie d'un artigianello
- Artigianello, *dim.* di artigiano
- Artigiano, *sust.* V. Arteifice = *add.* che esercita arte
- Artista, arteifice
- A scacchi, posto *avv.*, si dice di quei lavori che si fanno a forma di scacchi, o quadretti dipinti o in altra maniera fatti l'uno accanto dell'altro in varie cose
- Assettamento, l'assettare
- Assettare, acconciare, accomodare, mettere in assetto
- Assettato, *add.* da assettare
- Assettatore, che assetta, acconciatore
- Assettatura, assettamento, aggiustatezza
- Assetto. *Dare assetto*, vale accomodare, assettare

- Assicurare**, rassicurare
Assodamento, l'azione e l'effetto dell'assodare
Assodare, far sodo e duro checchessia
Assodato, *add.* da assodare
Assolidare, assodare
Assortimento, quantità di cose diverse ordinate insieme
Assortire, scerre, distinguere, scompartire, ordinare
Assortito, *add.* da assortire
Assottigliare, far sottile, ridurre a sottigliezza
Assottigliatura, assottigliamento
Attaccamento, l'attaccare, e propr. quella parte dove una cosa è attaccata
Attaccare, appiccare, unire qualche cosa ad un'altra
Attaccatura, attaccamento
Attacco, attaccatura, attaccamento
Attappezzato, *add.*, rappezzato
Attare, adattare, accomodare, mettere in acconcio
Attato, *add.* da attare
Attestare, accozzar l'una testa coll'altra, e si dice propr. di cose materiali
Attestato, *add.* da attestare
Attestatura, l'azione e l'effetto dell'attestare un argine, una fabbrica ec.
Attondare, ridurre a rotondità un lavoro, o parte di lavoro
Attorcere, avvolgere una cosa in sè stessa, o più cose insieme, od una ad altra
Attorcigliare, attortigliare, avvolgere, cingere intorno. Si usa anche *neutr. pass.*
Attorcigliato, *add.* da attorcigliare
Attortigliare, attorcigliare = Per torcere alcun poco pizzicando
Attortigliato, *add.* da attortigliare
Avventore, dicono i mercatanti, i bottegai e gli artieri, a quello che continua a servirsi dell'arte loro
BARELLARE, portar con barella
Benservito, licenza che si dà altrui per iscrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto
Bertescare, affaticarsi intorno a un lavoro, e non trovar la via a farlo
Bieco, vocabolo usato nelle arti, e specialmente da coloro che adoperano il legname, di qualsivoglia cosa che non sia diritta
Bilanciamento, il bilanciare
Bilanciare, pesar con bilancia = per aggiustare il peso per lo appunto
Bilanciato, *add.* da bilanciare
Bizzarria, cosa bizzarramente inventata e composta
Bordatura, quella orlatura con che si cinge intorno un lavoro per forza o per ornamento
Bordo, bordatura
Bottega, stanza dove gli artefici lavorano, o vendono le merci loro
Botteghetta, piccola bottega
Botteghina, botteghetta, piccola bottega, botteghino
Bottegone, *accr.* di bottega
Bottegaccia, *dim.* di bottega, botteghino, botteghetta
Brano; dagli artefici si dice di pezzo o parte di lavoro non distaccato dal suo intero
Brizzolato, *add.*, macchiato, o mescolato di due colori minutamente
Brizzolatura, mescolanza di due colori sparsi minutamente
Brocco, piccolo risalto, o monticello in superficie d'un lavoro che lo rende ruvido
Brunire, dare il lustro, e dicesi più spesso de' metalli
Brunito, *add.* da brunire
Brunitura, quel lustro che si dà ai lavori di metallo o d'altre materie
Bucare, fare il buco
Bullettato, *add.*, guernito di bullette
Buongusto, qualità che si ricerca.

- nell' artefice. Quello dicesi aver buon gusto nell' arte, a cui piace ciò ch' è ottimo, e che sa con retta e ben fondata ragione distinguere o eleggere le cose più belle e migliori, e rifiutare quelle che non sono tali
- CALCAGNUOLO**, in generale nelle arti dicesi di qualunque cosa che faccia tacca, e risalto alquanto sul piano verso l' estremità di alcuna parte del lavoro, quasi a foggia di piccol calcagno
- Calzare**, puntellare con biette che ch'è sia, perchè non iscuota
- Canteruto**, *add.*, voce usata per dinotar l' aver canti, cioè angoli, che noi diremo fatto a canto vivo, e vale che non ha i canti smussati
- Caperozzolo**, estremità d' una cosa tondeggiante come un capo, ed anzi fattuccio che no
- Capolavoro**, lavoro principale, lavoro perfettissimo, ciò che i Francesi esprimono per capo d' opera
- Cappio**, annodamento che, tirato all' un de' capi, si scioglie; e quella parte del nastro, spaghetto o simile che pende in giù dal nodo come una staffa = *Cappio corsoio o scorsoio*, una sorta di cappio, che quanto più si tira più serra, e che scorre agevolmente
- Capriccio**, vale pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione, bizzarria
- Capriccioso**, *add.*, dicesi di cosa inventata a capriccio
- Carrucolare**, tirar colla carrucola
- Cartoccio**. *Tempera coperta o a cartoccio*. Maniera particolare di dar la tempera all' acciaio, o al ferro che si vuol temperare con diligenza; ed è questo un vocabolo usato da più artisti, come oriuolai, coltellinai ec.
- Cassa**, incavatura, nella quale sta o gira alcuna cosa
- Centina**, legno arcato con cui si armano e sostengono le volte qualsiasi
- Centinare**, ridurre o adattare checchessia in forma di centina, o dargli l' atto e il garbo della centina
- Centinato**, fatto a forma di centina
- Centinatura**, il centinare
- Centreggiare**, tendere ad un centro, o star bene in bilico
- Centro**. *Far centro d' una cosa*, vale porla nel mezzo di checchessia
- Cerchiare**, circuire, cignere, circondare = legare, o serrare con cerchio
- Cerchiato**, *add.* da cerchiare
- Cerchiatura**, il cerchiare
- Cerchiellino**, *dim.* di cerchiello, cerchietto
- Cerchiello**, *dim.* di cerchio, piccol cerchio
- Cerchietto**, *dim.* di cerchietto = per anello
- Cerchietto**, cerchiello
- Cerchio**, ciò che cigne, circonda e attornia qualsivoglia cosa = per giro
- Cerchiolino**, *dim.* di cerchio
- Cerna**, v. a., da cernere, e vale scelta
- Cernere**, scerre, distinguere e separare
- Cernuto**, *add.* da cernere, separato = per istacciato
- Chiappolare**, scartare, mettere nel chiappolo
- Chiappolo**, ammasso di chiappole, o ciò che si rifiuta, o che si mette da parte come inutile, o di niun conto pei lavori
- Chiavare**, da chiave, conficcare = per bucare, forare = Per metaf. fermare
- Chiavato**, *add.*, da chiavare, in signif. di conficcare con chiodi = per forato, bucatto con un aguto
- Chiavatura**, conficcamento; pei

- chiodi stessi confitti, ed il luogo dove sono confitti, conficcatura
- Chiazzare**, macchiare, sparger di macchie co' colori
- Chiazzato**, *add.*, macchiato
- Chiodare**, inchiodare
- Chiodato**, *add.*, da chiodare, inchiodato
- Chiovare**, conficcare con chiodi
- Ciambella**, dicesi dagli artisti d'alcune cose fatte a similit. di ciambella
- Ciamberlato**, v. a., *add.*, ornato d'intagli, rabeschi e simili
- Ciarpone**, dicesi di quell'artefice che imprende molto, ed opera senza la debita previdenza
- Cieca**, lo stesso che accecatura
- Cielo**, parte superiore di molte cose, come cielo di forno, di cortinaggio, di carrozza e simili
- Cincischiare e Cincistiare**, tagliar male e disugualmente, come fanno i ferri mal taglienti, trinciare, tagliuzzare
- Cincischiato**, *add.*, da cincischiare
- Cincischio e Cincistio**, taglio mal fatto e disuguale, che si fa con forbici o altro strumento mal tagliente e male affilato=per ritaglio, trinciatura
- Cincistiare**. V. Cincischiare
- Cincistiato**, *add.*, da cincistiare
- Cincistio**. V. Cincischio
- Cinghiare**, cignere, circondare checchessia
- Cinghiatura**, l'atto del cinghiare
- Cinta**, circuito; cerchio, circondamento
- Cinto**, cinta
- Cipollosa**, dicesi del legno ch'è soggetto a sfogliarsi
- Circolo e Circulo**, cerchio
- Circuito e Cercuito**, rotondità, cerchio
- Circolare**, tondo, circolare
- Circolato e Circolato**, *sust.*, cerchio, circulo, corona = fatto in forma o figura di cerchio
- Circuletto**, *dim.* di circulo: circoletto
- Ciscranna**, qualsivoglia cosa vecchia e mal in ordine
- Classico**, *add.*, dicesi di cosa eccellente, o perfetta, quasi di prima classe
- Coda**, nelle arti in generale, vale qualunque parte di un lavoro, o di un materiale come un'appendice di esso, o una tal parte che sia minore del corpo intero, o destinata a qualche uso particolare
- Colla**, composto di diverse materie, tenace e viscoso, che serve a diversi usi per attaccare e unire principalmente i legnami
- Colmo**, cima, sommità
- Colonna**, sostegno, appoggio=dagli artefici gener. dicesi di qualunque lavoro, o parte di esso di figura cilindrica
- Colonnello**, dagli artefici si dice in generale di qualunque lavoro che ha similit. colle colonne
- Colorato**, agg. di panno, drappo, carta e simili, e s'intende quando non è nero, nè bianco
- Combaciare**, essere congiunto ed unito bene insieme, legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, o simili cose
- Combaggiare**, combaciare
- Comignolo**, per similit. la parte più alta di checchessia
- Commesso**, commessura, intaccatura al pari=*add.* da commettere=congiunto insieme, incastrato e simile=per fitto, ficcato
- Commessura**, commettitura, incastratura, luogo dove si commette e incastra
- Commettere**, mettere insieme, incastrare, combaciare; intendendosi di legnami, pietre, e simili cose, lo che dicesi anche congegnare
- Commettitura**, commessura

- Compagnia, l'accompagnare, accompagnamento
 Compagno, parl. di cose inanimate, a modo anche d'*add.*, vale simile
 Comparire, si dice dello spedirsi più tosto che non si pensava, alcun lavoro=dicesi ancora del moltiplicare le cose più dell'aspettazione
 Compariscente, *add.*, che fa bella mostra
 Compartimento, il compartire, scompartimento
 Compartire, distribuire, dividere
 Compassare, misurar col compasso
 Compassato, *add.*, da compassare
 Compasso, compartimento, spartimento
 Compire, finire, dar compimento
 Compimento, conducimento a fine, finimento, perfezione
 Compire, compiere
 Compito, *sust.*, opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente=Onde si dice *dare il compito, avere il compito, fare il compito, rendere il compito*, e simili, per assegnare e fare ec. alcun lavoro e opera di determinata quantità
 Compito, *add.*, da compire; compiuto
 Compluto, *add.*, da compiere, condotto a fine, perfetto
 Componimento, la cosa composta=per opera artificiosa, nel significato di fingere, macchinare
 Comporre, porre e mescolare insieme varie cose per farne una=per fingere, macchinare=per assettare, acconciare, disporre, accomodare
 Composto, *add.* da comporre, aggiustato, ordinato
 Comune, parlandosi di lavoro, vale ordinario
 Concatenare, unire insieme, collegare
 Concatenato, *add.* da concatenare, incatenato insieme, congiunto, collegato
 Concatenazione, connessione
 Concepere, ideare
 Concetto, *sust.*, la cosa immaginata ed inventata dal nostro intelletto
 Conciare, acconciare=racconciare
 Conciato, *add.* da conciare
 Concinnità, Concinnitade e Concinnitate, v. l., acconcezza, galanteria, adornezza
 Concio, *sust.* *A concio e in concio*, posto avv. valgono in ordine, in assetto=*add.* da conciare=acconcio, assettato, lavorato
 Condizionato. *Bene o mal condizionato*, vale che si trova in buono o cattivo grado, bene o male in ordine, bene o male tenuto
 Condotta, il fermare i mercenarii a giornata per alcun lavoro
 Condurre, vale fermare al soldo=*Condurre a prezzo*, vale pigliare a nolo=recare a fine, compiere=*Condurre un lavoro*, o simili, vale farlo, perfezionarlo=per lavorare, scolpire ec.=*Condurre ad effetto*, vale ridurre a perfezione, compiere, perfezionare
 Confare, aver proporzione
 Conficcamento, il conficcare
 Conficcare, ficcar chiodi per unir cose insieme, o per altro effetto. Affiggere con chiodi, o in altro modo. Cacciar con forza una cosa aguzza entro un'altra
 Conficcato, *add.* da conficcare, lo stesso che confitto
 Conficcatura, conficcamento
 Configere, v. l., conficcare
 Configgere, configere
 Configgimento, conficcamento
 Configurare, conformare alla figura, rappresentare a somiglianza di un'altra cosa
 Configurato, v. l., *add.*, di simil

- figura** = per conformato, renduto somigliante
- Configurazione, conformazione di figura**
- Confitto**, *add.* da conficcare
- Conflatile**, composto per liquefazione soffiandolo al fuoco
- Conflato**, *add.*, v. l., unito insieme o composto per soffiare di fuoco
- Conformare**, far conforme = accomodare, adattare = *Conformarsi a checchessia*, vale esser proporzionato, accomodato, acconcio per quella tal cosa
- Conformazione**, il conformare
- Conformità, Conformitade e Conformitate**, simiglianza
- Congegnamento, congegnatura, commessura**
- Congegnare**, commettere, incastrare, combagiare, mettere insieme, artificiosamente comporre
- Congegnato**, *add.* da congegnare
- Connessione**, attitudine reciproca di due cose a poter essere connesse
- Connettere**, mettere insieme, congiungere, attaccare
- Consolidamento**, il consolidare
- Consolidare**, saldare, assodare, riunire insieme
- Consolidato**, *add.* da consolidare
- Consolidazione**, il consolidare, consolidamento
- Costruire**, ordinare, fabbricare
- Costrutto**, *sust.*, il costruire, ordinare = *add.* da costruire
- Contessere**, per simil. vale comporre, congiungere artificiosamente insieme *checchessia*
- Contessuto**, *add.* da contessere
- Contesto**, *add.* da contessere
- Contigia**, dicesi generalmente per ogni ornamento e per ogni vaghezza
- Contingia**. V. Contigia
- Contornare**, dicesi generalmente del fare un contorno a *chechessia*
- Contornato**, *add.* da contornare
- Contorno**, dicesi generalmente di qualunque ornamento con che si attornia qualche lavoro
- Contraffare**, falsificare, e dicesi de' metalli e simili = imitare il naturale
- Contraffatto**, *add.* da contraffare, falsificato = per bizzarro, composto di cose contrarie = per imitato
- Contrafforte**, così chiamansi in generale alcuni ferri dentati, o, come dicono gli artefici, fatti a scaletta, per adattarvi in maggiore o minor distanza ciò che dee far resistenza o ritardare lo sforzo di *chechessia*
- Contraffortino**, *dim.* di contrafforte
- Contrammaestro**, maestro che si oppone ad un altro
- Contrappelo**, pelo al contrario, il verso o la piegatura contraria del pelo = *Andar contrappelo*, vale andare a rovescio, andare per la parte opposta
- Contrappesare**, adeguar peso con peso, porre allo incontro, aggiustare, bilanciare
- Contrappeso**, cosa che adegua un'altra nel peso, o che si contrappone ad un'altra per fare lo equilibrio
- Convesso**, *sust.*, opposto a concavità, la parte convessa dei corpi piegati in arco, ch'è la esteriore
- Coperchiare**, mettere il coperchio, coprire
- Coperchino**, *dim.* di coperchio
- Coperchio**, quello con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa e simili, si cuopre
- Coperta**, cosa che copre, o con che si cuopre, coverta
- Copertina**, *dim.* di coperta
- Coperto**, *sust.*, coperta
- Copertura**, coperta
- Coppellare**, cimentar l'oro e l'argento alla coppella, porlo alla

coppella per affinarlo
 Coppia, due cose insieme, paio
 Coprimento, il coprire, e la cosa con che si cuopre
 Coprire, porre alcuna cosa sopra a checchessia, che l'occulti, o che la difenda
 Copritura, coprimento, coperta
 Corda. *A corda*, posto *avv.* vale a dirittura
 Coricare, dicesi dagli artefici per distendere checchessia, onde posi sulla lunghezza, e non rimanga ritto o inchinato
 Coricato, *add.* da coricare
 Corniciame, qualsivoglia lavoro di cornici
 Corona, cerchio, circondamento, circonferenza di checchessia
 Coronamento, ornamento
 Coronare, circondare, ornare
 Corredare, arredare, fornire di arnesi, di strumenti, preparare ecc. = *E.* si usa anche *neutr. pass.*
 Corredato, *add.* da corredare
 Corredino, *dim.* di corredo
 Corredo, arredo, fornimento, guernimento
 Corrispondente, *add.*, che corrisponde, che ha proporzione, convenienza
 Corrispondenza, il corrispondere
 Costruire, costruire, ordinare = lo stesso che costruire
 Costruito e Costruito, *add.* da costruire
 Costrutto, costruzione = *add.* da costruire
 Costruttura, fabbricazione
 Costruzione, fabbricazione, costruzione
 Cottimo, lavoro dato o pigliato a fare, non a giornate, ma a prezzo fermo, di maniera che chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di sè, e chi lo dà, sia tenuto a rispondergli del convenuto prezzo

Coverchiare, lo stesso che coperciare, coprire
 Coverchiato, *add.* da coverchiare
 Coverchiella, lo stesso che coperciella
 Coverchio, lo stesso che copercchio
 Coverta, lo stesso che coperta
 Covertare, coprire, e più propr. coprir di coverta
 Coverta, *sust.*, lo stesso che coperto = *add.* da covrire
 Covritura, copritura
 Creare, far qualche cosa dal niente = per costruire, ordinare novellamente
 Creazione, il creare
 Credenza. *Lavorare a credenza*, vale lavorare senza aver di subito la mercede
 Crociata, dagli artisti dicesi sovente invece di crociera
 Crociera, t. generale delle arti; e dicesi di qualsivoglia attraversamento di legni, ferri o simile, a foggia di croce, per armadura o ornato di uno strumento o d'un'opera di loro arte, ancorchè non sia ad angoli retti
 Culo, per simil. dicesi del fondo di checchessia, come *culo del fiasco* ec.
 Cuore, dicesi in generale dagli artefici qualunque cosa fatta in forma di cuore
 Cupola, dicesi per simil. dagli artefici la sommità convessa di varie cose
 DADO, dicesi a qualunque corpo di sei facce quadre eguali = si dice anche il piedistallo e qualunque base a foggia di dado, su cui posino statue, busti, vasi e simili
 Damaschinare, incastrare i filazzi d'oro o d'argento nell'acciaio o nel ferro intagliato e preparato per ricevere l'incastratura
 Damaschino, dicesi del ferro, o

- simile, che abbia la tempra di Damasco
- Dammaschino, damaschino
- Delimare, limare
- Delineare, disegnare, rappresentare con linee
- Dentato, *add.*, che ha denti, che ha parti a foggia di denti
- Diamante. *A punta di diamante*, termine esprimente una sorta particolare di figura aguzza a guisa di piramide quadrangolare
- Diametro, linea che divide il cerchio per mezzo, ed è vocabolo molto usato anche dagli artisti
- Digrossamento, il digrossare
- Digrossare, propr. assottigliare, ma comun. si prende per abbozzare e dar principio alla forma, per lo più dell'opere manuali
- Digrossato, *add.* da digrossare
- Dilegine, *add.*, di poco nervo, facile a piegarsi, e si dice per lo più di carta, drappo, o simili, e figurat. di altre cose ancora
- Dilettante, dicesi propr. di chi studia od esercita una professione, solamente per diletto, non per guadagno nè per professarla
- Diligente, che opera con diligenza, e quasi con amore e scelta
- Diligenza, esquisita e assidua cura
- Dintornamento, il dintornare
- Dintornare, segnare i dintorni
- Dintorno, lineamento esterno delle figure = per similitudine dicesi dell'estremità in cui si terminano intorno ogni altra cosa
- Dipinto, per metaf. isparso e di varii colori distinto, colorato
- Dipartire, distribuire, scompartire
- Dirittura e Drittura, linea retta = *A dirittura*, posto avv., vale dirittamente = *Pigliare una dirittura*, vale seguire, senza interrompere giammai, lo stesso tenore e forma d'alcuna operazione
- Dirizzare e Drizzare, ridurre e far tornar dritto il torto o il piegato = per raggiustare, correggere = per far giusto, giustificare
- Dirompere. *Dirompersi a fare una cosa*, vale darsi, mettersi a farla senza ritegno, precipitosamente
- Dirozzamento, il dirozzare = per abbozzo, primi lineamenti di checchessia
- Dirozzare, levar la rozzezza = per abbozzare
- Dirozzato, *add.* da dirozzare
- Dirugginare, nettare il ferro dalla ruggine
- Disbadire, disfare la ribaditura, opposto di ribadire
- Disbrunare, lustrare, render lucido
- Dischiodare, schiodare
- Discoprire, trovare, inventare
- Discuneare, togliere i cunei o conii, contrario d'incuneare
- Discuoire, levare il cuoio, spogliare del cuoio
- Disegnamento e disegno, figura e componimento di linee e di ombre, che dimostra quello che s'ha a colorire, o in altro modo mettere in opera, e quello ancora che rappresenta le opere fatte
- Disegnare, rappresentare e descrivere con segni e con lineamenti
- Disfacimento, il disfare
- Disfacitura, l'atto del disfare
- Disfare, contrario di fare = guastare l'essere e la forma delle cose = per fare in pezzi, ridurre in pezzi
- Disferrare, cavar de' ferri, sferare.
- Disferrato, *add.* da disferrare
- Disgrossamento, il disgrossare, digrossamento
- Disgrossare, sgrossare, digrossare

Disgrossatura, disgrossamento
 Dispaiare, guastar il paio, scompagnare, separar l'un dall'altro = e figurat. levar la proporzione, levar la forma, rendere sproporzionato e discordante, o simile
 Dispaiato, *add.* da dispaiare
 Dispianare, spianare, distendere
 Dispianato, *add.* da dispianare
 Disporre, accomodare, mettere in assetto, preparare
 Disseccare, seccare, torre l'umido, prosciugare
 Distagliare, dividere, separare
 Distasare, contrario d'intasare, schiudere, sturare
 Distinguere, sceverare, separare, far differente
 Distinzione, separazione delle cose secondo le sue proprietà
 Distribuimento, il distribuire
 Distribuire, ordinare, disporre, dividere e spartire
 Divisa, *sust.* da dividere, spartimento, divisione = ordinamento, modo
 Divisamento, scompartimento
 Divisare, iscompartire = ordinare = separare
 Divisato, iscompartito = per vario, variamente fatto, di varii colori = per diverso, dissimile, differente
 Diviso, compartimento, ornamento d'intaglio ecc.
 Dozzina. *Da dozzina* e di *dozzina*, si usano per agg. a cose di poco pregio, quasi a dire ch'è del numero delle cose che vendonsi a dozzina, le quali sono ordinariamente delle più vili
 Ducere, latinismo usato da Dante in signif. di formare, tirare, condurre una materia nel fabbricar checchessia
 EFFIGIAMENTO, l'effigiare, formazione di effigie
 Effigiare, far effigie, figurare, formare

Effigiato, *add.* da effigiare
 Effigie, che si scrive anche *Effige*, sembianza, immagine, aspetto, ciò che vien figurato o formato
 Egualire, render uguali e lisce le diverse parti di un lavoro
 Elaborare, *v. l.*, fare alcuna cosa con applicazione e con diligenza
 Elaboratezza, *astr.* di elaborato, squisita diligenza nel lavorare
 Elaboratissimo, *sup.* di elaborato
 Elaborato, *add.* da elaborare
 Eleganza, dicesi delle opere delle arti, in cui si scorge squisitezza e leggiadria di gusto sovrappiù e delicato
 Elementi, primi rudimenti di una disciplina, arte ec.
 Esecuzione, l'eseguire che è mandare ad effetto il suo pensiero, o l'opera propria
 Eseguitibile, *add.*, che può eseguirsi, fattibile = Per che è per essere eseguito, che si ha da fare
 Eseguitimento, esecuzione
 Eseguire e Essequire, mettere ad effetto, ad esecuzione un'opera
 Esemplare, fare esempio, ritrarre, effigiare = *sust.*, idea, modello, copia = *add.*, si dice di cosa eccellente nel suo genere, e che perciò si debba notar per esempio
 Esempio, modello, esemplare
 Esercitamento, l'esercitare, esercizio
 Esercitante, *add.*, che esercita, che fa esercizio
 Esercitare, far durar fatica, acquistare pratica, provare, cimentare, operare
 Esercitato, *add.*, da esercitare
 Esercitatore, che esercita
 Esercitazione, esercizio
 Esercizio, arte e propr. la pratica di un'arte
 Esito, vendita, spazio, alienazione
 Esperienza, conoscenza di cose particolari, acquistato dall'uso

- Esperimentare**, conoscere per mezzo dell'uso, far pruova
- Esperimentato**, *add.*, da esperimentare, provato=per esperto, pratico, versato
- Esperimento**, esperienza
- Esperto**, *add.*, che ha esperienza, esperimentato, pratico
- FABBRICA**, il fabbricare, e la cosa fabbricata=Per luogo dove si fabbrica o lavora checchessia: come ferro, cera, seta, lana e simile
- Fabbricante**, *add.*, che fabbrica=S'usa anche in forza di *sust.*, ed è nome generico, che comprende diversi artefici
- Fabbricare**, edificare, proprio dell'opere manuali, ed è il lavorare, o l'operare che si fa loro intorno per condurle alla forma che elle hanno ad avere
- Fabbricatore**, che fabbrica
- Fabbricazione**, il fabbricare. Magistero d'arte manuale
- Fabbrile e Fabrile**, dicesi ogni arte manuale
- Facchineggiare**, far fatica da facchino
- Facchineria**, fatica da facchino
- Facimento**, il fare, e l'operazione
- Facitura**, fattura, opera
- Fantasia**, invenzione strana
- Fare**, dare ornamento e perfezione = per comporre, formare = per essere in faccende; opposto di starsi=per eseguire=per cominciare un'opera = per affaticarsi=per fabbricare=Parl. di molte materie, vale mutare dall'esser loro, variare, come di muri, edifici, o simili = Fare, coll'articolo precedente a *sust.*, come *fare il beccaio, fare l'osto* e simili, vale esercitar l'arte del beccaio ecc.
- Fascia**, tutte le cose che circondano e difendono le altre
- Fasciare**, circondare o intorniare con fascia
- Fasciata**, *sust.*, il fasciare
- Fasciatura**, il fasciare, o cosa che fascia
- Fasciuola**, *dim.* di fascia
- Fasciuoletta**, *dim.* di fasciuola
- Fatica**, l'operare, e l'opera stessa condotta a fine=diciamo pure per lo premio dell'opera
- Faticare**, durar fatica, affaticarsi
- Fattezza**, forma, figura di qualsivoglia cosa
- Fattori**, diconsi a que' fanciulletti, che si tengono pei servigii delle botteghe=fattorini
- Fattorino**, ragazzo, di cui si servono i padroni delle botteghe in piccoli e minuti servigi
- Fattura**, facimento, opera
- Feritoria**, dicesi nelle arti di qualunque traforo o apertura stretta, in cui possa liberamente passare, come per taglio, alcun pezzo di ferro, legno e simili
- Fermamento**, fortificamento, afforzamento
- Fermare**, fortificare=per formare, comporre
- Ferratura**, dicesi dai legnaiuoli, carradori, magnani ec. tutto il ferro che si mette in opera per armatura di porte, finestre, carrozze, bauli e simili
- Ficcare**, mettere e cacciare una cosa in un'altra con qualche poco di violenza
- Ficcato**, *add.*, da ficcare
- Figura**, impronta o immagine di qualunque cosa o scolpita o dipinta
- Figurare**, condurre a perfezione
- Filetto**, dicesi in generale dagli orefici, coltellinali ed altri, un ornamento formato da una o due piccole scanalature, che per lo più mettono in mezzo un piccol tondo rilievo a guisa di sottilissima bacchettina
- Finimento**, il finire e il fine stesso di un'opera=Per lo stesso che compimento, fornimento, orna-

- mento**=In generale, nelle arti, s'intende tutto ciò che si mette in opera per corredare o abbellir checchessia
- Fruire**, condurre a fine, a perfezione, dar compimento, terminare
- Finito**, *add.* di finire=Per perfetto, fino
- Finitura**, v. a., finimento
- Fiorire**, rendere ornato, adorno e vago
- Fiorito**, adornato
- Fondaco**, bottega dove si vendono a ritaglio panni e drappi = si dice anche colui che fa il fondaco, e sta al fondaco
- Fondo**, *sust.*, profondità, la parte inferiore di checchessia, come di casse ecc.=Presso i legnaiuoli, i carrozzieri ec. è il pezzo di legno incassato in un altro
- Forare**, bucare, far fori o buchi con checchessia, pertugiare, traforare, straforare
- Foratura**, forata, il forare
- Forbici**, dicesi la tagliatura o to-satura che fanno le forbici
- Forbire**, nettare, pulire un lavoro o checchessia
- Forbitura**, princip. nelle arti di metalli, dicesi l'atto di forbire, e lo stato della cosa forbita
- Forma**, quella disposizione che le parti di una cosa pigliano unendosi insieme, donde l'aspetto e la costituzione della cosa stessa deriva, e con essa costituisce il composto=nelle arti vale norma e regola materiale, su cui si fonda alcun lavoro=*Forma* o *cavo*, dicesi gener. dagli artisti a quella cosa, o sia di gesso, di terra, di cera, o d'altra materia, nella quale si gettano o metalli, o gesso, o cera, o altra cosa, per fare statue, o altro lavoro di rilievo
- Formamento**, il formare, componimento
- Formare**, dar forma, produrre, creare, fabbricare=dicesi anche per gettare
- Formato**, fatto colla forma
- Formella**, dagli artefici dicesi quell'ornato ch'è circondato, o che è nell'interno d'un riquadro
- Fornimento**, addobbo, arredo
- Fornire**, ornare, guernire
- Fornitura**, fornimento
- Fortezza**, tutto ciò che serve a maggiormente stabilire alcuna cosa, acciò resista lungamente all'uso, o agli sforzi cui dee essere sottoposta
- Fortificazione**, il fortificare, e la cosa che fortifica
- Fortificare**, assorzare, munire, corroborare, dare maggior forza; e dicesi di tutto ciò che ne dà ad ogni cosa o lavoro
- Fortificazione**, fortificazione
- Franco**, dagli artefici si dice di lavoro non istentato
- Frastagliame**, frastagliamento, frastaglio, cosa frastagliata
- Frastagliamento**, il frastagliare, e i frastagli stessi=per intaccatura
- Frastagliare**, frappare, trinciare, cincischiare
- Frastagliata**, il frastagliare
- Frastagliato**, *add.*, da frastagliare
- Frastagliatura**, tagliuzzamento, piccola tagliatura
- Frastaglio**, trincio, cincischio
- Fregiamento**, fregio, fornitura, guernimento di vesti e arnesi
- Fregiare**, per fregi, e guernimenti = per metaf. vale abbellire, ornare, siccome fanno i fregi, dov'ei sono posti acconciamente
- Fregiato**, *add.*, da fregiare
- Fregiatura**, guernimento, guernizione, fornitura d'abiti, d'arnesi ec.=fregiamento=E per qualsivoglia altro ornamento di checchessia
- Fregio**, guernizione, fornitura a

- guisa di lista, per adornare o arricchire vesti ed arnesi
- GALANTERIA**, mercanzuole di lusso e di lavoro gentile
- Gangherare**, metter ne' gangheri, o piuttosto armar checchessia di gangheri
- Gangherato**, *add.*, da gangherare
- Ganghero**. *Metter i gangheri*, vale accomodare ai gangheri la cosa che va gangherata; e si dice ancora degli arpioni, delle imposte delle finestre, e degli usci, quando si mettono in opera, collocando nelle bandelle gli arpioni=*Cavar di gangheri*, è il suo contrario
- Garbo**, presso gli artisti, vale curvatura, piegamento in arco di alcune opere
- Gargame**, incanalatura, incassatura nella quale può scorrere o con imposta o con telaio
- Gargione**, v. a., garzone
- Garzonaccio**, *pegg.* di garzone
- Garzone**, quegli che va a star con altri per lavorare
- Gessare**, tingere o stropicciare con gesso
- Gessato**, ingessato
- Ghierato**, *add.*, che è guernito di ghiera
- Ghirigoro**, lavoro fatto con intrecciatura di linee ornamentali
- Ghirlanda**, cerchio e ogni altra cosa che circonda
- Ghirlandare**, v. p. u., circondare
- Giornaliere**, operaio, colui che lavora a giornata
- Giuoco**, arte o artificio = *giuoco della tromba*, vale l'azione, il movimento dello stantuffo nella tromba
- Giustezza**, cosa che combaci con altra giustamente, esattamente
- Goffo**, agg. di cosa malfatta
- Gomito**, dicesi per angolo
- Governare**, accomodare, assettare, acconciare=*governare*, vale anche cacciar male
- Graffiare**, lo stesso che sgraffiare, e talvolta intaccar il marmo, il metallo, o simile con ferri o altro, maneggiandoli senza arte o attenzione
- Graffiato**. *add.*, da graffiare
- Graffiatura**, lo straccio che fa il graffiare
- Graffio**, graffiatura, graffiamento
- Granulare**, ridurre un metallo in granellini, o piccoli globetti per agevolare la fusione o per uso delle arti
- Granulato**, *add.* ridotto in granelli per via d'arte
- Grazia**, bellezza di checchessia=*Dar grazia*, vale aggiugnere vaghezza alle opere d'arte
- Greggio**, e **Grezzo**, agg. che si dà a metalli, pietre preziose ec. per significare che e' son tali, quali si sono ritrovati in natura; e vale non pulito, rozzo
- Grillanda**, cornice fatta a cerchio
- Grossa**. *Alla grossa*, posto *avver.*, vale non minutamente, all'ingrosso
- Grossamente**, rozzamente, con poca arte; grossolanamente; alla grossolana=*Per alla grossa*, non minutamente
- Groschezza**, materialità, semplicità, rozzezza, poco artificio
- Grosso**, *sust.*, la parte più materiale e più grave di checchessia=*Per groschezza*=*add.*, *vendere o comprare in grosso*; contrario di al minuto
- Grossolanamente**, *avv.*, alla grossolana, alla semplice, senza delicatezza
- Grossolanità**, rozzezza
- Grossolano**, *add.*, di grossa qualità, rozzo, materiale=*Alla grossolana*, posto *avver.*, vale in modo grossolano, grossolanamente
- Guadagnare la vita**, vale industriarsi per campare=*Per ap-*

- prendere, imparare una qualche arte
- Guadagno, profitto, lucro, acquisto, e propr. quello che l'uomo trae dal traffico, da un' arte, dalle sue fatiche, o dalla sua industria
- Guarnigione, guarnimento
- Guarnimento, fornimento, o ornato di abiti, d' arnesi ec., che più com. si dice guarnizione
- Guarnire, ornare con guarnizione
- Guarnitura, guarnimento
- Guarnizione, fornitura, fregio, adornamento dei vestimenti, od altro
- Guastalarte, lo stesso che guastamestieri
- Guastamestieri, colui che si pone a far cosa che non sa
- Guastare l' arte o 'l mestiere, vale fare una cosa fuor del suo ordine, della sua regola
- Guernimento, guarnimento, guarnigione, adornamento
- Guernire, corredare, munire, fornire checchessia per fortificarlo; e oltre all'att. si usa anche nel signif. *neutr. pass.*
- Guernito, *add.*, da guernire
- Guernitura, guarnitura
- Guernizione, guarnizione
- Gusto, dicesi fatta di buon gusto quell'opera che più esprime delle buone leggi e regole dell' arte, siccome il contrario si dice di cattivo gusto=E fatta senza gusto, s' usa chiamar quell' opera, nella quale poco o nulla si riconosce de' buoni precetti dell' arte
- IMBASTIRE, principiare, ordire
- Imbiettare, mettere la bietta
- Imbiettato, *add.*, da imbiettare
- Imboccare, incastrare l'una bocca nell'altra di cose artificiali; e dicesi anche imboccare l' entrate de' denti di una ruota in quelli di un'altra, o di un rocchetto
- Imbullettare, metter le bullette
- Imbullettato, *add.*, da imbullettare
- Immagine, imagine, figura di rilievo o dipinta o stampata
- Immastriciare, impiastrare con mastice=per impiastrare
- Immorsare, fermare a dente, unire insieme due pezzi di legno, od altro, sicchè il maschio fatto nell'estremità dell'uno entri nell'incastro fatto nell' altro, o pure il dente fatto nell' uno sia ricevuto nell' intaglio fatto nell' altro
- Impagliare, coprir di paglia qualche cosa
- Imparaticcio, *agg.* di cosa male imparata, o di opera fatta da un principiante
- Impastare, appiccare insieme con pasta, carta e simili
- Impasto, materia tegnente, ond'è formata una cosa a guisa di pasta
- Impeciare, impiastrare
- Impennellare, adoperare il pennello
- Imperzare, porre sul perno, mettere in perno
- Imperzato, *add.*, da imperzare
- Imperzatura, modo con cui una cosa è imperzata
- Impianto, il primo stabilimento di un lavoro, d' un negozio o simile
- Impiastramento, l' impiastrare
- Impiastrare, porre o distendere impiastro o cosa simile, sopra checchessia
- Impiastrato, *add.*, da impiastrare
- Impiastrazione, impiastramento
- Impiastricciamento, impiastramento; lo impiastricciare
- Impiastricciare, intridere, impiastrare
- Impiastricciato, *add.*, da impiastricciare
- Impiastricciare, impiastrare
- Impiastricciato, *add.*, impiastricciato, impiastrato
- Impiegare, porre, collocare=per

- occupare=attendere, adoperare, esercitarsi, industriarsi
 Impiego, professione
 Impiombare, fermare con piombo, come i ferri nelle muraglie od altro
 Impiombato, *add.*, che ha in alcun modo a sè aggiunto del piombo
 Impiombatura, impiombare ferro o altro nelle muraglie ecc.
 Impomiciare, stropicciare con pomice, pulir colla pomice
 Impomiciato, *add.*, stropicciato con pomice=Per metaf. lisciato, strebbiato
 Imprenderé, imparare, apprendere
 Imprendimento, il mettersi all'impresa
 Imprenditore, colui che imprende
 Impresario, colui che assume qualche impresa concernente al pubblico: ed è anche spezie d'appaltatore
 Inagguaglianza, disegualità, sconvenienza
 Inanellare, mettere negli anelli
 Incamiciare, ricoprire per di fuori checchessia con calce o altro
 Incamiciato, *add.*, da incamiciare
 Incamiciatura, l'incamiciare
 Incanalare, chiudere, restringere checchessia in un'incanalatura
 Incanalato, *add.*, da incanalare
 Incanalatura, piccolo incavo formato nella grossezza d'un pezzo di legno, di pietra o di metallo, per cacciarvi o commettervi un altro pezzo
 Incaparrare, comperare dando la caparra
 Incaparrato, *add.*, da incaparrare
 Incarrucolare, l'uscire che fa il canapo dal canale della girella, e entrare tra essa e la cassa della carrucola
 Incarrucolato, *add.*, da incarrucolare
 Incartare, distendere a foggia di carta=involtare in carta
 Incartato, *add.*, da incartare
 Incartocciare, mettere nel cartoccio=E in signif. *neutr. pass.*, avvolgersi in guisa di cartoccio
 Incassamento, l'azione di mettere alcuna cosa in una cassa; gener. vale anche incassatura
 Incassare, mettere nella cassa=E figurat. vale serrare, racchiudere
 Incassato, *add.*, da incassare=per legato, come si dice delle gemme, incastrato, serrato
 Incassatura, incavo, il luogo dove s'incassa=Per lo incassare, incastratura
 Incasso, il vano di qualunque pezzo, in cui si debba congegnar checchessia
 Incastrare, congegnare o commettere l'una cosa dentro dell'altra
 Incastrato, *add.*, da incastrare=congegnato, commesso bene insieme
 Incastratura, l'incastrare, e il luogo dove s'incastra
 Incastro, il luogo dove s'incastra
 Incatenare, legare con catene=in signif. *neutr. pass.*, legarsi insieme con catena
 Incatenatura, legamento con catena, lo incatenare=per semplice congiuntura
 Incavare, far incavo
 Incavato, *add.*, da incavare
 Incavatura, stato e qualità di ciò che è incavato
 Incavicchiare, attaccare, unire propr. con cavicchia
 Incavicchiato, *add.*, attaccato, congiunto, fisso propr. con cavicchia=Per similit., incassato
 Incavigliare, attaccare alla caviglia; attaccare insieme con caviglie=E *neutr. pass.* congiungersi, collegarsi
 Incavigliato, *add.*, da incavigliare
 Incavo, *sust.* cosa incavata, l'effetto dell'incavare
 Inceppato, *add.*, che è nel ceppo,

- ch'è impiantato come un ceppo
Incerare, impiastrare con cera,
 o con cosa simile a cera
Incerchiare, accerchiare, cinger
 di cerchio
Incerrare, v. a., commettere ri-
 stringere insieme=per appalta-
 re o caparrare
Inchiavardare, serrar con chia-
 varde
Inchiavarrato, *add.* da inchiavar-
 dare
Inchiavare, serrar con chiave =
 dicesi anche in signif. di stabi-
 lire saldamente checchessia con
 grossi chiodi, o chiavarre, o
 chiavette
Inchiavellare, v. a., conficcare
Inchiavellato, v. a., *add.*, confitto
Inchiodare, fermare, conficcare
 con chiodi
Inchiodato, *add.*, da inchiodare=
 confitto con chiodi
Inchiodatura, lo inchiodare
Incidere, intagliare, scolpire
Incischiare, v. a., cincischiare,
 tagliuzzare
Incischiato, *add.*, da incischiare
Incollamento, agg. di due o più
 cose fatte con la colla, o per
 via d'altro glutine=Per agglu-
 tinamento di varie cose come
 se fossero appiccate insieme con
 colla, o con altro glutine
Incollare, appiccare insieme le
 cose con la colla
Incorniciare, mettere la cornice
Incoverchiare, coverchiare
Incrociamento, incrocicchiamento
Incrociare, soprapporre o attra-
 versare due cose a modo di cro-
 ce=E *neutr. pass.* incrocicchiar-
 si, intersecarsi
Incrociato, *add.*, attraversato a
 guisa di croce
Incrocicchiamento, lo incrocic-
 chiare
Incrocicchiare, attraversare una
 cosa coll'altra a guisa di croce
Incrudelire, parl. de' metalli, vale
 renderli crudi, sicchè non reg-
 gano al martello
Incurvare, far curvo, piegare
Incurvato, *add.*, da incurvare
Incurvatura, incurvazione
Incurvazione, l'incurvare; l'arte
 e l'effetto dell'incurvare
Indentare, commettere, calettare,
 o connettere due pezzi per mez-
 zo di denti e d'intaccature =
 per mettere i denti nelle ruote
Indentato, *add.*, da indentare
Indentatura. V. Indentare
Indiamantare, ridurre a foggia di
 diamante
Indigrosso. *In di grosso* e *In-*
digrosso; posto *avverb.*, gros-
 samente
Industre, lo stesso che industrioso
Industria, diligenza e destrezza
 ingegnosa=Dicesi anche *indu-*
stria, per esercizio e per arte,
 onde mancare o crescere l'*in-*
dustria in un luogo, vale man-
 carvi o crescervi gli esercizi
 e le arti=Per lavoro inge-
 gnoso
Industriale, *add.*, appart. ad indu-
 stria, che dipende da industria
Industriare, *neutr. pass.*, inge-
 gnarsi, adoperare con industria
Industrioso, *add.*, che ha indu-
 stria, ingegnoso=si dice anche
 delle cose fatte con grande in-
 dustria
Infilzare, passare checchessia con
 filo, infilzare
Infilato, *add.*, da infilare
Infilatura, l'atto d'infilare, e lo
 stato della cosa infilata
Infilzare, forare checchessia, fa-
 cendolo rimanere nella cosa che
 fora e infilza; e talvolta vale
 sempl. traforare, trafiggere
Infilzato, *add.*, da infilzare
Infilzatura, filza di cose; infilzata
 =per trapassamento di alcuna
 cosa da banda a banda
Infloccare, ornare e fortificare
 con fiocchi

Informare, dar forma=*neutr. pass.*, pigliar la forma

Infornata, tanta materia, quanta può in una volta capire il forno

Inforzare, rinforzare, fortificare

Infunare, legare con fune=*vale* anche adattare le funi ad alcuna cosa per l'uso a cui è destinata

Infrenatura, legatura fatta con funi

Ingabbiare, rinchiudere, riserrare

Ingangherare, mettere in gangheri

Ingangherato, *add.*, da ingangherare

Ingarbare, accomodare con garbo una cosa ad un'altra

Ingegnare, *neutr. pass.*, industriarsi, affaticarsi coll'ingegno e coll'arte

Ingegno, acutezza d'inventare o di apprendere checchessia

Ingessare, impiastrar con gesso

Ingessato, *add.*, da ingessare = impiastrato di gesso

Ingessatura, lo ingessar qualche cosa in un muro o simile; e dicesi anche della cosa ingessata

Inginocchiare, dicesi dagli artefici delle cose che sono piegate, e fanno gomito

Inginocchiatura, piegatura di un manubrio, di un ferro, o simile, ch'è inginocchiato

Ingrosso, indigrosso, in quantità, grossamente

Insegna, segno che gli artefici tengono appiccato alle loro botteghe, per farle distinguer dalle altre

Intaccare, far tacca, fare alla superficie piccol taglio, ferire, aprire con taglio, sdrucire con ferro

Intaccato, *add.*, da intaccare

Intaccatura, piccol taglio; onde intaccature, o tacche, diconsi alcuni tagli che si fanno nel legno

e nella pietra per collegarvi per entro altri legni e pietre=Dicesi anche nelle arti per lo stesso

che gli artefici Fiorentini dicono *calettatura*

Intagliamento, lo intagliare

Intagliare, formar con tagli in legno, marmo, o altra materia checchessia; scolpire o di rilievo, o d'intaglio

Intagliato, *add.*, da intagliare = Per proporzionato, ben composto, ben fatto

Intagliatura, intagliamento, lo intagliare

Intaglio, lavoro, opera d'intaglio, o di rilievo, o d'incavo

Intagliuzzare, intagliare, minutamente

Intasamento, lo intasare

Intasare, chiudere e serrar le fessure con diligenza; che anche dicesi *rintasare*

Intasatura, intasamento

Intasazione, intasatura

Intelaiare, mettere nel telaio

Intelaiato, *add.*, posto in telaio

Interciso e Intraciso, segato, diviso in due

Intero, tutto di un pezzo

Intraprendere, pigliare a fare

Intraprendimento, lo intraprendere

Intraprenditore, colui che intraprende, che prende a fare

Intraprensore, intraprenditore

Intrecciamento, lo intrecciare, e il collegare e intessere a guisa di treccia; intrecciatura

Intrecciare, collegare, commettere insieme

Intrecciato, *add.*, da intrecciare = collegato, commesso insieme, unito in treccia=metaf. per collegato

Intrecciatura, intrecciamento; cosa collegata e unita a guisa di treccia

Intreccio, intrecciatura

Inventare, essere il primo autore di checchessia, trovare da prima, e talora semplic. trovar di suo capo

- Inventatore, inventore**
Inventore, colui che inventa
Invenzione, ritrovamento di cosa nascosta, o non per anco conosciuta, o da altro immaginata = Per la facoltà ad inventare = Vale anche disegno, abbozzo immaginato di checchessia
Invernicare e Inverniciare, dar la vernice, che è impiastrare sottilmente checchessia di vernice, o di cosa simile
Invernicato e Inverniciato, add., da invernicare e inverniciare
Invernicultura, l'invernicare, e lo stato della cosa invernicata
Inverniciare, invernicare
Inverniciato, invernicato
Inviamento, avviamento, indirizzo o indirizzamento a qualunque si voglia negozio, bottega, o affare
Invitare, dicesi gener. dagli artefici per serrare o stringer la vite, contrario di *svitare*
Invitato, add., da invitare = dicesi gener. tutto ciò che è fatto a foggia di vite = per fermato o serrato a vite
Irrestorabile, add., che non si può ristorare
LABORATORIO, luogo ove i chimici tengono i loro fornelli e arnesi per le loro operazioni; e per traslato usasi dire anche de' luoghi ove si lavora checchessia
Laborioso, add., faticoso, difficile a farsi
Laccetto, dim. di laccio, ma propr. dicesi di nastrino, striscetta di cuoio o simile che serve ad allacciare checchessia
Laccio, legame, a foggia di cappio
Lavatura, cosa artificata da lavarsi
Lavoracchiare, dim. di lavorare
Lavoraccio, pegg. di lavoro, lavoro cattivo
Lavoraggio, v. a., lavoroio, lavoro
- Lavorante, sust., che lavora, garzon di bottega**
Lavorare, operare = *Lavorare a mazza e stanga*; modo basso, vale lavorare di tutta forza, lavorare con ogni attenzione = *Lavorare alcuna cosa*, vale fabbricarla o ridurla alla dovuta forma
Lavorativo. *Giorno lavorativo*, vale giorno di lavoro, giorno nel quale si lavora a distinzione de' di festivi
Lavoratore, colui che lavora
Lavoratrice, colei che lavora, lavorante
Lavoratura, la facoltà di operare manualmente, ridotta in atto, intorno a qualche materia; e così dicesi: *La lavorazione della lana, della canapa* e simile. V. *Lavorazione*
Lavorazione, usasi talvolta in signif. di manipolazione, operazione applicata a qualsivoglia materia per condurla a quel grado che si desidera
Lavoreccio, lavoro
Lavoretto, piccola opera d'arte manuale
Lavorietto, piccolo lavoro
Lavorio, lavoro, per fabbrica
Lavoro, opera fatta, o che si fa, o da farsi
Lavoruzzo, dim. di lavoro
Lega, dicesi talvolta per saldatura
Legaccia e Legaccio, legacciolo
Legacciolo, qualunque cosa con che si lega
Legame, cosa con che si tiene
Legamento, il legare, legame = per unione o congiungimento
Legare, sust., legamento, il legare = stringere con fune, o altra sorta di legame, checchessia, o per congiungerlo insieme o per rattenerlo = opposto a *sciorre*
Legato, add. da legare

Legatura, legamento, ed anche quello spazio che è cinto dal legame, e il legame stesso

Leggiadria, grazia, bellezza, che deriva dalla convenevolezza delle parti ben proporzionate e ben divise l'una con l'altra e tutte insieme

Leva. *Mettere*, dare leva, vale sollevare alquanto con leva checchessia

Levigare, render ben liscio. *V.* Levigazione

Levigato, *add.* da levigare

Levigazione, l'atto di levigare, e la stessa liscezza

Ligare, lisciare

Ligiato, l'azione di ligiare

Limamento, l'azione del limare

Limare, assottigliare o pulire colla lima=per metaf., vale ripulire, perfezionare

Limatezza, il limare, limamento

Limato, *add.* da limare

Limatura, il limare = per quella polvere che cade dalla cosa che si lima

Lineamenti, *contorni o dintorni*; retto o prefisso portamento di adeguate linee, ad effetto di mostrare la specie di qualsivoglia cosa

Lineare, delineare, disegnare, tirare a filo

Lineato, *add.* da lineare = tirato a filo

Livellare, mettere o aggiustare le cose al medesimo piano

Livellazione, operazione del livellare= *Termini di livellazione*, diconsi i due punti proposti da livellare

Livello, piano orizzontale

Lustrare, pulire o far rilucente

Lustrato, *add.* da lustrare

Lustro, pulimento, lustratura

MACCHIA. *Cavarne o trarne la macchia*, vale rinvergare alcuna cosa e forse rimediarvi= *Far checchessia alla macchia*,

vale, farlo nascosamente, furtivamente, come *batter monete alla macchia*, *stampare alla macchia* o simili

Macerare, tener nell'acqua o in altro liquore, tanto una cosa, che ella addolcisca o venga trattabile

Macerato, *add.* da macerare

Macerazione, il macerare

Macinare, ridurre in polvere checchessia con macine

Macinato, *add.*, da macinare, per similit. pesto, infranto

Macinatura, la cosa macinata

Macinazione, l'atto di macinare

Macinio, il macinare

Maestranza, moltitudine di maestri che intendono ad un lavoro

Maestria, arte, eccellenza d'arte= per arte o lavoro=per mestiere

Maestrino, *dim.* di maestro, ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane

Maestro, e per sincope **Mastro**, uomo ammaestrato in qualche arte=per colui che insegna arte=per colui che esercita arte=per padrone di bottega

Maggiore, dicesi per padrone, capo di bottega

Magisterio e Magistero, opera di maestro

Maglia, piccolissimo cerchietto di ferro o di altro metallo, dei quali cerchietti concatenati si formano le catene ec., e a questa similitudine si dice anche di quelle fatte d'altra materia

Maglietta, *dim.* di maglia, piccola maglia

Mandorlato e ammandorlato, si dice agl'ingraticolati composti di legno o di canne, i cui vanni, detti mandorle, sono in figura di rombo

Mangiaguadagno, giornaliero, e per lo più di mestiere vile, o poco onesto

Manguardia, cosa di riserva per

- un caso di bisogno in supplemento d'un'altra che venga a mancare nel lavoro di checchessia
- Maniera**, modo, guisa, forma nel vario lavorare
- Manierone**, termine col quale esprimono gli artefici la forma di operare magnifico e franco
- Manifattore**, che opera colle mani, artefice
- Manifattura**, opera di manifattore, lavoro, lavorio, il lavorare, e anche prezzo del lavoro stesso = per arteficio
- Manipolare**, lavorar con mano
- Manipolato**, *add.* da manipolare
- Manipolatore e Manipolatrice**, colui e colei che manipola
- Manipolazione**, il manipolare
- Mano**. *A mano*, vale artificialmente, onde fare a mano, vale fare artificialmente = *Dar la prima mano*, vale dare il primo principio ad alcun lavoro = *Dare l'ultima mano*, vale finire un'opera, perfezionarla = *Dar mano*, vale porgere ajuto ad un'opera o lavoro = *Di mano*, come *quadro*, o *altro di mano di alcuno*, vale dipinto, o fatto da esso = *Levar mano*, vale cessare di fare = *Mani benedette*, si dicono quelle che si adattano ad ogni lavoro, e tutto riesce lor bene = *Menar le mani*, vale operar con prestezza e di forza, affrettarsi, studiare in checchessia = *Por mano*, vale darsi da fare, impiegare la sua opera
- Martellare**, percuotere col martello
- Martellata**, colpo di martello
- Martellato**, *add.* da martellare
- Massiccio**, lavoro od altro, grosso, tutto solido, forte
- Mastiettare**, accomodar checchessia con mastietti
- Mastiettato**, *add.* da mastiettare
- Materiale**, *sust.*, materia preparata per qualsivoglia uso
- Matricola**, tassa che l'artefice paga al comune, per potere esercitare la sua arte = si dice anche il libro dove si registrano que' che si mettono alla tassa
- Matricolare**, registrare alla matricola
- Matricolato**, *add.*, da matricolare
- Meccanico**. *Arti meccaniche* si dicono, a distinzione delle liberali, quelle ove più opera la mano che l'intelletto
- Meccanico**, colui che esercita le arti meccaniche
- Mercenariamente**, *avv.*, con salario
- Mercenario e Mercennario**, mercennaio
- Mercennaio**, e più comun. *Mercenario*, che serve a prezzo, e dicesi anche di *femm.* = usasi pure in forza di *sust.*
- Merceria**, cose minute attenenti al vestire, come telerie, nastri, fettucce, cappelli, e simili = *Merceria* dicesi anche la bottega del merciaio
- Merciadro**, *v. a.*, merciaio
- Merciaio**, colui che fa bottega di merceria
- Merciaiuolo**, merciaio di poche merci
- Mestieraccio**, *pegg.* di mestiere; cattivo mestiere
- Mestiere**, **Mestiero**, **Mestieri** e **Mistieri**; che in tutte le maniere ugualmente si adopera. *Arte*, esercizio, professione
- Mettere ad effetto un'opera**, eseguirla = **Mettere in assetto**, assettare, accomodare, disporre
- Minutaglia**, quantità di cose minute
- Minuteria**, minutaglia
- Minuto**. *A minuto*, posto *avverb.*, vale minutamente
- Modano**, misura o modello, col quale si regolano gli artefici in fare i lavori loro, ed è diverso

secondo le diverse professioni
Modellamento, formazione
Modellare, far modello
Modellato, *add.*, da modellare
Modellatore, colui che modella
Modelletto, modellino
Modellino, *dim.* di modello
Modello, rilievo in piccolo della opera che si vuol fare in grande=per metaf., vale esemplare, prototipo
Modo, forma, figura
Modulo, v. l., modello, forma o disegno
Montare, e il suo contrario *smon-tare*; mettere insieme le diverse parti di checchessia, o al contrario separarle
Mordace, detto di tanaglia, o altro simile strumento da bocche, vale che stringe fortemente
NATURALE, usasi in signif. di semplice=e senza arte
Nettamento, il nettare
Nettare, ripulire, levar via le macchie, le brutture, purgare, tor via il cattivo dal buono
Nettato, *add.*, da nettare
Nettatura, purgatura
Nettere, v. l., connettere
Netto, *add.*, pulito, senza lordura =per buono, senza vizio o magagna, schietto
Nodo, legamento, e l'aggruppare che si fa delle cose arrendevoli in sè medesime, come nastro, fune e simili, per istringere e per fermare
Norma, per similit., modello, regola, ordine
OCCUPARE, dicesi per impiegare, dar lavoro
Occupazione, negozio, faccenda; briga, lavoro
Opefice, lo stesso che opifce; artefice
Opera, che anche per sincope si dice *Opra*, l'operare = *Opera* dicesi anche il lavoro d'una giornata, e *Opera* a' lavoranti

stessi=*Opera* dicesi a qualunque cosa fatta dall'operante; come scrittura, fabbrica, pittura e simili=Per artificio, *magistaro*=Vale anche il magistrato e ufficio degli operai
Operaccia, *pegg.* di opera
Operaggio, opera
Operaio, quegli che lavora per opera
Operamento, l'operare, esercizio
Operante, *add.*, che opera
Operare e Oprare, fare, impiegare il suo sapere e la fatica e l'esercizio in checchessia
Operativo. *Arte operativa*, vale meccanica, fattiva, in cui si richiede l'operazione della mano, o la fatica, ancorchè vi concorra l'ingegno
Operato, *sust.*, l'operare=*add.*, da operare
Operatore, colui che opera
Operazioncella, piccola operazione
Operazione, l'operare e l'opera che resta fatta
Operella, operetta
Operetta, *dim.* di opera
Opericciola e Opericciuola, *dim.* d'opera
Operiere, operaio
Operina, *dim.* d'opera
Operoso, *add.*, che opera, affaticante
Operuccia, operetta
Opifce, v. l. e poco usata, operatore, operante
Opra. V. *Opera*
Oprante, *add.*, lo stesso che operante
Oprare. V. *Operare*
Ordegno e Ordigno, per similit., opera artificiosamente fatta
Ordigno. V. *Ordegno*
Ordimento, intreccio e fina composizione
Ordinamento, l'ordinare e l'ordine stesso
Ordinanza, ordine, ordinamento
Ordinare, dispor le cose distinta-

mente a suo luogo, e per ordine, preparare, apprestare = per commettere, imporre
Ordinario, *add.*, agg. di cosa vile e di poco conto

Ordinazione, l'ordinare e l'ordine stesso

Ordine, disposizione e collocamento di ciascuna cosa a suo luogo; regola, modo = per commissione = *A ordine, in ordine, e simili*, co' verbi *porre, mettere*, o *simil.*, vale mettere in punto, preparare, acconciare, o simili = *Ordine, o con ordine*, vagliono ordinatamente, in ordinanza = *Ordine*, figur., vale formare; e talora cominciare un lavoro

Orecchio, per similit. si dice alla parte prominente di molte cose

Orlare, fare l'orlo

Orlato, *add.*, da orlare

Orlatura, l'orlare, e l'orlo stesso

Orliccio, per similit. si dice dell'estremità di checchessia

Orlo, l'estremità di qualsivoglia cosa

Ornamentale, *add.*, appart. ad ornamento

Ornamentino, *dim.* di ornamento

Ornamento, abbellimento, si dice propr. di cosa materiale che s'aggiunga intorno a checchessia per farlo vago e bello

Ornatamente, *avv.*, con ornamento, con modo ornato

Ornatezza, adornatezza, ornatura

Ornato, *sust.*, ornamento = *add.*, da ornare = abbellito con ornamento, vago, adorno

Ornatore, colui che orna

Ornatura, il modo dell'ornare, e l'ornamento stesso

Ossatura, per similit., sostegno interiore d'alcuna macchina, o lavoro

PADIGLIONE. *A padiglione*, posto *avv.*, vale a maniera di padiglione

Padroncino, *dim.* di padrone

Padrone, che ha dominio, che comanda a' suoi operai, che tiene negozio o bottega in sua proprietà

Paga, mercede pattovita

Pagamento, mercede

Pagare, dare il prezzo di ciò che ad altri si deve = *Attribuilo alla cosa*, per quello che altri ne dee pagare

Paio, dicesi talvolta *paio* a una cosa sola non divisibile, come *un paio di molle, un paio di stadere, un paio di forbici, un paio di scarpe* ec.

Pane, dicesi ad una certa quantità di zucchero, di burro, di pece, d'argento, di cera, o di altre sì fatte cose, alla quale dicesi ancora *mozzo*, pronunziato coll'O largo, e colla Z di suono sottile, come nella parola *rozzo*

Parata, riparo che si fa dinanzi a checchessia per difesa

Parola. *Pigliar parola da alcuno*, vale farsj dar l'ordine o la commissione di quel che si debba fare

Passare per istaccio, vale stacciare

Pasta e Paste, termine generico di varie composizioni fatte con qualche specie di farina od altro, ad uso di lavori

Patina, inverniciatura

Pelo. *Levar il pelo per aria*, vale operare con gran destrezza e celerità = *A pelo*, posto *avv.*, vale appunto, per l'appunto

Pendente, dicesi talora per fregio, per ornamento

Pennellare, lavorare col pennello; pennelleggiare

Pennellata, tirata o colpo di pennello

Pennellato, *add.*, da pennellare

Pennellatura, colpo o tirata di pennello

Pennelleggiare, lavorar col pennello

Pennelleggiato, *add.*, da pennelleggiare

Pennello. *Fare alcuna cosa a pennello*, vale farla eccellentemente bene, come se sia fatta col pennello, col quale si fa giusto quel che si ha a fare

Perfetto, dicesi di lavoro condotto a perfezione, a compimento, perfezionato

Perfezionamento, il perfezionare

Perfezionare, dar perfezione

Perfezionato, *add.*, da perfezionare

Perfezione, qualità di una cosa perfetta=Per fine, compimento

Perforare, forare

Perforato, *add.*, da perforare

Perforazione, il perforare

Pestare, ammaccare una cosa, percuotendola per ridurla in polvere o raffinarla=figurat., vale infrangere o ammaccare con percosse

Pianare, adeguare, far piano, parggiare, appianare

Pianato, *add.*, da pianare

Pianta. *Far checchessia di pianta*, vale cominciarlo dal suo primo principio

Piantare, per similit. si dice in varii modi del conficcare o affondar checchessia in qualche luogo=E per fermare, collocare, e oltre all'attivo si usa anche nel signif. *neutr. pass.*

Piede, sostegno, base, e anche la parte inferiore di checchessia

Piedino, *dim.* di piede

Piegamento, il piegare

Piegare, torcere alcuna cosa, curvare, abbassare; e si usa nel signif. *att.* e nel *neutr. pass.*=Per inclinare o volgere verso una delle parti

Pigliare a fare, vale cominciare o impegnarsi a fare

Piombare, corrispondere col diso-

pra al disotto a linea retta perpendicolare; tolto da quel piombo legato a un filo, col quale i muratori aggiustano le diritture= *Piombare alcuna cosa*, in signif. *att.*; vale riscontrare col piombo s'ella sia a perpendicolo

Piombinare, cercar l'altezza dei fondi o le diritture col piombo

Piombo. *Uscir di piombo*, vale uscir del perpendicolo=A piombo. *posto avv.*, vale perpendicolarmente

Plasma, figura di terra cotta, o di altra pasta

Plasmare, formare

Plasmato, *add.*, da plasmare

Plasmatore, colui che plasma, formatore, facitore

Plasmazione, *v. a.*, il plasmare, formazione

Politura, pulitura

Pomice, pietra leggerissima, spugnosa, piena tutta di pori rotondi ovali, ruvida al tatto, facile a rompersi, della quale si usa servirsi nelle varie arti per pulire metalli ecc.

Pomiciare, lisciare, pulire con la pomice

Porre in opera, vale usare, praticare ec.= *Por mano ad un lavoro*, vale incominciarlo= *Por si con alcuno*, vale andare a star con esso per servirlo, o lavorare con esso o per esso

Posticcio, *add.*, *agg.* di cosa che non è naturalmente nel suo luogo, ma postavi dall'arte o dall'accidente

Pratica, uso o facilità in fare checchessia, acquistata col molto operare= *Fare pratica*, o *la pratica*, vagliono acquistar la pratica

Praticamente, *avv.*, con buona pratica, ed anche in atto pratico

Praticante, *add.*, che pratica, pratico

- Praticare**, mettere in pratica, usare, esercitare
Praticazione, v. a., pratica
Pratico, *add.*, che ha pratica, esposto
Praticone, *accr.* di pratico, che ha fatto gran pratica
Praticuzza, piccola pratica
Precisamente, esattamente, appunto
Precisione, *sust.*, esattezza, e dicesi di un lavoro ben fatto
Preciso, *add.*, distinto=*avv.*, precisamente
Pregiare, dare il prezzo alle cose, cioè quanto elle debbano vendersi, che più com. dicesi *prezzare*
Pregio, valuta, prezzo
Premio, mercede che si dà altrui in ricompensa del suo bene operare, o in contraccambio di servigi fatti, o di lavori eseguiti
Preparare, apparecchiare, rendere le cose più pronte a potersi mettere in opera
Presa. *Far presa*, si dice dell'assodarsi insieme nel rasciugar muri, calcina, gesso, o simili; e questo cotale assodamento è pur detto *presa*
Prezzo, v. a., lo stesso che prezzo, stima, conto
Prezzabile, *add.*, pregiabile, di prezzo
Prezzaccio, *pegg.* di prezzo
Prezzare, apprezzare
Prezzato, *add.*, da prezzare
Prezzatore, colui che apprezza
Prezzo, valuta, quello che vale e si pregia alcuna cosa, o lavoro = per mercede o guadagno = *Meritare il prezzo*, vale meritare o mettere il conto
Prezzolare, condurre per prezzo
Prezzolato, *add.*, condotto per prezzo
Principiante, colui che incomincia ad apparare un mestiere, un' arte ecc.
- Professione**, esercizio e mestiero
Profilare e **Profilare**, ritrarre, cavare di profilo
Profilato e **Profilato**, *add.*, da profilare e profilare
Profilo e **Profilo**, ornamento della parte esterna di alcuna cosa
Proporzionare, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma che abbia corrispondenza con un'altra
Proporzionato, *add.*, fatto con proporzione; che ha proporzione, convenienza, analogia con altro
Proporzione, convenienza delle cose tra di loro
Proto, colui che è il primo in alcuna arte o esercizio
Pulimento, il pulire
Pulire e **Polire**, nettare, purgare, levare il superfluo e nocivo = per lustrare, far liscio
Pulito e **Polito**, *add.*, netto, senza macchia; terso = per liscio = per leggiadro, bello = *Far pulito*, vale eseguire puntualmente, far bene e nettamente checchessia
Pulitore, colui che pulisce
Pulitura, pulimento
Puntale, fornimento appuntato, che si mette alle estremità di alcune cose
Puntaletto, *dim.* di puntale
Puntellare, porre sostegno ad alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perchè ella non s'apra o chiuda
Puntellato, *add.*, da puntellare
Puntellino, *dim.* di puntello, puntello piccolo
Puntello, legno, o cosa simile, con che si puntella
QUADRAMENTO, il quadrare, quadratura
Quadrare, ridurre in forma quadra
Quadratura, il ridurre in figura quadra, o in quadrato checchessia

Quartabuono. *A quartabuono*, posto *avv.*, vale tagliato a guisa che il taglio faccia angolo acuto o ottuso, il che talvolta direbbesi *augnato*

RABBERCIARE, rattoppare, racconciare = Presso agli artefici, vale propr. racconciare una cosa malandata affatto, così come si può, e non del tutto, che anche dicesi raffazzonare

Rabberciato, *add.*, da rabberciare

Raccerciare, accerchiar di nuovo, ricircondare = Per circondare, o semplic. accerchiare

Racciabattare, racconciare, rattoppare, rappezzare

Racconciamento, il racconciare

Racconciare, ridurre, o rimettere in buon essere le cose guaste, accomodare, rassettare

Racconciatore, colui che racconcia

Racconciatura, racconciamento

Racconcio, *sust.*, racconciamento = *add.*, rassettato

Raffazzonare, adornare e rassettare con diligenza; e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*

Raffazzonato, *add.*, da raffazzonare

Raggiustare, aggiustare, accomodare, acconciare

Rappezzamento, il rappezzare

Rappezzare, racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca

Rappezzato, *add.*, da rappezzare

Rappezzatura, ripezzatura, ripezzamento, rappezzamento

Rappezzo, rappezzamento

Rappianare, far piano, appianare, spianare

Rappianato, *add.*, da rappianare

Rappiccatura, il rappicare, appiccatura, congiungimento

Raschiare, levar la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente

Raschiato, *add.*, da raschiare

Raschiatura, il raschiare, e la materia che si leva in raschiando

= **Raschiatura**, dicesi anche il luogo dov' è stata

Raspare, adoperare la raspa, levare i colpi e pulire con la raspa

Raspato, *add.*, raspare

Rassettare, di nuovo assettare, rimettere in assetto, riordinare = per raffazzonare

Rassettato, *add.*, da rassettare

Rassettatore, colui che rassetta

Rassettatura, conciatatura, assettamento

Rassetto, *add.*, rassettato

Rassodare, per metaf. vale fortificare

Rassodato, *add.*, da rassodare

Rastiare, raschiare

Rastiato, *add.* da rastiare

Rastatura, raschiatura

Rattaccare, attaccar lo staccato, attaccar di nuovo, e talora semplicemente attaccare

Rattacconamento, il rattacconare

Rattacconare, attaccar tacconi

Rattacconato, *add.*, da rattacconare

Rattestare, rimettere insieme

Rattoppamento, rattacconamento

Rattoppare, metter delle toppe

Rattoppato, *add.*, da rattoppare

Ravviare, riordinare le cose avviluppate, come capelli, matasse e simili

Recare a fine, a perfezione ec., vagliono dar fine, finire, terminare, perfezionare

Regola, norma, modo, e dimostramento della via dell'operare

Regolo, nome generico, usato da varii artisti per esprimere qualunque lista di legno, il quale si mette a contatto delle costure nello spianarle

Reintegrare, reintegrare, rinnovare, ritornar la cosa nei primi termini, rimetterla nel primo essere

Reintegrato, *add.*, da reintegrare

Reintegrazione, il reintegrare

- Reparabile, *add.*, che si può re-
 parare, riparabile
 Reparare, ristaurare
 Reparatore, colui che ripara
 Reparazione, restaurazione, rin-
 novazione = per riparare
 Restauramento, restaurazione, il
 restaurare, risarcimento
 Restaurare, rifare a una cosa le
 parti guaste, e quelle che man-
 cano o per vecchiaia o per altro
 accidente simile, il che dicesi
 anche rinnovare, e in modo bas-
 so rabbosciare
 Restaurato, *add.*, da restaurare
 Restauratore, colui che restaura
 Restaurazione, il restaurare, ri-
 facimento
 Restauro, ristoramento
 Restituire, ristorare, riparare
 Restitutore, per ristoratore, ripa-
 ratore
 Retato, *add.*, reticolato, intrec-
 ciato a guisa di rete
 Rete, per simil. dicesi a qualun-
 que intrecciatura sì di fune,
 come anche di filo di ferro, di
 rame, e simili, per lo più usata
 per riparo di checchessia
 Reticella, *dim.* di rete
 Reticolato, ed all'ant. *Reticulato*=
sust., intrecciamento fatto a
 guisa di rete
 Rettificazione, il rettificare
 Rettificare, purgare, purificare,
 migliorare
 Rettificato, *add.*, da rettificare
 Rettificatore, colui che rettifica
 Rettificazione, il rettificare, puri-
 ficazione
 Riaccomodare, accomodare di
 nuovo
 Racconciare, raccomandare
 Riadattamento, l'azione e l'effetto
 di riadattare
 Riadattare, adattare di nuovo una
 cosa ad un'altra da cui è stata
 staccata
 Riadornare, adornare di nuovo
 Riannestare, commettere insieme
 di nuovo o riunire
 Riannestato, *add.* da riannestare
 Riassettare, di nuovo assettare,
 rassettare
 Riassicurare, assicurar di nuovo
 Riattamento, il riattare
 Riattare, restaurare
 Riavere, ristorare o ritornar chec-
 chessia nella prima forma o
 qualità perduta
 Ribadimento, ribaditura, il ribadi-
 re, e la parte del chiodo riba-
 dito
 Ribadire, ritenere la punta del
 chiodo, e ribatterla verso il suo
 capo nella materia confitta, ac-
 ciocchè non possa allentare, ma
 stringa più forte
 Ribadito, *add.*, da ribadire
 Ribaditura, la parte del chiodo
 ribadito, il ribadire
 Ribattere, di nuovo battere, ri-
 percuotere
 Ribattimento, il ribattere
 Ribattitura, il ribattere, per riba-
 ditura
 Ribattuta, ribattimento, per riba-
 dimento
 Ribattuto, *add.*, da ribattere
 Ribucare, reduplicativo di bucare,
 rifare un buco
 Ricacciare, rificcare o rimettere
 Ricacciato, *add.*, da ricacciare
 Ricapito e Recapito, indirizzo, av-
 viamento, spaccio = per compi-
 mento, fine, esecuzione
 Ricatenare, incatenare di nuovo
 Riciditura, tagliatura in traverso =
 per simil. piegatura
 Ricignimento, ornamento o altro
 che ricigne
 Ricinto, diconsi generalmente le
 cornici
 Ricommettere, di nuovo commet-
 tere
 Riconciare, racconciare
 Riconficcare, conficcar di nuovo
 Riconficato, *add.*, da riconficcare
 Riconfitto, *add.*, riconficcato
 Riconnettere, riunire di nuovo

- Ricoperchiare**, ricoprire, rimettere il coperchio
Ricoperchiato, *add.* da ricoperchiare
Ricoperta e Ricoverta, il ricoprire
Ricostruire, costruire di nuovo
Riducibile, *add.*, che può ridursi
Ridurre in essere, riparare, approntare
Riducimento e Reducimento, il ridurre
Riduzione, il ridurre, riducimento
Rifacibile, *add.*, che può rifarsi, o che dee esser rifatto
Rifacimento, il rifare
Rifare, far di nuovo, e si usa in signif. *att. e neutr. pass.* = *Rifar sicuro*, vale assicurare = Per ristorare, rimettere nello stato di prima, risarcire
Rifasciare, di nuovo fasciare, ed anche sempl. fasciare
Rifattibile, *add.*, che si può o che si ha da rifare
Rifatto, *sust.*, vale talvolta più che fatto, come si direbbe *fat-tissimo* = *add.*, da rifare = per artificiato = per fatto di nuovo, replicato
Rifendere, di nuovo fendere = parlandosi di legnami, vale lo stesso che fendere, segar asse o pancone per lo lungo
Rifermare, fortificare
Riferrare, ferrare di nuovo
Rificcare, di nuovo ficcare
Rifiggere, figger di nuovo
Riforbire, forbir di nuovo, ripulire, rinettare
Riforbito, *add.* da riforbire
Riga. *Per diritta riga*, vale lo stesso che dirittamente
Rigare, tirar linee
Rigato, *add.*, da rigare
Righettato, *add.*, rigato, vergato
Rigiro, dicesi per qualsivoglia ordigno
Rigo, riga, segno per tener dritto checchessia
Rigovernare, lo stesso che governare = per pulire
Rigovernato, *add.*, da rigovernare
Rigovernatura, pulitura
Rilavorare, lavorar di nuovo
Rilievo, la parte di un lavoro che si rilieva o sporta in fuori, e generalmente per tutto quello che si alza dal suo piano
Rilimare, ripassar la lima, limar di nuovo
Rilimato, *add.*, da rilimare
Rilustrare, lustrar di nuovo
Rimendare, rabberciare, rassettare, raccomandare
Rimendato, *add.*, da rimendare
Rimendatore, colui che rimenda
Rimendatura, il rimendare
Rimendo, rimendatura
Rimettere in ordine, vale riordinare, rassettare = *Rimettere in sesto*, vale ridurre in buono stato, riordinare
Rimettimento, il rimettere
Rimettitura, il rimettere, rimettimento
Rimodernare, ridurre all'uso moderno
Rimontare, dicesi del guernire di nuovo, o rimetter in sesto alcuni ordigni
Rimontato, *add.*, da rimontare
Rimpiastrare, dicesi talvolta per racconciare
Rincappellare, aggiungere, o accrescere cosa sopra cosa
Rincappellato, *add.*, da rincappellare
Rinettamento, ripulimento
Rinettare, nettare, pulire
Rinettato, *add.*, da rinettare
Rinettatura, il rinettare
Rinetto, *add.*, rinettato
Rinferrare, figur., rimettere in ordine
Rinfoderare, *neutr. pass.*, foderarsi di nuovo, foderarsi bene, rientrare
Rinforzare, fortificare, far più forte

- Rinforzata, sust.,** rinforzamento
Rinforzato, add., da rinforzare
Rinforzo, il rinforzare
Rinfrescamento, il rinfrescare ;
 rinnovamento, o rifondimento
 di cosa che sia venuta o sia in
 sul venir meno
Rinfrescare, rinnovare, rinnovel-
lare, rinfondere, e si usa in
signif. att. e neutr. pass.
Rinfresco, rinfrescamento
Rinfuso. Alla rinfusa, posto avv.,
 vale confusamente
Ringambare, far un gambo artifi-
ciale a checchessia
Ringangherare, rimettere in gan-
gheri
Ringinocchiare, rifar l'inginoc-
chiatura
Rinnestare, per metaf., ricongiun-
gere, unire
Rinnovagione e Rinovagione, il
rinnovare
Rinnovamento, il rinnovare
Rinnovare e Rinovare, tornare a
 far di nuovo, ricominciare, ri-
 pigliare a fare
Rinnovazione e Rinovazione, rin-
novamento
Rinsaldamento, saldamento, ritor-
 no alla primiera saidezza
Rintasare, stoppare, intasar di
 nuovo
Rintegrare, far divenire integro
Rintegrazione, il reintegrare
Rinverzare, v. a., riturare fessure
 di legnami che si fanno con pez-
 zetti di legno, che diconsi *sverze*
Rinzaffare, riempire il vòto e le
 fessure con istoppa, bambagia,
 calcina, o simili materie
Rinzeppare, metter zeppe, rin-
zaffare
Riordinamento, il riordinare
Riordinare, ordinar di nuovo, ri-
 mettere in assetto, rassettare
Riordinato, add., da riordinare
Riordinazione, il riordinare, rior-
dinamento
Riparamento, riparo, difesa
- Riparare, rimediare, porre riparo**
 = per rifare, risarcire
Riparatura, riparo, riparamento
Riparazione, riparo, restaurazione
Riparo, il riparare
Ripassare, dar l'ultima perfezione
 ad un lavoro
Ripassata, il ripassare
Ripezzamento, racconciamento, il
ripezzare
Ripezzare, rappezzare = raccon-
 ciare una cosa
Ripezzato, add., da ripezzare
Ripezzatore, colui che ripezza
Ripezzatura, il ripezzare, e la
 parte ripezzata
Ripiegare, scrapporre e raddop-
 piare ordinatamente in sè stessi
 panni, carta, o cosa simile = per
 simplic. piegare
Ripieno, sust., si dice a tutta quel-
 la materia che serve per riem-
 piere qualunque cosa vòta, e a
 tutto quello che in alcun luogo
 non opera e non serve a nul-
 la; il che si dice *servir per*
ripieno
Ripulire, ripulire, riforbire
Riporre. Riporsi a far checches-
 sia, vale ricominciare a fare,
 a rimettersi a fare
Ripostare, aggiungere alcuna co-
 sa ad un'altra
Riposto, sust., ciò ch'è ripostato
Ripulimento, il ripulire
Ripulire, lo stesso che il primitivo
 pulire
Ripulito, add., da ripulire
Ripulitura, il ripulire, ripulimento
Risaldamento, il risaldare
Risaldare, saldare
Risaldato, add., da risaldare
Risaldatura, risaldamento
Risprangare, lo sprangare, ma si
 dice propr. de' vasi rotti, e vale
 riunirli col fil di ferro
Ristagnare, saldare con istagno
Ristagnato, add., da ristagnare
Ristauramento, lo stesso che re-
 stauramento, risarcimento

Ristaurare, restaurare
Ristauratore, colui che ristaura
Ristauro, restauro
Ristoppiare, per similit., vale riturare
Ristoramento, rifare, ristaurare; rinnovamento
Ristorare, ristaurare, rinnovare
Ristoratore, colui che ristaura
Ristorazione, il ristorare
Ristoro, rifacimento, rinnovazione
Ristropicciare, stropicciare di nuovo, fregare di nuovo
Ristrozzare, fare una seconda strozzatura
Ristuccare, stuccar di nuovo, e talora semplic. stuccare
Ritaccare, attaccar di nuovo, ritaccare, rattaccare
Ritagliare, di nuovo tagliare; e talora sempl. tagliare
Ritondare, dar forma ritonda, tondare=Vale anche tagliare l'estremità d'alcuna cosa per pareggiarla; e si dice di panni, libri e simili
Ritto. *Ritti* diconsi dagli artefici tutt' i pezzi di ferro, legname, o altro, posti per ritto ad uso di reggere e collegare altre parti
Rivoltare, dicesi di que' ferri, ai quali per cattiva tempera s'arrovescia il taglio
Rizzare una bottega, un negozio, o simili, vale cominciare a tenere aperta una bottega ec.
Rondine. *A coda di rondine*; si dicono certi lavori di ferro, legno, o simili che in una delle estremità si dilatano a simiglianza della coda delle rondini
Rozzo, *add.*, non ripulito, ruvido, che non ha avuta la sua perfezione, e si dice di legno, pietra e simili
Ruota o Rota, dicesi per giro, circonferenza, volta
Ruvido, *add.*, che non ha superficie pulita o liscia, rozzo
SAGGIO, *sust.*, piccola parte che

si leva dallo intero, per farne pruova o mostra=Vale anche i saggiare, l'atto del saggiare
Sagoma, lo stesso che modano cioè vivo profilo d'ogni membro o modanatura=alcuni la prendono ancora per la medesima modanatura
Salario e Salario, come si legge talora presso gli antichi; mercede pattuita che si dà a chi serve=per mercede in generale
Saldamento, l'operazione e l'effetto del saldare
Saldare, riunire, riappicare e ricongiungere le aperture e fessure; e si dice, più propr. che d'altro, di cose di metallo, ec., e talora vale sempl. unire e appiccar le cose che erano per lo innanzi disgiunte
Saldato, *add.*, da saldare
Saldatura, il saldare, e il luogo saldato
Saldo, *add.*, intero senza rottura=per massiccio=per fermo, stabile=*avv.*, saldamento, con saldezza
Sbadire, rompere o disfare la ribaditura
Sbandellare, levar le bandelle
Sbandellato, *add.*, ch'è senza bandelle
Sbarrare, tramezzar con isbarra
Sbavatura, dicesi, per similit. dei difetti in diverse opere, e lavori che non riescono bene, ma con superfluità ec.
Sbieco, obbliquità di qualunque pezzo entri in un lavoro, o del lavoro medesimo
Sbiettare, contrario d'imbiettare, cavar la bietta
Sbozzare, dare in generale una prima forma a ciò che si vuol mettere in opera, come limare un pezzo di metallo, e ridurlo presso a poco alla grossezza e lunghezza che dee avere
Sbozzo, abbozzo

ne soda sono numerosissime; i sali
il che hanno la base di soda sono
fissi, ed hanno un sapore meno
disaggradevole di tutti gli altri
io, Spalto di Sicilia, detto anche o-
ro, lio di Sicilia e bitume giudaico,
en- spezie di bitume o grassezza
im- za che nuota sopra l'acqua del
mar morto detto lago Sodomeo
o Asfaltite, e se ne trova pure
nel territorio d'Agrigento in Si-
cilia. Di questo bitume ed olio
fassi una sorta di colore nero
bellissimo per dipingere a olio,
che dicesi *nero di spalto*
Spirula, testacei con nicchio ri-
partitamente o completamente
in ispirale discoide
Spondilolito, spezie di pietra, in
cui sono rappresentate le ver-
tebre dorsali di piccoli animali
Stalagmite, spezie di stalattite,
d'incrostazione pietrosa
Stalattiti, sostanze ordinariamen-
te calcaree e di forma cilindri-
ca, che pendono dalle volte del-
le grotte, scendendo talora fino
al suolo
Stellaria, agg. di una sorta di
madrepora o di pietra, su di
cui si vede rappresentata una
stella
Storace, ragia odorifera, che stil-
la da un albero indiano, detto
anch'esso *storace*, ed è di due
sorte, cioè liquida e secca. Ado-
perasi come profumo e ad uso
di medicina
Strongile, sorta d'allume
Stronziana, una delle terre sem-
plici, che era stata confusa col-
la barite, ma che nel 1793 ha
fatto conoscere l'Hoppe, che tro-
volla a Strontian nella Scozia
TACCAMACCA, resina giallastra se-
mitrasparente, che stilla da un
albero di questo nome, la qua-
le, premuta fra le dita, getta
un odor piacevole, ma forte,
simile allo spigo

Parte II.

Talchite, specie di talco composto
di lamine trasparenti, alquanto
tenaci e fortemente connesse,
com. di color argentino

Talco, sorta di materia pellucida
formata di sottilissime foglie e
tagliabile

Tambellone, nome che si dà ad
una spezie di litomarga, detta
altr. cuoiuccio

Tartaro, davasi questo nome alle
incrostazioni, d'ordinario cal-
caree, che alcune acque depon-
gono sui corpi immersi nelle me-
desime

Terra; col nome di *terre* si chia-
mano quelle sostanze che for-
mano la base di tutte le pietre.
Alcune di queste sostanze en-
trano anche nella composizione
de' corpi organizzati. *Semplici*
si dicono quelle terre, che non
si sono potute comporre o scom-
porre; tali sono la silice, l'al-
lumina, la calce ecc.

Terretta, o *terra di cava*; è una
spezie di terra, con che si fan-
no vasi di credenza, che, me-
scolata con earbone macinato,
serve ai pittori per fare i cam-
pi e per dipingere i chiari scu-
ri e anche per far mestiche, e
per darla, temperata con colla,
sopra le tele, ove devonsi di-
pingere archi trionfali, prospet-
tive ecc.

Terriccio, fior di terra, terra sciol-
ta e leggiera

Tessulare. *Spatto tessulare*, chia-
mano i mineralogisti una spezie
di spato informe alquanto duro,
opaco e d'ogni colore

Tetrapodo, nome, che si dà agli
animali maggiori, che anche son
detti *gressili*

Tipoliti, impressioni di piante e
d'altri corpi organizzati negli
strati lapidei

Torba, sostanza che si forma na-
turalmente sotto i terreni pa-

- lustri, ed è un composto di parti vegetabili ed altri corpi
- Traas**, cemento naturale composto di diverse sostanze, che collega e forma alcune pietre
- Trastullo d'Elmonzio**, chiamano un tufo polimorfo o sia concrezione globulare e depressa di terra calcaria attraversata di varie rilegature spatose, che risaltano sopra la superficie di essa
- Trementina**, liquore viscoso, raggioso, untuoso, chiaro e trasparente, che naturalmente o per incisione, esce dal terebinto, dal larice, dal pino e dallo abete
- Tripolo**, terra secca, friabile, ruvida, la quale stritolata macchia le dita. Sebbene sia in massa, è terra e non pietra, e serve a pulire gli ottoni, i cristalli ecc.
- Tubulare**, ch'è conformato a foglia di tubuli
- Tubularia**, specie di pianta marina pietrosa
- Tufa**, massa di terra vulcanica consolidata insieme, così detta per distinguerla dal tufo, ch'è un ammasso di rena sprovvista d'ogni carattere del fuoco
- Tufo**, qualità di terreno, il quale non è altro che rena di varia grana un poco impietrita
- Turfa**, fanghiglia, pattume, o terreno bituminoso di padule
- UMBILICO marino**, piccola pietra bianca di figura olivare, ch'è il coperchio di una chiocciola marina detta chiocciola perlata, di cui si hanno esemplari fossili. Ve ne sono alcune di colore ranciato, e tutte chiamansi volgarmente *occhi di s. Lucia*
- Usnea**, spezie di musco, che nasce sui cranii umani dissecati
- VEGETALE**, chiamasi *sal vegetale* quello che si cava dalle piante.
- Chiamasi anche *terra vegetale* la terra schietta, ch'è sulla superficie de' campi
- Vena di metalli o di pietre** si dice il luogo donde si cavano, e il metallo stesso tal quale si cava dalla vena
- Ventre gemmato o ventre cristallino**, chiamansi alcune pietre cave nel mezzo tutte guernite dentro di minuti cristalli detti *ingemmamenti*
- Verdaccio**, sorta di verde terra della quale si servirono i pittori nei tempi di Cimabue e di Giotto per campire le loro pitture a fresco
- Vermicoliti**, spoglie petrose, fossili, di diverse specie di vermi marini di forma cilindrica, spesso aggruppati in fasci
- Vertebriti**, vertebre fossili
- Vetro di Moscovia**, nome volgare della mica foliacea, che trovasi in grandi lamine nella catena dei monti Urali, e si adopera invece di vetro alle finestre, massime ne' vascelli, dove queste lamine non soffrono per le scosse prodotte dallo sparo del cannone
- Vulcano**, montagna d'ordinario molto alta, siccome l'Etna, il Mongibello, il Vesuvio, o simili, la cui cima termina in un largo cratere, dond'escono ceneri o lave
- ZEOLITE**, spato cristallizzato in piramidi o prismi di color bianco e talvolta rossiccio, che si vetrifica col fuoco e non fermenta cogli acidi
- Zirconia**, terra nuovamente scoperta, la quale forma la base dello zirconio, ed è di color bianco, pesa all'incirca quanto la barite, si combina cogli acidi, anche debolissimi, e forma con essi dei sali di un sapore molto acre

Zolfatara, luogo dove si cava e lavorava lo zolfo	impietrita
Zolfo, materia fossile, che fa levar fiamma ad ogni piccola porzione di fuoco nelle cose combustibili ed avviene ancora dell'artificiale	Zoomorfiti, nome dato antic. alle pietre nelle quali vedeansi rappresentate naturalmente figure d'animali, o di alcune delle loro parti
Zolfonaria, solfonaria	Zoosipoliti, pietre che portano la impronta di qualche porzione d'animale fossile
Zoolito, parte d'animale che siasi	

SUPPELLETTILI, UTENSILI ECC.

AVVERTENZA. *In una sola Sezione si compresero questi oggetti; dovendosi consultare all'occorrenza le voci Casa, Commercio, Cucina, Mensa, Vasi, Vesti, cose di Villa ecc.*

SEZIONE UNICA.

Suppellettili ed Utensili di uso comune.

ACCIAIUOLO, fucile per trar fuoco	Bagaglume, quantità di bagaglie
Acciarino, acciaiuolo	Bagagliuole, <i>dim.</i> di bagaglie
Albio, madia	Bambagello, pezzetta per lasciarsi
Asce e Ascia, strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto	Bambola, il vetro dello specchio
Astuccio, guaina, o cassetina adattata ad alcuna cosa che vi si vuol tener dentro per custodirla	Banchettaccio, <i>pegg.</i> di banchetto nel <i>siguif.</i> di banco piccolo
BACCHETTA, mazza sottile, scudiscio, verga	Banchetto, <i>dim.</i> di banco
Bacchettina, <i>dim.</i> di bacchetta	Banco, quella tavola appresso alla quale riseggono i giudici a render ragione, i mercadanti a contar danari e a scrivere i loro conti e i notai a scrivere i loro atti e simili
Bacchettino, bacchettina	Banconcello, <i>dim.</i> di bancone
Bacchettuzza, <i>dim.</i> di bacchetta	Bancone, <i>accr.</i> di banco
Bacchio, batacchio	Bara, strumento di legname, fatto a guisa di letto, con rete di corda nel fondo, dove si mette il cadavero per portarlo alla sepoltura, cataletto
Bacioccolo, strumento di legno tornito, fatto a foggia di scodella, che tenuto colla mano sinistra si percuote colla destra armata d'un pezzo di legno anch'esso tornito, e fatto a uso di pestello	Bara, sorta di lettiga
Bacolo, bastone	Bariletta, piccolo forziere
Bagaglie, per similitudine dicesi di tutti gli arnesi e le masserizie	Bastonaccio, <i>accr.</i> di bastone
Bagaglio, bagaglie	Bastoncello, <i>dim.</i> di bastone
	Bastoncino, <i>dim.</i> di bastone
	Bastone, fusto o ramo d'albero rimondo, di lunghezza circa a tre braccia, di grossezza al più

quanto comodamente la mano
 può aggavignare
Batacchio, bastone, batocchio,
 bacchio
Batocchio, quel bastone col quale
 si fanno la strada i ciechi
Battifuoco, fucile
Baule, sorta di cassa o valigia da
 viaggio
Bauletto, *dim.* di baule
Bazzecole, bazzicature
Bazzicature, piccole masserizie,
 coserelle di poco pregio
Bazzicheria, masseriziuola, ciam-
 mengola, bazzicatura
Bergolo, spezie di cesta
Bilia e Bilie, legni storti, co' quali
 si serrano le legature delle
 some
Bisacce e Bisaccia, sono due ta-
 sche collegate insieme con due
 cinghie, che si mettono all'ar-
 cione dietro della sella per por-
 tar robe in viaggio
Bolgia, chiamansi bolge quelle va-
 ligie che s'aprono per lo lungo
 a guisa di cassa
Borchia, scudetto colmo di me-
 tallo, che serve a varil usi, e
 sempre per ornamento
Bordone, bastone che usano i pel-
 legrini in viaggio per appog-
 giarsi
Borsa, sacchetto di varie fogge,
 grandezze e materie, ad uso
 per lo più di tenere danari =
 quella valigia che s'apre e ser-
 ra a guisa di borsa, ma da piè
 o da capo
Borsellina e Borsellino, *dim.* di
 borsa
Borsello, borsa
Borsetta, *dim.* di borsa
Borsiglio, borsellino, borsetta
Borsotto, borsa alquanto grande
Buffetto, tavolino
Bugia, dicesi a quello strumento
 a uso di piattellino con boc-
 ciuolo, per adattarvi una can-
 dela = chiamasi una lucerna fatta

a foggia di piccola cassetina
 bislunga, e più adatta a por-
 tarsi in qua e in là
Bussola, si dice una sedia porta-
 tile, chiusa da tutte le bande
Busta, astuccio o guaina grande
 da coltelli, posate e simili
Buzzo, certo arnese fatto a guisa
 d'un torso umano ove le donne
 tengono gli aghi e gli spilli
CALAMISTRO, strumento di ferro
 per uso di arricciare i capelli
Campana, strumento di metallo,
 fatto a guisa di vaso arrove-
 sciato, il quale con un battaglio
 di ferro sospesovi entro si suona
 a diversi effetti
Campanella, *dim.* di campana
Campanellina, *dim.* di campa-
 nella
Campanellino, *dim.* di campanello
Campanello, campanella
Campanellotta, *accr.* di campa-
 nella
Campanetta, *dim.* di campana
Campanone, *accr.* di campana
Campanuzza e Campanuzzo, cam-
 panello
Canapo, fune grossa fatta di ca-
 napa
Canavaccio, pezzo di panno gros-
 so, col quale si spolverano, si
 asciugano le masserizie e si
 fanno altre simili operazioni
Candela, cera lavorata, ridotta in
 forma cilindrica con istoppino
 nel mezzo, al quale si applica
 il fuoco per uso di veder lume,
 e se ne fanno anche di sevo ed
 altro
Candelabro, candelliere grande
 per usi diversi
Candeletta e Candelina, *dim.* di
 candela
Candelliere, arnese dove si fic-
 cano le candele per tenerle
 accese. È composto di base
 tonda, triangolare o quadrata,
 di fusi con balaustri e vasi stroz-
 zati nel collo e piattello in cima,

ovvero con padella e punta nei gran candellieri di chiesa
Candelotto, candela piuttosto grande e grossa, che serve per le lumiere, per le ventole e simili
Candeluzza, *dim.* di candela, candelotta
Canestra. *V.* Canestro
Canestraccio, *pegg.* di canestro, canestro mal fatto o guasto
Canestrello, *dim.* di canestro
Canestrettino, *dim.* di canestretto
Canestretto, *dim.* di canestro
Canestrino, piccol canestro
Canestro, spezie di panier, per lo più di vimini, che ha le sponde poco rilevate
Canestruccio, *dim.* di canestro
Canestruolo, canestruzzo
Canestruzzo, canestruccio
Caniccio, arnese tessuto di canucce palustri
Canile, letto da cani; e prendesi per ogni cattivo letto
Cannaio, vaso di canne ingraticolate per tener grano o simili
Cannella, quel legno bucato a guisa di bocciuol di canna, per lo quale si attigne il vino dalla botte
Cannelletta, *dim.* di cannella
Cannellina, *dim.* di cannella
Cannelluzza, cannella piccola
Caniccio. *V.* Caniccio
Canopè e Canapè, spezie di mezzo letto o di sedile nobile ed agiato
Canovaccio, canavaccio
Capezzale, guanciaie lungo quant'è la larghezza del letto, dove si pone il capo
Cappelliera, quella custodia ove si ripongono i cappelli
Capponaia, gabbia o luogo in cui stanno i capponi
Carello, guanciaie di panno per lo più fatto a scacchi di più colori e ripieno di borra. Detto così, a quello che pare, dal

francese *carreau*, per gli scacchi quadrati de' quali è composto = dicesi al turacciolo col quale si serra la bocca al cesso
Cariello, dicesi il coperchio del cesso
Carnuta, quella cassa dove sta chiusa la vivanda, che si porta ai cardinali in conclave pel loro desinare
Carriola, letto, che invece di piedi ha quattro girelle e tiensi sott' altre letta
Carruccio, dicesi d' uno strumento di legno con quattro girelle, ove si metto i bambini, perchè imparino ad andare
Cassa, arnese per solito di legno da riporvi dentro panni, vestimenti e simili, fatto a diverse fogge, ma di figura quadrilatera, il quale s' apre di sopra sollevando un coperchio che si muove a maniera di battente girando sopra una foggia di arpioni o d' altro simile congegno = quell' arnese, in cui si racchiudono i corpi de' morti
Cassamadia, cassa a foggia di madia
Cassapanca, cassa a foggia di panca
Cassetta, *dim.* di cassa
Cassetta da spazzature, chiamasi quell' arnese di legno con manico, dove si mettono le immondizie e le spazzature = dicesi d' un arnese di legno che si pone nel legno o nella zana per guardia di non soffogare i bambini nati di poco
Cassettaccia, *pegg.* di cassetta
Cassettina, *dim.* di cassetta
Cassettino, cassetta piccola
Cassettone, cassetta grande, oggi più partic. si dice un certo arnese o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per

- dinanzi ad uso di porvi checchessia
- Cassino, *dim.* di cassa
- Cassonaccio, *pegg.* di cassone
- Cassoncello, *dim.* di cassone
- Cassoncino, *dim.* di cassone
- Cassone, *accr.* di cassa, cassa grande
- Cassonetto, *dim.* di cassone
- Cataletto, bara
- Catena, legame per lo più di ferro, fatto d'anelli commessi e concatenati l'uno nell'altro
- Catenaccia, *accr. e pegg.* di catena
- Catenella, *dim.* di catena
- Catenina, *dim.* di catena
- Catenone, *accr.* di catena, catena grande
- Catenuzza, *dim.* di catena
- Cercine, un rinvolto di panno a foggia di cerchio usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dalla offesa del peso = dicesi d'un guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo dei bambini, per riparo dalle percosse nelle cadute
- Cesta, arnese a modo di gran paniere, da tenervi e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini, canne, salici, vermene di castagno e simili materie; arnese per portar robe, posto su due stanghe con due ruote e tirato da un cavallo
- Cestaccia, *pegg.* di cesta
- Cestella, *dim.* di cesta
- Cestellino, *dim.* di cestello
- Cestello, cestella
- Cesterella, *dim.* di cestella
- Cestino, *dim.* di cesta = quell'arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare
- Cesto. V. Cesta
- Cestola, *dim.* di cesta
- Cestotta, *accr.* di cesta
- Chiavaccia, *pegg.* di chiave
- Chiavaccio, chiavistello
- Chiavarda, grosso perno di ferro invitato, e con anello da capo per varii usi
- Chiave, strumento di ferro, col quale, voltandolo dentro alla toppa, si serrano e aprono i serrami = il legno, che tiene il mezzule della botte
- Chiavetta, *dim.* di chiave
- Chiavistello, catenaccio. Strumento di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate, ed ha per lo più un manico dall'uno de' lati buco e schiacciato, nel quale è il boncinello, per ricevere la stanghetta della toppa
- Chiusino, coperchio di checchessia, per lo più di pietra = cassetina d'un armadio o simile per ripostiglio di cosa particolare
- Chiusura, serratura o serrame degli usci
- Ciabatta, masserizia cattiva e consumata
- Ciarpa, arnese; e per lo più si dice d'arnesi vili; e dicesi ancora di qualsivoglia miscuglio di roba cattiva
- Cigna, cinghia
- Cignone, cinghia grande
- Cinghia, striscia o fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi
- Ciscranna, sorta di seggiuola tutta di legname, ed anche una foggia di panca coll'appoggiatoio mobile per servirsene da ogni banda = cosa vecchia e male in ordine
- Cocchietta, letticiuolo messo vicino ai bordi della nave per uso degli ufficiali
- Cocchiume, quel turacciolo di legno o di sughero, che tura la buca d'onde s'empie la botte, ed anco la buca stessa
- Cofanetto, *dim.* di cofano
- Cofano, vaso ritondo col fondo

- piano, nel quale si portano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili schegge di castagno intessute insieme; corbello=cassa o forziere
- Cogno, sorta di cassa, o più tosto cesta fatta e contestata di striscie d'albero
- Cola, strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama calza
- Colatoio, strumento per lo quale si cola
- Colo, sorta di vaglio
- Coltellaccio, coltello cattivo grande; ed usasi talora per ischerzo
- Coltellesca, guaina, o custodia del coltello
- Coltelletto, *dim.* di coltello
- Coltelliera, coltellesca
- Coltello, strumento da tagliare, il quale ha da un lato il taglio e dall'altro la costola
- Coltellone, *accr.* di coltello
- Coltre, drappo o panno nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura=coperta da letto
- Coltretta, *dim.* di coltre
- Coltrice, arnese da letto ripieno di piuma, sopra il quale si giace
- Coltricetta, *dim.* di coltrice
- Coltricina, *dim.* di coltrice
- Coltriciona, *accr.* di coltrice; coltrice grande
- Coltroncino, *dim.* di coltrone, coltrone piccolo, sottile e leggiero
- Coltrone, coperta da letto di pannolino ripiena di bambagia
- Concoletta, *dim.* di concola, conchetta, catino, catinella
- Coperchino, *dim.* di coperchio
- Coperchio, quello con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa e simili, si cuopre
- Coperta, cosa che cuopre, o con che si cuopre, coverta
- Copertaccia, *pegg.* di coperta
- Copertina, *dim.* di coperta
- Coperto, *sust.*, coperta
- Copertoio, coperta
- Copertura, coprimento, coperta
- Copritura, coprimento, coperta
- Corba, cesta intessuta di vimini, od altra simil materia
- Corbelletto, corbellino
- Corbellino, *dim.* di corbello
- Corbello, vaso ritondo, tessuto di striscie di legno col fondo piano
- Corbellone, *accr.* di corbello; corbello grande
- Corbóna, borsa
- Corda, fila di canapa, di lino, di seta e simili rattorte insieme per uso di legare
- Cordella, *dim.* di corda
- Cordicella, cordicina
- Cordicina, *dim.* di corda=sottilissimi filamenti, che si adoperano ad uso di funicella
- Cordoncello, *dim.* di cordone; cordone piccolo, cordellina
- Cordoncino, cordoncello
- Cordone, corda alquanto più grossa, o piuttosto, secondo il comun uso, alquanto men grossa e più gentile di quella, che noi chiamiamo *corda*
- Coreggiuolo, striscia di cuoio a guisa di nastro per vasi usi
- Corredo, arredo, fornimento, guernimento
- Cortellino, coltellino
- Cortello. V. e scrivi Coltello
- Coverchio, lo stesso che coperchio
- Coverta, lo stesso che coperta
- Covertito, *sust.*, lo stesso che coperto
- Covertitoio, lo stesso che copertoio
- Covertura, copertura, covertitoio
- Covritura, lo stesso che copritura
- Cribro, vaglio
- Crivello, vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade o simili
- Cucino, arnese su cui cuciscono e lavorano le donne
- Cultellesca, lo stesso che coltellesca
- Cultelliera, coltelliera

Cultellino, *dim.* di coltello, coltellino

Cultello, coltello

Custodia, arnese fatto per custodire o difendere cose di pregio o facili a guastarsi

DESCACCIO, *pegg.* di desco, desco cattivo

Deschettaccio, *pegg.* di deschetto nel signif. di arnese da sedere

Deschetto, *dim.* di desco, vale anche arnese da sedere, che si regge su tre piedi = Il tavolino de' calzolari, che oggidì corrotamente chiamasi *bischetto*

Desco, mensa o tavola, e propr. quella sulla quale si mangia

FACE, fiaccola, cosa accesa, che fa lume, come torchio e simile

Facella, fiaccola, faccellina

Facellina, faccellina

Fagottino, *dim.* di fagotto

Fagotto, fardelletto

Fardelletto, *dim.* di fardello, fardellino

Fardellino, *dim.* di fardello

Fardello, avvolto di panni, o di altre materie simili

Fascetta, *dim.* di fascia

Fascia, striscia di panno lino lunga e stretta, la quale, avvolta intorno a checchessia, lega e strigne leggermente

Fasciuola, *dim.* di fascia

Fasciuoletta, *dim.* di fasciuola

Ferriera, astuccio, ch'è una guaina da tenervi entro strumenti di ferro o d'argento, o simili, per cerusici o scalchi

Ferro, strumento meccanico, o qualsivoglia arnese di ferro

Fiaccola, fusto di pino, o d'altro legno resinoso, o di qualsivoglia materia accensibile, unta di cera o di olio o di bitume, costrutta per far lume la notte

Fibbia, strumento di metallo, o di osso sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta detta *ardiglione*, la quale si fa

passare in un foro della cintura, che è il termine dove altri vuol fermarla

Fibbiaglio, fermaglio, affibbiaglio

Fibbietta, *dim.* di fibbia

Fibbiettina, *dim.* di fibbietta

Fiscella, voce non usata, e corrotta secondo il Monti = *fiarella*, paniere, cestella

Forca, bastone lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due o tre rami, detti *rebbii*, che si aguzzano e piegano alquanto; s'adopera per mettere insieme e rammontar paglia, e simili cose, e per tener alzate le corde su cui si distendono biancherie od altro per asciugare

Forcella, *dim.* di forca

Forcelletta, *dim.* di forcella

Forchetta, *dim.* di forca

Forchetto, asta che abbia due *rebbii* in cima

Forchettone, *accr.* di forchetta, forchetta grande

Forcina, *dim.* di forca, legno biforcuto, forchetta

Forcone, propr. asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre *rebbii*

Forziere, sorta di cassa per riporvi cose di pregio

Forzieretto, forzierino

Forzierino, *dim.* di forziere

Forzieruzzo, piccolo forziere

Fune, corda per lo più di canapa

Funicella, *dim.* di fune, e vale corda sottile

Funicello, funicella, ma è men usato

Funicina, *dim.* di fune, funicella

Funicolo, funicello

GERLA, strumento composto di mazze con un fondo d'asse, e aperto di sopra, che serve spec. ai fornai per portare il pane dietro alle spalle

Guaina, strumento di cuoio dove si tengono e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, for-

- bici, spade, pugnali e si fatti = tutto ciò che serve a custodire checchessia
- Guainella, *dim.* di guaina
- Guantiera, piccolo bacile d'argento atto a tenervi guanti o altro tale arnese
- IMBUTO, piccolo strumento fatto a campana, con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi o simili per versarvi il liquore ecc., acciocchè non si sparga
- LACCETTO, *dim.* di laccio, ma propr. dicesi di nastrino, striscetta di cuoio o simile, che serve ad allacciar checchessia
- Lantern, strumento, che è in parte trasparente, nel quale si porta il lume per difenderlo dal vento
- Lanternaccia, *pegg.* di lanterna
- Lanternetta, *dim.* di lanterna
- Lanternino, lanternetta
- Lavacro, recipiente ove si lava
- Legame, cosa che si lega
- Legatura, lo stesso che legame
- Leggio, strumento di legno, sul quale si solleva il libro in leggendo, cantando ecc.
- Ligame. V. Legame
- Lucerna, vaso di diverse maniere, per lo più di metalli, nel quale si mette olio e lucignolo che s'accende per far lume
- Lucernetta, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
- Lucerniere, strumento comun. di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico
- Lucernuzza, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
- Lucignoletto, *dim.* di lucignolo
- Lucignolino, lucignoletto
- Lucignolo, più fila di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna e nelle candele per appiccarvi il fuoco a far lume
- Lume, la cosa che luce
- Lumettino, *dim.* di lumetto
- Lumetto, lumicino
- Lumicino, piccolo lume, come di sottil candeluzza accesa, o di lucerna con sottile lucignolo
- Lumiera, fiaccola, lume grande = arnese particolare che contenga in sè molti lumi
- Luminaio, arnese che contiene molti lumi; oggi *lumiera*
- Lumine, lume
- Luminello o piccolo anelletto, dove s'infla il lucignolo della lucerna = arnese di filo di ferro con pezzetti di sughero per mettere a galla nell'olio delle lampane
- MACINE e più com. *Macina*, pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo per macinare
- Macinella e Macinello, *dim.* di macine
- Macinetta, macinella
- Maglio, martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi, o per lavori di legname, nei quali si richieggono percussioni gagliarde e gravi, come batter cerchi alle botti, spaccar legna ecc.: dicesi anche mazzo
- Manichetto, *dim.* di manico
- Manico, parte di alcuni strumenti, che serve per poterli pigliare con mano, e adoperarli
- Manicotto, quell'arnese per lo più di pelle, o foderato di pelle, nel quale il verno si tengon le mani per ripararle dal freddo
- Mannaia. V. Scure
- Mannaietta, *dim.* di mannaia
- Mannaione, *accr.* di mannaia
- Mantice, strumento che attrae e manda fuor l'aria, e serve per soffiare nel fuoco
- Manticetto, *dim.* di mantice
- Martellaccio, *accr.* di martello
- Martelletto, *dim.* di martello
- Martellino, *dim.* di martello
- Martello, strumento per uso di

- battere e di picchiare, ed è di più sorte
- Martellone**, *accr.* di martello, grosso martello
- Masserizia**, arnese di casa=istrumenti di arti e di agricoltura
- Masseriziaccia**, *pegg.* di masserizia
- Masseriziuola**, *dim.* di masserizia
- Matassa**, metafor., vale viluppo, gruppo di cose
- Mazza**, sottil bastone, e talora bastone grosso
- Mazzuola**, *dim.* di mazza
- Miscea**, bagattella, masserizie vili, di poco prezzo o vecchie
- Mobile**, avere che si può muovere e trasferire da un luogo all'altro
- Moccatoio**, quello strumento, con cui si smoccolano i lumi, e dicesi anche smoccolatoio
- Moccolino**, *dim.* di moccolo
- Moccolo**, candeletta sottile, della quale sia arsa una parte, e anche quando è intiera
- Moccolone**, *accr.* di moccolo
- Molle e Molli**, strumento di ferro da rattizzare il fuoco; e si dice sempre nel numero del più
- Molletta**, pezzo di ferro, che sta attaccato a un dei capi della fune, con cui s'attigne acqua da un pozzo, e a cui si raccomanda la secchia
- Mollette**, *dim.* di molle, molle piccole che servono a diversi usi
- Mollettina**, *dim.* di molletta; piccolissima molla
- Mollettina**, *dim.* di mollette
- Molli**. V. Molle
- Mortaio**, vaso nel quale si pestano le materie per far la salsa, il sapore od altro
- OMBRELLA**, strumento, con che parandosi il sole si fa ombra
- PALA**, strumento di varie forme e materie, che serve particolarmente per tramutar le cose minute, e che si tengono insieme, come rena, biade, terra, neve e simili
- Panca**, arnese di legno noto, sul quale possono insieme sedere più persone
- Pancaccia**, panca in luoghi pubblici, dove si ragunano gli uomini a cicalare
- Pancone**, quella panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname=pancaccia
- Pancuccia**, *dim.* di panca
- Panera e Panierina**, *dim.* di paniera
- Panerino**. V. Panierino
- Paneruzzola e Panieruzzola**, *dim.* di paniera
- Paneruzzolo**. V. Panieruzzolo
- Paniera**, cesta fatta per lo più di vetrice
- Paniere**, arnese noto, fatto di più forme e di più materie, ma per lo più di vinchi e vetrice, con manico per uso di portare intorno le cose
- Panieretto**, *dim.* di paniere
- Panierina**. V. Panerina
- Panierino**. V. Panerino, panieruzzolo
- Panieroncino**, *dim.* di panieruzzolo, piccolissimo paniere
- Panierone**, *accr.* di paniere, gran paniere
- Panieruzzola**. V. Paneruzzola
- Panieruzzo, Panieruzzolo e Paneruzzolo**, *dim.* di paniere
- Pannello**, dicono le donne a quel pannolino ch'è tra grosso e sottile=pezzo di panno
- Pannicello**, piccolo pezzuolo di panno
- Pannicino, pannicello**
- Pannicolo, pannicello**
- Parasole**, strumento che, facendo ombra, serve a parare il sole; ombrello
- Pendaglia e Pendaglio**, cosa che pende, alla quale possa applicarsi altra cosa
- Pera**, tasca

Perno e Pernio, legno, o ferro rotondo, sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro

Pestatoio, pestello

Pestellino, *dim.* di pestello

Pestello, strumento col quale si pesta

Pettine, strumento da pettinare, fatto in diverse maniere e di diverse materie

Pipa, voce usata per tutta Italia: strumento, col quale si fuma il tabacco

Portamantello, coperta o spezie di sacca grande, per lo più di cuoio, in che si rivolta da coloro, che viaggiano il mantello e altri arnesi

Predella, arnese di legname, sul quale si siede, o sedendo si tengono a' piedi = **Arnese di legno portatile** per uso di scaricare il ventre

Predelletta, piccola predella

Predellino e Predellina, *dim.* di predella

Predellone, arnese di legno alquanto più alto d'uno sgabello

Predelluccia, predellina

Punteruolo, *dim.* di punteruolo

Punteruolo, ferro appuntato e sottile, per uso di forar carta, panno e simile materia

RAMPICONE, ferro grande uncinato

Rampino, raffio

Rampo, rampino, uncino

Randello, baston corto, piegato in arco, che serve per istringere e serrar bene le funi, colle quali si legano le some e cosa simile

Rebbio, ramo della forca, e le punte della forchetta

Rete, dicesi per similit. a qualunque intrecciatura si di fune, come anche di filo di ferro, di rame, e simili, per lo più usata per riparo di checchessia

Reticella, *dim.* di rete

Reticino, piccola rete

Rezza, rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori

Roba, nome generalissimo, che comprende beni mobili ed immobili, merci, grasce, viveri e simili = *Un monte di roba* o simili, si dice gener. per esprimere moltitudine di checchessia

Robaccia, *pegg.* di roba

Robiccia, *dim.* di roba

Robicciuola, *dim.* di robiccia

Rosta, strumento noto da farsi vento, fatto in varie foggie e di varie materie

Rota. V. **Ruota**

Rotella, archetto, piccola ruota

Rotelletta, *dim.* di rotella

Rotellina, *dim.* di rotella, piccola ruota

Rotellone, *accr.* di rotella

Rotone, *accr.* di ruota

Ruota, strumento rotondo di più e varie sorte e materie, e che serve a diversi usi, girando o volgendosi in giro

SACCA, sorta di sacco

Saccaccio, *pegg.* di sacco

Saccaia, sorta di sacco

Sacchetta, *dim.* di sacca

Sacchettina, *dim.* di sacchetta

Sacchettino, *dim.* di sacchetto

Sacchetto, *dim.* di sacco

Sacchettone, *accr.* di sacchetto, sacchetto grande

Sacco, strumento per lo più di due pezzi di tela uniti insieme da due lati, e da una delle teste; adoprasi com. per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo. Nel numero del più dicesi *i sacchi e le sacca* = spezie di panno rozzo e grossolano, del quale più comun. si fanno i sacchi

Saccoccia, tasca

Saccolo, *dim.* di sacco.

Saconaccio, *pegg.* di saccone

Saconcello, *dim.* di saccone

- Sacconcino, sacconcello
 Saccuccia, saccoccia
 Saccuccio, *dim.* di sacco, sacchetto
 Sbarra, tramezzo, che si mette per separare o per impedire il passo, e anche si prende per qualunque ritegno messo attraverso, acciocchè una cosa non rovini o non si richiuda
 Scaffale, strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri; detto altr. *scansia*
 Scancia, palchetto, scaffale, scansia
 Scannello, *dim.* di scanno
 Scanno, seggio, panca da sedere
 Scansia, strumento per lo più di legno ad uso di tener scritture, o simili; detto altr. scaffale
 Scarsella, spezie di taschetta o borsa di cuoio, uniti ad una imboccatura di ferro, o d'altro metallo per portarvi dentro danari
 Scarselletta, *dim.* di scarsella, scarsellina
 Scarsellina, *dim.* di scarsella
 Scarsellona, scarsella grande
 Scarsellone, *accr.* di scarsella
 Scatola, arnese a somiglianza di vaso, fatto di legno sottile, o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchè si sia
 Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola
 Scatolino, piccola scatola
 Scatolona e Scatolone, *accr.* di scatola
 Sciugatoio, un pezzo di pannolino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi
 Scopa, granata da spazzare
 Scopetta, spazzola
 Scranna, ciscranna, sedia
 Scrignetto, *dim.* di scrigno
 Scrigno, spezie di forziere
 Scura. V. Scure
 Scure e Scura, strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname da fuoco
 Sedia, arnese da sedervi sopra
 Sedile, sedia rozza, e senza artificio
 Seggiola, sedia, arnese da sedervi sopra
 Seggiolaccia, *pegg.* di seggiola
 Seggiolino e Seggiolina, *dim.* di seggiola, piccola seggiola
 Seggiolone, seggiola grande
 Sella, sedia
 Serrame, strumento, che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s'apre colla chiave
 Serratura, serrame
 Sgabelletto, *dim.* di sgabello
 Sgabellino, *dim.* di sgabello
 Sgabello, arnese sopra il quale si siede
 Sgabellone, *accr.* di sgabello
 Sifone, cannello vòto dentro
 Smoccolatoio, che più com. si usa *Smoccolatoie* nel numero del più. Strumento col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due macchinetti impernati insieme, e con una cassetina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura
 Soffietto, strumento col quale, spingendosi l'aria, si genera vento, per accender fuoco o simili
 Soffione, canna traforata da soffiare nel fuoco = piccolo mantice da accendere il fuoco
 Soffionetto, *dim.* di soffione
 Spasa, cesta piana e assai larga, per uso di sostener robe da comparsa
 Spazzola, propr. piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni
 Spazzoletta, *dim.* di spazzola
 Spazzolino, *dim.* di spazzola, spazzoletta
 Spegnitoio, arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, ad uso di spegner lumi
 Sporta, arnese tessuto di giunchi,

paglia o simili, con due manichi per uso di trasportar robe, per lo più commestibili

Sportella, *dim.* di sporta

Sportelletta, *dim.* di sportella

Sportellina, *dim.* di sportella

Sportellino, talor si prende per isportellina

Sporticciuola, piccola sporta

Sporticella, piccola sporta

Sportona, *accr.* di sporta, sporta grande

Stanga, pezzo di travicello, che serve a diversi usi

Stanghetta, *dim.* di stanga

Suppellettile, arnesi, masserizie

TASCA, sacchetta

Taschetta, *dim.* di tasca, sacchettino

Taschetto, sacchetto

Taschino, sacchetto, *dim.* di tasca

Tascone, *accr.* di tasca; tasca grande

Tavola, arnese composto d'una, o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa

Tavoletta, piccola tavola

Tavolinetto, *dim.* di tavolino, tavolinuccio

Tavolino, *dim.* di tavola

Tavolinuccio, tavolinetto

Tavolone, tavola grande

Tenda, tela, che si distende in aria e allo scoperto, per ripararsi dal sole, dall'aria e dalla pioggia

Tendetta, *dim.* di tenda

Tendina, *dim.* di tenda

Tendone, *accr.* di tenda

Trampali e Trampoli, due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, sul quale

chi gli adopera posa il piede; e servono per passar acqua o fanghi, senza immollarsi o infangarsi

Trapélo, sorta di canape con uncini, che serve a trainar pesi

Turaccio, turacciolo

Turaccioletto, *dim.* di turacciolo

Turacciolino, *dim.* di turacciolo

Turacciolo, quello con cui si turano i vasi o cose simili

UNCINELLO, uncinetto

Uncinetto, *dim.* di uncino

Uncino, strumento per lo più di ferro adunco e aguzzo

VAGINA. V. Guaina

Vaglietto, *dim.* di vaglio

Vaglio, strumento noto, con cui si vaglia

Valigetta, *dim.* di valigia

Valigia, spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe da viaggio

Valigiotto, spezie di valigia

Ventola, strumento, con che si ventola, o si fa vento = arnese di legno o d'altra materia a foggia di quadretto, con uno o più viticci da basso, per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume = quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi

Verga, bacchetta, bastoncello sottile

Vergella, *dim.* di verga

Verghetta, *dim.* di verga

Vergola, *dim.* di verga, piccola verga

ZANA, cesta ovata, intessuta di sottili striscie di legno, che serve per portare e tenervi dentro diverse cose

TEATRO.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella 1. sono comprese le voci generali: nella 2. si divisano le persone addette al Teatro: nella 3. si descrivono le cose che servono agli usi teatrali.*

SEZIONE I.

Voci generali relative al Teatro.

AZIONE, il tempo della rappresentazione teatrale

CATASTASI, quella parte dell' antico dramma, in cui l' azione o l' intrigo cominciato nell' epitasi è promosso e recato al colmo per dar luogo alla catastrofe

Catastrofe, presso i drammatici, vale conversione e svoltura o totale discioglimento dell' intrigo nel fine del dramma

Comicamente, in maniera comica, a guisa di commedia

Comico, *add.*, appart. a commedia

Commediare, fare, comporre commedie, mettere in commedia

Controscena, scena contraria

Corista, *add.* di coro, e vale lo stesso, che corale, app. a coro

Coro, adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie o tragedie, e si prende ancora pei versi cantati o recitati dalla detta adunanza=adunanza di cantori

Crommo, lamentazione del coro, ed è una delle parti dell' antica tragedia

DICELIE, nome che si dà a certe scene libere, fatte ad imitazione d' alcune antiche commedie

Drammatico, *add.*, drammatico

Drammaticamente, in guisa drammatica, a modo di dramma

Drammatico, *add.*, attenente a dramma

EPITASI, parte contenziosa delle commedie greche, ossia quella

parte, che conteneva gli accidenti, che formano il gruppo dell' azione, e che precede la catastrofe

Esodio, nell' antico dramma greco era una delle quattro parti o divisioni d' una tragedia

MELPOMENEO, *add.* di Melpomene, attenente a Melpomene, musa inventrice della tragedia

Mimetico, *add.*, imitatorio, da mimo, o commediaute

Mimico, *add.*, da mimo

PROTASI, uno degli stati dell' antica commedia, ed era proprio la proposizione ed il soggetto

RAPPRESENTARE, imitar negli spettacoli le azioni, o le persone di qualche favola o storia = *Rappresentar le commedie*, vale recitarle

Rappresentato, recitato

Rappresentazione, il rappresentare

Recita, l' atto di recitare in teatro una commedia o tragedia

Recitamento, recitazione

Recitare, il favellare de' comici sulle scene e ne' teatri

Recitato, *add.*, da recitare

Recitazione, il recitare

SCENA, una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia

Sceneggiamento, lo sceneggiare

Sceneggiare, recitar sulle scene

Scenicamente, in modo scenico, con rappresentanza in scena

Scenico, *add.* di scena, appart. a scena e teatro

Spettacolo, propr. giuoco, o festa rappresentata pubblicamente	Tragicamente, con fine tragico
TEATRALE, <i>add.</i> di teatro, da teatro	Tragico, <i>add.</i> di tragedia, mesto, doloroso
Tragedizzare, comporre tragedie	Tragicomico, <i>add.</i> , appart. al comico e al tragico; appart. a tragicommedia
Tragedo, <i>add.</i> di tragedia, tragico; opposto a comico	

SEZIONE II.

Persone addette al Teatro.

ATTORE ed Attrice, colui e colei che rappresenta persona o carattere in teatro	Corista, colui che ordina il coro
Avvisatore, quell'attore che dal palco scenico annunzia la commedia o tragedia da rappresentarsi il dì appresso	ESODIARIO, mimo, che compariva sulla scena quando la tragedia era finita, presso gli antichi Romani, per recitare l' <i>exodum</i> , o conclusione dello spettacolo
BUTTAFUORI, nome che si dà nei teatri a colui che avverte gli attori di uscire di mano in mano sul palco scenico	FACICORO, voce di poco uso, che fa coro, che guida il coro
COMICA, attrice, donna recitante in commedia	Figurante, si chiamano nell'uso <i>figuranti</i> coloro, che nella commedia, nella pantomima ec. non parlano nè fanno alcuna delle parti principali, ma servono ad empire la scena, ed a fare le parti, che si chiamano mute
Comico, <i>sust.</i> , quegli che scrive o compone favola comica, o commedia = attore della commedia, recitante	Filodrammatico, amante delle rappresentazioni e dei drammi
Commediajo, componitor di commedia, ma dicesi per lo più per disprezzo	INTERLOCUTORE, colui che parla nelle commedie o simili
Commediante, colui che recita in commedia	LIVREA, comparsa
Commediografo, autore e scrittore di commedie	MIMA, <i>femm.</i> di mimo
Commédo, lo stesso che commediografo = colui che recita commedie	Mimo, strione
Comparsa, comparse diconsi nelle commedie quelle persone mute, che servono agl'interlocutori	PERSONAGGIO, comico, interlocutore
Coraula, colui che presiedeva al coro tra i Greci ed i Romani	Protagonista, l'attore o personaggio principale in iscena ecc.
Corego, direttore del coro negli spettacoli teatrali presso i Greci	Pulcinella, personaggio ridicolo, introdotto da' Napoletani nella commedia, come dai Bergamaschi l'arlecchino e da' Veneziani il pantalone
Corico, colui che nelle antiche tragedie interveniva nei cori	RAPPRESENTATORE, e Rappresentatrice, che rappresenta
Corifeo, direttore del coro, o sia colui che dà la battuta	Recitante, <i>sust.</i> , colui che recita la sua parte in iscena
Corimagistro, capo del coro, corista	Recitatore e Recitatrice, che recita
	SCENARIO, si dice sovente il manda fuori
	TRAGEDIANTE e Tragediografo,

Sbrigare, dar fine con prestezza e speditamente ad operazione che s'abbia fra mano; e non che nell'*att.*, si usa anche nel *neutr. pass.*

Sbrigato, *add.*, da sbrigare=per finito, spedito

Sbullettare, gettar fuori le bullette; e dicesi propr. ad un certo gettar che fanno gl'intonachi di calcina d'una porzioncella di loro superficie per lo più di figura tonda, simile alla testa o cappello di una bulletta, lasciando un buco simile a quello che fa la bulletta o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori

Sbullettatura, *add.*, da sbullettare

Scaccheggiato, *add.*, fatto a scacchi

Scalato, ripartito, diviso

Scanalare, incavar legno, o pietra, o simil cosa, per ridurla a guisa di piccolo canale

Scanalato, *add.*, da scanalare

Scanalatura, l'effetto dello scanalare

Scandagliare, propr. gettar lo scandaglio=per metaf. calcolare esattamente, esaminar per la minuta

Scannellamento, scanalatura

Scannellare. *Fare lo scannellato*, cioè scanalatura, o incavi sottili per lungo, che s'usa fare per ornamento dei lavori d'oro, argento, o altro metallo, o pietra, o legno

Scannellato, lavoro che si fa su metalli o simili, scannellandoli col pianatoio

Scantonare, levare i canti a chessia

Scantonato, *add.*, da scantonare

Scantonatura, il luogo o la parte scantonata

Scarnare, levare alquanto di carne superficialmente=dicesi per similit. di qualche altra cosa, cui si levi alquanto della superficie = Consumar le pelli dalla

parte della carne

Scarnato, *add.*, da scarnare, diminuito, consumato, scemato

Scarnire, per metaf., vale diminuire, impiccolire, scemare

Scarpa. *A scarpa*, dicono varil artisti quella parte di un lavoro che s'allarga al piede

Scarpellare, lavorare collo scarpello=per intagliare

Scarpellata, colpo di scarpello

Scarpellato, *add.*, da scarpellare

Scarpellinare, scarpellare

Scarrucolamento, tratto di carrucola, tratto preso colla carrucola

Scarrucolare, lo scorrer del canape sulla girella o sulla carrucola liberamente e con violenza

Scarrucolato, *add.*, da scarrucolare

Scassinare, rompere, guastare, sconquassare

Schiavare, sconfiggere

Schiavato, *add.*, da schiavare

Schiodare, sconfiggere, cavare il chiodo confitto

Schiodatura, l'atto dello schiodare, e la cosa schiodata

Scommesso, *add.*, da scommettere

Scommettere, contrario di commettere; e vale propr. disfare opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme: e si adopera nell'*att.* signif. e nel *neutr. pass.*

Scompaginare, turbare la simmetria, confonder l'ordine, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*

Scompaginato, *add.*, da scompaginare

Scompartimento, lo scompartire, e la parte della cosa scompartita

Scompartire, compartire, distribuire

Scompartito, *add.*, da scompartire

Sconciatura, per metaf. si dice di cosa imperfetta o mal fatta

Sconcio, malfatto, deforme = per disordinato, senza ordine

Sconficcare, scommettere le cose
confitte, schiodare

Sconficcato, *add.*, da sconficcare;
schiodato, scommesso

Sconfiggere, per isconficcare

Sconfitto, *add.*, per isconficcato

Sconnessione, contrario di conca-
tenazione

Sconnesso, *add.*, disunito

Sconnettere; contrario di com-
mettere; distaccare

Sconquassamento, lo stato della
cosa sconquassata

Sconquassare, scassinare

Sconquasso, lo sconquassare

Scontrappesare, l'atto dell'andare
giù la bilancia, o sia del perdere
l'equilibrio

Scontro. *Scontri*, diconsi quei
pezzi di metallo o di ferro, che
si dispongono obbliquamente,
per fermare alcuna cosa, sicché
non possa muoversi verso quel-
la parte

Scopamestiere, quegli che comin-
cia, e cambia in poco tempo va-
rie arti o mestieri, non piacen-
dogli i primi

Scoperchiare e Scoverchiare, le-
vare il coperchio, scoprire

Scoperchiato e Scoverchiato, *add.*,
da scoperchiare, e da scover-
chiare

Scorniciamento, lavoro di cornice

Scorniciare, far cornici

Scorniciato, *add.*, da scorniciare

Scorrere, si dice propr. il cor-
rere, o muoversi di quelle cose
che scappando dal loro ritegno,
camminano troppo più veloce-
mente di quel che bisognerebbe,
come ruote, carrucole e simili

Scorretto, *add.*, che ha scorrezio-
ne, mancante di correzione

Scorrimento, lo scorrere

Scorsoio, *add.*, che scorre; onde
dicesi *cappio o nodo scorsoio*,
o simili, cioè che scorre agevol-
mente, e che quanto più si tira,
più serra

Screpolare, crepolare, fondersi,
aprirsi, cominciare a crepare

Screpolato, *add.*, da screpolare

Screpolatura, crepatura, fessura,
pelo

Screpolo, screpolatura

Screspare, disfar le cresphe di una
cosa increspata; contrario d'*in-*
crespare

Sdentare, rompere qualche dente
d'uno strumento o ordigno, co-
me sega, ruota, o simili

Sdoppiare, contrario di addop-
piare

Sdrucito, *sust.*, spaccamento, spac-
catura, taglio grande=*add.*, a-
perto, fesso, spaccato

Secare, v. l., segare

Secco, *add.*, dicesi d'opera sten-
tata, o in cui apparisce sover-
chia e minuta diligenza nello
stile o nella maniera

Segabile, *add.*, atto ad esser se-
gato=*per* atto a segare

Segamento, il segare

Segante, che sega

Segare, propr. recidere con sega

Segaliccio, *add.*, buono e accon-
cio per essere segato

Segato, *add.*, da segare

Segatore, colui che sega

Segatura, quella parte del legno
che ridotta quasi in polvere,
casca in terra in segando=*per*
la fessura e divisione che fa la
sega, e per quella parte ove la
cosa è segata

Segnare, notare le misure di qua-
lunque cosa, contrassegnando-
le per giuste con piombo, fuo-
co o simili

Sempiice, schietto, senza artificio

Serramento, il serrare

Serrare, accostare, unire, con-
giungere

Serrato, unito

Servigio e Servizio, il servire
quale uomo appo negozio o pa-
dron di bottega, o capo d'arte

Sesta. *A sesta*, posto avv., vale

- colle seste, e figurat., per l'ap-
punto, misuratamente
- Sestare, aggiustare, bilicare, as-
sestare
- Sesto, *sust.*, ordine, misura=per
la curvità o rotondità degli ar-
chi e delle volte
- Sfacchinare, durar fatica
- Sfacimento, lo sfare, disfacimento
- Sfaldare, dividere in falde
- Sfaldato, *add.*, da sfaldare
- Sfaldatura, lo sfaldare, e le cose
che si sfaldano
- Sfaldellare, affaldellare, ridurre
in faldelle
- Sfare, disfare
- Sfasciare, levar le fasce, contra-
rio di fasciare = per similit. si
dice del tagliare via una cosa,
che circondi checchessia, come
del dislegare le gioie, del torre
i cerchi a una botte ec.
- Sfasciato, *add.* da sfasciare
- Sfasciatura, lo sfasciare il legna-
me segandolo=si dice anche di
ciò che la sega toglie dal legno,
o dalla pietra che si sega
- Sfatto, *add.* da sfare, disfatto
- Sferrare, levare, cavare, o sciorre
il ferro da checchessia
- Sferrato, *add.* da sferrare
- Sfondare, levare e rompere il
fondo
- Sfondato, *add.* da sfondare=senza
fondo, cui è levato il fondo o
in tutto o in parte=per guasto,
rovinato
- Sfondolare, sfondare
- Sfondolato, *add.* da sfondolare
- Sforacchiare, foracchiare
- Sforacchiato, *add.* da sforacchiare
- Sformare, mutar la forma, tras-
formare=usasi anche per cavar
di forma, come sformar le scar-
pe ecc.
- Sformatamente, *avv.*, fuor di for-
ma, smisuratamente
- Sformato, *add.* da sformare=de-
forme, di brutta forma = Per
ismisurato, eccedente
- Sfregacciolare, leggermente fre-
gare
- Sfregacciolata, leggiero sfrega-
mento
- Sfregamento, lo sfregare
- Sfregare, fregare
- Sfregiare, tor via il fregio, cioè
l'ornamento
- Sfregiato, *add.* da sfregiare
- Sgangheramento, lo sgangherare
- Sgangherare, cavar da' gangheri,
scommettere = Per metaf. vale
levare di sesto
- Sgangherato, *add.* da sganghera-
re=cavare de' gangheri = Per
metaf. vale scomposto, disadat-
to, sconcio
- Sgovernato, *add.*, non governato =
per trascurato
- Sgrossamento, lo sgrossare
- Sgrossare, disgrossare
- Sgrossato, *add.* da sgrossare
- Sguernire, sfornire, contrario di
guernire
- Sguernito, *add.* da sguernire
- Simetria, lo stesso che simmetria
- Simetriato o simmetriato, fatto
con simetria
- Simmetria, ordine e proporzione
delle parti fra loro
- Slargare, allargare, e si usa in
signif. *att.* e *neutr. pass.*
- Slegare, contrario di legare
- Slegato, *add.* da slegare
- Smussare, tagliar l'angolo o il
cantone di checchessia
- Smussato, *add.* da smussare,
smusso
- Smusso, *sust.*, il tagliamento del
canto = *add.* smussato = Vale
anche, che non va per dritto,
che ha tagliato il canto = per
similit. vale rotto, tronco
- Sodamento, stabilimento, confer-
mazione
- Sodare, assodare, consolidare
- Sodezza, qualità di ciò ch'è sodo=
Per metaf. vale stabilità, fer-
mezza=dicesi anche propr. del-
l'invenzione e del componimento

- maestoso e fondato nelle buone regole. Il suo opposto è *tristume*
- Sodo, *add.*, duro, che non cede= per metaf. vale stabile, fermo= *avv.*, come *turar sodo*, *picchiar sodo*, e vale sodamente, fortemente= *Dar di sodo*, vale lo stesso
- Soffregamento, il soffregare
- Soffregare, leggermente fregare
- Soffregato, *add.* da soffregare
- Soldo, dicesi per salario, stipendio, paga
- Solidamento, assodamento
- Solidare, assodare
- Solidato, *add.* da solidare = assodato
- Solidezza, saldezza
- Solidità, saldezza
- Solido, *sust.*, sodo = *add.*, sodo, saldo
- Soppiegare, ripiegare per di sotto
- Soppressare, mettere in soppressa, e si prende anche generalmente per pigiare, o calcare checchessia
- Soppressato, *add.* da soppressare
- Sopra. *Fare o lavorare sopra di sè*, si dice degli artefici che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per sè, a loro pro e danno
- Sopraccingere, cigner di sopra
- Sopraccinghia, cinghia che sta sopra altra cinghia
- Sopraccinto, *add.*, cinto di sopra
- Sopraccoperta, coperta che si pone sopra le altre coperte
- Sopraddoppiare, più che raddoppiare
- Sopraffaccia, faccia che sta sopra altra faccia
- Soquadro, voce usata da varii artisti, e vuol dire sotto squadra, che è quando per accidente d'infunature male aggiustate, o d'altro mancamento, un peso tirato o strascinato non può fare il suo corso
- Sortita, *sust.*, per assortimento
- Sostegno, cosa che sostiene
- Sostentamento, sostegno
- Sottigliamento, il sottigliare
- Sottigliare, assottigliare
- Sottilmente e Sottilemente, *avv.*, diligentemente, attentamente
- Sottinsù, visto da sotto in su
- Sottomaestro, maestro secondario
- Sottosquadro, incavo profondo fatto in qualsisia lavoro = *Sottosquadra*, *sottosquadro* o *di sotto quadro*, posti *avv.*, vagliono con sottosquadri
- Spaccamento, lo spaccare
- Spaccare, fendere, aprire
- Spaccato, *add.* da spaccare
- Spaccatura, spaccamento
- Spacciare, dicesi delle cose venali, e vale esitarle agevolmente, o affatto
- Spaccio, lo spacciare
- Spacco, fenditura, spaccatura fatta ad arte in checchessia
- Spaiare, contrario d'appaiare
- Spalancare, largamente aprire
- Spalancato, *add.* da spalancare
- Spalare, tor via con pala, nettare
- Spalata, l'operazione dello spalare colla pala
- Spalatare, colui che opera con pala
- Sparare, contrario di parare, come sparare la cosa, cioè spogliarla de' paramenti
- Spartimento, scompartimento, o divisione
- Spartire, dividere
- Spartito, *add.* da spartire
- Spazzolare, nettar colla spazzola
- Spezzamento, lo spezzare
- Spezzare, rompere, ridurre in pezzi
- Spezzato, *add.* da spezzare
- Spezzatura, spezzamento
- Spianamento, lo spianare
- Spianare, ridurre in piano, pareggiare
- Spianata, lo spianare
- Spianato, *add.* da spianare

Spianatura, spianamento, spianata
 Spianazione, spianamento
 Spiano, spianata, spianamento
 Spiccare, contrario d'appicare, levar la cosa dal luogo ov'ella è appiccata, che dicesi anche staccare = per disgiungere
 Spigolo, canto vivo de' corpi solidi
 Spiombare, levare e staccare il piombo, contrario d'impombare
 Spirale, *add.*, fatto a spira, a maniera di spira, che si volge ad uso di spira
 Spolverizzare e Spolverizzare, ridurre in polvere = per aspergere con polvere checchessia
 Spolverizzato e Spolverizzato, *add.* da spolverizzare, e spolverizzare
 Spolverizzo e Spolverizzo, lo stesso che spolvero o disegno cavato collo spolvero
 Spolvero, foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo
 Sporgere, uscir checchessia del piano, o del perpendicolo, ove sta affisso, e si usa in signif. *att. e neutr. pass.*
 Sportello. A sportello, o stare a sportello, dicono gli artisti, quando in alcuni giorni di mezzefeste, o simili, non aprono intieramente la bottega, ma tengono solamente aperto lo sportello
 Spranga, legno, o ferro che si conficca attraverso, per tenere insieme e unite le commessure
 Sprangare, metter le spranghe
 Sprangato, *add.* da sprangare, per fornito di spranghe
 Spranghetta, *dim.* di spranga
 Sproporzionale, *add.*, contrario di proporzionale, che non ha proporzione

Sproporzionalità, sproporzione
 Sproporzionare, cavare fuor di proporzione
 Sproporzionatamente, *avv.*, con isproporzione
 Sproporzionato, *add.*, che è fuor di proporzione, che non ha proporzione
 Sproporzione, contrario di proporzione
 Spulito, *add.*, che ha perduto la pulitura
 Spuntare, levare ciò che tiene appuntata alcuna cosa come spelli e simili; contrario d'appuntare = lo spuntare, è quello che si è levato della cosa che s'è spuntata
 Spuntato, *add.*, da spuntare = senza punta, che ha la punta rotta o guastata
 Spuntellare, levare i puntelli
 Spurare, nettare, purgare, spurgare, purificare, pulire
 Spurgare, lo stesso che purgare
 Squadra. *Esser a squadra*, o simili, vale essere in situazione perpendicolare = *Fuor di squadra*, vale senza aggiustare, o regolare colla squadra = *Onde essere fuor di squadra*, figur., vale essere sregolato, disordinato = *E uscir di squadra*, pur figur., vale uscir de' termini
 Squadrare, render quadro, o ad angoli retti checchessia
 Squadrato, *add.*, da squadrare
 Squadratura, lo squadrare, e lo stato della cosa squadrata
 Squadro, lo squadrare
 Stabilire, porre, collocare
 Stabilito, *add.*, da stabilire
 Stagliare, tagliare alla grossolana
 Stagliato, *add.*, da stagliare = grossamente tagliato
 Stanga, pezzo di travicello che serve a diversi usi
 Stangare, puntellare, e afforzar colla stanga
 Stangato, *add.*, da stangare

- Stangheggiare**, mettere stanghe o stanghette, e far le stanghette
Stanghetta, piccola stanga
Stangone, stanga grande
Stare, parl. di botteghe, o di artefici, vale lavorare, tenere la bottega aperta
Stasare, contrario d' intasare = rimuovere o sturare l' intasamento
Stemperare, far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquido=per levar la tempera
Stemperato, *add.*, da stemperare = Vale anche che non ha tempera, cui è stata levata la tempera
Stemprare, stemperare
Stemprato, *add.*, da stemprare
Stentare a fare qualche lavoro, si dice del farlo con difficoltà, o averci difficoltà
Stentato, *add.*, fatto con istento e con soverchia fatica
Stentatura, difetto di ciò ch' è stentato
Sterzare, dividere in terzo, o a proporzione
Sterzato, *add.*, da sterzare=diviso in terzo, tripartito
Stile, legno tondo, lunghissimo e dritto, ma che non ecceda una certa grossezza=E per qualsivoglia altro legno piccolo, come manico di falce o simili
Stilo, stile
Stima, quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un perito è stato determinato
Stimamento, lo stimare, stima
Stimare una casa, un mobile, o simile, si dice per dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo
Stimatore, colui che stima
Stimazione, stima
Stoppare, riturare
Stracciato, *add.*, diviso, ridotto in cattivo stato
Straccio, pezzo della cosa strac-
- ciata=Dicesi ancora la rottura che resta nella cosa stracciata
Stracco, dicesi dagli artisti a quegli strumenti, che per lungo uso a mala pena producono il loro effetto
Straforare, traforare, forar da una banda all' altra, forar fuor fuora
Straforo, lo straforare, foro fatto collo straforo, piccolo foro = *Lavorar di straforo*, vale traforare, o bucherar lame, o altri ferri, o cose simili
Stramezzamento, tramezzamento
Stramezzare, tramezzare
Strapazzare il mestiere, figurat. si dice di chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo
Stratagliare, oltre modo tagliare
Strettire, restringere, diminuire lo spazio, o l' ampiezza
Stria, scanalatura, sorta di cavo, che rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà
Striato, *add.*, fatto a strie, scanalato, scannellato
Strignere e Stringere, accostar con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa con l' altra=Per accostare, raccogliere insieme, unire, e si usa in signif. *att. e neutr. pass.*
Strignimento, lo strignere
Striscetta, striscia piccola
Striscia, dicesi a qualsiasi cosa, che sia alquanto più lunga che larga
Strisciolina, *dim.* di strisciola
Strisciola, *dim.* di striscia
Strofinare, fregare, stropicciare; e dicesi per lo più delle cose che si vogliono ripulire o nettare
Stuccare, propr. riturare, o appiccare con istucco
Stuccato, *add.*, da stuccare
Stuccatore, artefice che lavora di stucchi
Stucco, *sust.*, composto di diver-

se materie tegnenti per uso propr. di appiccare insieme, o di riturar fessure

Studio, dicesi per l'arte medesima che si studia = Per diligenza, industria, cura

Studiosamente, *avv.*, con istudio, a studio, a posta, a bella posta, in pruova

Studioso, per diligente

Stuzzicare, frugacchiare leggiermente con alcuna cosa appuntata; e si usa anche nel *neutr. pass.* = *Stuzzicare i ferruzzi*, vale ingegnarsi e adoperarsi con tutti gli sforzi

Succhiellamento, il succhiellare

Succhiellare, forare col succhiello

Succhiellinaio, colui che fa, o vende i succhielli

Succhiellinare, succhiellare

Suggellare, combaciare, turar bene

Suggellato, combaciato

Svitare, scommettere le cose fermate colla vite

Svitato, *add.*, da svitare

TACCA, propr. piccolo taglio = Si dice anche quel poco di mancamento, ch'è talvolta nel taglio del coltello od altro ferro, simile alla tacca della taglia

Tagliare, dividere, separare, o far più parti d'una quantità continua con istrumenti taglienti

Tagliato, *add.*, da tagliare

Tagliente, *add.*, di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare

Taglio, parte tagliente di qualsiasi istrumento da tagliare

Tagliuzzamento, il tagliuzzare

Tagliuzzare, minutamente tagliare

Tagliuzzato, *add.*, da tagliuzzare, tagliato minutamente

Tappare, serrare, chiudere

Tappato, *add.*, daappare

Tappo, turacciuolo per qualsiasi vaso o fessura

Tarare, si dice del ridurre nel saldare i conti al giusto il so-

verchio prezzo domandato dall'artefice o dal venditore

Tariffa, nota de' prezzi assegnati a chi dee vendere

Tassellare, fare o mettere tasselli

Tasselletto, *dim.* di tassello

Tassellino, tasselletto

Tassello, piccol pezzo di pietra o legno, o altre simili materie, che si commetta in luogo, dove sia guastamento, o rottura per risarcirla, e talora anche per ornamento, o vaghezza

Tasto, dicesi il saggio che si fa per riconoscere qualche difetto in una fabbrica, od opera qualunque

Tecnologia, v. g., disciplina che versa sulla immediata applicazione delle scienze fisiche ec. alle arti ed ai mestieri, sì che gli artefici nelle opere loro non faccian contro i veri principii scientifici

Tegnente, *add.*, lo stesso, che tenente, cioè che attacca, che tiene attaccato, che difficilmente si stacca, tenace

Tegnenza, tenacità

Telaio, termine generale degli artisti, i quali così chiamano quattro pezzi di legname commessi in quadro = È altresì vocabolo pur generale che denota qualunque macchina che abbia qualche similit. con quella da tesser la tela

Telaretto, *dim.* di telaro o telaio

Telaro, lo stesso che telaio

Tempera e Tempra, consolidazione artificiale, induramento fatto con artificio

Temperamento, il temperare

Temperare, dar la tempera = per preparare

Temperato, *add.* da temperare

Temperatura, tempera, temperamento

Tempra. V. Tempera

Temprato. V. Temperato

- Tempre, tempra**
Tenace, add., viscoso, tegnente, che agevolmente s'attacca e ritiene = per similit. vale che ritiene lungamente e fortemente = per istabile, fermo
Tenere, si dice della pece, della colla e simili cose viscosose e tenaci
Tenimento, sostegno
Tenitura, sostegno
Tergere, v. l., ripulire
Terminare, per simil. vale finire un lavoro
Terminato, add. da terminare
Termine, per fine o intenzione, che altri si prefigga, od oggetto, a che s'indirizzi nell'operare
Testa, dicesi l'estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, come *testa della tavola, della tela* e simili
Testata, cima della parte superiore di cosa solida, capo, punta ec.
Tiglio e Tiglia, diconsi quelle vene, ovvero fila, che sono le parti più dure del legname, o d'altre materie
Tirare e Trarre, condurre con forza, o muovere alcuna cosa verso sè con violenza = Per distendere, condurre, costruire = E parlandosi di alcun lavoro, vale condurlo a perfezione fabbricarlo = *Tirar giù un lavoro*, vale strapazzarlo, abborracciarlo = *Tirare a terra un lavoro*, vale demolirlo, e per metaf. svilirlo = *Tirare a fine*, vale compire, finire, terminare
Tondamento, il tondare = per tondatura
Tondare, far tondo = per tagliare
Tondato, add. da tondare
Tondatura, tonditura o ciò che si leva in tondando
Tondeggiamento, il tondeggiare, rotondità
Tonditura, per tondatura
Tondo, isolato, di rilievo, che non è unito, o attaccato ad altra cosa
Torcere, cavare checchessia della sua dirittura, piegare
Torciare, v. a., attorcere, legare stretto
Torto, add., piegato
Tozzo, agg. di cosa che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza
Trabattere, battere, percuotere insieme due cose
Traforare, forar da una banda all'altra fuor fuora = per incavare
Traforato, add. da traforare
Traforetto, dim. di traforo
Traforo, il traforare
Tramettere e Tramettere: mettere tra l'una cosa e l'altra
Tramezza, tramezzo
Tramezzamento, il tramezzare
Tramezzare, mettere tramezzo
Tramezzato, add., da tramezzare
Tramezzo e Tramezza, ciò che tra l'una cosa e l'altra è posto di mezzo per dividere, o scompartire e distinguere
Trapanare, forare col trapano
Tratto della bilancia; dicesi dare il tratto alla bilancia, e vale far che la bilancia pieghi da una parte
Travagliare, lavorare; ed in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale affaticarsi, darsi da fare
Travagliatore, colui che travaglia
Travaglio, affaticamento intorno all'operare = per lavoro, e spec. per lavoro faticoso e difficile
Traversa, per similit. si dice di qualunque cosa che si ponga a traverso
Traverso, add., obbliquo, non diritto = per traversato di liste
Treccia, si dice a tutto quello che è intrecciato insieme
Trecciare, ridurre a treccia, intrecciare

- Trecciato**, *add.*, da trecciare
Trecciuola, *dim.* di treccia
Trezza, lo stesso che treccia
Tribbiare, dicono gli artefici, quando la sega rompe e non sega pulito il legname
Trinciare, minutamente tagliare
Trincio, taglio, frastaglio
Tritamento, il tritare
Tritare, ridurre in minutissime particelle
Tritato, *add.* da tritare
Tritatura, tritamento
Trito, *add.* da tritare
Tritume, difetto d'ogni invenzione, o composizione, opposto di *sodo*
Tritura, il tritare
Trituramento, triturazione
Triturare, ridurre in tritoli, far tritoli di checchessia
Triturazione, il tritare
Trivellare, succhiellare, trapanare
Trombare, adoperar la tromba per alzare o estrar l'acqua o altro liquore
Tube, cosa fatta in forma di cilindro, cava ed aperta per la lunghezza dell'asse
Tubeletto, *dim.* di tubo
Tubulo e Tubolo, piccolo cannello
UGNARE, tagliare in obbliquo, o sia a *agnatura*, *agnare*
Ugnatura, lo stesso che *agnatura* = *Tagliare a ugnatura*, dicono varii artisti il tagliare a *ugna*, che anche dicesi *agnare e ugnare*
Unire, congiungere due o più cose insieme
Uscito di mano d'un artefice, vale lavorato da lui
VALENTE, *add.*, che vale assai nella sua professione, eccellente
Valere, *neutr.*, esser di prezzo, costare = *Valersi di alcuna cosa*, vale servirsene
Valezzo, voce bassa, e poco usata, = valore, maestria, abilità di un artefice
Valuta, *valsente*, prezzo
Valutare, stimare
Valutazione, determinazione della valuta, estimazione del valore
Vario, *add.*, diverso, differente, non fatto o costruito nello stesso modo, e talora vale di più colori
Vena, per similit. si dicono quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali
Venato, segnato di vene, ed è *agg.* che si dà a pietra ed a legno, che sia segnato con quei segni detti *vene*
Venatura, vena, nel signif. di quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre
Vendere a peso, a misura, o simili, vagliono vendere a un tanto per peso o simili = *Vendere a minuto*, vale vendere a poco per volta, contrario di vendere *indigrosso* = *Vendere indigrosso*, vale far vendita di tutta la mercanzia, o lavori ec. insieme, contrario di vendere a minuto
Venire, vale cominciare, dar principio, intraprendere a far checchessia
Vernicare, dar la vernice, *inverniciare*
Verniciato, *add.* da vernicare
Vernice, composto di gomme e ragie, e d'altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi
Verniciare, vernicare, *inverniciare*
Verniciato, *add.*, che ha avuto sopra la vernice, e dicesi anche *invernicato e inverniciato*
Verrinare, traforare, bucherare, foracchiare
Verso, dicesi per modo, via = *Trovare verso*, vale trovare via, modo = *Mutar verso*, vale

- mutare stile, o maniera = *Fare una cosa pel verso*, vale farla co' debiti modi nella forma che più conviene = *Pigliare una cosa pel suo verso*, o *pigliare il verso di una cosa o in una cosa*, vale trattarla in forma da trarne profitto, riuscendovi con felicità = *Verso*, per banda, o parte
- Vivo. *Canto vivo*, dicesi l'angolo più acuto d'una pietra, d'un legno, o simile
- Volonteroso. *add.*, che si mette con gran volontà e prontezza alle operazioni e al lavoro
- Volta. *Dar volta*, vale volgere
- ZAFFO, pezzo di legno, o di ferro, o di altra materia, da una testa più sottile che dall'altra, con la quale si turano buchi ec.
- Zancato, *add.*, ripiegato da un capo
- Zecca. *Nuovo di zecca o uscito allor dalla zecca*, vale interamente nuovo
- Zeppa, bietta, o conio piccolo

SEZIONE II.

Istromenti, parti di essi, utensili e materiali proprii di varie arti in generale.

- ARBOCCATOIO, bocca delle fornaci da fondere o calcinare ecc.; più comun. bocca
- Accenditoio, mazza, o canna per uso di accendere
- Accia, lino, stoppa, o canapa filata
- Acciaio, acciaiuolo, acciarino
- Acciaiuolo, ferro con cui si dà il filo ai coltelli
- Acciarino, acciaiuolo, strumento di acciaio, lungo e tondo da raffilare i ferri
- Aguto, *sust.*, chiodo, chiovo, chivello
- Allargatoio, strumento d'acciaio temperato, che si usa da varii artefici per allargare e ridurre un foro alla debita grandezza col farvelo girar dentro
- Anello, appellansi con questo nome molti strumenti fatti a similit. de' cerchietti d'oro che si portano in dito
- Anellone, *accr.* d'anello
- Anima, parte interiore di molti istrumenti e di molte cose, come vasi, bottoni ec.
- Animella, ingegno dentro a checchessia, il quale facilita o impedisce l'entrare o l'uscire dell'aria o di qualche liquore, come nelle trombe da trarre acqua
- Apparato, dicesi dei fornimenti e delle parti che compongono una macchina o un ordigno
- Appiccagnolo, uncino, o simile per appiccar checchessia
- Appiccatoio, appiccagnolo
- Archipenzolo, quello strumento col quale parecchi artefici agglustano il piano o il piombo de' loro lavori
- Ardiglione, ferruzzo appuntato, che è nella fibbia
- Arganello, *dim.* d'argano
- Argano, strumento di legname, per uso di muovere, tirare in alto, calare abbasso materie di eccedente peso = Egli è per lo più composto d'un cilindro o fuso, detto anche anima, perpendicolare all'orizzonte, il quale si fa muovere in giro con alcune stanghe, leve, e così vien tirata la fune cui è attaccato il peso, avvolgendosi questa intorno al cilindro medesimo
- Armatura e Armadura, chiamano alcuni artefici tutte quelle cose, ch'ei pongono per sostegno, fortezza, o difesa delle loro opere, come l'armadura delle

- vólte, de' pozzi, de' fondamenti e simili, che sono que' legnami che si mettono per sostegno della fabbrica
- Armaduretta**, *dim.* d'armadura
- Arme**, dicesi agli strumenti di ciascuna arte, armi di quel tale o tal altro artefice
- Arpione**, ferro uncinato, che s'ingessa o impiomba nel muro, in cui entra l'anello delle bandelle, e sopra di cui si giran le imposte delle porte e delle finestre. Cardine, ganghero=Talora anche si conficcano in un muro ad altri effetti, cioè per appicarvi checchessia
- Arte**, dicesi gli ordigni proprii dell'arte o mestiere
- Artificio**, ordigno
- Asce e Ascia**; strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto
- Ascialone**, parte dell'argano, attaccata alla campana. *V.*
- Aspo**, nome di varii strumenti per diversi usi, fatti a similit. dell'aspo. *V. Sez. Tessitore ec.*
- Asse**, quel legno o ferro intorno al quale si sostengono e girano le ruote
- Assiculo**, pernetto, pernuzzo
- Asta**, legno sottile lungo, e pulito per diversi usi=Per una delle parti del compasso, e di molte altre cose che hanno qualche similit. con l'asta
- Asticciuola**, *dim.* d'asta
- Asticulo**: quel pernuzzo della taglia, il quale passando per lo raggio, posto fra un legno tagliato e cavato, sopra quello si volge
- Astuccio**, guaina, o cassetina adattata alla figura e grossezza d'alcuna cosa, che vi si vuol tener dentro per custodirla
- Attaccagnolo**, appiccagnolo
- Attiraglio**; assortimento, appara-
- to, gran quantità di diverse cose necessarie per varii usi nelle arti
- Attizzatoio**, strumento per attizzare il fuoco, usato in tutte le arti nelle quali si adopera il fuoco stesso
- Attrazzo e Attrezzo**, arnese, strumento
- BACCHETTA**, mazza sottile, scudiscio, verga
- Banchetto**, *dim.* di banco
- Banco**, nome che si dà gener. nelle arti a diverse macchine o strumenti di legname, a uso di tavola o di panca per molte manifatture
- Banconcello**, *dim.* di bancone, panconcello
- Bancone**, *accr.* di banco
- Bandella**, spranga di lama di ferro, da conficcare nelle imposte d'uscio, di finestra o di cassa, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell'ago dell'arpione, che regge la imposta
- Barella**, strumento fatto a simiglianza di barra, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportare sassi, terra, o simili
- Bietta o cuneo**; pezzo di legno o ferro o altra materia soda, che ad una estremità è grosso, all'altra è assottigliato, e si adopera a serrare o stringere insieme altri legni o altro; e talora a dividere, separare e fendere i medesimi, introducendolo a colpi di maglio nella spaccatura
- Bilancia**, strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l'uguaglianza o la differenza del peso dei corpi gravi; così detto quasi bislancia, dalle due lancia, o piatti, o coppe
- Bilancina e Bilancino**, *dim.* di bilancia
- Bilia e Bilie**, legni storti, co' qua-

- li si serrano le legature delle
some
- Bindolo**, sorta di strumento per
varii usi, e ve n'è di diverse
maniere. *V. Aspo*
- Bocca del martello** è quel capo
dove è piano; e l'opposto dice-
si penna=Dicesi per similit. an-
che dell'apertura di molte co-
se, come di mantice, sacco, va-
so e simili=*Bocca delle mor-
se*, nome che si dà alle due
parti principali delle morse che
si aprono e si serrano con vite
per istringere e tener saldo un
lavoro sopra cui si ha da far for-
za cogli strumenti
- Bocciuolo**, nome che si dà alle
pale o leve degli alberi e simili,
che fanno alzare i magli delle
gualchiere, delle cartiere o altri
ingegni
- Bordottino**, spezie di chiodo qua-
dro, minore del bordotto
- Bordotto**, spezie di chiodo quadro
di mezzana grossezza
- Bottone**, dicesi in generale a qual-
sivoglia parte di strumento o
di alcun lavoro che abbia qual-
che similit. co' bottoni da affib-
biare
- Braga**, cavo col quale si circonda
checclessia per essere smosso
- Branca**. *Branche* chiamansi quel-
le parti degli strumenti da pre-
sa, che servono a stringere ed
afferrare
- Brenta**. *V. Legname*
- Bronzina**. *Bronzine*, diconsi ge-
ner. dagli artefici le piastre, o
spranghe di bronzo che si ado-
perano per armatura di chec-
chessia. *V. Ralle*
- Brunitoio**, strumento col quale
si bruniscono i lavori, fatto di
acciaio, o di denti d'animali, o
d'altre materie dure
- Buccolare e Bucolare**, quell'aper-
tura delle fornaci, in cui entra
la canna del mantice
- Bulletta**, nome di varia sorte di
chiodi, e partic. di quelli che
hanno gran cappello
- Bullettone**, *accr.* di bulletta
- Bulino e Bolino**, strumento, per
lo più colla punta d'acciaio,
colla quale sottilmente si scava
e s'intaglia oro, argento, rame,
o simili per farvi caratteri, ra-
beschi e figure
- Bullettame**, nome generico, che
comprende tutte quelle spezie
di chiodi che diconsi bullette
- Burbero**, strumento di legno con
manichi di ferro, impernati in
un cilindro posto orizzontalmen-
te, intorno a cui si avvolge un
canapo per uso di tirar in alto
pesi per le fabbriche, estrarre
la miniera dalle cave, attinger
acqua da pozzi e simili
- Busta**, astuccio, o guaina grande
da coltelli, istromenti e simili
- CACCIAVITE**, piccolo strumento da
stringere le viti, e levarle
- Calcagno**, dicesi a quella parte del-
le forbici che, rivolta, fa molla
- Calcola e Calcole**, dicesi in gene-
rale quella parte dei varii ar-
nesi o ingegni di parecchie arti,
che mossa col piede fa lo stes-
so effetto delle calcole de' tes-
sitori
- Calzatoia**, pezzo di legno, o di
altro che serve per calzare o
sostentare qualche cosa
- Camera**, presso i magnani, carroz-
zieri e simili, dicesi di una spe-
zie di staffa o squadra, e tal-
volta inginocchiata, stabilita in
qualche parte, per diversi usi
- Cammino**, pezzo di latta posto
nella cupola d'una lanterna,
che ne arresta il fumo
- Campana dell'argano**; quella
parte dell'argano, intorno la
quale si volge la fune, e che
per gli ascialoni o fantinetti so-
vrapposti, acquista una figura co-
nica somigliante ad una campana

Canale, nelle arti de' metalli, vale strumento ad uso di fonder oro, argento, o altro metallo per gettarlo in verghe o in pretelle
 Canaletto, *dim.* di canale
 Canalino, *dim.* di canale, canaletto
 Canavaccio e Canovazzo, pezzo di panno grosso col quale si spolverano, si asciugano masserizie, lavori di stipettai ecc. e si fanno altre simili operazioni
 Capitello, parte della sega, che i segatori tengono in mano, la quale si dice anche maniglia
 Capo, parl. di vesti, di panni, o simili esprime tutta la pezza intera, tutta la vesta ec.
 Capocchia, estremità di mazza, o di bastone, che sia assai più grossa del fusto=Si dice anche il capo degli spelli, de' chiodi e simili
 Cappellotto, spezie di bulletta, così detta dal suo largo cappello
 Cardine, arpione
 Carriera, ruota
 Carrucola, strumento di legno, o di altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui si adatta fune o canapo per tirar su pesi
 Carrucoletta, *dim.* di carrucola
 Carrucolina, *dim.* di carrucola, carrucoletta
 Cassa, arnese per solito di legno da riporvi dentro checchessia, fatto a diverse foggie, ma di figura quadrilatera, il quale si apre di sopra sollevando un coperchio che si muove a maniera di battente girando sopra una foggia di arpioni, o d'altro simile congegno
 Cassapanca, cassa a foggia di panca
 Cassetta, termine generale delle arti, che si applica a qualunque cosa abbia qualche similitudine con una piccola cassa eziandio

senza coperchio
 Cassettina, *dim.* di cassetta
 Cassettino, cassetta piccola
 Cassino, *dim.* di cassa
 Cassonaccio, *pegg.* di cassone
 Cassoncello, *dim.* di cassone
 Cassoncino, *dim.* di cassone
 Cassone, *accr.* di cassa; cassa grande
 Cassonetto, *dim.* di cassone
 Castelletta, castellina
 Castelletto, nelle arti si applica questo nome a qualsivoglia ingegno composto di varie parti di legname o di metallo a guisa di macchinetta acconcia a condurre alcun lavoro, o a contenere, e quasi a chiuder dentro di sé altri ingegni
 Castellina, castelletta, castelletto
 Castello. V. Castelletto
 Catena, legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi e concatenati l'uno nell'altro=Per isbarra, serraglio, ritegno
 Cavabollette, strumento di ferro, o simile, riflesso in una testata, ad uso di cavar bollette
 Cavalletta, macchina di grosse e alte travi, per uso di tirar cose d'eccedente peso
 Cavalletto, ogni strumento da sostenere pesi, che sia fatto con qualche similit. di cavallo
 Cavalluccio, cavalletto di legname
 Cavicchia, lo stesso che cavicchio
 Cavicchio, piccol legnetto a guisa di chiodo
 Caviglia, cavicchia
 Caviglietta, *dim.* di caviglia
 Caviglio, caviglia, cavicchio
 Cavigliuolo, *dim.* di caviglia
 Ceppo della incudine, vale quel toppo di legno, sopra cui è fermata l'incudine
 Cercine, avvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta peso in capo, per salvarlo dalla offesa del peso
 Cercinino, *dim.* di cercine.

Cerniera, spezie di mastiettatura gentile formata dall' unione di due o più cannelli di metallo, infilzati e fermati da un perno, per aprire e serrare, o rendere mobili le due parti a cui sono saldi

Cervona, sorta di colla

Cesoie, strumento di ferro per uso di tagliare, composto per solito di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglienti nella parte di dentro, che serrandosi l' altra parte, si stringono e tagliano

Chiavarda, grosso perno di ferro invitato, e con anello da capo per varii usi

Chiave, *termine generale delle arti*, e dicesi di qualunque strumento per lo più di ferro ad uso d' invitare e svitare, cioè aprire e serrare, o stringer le viti

Chiavello e Chiabello, v. a., strumento di ferro sottile, e acuto fatto per conficcare; chiodo

Chiavetta, *dim.* di chiave

Chiavicina, piccola chiave, chiavetta

Chiavo, v. a., chiavello, chiodo

Chiocciola, vite femmina, cioè quello strumento meccanico fatto a spire come la chiocciola, nel quale la vite maschia s' insinua

Chiodagione, quantità di chiodi per alcun lavoro

Chioderia, assortimento di chiodi, quantità di chiodi, chiodagione

Chiodo, chiavello

Chiovagione, chiodagione

Chiovello, *dim.* di chiovo

Chiovo, chiodo

Chiusino, cassetina d' un armadio o simile per ripostiglio di cosa particolare

Cilindro, solido lungo a basi piane, e rotondo, il quale ha lo stesso diametro in tutta la sua

lunghezza=quindi si chiama cilindro l' argano, perchè il suo principal pezzo è di figura cilindrica

Cinghia, striscia, o fascia tessuta di spago e che serve a diversi usi, e propr. al tener fermi addosso alle bestie il basto, la bardella e simili

Coclea, quel legno rotondo e scanalato, eretto nel torchio

Coietto, nelle arti, vale pezzuolo di cuoio che s' adopera per varii usi

Collo, la parte più alta di molti strumenti

Coltellino, piccolo coltello

Coltello, gener. gli artefici danno questo nome a diversi loro strumenti, sebbene alcuni non sieno affatto simili a coltelli ordinarii

Coltellone, *accr.* di coltello

Compasso, strumento che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche sesta

Conio, strumento di metallo, o di legno, ch' è tagliente da una testa, e verso l' altra va ingrossando, e pigliando forma piramidale; onde percosso ha forza di penetrare e difendere; cuneo, bietta

Coppaia, parte di una specie di torno, da essa parte detto *for-*
no a coppaia, che serve per lavori molto gentili

Coppella, piccol vasetto fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l' argento = per vaso comune di terra

Corba, cesta intessuta di vimini, o d' altra simil materia, usata le più volte dagli artisti nelle loro bisogne

Corda, dicesi dagli artefici qualsivoglia funicella, cordone o simile, che si adopera per le diritture

- Cordame**, assortimento di corde; quantità di corde per la costruzione di un edificio o simile
- Cordicina**, *dim.* di corda = per similit. si dice anche di sottilissimi filamenti, che si adoperano ad uso di funicella
- Coreggiuolo**, lo stesso che crogiuolo
- Corno dell' ancudine o della bicornia**; ciascuna delle punte che si stendono oltre il piano
- Corpo di bottega**, vale tutti gli effetti, istrumenti ec. che sono dentro alla bottega
- Correggiuolo**, crogiuolo
- Cortellino**, coltellino
- Cortello**, *vedi* e scrivi coltello
- Coscia**, i due pezzi di legno più alti e più saldi, che sono da fianco di qualunque torcolo, strettoio, o simile
- Costa**, quella parte, che non taglia, del coltello, o di altro istrumento
- Costola**, lo stesso che costa
- Cote**, pietra da affilar ferri
- Crico**, macchina a ruota e asta dentata per sollevare de' pesi
- Crivello**, vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade o simili
- Crociuolo**, lo stesso che crogiuolo
- Crogiuolo**, correggiuolo; vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli
- Cultellino**, *dim.* di coltello; coltellino
- Cultello**, coltello
- Cuneo e Conio**, figura solida di legno o di ferro. *V. Conio*
- DENTATO**. *Dentati*, diconsi gli istrumenti che hanno intaccature, dette *denti*, come sono le lime, le seghe, alcune ruote e simili
- Dente**, dicesi delle parti di alcuni istrumenti
- Dentello**, dicesi per dente d'alcuni istrumenti
- Doccetta**, *dim.* di doccia
- Doccia**. *Doccie* si dicono alcuni istrumenti che sono una spezie di scarpelli
- Dorone**, chiodo di rame, talvolta indorato
- EDIFICIO**, ingegno, macchina artificiosa per alzare gran pesi. e simili
- Elembicco**, *v.a.*, limbicco, lambicco
- FABBRICA**, dicesi talvolta per convegno descritto, artificio
- Falcone**, grosso pezzo di legno riquadrato, ed armato di taglia, che si stabilisce talvolta nella sommità delle macchine da alzar pesi
- Falda**, dicesi quella tela o farsetto che pende dalla cintura o ginocchio, e usasi dagli artieri e operai
- Faldella**, *dim.* di falda
- Faldelletta**, *dim.* di faldella
- Faldellina**, *dim.* di faldella
- Faldelluzza**, *dim.* di faldella
- Falsaredine**, riga, nonna, detta per similit. perchè quasi fa l'ufficio di redine, ed impedisce lo sviarli da una parte o dall'altra
- Femmina**, si chiama con tal nome quello stromento od arnese che ne riceve un altro in sé, come nello strumento della vite la parte vòta, detta *chiocciola*, che riceve la vite
- Ferramento**, moltitudine di istrumenti di ferro da lavorare, o da mettere in opera
- Ferriera**, tasca o bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono chiodi o istrumenti da ferrare i cavalli = Vale anche astuccio, ch'è una guaina da tenervi entro istrumenti di ferro o di argento, o simili, per cerusici, scalchi o simili
- Ferrino e Ferruzzo**, nome che si dà in generale a qualunque piccolo strumento di ferro che non abbia nome proprio, o di cui altri favellando non si rimem-

- bri, come pure qualunque piccolo ferro adoperato nelle manifatture
- Ferro, strumento meccanico, o qualsivoglia arnese di ferro
- Ferrelino, *dim.* di ferro, v. p. u., piccolo strumento di ferro, ferruzzo
- Ferruzzo, piccolo strumento di ferro
- Fibbia, strumento di metallo sbarato da una traversa, dove è infilzata una punta detta ardiglione, la quale si fa passare in un foro, ch'è il termine dove si vuol fermarla—I valigiai ed altri artefici danno anche il nome di *fibbia* a quelli strumenti che servono al medesimo uso, e fatti alla medesima foggia, ancorchè non abbiano ardiglione
- Foratoio, strumento con cui si fora
- Foratore, o foratoio
- Forbice. V. Forbicia
- Forbicette, *dim.* di forbici
- Forbicia, forbice e forbici, strumento di ferro da tagliare tela, panno e simili, fatto di due lame e talvolta di una lama di ferro ripiegata nel mezzo; la quale ripiegatura, detta *calcagno*, fa uffizio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli che si riscontrino col taglio, e stretti insieme, mozzano ciò che vi s'interpone = *Forbice o tanaglia*, è uno strumento di ferro fatto a somiglianza della lettera *x*, con rampi di ferro volti all'indietro, di cui si servivano gli antichi per pigliare i pesi, massimamente di pietra, che dovevano tirare od alzare
- Forbicine, *dim.* di forbice
- Forbicione, *accr.* di forbici
- Forbitoio, strumento con cui si forbisce
- Force, v. a., sincope di forbici
- Forcipe, v. l., tanaglia
- Forfice, v. p. u., forbice
- Forficette, *dim.* di forbici, v. p. u.
- Forficine, v. p. u., *dim.* di forbici
- Fornace, edificio murato o cavato a guisa di pozzo, colla bocca da piede, a modo di forno, nel quale si cuocono calcina, e lavori di terra, e in alcune, di foggia alquanto diversa, vi si fondono vetri, metalli, od altro
- Fornacella, *dim.* di fornace
- Fornacetta, fornacina
- Fornacina, fornacino
- Fornacino, piccola fornace, fornacella
- Fornelletto, *dim.* di fornello
- Fornellina e Fornellino, *dim.* di fornello
- Fornello, piccol forno, e per lo più si dice di quello dove si stilla e lambicca, o si fanno altre operazioni chimiche
- Forno, luogo di figura ritonda, fatta in volta, e con apertura semi-ovale, che si chiama bocca, per uso di cuocere il pane, od altro, e ve ne ha di varie forme
- Forvici, v. a., lo stesso che forbici
- Fuso o anima dell' argano, vale il pezzo principale dell' argano, intorno al quale s'avvolge il cavo che serve a tirare i pesi
- Fusto della stadera, dicesi quello stile in cui è infilato il romano, e dove sono segnati i pesi
- GALLETTO, specie di madre vite, con due alette che servono di maniglie per aprire o stringer la vite
- Gamba. Gambe, diconsi dagli artefici le parti di diversi strumenti che hanno qualche similitudine colle gambe = *Gambe delle seste; gambe delle forbici da cimare, gambe della tanaglia delle fliere ec.*

Gambetta, *dim.* di gamba
 Gambo, dicesi generalmente, quella parte di arnese, strumento ed altro, che serve a reggerlo o a poterlo adoperare
 Ganasce. *Ganasce*, diconsi dagli artisti le bocche di una morsa, o di altro grosso strumento di quella fatta, da afferrare e stringere checchessia
 Gancetto, *dim.* di gancio
 Gancio, uncino, per lo più di metallo, per afferrare o ritener checchessia
 Gangherello, *dim.* di ganghero
 Gangheretto, *dim.* di ganghero, gangherello
 Gangherino, *dim.* di ganghero; gangherello, gangheretto
 Ganghero, strumento di ferro con piegatura simile ad un anello, e inanellati insieme servono per congiungere i coperchi delle casse e degli armadii e simili arnesi, che sopra essi si volgono = per cardine in senso metaforico
 Gatto, ingegno o macchina da affondar pali, composta di pianta e due ritti in cui è incanalato il pestone, o ceppo, che anche propr. dicesi *Gatto*, e di sproni detti *verginelle*
 Gattuccio, specie di sega per lo più stretta e senza quel telaio di legno, con cui la sega si tira e maneggia, ma con un manico, come quello degli scarpelli da legno: questo s'introduce per punta in un buco fatto a posta col succhiello in quella parte dell'asse, o legno, in cui devon dintornarsi con la sega rabeschi o altre cose, che per altro non vi si potrebbe la sega introdurre, senza fender l'asse nelle parti esteriori = dicesi anche di un ingegno simile al gatto, che va a un'asta sola
 Gentile. *Lima gentile*, dicesi da-

Parte II.

gli artefici la lima la più fina, che intacca leggermente
 Ghiera, cerchietto di ferro, o di altra materia che si mette intorno all'estremità o bocca di alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano o fendano
 Girella, piccola ruota per lo più di legno o di ferro, ma spec. quella ruota che gira intorno ad un asse, ed ha una gola scavata nella circonferenza
 Girelletta, *dim.* di girella
 Girellina, girelletta
 Girello, cerchietto = dicesi anche di varie cose fatte a foggia di girella
 Gonfiatoio, strumento da gonfiare, schizzatoio
 Gorbia, piccol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, e da cui è anche detto *calza* e *calzuolo* = È anche uno scarpello fatto a guisa di porzione di cerchio per uso d'intagliare e tornire, che anche si dice *sgorbia*
 Gradina, ferro piano a foggia di scarpello a due tacche, alquanto più sottile del calcagnuolo, o dente di cane, e serve per andar lavorando con gentilezza le statue ed altri lavori
 Graffie, strumento di ferro, che anche dicesi *raffio*
 Graffietto, strumento di legno trappassato da un regoletto di forma quadra, nel quale è fermo un ferro a simiglianza di un chiodo, il quale serve per segnare le grossezze tanto nei legni che nelle pietre, metalli ed altro che si voglia lavorare
 Granchio, dicesi alla penna del martello, di cui i legnaiuoli si servono per mettere a lieva o cavar chiodi, la qual penna è stacciata e augnata, divisa per

- lo mezzo, e piegata alquanto all'ingiù
- Grappa**, presso varii artisti, vale spranga di ferro ripiegata da due capi, che serve per collegar pietre, muraglie ec.
- Graticcio**, strumento di varie forme, fatte per lo più di vimini tessuti in su mazze
- Graticola**, dicesi in generale di qualunque strumento o ordigno fatto a guisa delle graticole da cucina
- Graticoletta**, *dim.* di graticola
- Grattugia**, strumento di ferro traforato, il quale serve a più usi, e particolarmente a' muratori per mettere in fondo alla cola della calcina = per istrumento di ferro da radere
- Grattugina**, *dim.* di grattugia
- Grembiale**, pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto gli artisti per non imbrattarsi i vestiti
- Grembiolino**, piccolo grembiale
- Gruccetta e Gruccettina**, piccola gruccia di ferro, ottone e simili per varii usi
- Gruccia**, qualsivoglia pezzo di legno, di metallo o simile a foglia di gruccia o di croce per diversi usi
- Guaina**, strumento di cuoio dove si tengono e conservano ferri da tagliare, come coltelli, forbici ec. = Per similitudine si dice di tutto ciò che serve a custodire checchessia
- Guainella**, *dim.* di guaina
- Guardamano**, arnese onde alcuni lavoranti si cuoprono la mano, acciocchè possa resistere alla continuazion del lavoro. In Toscana più comun. si dice manopola
- Guardapetto**, arnese di legno, talvolta armato di ferro, che si applica sul petto quando si adopera il trapano
- Guida**, strumento di finissimo acciaio, come una striscia, in superficie addentrata da una parte o piuttosto diremo solcata per traverso, alla quale s' accosta la cornice di metallo, che si deve far passare per lo strumento detto castelletto, per darle l'onda = gli ebanisti ed altri che lavorano materie più tenere fanno esse guide di legno
- Guscio della bilancia**, si dice quella parte di essa, ove si pongono le cose da pesare
- INCASTRO**, strumento di ferro tagliente, che serve principalmente per pareggiare le unghie alle bestie
- Incude**, voce poetica, ancudine, incudine
- Incudine**, ancudine
- Ingegno**, istrumento, che abbia dell'ingegno, ordigno
- Ingordo**, dicesi di alcuni strumenti, e spec. da taglio, quando, in operando, consumano oltre il dovere del legname e simili
- Intavolato**, spezie di pialla col taglio a somiglianza della gola rovescia, a uso di fare quell'ornamento di architettura che è detto *intavolato*
- LAMA**, dicesi a piastra di ferro o di metallo, che serve a varii usi
- Lametta**, *dim.* di lama
- Lamiera**, lo stesso che lama
- Lapis**, o matita, pietra naturale di cui si servono anche gli artieri per segnare o disegnare i loro lavori
- Lastra**, dicesi ad ogni lamina larga e non molto grossa a proporzione della sua larghezza, serviente a varii usi
- Lastretta**, piccola lastra
- Lastrone**, lastra grande, per quella pietra colla quale si tura il forno
- Lastruccia**, lastra piccola

- Lesina**, ferro appuntatissimo e sottile, col quale per lo più si fora il cuoio per cucirlo
- Leva**, strumento meccanico di qualsiasi materia soda, fatto a foggia di stanga, una estremità della quale si sottopone ai corpi di gran peso per alzarli, o muoverli di luogo o si ficca nei buchi degli argani per farli girare
- Libbra e Libra**, dicesi talvolta per bilancia
- Lieva**, lo stesso che leva
- Lima**, strumento meccanico di verga d'acciaio, dentato, e di superficie aspra, che serve per assottigliare e pulire ferro, marmo, pietra, legno, e altre materie solide = per raspa = *Lima sorda*, chiamasi quella che sega senza far rumore
- Limella**, piccola lima, limuzza, v. p. u.
- Limuzza**, *dim.* di lima; piccola lima
- Lingua**, l'ago della bilancia
- Lisciare**, stropicciare una cosa per farla pulita e bella e morbida
- Lisciatoio**, strumento di acciaio, d'osso o simile, per lisciare
- Livella**, strumento col quale si traguarda e si riscontra se le cose sieno nello stesso piano; che anche dicesi *traguardo*
- Lumiera di una tromba**, buco alto della parete di una tromba, pel quale esce l'acqua sollevata dall'azione dello stantuffo
- MACINA. V. Macine**
- Macine**, e più com. *Macina*. Pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare
- Macinella e Macinello**, *dim.* di macine = *Macinello*, strumento di legno, di vetro o di porfido, con cui si macinano i colori sopra altra pietra larga, piana e liscia
- Macinetta, macinella**
- Madre**, istrumento, dentro a cui si formi checchessia, o parte che riceva e guidi altra parte di esso strumento
- Madrevite**, quella chiocciola, colla quale si forma la vite
- Madrevitina**, *dim.* di madrevite, = piccola madrevite
- Magisterio e Magistero**, dicesi per ordigno
- Maglio**, martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi, o per lavori di legname, ne' quali si richieggono percussioni gagliarde e gravi, come batter cerchi alle botti, spaccar legna, ec.; dicesi anche *mazzo* = Per arnese appartenente alla macchina detta castello, o castelletto, colla quale si danno colpi per ficcare i pali nel fare le palafitte ec.
- Manica**, dicevasi un tempo per manico di strumento
- Manichetto**, *dim.* di manico
- Manichino**, manichetto
- Manico**, parte di alcuni strumenti, che serve per poterli pigliare con mano e adoperarli
- Maniglia e Maniglio**, per capitello, parte della sega che i segatori tengono in mano = Presso gli artisti sono anche que' pezzi di legno, di ferro, o qualsivoglia metallo, che servono per alzare, sollevare una cassa ec., come anche per aprire e serrare con facilità chiavistelli, cassette, armarii ecc., e per diversi altri usi
- Manitengolo**, v. a., manico
- Mannaia**, coltello grande per lo più con due manichi
- Mannaietta**, *dim.* di mannaia
- Mannaione**, *accr.* di mannaia
- Mannarese**, strumento da tagliare, quale il pennato, con cresta a guisa di mannaia
- Manovella**, lieva
- Manovello**, v. a., manovella

Mantachetto, v. a., *dim.* di mantaco

Mantaco, v. a., mantice

Mantacuzzo, v. a., *dim.* di mantaco

Mantice, strumento che attrae e manda fuor l'aria, e serve per soffiar nel fuoco, principalmente nelle fornaci da fabbro ecc.

Manticetto, *dim.* di mantice

Mantico, v. a., mantice

Manubri, manovelle di legno, delle quali si ha un buon numero pei frequenti usi d'alzare e muovere pesi o legnami

Manubrio, v. l., manico

Martelletto, *dim.* di martello

Martellino, *dim.* di martello

Martello, strumento per uso di battere e di picchiare, ed è di più sorte. Le sue parti sono tre: l'*occhio*, ch'è un foro o apertura per lo più nel mezzo di esso, dove si ferma il manico; la *bocca*, che è quella parte con che si batte per piano; e la *penna*, che è la parte stacciata, che dicesi taglio, ed è opposta alla bocca, e di diverse figure e forme, secondo l'uso a cui è destinato il martello

Martellone, grosso martello

Martinello, strumento di legno a guisa di piccola colonnetta portatile, e cerchiata di ferro, ed ha dentro di sè accomodata una vite lunga, quasi per la lunghezza dello strumento. Questa vite ha dalla parte superiore una gruccia pure di ferro la quale nel girarsi, a forza di leve messe in certi anelli, si va a poco a poco alzando fuori del legno allo insù, con tanta violenza, che sottomessa ad eccedentissimi pesi, gli alza facilmente; ha ancora nel fondo appiccata una staffa di ferro, come una zappa, destinata pure ad uso di alzar pesi

Maschio, parte dello strumento detto vite

Masserizia, dicesi per istrumenti di arti

Mastietto, strumento di metallo, o d'altra materia, per uso di inserirsi in anello, o in altro strumento vuoto ad esso corrispondente—Per istrumento composto d'uno o più anelli, e di un arpione incastrato in essi, o d'altri ordigni, a questi somiglianti ad uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s'abbiano a ripiegare e volgere l'una sopra l'altra

Matita, amatita

Matitatoio, strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare, o segnare

Mattero, mazzapicchio

Mazzapicchio, istrumento meccanico, detto altr. pillone, o mazzaranga, è un martello di legno a più usi di fabbriche, il quale vien anche adoperato dai gettatori di metallo per assodare la terra, con la quale cuoprono nella fossa le forme de' getti; e serve ancora per far lo stesso nell'alzare argilla, far rapieni

Mazzò, per mazzapicchio, o maglio grosso

Mazzuolo, *dim.* di mazzo = *Mazzuolo di legno*, spezie di martello ad uso degli artigiani

Mela, spezie d'ancudinezza tonda come una palla, usata in varii lavori

Mella, ferro da raschiare

Menale, fune che si fa passare attorno a' raggi delle taglie, per tirare i pesi

Menatolo, strumento col quale si mena, o dimena, e muove qualche cosa

Mestatoio, strumento con cui si mesta

Modano, legnetto col quale si formano le maglie delle reti

Mola, macine

Molinello. V. **Mulinello**

Mollette, molle piccole, che servono nelle arti a diversi usi

Mollettina, *dim.* di molletta, piccola molla

Morsa e Morse, strumento, col quale i fabbri e gli orefici e altri artefici, stringono o tengon fermo il lavoro che eglino hanno tra mano, per lavorarlo

Morsetto, piccolo strumento simile alla morsa da tenersi in mano per lavori sottili

Mortaio e Mortaro, vaso di pietra o di metallo o d'altra materia nel quale si pesta checchessia

Mortaione, *accr.* di mortaio

Mortaro, lo stesso che mortaio

Mostra, dicesi a quel luogo delle botteghe, dove si tengono le mercanzie ed i lavori, perchè sieno veduti, e alla distesa delle medesime

Mostretta, piccola mostra

Mozzo della ruota, si dice quel pezzo di legno nel mezzo di essa, dove sono fitte le razze

Mulinello, macchina con ruota di ferro e manubrio, atta ad alzare gran pesi, o sia cilindro alle cui teste s'adattano i pironi che lo muovono = dicesi anche a qualunque strumento con ruota. Gli speziali ne hanno di più sorte per far polveri

NETTATOIO, strumento o arnese con che si netta

Nocella, per similitudine si dice di quella parte delle seste o simili, ove si collegano i bracci

Nocella, sorta di strumento ch'è composto per lo più d'una palla d'ottone, la quale contiene in sé un'altra simil palla che facilmente si muove, e mediante

una vite si ferma per ogni verso
Norma, strumento col quale i muratori, scarpellini, legnaiuoli e simili artefici aggiustano e dirizzano le opere loro, che oggi dicesi *squadra*

OCCHIO, dicesi il foro o apertura per lo più nel mezzo della martellina o del martello, dove si ferma il manico

Orbiculo, quella carrucola di metallo, con la quale si tirano su, o calano i pesi

Ordegno e Ordigno, cosa artificiosa, nome generico di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni

Ordigno. V. **Ordegno**

Ordingo, ordigno

Organo, dicesi talvolta per istrumento meccanico

Ottuso, si dice al taglio di qualsiasi strumento allorchè ingrossato più non taglia

PALA, strumento di varie forme e materie, che serve particolarmente per tramutar le cose minute e che si tengono insieme, come rena, biade, terra e simili, e serve anche per infornare il pane = quella parte della ruota fatta a foggia di pala, che fa volgere il mulino

Palletta del rotellone, ferro che entra nei denti del rotellone per impedire che non dia indietro

Pani o dadi di ferro, sono piastre di ferro riquadrate, con un foro rotondo nel mezzo. Si affiggono con chiodi nei quattro angoli, dove i legni sono attraversati da un'asse di ferro, per garantire il legno dallo sfregamento del perno

Paranco, unione di due taglie ad uno o più raggi, ordite con corda e vette che servono a formare una potenza meccanica per innalzare de' pesi

Passetto, sust., la metà della canna
Passino, misura di tre braccia fiorentine = passo piccolo

Passo, misura nota

Pendolo, sust., peso pendente da filo, a uso per lo più di pigliare il perpendicolo, e talora di misurare

Penna, parte del martello che pende al tagliente, e l'opposta dicesi *bocca*

Pennelletto, pennellino

Pennellino, dim. di pennello

Pennello, strumento che adoperano non solamente i pittori a dipingere, ma eziandio gl'imbiancatori a imbiancare e simili = Ve ne sono di diverse spezie, e formato di diverse materie

Pennellone, grosso pennello, come chi direbbe da imbiancatori

Pernetto, piccolo perno, pernuzzo

Pernio. V. Perno

Perno e Pernio, legno o ferro rotondo, sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro = *Pernio*, dicono gener. gli artisti a quel pezzuolo tondo di acciaio e d'ottone, fatto a foggia di caviglietto, ad uso di fermare qualsiasi pezzo

Peso, dicesi ad alcuni strumenti, i quali, contrapposti in sulla bilancia alla cosa che si pesa, distinguono la sua gravezza

Pestatoio, pestello

Pestello, strumento col quale si pesta

Pestone, arnese da pestare, pestello grande

Picchierello, sorta di martello di acciaio con due punte = per scarpelletto

Piccozza, martello tagliente da una parte, che anche dicesi *piccozza a occhio*

Piede di porco, palo di ferro, che da una parte si ripiega a guisa di zampa, e introdotto fra gros-

si legnami od altri orizzontalmente, serve a rimuoverli dal loro sito

Pietica, Pietiche e Piedica, strumento di legname, composto di due piane o travette, che da una testa sono unite insieme a foggia di seste per potersi allargare e stringere con alcuni buchi da imo a sommo. Queste (con l'aiuto d'un'altra piana o travetta nominata *il canteo*, la quale si posa sopra loro a traverso, retta da certi piuoli fitti ne' sopradetti buchi) servono per tener salde e ferme le travi o i panconi mentre si segano

Pigna, strumento d'acciaio da forare le trombe

Pinzette, nome generico d'uno strumento di ferro, o d'acciaio, che s'allarga e si stringe a piacimento per prendere o collocare alcuna cosa in un luogo dove non si potrebbe colle dita; v'è anche chi le chiama *mollette*

Piombino, strumento di piombo, il quale s'appicca a una cordicella per trovare l'altezza dei fondi, o le diritture = Chiamasi anche il romano, contrappeso della stadera

Piombo, piombino

Pirone, vette, manovella; spezie di lieva o stanga, la quale entra nelle teste dei mulinelli che servono per alzar pesi

Pistone, stantuffo, embolo, la parte mobile nella tromba, cioè quella che entra nel tubo o corpo della tromba, e che pel suo moto vi fa montar l'acqua

Piuolo, piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca nei muri o in terra, per servirsene a diversi usi

Plasma, forma in cui gettasi qualche metallo, od altra materia

- scorrente, da indurarsi, modellarsi e riceverne figura
Pozzetto d'una mota. V. Cassetta
Protelo, v. l., che anche dicesi *Trapelo*, certo canapo con uncini ben grandi di ferro, che serve a trascinar pesi
Punteruolo, ferro appuntato e sottile, per uso di forar carta, panno e simile materia
QUADRELLA, istrumento di quattro lati
Quartabuono, strumento o squadra di legno di più grandezze, che ha angolo retto, e due lati eguali che lo compongono, e serve per lavorar di quadro
RAFFIO, strumento di ferro adunco, graffio
Rampino, raffio
Rampo, rampino, uncino
Razza, pezzo di legno o d'altra materia, che partendosi dal mezzo delle ruote, collega o regge il cerchio di fuori
Razzo, per simil. si dice quel pezzo di legno, o d'altra materia, che dal mezzo della ruota ove è comportato, partendosi, regge e collega il cerchio esteriore, che oggi più comun. si dice *razza*
Razzola, spezie di raspa
Razzuolo, quei pezzi di legno, o d'altra materia della ruota, che si partono dal centro verso la circonferenza
Recámo, troclea, spezie di taglia con due girelle che si volgono nei loro pernuzzi
Regale, sorta di strumento simile all'argano, ma minore
Regolo, strumento di legno o di metallo, col quale si tirano le linee dritte
Ridoli, i lati del carro allorchè sono fatti a rastrelliera
Riga, strumento di legno o di metallo di superficie piana e sottile, col quale si tirano le linee rette
Righetta, *dim.* di riga
Rocchetto, spezie di rotellina cilindrica, i cui denti imboccano in quelli di una ruota maggiore
Rotella, *dim.* di ruota=dicesi anche per similit. di altre cose tagliate a modo di piccola ruota, come cerchietto ec.
Rotelletta, *dim.* di rotella
Rotellina, *dim.* di rotella, piccola ruota
Rotellone, *accr.* di rotella
Rullo, pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre o travi, per muoverle più facilmente col ruotarlo
Ruota, e *Rota*, strumento ritondo di più e varie sorte e materie, e che serve a diversi usi, girando o volgendosi in giro
SAETTUZZA, diconsi le punte dei trapani co' quali si fora o pietra, o metallo o legno de' lavori gentili
Saggiatore, diconsi le bilancie colle quali si saggia l'oro od altri metalli
Saggio, diconsi le bilancette con cui si pesano le monete
Saggiuolo, le bilancette che diconsi *saggio*
Sagoma, il contrappeso della stadera, che scorre di qua e di là della misura, e per cui si ragguagliano i pesi, quando sta fermo
Saldatoio, strumento per saldare
Scalpelletto, piccolo scalpello
Scalpello, lo stesso che scarpello
Scalpro, v. l., scarpello
Scandaglio, piombino
Scarpelletto, *dim.* di scarpello
Scarpello, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre e i legni
Scarpellone, *accr.* di scarpello, scarpello grande
Scura. V. Scure

Scure e Scura, strumento noto di ferro per lo più da tagliare legname

Sega, strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legnami e simili

Seghetta, *dim.* di sega

Segnatoio, strumento di varie forme, che serve per imprimere sulle materie che si adoperano qualche segno che dia norma nell'operare

Segone, sega grande. E propr. vale sega senza telaio, in luogo del quale ha due manichetti

Sesta e Sesto, strumento da misurare, così detto perchè l'apertura delle sue gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che descrive=compasso

Sifone, strumento o tubo cavo per alzare i fluidi, votare i vasi ecc.

Slargatore, più com. dicesi *allargatoio*. V.

Soffione, canna traforata da soffiare nel fuoco = Si dice anche per piccolo mantice da accendere il fuoco

Soppressa, strumento da sopprimere, composto di due assi, tra le quali si pone la cosa che si vuol sopprimere, caricandola, o stringendola

Sordo. *Lima sorda*, si dice quella che limando non fa romore

Spatola, piccolo strumento di metallo, a similit. di scarpello, che adoperano, fra gli altri, gli speziali in cambio di mestola

Spazzola, propr. piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni e, se conformata con altre materie, si nettano altre cose

Spazzoletta, *dim.* di spazzola

Spazzolino, *dim.* di spazzola, spazzoletta

Spolverezzo e Spolverizzo, bot-

tone di cuoio, entro cui è legata polvere di gesso o di carbone, per uso di spolverizzare

Sponderuola, pialla non molto larga col taglio ad angoli retti

Sponga, spugna

Spugna, pianta zoofita, la quale convenevolmente preparata serve a molti usi, anco nelle arti

Squadra, strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti

Squadrone, squadra grande di legno come il quartabuono

Stadera, strumento col quale si pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime, col peso d'un piccolo contrappeso, il quale si chiama *romano*, o *piombino*

Staderina, *dim.* di stadera

Staderone, *accr.* di stadera

Staglio, lo stesso che staza. V.

Stantuffo, quella parte della tromba, che col suo movimento attrae o sospinge i liquidi

Staza, strumento che serve a trovare la tenuta d'un fusto, o simile, che anche dicesi *staglio*

Stella dell'argano, dicesi da alcuni artisti per manubrio

Stile, qualsiasi legno che serva di manico = *Stile o fusello*, dicesi anche a quel grosso e tondo pezzo di legno, il quale, armato di leve, muove le stanghe, o i mezzi delle cartiere, ed altri simili ingegni

Stilo, stile, dicesi anche quel ferro della stadera, dove son segnate le once e le libbre

Strettoino, *dim.* di strettoio

Strettoio, strumento di legno che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremere checchessia

Strumento, che anche ne'suoi derivati si varia in *stromento*, ed all'ant. *stormento* e *sturmento*; quello col quale, o per

- mezzo del quale si opera=Per macchina, ordigno ec. per facilitare l'operazione di checchessia
- Stuzzicatoio**, strumento appuntito di ferro, o d'altro, per uso di stuzzicare
- Succhielletto**, *dim.* di succhiello
- Succhiellino**, piccol succhiello
- Succhiello**, *dim.* di succhio
- Succhio**, strumento di ferro da bucare, fatto a vite, appuntito dall'uno de' capi, dall'altro ha un manico per lo più di legno
- Susta**, molla
- TANAGLIA**, strumento noto di ferro, per uso di stringere, di conficcare, o di trar checchessia con violenza=Per una macchina di legnami forti in forma di tanaglia ordinaria, colla quale si fanno avvicinare le une alle altre le bordature
- Tanaglietta**, *dim.* di tanaglia, piccola tanaglia
- Tanaglione**, *accr.* di tanaglia
- Tavolello**, banco
- Tenere**, quella parte dell'istrumento, o simile, per lo quale esso si tiene in mano, manico
- Tenitorio**, manico
- Timpano**, macchina in forma di ruota, per tirar acqua, e muover pesi
- Toccalapis**, sorta di matitatoio, che serve per disegnare
- Torchio**, strumento da premere in generale
- Torcolare**, strettoio; che anche dicesi *torchio e torcolo*
- Torcoletto**, *dim.* di torcolo; piccolo strettoio
- Torcolo**, torcolare, strettoio
- Tornio**, ordigno sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella, sì di legno, sì di osso, sì di metallo
- Torno**, tornio=È anche strumento da stringere, strettoio
- Trabiccolo**, dicesi ogni macchina stravagante, partic. di legno
- Trapanatoio**, trapano
- Trapano**, strumento con punta di acciaio, col quale si fora il legno, il ferro, la pietra, e simili
- Triangolo**, spezie di lima triangolare
- Tribolo**, dicesi il cilindro scanellato
- Trivella**, strumento di ferro da bucare, succhiello; e ve ne sono di diversa grandezza e lunghezza
- Trivello**, succhio, succhiello grande
- Trivellone**, trivello grande
- Tromba da tirar acqua**, è uno strumento di forma cilindrica che fa salir l'acqua per via di una animella, e serve a varii usi
- UGNETTO**, spezie di scarpello schiacciato in punta a somiglianza dello scarpello piano, ma più stretto
- Uncinetto**, *dim.* di uncino
- Uncino**, strumento per lo più di ferro adunco e aguzzo
- VACCA**. *Lingua di vacca*; sorta d'incudine, la quale adoprano coloro che fanno figure o vasi, o altra cosa di piastra di metallo
- Vassoio**, strumento di legno quadrangolare e alquanto cupo, per uso di trasportare checchessia
- Vericola**, trivella, succhiello, succhio
- Verme**. *Vermi*, diconsi le spire, o anelli della chiocciola o femmina della vite, a differenza di quelli della vite, che diconsi *pani*
- Verricello**, macchina a vite per sollevare con mediocre forza gravi pesi=È anche una spezie di argano
- Verrina o trapano**, strumento per forare o trivella posta al fondo

di un lungo ferro, il quale nel mezzo della sua lunghezza si ripiega a doppia zanca, nell'alto ha un bottone, contro il quale fa forza l'artefice: impugnando la zanca, la verrina s'introduce e fa il buco

Vette, leva, strumento attissimo a sollevare e smuovere da lor luogo i sassi ed altri gravi pesi

Vetticiuola, *dim.* di vetta

Vite, strumento meccanico. È un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale, movendosi intorno al suo asse, entra nella cavità parimente cilindrica d'un altro solido addimandato *madrevite*, e corre-

dato da una simile spirale in modo, che il convesso delle spire dell'uno s'adatta al cavo di quelle dell'altro, e colla sua forza e col suo moto serve a diversi usi della meccanica =

Vite perpetua, è quella che non ha madrevite, ma volgendovi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota, e le dà il moto = *Pani della vite*, diconsi le spire o anelli della vite

Vitone, *accr.* di vite, nel signif. di strumento meccanico

ZANCA, ripiegatura o parte ripiegata dell'estremità di una leva, di un'asta, o simile istrumento

SEZIONE III.

ARMAIUOLO.

NB. *Pel nome delle varie armi conviene consultare la categoria Armi.*

1. Strumenti proprii dell'arte dell'armaiuolo.

RASPINO, strumento di ferro rotondo e alquanto piegato nell'estremità, e serve per dare nel canale delle casse, per le bacchette de' fucili e simili

Rastrelliera, strumento dove si

attaccano le armi

STOZZO, strumento ad uso di stozzare, o sia di fare il convesso ad un pezzo di metallo, come alla coccia di spada, pistola ec. battendolo sulla bottoniera

2. Lavori ed altri oggetti proprii dell'armaiuolo.

ARMAMENTARIO, v. l., luogo dove si ripongono, e si conservano le armi: armeria

Armeria, armamentario

BATTIFUOCO. V. Fucile

Bocchetta, cerchiello di metallo con cui talora si cigne per ornamento la bocca della canna di alcune arme da fuoco

CALCIO, dicesi il piede dell'archibuso

Cane, ferro dell'archibuso, o del moschetto che tien la pietra focaia

Canna, canale o meglio pezzo fo-

rato dell'archibuso, dove si pone la carica

Cartella, piastra di metallo liscia, cesellata o traforata, che si mette sulla cassa degli archibusi, pistole e simili dalla parte opposta alla piastra, che porta il cane e il focone

Cassa, parte di legno, dove entra la canna dell'archibuso, o pistola, o simili, la cui parte più grossa dicesi calcio

Cavastracci, strumento che si usa per trarre lo stoppaccio dall'archibuso, o simili

- Coccia.** *Coccia della spada*, dicesi la guardia della mano posta sotto la impugnatura della spada—Dicesi anche quella parte del fornimento con che si riveste il calcio delle pistole
- Codolo**, quella parte più sottile di una lama di coltello in asta che si ferma nel manico
- Contraccartella**, pezzo di ferro, o d'altro metallo, in cui s'invita la piastra dell'archibugio e delle pistole, per tenerla salda alla cassa
- Culatta**, fondo della canna d'ogni bocca da fuoco
- DISUNGERE**, rinettare i coltelli ed altre armi dall'unto
- Draghetto**, figurat. si usa per lo fucile dell'archibuso, dalla forma di esso
- FASCETTA**, *Fascette* diconsi dagli archibuseri quelle lastrucce di ottone o d'altro metallo, che tengono congiunta la canna alla cassa dell'archibuso
- Ferretto della spada**, si dice quel fil di ferro che apre e serra i pendoni della spada
- Ferro**, dicesi in generale per arme
- Filo**, dicesi il taglio del coltello e della spada
- Finestra**, dicono i coltellinai a un buco quadro
- Focone**, nelle armi da fuoco è il luogo dove elleno son forate per far loro fuoco
- Fodera**, fodero
- Fodero**, strumento di cuoio, o di ferro, entro il quale stanno le lame della spada, della sciabola, della baionetta
- Fonda della pistola** si dice quell'arnese fatto per custodia della pistola
- Fucile dell'archibuso**, è quello strumento pel quale percuotendo la pietra, dassi fuoco al focone di esso—oggi si prende per l'archibuso stesso
- GANASCIA**, chiamano gli archibuseri quella parte del cane dell'arme da fuoco. in cui si stringe la pietra focaia
- Grano.** *Fare il grano*, o *cambiare il grano*, dicesi quando essendovi il primo focone allargato di troppo per l'azione del fuoco, si cambia la massa di rame, e si rimette un nuovo focone—Dicesi anche quel granello d'oro o d'acciaio, che si mette per rappezzatura nel focone de' fucili e delle altre armi da fuoco, onde resistano di più e non si allarghino
- Grilletto**, nelle armi da fuoco, si dice quel ferretto, che, toccato, fa scattare il fucile
- Guardamacchie**, quell'arnese dell'archibuso che difende e ripara il grilletto dalle frasche quando il cacciatore entra nel folto delle macchie
- Guardamano**, quella parte dell'impugnatura della spada, ch'è per guardia e difesa della mano
- Guardia**, chiamasi il fornimento o elsa della spada
- INCAMERARE**, stringere la cavità del fondo delle armi da fuoco acciocchè spingano la palla con maggior forza
- Incamerato**, agg. delle armi da fuoco, come *pezzo incamerato*, *archibuso incamerato*, o simili, vale archibuso che ha la camera ecc.
- LAMA**, la parte della spada che è fuor dell'elsa, o del perno
- Lametta**, dim. di lama
- Lamina**, lama
- MARRA.** *Spada di marra*, vale spada senza filo, per uso di giuocare di scherma
- Martellina**, pezzo che sta sopra il focone dell'archibuso, e nel quale picchia la pietra focaia
- Mascella**, parte del cane d'un archibugio, che stringe e tien fer-

ma la pietra focaia; dicesi anche <i>ganascia</i>	Spadaro, meno usato che spadaio
Montare un cortello ecc., vale porlo nel manico	Stilettato. <i>Spade stilettate</i> , diconsi quelle spade che hanno la punta ad uso di stiletto
PELI, diconsi le piccole fenditure nella superficie delle canne di archibugio ec.	Stoffa, composizione d'acciaio e ferri diversi, che si riduce in massello col bollirla, per far armi
Pistone, specie di archibuso di larga canna	TAGLIO, parte tagliente di ciascuna arma, o strumento da taglio
RAPERELLA, ghiera, cerchietto, o spazio di bottone che mettesi in capo al manico de' coltelli	Tausia. <i>Fare</i> , o <i>lavorar di tausia</i> , dicevano gli antichi per damaschinare, principalmente le armi
Rigato. <i>Canna</i> , o <i>archibuso rigato</i> , si dice quello che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanalature	Terzeruolo, specie d'archibuso corto
SBACCHETTATURA, canale della cassa dell'archibuso, pistola, e simile, in cui si caccia la bacchetta	Tirare, ridurre la superficie delle canne d'archibuso a convenevole figura e pulimento
Sottoscatto, piccol pezzo di ferro o d'acciaio, che serve a fare scattare la molla d'un'arme da fuoco=Dicesi anche <i>grilletto</i>	Trombone, arme da fuoco di canna corta con più palle, e si maneggia da un uomo solo
Spada, nome che si dà ad una specie di coltello, la cui lama è dentata come una sega=Spada. <i>Filo della spada</i> , vale taglio della spada	UGNATA, intaccatura fatta verso la punta d'una lama di coltello, temperino e simile, da potersi fermar l'ugna per aprirlo facilmente
Spadaio, colui che fa le spade	VENTO, quel vano che viene nell'interno d'una canna d'un'arme da fuoco, a cagione di non essere stata ben fermata

SEZIONE IV.

AROMATARIO, PROFUMIERE, SPEZIALE.

1. Utensili proprii di questi mestieri.

CAZZUOLA, arnese da riporvi entro odori	SPEZIERIA, bottega dello speziale
PROFUMINO, vaso da tener profumi	=Nel numero del più, vale spezie, aromati

2. Cose relative.

AROMATARIO, colui che vende gli aromati	Aromato, nome generico d'ogni spezieria e profumo; aromo
Aromatico, <i>sust.</i> , v. a. aromato = <i>add.</i> , che ha odore, e sapor di aromato	Aromo, v. g., lo stesso che aromato
Aromatizzare, dar sapore e odore d'aromato	CANNELLATO, aromato
	Cedrare, conciar con cedro
	Cedrato, <i>add.</i> , che ha odore e sapore di cedrato

GAROFANATO , <i>add.</i> , cosa ove sia infuso dentro del garofano, o che abbia odore del garofano	cia, o si fa bollire per aver odore dal suo fumo; il quale ancora si dice profumo; e gener.
MIRRARE , condire colla mirra, infonder mirra = figurat., imbalsamar con la mirra	qualunque cosa, o semplice o composta, atta in qualunque modo a rendere buon odore
Mirrato , <i>add.</i> , da mirrare; condito o mescolato con mirra	QUINTESSENZA , che anche si scrive <i>Quinta essenza</i> , e che dal Boccaccio fu anche detta <i>Essenzia quinta</i> . Un estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico perchè si otteneva dopo cinque distillazioni.
ODORE , dicesi per unguento, aromi, profumi	SPEZIALE , colui che vende le spezie e gli aromi = per la bottega dello speciale
PIGMENTARIO , colui che unge i cadaveri, od anche i vivi	Spezie , mescuglio d'aromati in polvere per condimento de' cibi
Pomata , unguento fatto di grasso di porco, profumato con diversi aromi ec.	UNGUENTARIO , v. a., colui che fa unguenti odoriferi, che oggi più com. si dice <i>profumiere</i>
Profumico , v. a., profumo, tutto ciò che s'abbrucia per fare buon odore	Unguentiere , unguentario
Profumiere e Profummiere , colui che fa unguenti odoriferi, antic. unguentario	Unguento , composto di cose untuose odorifere
Profumiero , <i>sust.</i> , profumiere	
Profummiere , e profumiere	
Profumo , tutto quello che per delizia o per medicina s'abbru-	

SEZIONE V.

ARROTINO.

1. Utensili proprii di quest' arte.

MOLA da affilare , cilindro di gres di varie grandezze attraversato al centro da un asse di ferro su cui esse girano	STAGNATA , spezie di cassetta di latta, il cui piano superiore dove posa la pietra da raffilare i rasoi è tutto foracchiato, acciò l'olio non si spanda intorno, e imbratti ogni cosa
Ruota da arrotino , dicesi quella che serve ad arrotare gli strumenti da taglio	

2. Cose relative.

AFFILARE , assottigliare il taglio ai ferri taglienti, dare il filo	Aguzzato , <i>add.</i> , da aguzzare; appuntato
Affilato , <i>add.</i> , da affilare; acuto, molto tagliente	Aguzzatura , l'aguzzamento, puntura
Affilatura , si dice l'assottigliatura del taglio de' rasoi, e d' altri ferri da taglio	Aguzzo , <i>add.</i> , acuto, appuntato
Aguzzamento , l'aguzzare	Arrotamento , lo arrotare
Aguzzare , far aguzzo, far la punta	Arrotante , <i>add.</i> , che arrota
	Arrotare , assottigliare il taglio dei ferri alla ruota

Arrotato , <i>add.</i> , da arrotare=aguzzato, affilato	Auzzo , <i>add.</i> , aguzzo
Arrotino , colui che arruota gli strumenti da taglio	FANGHIGLIA , poltiglia, che resta nel truogolo della ruota dell'arrotino
Arruotacoltelli , arrotino	MOLATO , <i>add.</i> , arrotato, affilato alla ruota
Arruotatorbici , arrotino che arruota le forbici	RAFFILARE , affilare
Arruotamento , l'azione d'arruotare; sfregamento	Raffilato , <i>add.</i> , affilato
Arruotare , arrotare	Ralla , spezie d'augnatura curva, o a mandorla dalle due parti del taglio di una lamina di coltello, o di qualsivoglia strumento
Assottigliatura , aguzzamento	TAGLIENTE , <i>add.</i> , di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare
Auzzamento , auzzatura	
Auzzare , aguzzare	
Auzzato , aguzzato	
Auzzatura , aguzzatura	

SEZIONE VI.

BARBIERE, PARRUCCHIERE.

1. *Strumenti proprii del barbiere ec.*

ADDIRIZZATOIO , fusellino o infila cappi per far l'addirizzatura ai capelli=Dirizzatoio	arricciare le bassette, o i capelli
BARBIERIA e Barberia; la bottega del barbiere	Fusellino . <i>Pettine a fusellino</i> , spezie di pettine che serve a fare i ricci ai capelli, così detto perchè da una parte è fatto a uso di fusellino
CALAMISTRO , v. l., strumento di ferro per uso di arricciare i capelli	PETTINE , strumento da pettinare, fatto di diverse maniere e di diverse materie
DIRIZZACRINE , lo stesso che dirizzatoio	Pettiniera , quell'arnese dove si tengono i pettini
Dirizzatoio , strumento d'acciaio o di ferro, o simile, lungo circa un palmo, ma acuto da una banda, per ispartire e separare i capelli del capo in due parti eguali	Piumino , fiocco da impolverare i capelli, fatto di piuma di cigno
Discriminale , v. l., dirizzatoio	RASOIACCIO , <i>pegg.</i> di rasoio
Drizzacrine , dirizzatoio, dirizzacrine	Rasoio , coltello taglientissimo col quale si rade il pelo
FERRO , quello strumento de'barbieri a guisa di forbice, per uso di	TELAIO , macchinetta composta di due ritti imperniati in un asse ad uso di tessere i capelli
	Telaretto , <i>dim.</i> di telaio
	Telaro , lo stesso che telaio

2. *Lavori e cose relative.*

ADDRIZZATURA . V. Dirizzatura	BARBIERE , quegli che taglia e rade la barba, e tonda e tosa i capelli
Arricciare , dicesi de'capelli, e vale inanellarli con arte per abbellirli, il che dicesi anche fare i ricci	CAPELLIERA , quantità di capelli posticci

- Cernecchio**, ciocca di capelli pendente dalle tempie all'orecchio
Chèrica e Chierica, rasura rotonda che si fa a' cherici in sul cocuzzolo del capo
Cincinno, riccio, anello de' capelli
Cincinnolo, cincinno
Ciocca, mucchietto di capelli e di pelli
Ciocchetta, *dim.* di ciocca
Ciuffetto, si dice ai capelli che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri
Coda, quella parte di capelli che si portava in passato dagli uomini, ed ora dalle donne, di dietro ravvolti e ristretti insieme
Contrappelo. *Dare il contrappelo*, e *radere contrappelo*, si dice del barbiere, che dopo aver raso il pelo, rade il residuo a rovescio
DIBARBARE, sbarbare
Dirizzatura, quel rigo che separa i capelli in due parti per mezzo la testa
Disbarbare, sbarbare
Discriminatura, *v. l.*, dirizzatura
INANELLARE *la chioma*, o *i capelli*, arricciarla a guisa di anelli, darle il riccio, farle prendere il riccio
Innanellare, dar forma d'anello ai capelli
Insaponare, impiastrare di sapone la barba prima di raderla
MERDOCCO, impiastro che s'usa a levare i pelli
PARRUCCA e Perrucca, zazzera, chioma finta, che dicesi zazzera posticcia, dal francese *Peruque*. Oggi si dice solamente de' capelli posticci
Parrucchiere, lo stesso che barbiere
Parrucchino, *dim.* di parrucca
Pettinare, ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine
Pettinato, *add.*, da pettinare
Pettinatura, il pettinare
Polvere di cipri, spezie di polvere odorosa, usata per impolverare i capelli
RADERE, levare il pelo, o la barba col rasoio
Raso, *add.*, da radere; ed è proprio della barba e degli altri pelli
Rasura, il radere = per tonsura
Ricciaia, quantità di capelli ricciuti, e inanellamento di essi
Riccio, dicesi a' capelli crespi e inanellati
Riceiolino, piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente
Ricciuto, *add.*, crespo e inanellato, ed è proprio de' capelli
SAPONATA, quella schiuma che fa l'acqua, dove sia disfatto il sapone, e serve per bagnare la barba innanzi di raderla
Sapone, mistura di varie sorte, composta com. d'olio, calcina e cenere, che s'adopera per bagnare la barba innanzi di raderla ecc.
Saponetto, sapone più gentile e odoroso
Sbarbare, radere la barba
Sbarbato, *add.*, da sbarbare
Scapigliare, scompigliare i capelli, sparpagnandoli
Scapigliato, *add.*, da scapigliare
Scriminatura, quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli
Scrinare, sciorre e distendere i capelli
Scrinato, *add.*, da scrinare
Sorradere, radere lievemente
TONDATO, tosato
Tondare, tosare
Toppè, quell'adornamento che si fa de' capelli, tratti dall'insù della fronte all'indietro
Tosamento, tosatura
Tosare, tagliar i capelli
Tosato, *add.*, da tosare
Tosatore, colui che tosa
Tosatura, il tosare, e la materia che si leva nel tosare

Treccia , dicesi l'intrecciamento specialm. de' capelli di donna	zucca, cioè del capo; scoprir la zucca levandone i capelli; fare zuccone
Trecciare , ridurre a treccia i capelli	Zucconato , <i>add.</i> , da zucconare
Trecciuola , <i>dim.</i> di treccia	Zucconatura , zucconamento, lo zucconare
Trezza , lo stesso che treccia	Zuccone , dicesi di chi ha la zucca o il capo senza capelli
ZUCCONAMENTO , lo zucconare	
Zucconare , levare i capelli della	

SEZIONE VII.

BOTTAIO.

NB. Per le varie sorta de' vasi che si fabbricano dal bottaio si consulti la categoria Vasi in generale.

1. Strumenti proprii del bottaio.

BUCAFONDI , strumento a uso di succhiello, che serve spec. per incastrar le doghe ne' fondi	MAZZAPICCHIO , martello di legno, che si adopera spec. per cerchiare le botti e simili
CANE , strumento per tener forte i cerchi, mentre che si pongono alle botti	SPILLO , ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si forano le botti per assaggiarne il vino
Caprugginatoio , strumento per fare le capruggini	TAGLIUOLO , sorta di scarpelletto ad uso di cacciar la stoppa o simile, ne' luoghi delle capruggini ond' esce del vino
Ceppo , pezzo di legname su cui si tagliano e s'intaccano i cerchi	Tirafondi , istrumento consistente in un ferro lungo a vite tagliente, che termina in un occhio, del quale si servono i bottai per mettere o levare dal luogo i fondi delle botti
Chiave , il legno che tiene il mezzule della botte	
Cocchiumatoio , sgorbia per fare il cocchiume delle botti	
IMBASTITOIO , strumento di ferro o di legno che serve per imbastire le botti e simili	

2. Lavori e cose relative.

BOTTAIO , quegli che fa, o racconcia le botti	Cerchietto , <i>dim.</i> di cerchiello
CAPRUGGINE , intaccatura delle doghe dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o vasi simili	Cerchio e Cerchia , legname piegato di legno o di ferro che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno simili
Cerchiaio , colui che fa i cerchi da botte, e simili	Cerchiolino , <i>dim.</i> di cerchio
Cerchiare , circuire, cingere, attorniare le botti co' cerchi	Cocchiume , quel turacciuolo di legno o di sughero, che tura la buca d'onde s'empie la botte, ed anco la buca stessa
Cerchiatura , il cerchiare	Contramezzano , quella parte del fondo delle botti che mette in mezzo il mezzano
Cerchiellino , <i>dim.</i> di cerchiello, cerchiello	
Cerchiello , <i>dim.</i> di cerchio, piccolo cerchio	

- Costole**, per simil., si dice alle doghe delle botti
- DOGA**, coll' o stretto, una di quelle strisce di legno di che si compone il corpo della botte, o di simili vasi rotondi
- Dogamento**, il rimettere o il rassettare le doghe alle botti
- Dogare**, porre o rimettere le doghe
- FANGO bianco**, dicesi a quella feccia che si genera sotto le botti
- Fecciaia**, buco nel fondo del mezzule, dove si mette la cannella alla botte, e per lo quale si può trarre la feccia
- GREPPOLA**, ragia, che si attacca alle botti
- Gromma**, crosta che lascia il vino entro alla botte, la quale è detta anche *tartaro*
- IMBASTIRE**, metter su la botte, la tinozza o simile, cioè disporre le doghe in modo di ricevere i cerchi che la devono stringere
- Imbiodare**, ristoppar le botti, e simili con bido, in cui vece impiegando la stoppa si dice calefatare
- Impostare**, lo stesso che imbastire
- LUNETTA**, diconsi le due assicelle minori che mettono in mezzo la mezzana e le contramezzane, e compiscono il fondo de' tini e delle botti
- SDOGATO**, *add.*, senza doghe
- Spillo**, il buco che si fa nella botte con lo spillo
- Spina fecciaia**, cannella che si pone in fondo de' vasi per trarne la feccia
- Spinola**, *dim.* di spina
- TAPPO**, turacciolo per botti, conche ec.
- Terruccio**, v. a., quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta *mezzule*
- UZZATO**, che ha sufficiente e soverchio uzzo
- Uzzo**, il corpo o gonfiezza nel mezzo di una botte, o simile. Onde *dar uzzo, levar a uzzo*, vagliono far che la botte, il barile, o simili, resti con più corpo, e sia assai più stretto da capo e da piede
- VEGGIA**, botte = per la tenuta di una botte

SEZIONE VIII.

CALZOLAIO.

1. Strumenti particolari di questo mestiere.

- ACCIAINO**, pezzo di ferro tondo da un capo per dare il filo ai coltelli, schiacciato dall' altro per poterlo tener in mano
- BISCHETTO**, tavolino sopra cui si pongono tutt' i ferri e i materiali per lavorare le scarpe
- Bollettone**, chiodo grosso col capo quadro, di cui si servono i calzolai per congegnare insieme i talloni delle scarpe
- Bussetto**, arnese fatto di bossolo, col quale i calzolai lustrano le scarpe
- CALZATOIA**, striscia di cuoio con cui si calzano le scarpe
- Calzoleria**, luogo, o bottega dove si fanno le scarpe
- Capestro**. V. *Pedale*
- Cornettino**, strumento d' osso con manico di legno, per dare il lustro a' tacchi delle scarpe da donna
- DESCHETTO**, dicesi il tavolino dei calzolai, oggi corrottamente chiamato *Bischetto*. V.
- FORMA da allargare**, ordigno da introdurre negli stivali per allargarli, introducendo una lunga bietta

LISCIAPIANTE, pezzo di legno col quale si liscia il contorno delle suole

MARMOTTA e **Marmotto**, così appellasi dai calzolai il cepo incavato sopra di cui battono le suole, per dar loro la forma che vogliono

PEDALE, chiamano i calzolai quella striscia di cuoio, con cui tengono fermo sulle ginocchia il lavoro; e si dice anche *capestro*

RASTRELLO, quel legno dove i calzolai appiccano le scarpe

STAMPA da cuoio, strumento simile alla stampa da drappi, e pel medesimo effetto, e l'adoperano i calzolai per fare i loro lavori sul tomaio delle scar-

pe=Ci sono altresì alcuni strumenti appellati con tal nome, e servono per far buchi tondi nel medesimo cuoio, e sono di diverse grandezze: quelli che fanno il buco minore s'adoperano a traforare le scarpe in quei luoghi dove ha da passare la legatura

Stampo, strumento da stampare il cuoio

Stecca, legnetto che serve per lustrare e perfezionare le scarpe

Stella, arnese di ferro, ch'è una spezie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta che ha fermata la suola per ricoprirla

TRINCETTO, ferro trinciante da calzolaio

2. Lavori e cose relative.

ALLUDA, cuoio, o pelle sottile, molle e delicata

BECCHETTO. *Becchetti* diconsi quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, ove sono i buchi per mettervi i nastri

Bocchetta, quella parte del tomaio che cuopre il collo del piede

Borzacchino, stivaletto, calzaretto che viene a mezza gamba

Bottaglie, stivali, o stivaletti, che sono calzari di cuoio per difender le gambe per lo più dall'acqua e dal fango

CALCETTO, sorta di scarpa leggiera con sottil taccone, e col calcagnino di cuoio e non di legno, che fu in uso per correre, o ballare, o giuocar di scherma

Calzare, stivale

Calzaretto, calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino

Calzarino, *dim.* di calzare

Cappelletto, pezzo di cuoio grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tomaio

Catena del calcagno, spighetta

lavorata a catena appunto nel calcagno della scarpa ec.

Chiapinetto, sorta di calzaretto

Ciabatta, scarpa vecchia

Cinturino, dicesi quelle alette delle scarpe che s'affibbiano

Coperta, chiamano i calzolai il sopratacco, o sia il suolo, che vien sopra il tacco

Cordovaniero, v. a., calzolaio

FASCETTA. V. Fasciuola

Fasciuola, chiamansi *fasciuole* o *fascette*, quelle strisce d'alluda, con cui i calzolai soppannano in giro l'orlo interiore dei quartieri delle scarpe

Fiosso, la parte più stretta della scarpa, e del piede vicino al calcagno

Formanze, strisce d'alluda o di bazzana, che girano attorno attorno alla scarpa per forza della solettatura

Forte del suolo, pezzo di cuoio, che si mette dentro o fuori la parte deretana dello stivale, dove si ferma lo sperone

- Fortezza**, tutto ciò che riveste l'interno della scarpa
- GUARDASTINCO**, primacciuolo nell'interno degli stivali per guardia dello stinco
- Guardione**, pezzo di suolo che va in giro in giro nel calcagno, ed è quel primo pezzo che si unisce al quartiere
- Griggia**, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo, fatta per ordinario d'una o più strisce di cuoio
- LUNETTA**. *Lunette* sono pezzetti di pelle che reggono il tomaio là dove si unisce al quartiere
- PATINA**, inverniciatura che dassi alle scarpe, agli stivali e simili
- Pianella**, calzamento de' piedi, che non ha quella parte che cuopre il calcagno
- Pianellaio**, maestro di far pianelle
- Pianelletta**, *dim.* di pianella
- Pianellina e Pianellino**, pianelletta
- RAFFILARE**, il pareggiar che fanno i calzolari col coltello i loro lavori
- SCAPPINARE**, fare lo scappino, cioè il pedale; e dicesi più degli stivali che d'altro
- Scarpa**, il calzare del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale dicesi *tomaio*, ed a quella che sta sotto la pianta, *suolo*
- Scarpetta**, *dim.* di scarpa
- Scarpettaccia**, *pegg.* di scarpetta
- Scarpettina**, *dim.* di scarpetta
- Scarpettino**, scarpettina
- Scarpettona**, *accr.* di scarpetta
- Scarpettone**, *accr.* di scarpa
- Soletta**, quella parte de' calzari che si pone sotto al piede
- Solettare**, metter la soletta alla scarpa
- Solettatura**, tutto ciò che serve di suolo e soletta alla scarpa
- Sopratacco**, dicesi il suolo che vien sopra il tacco
- Spighetta**, linea di punti bianchi intorno il tacco
- Stampare**, fare nelle scarpe quei buchi, pe' quali ha da passare il legaccio con cui si stringono
- Stampato**, *add.*, da stampare
- Suola**, quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra
- Suolo**, lo stesso che suola
- TACCO**, voce sincopata da taccone, e vale lo stesso
- Taccone**, pezzo di suola, che si appicca alle scarpe rotte
- Tomaio**, la parte di sopra della scarpa
- Tramezza**, striscia di cuoio che si cuce tra il suolo e il tomaio della scarpa
- Trombone**, chiamano i calzolari, grossi stivali da corrieri, postiglioni ec.
- USATTO**, calzare di cuoio per difender la gamba dall'acqua e dal fango, usato propr. per cavalcare; oggi *stivale*
- ZOCCOLAIO**, colui che fa zoccoli
- Zoccoletto**, *dim.* di zoccolo
- Zoccolino**, *dim.* di zoccolo
- Zoccolo**, calzare simile alla pianella, ma con pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra

SEZIONE IX.

CAPPELLAIO.

1. *Strumenti particolari di quest' arte.*

- CALCATOIA**, pezzuolo d'asse con due maniglie, che serve a cal-
- care le falde del cappello dopo che sono battute all'arco

Cappelliera, custodia ove si ripongono i cappelli

FORMA, quel legno che ponsi entro il cappello in tre pezzi per dare appunto la forma ad esso cappello

PALETTA, istromento di ferro per nettare i cappelli

Passacordone, spezie d'ago grosso che serve a passare il cordone, con cui si appunta il cappello

Portacappello, quella custodia ove si ripongono i cappelli, cappelliera

2. Lavori e cose relative.

ABBRUSCARE; abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi d'un cappello follato, e bene spallettato

Accappare, tagliare rasente la pelle il pelo che si vuole feltrare; o ripulire dal carniccio le lane, o i peli della vigogna o del cammello

Accordellare, battere e sfioccare la lana coll' arco

CALCARE, premere la falda del cappello colla calcatoia

Cappellaccio, *pegg.* di cappello

Cappelletto, *dim.* di cappello

Cappellinaio, *v. a.*, arnese di legno al quale s'appiccano i cappelli ed altro

Cappellino, *dim.* di cappello

Cappello, coperta del capo fatto alla forma di esso, circondato nella parte inferiore da un giro che sporge in fuori, il quale si chiama tesa o piega

Cappellone, *accr.* di cappello

Cappelluccio, cappello consumato e di poco pregio

Cordellare, lo stesso che accordellare

Cordone, dicesi il cinto che circonda quella parte del cappello, detta *la forma*

FALDA, una delle quattro parti, onde si forma l'imbastitura, o sia il cappello; e gener. si dice quella parte del cappello che fa solecchio, detto anche *tesa*

Feltrare, sodare la lana o i peli di altro animale per fare i cappelli

Feltratura, l'azione del feltrare

Fianchetto, falde sottili fatte di pelo più scelto, onde talvolta i cappellai cuoprono le parti più apparenti di un cappello

Fianco, dicesi quella parte della falda del cappello che resta più densa nel mezzo

Follare, premere il feltro col rotello o bastone, bagnandolo e maneggiandolo per condensare il pelo

Forma, la parte interna del cappello poco lontana dall'orlo

GRONDA. *A gronda*, posto *avver.*, a similit. di gronda; e dicesi ordinariamente i cappelli, le berrette ec.

IMBASTIRE, cominciare a formar le falde sulla catinella

Imbastitura, l'atto di dar forma alla falda del cappello

Incrociare, piegare in più versi le falde nell'imbastitura del cappello—È anche lo svolgere replicatamente la pezza da imbastire

Pelo vano; quel pelo più grosso e ruvido che si trova nelle pelli, e che scegliesi, perchè mai non feltra, e dà sempre in fuori

RINSALDARE, dar nuova salda al cappello

SPALETTARE, servirsi della paletta prima di nettare il cappello sulla forma

Spuntare, levare il pelo vano dalle pelli del lepre

Stampo, pezzo di tela nuova, che ponesi tra le falde dei cappelli acciò non s'appicchino insieme
Stirare, mettere in forma, dar di bastone, e purgare il cappello, o sia l'imbastitura alla falda
Stirato, *add.*, da stirare
Svanare, levar via il pelo vano

della vigogna
TESA, dicesi a quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo
VANO. *Pelo vano*, dicono i cappellai a quel pelo grosso e ruvido, che trovasi nelle pelli, il quale non feltra mai, ma sempre dà in fuori

SEZIONE X.

CARROZZIERI, CARRAI ECC.

1. *Strumenti di quest'arte particolari.*

CANTÉRA, spezie di scarpello, o sgorbia triangolare da rivoltare il legno
TRESPOLO, arnese intelaiato su

quattro piedi, per uso di collocarvi sopra le ruote per serrare i quarti

2. *Lavori e cose relative.*

ACCIARINO, pezzo di ferro, che s'infilà nella sala delle ruote delle carrozze o carri, perchè non escano dal mozzo
Arganetto. *Arganetti*, quei ferri fermati con viti che servono a tenere in guida un carrozzino
Ascialone, è quel legno o ferro dalla parte di dietro dei carrozzini, e simili, che posa sulla sala, e regge le stanghe, e secondo la diversità dei legni anche i cosciali
Asse, quel ferro o legno intorno al quale si sostengono e girano le ruote, detto anche sala
BANDELLONE, grossa spranga di ferro, con maniglia, dove entra il cignone che s'invita o s'inchioda sotto la pianta delle carrozze e altri legni
Bilancia, quella parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle
Bilancina e Bilancino, quella parte del calesso a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuori delle stanghe
Boccola, cerchio di ferro o di bron-

zo di cui si riveste l'interiore del mozzo delle ruote, quando la sala è di legno
Bracciuolo, pezzo di ferro minore della colonna, che com'essa serve per reggere ed afforzare alcuna delle parti d'una carrozza, o d'altro legno
Bronzina, boccola per lo più di bronzo, che riveste tutta la capacità interiore del mozzo per difenderlo dal soffregamento della sala di ferro
Buccola, cerchio largo di ferro, che si mette per saldezza alle testate del mozzo delle ruote = Per lo stesso che boccola
CALESSO, sorta di carro coperto fatto per uso di portar uomini con due ruote solamente, e con due stanghe d'avanti per essere sostenuto e tirato dal cavallo
Camera. *Camere* si dicono a quelle rotelle, nelle quali passa il cignone, che regge la cassa degli sterzi e delle carrozze
Carpentiere, legnaiuolo che fabbrica i carri

Carreggiata, il carro delle carrozze ed altri legni; o la larghezza d'una carrozza, d'un carro e simili tra ruota e ruota

Carretta, spezie di carro

Carretto, carro piccolo

Carro, arnese il quale suole avere quattro ruote ed un timone, e tirato da buoi o da cavalli, serve a portar robe ecc.

Carro delle carrozze, sterzi, calessi e simili è il complesso de' pezzi di legname su di cui si stabilisce la cassa

Carroleva, la parte anteriore d'un carro con timone lunghissimo e due sole ruote assai alte

Carrozza, sorta di carro con quattro ruote, ad uso di portare uomini

Cassetta, parte della carrozza dove siede il cocchiere per guidare i cavalli

Chiavellone, nome che si dà ad alcuni pezzi di forcellone attaccato di qua e di là a forza di grossi chiodi traforati in cima, per mettervi i mascoli onde serrare la coperta

Contramantice, mantice di calesse, o simile, per coprire il davanti della cassa

Contramontatoio, pezzo di ferro fatto a paletta, formato sopra lo scannello di dietro, per agevolare la salita ai servitori

Contrappredellino; secondo predellino di una carrozza, posto sopra un altro, o congegnato insieme colle stecche di ferro

Contraserratura, cassetina di ferro incassata nella colonna della carrozza per ricevere la stanghetta della serratura

Contrasprone, fusto di ferro a vite su di cui riposa la molla delle carrozze

Contrasse, asse che serve come di fodera interiore alla pianta

della cassa delle carrozze, e di altri legni

Coscia del carro, vale la sponda
Culatta, la parte inferiore di dietro della cassa di una carrozza = la superiore dicesi *fondo di sopra*

FAETON, voce accorciata da *faetonte*; nome dato ad un legno a due ruote leggiero e scoperto

Fermo, chiavarda con occhio e fusto a vite, perchè il cignone non possa scorrere = *Fermo della stanghetta*, dicesi un piccolo palettino che entra nelle tacche della stanghetta, e serve ad impedire il corso

Fiamma; panierina intessuta di vetrice, e coperta di cuoio, che si tien dietro alle carrozze da campagna per comodo di portar robe

Fiancata, diconsi le parti laterali di una carrozza o altro legno

Frullino, specie di mulinello attaccato agli sportelli delle carrozze, e simili, che gira per comodo del passamano del cristallo

GIOGO, nome di un pezzo di certi legni all'inglese, il quale è posto attraverso al timone, ed è composto di quattro pezzi congegnati a canale, sicchè i cavalli, alle cui estremità sono attaccati, l'allungano e lo scorciano secondo che s'accostano e si scostano dal timone

Girello, cerchietto di ferro che si mette tra il mozzo e la sala quando s'allargano

Girellone, *accr.* di girello

Grembialino da calesse, dicesi quella ribalta che s'alza e s'abbassa per coprire le gambe di chi è in calesse

Gruccia. *Grucce*, diconsi quelle squadre doppie di ferro, che s'appoggiano sopra i bracci, o

- sostengono il sedere del cocchiere
- Guardia**, grosso pezzo di ferro, che entra con un gancio in un anello della bilancia, e con l'occhio dall'altro capo è infilato nella testata della sala, per lo più con un piano dove posa un piede il cocchiere per montare in cassetta
- Guscio**, diconsi le carrozze e simili, spogliate de' loro arredi
- IMPERIALE, sust.**, cesta grande coperta di corame, che si sovrappone al cielo de' legni da viaggio per uso di chiudervi panni o altro
- LINGUETTA**, piastrella di ferro che si mette sotto alle molle, ed anche sotto ai cignoni delle carrozze
- MANIGLIA**, chiamansi *maniglie*, quei ferri in cui passano i cignoni e le ventole delle carrozze
- Mozzo della ruota**, si dice quel pezzo di legno nel mezzo di essa, dove sono fitte le razze
- NOCCA**, la curvatura dell'arco dei colli della carrozza
- PARAFANGO**, quel cuoio che cuopre la parte davanti d'un calesse, o altro simil legno, per difender dal fango e dalla pioggia le persone che vi sono dentro
- Pedana**, quel pezzo di legno su si posano i piedi del cocchiere = Le parti che la sostengono si chiamano *braccioli*
- Pedanino**, l'insieme dei legnami ond'è formato il piano delle carrozze e degli altri legni, dove posano i piedi interiormente
- Peducchio**, la parte di sopra della pianta di un predellino
- Pianta**, quel legname che forma l'intelaiatura da piede della cassa delle carrozze
- Piatto**, cerchio piano infilato alla sala che spiana il mozzo delle ruote, e lo ripara
- Ponticello**, specie d'arco fermato con due viti sulla stanga, in cui passa il sopraspalle del cavallo
- ROZZA**, quel pezzo di legno, o di altra materia, che partendosi dal mezzo delle ruote, collega o regge il cerchio di fuori
- Rotellone. Rotelloni delle carrozze**, diconsi que' ferri o ingegni a guisa di stella, che son congegnati alle braccia di dietro delle carrozze, e che fermano i cignoni
- SALA**, quel legno che entra nei mozzi delle ruote dei carri, carrozze ecc. intorno all'estremità del quale esse girano
- Sbarra di un carro**, pezzi di legno posti ai fianchi de' carri per fare che il carico non impedisca il girar delle ruote
- Scannello**, nome di due pezzi di legno di olmo situati l'uno al di sopra della sala, e l'altro sotto
- Scarpa**, quella parte del collo che piegata a squadra vien fermata con viti nello scannello di dietro, perchè il carro non possa girare = Chiamano ancora con tal nome quel ferro incurvato, che si adatta sotto le ruote di una carrozza, o simile, perchè non girino precipitosamente alla discesa
- Sederino**, terzo posto di dentro alla cassa de' legni a due luoghi, il quale è mastiettato per poterlo alzare ed abbassare
- Sedia**, dicesi qualunque legno da viaggiare, come calesso, carrozza ecc.
- Sottopiede**, cuscino, o asse, su cui posano i piedi i servitori dietro le carrozze
- Stanghe**, sono le due parti essenziali del carro d'una carrozza, carretta, e simili, le quali si estendono da uno scannello all'altro

Sterzetto, piccolo sterzo
 Sterzo, sorta di carrozza aperta, capace di due persone
 Subbiello, pernio che gira ne' rotelloni del calesse per allungare e accorciare i cignoni
 TIMONE, quel legno del carro, o

simili, al quale si appiccano le bestie che l'hanno a tirare
 Tirella, fune o striscia di cuoio, o altro, con che si tirano carrozze o simili
 Traversone, grosso pezzo di legno che regge le stanghe per traverso

SEZIONE XI.

CARTAIO E FABBRICATORE DI CARTA.

1. *Strumenti proprii di questa arte.*

CARTIERA, strumento e fabbrica dove si fa la carta
 Cascinotto e Cassinotto: così chiamansi alcuni truogoli di materiale in cui si mette il pesto delle prime pile, e ivi si fiorisce con fior di calcina, perchè consumi il sudiciume
 Cascio, coperta della forma
 Catello, quella parte che serve a tener incatellate le stanghe dei mazzi
 Cavalieri, nelle cartiere si chiamano que' ritti che tengono in guida le stanghe de' mazzi
 Chiavetta, presso i cartai, vale il saliscendo che regge i mazzi e li ferma
 Colatoia, strumento per lo quale si cola
 Colino, telaioetto di legno arretato con funicella, sopra di cui si pone la colatoia
 Colonnello, dicesi di quei fili di ferro più grossi, su cui sono raccomandate le trecciuole e il filato d'ottone
 Conserva. *La conserva delle cartiere*, è una specie di pila con doccia che porta l'acqua alle cannelle
 DRAGANETTO, cassetta che serve a mandar l'acqua nella pila delle cartiere
 Dragola, nome che si dà ai piomacciuoli che reggono il puntone dello stile nelle cartiere

FALCE, specie di coltello fisso in una panchina, con cui si stracciano i cenci per far la carta
 Feltro, nelle cartiere, è lo stesso che pannello
 Filato, fili d'ottone di cui è tessuta la forma insieme colle trecciuole
 Forma, istromento su cui si getta la materia per far la carta
 Fusello, grosso cilindro di legno, detto anche stile, il quale serve a far muovere le stanghe dei mazzi
 GALLONZOLA, grossa bietta di legno per tenere in punta il mazzo alla sua stanga
 MARCITOIO, specie di truogolo in cui si fanno marcire i cenci per far carta
 Mazzo a maglio, dicesi quella specie di grosso martello, per lo più ferrato nelle testate, e talvolta armato di punte, che mosso dalle leve di un albero, o stile, serve a pestar i cenci nelle pile
 Menatoio, nome di due pezzi di legno tondi, che sono appesi alla volta di due campane di ferro, con cui ad ogni porta si mena la pasta della carta nel tino
 PANNELLO o feltro, così diconsi que' pezzuoli di pannolano, su di cui si mette il foglio di carta a misura che si cava dalla forma

Pennella, strumento di setola a uso di pennello da imbianchire, con cui s'impastano i cartoni

Pezzetta, pezzo di panno di lana raddoppiato, con cui, ben bene insaponato che sia, s'insapona il cartone

Pila, spezie di vaso, o recipiente di materiale, in cui si pestano i cenci per renderli atti a fabbricare la carta. Prendono diversi nomi secondo l'uso a cui sono destinate, e diconsi *pile a cenci*, o le *prime pile*, e queste hanno in fondo una piastra di rame per resistere ai colpi dei mazzi, le cui testate sono armate di punte di ferro. Le *seconde pile* diconsi *pile a ripesto*, e le altre *pile a sfiorato*. La testata de' mazzi di queste pile non ha punte di ferro

Pilozza, dim. di pila

RANDA, arnese o strumento per tener in piombo le razze nel cacciarle nel mezzo

Rotoletto o *rotolo*, viluppo fatto

di cintoli di pelone, o simil panno, ad uso di colorire e di stampare le carte a fiorami

SPANDITOIO, luogo destinato a distendervi la carta perchè vi si asciughi, o vi si secchi

Stampa, asse di bossolo in cui sono intagliate le figure delle carte, divise in dodici separazioni

Stecca, strumento da piegar carta

Straccio, ferro da tagliare i cenci

TELETTA, tela di crine che cuopre la bronzina, o piastra di bronzo ed impedisce che il pesto vada via

Torchio, spezie di morsetto a vite di legno in cui si stringono i mazzi delle carte per poterli pianare all'uscir dalla stufa

Trecciuola, così chiamano i fabbricanti di carta il filato di ottone della forma

Trincarello, piccola doccia, o cassetta di legno, che conduce l'acqua nelle cartiere

2. Lavori e cose relative.

AMAREZZATO e **Amarizzato**, agg. che si dà alla carta tinta a onde con fiel di bue

Amarezzare, **marezzare**, dare il marezzo a' fogli

BAMBAGINA, carta nominata dal Giunti, ed or si direbbe di quella fatta con istracci di bambagia

CANTINO, nelle cartiere, dicesi della carta di mezzo tra la perfetta e lo scarto

Carta, v. g., composto che si fa per lo più di cenci macerati, e si riduce in foglia sottilissima per uso di scrivervi e di stamparvi = per libri nel numero del più = per le due facce del medesimo foglio = *amarezzata*, *amarizzata* e *marezzata*; sor-

ta di carta tinta a onde col fiel di bue da una banda sola, e serve per coprir libri ed altro

Cartabello, v. a., libro ordinario e piccolo per lo più non istampato

Cartaccia, *pegg.* di carta, carta cattiva

Carta da straccio. V. **Carta straccia**

Carta di pecora. V. **Cartapecora**

Carta marezzata. V. **Carta amarizzata**

Carta pecora e **carta di pecora**, una specie di carta fatta di pelle per lo più di pecora, a uso di scrivere, ed altro

Cartapecorina, lo stesso che **cartapecora**

Carta pesta, carta macerata con

- acqua e ridotta liquida, poi gettata nelle forme e rassodata
- Carta straccia** e carta da straccio, dicesi una qualità di carta senza colla, che non è acconcia a scrivervi
- Carta sugante**, dicesi quella carta che per mancanza di colla non regge e s'inzuppa d'inchiostro, per modo che non si può scrivervi sopra
- Cartella**, custodia o coperta che s'usa per conservare disegni, scritture e simili = Vale anche una delle dodici divisioni della stampa da imprimere le figure delle carte da giuoco
- Cartellina**, *dim.* di cartella
- Cartina**, *dim.* di carta, cartuccia
- Cartoccio**, recipiente fatto di carta ravvolta in forma di cono
- Cartolare**, porre i numeri alle carte de' libri
- Cartone**, composto di cenci macerati, ridotto in foglio grosso che serve per varii usi = per composto di più carte impastate insieme
- Cartuccia**, pezzuolo di carta
- Copia**, nelle cartiere dicesi il numero di sette o di otto fogli posti a rasciugare uniti allo spanditoio
- Cuoio**, dicesi per cartapecora su cui si scrive
- FIORETTO**, sorta di carta più inferiore dell'altra, e serve com. per istampare
- Foglietto**, *dim.* di foglio
- Foglio**, propr. carta da scrivere e stampare
- INCOLLARE**, dare la colla alla carta che si fabbrica
- LEVADORE**, colui che leva la carta di mezzo ai feltri, e mettela sul ponidore o predola
- MEZZETTO**, carta difettosa, fogli orlati, strappati, ragnati, o altr. guasti
- PASTATQRA**, l'azione d'impiastrare i fogli per fare il cartone
- Pergamena**, cartapecora
- Pergamina**, lo stesso che pergamena
- Porgitore**, colui che prende la forma mandata dal lavorante, e mette i fogli su i feltri
- Posta**, nome con cui s'intende il numero di 250 fogli di carta. *La gran posta* è di 500 fogli
- Presa**, numero di tre o quattro copie. *V. Copia*
- QUADERNO di fogli**, dicesi a venticinque fogli di carta messi l'uno nell'altro senza cucire
- Quinternello**, *dim.* di quinterno, quinternetto
- Quinternetto**, *dim.* di quinterno
- Quinterno**, quinternetto di cinque fogli di carta
- RISMA**, fascetto o balletta di venti quaderni, o sia cinquecento fogli di carta = Per quantità grande, indeterminata di fogli
- SPANDENTE**, colui che spande la carta allo spanditoio, e rasciugata la raccoglie
- Stracciatura**, così chiamansi le donne che stracciano i cenci colla falce fissata alla panchina
- Sugante**. *Carta sugante*, dicesi quella carta che, per mancanza di colla, non regge, ma inzuppa, e succia l'inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorti
- ZAZZERA**, quelle disuguaglianze che trovansi nell'estremità di un foglio di carta

SEZIONE XII.

CERAIUOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

ARCOLAIO, arnese ad uso di guindolo orizzontale per filar la cera
Argagnolo, ciò che regge il bacino in cui si strugge la cera per imporre, e fatto in modo, che la cera che scola dal cerchiello, ritorni nel bacino medesimo

BACINO. V. Pozzetto

CERCHIELLO, tondo di legno con bottoni di ferro intorno a cui si appiccano i lucignoli per imporre le candele

FILATOIO, ordigno da torcer la

bambagia per tirar lo stoppino
Focare e Fuocare, spezie di bracieria ad uso di tenere strutta la cera delle bacine

PIANA, pezzi di legno concavi per la parte di sotto, per poter pianare le candele

Pozzetto, lo stesso che bacino. Vaso in cui si fa passare la cera strutta nella caldaia

TAGLIA, strumento da tagliare i lucignoli a quella lunghezza che si ricerca

2. *Cose relative all' arti del ceraiuolo.*

CANDELA, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale s' appicca il fuoco per uso di veder lume

Candeletta, *dim.* di candela

Candelina, *dim.* di candela

Candelo, v. a., candela

Candelotto, candela piuttosto grande e grossa, che serve per le lumiere, per le ventole e simili

Candeluzza, *dim.* di candela; candeletta

Cera, così chiamansi tutte quelle cose composte di cera e bambagia per uso di ardere, come candele, torce e simili

Cero, candela grossa di cera

Colato, colatura

Colatura, cera liquefatta, che scola dalle candele nell' ardere

Culaccino. *Culaccini*, diconsi dai ceraiuoli i pezzetti che si tagliano dai rispettivi lavori

DOPPIERE e Doppiero, torchio o torcia di cera

Doppieruzzo, *dim.* di doppiere

GARZUOLO, cera tirata e bianchita

MORTALETTO, candela grossa e

corta, fatta di getto, ad uso di tener lume la notte nelle stanze
 =spirino

QUADRONE, sorta di torcia di cera bianca

SNERVARE, dicesi della cera troppo ricotta, che perde una gran parte della sua miglior sostanza

Sottano, quella cera d' inferiore qualità di cui cominciano a coprir i ceraiuoli i lucignoli sino a certa grossezza prima di dare alla candela quel che dicesi il compimento, che si fa colla miglior cera=Onde *lavorar di sottano*, vale far lavoro di cera d' inferior qualità, e per lo più per primo lavoro, che venga poi coperto da altra cera

Spirino, lo stesso che Mortaletto. V.

Strutta, struggimento, o liquefazione della cera

TORCHIO, candela grande, o più candele avvolte insieme; doppiere, torcia

Torcia, torchio

SEZIONE XIII.

CONCIATORE DI PELLI, GUANTAIO, PELLICCIAIO.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

ADDOBBO , presso i conciatori di pelli, vale mortaio	gono le pelli in concia
BOLLERO , strumento di ferro con manico lungo, che serve a stemprare la calcina ne' calcinai	PELLICCERIA , luogo dove si vendono le pelli, o la strada dove stanno i pellicciai
CALCINAIO , pila da porre e tenere il cuoio in calcina	TROSCIA , piccola fossa in cui si tengono le pelli ammontate per assaporirle
Concia , luogo dove si conciano le pelli	Truogo , truogolo
FOSSA , canale, mortaio	Truogolo , così si chiama la caldaia in cui si fa scaldare l'acqua alluminata ed il sego per la concia del sugatto
MORTAIO o Mortaro , addobbo, o canale; quel luogo dove si ten-	

2. *Cose relative.*

AMBRETTA , pelle conciata con odore d'ambra	il pelo o la lana: la parte opposta dicesi <i>carniccio</i>
BUCCIA , parte della pelle dove è la lana	GALIGAIO , v. a., conciatore di pelli, pelacane
CALCARE , pigiar fortemente la pelle o il cuoio coi piedi per agguagliarla	Grassume , concio
Carniccio , propriam. la banda di dentro della pelle degli animali = Vale anche quella smozzicatura che se ne leva, quando se ne fa cartapecora, che chiamasi anche limbelluccio	Guantaio , maestro di far guanti
Concia , la materia, onde si conciano le pelli	Guanto , veste adattata alla forma della mano e delle dita
Conciar le pelli o le cuoia , vale ridurle atte ad uso di vesti, di calzari e di molte altre cose, usando la concia	Limbelllo , ritaglio di pelle fatto dai conciatori, limbelluccio
Conciatore , colui che concia le pelli	Limbelluccio , limbelllo
Cuoiaio , colui che concia i cuoi	Linguella , chiamansi dai guantai, quelle strisciette di pelle, che sono cucite lateralmente alle due parti delle dita del guanto
DISSANGUINARE , ammollar le pelli nell'acqua per togliere il sangue che vi si trova attaccato	MASCHERECCIO , corame concio in allume
Dosso . <i>Dossi</i> si chiamano le pelli della schiena del vaio, che si conciano per far pelliccie	PELLICCIAIO e Pillicciaio , maestro di far le pelliccie
FIORE , o <i>buccia</i> , dicesi quella parte delle pelli, da cui si è tolto	Pellicciaiuolo , pellicciere
	Pellicciaro , pellicciaio
	Pellicciere , pellicciaio, che fa e vende pelli o pelliccie
	QUOIAIO , cuoiaio
	SCAMOSCIARE , dar la concia al camoscio
	Scamosciato , <i>add.</i> , da scamosciare
	Scamosciatore , conciatore di pelli in olio

VAIAIO, che concia, o vende pelli di vaio

Vallonea, ghiande di cerro che si recano in Italia dall'Arcipelago

per uso de' cuoiai

ZIGRINO, sorta di cuoio che è tutto ruvido, e seminato di minuti granellini

SEZIONE XIV.

CONFETTERIE.

Lavori e cose relative a quest' arte.

ARTEMISIARE, confettare coll' artemisia

Artemisiato, *add.*, composto coll' artemisia

Artemisiatura, lo artemisiare

CANDI, agg. d' una qualità di zucchero candito, e lo zucchero in pane; così detto dal candore grandissimo, o secondo altri dall'essere solido per modo che rompendolo si divide in *canti*, o pezzi angolari

Candire, dicesi del conciare frutta o simili, facendole bollire in zucchero mescolato con chiara d' uovo

Candito, *sust.*, tutto ciò ch' è candito, come frutta o simili cose = *add.*, da candire

Cando, v. a., candito

Cannellina e cannellino, così diconsi certi confetti che sono pezzuoli di cannella inzuccherati

Confettare, far confezione, condire coll'acconciare a modo di confezione

Confettato, *add.*, da confettare = messo in confezione

Confettatore, confettiere

Confettiera, sorta di tazza da tener confetti

Confettiere, colui che fa o vende confetti

Confetto, *sust.*, mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, coriandolo, aromato e simile, coperto di zucchero scioloppato e cotto; e si dice talvolta confetto al singolare, in luogo del numero del più = *add.*, confettato

Confettura, quantità di confetti

Confezione, dicesi alle frutta, ai fiori, alle erbe, o simili, composte con zucchero o mele, per farle più durabili e più gustevoli = E generalmente per ogni quantità di confetti, di conserve, o simili = confettura

Conficere, v. l., confettare

Conserva, frutta, fiori e altre cose confettate nello zucchero, o in altra simil materia

Cotognata, conserva o confettura di mele, o pere cotogne con mele e zucchero

DIAMARINATA, conserva di marasche

GENGEVERATA, confettura di gengiovo

INZUCCHERARE, aspergere di zucchero

Inzuccherato, *add.*, da inzuccherare

MANUSCRISTO e Manieristo, sorta di confezione, la quale si adopera per le pasticche

Moscardino, sorta di confezione fatta di muschio, droghe, ed altre cose da tenere in bocca per far buon fiato

PASTA e Paste, termine generico di varie composizioni fatte con qualche specie di farina, e diverse droghe, o ingredienti a uso di confettura

Pinocchiato, confettura di zucchero e pinocchi

RICCIO, dicesi ad una sorta di cottura di zucchero

TREGGEA, confetti di varie guise

Trionfo, e trionfi da tavola, diconsi alcune statue, o gruppi di zucchero, o simile, con altri ab-

bellimenti che si pongono sulla tavola del convito

SEZIONE XVI.

DORATORE IN LEGNO ED IN METALLO, BATTILORO E FILALORO.

1. Strumenti proprii di queste arti.

AVVIVATOIO, strumento formato d'una verghetta di rame, simile ad un matitatoio, fitta in un manico di legno, che serve ad avvivar il lavoro del dorare a fuoco

Brunitoio, strumento al quale si bruniscono i lavori dorati. V. anche *Pietra da dorare* e *Zepo*

CARRETTO, strumento per riquadrare l'oro battuto

Cossuro; ferruzzo augnato ed appuntato ad uso di aprire i fori delle filiere = Chiamasi ancora *ferro da dorare*, perchè serve egualmente ad applicar l'oro alle verghette che s'indorano

FERRACCIA, chiamasi uno strumento di lamiera di ferro, tirata quasi a foglia di uno scatolino senza coperchio, in cui si pone l'oro con che si deve dorare, per ricuocerlo prima di metterlo nel coreggiuolo insieme

col mercurio

Filiera, strumento di acciaio, bucato con fori di diverse grandezze, a uso di passarvi oro, argento ec. per ridurli in filo

Filiarino, ferro a mano da tirar la gavetta

MOVITOIO, piccola piramide di metallo con varie tacche, collocata sopra un piedestallo di legno, in cui è fissato un pernio, onde può girare con facilità nel filar l'oro

PIETRA da dorare, spezie di pietra di paragone, incassata in un manico di ferro, con cui si brunisce la verga dorata

SCACCIATA, carta pecora in cui si mette l'oro per batterlo, e ridurlo a foglia per dorature

TRAFILA, strumento onde si fanno passare i metalli, per ridurli in filo ed a maggior sottigliezza

ZEPPPO, spezie di stecca da rimondare i pezzi dorati

2. Cose relative.

A BOLO, si dice una maniera di dorare o inargentare, mettendovi il bolo su la cosa che si vuole indorare

A mordente, posto avv., si dice di una maniera d'indorare o inargentare senza brunitura, cuoprendo col mordente la cosa che si ha da dorare

BATTILORO, quegli che riduce l'oro in lama, o foglia per filare o per dorare

Brunire, dare il lustro alle dorature

Brunitura, quel lustro che si dà alle dorature

Buccia, avanzo della tinta disecata nelle scodelle

CARTOLINA, strisciolina d'oro, o d'argento stacciato e avvolto sovra pezzuolini di cartone ad uso di ricami

DISDORARE, levar l'oro da alcuna cosa

Doramento, indoramento, il dorare

Dorare, indorare, cioè distendere

- e appiccare l'oro in sulla superficie di checchessia
Dorato, sust., doratura=add., da dorare
Doratore, colui che dora, che sa l'arte di dorare
Doratura, indoratura
FAGIOLO e Fagiuolo, pezzuoli minuti di foglia di rame dorato, o inargentato, ad uso di ricamo
Filaloro. V. Battiloro
Filucchio, oro formato di un filo di saltaleone fasciato di lama, con granone stirato sopra, e formato con seta
Foglia, dicesi l'oro, l'argento ed il rame, battuto e ridotto a sottiliezza come la foglia
GAVETTA, filo d'oro tirato, che esce dalla prima filiera
Granire, dicesi allorchè nelle parti molto larghe e piane della superficie dorata, si fanno apparire minutissime e spesse ammaccaturine
Granone, spezie di filato d'oro attortigliato, che tagliato minutamente, s'infila come perle, e si cuce sopra i ricami
INARGENTARE, coprire checchessia con foglie d'argento, attaccatevi sopra con fuoco, bolo o mordente, o altra materia tenace, il che si dice anche metter d'argento
Inargentato, add., da inargentare=Coperto con foglia d'argento
Inaurare, v. l., dorare, indorare
Inaurato, v. l., add., indorato
Indoramento, doramento
Indorare, dorare, inaurare
Indorato, add., da indorare
Indoratore, colui che indora: e dicesi anche di chi copre checchessia con foglia d'argento
Indoratura, l'indorare
Inorare, dorare
Inorato, add., da inorare, indorato
LIBRO, la riunione di fogliettini di carta in cui si pone l'oro, o l'argento battuto
MANNELLA, nome che danno i battiloro ad una quantità di circa sei once di gavetta avvolta sopra il rocchettone
Mecca, spezie di vernice che si dà sopra l'argento la cui base è il sangue di drago. Dicesi vernice di mecca, o doratura a mecca
Mettere a oro, o d'oro, indorare
Metti d'oro, lo stesso che mettiloro
Mettiloro, chi mette a oro, o indora
Mettitor d'oro, mettiloro
Mordente, sust., composto di diversi colori, o altre materie mescolate con olio col quale si cuoprono quelle cose che si vogliono dorare o inargentare senza bruniture=A mordente, posto avverb., si dice di una maniera d'indorare o inargentare senza brunitura
ORO. Mettere a oro, vale indorare
RECARE ad oro, lo stesso che ridurre ad oro
Riccio. Oro e argento riccio, si dice, a differenza del liscio, quel filo di seta, su cui si avvolta lama d'oro o d'argento increspata o arricciata per uso di tessere, ricamare, o simili, onde lavorare di riccio, ch'è far lavori col sopraddetto filo
SCHIZZARE, tagliar l'oro battuto in quattro parti
Semino, spezie di lustrino come i fagiuoli
Setolare, dicesi del fregare, stropicciare lavori dorati, o da dorarsi
Sopraindorare, raddoppiar l'indoratura
TRAFILARE, passare l'oro o i metalli per la trafilà
ZANNA. Dar di zanna, brunire
Zannare, lisciar l'oro, l'argento ec.

SEZIONE XV.

DISTILLATORE E FABBRICATORE DI LIQUORI.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

ANTENITORIO, vaso, o chiusino di vetro, con collo sottile, che si introduce nella cucurbita, o in un orinaletto da stillare, in maniera che combaci bene e lo chiuda

BECCO, canaletto adunco, onde esce il liquore de' vasi da stillare o simili

Beccuccio, lo stesso che becco

CAMPANA, vaso fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquore che distilla

Cappelletto, coperchio di boccia da stillare

Cappello, parte della campana da stillare, che cuopre la padella = E per quel vaso, per lo più di vetro, che s'adatta sopra le boccie, quando si stilla

Castello della stufa, parte superiore della stufa da stillare

Colatoio, strumento per lo quale si cola = feltro

Cucurbita, sorta di vaso da stillare per lo più di vetro

DISSECCATOIO, spezie di forno, o fornello appropriato a disseccare o distillare qualche sustanza

Distillatoio, distillatorio

Distillatorio, strumento per distillare, lambicco

FELTRELLO, piccolo feltro

Feltro, strumento da colare i liquori, detto altr. *colatoio*

Filtro, pezzo di panno, di tela, di carta o di altra materia che si adopera per filtrare o passare e spremere i liquori

Forno a torre, forno particolare e poco usato, composto di diversi membri riuniti in un cor-

po di un sol fornello, cioè con distillatorio di lambicchi e campana, bagnomaria, forno di riverbero, e fornello da fondere a vento

LAMBICCO. V. *Limbicco*

Limbicco e Lambicco, angusto canale, donde a forza di calore si trae l'umore della materia posta nel vaso aderente allo stesso canale, il che si dice stillare = *Passar per lambicco*, si dice del passare per istretto canale

Linguella, feltro da linguettare

Linguetta, per similit. dicesi di una striscetta di feltro che posa con uno de' capi in un vaso pieno di liquore, e coll'altro de' capi in un vaso voto, per far colare e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto, ed il far tale operazione dicesi *linguettare*

MANICA d' Ippocrate, si dice un sacchetto di tela o di lana, a forma di cono, per uso di colare, e chiarire alcuni liquori

Matruccio, vaso di vetro a guisa di fiasco, con lungo collo intorno a due braccia, ad uso di stillare l'acquavite

PADELLA, dicesi a quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia che si distilla

RECIPIENTE, vaso da stillare, che riceve la materia stillata

Refrigeratorio, vaso empito di acqua fredda, collocato intorno alla testa di un lambicco per rinfrescare e condensare i vapori alzativi dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scaricarsene indi pel becco

SERPE, canna serpiculata con più ritorte ad uso di distillare	Stufetta, <i>dim.</i> di stufa
Storta, vaso da stillare	VESCICA e Vessica, vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare
Stufa, fornello da stillare	

2. Cose relative.

BAGNOMARIA e Bagnomarie, diciamo la stufa umida per istillare	Lambiccato, <i>sust.</i> , quintessenza = <i>add.</i> , da lambiccare
Bagno secco, si dice a vaso, dentro al quale sta rena, o altra cosa rovente, per servizio dello stillare	Lambiccio, v. a., lo stesso che lambicco
DESTILLAZIONE, distillazione	Limbiccare, passar per limbicco
Distillamento, il distillare	Linguettare, si dice del far passare da un vaso all'altro i liquori colla linguetta
Distillante, <i>add.</i> , che distilla	NANFA, agg. d'acqua odorifera cavata per distillazione, e si suol dire di quella che si distilla dal fior d'arancio
Distillare, uscire, ed anche mandar fuori a stille scarse od abbondanti che sieno, e si dice di umore o simile	REGINA. <i>Acqua della regina</i> , dicesi l'acqua argentea, distillata con canfora o con fiori di rammerino
Distillato, <i>add.</i> , da distillare	Rena. <i>Stillare a rena</i> , vale stillare chechessia in vaso tenuto nella rena con fuoco sotto, che anche si dice <i>stillare a bagno secco</i>
Distillatore, colui che distilla	Ristillare, di nuovo stillare
Distillazione, operazione per mezzo della quale si cava l'umido da qualunque cosa per forza di caldo o per via di strumenti a ciò appropriati: stillazione = Per la cosa distillata	SPIRITO. <i>Spiriti</i> , chiamansi quei liquori più ignei che si traggono dalle cose per distillazione
FELTRARE, dicesi dei liquori, quando, con un panno piegato a guisa di sifone, se ne cava la parte più sottile	Stillamento, lo stillare
Feltrazione, quella specie di limbicco o di colamento che si fa per via d'ispido feltro, o di altra simile	Stillare, cavare l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo, o col mezzo d'alcuni strumenti fatti per ciò
LAMBICCAMENTO, stillamento	Stillato, <i>add.</i> , da stillare
Lambiccare, far uscir per lambicco	Stillatore, colui che stilla
	Stillazione, lo stillare

SEZIONE XVII.

FABBRIO, MAGNANO, MANISCALCO.

NB. Vedi la Sezione Ferriera.

1. Strumenti proprii di queste arti.

ANCUDINE, incudine, strumento di ferro, sopra il quale i fabbri battono il ferro per lavorarlo	Ancudinetta, <i>dim.</i> d'ancudine
	Ancudinuzza, <i>dim.</i> d'ancudine
	Archetto, dicesi d'una specie di

Parte II.

34

- lima, che serve a fare gl'ingegni della chiave
- Arzinga**, tanaglia con doccia nelle bocche per prendere e tener saldi ferri tondi nel lavorarli al fuoco
- BROCCAIO**, strumento che serve per segnare i buchi e per allargarli
- CHIODAIA**, strumento che serve a far la capocchia ai chiodi
- Cioncone**, strumento ad uso di tirar le verghe, reggette, tondini, nastri e simili
- BULETTA**, specie di piccola sgorbia da bucare gl'ingegni
- FATTORE**, istrumento di ferro fatto a gruccia con piede a guida, e con perni da alzare secondo il bisogno, per sostener ferri nella fabbrica, e per altri usi di bottega
- Ferraria**, voce romana: fabbrica dove si lavorano ferri grossi da fabbro
- Ferramento**, aggregato di tutti gli arnesi necessari per ferrare il cavallo
- Forma a stampa**, modello d'acciaio, che serve a formar le bocchette e simili ferri piani che si devono traforare = Dicesi anche forma ad un piccolo strumento che serve a piegare i mastietti sulla morsa
- Fucina**, luogo dove i fabbri bollono il ferro
- GINGILLO**, specie di piccolo grimaldello proprio delle serrature gentili
- Grimandello**, strumento di ferro ritorto da uno de' capi che serve per aprire le serrature senza la chiave
- Gruccia**, o palla per aprire le serrature a colpo, fatto a uso di palla con fusto e ripresa, che entra dentro la palla
- LIEVA**, lieve sono spranghette di ferro che servono per buttar giù il mantice
- MAZZUOLO**, martello con due bocche senza penna, che serve a scarpellare o lavorare il ferro a morsa
- Morsa**, strumento con cui si stringe e tien fermo il lavoro
- Mulinello e Molinello**, strumento di ferro con ruote e viti, che serve per isbarrare e rompere serrature ecc.
- PALETTA**, il piano del predellino dove si posa il piede
- Palettina**, *dim.* di paletta
- Presa**, chiamasi quel pezzo di ferro che s'attacca al massello per poterlo stirare e battere
- Presella**, pezzo di ferro o d'acciaio con bocca, ora smussa, ora a taglio, che serve a far riprese, o ribadire il ferro nei luoghi dove il martello non può operare
- QUADRELLA**, specie di lima grossa quadrangolare
- RASTIATOIO**, strumento fatto a diamante, e serve a pulir la chiave dopo ch'è sbozzata colla lima
- Riposo**, ferro a squadro, su cui si ripiega e posa il mantice
- SCALETТА**, specie di tanaglia per dar la forma a' vasi = dicesi anche a una sorta di lima stacciata, più usata che da altri dai magnani
- Scarpello a scarpa con taglio**, scarpello tozzo da far forza, e serve principalmente a far buchi per le riprese = *Scarpello da banco*, specie di tagliuolo più lungo, che serve a tagliare il ferro a schegge, e s'adopera solamente a freddo
- Soffice**, *sust.*, cannone, o dado parallelepipedo di ferro traforato, che si pone sotto ad un pezzo di ferro infocato, che si vuol bucare
- Spina**, conio di ferro, col quale

si bucano i ferri infocati=È anche un pezzo di ferro che serve come il nocciolo su cui si fabbricano i pezzi, che si vogliono fare incavati. Ve ne sono delle tonde, delle quadre e d'altra figura=È pure quello stru-

mento, che dai *legnaiuoli* chiamasi *cacciatoia*

TAGLIAFERRO, spezie di scarpello d'acciaio finissimo per tagliar ferro

Tagliuolo, scarpello da tagliare il ferro a calda

2. Cose relative.

BILICO, pezzetto di ferro o bronzo, o altro, che si forma di sotto e sopra gli angoli dell'imposta delle porte, massime di quelle che sono molto gravi, per muoverle agevolmente senza far molta forza nei loro cardini e stipiti

Bocchetta, piastra di metallo traforata secondo la figura della chiave, che si conficca sull'imposta per ornamento del foro della serratura

Bolso, ferro o altro rintuzzato in punta

Boncinello, ferro bucato dall'un dei lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchessia, per ricevere la stanghetta de' serrami

Bracatura, quell'armatura che non fascia intorno intorno ciò che si vuol armare, sicchè non arriva fino alla parte opposta

Bruciatura, azione troppo violenta e continuata del fuoco sul ferro o sull'acciaio

CARTOCCIO, ripiegatura in giro, fatta in alcuna parte di un lavoro di ferro

Catenaccio, chiavistello

Cesellare, vale formar collo scarpello, o colla penna del martello delle intaccature sul ferro

Chiavaccia, *pegg.* di chiave

Chiavaccio, chiavistello

Chiave, strumento di ferro col quale si serrano e aprono serrami

Chiavistello, catenaccio; strumen-

to di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nell'imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate

Contracchiave, chiave falsificata, chiave che contraffà l'altra

Contrammolla, lastra di ferro, che serve a disimpegnare il fermo delle tacche della stanghetta della serratura; così detta perchè agisce come la molla, ma in senso contrario

DISSALDARE, disfare la saldatura
FABBRILE e **Fabrile**, *add.* di fabbro, pertinente a fabbro

Fabbro e **Fabro**, colui che lavora i ferramenti in grosso

Fasciatura, dicesi all'armatura che è fatta in forma di ghiera, cioè che cinge d'intorno una colonna, palo, bastone ecc.

Fattorino, spezie di perno, a cui s'infilano le molle del mantice per di fuori

Femmina. *Chiave femmina* si dice quella che riceve in sè l'ago della toppa e del serrame=
Femmina parimente fra le bandelle si dice quella che vota riceve l'ago della compagna o dell'arpione

Fernetta, nome che si dà ai trafori degl'ingegni della chiave, più dilatati che i tagli ordinarii

Ferraio, artefice che maneggia o lavora ferro

Ferrare, munir di ferro checchessia; e parl. di bestie, vale conficcar loro i ferri ai piedi=per

bucare o inchiodare con ferro
Ferratore, v. p. u., maniscalco
Ferratura, il ferrare, è il modo del ferrare

Ferreria, massa di ferramenti

Fittone, presso i maniscalchi, dicesi la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento dei due calcagni dello stesso piede, che s'uniscano, o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola

Fusto, dicesi la canna della chiave, che ha da un capo l'anello, e dall'altro gl'ingegni

GAMBETTO, specie di dentatura della stanghetta in cui s'incastrano gl'ingegni della chiave, per mandarla innanzi o indietro

Granchio, ferro ripiegato, che abbraccia e stringe checchessia

Guida, specie di canna che circonda l'ago della serratura in cui entra il fusto della chiave femmina

INACCIAIARE, unir il ferro coll'acciaio, per renderlo tagliente o più saldo

Inacciaiato, *add.*, da inacciaiare

Ingegno, quella parte delle chiavi, che serve ad aprire le serrature

Ingegnosa, in gergo si dice la chiave

Ingessatura, quella parte di un arpione, o simile, che s'ingessa nel muro

LANCIA e **Lancetta**, dicono i fabbri ogni ferro in asta o a punta con cui sono armati nell'estremità superiore i cancelli, le ferriate, e simili chiusure

Lega, qualunque piastra di ferro, che si adopera per tener ben collegati insieme due o più pezzi di ferro ec.

Legatura. *Legature* sono le righe di ferro che si usano per tener

congiunti due o più pezzi di ferro o altro

Linguetta, quel ferrolino del saliscendo su di cui si applica il dito per aprirlo

Lucchetto, sorta di serrame

MAGLIA, campanella schiacciata

Magnano, artefice di lavori di ferro minuti e di piccoli ingegni, come chiavi, toppe, distinto dal fabbro, che fabbrica ferri grossi, come zappe, vanghe ecc., e dal maniscalco che fabbrica ferri per le bestie

Manganella, o mastietto, chiamano i magnani quel maschietto che ha nottolino in mezzo, che non s'apre, e si piega da una parte sola, come sono quelli che s'adoprano talvolta per le tavole da mangiare

Manganello, manganella

Maschio. *Chiave maschio*, dicono i magnani quella che non è trapanata, e per lo più è terminata da un pallino

Massellare, batter il ferro caldo all'uscir della fornace, distenderlo, ripiegarlo più volte sotto il martello, e quasi rimpastarlo, per renderlo più dolce e più purgato

Massellato, *add.*, da massellare

Massellatura, l'atto di massellare, e lo stato del ferro massellato

Mastiettato in terzo dicono i magnani di ciò che si ripiega in tre parti con altrettanti mastietti

Mastiettatura, nome generico dei ferri che servono a mastiettare, e lo stato delle cose mastiettate

Mastietto, pezzo di ferro di una serratura alla piana, o simile con nasello traforato, che entra nella feritoia ed in cui passa la stanghetta nel serrarla

Mazzicare, battere il ferro caldo

Menatoio, grosso e lungo pezzo di

- ferro, con cui si dà il moto al tirar della tromba da attigner acqua da un pozzo o da una cisterna
- Molla**, strumento per lo più d'acciaio che, fermo da una banda, si piega agevolmente dall'altra; e lasciato libero, ritorna nel suo primo essere, ond' egli fu mosso, e serve a diversi usi di serrature e d'ingegni
- Monachetto**, quel ferro, nel quale entra il saliscendo e l'accavalcia per serrar l'uscio
- Montare una lama**, vale armarla de' suoi fornimenti, metterla a cavallo
- Mulinella**, quella parte della chiave che è più grossa nell'estremità degl'ingegni, e che viene a formare come un T nella loro testata
- NASELLO**, dicesi a quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura
- Nocca**, la curvatura dell'arco dei colli della carrozza
- OLIVELLA**, l'ingegno delle chiavi, quando è fatto a forma di pera
- PALETTO**, strumento di ferro che mettesi agli usci, per lo stesso servizio del chiavistello, ma di forma schiacciata a guisa di regolo
- Piastra**, ferro, o altro metallo, ridotto a sottigliezza = *Piastra della serratura*, quella lastra di ferro sopra cui stanno gli altri pezzi della serratura = *Piastra a cassetta*; quella parte della serratura che chiude in sé la stanghetta, gl'ingegni, e tutto ciò che ne costituisce il di dentro
- Piatto**, cerchio piatto di ferro che gira intorno ad una ruota
- Piccia**. V. Rosta
- Piegatello**, pezzo di ferro piegato, e che conficcasi in alcuni luoghi per sostegno o per guida di qualche ordigno = È anche nome che si dà a que' pezzi di ferro che abbracciano e tengono in guida la stanghetta della serratura in modo che possa scorrere liberamente nel chiudere e nell'aprire
- Punteggiare**, vale picchiettare un pezzo di ferro liscio, in guisa che abbia alcuni piccoli rialti
- Punteggiatura**, il punteggiare
- RASTRELLO**, pezzetto della serratura dove passa la mannaia per testa
- Ricuocere**, il rimettere al fuoco alcuna opera di ferro che acquistasse perfezione per via del fuoco
- Rinacciaiare**, bollire un pezzo di acciaio sopra un pezzo di ferro destinato a fare uno strumento di taglio
- Rincuocere**, ricuocere
- Rinferrare**, rassettare alcun ferro che sia rotto, consumato
- Ristemperare**, temperare di nuovo, dare una nuova tempra = di nuovo temperare, e talora semplic. temperare
- Rosetta**, lastra di ferro tonda e traforata, che si mette sotto l'occhio delle chiavette, e vi si ferma colla zeppa delle chiavette medesime
- Rosta d'un mantice**, nome che si dà a quella riunione di quattro piccoli pezzi di ferro attaccati insieme con vitoni e braccioli uniti insieme = più propr. dicesi *piccia*
- SCARPA**, quello stampo che ha il piano obbliquo per entrar negli angoli delle riprese, che si fanno nel ferro
- Scudetto**, bocchetta della serratura
- Serrame**, strumento che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s'apre colla chiave = Serratura, toppa
- Serratura**, serrame = *Serratura a sdrucchiolo*, o *serratura a*

- colpo**, dicono i fabbri ad una piccola serratura la cui stanghetta a mezza mandata è sinuosa in guisa, che l'uscio, spingendolo, si chiude da sè; e dicesi particolarmente di quelle piccole serrature, che non si chiudono a chiave, e s'aprono girando un pallino
- Sferra**, *sust.*, ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo
- Snervare il ferro**, vale ripiegarlo in varie guise sopra sè stesso nel fabbricarlo, e con ciò renderlo più soggetto a rompersi
- Spranga da caricare**, staffa doppia di ferro da collegare due pietre
- Spronaio**, fabbro di sproni
- Staffa**, dicesi ad un ferro che sostiene, o rinforza, o tiene collegato checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva = *Staffe* diconsi da' magnani le spranghe di ferro con cui si armano le testate de' colonnini esposti ai colpi de' carri e delle carrozze = *Staffa del saliscendo*, dicesi un ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il *saliscendo*
- Staffetta**, *dim.* di staffa
- Staffone**, *accr.* di staffa
- Stanghetta**, ferretto lungo, ch'è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle
- TEMPERA e Tempra**, consolidazione artificiale, induramento fatto con artificio; e dicesi per lo più del ferro, che bollente è stato tuffato in acqua, o in altro liquore per consolidarlo
- Temperamento**, il temperare
- Temperare**, dar la tempera
- Temperato**, *add.* da temperare
- Temperatura**, tempera, temperamento, il temperare
- Tempra**. V. *Tempera*
- Tiglio**. *Ferro senza taglio*, dicesi di quello ch'è troncato per tutti i versi
- Toppa**, sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire e serrare si volge tra quegli ordigni
- Toppallacchiave**, facitor di toppe e di chiavi, magnano
- VETRINO**, agg. di ferro crudo che facilmente si rompe

SEZIONE XVIII.

FALEGNAME, LEGNAIUOLO, STIPETTAIO, TORNITORE.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

- ASCE e Ascia**, strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto, proprio de' legnaiuoli
- Assaccia**, *pegg.* d'asse
- BARLETTO**, istrumento di ferro ben grosso in forma della lettera L, del quale si fa uso per tener fermo nel banco il legno che si vuole lavorare
- Barleone**, v. a., barletto
- CACCIATOIA**, strumento di ferro a guisa di scarpello, di grandezza per ordinario di un dito di uomo, e più grosso da capo; serve per cacciar bene a dentro i chiodi nel legno
- Cagnaccia**, pialla co' manichi per pulire il legno dopo averlo intraversato
- Calandrino**, spezie di squadra mobile di legno che ha i regoli sovrapposti, a differenza di quelli del pifferello, i quali sono intagliati ed intersecati l'uno nell'altro

- FOGLIA**, da' torniai dicesi a quello strumento da tornire conformato a guisa d'una fogliolina
- Forcella**, nome generico di tutti i ferri grandi e piccoli da scornciare, i quali per essere incaovati fanno lo sguscio
- Fuso**, presso i torniai, vale un pezzo di legno del tornio che passa nell'occhio se è intero, e per le lunette se è diviso
- GRANCHIO**, ferro conficcato sur una panca per appuntellarvi il legno che i legnaiuoli vogliono piallare, perchè e' non iscorra
- Guida**, succhiello grande che fa l'uffizio di forare i legnami grossi, come sono le piane
- INTAVOLATO**, spezie di pialla col taglio a somiglianza della gola rovescia
- LICCIAIUOLA**, strumento di ferro fatto a foggia di bietta, fesso da una delle testate, del quale i segatori di legname si servono per torcere i denti della sega; lo che dicesi *allicciare*, per farle la strada
- PANCON**, panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname
- Pialla**, strumento di legno che ha un ferro incassato, col quale i legnaiuoli assottigliano, appianano, puliscono ed addirizzano i legnami
- Pialetta**, *dim.* di pialla; piccola pialla
- Piallone**, sorta di grossa pialla
- Piedica**, dicono i segatori a quello strumento fatto a similit. di sesta, del quale si servono a tener sollevati i legni, e acconci a potergli segare
- RASPA**, spezie di lima che serve per levare i colpi dello scarpello negl'intagli di legno, e se ne fanno di più sorta e di più grandezze
- SAETTA**, chiamano i legnaiuoli un ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici
- Scarpelletto**, *dim.* di scarpello
- Scarpello**, strumento di ferro tagliante in cima, col quale si lavorano i legni
- Scarpellone**, *accr.* di scarpello: scarpello grande
- Sega**, strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legnami e simili
- Seghetta**, *dim.* di sega
- Segone**, sega grande
- Sergente**, strumento che serve a tener fermo il legname che si vuol unire con colla o con altro
- Sgorbia**, scarpello fatto a doccia per intagliare il legno
- TORNIO**, ordigno col quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella
- Torno**, tornio

2. Lavori e cose relative.

- ABBOCCATURA**, i due regoli di mezzo d'una vetriata
- Acconignolare**, commettere due o più pezzi di legno, in modo che facciano angolo ottuso
- Addentare**, dicesi del calettare i pezzi di legname a dente, in terzo, a coda di rondine, e simili
- Allicciare**, far la strada ai denti della sega colla chiave detta licciaiuola
- Armatura**, dicesi delle spranghe e battitoie d'una porta
- Asciare**, digrossar legni coll'ascia
- Asse**, legno segato per lo lungo dell'albero di grossezza di tre dita al più, che di maggior grossezza si chiama pancone

Asserella e Asserello, *dim.* di asse
 Assicella, piccola asse
 Assito, pavimento di tavole
 BALZUOLO, pezzo di legname che si mette per forza delle pale nella ruota, cui si appoggiano i nerbati
 Bruciolo, striscia sottile di legno levata colla pialla, truciolo
 CALETTARE, commettere il legname a dente, o altrimenti, sicchè tutti i pezzi che separati son fuori di squadra, riuniti insieme tornin bene, e siano al pari
 Calettato, *add.*, da calettare
 Calettatura, l'operazione di calettare, e lo stato della cosa calettata
 Camera, dicesi di quel cavo che si fa in un pezzo di legname, in cui dee internarsi un dente per calettatura, ovvero una grossa cavicchia di legno, una chiavarda o simili
 Cantinelle. *V.* Legname
 Commesso. *Lavoro di commesso, e lavorar di commesso*, dicesi quell'unione di pietre dure, per far apparire figure, animali, frutti ed ogni altra cosa, in tavola, in istipetti e in simiglianti opere
 Copponi, scheggie, toppe, che gli strumenti da taglio fanno cadere dal legno che si atterra o si mette in opera
 Coretto, così, chiamano i legnaiuoli l'aggregato de' legnami onde sono composte le tribune
 Cornice, ornamento de' quadri ec.
 Correntaiuolo, colui che fa i palchi di legname alle stanze. *V.* *Corrente nel Muratore*
 DOLARE, *v. l.*, piallare
 EBANISTA, chi lavora di ebano
 FALEGNAME, artefice che lavora di legname
 GRANATIGLIA, legname nobile di cui si fa uso per impiallacciare

tavole, casse e simili
 IMBARCARE, incurvarsi nella larghezza, e dicesi com. di asse, o legni non molto grossi che agevolmente e senza spezzarsi si piegano dopo che sono messi in opera
 Imbiecare, dicesi degli assi ed altro legname segato, e messo in opera che s'alza dalle due cantonate, e risalta dal piano incurvandosi
 Imbossolare, mettere gli assicelli ai palchi
 Impalcamento, formazione del palco
 Impalcare, mettere o fare il palco
 Impalcatura, impalcamento, ed il palco stesso
 Impiallacciare, coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile e nobile, segato sottilmente
 Impiallacciatura, copertura dei lavori di legname dozzinale, fatta con legno più nobile
 Imposta, legname che serve a chiudere uscio o finestra
 Impostatura, l'unione de' legnami che formano le imposte
 Incastagnare, armare di legname di castagno o d'altro
 Incastagnato, *add.*, da incastagnare
 Incrociare, unire insieme le tavole del fasciume, in maniera che le testate del filo di sopra non combinino con quelle del filo di sotto
 Intarsiare, commettere insieme pezzuoli di legname di più colori
 Intarsiato, *add.*, da intarsiare
 Intarsiatura, commettitura o lavoro di tarsia
 Intavolare una stanza, dicesi dell'impalcarla colle tavole
 Intavolato d'un solaio, o d'un fregio, diconsi a quelle impiallaccature che si fanno per ornamento intorno alle stanze =

add., da intavolare
Intelaiatura, ossatura, unione di più pezzi di legname
Intraversare, piallare il legno a traverso prima di venire all'ultima pulitura
Intraversato, *add.*, da intraversare
Intraversatura, l'intraversare
LABBRO d'una tavola, dicesi dai legnaiuoli il suo orlo o canto smussato, cioè allorchè è stato levato il canto vivo
Legnaiuolo, artefice che lavora il legname
Legname, nome universale dei legni
Leoncello e Lioncello, capitello o mensola che sostiene qualche trave
Linguetta, sorta di dente, fatto con pialla lungo un legno, per incastrarlo nell'incavatura di un altro
Lunette, diconsi i fori quadri degli zoccoli del tornio, ad uso propr. del tornitore
MALTORNITO, *add.*, non ben tornito, malpulito, alquanto rozzo
Marangoni, chiamansi i garzoni dei legnaiuoli che lavorano per opra
Mastice, certa colla che fanno i legnaiuoli con cacio, acqua e calcina viva
OSSATURA, dicesi quel legname che cuopre la luce di una porta
PALANCA, palo diviso per lo lungo che serve a far palancato; steccone
Palancato, chiusa fatta di palanche in cambio di muro; steccato
Palancola, pancone, o simile
Palchetto, *dim.* di palco
Palco, quella copertura della fabbrica, ch'è di superficie piana, e non serve a stare nella parte più alta, ma sostiene il pavimento e solaio nella parte superiore—Per tramezzo
Palcuccio, *dim.* di palco

Pancone, legno segato per lo lungo dell'albero, di grossezza sopra a tre dita
Piallacci, diconsi anche le sottilissime assicelle di noce, d'ebano, o altro legname nobile, colle quali si cuopre altro legname più vile in far casse, tavole ed altro
Piallaccio: è propr. uno sciavero grosso, di cui si può ancora ricavare assicine, o tavole più sottili—Il piallaccio ritorna sotto la sega, ma non lo sciavero, e questa è la differenza
Piallare, lavorar colla pialla
Piallata, corsa della pialla, per quanto in una volta la possono fare andare le braccia di chi l'adopera; il piallare
Piallato, *add.*, da piallare
Piallatore, colui che pialla
Piana, *sust.*, propr. è un legno di non molta grossezza, di lunghezza di quattro ovvero cinque braccia, riquadrato, e più largo del corrente
Pianare, adeguare, far piano, appianare
Pianato, *add.*, da pianare
Pianone, lo stesso che piana
Pulire e Polire, vale ripulire il legname, lisciarlo semplic. con pialla, o simile, anche senza lustrarlo
Punteggiare, vale intagliare il legno a taglia minuta a foggia di puntini
Punteggiatura, il punteggiare
QUADRO. *Lavorar di quadro*, dicono i legnaiuoli, a differenza di *lavorar d'intaglio*; onde *lavoro quadro*, o *di quadro*, è quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate, e così ogni ordine di cornice, o cosa che sia diritta o risaltata si dice *lavoro di quadro*, o *lavoro quadro*; e questo lavoro si fa alcune volte

- liscio, ed altre intagliato
- RAGELLARE**, uguagliare, pareggiare
- Rimesso**, spezie di tarsia con legni uniti e ombrati a uso di pittura. Dicesi anche *lavoro di rimesso*
- Scheggia**, pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare—Dicesi anche a sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri ecc.
- Scheggiare**, fare scheggie, levare le scheggie
- Scheggiato**, *add.*, da scheggiare
- Scheggio**, scheggia
- Scheggioso**, *add.*, partito, o tagliato a scheggie
- Sciavero**, quella porzione rozza del legname, che si cava colla sega da un pezzo di legname, che si riquadra; onde diconsi *sciaveri* le quattro porzioni di cerchio, che si cavano da una trave nel riquadrarla colla sega
- Scommesso**, *add.*, da scommettere
- Scommettere**, contrario di commettere; e vale propr. disfare opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme. E si adopera nell'*att.* signif. e nel *neutr. pass.*
- Secare**, v. l., segare
- Segamento**, il segare
- Segare**, recidere con sega
- Segato**, *add.*, da segare
- Segatore**, colui che sega
- Segatura**, quella parte del legno, che, ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando—Per la fessura e divisione che fa la sega, e per quella parte ove la cosa è segata
- Sfasciatura**, lo sfasciare il legname segandolo
- Smontare**, dicesi del tagliar un legno a ugnatura
- Spranga**, nome che si dà a tutti que' pezzi di legname che vanno attraverso di una porta o uscio, e si uniscono ai battenti
- Steccone**, legno piano, appuntato, alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccato, stecconati, palancati e chiudende
- Stipettaio**, colui che fa stipi ed altri simili lavori
- Stipo**, sorta d'armadio, colla fronte e le parti di fuori ornate, per conservar cose minute di pregio, o d'importanza
- Strazio di legname**, o simile, dicesi il trarre da un pezzo piccole parti, dalle quali non si può cavar verun utile; e quindi non si chiama *strazio*, quando si recide una trave, o altro, e la mozzatura sia tale da poterne trarre profitto
- TARSIA**, lavori di minuti pezzuoli di legname di più colori commessi insieme
- Tarsiare**, lo stesso che intarsiare
- Tavola**, asse o pezzo d'asse semplicemente
- Tavolare**, coprir di tavole
- Tavolato**, *sust.*, parete, o pavimento di tavole; che anche dicesi *assito*—*add.*, da tavolare, coperto di tavole
- Tavolito**, v. a., tavolato
- Telaietto**, *dim.* di telaio, piccolo telaio
- Telaio**, legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipingere—*Telaio di un tavolino*, chiamano i legnaiuoli, quella parte che collega i piedi, e su cui posa il piano
- Telaretto**, *dim.* di telaio
- Telaro**, lo stesso che telaio
- Toppa**, chiamano i legnaiuoli i copponi di legno
- Tornaio e Torniaio**, colui che lavora al tornio, maestro di torno
- Torniaio**, torniero
- Torniare**, lavorare al tornio

Torniero, che lavora al tornio, maestro di tornio, che oggi più com. dicesi torniaio	acconciata, dicesi quella che è riquadrata colla scure, e da cui si cavano le scheggie
Tornire, torniare	Traversa, legno messo a traverso per impedire, o per riparare
Tornito, <i>add.</i> , da tornire	Travetta, <i>dim.</i> di trave
Tramezzo e Tramezza, quel palco, o altro legname che ponsi tra l'una cosa e l'altra, per dividere, o scompartire	Travicella e Travicello, <i>dim.</i> di trave
Trave, legno grosso e lungo che si adatta negli edifizii per reggere i palchi e i tetti = <i>Trave</i>	Truciolo, propr. quella sottil falda che trae la pialla in ripulire il legname
	Truciuolo, truciolo

SEZIONE XIX.

FERRIERA.

NB. Si consulti anche la Sezione Fabbro ecc.

1. Strumenti.

ALBERGHETTO, gli alberghetti sono dadi di ferro quadrilunghi, con un buco nel mezzo non traforato da parte a parte, internato nei piumacciuoli, ed in cui entra e si muove la <i>boga</i>	da piede a guisa di sportelli le aperture, da cui esce la scea e la toppa
Aguiglio, grosso pezzo di ferro riquadrato nella testata, ove entra nell'albero della ruota e cilindrico in quella parte che gira sul piumacciuolo	Cantabella, lastra di pietra da fornace del ferro
Arcella, la cassa dove entra il vento per condursi al bucolare, ed all'ugello, e quindi nel forno	Ceppo, nelle ferriere, vale pietra che forma il fondo, o sia la base del fondo da piede
BISCIOLA, pezzo di ferro ad uso di riunire il palo del mollotto coll'aguiglio dell'albero	Ciocca, nome di due grossi pezzi di legno sopra cui s'aggira tutto il meccanismo della batteria
Boga, grosso cerchio di ferro che ha come due corni, che puntano e girano nell'alberghetto, ed entro cui passa il manico del maglio	Coperta, lo stesso che <i>giova</i> = <i>Coperta</i> o <i>sottana</i> , diconsi due pezzi di legno o travette, che si adattano al forcellone, per serrar l'aguiglio di dentro; e sono così detti, perchè l'uno sta di sotto all'aguiglio, e l'altro sopra per coprirlo
Bracciuoli, pietre che collegano la fornace del ferro dalla parte di fuori	DIACILE, pezzo di legno, o pancaccio immobile, situato fuori della ruota che muove la batteria
CALDATORRE, pietre scarpellate, e della stessa qualità ond'è composto il forno della ferriera, le quali servono a serrar	Distendino, l'arte, gli ordigni e l'azione con cui si tira il ferro di lamiera, e si fonde e riduce in quadro, in verghe e in cionconi
	FACCHIARO, ferro sottile e lungo che s'introduce in un foro ac-

- canto all'ugello, ed a cui si attacca la toppa per conoscere se la vena cola o s'abballotta
- Ferriera**, luogo o fucina dove si raffina il ferro = Vale anche cava del ferro
- Filone**, dicesi a quella pietra che resta in mezzo alla bocca della fornace e che fiancheggia i caldatori
- GAVAINA**, spezie di grossa tanaglia da afferrare e tener saldi i grossi ferri nel fabbricarli
- Gavaino**, piccola gavaina per bolir vomeraci e simili
- Gerla**, arnese fatto a vassoio, per portare a mano il carbone, che si mette colla vena nella fornace
- Gerlino**, misura o arnese ad uso di portar la vena e il carbone sulle spalle degli uomini
- Giova**, pezzo formato di due verghe di ferro forcellate, in cui entra la coperta della fucina, e da cui è tenuta obbligata, sicchè non si muova
- LATTIERA**, fabbrica ove si lamina il ferro, e si riduce in lastre
- MAGONA**, ferriera, luogo dove si lavora o si serba il ferro
- PALETTONE**. *Palettoni*, chiamansi nelle ferriere quelle aste di ferro con gran paletta simile in fondo, che sostengono i materiali del forno quando si devono tirar fuori le abballottature
- Pila**. *Pile*, diconsi nelle ferriere quei pilastri che sono alle parti laterali della fornace per saldezza della parete, delle sacca e delle parti
- RINGRANA**, buca scavata in terra a forma di cono, in cui si mette la vena di ferro mescolata con carbone, per incuocerla prima di passarla nel forno
- SACCA**, la parte di dentro della fornace, opposta alla parete
- Sciuga**, vasca d'acqua dove si butta la scea per raffreddarsi
- Scodella**, pietra o forma che resta sotto i caldatori da' quali si estrae la loppa del ferraccio
- Scorza**, così diconsi i lati inferiori delle parti della fornace, che posano immediatamente sul ceppo
- TAMBURA**, spazio voto che resta tra la fornace del ferro e il muro maestro
- Trombone**, grosso cannone di metallo, da cui esce l'acqua del bottaccio per dare il moto alle pale della ruota
- UGELLO**, tubo di rame che porta il vento nella fornace

2. Cose relative.

- ABBALLOTTARE**, dicesi del ferro che si rappiglia a masselli prima che giunga nel forno, donde non può uscire squagliato = dicesi anche appallare e appallonare
- Abballottatura**, quella specie di pallone formato di più masselli o ballotti, come dicono, coagulati e uniti insieme in fondo alla fornace, donde senza disfarli non si possono trar fuori
- Appallare**. V. Abballottare
- Appallonare**, abballottare
- BALLOTTO**, massello di vena, che invece di squagliarsi s'indurisce e forma l'abballottatura
- Bandone**, larga piastra di ferro, che è una specie di lamiera
- Berretta**, lastretta, lametta, laminetta, piccola verga
- CAPIVOLTINO**, specie di ferrareccia compresa nella classe detta ordinario di ferriera
- Cola**, fusione di una data quantità di vena di ferro nella fornace
- Colare**, fondere

- Coticcio, ferro rimesso la terza volta nel fuoco e che non è più sensibile, in guisa che più non cola
- Cotticciare, cuocer la vena di ferro nella ringrana
- Cotticcio, lo stesso che coticcio
- FERRARECCIA, nome collettivo che si dà nelle fabbriche, a tutte le spezie di ferri grossi ad uso degli agricoltori, come scuri, vanghe, zappe ec. de' bottai, fabbri, magnani e simili = Le ferrarecce diverse distinguonsi generalmente in *ferrareccia*, detta *ordinario di ferriera*, *modello*, *lamiera*, *chiodagione* ecc.
- GAVOZZA, misura di vena di ferro per regular la fornace
- Gerlinata, un gerlino pieno di vena o di carbone
- Gruccia, ferrareccia della spezie delle bullette con testata ripiegata a guisa di gruccia
- LABALDONE, la lamiera più fina e più grande
- Lamiera, ferrareccia sotto di cui si comprende più spezie, come *acciaio*, *badili*, *lamierino* e *lamierone* e *lamiera* propriam. detta, la quale però è di tre spezie, cioè *labaldone*, *lamiera mezzana* e *lamiera a colpi*, ch'è la lamiera non bene spianata, sicchè vi si scorgono sopra i colpi del maglio
- Lamierino, lamiera più ordinaria per tubi da stufe e simili lavori
- Lamierone, nome che si dà ad una qualità di lamiera, con cui si fabbricano padelle, seghe e simili
- Laminare, ridurre in lamina il ferro, od altro metallo
- Lattaruolo, lastra quasi simile alla coperta, con un buco in mezzo, posta appiè della fornace da colar ferro
- Latti, diconsi le feccie ch' escono dal ferro per ridurlo a perfezione nella ferriera, e che sono il calo maggiore o minore, secondo la qualità dei carboni = diconsi anche *Loppe*
- MAGONIERE, ministro e lavorante della magona
- Martellina *da mulini*, ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*
- Massello, mole di ferro già colato, che si vuol ridurre a qualunque sorta di manifattura, ed alla quale s'attacca la presa per poterlo maneggiare su l'incudine
- Mezzana, dicesi d'una ferrareccia della spezie delle bollette
- Modello *puro*, specie di ferrareccia, che comprende la *reggettina* minore di due libbre il braccio, il *nastrino* che non arriva alle tre, il *tondino* pei ferri da portiera, il *quadrettino* sottile dentro alle tre libbre
- NASTRINO, nome di due spezie di ferrareccia, della spezie detta *modello di distendino*. Il *nastrino* che non arriva alle tre libbre il braccio, è compreso nella classe delle ferrareccie dette *modello puro*
- ORDINARIO, nome collettivo di più spezie di ferrarecce, come verghe, spiagge, cerchi da ruote ec.
- PALO *da mulino*, *palo da sassi* ec., ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*
- Pappatoio, ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*
- Passaperla, filo di ferro dal n. 19 fino al n. 31
- Piccone. *I picconi*, nelle magone, sono compresi nelle spezie di ferrareccia detta *ordinario di ferriera*
- Piombo, nome che si dà al filo di ferro dal numero uno fino al nove, ch'è il più sottile

Presura, l'unione delle pietre che formano la parte interiore del forno per colare vena da ferro

QUADRETTO, ferrareccia della specie detta *modello di distendino*

Quadro, ferrareccia detta *ordinario di ferriera*, e di più grossezze

Quadrucino, ferrareccia, lo stesso che quadruccio

Quadruccio, ferrareccia della specie detta *modello di distendino*

REGGETTA e **Reggettina**, ferrareccia della specie detta *modello di distintino*, che adoperasi spec. per cerchi di ruote

Reggettone, ferrareccia della specie detta *modello di distintino*, che adoperasi spec. per battenti e invetriate

Ripurgatura, la quarta colatura del ferro, che riduce i cotticci in massello

Rosticci, scoria, materia che si separa dal ferro, allorchè si ribolle nelle fucine

Rubrica fabrile, ferro terrestre di color rosso, mescolato con parti pietrose, duro, che macchia le mani

SCAVEZZARE il ferro, vale tagliarlo, romperlo per mezzo

Scea, quella massa di ferro fuso che esce della fornace, e si rappiglia in un luogo ristretto a piè della fornace medesima

Scoria, materia che separa dai metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse, e si dice *scoria* quella materia che

si separa dal ferro già fuso ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine, e con altro nome com. s' appella *rosticci*

Sfaldatura o **sfogliame**, piccole aperture che si veggono nel ferro, quando non è stato ben fabbricato

Sfogliame. V. **Sfaldatura**

Snervatura, imperfezione per la quale il ferro diviene scaglioso per troppo fuoco

Sorteria, nome collettivo, che comprende le diverse specie di fili di ferro dette *piombi e passaperla*

Spiaggia, ferrareccia della specie detta *ordinario di ferriera*

Spiaggione, ferrareccia quadrata della specie detta *ordinario di ferriera*

TONDINO, specie di ferrareccia. V. **Modello**

Tondo, ferrareccia della specie detta *modello di distendino*

VERGA, ferrareccia detta *ordinario di ferriera*, e sonne di tre grossezze

Verzella, ferrareccia della specie detta *modello di distendino*, di cui si forma la chiodagione

Verzellone, grossa verzella

Vomerale, ferrareccia particolare compresa sotto i grossi lavori di ferro che si fabbricano alla magona

ZAPPARE, ferrareccia della specie detta *ordinario di ferriera*

Zecca. **Maglio da zecca**, vale ferrareccia della specie detta *ordinario di ferriera*

SEZIONE XX.

FONDITORI E LAVORATORI DI METALLI, CALDERAI, MONETIERI.

1. Strumenti proprii di queste arti.

ACCICCATOIO, specie di saetta da trapano, che ha la sua estremità tronca a linea retta, e taglien-

te, atta ad incavare un foro, onde possa ricevere la capocchia d' un chiodo, o di una vite o

- altro, sicchè spiani e non risalti
- Affinatoio**, lo stesso che catino, conca o vagello, ove si purificano i metalli
- CACCIABOTTE**, strumento a uso di cesello, che serve a fare gli sfondi
- Caccianfuori**, sorta d'ancudine con alcune corna lunghe, delle quali si servono coloro che lavorano di cesello, per gonfiare il metallo, e per far apparire nella piastra la prima bozza del lavoro
- Cagnuolo e Cagnólo**, bietta di ferro, per tener serrate le grappe della mozzatura al mozzo medesimo della campana
- Camicia**, nome dato dai gettatori al modello in terra di checcesia che si dee gettare
- Castelletto da stampare**; ingegno con cui si coniano le monete
- Catino**, recipiente, o vaso a guisa di catino posto a piè della fornace per ricevere il metallo strutto
- Cavo**, la forma nella quale si getta
- Cesello**, strumento da cesellare, o intagliare metalli, fatto come uno scarpelletto, ma senza taglio, per lo più di acciaio, e qualche volta di legno duro, dovendo servire per infrangere, e non per tagliare
- Conca**, lo stesso che affinatoio
- Colatoio**, vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altr. coreggiuolo e crogiuolo
- Conio**, ferro nel quale è intagliata la figura che s'ha da imprimere nella moneta, e dicesi altresì *torsello e punzone*
- Contrappunzone**, quello istromento che forma il voto interno del punzone
- Coreggiuolo e Crogiuolo**, vasetto di terra cotta, o altre sostanze, dove si fondono i metalli
- FONDERIA**, luogo ove si fonde
- Forma**, il modello entro cui si getta
- Fossa per gettare statue di metallo**. Una fossa che fanno i gettatori di metallo, appiè della fornace, ed in essa sotterrano la forma per serrarla fortemente
- GIRATOIO**, manubrio a stella, il quale, applicato al fuso della forma, serve a farla girare, e così centinarla a giacere
- Granitoio**, i gettatori di bronzo danno tal nome ad una specie di scarpello quadro in punta, ad uso di riserrare le palichette del getto prima di pianarle
- Guida**, specie di cavalletto cui è fissata la forbice, che prende il palo della centina, e l' tiene in centro per centinare la forma ritta
- IMBRACATOIA**, agg. di tanaglia così detta per essere fatta in forma da poter abbracciare i coreggiuoli nei quali si fonde il metallo
- MANDRIALE**. V. Mandriano
- Mandriano**, ferro torto, con un manico lungo, con cui si percuote e si manda dentro la spina della fornace, per farne uscire il metallo fuso
- Mortaio e Mortaro**, sorta di fornello composto di più fasce di ferro schietto, in cui si fondono i metalli
- PETRELLA**. *Petrelle* si dicono certe forme di pietra, o d'altra materia, dove si gittano i piattelli di stagno, e simili
- Pianatoio**, specie di scarpello liscio, con cui si dà al bronzo venuto con pulichette, per lasciarlo
- Pila**, ferro che sta di sotto, sul quale s' improntano le monete
- Pilozza**, dim. di pila
- Portello**, apertura o portella della fornace, corrispondente nel bagno dove si fondono i metalli,

- per la quale s'introduce il metallo in esso bagno, ad effetto di fonderlo, e si stangona, e si rastrella, e si pulisce, e si netta dalla schiuma
- Pretelle**, forma di pietra nella quale si gettano metalli strutti, per formarne piattelli e simili
- Puntino per segnare**, ferrolino da segnar sul metallo piccoli punti e segni
- Punzone**, ferro temprato, ovvero acciaio per uso d'imprimere le impronte delle monete de' caratteri, e simili, nelle materie dure
- RASTIATOIO**, strumento de' gettatori di metallo, con che si rastia il bronzo, e si caccia verso la spina
- Rastione**, strumento di ferro, col quale i gettatori di metallo puliscono il bronzo, dopo ch'è fuso nel bagno della fornace, ne cavano la schiuma, e lo cacciano verso la spina acciocchè corra ad infondersi nella forma, il che dicono *rastrellare*
- Rastrello**, lo stesso che rastione
- SCHIZZATOIA**, una gola o condotto ch'è nelle fornaci da fonder metalli sopra la bracciaiola, per la quale esce la fiamma per portarsi nel forno del metallo per fonderlo
- Staffa**, strumento per uso di gettare metalli
- Staffone**, *accr.* di staffa
- Stellone**, cerchio di ferro con tre punte, che serve a tener in centro l'anima del cannonè, o di che che sia che vuolsi gettare
- Stozzo**, strumento ad uso di stozzare, o sia fare il convesso ad un pezzo di metallo
- Strozze**, spezie di scarpelletti per rinettare metalli
- TANAGLIA imbracatoia**, sorta di tanaglia così detta da' fonditori di metallo per essere fatta in forma da poter abbracciare i coreggiuoli ne' quali esso metallo si fonde
- Tassello**, strumento di tutto acciaio finissimo, il quale serve per intagliare dentro i ritti e rovesci delle medaglie
- Tassetto**, *dim.* di tassetto
- Tassetto**, istrumento che serve da ancudinuzza e per varii usi a' lavoratori di metallo = *Tassetto a mano*, pezzo di ferro traforato, stacciato da un capo, che si appoggia in quella parte del metallo dove si vuol bucare
- Torsello**, conio o punzone con che s'improntano le monete
- Trapano**, strumento con punta di acciaio, col quale si forano i metalli
- UGELLO**, tubo di rame che porta il vento nella fornace
- VAGELLO**, caldaia, lo stesso che affinatoio
- Verzolla**, ferro o palo lungo appuntato e stacciato per rompere il parapetto del forno, o sia il buco della scea

2. Lavori e cose relative.

- ABBRUCIATO**, dicesi il metallo abbruciato, quando diventa come rosticcio
- Accecare**, incavar buchi coll'accecatoio in sì fatto modo che possano ricevere le teste delle viti, affinchè non risaltino in fuori
- Accecatrice**, incavo, in cui si fa la testa alle viti, o altro che abbia un capo che deve essere accecato
- Accecatura**, piccola incavatura a somiglianza di cono rovesciato fatto in un pezzo di metallo con saetta da tre o quattro facce

Affinatore, colui che purifica l'oro o l'argento, spartendolo dagli altri metalli
Aggiustatore, colui che nella zecca aggiusta le monete col peso
A lega; posto *avver.*, vale con lega; e dicesi della lega dei metalli usandosi in forza di preposizione
Allegare, dicesi dell'aggiustar la lega delle monete
Allegato, di lega
Appannare, toglier la lucentezza, e dicesi de' metalli
Arganare, passar l'oro e l'argento, o altro metallo per le prime trafilare per digrossarlo. Più com. si dice trafilare
BATTERE moneta, è improntar metallo della impronta di chi la fa battere
Bordo, presso i gettatori di campane, vale l'estremità o orlo dove percuote il battaglio
Buttare, gettare
CAMOSCIARE, percuotere le figure che si voglion fare di cesello, o che finir si vogliono nel loro pannello con un martelletto che pesi per lo più due scudi, sopra un ferro sottilissimo a tutta tempera, dopo averlo spezzato in mezzo, perchè così impronta una grana sottile
Campanaria. Dicesi *sala campanaria* uno strumento che serve a graduare il peso e la grossezza delle campane
Cattivello, anello di ferro, a cui si appicca il battaglio, così detto perchè talvolta la ruggine che vi si genera fa crepar la campana di bronzo
Caverna, quel vòto che si fa in alcune parti de' getti delle campane, o simili, perchè la materia nello scorrere nel getto, non le ha tutte riempite egualmente
Ceppo. Presso i gettatori di campane, dicesi di quell'armatura

Parte II.

di grosso legname in cui sono incastrate le trecce, e i manichi della campana per tenerla sospesa
Cesellamento, lavoro, opera di cesello
Cesellare, lavorar con cesello figure ed altro d'argento, d'oro, o d'altro metallo ridotto in piastra
Cesellato, *add.*, da cesellare
Cicogna, dicesi di quel legno che bilica la campana
Colare, fondere
Collarino. *Collarini*, presso i gettatori sono pezzi che reggono il fungo, o sia manico della campana, secondo la nuova maniera di gettarle
Coniare, improntar le monete = *Coniare a staffa*, improntare le monete, o medaglie, per via di getto; il che si fa entro ad uno strumento di ferro proprio de' gettatori, detto *staffa*, per la somiglianza che ha con le staffe da cavalcare = *Coniare a vite*, dicesi quando, per improntare il conio nelle medaglie o monete, s'adopera lo strumento di ferro detto *vite*
Coniato, *add.*, da coniare, impresso, effigiato
Coniatore, colui che fabbrica o conia monete
Contrappunzonare, dar la forma della lettera al contrappunzone, e ciò si opera dagl'incisori di caratteri
Cordone della moneta, dicesi la circonferenza quando è ricinta come di un cordone
Correre, dicesi dei metalli quando pel fuoco diventano liquidi
Costola, *term. de' calderai*, sorta di martello con bocca tonda, da mettere in fondo, o spianare
Curva della campana, dicesi dal gettatori quella parte, o curvatura, d'onde comincia a mag-

- giormente allargarsi
- FASCIA**, da' gettatori di campane dicesi quell'ornato che rigira in diverse parti della campana
- Fitta**, dicesi dai calderai, l'ammaccatura del corpo di qualche vaso cagionata per lo più da percossa, o da caduta
- Fondello**, dicesi dagli stagnai ec. quel pezzo riportato alla canna del serviziale dove si mette il cannello di bossolo
- Fondere**, struggere, liquefare i metalli mediante il fuoco=*Fondere a mortaio*, si dice una maniera di fondere i metalli in un fornello, così detto, conformato a guisa di piramide mezzo arrovesciata
- Fonditore**, colui che fonde
- Freghetto**, dicesi dagl' incisori in metallo, di certi piccoli tratti quasi indistinti
- Frego**, dagl' incisori in metallo, dicesi d'un taglio tenuissimo nel rame ec.
- Fumo e Fummo**, difetto che pigliano i metalli nel fonderli, se non vi si adopera buon fuoco
- Fungo**, presso i fonditori è la parte della campana, che tien luogo di manico, così detta a cagione della sua struttura
- Fusione**, il fondere, l'atto o l'effetto della fusione
- Fuso**, dicesi dai fonditori di campane, quel legno in cui è stabilita la forma della campana = *add.*, da fondere, strutto o fonduto, cioè liquefatto o strutto dal fuoco
- Fusorio**, *add.*, appart. alla fusione o getto dei metalli
- GESSO da far presa**, serve ai gettatori di metalli per formare i modelli delle opere che debbono gettare
- Gettare**, versare nelle forme già preparate le materie liquefatte, ad oggetto di formarne particolari figure
- Gettatore e Gittatore**, fonditore di metalli o simili
- Getto**, il gettare=dicesi altresì di quella impronta che si fa nella forma di metallo fuso o simile, onde *far getto o di getto*, che vale gettare
- Granitura della moneta**, dicesi del cordoncino, ch'è intorno alla moneta
- INFORMARE**, gettar la forma
- Innasprire il modello**, renderlo crudo in maniera da non potersi più liquefare
- LASAGNA**, per similit. dicesi la cera o pasta che si mette nel cavo delle forme delle statue, o di altri lavori che si fondono
- Lega**; qualità; ed è proprio dei metalli; ma più veramente si dice delle mescolanze loro, secondo diverse proporzioni, e de' composti che risultano da queste mescolanze
- Loto**, composizione usata dai fonditori per le forme
- Lutare**, impiastrear di loto o luto il corpo de' vasi che si vogliono esporre al fuoco vivo per fondere
- Lutato**, *add.*, da lutare
- Lutatura**, il lutare
- Luto**, loto, terra inumidita, e per similit. dicesi anche di qualunque materia con cui si luti alcun vaso
- MARLIA**, ferro che attraversa l'interno del maschio della campana che si vuol fondere, per tenere in perno la centina
- Maschio della campana**, chiamano i gettatori ciò che dicesi *anima*, parl. d'altre forme. Egli è bucato nel mezzo, per ricevere la marlia
- Metalliere**, che lavora metalli
- Migliaccio**, e *far migliaccio*, dicono i fonditori di metallo, quando, per inavvertenza di chi o-

- pera il metallo già fuso, viensi a raffreddare e si rappiglia, per la similit. che egli ha allora con tal vivanda
- Mondiglia**, lega di metallo
- Monetare**, batter moneta, ridurre a moneta
- Monetiere**, colui che batte monete
- Mozzatura**, il complesso delle paste componenti il mozzo delle campane che si gettano
- Mozzo**, gran pezzo di legno in cui sono incassate le treccie o manichi della campana, per tenerla sospesa
- OTTONAIO**, quegli che lavora d'ottone
- PARTIRE**, si dicono de' metalli quando si sciolgono o si separano l'uno dall'altro con acqua forte, o simili
- Partitore**, colui che separa o parte i metalli
- Peltrato**, *add.*, da peltro, stagnato
- Peltro**, stagno raffinato con argento vivo
- Pozzetto**, maniera di gettare, così detta perchè il fornello è fatto a uso di pozzo
- RAMIERE**, lavoratore di rame, o altro simil metallo
- Ramina**, scaglia che fanno i calderai; quando battono secchie, mezzine e altri lavori di rame, che rinfocolati i lavori, li battono
- Rammarginare**, saldare, unire aperture o schianti di lavori di getto e simili; anche appiccare pezzo con pezzo di metallo, che si fa con saldatura
- Rammarginato**, *add.*, da rammarginare
- Rapporti**, que' pezzi di metallo che si adattano per ornamento a qualche lavoro
- Rastrellare**, adoperar il rastione per levare la stumma del bronzo
- Reggere al martello**, si dice de' metalli, che col batterli si distendono senza rompersi
- Riconiare**, di nuovo coniare
- Rifusione**, il rifondere, rifusione di una campana o simile
- Rigettare**, di nuovo gettare, detto nel signif. di gettare, cioè di metalli e simili
- Rigettato**, *add.*, da rigettare
- Rilutare**, luter di nuovo
- Rincappellare**, rimettere più volte nella cappella lo stesso metallo per raffinarlo
- Rinettare**, il ripulire che fanno i gettatori di metallo, con ciappole, strozze ecc. i loro lavori dalle superfluità, scabrosità e bave, colle quali escono dalla forma
- Ristagnare**, saldare con istagno
- SAGGIARE**, fare il saggio, la prova; e si dice propr. de' metalli
- Scoria**, materia che si separa dai metalli fondendoli
- Sfiatatoio**, quell'apertura che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme
- Sfiato**, apertura fatta accanto al getto onde l'aria possa sfiatare
- Stagnaio**, colui che acconcia e vende stagni
- Stagnare**, coprir di stagno la superficie de' metalli
- Stagnato**, *add.*, da stagnare
- Stagno**, *add.*, stagnato
- Stangonare**, tramenare il bronzo, mentre è nella fornace
- Stozzare**, far uso dello stozzo, adoperar lo stozzo
- TAZZA**. A *tazza*, si dice d'una maniera di fonder metalli
- Testata e Testa**, il piano della campana che si fonde, da cui pende il battagliaio
- VENTO**, dicono i gettatori di metallo ad alcuni vani, che vengono nella cosa gettata, a cagione di non aver così ben disposti nelle forme gli sfiatatoi, onde l'aria in esse racchiusa, non avendo donde uscire, abbia in alcuni luoghi impedito il passaggio al getto

SEZIONE XXI.

FORNAIO, FARINAIUOLO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

BRACIAIO, spezie di cassetta in cui si ripone la brace spenta
Burattello, sacchetto lungo e stretto fatto di stamigna, per abburattar la farina col frullone, o con mano, dentro alla madia

Buratto, dicesi del frullone o staccio, perchè fatto del drappo così appellato

CASSAMADIA, cassa a foggia di madia

Cernitoio, bastone sopra il quale si regge e si dimena lo staccio nella madia quando si fa l'azione dello stacciare

FARINAIO, luogo, nel forno, ove si ripone e si conserva la farina

Forno, il luogo ove si cuoce il pane = dicesi anche la bottega dov'è il forno, onde *fare il forno*, vale esercitar l'arte del fornaio

Frullone, strumento di legname, a guisa di cassone, dove per mezzo di un burattello di stamigna, o di velo, scosso dal girar di una ruota, si cerne la crusca dalla farina

GRAMOLA, ordigno composto di

una stanga e d'un argano che la muove, con cui si batte e si concia la pasta per renderla soda

INFORNAPANE, pala da infornare il pane o cruschello

MADIA, spezie di cassa su quattro piedi, per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane

PALA, strumento che serve per infornare e sfornare il pane

Pozzetta, spezie di catino o tinnozza, in cui s'immolla lo spazzatoio de' forni

RADIMADIA, piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade o raschia la pasta che rimane appiccata alla madia

Rasiera, strumento simile alla radimadia

Raspa, strumento che serve a rastiar la madia, e a tagliare la pasta

SPIANATOIO, bastone grosso con cui si spiana e s'affina la pasta

Staccetto, *dim.* di staccio

Staccio, spezie di vaglio fino, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo

2. *Cose relative.*

ABBURATTAIA, colei che abburatta la farina

Abburattamento, l'abburattare

Abburattare, stacciare e propr. cernere la farina dalla crusca col buratto o collo staccio

Abburattato, *add.*, da abburattare

Abburattatore, colui che abburatta

Appastare, impastare

Azzimella, pane fatto di pasta azzima

Azzimo, v. g., *add.*, senza fermento; contrario di lievito, e dicesi propr. del pane

BISCOTTARE, cuocere il pane a modo di biscotto

Biscottato, *add.*, da biscottare

Biscottello, *dim.* di biscotto

Biscotto, *add.*, biscottato

Bocellato, pane lavorato in forma di corona o circolo

Buffetto, *add.*, *agg.* di pane e s' in-

- tende del più fino
- CACCHIATELLA**, sorta di pane bianco di forma piccolissima, che si fa a picce piccolissime, o sia in varie porzioni bislunghe debolmente attaccate insieme, e più gonfie o grosse verso le loro estremità
- Cernitore**, colui che cerne o abburatta la farina
- Comandare il pane**, si dice allorchando il fornaio ordina l'ora determinata, in cui è necessario, che il pane sia lievitato per poterlo infornare
- Farinaiuolo**, venditor di farina
- Fornaio**, quegli che fa il pane, o lo cuoce
- Fornata**, infornata
- GALETTA**, pane intero di biscotto, tondo e schiacciato, non rotto in pezzi
- Gramolare**, conciare, e dirompere la pasta per renderla soda
- IMPASTARE**, intridere, o coprir con pasta
- Impastatore**, colui che impasta; che intride la farina per fare pane
- Impastatura**, impastamento, impasto, lo impastare
- Impasto**, *sust.*, impastatura
- Inferigno**, agg. di pane fatto di farina mescolata con istacciatura di pane
- Infornare**, mettere in forno
- Infornata**, tanto pane, quanto può in una volta capire il forno
- Intridere**, stemperare, o ridurre in paniccia, con acqua
- Intriso**, *sust.*, miscuglio che si fa di farina per far pane ecc. = *add.*, da intridere
- LEVITARE**, il rigonfiare e il levare in capo, che fa la pasta mediante il fermento
- ORLICCIO**, l'estremità intorno del pane
- PANATTIERE**, quegli che fa o che ha in custodia il pane
- Pane**, cibo comunissimo, fatto di farina di grano o di biade = *Pane azzimo*, vale pane senza fermento, non lievitato = *Pane buffetto*, vale pane sopraffino = *Pane inferigno*, dicesi al pane fatto di farina mescolata con istacciatura o cruschetto = *Pane tondo*, chiamasi il pane migliore e sopraffino = *Fil di pane*, si dice a tre pani appiccati insieme per lo lungo
- Panetto**, piccolo pane
- Paniccia**, farinata
- Panicciuolo**, piccolissimo pane
- Panicuocolo**, v. a., che cuoce il pane; fornaio
- Panificio**, fabbricazione del pane, la quale comprende la manipolazione, la fermentazione e la cottura
- Panizzazione**, lo stesso che panificio
- Passimata**, pane cotto sotto la cenere
- Pasta**, propr. farina intrisa con acqua, e coagulata col rimendarla
- Pastone**, pezzo grande di pasta spiccato dalla massa, dal quale si spiccano poi altri pezzetti di pasta per formare il pane
- Pastoso**, agg. di pane, vale semicrudo
- Pistore**, v. l., fornaio
- RIMPASTARE**, impastar di nuovo
- Rinfornare**, infornar di nuovo
- Rinfresco**, il primo lievito che si è rinfrescato, che anche dicesi *ritocco*
- SCONCIA**, dicesi del rinfresco rinnovato
- Sfornare**, contrario d'infornare, cavare dal forno
- Soccenericcio**, agg. propr. del pane cotto sotto la cenere
- Spianare il pane**, vale ridurre la massa della pasta in pani
- Spolvero**, o *prima farina*, ciò che esce dalla crusca, o tritello rimacinato
- Stacciare**, separare collo staccio

il fino dal grosso di checches-
sia, ma si dice più propr. della
farina

Stacciata, quella quantità di fari-

na che si mette in una sola vol-
ta nello staccio

Stacciatura, cruschello

TRITELLO, cruschello

SEZIONE XXII.

FUNAIO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

ANDANA, luogo dove si fila e si
torce la canapa per le funi

Arbaggio; quel panno che il fu-
naiuolo tiene in mano, perchè
il filo nel torcersi non si ag-
grovigli, e perchè la mano stes-
sa non ne resti offesa

BOCCA, nome che si dà alle due
parti principali delle morse che
si aprono e si serrano con vite
per istringere e tener saldo un
lavoro di corderia

Bussolo, spezie di guaina o cu-
stodia della misura

CANNELLA, strumento che serve
a raddrizzare i denti de' cardi
da cardare

GAMBA, vale lo stesso che bocca

appo i funai

MANO, dicesi la forca di ferro,
con la quale si tiene il filo nella
conca quando si vuole incatra-
mare

Morsa, istromento di legno per
tener fermo un lavoro di cor-
deria

RASTRELLIERA, pezzo di tavola
guernita di sette od otto cavi-
glie di legno, che si dispone
nell' officina dove si commetto-
no delle corde minute, per te-
nere separate le matasse dei
fili o legnuoli, i quali debbono
attortigliarsi insieme per farne
le corde minute

SCALO, lo stesso che andana

2. *Cose relative.*

AGGROVIGLIATO, ritorto in sè, e
dicesi propr. del filo che si rav-
volge in sè stesso quando è trop-
po torto

CAPECCHIO, quella materia grossa
e liscosa che si trae dalla pri-
ma pettinatura della canapa e
del lino avanti alla stoppa

Cocco, l'annodamento della corda
nel ripiegarsi sopra sè stessa
per soverchia torcitura

Cordaio e Cordaiuolo, lo stesso
che funaio o funaiolo

Cordone, lo stesso che legnuolo

FUNAIO, colui che fa funi

Funaiuolo, men usato che funaio

GAVETTA, matassina di corde

IMPALPARE, commetter legnuoli
per formar una gomina, o al-
tro cavo

Incatramare, impiastrare, o im-

peciar le corde col catrame

Incatramato, *add.*, da incatramare

LEGNUOLO, quel composto di più
file attorte con cui si formano
i cavi o canapi, che anche si di-
ce cordone

NOMBOLI, sono le corde minori
preparate per commetterle in-
sieme e farne le maggiori, det-
ti anche *cordoni e legnuoli*

PASSA, misura pe' cavi, lunga sei
piedi

Pettinatore, dicono i cordai a un
pettine da digrossare

SPAGHETTO, spago sottile

Spago, funicella sottile

TARROZZI, corde vecchie disfatte
per farne cavi provvisionali

Trefolo, filo attorto, del quale pre-
so a più doppii si compone la
funne

SEZIONE XXIII.

GIOIELLERE E CORALLAIO.

NB. Vedi la Sezione Orafo.

1. Strumenti proprii di quest' arte.

FUSETTO, piccolo strumento di legno a uso di trapano, dentro cui è un ferro per bucare, e di sopra una croce di cuoio per tenerlo soggetto, con cui si lavora il corallo

INCASSATOIO, spezie di cesello agnato, che serve per incassare o incastonar bene le gioie

MOLLETTINA, molle piccole, così dette da' gioiellieri

PINZETTE, strumento di ferro, o di acciaio, che s' allarga e si stri-

gne a piacimento per prendere le pietre preziose = mollettina
RASTIATOIO, sorta di lima usata per incastonare le gioie

VERGUCCIO, canale un poco largo in cui si getta la composizione, di cui fassi la verga, che si deve tirare a martello per farne la foglia da mettere sotto le pietre trasparenti. Indi si bianchisce, si rade con un rasoio, si brunisce, e se le dà il colore a fuoco

2. Cose relative.

ADDOPPIATO, dicesi delle gemme quando son sovrapposte, ovvero, quando son formate di due pezzi

A faccette; posto *avv.*, dicesi di gemma la cui superficie sia composta di facce e piani diversi

Affaccettare, lavorare una gemma in maniera che abbia più faccette

Assortitore, colui che in ultimo crivella i coralli, e separa le diverse grossezze per farne gli assortimenti, cioè i colori

BORDO, quell'angolo che divide la parte superiore d'una gioia dall' inferiore

Brillantare; tagliar una gemma a faccette sotto e sopra, ed è proprio de' diamanti e de' cristalli di monte

Brillante, dicesi da' gioiellieri per diamante brillantato o incastonato in qualche lavoro

CAPORESTO, filza de' coralli d'una data misura, composta di 160

a 160 granl, che deve pesare undici once

Castone, quella parte dell' anello dov' è posta e legata la gemma

Chianare, infilzar più pezzi di corallo già bucat, e premerli fortemente con una pietra sopra un travetto, finchè sieno smusati tutti gli angoli, e finito di portar via tutta la scorza

Corallaio, colui che taglia e ripulisce il corallo greggio per ridurlo in lavori

Corpo, dicesi di più fili di corallo men grosso del filato, di cui si compongono i mazzi

DIAMANTAIO, colui che pulisce ed affaccetta i diamanti ed altre gioie

Doppia, gemma artificiale formata di due pezzi di cristallo, o con due scagliette di pietra preziosa appiccate insieme

Doppio, dicesi delle gemme formate di due pezzi appiccati insieme con molto artificio

FILETTO, dicesi quel sottil filo di argento, o simili, che tiene congegna la gemma al suo castone
Filotto, filo di coralli di circa sei onces di peso

Fiore, dicesi a quella crosta bianchiccia, ond' è rivestito il corallo greggio

Foglia, mistura di diversi metalli, quasi come un orpello, che si mette nel castone per fondo alle gioie, e fassi di varii colori

Fondo de' diamanti, si dice la loro profondità o grossezza

GIACCIO, giacciuolo

Giacciuolo, difetto delle gioie che sono come incrinare, per essere state tratte con troppa violenza dalla cava

Gioiellare, il gemmare, ornare di gioie, legar le gioie

Gioielliere, quegli che conosce la qualità delle gioie, o ne ragiona, o ne fa mercanzia

Gioiello, più gioie legate insieme
 = Si prende talvolta per la gioia stessa

Gruppito, agg. di diamante, e si intende quello che è lavorato su la natural sua figura dell' ottaedro, cioè troppo alto al confronto della sua base

INCASTONARE, mettere, o incastrare nel castone

Incastonato, *add.*, da incastonare

Incastonatura, incastratura, commettitura

Ingemmamento, lo ingemmare

Ingemmare, adornare con gemme

Ingemmato, *add.*, da ingemmare
 = adorno di gemme

Ingioiellare, ornare di gioie, ingemmare

LAVORO d'incavo, dicesi quello che si fa per via di ruote ai diaspri, alle agate, alle amatiste, ai cammei e altre pietre orientali, e nei cristalli, facendo in esse comparire cose diverse non di rilievo, ma affondate

Legare, incastonare, incastrare
Lustratore, colui che dà il lustro al corallo, con pomice macinata, e a forza di acqua raggirandolo sopra un gran tavolone che è detto talvolta da lustrare

MEZZANEA, dicesi al corallo minore di tutti, e fassene l'assortimento come degli altri, formando i mazzi di sei libbre, composti di 54 fila

Mostrare, dicesi che *una pietra mostra bene*, per dire che ha vista, appariscenza, che brilla e splende assai

PADIGLIONE, nome che si dà a ciascuna delle faccette del fondo d' un diamante. Nelle gioie si distinguono, il bordo, la tavola, le faccette, il padiglione

Pasta, mistura con la quale si contraffanno le gioie e le pietre dure

SFACCETTARE, tagliar a faccette, affaccettare

Sfaccettato, *add.*, da sfaccettare
Sfaccettatura, lo sfaccettare, e la parte sfaccettata

Specchietto, pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda, che si mette nel fondo del castone di una gioia, la quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta

Spera. *Spere* diconsi i diamanti lavorati in figura piana e semplice, a similit. di una spera

TAVOLA. *In tavola*, si dicono le gioie di superficie piana affaccettate solamente nell' estremità

Tinta, tintura

Tintura, operazione di tingere un diamante

Tondatore, colui che tonda il corallo chianato

VEZZO, ornamento di fila di perle, o di altre gioie, o di cosa che le assomigli, che le donne portano intorno al collo

SEZIONE XXIV.

LASAGNAIO.

1. *Strumenti proprii di questo mestiere.*

MATTERELLO , legno lungo e ro- tondo, su cui s'avvolge la pa- sta per ispianarla e assotti- gliarla	Mattero , per matterello SPIANATOIO , bastone grosso e ro- tondo, con cui si splana e si affina la pasta
---	---

2. *Cose relative.*

AMMAZZERATO , dicesi propr. della pasta, quando secca da sè	pastai o lasagnai a uso di mi- nestra
LASAGNA , pasta di farina di grano, che si stende sottilissimamente sopra graticci, e si secca per cibo, ovvero si taglia a lunghi nastri quando è fresca, i quali si cuocono poscia nel brodo	Pastaio , colui che fa le paste SEMOLELLA , sorta di pasta che si usa per farne minestra
Lasagnaio , colui che fa e vende le lasagne	TAGLIATELLI , nel numero del più si dicono alcune paste tagliate in piccoli pezzi, che comun. si usano per farne minestre
Lasagnotto , <i>accr.</i> di lasagna	Tagliolini , così diconsi alcune fila fatte di pasta, che si usano per farne minestre
PASTE , quelle che si fanno dai	

SEZIONE XXV.

LATTAIO.

NB. *Si vegga la Sezione Fonditore e Lavorator di metalli.*

COLONNINO , strumento di legno che serve a tener unite le latte che si vogliono saldare insieme	stagno Lattaio , colui che fa e vende la- vori di latta
DOCCIAIO , colui che fa le doccie di latta, che anche dicesi lat- taio, trombaio	Lucciola , piccolo luminello ossia arnese di latta traforata da mettervi la bambagia per lu- mini da notte, così appellato dai lattai
LATTA , lamiera di ferro distesa in falda sottile, e coperta di	

SEZIONE XXVI.

LEGATORE DI LIBRI E LIBRAIO.

NB. *Si vegga la Sezione Tipografo ec.*

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

STECCA , istrumento da piegare li- bri, carte ec.	TORCHIO , strettoio in cui si pon- gono i libri per poterli tondare
---	---

Torcolare, strettoio, torchio, torcolo

Torcoletto, macchinetta composta di due toppetti di legno bene squadriati, infilzati da due regoli, con una vite di legno

nel mezzo, la quale ha il manico che guida e regge tutta la macchina, e per di sotto un ferro tagliente: serve a' librai per tagliare e pareggiare le carte de' libri

2. Cose relative.

ACCAPITOLARE; appiccare, o cucire quei coreggiuoli che si chiamano capitelli alle teste dei libri

BRAGA, striscia di carta che si salda sopra un foglio stracciato

Bruco, così appellasi l'attaccagnolo de' segnali che si pongono nei messali, breviarii, o altri libri.

CAPITELLO. *Capitelli* sono que' coreggiuoli che si pongono nelle teste de' libri

Capitolo, lo stesso che capitello

Controstampare, dicesi de' fogli stampati di fresco, quando macchiano o lasciano i segni della stampa nelle pagine che sono a contatto

Culatta, dicesi di quel pezzo di cartone, pergamena o simile, con cui si cuopre il dorso d'un libro, per rinforzo o sostegno della legatura

ESTRATTO, dicesi dai librai a quelle cartucce per lo più segnate con qualche lettera dell'alfabeto, che vengono fuori dei fogli dei libri

FOGLIO. *In foglio*, si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d'un foglio ripiegato

Frontispicio e Frontispizio, la prima faccia del libro, ove ne sta scritto il titolo

IMBRACARE, saldare una braga sopra un foglio stracciato

Imbragare, fortificare con istriscia di carta incollata la piega lacerata del foglio, acciocchè si riunisca, e possa accomodarsi alla legatura del libro

Infinestrare, rifar un nuovo margine ad un foglio lacero o guasto per mezzo dell'infinestratura

Infinestratura, foglio di carta tagliato in quadro, con vano in mezzo, ad uso di telaio di finestra, in cui si appicca un foglio guasto ne' margini

LEGARE i libri, vale cucirne i quaderni, e cuoprirli di fodera

Legatore, colui che lega i libri

Legatura, l'atto di legare un libro, e la maniera ond'egli è legato

Libraino, *dim.* di libraio; libraio di poche faccende

Libraio, colui che vende libri

Librario, *add.* de' libri, e dicesi, per lo più, dell'arte, o della mercatura che ha per oggetto i libri

Libreria, luogo dove sono di molti libri, e gli stessi libri insieme raccolti

Libro. *Legare i libri*, è l'unire e cucire insieme i fogli di un libro e attaccarli alla coperta

MARGINE, quello spazio delle bande, che non è occupato dalla scrittura o dalla stampa ne' libri

RINCARTARE, metter di nuovo carta su checchessia

Rincarto, quinternino che s'inserisce in un quinterno; come si fa quando per correzione, o per comodo non si è stampato che un mezzo foglio

SAGRI, pelle di pesce, che conciatà e raffinata, serve per formar busto e coperte di libri

TAVOLE , diconsi quelle carte aggiunte ai libri, nelle quali sono figure, immagini, ec. intagliate in rame, o in legno= <i>Tavola dei libri</i> , vale lo stesso che indice	Tomo , volume VOLUME , libro, o parte distinta di libro Volumetto , <i>dim.</i> di volume, piccolo volume
--	--

SEZIONE XXVII.

MACELLAIO E PIZZICAGNOLO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

AMMAZZATOIO , luogo proprio a macellare le bestie	tare il sevo nella caldaia per far candele
BECCHERIA , luogo dove s'uccidono le bestie, e vendesi la loro carne per mangiare	SBARRA , pezzo di legno che si mette per traverso a' castrati per accomodar la rete
CARNAIO , luogo da riporvi la carne morta, che si vuol conservare	Scannatoio , luogo dove si scannano gli animali per la beccheria
Ceppo , pezzo grosso di legname su cui si taglia il carname	Scorticatoio , coltello tagliente da scorticare, o luogo dove si scortica
MACELLO , beccheria	Scortichino , coltello per buttar giù le cuoia, e lavorar le bestie all'ammazzatoio
Mazzo , spezie di grosso martello di legno, che adoperano i macellai a dare in sulla testa dei buoi	Squartatoio , spezie di coltello grosso e lungo che serve a spezzar le bestie
REMO , spezie di mestola da rivol-	

2. *Cose relative.*

ARNIONE e Argnone . Rognone: parte carnosa dell'animale, dura e massiccia, posta nelle reni	Cicciolo , quell'avanzo di pezzetti di carne, dopo che se ne è tratto lo strutto= <i>sicciolo</i>
BRACIUOLA , fetta sottile di carne	Costereccio , quella carne che è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare
CANNELLA . I macellai chiamano con tal nome quell'osso pieno di midollo ch'è attaccato alla polpa della coscia e della spalla	Culaccio , parte deretana delle bestie che si macellano, separata dai tagli della coscia
Carnaccia , <i>pegg.</i> di carne; carne cattiva	DIGRASSARE , levare il grasso
Carnaggio , ogni carne da mangiare	Dipellare , tor via la pelle, scorticare
Carname , quantità di carne	Disossare , trar l'ossa della carne
Carne , propr. la parte polputa ed il più sovente rossa degli animali, ma si dicon così talvolta anche tutte le parti molli del loro corpo	Distrutto , grasso cotto e colato
Carniccio , propr. la banda di dentro della pelle degli animali	Dolce , <i>sust.</i> , il sangue del porco raccolto insieme, del quale si fanno migliacci
	Dolcia , <i>sust.</i> , lo stesso che dolce in signif. di sangue di porco

FALDA, dicesi la carne attaccata alla lombata e coscia

Filetto, taglio del culaccio che resta sotto la groppa

Forcella, dicesi la parte che è immediatamente sotto il collo dell'animale dalla banda del petto = Punta di petto

Frittura, sottigliumi di carnaggi, come cervella, granelli ec. soliti a friggersi

GATTAIO, -nome che si dà in Firenze a que' beccai o macellari che vanno attorno vendendo carne per dare ai gatti

Ginocchiello, il ginocchio del porco, spiccato dall'animale

Grassello, pezzuolo di grasso di carne

Groppa di culaccio, dicesi una parte della coscia delle bestie che si macellano separata dagli altri tagli detti di culaccio

IMBUDELLARE, cacciare la carne trita con altri ingredienti entro il budello per farne salsicciotti, salami od altro

LAMPREDOTTO, intestino delle vitelle, e d' altri animali ridotto in vivanda

Lardaruolo, pizzicagnolo

Lardinzo, cicciolo

Lardo, grasso, strutto; ed è com. di porco, e vale anche carne di porco grassa e salata

Lardone, carne di porco grassa e salata

Lombata, tutta quella parte da cui contengonsi uno de' lombi; e dicesi per lo più quando è staccata dal corpo dell'animale

Lombatello, ciò che divide il polmone dal fegato, ed è una delle parti che si cavano dal taglio dei quarti di dietro

Lombo, arnion vestito co' suoi muscoli e con tutt' i suoi integumenti

MACELLACCIO, *pegg.* di macello

Macellaio, colui che macella

Macellamento, il macellare

Macellare, l'uccidere che fanno i beccai delle bestie

Macellaro, macellaio, beccaio

Marghetta, lo stringolo o ventricina di vitello da latte

Mela di culaccio, dicesi dai macellai a uno dei diversi tagli della coscia delle bestie che si macellano

Minuzzaglia, minuzzame

Minuzzame, dicono i macellai i pezzuoli di carne o d'interiora degli animali

Misalta, carne insalata di porco avanti ch'ella sia rasciutta e secca. Voce uscita d'uso

Molletta, lo stesso che lampredotto

PIZZICAGNOLO, colui che vende salame, carne di porco ec.

Pizzicarolo e **Pizzicaruolo**; pizzicagnolo

Presciutto, prosciutto

Prosciutto e **Presciutto**, coscia del porco insalata e secca

Prosutto, presciutto

QUARTO, la quarta parte di un vitello, di un agnello, di un castrato ec. separata dall'animale

ROCCHIO, dicesi la salsiccia contenuta e legata in una porzione di budella di porco

Rognonata, tutta quella parte che contiene il rognone, e dicesi per lo più quand' è staccata dal corpo dell'animale

Rognone, vale lo stesso che arnion

SALAME, carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella, e simili

Salare, asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo

Salato, *sust.*, salame, carne secca = *add.*, da salare

Salsiccia, carne minutissimamente battuta e messa con sale e altri ingredienti nelle budelle del porco

Salsicciaio, quegli che fa le salsicce	Squartato, <i>add.</i> , da squartare; diviso in quarti
Salsiccione, spezie di salsiccia	Squartatore, beccaio che squarta
Salsicciotto, spezie di salame	Squartatura, squartamento
Salsicciuolo, pezzo di salsiccia, il quale si dice anche <i>rocchio</i>	Stomachino, spezie d'animella, che sta attaccata alla milza ed al fegato dell'animale
Salume, salume	Stracca, dicesi delle carni degli animali morti, allorchè cominciano a puzzare
Salume, tutt' i camangiari che si conservano col sale, che più com. diconsi <i>salume</i>	Strascino, dicesi ad una razza di beccaio vilissimo e plebeo, che vende la carne per le strade, senza tener bottega
Scamerita, quella parte della schiena del porco, che è più vicina alla coscia	Strigolo, membrana, o rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali
Scannello, quel taglio del culaccio, ch'è più vicino alla coscia	Strutto, <i>sust.</i> , lardo
Schienale, l'unione delle vertebre, che compongono le schiene delle bestie da macello = <i>Schienale</i> dicono pure i macellai all'animella, che è contenuta nelle vertebre medesime	Sugna, grasso per lo più di porco, e serve per ugnere cuoi e simili materie
Scorticatore, colui che scortica gli animali morti	Sugnaccio, quella parte di grasso, che è intorno agli arnioni degli animali
Sfaldatura di polso, quella paletta che resta attaccata alla spalla dell'animale morto	TAMBURARE, così dicono i macellai quando hanno ammazzato un vitello o bue ecc., e vale gonfiarlo, e perchè passi il vento da per tutto a far che la pelle si stacchi dalla carne, bastonano la bestia con mazze
Songia, sugna	Tambussare, lo stesso che tamburare
Soppelo, taglio di carne, che è quella punta che sta attaccata alla spalla	Testicciuola, propr. la testa d'agnello e di capretto, quando è staccata
Spicchio di petto, dicesi al mezzo del petto degli animali	Testina, testicciuola
Squartamento, divisione fatta in quarti, e dicesi del corpo degli animali	Testuccia, testicciuola
Squartare, dividere in quarti	
Squartata, lo squartare	

SEZIONE XXVIII.

MUGNAIO.

1. Strumenti proprii di questo mestiere.

BOTTACCIO, margone, e luogo dove si fa raccolta dell'acqua che dà il moto alle pale della ruota	opera
Bozzolo, misura del mugnaio colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua	CAPITAGNA, grosso legno di quercia, quadro imbiettato nel sodo della fabbrica del mulino dove posa la ruota del bottaccio
	Caviglia di mulino, palo di fer-

ro che fa girar la macina detta coperchio
Coperchio, la macina di sopra, quella cioè che gira sul fondo
FONDO, dicesi la macina, sopra cui gira quella che è detta coperchio
Fusolo, perno di legno che regge le macine del mulino
MACINA. V. Macine
Macine e più comun. **Macina**; pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare
Macinella e **Macinello**, *dim.* di macine
Macinetta, **macinella**
Mola, **macine**
Molare, *agg.* di selce o macigno da macine
Molino. V. Mulino
Mulinello e **Molinello**, *dim.* di mulino
Mulino e **Molino**, edificio composto di varii strumenti, che serve per macinare le biade
PALA, quella parte della ruota fatta a foggia di pala, che fa volgere il mulino

Pilla, parte del brillatoio, ed è il vaso di legno o di pietra, entro cui si pesta il risone per brillarlo

Pilozza, piccola pila

Pistrino, v. l., spezie di mulino

SACCO, strumento per lo più di due pezzi di tela uniti insieme da due lati, e da una delle teste, adoperasi per lo più per mettervi dentro biade, farine ecc.; quando si piglia per misura, vale tre staia

Stegolo, grosso pezzo di legno posto in piano, che è attaccato alle alie d'un mulino da vento, e girando fa girare le macine

TENTENNELLA, quella parte della ruota del mulino, che muove le macine

Terragno. *Mulino terragno*, è quello che ha la ruota piccolissima sotto

Tramoggia, quella cassetta quadrangolare in forma d'aguglia, che s'accomoda capovolta sopra la macina, d'onde esce il grano, o la biada che s'ha a macinare

2. Lavori e cose relative.

MACINAMENTO, il macinare
Macinare, ridurre in polvere con macine il grano e le biade
Macinato, *sust.*, lo stesso che farina = macinatura
Macinatura, macinamento, la cosa macinata = È altresì ciò che risulta dal moto delle macine, dalla loro situazione e dalla loro natura
Macinazione, l'atto del macinare
Macinio, il macinare
Monaro, mugnaio
Mugnaio, quegli che macina grano o biade = *add.* di mulino
Mulenda, il prezzo che si paga

della macinatura al mugnaio in farina

Mulinaro, mugnaio

RACCOLTA. *Macinare a raccolta*, si dice dei mulini, che non avendo acqua continua a sufficienza per macinare, aspettano che l'acqua si rauni e si raccolga dentro la colta

Rimacinare, macinar di nuovo

SBOZZOLARE, pigliar col bozzolo parte della mulenda, o sia materia macinata, lo che fa il mugnaio per mercede della sua opera

Spolvero, buona macinatura

SEZIONE XXIX.

MURATORE.

NB. Veggasi anche nella categoria Belle Arti,
la Sezione I. Architettura.

1. Strumenti proprii di quest' arte.

ABETELLA, abete reciso, rimondo, ed intero che serve alle fabbriche per formare ponti e per attaccarvi le taglie ed alzar pesi

Archipenzolo, quello strumento col quale i muratori, o altri artefici aggiustano il piano o il piombo de' loro lavori

Armadura e Armatura, sostegno o forza delle volte e della fabbrica

Ascialone, legno in foggia di mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per fare palchi e altro

BARRUCOLA, spezie di carretta, composta d'un timone, e di due ruote stabilite in una sala rafforzata con grossi e saldi pezzi di legname, per uso di trasportare travi, o pietre

Battipalo, macchina con maglio da batter i pali, più piccola del castello o gatto

CANTÈO, piana, o travetta con cui si tengono strette o allargate le pietiche

Capra, legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, su' quali i muratori fanno i ponti per fabbricare

Castello, macchina per ficcar pali nelle fondamenta od altro

Cazzuola, mestola di ferro, di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina

Cola, strumento in forma d'arca, con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattu-

gia, col quale si cola la calcina spenta

Corrente, nome che i muratori ec. danno a que' travicelli quadrangolari, lunghi e sottili, che servono a diversi usi, e principalmente per far palchi e coperture di edifizii, adattandoli fra trave e trave—Diconsi anche piane

Correntino, *dim.* di corrente; piccolo travicello

Cucchiara, così si appella anche la cazzuola

GIORNELLETO, lo stesso che schifo

Giornello, vassoio che ha tre sponde

Grillo, spezie di ponte dei muratori fatto di legno, dal piano del quale pendono due piedi, che nell'attaccatura fanno angolo piano e si distendono per all'ingiù; e se ne servono per calarlo a forza di braccia con canapi sopra le cupole, dove non possono farsi anche per instabilirvi i ponti ne'bisogni loro

Guida, pezzi di legno che servono di guide al maglio, o berta, perchè cada a piombo sulla testata del palo = Diconsi anche *guide* que' filari di pietra, che distinguono il lastricato, o l'inghiaia d'una strada dalla banchina

MARRA, strumento che adoperano i manovali a far la calcina, simile alla rusticana, ma più stacciata

Marrone, strumento simile alla

- marra, ma più stretto e più lungo
- Martellina**, sorta di martello di acciaio che da una parte ha la bocca, cioè il piano da picchiare, dall'altra il taglio; ed è propriam. strumento de' muratori
- Mestola**, dicesi la cazzuola dei muratori
- NETTATOIA**, rettangolo di legno con manico orizzontale da tener in mano, e serve come lo sparviere a tenervi la calcina da rintonacare
- ORSO**, strumento di pietra, con che si puliscono i pavimenti
- PERPENDICOLO**, piombino, o pietruzza legata all'archipenzolo con un filo con cui i muratori aggiustano il piano ed il piombo de' loro lavori
- Piana**. V. Corrente
- Piccone**, strumento di ferro con punte quadre, a guisa di sabbia, col quale si rompono i sassi, e fansi altri lavori di pietra = *Piccone a lingua di botta*, chiamano i muratori una sorta di martello che essi adoperano
- Piccozzino**, piccola scure
- Pietica e Piedica**, strumento di legname a foggia di seste per potervi allargare e stringere con alcuni buchi da imo a sommo
- Piombino**, strumento con che si puliscono i privati
- Piombo**, dicono i muratori a quel piombo legato a una cordicella, col quale aggiustano le diritture
- Ponte**, quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare
- SCHIFO**, giornelletto, o vassoio, che ha spalletta, usato da' muratori
- Sparviere**, assicella quadrata, o scantonata, con manico fitto per di sotto, ad uso di tenervi la calcina da arricciare o intonacare
- TRESPOLO**, legno di tre o quattro piedi, che serve a far ponti per fabbricare, e altro
- U'LEVELLA**, cuneo di ferro per uso di tirar su le pietre senza legatura, inserendolo in esse per via di un foro a coda di rondine, talchè l'istrumento vi stia come unito

2. Lavori e cose relative.

- Accecare una finestra**, vale murarla, affinchè non entri la luce
- Acciottolare**, lastricare, o coprire le strade co' ciottoli
- Accoltellato**, dicesi del lavoro di mattoni messi per coltello
- A chiocciola**, posto avv., vale piegato a maniera di chiocciola = *Scala a chiocciola*, si dice quella, che rigirandosi in sè stessa s'appoggia da una parte al muro e dall'altra o sopra sè stessa o sopra una colonna
- Addentellare**, lasciar nelle fabbriche l'addentellato, o sia le morse
- Addentellato**, *sust.*, si dice negli edifizii quel risalto disuguale di muraglia, che si lascia per potervi collegare nuovo muro
- Allastricare**, lastricare
- Ammattonamento**, lo ammattonare
- Ammattonare**, far pavimento di mattoni
- Ammattonato**, *add.*, da ammattonare = coll' articolo, siccome tutti gli altri *addiet.*, piglia forza di *sust.*, e vale luogo ammattonato
- Ammuricare**, v. a., ammassare, e ammontar sassi intorno a checchessia

- Ammuricato**, v. a., *add.*, da ammuricare
- Arca**, pietra che si mette nel fondo de' pozzi a mantenimento dell' acqua
- Arcale**, quella parte d' una vòlta, che posandosi su le sue basi, o beccatelli fa un mezz' arco = alcuna volta si prende per la centina
- Archipenzolare**. V. Piombare
- Armare**, è far l' armadura alle fabbriche
- Arpese**, pezzo di rame o di ferro con cui negli edifizii si tengono unite insieme pietre con pietre
- Arricciare il muro**, è dargli la prima crosta rozza della calcina
- Arricciato**, dicesi il muro che ha la prima crosta di calcina = Dicesi anche come *sust.*, alla seconda incalcinatura rozza che si dà a muraglie, alle quali si aggiunge l' intonaco per dipingere a fresco
- Arricciatura**, l'atto dell' arricciare, e l' arricciato stesso
- Asinello**, dicesi a quella trave che regge le altre travi de' tetti, che piovono un' acqua sola
- Assito**, tramezzo d' assi commesse, fatto alle stanze in cambio di muro
- Asticciuola**; quel legno de' cavalletti delle tettoie, che sta in fondo per piano, altr. chiamato trave maestro
- BAGGIOLARE**, porre i baggioli
- Baggiolo**, quel sostegno che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli
- Banchina**, o risega, dicesi quell' avanzamento di muro del fondamento, sopra del quale è piantata la pila del ponte
- Barbacane**, parte della muraglia, fatta a scarpa per sicurezza e fortezza
- Bardellone**, filare di mattoni, che si mura sopra gli archi
- Basa e Base**, v. g., sostegno, e
- Parte II.*
- quasi piede, sul quale si posa colonna o simili
- Basamento**, spezie di zoccolo continuato, che serve di base a un edificio
- Baze**. V. Basa
- Batolo e Batalo**, la platea d' un ponte
- Battitoio**, la parte dello stipite, che è battuta dalla imposta
- Battuto**, suolo, o pavimento di terrazze o di luogo scoperto
- Beccatello**, mensola o peduccio che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoi, corridoi e sporti
- Bianco**, materia di color bianco, colla quale s' imbiancan le mura
- Borni**, quelle pietre che s' impiantano a riparo de' muri
- Bozzo e Bozza**, pezzo di pietra lavorato alla rustica
- CALCE**. V. Calcina
- Calcestruzzo e Calcistruzzo**, mescolanza di calcina con altre materie, per accrescerle tenacità, ed è un certo mezzo fra la calcina pura e il getto
- Calcina e Calce**, una delle terre, la quale si adopera a murare, stemperandosi con acqua e rena = Diciamo *calcina viva* a quella che non è spenta coll' acqua, e *calcina spenta*, l'altra, che ha avuto l' acqua
- Calcinaccio**, pezzo di calcina rasciutta e secca nelle rovine delle muraglie
- Calcistruzzo**. V. Calcestruzzo
- Canna**, canale chiuso, onde l' acqua cammina nei condotti
- Cannella**, piccolo doccione dei condotti, o di piombo, o di terra cotta o d' altra materia
- Cannone**, doccione di terra, o canale di piombo de' condotti
- Cantonata**, canto od angolo esteriore delle fabbriche = Dicesi anche di ciò che è posto ai can-

- toni d'alcuna fabbrica
- Cantone**, sasso grande, detto così, per esser atto a mettersi nelle cantonate delle muraglie, o piuttosto perchè ha grossi canti
- Capomaestro**, capo e soprintendente di fabbriche
- Caposaldo**, punto stabile di murato, o d'altro fissato in un ponte, chiavica, o altra fabbrica per riscontro della livellazioae
- Cappellina**, strumento di terra cotta che riceve l'acqua a guisa d'imbuto, e la porta ne' doccioni
- Cappello**, spezie di copertoio dei condotti de' cammini posto per iscemar l'apertura, o sfogo, acciò il fumo abbia l'esito più facile
- Cassero**, recinto di mura
- Catena**, lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all'altra, per tenerle collegate insieme, e render saldi e fermi i loro recinti, e specie fiancate delle volte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro chiamati paletti, che si fanno passare per un occhio posto alle loro testate
- Catenello**, quei pezzi di legno minori delle catene, che uniti a questo, legano le varie file di pali tra loro
- Cavallatura**, tutto il legname dei cavalletti da tetto, e l'arte del disporli colla debita maestria
- Cavallettino**, cavalletto minore da sostenere tetti di poco peso
- Cavalletto**, composizione ed aggregamento di più travi e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti da due parti
- Cavallo**, dicesi per cavalletto di tettoia
- Cavalluccio**, cavalletto
- Cedimento**, quell'abbassamento dell'edificio, che procede dal patimento della muraglia
- Centina**, legno arcato, con cui s'armano o si sostengon le volte
- Centinare**, mettere la centina
- Centinato**, *add.*, da centinare
- Centinatura**, il centinare
- Chiudenda**, tramezzo che divide le camere
- Chiusa**, chiudenda, riparo
- Chiusura**, chiusa
- Cignatura**, ciò che circonda e stringe un edificio per tenerne le parti ben collegate
- Ciottolare**, lastricare con ciottoli, che si dice anche acciottolare, selciare
- Ciottolato**, selciato
- Colatoio**, presso i muratori, vale pietra scavata per ricevere e dar lo scolo alle acque piovane; più com. dicesi gronda
- Coltellata**, sommità d'un ponte
- Coltello**. *Per coltello*: dicesi dei mattoni, mezzane e simili, allorchè posano in terra, non col piano più largo, ma col più stretto
- Comignolo**, la più alta parte dei tetti, che piovono da più d'una banda=chiamasi anche così quel pezzo di legno che forma e regge la spina del tetto
- Condotto**, acquidoccio artificiale
- Condotto**, condotto
- Congiunzione**, unione che si fa di pietre con pietre e di mattoni con mattoni serrando nelle fabbriche gli uni con gli altri, come si farebbe se, intraprendendo colle dita della mano destra quelle della sinistra, si stringessero insieme
- Contrafforte**, sorta di riparo aggiunto per maggior saldezza di mura
- Contramuro**, piccol muro che si fa contro un altro muro per fortificarlo, affinchè il vicino non soffra alcun danno per la costru-

zione che gli si fa accanto

Copertura, quella coperta liscia e pulita, che si fa sopra l'arriciato del muro = *Copertura e coperta*, è quella parte degli edifizii ch'è posta sovra tutte le altre, e che sta esposta a ricever le piogge

Corda, lo stesso che asticciuola

Cordeggiare, essere a corda, essere a dirittura, e dicesi di muraglie, o simili, che sono situate in posto tanto pari e a retta linea ad altre corrispondenti, che tirando una corda le tocchi tutte egualmente nella loro superficie

Cordonata, piano inclinato a uso di scala con ordine di pietre traverse, per lo più rotonde, in foggia di mezzo bastone, che servono in vece di gradini

Cordone, certo risalto a modo di bastone o di corda sportante in fuori, con che si adornano e cingono per ordinario i bastioni ecc. facendolo posare sopra l'estremità della scarpa de' medesimi

Cornice, ornamento, e quasi cintura di fabbrica e di edificio, la quale sporge in fuori

Corpo. *Far corpo*, o simili, si dice delle muraglie, o altro quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura

Corteccia della muraglia, dicesi l'una e l'altra parte di fuori, che rimane a vista dell'occhio, cioè nell'interiore o esteriore parte della fabbrica, o distinzione del ripieno della medesima muraglia, che è quello che è fra le due corteccie, e l'una e l'altra chiamasi ancora finimenti, massimamente se siano incrostate di marmi, pietre, o simili

Coscia. *Coscia di ponte*, vale la parte del ponte fondata alla ri-

va = *Coscie della vòlta*, sono i rinfranchi fra le vòlte e il diritto delle mura alle quali s'appoggiano

Costola. *Costole della vòlta*, diconsi gli spigoli che risaltino in fuori

Costolone, *accr.* di costola, o spigolo risentito e molto grosso delle vòlte, si dentro nelle gotiche, come fuori nelle moderne

Cotto. *Lavoro di cotto*, vale lavoro di pietra cotta

Cresta del muro, dicesi quel termine a scarpa, fatto in cima dei muri divisorii di orti e cortili, dalla qual cresta si viene in cognizione del padronato dello stesso muro

Crinatura, patimento di muraglia che fa pelo

Crociera. *Vòlta a crociera*, è quella vòlta sulle seste acute cogli spigoli, o sia costole da rilievo

Cuoio, dicesi talvolta, per quello che comun. diciamo una mano o una passata d'intonaco o di incrostatura

DAVANZALE, quella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre

Demolire, atterrare, rovinare, distruggere; e dicesi propr. delle fabbriche, mura, o simili

Demolito, *add.* da demolire = rovinato, atterrato

Demolizione, l'atto del demolire

Disarmare vòlte, *disarmar ragne*, o simili, vagliono levarne i sostegni, torne l'armadura

Disembriciare, scoprire il tetto levando gli embrici

Disfacitura, dicesi de' materiali che si ricavano dal disfare le fabbriche

Divisorio, *agg.* di muro che serve a dividere o spartire due case, due stanze ecc.

EDIFICIO, tutte le opere di mura-

- to necessarie per l'intero corpo di una fabbrica
- Erettore**, colui che innalza una fabbrica, una macchina, o simili
- Erezione**, l'atto di erigere
- Erigere**, innalzare una fabbrica, una macchina ec.=*ergere*
- FILARETTO**. *Muro di filaretto*, dicesi quello ch'è fatto di pietra naturale e sassi inserti
- Finimento**, e per lo più *finimento*, usasi per significar cose le quali comunicano con tutto il muro, cioè cortecce e incrostature
- Fondamento**, quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano gli edilizii
- Fondare**, cavar la fossa sino al sodo, e riempirla di materia da murare: gettare i fondamenti=per edificare, fabbricare
- Fondazione**, il fondare
- GESSO da far presa**, detto altr. *gesso da muratori*; serve ai varii lavori di muratore=*Gesso da imbiancatori*, altr. detto *bianco*. Sorte di gesso che serve per imbiancare le muraglie
- Gettare un ponte**, vale fabbricarlo
- Grassello**, fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce
- Gronda**, l'estremità del tetto=si dice anche ad una sorta di tegola, che si mette nell'estremità della gronda
- Grondaia**, v. a., lo stesso che gronda
- IMBIANCAMENTO**, lo imbiancare
- Imbiancare**, far bianco
- Imbiancato**, *add.*, da imbiancare
- Imbiancatore**, maestro di dare il bianco alle muraglie
- Imbiancatura**, *sust.*, imbiancamento
- Imbianchire**, imbiancare
- Impianellare**, metter le pianelle, coprir pianelle, cioè di mattoni i più sottili
- Impostatura**, la prima pietra degli archi, o quel luogo appunto della muraglia, dove posano gli archi
- Incalcinare**, mettere in calcina, coprire con calcina
- Incalcinato**, *add.*, da incalcinare
- Incalcinatura**, coperta fatta con calcina
- Incamiciare**, ricoprir per di fuori con calce
- Incamiciatura**, l'incamiciare le faccie d'una muraglia
- Incatenamento**, collegamento delle muraglie = fortificare le muraglie con catene
- Incatenatura**, il fortificare con catene le muraglie
- Incrostamento**, incrostatura
- Incrostare**, accomodare sopra pietre, muro, o simil cosa, marmi ridotti in falde sottili, o simili
- Incrostato**, *add.*, da incrostare
- Incrostatura**, quei marmi sottili, o simili ridotti in falde per coprire o adornare checchessia = *Per intonaco*
- Incuneare**, stabilir saldamente le pietre o legnami nel muro, cacciandoli a forza come un cuneo
- Intavolato**, dicesi per incrostato
- Intonicare e Intonacare**, dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa che sia liscia e pulita
- Intonicato e Intonacato**, *sust.*, coperta liscia e pulita che si fa al muro colla calcina=*add.*, da intonicare e intonacare
- Intonicatura**, intonico, l'intonicare
- Intonico e Intonaco**, *sust.*, intonicato=*Dare d'intonaco*, vale intonacare
- LASTRA**, pietra non molto grossa e di superficie piana, da coprir tetti e da lastricare
- Lastraiuolo**, colui che lavora di lastre
- Lastricare**, cuoprire il suolo della terra con lastre coneguate

insieme, mattoni, o simili
Lastricato, *sust.*, il coperto di lastre: *lastrico*=*add.* da lastricare. Coperto di lastre, mattoni o simili
Lastricatura, *lastrico*, il lastricare
Lastrico, il lastricare=dicesi talvolta l'atto di lastricare
Latercolo, v. l., mattoncello
Laterizio, *add.*, di mattone, o che è della natura de' mattoni
Lavoro, dicesi a quelle opere di terra cotta fatte per murare, come mattoni, mezzane, quadrucci, pianelle e simili
MALTA, materia impastata per murare
Manoale, colui che serve al muratore
Manovale, quegli che serve al muratore, portandogli le materie per murare
Mattonamento, lo ammattonare
Mattonare, v. a., ammattonare
Mattonato, ammattonato
Mattoncello, *dim.* di mattone
Mattone, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare: ha diversi nomi, secondo le diverse forme, dicendosi *quadruccio* il più grosso, *pianella* il più sottile, e *mezzana* quello di mediocre grossezza=*Matton sopra mattone*, sorta di muro fatto semplic. di mattoni, che anche si dice *sopramattone* assolutamente
Mezzana, sorta di mattone, col quale principalmente s' ammattonano i pavimenti
Montata, dicesi in signif. di gradino, scalino=*Montata o pedata d'un ponte*, dicesi quella parte che dal livello del terreno s'alza fino al ripiano del ponte
Morsa e Morse, pietre o mattoni, i quali sporgono in fuori dai lati dei muri, lasciati a fine di potervi collegar nuovo muro

Muramento, il murare, e le mura stesse
Murare, commettere insieme sassi o mattoni colla calcina per far muri ed edifizii=*Per legar con cemento checchessia*=*Per circondar di mura, ricchiudere*=*Murare a secco*, vale, murare senza calcina
Muratore, colui che esercita l'arte del murare
Muratorio, appart. al muratore o al murare
Muro, sassi o mattoni commessi con calcina l'un sopra l'altro ordinatamente
OSSAME, diconsi le coperture dei vani nelle fabbriche e gli stipiti
Ossatura, dicesi l'unione robusta di grosso legname che forma il complesso di un tetto, di un ponte ecc.
PALAFITTA, riparo fatto di pali confitti in terra per istabilire e assicurare i fondamenti degli edifizii, ove si dubitasse della fermezza del suolo
Palafittare, far palafitte
Palafittata, lavoro di palafitte, palata, palaficata
Palare, far palafitta
Palato, v. a., *sust.*, palata, palafitta
Palicciata, v. a., palafitta
Palificata, palicciata, palizzata
Palificare e Palificare, far palificata
Palizzata e Palizzate, *sust.*, afforamenti e ripari fatti con pali alle fabbriche
Panconcellato, che ha i panconcelli collocati a suo luogo
Panconcellatura, il disporre i panconcelli
Panconcello, asse sottile assai, con la quale copronsi le impalcature
Passonata, spezie di palafitta, e propria per fondamenti di fabbriche

Pelare, trattandosi di pietre, di muraglie, vale spaccarsi, fendersi, muover pelo

Pelo, dicesi alle piccole crepature delle muraglie

Pianella, spezie di mattone più sottile, il quale s'adopera solamente a' tetti delle case, e murasi sopra i correnti

Piombinare, dicesi del pulire i privati con uno strumento detto piombino

QUADRELLA, dicesi per mattone

Quadrone, spezie di mattone grande, di forma quadra, per uso degli ammattonati

Quadrucchio, lo stesso che mattone

RIMPELLO, quel muro che si riprende da' fondamenti per rimettere in piombo una vecchia muraglia che spiomba

Rimurare, di nuovo murare = per turar murando

Rimurato, *add.* da rimurare

Rincalcinare, rimettere la calcina

Rinfianco, muro in aggiunta ai due fianchi di un arco a volta, per contrabilanciare la sua spinta

Rinverzare, propriam. dicesi del riempire con ischeggie di pietra il vano che resta tra pietra e pietra nel murare

Rinzaffare, dare alle muraglie il primo intonaco, detto *rinzaffatura*

Rinzaffatura, primo intonaco alquanto aspro che si dà alle muraglie con calcina e rena di fosso, e mattoni spezzati; *rinzaffo*. V. Arricciare e Intonacare

Rinzaffo, rinzaffatura

Ripresa di un muro, tetto o cisterna, o simili, dicesi ad una spezie di vestimento di mattoni e pietre per ritti addosso ad un muro

Riseca, quella parte che negli edi-

fizii si sporge più avanti, allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia. Quella risega o avanzamento di muro del fondamento, su di cui è piantata la pila di un ponte, è detta anche *banch*

Risentimento, pelo, crepatura

Risentire, parlandosi di edifizii, vale dare indizio di patimento

SBIECO, dicesi l'obblighità dei muri delle fabbriche ne' siti obbligati

Scalcinare, levar la calcina dai muri

Scalcinato, *add.* da scalcinare

Scandagliare i sassi, dicono i muratori, e vale ridurli a scandaglio

Scandaglio, massa di sassi ridotta in quadro per fissare il loro prezzo

Soanicare, v. a., si dice propr. dello spiccarsi delle mura, e cadere a terra gl'intonicati

Scarpa, dicesi di quel pendio che si dà ad un muro per lo quale viene a sporgere in fuori più al piede che alla cima = *A scarpa*, posto *avverb.*, vale a pendio, e si dice propr. delle muraglie che non si tirano in piombo, ma che sono più larghe nella pianta che nell'estremità

Secco. Muro a secco, vale muro fatto senza calcina, e *murare a secco*, far le mure senza calcina

Seggiola, quel legno che si conficca a traverso sopra l'estremità dei correnti per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto detto grande

Serrare, tenere il canape in tirare quando s'alzano pesi o pietre per fabbricare

Sferruzzato, agg. che si dà ai pezzi di calcina eccessivamente cotti

- Sguancio, o spalletta di porta o finestra**, o simile, dicesi dai muratori quella parte del muro, tagliato a sghimbescio, accanto agli stipiti e architravi delle porte, finestre o simili
- Smantellamento**, lo smantellare, e la cosa smantellata
- Smantellare**, diroccare, sfasciare
- Smantellato**, *add.* da smantellare
- Smattonare**, levar i mattoni al pavimento, contrario d'ammattone
- Smattonato**, *add.* da smattonare
- Smurare**, guastare e disfar le mura
- Soglia**, tutto il contorno di una porta
- Sogliare**, v. a., soglia
- Soprammattoni**, muro fatto di semplici mattoni, e si usa anche in forza di *add.*
- Soprassoglio**, sopra le imposte e gli architravi
- Spianare i mattoni**, vale dare loro la forma = *Spianare le muraglie*, alzare le mura, procedendo con tal ordine che il muro venga alzato tutto egualmente a suolo a suolo, e ogni suolo cordeggi perfettamente in piano ad effetto che il sasso o lavoro, posando sempre sopra una superficie piana, venga a fare il muro più stabile, conferendo anche ciò molto alla bellezza della faccia della stessa muraglia, e questi suoli, o ordini di muro, chiamansi *spianate delle muraglie*
- Sproni delle mura**, o dei fondamenti, si dicono alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura e i fondamenti
- Stabilire**, l'intonacare de' muri, o d'altro
- Stabilito**, *add.* da stabilire
- TAMBELLONE**, sorta di mattone grande, che serve principalmente per uso di ammattonare i forni
- Tegola, tegolo** = per mattone
- Tegolo**, propr. sorta di lavoro di terra cotta, lungo e arcato, che serve per coprire su i tetti le congiunture degli embrici
- Testaccio**, lavoro di frammenti di terra cotta
- Traversa de' ponti**, diconsi dai muratori que' legni che concatenano le abetelle
- VELA**, dicesi il muro di divisione di un pozzo comune, o della cappa di un cammino
- Ventola. Muro a ventola**, muro che non regge nulla, e serve solamente di tramezzo o divisorio
- Viva. Calcina viva**, si dice quella che non è ancora spenta
- Volterrana**, volta lavorata a gesso, e talvolta colle sue ghiaie di mattone messe per coltello

SEZIONE XXX.

OFFELLAIO, PASTICCIERE.

1. Utensili.

- CASSA**, recipiente a foggia di cassetta rotonda o allungata, in cui si chiude il ripieno de' pasticci
- PASTICCERIA**, bottega del pasticcere, ove si fanno e si vendono pasticci ed offelle

2. Lavori e cose relative.

- BASTONCELLO**, pasta con zucchero e anici, cotta nelle forme, e ac-
- conciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati

Biscottino, pezzetto di pasta con zucchero e altro, cotto a modo di biscotto

Boccellato, pasta con zucchero e altro lavorata in forma di corona o circolo

Bozzolao, pasta o ciambella con zucchero di varie maniere

Bracciatello, specie di ciambella grande, fatta di fior di farina intrisa con uova, zucchero ecc.

CANTUCCIO, biscottino a fette, di fior di farina, con zucchero e albume d'uovo

Cialda, composizione di fior di farina, la cui pasta fatta quasi liquida, si stringe in forma di ferro, e cuocesi sulla fiamma

Cialdetta, *dim.* di cialda

Cialdoncino, *dim.* di cialdone

Cialdone, specie di pasta confetta con zucchero e mele, condotta sottile come le ostie, ed attorta e ridotta a guisa di cartoccio

Ciambella, cibo di farina intrisa colle uova, zucchero e burro, fatto a foggia d'anello

Ciambelletta, *dim.* di ciambella

Ciambellina, *dim.* di ciambella

Confortino, pane intriso con mele, entrovi spezierie

MARZAPANE, pasta fatta di mandorle e di zucchero, della quale per lo più si fanno torte e simili

Mostacciuolo, pezzetto di pasta con zucchero, spezie ed altro

NOCELLATA, spezie di pastume fatto con mele e mandorle o altro

OFFELLA, sorta di vivanda fatta di pasta

Offellaio, venditor di offelle

PASTAREALE, offelle, fatte con farina, zucchero e uova, e per lo più si taglia in fette

Pastelliere, colui che lavora di paste = pasticciere

Pasticciere, che fa i pasticci, pastelliere

SFOGLIATA, spezie di torta fatta di sfoglie di pasta, e specie di offella fatta con le sfoglie medesime

ZUCCARINO, zuccherino

Zuccherato, *add.*, condito di zucchero, inzuccherato

Zuccherino, pasta azzima intrisa con uova e zucchero, fatta a guisa di vermicelli, e ingraticolati insieme e formata a foggia di ciambelle

SEZIONE XXXI.

ORAFI, ARGENTIERI, SMALTATOI.

NB. Vedi anche la Sezione Fonditore e Lavoratore di metalli.

1. Strumenti proprii di queste arti.

BACHECA, cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra le orerie e le gioie

Bicornia, specie di ancudine grande e piccola con due corni, la quale serve per lavorar figure e vasi d'argento

Borraciere, specie di vasetto per lo più di latta, con un beccuc-

cio, ad uso di tenervi la borrace ridotta in polvere

Bottoniera, dado d'acciaio incavato, per dar rilievo alle piastre d'argento

CIAPPOLA, strumento d'acciaio a foggia di scarpelletto quadrato, con punta tonda, o mezzo tonda, o quadra, il quale serve per lavorare metalli che debbonsi smaltare, per rinettar figure di

metallo, ed altri usi proprii dell' orafo

Ciappoletta, *dim.* di ciappola

Coppella, vasetto, fatto per lo più di cenere di corna di castrato o di vitello per cimentarvi l'oro e l'argento

FAVETTA. V. Uliva

GRANITOIO, spezie di cesello che serve per granire, velare ecc.

Grattabugia e Grattapugia, strumento composto di fila d'ottone accomodato insieme a guisa di pennelletto per pulire i lavori di metallo che si vuol dorare a fuoco, o che abbia perduto col tempo il primo colore

IMBRACCIATOIE, diconsi dagli orefici alcune particolari tanaglie

MAZZETTA, martello grosso da cesellatori. — *Battere a mazzetta*, è il battere vasi o altro lavoro di piastra di argento, che si fa con tre martelli, l'uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due che battono con penna mezzo tonda

Mollettina, piccola molla da cesellatori

PALETTIERE, strumento di rame sottile, che serve agli orefici che lavorano di smalto

Pianatoio, spezie di cesello da

tirar il lavoro in piano, o per gli scannellati. — Ve ne sono di due spezie, *pianatoio colmo* e *pianatoio piano*

Proffilatoio e Proflatoio, ferro per cesellare, e ne ha di più sorte

RASPINO, strumento di ferro rotondo e alquanto piegato nella estremità di cui si servono gli argentieri ec. nelle loro opere, e ve ne sono di più sorta

SGUSCIO, spezie di proffilatoio o ferro incavato ad uso dei cesellatori

Stecca, così chiamasi un piccolo strumento di legno, fatto a tornio, con un manichetto che serve per empier di pece, e formarvi sopra la piastra d'argento, o altro metallo col quale s'impronta sigilli, e si fa intagli per ismalti

Svenatoio, spezie di cesello, che fa la pelle più morbida, cioè di grana più sottile e più granita

TASSETTINO, *dim.* di tassetto

Tassetto, ordigno che serve da ancudinuzza pe' lavori anche di orificeria

Tavolello, piccolo banco, dove lavorano gli orafi

ULIVA, cesello di varie spezie, detto anche *favetta*

2. Lavori e cose relative.

ABBASSARE la piastra, scemarne la grossezza

Accennare, fare su le piastre di oro o d'argento il disegno di ciò che si vuol cesellare con un ferretto appuntato, chiamato puntettino per accennare, e perciò dicesi anche punteggiare il disegno

Aprire, dicesi dell'effetto dello smalto roggio nel sentire l'ultimo fuoco, il quale oltre il correre come gli altri smalti, di rosso allora divien giallo, e

tanto che non si discerne dall'oro

Argentato, *add.*, inargentato

Argentatore, colui che inargenta

Argentiero, artefice che lavora l'argento

BASSO, agg. a oro o altro metallo, vale di minor perfezione

Battitura, così si chiamano quei solchi, che gli orefici fanno nei metalli battendoli a dilungo, o in altra forma

Bava, dicesi di quell'orlo a profilo che risalta in fuori ne' me-

talli che escono dalla forma
Bavetta, *dim.* di bava
Biglione, agg. di argento di bassa lega
Bottone, quella particella d'oro o d'argento che rimane nella coppella per farne saggio
CALIA, quegli scamuzzoli, cioè minutissime particelle dell'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo, detta così quasi sia il calo che fa l'oro
Caratare, esaminare il carato dell'oro e dell'argento, pesar minutamente
Ceneraccio, quell'oro e quell'argento che si ricava dalle scopature lavorate e simili
Coppettino, quella specie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta
Culatta, dicesi di ciò che resta nel crogiuolo
DORERIA, quantità d'oro lavorato, purchè non sia in moneta, ma in vasellamento e simili
FERMEZZA. *Fermezze* si dicono quei fermagli che, ornati di gioie e legati con nastro, si portano a' polsi, per lo più, dalle donne
Fermaglio, ornamento e gioiello semplice che si porta pendente davanti al petto
Fiamminga, piatto d'argento o di altro metallo di forma ovale, per lo più centinato, ad uso di servir in tavola le vivande
Fiamminghetta, *dim.* di fiamminga
Filigrana, specie di lavoro fino in oro o in argento, imitante l'arabesco
Finimento, dicesi di quelle parti che terminano, ed insieme adornano le estremità delle opere in oro ed in argento
Fitta, dicesi l'ammaccatura del corpo di qualche vaso cagionata per lo più da caduta o da percossa

Forte, quella parte ch'è ribadita colla coccia della spada, e fa l'arco del guardamano d'argento
GALLETTA, specie di lavoro d'orificeria, fatto a globetti, per ornamento delle opere di filo
Gemmiero, orefice
Grana, dicesi di una certa rozzezza che si fa apparire dai celsellatori in oro od argento, sulla superficie d'un qualche lavoro, così detto perchè ritiene la figura di piccolissimi granelletti
Granaglia, sorta di fusione e preparazione d'oro e d'argento in minutissimi granellini per lavoro di filo
Granagliare, far granaglia, ridurre l'oro o l'argento in granaglia
Granagliato, *add.* da granagliare
Granare, fare il granello, granire
Granigione, il granire
Granimento, il granire
Granire, granare = Per far la grana, dar la grana, dicesi dagli orefici l'andar percuotendo la pennatura delle figure con un piccolo martellino, e con un ferrolino appuntato, e non già rotto come quello da camosciare = *add.* da granire
Granitura, l'atto e l'effetto del granire
Grattabugiare e Grattapugiare, adoperare la grattabugia, pulire con la grattabugia
Grattabugiato e Grattapugiato, *add.*, pulito colla grattabugia
Grosseria, arte di lavorare d'oro e d'argento cose grosse o materiali ecc., e i lavori stessi
Grumata, acqua con gruma di botte, che serve a pulire gli argenti
LASTARE, spianare i lavori smaltati prima di metterli al fuoco
Lattime, smalto sodo, che si usa

nei lavori detti di smalto
Lavorare in tondo, modo di lavorare proprio degli orefici = *Lavorar di cesello, d'intaglio, di smalto ec.*, ch'è quanto cesellare, intagliare, smaltare ec.

MASSELLO. Oro o argento di massello, s'intende lavoro di tutto oro o argento

Minutiere, quell'orefice che fa lavori gentili, quali sono tutte le legature d'oro, come sono le anella, gli orecchini o pendenti, i polsetti, i picchiapetti, e tutte le altre sorta di gioielli; il suo opposto è *grossiere*

OBRIZZO, v. l., agg. dell'oro purissimo, o senza lega d'altro metallo

Orafo, quegli che fa vasellamenti di argento e d'oro, ed altri lavori, ed altresì lega le gioie, che anche più comun. si dice orefice

Orefice, orafio

Oreficeria, arte dell'orefice

Oreria, più cose d'oro lavorato

Orificeria, lo stesso che oreficeria

Oro sodo, vale oro massiccio

Orura, oreria

PARAGONE. Oro di paragone, si dice di quello che può reggere a tutt' i cimenti

Pece. *Mettere in pece*, dicesi degli orafi, cesellatori ec., che fanno un letto di pece alle piastre che debbono cesellare

Pelle, dagli orefici si dice quella ammaccatura o segno che lasciano nell'argento, o in altro

Pendente, gioiello che per ornamento si porta al collo o agli orecchi, appiccato a catena, a nastro, o ad altro simile sostegno

Pianatore, l'artefice che plana il vasellame d'argento

Piastra. *Lavoro di piastra*, e l'opposto di *lavoro di getti*. Fassi questo lavoro (non solo di basso, ma ancora di mezzo rilievo) per via di ceselli piegando la piastra d'argento a ricevere l'impressione che se le vuol dare

RILIEVO e Rilievo, dicesi delle opere di getto, di cesello e simili che rievano dal piano

SAGGIARE, dicesi del fare la prova dell'oro

Saggiatore, colui che saggia l'oro

Smaltamento, l'atto dello smaltare, e il lavoro di smalto

Smaltare, coprir di smalto

Smaltato, *add.* da smaltare

Smaltatura, lo smaltare

Smaltista, smaltitore, artefice che lavora di smalto

Smalto, quella materia di più colori che si mette in su le orefiche ec. per adornarle

Spoltiglia, polvere da orefici

TAUSIA, lavoro che si fa commettendo ne' metalli intagliati argento ed oro; ed altr. è detto *lavoro alla damaschina*, perchè è molto usato in Damasco, e per tutto il Levante

Tausia. *Fare o lavorare di tausia*, dicevano gli antichi per damaschinare

SEZIONE XXXII.

ORIUOLAIO.

1. Strumenti proprii di quest' arte.

ACCECATOIO. *Accecatoi*, sono strumenti di diverse forme, che adattati in un cannone, servono

ad incavare i piani nelle diverse parti dell' oriuolo

Albero, presso gli oriuloi, vale

- pezzo di acciaio tondo o quadrato, ed appuntato in ambe le estremità che serve ad usi diversi nel lavorare
- Allargatoio**, strumento d' acciaio benissimo temperato, che si usa per allargare e ridurre un foro alla debita grandezza e liscezza col farvelo girar dentro
- Alzamolle**, piccola chiave per girar la vite perpetua, a fine di caricar le molle
- Ancora**, pezzo d' acciaio, così detto a cagione della sua figura, il quale serve per fare lo scappamento dei grandi pendoli
- CALIBRATOIO**, strumento da misurare la grandezza delle ruote dei rispettivi luoghi dove hanno da essere collocate
- Calibro**, strumento di varie spezie, il quale propr. è come la pianta dell' oriuolo, disegnandovisi la grandezza delle ruote, e il luogo dov'esse devono rispettivamente essere collocate
- Caricatnra**, così chiamasi la riunione di una ruota coi denti a sega, ed un nottolino obbligato da una molla ad imboccare dente con dente
- Conno**, pezzuolo d' acciaio incavato, che coll' aiuto d' una vite tiene stretta una ruota sullo strumento da intagliar le ruote dell' oriuolo
- FUNGO**, dicesi di strumenti di più grandezze, peraddrizzar le casse degli oriuoli da tasca
- LIVELLATOIO**, strumento proprio a porre a livello i pezzi dell' oriuolo
- MELA**. *Mezza mela*, dicesi a uno strumento di più grandezze a foggia di mezza palla peraddrizzar le casse degli oriuoli da tasca
- PIATTAFORMA**, strumento ad uso di spartire la dentatura delle ruote dell' oriuolo
- Portalime**; pezzo formato a cassetta, per fermare le lime da eguagliare i denti delle ruote
- STAMPO**, strumento per dar una figura particolare sia quadra, triangolare o simile ai buchi
- TORNITO**. *Lima tornita*; rotellina dentata a sega, che serve per far l' incassatura al luogo dove è attaccata la catenuzza alla piramide

2. Parti dell' Oriuolo.

- Ago**; negli oriuoli a sole è quel ferro o simile fisso nel piano, che manda l' ombra per segnar le ore
- Alietta**, quel piccolo pezzo della piramide, che serve per arrestarla quando è finita da caricare
- Aste del tempo**; fusto che ha due palette e due punte, una delle quali entra in un foro fatto nella potenza, e l' altro in quello del bracciuolo
- BRACCIOLINO**, pezzo d' oriuolo da tasca che sostiene il perno dell' asta sul bracciuolo
- Bracciuolo**, quel pezzo d' oriuolo ch' è invitato sulla cartella dove gira una delle punte del fusto del rocchetto della serpentina=Dicesi ancora *contra potenza*
- CALOTTA**, spezie di cappelletto che serve di custodia al movimento dell' oriuolo
- Cariglione**, parte di movimento d' un oriuolo, che suona un accordo con diverse campane
- Cartella**, dicesi di quelle piastre, per lo più d' ottone, le quali collegate insieme da quattro colonnini o pilastrini, formano ciò che si chiama castello dell' o-

riuolo. Nella cartella superiore sono segnate le ore
Chiavistello, vite ferma sul suo asse, sicchè non può muoversi dal suo luogo, e i cui denti ingranano in altra ruota, che dà il moto all'oriuolo
Colisse, semicircolo di metallo, sotto di cui è posto il rastrello per allungare, o scorciare il registro dell'oriuolo
Colonnino. Colonnini, o pilastri- ni, sono quei quattro pezzi che riuniscono insieme le due cartelle, ed in mezzo ai quali sono situate le ruote dell'oriuolo
Contrappeso. Contrappesi, sono que' piombi avvolti con funicelle alle ruote degli oriuoli per farli muovere
Corona, chiamasi dagli oriuolai quella ruota che imbocca nella serpentina, e annoverasi fra i secondi mobili dell'oriuolo da tasca
Crociata o crociera, dicesi dagli oriuolai l'incrociatura de' razzi di alcune ruote
FERMACORDE, pezzo dell'oriuolo da tasca, che serve a far sentire il fine della catena quando è finita di caricare = Dicesi anche *guardacatene*
Fiancata, faccia interiore de' denti di un rocchetto
Forcella del registro, pernuzzi che sono attaccati al rastrellino del colisse, fra' quali passa lo spirale per regolar l'oriuolo
Forchetta, dicesi il pezzo, che, ricevendo la spranghetta del pendolo in una spaccatura situata nella di lui parte inferiore, piegata ad angolo retto, le comunica l'azione della ruota, e la fa muovere costantemente in un medesimo piano verticale
Frate, scatto nocellato, o sia snodato mediante un pernio, che serve a far alzare la soneria

degli oriuoli a torre
Fusto, dicesi gener. a quei pezzi d'acciaio su de' quali sono fissate le ruote, per potervi girare come sul loro centro
GANCIO o Gancetto da catena, specie d'uncinetto, che è fissato ai due capi della catena, di cui uno è detto *Gancio da tamburo*, e l'altro *da piramide*.
Gnomone, negli oriuoli a sole si dice l'ago o stele
Grano delle cartelle, è il pignolo d'un rocchetto, o altro che s'interna ne' grani delle cartelle
Guida dello spirale, dicesi la forcella del registro degli oriuoli
INCASSATURA, piano incavato che si fa negli oriuoli per collocarvi una ruota o altro pezzo
LANCETTA, ferro che mostra le ore negli oriuoli
Lancettina, *dim.* di lancetta, e dicesi per lo più della lancetta del registro, la quale serve ad indicare i gradi del regolatore negli oriuoli
Lardone, pezzo degli oriuoli da tasca a cui è annesso il braccio della potenza
Lente, piastrina di metallo che è attaccata all'estremità del pendolo
Leva. Piccola leva de' quarti, chiamasi un pezzo della quadratura di un pendolo o di un oriuolo da ripetizione
Lunetta, cerchio superiore delle casse all'inglese, che reggono il vetro degli oriuoli da tasca
MARTELLO, dicesi al martellino che percuotendo la campana, suona le ore e i quarti
Mobile. Primi mobili degli oriuoli da tasca, diconsi il tamburo, la ruota di piramide, o sia prima ruota, e la ruota del minuto = *Secondi mobili*, diconsi la corona, la serpentina e il tempo

Mostra, quella parte dell'orologio che mostra le ore; e dicesi anche assolut. di quegli orologi che non suonano

Mostrino, piccolo quadrante degli orologi da tasca, che segna il registro

ORIOLO. V. Oriuolo

Oriuolo e Oriolo, strumento che mostra e misura le ore, e ne sono di diverse sorte, come a sole, a polvere, a acqua, a suono, a mostra ec.

Orologio, Oriuolo

PALETTA, aletta della ruota dei riscontri = *Palette delle aste*, diconsi le alette che formano la squadra sopra un fusto cilindrico per imboccare nei denti della serpentina

Palettina, dim. di paletta

Partitora, ruota che serve per compartire le ore del suono

PIEDE orario; la terza parte della lunghezza d'un pendolo, che fa le sue vibrazioni in un minuto secondo

Piedino, pezzuolo d'acciaio o di ottone, che serve per fissare il punto de' pezzi in un orologio

Piramide, quel pezzo dell'orologio intorno a cui si avvolge la catenuzza con cui si carica

Pirone, piccolo pilastrino per far suonare il martello degli orologi grandi

Policameratico, v. g., si dice di un orologio che può servire nel tempo stesso a più luoghi

Potenza, pezzo stabilito perpendicolarmente con una vite sopra la cartella inferiore, e serve a regger lo scappamento

Punta. *Punte* dicono gli orologiai le parti del fusto delle ruote le quali entrano in alcuni buchi fatti nelle castelle, nei quali si aggirano

QUADRANTE, gli orologiai chiamano abusivamente la mostra dell'o-

riuolo a ruote, la quale è un cerchio intero; e forse lo pigliano da una sorta di orologio a sole che si fa nel quadrante

Quadratura, tutt'i pezzi dell'orologio, che sono contenuti tra la cartella ed il quadrante

REGISTRO, quella parte dell'orologio, che serve a ritardare o ad accelerare il movimento di un orologio

Regolatore, nome che si dà al tempo, ed allo spirale degli orologi da tasca, ed alla lente de' pendoli

Remontorio, pezzo composto di un rotino, che serve a regolar la forza degli orologi da tavolino

Ripetizione. *Oriuolo a ripetizione* ed anche assolut. *una ripetizione*, dicesi quell'orologio da tasca che ha la soneria da suonar le ore

Rotismo, l'insieme di tutte le ruote che compongono un orologio, separato dalle cartelle

Ruota a corona. V. *Corona*

SAETTA, quella freccia dell'orologio, che mostra le ore

Sbarra, nome che si dà a diversi pezzi dell'orologio. Tale è quello che regge la molla del tamburo

Scaletta, quel pezzo di un orologio a ripetizione, che si spigne col pulsante, e che si ritira col cordone

Scappamento, dicesi in generale del meccanismo per cui il regolatore riceve il moto dell'ultima ruota, o lo rallenta, affinché l'orologio si muova a dovere

Scattino, piccolo scatto delle ripetizioni, il quale è messo in libertà dalla stella del suono

Scatto, pezzo degli orologi, che libera il meccanismo della soneria

Sciatrio, quadrante, che segna l'ora con uno stilo=gnomone

Soneria, il complesso di tutte quelle parti dell'orologio che servono al suonare delle ore, delle mezz'ore e de' quarti

Sopraccassa, seconda cassa di un orologio da tasca all'inglese

Spirale, dicesi alla ruota che regola il tempo degli orologi da tasca

Stella, pezzo delle ripetizioni, così detto per la sua figura; e serve a dividere un'ora dall'altra

Sveglia, squilla degli orologi, che suona a tempo determinato per destare

TAMBURO, cilindro composto di coperchio, fascia e fondo, in cui è chiusa la molla, e su cui si rivolge la catena degli orologi

da tasca

Tempo degli orologi, si dice quella parte che ne regola con eguali vibrazioni il movimento

VENTOLA, pezzo di ottone attaccato all'ultimo rocchetto di soneria d'una ripetizione, o di un orologio da torre

Verga del pendolo, chiamano gli orologiai quell'asta, in cui è infilata la lente che sale e scende per mezzo del dado accomodato nella parte inferiore

Verguccia, spranga di ferro, la quale negli orologi da torre portata in ciascuna delle sue estremità una rotellina

Virola, nome che si dà a quei pezzi di un orologio che ne sostengono degli altri

3. Lavori e cose relative.

CALIBRARE, misurare la grandezza delle ruote, de' rocchetti dell'orologio ec. = Vale anche misurare ed eguagliare i denti delle ruote = *Calibrar la piramide*, vale eguagliarla alla forza della molla

Caricar un orologio, vale rimetterlo su girando le ruote, sinchè abbia cordino o catena da restituire il movimento

EGUALIRE, rendere uguali fra di loro tutt'i denti di una ruota; parl. della molla, dicesi impropriamente, *calibrare la piramide*

FERMATURA, arresto dell'orologio nel toccar la ruota a corona

IMBOCCATURA, meccanismo, o maniera con cui i denti di una ruota entrano tra quelli di un rocchetto, o di altra ruota

Impuntatura, difetto dello scappamento o dell'imboccatura di qualunque ruota, per cui il moto dell'orologio viene ritardato, o arrestato

ORIOLOAIO e Oriolaio, colui che fa gli orologi, maestro di orologi Oriolaio. V. Oriolaio

Orologiere, Oriolaio

SCOCCARE, parl. delle ore, vale battere, suonare

Smontare un orologio, vale levare tutte le sue parti dal proprio luogo, contrario di metterlo insieme, montarlo

Sonar le ore, si dice degli orologi che accennan le ore per via di tocchi

Storno. *Dicesi storno di caricatura rotta*, il difetto di caricatura, e *storno di scappamento*, l'eccesso della forza motrice trasmesso al regolatore

TRABOCCARE, dicono gli orologiai del non combinarsi reciprocamente le ruote della serpentina per traboccamento

VOLTARE, dicono gli orologiai per dare la figura necessaria ai denti delle ruote

SEZIONE XXXIII.

PETTINAGNOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

CEPPO , spezie di strettoio con mattonelle di noce ad uso di addirizzare le ossa	ra più fina del pianettoncino
FORA , lo strumento per pareggiar il pettine da parrucchieri dalla parte del rado	Pianettoncino , piccol pianettone, con cui si ripassano i denti del pettine, e si attondano
PANCA , arnese che ha una testa chiamata torchio, su cui si fa qualunque lavoro intorno a' pettini	Pianettone , strumento addentato a scaletta, con cui si riuniscono i denti del pettine e si tirano a pulimento
Panchetta , <i>dim.</i> di panca	RICURONE , spezie di lima a piramide con doppia dentatura per limar il pettine dalla parte del fino
Parone , strumento a due tagli e due manichi per digrossar le ossa e le corna da fare i pettini	SPADETTA , ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine
Planettina , strumento di dentatu-	

2. *Cose relative.*

BOCCAGLIA , la parte più grossa delle corna toltane la punta	Osso , sotto questo nome si comprendono le corna, l'avorio, e simili, di cui si formano i pettini
COSTOLA del pettine dicesi la sua maggior grossezza, ch'è come la base de' denti	PETTINAGNOLO , quegli che fabbrica i pettini

SEZIONE XXXIV.

SALINARUOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

AGGOTTATOIO , recipiente d'acqua, da cui si travasa con bugliuoli in altro vaso	CATAMAGLIO , spezie di pala di legno con due sponde, la quale serve ad aggottar l'acqua da un vaso più basso ad uno più alto
Aione , quello spazio di terra che si trova lungo gli ultimi vasi del corpo delle saline, ove si pone il sale a prosciugare, per formarne le cappucce	Cottoie , vasi che servono a dare l'ultimo grado di cottura all'acqua che per via di canali hanno ricevuta dalle ruffiane, delle quali sono alquanto più bassi
Arginello , nelle saline dicesi di piccoli ammassi di terra, che formano le divisioni de' vasi, e dal cui raddoppiamento risultano i canali dell'acqua fresca	FORCA , ordigno di tre legni formanti un tripode da piede, e congegnati strettamente in cima, donde cade un laccio, al quale sta appeso il catamaglio
BISCOTTOIA , vaso minore delle cottoie	

Forcaro. V. *Forca*

GABBEO, quel luogo delle moie, dove si mette a scolare il sale cavato dalle caldaie

INCASTRI, pezzi di legno con cui si armano i pozzi delle saline

LAGACCIO, la prima conserva in cui al tempo dell'empifondo, o per mezzo di una cateratta si introduce l'acqua del mare, per indi passare nella rete calda

MAZZERANGA, strumento fatto di un legno colmo, piano nel fondo, fitto in una sottil mazza a pendio

Moia, nome corrotto, da *muria* dei Latini, cioè salamoia, o salina

RAFFINERIA, fabbrica dove si raffina il salnitro

Rastrello, strumento col quale si eseguisce l'operazione dello sfecciare, e talvolta serve ancora a levare il sale dalle saline. Questo strumento è un pezzo di tavola della figura di un parallelogrammo, lunga circa un piede e mezzo, larga circa quattro pollici, grossa mezzo pollice; nel centro evvi un foro, nel quale s'innesta un pezzo di canna o pertica, che gli serve di manico, con questo strascinandolo con uno de' suoi tagli, si eseguisce la suddetta operazione

Rete calda, il vaso più alto di tutto il corpo delle saline, in cui si travasa con buglioli a

mano l'acqua che si tira su dal lagaccio

Riscio, spezie di rasiera di legno, con cui si tira il sale condensato in cima alle caldaie, onde si getta grondante sopra i gabbei **Ruffiana**, vaso poco più basso della rete calda circa quattro pollici. Se ne contano quattro, cinque ed anche sei per corpo di saline. Si riempiono d'acqua della rete calda per mezzo dei canali che la conducono al suo destino. V. *Cottoio*

SALIERA, salina, moia

Salina, luogo dove si cava e raffina il sale

Scotola, strumento composto di un grosso cilindro di legno con due perni di ferro, che si fermano e girano nelle stagge d'una spezie di sedia che gli sovrasta. In questa è fitta una lunga pertica, che serve di manico per fare scorrere innanzi e indietro il cilindro per consolidare il terreno, come si fa colla mazzeranga

Vaso, nome generico dei diversi recipienti, o conserve in cui l'acqua del mare si svapora e concuoe per la fabbricazione del sale

Vergone. *Vergoni* sono grossi e lunghi pezzi di legno che servono a reggere le caldaie delle moie

2. Lavori e cose relative.

ALLESTIRE, seconda ripulitura delle cottoie e delle saline dopo averle sfecciate, allorchè si vogliono preparare a ricevere l'acqua concotta, che deve produrre la cristallizzazione del sale

CAPPUCCIA, monticello di sale stagionato, che s'alza su l'aione per quindi trasportarlo nei magazzini

Parte II.

Casciata, nelle saliniere dicesi far la *casciata* quell'operazione, che si fa riempiendo di terra il vòto che resta fra le due imposte che chiudono la cateratta per impedire più validamente all'acqua l'entrata o l'uscita

Cuocitore, colui che assiste alle caldaie per la cottura del sale

FATTO. *Acqua fatta*, dicesi dal

salinatori, quella che ha già acquistato nelle cottoie il grado necessario di cottura, e saturazione, per produrre la cristallizzazione del sale

Fresco, dicesi *fresca*, a quell'acqua non ben concotta, che si manda a' diversi vasi, perchè vi si stagioni, finchè sia atta a passare nelle saline

GRANIGIONE del sale, dicesi la formazione del sale nelle caldaie per l'evaporazione dell'umido

Grofo, gruma che forma l'acqua salata, e che s'attacca alle caldaie come pietruzze

INGEMMARE, dicesi de' sali, e vale cristallizzarsi, lapillare, pigliar forma o figura di cristallo

MAZZERANGARE e Mazzarangare, ispianare colla mazzeranga le cottoie e le saline dopo che sono quasi asciutte

SALE. *Pigna di sale*; mozzo di sale rappreso, e formato dalle sgocciolature de' gabbei, condensato o dal freddo o dal nuovo calor di fuoco. Se ne formano vasi, statue, mattonelle

Salificare, ridurre in sale

Salinarolo e Salinaruolo; colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come diconsi correttamente *moiatori* gli operai delle moie

Sfecciare, togliere dai piani delle cottoie e delle saline tutte le feccie e i sedimenti che vi sono depositati nel corso dell'inverno

Sorrisciatura, cotta del sale dal punto in cui si è dato il fuoco alle caldaie fino a quello in cui il sale è formato

Spraiare, fare uno scavo intorno agli argini delle saline cavandone il sale, che è giunto alla sua granigione, e disponendolo in diversi monticelli sul rimanente del sale per facilitarne lo sgrondamento

Spurgare, mandar fuori dai corpi delle saline e delle cottoie l'acqua che vi cade in tempo di pioggia, per mezzo di un catterattino

Spurgo, operazione di spurgare le saline e le cottoie

SEZIONE XXXV.

SARTE E RICAMATORE.

NB. Vedi anche la categoria Vesti e loro parti.

1. Strumenti proprii di questi mestieri.

AGO, strumento picciolo e sottile di acciaio, nel quale s'infilà il refe, la seta e simili per cucire

Agocchia, ago

Agora. V. Aghi

Agoraio, bocciuolo nel quale si tengono gli aghi

Anello, cerchietto che si tiene nella punta del dito per ispigner l'ago, detto anche anello da cucire

BROZZOLA, piccolo arnese di legno fatto a tornio, che serve

a' ricamatori per tener l'oro, ch'è svolto dai rocchetti

Buzzo, arnese fatto a guisa d'un torso umano, ove si tengono gli aghi

CRUNA, è quel foro onde s'infilà l'ago, che si fa nel grosso dell'ago nel mezzo

Cuccino, arnese su cui cuciscono e lavorano le donne

DITALE, l'anello da cucire

FORMA, strumento di legno, a uso di forma da cappello, il

quale serve a spianare i giri delle maniche, e la pistagna da collo

PASSERINO, sorta di strumento a modo d'ago per uso di cucire

SEGNO, stecca semplice di tutte le larghezze, che serve per segnare gli ucchielli di tutte le

grandezze

Staggio. Staggi, regoli che servono ad allargare e stringere il telaio ad uso di ricamo, fermandoli con chiavarde nelle colonne

TELAIO, istromento che serve a tirar tele od altro per ricamare

2. Lavori e cose relative.

ABBOTTONATURA. V. Bottonatura
Addoppiare, dicesi di filo, panno o altra cosa, quando se ne mettono due insieme, o una in sè medesima si sovrappone

Addoppiato, *add.* da addoppiare

Addoppiatura, l'addoppiare

A dentelli, posto *avv.* vale in forma del lavoro a denti, che fanno le donne

Affaldare, metter falda sopra falda

Affrappare, frappare

Aghetto, cordellina, nastro o passamano con punta d'ottone, o altro nella estremità a guisa di ago, per uso d'affibbiare

Agucchiare, cucire coll'ago = ricamare

Agucchiatore, maestro di lavorar con l'ago ricami o altro

Agugliata, oggidì più comun. guagliata. Quella quantità di refe, seta e simili, che s'infilerebbe nella cruna dell'aguglia per cucire

Allacciato. Punto allacciato, t. de' ricamatori ed altri. Punto buono, cioè di grande stabilità

Allistare, listare, fregiar a liste

Allistato, *add.*, posto a liste

Appuntare, congiungere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto e simili = quasi cucir leggermente

Appuntato, *add.* da appuntare

Appuntatura, l'appuntare

Asola, l'orlo di seta, o di altro filo che si fa nelle due estremità dell'ucchiello

BALZANA, guarnizione o forniture, che s'interpone verso l'estremità delle vesti, o simili

Banda, per istriscia, e per lo più s'intende di drappo

Bandella, piccola banda

Basta, *sust.*, cucitura abbozzata con punti grandi

Bavero, collare del mantello

Becchetto, fascia del cappuccio

Bighero, sorta di forniture fatta di filo a merletti

Bordo, frangia, lista o simile di che si fregiano e orlano le vesti

Bottonatura, abbottonatura, quantità e ordine di bottoni messi in opera per abbottonare un vestito

Bottoncellino, *dim.* di bottoncello

Bottoncello, *dim.* di bottone

Bottoncino, *dim.* di bottone

Bottone, piccola pallottolina di diverse fogge e materie, che si appicca ai vestimenti per abbottonarli

Bottoniera, ordine di bottoni di una veste

Bradone, v. a., quella falda di vestito che pende dalla menatura, o congiuntura della spalla

Brodone, ornamento che si cuce tra l'estremità del busto dall'entrata del braccio e l'estremità della manica del saio

Busto, quella parte del giubbone, o simile veste che cuopre la schiena e il petto

CANUTIGLIA, striscioline d'argento battuto, alquanto attorciglia-

- ta, per servirsene ne' ricami e simili lavori
- Cappio**, dicesi a quel nastro che annodato a modo di cappio, cioè con due stasse e due ciondoli, serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche
- Cariello**, sorta di passamano, usato per lo più ad effetto d'orlare
- Catenella**, adornamento o spezie di ricamo fatto coll'ago su i vestimenti a guisa di catena
- Ciniglia**, nastrino tessuto di seta e vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizione
- Cinturino**, quella parte de' calzoni, che s'affibbia sotto al ginocchio
- Collaretto**, parte della vesta che sta intorno al collo, e parte della camicia che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti
- Collarino**, collaretto
- Colletto**, collarino, ma un pochetto maggiore dell'usato
- Contraffodera**, quella fodera che si mette per fortezza tra panno e panno
- Costura**, in generale nelle arti de' cuciti si dice *costura* quel punto che si fa per orlare o rimboccar la tela, i panni ecc. che in alcuni luoghi dicesi *sotto punto* = Dicesi anche quella lista fatta di maglie a rovescio, che è nella parte deretana della calza
- Crespa**. *Crespe* diconsi le pieghe che si fanno alle vesti, e simili, nel cucirle
- Crespare**, accrespare, increspare, rincrespare
- Crespolo**, piccola crespa, leggiera increspatura
- Cucimento**, cucitura
- Cucire**, congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoi e altro, con refe, o simile, passato per essi per via dell'ago, per adattarli ad uso di vestimenti o di altro
- Cucito**, *sust.*, cucitura, e il lavoro che si cuce = *add.* da cucire
- Cucitura**, il cucire, e la congiuntura del cucito
- Culatta**, pezzo triangolare che è nella parte più alta del di dietro de' calzoni
- Cuscire**, v. a., cucire
- Cuscito**, *add.* da cuscire
- DISCUCIRE**, sdrucire
- Doppia**, striscia che si pone dappiè alle vesti lunghe da donna, o simili
- FESTONE**, spezie di ricamo che più comun. in Toscana dicesi *smerlo*, *smerlatura*
- Filettare**, adornare con filetto di oro o simili, vesti ecc.
- Finta**, parte del vestito che fa finimento alle tasche
- Fodera**, soppanno
- Foderare**, soppannare i vestimenti di pelli, drappi, o simili
- Foderato**, *add.* da foderare = Soppannato
- Foderatura**, manifattura del foderare
- Fondello**, anima del bottone
- Fondo dei calzoni, delle brache** e simili vestimenti, si dice quella parte che alla forcatura dell'uomo corrisponde
- Fornitura**, ornamento de' vestiti
- Fortezza**, qualunque cosa con cui si soppanna o si rinforza alcuna parte del vestito nell'interno ecc.
- Frappa**, trincio de' vestimenti
- Frappare**, far le frappe a' vestimenti, o simili = minutamente tagliare
- GALLONARE**, ornare con galloni
- Gallonato**, *add.*, contornato di gallone, trinato
- Gallone**, sorta di guarnizione di oro, d'argento, di seta
- Gesso da sarti**, pietra di due sorte, una assai bianca, ed in pezzi non molto sodi, nè molto teneri, l'altra di color di ferro e

- più soda; ed ambedue si adoperano dai sarti per disegnare sulle pezze delle pannine i contorni de' vestimenti che devono tagliare
- Gherone**, pezzo che si mette alle vesti, per giunta o supplemento; e ancora si prende per alcuna parte dei vestimenti
- Goletta**, quella parte del vestito del dosso che copre il collo
- Gugliata**, quantità di filo che si infila nella cruna dell'ago per cucire, di lunghezza al più per quanto si può distendere il braccio
- IMBAMBAGIARE**, soppannare, di bambagia
- Imbambagiato**, *add.* da imbambagiare
- Imbastimento**, l'imbastire, imbastitura
- Imbastire**, unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per poterli acconciamente cucire di sodo, i quali cucimenti si chiamano baste
- Imbastito**, *add.* da imbastire
- Imbastitura**, cucitura a gran punti, colla quale si uniscono i pezzi de' vestimenti per poterli poi acconciamente cucire
- Imbottire**, trapuntare con punti fitti, o spessi, vesti, panni, o simili cose ripiene di cotone, o altro
- Imbottito**, *add.* da imbottire
- Imbottitura**, ciò che s'imbottisce, e l'azione dell'imbottire
- Impuntire**, cucire checchessia con punti fitti
- Impuntito**, *add.* da impuntire
- Impuntitura**, lo stesso che impuntura
- Impuntura**, sorta particolare di cucito
- Inconsutile**, *v. l.*, *add.*, senza cucitura
- Increspamento**, l'increspare
- Increspare**, ridurre in crespe
- Increspato**, *add.* da increspare
- Increspatura**, increspamento
- Ingheronare**, circondare di gheroni
- Intaglio**, per simil. vale spezie di ornato d'abiti
- Intelucciare**, fortificare qualunque parte di una veste con telucce poste nell'intiore tra la foderà ed il panno
- Intelucciatura**, quella fortezza che si mette dentro al vestito tra due panni, cioè tra 'l disopra e la mostreggiatura
- LEMBO**, la parte da piè o estrema del vestimento
- Lunetta**. *Lunette*, *mezze lune e stelletine*, diconsi dai ricamatori ecc. certe piauole da ricamo, che prendono il nome dalla loro figura
- Lustrino**, sorta di rame inargentato o dorato, che si usa in alcuna sorta di ricami o simili
- I lustrini propr. detti sono tondi e traforati, e di diverse grandezze, dal numero 1 fino al 6, che diconsi, *secondi*, *terzi*, *quarti* ecc.
- MERLATURA**, ornamento fatto di merli
- Merletto**, fornimento o trina fatta di refe, o altro per guarnimento di abiti o di checchessia
- Merlo**, merletto
- Merluzzo**, merletto
- Molle**. *Punto molle*, chiamano i sarti un punto lento, con cui si mettono insieme le parti delle vesti, e che si cava poi quando son finite a buono
- Mostra**, quella rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti, si da uomo come da donna, ed è per lo più foderata di colore differente da quello della veste medesima
- Mostreggiato**, *add.*, che ha mostreggiatura
- Mostreggiatura**, quella parte del

- soppanno del vestito che para il petto e le tasche, e ripiegandosi si mostra al davanti
- Mostretta**, *dim.* di mostra; piccola mostra
- NONINO**, dicesi di un certo lavoro di seta, o simil materia, che s'annoda in più luoghi per guarnizione di vesti, creste ecc.
- Nodo**, piccolo gruppo che si fa nell'uno de' capi dell'agugliata, acciocchè non esca dal buco che fa l'ago, e confermi il punto
- OCCHIELLATURA**, la parte del vestito ove si affibbia, e propr. gli occhielli
- Occhiello**, quel piccolo pertugio che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che le affibbia
- Occhietto**, occhiello
- Orlare**, fare l'orlo de' vestiti
- Orlato**, *add.*, da orlare
- Orlatura**, l'orlare e l'orlo stesso
- Orlo**, estremità de' panni cucita con alquanto rimesso
- PAGLIETTA**, spezie di lustrino tondo non traforato, per uso di ricamo
- Paglione**, lastrucce d'argento di varil colori e di figura quadrata, per uso di ricamo
- Paiuola**. V. Paglietta
- Passamano**, sorta di guarnizione simile al nastro
- Pedana**, rinforzo di panno più ordinario che mettesi intorno ai piedi alle sottane degli ecclesiastici
- Petto**. *Petti* si dicono le due parti davanti d'una camiciuola che si soprappongono e si allacciano e si abbottonano dalle due parti. Fannosi ancora camiciuole ad un petto solo ed una sola abbottonatura
- Pezzo in faccia**. Uno de' pezzi de' calzoni dalla parte superiore davanti, e che forma la tasca
- Picciuolo**, dicesi il gambo o l'attaccatura de' bottoni
- Piega**, la parte ripiegata delle falde del vestito
- Piegheggiare**, fare le pieghe dei vestiti
- Piegolina**, piccola piega
- Piegone**, piega grande dalla parte di dietro delle sottane dei preti
- Pistagna**, dicono i sarti a quella strisciola di panno o altro, che circonda il collo del vestito, della sottoveste, o simile
- Pistagnino**, quei pezzi laterali che finiscono la toppa intiera dei calzoni, ed anche quello che forma il taschino per l'orologio
- Pistagnone**, *accr.* di pistagna
- Profilo**, fil d'oro a due, tre e più doppii, con cui si profila un ricamo
- Provare**, dicesi delle robe che altri mette addosso a chi che sia per vedere se gli stanno bene
- Punto**, quel brevissimo spazio che occupa il cucito che fa il sarto in una tirata di ago = *Punto a spina*, dicesi a un lavoro che si fa coll'ago
- Puntolino**, *dim.* di punto
- RAFFILARE**, il pareggiar che fanno i sarti colle forbici i loro lavori
- Refe**, ascia ritorta insieme in più doppii per lo più per uso di cucire
- Reticella**, lavoro traforato di refe, di seta o di oro, fatto con ago o con piombini
- Rezza**, rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll'ago diversi lavori
- Ricamamento**, ricamo, il ricamare
- Ricamare**, fare in su' panni, drappi o simili materie, varii lavori coll'ago
- Ricamato**, *add.*, da ricamare; ornato di ricamo, con ricamo

- Ricamatore e Ricamatrice**, colui e colei che ricama
Ricamatura, ricamo
Ricametto, *dim.* di ricamo
Ricamo, l'opera ricamata
Ricucimento, il ricucire, ricucitura
Ricucire, di nuovo cucire, cucire una cosa sdrucita
Ricucito, *add.*, da ricucire
Ricucitura, il ricucire, e il segno del ricucito
Rilevato, ricamo con rilievo d'opere
Rimbastire, imbastire di nuovo
Rimendare, ricucire in maniera le rotture de' panni ch'ei non si scorga quel mancamento
Rimendato, *add.*, da rimendare
Rimendatore e Rimendatrice, colui e colei che rimenda
Rimendatura, il rimendare, e la parte rimendata
Rimendo, rimendatura
Rincrespare, increspar di nuovo
Riposto, *sust.*, dicesi spec. ad una spezie di ricamo d'oro o d'argento, che si può rappostare a qualsiasi veste o altro
Riscontro, sorta d'ornamento per lo più di ricamo, o simili, per guarnitura di vesti
Ritreppio, imbastitura fatta con punteggiatura larga, che altr. dicesi *sessitura*
SARTA e Sarto, colei e colui che taglia i vestimenti e li cuce
Sartora, donna che cuce prezzolata
Sartore, sarto
Scollatura, estremità superiore del vestimento
Scucire e Scuscire, contrario di cucire
Scucito e Scuscito, *add.* di scucire e di scuscire
Sdrucire e Sdruscire, propr. disfare il cucito, scucire
Serra, tutta la cucitura de' calzoni con coda e cordino per affabbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli dalla parte davanti
Sessitura, piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti ferman-dole col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno
Soppannare, metter soppanno, foderare con soppanno
Soppannato, *add.*, da soppannare
Soppanno, *sust.*, quella tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa, o per ornamento
Soppunto, il punto andante
Sopraggittare, fare il sopraggitto
Sopraggitto, sorta di lavoro che si fa coll'ago, o per congiungere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull'estremità non ispicci, e anche talora per ornamento
Sottomanica, manica della veste di sotto
Sparato, *sust.*, tagliatura, o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti e deile camicie
Spina, sorta di lavoro fatto ad ago
Spinetta, spezie di guarnizione fatta di seta, e non traforata
Stelleggiare, ricamare
TAGLIARE, dicesi l'operare del sarto, allora che stacca dalla pezza il panno, e se lo divide secondo la forma onde debba cucirsi
Telo, propr. pezzo di tela, che, cucito con altri somiglienti, compone vestito, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone
Teluccia, qualsivoglia pezzo di tela, o simile, che serve per intelucciare, o sia fortificare qualche parte di una veste
Toppa, pezzuolo di panno, o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento = Si dice

anche da' sarti a quella parte che è cucita a' due davanti, e s'affibbia alla serra per coprirlo sparato de' calzoni
Trapuntare, lavorar di trapunto
Trapuntato, *add.*, da trapuntare
Trapunto, *sust.*, lavoro fatto con punta d' ago, specie di ricamo

=*add.*, lavorato a trapunto
Trina, spezie di guarnizione lavorata a traforo
Trinare, guarnire di trine
Trinato, *add.*, guarnito di trine
UCCHIELLAIA, donna che fa uchielli
Uchiello, occhiello

SEZIONE XXXVI.

SCARPELLINO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

BANCO da lavorare pietre a ruota, strumento di legname, nel quale, mediante una girella mossa dall' artefice, si fa girare una ruota di piombo, stagno o rame sopra la quale dal medesimo artefice collo smeriglio si consuma ogni sorta di pietra, per ridurla alla forma che se le vuol dare per servizio di commessi, ed altri lavori

CALANDRINO, specie di squadra mobile di legno, che ha i regoli sovrapposti, a differenza di quelli del pifferello, i quali sono internati ed intersecati l' uno nell' altro

Calcagnuolo, spezie di scarpello corto, con una tacca in mezzo, che serve per lavorare il marmo dopo averlo digrossato con la subbia

Curro, pezzo tondo di trave, che si adopera per condur pietre di grave peso, sottoponendo per traverso alcuni di questi pezzi alle medesime, per rendere il terreno lubrico

MARTELLINA, sorta di martello, col taglio dall' una e l' altra parte, intaccato e diviso in più punte a diamante, la quale serve per lavorar le pietre dure, perchè macera la superficie smossa dalla sabbia, che per altro sarebbe difficile a tagliarsi

Mazzuolo, martello di ferro col quale gli scarpellini lavorano
PICCHIERELLO, sorta di martello di acciaio con punte = scarpello, così detto dal suo picchiettare il porfido; e quel primo lavorare si domanda *macerare*

QUADRANTE, strumento al quale si adatta un pezzo di legno, in cui con istucco è incastrata la pietra, e serve a tenerlo fermo nell' isfaccettarla o pulirla

RAPERELLIÈRE, strumento che serve a fare le raperelle

Raspa, spezie di lima che serve per levare i colpi dello scarpello ne' lavori di marmo, e se ne fanno di più sorte e di più grandezze: a coltello, mezze tonde, a foggia di un dito della mano ecc.

Ruota da lavorar pietre dure.
 Ruota di piombo, stagno, o rame schietto, di diametro per lo più di un terzo di braccio la maggiore, che imperniata in ferro sopra un legno durissimo tornito, detto calice, coll' aiuto dello smeriglio, serve per lavorar pietre durissime

SCARPELLETTO, *dim.* di scarpello
 Scarpello, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre

Scarpellone, *accr.* di scarpello,

scarpello grande
Spianatoio, strumento d' un quadro di legno e due stanghe ferme per lungo, che formano quattro prese o maniche, che servono a muoverlo, e al quadro di legno è agg. un tagliere di legno spianato, e serve per ispianare ogni sorta di pietra dura e tenera, per poterla tirar a pulimento, e s' adopera con ismeriglio

Struffo, Struffolo e Strufolo, certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro a' lavori di marmo

Subbia, spezie di scarpello appuntato, che serve per lavorar le pietre

Subbietta, *dim.* di subbia

ULIVELLA, cuneo di ferro per uso di tirar su le pietre vive

2. Lavori e cose relative.

CONCIO; pietra concia, scarpellata, o atta a conciare

Currare, maneggiar le pietre con curri, pali e paletti di ferro, e stanghe o manovelle di legno

FERRARE l' ulivella, vale fare un buco a sottosquadra nella pietra in maniera che l' ulivella vi si adatti a dovere

Forma e forme, dicono i committitori di pietre dure, a quelle pietre di diverse fazioni o tonde o angolari ch' essi incastrano per ornamento nei sodi dei marmi bianchi, o d' altre pietre; il che dicono essi, *lavoro di forma*

GALESTRO, dicono gli scarpellini la crosta che sta attaccata alla pietra, e trovasi immediatamente sotto la terra

LAVORO quadro, o lavoro di quadro, dicesi quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate, e per lo più dicesi de' lavori in pietra

MARMOREO e Marmorea si disse l' arte di lavorare o di mettere in opera i marmi

Marmorino, colui che lavora il marmo

Mastiettare, dicono gli scarpellini per fare che una pietra, commettendosi con altra, combaci

bene e pareggi

PALLA, chiamano gli scarpellini la parte più dura che trovasi in alcune pietre, come il nocchio del fusto degli alberi

Pulimento acceso, dicesi quel pulimento lucentissimo che si dà a quella sorta di pietre dure che non solo sono densissime, ma in superficie non iscuoprano alcun pelo o minuto poretto, o apertura che glielo possa impedire = **Pulimento grosso**, dicesi la pulitura e il lustro, che si dà ad alcune pietre dure con poca lucentezza, il quale pulimento grosso dicesi anche propriam., *non molto acceso*; e ciò segue per cagion della qualità delle medesime pietre, le quali hanno in superficie alcuni quasi invisibili poretti, che impediscono loro tal perfezione

QUADRARO, mercatante, venditore di quadri di pietra per selciare

RAPERELLA, pezzetto di pietra che serve a coprìr le magagne delle pietre

Rimesso, spezie di tarsia fatta con pietre colorite e graffate

SCAGLIA, quel piccolo pezzuolo, che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello

Scaglietta, *dim.* di scaglia
 Scarpellare, propr. lavorar le pietre collo scarpello
 Scarpellata, colpo di scarpello
 Scarpellato, *add.*, da scarpellare
 Scarpellatore, colui che lavora pietre collo scarpello
 Scarpellinare, scarpellare
 Scarpellino, quegli che lavora le pietre collo scarpello
 Seggiola, il cavo che si fa nella

pietra che deve sostenere una lapide=il chiusino d'una fogna e simili
 Sgalestrare, staccare il galestro dal masso
 Squadratore, scarpellino che lavora pietre o marmi di squadro
 Subbiare, lavorar colla subbia
 TAGLIAPIETRE, scarpellino
 Tramezzuolo, il primo filare, levato il quale si arriva al sereno

SEZIONE XXXVII.

SELLAIO, FRENAIO, VALIGIAIO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

CAVAPELO, strumento di ferro per uso di trar fuori da' basti, dalle selle e simili il crine, la borra od altro

PASSACORDE, strumento de' valigiai, che serve a passare la correggia del cuoio a traverso di varie altre per commetterle insieme

SEGNATOIO, strumento di ferro a ruota con gruccetta per far ri-

ghi diritti al cuoio
 Stampa *da cuoio*, strumento per far buchi tondi nel cuoio e ne ha di diverse grandezze e valgono per far buchi dove han da passare gli ardiglioni delle fibbie che si pongono alle briglie e al cignoni de' cavalli e delle carrozze

Stampo, strumento da stampare il cuoio

2. *Lavori e cose relative.*

ARCHETTO, gruccia d'una sella, che anticamente dicevasi placca o pracca

Arcione, quella parte della sella, e de' basti fatta a guisa d'arco =si piglia talora per tutta la sella

BARDELLA; spezie di sella con picciolo arcione dinanzi, della quale si servono i contadini; è anche quella imbottitura che si conficca sotto l'arcione delle selle, perchè non offenda il dorso della cavalcatura

Bastina, spezie di basto leggero
 Basto, quell'arnese che a guisa di sella portano le bestie da soma

Burello, dicesi di quella parte archeggiata, che rilieva sul fusto

della sella
 CIAPPA, addoppiatura fatta alle cigne, ai cignoni e simili, che viene a formare come una campanella per passarvi, e stabilirvi una fibbia, una cintura o altro
 Codone, quella parte della gropiera, ch'è tonda, e passa sotto la coda del cavallo ec.
 Contracignone; cignone di rinforzo in caso di rottura di una molla, fermato con viti, dadi e raperelle
 Copertone; quel panno con che si cuopre la cassetta del cochiere
 FASCICODA, striscia di sovatto, o tela, con cui si fascia o tien ripiegata la coda del cavallo

Femminella; dicono i valigiai a qualunque taglio o spaccatura fatta nel cuoio, per passarvi un bottone od altro, per affibbiare **Fortezza**; i valigiai dicono che l'*infinta* serve per *fortezza del petto*

Frenaio, artefice che fa i freni

Frenello, ordigno di ferro, o cuoio, composto d'uno o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere

Frontale, dicesi quella parte della briglia ch'è sotto gli orecchi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, la sguancia, e il soggolo

Fustaio, colui che fa fusti e arcioni da selle e basti

GROPIERA, posolino, posolatura; cuoio attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda

Guida, spezie di redine con che si guidano i cavalli da tiro

IMBRACA, braca; quella parte del finimento de' cavalli da tiro che pende sotto la groppiera, ed investe le coscie

Inciappare, formare una capannella, una fibbia, o simile, in una ciappa

Inciappato, *add.*, da inciappare

Infinta, pezzo di cuoio del finimento, o fornimento de' cavalli, che si rapporta al petto per maggiore fermezza

MANTICE del calesso, della cesta o simili; è quella parte che serve di coperta al calesso, alla cesta ec.

Morso, *sust.*, tutto il ferro della briglia, freno; e dividesi in guardia e in imboccatura

Museruola, frenello—Dicesi anche quella parte della briglia, cioè quel cuoio che passa sopra i portamorsi per la testiera e la

sguancia, per istringere la bocca al cavallo

OCCHIO, parte della briglia, cioè quel buco che è nella guardia dove entrano i portamorsi

PASSANTE, sottilissime striscioline di cuoio, che sono nelle briglie, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoi che passano per le fibbie

Petto, lo stesso che pettorale; e propr. quella parte che, unitamente all'infinta, forma il pettorale di un finimento de' cavalli da tiro

Pettorale, *sust.*, striscia di cuoio, o d'altro, che si tiene davanti al petto del cavallo, appiccata alla sella da una banda, e affibbiata dall'altra, acciocchè, in andando all'erta, la tenga, ch'ella non cali indietro

Portamorso, pezzuol di cuoio che regge il morso, ed è in due parti, una attaccata alla sguancia, e l'altra alla testiera

Portastanghe, cigna di cuoio con fibbia, che serve a tener ferme sopra la groppa del cavallo le stanghe del baroccio, calessino, o altro simil legno

Posola, quel sovatto che, per sostenere lo straccale, s'infla nei buchi delle sue estremità, e si conficca nel busto

Posolatura, groppiera

Posoliera, posola

Posolino, quel cuoio che si mette alla coda del cavallo, per sostenere la sella alla china

Predella, quella parte del freno, dove si tiene la mano quando si conduce il cavallo

REGGISTANGHETTE, maglie di corda passate nella campanella della carrozza, che reggono le stanghette dei cavalli, che si conducono accoppiati

Reggitirante, spranghetta con maglia e campanella, fermata alla

- traversa di un carrozzino per attaccarvi il terzo cavallo. Il tirante entra nella maglia
- SCUDICCIUOLO**, una delle parti della briglia
- Sella**, arnese del cavallo che gli si pone sopra alla schiena, per poterlo acconciamente cavalcare
- Sellaio**, colui che fa le selle
- Sguancia**, una delle parti, di che è composta la briglia, ch'è una striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra
- Soggolo**, una delle parti della briglia, ed è quel cuoio che s'attacca, mediante lo scudicciuolo, colla testiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'affibbia insieme dalla banda sinistra
- Sopraschiena**, quella striscia di cuoio, che passa sul dosso del cavallo da carrozza, e serve a sostenere le tirelle e la catena
- Stella**, quella parte dello sprone, fatta ad uso di stella, che pigne
- Stracciale**, arnese, per lo più, di cuoio che, attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia
- Sughero**. *Sugheri* chiamansi i due lati dell'arcione d'una sella
- Suotare**, cavar fuori il pelo, o borra, il crine o simile dalle selle od altro
- TAMBURO**, spezie di valigia fatta di legname ad uso di forziere e coperta di cuoio
- Testiera**, quella parte della briglia dove è attaccato il portamorso dalla banda destra, passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca, dove termina colla sguancia
- ULIVA**, sorta di briglia che si mette a' cavalli per la terza imbriagliatura
- VALIGIA**, spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio
- Valigiaio**, facitor di valigie
- Valigiotto**, spezie di valigia
- Voltoio**, parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali s'attaccano le redini

SEZIONE XXXVIII.

SQUERAROLO E COSTRUTTORE DI BARCHE.

NB. *Si veggia la categoria Marina.*

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

- LANATA**, spezie di grossa scopa o pennello, di cui si fa uso per impeciare, e inseguare i commenti e il fondo di una barca. Si dice *lanata di calafato*
- MAGUGLIO**, strumento a foggia di gancio appuntato con una lama, che serve a tirar fuori da' commenti la stoppa vecchia
- MAZZA**, martello grosso, per cacciare con maggior forza i chiodi ovunque occorra nella costruzione delle barche ecc.
- Mazzuola**, *dim.* di mazza
- RASCHIETTA**, strumento di ferro con manico di legno col quale si rastiano le bordature del legno, quando si vogliono nettare per catramarle di nuovo
- SGABELLO di calafato**, spezie di piccola cassa nella quale il calafato ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per sedere quando lavora

SQUERO, grande tettoia per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i bastimenti disarmati. Ma più comun. è il cantiere ove si costruiscono o si raddobbano i bastimenti, le barche e simili

VERINA, strumento del maestro d'ascia, o legnaiuolo, con cui si fora il legno per fare la strada a un chiodo, a una chiavetta, a un pernio ecc. nella costruzione di barche ecc.

2. Lavori e cose relative.

APPARELLARE, unire insieme il

madiere colla staminaria

Arcatura, curvatura di alcuni pezzi di legnami e di varie parti della nave, come bagli, ponti, cassero ecc.

Astella o stella, si dice della curvatura o rialzamento che viene dato ai madieri, onde risultano i tagli delle opere

CALAFATARE e **Calefatere**, ristoppare i navigli, cacciando stoppa a forza di maglio ne' commienti, o in qualunque parte potesse penetrar l'acqua

Calafatato, *add.* da calafatare

Chiovagione, nome collettivo di tutte le sorte de' chiodi, che si usano per conficcare i bastimenti

GUSCIO, diconsi le barche ecc. spogliate de' loro arredi

IMPECIARE, impiastrar di pece

Impeciato, *add.* da impeciare

Impeciatura, impiastramento di pece

Impegolare, impiastrare di pece

Impegolato, *add.* da impegolare

Ingombrare, dicesi di un pezzo di legno che s'imbarca, come dicono i legnaiuoli

Intestare, mettere due pezzi a contrasto colle loro testate, lo che è diverso dall'*apparellare*

LIMBELLO. *Assi unite a limbello*, diconsi da' costruttori di barche ecc. quelle, un orlo delle quali ha una scanalatura nella sua grossezza, che riceve una linguetta sporgente dall'orlo dell'altra

MAZZETTI, nome di due pezzi di legno di una barca o battello, che servono a legare le coste con le due corde del davanti

OSSAME di una barca ecc., il complesso de' più grossi pezzi di di legname, che formano il corpo di una barca qualsiasi

Ossatura, lo stesso che ossame

PALELLA, l'unione che si pratica nella costruzione di barche ec. di due tavole, o altri legnami, con fare incastri reciproci nell'estremità dell'una e dell'altra per maggiore stabilità

Palellatura, lo stesso che palella

Pattume, mestura di sego, zolfo, cerussa o biacca, ragia o catrame, olio di pesce ec. che si distende e si spalma sulla parte delle barche ec. che debbe stare immersa

Pece, gomma resina detta anche ragia di pino che serve per impeciare le barche

RADDOBBARE, riparare o racconciare il corpo della barca ecc. levargli i membri e pezzi di legname e di fasciame che trovansi guasti o viziati, costruirne di più sani, rimettere i chiodi e le cavicchie e calafatarlo di nuovo

Raddobbo, il raddobbare

Rimpeciare, impeciar di nuovo, e impeciare semplicemente

Rispalmare, spalmare od ungere barca, nave e simili

Rotoloni, masse o pezzi di sevo, che si fanno mentre si stende

il sevo quando si spalma
SCOMMENTATO, dicesi del legname delle barche, o simili, disseccato dal sole e da' venti
Spalmare, ungere le barche e simili, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena
Spalmato, *add.* da spalmare
Spalmo, il pattume che si stende sulla carena delle barche o simili. *V.* Pattume
Sputare le stoppe, si dice di una

barca, o simile, dai commenti della quale escono le stoppe, che servirono a calefatarla, il che accade alle barche vecchie o male commesse nella prima loro costruzione
Squeraroli, lavoratori negli squeri, o cantieri
TRAVERSINO, pezzo di legno posto a traverso di alcune parti delle barche o simili
ZANGONI, tutt' i madieri di angolo acuto

SEZIONE XXXIX.

TAPPEZZIERE.

Lavori e cose relative a questo mestiere.

BRACCIALETTO, drappo che riveste i braccioli di un faldistoro, d'una seggiola e simili
CAPOLETTO, quel panno, o drappo che s' appicca propr. alle mura delle camere per lo più a capo al letto, che dicesi paramento
Cappelletto, quella parte del padiglione che cuopre il capo di esso
Cascata, panno o drappo che si lascia ricadere per ornamento
Cortina, tenda che fascia intorno il letto, ed è parte del cortinaggio=per la tenda o portiera che si pone alla parte delle stanze
Cortinaggio, arnese col quale si fascia e si chiude il letto a guisa di tenda
Cortinato, *add.*, con cortina, che ha cortina
DRAPPELLONE, chiamansi *drappelloni*, que' pezzi di drappo che s' appiccano pendenti intorno al cielo de' baldacchini, e anche se ne parano le chiese
FESTONE, quell' adornamento di

verzura, bombagia o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari e altri luoghi dove si fa festa
Frangia, ornamento, guarnimento
Frangiare, contornare con frangia
Frangiato, *add.*, ornato di frangia
Frangionare, frangiare, ornare di frangia
Frangionato, *add.*, da frangionare
PADIGLIONE, arnese di panno, drappo o simili, che appiccato nelle camere al palco, cala sopra il letto
Pendaglio. *Pendagli* si dice il fregio che rigira il letto sotto il sopraccielo
STRATO, tappeto, o panno che si distende in terra, o altrove
TAPPEZZARE, parare con tappezzeria
Tappezzeria, paramento di stanze
Tappezziere, artefice di tappezzerie
Tornaletto, parte del cortinaggio con che da piede si fascia e adorna il letto

SEZIONE XL.

TESSITORE, FILATORE, GUALCHIERAIO, LANAIUOLO E SETAIUOLO.

1. *Strumenti e loro parti proprii di queste arti.*

ACCOCCATI, regolo dei setaiuoli, di circa due piedi di lunghezza, d'un pollice di grossezza, e divisi come in due denti nella loro estremità superiore

Addoppiatoio, arnese da addoppiare le fila della seta. Le sue parti sono il cavalletto, la roccella, il cappellone di bronzo ed il barbino di vetro

Agguindolo. V. e dici guindolo

Ala, pale delle ruote delle gualchiere

Arcolaio, strumento rotondo, per lo più fatto di cannuce riflesse, o di stecche di legno, sul quale s'adatta la matassa d'accia, o altro filato per dipanarla o incannarla = Dicesi anche bindolo, e guindolo = L'aspo o naspo è quello strumento con cui si mette il filo in matassa

Armatura, presso i setaiuoli dicesi di tutt' i licci così di tela, come di pelo ordinati per tessere il drappo

Ascialone, mensoletta del filatoio

Aspo, strumento fatto d'un bastoncino con due traverse in croce, contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa, che anche diciamo naspo

Assone, nome che si dà a quelle assi grossissime dello strettoio, che mettonsi sulle pezze di panno per istringerle

BALESTRUCCIO, quell'archetto, per dove passa la seta quando s'incanna

CALCOLA e Calcole; certi regoli appiccati con funicelle a' lacci del pettine per cui passa la tela, in su i quali il tessitore tiene

i piedi, e ora abbassando l'uno, e alzando l'altro, apre e serra le file della tela, e formane il panno

Calcoliere, ciò che regge le calcole del telaio

Calculino, regoletti a cui sono raccomandate alcune funicelle, usati dai setaiuoli, che corrispondono alle ditole, o alle calcole

Cannaio, strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire

Cannello, pezzuolo di canna sottile tagliato tra l'un nodo e l'altro, che serve a diversi usi di lavori di drappi o panni

Cappellone, grosso pezzo di bronzo, o simile, adattato in testa all'addoppiatoio

Cardella, cardo piccolo, i cui denti sono poco alti

Cardino, sorta di piccol cardo senza maniglia, le cui punte sono di fil di ferro sottilissime per passar la lana in ultima cardatura

Cardo, strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana

Carretta, ruota dentata che è in fronte del subbiello, e serve a tener tirato l'ordito

Carrette, castelletto o intelaiatura di legname in sommo al telaio, ove sono stabilite le ditole

Cassa. *Casse* si dicono que' legni del telaio, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine per cui passano le fila della tela, colle quali si percuote e si serra il panno

Cavigliatoio, strumento di legno di figura cilindrica, incastrato da un capo nel muro, o a dente in terzo in un palo, e terminato dall'altro da una testa di legno tondo, sopra di cui si torce la seta

Cepo, nelle gualchiere, dicesi d'una macchina nella quale i mazzi battono orizzontalmente, e serve a lavare, a purgare e a sciacquare i panni

Cocca, dicesi quel bottoncino che è all'uno e all'altro capo del fuso, che ritiene il filo; e anche per quel poco d'annodamento che vi si fa, perchè non iscatiti, quando si gira il fuso e si torce

Cocchetta, *dim.* di cocca

Compastoio, bocchetta del telaio

Connocchia, pennechio in sulla rocca

Costole d'arcolaio, diconsi quei legni verticali, che sono retti dalle crociere, e intorno a cui si adatta la matassa

Crestella, e più sovente *Crestelle* nel numero del più: regoli di un'intelaiatura, che servono a formare i denti del pettine del telaio

DITOLA, regoli del carretto che servono ad alzare ed abbassare i licci ed i calcolini

FILATOIO, strumento di legno da filar lana, lino, seta e simili che ha una ruota colla quale, girandola, si torce il filo = Si dice anche il luogo dove sono i valichi ed altri ingegni da filar la seta

Fusaiolo e Fusaiuolo, piccolo strumento di terra cotta, o d'alabastro, o altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè, aggravato, giri più unitamente e meglio

Fuscelletto, fuscellino

Fusellino, *dim.* di fuscello

Fuscelluzzo, *dim.* di fuscello = fuscellino

Fusellino, *dim.* di fuso

Fuso, strumento di legno, lungo comun. intorno ad un palmo, diritto, tornito, e corpucciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama *cocca*, al quale s'accappa il filo, acciocchè torcendosi non isgusci = È anche uno degli arnesi necessari per tessere = È pure uno strumento comun. fatto di ferro, non per filare, ma per torcere e infilare il cännello, rocchetto ec. = È inoltre quel ferro lungo e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno che lo tien fermo, e dall'altra vi si infila l'arcolaio per dipanare

GAMBO, quella parte de'denti del cardo, che rimane dalla piegatura in giù

Garzella, arnese formato di una croce di legno guernita di cardi da garzare

Garzeria, luogo dove si ripongono i cardi da garzare

Gramola, maciulla da dirompere il lino e la canapa

Graticcio, lo stesso che cännello

Gualchiera, edificio, o macchina, che mossa per forza d'acqua pesta e soda il panno. Vi sono due sorta di gualchiere, una coi mazzi o magli, e l'altra coi pistelli, o all'uso d'Olanda

Guida, arnese dell'orditore = È anche un pezzo di ferro immobile, che serve per condurre il filo della seta acciò vada unito sulle rocchelle, e sul ghindolo

Ghindolo, lo stesso che arcolaio = quello che posto orizzontalmente s'adopera dal trattore di seta per avvolgervi il filo che si trae da' bozzoli

INCANNATOIO, strumento a fog-

- gia di arcolaio, che serve per incannare
- Involgitoio, bastoni che servono a far girare il subbio ed il subbiello
- LICCIARUOLO, lunghi regoli di legno, che reggono le licciate
- MACIULLA, strumento di due legni l'uno de' quali ha un canale nel quale entra l'altro, e con esso si dirompe il lino o la canapa, per nettarla dalla materia legnosa
- Maglia, campanella, o anello delle licciate
- Manette, parte dell'armatura delle forbici da cimare
- Mangano, strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d'argani, sotto il quale si mettono le tele e i drappi avvolti su i subbii per dar loro il lustro
- Martelletto, arnese di legno che serve per se solo a far operare le forbici de' cimatori
- Mazzo a maglio, spezie di grosso martello, per lo più ferrato nelle testate, che mosso da un albero, o stele serve a sodare i panni
- Mollette, molle piccole, che servono per levare i bruscoli dei panni, nettandoli
- Mulinello e Molinello, strumento col quale si torce la seta per far vergola
- NASPO, aspo
- ORDITOIO, quello strumento col quale si ordisce
- PANCA o Panchetta, sinonimo di cannaio
- Panconi, i ritti del telaio
- Parete e Pariete; così diconsi le due metà de' fili dell'orditoio, che si distinguono in fili dalla parte superiore e fili dalla parte inferiore, perchè nell'azione del telaio si alzano e si abbassano a vicenda
- Parrucello, nome che si dà a que' bastoni, sopra dei quali si lega la seta
- Pergamena, quella carta che cuopre il lino in sulla conocchia, ridotta in forma di cartoccio, detta così perchè per lo più si fa di cartapecora
- Pettine, quello strumento con cui si pettina il lino ec. = *Pettine* si dice ancora da' tessitori a quell'arnese con denti di canna stabiliti in una intelaiatura di regoli detti *crestelle*, che serve a calcar i fili del ripieno
- Piana o Pianone, pezzo di legno che serve a pianeggiare il panno
- Piazzato, dicesi de' cardì, ed è sinonimo di aperto
- Pila, quel recipiente in cui si mette il panno per sodarlo
- Pilozza, *dim.* di pila
- Piombino. *Piombini* si dicono alcuni legnetti lavorati al torno, a' quali si avvolge refe, seta, e simili per fare cordelline, trine, o altri somiglianti lavori
- Pozzetto. V. Pila
- Purgo, luogo dove si purgano i panni lani
- RASTRELLO, intelaiatura formata da due regoli di legno paralleli tra loro, e riuniti con due traverse. Questo rettangolo contiene denti di legno conficcati ne' regoli, e serve a piegar l'ordito sul subbio
- Regoletto, regoletti dicono i tessitori quelle stecche o strisce sottili di legno, che si aggiungono a' licciaruoili, perchè passando fra i calcolini, si logorano meno che lo spago e la funicella
- Retino, mestola traforata, che serve per cavare i guscetti nel trarre la seta
- Rimorsetta, arnese che serve a ribatter giù il pelo del panno cimato

Ritorno. *Ritorni*, dicono i fabbricatori di galloni alle stanghette di legno imperniate nella gabbia, le quali servono a far l'opera al gallone coll'alzarle ed abbassarle

Rocca, pronunciato coll'O stretto; conocchia, strumento di canna, o simile, sopra il quale le donne pongono lana o lino od altra materia da filare

Roccata, quella quantità di lana o di filo ch'è contenuta nella *rocca*

Rocchella, *rocchetto*, strumento per incannare

Rocchetta, *dim.* di *rocca*

Rocchettino, *dim.* di *rocchetto* a uso d'incannare

Rocchetto, strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d'incannare

SBARRA, pezzo di legno assai forte situato sul davanti del telaio, e spaccato in tutta la sua lunghezza, perchè vi possa passare la parte già tessuta del panno

Scaluccia, arnese formato di pertiche congegnate, su di cui si distende l'ordito per farlo asciugare dopo ch'è imbozzimato

Scapecchiatoio, strumento col quale si separa il lino dal capecchio

Scardasso, strumento noto con denli di fili di ferro auncinati, detto anche *scardo*, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare

Scardo, *scardasso*

Scarpelletto augnato, scarpello piccolo simile a quello che adoperano i legnaiuoli, ma la sua asta è simile a quella de' bulini, e serve a tagliare i fili

Scotola, strumento di legno o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote e batte il lino avanti che si

pettini, per farne cader la lisca
Serrato. *Cardi serrati* diconsi quelli i cui denti non sono troppo staccati

Setola, spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni

Setoletta, *setolina*

Setolina, *dim.* di *setola*

Solforatoio, quel luogo dove s'espurgano le sete, i drappi ecc. al vapore del solfo

Spadina, spezie di fusellino

Spazzola, piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni

Spazzoletta, *dim.* di *spazzola*

Spazzolino, *dim.* di *spazzola*; *spazzoletta*

Spola e Spuola, strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto *spoletto* si tiene il cannello del ripieno, per uso di tessere

Spoletta, il fuscellino della spola in cui s'infila il cannello del ripieno. *V. Spola*

Spuola. *V. Spola*

Spuoletta. *V. Spoletta*

Stamaiuola, nome che si dà alle traverse superiori del telaio

Sticciuola, nome che si dà ad alcune vergucce di ferro che ritengono i rocchettini

Straccione, spezie di cardo di fili di ferro da scardassar la lana

Strettoino, *dim.* di *strettoio*

Strettoio, strumento di legno che stringe per forza di vite, e serve per uso di spremere il panno e altro

Strisciatoio, quel cencio lano pel quale le donne fanno passare il filo dell'accia quando dipanano
Subbiello, cilindro sul quale si avvolge il panno a misura che vien tessuto

Subbio, legno rotondo, al quale i tessitori avvolgono la tela ordita

TAVELLA, spezie di arcolaio orizzontale su cui si avvolge la se-

ta nel trarla da' bozzoli, ed anche nell' adoprarla

Tavoletta, quell' asce, su cui si tira la pelle che regge i denti de' cardì

Telaietto, *dim.* di telaio, piccolo telaio

Telaio, strumento di legname nel quale si tesse la tela

Telaretto, *dim.* di telaro o telaio

Telaro, lo stesso che telaio

Tiratoio, luogo dove si stendono i panni lani

Torcitoio, strumento o ordigno

col quale si torce la seta

Tromba, spezie di subbio, o piuttosto subbiello, su cui si avvolge a mano il drappo che si vuole manganare, a differenza del subbio che non si può volgere che colle leve

VALICO, ordigno di legno che si adopera a torcere o filar la seta; onde dicesi *girar il valico*, che vale dargli il moto

Verga, grossa bacchetta di legno, o di canna, che passa tra le incrociature delle tele

2. Lavori e cose relative.

ACCANNELLARE, avvolger il filo sopra i cannelli

Accannellato, *add.*, da accannellare

Accavalcatura, dicesi che l'orditura ha fatto un'accavalcatura, quando nel portare la seconda mezzetta, o mezza paiuola sull'orditoio, lascia di seguitar l'andamento della prima mezza paiuola

Accavigliare, avvolgere o distendere seta o altre cose filate sopra la caviglia

Accomandolare, rannodare, o rimettere le fila rotte nell'ordito

Accostolatura, difetto del panno quando si torce nella gualchiera=Piega falsa

Accotonare, arricciare il pelo al panno

Accotonato, *add.*, da accotonare

Accotonatura, lo accotonare; e l'effetto di questa operazione

Accrespare, increspare

Accrespatura, difetto del panno che scuopresi nella gualchiera, ma che proviene dal tessitore, per non aver bagnato più tratti del panno lavorato, prima di rimettersi al lavoro=Dicesi anche grizza

Addoppiatore, colui che addoppia la lana nel filatoio

Addoppiatrice, colei che ammanisce la seta al filatoio; addoppiandone le fila sopra un arcolao

Affaldellare, mettere, dividere o ridurre in faldelle, e dicesi della seta. Oggi più comun. sfaldellare

Affaldellato, *add.*, da affaldellare

Affettare, *v. a.*, dar le pieghe ai panni

Affettatura, l'arte d'affettare, o dar le pieghe ai panni

Affiorato, *add.*, lavorato a fiori, e dicesi di drappo e simili

Aggomitolare, far gomitoli

Aggrovigliato, ritorto in sè, e dicesi propr. del filo che si ravvolge in sè stesso quando è troppo torto

Agguindolare, formar la matassa sul guindolo o arcolao

Ammatassare, ridurre in matassa

Ammatassato, *add.*, ridotto in matassa

Annaspere, innaspere, avvolger il filo sul naspo per formare la matassa

Annaspato, *add.*, da annaspere

Appannare, misurar il panno colla canna o altra misura

Appennecchiare, far pennecchi, metter lana, lino o simile sulla rocca per filare

Arroccare, porre il filato in sulla rocca

Arrovesciato. Arrovesciare il panno, dicesi del lavorarlo con cardì usati per levar quello che il riveditore ha staccato dal panno

BANDOLO, capo della matassa, che si lega per ritrovarlo

Barba; chiamasi *barba*, o *barba seta*, quei filamenti sottili, che pendono da' cannetti, quando le lane sono state cardate bene

Bastoncino, tessitura propria di panni o di nastri, fatta con rilievo a guisa di vergole o bastoncini

Batter la lana. Battere con istromento adattato il pelo della pecora o del montone

Bava, dicesi a quella seta che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia

Bavella, quel filo, che si trae dai bozzoli posti nella caldaia, prima di cavarne la seta

Bioccolo, piccola particella di lana spiccata dal vello; lana in bioccoli, dicesi quella che non è filata

Bordiglione, difetto nella filatura della lana

Borra, cimatura o tosatura di pelo di panni lani

Bozzima, intriso di stacciaturo, o di cruschello, d'untume e d'acqua, col quale si frega la tela lina in telaio per rammorbidarla, il che si dice imbozzimare

Bozzolo, piccola durezza, o appiasticciamento che si forma nella lana per troppo olio, e impedisce che non si cardì o fili bene

Brocco, picciol grappo che rilieva sopra il filo, e gli toglie l'essere agguagliato, proprio della seta—Per anello di filo, che in

tessendo rileva, e fa il drappo broccato, e si chiama anche riccio

CANNETTO, fascetto di lana cardata per filarsi

Capitone, sorta di seta più grossa, e più disuguale dell'altra

Capo, presso i tessitori, si dice drappo a un capo o a due capi, cioè a uno o più fila; ovvero drappo in cui ciascun filo è semplice, doppio ec.

Cardare, cavar fuori il pelo a' panni col cardo

Cardata, quella quantità di lana ch'è lavorata volta per volta nei cardì dello scardassiere

Cardato, *add.*, da cardare

Cardatura, il cardare = Si dice anche la materia che si leva co' cardì

Cardeggiare, dare il cardo

Carminare, pettinare; e dicesi propr. della lana

Carpita, panno con pelo lungo, e propr. coperta da letto villosa

Carpire, dicesi per iscardassare

Carpito, *add.*, da carpire

Catarzo, seta floscia, non lavorata, che non si può nè filare, nè torcere

Cerro, quella particella della tela, che si lascia senza riempire, e tessuta da sè chiamasi anche frangia

Chiarella e per lo più *Chiarelle al plur.*; mancamenti i quali si osservano nei panni che non sono tessuti, e colpeggiati uniformi

Cimare, levar la cima, e scemare il pelo al pannolano, tagliandoglielo colle forbici

Cimata, l'operazione di cimare i pannilani

Cimato, *add.*, da cimare

Cimatore, colui che cima

Cimatura, quel pelo che si taglia al panno in cimandolo, che s'adopera per riempire più cose

=Vale anco l'atto del cimare
 Cimossa, vivagno del panno
 Ciompo, quegli che pettina o scar-
 dassa la lana, battilano
 Cocca, diconsi le cantonate ed an-
 goli de' panni, o simili
 Comandolo, filo d'ordito, che si
 inaspa sopra un rocchetto posto
 nell'alto del telaio da tessere
 panni, e che serve a supplire
 i fili dell'ordito, che si rompo-
 no, perciò detto anche riannodo
 Contessere, tessere insieme di-
 verse materie di filati, o atte
 a potersi intrecciare insieme
 Contrattagliare, dicesi dai seta-
 iuoli il lavorare ad opera di
 contrattaglio
 Contrattagliato, lavorato ad opera
 di contrattaglio
 Contrattaglio, sorta di lavoro sui
 velluti, o anche drappi d'oro.
 Corda del panno, il fondo del-
 l'ordito = talvolta dicesi del
 vivagno
 Crespa, difetto di tessitura, che
 proviene dal cannello poco ba-
 gnato, o dal non battere i col-
 pi egualmente
 Curandaio, colui che cura panni
 Curare, purgare dalla bozzima e
 imbiancare i panni lini rozzi
 DAMASCARE, tessere a opera
 Dipanare, aggomitolare traendo
 il filo dalla matassa
 Dirozzato, diconsi *dirozzati* i
 cardi, quando i filari de' denti
 si toccano = Dicesi pure dei
 cardi da garzare
 Dirozzatura, quella lana troppo
 unita che si lavora coi cardi
 nuovi per dirozzarli
 Discorso. *Fare un discorso*, che
 anche si dice *una scorsata*,
 vale prendere errore, cioè an-
 nodare un filo della parete su-
 periore con uno dell'inferiore
 Disorpellare, tor via l'orpello
 Distessere, stessere, disfare il
 tessuto

Divettare, scamatar la lana colla
 vetta, cioè col camato
 Divettatura, l'atto di divettare
 la lana
 Divettino, quegli che divetta
 Dobolare, tagliare il filo di ferro
 per formare i filari dei cardi
 Docciola. *Dar la docciola*, dico-
 no i gualchierai per mandare
 un filo d'acqua nel ceppo
 FALDA, dicesi a quella quantità
 del panno, la quale si estende
 dal punto in cui possono ope-
 rare i garzatori sino all'altez-
 za delle loro ginocchia
 Faldetta, quantità di lana del peso
 di dieci libbre, scamatata avanti
 che s'unga per pettinarla =
 Di più, dicesi dai setaiuoli a
 matasse o matassette di seta,
 cucite insieme, di cui si forma-
 no le trasusole
 Feltraiuolo, lavoratore di feltri
 Feltrare, sodare il panno a guisa
 di feltro
 Feltrato, *add.* da feltrare = *Panno*
ben feltrato o coperto, dicesi
 da' lanaiuoli quello in cui il
 ripieno ricuopre l'ordito nel
 garzo
 Feltratura dei panni, è il colle-
 gamento e condensamento dei
 peli della lana, in che consiste
 la loro bontà
 Feltretto, piccolo feltro
 Feltro, panno composto di lana
 compressa insieme, e non tes-
 suto con fila
 Filare, unire il tiglio o il pelo di
 lino, di lana, o simil materia,
 torcendoli e riducendoli alla
 maggior possibile sottigliezza
 Filato, ogni cosa filata = per l'atto
 del filare = *add.* da filare
 Filatoldio, colui che lavora al fi-
 latoio da seta
 Filatora, donna che fila a prezzo
 la lana, il lino e simili
 Filatore, colui che fila
 Filatrice, colei che fila

Filature, l'arte e l'atto di filare la lana, la seta, la canapa, il lino ec. per diversi usi—si dice anche il filato medesimo

Filo, quello che si trae filando da lana, lino e simili

Fitta, dicesi da' lanaiuoli il difetto del panno cagionato dalla gualchiera—I cimatori danno anche il nome di *fitta* a un mancamento che s'incontra talvolta ne' coltelli delle forbici

GARZARE, dare al panno varii tratti di cardo per trarne fuori il pelo

Garzatore, colui che dà il garzo ai panni

Garzatura, operazione che consiste nel tirar fuori il pelo ai panni

Garzo, l'operazione di cavar fuori il pelo ai panni co' cardì a ciò appropriati

Gomitolare, far gomitololo, aggomitolare

Gomitolo, palla di filo, ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera

Gragnoloso, che ha gragnuoli. V. Bozzolo

Gragnuolo, lo stesso che bozzolo

Gramolare, dirompere e conciare il lino e la canapa colla gramola

Greggio e Grezzo. *Lana greggia*, dicesi alla lana soda o sudicia, e *panni greggi*, que' panni cui si fanno diverse manufatture come di tingere, cimare, mendare, tirare, affettare, o piegare

Grinza, ruga, crespa, e dicesi delle pieghe del panno

Grossiere e Grossiero, *sust.*, artista tra il setaiuolo ed il merciaio

Grovigliola, quel torcimento che fa in sé il filo quando è troppo torto

Gualcare, sodare i panni alla gualchiera, più comun. dicesi *sodare*

Gualchiraio, colui che soprintende alle gualchiere per la sodatura dei panni

Gualcito, dicesi per lo più dei panni sì lini, come lani, e drappi piegati disacconciamente e malmenati

IMBOZZIMARE, dar la bozzima allo ordito delle tele

Imbozzimato, *add.*, da imbozzimare

Imbozzimatore, colui che dà la bozzima

Imbozzimatura, l'atto di dar la bozzima

Impancare, collocare le rocchelle piene di seta sopra i cannoni della panca nelle due divisioni

Incannare, avvolger filo sopra cannone, o rocchetto

Incannato, *add.* da incannare

Incannatura e Incannatore, colei o colui che incanna il filo sopra i cannoni o rocchetti

Incannatura, l'atto dell'incannare

Incantonare, mettere i cartoni nelle pezze di panno, ed è operazione dello strettoiaio

Incavare, dare certo garbo al taglio delle forbici da cimare

Inceppato. *Lana inceppata*, dicesi dai lanaiuoli quella che non è ben lavorata da' cardì

Inconocchiare, mettere, in sulla rocca il penneocchio

Incorsatura, pezzi di filo torto, che rimangono dalla parte del subbiello, a' quali si raccomanda l'ordito per avviare la tela

Indrappare, fabbricar drappi

Innaspere e Inaspere, avvolgere il filato in sul naspo per formare la matassa, annaspere

Innaspatura, l'azione d'innaspere, e dicesi dalle filature, che quando hanno filata la lana, disposta in una certa quantità di fusi, l'avvolgono sopra un aspo, e ne formano matasse

Intaccatura, difetto del panno per

- colpa de' cimatori
 Intelaiare, mettere nel telaio
 Intelaiata, formazione della tela, e figurat. orditura
 Intelaiato, *add.*, posto in telaio
 Intelaiatura, *add.*, posto in telaio
 Interrare. Lo interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l'unto, e sodarli alle gualchiere
 Intessere, intrecciare insieme
 Intessimento, l'atto d'intessere = tessitura
 Intessuto, *add.*, da intessere = tessuto
 Intesto, *add.*, da intessere
 LANAIUOLO, artefice di lana, che fabbrica panni di lana
 Lanificio, v. l., lavoro di lana
 Lanifico, *add.*, attenente a lana; e più propr. che fa o lavora la lana
 Lanino, artefice che lavora di lana
 Lano, *add.* di lana, ed è per lo più agg. di panno
 Lasciata, difetto del panno, che in qualche parte è restato senza cimare
 Licciata, lo stesso che liccio
 Liccio, filo torto a uso di spago del quale si servono i tessitori per alzare e abbassare le fila dell'ordito nel tesser le tele = *Alto liccio e basso liccio*; sorte d'arazzi, così detti dalla maniera di fabbricarli
 Ligiare, lisciare
 Ligiato, l'azione di ligiare = *add.* da ligiare
 Ligiatura, l'operazione di maneggiare o ligiare il panno
 Linaiuolo, colui che vende il lino
 Lustratore, colui che dà il lustro ai panni
 MACIULLARE, dirompere il lino o la canapa colla maciulla
 Malafatta, ogni errore di tessitura, e talvolta s'applica ad altri errori
 Manetta, quell'ultima grossa pe-
 latura che si cava dal bozzolo prima di tirare la seta
 Manganare, dare il lustro alle tele col manganano
 Manganato, *add.*, da manganare
 Manganatore, colui che mangana
 Maruffino, ministro d'arte di lana o di seta
 Matassa, certa quantità di filo avvolto sull'aspo e sul guindolo
 Matassata, quantità di matasse
 Matassetta, *dim.* di matassa, matassina
 Matassina, *dim.* di matassa
 Mattone. *Dare il mattone*, è quando a' panni lani con un matton caldo, suvvi un cencio molle, si levan le grinze
 Menda, difetto del panno, il quale non si vede, se l'opera non si osserva all'aria aperta
 Mezzetta, dicono i lanaiuoli così la metà d'una paiuola, perciò detta anche mezza paiuola
 Mezzettino, *dim.* di mezzetta
 Mollettatura, l'ultima riveditura del panno
 Montare i cardì, vale metterli sopra tre pezzi di legno, che si chiamano la croce
 NASPARE, annaspare
 Nettare, lavator di panni
 ONDA. *Drappo o tela a onde*, vale drappo ec., a cui per via di manganano si dà il lustro a somiglianza d'onde
 Opera, dicesi a quel lavoro di tele, drappi, galloni e simili, mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, frutti, animali, o qualsivoglia altra cosa
 Ordire, distendere e mettere in ordine le fila sull'orditoio, per fabbricarne la tela
 Ordito, unione di più fili distesi per lungo sul telaio di lunghezza corrispondente a quella che si vuol dare alla tela, o alla pezza di panno o drappo = *Maneggiar l'ordito*, operazione

- che si fa collo scuotere l'ordito, e farlo scorrere per la lunghezza di quattro o sei braccia, tenendo un capo della pezza in mano per poterlo scagliare, ritirare e scuotere per tutti i versi, onde poterlo imbozzimare = *add.* da ordire
- Orditora e Orditore**, colei e colui che ordisce
- Orditura**, il distendere e mettere in ordine le fila in sull'orditoio per fabbricarne la tela o il nastro ecc.
- Organzino**, meglio detto *orsoio*
- Orsoio**, la seta che serve a ordire = per similit. vale orditura
- PAGLIUZZA**. Pagliuzze diconsi dai lanaiuoli tutt'i corpi estranei che sono nella lana
- Paiuola**, fascio di un certo numero di fili d'ordito, formati sopra l'orditoio = *Mezza paiuola* dicesi da' lanaiuoli la metà di una paiuola, detta anche *mezzetta*
- Palla**. *Filaticcio di palla*, dicesi volg. il filaticcio di prima sorte
- Palmella**, lana broccoluta e corta, che s'ammonta nei denti del pettine quando si fa lo stame = I cimatori danno il nome di *palmella* ad un pezzo dell'armatura delle loro forbici
- Panno**. *Maneggiare il panno*, dicesi dai gualchierai quell'operazione la quale consiste nel levare il panno dalla pila per distenderlo, distruggere le false pieghe, esaminare se rientra egualmente nella larghezza, e vedere se il sapone e la terra sono distribuiti, uniti
- Passata**. Diconsi *passate della lana* quelle tante volte ch'essa vien passata ne' cardì o scapucci
- Passino**, tanta lunghezza di tela, quanta è la lunghezza dell'orditoio
- Pelo**, per similitudine si dice a quella peluria che hanno i panni lani = È anche una spezie di orsoio
- Penerata e Penero**, quella particella dell'ordito che rimane senza essere tessuta
- Pennecchio**, quella quantità di lino, o lana, o simile, che si mette in una volta sulla rocca per filarla
- Perduto**. *Dare il perduto*, operazione del garzo, che si dà ai panni per pastrani
- Peso**, quella quantità di lana che il capo dà a lavorare ai battilana
- Pettinare il lino, la canapa ecc.**, si dice del separare col pettine la loro parte più grossa dalla fine
- Pettinato**, *add.* da pettinare
- Pettinatore**, colui che pettina il lino ecc.
- Pettinatura**, il pettinare il lino, la lana e simili cose
- Pezza**, la tela intera di qualunque materia
- Pianatura**, l'ultima garza, o l'ultima mano del garzo, che si dà ai panni fini
- Pianeggiare**, pianare il panno: operazione che si fa ai panni colla piana
- Piega falsa**, accostolatura, accrespatura o simile, cagionata dai mazzi
- Pilata**, monte di pezze di panno nello strettoio
- Pilucchino**, colui che ripulisce i cardì da garzare
- Purgatore**, colui che purga i panni lani, cavandone l'olio
- RAGGOMICELLARE**, v. a., restringere e unire insieme in forza di gomitolò
- Raggomicellato**, v. a., *add.*, da raggomicellare
- Raggomitolare**, di nuovo aggomitolare lo sgomitolato
- Rattinare**, accotonare

- Rattinatore**, lo stesso che accotonatore
- Razzato**, tessuto a modo di razzo; onde dicesi *Drappo tramato d'accia sovra fondo razzato*
- Riannodo**, lo stesso che Comandolo. V.
- Ricardare**, dar di nuovo il cardo
- Ricardato**, *add.*, da ricardare
- Riconvenire le forbici**, dicono i cimatori il dare delle martellate sopra il maschio ne' luoghi che non combaciano, affinchè i tagli si tocchino in tutta la loro lunghezza
- Riempier la tela**, o simili, vale tesserla
- Riga**, quelle strisce, o liste, che fannosi a' panni nel fabbricarli
- Rincartare**, dicesi de' panni, e vale dare loro il cartone
- Rinfranto**, *sust.*, si dice d'un'opera di tela di lino
- Riordire**, ordire di nuovo, tornar sulla stessa orditura
- Ripieno**, quel filo col quale si riempie l'ordito della tela
- Ripulitora**, colei che ripulisce le lane in sudicio. V. *Ripulitura*
- Ripulitura**, il pulimento delle lane in sudicio, che comun. si fa dalle donne, perciò dette *ripulitore*. La ripulitura delle lane levate dicesi *spelazzatura*
- Risciacquatore**, colui che lava nell'acqua corrente la lana disunta
- Risciacquatura**, l'atto di risciacquare i panni per purgarli. Fannosi due risciacquature, cioè quella de' panni sodati col sapone e coll'orina, e quella dei panni sodati senza disugnere, e prima d'esser purgati
- Ritaglio**, pezzo di panno, drappo, o simile, levato dalla pezza
- Rivedere**, levar colle bollette la borra che si trova nel panno tessuto e purgato
- Rivedina**: riveditura o mollettatura del panno dopo lavato e purgato
- Riveditora**, donna che colle mollette leva tutta la borra del panno tessuto
- Riveditura**, operazione del riveditore de' panni, che anche dicesi *mollettatura*
- Rivolta**, quella piccola parte di panno o tela che si ripiega all'estremità della canna o braccio, con che si misura
- Rozzo**. *Tela rozza*, vale tela non curata, nè imbiancata
- SBAVATURA**, dicesi la pelluria della lana mal filata
- Sbiasciatura**, difetto di cimatura, allorchè le forbici, in cambio di tagliare il pelo, lo stringono tra i due coltelli
- Sbozzolare**, il levare i bozzoli della seta d'in sulla frasca
- Sbroccare**, ripulir la seta con ago, o altro ferruzzo appuntato, dagli sbrocchi e sudiciumi che nel filarla vi si sono attaccati
- Sbroccatura**, l'operazione dello sbroccare la seta sul guindolo, ed anche lo sbrocco che se ne cava
- Sbrocco**, quella seta che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo ch'è tratta. V. *Sbroccatura*
- Scacchino**, difetto del panno in que' luoghi dove il tratto del ripieno passa sotto o sopra certo filo dell'ordito. Chiamasi anche *trapassetto*
- Scacco**, difetto del panno che nasce da mancanza di fili dell'ordito
- Scagno**, unione di cinque matasse di seta greggia
- Scala**, colpi di forbice, o solchi fatti ne' peli del panno per soverchia fretta, o perchè le forbici stringono troppo nel taglio
- Scamatare**, percuotere, o battere

- con camato lana o panni per trarne la polvere
Scamatato, *add.*, da scamatare
Scamatino, colui che scamata la lana o i panni per trarne la polvere
Scannellare, svolgere il filo di sul canello
Scapecchiare, nettare il lino del capecchio
Scardassare, raffinar la lana cogli scardassi
Scardassiere, colui che esercita l'arte dello scardassare
Sciabordare, sciaguattare, diguazzare o battere con forza un panno, o simile in un truogolo, o altro per levargli il ranno, o il soverchio colore che avesse contratto
Sciorinare, spiegare all'aria; e si dice per lo più de' panni
Sciorinato, *add.*, da sciorinare
Sconocchiare, trarre d'in sulla rocca il penneocchio filandolo
Sconocchiato, *add.*, da sconocchiare
Sconocchiatura, il residuo del penneocchio sulla conocchia
Scotolare, battere colla scotola il lino
Scotolato, *add.*, da scotolare
Seta da cucire, seta filata e torta ad uso di cucire
Setaiuolo, mercante di drappi, che li fa lavorare, e conduceli interamente per venderli
Seteria, termine collettivo, che abbrucia tutte le mercanzie di seta
Setificio, l'arte di preparare la seta per l'uso delle manifatture
Setolare, nettare i panni colla setola
Setolato, *add.*, da setolare; nettato colla setola
Sfilacciare, propr. l'uscire che fanno le fila sul taglio de' panni. V. Filaccia
Sfilacciato, *add.*, da sfilacciare
Sfilare, disunir lo infilato
Sfilato, *add.*, da sfilare
Sfrangiare, sfilacciare il tessuto e ridurlo a guisa di frangia o cerro
Sfrangiatura, lo sfrangiare e la cosa sfrangiata
Sgomitolare, contrario d'aggomitolare
Sgomitolato, *add.*, da sgomitolare
Singhello, spezie di seta d'infima qualità che per lo più si trae da' bacacci
Snervato, dicesi quel panno che, nel garzo e nella cimatura, ha perduta la sua forza, e quella qualità che lo rende amabile
Spazzolare, nettar colla spazzola i panni
Spelato, dicesi quel panno che, in vece di sodare, ha perduta la sua lana
Spelazzare, trascerre la lana, o quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva
Spelazzato, *add.*, da spelazzare
Spicciare, incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che in sul taglio sfilaccia
Sputare: i tessitori dicono che il panno sputa il pelo, quando il pettine è inclinato verso le licciate
Squotolare, battere il lino
Stamaiuolo, quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame
Stame, la parte più fina della lana, e che ha più nerbo
Stamettato, agg. di una spezie di saia
Stamigna, tela fatta di stame, o di pel di capra per uso di colare
Stessere, contrario di tessere; disfare il tessuto
Stigliare, separare colle mani, non già colla gramola, i fili del lino e della canapa da' fusti
Stoppa, materia che si trae dopo il capecchio nel pettinare lino, canape

- Stracannare**, trasportare in parti uguali sovra un determinato numero di rocchetti la seta che rimane sovra alcuno di essi
- Stracannatura**, l'azione di stracannare
- Stracciaiuolo**, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro
- Straccio**, dicesi la seta de' bozzoli, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera
- Strada**, dicesi a quel difetto, che si scorge in alcuni luoghi del panno meno fornito di lana
- Strettoiaio**, colui che mette e stringe le pezze di panno nello strettoio
- Strettoiata**, quella quantità di pezze di panno, o altro, che si stringe in una volta nello strettoio
- Sucido, Sudicio. Lana sudicia o greggia**, dicesi quella, che è tal quale esce dalle bestie pecorine
- Svenatura**, piccola sfaldatura nel taglio delle forbici de' cimatori, la qual cosa accade più comunemente' coltelli che hanno poco ferro per reggere l'acciaio
- TAGLIATO sotto**, dicesi da' cimatori a quel panno ch'è cimato assai raso; e *tagliato pulito*, quando la cimatura è perfetta
- Taglio**, mancamento della cimatura ne' panni
- Tasca. Tasche** chiamano i lanaiuoli certi mancamenti del panno nella tessitura
- Tessente, add.**, che tesse
- Tesserandolo**, tessitore
- Tessere**, fabbricare e comporre la tela
- Tessimento, tessitura**
- Tessitore**, colui che tesse
- Tessitura**, il tessuto, il tessere
- Tessuto, sust.**, cosa tessuta = *add.*, da tessere
- Testo, add.**, da tessere; tessuto
- Testore**, tessitore
- Testura**, tessitura, il tessuto
- Tiratoiaio**, colui che stende i panni al tiratoio
- Torcere la seta**, o simili, vale avvolgere le fila addoppiate
- Torcitore**, colui che torce
- Torcitura**, l'atto e il modo del torcere
- Trafusola e Trafusolo**, piccola matassa di seta, che i setaiuoli mettono alle caviglie, per nettarla, ravviarla, e prepararla alla tinta
- Trama**, quella seta che serve per riempier le tele, a differenza dell'altra che serve per ordire, che si dice orsoio, e che per la più comune si dice *ordito e ripieno*
- Tramare**, riempier la tela colla trama
- Trapassetto**, lo stesso che scacchino
- Trascannare**, svolgere il filo da un cannone e avvolgerlo in sur un altro
- UNTO**, lo stesso che battilano
- VERGA**, dicesi alle liste tessute ne' drappi e ne' panni
- Vergare**, propr. è far le verghe o liste a' drappi, o a' panni
- Vergato, sust.**, panno vergato
- Vergheggiato**, iscamatato, battuto
- Vergheggiatore**, battitore di lana, quegli che scamata la lana

SEZIONE XLI.

TINTORE E STAMPATORE DI DRAPPI.

1. Strumenti proprii di questi mestieri.

- BOZZOLO**, piccola padelletta di rame con manico di ferro, che serve a votar il bagno delle caldaie

Bussetto, arnese fatto di bossolo, col quale si servono gli stampatori dei panni o de' drappi quando gli stampano o trinciano
CAVIGLIATOIO, istromento che adopra il setaiuolo per torcer la seta quand' esce dalla tinta
STAMPA, strumento di legno in cui son disegnati a rilievo fiorami, ornamenti ed altro che vuolsi imprimere in sulla tela. Prendesi questo strumento per due buchi praticati da' lati, e con una mano, e dopo di averlo intinto nel colore si pone sopra la tela

Stampo, strumento da stampare i drappi

TINO, è quel vaso nel quale i tintori ripongono gl'ingredienti necessari per tingere i panni

Tinta, bottega e luogo dove si esercita l' arte del tingere

Tintoria, l' officina e l' arte de' tintori

Torno, legno lungo e ritondo, il quale, nello avvolgervi e svolgerne i panni che si tingono, gira

VAGELLO, caldaia grande per uso de' tintori

2. Lavori e cose relative.

ACCINTOLARE, cucire una cordicina lungo ciascun vivagno del panno che si vuol tingere in colore scarlatto, per impedire che la tinta non vi si attacchi, e conservare per tal modo una striscia bianca, la quale si trova tra il vivagno nero e il panno tinto

Alluminare, dar l' allume ai panni, innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore

Alluminatura, l' azione di far bollire il panno o drappo nell' allume, per disporre i pesi ad imbeverssi delle materie coloranti

Ammaestrare, presso i tintori, vale perfezionare il bagno

Ammaestrato, dicesi del bagno quando è perfezionato per dare il colore

Arrobbiare, tingere coll' erba robbia

Arrossare, tingere, o aspergere di rosso

Arrubinare, dare il color di rubino, invernigliare, fare vermiglio

BUCCIA, decozione di foglie e di mallo delle noci, propria per far la tintura

COLORANTE, che serve a tingere

o a dar colore

Colorare, dar colore, e tingere con colore, colorire

Colorazione, il colorare

Colore, ingrediente che s'adopera per le tinte

Colorire, colorare

Concia, bagno apparecchiato cogl' ingredienti necessari per tingere i panni

Conciare, preparare il tino cogli alcali, o cogli altri ingredienti necessari, onde potervi tingere i panni

Conciatore, colui che concia i panni

Crespo. V. Fiorata

FIORATA, quella schiuma che si vede galleggiare sul vagello quand' è riposato. Dicesi anche *crespo*

Follone, v. l., purgatore, tintore, lavoratore

Friggere, dicesi da' tintori, che il *vagello frigge*, quando nel nascere, o sia venire a colore, si sente un certo romore, come di cosa che cominci a bollire

GRANA. *Tingere in grana*, vale tinger in rosso

Gridellino, agg. di colore bigio e rosso, che si dà a' panni, detto

- anche con vocabolo francese *illà*
IMPIUMARE, dare gradatamente quella tinta a' panni che si desidera
Impiumo, base, corpo, tinta che si dà a' panni per renderli più o meno coloriti
Imporporare, tingere di porpora, o di color di porpora
Incupimento, lo incupire, ch' è dare a qualsivoglia colore un impiumo che il renda più scuro
Incupire, contrario di *schiarire*.
V. Incupimento
Ingallare, dar la galla alle pannine
Ingallata, l'ingallare; il dar la galla a' panni, drappi e simili per tingerli
Irrubinare, v. a., arrubinare, tingere o colorire di rosso a modo di rubino
MANO. *Dare una o più mani a checchessia*, vale tingerlo, o colorirlo
PIENO di colore, si dice di seta o lana o simil materia, che abbia incorporata molta tintura, che anche dicesi *carico*
RAGGUAGLIARE a caviglia, ritenere a caviglia la seta già torta e spremuta, per incorporare quel poco d'umido che è rimasto in tutte le fila
Ricolorare, ricolorire
Ricolorire, di nuovo colorire
Robbia. *Dar di robbia*, dicono i tintori per lo stesso che *arrobbiare*
SCALA de' colori, si dice il digradamento dei colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre pe' più simili
Scaricare, far perdere al colore alquanto della sua vivacità
Schiuma, lo stesso che *florata*
Smontare, o *smontare di colore*, dicesi delle tinture che non mantengono la vivezza del lor colore
Smontato, *add.*, da smontare = per iscolorito, o che ha perduta la vivezza del colore
Sottotingere, fare la prima tintura
Stignere e Stingere, tor via la tinta, o il colore, e in signif. *neutr. e neutr. pass.* per dar la tinta e il colore
TIGNERE e Tingere, dar colore, colorare, far pigliar colore
Tingente, *add.*, che tinge
Tingere. *V. Tignere*
Tinta, materia colla quale si tigne
Tinto, *sust.*, tintura = *add.*, da tignere
Tintore, colui che esercita l'arte del tignere
Tintura, tinta, il colore della cosa tinta
Tirare a un colore, vale approssimarsi a quello
VAGELLAIO, tintor di vagello
Vivo, agg. di colore, vale acceso, contrario di aperto

SEZIONE XLII.

TIPOGRAFO, CALCOGRAFO E GETTATORE DI CARATTERI.

1. *Istromenti, utensili e parti di essi, proprii di queste arti.*

- ALDINO**, *add.*, sorta di carattere da stampa, che prende il nome da Aldo Manuzio, che fu il primo a farne uso = Più comun. dicesi testo di Aldo
Alligata, lettera unita ad altra lettera, che ora dicesi com. inclusa
Ascendonica, sorta di carattere tra il canoncino e il parangone
Asta, quella parte de' caratteri che esce di riga per di sopra
Asterisco, v. g., stelletta, e propr. segno a figura di stelletta, che si pone nelle scritture
BATTITOIA, quel legno quadro spianato, con cui si pareggia il ca-

rattere o la forma prima di stampare. Alcuni dicono sbattitoia
Bussola, pezzo di legno riquadrato e incavato, in cui scorre liberamente il fusto della vite del torchio, e lo tiene in guida, perchè cada a piombo sul dado del pirrone

CACCIATOIA, pezzo di legno tagliato a sbieco a uso di conio, che serve per aprire, serrare, o stringer le forme in torchio

Cannone, quel carattere ch'è il maggiore di tutti

Capopagina, fregio od ornamento di getto o d'intaglio, che si mette in capo alle pagine de' libri

Cappello, asse che tiene unite da capo le cosce del torchio, e gli serve di finimento

Carattere. *Caratteri* si chiamano le lettere di che si servono gli stampatori

Carro del torchio, dicesi quella parte su di cui si pone la forma, e che per mezzo del manubrio si fa correre innanzi e indietro per la tiratura

Cassa, gran quadrilungo di legno diviso in varii spartimenti detti cassetine, in ciascuna delle quali sono distribuite le diverse lettere di metallo, e donde il compositore le trae per comporre ciò che si vuole stampare

Cassettino, presso gli stampatori, vale la metà della cassa, supponendola tagliata, o separata nella sua lunghezza

Chiavarda, pezzo di ferro con ispacco, per aprire e serrare i galletti

Cilindro, dicesi ora di quello istromento conformato a guisa di cilindro composto di colla caravella ed altri ingredienti, il quale infilzato sur un pernio gira intorno a sè stesso, mediante due manichi, e fa l'ufficio di ricevere l'inchiostro da una tavo-

letta a ciò preparata d'accosto al torchio, e di distenderlo poscia sui caratteri, come per altra guisa facevano una volta i mazzi. V.

Compositoio, arnese per la stampa nel quale si compongono le linee ad una ad una, e serve a dar loro la dovuta giustezza

Compositore, specie di compositoio di legno duro, appart. al registro che serve per pulire le lettere

Carattere corsivo, dicono gli stampatori quello che è simile allo scritto, a differenza del tondo

Cricca, pezzo di legno attaccato ad una delle cosce del torchio, che serve a tener ferma la mazza

FELTRO. *Feltri* diconsi dagli stampatori que' pannelli che s'adattano tra il timpano ed il timpanello, e servono per far accostare alle stampe, o forme, il foglio bagnato, perchè riceva l'impronta in tutte le sue parti egualmente

Filosofia, sorta di carattere da stampa, che da molti vien detto anche *lettura*

Finale, diconsi *finali* i vasi, i fiori ec., che si mettono in fine delle pagine stampate

Fiore, ornamenti d'intaglio o di getto, onde si adornano varie parti de' libri, i quali posti appiè delle pagine diconsi anche *finali*

Forma, quell'ordigno in cui si gettano i caratteri = Dicesi *forma* anche al telaio di ferro, in cui si stringono i caratteri per tenerli saldi sotto il torchio

Fraschetta, telaretto di ferro con varii spartimenti di carta, o simile, che mettesi sul foglio da stampare, affinchè ciò che ha da rimaner bianco non venga macchiato

GARAMONCINO, carattere minore del garamone, e maggiore del testino

Garamone, carattere di mezzo tra la filosofia e il garamoncino

Grappa, segno o figura che accenna unione di due o più articoli nella stampa

Gruccia, strumento con cui si span- dono i fogli stampati per fargli asciugare

Guida, legno con cui i composi- tori fermano il manoscritto, al cavalletto

INIZIALE. *Iniziali*, diconsi dagli stampatori le lettere grandi, maggiori delle altre

LEGATURA. *Legature*, sono quei caratteri i quali constano di due lettere unite insieme come *ff, fl, fi*

Lettera. *Lettere* si dicono i ca- ratteri di cui si servono gli stampatori

Letto del carro, dicesi dagli stam- patori a quella parte del tor- chio, su cui riposa e si fa scor- rere il carro

Lettura, sorta di carattere per la stampa, che da molti dicesi *filosofia*

Linea, verso, riga, cioè tutto lo scritto che è e deve essere in linea retta sur una pagina = *Linea rotta*, o *corta*, dicesi dai tipografi quella che si for- ma colla sola prima parola del discorso, lasciando in bianco il rimanente del verso

Liscino, coltellino da pulir le let- tere

MAIUSCOLA, lettera grande, mag- giore delle altre

Maiuscoletto, *dim.* di maiuscolo

Maiuscolo. *Carattere maiuscolo*, e *lettera maiuscola* assoluta- mente vagliono carattere o let- tera maggiore delle altre

Margine. *Margini*, sono que' le- gnetti, o regoletti, che servono

alla division delle pagine, per mezzo de' quali è determinata la larghezza delle margini

Marginetto, pezzi lunghi di me- tallo, che si mettono alle forme da torchio per uso di margine

Mazza, ferro lungo da due brac- cia, col quale si muove la vite del torchio

Mazzo. *Mazzi* sono quei pallonci- ni di pelle di cane, ripieni di lana, i quali, inzuppati dalla tin- ta o inchiostro da stampatori, sono con certi manichi di legno impregnati dal torcoliere, e bat- tuti con forza sopra i caratteri, acciocchè l'impressione loro ri- manga segnata sulla carta che vi si sovrappone stringendola sotto del torchio. In oggi quasi gener. non sono più in uso

Minuscolo. *Lettera minuscola*, o *minuscola* assolutamente, vale lettera minore delle altre

Mompariglia, voce corrotta da *nompariglia*, sorta di carattere

NOMPARIGLIA, nome de' due ultimi e minori caratteri, detti nom- pariglia maggiore e minore

PALETTA, strumento di ferro, a guisa di piccola pala con cui si prende l'inchiostro

Palettina, *dim.* di paletta

Parangone, carattere di mezzo tra l'ascendonica e il testo

Pialetto, presso de' gettatori di caratteri è uno strumento ad- detto al registro

Piastra, grosso pezzo di ferro che riceve i diversi pezzi compo- nenti la forma da gettare i ca- ratteri

Pirrone, quella parte del torchio che immediatamente preme il foglio che si vuole imprimere

QUADRATINO. *Quadratini*, sono pezzetti quadrati che servono per la formazione de' vòti delle linee

Quadrato, dicesi d'un pezzo di

- metallo della stessa qualità dei caratteri, di forma quadra, o più bassa delle lettere
- REGISTRO**, strumento, o arnese, parte di legno e parte di ferro, che serve per fare il canale al piede delle lettere, e dar loro il pulimento sopra e sotto del quadro. Le sue parti essenziali o accessorie sono il telaio di ferro, i compositori di legno duro, e il pialletto col suo ferro tagliente per fare il canale
- Regoletto**. *Regoletti* sono que' regoli sottili, o pezzetti di legno di differenti dimensioni, collocati nel telaio, tra le facce di stampa e gli estremi di esso, per tenerle separate, e ben assettate e strette
- Rullo**. *Rulli* dicono gli stampatori i carri o cilindri del torchio da stampa
- SGRAFFIA**, unione di diversi pezzi di piccole linee che, unendosi nel mezzo, formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli
- Silvio**, sorta di carattere da stampa, minore del testo
- Spada**. *Spade* diconsi i due regoletti di ferro, o di legno foderati di ferro molto liscio, sopra i quali si fa muovere il carro del torchio
- Spalleggiato**, sorta di carattere, detto anche interlineato
- Spanditoio**, luogo destinato a distendervi le stampe fresche perchè vi si secchino
- Spazio**, ciò che serve a spaziare le parole nel comporre
- Stamparia**, stamperia, luogo dove si stampa
- Stamperia**, luogo dove si stampa: e detto assolut. s'intende bottega dello stampatore
- Stenditoio**, luogo destinato a distendervi i fogli di fresco stampati per asciugarli
- TACCO**, pezzuolo di carta, o simile, che si pone sul timpano per rialzarlo nelle parti difettose
- Telaietto**, *dim.* di telaio
- Telaio**, arnese di ferro o di legno, nel quale gli stampatori serrano con viti, o simili, le forme, per lo più, nel metterle in torchio
- Telaretto**, *dim.* di telaro, o telaio
- Telaro**, lo stesso che telaio
- Testino**, nome di due diversi caratteri da stampa, detti *testino maggiore e minore*, dopo dei quali viene la *nompariglia*
- Testo**, carattere di mezzo tra il paragone e il silvio = *Testo d'Aldo*, carattere che vien dopo il piccolo parangone
- Timpanello**, quel telaio che s'incastra nel timpano
- Timpano**, quella parte del carro del torchio della stampa, coperta di cartapeccora, o seta, sopra la quale stanno appuntati i fogli da imprimersi distesi su buoni feltri, e serrati da un telaio di lama di ferro, detto la *fraschetta*
- Tipografia**, v. g., l'arte della stampa, ed il luogo ove si stampa
- Torchiaccio**, *pegg.* di torchio
- Torchietto**, *dim.* di torchio
- Torchio**, strumento da stampare
- Torcoletto**, *dim.* di torchio, piccolo torcolo
- Torcoliere**, quegli che lavora nel torchio della stampa, tiratore
- Torcolo da rame**, strumento di legname, che stringe il rame intagliato sopra la carta, affinchè vi lasci l'impressione, per mezzo di due rulli, curri, o cilindri, posti per lo piano nel mezzo delle due cosce di esso torcolo
- VANTAGGIO**, quell'asse che ha una piccola sponda da capo e da due lati, sopra la quale il compositore assetta le linee dopo che le ha composte

Vasi, chiamano gli stampatori quegli ornamenti che si mettono in fine di alcun capitolo di un libro

per riempire il vòto di una pagina
Vignetta, incisione per decorar libri

2. Lavori e cose relative.

ANTIPIORTA, pagina che precede il frontispizio, che reca il titolo dell'opera

BOZZA, quel primo foglio che si stampa per prova, e che serve al correttore ed al proto per le correzioni da farsi

CARTUCCIA, foglietto ristampato a cagione degli errori corsi nella stampa

Chiamata, presso gli stampatori, dicesi di quella parola che si mette a piè d'una pagina, e ch'è la prima della pagina che segue

Chirotypografia, l'arte dello stampare colle mani

Compositore, nelle stamperie, dicesi di colui che trae i caratteri delle cassette, e si gli acconcia che vengano a formare il disteso dell'opera che si dee stampare

Comporre, il trarre i caratteri delle cassette, e acconciargli insieme in modo che vengano a formare il disteso dell'opera che si dee stampare=Presso i gettatori di caratteri, vale mettere le lettere sorte per sorte ne' compositori

Compositore, lo stesso che compositore

Controstampare, stampare all'opposto

Corpo, dicesi l'aggregato di tutte le lettere d'una spezie di carattere, tanto corsivo che tondo

Correzione, è l'atto di correggere le bozze, per tor via gli errori del compositore

DOPPIEGGIARE, imprimere raddoppiate le parole o le linee, il qual difetto dicesi *doppieggiatura*

Parte II.

Doppieggiatura, difetto d'impressione quando le medesime parole sono doppiamente impresses l'una accanto all'altra

Duerno, due fogli stampati

Duplicato, *sust.*, dicesi nelle stamperie per lo stesso che duplicatura

Duplicatura, ciò che il compositore inavvertentemente raddoppia

EDIZIONE, pubblicazione d'alcuna opera per via di stampa

FRATE, pagina di un foglio rimasto in bianco per inavvertenza del torcoliere, o così male stampata, che non si può leggere, e par quasi bianca

Fregar le lettere, o *rastiarle le lettere*, vale passar alla pietra le due facce delle lettere dai gettatori

Fusellato, agg. di margine, o conio, che va dallo stretto al largo

GIRO, numero di sette o otto mucchi di fogli stampati disposti in ordine sopra una tavola o altro, da ciascheduno de' quali, togliendone uno, si formano i quaderni, e questo chiamasi mettere insieme il giro

Giustezza, presso i tipografi, vale la lunghezza eguale di un verso o linea d'una pagina

Giustificare, rettificare le madri del carattere per poterlo gettare tutto uniforme

IMPAGINARE, formar le pagine coi caratteri messi insieme dal compositore

Impressione, la stampa

Impresso, *add.*, da imprimere=stampato

Impressore, stampatore

Imprimere, improntare

Impronta, impressione
Improntamento, l'improntare
Improntare, imprimere, far l'impronta
Impronto, impronta
Incalco, spinta che si dà alla forma dopo gettatovi il metallo, perchè la lettera venga bene
Inchiostrare, dare l'inchiostro alle forme o meglio al carattere perchè s'imprima
Inchiostro, materia liquida e nera colla quale si stampano i libri
LASCIATURA, errore del compositore allorchè egli lascia indietro una o più parole = Alcuni dicono un lasciato
OTTAVO. In ottavo, si dice quel libro i cui fogli sono piegati in otto parti
PAGINA, carta, o anche facciata di carta, o facciata di un libro
Proto, colui che nelle stamperie è il primo, e come direttore
QUADERNO, si dice di alcuni fogli insieme piegati in modo da fare otto carte cucite in un solo libretto
Quarto. In quarto, si dice a quella forma di libri, i cui fogli sono piegati in quattro parti
REFUSO, dicesi della forma andata a male, onde tutte le lettere sono in confuso, ed eziandio della lettera scambiata per un'altra nello scomporre, e posta nella cassetta di un'altra lettera
Registrare le lettere, vale far loro i canali e pulirle
Registro, la disposizione delle forme del torchio in maniera, che le righe e le facce stampate da una banda del foglio, s'incontrino esattamente con quelle dell'altra; il che si fa col mezzo di due punti nel maggiore ed exterior timpano
Ristampa, nuova stampa, replicata stampa
Ristampare, di nuovo stampare,

di nuovo imprimere = per pubblicar nuovamente colle stampe alcun'opera, alcun libro
Ristampato, add., da ristampare
Ritirare, tirar di nuovo un foglio male stampato
Ritirazione, stampa della carta volta, o sia della seconda faccia di un foglio
Rivedere un libro, una stampa ec., vale considerarlo per la correzione
SCOMPORRE, disfare una forma, separandone le lettere, e disponendole di nuovo nelle casse, ciascuna nel suo proprio nicchio = dicesi anche scomposizione
Scomposizione, lo stesso che scomporre
Sesto d'un libro, la lunghezza e la larghezza di un libro in foglio, in quarto, in ottavo ec. secondo che il foglio stampato è diviso in varie parti corrispondenti al numero che si esprime
Slargare, gli stampatori dicono che un carattere slarga più o meno, per far intendere che tiene più o meno di luogo, che consuma più o meno carta
Spazieggiare e Spazieggiare, porre gli spazii necessari per separare le parole l'una dall'altra nel comporre
Spazieggiatura, disposizione degli spazii
Spizzicatura, difetto di stampa, in cui i caratteri non riescono netti
Stampa, effigiamento, impressione; e dicesi ordinariam. quella de' libri: è anche la cosa che imprime ed effigia
Stampabile, add., che può darsi, o che merita di essere dato alle stampe
Stampare, imprimere, effigiare = pubblicare colle stampe alcuna opera o alcun libro
Stampatella, o Stampatello, carat-

tere che imita la stampa
Stampato, *add.*, da stampare
Stampatore, colui che stampa libri
Stenditore, colui che stende i fogli stampati
TIPOGRAFO, stampatore, impres-
 sore, editore

Tirare, parl. di stampa, vale stam-
 pare, imprimere
Tiratore, torcoliere
Tiratura, il tirare
Torcoliere, quegli che lavora nel
 torchio della stampa, tiratore

SEZIONE XLIII.

VASAIO, STOVIGLIAIO.

GAZZETTA, vaso che serve di cu-
 stodia a' lavori di maiolica o di
 porcellana, mentre stanno nella
 fornace

INVETRIATISSIMO, *superl.* d'inve-
 triato = invetriato bene

Invetriato, *sust.*, l'atto dell'in-
 vetriare, cosa invetriata = *add.*,
 inverniciato, proprio de' vasi di
 terra

Invetriatura, una sorta di vernice
 detta vetrina, che adoperano i
 vasai nei vasi di terra, si
 per renderli lustri, come an-
 cora per renderli impenetra-
 bili dai liquori: questa è fatta e
 cavata principalmente dal piom-
 bo strutto, conforme essi fanno,
 ridotta in forma di acqua, e
 dassi ai vasellami di terra dopo
 la prima cottura = Per l'atto di
 dare alla terra la vernice detta
 invetriatura

LABBRO, l'orlo di vaso

MAIOLICA, sorta di vasi di terra
 simile alla porcellana, così detti
 dall'isola di Maiorica, dove pri-
 ma si facevano

OLARO, v. a. e straniera, pento-
 laio

Orciuolaio, facitor d'orciuoli

PENTOLAIO, quegli che fa o vende
 le pentole

Pentolaro, pentolaio

Pignattaio, pentolaio

Piombato, vale vaso invetriato

SPARSO, *Vasi sparsi*, si dicono
 quelli che hanno la bocca am-
 pia ed arrovesciata in forma
 quasi piana

Stovigli o stoviglie, gener. si di-
 cono tutt'i vasi di terra dei
 quali ci serviamo per uso di
 cucina

Stovigliaio, colui che lavora o
 vende stoviglie

Strozzatoio. *Vaso collo strozza-*
toio, cioè vaso che abbia il col-
 lo strettissimo e la bocca larga

Strozzatura, quel restringimento
 che hanno i vasi nel collo

TERRETTA o terra di cava, spe-
 zie di terra con che si fanno
 vasi di credenza

VAGELLAIO, vasellaio

Vasaio, vasellaio

Vasellaio, facitor di vasi, ed è
 proprio di quel di terra, come
 di stoviglie e simili

Vasellaro, vasellaio

Vaselliere, vasellaio

Vaso, nome generale di tutti gli
 arnesi fatti a fine di ricevere,
 o di ritenere in sè qualche cosa,
 e più particolarmente liquori

Vetrina, materia che si dà sopra
 i vasi o altro, da cuocersi in
 fornace, che li fa lustri

SEZIONE XLIV.

VETRAIO, LAVORATORE DI CONTERIE, SPECCHIAIO.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

BOFFERIA, padella in cui si prende il vetro liquefatto per soffiarlo

CALCARA, sorta di forno calcinatorio, che si usa in tutte le fornaci del vetro, in cui si appa-recchia la fritta

Conca, vaso grande ove si pone la materia del vetro nella for-nace

Cristallaio, una delle padelle del-le fornaci da vetro, che anche dicesi il cristallino

FORMA, spezie di cavo scannel-lato, in cui si lavora il morso, o torsello, prima di gonfiarlo

GRISATOIO, strumento di ferro col quale si vanno rodendo i vetri per ridurli ai destinati contor-ni; chiamasi anche *topo*

MATTEO, seccatoio dove si metto-no a stagionare le legna ad uso della fornace da vetro

PALACCIO, istrumento di ferro da mescolare il vetro

Pappatoio, spezie di cucchiara ina-

stata da dimenare e maneggia-re la fritta nella fornace

Pettegolone, palo di ferro per mestare le padelle piene di fritta = Dicesi anche *rullone*

Pilozza. V. Raffreddatoio

RAFFREDDATOIO e Raffreddatorio, truogolo, o catino pieno d'ac-qua, in cui si pongono le canne di vetro perchè si raffreddino = È detto anche *pilozza*

Rallone, lo stesso che pettegolone

Rattavello, spezie di rastrello per mestare la fritta

Riavolo, strumento di ferro lungo e ritorto, con cui si rimescola-no le materie strutte nella for-nace del vetro

SCARICATOIO, chiamasi da' fabbri-catori di vetro quel luogo dove si buttano le legne nella fornace

TIZZONAIO, quel luogo d'onde si introducono le legna, e si dà il fuoco alle fornaci da vetro

VETRAIA, fornace da vetri

2. *Lavori e cose relative.*

APPANNARE, togliere la lucentez-za, e dicesi de' vetri

Arzume, specie di sale prove-niente dalle padelle in fusione

Attizzatore, dicesi di colui che dispone le bottiglie e le lastre di vetro nella fornace

BOLLITO, *sust.*, vale cristallo ar-tificiale

COLATICCIO, nelle fornaci di vetro, dicesi di quella parte di mate-ria fusa che scorre fuori del proprio luogo, o si mescola con altre materie

Conciatore, colui che nella fab-brica de' vetri acconcia la com-

posizione della pasta, onde il vetro riesca della qualità che si desidera

Conteria, spezie di vetro di di-versi colori, ad uso di collane, corone, e simili lavori = *Canna da conteria*, quella canna di vetro con che si fanno tali mer-canziuole di vetro

Corda, chiamano i vetrai certi difetti del vetro a guisa di gros-se fila

Cristallino. V. Cristallaio

Crogiolare, mettere i vasi di vetro appena formati, così caldi nella camera, dov'è un caldo mode-

rato, e quivi lasciarli stagionare e freddare	cenere portata di Levante, della quale si servono per fare il vetro
Crogiolato, <i>add.</i> da crogiolare	SPECCHIAIO, colui che fa, o acconcia gli specchi
Crogiolo. <i>Pigliare il crogiuolo</i> , vale stagionarsi freddando a poco a poco nella camera, o tempera	Specchietto, <i>dim.</i> di specchio
FOGLIA, dicesi a quello stagno mescolato con argento vivo, che si pon dietro agli specchi di vetro, perchè rendano gli oggetti che si rappresentano loro	Specchio, strumento di vetro piombato da una banda o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per veder entro, mediante il riflesso, la propria effigie
Fritta, mescolatura fatta con tarsò pesto, e con sale di polverino, calcinato, per farne vetró; calcinazione dei materiali che fanno il vetro	VETRAIO, quegli che fa vasella di vetro = dicesi anche colui che vende o acconcia i vetri per finestre
GRUPA, colui che col fiato lavora vetri alla lucerna	Vetrame, mercanzia minuta di vetro, o di cristallo, che si trafica coi selvaggi
MARGHERITINA, piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti femminili, conteria	Vetrificare, far vetro
PULICA e Puliga, quello spazietto che, pieno d'aria o di checchessia, s'interpone nella stanza del vetro	Vetrificato, <i>add.</i> da vetrificare, ridotto in vetro
Puliga, pulica	Vetrificazione, il vetrificare
ROCCHETTA, dicono i vetrai a una	Vetro, materia trasparente, composta a forza di fuoco, di rena bianca e di cenere di soda fatta dell'erba cali
	Vitrificare, ridurre a stato di vetro
	Vitrificazione, il vitrificare

TEMPIO.

AVVERTENZA. Si divide in quattro Sezioni questa categoria. Nella 1. si collocarono le cose generali; nella 2. le parti del tempio, le fabbriche annesse, e gli oggetti ad esso relativi; nella 3. si compresero le vesti, i paramenti, le suppellettili, gli arredi ed i vasi sacri ec.; nella 4. ed ultima si raccolsero i titoli, i benefizii, i gradi ecclesiastici e le cose relative.

NB. Si consultino all'uopo le categorie Dio e Paradiso, Rito Sacro e Teologia.

SEZIONE I.

Cose generali relative al Tempio.

ABAZIA, badia, abbazia	Abbaziale, attenente ad abate, o ad abbazia
Abbadia, badia	
Abbazia, abbazia	Agiologico, v. g., pio, divoto, che

- spetta ai Santi o alle cose sante
Amicto, v. g., dicesi di colui che non è consacrato
Anacoretico, *add.* di anacoreta
Antipapa, v. g., papa fatto contro al Papa vero e legittimo
Apostata, v. g., colui o colei che ha apostatato dalla religione
Apostolicale. *V.* **Appostolicale**
Apostolicamente. *V.* **Appostolicamente**
Appostolicale e Apostolicale, *add.*, pontificale, pontificio
Appostolicamente e Apostolicamente, *avv.*, alla maniera degli apostoli
Appostolico e Apostolico, *add.* pertinente ad apostolo, che fa ufficio di apostolo=per papale, pontificale
Arcivescovile, *add.*, d'arcivescovo, appart. all'arcivescovo
Ascetico, v. g., contemplativo, attenente alla contemplazione di cose divine, e all'esercizio della perfezione
Augusto, per simil., venerando, sacro, e dicesi anche dei templi
BATTEZZANTE, che battezza
Battezzatore, che battezza, battezziere
Battezziere, battezzatore, che ha l'ufficio di battezzare
Beneficiale, che appart. a beneficio ecclesiastico
Benifziale, beneficiale
CANONICALE, di canonico, appart. a canonico o a canonicato
Capitolare, di capitolo, appart. a capitolo di canonici, di religiosi claustrali o di monache
Cardinalesco, da cardinale, attenente a cardinale
Cardinalizio, cardinalesco
Cenobitico, appart. al cenobio o al cenobita
Chericuto, *add.*, sincopata da cherico, che ha cherica
Chericale e Chiericale, *add.* di cherico, presbiterale
Chericamente, Chericalmente e Chiericalmente, *avv.*, a modo di cherico, a maniera chericale
Chericato, *add.*, chericato
Chericuto, *add.*, che ha cherica
Chiericale. *V.* **Chericale**
Chiericalmente, in modo chericale
Chiesa, congregazione de' fedeli
Chiusura, clausura di monasteri di monache
Claustrale, *add.* di claustro, monastico, proprio del claustro
Clericale, *add.*, chericale, chiericale
Clericato, *add.*, clericale
Compagnia, congregazione di frati di un certo ordine=congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali, confraternita
Concistorio e Concistoro, adunanza de' cardinali chiamati dal Papa per chiedere il loro parere in materie di grande importanza=il luogo dove si tiene tale adunanza
Consistoro e Consistorio, concistoro
Corona, dicesi la cherica che i preti portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte
ECCLESIASTICAMENTE, a maniera di ecclesiastico
Ecclesiastico, che presso gli antichi si legge anche *Ecchiesiastico* ed *Eccresiasistico*, *add.* di chiesa, appart. a chiesa
Episcopale, lo stesso che vescovile
FAMIGLIA, convento, unione di frati, o di monache
Fraternita, senza accento sull'ultima sillaba, adunanza spirituale, che altr. diciamo compagnia
Fratescamente, a modo dei frati
Fratesco, *add.* di frate
Fratino, *add.*, fratile, fratesco, e proprio di cattivo frate
Fratismo, moltitudine di frati
GERARCHIA, nome che si dà allo

- ordine e subordinazione de' diversi gradi dello stato ecclesiastico
- Gerarchico**, attenente a gerarchia
- Grado**, dignità, stato, posto, per che chi è più degno ha luogo in grado più alto
- IERARCHICO**, *add.* di jerarchia, attenente a jerarchia
- Insepoltura**, contrario di sepoltura
- MISTAGOGO**, colui che spiega i misteri di una religione
- Monacale**, *add.* di monaco
- Monacare**, far monaca, e *neutr. pass.* Farsi monaca
- Monacaria**, i monaci
- Monacato**, *sust.*, il farsi monaco, l'esser monaco, stato monacale
- Monacazione**, il fare o farsi monaca
- Monachile e Monacile**, *add.*, monacale
- Monachismo**, monacato
- Monacile**, monachile
- Monasticamente**, al modo monastico
- Monastico**, *add.* di monaco, da monaco, attenente a monaco
- Montanza**, grado sublime, dignità
- NOVIZIATO**, il tempo nel quale uno è novizio
- OFFICIATO**, detto di chiesa dove sono celebrati gli ufficii divini
- Oratorio**, *add.*, agg. di luogo dove si fa orazione
- PAPALE**, *add.* di Papa, attenente a Papa
- Papesco**, *add.* di Papa, papale
- Parrocchiale**, *add.* di parrocchia
- Parrocchialmente**, all'uso della parrocchia o di parrocchiano
- Parrocchiano**. *Parrocchiani* si dicono anche le persone e il popolo della parrocchia
- Pasquale**, *add.* di Pasqua, da Pasqua, attenente a Pasqua
- Pasquereccio**, *add.*, pasquale
- Patriarcale**, *add.*, di patriarca
- Patriarcalmente**, da patriarca
- Politurgico**, agg. di que'giorni in cui da un medesimo sacerdote si celebrano più messe
- Pontificale**, *add.*, attenente a pontefice, da pontefice
- Pontificalmente**, *avv.*, a maniera pontificale, da pontefice
- Pontificio**, *add.*, pontificale
- Prebendato**, *add.*, che ha prebenda
- Prelatizio**, *add.* di prelato, appart. a prelato
- Presbiterale**, *add.* di prete, spettante al presbiterato
- Pretesco**, *add.*, di prete, ch'è secondo l'uso o il costume dei preti
- Pretino**, *add.*, di prete
- Pretismo**, stato e condizione di prete
- Priorale**, *add.* di priore, attenente a prioria
- Profanamento**, violazione delle cose sacre
- Profanare**, far profano; violare; e propr. dicesi dell'applicare le cose sacre e dedicate al culto di Dio in servigii temporali e secolareschi
- Profanato**, *add.*, da profanare
- Profanazione**, contaminazione delle cose sacre
- Professare**, far voti solenni in religione
- Professione**, solenne promessa d'osservanza che fanno i religiosi regolari
- RISERBA**, determinazione che i benefici non si debbano conferire da altri, che dal Papa
- Romeaggio**, v. a., pellegrinaggio
- Romeo**, propr. pellegrino che va a Roma, ma comun. si prende per ogni pellegrino
- Romitaggio**, vita eremitica
- Romitesco**, *add.*, da romito, di romito
- Romitico**, v. a., *add.*, eremitico
- SACERDOTALE**, *add.* di sacerdote
- Sacerdotalmente**, *avv.*, da sacerdote

- Sacramentale**, *add.* di sacramento, attenente a sacramento
Sacramentalmente, *avv.*, a forma o per mezzo di sacramento
Sacramentare, amministrare i sacramenti
Sacramentato, *add.*, da sacramentare
Sacramento, dicesi oggi per velazione o velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione
Sacrare, v. l., propr. dedicare a deità, consacrare=Per dare il sacerdozio o il vescovato=detto anche di Chiesa=E *neutr. pass.*, consacrarsi, dedicarsi
Sacratissimo, *sup.* di sacrato
Sacrato, *sust.*, luogo sacro=*add.*, da sacrare=fatto sacro, consacrato=Per lo stesso che sacro=*sust.*, dicesi di luogo che per ragione sacra gode immunità
Sacro e Sagro, *add.*, dedicato a deità=per augusto, venerabile
Sacrosanto e Sagrosanto, *add.*, sacro e santo
Sagra e Sacra, dedizione=Oggi *sagra* si dice la festa della consecrazione delle chiese
Sagramentale, *add.*, sacramentale
Sagramentalmente, *avv.*, sacramentalmente
Sagramentare, sacramentare
Sagrare, sacrare=detto di chiesa.
V. Sacrare
Sagratissimo, *super.* di sagrato
Sagro, *add.*, sacro
Sagrosanto, *add.*, sacro santo, sacro e santo
Sbattagliare, detto delle campane, per lo stesso che sonare
Scampanare, fare un gran suonar di campane
Scampanata, l'atto dello scampanare
Scampanio, scampanata
Schericato, *add.*, quasi degradato e privato dell'ordine del chericato; e si dice talora per ignominia a' cherici
Schiericato, schericato
Sconsacrare, profanare, ridurre a uso profano
Secolarizzare, render secolare
Secolarizzazione, riduzione di alcuna cosa al secolare
Semidoppio, dicesi di quell'ufficio, nel quale non si duplica la recita delle antifone
Sepolcrale e Sepulcrale, *add.* di sepolcro
Seppellire, mettere i corpi morti nella sepoltura, sotterrare
Seppellito, *add.*, da seppellire
Sepulcrale. V. Sepolcrale
Sfratare, cavar dalla religione=E in signif. *neutr. pass.*, vale uscir dalla religione
Sfratato, *add.*, da sfratare
Simoneggiare, far simonia
Simonia, mercatanzia delle cose sacre o spirituali
Simonicamente, *avv.*, in modo simoniacco, con simonia
Simoniaco, *add.*, che fa simonia
Simoniale, v. a., *add.*, simoniacco
Simonizzare, simoneggiare
Simonizzatore, che simonizza, simoniacco
Sinassi, adunanza degli antichi cristiani, per pregare insieme
Sincretismo, unione, o conciliazione di varie sette di diversa comunione
Sinodale, *add.* di sinodo
Sinodalmente, *avv.*, in sinodo
Sinodico, agg. di quelle lettere che a nome dei concilii scrivevansi a' vescovi assenti
Sisma, v. a., scisma
Sismatico, v. a., scismatico
Sonare e Suonare si dice delle campane. *Sonar nona*, *sonare a predica*, *sonare a messa*, e simili, vagliono sonar la campana per avvisar il popolo chiamandolo a' detti uffici=Sonare a capitolo, vale chiamar col suono della campana frati, o mo-

nache, o simili, a radunarsi in capitolo = *Sonare a martello*, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati o separati = *Sonare a distesa*; è l'opposto di sonare a martello e a tocchi = *Sonare a doppio*, o *un doppio*, vale sonare con più campane ad un tratto
 Soppellire, v. a., seppellire
 Soppellito, v. a., *add.*, da soppellire
 Sotterrare, seppellire
 Sotterratore, becchino
 Spretare, *neutr. pass.*, depor l'abito di prete
 Spretato, *add.*, da spretare, dice-
 si in modo basso colui che ha
 deposto l'abito di prete
 Squilla, il suono dell'avemmaria
 sì della mattina come della sera
 Squillare, sonare, risuonare, ren-
 der suono
 Squillo, suono
 Stazione, visita che si fa a qual-
 che chiesa, secondo l'ordinazio-
 ne del Pontefice, per adorare
 o pregare Dio, e per guadagna-
 re l'indulgenza
 Stolato, che ha stola
 Sospensione, censura ecclesiastica
 Suspeso, incorso nella censura ec-
 clesiastica detta sospensione
 TEMPORA, coll'aggiunto di quattro,
 si dice *quattro tempora*, per
 signif. le digiune di tre giorni,
 che si fanno nelle quattro sta-
 gioni dell'anno una volta per
 istagione, affine di pregar Dio

che si renda propizio nella con-
 secrazione de' sacerdoti che si
 fa a quel tempo
 Tenere, per professare; detto di
 religione
 Tonsura, tosatura; ed è proprio
 quella che usano i religiosi, che
 altr. dicesi *cherica* = Per quel-
 l'atto preparatorio agli ordini
 minori, che anche si dice *prima*
tonsura, ed è il tondere che fa
 la prima volta il prelato i capelli
 a coloro, che intendono di di-
 venir cherici, e passare agli or-
 dini sacri
 Tonsurare, dare la prima tonsura
 Tonsurato, *add.*, da tonsurare
 Tumulare, v. l., seppellire
 UBBIDIENZA, ordine o licenza in
 iscritto data dal superiore ad
 un religioso di trasferirsi in
 qualche luogo
 Umazione, v. l., seppellimento
 VACARE, propr. si dice del rima-
 nere i benefici ecclesiastici, le
 cariche, o simili altre dignità,
 ufficii, gradi e posti, senza pos-
 sessore
 Vacato, *add.*, da vacare
 Vacazione, il vacare
 Vangelico, *add.*, evangelico, del
 Vangelo
 Vangelizzante, *add.*, che vange-
 lizza
 Vangelizzare, predicare il vangelo
 Vescovale, *add.*, vescovile
 Vescovile, *add.*, da vescovo, o di
 vescovo

SEZIONE II.

Parti del Tempio, fabbriche annesse ed oggetti ad esso relativi.

ABATO, quella parte de' templi, an-
 tichi a cui era vietato l'accesso
 a tutti, fuorchè al sacerdote
 Absida e Abside, quella vòlta, in
 capo per lo più de' templi, ove
 si colloca il coro
 Accenditoio, mazza o canna per
 uso d'accendere le candele su-
 gli altari
 Adoratorio, tempio, luogo ove si
 adora
 Agiosidero, v. g., ferro usato in
 vece di campana presso i Gre-
 ci, per chiamare la gente alla
 chiesa
 Agiosimandro, v. g., lo stesso che

agiosidero

Altare, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrificio

Altarino, *dim.* d'altare, piccolo altare

Ampolla. *Ampolle* diconsi que'due vaselli di vetro da contenere l'acqua ed il vino per la celebrazione della s. Messa

Ancona, tavola, o quadro grande di altare

Antifonario, quel libro che si adopera nel coro, ove sono descritte le antifone

Ara, altare

Arca, deposito pei morti che si fa nelle chiese

Arcivescovado, luogo dove l'arcivescovo ha la sua giurisdizione=per abitazione dell'arcivescovo

Aspersorio, strumento per aspergere coll'acqua benedetta=Ve n' ha di due specie: uno di setole, e cose simili, e l'altro di metallo

Asta, dicesi com. a que' candelabri senza piede, che recansi nelle processioni, con suvvi una candela accesa

Atrio, l'ingresso esteriore di un tempio

Aureola, circolo d'oro che si pone intorno al capo de' comprensori per indicare la loro gloria

Avello, luogo dove si seppelliscono i morti, sepoltura

BADIA, stanza e abituro di monaci, abbazia, monastero

Badiuola, badiuzza

Badiuzza, *dim.* di badia

Baldacchino, arnese che si porta o si tiene affisso sopra le cose sacre: è per lo più di forma quadra e di drappo con drappelloni o fregi pendenti intorno

Barella, dicesi a quel veicolo, con cui si portano le sacre immagini a processioni

Basilica, tempio, chiesa principale

Batocchio, per similit. dicesi del battaglia della campana

Battaglio, quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mosso battendo in essa, la fa sonare

Battaglione, *accr.* di battaglia, battaglia grande

Battesimo e Battesimo, fonte battesimale, battistero

Battistero e Battisterio, luogo dove si battezza

Borsa, presso gli ecclesiastici, dicesi di que' cartoni rivestiti di drappo, in cui si ripone il corporale

Buca sepolcrale, vale sepólcro

CAMPANA, strumento di metallo, fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglia di ferro sospesovi entro, si suona a diversi effetti, come a udire divini uffizii ecc.

Campanella, *dim.* di campana

Campanellina, *dim.* di campanella

Campanellino, *dim.* di campanello

Campanello, campanella

Campanellotta, *accr.* di campanella

Campanetta, *dim.* di campana

Campanile, torre dove si tengon le campane sospese

Campaniluzzo, piccolo campanile

Campanone, *accr.* di campana

Campanuzza e Campanuzzo, campanello

Campo santo, quel campo cinto di muro o altro riparo, dove i cristiani usano di seppellir i morti

Candela, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale si appicca il fuoco per uso di veder lume

Candelabro, candelliere grande

Candeletta e Candelina, *dim.* di candela

Candelliere, arnese dove si ficcano le candele per tenerle accese. È composto di base tonda,

- triangolare o quadrata, di fusi con balaustri e vasi strozzati nel collo e piattello in cima, ovvero con padella e punta nei gran candellieri di chiesa
- Candelotto, candela piuttosto grande e grossa
- Candeluzza, *dim.* di candela, candelletta
- Canonica, luogo per abitazione dei canonici = l'abitazione propria del parroco
- Cantoria, tribuna o pulpito dove stanno i cantori e sonatori in chiesa
- Cantorino, quel libro notato, che si posa sul leggio per cantare
- Capitoletto, *dim.* di capitolo
- Capitolo, il luogo ove si radunano i frati, o altri religiosi o i canonici
- Capitoluccio, *dim.* di capitolo, capitoletto
- Cappella, luogo nelle chiese o case dov'è situato l'altare per celebrare = Si dice una piccola chiesina o d'oratorio
- Cappelletta, Cappellina e Cappeluzza, *dim.* di cappella
- Cartagloria, propr. quella cartella, che si pone sull'altare, in cui è scritto il *gloria in excelsis* ed altre preci
- Cassetta, piccolo arnese di legno o di ferro, che serve per uso di accattar la limosina
- Catacomba, luogo sotterraneo con molte tombe; o luogo sotterraneo a similit. delle antiche catacombe
- Cattedra, dicesi alla sedia pontificale
- Cattedrale, *agg.* di chiesa, nella quale risegga il vescovo, e del collegio ch'è in essa = chiesa di residenza parrocchiale
- Cella, dicesi la camera de' frati e delle monache = cappella, oratorio
- Cellina e Celletta, *dim.* di cella
- Cellula, *dim.* di cella, celletta, celluzza
- Celluzza, cellula. *V.*
- Cenobio, luogo dove si vive a comune, convento di religiosi
- Cenotafio, sepolcro o monumento vòto, innalzato solamente in onore di un morto
- Ceppe, cassetta da mettere le limosine
- Cera, tutte quelle cose composte di cera e bambagia per uso di ardere, come candele, torce e simili
- Certosa, monastero de' certosini
- Chiesa, tempio de' cristiani, dove si celebra il sacrificio e gli altri uffizii divini = tempio, cattedrale specialm. = parrocchia del luogo
- Chiesetta, *dim.* di chiesa
- Chiesettina, *dim.* di chiesetta
- Chiesiucciola, *dim.* di chiesa
- Chiesina, *dim.* di chiesa
- Chiesino, chiesina
- Chiesuccia, piccola chiesa e male in ordine
- Chiesuola, chiesina
- Ciborio, quel tabernacolo che sta per lo più sul principale altare delle chiese, nel quale si tiene l'ostia consacrata
- Cimiterio e Cimitero, luogo sagra-to, ove si seppelliscono i morti
- Claustro, chiostro
- Clausura, luogo dove si rinchiodono i religiosi
- Collegiata, *sust.*, chiesa, che ha collegio, o capitolo de' canonici = *agg.* di chiesa
- Coltre, panno o drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura
- Conclave e antic. Conclavi, luogo dove si racchiudono i cardinali a creare il Pontefice
- Confessionale, *sust.*, arnese dove i sacerdoti ascoltano le confessioni
- Conopeo, velo che si frapponeva

- tra 'l sacerdote e 'l fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle che si battezzavano. Questa voce è rimasta al velo del ciborio
- Corno.** *Corno d'altare, di croce ecc.*, vale braccio o estremità di quello
- Coro**, v. g., il luogo dove si canta = Dicesi eziandio tutto lo spazio addetto a tal uso, situato o dietro l'altar maggiore, o tra l'altare e la navata
- Conventino**, *dim.* di convento, siccome abbadiuola *dim.* di abbazia
- Convento**, abitazione de'frati = I frati stessi che abitano un convento
- Conventuale**, *add.* di convento, oggi vale frate di uno degli ordini Francescani, che si dice anche *minore conventuale*
- Conventuccio**, *dim.* ed *avvilit.* di convento
- Credenza**, per similit. chiamasi quella che s'apparecchia quando dicono la messa i prelati
- Credenziera**, credenza
- Cupola**, vòlta, che rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro, si regge in sè medesima, usata com. per coperchio di edifizi sacri
- Cupoletta**, *dim.* di cupola; ed anche capannuccio di lanterna o pergamena
- Cupolino**, *dim.* di cupola, cupoletta
- Curule e Sedia curule**, sedia vescovile detta *faldistorio* o *trono*
- Custodia**, ripostiglio di cose sacre
- DIRETTORIO**, calendario, che serve di regola ai sacerdoti per la celebrazione della messa e la recitazione dell'ufficio
- Discretorio**, luogo dove si radunano i superiori per conferire insieme circa gli affari dell'ordine
- Diurno**, libro contenente le ore canoniche, che si recitano nel giorno, e che non comprende quelle della notte
- Dossale**, *sust.*, la parte davanti della mensa dell'altare
- EBDOMADARIO**, *add.*, che si rinnova ogni settimana, e s'usa spec. dagli ecclesiastici in forza di *sust.* parlando di colui, che in quella settimana debbe celebrare e far le altre funzioni sacre
- Ecclesia**, lo stesso che chiesa, ed in tutt' i medesimi suoi sentimenti si adopera
- Edicola**, chiesetta piccola
- Eremo**, romitorio
- FALDISTORIO e Faldistoro**, una delle sedie che usano i prelati nelle chiese
- Festoncino**, *dim.* di festone
- Festone**, quell'adornamento di verzura, o di bambagia, o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari e altri luoghi dove si fa festa
- Fonte**, il vaso dove si tiene l'acqua battesimale
- ILLUMINAZIONE**, quell'apparato di lumi, che si fa nelle chiese, in occasione di gran festa
- Inginocchiatoio e Inginocchiatoro**, arnese di legno per uso d'inginocchiarsi sopra
- LAMPADA e Lampade**, lo stesso che lampana
- Lampana**, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume di olio, e soppende per lo più innanzi a cose sacre; lampada
- Lampanaio**, un certo numero di lampane di una cappella, o simile
- Lampanetta**, *dim.* di lampana
- Lapida**, pietra; ma si dice, più propr., che d'altra, di quella che copre la sepoltura
- Lapide**, lapida
- Lavabo**, acquaio della sagrestia = Dicesi pure a quella cartella, che è al corno sinistro dell'altare, in cui sono le preghiere

- da recitarsi dal sacerdote mentre si lava le mani
Leggio, strumento di legno, sul quale si solleva il libro in leggendo, cantando ec.
Locutorio, luogo in cui i religiosi claustrali si riducono insieme a discorrere
MAESTÀ, tabernacoli posti per le strade in forma di cappellette
Manganella. *Manganelle* si dicono quelle panche affisse al muro ne' cori de' religiosi e nelle compagnie, le quali mastiettate si alzano e s'abbassano
Martirio e Martiro, tempio dei martiri
Messale, libro in cui sta registrato ciò che s'appartiene al sacrificio della messa
Metropoli, chiesa principale nella provincia
Monastero, monasterio, abitazione di monaci e monache
Monimento, Monumento e Munimento per idiotismo, avello, sepoltura
Monistero, Munistero, e per idiotismo Munisterio, abituro di monache o monaci
Monumento. V. Monimento
Munistero e Munisterio. V. Monistero
NAVE, per similit. quella parte di chiesa, che è tra il muro ed i pilastri, o tra pilastro e pilastro = *Nave o navata di chiese*, dicesi a un ordine o numero di portici o logge che si fanno nei tempi, nelle basiliche ec.
Noviziato, luogo dove i frati tengono i novizii
Nunziata, *sust.*, la chiesa della B. V. Annunziata
OPERA, si prende per edificio, chiesa ec.
Oratorio, luogo sacro, dove si fa orazione
PABLATORIO, luogo dove si favella alle monache
Parrocchia, chiesa, che ha cura d'anime, e si prende anche per tutto quel luogo, che è soggetto alla parrocchia
Patriarchia, residenza del patriarca
Pergamo, luogo rilevato, fatto di legname o di pietra, dove si sta a far dicerie, proprio dei predicatori
Pezza, tappeto, parato, paramento
Pievania, lo stesso che pieve
Pieve, chiesa parrocchiale, che ha sotto di sé priorie e rettorie, e per lo più di ville e castella
Predella, quello scaglione di legno a' piè degli altari, sopra il quale sta il sacerdote quando celebra la messa = Per confessionario = Si prende talora per quell'imbasamento che rimane sotto la tavola dell'altare, o per lo grado di esso altare
Predelletta, piccola predella
Predellino e Predellina, *dim.* di predella
Presbiterio, luogo della chiesa destinato pei preti
Prioria, chiesa che ha cura d'anime, ed è di mezzana dignità tra la parrocchia e la pieve
Propilico, v. g., l'atrio, od il vestibolo d'un tempio
Propiziatorio, coperchio dell'arca d'alleanza, che presso gli Ebrei era proprio il trono della Divinità
Prospera, panca o sedile del coro
Psalterio. V. Salterio
Pulpitino, leggio, cattedra, pulpito portatile
Pulpito, pergamo
QUADRO, pittura che serve per adornare gli altari o le pareti delle chiese, con le immagini de' Santi, o con sacre istorie
Quaresimale, il libro contenente le prediche che si fanno per tutto il corso d'una quaresima

- RECONDITORIO**, piccolo chiusino di marmo, o di pietra, situato nel mezzo della mensa dell'altare, ben fermato con istucco o gesso, sotto del quale stanno riposte le reliquie dei Santi
- Refettorio**, luogo dove i religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare
- Regola**, il convento o monastero dei frati
- Religione**, dicesi per monastero
- Remitorio**, v. a., eremitorio, romitorio
- Rituale**, titolo di un libro che insegna i riti, le cerimonie, le preghiere e istruzioni, e altre cose spettanti l'amministrazione de' sacramenti e le funzioni de' parrochi
- Romitaggio**, romitorio, eremo, luogo ove stanno i romiti
- Romitorio e Romitório**, luogo dove abitano i romiti
- SACRAMENTARIO**, antico rituale contenente le orazioni e i riti appartenenti alla celebrazione dei Sacramenti
- Sacrario**, v. l., sagrestia=si dice anche il luogo dove si buttano o versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrificio
- Sacrestia**, sagrestia
- Sagrato**, *add.*, da *sagrar*. *Sacrato*, sacro = E assolutam. detto in forza di *sust.*, come *ritirarsi*, o *stare* ecc. *in sagrato*, o *in sul sagrato*, vagliono ritirarsi, o stare, o simili, in chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrato, o immune
- Sagrestia**, luogo nel quale si ripongono e guardano le cose sacre e gli arredi della chiesa
- Salmista**, dicesi il volume de' salmi o salterio
- Saltero e Salterio**, il volume e l'opera de' salmi di David
- Santa sanctorum**, v. l., quella parte del tabernacolo della legge antica, nella quale non entrava altri che il sommo sacerdote una volta sola all'anno = Nelle chiese cattoliche così chiamasi il sito dell'altare maggiore cinto ordinariamente di balaustrata, che anche dicesi *presbiterio*
- Santo**, *sust.*, chiesa
- Santuario**, dicesi la chiesa o il luogo dove si conservano le reliquie o simili
- Scabello**, sgabello
- Scagno**, scranna; ma più comun. scranna fatta di legno ignobile, che serve per lo più a sedere nelle chiese per assistere alla predica
- Scaldatoio**, stanza comune dei conventi e monasteri dov'è il cammino
- Scalea**, ordine di gradi avanti a chiese
- Scannello**, *dim.* di scanno
- Scanno**, seggio, panca da sedere
- Scuola**, confraternita o compagnia spirituale e più particolarmente il luogo ov'essa si aduna
- Scuoletta**, *dim.* di scuola
- Seminario**, luogo dove si educano anche i giovanetti destinati al sacerdozio
- Sepolcreto**, luogo dove si trovano molti sepolcri
- Sepolcro**, luogo dove si seppelliscono i morti, avello, sepoltura
- Sepoltuario e Sepultuario**, libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie
- Sepoltura e Sepultura**, sepolcro; e l'atto stesso del seppellire
- Sepulcro**, v. a., lo stesso che sepolcro
- Sepultuario**. V. Sepoltuario
- Sepultura**. V. Sepoltura
- Sinassario**, leggendario
- Solecchio e Solicchio**, baldacchino
- Sotterratoio**, sepoltura
- Squilla**, ogni sorta di campane

Squillone, squilla grande, in signif. di campana
 Stazionale, dicesi di alcune chiese, in cui si fanno le stazioni al tempo del giubileo
 Succursale, chiesa, la quale serve in vece d'una parrocchia, ch'è troppo discosta
TABELLA, strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa in vece delle campane
 Tabernacoleto, *dim.* di tabernacolo
 Tabernacolino, tabernacoleto
 Tabernacolo, ed all'ant. Tabernaculo; cappelletta, nella quale si dipingono, o si conservano immagini di Dio, o di Santi, e si dice di qualunque altro edificio fatto a somiglianza di quella = E per ciborio
 Tavola, quadro d'altare
 Tempierello, *dim.* di tempio
 Tempietto, *dim.* di tempio
 Tempio, propr. edificio sacro dedicato a Dio, o a' Santi; ma si

disse ancora di quelli de' Gentili
 Tempio, tempio
 Tomba, sepoltura, arca da seppellire
 Torchio, candela grande, o più candele avvolte insieme; doppiere, torcia
 Torcia, torchio
 Torre, dicesi talvolta per campanile, coll'agg. però di *sacra*
 Tribuna, la parte principale degli edifici sacri
 Tribunetta, *dim.* di tribuna, piccola tribuna
 Trono, baldacchino del vescovo
 Tumulo, v. l., sepolcro
 Uficiuolo, il libro dove si contiene l'ufficio che si recita in onore della B. Vergine
 Uficiuolo. V. Uficiuolo
 VANGELISTARE, v. a., libro degli evangelii
 Vescovado, abitazione del vescovo = Per curia, o tribunale del vescovo
 Vestiario, *sust.*, luogo dove si serbano le vesti de' religiosi

SEZIONE III.

Vesti di costume de' religiosi, paramenti, suppellettili, arredi, vasi sacri ec.

AGNUSDEI e Agnusdeo, v. l., cosa consagrada, nella quale è impressa l'immagine dell'agnello di Dio
 Almuzia, nome di un antichissimo abito canonico, volgar. detto gufo
 Ammitto, quel panno lino, con due nastri da legare, che il sacerdote si pone in capo quando assume le vesti sacre
 Analabo, v. g., una parte degli abiti de' monaci greci, fatta a modo di scapolare
 Animetta, pala del calice. V. Pala
BATOLO, dicesi di quel panno, che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità

ecclesiastiche
 Bendone, benda e striscia che pende da mitrie ec.
 CALICE, vaso sacro a guisa di bicchiere, il quale il sacerdote adopra nel sacrificio della messa
 Calicetto, *dim.* di calice
 Calicioncino, *dim.* di calicione
 Calicione, *accr.* di calice
 Caliciuzzo, *dim.* di calice
 Camice, veste lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uffizii divini sotto il primo paramento
 Camicetto, *dim.* di camice
 Cappuccio, quello che portano i frati continuamente, e già por-

- tavano anche i preti, che poscia essendo di pelle di vaio si chiamò gufo
- Cingolo**, quel cordone munito di fiocchi all'estremità con cui il sacerdote che si para legasi il camice. V. Cordiglio
- Cordiglio**, coll'accento in sulla prima. Funicella piena di nodi; cintura de' frati di san Francesco, e di altri, che a loro somiglianza la portano per divozione = quella cordicella, colla quale si cigne il sacerdote sopra il camice
- Corona**, filza di pallottoline bucate di varie materie e fogge, per novero di tanti paternostri e avemmarie da dirsi a reverenza di Dio e della Madonna
- Coronina**, piccola corona
- Cotta**, breve sopravvesta di panno lino bianco, che portano nell'esercizio de' divini uffizii gli ecclesiastici
- Croce**, vessillo o insegna dei cristiani nelle funzioni ecclesiastiche
- Crocettina**, *dim.* di croce, crocetta
- Crocetta**, *dim.* di croce
- Crociata**, quella parte della chiesa fatta in forma di croce
- Crocifisso**, l'immagine di G. Cristo confitto in croce
- Crucifisso**, Crocifisso
- DALMATICA**, paramento del diacono e del suddiacono sopra gli altri paramenti; tonicella
- Disco**, nella liturgia greca è la stessa cosa che patena nella latina
- EFOD**, veste del sommo sacerdote presso gli Ebrei, formata di due parti in quadro, tessuta e ricamata d'oro, di bisso, di porpora e di gemme
- GUFO**, pelliccia solita portarsi dai canonici di alcune collegiate
- INCENSIERE**, turibile; vaso per lo più di metallo, usato ne' templi, nel quale si brucia l'incenso
- Infola**, infula
- Infula**, infola: benda sacra, o fascia a modo di diadema, di cui si servivano i sacerdoti antichi, e per similit. dicesi della tiara pontificia, o della mitria
- MANIPOLO**, una striscia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il sacerdote nel celebrare la messa
- Mantelletta**, sorta d'insegna o ornamento di prelati ecclesiastici o di altra dignità, che cuopre le spalle e il petto
- Mantellino**, quella coperta colla quale si cuoprono le immagini sacre
- Mitera**, mitra
- Mitra**, e per idiotismo *mitria*, ornamento, che portano in capo i vescovi ed altri prelati, quando si parano pontificalmente
- Mozzetta**, veste solita usarsi dai vescovi e altri prelati
- OSTIA**, quel pane che si consacra alla messa
- PALA**, quadrello di finissima biancheria ben insaldata, o retta da un cartone ad uso di coprire il calice nel tempo della messa dall'offertorio alla comunione
- Palio**, quell'arnese, che oggi dicesi *baldacchino* = Ornamento del sommo Pontefice, conceduto da lui anche a' metropolitani in segno della pienezza della giurisdizione ecclesiastica; dai quali si porta sopra gli abiti sagri, a guisa di collana, in giorni determinati, ed è tessuto di lana bianca con alcune crocette nere, e oggi si dice più comun. *pallio* = *Paliotto* nel signif. d'arnese, che cuopre la parte dinanzi dell'altare
- Paliotto**. V. Palio
- Pallio**, arnese benedetto dal Papa, che da lui si dà agli arcivescovi, i quali l'usano in alcuni giorni più solenni, detto da-

gli antichi e buoni autori anche *palio*
Palmizio, ramo di palma lavorato, il quale si benedice la domenica dell' ulivo, e dassi a' popoli per divozione
Paramento, veste ed abito sacerdotale = Ornamento o drappo, col quale s' adornano le pareti de' templi; lo che dicesi più com. *parato*
Parato, *sust.*, paramento
Particola, vale lo stesso che comunichino
Particoletta e Particuletta, *dim.* di particola
Particula. V. Particola
Patena, vaso sacro a somiglianza di piattello, che serve per coprire il calice
Paternostro. *Paternostri* si dicono le pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori, che si dicono *avemarie*; e anche si prendono per tutta la corona
Pazienza e Pazienza, un certo abito di religiosi, che pende egualmente davanti e di dietro, senza maniche e aperto lateralmente
Pianeta, quella veste, che porta il prete sopra gli altri paramenti, quando celebra la messa, ed in questo significato si usa solo nel genere femminile
Pieviale. V. Piviale
Pisside, vaso sacro nel quale si conserva il Santissimo Sacramento dell' altare
Piviale, ed all' antica Pieviale; paramento o ornamento sacerdotale
Purificatoio, pannicello lino, col quale il sacerdote netta e pulisce il calice e la patena
RAGGIERA, quella parte dell' Ostensorio ch'è fatta a foggia di raggi
Razionale, uno degli ornamenti
Parte II.

misteriosi del sommo sacerdote dell' antica legge
Reliquia, diconsi i corpi e le cose che ci sono rimaste de' santi
Reliquiario, reliquiere
Reliquiere, vaso o altra custodia, dove si tengono e conservano le reliquie
Rocchetto, veste clericale di tela bianca
Rocchetto, rocchetto
Rosario, l' istrumento che si tiene in mano nel recitamento di *avemarie* e *paternostri* in numero particolare, per contarli, detto più comun. *corona*
SACRAMENTO, in generale denota segno d' una cosa santa o sagra
Sacrato. *Ostia sacrata*, si dice l' ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo corpo di Cristo
Sagramento, sacramento = Cosa sacra
Sagrestia, *figur.* per cose sacre
Saltero e Salterio, dicesi per lo velo o acconciatura di veli che portano in capo le monache
Sandali, sorta di calzare che usano i vescovi e altri prelati, quando portano gli abiti pontificali
Santino, immaginetta di santo stampata in legno, in rame o in litografia e per lo più miniata
Santo o santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sta effigiato alcun santo
Santuaria e Santuario, reliquia di santi = arnese sacro
Scapolare, quel cappuccio che tengono in capo i frati
Scapolare, scapolare
Sepolcro, *assolut.* s' intende quello di Gesù Cristo per eccellenza, e dicesi anche di quell' urna nella quale si ripone il SS. Sacramento nel venerdì santo
Soggolo, velo, o panno, che per

- lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa
- Soprammitto**, spezie di paramento da capo in figura di una mezza stola, che usavasi un tempo dai Domenicani e da' Carmelitani
- Sottana**, veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici
- Stola**, striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il canice
- Sudario**, quel panno nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo
- Super umerale**, spezie di abito sacerdotale del sommo sacerdote degli Ebrei
- TIARA**, sorta di ornamento sacerdotale presso gli antichi, e oggidì vale lo stesso che mitra
- Tonaca**. V. **Tonica**
- Tonacella**, **Tonacello** e **Tonicella**, dicesi il paramento del diacono e del suddiacono, ed è simile alla dalmatica, se non che ha le maniche più larghe
- Tonica** e **Tonaca**, veste che usano i religiosi claustrali
- Tonicella**, *dim.* di **tonica** = Si dice più propr. al paramento del diacono e del suddiacono
- Torribolo**, **turibolo**
- Tovaglia**, panno lino bianco, che stendesi sulla mensa dell'altare
- Triregno**, mitra propria del sommo Pontefice, tutta chiusa di sopra e circondata da tre corone
- Tunica**, v. l., **tonaca**
- Tunichetta**, *dim.* di **tunica**
- Turibile** e **Turibolo**, vaso dove si arde l'incenso per incensare
- Turribolo**, v. a., lo stesso che **turibolo**
- UMERALE**, velo da spalle, che talvolta ha raggi a sfera dietro, con grembialini e fiocco
- VELO**, abbigliamento fatto di velo che portano in capo le monache per coprirsi il volto
- Venerabile**. *Il Venerabile*, dicesi per antonomasia, in forza di *sust.* il Santissimo Sacramento dell'altare
- Viatico**, dicesi il Sacramento dell'altare che si dà ai moribondi
- ZIMARRA**, sorta di veste lunga, oggi comun. usata da' preti

SEZIONE IV.

Titoli, benefizii, gradi ecclesiastici e cose relative.

- ABADESSA** e **Abbadessa**, colei tra le monache che presiede al governo e sostiene superiorità
- Abate**, superiore e capo d'una badia = chiunque vesta abito chericale
- Abatino**, *dim.* d' **abate**
- Abatone**, *accr.* d' **abate**
- Abbadessa**. V. **Abadessa**
- Abbreviatore**, ufficio nella corte romana dallo scrivere i brevi
- Accolito**, v. g., colui che ha il quarto degli ordini minori
- Agapete**, fanciulle, che nei primi tempi del cristianesimo servivano le chiese, non legate a voto
- Anacoreta**, v. g., eremita, o romito che vive solo in un deserto
- Antifonario**, v. g., colui che ne coro dice le antifone
- Apocrisiario**, v. g., nome che davasi anticamente ai deputati di una chiesa e d'un monastero, ed ai ministri del Papa presso l'Imperatore
- Apostolatico**. V. **Appostolatico**
- Apostolico**. V. **Appostolico**
- Apostolo**. V. **Appostolo**
- Appostolatico** e **Apostolatico**, v. g., papato, pontificato
- Appostolato** e **Apostolato**, grado e dignità d'apostolo = *anticam.* per papato, pontificato
- Appostolico** e **Apostolico**, *antic.*

per Papa o Pontefice
 Appostolo ed Apostolo, v. g., incaricato di predicare il vangelo = i primi apostoli furono i dodici istituiti da G. C. = Vale altresì Terziario, Bizzoco, o quasi come frate, o romito vagante
 Archidiacono. V. Arcidiacono
 Archimandrita, v. g., per metaf. vescovo, o arcivescovo, o capo di religione
 Arcidiacono, v. a., arcidiacono
 Arcidiaconato, dignità ecclesiastica, ed ufficio dell'arcidiacono
 Arcidiacono e Archidiacono, v. g., quegli che ha la dignità dell'arcidiaconato, ch'è un grado ecclesiastico
 Arcipretato, dignità d'arciprete
 Arciprete, quegli che ha la dignità dell'arcipretato, ch'è un grado ecclesiastico = per vescovo
 Arcivesco, arcivescovo
 Arcivescovado, dignità suprema di chiesa metropolitana
 Arcivescovo, v. g.; quegli che ha la dignità dell'arcivescovado
 Asceta. V. Ascetero
 Ascetero e Asceterio, v. g., monaco, come colui che esercita una lotta spirituale
 Ascetico, v. g., anacoreta, o chi è versato nella teologia ascetica
 BADESSA. V. Abadessa
 Badia, la dignità dell'abate
 Beatissimo, titolo onde si onora il sommo Pontefice
 Beatitudine, titolo che si dà al sommo Pontefice
 Beneficato, beneficiato, che ha benefici ecclesiastici
 Beneficiato, in forza di *sust.*, che ha beneficio ecclesiastico
 Beneficio, ufficio sacro che abbia rendite
 Beneficione, *accr.* di beneficio
 Beneficiuolo, *dim.* di beneficio
 Benefiziato, in forza di *sust.*, chi ha beneficio ecclesiastico
 Benefizio. V. Beneficio

Benefiziotto, *dim.* di beneficio
 Benificio. V. Beneficio
 CAMARLINGA, in oggi è nome di ufficio particolare in alcuni monasteri di monache
 Camarlingona, *accr.* di camarlinga
 Canoncato, grado chericale delle chiese metropolitane, cattedrali ecc.
 Canonichessa, monaca d'un istituto particolare, che non è obbligata a clausura nè a voti perpetui
 Canonico, *sust.*, che ha canonicato
 Cantore, nome d'un ufficio particolare nel coro della chiesa, ed anco di colui ch'esercita il lettorato, uno degli ordini minori
 Capitolo, l'adunanza de' frati o d'altri religiosi = il corpo de' canonici d'ogni chiesa collegiata e in particolare della cattedrale, e l'adunanza de' medesimi
 Cappella, spezie di beneficio ecclesiastico, cappellania
 Cappellania, il beneficio che gode il cappellano
 Cappellano, prete che uffizia cappella o è beneficiato di cappella
 Cappello, dignità del cardinalato
 Cappuccino, frate d'una delle regole di s. Francesco
 Cardinalato, dignità di cardinale
 Cardinale, *sust.*, titolo de' vescovi, preti e diaconi della chiesa romana, che hanno la voce attiva e passiva al pontificato
 Carmelitano, religioso dell'ordine del Carmine. Diconsi carmelitane le monache dell'ordine di s. Teresa, chiamate anche per ciò teresiane
 Cartofilace, ministro della chiesa di Costantinopoli a cui era commessa la custodia degli archivii, v. g.
 Caudatario, colui che sostiene l'estremità delle vesti prelatizie, detta coda

Cenobiarca, superiore del cenobio, e dicesi degli antichi cenobiti
Cenobita, monaco che vive in comune; nel cenobio
Ceremoniere, maestro delle cerimonie
Certosino, religioso o monaco di un ordine istituito da s. Brunone, notevole per l'austerità della sua regola, che obbliga spez. a perpetua solitudine ed al silenzio
Cherco, sincopato da cherico
Chericato e Chiericato, ordine chericale=sacerdote, cherico=Università di cherici, clero
Cherichetto e Cherichino, *dim.* di cherico
Cherico e Chierico, persona ecclesiastica, contrario di laico, e anche più partic. cherico si dice a colui, che indirizzato al sacerdozio, non sia però ancora passato agli ordini maggiori sacerdotali, purchè abbia la prima tonsura
Chericone e Chiericone, *accr.* di cherico e di chierico
Chericuzzo e Chiericuzzo, *dim.* di cherico e di chierico
Chieresia e Chierisia, chericato, clero
Chiericato. V. Chericato
Chierichetto, *dim.* di chierico
Chierico. V. Cherico
Chiericone. V. Chericone
Chiericuzzo. V. Chericuzzo
Chierisia. V. Chieresia
Chiesa, clero, che sta al servizio di una chiesa
Chiesa, beneficio ecclesiastico
Chietino, fu anche detto per reatino
Cirimoniere. V. Cerimoniere
Clericato, *sust.*, chericato
Clerico, cherico
Clero, università di cherici
Corepiscopo, nome che si dava anticamente a certi prelati, i quali facevano le funzioni del vescovo alla campagna

Crocifero, colui che porta la croce=È pure il nome d'una generazione di cherici regolari
Curione, sacerdote istituito da Romolo per la celebrazione delle feste e de' sacrifici particolari d'ogni curia. Figuratamente si dice a capo di chiesa o pievano
DECANATO, dignità ecclesiastica, uffizio del decano
Decano, titolo di dignità ecclesiastica
Definitore, colui che è proposto sui monasteri per assistere al generale o al provinciale nell'amministrazione degli affari dell'ordine
Diaconato, il secondo degli ordini sacri
Diaconessa, nome che si dava nei primi tempi della Chiesa alle vedove o vergini, ch'erano destinate a certi sacri ministeri
Diacono, uno degli ordini sacri tra suddiacono e sacerdote, che si dice diaconato=quello che ha tal ordine
Diffinitore. V. Definitore
Dignità, Dignitade, Dignitate, nome che si dà in alcune chiese a que' canonici, al cui beneficio è annessa qualche preminenza, o qualche ufficio particolare; come è quello di decano, primicerio ec.
Diocesano, il vescovo proprio della diocesi
ELEMOSINARIO, uffizio di un cappellano nelle corti, che ha l'incombenza di distribuire le elemosine
Elemosiniere, elemosinario
Eminentissimo, titolo de' cardinali della santa Romana Chiesa
Eminenza, attributo e titolo dei cardinali della santa Romana Chiesa; davasi pure agli elettori ecclesiastici del sacro Romano Impero

Episcopato, dignità episcopale
 Eremita ed Eremitano, romito
 Esarca o Esarco, nome che si dava nella Chiesa Greca ad una dignità ecclesiastica che veniva immediatamente dopo quella del Patriarca

FRA, accorciato di frate

Fratacchione, frate paffuto, grasso, carnacciuto; e si dice quasi per disprezzo e beffa

Frataccio, *pegg.* di frate, frate cattivo

Fratese, uomo di chiostro e di religione

Fraticello, frate di religione; e questa diminuzione significa per lo più non piccolezza, ma umiltà

Fraticino, fraticello

Fratino, *dim.*, vezzeggiativo ed anche disprezzativo di frate

Fratoccio, *accr.* di frate, e si trova detto quasi più per derisione

Fratone, *accr.* di frate, e per lo più disprezzativo

Fratotto, *accr.* di frate

GENERALE. *Generale de' frati*, vale capo della religione

Gerarca, propr. principe o capo delle cose sacre, onde si dà questo nome tra' cattolici al sommo Pontefice = più general.; capo superiore nella gerarchia

Gerarchia, nome de' diversi gradi dello stato ecclesiastico

Gonfaloniere, titolo di una dignità, che dava la Chiesa a principalissimi personaggi

Guardiano, capo o governatore di conventi di frati, di compagnie e simili

IERARCHIA. *V.* Gerarchia

Internunzio, colui che esercita il ministero di nunzio in mancanza del nunzio

LAICO, frate converso

Laudése, che canta le laudi; ed erano così detti antic. gli uomini ascritti in certe compagnie, che usavano cantar laudi

Legato, titolo rimasto solo a' cardinali, quando vanno ne' governi della chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciatori al supremi principi

Lettorato, il secondo de' quattro ordini minori, che importa l'ufficio di leggere in chiesa le profezie e le lezioni

Lettore, quello che esercita il secondo de' quattro ordini minori della chiesa

Limosiniere e Limosiniere, nome di dignità

MAESTRO. *Maestro di cappella*. *V.* Cappella

Maggiore, capo di religione

Mansionario, cappellano, ovvero colui, che officia la chiesa, che assiste alla chiesa, e l'ha in custodia

Metropolitano, *add.* di metropoli agg. della principal chiesa della provincia

Missionario, sacerdote spedito per le missioni

MITRATO. *V.* Mitriato

Mitriato, colui che porta od ha facoltà di portare la mitra

Monaca, religiosa regolare

Monacanda, *add.*, zitella, che è per farsi monaca

Monacella, *dim.* di monaca

Monacello, *dim.* di monaco

Monachetta, monacella

Monachetto, monacello

Monachina, *dim.* di monaca

Monaco, persona, che nel ritiro e nella solitudine, nella contemplazione delle verità eterne, morto al mondo, vive unicamente a Dio

Monacuccia, *dim.* di monaca, detto per vezzo

Monsignore, mio signore. Titolo di maggioranza, che dassi oggi a' Vescovi o Prelati

NOVIZIA, colei che fa il suo noviziato in un monastero

Novizio, *sust.*, chi novellamente

- è entrato in religione
 Novizzo, men usato che novizio
 Nunziato, *sust.*, ufficio o dignità del nunzio, che più com. dicesi nunziatura
 OBLATA, lo stesso che conversa
 Oblato, lo stesso che converso
 Ordinando, *add.* e *sust.*, da ordinarsi cogli ordini della Chiesa
 Ordinario, *sust.*, quegli che ha giurisdizione ordinaria nelle cose ecclesiastiche
 Ordinato, *add.*, promosso agli ordini sacri
 Ordine, congregazione di religiosi, che anche dicesi regola
 Osservante, religioso regolare, od ordine, in cui si osserva la disciplina militare = Dicesi anche *riformato*
 Osservanza, regole o ordine di religione
 PADRE. *Padri*, per venerazione si dicono i Dottori della Chiesa, e altri scrittori sacri, gl'istitutori degli ordini, i religiosi claustrali, e spec. i loro superiori, e principalmente il Papa
 Padricciuolo, *dim.* di padre nel significato figurato
 Padricello, *dim.* di padre, come titolo di religioso claustrale, e s'usa comun. parlando di religioso giovine di bassa statura
 Papa, sommo pontefice, e vicario di Cristo in terra
 Papato, ponteficato, dignità papale
 Papista, seguace del Papa
 Paroco, parrocchiano, parroco
 Parrocchiano, il prete rettor della parrocchia, parroco
 Parroco, parroco, prete, rettore della parrocchia
 Paternità, titolo che si dà ai religiosi claustrali
 Patriarca, titolo di dignità ecclesiastica, superiore a quella degli arcivescovi
 Patriarcato, titolo di giurisdizione e signoria sottoposta al patriarca
 Penitenziario, penitenziere
 Penitenziere e Penitenziario, confessore, e propr. quello, che ha autorità d'assolvere da' casi riservati
 Penitenzieria, ufizio e residenza de' penitenzieri in Roma
 Pievano, capo del piviere
 Pinzocherato, *add.*, che vive o veste a modo di pinzochero, voce detta per ischerzo
 Pinzochero e Pinzochera, quello e quella i quali portano abito di religione, stando al secolo
 Piovanato, dignità del piovano
 Piovanello, *dim.* ed *avvil.* di piovano
 Piovano, *sust.*, il prete rettor della pieve
 Pizzochero, lo stesso che pinzochero
 Pontefice, grado sacerdotale, oggi a noi vale lo stesso che Papa
 Pontificato, dignità pontificale, ufizio del pontefice, papato
 Porporato, *sust.*, chiamansi talora i Cardinali
 Porzionario, sorta di beneficiato in alcuni capitoli, così detto dal partecipare nelle distribuzioni delle decime, ed altri frutti della mensa capitolare
 Prebenda, rendita ferma di cappella, o di canonicato
 Prebendario, beneficiato, colui che gode la prebenda
 Prebendatico, *v. a.*, prebenda, e quel che si trae dalla prebenda
 Prebendato, *sust.*, lo stesso che prebendatico
 Predicatore, quel sacro ministro che annunzia o dichiara pubblicamente il vangelo al popolo raccolto
 Predicatorello, predicatore di poco sapere
 Prelato, che ha dignità ecclesiastica, come cardinale, vescovo,

- abate e simili = Per superiore maggiore
- Prelatura**, dignità de' prelati
- Presbiterato**, uno degli ordini sacri, per cui si conferisce il sacerdozio
- Presbiterio**, v. g., l'assemblea dell'ordine de' preti, co' seniori laici, per l'esercizio della disciplina della chiesa e del coro
- Prestimonia**, rendita o fondo stabilito da un fondatore per la sussistenza d'un prete senza titolo di beneficio
- Pretacchione**, *accr.* di prete
- Pretaccio**, *pegg.* di prete
- Pretaria**, chericheria, clero, moltitudine di preti
- Pretatico**, v. a., presbiterato
- Pretato**, v. a., pretatico
- Pretazzuolo**, *pegg.* di prete, e si dice quasi per mostrare la bassezza o poca perizia di alcuno che sia prete
- Prete**, quegli ch'è promosso al presbiterato = per parrochiano, parroco = per l'ordine stesso del presbiterato = per sacerdote secolare a distinzione di regolare
- Pretignuolo**, v. p. u., lo stesso che pretazzuolo
- Pretino**, *dim.* di prete, e per lo più si dice di prete giovane, e s'usa per *vezzegg.*, e talvolta ironia
- Pretone**, *accr.* di prete
- Pretonzolo**, lo stesso che pretazzuolo
- Pretazzolo**, pretazzuolo
- Primicerio**, v. g., nome di dignità ecclesiastica
- Priora**, colei che è prima e dirige un monastero = abadessa
- Priorato**, titolo di prioria e di dignità ecclesiastica
- Priore**, colui che gode il priorato ecclesiastico
- Professa**, monaca che ha fatto professione in un monastero
- Professo**, che ha fatto professione; e si dice com. de' religiosi regolari
- Propaganda**, nome che si dà in Roma alla congregazione stabilita per la propagazione della fede
- Propositura**, propositato
- Propostato**, titolo di dignità e di beneficio ecclesiastico, che più com. si dice propositura
- Propostia**, v. a., propositato
- Proposto**, chi gode della dignità della propositura
- Protonotariato**, dignità ed ufficio del protonotario
- Protonotario**, grado di preminenza della curia romana, e spez. di coloro che ricevono gli atti de' pubblici consistori, e gli spediscono in forma
- Provincialato**, grado del provinciale superiore regolare, ed il tempo che dura il suo ufficio
- Provinciale**, dicono i frati a quello che tra loro è il primo capo della provincia
- REFERENDARIO**, nella curia romana si dice di quel prelato a cui spetta il riferire avanti il Papa le liti e le cause in segnaturo di giustizia e di grazia, onde vengono anche detti *referendarii* dell'una e dell'altra segnaturo
- Regola**, per tutta la quantità dei frati che militano sotto un medesimo ordine
- Regolare**, agg. di clero, e dicesi di quello che è composto degli ordini religiosi = Ed in forza di *sust.* dicesi un religioso, per opposizione a secolare
- Religione**, ordine e regola di religiosi
- Religioso**, *sust.*, colui che vive sotto qualche particolare ordine o religione
- Reverendissimo**, titolo che si dà agli ecclesiastici costituiti in dignità

- Reverendo**, titolo che si dà a un sacerdote
- Riformati**, diconsi a' frati di san Francesco, i quali secondo la riforma che ne fece fr. Paolo Trinci di Foligno, seguono l'antica osservanza, per cui diconsi pure osservanti
- Riligione**, ortograf. ant. religione
- Riligioso**, v. a., religioso
- Ritualista**, compilatore di riti
- Romitaccio**, *pegg.* di romito
- Romitano**, *add.*, solitario, romito
= È anche nome particolare dei religiosi dell'ordine di sant'Agostino
- Romitello**, *dim.* di romito
- Romito**, eremita
- Rubrichista**, colui che fa i prescritti delle rubriche, e che invigila per la loro osservanza
- SACERDOTALE**. *Benefizii sacerdotali*, diconsi dai canonisti quei benefizii che non possono essere legalmente posseduti se non da chi è negli ordini sacri
- Sacerdotatico**, v. a., sacerdozio
- Sacerdote**, quegli che è dedicato a Dio per amministrarle cose sacre
- Sacerdoto**, v. a., sacerdote
- Sacerdozio**, uffizio e dignità del sacerdote = Per vescovado, beneficio, dignità primaria della chiesa
- Sacrato**; detto di sacerdote, ed anche di monaca professa
- Sacristia**, v. a., sagristia
- Sagrestana**, colei che in un monastero di monache ha cura della sagristia
- Sagrestano**, preposto alla cura della sagrestia
- Sagrista**, quel prelato, che sostiene le veci di sagrestano nel palazzo pontificio
- Santo Padre**, maniera con cui com. s' appella il Papa
- Scalzo**, agg. ad ordine di frati o Carmelitani od altri che sono senza calzari
- Seminarista**, colui che è in educazione in un seminario per riuscir sacerdote
- Sinodo**, congregazione, concilio; e s' intende d' ecclesiastici
- Soddiaconato e Suddiaconato**; il primo de' maggiori ordini; dignità del soddiacono
- Soddiacono, e Suddiacono**, quegli che ha l'ordine del soddiaconato
- Sommista**, compilatore; e propr. compilatore di materie teologiche, casista, moralista
- Sottodiacono, suddiacono**
- Suddecano**, titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo il decano
- Suddiaconato. V. Soddiaconato**
- Suddiacono. V. Soddiacono**
- Suffraganeo e Soffraganeo**, *add.*, dicesi il vescovo sottoposto al metropolitano
- Suffragante, suffraganeo**
- Suora**, monaca; e si usa anche talora come agg. a nome di monaca
- Supremazia**, dicesi di chi è capo della religione
- TEMPIERE**, soprastante alla custodia del tempio
- Teologo**, professore di teologia
- Titolo**, il beneficio, o il patrimonio, che dee avere il chericco per essere ammesso agli ordini sacri
- Torzona**, voce bassa, frate, servente
- Turiferario**, colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo
- UFIZIO. Santo Uffizio**, dicesi il tribunale dell' inquisizione
- VELAMENTO**, velazione, professione
- Velazione**, sacramento nel signif. di velamento delle monache
- Vescovado**, dignità di vescovo = Per ufficio di vescovo
- Vescovo**, prelato inferiore immediatamente a patriarca o ad arcivescovo

Vestimento, monacazione	Vicedio, il sommo pontefice, che sostiene le veci di Dio in terra
Vestire, vestimento	Vicedomino e Visdomino, così chiamavasi in antico il vicario del vescovo, o sia l'economo delle rendite della sua chiesa
Vestitura, vestimento	Vicepapa, quegli che tiene il luogo del Papa
Vestizione, monacazione, il vestir l'abito religioso in un chiostro	Vicepatriarca, quegli che tiene il luogo del patriarca
Vestura, vestitura	ZOCCOLANTE, frate d'una delle religioni di s. Francesco, che usa zoccoli
Vicareria, v. a., vicariato	
Vicaria, essere sostituito, o messo in ufficio in cambio del principale	
Vicariato, ufficio del vicario	
Vicario, quegli che tiene il luogo e la vece altrui, o di vescovo o di parroco	

TEMPO.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni fu divisa questa categoria; nella 1. delle quali sono compresi i vocaboli generali; nella 2. raccolgonsi i nomi particolari in cui è il tempo diviso; nella 3. ed ultima, stanno i vocaboli indicanti i varii punti del tempo.*

NB. *Consultisi la voce Parentele ed Età.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii ad indicare il tempo.

A BASTANTE , posto <i>avverb.</i> , vale a bastanza	lunario, calendario, in cui sono notati non solamente il corso e le fasi della luna, ma eziandio i giorni e le feste per ciascun mese dell'anno
A bastanza , che scrivesi anche abbastanza, posto <i>avv.</i> , vale a sufficienza— <i>Essere</i> a bastanza, vale bastare	Alquanto, <i>avv.</i> , che suol denotare quantità di tempo
Abbastanza. <i>V.</i> A bastanza	Annale, annuo
Acceleramento , l'accelerare	Annualmente, <i>avv.</i> , d'anno in anno
Accelerare , affrettare, sollecitare, avvanzar tempo	Annovale. <i>V.</i> Annuale
Accelerazione , acceleramento	Annuale, <i>add.</i> , che si rinnova ogni anno
Aggiornato , <i>add.</i> , da aggiornare, che gli è stato assegnato il giorno, prefisso il termine	Anniversario, giorno determinato nel quale si rinnova ogni anno la nomina di checchessia
Alcuna volta , <i>avv.</i> di tempo indeterminato. Talora, talvolta, alle volte	Annuario, <i>add.</i> , annuale, che si rinnova ogni anno
Alcun'ora , posto <i>avv.</i> , alcuna volta	Annuo, <i>add.</i> , lo stesso che annuale, e dicesi di cosa di un anno
Alcun'otta , v. a., posto <i>avv.</i> , alcuna volta, talora, talvolta	Antecedente, <i>add.</i> , che va avanti, precedente
Almanacco , libro che contiene le costruzioni de' pianeti, giorno per giorno—Prendesi oggi per	Antecedentemente, <i>avv.</i> , da antecedere. In tempo antecedente

- Antecedere**, precedere
Anteriore, *add.*, ch' è nella parte dinanzi
Anteriorità, *ast.* d' anteriore, preminenza, priorità di tempo
Anteriormente, *avv.*, precedentemente
Anticipare, vantaggiarsi nel tempo in fare checchessia
Anticipatamente, *avv.*, con anticipazione
Anticipatamento, anticipazione
Anticipato, *add.*, da anticipare
Anticipazione, l' anticipare, anticipamento
Aspettamento, l' aspettare
Aspettare. *Aspettar il tempo*, vale talora consumarlo
Assegnazione, prescrizione, determinazione di tempo
Attardare, *neutr. pass.*, v. a., farsi tardi
Attempare, *neutr. pass.*, divenir vecchio
Attempatetto, *add.*, *dim.* d' attempato
Attempatissimo, *super.* d' attempato
Attempato, *add.*, da attempare; che ha di molto tempo
Attempatotto, *add.*, quasi *dim.* di attempato, cioè a dire poco attempato
BACCHIO. *In un bacchio baleno*, posto *avv.*, vale con eccessiva prestezza
Baleno. *In un baleno*, *in un bacchio baleno*, posti *avv.* vagliono in un batter d'occhio, in un tratto, in un subito, in un attimo
Bastanza, continuazione, durata
Bastare, conservarsi, mantenersi, durare
Bastato, portato in lungo, durato lungamente
Bastevole, durevole
Bianco. *Di punto in bianco*, vale in un tratto e all' improvviso
Bisestare, venire o essere il bisesto
Botto, di botto, posto *avv.*, vale di colpo, di subito
Breve, corto e dicesi propr. di tempo o di cosa che abbia relazione a tempo, cioè che può trascorrersi in poco tempo
Brevemente, *avv.* di tempo: con brevità, e per lo più si riferisce al favellare e allo scrivere
Brevità, *astr.* di breve
Brieve. V. Breve
Brievemente. V. Brevemente
CADERE, mancare, venir meno, finire
Cadevole, figurat., labile, non durabile, che tosto manca
Caducità, *astr.* di caduco
Caduco, *sust.*, caducità
Caldo caldo, in forza d' *avv.*, vale subito subito
Caldura, calore; dicesi propr. della stagione in cui fa caldo
Carissimo. *Tempo carissimo*, vale preziosissimo
Caro. *Tempo caro*, tempo nel quale è carestia
Corrente. *Giorno, mese, anno, secolo ec. corrente*, che anche si dice *corrente* assolut., vale quello nel quale si parla, o cui si riferisce il discorso
Corso. *Corso* per similit., spazio decorso o da decorrersi
Coso, ispazio di tempo, di luogo o di misura, quando non si sa l'appunto, come *un coso di tre ore, di quattro miglia, di tre braccia ecc.*, modo basso
Credo. *In un credo, e nel tempo o nello spazio di un credo*, e simili, vagliono in tanto tempo che si reciterebbe il *credo*
Cronometro, nome di tutti gli strumenti, che servono a misurare il tempo
Cronoscopio, macchina che serve a misurare il tempo
DA GRAN TEMPO IN QUA, posto *avv.* dopo lungo tratto di tempo passato
Da una volta in su, posto *avv.*,

vale più volte
Da un gran tempo e **Da un gran pezzo in qua**, posto *avv.*, vagliono da molto tempo, o che è passato molto tempo da che ec.
Di brocco, posto *avv.*, vale di subito, subito
Di contrattempo, posto *avv.*, vale in quel punto del tempo, che si stima il più opportuno, e che da altri è meno aspettato
Di fatto, posto *avv.*, subitamente, immantinentemente
Di fresco, posto *avv.*, novellamente, nuovamente, poco avanti, poco fa
Di già, posto *avv.*, vale tempo passato
Di lunga mano, posto *avv.*, da gran tempo in qua
Di mano in mano, posto *avv.*, di tempo in tempo
Dinanzi, contrario di dopo
Di nuovo, posto *avv.*, da prima, primieramente=di fresco, poco fa
Diurnamente, lungamente
Diuturnamente, lungamente
Diuturnità, **Diuturnitade** e **Diuturnitate**, *astr.* di diurno
Diurno, *add.*, lungo; e si riferisce a tempo
Dura, durata
Durabile, *add.*, atto a durare, che è per durare
Durabilissimamente, *super.* di durabilmente
Durabilità, **Durabilitade** e **Durabilitate**, il durare
Durabilmente, con istabilità, eternamente, sempre
Durante, che dura
Durata, il durare, estensione di tempo
Durativo, *add.*, da durare
Duraturo, da durare
Durazione, duramento, durata
Durevole, durabile
Durevolezza, durata, durabilità
Durevolissimo, *superl.* di durevole

Durevolmente, durabilmente
ETÀ, gener. si prende per tempo = nella cronologia e nell' antichità, si dice di un determinato numero di secoli
Eternale, *add.*, d' eternità, eterno
Eternalmente, sempre, in eterno= lo stesso che *ab eterno*
Eternamente, lo stesso che eternamente=perpetuamente, continuamente
Eternare, fare eterno, fare che una cosa non finisca mai, o duri lunghissimamente
Eternato, *add.*, da eternare, perpetuato
Eternità, **Eternitade**, **Eternitate**, dicesi di durata, che non ha fine, sebbene abbia un principio
Eterno, *sust.*, cosa eterna=*add.*, senza fine e senza principio, e qualche volta solamente senza fine=*add.*, in vece di perpetuo=*avv.*, eternamente=*Per eterno*, posto *avv.*, in eterno, in perpetuo=*In eterno*, posto *avv.*, in perpetuo, eternamente=*ab eterno*, maniera latina, vale nell' eternità
FARE, quando si tratta di tempo esprime quantità passata e significa terminare, compire
GIAMMAI e **Giamai**, mai, alcuna volta, in alcun tempo=colle negazioni, vale in nessun tempo, unquema
Giornalmente, vale anche per tutta la giornata, tutto il dì
Giornata. **Alla giornata** e **a giornata** posti *avv.*, vagliono giornalmente
Giorno, tempo
Giunta. **A prima giunta**, posto *avv.*, vale sul bel principio
IMMEMORABILE, dai legali dicesi del tempo che è andato in dimenticanza=Dicesi del tempo e della durata di una cosa
Incessabile, che non cessa

Incessabilezza, v. p. u., assiduità, perpetuità, continuità
Incessabilmente, incessantemente, perpetuamente
Incessante, che non cessa
Incessantemente, senza cessare, senza restare
Incessantissimamente, *superl.* di incessantemente
Incessanza, incessabilezza, continuazione
Incontanente, tosto, subito, imminente
Innanzi, *avv.*, dinota tempo passato e vale prima, addietro = Accenna anche tempo futuro e vale in avvenire
Innanzi tratto, posto *avv.*, innanzi, avanti, primieramente, la prima cosa
Instantaneamente, in un istante
Instaataneo, istantaneo
Istantaneo, *add.*, istantaneo
LUNGO, in forza d'*avv.*, vale lungamente
Lustrale, *add.* di spazio di cinque anni in cinque anni
MAI SEMPRE, lo stesso che *sempre*, ed il *mai* gli aggiunge alquanto di forza
Mano. *A mano a mano*, posto *avv.*, vale successivamente, o mai, a poco a poco; e si dice così di luogo come di tempo = *Di lunga o di lunghissima mano*, posto *avv.*, vale di gran tempo = *Di mano in mano*, posto *avv.*, vale successivamente, di tempo in tempo
Mattutino, *add.*, da mattina
Meno, *avverb.*, serve al tempo, e vale manco tempo
Meridiano, *add.* di mezzogiorno
Momentaneamente, in un momento
Momentaneo, *add.* di breve tempo
NOTTURNO, *add.* di notte, che appartiene a notte = Detto di persone, e sembra essere usato in forza d'avverbio, e vale in tempo di notte

OGGIMAI, *avv.* di tempo, oramai
Ogni ora. V. Ognora
Ognora, *avverb.*, che anche da alcuni si scrive *ogni ora*, vale sempre
Omai, lo stesso che oramai
Ora, per tempo assolutamente
Orario, *add.*, che si riferisce alle ore, che è misurato da un'ora, che si fa d'ora in ora; appart. ad ora
Ormai. V. Oramai
Otta, per tempo sempl.
PERDITEMPO, vano impiego del tempo: tempo mal consumato
Perdurabile, *add.*, lo stesso che durabile
Perdurabilmente. V. Perdurabilmente
Perdurabilissimo, *superl.* di perdurabile
Perdurabilità, qualità di ciò che è perdurabile
Perdurabilmente e **Perdurabilmente**, in maniera durevole, perpetuamente
Perduranza, il perdurare
Perdurare, durare
Perdurevole, *add.*, perdurabile
Perenne, *add.*, continuo, perpetuo
Perennemente, con perennità
Perennità, qualità di ciò che è perenne; indeficienza, incessanza
Periodicamente, con periodo
Periodico, *add.* di periodo, che ha periodo
Permagnente, permanente
Permanente, e da alcuni degli antichi detto anche talora *Permagnente*, *add.*, stabile, durabile
Permanentemente, con permanenza, perseverantemente
Permanenza, perseveranza
Permanere, durare
Permanevole, *add.*, permanente, durabile, stabile
Permansivo, *add.*, lo stesso che permanevole
Perpetuazione, perpetuità, perpetuanza, perpetuità

Perpetualmente. V. Perpetualmente	Precesso , <i>add.</i> , passato, che ha preceduto
Perpetualità , perpetuità	Precorrente , <i>add.</i> , che precorre
Perpetualmente e Perpetualmente , continuamente, con perpetuità	Precorrere , andare avanti, prevenire
Perpetuamente , perpetualmente	Precorso , <i>add.</i> , da precorrere
Perpetuare , far perpetuo—in signif. <i>neutr. pass.</i> , vale divenir perpetuo	Preesistente , <i>add.</i> , che esiste precedentemente
Perpetuato , <i>add.</i> , da perpetuare	Preesistenza , precedente esistenza
Perpetuatore , che perpetua	Preesistere , essere avanti
Perpetuazione , il far perpetuo	Preporre , porre avanti, mettere innanzi
Perpetuissimo , <i>superl.</i> di perpetuo	Procrastinare , indugiare d'oggi in domani, dar tempo
Perpetuità , perpetualità	Procrastinazione , indugio, dilazione di un giorno in altro, temporeggiamento
Perpetuo , <i>add.</i> , che ha principio e non fine	Prontamente , <i>avv.</i> , con prontezza, spacciatamente, senza indugio di tempo
Pezza. <i>Gran pezza</i> , buona pezza, pezza fa, a questa pezza e simili, vagliono un pezzo fa, una gran parte, un buon tratto, un gran tempo, in questo tempo	Pronto , <i>add.</i> , presto, in punto
Pezzo , quantità di tempo, e dicesi un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo, un pezzo fa, un pezzo prima e simili, che vagliono un grande spazio o tratto di tempo	Proroga , prorogazione, dilazione
Pigliare tratto avanti , vale far le cose prima del tempo	Prorogare , allungare il tempo
Più , <i>avv.</i> di tempo, e vale quindi innanzi, da ora in poi, in avvenire	Prorogazione , allungamento di tempo
Poichè , <i>avv.</i> di tempo, e vale lo stesso che da poi che	QUALORA , <i>avv.</i> di tempo, e vale ogni volta che, quando
Posticipare , posporre nel tempo, differire	Quinquennale , <i>add.</i> , che ricorre ogni cinque anni
Posticipato , <i>add.</i> , da posticipare	Quotidianeggiare , fare checchessia quotidianamente
Posticipazione , trasportamento di alcuna cosa dopo il tempo solito o stabilito	RECARE a un dì , consumare, o dissipare a un breve tempo tutto quello che dovrebbe bastare per tutto il corso della vita
Precedente , <i>add.</i> , ch'è avanti, che precede	Repente , <i>avv.</i> , repentinamente, in un tratto
Precedentemente , <i>avv.</i> , prima, innanzi	Repentemente , <i>avv.</i> , subitamente, con gran prestezza
Precedenza , il precedere	Repentinamente , <i>avv.</i> , repentinamente
Precedere , andare avanti	Repentino , <i>add.</i> , repente, subitaneo
Preceduto , <i>add.</i> , da precedere, precesso	Repentissimo , <i>superl.</i> di repente
	SABATINO , <i>add.</i> di sabato, oppure nato in giorno di sabato
	Semestrale , <i>add.</i> , appart. a semestre
	Serale , <i>add.</i> , della sera, ed anche d'ogni sera

Seralmente, avv., ogni sera
Sessagenario, che ha sessanta anni
Settembrino, add. di settembre, attenente a settembre

Settuagenario, add., che ha settanta anni

Sincronismo, relazione di due cose, che fannosi o che accadono nel medesimo tempo

Sincrono, agg. dei movimenti che fannosi ad un tempo stesso

Sopranno, add., che ha più d'un anno, che è sopra l'anno

Statereccio, add. di state

Subitaneo e Subitano, avv., che viene in un subito, repentino, improvviso

Svernare, uscir del verno

Svernato, add., da svernare

TEMPO, quantità che misura il moto delle cose mutabili, rispetto al prima e al poi=Si prende talora per un determinato punto nel corso del giorno, della vita umana, e simili=Si prende anche per ispazio preciso, particolare e determinato di alcuni anni, mesi ecc.=Per istagione=**Primo tempo**, o **giovan tempo**, vale la primavera=**Avanzar tempo**, vale anticipare, sollecitarsi=**Corre il tempo**, vale fissare, stabilire=**Dar tempo**, vale indugiare=**Non dar tempo al tempo**, vale procedere con soverchia fretta qualche operazione=**Essere a tempo a far checchessia**, vale esserci ancor tempo, prima che passi la congiuntura del farlo=**Perdere il tempo**, vale starsi e consumare il tempo invano=**Venire in tempo**, vale crescere, avanzarsi in età, invecchiare=**Anzi tempo**, o **innanzi tempo**, vagliono innanzi il tempo dovuto=**A tempo**, e **a' tempi**, posti avverb., vagliono ad ora opportuna, al tempo debito=**Al tempo**, **al suo tempo**, e **nel**

tempo, posti assolut., vagliono al tempo dovuto e prefisso=**A tempo a luogo**, e **a luogo e tempo**, vagliono in congiuntura propria, quando il luogo e il tempo lo permettono=**A miglior tempo**, vale più a buon'ora=**Di notte tempo**, vale nel corso della notte=**D'ogni tempo**, vale sempre=**Già tempo**, vale in tempo già decorso, un pezzo fa=**In processo di tempo**, vale nel trascorrer del tempo, col tempo=**Poco tempo appresso**, vale poco dopo=**Tempo fu**, vale per l'addietro, già, nel tempo passato=**Tempo per tempo**, vale di tempo in tempo, secondo la stagione, successivamente=**Un tempo**, posto avv., vale per qualche spazio di tempo, per qualche tempo

Tempone, accr. di tempo

Temporale, add., durevole a tempo; contrario di perpetuo=Vale anche di tempo

Temporalmente. V. **Temporalmente**

Temporalmente, avv., a tempo

Temporaneo, add., temporale, che è a tempo, non perpetuo

Temporario, add., temporaneo

Temporeggiamento, il temporeggiare

Temporeggiare, secondare il tempo, governarsi secondo l'opportunità

Termine, tempo prefisso

Tirare e Trarre, parl. di tempo, vale mandare in lungo, allungare

Torre tempo, vale far perdere altrui il tempo opportuno, o l'occasione di fare alcuna cosa

Triennale, add., appart. a triennio, di triennio

Triennio, dicesi di dignità o uffizio che dura solamente tre anni

Trieterico, add., triennale

Trieteride, v. g., triennale

VENIRE, parl. di tempo, vale seguire

Vernale, *add.* di verno. Talora vale di primavera

Vernereccio, *add.*, da verno, di verno=Talora vale che suol venire in tempo di verno

Vernino, *add.* di verno appart. a verno

Vespertino, *add.* di vespro, dell'ora del vespro, della sera=

Trovasi anche usato a modo di avverbio, e vale nel giorno, nell'ore di vespro

SEZIONE II.

Divisioni in cui il Tempo è disposto, e loro nomi particolari.

AGOSTO, mese ottavo dell'anno volgare e sesto dello astronomico
Alba, ora tra il mattutino e il levar del sole, così detta dallo imbiancar che fa il cielo quando il sole si approssima all'orizzonte=**Domenica d'Alba**, è la prima domenica dopo pasqua

Annata, lo spazio d' un anno intero=Per stagione

Annea, v. a., anno

Annuale e Annovale, *sust.*, tutto il corso dell' anno = per anniversario

Anno, il tempo durante il quale la terra fa una intera risoluzione intorno al sole=Per la stagione, o parte dell' anno

Annuccio, *dim.* d' anno, detto per vezzo

Antimeridiano, ch'è avanti a mezzodi

Antivigilia, giorno precedente la vigilia

Aprile, nome del secondo mese astronomico, e quarto dell' anno volgare

Artificiale. *Giorno artificiale*, vale quello spazio di tempo in che il sole sta sopra l' orizzonte

Ascensione, nome del giorno nel quale si celebra la festività della salita di G. C. al cielo

Autunno, una delle quattro stagioni dell' anno, che comincia quando il sole entra in libra

Avvento, dicesi il tempo che è dedicato dalla Chiesa a celebra-

re e venerare l' avvenimento di G. C.

BASSO. *Ora bassa*, di basso ecc., vale ora tarda, verso il fine del dì

Biennio, lo spazio di due anni

Bilustre, di due lustri

Bimestre, di due mesi

Bisestile, che ha il bisesto

Bisesto, è quel giorno, che ogni quattro anni si aggiunge al mese di Febbraio per aggiustar l' anno col corso del sole=nome dell' anno che ha il bisesto

CALENDE e Calendi, il primo giorno de' mesi, così chiamato dagli antichi Romani dal verbo calare, che significava convocare, perchè in tal giorno si convocava il popolo a intendere la pubblicazione di quella parte di calendario la quale apparteneva al mese cominciato=giorno del mese numerato all' antica maniera per calende

Calippico, dicesi *periodo calippico* una serie di settantasei anni, che ritornano perpetuamente in giro, detto così dal suo inventore Calippo Ateniese

Canicolare, giorni canicolari sono quando la canicola nasce col sole

Capo d'anno, principio dell' anno

Capo mese, il primo dì del mese

Carnasciale, dicesi il giorno che precede il primo dì di quaresima, che anche si dice carnevale e carnovale; dicesi pure a tutti que' giorni precedenti al

giorno di carnovale, ne'quali si festeggia

Carnesciale. *V.* Carnasciale

Carnevale. *V.* Carnasciale

Carnovale. *V.* Carnasciale

Centenaria, dicesi la prescrizione di cent'anni

Chiliade, spazio di mille anni

Cinquannaggine, quinquennio, spazio di cinque anni, *v.* bassa e di scherno

Cinquantesimo, *sust.*, chiamavasi prima quello spazio di cinquant'anni, nel quale più anticamente ricorreva l'anno santo

Cinquennio, spazio di cinque anni

DECENNALE, *add.*, di dieci anni, decenne

Decenne, *add.* di dieci anni

Decennio, *add.*, decenne

Dicembre, il decimo mese dell'anno, dove si comincia a contare i mesi dal marzo, come gli antichissimi usavano

Die, di, usato dagli antichi comun. per ischifar la durezza dell'accento grave, siccome *sue*, e altri simili; ed oggi è restato alla poesia

Dimane, il principio del giorno

Domenica, giorno dedicato a Dio presso i Cristiani e principio della settimana = *Domenica delle palme, domenica dell'ulivo o d'ulivo*; l'ultima domenica di quaresima = *Domenica in albis*, la domenica dell'ottava di Pasqua

Duennale, *add.*, di due anni; che dura due anni, o che ricorre ogni due anni

ESTATE, state

Eternità, Eternitade, Eternitate, misura interminabile ed infinita di durazione, che non ha principio nè mezzo, nè fine, e qualche volta che ha principio, ma non fine

Evo, età, secolo e dicesi propr. di quel tempo, in cui comincia-

rono a decadere le scienze e le belle arti fino all'invasione de' barbari

FEBBRAIO e Febbraro, secondo mese dell'anno volgare, ultimo dell'astronomico

Feria, festa, di festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti dei magistrati=dagli ecclesiastici si dà il nome di feria a tutt' i giorni della settimana, cominciando dalla domenica, purchè nessuno di tali giorni sia festivo; così il lunedì è la seconda feria, il martedì la terza ec., ma la domenica non si dice mai feria prima

Ferragosto, voce derivata dalle ferie di Augusto, e si dice così il primo giorno del mese d'agosto, perchè anticamente solevansi in quel tempo celebrare le feste augustali con grandi allegrie

GENNAIO e Gennaro, primo mese dell'anno volgare, undecimo dell'astronomico

Giornata, termine d'un giorno

Giornatella, piccola giornata

Giornarello, *dim.* di giorno, ed usasi per lo più ironicamente

Giorno, propr. quello spazio di tempo in che il sole sta sopra il nostro emisferio

Giovedì, il quinto giorno della settimana

Giugno, sesto mese dell'anno volgare, quarto dell'astronomico

Idi, denominazione presso i Romani data al giorno 15 de' mesi di marzo, maggio, luglio ed ottobre, ed al 13 negli altri otto mesi

Instante e Istante, *sust.*, stante, momento di tempo

Intercalare, dicesi del giorno che si aggiunge nell'anno bisestile al mese di febbraio

Invernata, vernata, verno

Inverno, verno

LUGLIO, settimo mese dell'anno comune, e quinto dell'astronomico

- Lunedì, nome del secondo giorno della settimana
- Lunidi, lunedì
- Lustro, spazio di cinque anni
- MAGGIO, quinto mese dell'anno comune, terzo dell'astronomico
- Martedì, nome del terzo di della settimana
- Marzo, nome del terzo mese dell'anno volgare, primo dello astronomico
- Mattina, la parte del giorno dal levar del sole fino a mezzodì
- Mattinata, tutto lo spazio della mattina, come *giornata* si dice tutto lo spazio del giorno
- Mattino, mattina
- Mattutino, *sust.*, il principio del giorno ~
- Mercoledì, nome del quarto giorno della settimana
- Mercordi, mercoledì
- Mesata, un mese intero. Voce poco usata
- Mese, una delle dodici parti dell'anno, e quello spazio, che comprende il corso lunare
- Mesetto, *dim.* di mese, voce scherzevole
- Minuto o *minuto primo*, per la sessantesima parte dell'ora; *minuto secondo*, si dice la sessantesima parte di un minuto primo ec.
- Momento, brevissimo spazio di tempo
- NONE, si dice ne' mesi di Marzo, Maggio, Luglio e Ottobre il sesto giorno, e negli altri mesi il quarto giorno dopo le calende
- Notte, quello spazio di tempo, che il sole stà sotto l'orizzonte
- Novembre, undecimo mese dell'anno volgare, nono dell'astronomico
- Novennio, lo spazio di nove anni
- Oggi, la parte del giorno dal mezzodì al tramontar del sole, che per lo più si pone assolutamente = Oggi, il tempo, il secolo presente
- Olimpiade, spazio di quattro anni, che così si nominò dai vincitori de' giuochi olimpici
- Ora, *sust.*, una delle ventiquattro parti, in che è diviso il giorno
- Oruzza, piccola ora, oretta
- Otta, lo stesso che ora
- Ottava, *sust.*, spazio di otto giorni, e più comun. si dice di quelli, che o precedono, o seguono alcuna solennità = talora vale quello degli otto giorni, che è più rimoto dalla solennità
- Ottobre, decimo mese dell'anno volgare, ottavo dell'astronomico
- PASQUA, la domenica di Resurrezione = *Pasqua rugiada*, o *Pasqua rosata*, la domenica di Pentecoste
- Pentecoste, la festa dello S. S.
- Primavera, una delle quattro stagioni, nella quale rinverdisce la terra, e si rinnova l'anno
- Primo. *Minuto primo*, vale la sessantesima parte di un'ora
- QUADRAGESIMA, quaresima
- Quaresima, i quaranta giorni in che si digiuna
- Quinquagesima, la domenica più prossima alla quaresima
- Quinquelustre, di cinque lustri
- Quinquennio, spazio di cinque anni
- SABATICO, agg. dato dagli Ebrei ad uno dei più nobili periodi annuali, ed era quello che constava di sette anni
- Sabato e Sabbato, nome del settimo di della settimana
- Secoletto, *dim.* di secolo, in signif. di età presente, e fu così detto per dispregio
- Secolo, propr. lo spazio di cento anni; e prendesi anche per tempo indeterminato = *Secolo* fu usato anche per tutto il processo del tempo
- Seculo, v. a., lo stesso che secolo
- Semestre, spazio di sei mesi

Semmana, v. a., settimana
Sera, l'estrema parte del giorno
 = *Prima sera*, vale la sera appena cominciata, durando il crepuscolo = *Per notte*
Sessagesima, la domenica che precede la quinquagesima
Sessennio, lo spazio di sei anni
Sestile, v. l., il mese d'agosto
Settembre, nono mese dell'anno comune, settimo dell'astronomico
Settembreccia, v. a., autunno
Settembresca, v. a., settembreccia
Settembria, v. a., settembreccia
Settennale, *add.* di sette anni
Settimana, lo spazio di sette giorni
Settuagesima, la terza domenica avanti la quaresima
Sole, dicesi talora per anno
Stagionaccia, *pegg.* di stagione; stagione cattiva, stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui
Stagione, nome comune a ciascuna delle quattro parti dell'anno, cioè primavera, state, au-

tunno e verno = Si trasferisce anche a quel tempo gener., in cui le cose sono nella loro perfezione = *Per tempo semplicemente*
Stante, *sust.*, punto, tempo, momento = *In uno stante*, vale subitamente = *In questo stante*, vale in questo mezzo
State, una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda
TRIMESTRE, spazio di tre mesi
ULIVO, *Domenica dell'ulivo*, o *d'ulivo*, si dice quella che precede la Pasqua
VENARDI, V. Venerdi
Venerdi, nome del sesto giorno della settimana
Vernata, verno
Vernato, v. a., vernata
Verno, una delle quattro stagioni dell'anno, la più fredda, la quale seguita l'autunno e precede la primavera
Vespero, V. Vespro
Vespro e Vespero; la sera, o l'ora tarda verso la sera

SEZIONE III.

Vocaboli indicanti certi punti di Tempo.

AB ANTICO, *avv.*, composto della preposizione *ab* e *antico*, siccome *ab eterno*, e molti altri, e vale fino da antico tempo, anticamente
Ab eterno, posto *avverb.*, nell'eternità
Ab origine, posto *avverb.*, dal bel principio
A buona stagione, posto *avverb.*, vale opportunamente
A buon punto, posto *avv.*, vale in buona congiuntura, a tempo opportuno
A buon' ora, posto *avverb.*, vale nel primo principio di qualsivoglia tempo, o stagione dell'anno
A buon'otta, posto *avv.*, a buon'ora
Addi, che anche si scrive stacca-

to a dì, *avv.* di tempo
Adesso, *avv.* di tempo presente; ora, in questo stesso tempo = *Adesso adesso*, così ripetuto, esprime tempo non presente, ma assai prossimo a venire = *Adesso*, si trova anche in sentimento di subito, allora; ma è modo antiquato
A dì, V. Addì, vale nel dì
Ad ora, posto *avverb.*, vale ora, adesso = *Ad ora*, e *a ora a ora*; posto *avverb.*, vale ad ognora, a ogni poco
Ad un'ora, posto *avv.*, vale a un tempo, nel medesimo tempo
Aggiornare, assegnare il giorno = *E si dice ancora aggiornare il giorno*

- Al *dimane*, posto *avv.*, vale il di seguente
- Allora, *avv.* di tempo, e vale in quel tempo, in quel punto, in quell'istante, e talora si trova usato non tanto col passato quanto col presente e futuro
- Allotta, v. a., allora
- Altra volta, posto *avv.*, vale in altro tempo, in altra stagione
- Ancora, in quest'ora, in questo punto
- Annuale, per anniversario
- Antelucano, v. l., *add.*, che viene innanzi di, e sul far del di
- Anticamente, *avv.*, nel tempo antico, per antico
- Antichetto, *add.*, *dim.* d'antico
- Antichezza, v. a., antichità
- Antichissimamente, *superl.* d'anticamente
- Antichissimo e Antiquissimo, *superl.* d'antico
- Antichità, Antichitade e Antichitate, *astr.* d'antico
- Antico, *add.*, ciò che è stato passato da secoli
- Antidata, data anteriore alla data vera, o per malizia, o per errore posta in alcuna scrittura
- Antiquo, v. l., *add.*, antico
- Assunzione, il giorno in cui si celebra la salita di M. V. al cielo
- Atomo. In un atomo, posto *avverb.*, vale in uno stante, in un tratto
- Attimo, voce corrotta da atomo: momento di tempo
- Avvenire, nome, vale lo stesso che tempo futuro
- BAGNATURA, la stagione atta al bagnarsi
- Basso, *agg.* a tempo, vale meno antico e moderno
- Battitura, la stagione nella quale si battono le biade
- Battuta di polso, dicesi per dinotare tempo breve
- Bisestare, venire o essere a bisesto
- Bisesto, *add.*, bisestile
- Bruma, il cuor del verno
- Brumale, di verno
- CALDANA, caldura e l'ora più calda del giorno, fitto meriggio
- Campagna, nel milit. vale il tempo di ciascun anno, in cui si suole guerreggiare
- Canicola, il tempo canicolare, che è appresso il sole leone
- Canicula. V. Canicola
- Canicolare. V. Canicolare
- Compieta, il tempo ch'ella si recita
- Cotidianamente, giornalmente
- Cotidiano, *add.*, d'ogni giorno
- Crastino, *add.*, del di vegnente
- DA SERA, posto *avv.*, in tempo di sera
- Di bel di e di bel giorno, posti *avv.*, vagliono lo stesso che di giorno
- Dimandassera e Diman da sera, domandassera
- Dimane, il giorno vegnente
- Dimanisera, domandassera
- Domattina, domane inverso la mattina
- EGIRA, voce araba, che significa fuga, e della quale i cronisti si servono per denotare l'epoca da cui i Maomettani cominciano a contare i loro anni, cioè dal tempo, in cui Maometto fuggì dalla Mecca
- Epoca, punto fisso nella storia, donde si comincia, o si può cominciare a contare gli anni, e che d'ordinario è notevole per qualche avvenimento memorabile
- Era, punto fisso, da cui si cominciano a contare gli anni, e si dice anche di quel numero o serie d'anni, che si contano da quel punto
- FERIATO, *sust.*, tempo delle ferie
- GIORNALE, *add.*, diurno, quotidiano
- Giornalmente, di giorno in giorno, in ciascuu di, tuttora

Giorno. *Tutto il giorno, e tutto giorno*, lo stesso che sempre
 Giubbileo, il cinquantesimo anno presso gli Ebrei
 Giubileo, giubbileo
 IERI, *avv.*, il giorno prossimo passato
 Istante e Istante. *In stante*, posto *avv.*, in un subito, in un attimo
 Issofatto, posto *avv.*, vale imminente, subito subito
 Istantaneamente, in un istante
 Istante, istante
 LANCIO. *Di primo lancio*, posto *avv.*, vale subito, a prima giunta
 MENO, quantità di tempo
 Mentre, *avv.* di tempo interposto. In quel tempo, nel tempo, in quel tempo che
 Merigge. V. Meriggio
 Meriggia. V. Meriggio
 Meriggiana, tempo di mezzodì
 Meriggio, *add.* di mezzodì
 Mezza, *sust.*, posto assolutamente, s'intende per le tre ore e mezza di notte; ma è idiotismo fiorentino
 Mezzo tempo, vale il tempo, che è tra due termini
 Mezzodì, mezzo dì, il mezzo del dì
 Mezzogiorno, il punto della metà del giorno = *A mezzo giorno*, vale alla metà del giorno
 NOTTETEMPO, posto *avverb.*, che anche si dice di *nottetempo*, nel tempo della notte
 Novendiale, *add.*, che occorre nel corso di nove giorni
 Nuovo. *Nuovo giorno* e simili vale seguente, veggente
 ODIERNAMENTE, nel giorno, o nel tempo presente
 Odierno, *add.*, del dì d'oggi, del tempo moderno
 Oggi, *avv.* di tempo, questo presente dì = *d'oggi in domane*, o simile, posto *avv.*, vale da un giorno all'altro, di giorno in giorno

Oggidì, *avv.* di tempo, nel tempo presente
 Oggigiorno, *avv.* di tempo, oggidì
 Ora. *D'ora in ora*, e *ora per ora* posti *avverb.*, vagliono di tempo in tempo, di tanto in tanto, a momenti, quantoprima = *Di buon'ora* e *a buon'ora*, posti *avverb.*, vagliono per tempo = *avv.* di tempo presente, e vale adesso, in questo punto = *Or ora o ora ora* così replicato, ha alquanto più di forza e vale in questo punto = *Ora com'ora*, posto *avverb.*, vale in questo punto, in questa congiuntura
 Oramai e Ormai, *avv.* di tempo, da *ora* e *mai*, e denota tempo presente, con riguardo del passato, e talora del futuro, vale ora, adesso, già, da ora innanzi
 Otta per vicenda, posto *avverb.*, di quando in quando, qualche volta = *A otta*, posto *avverb.*, a ora a ora, di quando in quando
 PER NOTTE, vale di notte tempo
 Per poco, vale da poco in qua
 Per tempissimo, *superl.* di per tempo
 Per tempo, vale lo stesso che buon'ora, a buon'ora = Vale anche in alcun tempo, mai
 Periodo, nella *medicina* il periodo di una malattia è il tempo compreso fra due parossismi; nell'*astronomia*, è il tempo impiegato da una stella o da un pianeta nel fare una rivoluzione, ovvero la durata del suo corso sinchè ritorna al punto stesso dei cieli; nella *cronologia* è un intervallo di tempo, per mezzo di cui si computano gli anni od una serie d'anni, onde misurare il tempo presso le diverse nazioni
 Pieno. *Nel pieno della notte*, del *verno* ecc., vagliono nel colmo
 Poi, *avv.* di tempo, e vale lo stesso che dopo, appresso, contra-

- rio di prima=*Poi ad alcun di*, o simili, dopo alcun di ecc.
- Poscrai, avv.*, v. a., vale dopo di mani
- Posdomane e Posdomani, avv.*, dopo domane
- Presente, ch'è nello stesso tempo*
- Presentemente, avv.*, in questo punto, ora, al presente=*Talora* vale di presente, di subito, immantimente
- Preterito, sust.*, quel che è passato=*il passato*
- Prima, avv.*, che dinota tempo antecedente
- Primitivamente, a buon'ora, per tempo*
- Priscamente, avv.*, anticamente
- Prisco, v. a.*, della prima età, antico
- QUANDO**, *avv.* di tempo, si usa per dinotare ed esprimere circostanza di tempo che si adatta al passato, al presente e al futuro; e vale allora che, in quel tempo che=*A quando, a quando*, vale a tempo a tempo=*Di quando in quando*, posto *avv.*, vale alle volte=*Quando*, posto sostantivamente, vale ora, punto, tempo
- Quandochè*, che anche scrivesi *quando che*; *avv.*, vale lo stesso che il semplice *quando*=*Per in qualunque tempo si voglia*
- Quando che sia, avv.*, in alcun tempo, a qualche tempo, una volta
- Quotidianamente, avv.*, giornalmente, ogni giorno, di giorno in giorno, cotidianamente
- Quotidiano, add.*, cotidiano
- RECENTE**, v. l., *add.*, di poco tempo
- Recentemente, avv.*, di recente
- SERATA**, lo spazio della sera in cui si veglia
- Seroticamente, avv.*, tardi, quasi fuor di tempo
- Serotine e Serotino*, prossimo a sera
- Settimanalmente, avv.*, in ciascuna settimana
- Sollione e Solleone*, il tempo in cui il sole si trova nel segno del leone
- Solstiziale, add.*, solstiziaro
- Solstiziaro, add.*, del solstizio
- Solstizio*, il tempo che il sole è nei tropici
- Sovente, avv.*, spesso=*add.*, frequente, spesso
- Soventemente, avv.*, spesso
- Stanotte, avv.*, questa notte
- Sta sera*, questa sera
- Straora*, ora che è fuor dell'ordine consueto
- Subitamente, avv.* di tempo, e vale senza indugio, immantimente, incontanente
- Subitanamente, avv.*, in un tratto, improvvisamente
- Subitissimamente, superl.* di subitamente
- Subito, add.*, improvviso, repentino, subitamente
- Subitosamente, avv.*, meno usato che subitamente
- TANTO**, *avv.*, dinota lunghezza di tempo ecc.=*Tanto solamente*, vale talvolta sì lungo tempo
- Tantosto, avv.* di subito, immantimente
- Tardare*, talvolta vale essere ora tarda
- Tardetto, avv.*, dim. di tardo
- Tardi, avv.*, fuor di tempo, fuor di ora, passata l'ora, dopo il tempo convenevole e opportuno = In forza di nome, vale in sull'ora tarda, vicino all'ora tarda; sì da sera, che da mattina=*Al tardi*, post. *avv.*, vale lo stesso
- Tardissimo, superl.* di tardo
- Tardo, add.*, in signif. d'intempestivo per travalicamento di tempo=*avv.*, tardi
- Terza*, il tempo in cui si canta l'ora canonica così appellata
- Testè, avv.* di tempo, ora, in

questo punto, o poco avanti
Testeso, v. p. u. lo stesso, che **testè**
Tosto, *add.*, presto, veloce, subito=*avv.*, prestamente, con velocità, subito

Trienne, *add.*, d'ogni tre anni, o che ricorre ogni tre anni

Tutto di e tutto il di, posto *avv.*, significano continuamente, del continuo=**Tutto giorno, e tutto il giorno**, posti *avverb.*, vagliono continuamente, tuttavia, =**Tutt' ora**, che anche si scrive **tuttora e tutt' ore**, posti *avverb.*, vagliono di continuo=**A tutte ore e a tutte le ore**,

vagliano lo stesso=**Tutto tempo, e tutto il tempo**, posti *avverb.*, vagliono sempre, continuamente

VENTURO, *add.*, che dee venire, che è per venire

Vertente, dicesi *anno vertente* alla maniera latina; e vale l'anno che attualmente corre

Vetustà, v. l., antichità

Vetustissimo, *superl.* di vetusto

Vetusto, v. l., *add.*, antico, prisco

Vicino, *avv.*, di poca distanza di tempo

Vigilia, il di avanti ad una festa

Vilia, v. a., vigilia

TEOLOGIA.

AVVERTENZA. In una sola Sezione si compresero i vocaboli proprii della Teologia, a maggiore utilità dello studioso, non potendosi suddividere in separate Sezioni, per la loro natura.

NB. Consultinsi le categorie Anima, Dio e Paradiso ec., Rito Sacro, Tempio e Uomo.

SEZIONE UNICA.

ABITUALE. V. **Grazia**=*Grazia abituale*, quella grazia, quel dono che si riceve per virtù de' sacramenti

Amissibile, che può perdersi, dicesi della grazia e della giustizia

Amissibilità, qualità di ciò che può essere perduto

Anagogia, riduzione a Dio, atto per cui l'anima si leva a Dio=senso mistico

Appropriazione, termine per esprimere ciò che si attribuisce ad una delle tre persone divine, piuttosto che ad altra, quantunque sian realmente comuni a tutte e tre

Articolo, capo, dogma della fede Cristiana

Ascetico, contemplativo, attenente

a contemplazione di cose divine, e all'esercizio della perfezione

Attrizione, quel dolore che si sente d'aver offeso Iddio per timor delle pene

Attuale. *Grazia attuale*, è la grazia che vien data da Dio in atto, e per l'atto, a differenza dell'abituale, che porta l'abito=**Peccato attuale**, è il peccato che si commette a differenza di quello che dicesi originale

Aversiere, demonio

BATTESIMO e **Battesmo**, il primo de' sette sacramenti

Battezzato, *sust.*, cristiano

Battista, battezzatore

Beatificante, che beatifica

Beatifico, che fa beato

Beatissimo, detto di santi

Beatitudine, stato perfetto e ab-

- bondevole di tutt'i veri beni = titolo onde si onorano gli uomini santi
- Beato**, si dice a colui, che per santità di vita è tenuto dalla Chiesa in luogo di salute, ma non ancora canonizzato
- Bene**, opere buone
- Bestemmia**, quando si attribuisce a Dio ciò che non gli si conviene, ovvero quando da lui si rimuove quello che a lui si conviene
- Bestemmiare**, dir bestemmia
- Blasfemia**, bestemmia
- Blasfemo**, di bestemmia
- CADIMENTO**, *figur.*, fallo, caduta in peccato
- Caduta**, fallo, peccato
- Calvinismo**, setta ed eresia di Calvino
- Calvinista**, seguace di Calvino
- Cancellare**, vacillare nella fede, titubare
- Cane**, per metaf., vale appart. a religione diversa dalla cristiana
- Canoni**, si chiamano le leggi Pontificie stabilite e ordinate dai Papi e dai Concilii
- Canonico**, libri canonici, chiamansi i libri della sacra Scrittura, che hanno nella Chiesa autorità divina
- Carattere**, segno impresso nell'anima per virtù de' tre sacramenti, battesimo, cresima e ordine
- Carco**, *sust.*, peccato è aggravamento di coscienza
- Cardinale**, nel numero del più è appropriato a una maniera di virtù quasi reggitrici e sostenitrici delle altre principali
- Cardinalesco**, virtù cardinalesche, vale lo stesso che cardinali
- Carisma**, dono, grazia che consola e dicesi propr. de' doni dello Spirito Santo
- Carità**, propr. diritta affezion d'animo, onde s'ama Iddio per sè e il prossimo per amor di Dio
- Casista**, chiamasi com. colui che ha perizia ne' casi di coscienza
- Caso**, presso gli scolastici è lo stesso che la specie del fatto
- Catabatista**, agg. che si dà a quelle persone, che sono contrarie al battesimo
- Catecumeno**, nuovo discepolo nella fede, cristiano non ancor istruito
- Cattolicamente**, con modo cattolico
- Cattolichismo**, la professione cattolica, la università de' cattolici
- Cattolico**, universale; epiteto di s. Chiesa e de' suoi fedeli
- Celamento**, segreto o sigillo della confessione
- Celebrare il sacrificio**, vale sacrificare = *E celebrare* assolut., usasi per dire la Messa, ed offerire il sacrificio dell'altare
- Circoninsessione**, voce colla quale nelle scuole s'intende esprimere l'esistenza intima e reciproca delle persone divine nel mistero della Trinità
- Circonsessione**, quella specie di invasamento nella quale si crede che lo spirito maligno assedi intorno le persone, senza precisamente entrare nel loro corpo
- Coeternità**, esistenza eterna con altro; ed è uno degli attributi, che si danno alle tre persone della santissima Trinità
- Coeterno**, *add.*, insieme eterno
- Coevo**, *add.*, ch'è della medesima età, ch'esiste ad un tempo
- Comprensore**, dicesi dei beati nel cielo, i quali solo comprendono le alte cose di colassù
- Compunzione**, afflizione d'animo con pentimento degli errori commessi
- Comunione**, il sacramento dell'Eucaristia

- Concomitanza**, necessaria compagnia, o sempl. compagnia
- Concupiscenza**, rigorosamente parlando i teologi per concupiscenza intendono sempre l'inclinazione della natura corrotta, che ci porta al male ed ai piaceri illeciti
- Concupiscenza**, lo stesso che concupiscenza
- Concupiscere**, desiderare con affetto di sensualità
- Concupiscevole**, che nasce dalla concupiscenza
- Concupiscibile**, *add.*, concupiscevole=agg. d'appetito, vale quella parte sensitiva dell'anima, che desidera oggetto, che le piace, ed ha forza di sostantivo
- Concupiscibilità**, **Concupiscibilitade**, **Concupiscibilitate**, *astr.* di concupiscibile
- Concupiscivo**, *add.*, concupiscibile, di concupiscenza
- Confermare**, i teologi dicono che Iddio conferma in grazia allorchè egli accorda una soprabbondanza di grazia da poter perseverare nella giustizia
- Confermazione**; il sacramento che amministra il vescovo coll'unzione del crisma a' battezzati, confermandoli per esso nella fede
- Confessare**, dire al sacerdote i suoi falli, perchè ne dia l'assoluzione
- Confessione**, il confessare i suoi peccati
- Confessore**, dicesi di quel Santo che abbia confessata la legge di Cristo, sebbene in oggi in questo senso non si dice se non di que' Santi che non sono martiri
- Congruismo**, sistema di coloro, che hanno preteso di mitigare il sistema del Molina circa l'efficacia della grazia
- Congruità**, congruenza della grazia colla volontà
- Congruo**, dicesi del merito, che non richiede necessariamente o per istretta giustizia la mercede
- Conscienza**. V. Coscienza
- Consustanziale**, *add.* d'una stessa sostanza: e si dice per lo più degli attributi, o delle persone divine
- Consustanzialità**, *astr.* di consustanziale, unità ed identità di sostanza
- Consustanzialmente**, in modo consustanziale
- Consustanziazione**, voce con che i Luterani spiegano la loro dottrina circa la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia
- Contemplazione**, presso i Teologi mistici è detta una semplice amorosa vista di Dio, come presente all'anima
- Contrizioncella**, *dim.* di contrizione
- Contrizione**, dolore volontariamente preso pei peccati commessi, e nasce da un principio d'amor di Dio, con proponimento di confessarli, di soddisfare e di non ricadere
- Cooperante**, agg. di grazia, termine teologico, e vale che aiuta l'opera nell'atto ch'ella si fa
- Coscienza**, **Coscienza**, **Conscienza**, quell'interior sentimento o conoscimento che abbiamo del bene e del male da noi liberamente operato
- Creatore**, che crea; e propr. a Dio solo s'attribuisce tal nome
- Creatura**, si dice d'ogni cosa creata e più spec. dell'uomo
- Creazione**, il creare
- Credenza**, il credere, la fede, o per antonomasia la fede ne'dommi della religione, e spec. della cristiana cattolica
- Credere**, vale tenere la fede cristiana

Cresima, sacramento col quale si conferma nel cristiano la grazia ricevuta nel battesimo; onde vien chiamato anche *Confermazione*

Cresimare, conferire il sacramento della cresima

Crimine, il peccato mortale de' teologi

Crisma, cresima

Cristianesimo, cristianità = Per istituzione o religion cristiana

Cristianità, Cristianitade e Cristianitate; religione, modo e rito cristiano

Cristiano, chi vive sotto la legge di Cristo

DIVINITÀ, Divinitade, Divinitate, vale teologia

Dualismo, manicheismo, cioè falsa opinione di coloro, che ammettevano due principii; l'uno buono ed autore del bene; l'altro cattivo ed autore del male

Dulia, culto, venerazione che si presta a' Santi

EFFICACE. *Grazia efficace*, vale la grazia, che effettivamente determina la volontà ad operare, che sempre produce il suo effetto

È licito, da' teologi e da filosofi morali dicesi dell'atto della volontà immediatamente prodotto da essa

Eóni, questa v. g. significa letteralmente la durata di una cosa, e fu applicata da alcuni eretici alle idee immaginate da Platone in Dio, e dell'aggregato delle quali componevano la deità

Epicheia, presso i teologi scolastici, descrizione, equità, benigno compatimento

Eresia, opinione erronea e ostinata intorno a religione

Eresiarca, capo o fondatore d'eretica setta

Ereticale, *add.* d'eresia, che ha o contiene eresia

Ereticamente, da eretico

Ereticare, cader in eresia, divenir eretico, ma è v. p. u.

Eretichissimo, *superl.* di eretico

Eretico, che ha opinione erronea in materia di religione = *add.*, che ha in sè eresia, appart. ad eresia

Esamerone, titolo di un'opera contenente la narrazione delle sei giornate della creazione

Esorcismo, atto o operazione fatta colla invocazione del nome di Dio, o d'altre cose sagre contra il demonio o la sua podestà

Esorcista, colui che fa gli esorcismi, ed è uno degli ordini ecclesiastici

Esorcistato, il terzo ordine minore per cui il ministro ecclesiastico ha la facoltà di cacciare gli spiriti immondi

Esorcizzare, fare gli esorcismi

Esorcizzato, *add.*, da esorcizzare

Esorcizzazione, l'atto di esorcizzare

Estremo. *Estrema unzione*, Sacramento della chiesa che si amministra ai moribondi coll'olio santo

Eterodossia, contrarietà di sentimenti alle opinioni ortodosse

Eterodosso, che è di discrepante opinione del sentimento de' cattolici in cose di religione

Eucaristia, il sacramento dell'altare

Eucaristico, *add.*, dell'eucaristia, attenente all'eucaristia

FATO, determinazione di Dio intorno all'uomo, secondo la verità cristiana, seguendo la quale dice Boezio, essere una disposizione nelle cose mobili, per la quale la provvidenza d'Iddio dà ordine e norma a ciascuna cosa. E secondo l'opinione dei Gentili, il succedere necessario ed immutabile degli eventi

Fede e fè, voce, che in generale

significa credenza ferma in alcuna cosa; ma il più spesso, specialmente tra' cattolici, vale una delle virtù teologiche, quella, cioè, per la quale si crede che Dio abbia rivelate agli uomini diverse virtù utili alla vita temporale ed all'eterna=La religione cristiana anche senza altro aggiunto

Fedele, *sust.*, cristiano, o che tiene la vera fede di Cristo = *add.*, cristiano

Fermentario, denominazione data da' Latini a coloro che, secondo la chiesa greca, celebrano la messa con pane fermentato. I Greci, viceversa, danno a' Latini il nome di *Azzimiti*

Forma. *Forma del sacramento* dai teologi si dicono le parole, che si pronunciano nell'atto, che si adopera la materia relativa al sacramento, e che insieme colla detta materia gli danno l'essere

GENERAZIONE, dicesi da' teologi della processione e della maniera, per cui il figliuolo di Dio procede dal padre, e dicesi generazione perchè processione è proprio dello Spirito Santo

Giustificato, *add.*, da giustificare, è anche termine teologico, e dicesi di chi è tornato in grazia di Dio

Giusto, quegli che ha giustizia in senso dei teologi, cioè grazia santificante

Glorificazione degli eletti, dicesi da' teologi l'innalzamento delle creature alla gloria eterna

Glorioso, parlando dello stato del corpo dei beati del cielo dopo la resurrezione, dicesi da' teologi che il corpo sarà glorioso, vale a dire agile ed impassibile

Grazia, l'aiuto soprannaturale che Iddio dà all'uomo per operare la sua salvezza

ICONOCLASTA, nome che si diede

a quegli eretici, che insorsero nel settimo secolo contro il culto delle immagini

Iconolatra, nome, che gl'iconoclasti davano a' cattolici, che essi accusavano come adoratori d'immagini

Iconomaco, chi combatte le sacre immagini, cioè contrasta l'uso di esse

Immanente, permanente in altrui e non transeunte

Impanatore, colui che sostiene la dottrina dell'impanazione. Alcuni dicono companatore

Impanazione, così si esprime l'opinione de' Luterani, i quali negando la transustanziazione, vogliono che col corpo e sangue di Gesù Cristo nell'eucaristia sussista la sostanza del pane

Impeccabilità, impotenza al peccare; stato di chi non può peccare

Inamissibilità, qualità di ciò che è inamissibile

Indefettibile, che non può mancare; che non può venir meno; ma dee sempre sussistere

Indefettibilità, qualità di ciò che è indeffettibile; e dicesi del carattere della Chiesa, la quale non può venir meno

Intuitivamente, con modo intuitivo, con visione o cognizione intuitiva

Intuitivo, *agg.*, che i teologi danno alla visione o cognizione dei beati, colla quale eglino fruiscono di Dio

Intuizione, visione, colla quale i beati in cielo fruiscono di Dio

Iperdulia, culto, che si rende ad una creatura per cagione della sua eccellenza creata, ma ammirabile e particolare, e questo è quel culto che è dovuto alla SS. V. M., madre di Gesù Cristo

Ipostasi, personalità, sussistenza di persona

- Ipostaticamente**, con modo ipostatico
- Ipostatico**, *add.*, appart. ad ipostasi
- LATRIA**, culto, che si rende a Dio, siccome essere infinito, perfettissimo, creatore e conservatore dell'universo
- Lautretico**, *add.* di latria
- Lume**. *Lume di gloria* chiamano i teologi quel soccorso che Iddio dà alle anime de' beati, affinché possano vedere intuitivamente la Maestà divina
- MASSORA**, termine de' teologi ebrei, ed è voce, che significa tradizione. Titolo di un'opera composta da diversi Rabbini per ovviare alle alterazioni del testo ebreo della Bibbia, determinare il numero de' versetti, delle parole, delle lettere ec. Coloro che attesero a quest'opera furono detti *Massoreti*, e *massoretico* ciò che appart. alla massora
- Massorte**. V. Massora
- Massoretico**. V. Massora
- Matrimonio**, il settimo sacramento
- Mente**, talora i teologi e i metafisici chiamano Iddio, ovvero le nature intellettuali
- Miracolo**, cosa soprannaturale, opera ed effetto, che non si può fare se non dalla prima cagione
- Missione**, i teologi con questa parola *missione* intendono denotare come una delle tre persone divine proceda dall'altra, quando si tratta di operare alcuna cosa fuori di sè medesima = Il potere, che si dà dal vescovo a' ministeri della Chiesa di predicare ed amministrare i sacramenti = Il mandare che si fa de' sacerdoti a predicare la fede di Cristo, o ad instruire i cristiani
- Mistica**, quella spezie di teologia, che anche dicesi ascetica
- Mistico**, colui che è addetto alle cose ascetiche
- Mortale**, dicono i teologi, per similit., a quel peccato più grave, che è cagione dell'eterna dannazione dell'anima, a distinzione del veniale
- Morte**. *Morte dell'anima* dicesi da' teologi lo stato dell'anima che cade in peccato
- NONA**, pronunziato coll'O stretto. Nome della quinta ora canonica, che i teologi dicono in latino *nona*
- ORDINARE**, dare gli ordini sacri
- Ordine sacro**, uno dei sette sacramenti della Chiesa
- Originale**. *Peccato originale*, a distinzione dell'attuale, chiamano i teologi quello che originalmente si contrae dai nostri primi progenitori nel nascimento
- Ortodossia**, conformità alle sane dottrine in materia di religione
- Ortodosso**, che crede secondo le sane dottrine della religione
- Ortodossografo**, scrittore di opere circa i dogmi della religione cristiana
- PECCATO**, trapassamento della legge di Dio, colpa, offesa di Dio
- Perfetto**, dicesi dagli ascetici di colui che persevera nel menare una vita spirituale
- Persona**, termine teologico e filosofico, vale quel che sussiste nella natura ragionevole
- Plenario**. *Indulgenza plenaria*, vale remissione di tutte le colpe e di tutta la pena per esse meritata
- Polemica**, quella parte della teologia, che tratta delle controversie, e che risponde alle difficoltà fatte dagli eretici
- Polemico**, *add.*, attenente a polemica, e vale anche professor di polemica e controversista
- Politeismo**, setta e credenza del politeista
- Politeista**, quegli, che nella sua credenza ammette più Dei

- Politeistico**, *add.*, appart. a politeismo
- Predestinare**, il prevedere che fa Iddio la salute degli uomini
- Predestinativo**, *add.*, atto a predestinare
- Predestinato**, *add.*, da predestinare
- Predestinazione**, il predestinare
- Predeterminare**, determinare avanti, preordinare
- Predeterminato**, *add.*, da predeterminare
- Predeterminazione**, determinazione fatta avanti, preordinazione, premozione
- Preesistente**, *add.*, che esiste precedentemente
- Preesistenza**, precedente esistenza
- Preesistere**, esistere avanti, preventivamente esistere
- Probabilior**, che è più probabile
- Probabiliorismo**, determinazione o professione di appigliarsi alla opinione più probabile
- Probabiliorista**, colui che pretende che si debbano seguire le opinioni più probabili
- Processione**, dicesi la *processione dello Spirito Santo* per dire la produzione eterna dello Spirito Santo, il quale procede dal Padre e dal Figliuolo
- Propiziatorio**, *add.*, che reca propiziazione, e per lo più è agg. di sacrificio
- QUIETISMO**, termine de' Teologhi misti, con cui intendono esprimere una spezie di quiete ed inazione, in cui l'anima è supposta di essere in quello stato di perfezione, che in lor favella si chiama *vita unitiva*
- Quietista**, colui che professò ipocritamente la pratica di quella orazione mentale, che chiamano *orazione di quiete*
- RELAZIONE**, nella teologia scolastica usasi per denotare quelle divine perfezioni, che *personali* s' appellano, in quanto per queste una persona divina è riferita ad un'altra e da essa distinta
- Religionario**, professore di alcuna religione per opposto all'ateista, non dicesi fuorchè de' protestanti
- Religione**, il complesso de' dogmi e de' comandamenti, che gli uomini (alcuni fondatamente, altri vanamente) credono essere stati insegnati da Dio, o per rivelazione, o, come i deisti opinano, per mezzo della ragione = Chiamasi ancora quella sommissione abituale dell'animo a creder in Dio, e quel timor di Dio, dal quale nascono la riverenza e il culto, che ad esso lui tributiamo
- Restrizione mentale**, vale proposizione ristretta, e non interamente espressa
- Rigorismo**, professione di seguire in morale le sentenze più austere e sicure
- Rigorista**, colui che in morale sostiene le sentenze più rigide e più sicure
- Ristrinzione**. V. **Restrizione**
- Rivelazione**, assolutamente per rivelazione divina
- SACRAMENTALE**, *add.* di sacramento, attenente a sacramento
- Sacramentalmente**, *avv.*, a forma o per mezzo di sacramento
- Sacramentare**, amministrare i sacramenti
- Sacramentario**, oggidì diconsi sacramentarii da' teologi gli eretici, che hanno pubblicato e sostenuto dottrine erronee circa l'Eucaristia
- Sacramentato**, *add.*, da sacramento
- Sacramento**, nella chiesa cattolica romana è un segno sensibile della grazia santificante, istituito da Gesù Cristo = Per Eucaristia

Sacrificio e Sacrificio; culto o venerazione fatta a Dio, con offerirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo o lodarlo
Sacrilegio, violazione, ovvero usurpazione della cosa sacrata
Santificante, *add.*, che santifica, e suol esser agg. della grazia divina
Scolastico, *add.* di scuola, appart. a scuola, e più comun. s'intende delle scuole di filosofia e teologia, che procedono secondo il metodo di Aristotile
Speranza, una delle tre virtù teologiche
Spirare, in teologia vale produrre, e dicesi del modo, con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio
Spirazione, dicesi del modo, con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio
Spiritualità, 'devozione, coltivamento di religione. Dicesi anche dai Teologi e da' metafisici in significato di qualità di ciò che è spirito, ed è opposto a materialità
TEOLOGALE, *add.* di teologia = *Virtù teologali*, si dicono la Fede, la Speranza e la Carità
Teologalmente, in modo teologale
Teologante, che attende alla teologia
Teologastro, teologo di poca scienza
Teologhessa, *femm.* di teologo
Teologia, scienza, che tratta degli attributi della divinità
Teologicamente, secondo la teologia
Teologicare, scrivere, parlare, disputare teologicamente
Teologico, *add.* di teologia, teo-

logale
Teologizzante, che teologizza
Teologizzare, scrivere o parlare teologicamente
Teologo, professore di teologia
Teologone, *accr.* di teologo
Transustanziazione, termine proprio per esprimere nel Sacramento dell'Altare il trasmutamento del pane e del vino nel santissimo Corpo di nostro Signore
Transustanziare, mutar sostanza, termine che usano i teologi parlando della santissima Eucaristia
Transustanziato, *add.* da transustanziare, tramutato di sostanza
Trinità, le tre persone divine
Trino, *add.*, vale di tre, cioè di tre persone
UNIGENITO, dicesi per antonomasia del Verbo Eterno come figliuol di Dio
Unitivo, termine dei mistici, i quali chiamano *vita unitiva*, quella terza specie di vita del Cristiano, per cui l'anima si solleva più intimamente, e si riunisce a Dio, quietismo
Uomo. *Farsi uomo*, vale incarnarsi, prender la natura umana, e dicesi più spesso della seconda persona della Trinità
VERBO divino, o di Dio, e talora anche *verbo* assolutamente, s'intende Gesù Cristo figliuolo di Dio
Virtuale, dicesi dell'intenzione, la quale, non ritrattando le cose passate, fa che duri nella sua virtù l'attuale intenzione
Virtualmente, in modo virtuale, in virtù, potenzialmente

TERRA.

AVVERTENZA. In tre Sezioni è divisa questa voce. Nella 1. sono compresi i vocaboli generali: nella 2. si racchiudono i termini proprii ad indicare la natura dei terreni, dei luoghi ecc., e nella 3. si raccolgono i nomi proprii dei luoghi o siti particolari — NB. Si consultino le categorie Acqua, Città, Fisica, Geografia, Marina, Marmi, Minerali, Storia Naturale.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ACQUISTARE AL MONTE, avanzarsi nella salita del monte

Affossare, far fosse, cingere di fosse un luogo

Ammottamento, l'ammottare

Ammottare, lo scoscendersi che fa la terra nei luoghi a pendio, smottare, panare

CHINATA, scendimento, scesa, china

Chinato, *add.*, da chinare, curvo, piegato, chino, declive

Ciglionare, costruire o fare i ciglioni

Clima e Climo, spazio della superficie terrestre compreso da due cerchi paralleli all'equatore dove la durata del più lungo giorno del solstizio estivo differisce d'un'ora, o di mezz'ora, in più o in meno da quella del più lungo giorno dei due altri spazii tra i quali esso è situato, onde si distinguono i climi di ora e i climi di mezz'ora

Climo. V. Clima

Crepaccio, fessura, apertura grande, crepatura

Crepacciuolo, *dim.* di crepaccio

Crepatura, fessura

Cupezza, *astr.* di cupo, profondità

DECLIVITÀ, Declivitate e Declivitate, *astr.* di declivo

Discesa, discendimento

FIDA, terreno venduto ed assicurato per pascolo del bestiame

Fondato, *add.*, da fondare, par-

landosi di terreno, vale profondo, cioè che ha molta terra buona

Formazione, da' geologi dicesi *Formazione*, parlando di un terreno, rispetto all'origine del medesimo, la guisa ed i mezzi con che esso terreno fu formato; e se ne contano molte maniere

Franare, ammottare; lo smuoversi che fa la terra in lungo pendio

Franato, *add.*, da franare, ammottato

GEOGONIA, scienza che tratta del modo e dell'ordine, secondo che gli strati della terra ebbero origine e collocazione; dicesi anche *geologia*

Geologia, discorso o trattato sopra le diverse parti della terra; ma in oggi si usa più comun. a significare quella scienza, la quale tratta delle mutazioni, che i filosofi, considerate le qualità e la posizione degli strati della crosta terrestre, presuppongono avvenute nel corso dei secoli sopra il nostro globo. Dicesi anche *geogonia*

Geonomia, conoscenza delle terre

LIMO, fango, poltiglia, mota e quella porcheria che generano le paludi

Locale, *add.* di luogo, che appart. a luogo

- Loco, luogo ; ma è per lo più del verso=Luogo di monte, o più veramente per qualunque podere o terra coltivata, nel quale significato anche oggidì si usa in molti paesi
- Loghicciuolo, *dim.* di luogo
- Lotolente, *add.* di loto, che è o partecipa della natura del loto limaccioso; oggi si direbbe più volentieri *lotolento*
- Lotolento, lotolente
- Luogaccio, *pegg.* di luogo
- Luoghetto, piccolo luogo
- Luogo, termine contenente i corpi
- Luoguccio, *dim.* di luogo
- Luto, loto, terra inumidita
- MACIA, muriccia, massa di sassi
- Malta, melma
- Marciapiede, quello spazio più alto ai lati di una strada o d'un ponte, dove può passare chi camminava a piedi senza essere incomodato dai carri, dalle carrozze, e simili
- Mattonato, *sust.*, ammattonato
- Melma, belletta, cioè terra che è nel fondo delle paludi, dei fossi o dei fiumi, ridotta liquida
- Melmetta, *dim.* di melma, piccola e sottil melma
- Mondiale e Mundiale, *add.*, del mondo
- Mota, terra quasi fatta liquida dall'acqua, alla quale dicesi anche *loia*, fango
- Mundiale. V. Mondiale
- PACCHIARINA, fango, mota
- Passaggio, passo, varco di via
- Passatoiaccio, *accr.* di passatoio
- Passatoio, pietra o sasso, che serve a passar fossati o rigagnoli
- Petraia, massa di pietre
- Pezzo, quantità di luogo, come *un buon pezzo, un gran pezzo*, che vagliono un grande spazio o tratto di luogo
- Plaggia, poeticamente per qualsivoglia luogo
- Pietra, concrezione di materia terrestre, per la quale si producono in varie maniere corpi di diversa durezza, i quali si possono spezzare, ma non tirare a martello a guisa de' metalli
- Pietrame, quantità di pietre
- Pietrella, *dim.* di pietra
- Pietrolina, *dim.* di pietra, pietrel-
la, pietruzza, pietruzzola
- Pietrone, *accr.* di pietra
- Pietruzza, *dim.* di pietra
- Pietruzzola, pietruzza
- Pietruzzolina, *dim.* di pietruzzola
- Polvere, terra arida, e tanto minuta e sottile, che vola via facilmente
- Popolatissimo, *super.* di popolato
- Popolato, *agg.* di luogo, nel quale abita assai popolo
- Popolosissimo, *super.* di popoloso
- Popoloso, popolato
- Posto, *sust.*, luogo
- RENA, la parte più arida della terra rilavata dalle acque, che per lo più si trova nel lido del mare e nei greti dei fiumi
- Renella, rena minuta, renischio
- Reniccio, quantità di rena, che si trova per lo più raccolta intorno alle acque correnti o renicole
- Renischio, *sust.*, renaccio
- Rilassare, *parl.* di terreno, vale stritolarsi, risolversi
- Riva, luogo sempl.
- SABBIA, rena mescolata con terra
- Sabbioncello, *dim.* di sabbione
- Sabbione, rena o terra arenosa
- Sinopia e Senopia, specie di terra di color rosso
- Sito, positura di luogo, e prendesi talora anche assolut. per luogo
- Situagione, lo stesso che situazione
- Situamento, il situare, sito
- Situazione, sito, positura di luogo
- Smottare, franare
- Spazio, quel luogo, che è di mezzo tra due termini
- Spazzo, pavimento

Sterramento, lo sterrare
 Sterrare, levare il terreno, sbassar la terra
 Sterro, lo sterrare, sterramento
 TERRA, il pianeta da noi abitato
 Terreno, *add.* della terra, terrestre

Terrestità. *V.* Terrestrità
 Terrestreità, terrestrità
 Terrestrità, qualità terrestre
 Terrestro, terrestre
 UNIVERSO, il mondo, tutta la macchina mondiale, il globo terrestre

SEZIONE II.

Vocaboli proprii ad indicare la natura dei terreni, dei luoghi ecc.

A DICHINO, vale china, a basso
 Ad imo, a basso
 Al chino, all'ingiù
 Alpestre e Alpestro, rozzo, salvatico, aspro, dicesi di terreno
 Ameno, *agg.* di paese piacevole, bello
 Ammazzerata, terra indurita, rassodata
 Aprico, *agg.* di luogo aperto, esposto al sole
 Arduo, *agg.* di luogo erto, difficile a salire
 Arena, rena, sabbia
 Argilla, terra tegnente e densa, della quale si fanno le stoviglie
 Arida, *agg.* di terra sterile, magra
 CAVALLO, quella massa di rena che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare
 Cavernoso, pien di caverne
 Cavo, cavernoso, profondo
 China, scesa; contrario d'erta
 Chinachina, lo stesso che china
 Ciglio, per ciglione
 Ciglione, quel terreno rilevato sopra la fossa che soprastà al campo
 Ciottolato, terreno selciato
 Coltivo, *agg.* di terre, che si possono coltivare, o che sono coltivate
 Concavità, Concavitate e Conca-
 vitate, concavo, profondità
 Crudo. *Terra o campo crudo*, vale non istagionato o non cotto dal sole
 Cupo, *add.*, concavo, profondo

DECLIVE, *add.*, declivo
 Declivo, *add.*, che decliva all'ingiù
 Dimestico, *agg.* di paese, campo, terreno, luogo e simili, significa coltivato, abitato. *V.* Domestico
 Diroccato, *add.*, da diroccare, rovinato, scosceso
 Diritto, *add.*, dicesi di luogo scosceso, dirupato
 Dirupamento, luogo dirupato
 Dirupato, *sust.*, precipizio di rupe
 = *add.*, da dirupare, scosceso, trarupato, pieno di dirupi
 Disabitato, *add.*, da disabitare, privo d'abitatori o d'abitazioni
 Discenso, discesa
 Discosceso, luogo discosceso
 Divallamento, il divallare
 Divallare, andare a valle, declinare, scendere, calare
 ERMO, *add.*, solitario, deserto
 Ertezza, ripidezza, lo stato di ciò ch'è erto
 Erto, *add.*, che ha ertezza
 Erbaio, luogo ove sia di molta erba folta e lunga
 Erbosetto, *dim.* di erboso
 Erbosissimo, *superl.* di erboso
 Erboso, *add.*, pien d'erba, coperto d'erba
 FERTILE, *add.*, fertile, fecondo, che produce e dicesi propr. del terreno = *add.* fruttuoso, fecondo, abbondante; contrario di sterile, e si dice propr. del terreno
 Ficcatoia, terreno paludoso, così detto perchè non vi si può camminare senza affondare

Fitta, terreno, che sfonda e non regge al piede

GHIOVA, mozzo, o pezzo di terra, che altr. diciamo, e più comun. *zolla*

Giogoso, *add.*, che è cinto di gioghi; montuoso

Greto, terreno ghiaioso e pieno di sassi fuor del letto del fiume, che vien bagnato dall'acqua nel suo ricescimento, o nel diramarsi in tempo di piena

Gretoso, *add.* di greto, o che ha greto

Grillaia, luogo sterile, forse perchè si fatto terreno produce poco altro che grilli

Grotto, agg. di luogo pieno di grotte

IMPOSTO. *Terra imposta*, o terreno imposto, dicesi dagli idraulici a quella terra che è portata di fuori dalle acque sul terreno vergine

Inselciato, luogo lastricato di selici

LIMACCIO, mota, fanghiglia, e quella porcheria, che generano le paludi

Limaccioso, fangoso, poltiglioso, motoso

Limoso, *add.*, che tien di limo, fangoso

Lotoso, *add.*, luogo pien di loto, fangoso

Lubrico, *sust.*, lubrichezza, luogo sdrucchiolevole

Lubrico, *add.*, sdrucchiolevole

MAREMMANO, *add.* di maremma

Melmoso, *add.*, terreno che ha melma, pieno di melma

Montagnoso, *add.* di montagna

Montanaro, *add.* di montagna, che sta nelle montagne

MontanESCO, *add.*, montanino

Montanino, *add.* di montagna

Montano, *add.* di monte

Montanza, luogo alto

Montata, *sust.*, salita, erta

Montato, *sust.*, montata

Parte II.

Montuosità, qualità di ciò che è montuoso

Montuoso, *add.*, alpestre, pieno di monti=*add.*, dicesi anche dei campi, o simili, che sono nelle pendici de' monti

Motaccio, terreno di sua natura assai molle

Motoso, *add.*, imbrattato di mota

Motta, scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa

NEVOSO, *add.*, pieno di neve, o agg. di luogo dove suole star lungo tempo la neve

PALUDALE, *add.* di palude, di natura di palude

Paludano, *add.* di palude

Paludoso, *add.* di natura di palude, acquoso

Palustre, *add.* di palude, di natura paludale

Pantanoso, *add.*, pieno d'acqua e di fango

Passatoio, *add.*, agevole a passarsi

Pendio, *sust.*, pendente, pendenza

Petrosa, terreno pieno di pietre, sassoso; e si piglia per la terra asciutta, secca, senza umidità

Petroso, *add.*, pieno di pietre, sassoso

Pianigiano, *add.* di piano

Pietroso, *add.*, che pur da alcuni si dice e si scrive *Petroso*, pieno di pietre

Polveroso, agg. di luogo, in che si produce la polvere

Pozzanghera, piccola pozza; e propr. così dicesi alle buche delle strade ripiene d'acqua

Prerutto, *add.*, dirupato, discosceso, trarupato, pieno di burroni e dirupi

Proclive, *add.*, inclinato, che pende verso alcuna parte, che ha proclività

Prominente, *add.*, che ha prominenza

RENACCIO, terreno simile alla rena, o ripieno di rena; che anche si dice *renischio*

- Renischio e Renisto, *add.*, renoso
 Renosiccio, *add.*, che ha della rena
 Renosissimo, *superl.* di renoso
 Renoso, *add.*, pieno di rena, di qualità di rena, che tiene di rena
 Rialto, *add.*, rilevato
 Ripidezza, ertezza di monte, o altro, per cui malagevolmente si può salire e discendere
 Ripidissimo, *superl.* di ripido
 Ripido, *add.*, erto, malagevole a salire
 Ripidoso, *add.*, ripido, dirupato, scosceso
 Rupinoso, v. p. u., *add.*, erto, o chino, scosceso, diroccato
 SABBIONOSO, *add.*, di qualità di sabbione, o pieno di sabbione
 Sabbioso, *add.*, sabbionoso
 Salvatico, *sust.*, luogo pieno d'alberi da far ombra; opposto a domestico
 Salvo, *agg.* di luogo, vale ben custodito, ben riparato
 Sassetto, tratto di terreno coperto di sassi rotolati dall'acqua
 Sassettino, *dim.* di sassetto
 Sassosissimo, *superl.* di sassoso
 Sassoso, *add.*, pieno di sassi
 Scheggiato, *add.*, da scheggiare, scosceso
 Scheggioso, *add.*, partito o tagliato a scheggie
 Scoglioso, *add.*, pieno di scogli
 Scondesceso, scosceso, dirupato
 Scosceso, *add.*, da scoscendere, dirupato
 Selciato, *add.*, da selciare
 Selvoso, *add.*, pieno di selve
 Serpaio, luogo pieno di serpi, o luogo molto umido, auggiato
 Silvoso, *add.*, selvoso
 Smottato, *add.*, da smottare
 Soccavato, parlando di terra, vale cavata o lavorata a fondo
 Sodo, *add.*, *sodi* si dicono i terreni incolti o non lavorati
 Solingo, *add.*, solitario=salvatico, non frequentato
 Solitudine, luogo devastato, ruinato
 Solterra, *avv.*, sotto terra
 Sotterraneo e Sotterrano, *add.*, che è sotto terra
 Spaziosissimo, *superl.* di spazioso
 Spaziosità, ampiezza di luogo
 Spazioso, *add.*, di grande spazio, ampio
 Sterrato, *add.*, da sterrare
 Succavernoso, *add.*, che sta sotto caverna
 Suolo, superficie di terreno, o di altro, sopra il quale si cammina
 TERRA, suolo=*Piana terra*, si dice il piano o la superficie della terra
 Terreno, *sust.*, la terra stessa, e propr. s'intende di quella che si coltiva
 Terrestro. V. Terrestre
 Terrestre, Terrestro e Terresto, *add.* di terra, che ha qualità di terra; terreno
 Terricciuola, in signif. di terreno coltivato
 Territoriale, *add.*, spettante a territorio
 Tritto, frequentato, calcato, battuto, parl. di strada
 VERTICE, cima
 Vignato, *add.*, da vignare; e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna=*Vignata*, in forza di *sust.*, vale vigneto
 ZOLLA, pezzo di terra spiccata nei campi lavorati
 Zolletta, *dim.* di zolla
 Zollettina, *dim.* di zolletta
 Zollone, *accr.* di zolla
 Zollosa, *add.*, pieno di zolle

SEZIONE III.

Nomi di luoghi o siti particolari.

AFFOSSAMENTO, la fossa, o scavamento d'essa

Agro, territorio

Alpe, montagna che fascia l'Italia da tramontana=qualunque montagna

Altura, luogo elevato

Anfratto, luogo stretto, oscuro, intrigato, tortuoso

Antro, luogo cavo e sotterraneo, spelonca

Argine, riparo o rialto di terra fatto sulle rive dei fiumi per tener l'acqua a segno

BACIO, di tre sillabe, nome di sito o spiaggia voltata a tramontana o riparata dal sole, contrario di solatio. Usasi pure in forza di *add.*, e dicesi di luogo dove non batte il sole

Balza, ripa, luogo scosceso, dirupato, rupe

Balzo, balza

Baratro, luogo profondo, oscurissimo e cavernoso

Berga, scoglio a picco ed a livello del mare, o anche sponda alta e scoscesa d'un fiume

Borrottello, *dim.* di borro

Borro, luogo scosceso, dove, quando che sia, scorra acqua; torrente

Borroncello, *dim.* di borrone

Borrone, *accr.* di borro; borro grande

Botro, burrato, luogo scosceso, borro

Bricca, luogo selvaggio o scosceso

Burrato, burrone

Burroncello, *dim.* di burrone

Burrone, luogo scosceso, dirupato e profondo

CAMPAGNA, paese aperto fuor di terre murate = rasa, diciamo quella, ove non sono nè alberi, nè case o monti o simili che

l'occupino o rompano

Campo, campagna, luogo non accasato

Catapecchia, luogo salvatico, sterile e remoto

Catrafosso, fosso profondissimo, precipizio

Caverna, luogo cavo e sotterraneo

Cavernella e Cavernetta, *dim.* di caverna

Cavernuzza, *dim.* di caverna

Chiana, palude, luogo paludoso

Chiasso, viuzza stretta

Chiassolino, *dim.* di chiasso

Chiassuolo, chiassolino

Chieggia, balza scoscesa, scheggia

Chino, *sust.*, luogo, che va all'ingiù

Chiostra, chiostro in significato di luogo chiuso = Valle, selva, solitudine

Chiostrino, *dim.* di chiostro

Chiostro, valle, selva, solitudine = Grotta, spelonca = Piazza a modo d'anfiteatro o steccato

Chiusa, chiudenda, riparo, argine

Chiuso, figurat., vale tutto lo spazio della terra abitabile

Ciglione, per quel terreno, ch'è al fianco della strada, e le soprastà

Cipresseto, luogo in cui sono molti cipressi

Circunstanza, circunstanza, circostanza, Circustanzia, luogo contiguo

Circustanza. V. Circunstanza

Ciriegeto, luogo dove sieno molti ciriegi

Cisale, ciglione, che spartisce o chiude i campi

Cisterna, luogo profondo

Città, Cittade e Cittate, paese accasato, e per solito più considerabile che quel paese, che chiamasi terra, castello e villaggio = Si prende qualche volta

anche per luogo abitato
 Cittadaccia, *acer.* ed *avvil.* di città
 Cittadella, *dim.* di città
 Cittadetta, piccola città
 Clivo, monticello, collinetta
 Cocomeraio, campo dove sono i
 cocomeri
 Colle, piccolo monte, poggio, col-
 lina
 Collicello, *dim.* di colle
 Collina, sommità e schiena del
 colle
 Collina, colline, diciamo più colli
 continuati
 Collinetta, *dim.* di collina
 Collinetto, *dim.* di colle
 Collo, pronunziato col primo O
 largo, la parte più alta del mon-
 te, collo, giogo
 Colmo, *sust.*, cima, sommità
 Colto, *sust.*, luogo coltivato
 Contado, campagna intorno alla
 città, nella quale si contengono
 i villaggi e le possessioni=ter-
 ritorio, dominio, contea
 Continente, terra ferma, che il
 mare non circonda da tutte le
 parti; grande estensione di paese
 Contrada, strada di luogo abitato=
 contorno, paese
 Contrargine, argine parallelo ad
 un altro, alzato per servirgli
 di rinforzo, o per apporre una
 nuova resistenza, in caso di
 rotta dell'argine principale
 Contrastrada coperta, term. mi-
 litare, una seconda strada co-
 perta, che rimane verso la cam-
 pagna
 Convalle, valle lunga tra poggi alti
 Corileto, luogo piantato di corili,
 o nocciuoli
 Corimbo, in Erodoto sono le vet-
 te delle montagne
 Corno. *Corno di città*, vale lato,
 parte, estremità
 Corrente. *Strada corrente*, vale
 strada battuta, frequentata
 Cortiera, spiaggia, riviera
 Diocesi, vale territorio

Dipendenza e Dependenza, decli-
 vio, che oggi si dice pendenza,
pendio
 Dirupo, *sust.*, dirupato=vallone,
 o abisso tra dirupi, o sotto di
 essi
 Diverticolo, viottolo, che si deri-
 va da altra via principale, e
 metaf., luogo appartato
 Dugaia, campagna o terreno, per
 cui passava altre volte un ca-
 nale o fosso di scolo e di sca-
 rico d'acque, fatto apposta per
 asciugarne i luoghi umidi e gli
 acquitrini
 Duna, monticello di rena sulla
 spiaggia del mare, dicesi anche
albaione e *cotone*, ma più co-
 mun. tombolo
 EREMO, luogo solitario e deserto,
 dove abitano gli eremiti=luo-
 go di pianura o di montagna
 arenosa e sterile
 Ermo, *sust.*, men usato che eremo
 Erta, luogo per lo quale si va al-
 lo insù; contrario di *scesa* o
 di *china*
 Ertissimo, *superl.* di erto
 Erto, *sust.* di erta
 FAGGETO, luogo piantato di faggi
 Falda. *Falda della montagna*,
 è quasi lo stesso che *striscia*
a pendio delle montagne: e si
 prende anche per le radici del
 monte
 Farneto, luogo piantato di farnie;
 ed è voce formata sull'andare
 di *querceto*, *lecceto* e simili
 Fermo. *Terra ferma*, che si dice
 anche da' geografi *continente*,
 vale terra non circondata da
 per tutto dal mare; detta così
 a differenza delle isole, o piut-
 tosto terra, che per grandissi-
 ma estensione non è circonda-
 ta dal mare, ma si unisce colle
 altre terre
 Fiume. *Fiume morto*, un alveo
 abbandonato affatto dall'acqua,
 sia o nò ridotto a coltura, e

- che serve, o di ricettacolo all'acqua di scolo, o di ridotto ad acqua stagnante
Forca, strada, che si spartisce in due
Fossa, spazio di terreno cavato in lungo, che serve per lo più a ricevere acque, e vallar campi
Fossaccia, *pegg.* di fossa
Fossatella, lo stesso che fosse-
 rella
Fosserella, fossetta
Fossetta, piccola fossa, fossarella, fossicina
Fossicella, piccola fossa
Fossicina, fossatella
Fosso, fossa grande
Fossone, *accr.* di fosso
Frana, frane diconsi le spaccature prodotte dagli scoscendimenti delle montagne; ed anche que' terreni, che sembrano aver la superficie solida e consistente, ma che nell'interno sono imbevuti d'acqua e mollicci in modo, che gli animali, che vi passano sopra, corrano pericolo d'essere inghiottiti
Frassineto, luogo dove sieno piantati molti frassini
Fratta, macchia o luogo, intrigato da pruni, sterpi ed altri simili virgulti, che lo rendono impraticabile
GEMMAIO, luogo dove si trovano le gemme
Giglieto, luogo dove sono piantati molti gigli
Ginepraio, ginepreto; luogo dove sieno molti ginepri
Ginepreto, ginepraio
Ginestreto, luogo dove nascono le ginestre
Giogaia, continuazione di monti
Giogale, *add.* di giogo
Giogo, la sommità dei monti
Giuncaia, luogo pieno di piante, di giunchi
Giuncheto, giuncaia
Greppa, greppo
Greppo e Greppa, luogo dirupato, scosceso
Grotta, spelonea, caverna=luogo dirupato e scosceso
Grotticella, *dim.* di grotta, piccola grotta
Grotticina, *dim.* di grotta; grotticella
Grottola, *dim.* di grotta; grotticella
Grottone, grotta grande
Guado, luogo nel fiume, dove si può passare senza nave, a piedi, o a cavallo
INTERRATO e *men com.* *Interriato* in forza di *sust.*, vale terrapieno
Ischeto, luogo dove nascono e sono frequenti gl'ischi, come dicesi *cerreto*, *querceto*, *castagneto*, *giuncheto* ecc.
LABERINTO, luogo pieno di vie tanto dubbie e tanto intrigate, che chi v'entra non trova modo a uscirne
Labirinto. V. **Laberinto**
Landa, pianura, campagna, prateria
Latómia, luogo dove si rescindono e staccano i marmi; cava di pietre; e dicesi propr. di quelle di Siracusa, in cui dagli antichi formossi una prigione
Laureto, luogo pieno di allori, boschetto di allori
Lecceto, luogo pieno di lecci; bosco di lecci
Lito, terra contigua al mare; lido=paese, regione
Litorale, *add.* di lito
Lustra, nascondiglio, tana, caverna, spelonea
Lustro, lustra, covile, nascondiglio
MAREMMA, campagna vicino al mare
Marina, costa di mare
Marittimo, in forza di *sust.*, per marina
Marniera, cava di marna
Marroneto, selva di castagni da frutto

- Mediterraneo**, *add.*, nome di tanta positura dentro a terra
- Meditullio**, significa il mezzo di una cosa e spec. d'una terra, regione ecc.
- Meleto**, colto di meli
- Mellonaio**, luogo piantato di meloni
- Mirteto**, luogo pieno di mirti
- Mofetta**, luogo dove per cagione di gas perniciosi gli animali non possono respirare e vivere
- Moggiata**, spazio di terra in cui si può seminare un moggio
- Mondezzaio**, letamaio, sterquilino
- Mondo**, *sust.*, il cielo e la terra insieme, e ciò che si racchiude in essi; universo=parte di esso, cioè la terra sola=parte di essa terra, paese, regione
- Montagna**, monte
- Montagnaccia**, *pegg.* di montagna
- Montagnetta**, *dim.* di montagna
- Montagnuola**, *dim.* di montagna
- Monte**, parte della terra più eminente
- Monticellino**, *dim.* di monticello
- Monticello**, *dim.* di monte
- Mozzo**, *sust.*, pronunziato col primo O largo e colla Z dolce.
- Pezzo** di terra, spiccato dalla sua massa
- ORTICAIO**, luogo pieno d'ortiche, orticheto
- Orticheto**, luogo piantato d'ortiche
- PAESACCIO**, *pegg.* di paese, tristo paese
- Paese**, regione, provincia
- Paesello**, Paesetto e Paesino, *dim.* di paese
- Palmeto**, luogo pieno di palme
- Paludaccio**, *pegg.* di palude
- Palude**, di genere *masc.* e *femm.*, luogo basso, dove stagna e si ferma l'acqua, e la state per lo più s'asciuga
- Pantanaccio**, *pegg.* di pantano
- Pantanetto**, *dim.* di pantano
- Pantano**, *sust.*, luogo pieno d'acqua ferma e di fango, come palude
- Parte**, luogo e regione
- Passaggio**, il luogo onde si passa
- Passaggio**, luogo dove si passeggia
- Passo**, il luogo dove si passa
- Pendice**, pendente, come fianco di monte, costa e simili=Pendici si dicono anche l'estremità delle città, cioè quelle parti che sono più vicine alle mura
- Penisola**, luogo quasi in isola: ampiezza di terra circondata da tre parti dall'acqua, e da una attaccata al continente per mezzo dell'istmo; dagli antichi fu detta *chersoneso*
- Pereto**, luogo dove sieno piantati assai peri
- Pesta**, coll'E stretta, si dice alla strada segnata dalle pedate dei viandanti, sì delle bestie come degli uomini
- Pettata**, dicesi a una grande ed aspra salita, detta dall'affanno del petto, che si patisce a salirla; modo basso
- Piaggerella**, *dim.* di spiaggia, cor-terella
- Piaggetta**, piaggerella
- Piaggia**, propr. salita di monte poco repente = quel lido, che scende dolcemente nel mare
- Pianerotto**, piccolo spazio piano
- Pianezza**, piano, pianura
- Piano**, *sust.*, pianura, luogo piano
- Pianura**, piano
- Pianuzzo**, *dim.* di piano, pianerotto, piccolo spazio piano
- Piazza**, luogo spazioso, circondato d'edifizii = spazio grande e vuoto=luogo dove si fa mercato. **Piazza franca**, luogo solitario senza persona=luogo semplicemente=Piazza d'arme, si dice di città o terra fortificata e presidata
- Piazzetta**, *dim.* di piazza
- Piazzuola**, *dim.* di piazza
- Pigneta**, pineta

- Pineta**, selva di pini
Pineto, pineta
Pioppeto, luogo pieno, o piantato di alberi di pioppo, di cui si conoscono molte specie e varietà
Piovitioio, spazio di terra ove cola l'acqua piovana dai tetti delle case
Pisellaio, luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli
Poggerello, piccolo poggetto
Poggettino, *dim.* di poggetto, poggerello
Poggetto, *dim.* di poggio
Poggio, monte, luogo eminente
Poggiolino, poggetto
Poggiuolo, *dim.* di poggio, poggetto
Polo, poli sono due punti, termini dell'asse della terra, l'uno de' quali si chiama polo *setentrionale* o *artico*, e l'altro *meridionale antartico*. Poli similmente e colle denominazioni stesse, si dicono i due punti del cielo, ai quali esso asse della terra prolungato si condurrebbe, e intorno a' quali gli antichi supponevano si volgessero le sfere
Pomerio, spazio fra il terrapieno e le abitazioni; fosso che ricigne le città
Pometo, luogo pieno d'alberi pomiferi
Pomiere o **Pomiero**, pometo
Porto, si dice anche quel luogo non marittimo, ove i mercatanti scaricano le loro merci
Pozza, luogo concavo e piccolo pieno d'acqua ferma
Pozzanghera, lo stesso che pozza
Pratellino, *dim.* di pratello
Pratello, *dim.* di prato
Prateria, campagna di prati; più prati insieme
Praticello, *dim.* di pratello
Prato, propr. quel campo, il quale, non lavorato, serve per produrre erba da pascolare e da far fieno
Precipizio, luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare
Presa. *Presa di terra*, si dice di quantità determinata di terreno
Proclive, pendio, propensione, inclinazione
Proclività, proclive
Proda, sponda, ripa
Prodicella, *dim.* di proda
Prominenza, rialto, elevazione sopra il rimanente della superficie
Promontorietto, *dim.* di promontorio
Promontorio, monte o punta di terra che sporge in mare
Prunaia e **Prunaio**, luogo pieno di pruni
Pruneto, prunaia
Punta. *Punta di terra o di mare*, si dice quella parte, che avanza, e sporge in fuori più del rimanente a guisa di punta
QUERCETO, luogo pieno di querce
RENAIO, quella parte del lido del mare e del letto del fiume rimasta in secco, sulla quale è la rena
Rialto, *sust.*, rilevato
Ricettacolo e **Recettacolo**, luogo dove altri può ricoverarsi, o dove si raccoglie checchessia; ricetto
Richiusura, chiusura, richiudimento, piccol luogo da richiudersi
Ridotto e **Ridutto**, *sust.*, luogo dove altri si riduce, ricetto, ricettacolo = *crocicchio*
Rione, quasi regione; una delle parti nelle quali è divisa Roma
Rispianato, *sust.*, luogo rispianato o piano
Ristretto, *sust.*, luogo angusto, dove molte cose s'uniscono insieme
Ritiro, luogo solitario e appartato
Riva, estrema parte della terra, che termina e sopresta alle acque

- Rivaggio, riva
 Rivetta, *dim.* di riva
 Riviera, riva = paese o regione
 contigua alla riviera = campagna,
 contrada
 Rocca, pronunziato coll' O largo,
 cittadella, fortezza = invece di
 roccia, balza scoscesa
 Rocchetta, proferita coll' O largo,
dim. di rocca
 Roccia, balza scoscesa, rupe, luo-
 go dirupato
 Roseto, luogo pieno di rosai
 Rovereto, luogo pieno di roveri
 Roveria, rovetto
 Roveto, luogo pieno di rovi
 Rupe, altezza scoscesa e diroc-
 cata di monte, o di scoglio o
 simili
 SALCETO, luogo pieno di salci
 Sboccatura, luogo donde si sbocca
 Scaricatoio, luogo dove si scarica
 Scesa, china, via, o luogo per lo
 quale si cala da alto a basso;
 contrario di salita ed erta
 Scheggia, scoglio scheggiato e
 scosceso
 Scheggio, scheggia
 Scheggione, *accr.* di scheggia
 Scheggiuola, *dim.* di scheggia
 Scheggiuza, scheggiuola
 Scogli, scoglio, sasso grande
 Scogliaccio, *accr.* e *pegg.* di sco-
 glio
 Scogliera, quantità, mucchio di
 scogli nudi
 Scoglietto, *dim.* di scoglio
 Scoglio, masso in ripa al mare o
 dentro al mare, e per masso
 eminente in qualsivoglia luogo
 Scogliuzzo, scoglietto
 Scopetino, bosco di scope, scopeto
 Scopeto, bosco di scope
 Scopolo e Scopulo, scoglio
 Scoriaioia, tragetto, via più corta
 Scosendimento, luogo scosceso
 Secca, luogo infra mare, che per
 la poca acqua è pericoloso ai
 naviganti
 Selciato, lo stesso che selciato
- Selciato, *sust.*, pavimento, o stra-
 da coperta, o lastricata di se-
 lici
 Selva, boscaglia, bosco
 Selvaccia, *pegg.* di selva
 Selvetta, *dim.* di selva
 Seminato, *sust.*, luogo dove è
 sparso su il seme
 Semita, stradetta
 Semitiero, *dim.* di semita, voce
 fuor d'uso, piccola via per lo
 più allato alla fine de' campi
 Sentiere e Sentiero, strada, via
 Sentieruolo, *dim.* di sentiero
 Sirte, seccagna, luogo arenoso
 in mare
 Smotta, luogo dove il terreno è
 smottato
 Smottamento, lo smottare, sco-
 scendimento, motta
 Sobborgo, borgo contiguo, o vi-
 cino alla città
 Sodo, *sust.*, vale terreno incolto
 e infruttifero
 Soggiogaia, giogaia
 Soggiogo, soggiogaia, giogaia
 Solitario, *sust.*, che riferito a luo-
 go, vale non frequentato
 Solitarissimo, *superl.* di solitario
 Solitudine, luogo non frequentato,
 deserto
 Sopraminenza, luogo più eminente
 Sparagiaia, luogo piantato di spa-
 ragi
 Speco, proprio soltanto della poe-
 sia, antro, spelonca
 Speculo e Specolo, speco, spe-
 lonca
 Spelonca, luogo incavato nel ter-
 reno; caverna
 Spelunca. V. Spelonca
 Spiaggetta, *dim.* di spiaggia
 Spiaggia, piaggia
 Spiaggia aperta, dicesi quella
 spiaggia, o costa lungo il mare
 ove non sono porti per ancorar-
 vi le navi = Spiaggia sottile, di-
 cesi quella spiaggia ove l'acqua
 del mare per qualche tratto ha
 poco fondo

- Spiaggiata, costiera, riviera, ca-
 tena di spiagge
 Spiaggione, *accr.* di spiaggia
 Spianata, luogo spianato
 Spianato, *sust.*, spianata
 Spianatura, spianata
 Spiano, spianata
 Spilonca, spelonca
 Spilunca, v. a., lo stesso che spe-
 lonca
 Spinaio, spineto
 Spineto, macchia, o bosco pieno
 di spini
 Stagno, ricettacolo d'acqua, che
 si ferma o muore in alcun luogo
 Stagnone, stagno grande
 Sterpeto, luogo pieno di sterpi
 Sterrato, in forza di *sust.*, vale
 il luogo che si è sterrato; e ta-
 lora anche luogo, o strada, che
 non sia nè selciata, nè lastrica-
 ta, nè ammattonata
 Stirpeto, luogo pieno di sterpi
 Strada, spazio di terreno destina-
 to dal pubblico per andare da
 luogo a luogo = *Strada mae-*
stra, si dice quella, che con-
 duce da luogo principale ad al-
 tro luogo grande = *Strada bat-*
tuta, si dice quella ove di con-
 tinuo passano molte genti
 Stradella, stradetta, viottola =
Stradella cieca, vale vicolo
 senza riuscita
 Stradello, piccola strada
 Stradetta, strada piccola
 Stradicciuola, *dim.* di strada
 Stradone, strada grande
 Straduzza, *dim.* di strada
 Stretto, *sust.*, luogo angusto, di
 poca larghezza
 Strucciolo, *sust.*, sentiero, che
 va alla china, dove con difficol-
 tà si può andare senza sdruc-
 ciolare
 Svolta, svoltamento, luogo dove
 si svolta
 TENUTA, circuito di paese, o di
 terreno, che si possegga, pos-
 sessione
 Tenutella, *dim.* di tenuta, in si-
 gnificato di possessione
 Terra, lido=luogo, provincia, pae-
 se, regione=città o castel mu-
 rato=*Terra ferma*, si dice quel-
 la terra, che non è circondata
 dal mare; contrario d'isola
 Terraccia, *pegg.* di terra
 Terreno, territorio
 Terretta, *dim.* di terra, piccola
 terra
 Terricciuola, *dim.* di terra, in
 significato di castello o città
 Territorio e Territorio, contenuto
 di dominio e di giurisdizione;
 territorio
 Tragetto e Tragitto, propr. pic-
 colo sentiero non frequentato,
 che anche diremmo *traversa*,
 ed è per abbreviare il cammino
 Tragetto, trapassamento, trapas-
 so, luogo onde si trapassa
 Traghetto, tragetto
 Trapasso, *sust.*, luogo onde si
 trapassa
 Trarupo, lo stesso che dirupo
 Traversa, scorciatoia, strada non
 principale, che abbrevia il cam-
 mino; tragetto
 Trebbio, canto e crocicchio, do-
 ve fanno capo tre strade
 Trivio, luogo dove rispondono tre
 vie
 ULIVETO, terreno coltivato a ull-
 vi, oliveto
 VALICO, *sust.*, apertura, passo per
 lo quale si valica e trapassa da
 una parte all'altra; callaia =
 ogni luogo donde si passa sempl.
 Vallata, *sust.*, lo spazio della valle
 da un capo all'altro
 Valle, quello spazio di terreno,
 che è racchiuso tra monti
 Vallea, vallata
 Valletta, *dim.* di valle
 Vallettina, *dim.* di valletta
 Vallicella, *dim.* di valle
 Vallonaccio, *pegg.* di vallone
 Vallonata, vallata
 Valloncello, *dim.* di vallone

Vallone, <i>accr.</i> di valle, valle grande e spaziosa	Vignazzo, vigna
Vangata, <i>sust.</i> , terreno vangato	Vigneto, luogo coltivato a vigne
VEPRAIO, luogo di vepri, prunaio	Vignetta e Vignuola, <i>dim.</i> di vigna
Vetriciaio, luogo, o greto pieno di vetrici	Villa, contado=città alla maniera francese=villaggio
Vetta, parte estrema di sopra, cima, sommità	Villaggetto, piccolo villaggio
Vetticciuola, <i>dim.</i> di vetta	Villaggio, mucchio di case in campagna senza cinta di mura
Via, strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo	Villata, villaggio
Viale, <i>sust.</i> , viottola = com. in Italia, vale stradone, o strada di città lunga fra alberi da una parte e l'altra, ombrosa, amenata, piana e grata al passeggio	Villetta, <i>dim.</i> di villa
Vico, strada stretta, chiassuolo, chiasso=borgo, terra	Villicciuola, <i>dim.</i> di villa, villetta
Vicoletto, <i>dim.</i> di vicolo, piccolo vico	Villino, villicciuola, piccola villa, detto per leggiadria
Vicolo, vico	Vincaia, vincheto
Vietta, <i>dim.</i> di via	Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi; vincaia
Vigna, campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l'una dall'altra	Viottola, <i>dim.</i> di via, piccola via, via non maestra
	Viottolo, viottola
	Viuzza e Viuzzo, via angusta
	ZOLFATA, luogo dove si cava e lavora lo zolfo
	Zolla, terreni o possessioni
	Zuccaio, campo seminato di zucche

UCCELLI.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni è suddivisa questa voce. Nella prima si comprendono le cose generali spettanti agli uccelli: nella 2. sono descritti i nomi particolari di essi: nella 3. si divisano le loro parti. — NB. Vedi anche Caccia.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ALEGGIARE, il mover leggiero dell'ali	Beccante, che becca
Aliare, muovere le ali, volare	Beccare, pigliar il cibo col becco, il che è proprio degli uccelli
Annidare, annidiare, posarsi nel nido, porre il nido	Beccata, si dice propr. del colpo che dà l'uccello col becco
Appaiatoio, stanzino, gabbia, luogo appostato ove si pongono colombe per appaiarsi	Beccatella, <i>dim.</i> di beccata
Appollaiare, lo andare che fanno gli uccelli a dormire	Beccatina, beccatella
Augello, uccello	Beccato, <i>add.</i> , da beccare, mangiato o perforato col becco
BECCAFICIDIO, uccisione di beccafichi	Beccatoio, arnese a foggia di casetta, ove si dà a beccare agli uccelli
	CACCIAGIONE, gli uccelli o le fiere

che in cacciando si predano o si possono predare
Calcinaccio, per similitudine dicesi dello sterco rassodato degli uccelli, che cagiona loro malattia
Capponare, castrare i polli, che poi così conci appelliamo capponi
Cestino, dicesi a quell'arnese dove covano i colombi
Chiocciare, il mandar fuori la voce che fa la chioccia = per similitudine dicesi anche d'altri uccelli
Cicatricula, piccola macchia o vescichetta bianchiccia nella membrana del tuorlo d'un uovo, in cui ci scorgono le prime tracce della formazione del pulcino
Cinguettare, per similitudine, dicesi della voce, che mandano fuori alcuni uccelli
Civettare, uccellare colla civetta
Coccoveggiare e Cuccoveggiare, far atti di coccoveggia, civettare, far la civetta = per cinguettare a modo di coccoveggia
Colombaia, stanza dove stanno e covano i colombi
Concia, per lo domesticamento degli uccelli di rapina
Conciare, per addomesticare, ammaestrare, ma in questo significato si dice solamente degli uccelli di rapina
Cornacchiare, far cornacchiamento, gracchiare
Covo, per nido
Covare, propr. lo star degli uccelli in sulle uova per riscaldarle, acciocchè elle nascano
Covata, quella quantità d'uova che in una volta cova l'uccello
Covaticcio, disposto a covare = Onde *gallina covaticcia*, che vale chioccia
Cra, voce finta ad imitazione della cornacchia
Crai crai, voce del corbo

Cri, voce del grillo
Crocciare, il gridare della chioccia, chiocciare
Crocidare, far la voce del corbo
Cubattolo, strumento col quale si prendono uccelli al tempo delle nevi, ed è fatto di poche verghe, dentro concavo, e nella parte di fuori acuto, avente un usciolo, il quale giace in terra, coperto di paglia, che si lieva con un vimine fitto in terra, e di dietro percuote l'uccello che entra all'esca
Cuccaia, nido, covacciolo del gufo e del cuculo, ov'ei depone i cucchi, cioè le uova
Cuccovaia, leggenda intorno al cucco od al cuculo, o simile
Cuccurucù, voce che manda fuori il gallo
Cuculiare, fare il verso del cuculo
Cuculato, *add.*, da cuculiare
Curra curra o curre curre, voce finta per onomatopea, colla quale si chiama la gallina
ENDICK, oggi si dice in genere mascolino, e, più che di altra cosa, dell'uovo di marmo, o di altro, che si lascia nel nido delle galline, quasi a dimostrar loro dove hanno ad andare a far le loro uova, che altr. si chiama *guardanidio*
Escato, quello spazio dove si pone il beccare, che si dice *esca*, acciocchè gli uccelli vi si calino, per pigliarli
FAGIANAIA, stanza ove allevansi e custodiscono i fagiani
Falconiere, colui che governa i falconi sul braccio andando a falconare
Feditore, feritore, per agg. d'uccelli rapaci
Frugilego, che raccoglie frutti; ed è per lo più agg. che gli scrittori naturali danno agli uccelli che si cibano di biade, det-

- ti anche frugivori
Frullo, *sust.* da frullare, si dice il rumore che fanno le starne e gli altri uccelli levando il volo
GABBIATA, tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia
Gallare, si dice dell'acquistare le uova la disposizione a generare il pulcino
Gallato, agg. d' uovo di gallina calcato da gallo
Gallcinio, canto del gallo, e pigliasi anche per parte della mezzanotte, nel qual tempo suol cantare il gallo
Gallinaio, luogo dove stanno le galline = *E* per gallinario
Gallinario, guardiano delle galline
Garrire, parl. d' uccelli, vale stridere
Gemere e Gemito, per lo flebile cantare d' alcuni uccelli, come della colomba, della tortora ecc.
Geto, coreggiuolo di cuoio che si adatta per legame a piè degli uccelli di rapina, al quale si attacca la lunga
Gloterare, fare il verso della ciconia, v. p. u.
Gracchiare, voce propria della cornacchia; e dicesi talora di qualche altro uccello
Gracidare, si dice anche certo gridare della gallina e dell'oca, e d' altri uccelli
Grifagno, dicesi a uccello di rapina, o a cosa ad essi appartenente
Guardanidio, l' uovo che si lascia per segno del nido delle galline, il quale se non è naturale ma artefatto, si chiama *giudice*
IMBECCARE, mettere il cibo nel becco agli uccelli
Imbeccata, tanto cibo quanto si mette in una volta in becco all' uccello
Imbeccatella, *dim.* d' imbeccata
Incubazione, il covare, o covatura degli uccelli
Ingabbiare, mettere in gabbia
Ingabbiato, *add.*, da ingabbiare
Insaccare, e figurat. tolto per similit. dall'entrare che fanno gli uccelli ne' sacchetti della ragna, vale entrare in un luogo con pericolo di non poterne uscire
LANIATORE, nella storia naturale, dicesi di uccello che ha il rostro poco curvato, senza cera e colla punta terminata in un piccolo, ma acuto dente
Lastrato, agg. di uccello preso alle lastre
MUDA, il mudare, o luogo dove si muda
Mudare, mutare, e si dice propr. degli uccelli, quando rinnovano le penne
Mulacchiaia, quantità di mulacchie adunate insieme
Muraiuolo, agg. di diversi uccelli che s' arrampicano per le mura
NIDATA, e fiorentinamente *nidiata*, tanti uccelli che faccian nido, quanti nascon d' una covata
Nidiace, *add.* di nidio, e si dice di uccello tolto dal nidio e allevato
Nidiata. V. Nido
Nidificare, far nido = Per annidare, star nel nido
Nidio. V. Nido
Niduzzo, *dim.* di nidio
Nido e fiorentinam. *nidio*, piccolo covacciuolo di diverse materie, fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro uova e allevarvi i figliuoli = *E figurat.* per gli uccelletti che stanno nel nido
OCCHIUTO, per similit., dicesi al pavone e alle sue penne, perchè le macchie ritonde delle penne della sua coda somigliano l'occhio
Ornitografia, v. g., descrizione degli uccelli
Ornitolito, v. g., nome che si dà alle parti degli uccelli impietri-

te, ed alle loro impressioni o incrostazioni

Ornitologia, v. g., trattato o discorso intorno agli uccelli

Ornitologo, intendente e professore di ornitologia

Ornitomanzia, v. g., spezie di divinazione fatta per mezzo degli uccelli

Ornitologia, v. g., dissezione degli uccelli

Oviparo, animale che concepisce in sè l'uovo, e che in appresso lo partorisce, per poi covarlo. La spezie ovipara inchiude principalmente gli uccelli

PALMIPÈDE, nome che si dà a quegli uccelli che hanno le dita dei piè congiunte da una membrana, per la quale sono assai atti al nuoto, come le anitre, le oche ec.

Pappagallesco, *add.* di pappagallo

Passeraio, canto di una moltitudine di passere unite insieme

Pastocchiata, pippionata

Pennato. V. Pennuto

Pennuto, *add.*, che ha penne, pieno di penna

Piare, verbo con che gli antichi espressero il cantar degli uccelli, quando sono in amore

Pigolare, propr. il mandar fuori la voce, che fanno i pulcini, e gli altri uccelli piccoli, che si imbeccano per loro medesimi, ma si dice anche generalmente di tutti gli uccelli

Pipilare, v. l., pigolare, proprio delle passere e de' pulcini

Piumata, pallottola di piume che si mette nel gozzo ad alcuni uccelli, come a' falconi, sparvieri, e simili per purgarli

Piumato, *add.*, coperto di piume

Piumoso, *add.*, pieno di piume

Pollaio, luogo dove si tengono i polli

Pollame, quantità di polli

Polleria, luogo dove si tengono o

vendono i polli

Pollino, *add.* di pollo, ed è agg. per lo più de' pidocchi de' polli = E preso assolutamente in forza di *sust.*, vale propr. pidocchio de' volatili

RAGNARE, dicesi degli uccelli quando volano per la ragnaia in modo da dar nella ragna, che è la rete con la quale si prendono

Ramace, agg. che si dà propr. a uccello di rapina

Ramingo, che va di ramo in ramo, agg. che propr. si dà agli uccelli di rapina che si pigliano giovani fuor del nido

Ranfasto, v. g., uccello di becco grande

Rimpennare, rimetter le penne

Ruspare, grattar co' piedi come fanno le galline, i polli, e simili, per procacciarsi il cibo

SALTANTE. *Punto saltante*, piccola macchia rossa in cima all'uovo, il punto della generazione del pulcino, che i Lombardi dicono *ingallamento*

Schiamazzare e Stiamazzare, propr. il gridar delle galline quando hanno fatto l'uovo, e de' polli e d'altri uccelli quando hanno paura

Schiamazzio, schiamazzo

Sfringuellare, cantare, e dicesi propriam. del fringuello, quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo

Sgabbiare, contrario d'ingabbiare, cavar dalla gabbia

Sgabbiato, *add.*, da sgabbiare

Snidare e Snidiare, cavar dal nido

Snidato, *add.*, da snidare

Snidiare. V. Snidare

Sorare, volare a giuoco, e dicesi dei falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda

Soro, agg. d'uccello di rapina, avanti ch'egli abbia mutato

Sorvolante, *add.*, che sorvola

Sorvolare, volar sopra, volare alto
Spennacchiare, levare, e guastare
parte delle penne

Spennacchiato, *add.* da spennacchiare

Spennare, cavar le penne = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.* vale perder le penne = Vale anche strapparsi le penne

Spennato, *add.* da spennare

Starnazzare, gittarsi addosso in terra col dibattimento delle ali, il che è proprio della starna, benchè si dica talora delle galline e d'altri uccelli

Stia, gabbia grande, dove comun. si tengono i polli per ingrassarli
Svolamento, lo svolare

Svolare, volare

Svolazzamento, lo svolazzare

Svolazzante, *add.*, che svolazza

Svolazzare, propr. volar piano or qua, or là = Dicesi anche per dibatter le ali

Svolazzatore, che svolazza

Svolazzio, frequente svolazzamento

TARPARE, propr. spuntar le penne delle ali agli uccelli, e per similitudine si dice anche ad altri volatili

Tarpato, *add.* da tarpare

Tordaio, serbatoio da tordi

Trasvolare, velocemente volare = Per trapassar volando

Trasvolato, *add.*, da trasvolare

Travolare, volare tramezzo, volare al di là

UCCELLA, la femmina di qualsivoglia uccello

Uccellaccio, *pegg.* di uccello, e dicesi propr. di uccelli che si pascono di carogne

Uccellame, quantità d'uccelli insieme, ma dicesi più comun. di uccelli morti

Uccelletto, *dim.* di uccelletto

Uccelletto, *dim.* di uccello

Uccelliera, luogo dove si conservano gli uccelli

Uccellino, *dim.* d'uccello

Uccellinuzzaccio, *pegg.* di uccellinuzzo

Uccellinuzzo, *dim.* di uccellino

Uccello, nome generico di tutti gli animali aerei e pennuti, e quantunque si dica nel genere maschile e tanto al maschio, quanto alla femmina, pure si trova usato alcuna volta colla terminazione femminile

Uccellone, *accr.* d'uccello

Uccelluzzo, *dim.* d'uccello

VOLAMENTO, il volare

Volante, che vola

Volare, il trascorrer per l'aria che fanno gli uccelli e altri animali alati

Volata, il volare

Volatile, *sust.*, animal volante = *add.*, atto a volare

Volatio, *v. a.*, uccellame

Volato, *sust.*, il volare, moto velocissimo per l'aere = *add.*, da volare

Volatore, che vola, volante

Voleggiare, andar volando, alquanto volare

Volo, il volare = *Levarsi a volo*, vale sollevarsi = *Di primo volo*, posto *avverb.* vale nel principio del volare = *Di volo*, posto *avverb.*, vale col volo, per mezzo del volo

ZIMBELLO, uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale, tirato con uno spago, si fa svolazzare, per allettare gli altri uccelli

Zirletto, *dim.* di zirlo

Zirlo, quella voce acuta e tronca che fa il tordo, detta così dal suono di essa voce = *E Zirlo*, si dice anche il tordo che si tiene in gabbia per zirlare

SEZIONE II.

Nomi degli Uccelli.

ABBUZZAGARDO, specie di falco
Abbuzzago, altra specie di falco, o poiana
Acalotto, uccello del Messico
Acatechili, la fringilla messicana
Acceggia, beccaccia
Acertello, o Gheppio, uccelli di rapina
Aghirone, airone, sgarza
Albanella, falco bozzago, o poiana
Albardeola, palettone, mestolone
Albatro, diomedea volatrice
Alca, specie di uccello acquatico
Alcione, uccello pescatore, piombino
Alettore, specie d'uccello grande come un pollo d'India
Alfanetta, falcone di Tunisi, o punico
Algazella, antilope, gazzella
Alloccarello, assiuolo
Allocco, specie di strige
Allodola=maggiore o panterana=capelluta=dei prati o mattolina=e triviale
Ampelide e **Ampelione**, uccello che ha il becco diritto, convesso e corto; la lingua acuta, cartilaginosa e fessa
Anatra, anitra
Anitra, anatra, sorta d'uccello acquatico
Aquila grande e fortissima, uccello di rapina
Aquilotto, aquila giovane
Arara, uccello del Brasile, specie di pappagallo di colori varii e vivissimi
Ardea, uccello acquatico, aghirone
Assiuolo, uccello di rapina notturno, simile alla civetta
Astore, o falcone, uccello di preda che l'uomo tiene per diletto d'uccellare
Avoltoio, o avoltore, uccello di rapina che si pasce ordinaria-

mente d'animali morti
BALESTRUCCIO, uccello grigio, colla coda e col ventre di color bianco, fa il suo nido sul terreno alle rive de' laghi con un ingresso tortuoso
Barattola, nome d'una specie di uccello d'acqua, come il germano, e il farciglione rammentato nel Morgante del Pulci, senz'altra specificazione
Barbagianni, e secondo i moderni naturalisti *Barbagianni selvatico* o *Guso reale*, uccello grosso e forte quasi come l'aquila comune, che ha la testa orecchiuta, ossia con penne ritte, il corpo superiormente baio scuro; il ventre giallo segnato di strisce nere; e di notte fa urli spaventevoli
Bazzettino o **Mustacchino**, uccello che ha il capo al vertice cenerino; la barba formata da penne nere; la coda cuneata e più lunga del corpo
Beccaccia comune, uccello che ha il becco diritto e rossiccio alla radice; i piedi di color carnicino; le cosce pennute, e sopra la testa una fascia nera. È quasi grosso come una pernice
Beccaccino reale, o la **Pizzardella**, uccello che ha quattro linee fosche; i piedi bruni; il becco retto e sparso di risalti, è grosso come una quaglia
Beccafico canapino, o **Canaparo**la, uccello che è superiormente baio fosco, al di sotto bianco, colle penne della coda brune; delle quali l'estrema è orlata di bianco
Bernacla, **Branta**, o **Oca monachetta**, uccello che ha la coda corta e nera, le gambe alte, i

piedi palmati, il becco e gli occhi neri. Sono state immaginate mille finzioni intorno all'origine di quest'oca

Bonaccio o **Tordo** comune, uccello che ha le ali al di sotto rosicce brune, le sopracciglia bianchicce, la coda quasi biforcuta

Bonasia, uccello che ha le penne della coda grige, eccettuate le due di mezzo, le dita laterali corte e merlate, e quelle di mezzo munite d'un'unghia acuta ed affilata

Bottaccio, una specie d'uccello nominato dal Pulci nel Morgante

Bozzago, lo stesso che abbuzzago

Braviere, uccello che appart. al genere dell'ortolano, il quale ha il becco conico, le mascelle alla radice alquanto fra loro distoste

Bubbola e **Upupa**, genere d'uccelli che hanno il becco inarcato convesso, alquanto compresso ed un poco ottuso; la lingua triangolare, molto corta, ed intera, i piedi andanti

Bucero, genere di uccelli che hanno il becco rilevato, curvo a forma di coltello, grande e ad dentellato; la fronte nuda con risalti ossei, e quasi carnuti; le narici dietro la radice del becco; i piedi passeggianti

Bufago, genere d'uccelli, che hanno il becco diritto e quasi quadrangolare, le mascelle esternamente rilevate e gobbe: i piedi andanti

Butauro, o **Trombone** o **Trabucine**, uccello che ha il dorso sparso di macchie oblique e baie fosche, il ventre segnato di strisce più chiare e brune; il becco, le redini ed i piedi sono verdi

CALANDRA, lo stesso che allodola maggiore. V. Allodola

Calandrino, lo stesso che calandra

Calca botto, genere d'uccelli, che

hanno alla bocca una serie di setole; la lingua acuta ed intera. Nel resto le fauci ed il becco sono come nelle rondini, a cui quest'uccello s'avvicina anche nella maniera di vivere

Calderugio, **Calderino**, **Calderello** e **Cardello**, uccello che ha le penne remiganti anteriormente gialle, le due penne esterne della coda bianche nel mezzo e le altre alla sommità; il capo rosso, e canta piacevolmente

Calenzuolo o **Verdone**, uccello di color verde gialliccio, che ha le penne remiganti esterne, e quelle della coda gialle, canta alcun poco

Canarino o **Canario**, uccello che ha il becco ed il corpo di color giallo bianchiccio; le penne della coda, e le remiganti verdicce

Canaparola o **Beccafico canapino**, uccello che è superiormente bario fosco, al di sotto bianco, colle penne della coda brune delle quali l'estrema è orlata di bianco

Cantaiolo e **Cantaiuolo**, agg. d'alcuni uccelli che si tengono per cantare

Capinera e **Capinero**, uccello nero, ma la parte di sotto, la fronte, lo specchio delle ali, le penne della coda laterali esternamente sono di color bianco

Capitozza, uccello ricordato dal Pulci nel suo Morgante, ma non si sa propr. qual sia

Capponcello, *dim.* di cappone

Cappone, gallo castrato

Casuario, uccello che ha tre dita in ciascun piede, il capo munito quasi d'un elmo carneo; ed al collo gli pendono alcune pagliolate nude. Il corpo è coperto di penne nere, le quali sono composte come quelle dello struzzo comune: il capo ed il collo nella parte superiore sono nudi

Cerzia, uccello che ha il becco inarcato, sottile, quasi triangolare ed acuto; la lingua acuta, ed i piedi andanti

Chioccia, la gallina quando cova le uova e guida i pulcini

Chiurlo, specie di uccellagione che si fa nei boschi colla civetta e col fischio, impaniando alberti per far cascare gli uccelli che vi si posino; lo che si dice anche fistierella

Chite, uccello ricordato dal Pulci nel Morgante, e che in oggi non si conosce

Ciarliero, uccello rosso, che ha la coda corta, le ali e le coscie verdi; le penne della coda nella metà posteriore cerulee

Cicogna, uccello che ha le orbite degli occhi nude, le penne nere; il becco e la cute di color sanguigno

Cigno, uccello che ha il becco semicilindrico e nero, la membrana cerosa gialla, ed il corpo bianco. Il cigno domestico però ha la membrana cerosa nera

Cincia, uccello che ha il becco corto, acuto, ed alla radice coperto di penne setolari; la lingua troncata e terminata con setole

Cinciallegra maggiore o Cincin-potola, una delle quattordici specie della lincia, che ha nel capo un ciuffo, al collo un collare nero, il ventre bianco

Civetta, uccello che ha la testa liscia; le penne del corpo superiormente fosche orlate di giallo, le penne della coda hanno alcune strisce oblique brune

Civettone, civetta grande

Ciuffalotto o Monachino, uccello che ha la testa, le ali e la coda di color nero, le penne copritrici delle remiganti posteriori e della coda bianche. Il maschio di sotto è rosso, la femmina è

Parte II.

rossiccia grigia

Codiaugnolo terrestre, uccello che ha la sommità del capo bianca, la coda più lunga del corpo e cuneata

Codirosso, uccello che ha il dorso ed il capo grigio; la gola nera; il ventre e la coda di color rosso

Colibrio, uccello che ha il becco diritto, la coda nera colle tre penne laterali brune terminate in sommità bianche; la gola del maschio rossa ignita

Colimbo, genere d' uccelli che hanno il becco diritto a lesina e senza denti; le fauci dentate, le narici sottili e situate alla radice del becco; i piedi situati all' estremità del corpo

Colomba. V. Colombo

Colombaccio o Palombo, uccello che non differisce dal piccione terraiuolo o comune se non per la sua maggiore grossezza e per un cerchio bianco intorno al collo

Colombella, colombo salvatico, minore del colombaccio = *Per dim. di colomba*

Colombina, *dim. di colomba* = *E per lo stercio di colombo*

Colombino, *dim. di colombo*

Colombo e Colomba, uccello notissimo, che ha il becco diritto, e curvato in giù alla sommità; le radici coperte per metà da una molle membrana

Combattente, uccello che ha il becco ed i piedi rossi, le guance con tubercoli di color carnicino; i colori delle penne varii

Coracia, nome generico della più piccola specie delle cornacchie, dalle quali non si distingue fuorchè dal becco che è meno grosso, rotondetto e alquanto arcato = *Coracia* detto *Corvo corallino*; è l'Upupa o Pirocorace del Linneo. Il suo becco è lungo, mediocrementemente appuntato

- ed inarcato, di color giallo, come anche i piedi e le gambe
- Corallino** e **Corallina**, è agg. di alcune specie d'uccelli, e spec. di gabbiani, a cagione del color rosso del becco e de' piedi
- Corbo**, **corvo**
- Corete**, sorta di uccello ricordato nel *Morgante*, e che dicesi nemico del corvo
- Cornacchia**, una delle specie del corvo, ch'è azzurrognola nera, con la coda rotondata, e le penne della coda acute
- Cornacchino**, *dim.* di cornacchia
- Corvattino**, nome volgare d'una specie di piccione, di capo spianato, e di becco assai grosso nella base, e molto corto, con le penne del petto per ogni parte arricciate, detto anche *palestino*
- Corvo** e **Corbo**, uccello grosso, e di color nero, che si pasce di carne, d'insetti e di frutta. Ha il becco convesso, e a forma di coltello; le narici coperte con penne somiglianti alle setole, e rivolte innanzi; la lingua cartilaginosa e biforcuta
- Cotornice**, quaglia—oggi prendesi più com. per pernice
- Coturnice**, lo stesso che cotornice —per pernice
- Crace**, uccello che ha la radice del becco in ambe le mascelle coperta d'una membrana cerosa, e le penne del corpo rivolte innanzi
- Crociere** e **Crociero**, uccello di becco grosso, duro, robusto e nero; ricurvo dall'una e l'altra parte, e colle mandibule, a differenza di tutti gli altri, che in punta s'incrociano
- Crotofago**, uccello americano, che ha il becco compresso inarcato e superiormente carenato; le narici permeabili
- Cucculo**, **cuculo**
- Cucule**, **cuculo**
- Cucùlio**, lo stesso che cuculo
- Cucùlo**, uccello che ha il becco tondeggiantissimo; le narici coll'orlo rilevato; la lingua a freccia, piana ed intera; i piedi rampicanti
- Culetto**, nome volgare d'un uccello, detto anche *gambecchio*
- Culrosso**, una delle varietà dell'uccello detto *ortolano*
- Curucù**, uccello che ha il becco corto, curvo, dentellato, più largo di traverso che grosso in altezza, e molto somigliante a quello de' pappagalli
- Cutréttola** o **Cutretta**, genere d'uccelli che hanno il becco a lesina e dritto; le mascelle quasi eguali; le narici obliquamente ovali; e la lingua lacera smarginata
- DIOMEDEA** o il **Pinguino**, uccello che ha il becco diritto; la mascella superiore uncinata all'estremità, e l'inferiore troncata; le narici ovali patenti, prominenti, e situate lateralmente
- ERITACO**, sorta d'uccello solitario, così detto dal color del suo petto, che è rosso
- FAGIANA**, la femmina del fagiano
- Fagiano**, genere di uccelli che hanno una pelle alle guance nuda e liscia
- Falaride**, specie di uccello acquatico di piuma metà bianca e metà nera, volgar. detto *monaca bianca*
- Falco**, lo stesso che falcone
- Falchetto**, *dim.* di falco, specie di falco molto più piccolo dell'ordinario
- Falconcello**, *dim.* di falcone
- Falcone**, genere d'uccelli di rapina che hanno il rostro uncinato, ed alla radice coperto di una membrana cerosa; il capo coperto di folte penne
- Falconetto**, *dim.* di falcone

Falimbello, sorta d'uccello di cui non sappiamo altro che il nome
Fanello comune, uccello che ha alcune macchie rosse nella fronte e nel petto, ed alcune strisce bianche sulle ali

Farchetola o **Farquetola**, da *querquedula* de' Latini, uccello di razza d'anitre salvatiche minori, le cui ali sono di color verde con un po' di turchino, e il ventre bianco

Farciglione, specie d'uccello di acqua, forse lo stesso che *forchetola*

Fateppio, sorta d'uccelletto poco noto, ricordato dal Pulci nel suo *Morgante*, senza darcene descrizione

Fenice, uccello favoloso, che gli antichi credettero unico nella sua specie, e che rinascesse dalle sue ceneri

Feniciotto, fenice giovane

Fenicontero, o meglio **Fenicottero**, uccello acquatico di passo, che ha le ali rosse; le sue gambe sono lunghissime; abita per lo più in mezzo agli stagni marittimi, cibandosi di pesce e di chioccioline

Fenicuro, nome d'alcune specie d'uccelli che hanno la coda rossa

Fetonte, uccello della grossezza d'un colombo comune. Il pel bianco della sua piuma lo rende notevole; ed il carattere suo più singolare consiste in due lunghe penne, o piuttosto fusti di penne, i quali avendo sembianza di una paglia fitta nella coda dell'uccello, han dato origine al nome, con cui egli è comun. chiamato, di *paglia incoda*

Fifa, uccello detto anche pavoncella. V.

Filomaco, genere d'uccelli che non combattono solamente da soli a soli, ma ancora in truppe regulate e disposte in modo di

falangi che marciano le une contro le altre

Filomela e **Filomena**, rosignuolo, così chiamato per la persona che fingono i poeti che fosse avanti la sua trasformazione in uccello, benchè alcuni tengano che Progne, non Filomela fosse trasformata in rosignuolo

Finice, ort. ant., fenice

Fiorrancino, uccello che ha la sommità del capo gialla e capelluta, le penne remiganti posteriori gialle nel contorno esterno, e bianche nel mezzo

Fischierella o **Fistierella**, uccellagione colla civetta e col fischio

Fischione e **Fistione**, nome che si dà in Toscana a diverse specie d'anitre anche selvatiche = *Il fischione* detto dagli scrittori anatra *querquedula maggiore*, è una varietà dell'arzavola = Si dà pure il nome di *fischione* al chiurlo

Fisolo, così chiamasi in qualche luogo d'Italia lo smergo

Fistierella, voce de' Fiorentini, chiurlo, l'uccellare colla civetta

Folaga, uccello acquatico di piuma nera, col capo simile alla gallina; il suo becco è di figura conica, e lateralmente compresso; la fronte calva, e coperta di una membrana callosa; e le gambe nell'inferior parte spogliate di piume

Folaghetta, piccola folaga

Forasiepe, uccelletto piccolo, così detto dal becco aguzzo, e dallo star nelle siepi

Fottivento, uccello di palude, che per lo più sta ne' fossi, campa di pesciolini, ed è così detto dal suo particolar dimenlo delle ale ch'ei fa per l'aria. Chiamasi anche con voce meno sconcia *gheppio* e *acertello*

Francolino o **Roncaso**, uccello che ha le penne remiganti bianche,

- e quelle della coda nere, colle sommità bianche; e tra queste, quelle di mezzo del tutto bianche
- Fratricella**, uccello delle provincie settentrionali, il quale nidifica tra i rottami delle rupi. La base della sua mandibola superiore è munita di una sostanza callosa, vicino alla quale il becco è tinto di un color livido, e nel rimanente è rosso, come anche i piedi e le dita
- Fringuello**, o **Pincione**, uccello che ha le ali e la coda nera, con macchie e strisce bianche; ed il principal colore del corpo è baio fosco
- Frisone**, uccello di becco assai grosso, e meno grande del tordo
- Frosone** e **Frusone**, uccello che ha il corpo rossiccio giallastro, la gola nera, e macchie bianche sulle ali
- GABBIANO**, uccello acquatico, volg. detto *mugnaio*, il quale, in tempo di tempesta, si vede frequentare le spiagge e gli stagni marittimi. Ve n' ha de' bianchi e de' cenerini; e secondo le diverse specie e varietà, sono chiamati con diversi nomi
- Gabbula**, specie di picchio Brasiliano, della grossezza di un' allodola, detto dai Francesi col nome del paese *Jacamar* = *La gabbula del Surinam* è un uccello molto consimile all'alcione, volg. detto uccello *Santamaria*
- Gallastrone**, gallo grande
- Gallettino**, *dim.* di galletto, piccolo galletto
- Galletto**, *dim.* di gallo = E per gallo non ancor atto alla generazione; pollastro
- Gallina**, uccello domestico, che è la femmina del gallo = Le galline dette *Padovane* sono più grosse delle ordinarie, ed hanno poca cresta, ma circondata di penne, con gran ciuffo in testa = *Gallina di Faraone*, o *Numidica*, o *di Guinea*, o *Africana*. Sorta particolare di gallina che è venuta dalla *Barberia*
- Gallinaccia**, *pegg.* di gallina
- Gallinaccio**, sorta di uccello domestico alquanto più grosso che il gallo, detto anche *pollo d'India*, e volg. *tacchino* = *add.* di gallina, v. p. u.
- Gallinella**, *dim.* di gallina = *La gallinella acquatica*, uccello che ha il becco di colore rosso, ignito al di sotto; gl' ipocondri strisciati di bianco; le ali grigie con macchie brune
- Gallinetta**, *dim.* di gallina
- Gallione**, cappone mal capponato
- Gallo**, il maschio fra la specie delle galline, egli è vestito di belle piume, e di diversi colori, portando sopra la testa un' ampia cresta, sotto la gola le barbe, com. chiamate *barbigli* o *barbiglioni*, gli sproni a' piedi, la testa e la coda in alto. Del gallo, come della gallina, sono varie le specie; come *gallo cornuto*, *nano*, *ricciato*, *padovano* ecc.
- Gambecchio** o **Culetto**, nome volgare di un uccello in tutto corrispondente alla pispola di mare, se non che è più piccolo, e il color delle sue penne al di sopra è alquanto dilavato
- Garavina**, sorta di uccello della specie de' gabbiani
- Garrulo** di *Boemia*, uccello che ha all'occipizio un ciuffo; e le remiganti secondarie hanno la sommità membranosa e rossa
- Garza**, sorta d'uccello bianco della specie degli aironi
- Garzetta**, *dim.* di garza
- Gavotta**, specie di gallinella, ma più piccola, e di colore più dilavato

Gazza e Gazzera, uccello di color bianco e nero della grandezza quasi d'un colombo, atto a imitar la favella umana

Gazzella, algazella

Gazzera, *gazza* = *Gazzera marina*, uccello di grandezza simile alle altre gazzere, detto così dall'avere la maggior parte delle sue penne di color d'acqua di mare

Gazzina, agg. di una specie di tardella

Gentile, dicesi anche una specie di falcone

Germano, *sust.*, nome generico degli uccelli di palude, di becco largo e piedi schiacciati, della specie delle anatre salvatiche

Gheppio, uccello di rapina detto anche acertello, fottivento: cova per le torri e per altre fabbriche

Ghezzo, corvo bastardo delle montagne della Toscana

Ghiandaia, uccello di color ferrugineo screziato; le penne copritrici sono cerulee con istricce bianche e nere

Ghiandaione, *accr.* di ghiandaia

Giangurgolo, nome volgare d'una specie di piccione, maggiore di tutte le altre, detto anche *piccion grosso* di *Sicilia*. È pure il finto cognome del Pulcinella napoletano

Ginocchiella, nome volgare della pavoncella maggiore di Bologna.

Le sue cosce sono in parte nude di penne, i piedi giallognoli, e le unghie nere

Girfalco, *Girfalco* e *Gerfalco*, uccello rapace, il maggiore fra le diverse specie di falconi. Il suo becco e le sue gambe sono azzurrigne

Glareola, uccello del genere dei gabbiani, sebbene abbia qualche similit. colla sterna. Chiamasi anche volg. *rondon*, *marino*, o *pernice di mare*

Gorguglio, sorta d'uccello, dagli scrittori detto *merope*, *apin-gorda*, e *mangiapecchie*, perchè si ciba di pecchie, di vespe e simili

Gracchia o il **Gracculo**, uccello di colore violetto nero, e col becco ed i piedi di colore aranciato

Graccio, specie di cornacchia frugliera, devastatrice de' seminati, che vola a stormo

Gracco, uccello che ha il becco convesso, a coltello e nudo alla radice; la lingua intera e carnosa

Gracculo, usato a cagione del verso sdrucchiolo, e migliore che graccio. *V.* Graccio

Gralle, il *Lineo* così chiama quegli uccelli che hanno i piedi lunghi e senza penne, ed il becco per lo più quasi cilindrico

Griccione, specie d'uccello acquatico, di cui non si sa altro che il nome: forse graccio

Griffo, uccello che ha il corpo nero e di sotto bruno; sul capo una cresta carnosa lunga come il capo stesso; la gola nuda. I più grandi griffi quando hanno le ali stese sono larghi sedici piedi; e fanno preda di pecore, vacche, ed anche di ragazzi di circa dieci anni. *V.* Grifone

Grisola, uccello di color baio fosco, e al di sotto bianco; al collo ha macchie longitudinali, e sotto la coda è biondeggiante

Grotto, uccello palustre, più grande che il cigno, quasi tutto bianco; ha un gozzo o giogaia di color rosso molto vivo, la quale tiene come in un serbatoio la sua pesca per mangiarla a suo bell'agio

Gru, *Grua* e *Grue*, uccello che ha

L'occipizio papilloso e nudo, il corpo grigio, la cuffia e le penne remiganti nere, e le copritrici interne lacere. È nota pel dormire che fa reggendosi sopra un sol piede. Le gru passano a schiere dall' Europa nell' Africa

Gruga, lo stesso che gru

Gruino, pulcino della grue

Guascherino, epiteto antico che si dava agli uccelli nidiaci

Gufo, uccello notturno, che ha la testa orecchiuta, o sia con penne ritte; il corpo superiormente baio scuro; il ventre giallo e segnato con istrisce nere. È quasi grosso e forte come l'aquila comune; manda un lugubre lamento la notte

Gurguglio, o l' *Apiastro comune*, uccello che ha il dorso ferrugineo, il ventre e la coda di color verde ceruleo; la gola gialla

IANA, uccello che ha la piuma molto variata, alquanto verde, nera, e di color di marrone incorporato; ha da ciascun lato della testa una fascia bianca che passa sopra degli occhi; il davanti del collo è bianco come tutto il disotto del corpo; la fronte è coperta da una membrana d'un rosso color d'arancio, ed ha gli speroni sulle ali

Iaco, una specie del pappagallo, la quale ha il corpo cilestro grigio, la coda corta e di colore scarlatto

Ibi o il *tantalo ibi*, uccello che ha il becco giallo; le guance nere rossicce; i piedi grigi; le penne della coda nere, il corpo bianco rossiccio

Imantopo, uccello così detto per la debolezza delle sue gambe. Frequenta i lidi del mare, può molto nel volo, essendo le sue ale così lunghe, che le penne

maggiori soppravanzano assai quelle della coda

Ippogrifo, specie di chimera, o animale stravagantissimo, e favoloso, la cui parte anteriore è di aquila con l' ale, e la posteriore di cavallo, nato da una giumenta e da un grifo, che portava per l' aria a volo, e in poco tempo faceva molto viaggio

Ispida, uccello solitario che si raggrina ne' luoghi ombrosi, vicino ai fiumi ed a' rigagnoli, ove si ciba dei pesciolini ed insetti. La sua pelle conservata insieme colle penne vien riputata un possente riparo dalle tignuole. Volg. è detto *uccello santa maria*, o *uccello pescatore*

LACORA, o il *Lucherino*, uccello verdiccio, con le penne remiganti, gialle per metà, e quelle della coda gialle alla radice e nere alla sommità

Laniere, lo stesso che laniatore, uccello

Laro. V. Gabbiano

Lodola, allodola

Lodoletta, *dim.* di lodola

Lodoletta, *dim.* di lodoletta

Lari, specie di pappagallo, il cui grido esprime molto bene la parola *Lari*. Ha il becco più corto, più piccolo, meno curvo, e più acuto degli altri pappagalli; lo sguardo vivo, la voce sonora, e i movimenti agili

Lassia, uccello che ha il becco grosso, gobbo e conico; detto volg. *Frisono*

Lucarino. V. Lucherino

Lucherino, uccelletto di penne verdi e gialle, con alcune macchiette nere di breve rostro tondeggiante, e usato alle gabbie. Il suo canto è dilettevole e vario. La femmina differisce dal maschio per avere le penne che cuoprono la sommità della testa di color nero contornate di ce-

- nerino, e la gola bianca, laddove nel maschio ell'è scura
- Lui**, uccello piccolissimo simile al fiorrancino, senza però quella macchia o corona ch'egli ha in testa di color rancio; ed è forse così detto dalla somiglianza del suo verso
- Lusignuolo**, rusignuolo
- MANGIAPEPE**, specie di pappagallo di color verde, colla testa, col collo e col petto neri; sotto la coda ed alle coscie è rosso
- Mangiazucchero**, picchio passerino della Martinica, così detto dal cibarsi di zucchero
- Maniero**, agg. di falcone, d'astare e d'altri animali, quasi maniero, piacevole, e che agevolmente ubbidisce
- Manucodiata maggiore**, uccello che ha le penne degl'ipocondrii più lunghe del corpo; le due penne di mezzo alla coda lunghissime e setolari
- Marangone**, mergo=E perciocchè questi uccelli si tuffano e predano sott'acqua, perciò in termine di marineria son detti *marangoni* quegli uomini che, tuffandosi, ripescano le cose cadute in mare, o racconciano qualche rottura delle navi
- Marigiana**, specie di anitra salvatica
- Massaiola**, nome volgare di un uccelletto detto da alcuni *vitiflora*, o perchè sommamente si diletta delle uve, o perchè apparisce nel tempo delle vendemmie
- Mattalina** o allodola dei prati, uccello che ha le due penne esterne della coda bianche al di fuori; sopra gli occhi alcune penne bianche
- Mattugio**, agg. di passera, o di qualche altro uccello, che ne denota una specie minore delle altre
- Mellivoro**, uccellino piccolissimo, di una singolar varietà di colori, e de' più vaghi che sieno in America, il quale non si appoggia sui fiori, ma vi si libra, succiando il mele che si trova nel loro nettario
- Meleagrida** e com. *Meleagride*, uccello grande quanto una gallina domestica, ma di collo più lungo e più sottile, e per la forma del corpo simile ad una starna. La sommità del suo capo è corredata di una protuberanza come cornea, di color rosseggiante. Chiamasi anche gatto moro e gallina di Guinea
- Mergo**, marangone, smergo; uccello che vive di pesci, e perciò raggirasi intorno ai laghi ed ai fiumi. La sua carne è molto stimata per essere di buon sapore
- Merlo** e *Merla*, uccello nero, che ha il becco e le orbite di colore giallo. La femmina è bruna, ed ha il becco che non è smarginato. *Merlo acquatico* o *acquaiuolo*. Uccello che è d'un colore baio nericcio, di sotto bianco gialliccio, alla sommità delle penne remiganti, ha strisce rossicce, è più piccolo della specie precedente
- Merlone**, *accr.* di merlo, merlo grande
- Merlotto**, merlo giovane
- Merope**, uccello che ha il becco curvato, compresso, sotto e sopra carenato; la lingua merlata alla sommità, ed i piedi passeggianti
- Mestolone**, uccello che ha il corpo bianco, la gola nera, ed all'occipizio un piccolo ciuffo
- Mezzamosca**, nome che si dà in Toscana ad una specie di gabbiano macchiato di bianco, di cenerino e di nero
- Migliarina**, *femm.* di *migliarino*

- Migliarino**, uccello detto da molti fringuello d'inverno, o nivale, perchè viene nell'inverno, e parte nell'autunno. Molto somiglia al braviere o strillozzo minore o piuttosto al fringuello montanino originale. È alquanto più grande, che il fringuello ordinario, che ha la gola di color ranciato, e il ventre bianco. La femmina è molto più scolorita, ed ha una collana più oscura, che appena si vede
- Mino**, uccello di colore violetto nero; all'occipizio ha una fascia gialla, ed alle ali una macchia bianca
- Monachetto**, sorta d'uccello acquatico, bianchissimo, con qualche fregio di penne nere, e col ciuffo in testa, parte bianco e parte nero
- Montanello**, uccello che ha nella fronte e nel petto alcune macchie rosse; il corpo grigio, le penne della coda, e le remiganti nere, con ambidue gli orli bianchi
- Moscardo**, uccello di rapina. Il maschio dello sparviere
- Moscatone**, nome volgare del gabbiano picchiattato. V. Gabbiano
- Moschettone**, uccello che frequenta i luoghi marittimi e le paludi, dove si pastura per lo più in tempo di notte. La sua voce è quasi simile a quella delle capre, e la sua carne è tenuta di ottimo sapore. Dicesi anche *pan-tana* e *pituma*
- Mulacchia**, uccello di colore fosco nero, con la fronte grigia, e la coda alquanto ritondata
- Murchio**, specie di ferraccia con lunghissima coda, ed ale come il pipistrello, da cui peraltro è diverso
- NIBBIACCIO**, *pegg.* di nibbio
- Nibbio**, uccello di rapina, che ha la coda biforcuta, la testa bianchiccia ed il corpo baio scuro
- Nitticorace**, uccello notturno, da alcuno appellato corvo notturno, e da altri creduto il gufo o Pupa
- Nottola**, vispistrello
- Nottolino** e **Nottolina**, *dim.* di nottola
- Nottolo**, vispistrello
- Nottula**, v. a., nottola
- Oca**, l'oca selvatica è grigia cenerina nella parte superiore del corpo, di sotto più pallida, e al collo è segnata di strisce. La domestica è molto varia ne' colori, ed è uno de' più utili uccelli = *Oca granaiola*, sorta di uccello di padule della spezie dell'anatra
- Onocrotalo**, o *Pellicano comune*; uccello che ha il becco senza denti, e alla gola un sacco, o riservatoio. È grosso il doppio di un cigno
- Ortolano**, uccello che ha il becco conico; le mascelle alla radice sono alquanto tra loro discoste; le penne remiganti, e nella coda nere
- Ostralega**, beccaccia di mare; uccello così detto perchè abita in riva del mare, ove cibasi di ostriche. Esso supera in grossezza la cornacchia. Il suo becco è diritto, lunghissimo, lateralmente piano, e più grosso in punta
- Ottarda**, sorta d'uccello di rapina grosso quanto un gallo d'India, che a noi viene d'Inghilterra in alcune stravaganze di tempi
- PALAMEDEA**, uccello della statura d'un cigno, il quale abita nel Brasile
- Palettone**, uccello da acqua, così chiamato dall'aver il rostro verso l'estremità slargato e spianato a guisa d'una paletta
- Palombo**, uccello alquanto azzur-

- ro, che ha la cervice verde rilucente; la parte posteriore del dorso bianca, e sopra le ali, e la coda una macchia larga, nericea, ed intorno al collo un cerchio bianco = Specie di Colombo
- Pantana**, lo stesso che moschettone
- Paolino e Pagolino**; uccello detto altr. *pagoncino*, che alcuni scrivono *pagolino*, ed altri *papolino*
- Paoncella**, uccello che ha i piedi rossi, un ciuffo pendente, ed il petto nero
- Paoncino**, *dim.* di paone
- Paone**, pavone
- Paonessa**, la femmina del paone
- Paperino**, *dim.* di papero
- Papero**, oca giovane, non condotta ancora alla perfezione del suo crescimento
- Paperotto**, *accr.* di papero
- Paperottolo**, *dim.* di paperotto
- Pappagalla**, nome con cui il Brisson distingue i pappagalli della minore specie, corredato di lunghissima coda, riservando il nome di *Parrucchetto* a quelli che l'hanno assai corta
- Pappagallessa**, femmina del pappagallo
- Pappagallo**, uccello che vien dalle Indie, ed è di più colori e grandezze, e impara ad imitar la favella umana. Questo genere comprende circa novanta specie
- Parra**, uccello che ha il becco tondeggiante ed alquanto ottuso; le narici nel mezzo del becco; la fronte sparsa di caruncole, e le alette spinose
- Parrocchetto**. V. *Parrucchetto*
- Parrucchetto e Parrocchetto**, nome della specie minore de' pappagalli. Il Brisson riservò questo nome a quelli solamente che hanno la coda assai corta, e chiamò *pappagalli* quelli che l'hanno lunghissima
- Passera**, **Passere** e **Passero**, pic-
- colo uccello di color grigio, che ama di fare il nido nelle buche delle muraglie; e sono di più specie, come *passera volgare domestica*, *passera alpestre o montanina*, *passera motugia*, *passera salvatica* ec.
- Passere**. V. *Passera*
- Passeretta e Passerina**, *dim.* di passera
- Passerino**, *dim.* di passera e passere
- Passero**, **passere**, **passera**
- Passerotto**, passera giovane che non esca di nido, o che sia uscita di poco
- Pavoncella**, sorta di uccello che ha i piedi rossi, un ciuffo pendente, ed il petto nero. Superiormente è grigio bruno, ed al ventre bianco
- Pavoncello**, *dim.* di pavone = *Pavoncello*, o *colombo tremante di coda larga*. Specie di piccione, così detto per le molte penne, che formano la sua coda, la quale, passeggiando, porta alzata a rosta, come il pollo d'India o il pavone
- Pavoncino**, *dim.* di pavone
- Pavone**, uccello assai grande e bello, a noi venuto dalle Indie Orientali. Ha lungo il collo; la testa piccola con un pennacchio; le penne della coda lunghe ed occhiute, che si spiegano a guisa di ruota
- Pavonessa**, lo stesso che paonessa
- Peciotto**, nome che si dà in Toscana al picchù piccolo grigio o cenerino, che nel Ravennate chiamasi *raparino*. Cova negli alberi, e pone sei o sette ova di guscio finissimo, tutto sparso di macchiette rotonde, e spruzzolato di color cannella
- Pellicano**, v. g., uccello bianco che nasce nell'Egitto. È di due specie. L'una usa alle riviere, e vive di pesci, l'altra ai boschi

- ed ai campi, pascendosi di lucertole e d'altre serpi. Per una apertura o falso esofago, che ha nell' inferiore parte del collo tra le clavicole, cava fuori dallo stomaco i cibi quasi digeriti, e di questi alimenta i suoi nati; il che ha dato origine (tra le altre favole che di lui si narrano) a quella, la quale dice che ei si ferisce il petto, e pasce delle sue carni o del suo sangue i propri figliuoli, per cui esso pellicano è il simbolo dell' amor paterno
- Pendolino**, o *Codibugnolo di palude*, uccello che ha il capo rosso rugginoso: sopra gli occhi una fascia nera; le penne remiganti e quelle della coda baie fosche, con ambi gli orli rossi rugginosi
- Penelope**, specie d'anitra salvatica, volg. detta *bibbio*, *capo-rosso* e *marigiana*
- Peppola**, o *Fringuello montano*: uccello che ha le ali alla radice di sotto di un giallo vivo
- Pernice** o *starna minore*: uccello che ha una macchia nuda e papillosa sotto gli occhi; al petto una macchia bruna, e la coda di color ferrigno
- Perniciotto**, piccolo figliuolo della pernice
- Pettiroso**, uccelletto che ha il mantello di un bruno consimile a quello del tordo, che gli copre tutta la parte superiore del corpo e del capo; ha lo stomaco ed il ventre bianco; il petto di un rosso vivace; gli occhi neri, grandi ed espressivi; il becco debole e sottile, consimile a quello di tutti gli uccelli che principalmente si pascono d'insetti
- Pica**, gazza, uccello noto
- Picchio**, uccello così detto dal picchiare ch' e' fa col becco negli alberi, per farne uscir fuori le formiche; e sonne di diverse grandezze e di diversi colori
- Piccioncello**, *dim.* di piccione; lo stesso che *piccioncino*
- Piccione**, *dim.* di piccione; ed all' antica *Pippioncino*
- Piccione**, ed all' ant. *pippione*, colombo, uccello noto, e ne sono di due maniere: *grossi* e *terruoli*
- Picciotto**, lo stesso che *piccione*
- Pigargo**, v. g., specie di aquila feroce e crudele, grossa come un gallinaccio, con la coda bianca nella parte superiore
- Pigliamosche**, uccello che ha il becco quasi triangolare, le narici quasi rotonde, e si pasce d'insetti e mosche
- Pinguino**, uccello che abita i mari settentrionali dell' America, e particolarmente lo stretto Magellanico. Allorchè tali uccelli sono a terra si sostengono in un' attitudine affatto dritta, per lo che alcuni viaggiatori, veggendoli di lontano, gli hanno presi per pigmei. Essi vengono a terra in gran numero nel tempo della cova, scavando il terreno come fanno i conigli, e deponendovi le loro uova, che sono più piccole di quelle dell' oca
- Piombino**, lo stesso che *Alcione*
- Pipistrello**, *vispistrello*, o *vespertilio*
- Pippioncino**, *dim.* di *pippione*, piccolo *pippione*
- Pippione**, colombo giovane di nido
- Pispola**, uccelletto che frequenta le pianure e gli scopeti, si alleva in gabbia per la bontà del suo canto, dove si ciba di seme di canapa. Alla campagna si pasce di mosche e di lombrichi
- Pisioletta**, *dim.* di *piscola*
- Pittima**, lo stesso che *moschettone*
- Piviere**, uccello che ha il becco alquanto ottuso e tondeggiante,

le narici strette, ed i piedi tridattili corridori. Avvene molte specie

Pizzardella, o il *Beccaccino reale*, uccello che ha quattro linee fosche sulla fronte, i piedi bruni, il becco retto, e sparso di risalti. Il maschio vola tanto alto, che si sottrae alla vista. ed appena si può sentire. La femmina trattiensi a terra. Questa specie è grossa come una quaglia

Plutalea, uccello che ha il becco quasi piatto, colla sommità dilatata, piana e circolare; i piedi sono tetradattili e semipalmati

Ploto, uccello che ha il becco dritto, acuto e addentellato; le guance pennute, e le quattro dita unite con una membrana

Poana, sorta d'uccello di rapina
Poiana. V. *Abuzzago*

Pollanca, pollo d'India giovane = Vale anche la gallina castrata

Pollanchetta, *dim.* di pollanca

Pollastra. V. *Pollastro*

Pollastraccio, pollastrone

Pollastrello, *dim.* di pollastro, pollastrino

Pollastrino, *dim.* di pollastro

Pollastro e Pollastra; pollo giovane

Pollastronaccio, *pegg.* di pollastrone

Pollastrone, *accr.* di pollastro

Pollastrotto, *dim.* di pollastro

Pollo; nome universale del gallo e della gallina = *Pollo sultano*, uccello acquatico, i cui caratteri sono: quattro dita prive di membrana, tre anteriori e uno posteriore; le gambe lunghe nella parte inferiore spogliate di piume, il becco di figura conica, lateralmente compresso, e la fronte calva. Questo uccello solo, toltone il pappagallo, si serve dei piedi come di mani

Polórco. V. *Mergo oca*

Porfirione, uccelletto di lunghe gambe, di penne cerulee, e di rostro purpureo, abitante d'intorno ai fiumi

Porzana, sorta di gallina palustre, che ha il di sopra del becco alquanto giallo, e la punta nericcia; il collo e la testa pure alquanto neri; il mantello di un bruno color di marrone; e il restante della piuma simile a quella della gallina acquatica comune

Prataiuola, sorta di gallina

Procellaria, o sia *uccello della tempesta*. Uccello, che abita in tutti' i mari. I suoi movimenti ed il suo avvicinarsi sono sempre funesti annunzi di tempesta ai navigatori. Ha la piuma di un color bruno alquanto nero, o di un nero affumicato a sbattimenti porporini sul davanti del collo e sulle coperture delle ali, che sono molto simili a quelle della rondine, e con altri simili sbattimenti turchinici sulle grandi penne; la groppa è bianca

Psolia, uccello che ha il becco convesso, quasi cilindrico, ed alquanto acuto; la mascella superiore più lunga dell'inferiore; le narici ovali e patenti; i piedi tredattili e fessi

Puffino, uccello marino, il quale è privo di penne, ed ha il corpo vestito soltanto di piume a guisa di lanuggine, ond'è che non può volare, e volendo mutar di luogo, appoggiandosi all'estremità delle ale e de' piedi, celerrissimamente quasi strisciando trapassa le acque. Dicesi anche *procellaria equinoziale*; e vol. *Berta*, e ve ne sono due spezie principali, *Berta maggiore*, o *Berta minore*

QUAGLIA, uccello che ha il corpo gialliccio grigio, e macchiato a

strisce; i sopraccigli bianchi, e le penne della coda con una macchia, ed un bordo di color ferrigno. La macchia nuda, che è situata dietro gli occhi, è piccola; lo sprone del maschio è appena visibile

Quattrocchi, sorta di picciola anitra, la cui piuma è nera e bianca, e la testa con due mosche bianche situate negli angoli del becco, le quali da lontano sembrano essere due occhi posti a lato degli altri due nella cuffia nera lustrata di verde, che le cuopre la testa, e l'alto collo

Querquedula, uccello simile ad una piccola anitra, grosso come una pernice; la sua piuma è di colori vivaci, il davanti del corpo è di un bel tessuto di nero sul grigio, come un lavoro di maglia a piccoli quadrati tronchi, rinchiusi in più grandi molto leggiadramente

RALLO, uccello che ha il becco compresso più grosso alla radice, le mascelle d'uguale lunghezza, le narici ovali, ed i piedi fessi

Raperino, sorta d'uccelletto, che ha qualche somiglianza col lucherino, il suo becco è grossotto e cortissimo, e canta soavemente. I Romani il chiamano *verzelino*, altri *verderino*, *serino* d'Italia. I Ferraresi *saverino*, *perciotto*

Raperugiolo, uccello, lo stesso che raperino

Rigogolo, uccello grosso come il merlo, lungo nove in dieci pollici. È vagamente giallo in tutto il corpo, nel collo e nella testa, a riserva di un lineamento nero che va dall'occhio all'angolo dell'apertura del becco. Ha le ale nere, con alcune macchie gialle sulla estremità di quasi tutte le grandi penne

Rincope, uccello che ha il becco dritto, la mascella superiore molto più corta dell'inferiore

Roncaso, uccello che ha i piedi pelosi, e vive ne' luoghi alpestri per lo più coperti di neve. Nell'inverno è tutto bianco, e nella state diventa di color bianco, variato di scuro o gialliccio. Il maschio si distingue per una striscia nera, che dalla base del becco si estende sopra gli occhi verso le orecchie. Volg. dicesi *cotorno*

Rondine, che gli antichi dissero *Rondina*; piccolo uccello di passo, che a noi viene di primavera, e fa il suo nido nelle case o sotto a' tetti; ve n'è di più specie

Rondinella, rondine; ma per lo più è poetico

Rondinetta, *dim.* di rondine

Rondinino, pulcino della rondine

Rondone, specie di rondine, ma piùgrossa e più forte, che frequenta le torri; e per esser quasi privo dell'uso de' piedi, non si posa mai negli alberi o altrove, come fanno le altre rondini; fa la guerra alle api e ad alcuni insetti

Rusignuolo e **Rosignuolo**, piccolo uccello, che nella superior parte del corpo è d'un color bruno, che tiene del rosso. Ha la gola, il petto ed il ventre di un bigio bianco, il davanti del collo di un bigio carico, il becco bruno a lesina, la lingua incisa smarginata, l'unghia del dito posteriore mediocre. Canta con molta varietà e soavità, e segnatamente nelle notti di primavera

SAGGINALE, uccello del genere de' beccaccini, e sono di due specie, maggiore e minore

Sagro, nome d'una specie di falcone

Saltansecchia, uccelletto di quelli che vivono di bacherozzoli; appresso l'Aldrovandi detto *stopparola*, dalle stoppie, come da noi *saltansecchia* dalle secce

Scopaiola, spezie d'anatra *querquedula*, che è una varietà dell'arzavola—È anche il nome di una passera e di una gallinella

Scope, spezie di assiuolo, detto volg. in Toscana *Chiù*

Scriccio o **Scricciolo**, piccolissimo uccello solitario che tien sempre la coda ritta, e frequenta le siepi e le buche degli alberi, forse così detto dal suo verso, e dal suo latino che fa *cric*, e dicesi con altro nome *forasiepe*, *re di macchia*, ed in alcuni luoghi d'Italia *reatino*, *regillo*, *reillo*

Segalone, sorte di mergo, o di marangone

Segatore, uccello di piede palmato, di becco a cono, e di mandibule dentellate a forma di sega; la mandibula superiore è corredata in punta d'un'ugnetta incurva

Sepaiuola, sorta di uccello mentovato dal Pulci nel suo *Morgante*, forse così detto dallo star fra le siepi, onde è lo stesso che il *re di siepe*

Sfenisco, spezie di pinguino, detto volg. *pinguino degli Olandesi*. Lo *sfenisco sbrizzolato* è anche detto *diomedeia*

Sgarza, lo stesso che *sgarzetta*

Sgarzetta, uccello del genere degli aironi, poco maggiore di un tordo

Smergo, uccello acquatico, che ha il becco dentellato, a lesina, quasi cilindrico, e alla sommità uncinato

Smeriglio, sorta d'uccello di rapina della razza de' più piccoli falconi

Smeriglione, smeriglio, uccello di

rapina

Smerlo, sorta di uccello della razza de' falconi o falconcelli, e sonne di tre maniere, l'uno che ha schiena nera; l'altro l'ha grigia, e sono piccoli e sottili uccelletti; il terzo è grande, e somiglia al falcon laniere bianco, ed è migliore degli altri, e più tosto si concia

Sparviere e **Sparviero**; uccello di rapina, che ha il becco incurvato ed uncinato, che propr. dicesi *rostro*; le narici sono patenti, sebbene nelle strigi siano coperte di penne; ha i piedi corti e grossi, ciascuno ha quattro dita, tre delle quali sono dirette davanti, ed il quarto di dietro, al di sotto sono tuberose, ed all'estremità munite di artigli. Alcuni hanno i piedi muniti di penne, ed altri nudi. Si pasce di animali già morti, divorando anche le ossa, che non digerisce, ma rigetta in palle rotonde. La femmina suol essere più bella del maschio

Spinzago, uccello che è un po' più grosso della pavoncella, ha le gambe lunghe sette, e sino ad otto pollici, il collo lungo e la testa tonda; la piuma è di un bianco candido sopra il davanti del corpo, e attraversata di nero sul dorso; la coda è bianca, il becco nero ed i piedi turchini

Starna, uccello di penna bigia, e della grossezza presso a poco d'un piccione, la carne del quale è di grato sapore

Starnoncino, *dim.* di starna

Starnone, starnotto

Starnotto, starna giovane

Stercorario, uccello che ha le due penne di mezzo della coda, le quali si prolungano in due fusti staccati e divergenti; ha sulla testa una berretta nera, il collo

- bianco, e tutto il resto della piuma grigio
- Sterna**, uccello del genere dei gabbiani; ma attesa la lunghezza delle ali, la picciolezza de' piedi, il biforcamento della coda, il suo continuo volo, e tutta la figura del corpo, è detto dai Francesi *rondine di mare*. Evvi la *sterna maggiore* e *minore*, la *nera*, la *brizzolata*, ec. La *sterna cenerina*, è detta in toscano *colombino*, *miqnattone*, *pannelbagio*, e dai Bolognesi, *rondine marina*
- Sterpagnola**, uccelletto della grandezza di una passera, da alcuni detto *passere matto*, forse dal suo colore, che si accosta al baio, o forse perchè si lascia prendere con grandissima facilità. Nel Bolognese è detto *magnanina*
- Strapparola**, uccelletto di que'che vivono di bacherozzoli
- Stornello**, storno
- Storno**, uccello che ha il becco gialliccio, ed il corpo alquanto nero con macchie bianche. Vive d' insetti e lombrichi; fa il nido nella cavità degli alberi, e su i coperti delle case, si lava spesso, inverte nell' Egitto, e facilmente impara a parlare
- Strige**, uccello di rapina, che ha il becco uncinato e senza cera, le narici coperte di penne quasi setolari, il capo, gli occhi e le orecchie grandi. Ha la vista tanto delicata, che non può soffrire la luce del giorno
- Strillozzo**, sorta di uccello di parataio simile in grossezza al frusone, di becco però più sottile, e del color del tordo, forse lo stesso che il breviere menzionato dal Pulci nel suo Morgante
- Struzzo e Struzzolo**, uccello che è il più grande degli uccelli, ha due sole dita per ciascun piede, la parte superiore della testa nuda, la gola, il collo coperto di una lanuggine simile al pelo, le altre parti del corpo lanute
- Suasso**, uccello che ha il becco diritto, a lesina e senza denti; le fauci dentate; le narici sottili, e situate alla radice del becco, ed i piedi situati all' estremità del corpo. Questo uccello può appena camminare sul terreno, nuota rapidamente e scende con molta prestezza sott' acqua. Alcuni hanno i piedi notatori, ed altri hanno le dita unite con una membrana lobata e liscia. Il Linnèo ne annovera undici specie
- Succhiacape e Succiacape**. Volg. in Toscana Nottola, nel Bolognese *Calcabotto*. Uccello notturno che dal suo nome sembra usato a poppar le capre, sebbene propr. si cibi solo di farfalle notturne, di scarafaggi, ed altri insetti che volano o passeggiano di notte. Sta ne' boschi alpestri, ed il maschio si distingue dalla seconda e terza penna delle maggiori delle ale, che hanno nel mezzo una macchia grande e bianca, e dalle due penne esteriori della coda bianca in cima
- Sutro**, gallinella acquatica, detta dagli ornitologi latinamente *Galinula ochra*, dal color di quasi tutto il suo corpo che è verdognolo, ma fosco e imbrattato
- TACCHINO**, gallo d' India, uccello che ha la testa rossa e cerulea e sparsa di alcuni peli
- Taccola**, uccello loquace, specie di cornacchia
- Tarabuso**, uccello di padule, che ha il becco lungo, aguzzo, grosso e tagliente; il collo lunghissimo. Il rumore che egli fa col becco nel metterlo nell'acqua è così grande, che sembra il mugrito di un toro. In qualche luogo d' Italia è detto anche *tar-*

rabusa, trombotto, trombone, nel Lucchese *trabacco* e *trabucine*, e dagli scrittori *sgarza*

Tauraco, uccello di becco cortissimo, e capo corredato di piuma, di piedi a quattro dita, due davanti, e due dietro

Terragnolo, specie di Gabbiano. V.

Torcicollo, uccello così detto, perchè torce il capo fin dietro le spalle. È della grossezza di una allodola, ha la lingua a somiglianza di un lombrico, che termina in forma di spina quasi ossea, e che esso mette molto in fuori e ritira alla maniera dei picchi

Tordella, uccello della specie dei tordi, ma un poco maggiore

Tordo, uccello di grandezza media fra il piccione e l'allodola.

Ha il becco dritto convesso superiormente, e tanto grosso che largo nella sola base, le penne di color bigio scuro, e il petto bianchiccio spruzzolato di macchiette nerice. Il tordo comune, o nostrale, o mezzano è volg. detto *bottaccio*. Il tordo maggiore è comun. detto *tordella*, il minore *sassello*, quello di montagna più comun. è detto *tordo marino*, o *codirosso* ec.

Tropico. *Uccello de' tropici*, è un uccello così detto perchè non si vede altrove, che fra i due tropici. Chiamasi con altro nome *Telonte*. V.

Tucano, uccello americano della grossezza del piccion domestico, detto volg. *mangiapepe*. Il suo becco è straordinariam. grosso a proporzione del capo, di sostanza cornea, diafana, levigatissima, ed è più o meno dentato a foggia di sega. Il corpo è dove rosso, dove nero, dove giallognolo, e leggiadramente variato

Tuffatore, lo stesso che tuffetto

Tuffetto e Tuffatore, nome che si dà in Toscana all'anatra detta dagli autori *anas glauca maior*, che è il *glaucion* del Linneo, e con altro nome detto *colletto* = Uccello di padule così detto dall'immergersi e notar sovente sotto acqua, dove si procaccia il vitto cibandosi di pesciolini e di piccoli animali acquatici

Tuffettone, uccello simile al tuffetto, ma di grossezza assai maggiore

Tuffolino e Tufolino, uccello lacustre gran notatore, così detto dal suo costume di tuffarsi sott'acqua per prender pesci e lombrichi. Da' paesani del Trasimeno è detto *chiusino*

Tuffolo, nome generico degli smerghi, così detto dal tuffarsi nell'acqua

Turchetto, nome volgare di una specie di piccione, il quale è tutto scuro o bruno, col giro degli occhi di colore scarlatto. Ha il becco giallognolo e i piedi rossi sbiadati

Turchinetto, uccello forestiero della classe de' regoli

Turchino, lo stesso che Turchinetto

ULULA, v. l., allocco

Upupa, v. l., sorta d'uccello detto anche comun. *bubbola*

Uria, specie d'uccello il cui becco è dritto ed appuntato. Ha tre dita anteriori collegate insieme con membrane intere, è privo del dito posteriore, ed ha le gambe situate nell'addome e presso l'ano

Urogallo, lo stesso che gallo cedrone, o gallo di monte. V. Gallo

VELIA, sorta d'uccello, detto anche *avella* e *cassavella*

Verdone, uccello grosso quanto una passera, così detto dal color verde delle sue penne

Verticella, uccello volgar. detto

torcicollo
 Vespertilio e Vespertillo, pipistrello
 Vespistrello, v. a., vespertillo, pipistrello, vispistrello
 Vulpistrello, vispistrello
 Vipistrello, lo stesso che vispistrello
 Vispistrello, volatile che ha le zampe anteriori più lunghe del corpo, col dito pollice cortissimo. Fra le spalle e le zampe anteriori, come pure tra le dita, e tra le zampe anteriori e posteriori, e comun. anche tra le posteriori, è distesa una membrana nuda. Ha due poppe al petto, alle orecchie trovasi un particolare coperchio formato dalla cartilagine *tragus*. Di giorno sta nascosto, e dai crepu-

scoli vespertini sino a notte avanzata, si aggira volando. Oggi più comun. dicesi *pipistrello*
 Volandola, friscello
 Volpoca, nome volgare di quella specie d'anatra, che dagli autori è detta *Tadorna*, ed è uccello vagamente contrassegnato da' suoi elegantissimi colori nero, bianco e scuro. Dicesi *volpoca*, perchè nell'astuzia viene assomigliato alla volpe, sull'esempio della quale costruisce il nido nelle fosse sotterranee, e talvolta nelle caverne delle rupi
 ZIGOLO, sorta d'uccello, il quale oggi chiamasi *Zivolo*
 Zivolo e Zigolo, uccelletto della specie degli ortolani, che ha il petto ed il ventre gialliccio

SEZIONE III.

Parti degli Uccelli.

ALA, Ale e Alla, membro col quale volano gli uccelli
 BECCARELLO, *dim.* di becco
 Becco, la bocca degli uccelli
 CALUGGINE e Calugine, quella prima peluria che gli uccelli cominciano a mettere nel nido
 Caroncola, rilievo carnoso posto sopra la testa degli uccelli
 Catriosso, ossatura del cassero dei polli, o d'altri uccellami, scussa di carne
 Cavezza, dicesi di quelle penne esteriori situate intorno la testa degli uccelli, e che circondano il becco
 Cadione e Cadrione, l'estremità delle reni appunto sopra il sesso più apparente negli uccelli, che negli uomini
 Colltelli, dicesi di alcune ossa degli uccelli, situate alle sommità delle ali
 Colltello, per similit. le penne maestre delle ali degli uccelli

Coratella, il fegato degli uccelli, e d'altri animali
 Cresta, quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli e le galline, ed alcun altro uccello
 Culaia, la pancia degli uccelli stantii ingrossata per lo cadere degli intestini
 Gozzo, ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo ch'è beccano, e di quivi appoco appoco si distribuisce al ventriglio
 Osso, parte solidissima del corpo dell'animale e per conseguenza anche degli uccelli; bianca e priva di senso
 Ovaia, organo interno delle femmine degli uccelli, come degli altri animali
 Ovidutto e Ovidotto, v. l., canale membranoso che trovasi negli uccelli, nella cavità del quale

cadono le uova che dall'ovaia si staccano, e per esso si conducono fuori del corpo

Ovo, uovo

PELURIA, il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati, e anche la prima lanugine che spunta negli uccelli nel mettere le penne

Penna, quello di che sono coperti gli uccelli, e di che si servono per volare = *Penne maestre* si dicono le penne principali delle ali, che si chiamano anche *cor-telli* = *Penna matta*, quella piuma più fina, che resta ricoperta dall'altra addosso agli uccelli

Pennaccia, pegg. di penna

Pennamatta. V. Penna

Pennetta, dim. di penna

Pennuzza, dim. di penna

Piuma, la penna più fina degli uccelli = Per ogni penna

ROSTRO, v. l., becco degli uccelli

SEMIBECCO, becco per metà, mezzo becco

Sprone, dicesi a quell'unghione del gallo, ch'egli ha alquanto di sopra al piè

TIMONIERO, agg. delle penne degli uccelli, che latinamente son dette anche *rettrici*

UOVICINO, uovo piccolo

Uovo ed anche *ovo*, parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili ec.; ma detto così assolutamente, si intende per lo più di quello della gallina

Uovone, accr. di uovo

UOMO.

AVVERTENZA. In tre Sezioni si divide questa voce. Nella prima si compresero tutte le voci generali proprie della vita morale, universale e particolare dell'uomo: nella 2. stanno raccolte quelle relative al corpo umano e alle sue funzioni: nella 3. finalmente si racchiudono quelle divisanti le malattie, i difetti e le passioni del corpo e le cose relative.

NB. Convien però consultare in generale tutte quelle categorie che più particolarmente divisano le opere dell'uomo, o le cose con le quali ha egli immediata relazione.

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi alla vita morale, universale e particolare dell'uomo.

▲ **ARMACOLLO.** Portare o tenere a armacollo, si dice di ciò, che scendendo da una spalla all'opposto fianco, attraversa il petto

▲ *bada*, posto avv., vale a lunghezza e a perdimento di tempo: dalla qual voce s'è detto badare, che è aspettare, ed alcuna volta aver attenzione, por mente = *Tenere a bada*, significa

Parte II.

trattenere e ritardare uno dal suo pensiero, o dalla sua impresa = *Stare a bada*, vale trattenersi e baloccarsi = *Pigliarsi per ad aspetto*, o a speranza = Talora gli si dà l'articolo: stare alla bada d'uno = Vale anche a tedio

▲ *baldanza*, posto avv., vale a fidanzanza, ma con orgoglio

- A bardosso**, a bisdosso, a cavallo nudo
- Abari**, significa chi non ha nave, ovvero chi non naviga
- Abbacinare**, indurre uno a credere ciecamente, farlo travedere
- Abbadare**, badare
- Abbagliare**, restar abbagliato e sedotto=errare, equivocare
- Abbagliato**, stupido, ingannato
- Abbaiaire**, chiedere, addomandare con veemenza=Favellare sconsideratamente = *Can che abbaia poco morde*, si dice di chi fa molte parole e pochi fatti=*Abbaiaire intorno a un luogo*, vale aggirarvi appresso=*Chi troppo abbaia empie il corpo di vento*; dicesi di chi discorre molto e nulla reca ad effetto
- Abbaiatore**, maldicente
- Abbaiatrice**, *femm.* di abbaiatore
- Abbandonamento**, l'abbandonare
- Abbandonare**, propr. lasciar per affatto, o con animo di non ripigliare, o di non ritornare più alla cosa che si lascia=Lasciare sempl.=Rimetter nelle mani, e nell'arbitrio, lasciar in preda=Sbigottirsi, mancar d'animo=Lasciarsi andar senza ritegno=Lasciarsi recare; determinarsi di fare che che sia=Lasciarsi prendere a qualche effetto
- Abbandonato**, si dice abbandonato ai suoi piaceri, per immerso, lasciato andare senza ritegno
- Abbandonatore**, che abbandona
- Abbandono**, abbandonamento = *Mettere, lasciare o simili in abbandono*, vagliono abbandonare
- Abbarbagliarsi**, lasciarsi sopraffare da qualche passione
- Abbarbagliato**, stupido
- Abbaruffare**, confondere, scompigliare, metter sossopra facendo baruffe
- Abbaruffarsi**, accapigliarsi, azzuffarsi
- Abbattere**, gettar giù, mandar a terra; e in questo signif. si usa pure al *neutr. pass.*=Indebolire, deprimere, far scemare la forza di checchessia=Mandar giù, calare=eccettuare, far esente
- Abbattersi**, trovarsi a caso, dare in chi che sia, incontrarsi=Arrivare, capitar per caso in un luogo, e vuole il terzo caso
- Abbattimento**, l'azione o l'effetto di abbattere. In questo signif. s'usa per lo più al figurato ed esprime rovina, depressione, avvillimento e costernazione=Battimento, percossa, assalto
- Abbattitore**, che abbatte, che rovina, distruttore
- Abbattitrice**, colei che abbatte
- Abbellare**, lo stesso che abbellire
- Abbellimento**, l'atto dell'abbellire ed ornare
- Abbellire**, far bello, adornare
- Abbellirsi**, divenir bello=Adornarsi, farsi bello, lasciarsi, pulirsi
- Abbellitore**, che abbellisce
- Abbellitura**, abbellimento, ornamento
- Abbigliare**, addobbare, adornare = Acconciare, ridurre a buon essere, mettere in sesto e in buon termine
- Abbigliarsi**, abbellirsi, adornarsi
- Abbisognare**, aver bisogno
- Abboccamento**, accozzamento, congresso, conferenza di due o più persone per trattare insieme=Riscontro, affrontamento di truppe nemiche che s'incontrano
- Abboccarsi**, trovarsi, o abbattersi in uno per parlargli; accontarsi fortuitamente, unirsi a trattare, e per lo più di propri interessi=Riscontrarsi, azzuffarsi, venir a fronte, venire a battaglia
- Abbominio**. *Venir in abbominio*, vale acquistarsi l'odio, la detestazione altrui
- Abbonire**, placare
- Abbordellare**, tramutare in bor-

dello, voce dello stile burlesco e basso

Abborracciare, ubbriacare, tratto da *borraccià*, vaso contenente vino: ma non s'usa quasi che al figurato, come anche *abborracciare neutr. pass.* Operare a caso, inconsideratamente: fare alcuna cosa senza diligenza o cautela per la fretta, acciabbare, acciarpare

Abbottinamento, lo abbottinarsi, ammutinarsi. *V.* Ammutinamento

Abbottinare, da *bottino*, accomunare, mettere a comune quel ch'è proprio

Abbottinarsi, ammutinarsi, il ribellarsi de' soldati dal capitano

Abbracciamento, l'abbracciare

Abbracciante, che abbraccia

Abbracciare, circondare e strigner colle braccia chechessia

Abbracciarsi, farsi carezze e festa = *Chi molto abbraccia poco strigne*, dicesi di chi nulla conchiude per troppo imprendere = *Abbraccerebbe un uomo prima che un orso*, dicesi di fanciulla grande e d'età nubile = *sust.*, abbracciamento

Abbracciata, vicendevoli abbracciamenti tra molti = semplice abbracciamento

Abbracciato, appoggiato, aiutato, ben provveduto per abbondanza di alcuna cosa

Abbraccioni, *avv.*, abbracciando, con abbracciamento

Abbrancare, prendere con violenza, e tener forte quel che si prende; che si dice pure artigliare, aggrappare, come fanno gli uccelli cogli artigli, o alcuni quadrupedi colle zampe = *Unir insieme moltitudine*, metter in branco

Abbruciare. *Aver abbruciato l'alloggiamento*, diciamo in proverbio, di chi ha fatto in qualche luogo cosa, che non conven-

ga, per la quale e' non vi possa più tornare = *In modo basso*, vale aver bisogno grande di denari

Abbruciato di denaro, vale bisognoso e quasi mendico, lo che si dice anche arso

Abbrunarsi, mettersi a bruno, vestire a lutto

Abburattare. *Abburattare uno*, vale aggirarlo

Abile, facoltoso, ben fornito, provveduto

A bisdosso. *V.* A bardosso

Abitante, abitatore

Abitare, lo star ne' luoghi, che l'uomo s'elegge per domicilio

Aver commercio, usare insieme maschio e femmina, e dicesi non men degli uomini che de' bruti

Abitatore, colui che abita in qualche luogo

Abitatrice, colei che abita in qualche luogo

A bocca, coi verbi dire o richiedere ec., vale lo stesso che *presenzialmente*

A braccia, coi verbi portare, prendere e simili, vale sulle braccia

A branchi, vale a schiera, a molti per volta, in quantità

A briglia sciolta, abbondantemente, precipitosamente, senza ritegno

Abrodiéta, maniera di vivere molle e delicata

Abrodiéto, chi conduce o ama una vita molle e voluttuosa

A bruno, co' verbi *vestire*, o simile, vale usare quella vesta, che s'usa per onoranza dei morti

Absentare, lo stesso che assentare

Absente, lo stesso che assente

Absenza e Absenzia, lontananza

A buono a buono, buonamente, senza soperchieria, ma per lo più vale senza contesa, senza precedente rissa, improvvisamente e si dice del percuotere e del ferire

Abusarsi, servirsi della cosa fuori del buon uso, o usare alcuna cosa male o inconvenientemente

Abusare, usar male, far cattivo uso
Abusatore, colui che abusa, o che si abusa

Abusivamente, con abuso, per abuso=ingiustamente, falsamente, impropriamente

A calca, con calca

A campo, co' verbi porsi, mettersi, uscire e simili, vale accamparsi

A casaccio. *Uomo a casaccio*, vale inconsideratamente

A caso. *Uomo a caso*, vale uomo inconsiderato

A cavalcioni e **A cavalcione**, coi verbi stare, porre, o simili vagliono stare ec. sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda e una dall'altra

A cavallo, lo stesso che a cavalcioni=Essere, stare, andare, o simili, a cavallo, vale cavalcare

A cavallaccio, col verbo portare o simili, vale portare altrui sulle spalle con una gamba di qua e una di là dal collo

Accademico, uno del numero di coloro, l'adunanza dei quali dicesi accademia

Accaffare, araffare, strappar di mano, toglier per forza

Accalappiare, trappallare, acchiappare

Accanare, istizzirsi, invelenirsi, come quando l'animale è attaccato dai cani, e dicesi delle bestie e delle persone

Accanato, astretto, perseguitato

Accaneggiare, accanare, accanire

Accanire, accanare, istizzire, animar alla vendetta

Accanirsi, invelenirsi, stizzirsi

Accanto. V. **A canto**

Accapellarsi, accapigliarsi

Accapigliamento, propr. l'accapi-

gliarsi, il far a capelli, ed usasi anche per contrasto, rissa, contesa

Accapigliarsi, vale propr. tirarsi l'un coll'altro i capelli azzuffandosi, e si usa anche per contrastare

Accapigliatore, che si accapiglia

Accapigliatura, accapigliamento

Accappare, prendere

Accarezzamento, lo accarezzare, carezza

Accarezzare, far carezze=Coltivare, custodir con gelosia

Accarnare, penetrare dentro nella carne con artiglio, dente, ferro e simili

Accarnire, accarnare

Accasamento, lo accasarsi, matrimonio

Accasare, maritare

Accasarsi, aprir casa, tornare ad abitare in un luogo.—Può usarsi senza le particelle *si, vi* ec., come si usò nel secolo XIV, nella stessa guisa, d'innamorare per innamorarsi, rallegrare per rallegrarsi e simili

Accasato, maritato, ammogliato

Accattabrighe, brigatore, beccalite

Accattamento, accoglienza=l'accattare, limosinare ec.

Accattamori, druda, che va accattando amori

Accattapane, mendico, pezzente

Accattare, mendicare, limosinare

Accattatore, mendicante, accattone

Accattatozzi, paltoniere

Accattatrice, colei che accatta

Accattatura, l'accattare

Accatteria, il mendicare, l'accattare

Accatto, accattatura

Accattolica, voce di scherzo, e vale accatto

Accattone, lo stesso che accattatore, ma dicesi per lo più per dispregio

- Accedere, accostarsi, appressarsi
 Accelerare, affrettare, sollecitare, avanzar tempo
 Acceleratore, che accelera, che sollecita
 Acceleratrice, colei che accelera
 Accendente, che accende
 Accendere, metter o appiccar fuoco a checchessia
 Accendimento, l'accendere, e propr. l'atto di attizzare, o mettere a fuoco un corpo
 Accenditore e Accenditrice, colui e colei che accende
 Accennamento, l'accennare=sen-
 tore, motto, indizio
 Accennare, fare, o dar cenno mo-
 vendo il capo, la mano, o altra
 parte del corpo, o dimostrando
 qualche passione = Fingere, mo-
 strar di fare, far vista, far ve-
 duta. Onde il proverbio, *accen-
 nare in coppe e dare in dana-
 ri, o in bastoni*, che è mostra-
 re di fare una cosa, e farne
 un'altra, tolta la metafora dal
 giuoco delle minchiate = Dare
 qualche poco d'indizio di chec-
 ch  sia, dicendone qualche pa-
 rola = Prender la mira, colpire
 Accennarsi, farsi cenno a vicenda,
 mostrar vicendevolmente di vo-
 ler fare alcuna cosa
 Accennato, avvisato per cenno
 Accennatore, che accenna
 Accennatura, accennamento, cenno
 Accenno, avviso, avvertimento
 Acceso, sollecito
 Accesso. *Uomo di facile accesso*,
 dicesi di colui che   cortese
 Accettante, che accetta
 Accettare, acconsentire alla prof-
 ferta, alla domanda, alla com-
 missione, alla citazione = Appro-
 vare, ricevere, ammettere, ag-
 gradire = Aver riguardo, esser
 parziale
 Accettatore, che accetta = *Accet-
 tatore di persone*, parziale =
 Colui che riceve checchessia
 Accettatrice, colei che accetta
 Accettazione, l'accettare
 Accetto, accettevole, caro = Rice-
 vuto, accettato
 Acchetarsi, star contento, acquie-
 tarsi
 Acciabattamento, l'acciabattare
 Acciabattare, far checchessia al-
 la grossa e senza diligenza
 Acciaccio, atto oltraggioso, soper-
 chieria, ingiuria
 Acciappare e Acciapicare, fa-
 re alcuna cosa con fretta me-
 nando le mani
 Acciarpare, abborracciare, accia-
 battere = Raccogliere alla rotta
 quello che d  nelle mani
 Acciarpatamente, trascuratamen-
 te
 Acciarpatore, che acciarpa, ciar-
 pone
 Accidiato, accidioso, pien di accidia
 Accidiosamente, con accidia, con
 pigrizia, in ozio
 Accidioso, pien di accidia, svo-
 gliato
 Accignere e Accingere, mettersi
 all'ordine, apparecchiarsi a o-
 perare
 Accignimento, lo accingersi, ap-
 prestamento
 Accileccare, fare una cilecca =
 Lusingare, o mostrare di far
 qualche beneficio, e poi nol fare
 Accincigliato, ornato di cingigli
 Accincignare, succignere, legare
 sotto la cintura i vestimenti lun-
 ghi, e avvoltarsegli per tenerli
 alti da terra
 Accivettato, dicesi d'ogni uomo
 cui il proprio pericolo abbia ren-
 duto accorto
 Acciuffare, ciuffare, prendere pel
 ciuffo
 Accivire, provvedere, procaccia-
 re, trovar modo di fare o d'a-
 vere
 Accivito, provveduto = *Essere ac-
 civito*, nell'uso ha anche forza
 d'essere avventurato, perch 

- tale si reputa chi è provveduto di quello che gli bisogna = Destro, pronto
- Acclamante**, che acclama
- Acclamare**, fare a viva voce elezione, applauso o simile
- Acclamatore**, che acclama
- Acclamazione**, l'atto e l'effetto dell'acclamare
- Accoccare**, afferrare, fermare = *Accoccarla a uno*, modo basso, vale fargli qualche danno, dispiacere o beffa
- Accoccolare**, far coccoloni, quasi accioccolare
- Accodarsi**, andar dietro immediatamente a qualcuno
- Accodato**, accompagnato, seguito
- Accoglienza**, una certa dimostrazione d'affetto, che si fa nel ricevere persone grate, o nell'abboccarsi con esso loro
- Accogliere e Accorre**, ragunare, congregare, mettere insieme = Ricevere con dimostrazione di affetto; far buona accoglienza
- Accogliersi**, ragunarsi = *Accogliersi a chicchessia*, accostarsi bene, unirvisi = *Accogliersi ad un qualche luogo*, avvicinarvisi
- Accoglimento**, unione, adunanza = **Accoglienza**
- Accoglitore**, che accoglie, aduna
- Accollarsi**, addossarsi, caricarsi, aggravarsi
- Accolpato**, incolpato, accusato
- Accolta**, raunata, raccolta, assemblea = **Accoglienza**
- Accoltellante**, accoltellatore, gladiatore
- Accoltellare**, ferir di coltello
- Accoltellatore**, colui che accoltella
- Accomanda e Accomandita**, consegna, cura, custodia
- Accomandazione**, tutela, protezione
- Accomandare**, raccomandare
- Accomandigia**, accomandagione
- Accommiatare**. **V. Accommiatare**
- Accommiatare**. **V. Accommiatare**
- Accommiatare**, licenziare, dar commiato, congedare
- Accommiatarsi**, tor commiato, pigliar licenza
- Accommiatore**, che accommiata
- Accommiatura**, commiato, licenza
- Accommodare**, prestare, o meglio, fornire, far comodo, contentare alcuno di qualche cosa
- Accomodarsi** a chechessia, indurvisi, adattarvisi
- Accompagnamento**, accompagnatura, compagnia, lo accompagnare
- Accompagnante**, che accompagna
- Accompagnare**, andar con uno, tenere o far compagnia, andar in compagnia = *Far corte*, seguitar altrui per onore = *Andar con alcuno per assicurarlo*, scortarlo = *Accoppiare una persona* o una cosa ad un'altra, congiungere insieme, unire
- Accompagnarsi**, farsi compagno, accontentarsi, congiungersi in matrimonio, ammogliarsi o maritarsi
- Accompagnato**, compagno
- Accompagnatore**, colui che accompagna
- Accompagnatrice**, colei che accompagna
- Accompagnatura**, accompagnamento, compagnia = *Dicesi anche di una sola persona, che accompagna, e vale compagno, servitore*
- Accomunazione**, lo accomunare
- Accomunamento**, lo accomunare
- Accomunare**, far comune quello che è proprio, mettere a comune = *Partecipare, fare entrar a parte anche di cose immateriali*
- Accomunarsi**, usar famigliarmente, affratellarsi
- Acconciamento**, l'acconciare
- Acconciare**, adornare, abbellire = *Accordare insieme, pacificare* = **Maritare** = *Apprestare, prepara-*

- re, mettere in punto, porre uno al servizio altrui
- Acconciarsi**, adornarsi, raffazzonarsi = **Porsi** a stare con altri = **Pacificarsi** = **Istanziare**, abitare, accasarsi, accomodarsi colla persona
- Acconciatore**, che acconcia
- Acconciatrice**, colei che acconcia
- Acconciatura**, lo acconciare
- Acconcio**, accordo = **Assettato**, accomodato, disposto, apparecchiato, propenso, favorevole
- Acconsentimento**, l'acconsentire
- Acconsentire**, prestar consentimento, consentire
- Acconsenziente**, che acconsente talvolta, vale complice
- Acconvenire**, convenire, confare
- Accoppiare**, uccidere
- Accoppiamento**, lo accoppiare
- Accoppiarsi**, andare a coppia, andare a due a due, appaiarsi
- Accoramento**, lo accorare, afflizione, dolor profondo
- Accorare**, affliggere, trafiggere, contristare = **Toccare il cuore**
- Accorataggine**, segno esteriore di dolore, atto a commuovere l'altrui cuore
- Accorazione**, accoramento
- Accordamento**, concordanza d'opinione
- Accordare**, mettere d'accordo, quietare = concedere, permettere
- Accordatore**, conciliatore
- Accordatrice**, conciliatrice
- Accorre**. V. **Accogliere**
- Accorrente**, concorrente
- Accorrere**, correre con prestezza e portarsi dove alcuna cosa ci tragga = **Occorrere**, presentarsi, farsi innanzi = **Soccorrere**, porgere aiuto
- Accorrimiento**, concorso
- Accorr' uomo**, esclamazione alla maniera de' Latini: *quirites*, *quiritare*; colla quale gridando si chiede pronto soccorso
- Accostamento**, l'accostare
- Accostante**, acconsenziente
- Accostare**, far vicino, avvicinare, approssimare
- Accostarsi**, avvicinarsi, farsi dappresso = **Collegarsi**, seguir la parte d'alcuno = **Ingegnarsi**, adoperarsi
- Accostato**, fiancheggiato, assistito
- Accostatura**, accostamento
- Accostevole**, accostante, che si accosta alle altrui maniere e sentimenti
- Accostumanza**, costumanza = **Abito**, usanza
- Accostumare**, costumare, aver in costume
- Accostumarsi**, assuefarsi, prendere in costume, avvezzarsi, esser solito
- Accostumatamente**, per costume, consuetudine
- Accostumato**, costumato, con buon costume = **Avvezzo**, assuefatto = **Moderato**, regolato
- Accozzamento**, l'accozzare, adunamento, ammassamento
- Accozzare**, adunare, metter insieme, quasi accoppiare
- Accozzarsi**, accompagnarsi, unirsi = **Abboccarsi**, trovarsi insieme = **Azzuffarsi**
- Accreditare**, porre in istima, in credito, magnificare
- Accudire**, applicarsi, attendere, concorrere a checchessia, cooperarvi, assistere, aiutare
- Acculare**, incalzare uno e stringerlo sì forte, che sia costretto a rincantucciarsi in luogo donde non possa fuggire
- Acculato**, ozioso, che siede spensierato
- Acculattare**. V. **Culattare**
- Accumulare**. V. **Accumulare**
- Accumulare**, ammassare, ammontare, far cumulo
- Accumulatore**, che accumula
- Accuorare ed Accorare**, non si trova usato che nella terza persona

- Accuratamente**, diligentemente, con cura
Accuratezza, diligenza, esattezza
Accurato, diligente, esatto
Accusamento, l'accusare
Accusante, accusatore, che accusa
Accusare, chiamare o simile=Condannare, mordere, recar a vizio
Accusarsi, incolparsi=Manifestarsi
Accusatore, colui che accusa
Accusatrice, colei che accusa
Accusazioncella, *dim.* di accusazione
Accusazione, accusamento, accusa
Acerbamente, pertinacemente, crudamente, crudelmente, rigidamente, aspramente
Acerbetto, salvaticchetto, ritrosetto, ed anche schizzinoso
Acerbezza, durezza
Acerbità, Acerbitade e Acerbitate, acerbezza, ma in senso metaforico
Acerbo, aspro, fiero, crudele, bestiale, severo, zotico, intrattabile, ostinato, pertinace, duro
Acerrimamente, con pertinacia, con fierezza
A chetichelli e a chetichella, quietamente, di nascoso, modo basso
A cheto, di cheto, chetamente, pacificamente
A chius' occhio, alla cieca
A ciancia, a beffe
A contrario, a noia, in odio, come recarsi uno a contrario=A dispetto, malgrado, come a contrario de' nemici
A corpo a corpo, a solo a solo, a testa a testa
A corsa, furiosamente correndo
Acquattare, appiattare, ammacchiare
Acquattarsi, sempl. nascondersi
Acquetare, mettere in quiete, quietare
Acquetarsi, darsi pace, racchetarsi, restar di dolersi o di tumultuare
Acquietare, acquetare
Acquistar al monte, vale avanzarsi nella salita del monte
Acquistar il dosso della montagna, arrivarvi=Acquistar figliuolo, avere figliuolo
Acquistare, procacciare, cagionare
Acume, acutezza, ma per lo più solamente parlando della forza della virtù visiva, e metaf. della vivacità dell'ingegno
Adagiare, dare altrui i snoi agi e le sue comodità, accomodare agiatamente, oggi più comun. accomodare
Adagiarsi, prendere i suoi agi e comodi posandosi = Adagiarsi, trattenersi; far adagio, baloccarsi
Adagiato, comodamente fornito di beni di fortuna = Fornito agiatamente, quando gli seguita il segnacaso di
Adagio, agiatamente, comodamente, con agio, con comodità
Adattamento, l'adattare
Adattare, accomodare una cosa ad un'altra, mediante la convenienza o proporzione, applicare, assettare, acconciamente disporre
Adattarsi, accomodarsi
Adattazione, l'adattare
Adatto, -atto, abile, acconcio
Adarsi, applicarsi, contrario di sdarsi=S' usa impersonalmente in signif. di andar a genio, affarsi
Addentato, accanito, e che mostra i denti
Addentrarsi, penetrare, internarsi = Assuefarsi, esercitarsi
Addestrato, *add.*, da addestrare
Addicare, ripudiare, cacciar via
Addimesticarsi, divenir famigliare
Addimostrare, dimostrare
Addirizzare, dirizzare, = Condurre
Addirizzarsi, incamminarsi, inviarsi
Additante, che addita, che accenna
Additare, mostrare sempl.

- Additore**, che addita, che mostra
Addolire, mitigare, disacerbare, appiacevolire
Addomandare, chiamare, richieder uno per terza persona
Addomandatore, colui che addomanda
Addomandatrice, colei che addomanda
Addomesticarsi. V. **Addimesticarsi**
Addomesticato. V. **Addimesticato**
Addormentare, far desistere o fermare alcuno da qualche impresa con altre speranze
Addormentato. *Far l'addormentato*, fingersi balordo
Addossamento, l'addossare
Addossare, porre addosso, incaricare = **Attribuire**, incolpare, e se falsamente, calunniare = *Addossare un negozio a uno*, vale lasciargliene la cura e la briga: **sdossare**, vale il contrario
Addossarsi, porsi addosso = **Prendersi l'impegno**, il carico, la cura, l'assunto di fare
Addosso, sopra la persona, in sul dosso = *In verso alla volta della persona* = *Recarsi addosso*, vale addossarsi = *Mettere addosso*, vale imputare, incolpare, vale anche importunare co' mezzi e per via d'amicizia = *Far l'uomo addosso ad altrui*, dicesi di chi per soverchiare alcuno cerca atterrirlo colle minacce = *Fare un processo addosso a uno*, vale, contro, in disfavore = *Avere o tenere addosso alcuna cosa*, dicesi dell'avere alle sue spese checchessia; lo che si dice anche avere sulle spalle, sulle braccia
Addiritto, indirizzato
Addirizzare, indirizzare
Adducente, che adduce
Adducere, addurre
Adducitore, colui che adduce
Adduttrice, colei che adduce
Addurare, avvezzare, assuefare
- alla pena, al dolore e simili = **Indugiare**
Addurarsi, stare ostinato, divenir ostinato, durare
Addurre, arrecare, condurre, portare = **dire** = **ridurre**
Adempiere, mettere o mandare ad effetto, effettuare, compiere
Adempimento, l'adempiere
Adempire, adempiere
Adempitore, che adempie
Aderenza, appartenenza = **Conoscenza**, amicizia, clientela, protezione, favore
Aderimento, lo aderire
Aderire, favorire, e seguitare una parte, accostarsi a quella, inchinarvi = **Condiscendere** alle altrui voglie, acconsentire
Adescare, invitare, e tirare uno alle voglie sue con lusinghe, con allettamenti e con inganni
Adescarsi, invaghirsi
Adescatore, che adesca
Adesione, lo aderire
A digiuno, avanti di mangiare
A diletto, per diletto, per piacere, per ispazzo
Adiramento, l'adirarsi
Adirarsi, muoversi ad ira
Adiratamente, iratamente, con ira
Adiraticcio, irato anzi che no
Adirosamente, adiratamente, iratamente
Adiroso, inclinato all'ira, stizzoso, colleroso
A disagio, con iscomodo, con isconcio modo
Adiutore, aiutatore, che aiuta
Adiutrice, che aiuta
Adiuvante, che aiuta
Adizzamento, l'adizzare, aizzamento, attizzamento
Adizzante, che adizza, che provoca
Adizzare, provocare, irritare
Adontare, ontare, far onta, ingiuriare, offendere, vituperare
Adontarsi, pigliarsi onta, sdegnar-

si, offendersi, crucciarsi
 Adontoso, che fa onta
 Adoperamento, l'adoperare
 Adoperante, che adopera
 Adoperare, usare, servirsi, valersi di chechessia = Operare = Procurare
 Adoperarsi, impiegarsi, affaticarsi
 Adoperatore, colui che adopera
 Adoperatrice, colei che adopera
 Adoperazione, adoperamento, lo adoperare, operazione
 Adoprare, lo stesso che adoperare
 Adornare, ornare
 Adornatore, che adorna
 Adornatrice, colei che adorna
 Adorno, adornato, ornato
 A dosso. V. Addosso
 Aduggiante, colui che aduggia
 Adulante, che adula
 Adulare, mostrar ad alcuno maliziosamente, o contro verità, o con atti, o con parole di averlo in pregio per qualsivoglia sua qualità o cosa = Fingere, dissimulare
 Adulatore, che adula
 Adulatrice, colei che adula
 Adulazione, l'adulare
 Adulteramento, adulterazione
 Adulterare, falsificare, corrompere
 Adulterato, *add.*, da adulterare
 Adulteratore, che adultera
 Adulteratrice, che adultera
 Adulterazione, corruzione, mancamento di fede
 Adunamento, l'adunare
 Adunanza, l'adunare, ma per lo più si direbbe d'uomini
 Adunare, accozzare, ragunare, unire, metter insieme = Raunarsi, far capo in un luogo
 Adunata, adunanza, ragunata
 Adunatore, che aduna
 Adunatrice, che aduna
 Ad una voce, *avv.*, concordevolmente, unitamente
 Adunazione, adunamento

Ad uno ad uno e Ad una ad una, *avv.*, un dopo l'altro, ad una per volta
 Aescare, allettare con lusinga o altro
 A faccia a faccia, presentemente, a viso a viso
 A fatica, con fatica, appena
 Affabile, che usa affabilità
 Affabilmente, con affabilità
 Affacciare, far faccende, affaticarsi
 Affacciato, che ha di molte faccende, infacciato, occupato, contrario di sfacciato e d'ozioso
 Affacciare una persona ad una porta, ad una finestra o simili, vale mostrarla altrui, fargliela vedere da quel luogo
 Affacciarsi, metter fuori la faccia da qualche luogo per vedere, come a finestre e simili = Presentarsi, accostarsi
 Affacciatamente, sfacciatamente
 Affacciato, sfacciato
 Affamato, crudele, arrabbiato
 Affannato, affaticato
 Affanno, fatica
 Affannone, faccendiera
 Affannone, quegli che d'ogni cosa piglia soverchia briga
 Affannoneria, si dice di chi si briga e si affatica di soverchio in cosa, che non gli attiene
 Affardellare, far fardello, far fagotto
 Affare, *sust.*, negozio, fatto, faccenda
 Affaticamento, l'affaticarsi
 Affaticante, disposto a fatica, che dura fatica
 Affaticar uno, aggravarlo e richiederlo di chechessia
 Affaticarsi, durar fatica, sforzarsi, ingegnarsi d'operare, arrabattarsi
 Affaticatore, faticante
 Affaticatrice, che affatica
 Affatichevole, affaticante

Affazzonare, abbellire, adornare
Affermare, crescere, divenir grande, robusto
Afferrare, colpire col ferro
Affettare, coll' E larga, usar troppo artificio e squisitezza
Affettatamente, con soverchio artificio e squisitezza
Affettato, quegli che usa negli atti, nelle parole, negli abiti soverchio artificio
Affettatore, spacccone, spaccamontagne e simili
Affettazione, l' affettare
Affibbiare, tirare, e dicesi di percosse = *Affibbiarla a uno*, vale accoccargliela
Affidare, assicurare = **Ammettere** all' altrui fede
Affidato, chi è fidato all' altrui fede
Affidatrice, che affida
Affliggere, danneggiare, travagliare, molestare
Affliggersi, macerarsi
Affliggitore, che affligge
Afflitto, travagliato, tormentato, col secondo caso, come *afflitto di freddo*
Affocarsi e Affuocarsi, infiammarsi
Affogare, uccider altrui col chiuderli la respirazione = *Affogare una fanciulla*, vale maritarla male = *Affogare in checchessia*, come *ne' debiti*, *ne' denari*, *nelle faccende ecc.*, vale averne in abbondanza = *Affogare una cosa*, celarla, sopprimerla = figur. ridurre in cattivo stato, malmenare
Affollare, opprimere, calpestare
Affollarsi, urtarsi in folla
Affollatamente, con folla, a calca
Affoltamento, affoltata
Affoltare, opprimere, stringere insieme
Affoltarsi, far furia, concorrere affollatamente
Affoltata, prestezza e furia grande in far checchè sia, l' affoltarsi

Affortunato, fortunato, che ha fortuna
Affratellamento, affratellanza
Affratellanza, familiarità e dimestichezza, comunanza come da fratello
Affratellarsi, dimesticarsi, apparentarsi, trattar da fratello, da eguale. V. **Apparentare**
Affrenare, tenere a freno, raffrenare
Affrenatrice, che affrena
Affrettamento, l' affrettare, fretta, sollecitudine
Affrettare, sollecitare
Affrettarsi, darsi fretta, sollecitarsi, spedirsi
Affrettatamente, spacciatamente, con fretta, con prestezza
Affrettatore, che affretta
Affrettatrice, *fem.* di affrettatore
Affrontarsi, abbattersi, riscontrarsi, unirsi non che al proprio si usa anche figur. = per similit. andare, o farsi incontro, abbordare, mettersi a fronte
Affrontata, affronto
Affrontatore, che affronta
Affronto, aggressione
Affusolare, raffazzonare, abbellire, più comun. raffusolare
Affusolato, diritto, difilato, e dicesi delle persone e delle cose
A fronte a fronte, rincontro l' uno all' altro
A fronte scoperta, colla fronte scoperta, senza temer di vergogna
Agevolare, aiutare
Agevole, mansueto, domestico, trattabile = agile
Aggangherare, *neutr. pass.*, star saldo come in gangheri
Aggavignare, pigliar per le gavigne, pel collo, ed anche prender con forza e tener stretto
Aggiramento, rigiro, avvolgimento di parole e simili
Aggirare, per metaf. *Aggirare uno*, quasi traviarlo dal buon

- sentiero, vale ingannarlo o con parole o con fatti
- Aggiratore**, colui che aggira = ingannatore, barattiere, truffatore
- Aggiugnere**, pigliare in compagnia, accompagnare, accoppiare = pervenire, arrivare
- Aggiungersi**, unirsi insieme in qualsivoglia modo, congiungersi
- Aggiungimento**, congiungimento, congiunzione
- Aggiugnitore**, che aggiugne
- Aggiungere**. *V.* Aggiugnere
- Aggiungimento**. *V.* Aggiugnimento
- Aggiuntatore**, lo stesso che giuntatore
- Aggraduire**, *neutr. pass.*, cattarsi benevolenza, farsi grato
- Aggrandirsi**, pavoneggiarsi, ingrandirsi
- Aggranditore**, magnificatore
- Aggravamento**, l'aggravare
- Aggravare**, spigner in giù con peso, con violenza
- Aggravazione**, aggravamento
- Aggravio**, ingiuria, affronto, torto, danno, incomodo
- Aggraziato**, grazioso, di maniere grate
- Aggreggiarsi**, adunarsi in folla, e dicesi tanto al proprio che al figurato
- Aggrupparsi**, raunarsi
- Aggiamento**, comodità, agio, vantaggio
- Aggiarsi di alcuna cosa**, vale servirsene, farne uso
- Agiatamente**, comodamente, con agio, agevolmente
- Agiatezza**, comodità = lentezza
- Agiato**, ricco, benestante, molto ben fornito di roba
- Agio**, comodità, onde *aver agio*, vale tener comodità, aver sufficiente spazio di tempo a far checchessia = *A grand' agio*, *a bell' agio*, *a buon agio*, *a grandissimo agio*, *a suo agio*, *avv.*, con comodità, pian piano
- Agire**, operar qualche cosa
- Agitatore**, che agita
- Agitatrice**, *fem.* di agitatore
- Agitazione**, agitazione
- A giuoco**, a gabbo, a scherno, in disprezzo, in ridicolo
- A grande agio**, *avv.*, con gran comodità
- A gran segno**, *avv.*, sommamente
- A gran torto**, *avv.*, ingiustamente, con gran torto
- A grato**, *avv.*, senza ricompensa, senza mercede
- A grembo aperto**, *avv.*, liberalmente, con larghezza
- Agrestezza**, zotichezza
- Agrezza**, bruscchezza, asprezza
- Aguzzarsi**, senz' altro agg., vale ingegnarsi, industriarsi a far checchessia
- Aitante**, che aiuta, valoroso, bravo
- Aitare**, aiutare
- Aiutare**, porgere o dare aiuto
- Aiutarsi**, valersi, servirsi = affrettarsi, sollecitarsi
- Aiutatore**, che aiuta
- Aiutatrice**, *fem.* di aiutatore
- Aizzamento**, attizzamento, incitamento
- Aizzare**, adizzare, provocare, irritare, istigare
- Aizzarsi**, stizzirsi, incollerirsi
- Aizzatore**, che aizza
- Aizzatrice**, *fem.* di aizzatore
- Alacrità**, baldanza, prontezza, tostanchezza, vivezza
- Albergare**, alloggiare, e ricevere uno in casa a dormire, o ad albergo acciocchè si riposi e si adagi = Fermarsi e stare in albergo, dimorare, abitare = Giacersi con femmina nella casa di lei
- Albo**, dicesi di chi è alterato dal vino
- Alimentare**, porgere alimento
- Allaccievole**, lusinghevole, attrattivo
- Allacciare**, legare
- Allacciarsi**, legarsi attorno le vesti,

- o alcuna parte di esse
 Allacciatrice, che allaccia, che alletta
 Allargare *la mano*, usar liberalità
 Allargarsi *in parole*, esser largo nel ragionare = *Allargarsi con uno*, scoprirgli i suoi pensieri, dirgli liberamente il suo sentimento
 Alla *scapestrata*, avv., sfrenatamente
 Alleanza, unione, lega
 Alleficare, coltivar l'amicizia e la domestichezza di alcuno
 Alleggerimento, sgravio, diminuzione di peso, e *figur.* sollievo, ristoro, conforto
 Alleggerire, sgravare, rendere leggieri = *figur.* sollevare, confortare, scemar altrui la fatica = assolutamente scemarsi i panni di dosso
 Alleggiamento, alleggerimento
 Alleggiare, alleggerire
 Alleggiatore, che alleggia le pene, i mali di alcuno
 Alleggiatrice, *fem.* di alleggiatore
 Allegramente, con allegrezza, francamente, senza timore
 Allegrarsi, rallegrarsi = congratularsi
 Allegratore, che allegra
 Alle *prese*, avv., co' verbi venire, stare, ec. vale propr. stringere altrui, pigliarlo = *Trovarsi alle prese*, vale in punto per trattare o far checchessia
 Allestirsi, apparecchiarsi, mettersi in punto
 Allettamento, lo allettare
 Allettante, che alletta
 Allettare, invitare, chiamare, incitare con piacevolezze e con lusinghe
 Allettarsi, giacersi, mettersi a letto
 Allettativa, allettamento
 Allettativo, ciò che ha forza d'allettare, allettamento
 Allettatore, che alletta
 Allettatrice, *fem.* di allettatore
 Allettevole, che alletta
 Allevamento, l'allevare
 Allevante, che alleva
 Allevare, nutrire, alimentare piccole creature
 Allevatrice, nutrice, balia
 Allevatura, allevamento
 Allievaggione e allievazione, alleviamento
 Alleviamento, lo alleviare, alleggerimento
 Alleviare, alleggerire, sgravare, e talora usasi anche nel sentimento *neutr. pass.*
 Alleviazione. V. Alleviagione
 Allidere, ammacciare, illividire, pestare
 Alloccare, adocchiare, per tendere insidie
 Alloccheria, civetterie degli amanti
 Allocco, uomo goffo e balordo
 Allogare, dar marito
 Allogato, maritato
 Allontanamento, lo allontanare, discostamento
 Allontanante, che allontana
 Allontananza, allontanamento
 Allontanare, discartare, dilungare, e si usa anche *neutr. pass.*
 Allucinare, *neutr. pass.*, travedere, abbagliare
 Allucinazione, abbaglio, sbaglio
 Alludere, accennar col discorso a qualche cosa intesa e non ispiegata
 Allungare, far durare alcuna cosa, prolungare, opposto di abbreviare
 Allungatore e Allungatrice, che allunga
 Alterarsi, commuoversi, perturbarsi
 Altercare, contendere, contraddire, quistionare
 Altercazione, contesa di parole tra due o più persone
 Alterezza e Altiezza, alterigia
 Alterigia, alterezza
 Altero. V. Altiero

- Altieramente e Alteramente, con alterezza
- Altiezza. V. Altezza
- Altiero e Altero, che ha alterezza, superbo, vano = nobile, maestoso
- Altrice, nutrice, che alimenta
- Altrui, pronome. Vale quanto altro, ma non ha relazione se non all'uomo
- Alzare, dar principio a checchessia, farsi capo = *Alzar le corna*, insuperbire
- Alzarsi, andar in su, in alto
- Amazone e Amazzone, donna coraggiosa e capace d' imprese ardite e pericolose
- Ambascioso, pieno d'ambascia, affannato
- Ambire, pregare con gran pressatura, o chiedere onori e dignità e simili
- Amica, colei con cui si ha stretta amicizia = Preso in cattiva parte, vale concubina, druda
- Amicare, render amico e placato, o ammansare; fare amico, pacificarsi
- Amicarsi, farsi amico, opposto di nimicare
- Amico, colui, con cui si ha stretta amicizia = In disonesto significato, vale drudo
- Ammacchiarsi, nascondersi nella macchia
- Ammagliare, legare o cingere con che che sia
- Ammaliamento, l'ammaliare
- Ammaliare, fare o dar male, incantare
- Ammaliatore, che ammalia
- Ammaliatrice, *fem.* di ammaliatore
- Ammaliatura, ammalimento
- Ammanieramento, abbellimento affettato, ricercato
- Ammanierare, acconciare, imbelire con affettazione
- Ammanieratura, ammanieramento
- Ammannamento, ammannimento
- Ammannare, ammannire, apparecchiare
- Ammannimento, lo ammannire, apparecchio di varie cose a fine di far checchè sia
- Ammannire, metter all'ordine, allestire, preparare
- Ammansare, far mansueto, addimesticare
- Ammansire, lo stesso che ammansare
- Ammansirsi, farsi mansueto, mitigarsi
- Ammantare, metter addosso il manto o veste simile a manto, e s'usa anche in signif. *neutr. pass.* = Coprire, celare, nascondere
- Ammantatura, l'ammantare
- Ammantellare, coprire con mantello, e coprire sempl.
- Ammartellato, colui o colei, cui l'amante travaglia con dargli gelosia
- Ammassamento, a dunamento
- Ammassare, far massa, mettere insieme, adunare
- Ammassarsi, adunarsi, congregarsi
- Ammassatore, che ammassa
- Ammazzamento, l'ammazzare, uccisione
- Ammazzare, uccidere = In sentim. più mite, vale far nausea: onde diciamo: *egli ammazza* d'un che reciti male, o favelli a sproposito, o di cose spiacevoli
- Ammazzatore, che ammazza
- Ammazzatrice, *fem.* di ammazzatore
- Ammellmare e Ammemmare, per metaf. dicesi d'uomo che s'intriga e non sa uscir d'un affare, e simile
- Ammenda, emenda, ristoro, rificimento di danno, ricompensa, correzione e moderazione d'errore
- Ammendamento, correzione di costumi o di errore, ammenda

Ammendare, correggere, ristorare i danni, risarcire, compensare
Ammendarsi, correggersi, ravvedersi, emendarsi

Ammendazione, l'ammendare

Ammettere, introdurre, accettare, ricevere = **Commettere** = istigare, spinger contro, incitare a offesa

Amministrare, reggere, governare, aver cura = **Somministrare**, ch'è porgere o dare altrui chechè si sia = **Officiare** assolutamente.

Amministratore, che amministra

Amministratrice, colei che amministra

Amministrazione, l'amministrare

Ammissione, azione per cui si ammette, ricevimento

Ammodestare, render modesto

Ammogliare, dar moglie

Ammogliarsi, prender moglie

Ammoinare, far moine, accarezzare

Ammollare, raddolcire, far mansueto

Ammollarsi, raddolcirsi, ammolirsi, intenerirsi

Ammollimento, ammolamento

Ammollire, ammolare = **Intenerire**, toccare il cuore

Ammonimento, l'ammonire, più com. avviso, ricordo, insegnamento per regola di bene operare

Ammonire, avvertire, avvisare

Ammonitore, che ammonisce

Ammonitrice, *femm.* di ammonitore

Ammonizione, avvertimento, avviso, ripiglio

Ammorbicare, addolcire, far mansueto

Ammorbicarsi, darsi in preda alle morbidezze ed alle lascivie

Ammorbicare. V. **Ammorbicare**

Ammorvidere. **Ammorbicare**

Ammutinamento, ammutinamento

Ammotinare, ammutinare

Ammotinare, colui che ammotina

Ammuinamento, l'ammuinare, carezzamento, lusingheria

Ammunimento, ammonimento

Ammunire, lo stesso che ammonire, avvertire

Ammunizione, ammonizione

Ammutinamento, sollevazione, ribellione de' soldati, o del popolo, l'atto di ammutinarsi

Ammutinarsi, ribellarsi

Ammutinatore, che si ammutina

Amore, chiamasi per vezzeggiativo, la donna amata, il figliuolino e simile

Amoreggiamento, l'amoreggiare

Amoreggiare, fare all'amore

Amoretaccio, nome corrotto, significante amore, come per carezze e per vezzo

Amorevole, amoroso, o sia dell'amor carnale

Amorevoleggiare, fare amorevolezze

Amorevolezza, piccol regalo o galanteria, che talora si dona altrui

Amorosamente, carnalmente

Amoroso, pien d'amore, ma per lo più in senso d'amor carnale = **Amante**, innamorato, ed ha forza talor di *sust.*

Ampio, chi è sommamente magnifico

Amplificare, magnificar con parole

Amplificatore, colui che amplifica

Amplificatrice, colei che amplifica

Amplificazione, l'amplificare

Ancidere, ferire a morte, uccidere di ferita, v. p.

Anciditore, che ancide

Ancisore, lo stesso che anciditore

Andamento, l'andare = **Azione** e modo di procedere

Andarsi, partirsi

Andare, *sust.*, andamento, modo di operare

Andatore, camminatore, viaggiatore

Andazzo, usanza ricevuta ad un tratto, trattandosi di fogge, d'a-

biti, di costumi
Andirivieni, involtura di parole
Anfanare, andar qua e là, senza sapere dove andarsi, come gli scioperati=Aggirarsi in parole, non venire alla conclusione, parlare a vanvera
Anfanatore, cicalone, che favella senza fondamento o conclusione
Anfaneggiare, anfanare, aggirarsi in parole
Anfania, l' anfanare, aggiramenti di parole, ciuffole, sciocchezze, ciance
Angaria, angheria
Angariare, trattar con violenza, contra ragione e particolarmente tiranneggiare
Angariatore, che usa angaria
Angareggiare, angariare
Angere, affliggere, affannare
Angheria, sforzo fatto ad altrui contr' a ragione, aggravio
Angheriare, usar angheria, o stranezza
Animalaccio, *pegg.* di animale, detto per ischernò a persona senza ragione o discorso
Animale, persona sciocca, stupida, senza ragione o giudizio
Animaletta, v. u. per ischerzo in luogo di giovanetta
Annasare. — *Annasare uno*, vale venir alla prova, cimentarsi
Anneghittimento, infingardaggine, pigrizia
Anneghittire, infingardire, divenir lento, negligente, pigro
Annidarsi, per metaf. eleggersi luogo per abitare, posarsi, e fermar sua stanza
Annidiarsi. V. **Annidarsi**
Annighittimento, anneghittimento
Annobilitare, nobilitare, far nobile, ed anche ornare, abbellire
Annodare. *E non annoda*, esprime: egli parla, opera senza conclusione
Annoiare, portar noia

Annomare, additare per nome, nominare
Annunziamento, l' annunziare
Annunziare, portar novelle, far sapere
Annunziatore, colui che annunzia
Annunziatrice, colei che annunzia
Annunziatione, annunziamento, avvertimento, avviso
Ansio, lo stesso che ansioso
Ansioso, pieno d' ansietà
Antagonista, competitore
Anteporre, antiporre, porre avanti, preferire, premettere
Anteposizione, l' anteporre, il preferire
Anticipamento, anticipazione
Anticipare, vantaggiarsi nel tempo in fare checchessia
Anticipazione, anticipamento
Antidicimento, il dire avanti
Antidire, il dire avanti
Antiporre. V. **Anteporre**
Antiprendere, prevenire nel prendere
Antivenire, prevenire, arrivare innanzi, fare una cosa avanti che altri l' abbia premeditata, che anche diremmo: *vincerla della mano, furar le mosse*
Anzivenire, antivenire
A occhio, *avv.*, a vista, prendendo regola dalla vista
Aoperare, lo stesso che adoperare
Aoperatore, cooperatore
Aoprare, lo stesso che aoperare
Aperto. *Viso aperto*, vale ardito, che mostra franchezza
Appalesare, palesare, manifestare
Appalesarsi, manifestarsi, farsi vedere, palesarsi
Appaltone, faccendone, mestatore, che piglia sopra di sè qualsivoglia negozio=Che appalta, che sopraffà colle parole
Appannare, dare in chechè sia e restarvi preso=Rimaner cotti, ingannati, e dicesi anche: *dar nella ragna o nella rete*

- Apparare**, apprestare, preparare, apparecchiare=adornare
Apparecchiamento, l'apparecchiare, preparamento
Apparecchiante, che apparecchia
Apparecchiare, mettere in ordine, in punto, preparare, apprestare, allestire
Apparecchiarsi, prepararsi, mettersi in ordine
Apparecchiatore, che apparecchia
Apparecchiatrice, *femm.* di apparecchiatore
Apparecchiatura, l'apparecchiare, apparecchio, apparecchiamento
Apparentarsi, procedere con alcuno con più sicurtà che non comporta la decenza, nè il convenevole, che anche direbbesi: *affratellarsi*
Apparire, apparire, comparire
Apparire, conoscersi=Far pompa=Esser celebre
Appartare, separare, metter da parte alcuna cosa
Appartarsi, tirarsi da parte, segregarsi
Appartatamente, separatamente, di per sè e da sè
Appellare, nominare, chiamare, invitare
Appettare, stare a petto, o a fronte, essere eguale di forze=Appettare alcuna cosa ad alcuno, incolparne, apporgliela
Appiattamento, l'appiattare
Appiattare, nascondere, occultare
Appiattarsi, nascondersi
Appiccarsi, attaccarsi, impiccarsè stesso, ed anche appigliarsi, aggrapparsi
Appigliarsi, appiccarsi=avvicinarsi
Appigrirsi, impigrirsi
Appillottare, fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire
Applaudente, che applaude
Applaudere e Applaudire, far segno di festa e d'allegrezza col picchiar le mani, e con simili atti
- Applauditore**, che applaude
Applauditrice, *femm.* di applauditore
Applicamento, applicazione
Applicare, apporre, adattare una cosa sopra un'altra in modo che vi sia attaccata=sempl. adattare=Assegnare, appropriare, ascrivere a uno, a una cosa checchessia
Applicarsi, studiarli con attenzione, ed anche darsi, mettersi a checchessia, addestrarsi
Applicatezza, applicazione
Applicatore, colui che applica
Applicazione, l'azione d'applicare
Appoggiare, accostare una cosa all'altra = *Appoggiare un colpo*, o simili, percuotere, colpire con forza
Appoggiarsi, valersi di alcuno o di alcuna cosa per sostegno
Apponimento, apponizione
Apponizione, l'apporre
Apporre, por sopra, ed anche aggiungere sempl.=Imputare, accusare
Apporsi, indovinare
Apportante, che apporta
Apportare, portare, arrecare, trasferire=Riferire, dar contezza di una cosa=Cagionare
Apportatore, colui che apporta
Apportatrice, colei che apporta
Appostare, appiccare un colpo = Palesare, mostrare, scoprire
Apprendere, prendere
Apprendersi d'amore, innamorarsi
Appresentare, recare alla presenza, porre avanti=Tener il luogo e la vece d'altra persona
Apprestamento, apparecchiamento
Apprestare, apparecchiare, mettere in punto, preparare
Apprestarsi, prepararsi
Appresto, *sust.*, apprestamento
Approbare. V. Approvare
Approbatore. V. Approvatore
Approbazione. V. Approvazione

Approdare, da pro, far pro, acquistare, approfittare

Approfittare, far profitto, profitare=Recar utile, avvantaggiare

Approntare, apprestare, apparecchiare

Appropriazione, l' appropriare

Appropriare ed Appropriare, attribuire, far proprio, recare in proprietà, assegnare, ascrivere = *Appropriare una cosa*, affermarla costantemente senza dubitazione

Appropriarsi, farsi proprio, attribuirsi

Approssimamento, l' approssimarsi

Approssimamente, che s' approssima, che s' avvicina

Approssimarsi, appressarsi, avvicinarsi, accostarsi

Approssimazione, approssimamento

Approvamento, l' approvare

Approvanza, approvazione, approvamento

Approvare, confermare, provare, ed anche far pro, approfittare

Approvatore, che approva

Approvatrice, *femm.* di approvatore

Approvazione, l' approvare, approvamento

Aprire, palesare, manifestare, ed in questo signif. usasi anche al *neutr. pass.*

Arcadore, ingannatore, truffatore

Arcare, ingannare, pigliar ad inganno con bagattelle, truffare

Arcatore. V. Arcadore

Alchimiare, falsificare, trattare e maneggiare con inganno

Arcifanfano, dicesi per ischernò a colui che millantandosi di grand' uomo, si fa altrui conoscere per iscempio e per vano

Arcignamente, con arcignezza, con asprezza

Arcigno. *Viso arcigno*, lo stesso che viso aspro, agro; cioè severo, zotico, perturbato

Arcimentire, mentire sfacciatamente

Arciridere, più che ridere, e farsi beffe

Arfosatto, uomo vile, e di poco pregio, o di meschino aspetto, e s' usa anche in forza di *sust.*

Arioso, bizzaro, capriccioso, ed anche avvenente, di buon'aria

Arlotto, uomo vile, gaglioffo e sporco, che mangia e bee oltre il convenevole=*avv.*, a armacollo

Arrabattarsi, allaticarsi, sforzarsi d' operare

Arrabbiamiento, l' arrabbiare, rabbia e per metaf.: stizza, rovello, escandescenza

Arrabbiare, stizzirsi, incollerirsi

Arrabbiatamente, con rabbia, rabbiosamente

Arrabbiato, per metaf. si dice di uomo soverchiamente secco

Arraffare, strappar di mano, tor con violenza, afferrare, abbrancare e stringer con violenza

Arraffiare. V. Arraffare

Arramatare, figurat. bastonare

Arrancare, affannarsi, angustiarsi, affaticarsi

Arrandellare, avventare, tirar altrui il randello, o qualunque altra cosa

Arranfiare. V. Arraffare

Arrangolare, arrovellare, stizzirsi rabbiosamente, e s' usa anche *neutr. pass.*

Arrapinato, lo stesso che arrovelato, e dicesi d' uomo fastidioso, tracondo

Arrappare, arraffare, arraspere, torre con violenza ed ingordigia

Arrappatore, colui che arrappa

Arrappatrice, colei che arrappa

Arraspere, raspare, cioè portar via, rubare

Arrecare, recare, portare, ed anche indurre, mettere, suscitare

Arrecarsi, accomodarsi, disporsi a una cosa=Accomodarsi colla

positura del corpo per qualche operazione	di modesto
Arrecatore, che arreca	Arrogantemente, con arroganza, superbamente, prosontuosamente
Arrestamento, l'arrestare	Arrovellare, fare arrabbiare altrui
Arrestare, impedir ad una cosa il moto incominciato, sopprimere, fermare per forza, trattenerne, ritenere, tenere, sostare	Arrovellarsi, stizzirsi rabbiosamente
Arrestatore, che arresta	Arruffare, sconcertare e disordinare i peli del capo e della barba e simili
Arricchirsi, divenir ricco	Arruffarsi, rabbuffarsi, scarmigliarsi
Arricciare, inanellare i capelli con arte per abbellirsi; il che dicesi anche <i>fare i ricci</i> =Istizzirsi, incollerirsi, commuoversi, sollevarsi	Arruffianare, disporre e indurre chi che sia a requisizion del terzo, a male operare in carnalità
Arricciatura, l'atto dell'arricciare	Arso, povero in canna, abbruciato di danaro
Arridere, mostrarsi ridente, benigno, piacevole, favorevole	Ascendere, salire, poggiare
Arrischiamento, l'arrischiarsi, cimento	Ascendimento, l'ascendere, salita
Arrischiarsi, che s'arrischia	Ascensione, ascendimento
Arrischiante, mettere in cimento, in pericolo ed in arbitrio della fortuna	Ascoltante, che ascolta
Arrischiarsi, aver ardire, avventurarsi, attentarsi	Ascoltatore, che ascolta
Arrisicare, lo stesso che arrischiare	Ascoltatrice, <i>fem.</i> di ascoltatore
Arrissarsi, far rissa, contesa, azuffarsi	Ascondere, nascondere
Arrivamento, l'arrivare, comparire, comparsa=Giungere, finire il cammino, pervenire al luogo, condursi=Pervenire a far qualche cosa, ottenere l'intento, riuscire=Arrivare uno, raggiungerlo in camminando, od anche acchiapparlo, farlo stare=Arrivar bene, capitar bene, uscire a bene	Ascondimento, nascondimento
Arrivata, l'arrivare	Ascrivere, attribuire, imputare, e <i>neutr. pass.</i> , appropriarsi, arrogarsi
Arrivo, l'arrivare, venuta, comparsa, giunta	Asinaccio, <i>pegg.</i> d'asino, e dicesi ad uomo zotico, indiscreto, caparbio
Arrizzare, arricciare, rizzare	Asinino, <i>dim.</i> d'asino, zotico, indiscreto, scortese
Arrocchiare, fare con poca considerazione o arte checchessia	Asinità, Asinitade e Asinitate, modo di procedere indiscreto e scortese
Arrogantare, trattar arrogantemente	Asino, uomo zotico, di rozzi costumi, scortese
Arrogante, che ha arroganza, superbo, prosuntuoso, contrario	Asinone, <i>accr.</i> d'asino, uomo zotico, indiscreto, villano
	Aspettamento, l'aspettare
	Aspettante, che aspetta, ed anche circostante, spettatore
	Aspettare, attendere, indugiare, soprastare
	Aspettatore, che aspetta, ed anche ispettatore
	Aspettatrice, <i>femm.</i> di aspettatore

- Aspettazione, aspettamento
 Aspetto, *sust.* (coll' *e* larga), aspettamento, indugio
 Aspettone, chi sta aspettando. Si usa in cattivo senso
 Aspreggiamento, lo aspreggiare, esacerbazione
 Aspreggiare, trattar con asprezza, contrario di vezzecciare, careggiare
 Asprezza, ruvidezza, salvatichezza, rigidità, austerità, fierezza
 Aspro, fiero, crudele, selvatico, austero, rozzo, zotico
 Assalimento e Assagliamento, andar alla volta di checchessia con animo risoluto d'offendere
 Assalitore, che assalisce = morditore, detrattore
 Assalimento. *V.* Assalimento
 Assaltante, che assalta
 Assaltare, *sust.*, assalimento
 Assaltatore. *V.* Assalitore
 Assaltatrice, *femm.* di assaltatore
 Assalto, lo stesso che assaltamento, assalimento
 Assannare, per similit. vale lacerare con maldicenza = figurat. assalire, afferrare
 Assassare, scagliar sassi contro di alcuno
 Assassina, *femm.* d' assassino
 Assassimento, l' assassinare
 Assassinare, assaltare nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba
 Assassinator, che assassina, assassino
 Assassinitura, assassinamento
 Assassino, assassinamento
 Assassino, scherano, malandrino
 Assecondare, secondare
 Asseguire, inseguire, tener dietro, perseguitare, ricorrere
 Assembramento, assembramento
 Assemblare, assembrare
 Assemblea, adunanza di persone in un determinato luogo per discorrere insieme e risolvere
 Assembramento, l' assembrare
 Assempare, accostarsi, raccogliersi insieme per far qualche cosa = Unirsi carnalmente
 Assentamento, lontananza
 Assentarsi, allontanarsi, discostarsi
 Assentatore, adulatore
 Assente, ch' è lontano
 Assenza, lontananza
 Asserente, che asserisce
 Asserimento, l' asserire, affermazione, asserzione
 Asserire, proporre una cosa come vera, poco meno che affermare
 Asserto, *sust.*, affermazione, asserzione
 Assertore, che asserisce
 Asserzione, l' asserire, affermazione
 Asseveramento, asseveranza
 Asseveranza, costante affermazione di quel che si dice
 Asseverare, asserire costantemente
 Asseverazione, asseveranza
 Assistente, che assiste, assistitore, sovente ha forza di *sust.*
 Assistenza, lo assistere, ajuto dato colla persona o colle facoltà
 Assistere, star presente, trovarsi presente = Dare ajuto colla persona o colle facoltà, aiutare, soccorrere, prestare assistenza
 Assistitore, che assiste
 Associare, accompagnare, tener comitiva
 Assortimento, l' assortire
 Assortire, da sorta, scerre, distinguere, scompartire, ordinare = Da sorte, eleggere per sorte, trar le sorti
 Assottigliarsi, brigarsi, arrabattarsi
 Astegnente. *V.* Astinente
 Astemio, che non beve vino
 Astenente, astinente
 Astenersi, temperarsi, contenersi
 Astenimento, lo astenersi
 Astinente, chi usa temperanza intorno ai cibi, o chi è continente

- Astringere**, stringere, costringere, sforzare, contenere
Astringere. V. **Astringere**
Atroce, terribile, crudele, fiero
Attarsi, adattarsi, accomodarsi
Attastare, tastare, e propr. colpire
Attediare, tediare
Attediarsi, annighittirsi, impigrirsi
Attendente, che attende, che aspetta
Attendere, dare opera, impiegarsi in che che sia = **A fare**, a dire, vale continuare, seguitare = **Aspettare**
Attendimento, l'attendere
Attenditore, che attende
Attenere, adempiere, osservare
Attenersi, secondare, seguitare = **Star appiccato a cosa**, ov' altri si sostenga
Attentare, tentare, provare
Atterramento, l'atterrare
Atterrare, abbattere, gettare a terra, ed anche vincere, superare, rintuzzare, reprimere
Attestare, far testimonianza, affermare
Attestarsi, affrontarsi
Attestatore, che attesta
Attilatamente, con attillatura
Attillatezza, attillatura
Attilato, con acconci e ben composti vestimenti addosso
Attillatura, squisitezza della portatura e degli abiti
Attingere, toccare, arrivare
Attrarre, trarre, tirare a sè
Attività, **Attivitate** e **Attivitate**, potenza attiva
Attivo, spedito, pronto e risoluto nelle azioni
Attizzare, per metaf. aizzare, incitare, stimolare
Attizzatore, che attizza
Atto, azione, operazione, opera = **Gesto**, costume, maniera = **Cenno** = **Lezio** = **Uffizio**, stato, esercizio, ministero
Attore, facitore, che fa, che opera
Attorniamiento, lo attorniare
Attorniare, andare d'intorno, girare attorno
Attrarre, attrarre, tirare a sè
Attraimento, l'attrarre. — *Attraimento degli amici*, figurat. dicesi dello amicarsi, del farsi amici
Attrarre, tirare a sè, e per similit. tirare con allettamento
Attraversare, contraddire, garrire, e figurat. opporsi, impedire
Attraversatore, che attraversa
Attrice, *femm.* di attore, operatrice, effettrice
Attrupparsi, mettersi in truppa, unirsi insieme molte persone per accorrere in qualche luogo
Attuffarsi, immergersi, andar sott' acqua = *Attuffarsi nei vizii, ne' dilette* e simili. Darsi in preda, darsi tutto a' vizii, a' dilette ec.
Attutire, far restar cheto contro sua voglia uno, che favelli, o colle minacce, o colle buffe
Avanzamento, aggrandimento, innalzamento, incremento
Avanzante, che avanza
Avanzare, mettere in avanzo, acquistare, accumulare, aggrandire, accrescere, superare, inviare, mandare
Avanzarsi, venire innanzi acquistando, profittare
Avanzatore, che avanza
Avaro, colui ch'è bruttato dal vizio dell'avarizia
Avente, che ha
Avere, possedere, tenere, pigliare, togliere, conseguire, procacciare, provvedere, guadagnare, vincere, e talora far venire a sè o alla sua presenza; avere a sè
Avertere, voltare altrove
Avvaloramento, l'avvalorare
Avvalorarsi, prendere valore, forza
Avvantaggiamento, avvantaggio
Avvantaggiarsi, pigliar vantaggio, avanzarsi
Avvelenare, dare il veleno
Avvelenatore, che avvelena

- Avvenirsi, abbattersi, riscontrarsi
 Avventamento, lo avventare
 Avventare, scagliar con violenza, lanciare
 Avventarsi, spignersi e gettarsi con impeto a checchessia
 Avversare, contrariare
 Avversaria, nemica, colei che contraria
 Avversario, nimico
 Avversatore, che avversa, contrario
 Avversatrice, *femm.* di avversatore
 Avvertimento, l'avvertire
 Avvertire, dare avvertimenti, ammonire
 Avvezamento, uso, consuetudine
 Avvezzarsi, assuefarsi
 Avvezatura, avvezamento
 Avviamento, inviamento
 Avviare, indirizzare
 Avviarsi, mettersi in via, indirizzarsi
 Avvicinamento, l'avvicinarsi
 Avvicinante, che s'avvicina
 Avvicinare, accostare, appressare
 Avvicinarsi, accostarsi, farsi vicino
 Avvisamento, da avvisare, per far intendere, nuova, avviso, ed anche, isguardo, il ragguardare
 Avvisante, che avvisa
 Avvisare, dare avviso, fare intendere, significare
 Avvisatore, che avvisa
 Avvisatrice, *femm.* di avvisatore
 Avviso, ragguaglio, annunzio, novella
 Avvistare, guardare diligentemente, misurare colla vista
 Audace, temerario, di soverchio ardire
 Auncicare, portar via, sgraffignare
 Ausiliatore, colui che dà ausilio, aiutatore
 Azione, operazione, fatto, ed anco faccenda, intrigo, negozio
 Azzimarsi, rassazzonarsi, ripulirsi
 Azzuffamento, l'azzuffarsi, zuffa,

baruffa

Azzuffarsi, venire a zuffa

Azzuffatore, che s'azzuffa di leggieri, manesco

BABBACCIO, materiale, semplice, sciocco

Babbaccione, *accr.* di babbaccio, semplicione, sciocone

Babbaleo, babbeo, babbione

Babbeo, babbaccio

Babbione, sciocone

Babbuassaggine, *astr.* di babbuasso, che più comun. si dice buassaggine

Babbuasso, sciocco, scimunito

Babbuino, dicesi ad uomo contraffatto di viso e a chi ha difetto di mente

Babilonia, figurat. si prende per confusione e tumulto di molta gente disordinata

Bacalare, si prende per uomo di maneggio, uomo serio, che sputa sentenze, che anche si dice barbassoro

Baccalare. *V.* Bacalare

Baccanalia, fracasso di chi giuoca o scherza con clamori

Baccanella, brigatella di persone che fanno strepito e sconcio romore

Baccanello, *dim.* di baccano

Baccaneria, baccanalia

Baccano, rumore, fracasso che risulta dallo scherzare sconciamente

Baccellaccio, detto ad uomo, vale il medesimo, che ucellaccio, pecorone, babbuino

Baccelleria, azione di scimunito

Baccello, per similit. diciamo al membro virile=Si dice ad uomo semplice e sciocco

Baccellone. *V.* Baccello

Baccheggiare, menar festa e romore come le baccanti

Bacchillone, dicesi d'uomo fatto, che si balocca, e fa delle fanciullaggini, balocco

Bachecca, per metaf. dicesi d'uomo

mo che non sia buono, se non per un pò' di mostra, dappoco
 Bachiocco, baciocco, baccello, bab-
 buino, sempliciotto

Baciocco, baccello, sempliciotto

Baco. *Far baco e far baco baco*,
 è un certo scherzo per far pau-
 ra ai bambini coprendosi il
 volto, lo che si dice anco *far*
bau bau

Bada, il badare, tenere a bada, e
 simili. V. A bada

Badaloccare, baloccarsi, indugiare

Badalone, scioccone, perdigiorni,
 e che non sa e non vuol far nulla

Badaluccare, badare, trattenersi

Badaluccatore, che fa badalucchi

Badalucco, l'atto del tenere a bada

Badamento, il badare, indugio

Badare, indugiare, trattenersi =
 Attendere, attentamente consi-
 derare = Guardare amorosa-
 mente

Badatore, ritardatore, indugiatore

Baggeo, dicesi d' uomo inetto,
 scipito, in modo basso

Baggiane, buone parole per tirar
 altrui nella sua volontà

Baggiano, baggeo

Bagnarsi, entrare in bagno, in
 fiume o in acqua simile

Bagnatura, l'atto del bagnarsi

Baia, burla, scherzo

Baiata, baia, burla

Baione, usato in forza di *sust.*,
 che burla e fa le baie volentieri

Baioso, ch' è vago di far baie;
 piacevole, faceto

Baiulare, portare, portare sulle
 spalle

Balestrare, per similit., gittare;
 scagliare

Balio, uomo inesperto, mal pratico

Ballo. *Essere in ballo, entrare*
o uscire in ballo o mettersi
in ballo, dicesi quando uno si
 trova o comincia a entrare o
 uscire di qualche maneggio, o
 negozio o impresa

Baloccamente, il baloccare

Baloccare, tener a bada con arte,
 intertenere = *neutr.*, dimora-
 re, fermarsi con perdimento di
 tempo

Baloccatore, che balocca

Balocco, che si balocca, balordo

Baloccone, *avv.*, a guisa di baloc-
 co, di stolido

Balogio, melenso

Balordaggine, bessaggine, inav-
 vertenza

Balordamente, con balordaggine,
 scioccamente

Balorderia, balordaggine

Balordo, sciocco, minchione = Tal-
 volta vale sbalordito

Balzano, dicesi *Cervel balzano*
 e vale stravagante, bestiale

Balzare, andare prestamente in
 un subito, o di contrattempo

Balzeggiare, far balzare

Balzellare, balzar leggermente

Balzelloni, dicesi *Andar balzello-*
ni di chi saltella in andando

Balzo. *Andare a balzi*, vale an-
 dar saltelloni, e balzare in an-
 dando. — *Aspettar la palla al*
balzo, aspettar l'occasione, il
 tempo di fare checchessia

Bambinaggine, atto o azione da
 bambini

Bambineria, bambinaggine

Bambocceria, fantocceria, cosa
 da bambocci

Bamboccio, dicesi d' uomo sem-
 plice, soro

Bamboleggiare, far cose da bam-
 bini, pargoleggiare

Bamboleggiatore, che bamboleg-
 gia

Bambolinaggine, fatto o azion da
 bamboli

Bandernuola, per similit. si dice
 di persona leggiera e instabile

Barabuffa, scompiglio, tumulto

Barbagianni, per similit. dicesi ad
 uomo sciocco e balordo

Barbalacchio, dai Fiorentini dicesi
 di persona buona a poco

Barbaro, inclvile e di aspri e roz-

- zi costumi, efferato—Quando si riferisce al favellare ecc. si dice di tutti coloro i quali non favellano in alcuna delle lingue nobili, o se pure favellano in alcuna di esse non favellano correttamente
- Barcollamento**, il barcollare
- Barcollare**, figur. vacillare, titubare
- Barcollone** e **Barcolloni**, *avv.*, agg. al verbo andare e simili, vale andar barcollando ecc.
- Barellare**, per metaf. barcollare
- Barlacchio**, per traslato dicesi di uno sciocco, buono a poco, che anche chiamasi barbalacchio
- Baronare**, fare il vagabondo
- Barone**, per ironia si dice a colui che vagabondo va mendicando, che dicesi anche birbone
- Baruffa**, confuso azzuffamento
- Baruffevole**, pronto a far baruffe ed attaccar lite
- Baruffo**, baruffa
- Barzelletta**, detto faceto, cosa non vera, ma detta per ischerzo
- Barzellettare**, dire barzellette, discorrere burlando e scherzando
- Baseo**, goffo, balordo
- Basofflone**, *add. e sust.*, uno soverchiamente grasso
- Basoso**, stupido, balordo, con mente offuscata
- Bassare**, per metaf. umiliare
- Bassettare**, si dice del ridurre altrui a morte o per violenza o per cattiva cura o per altra somigliante cagione
- Bassezza**, per lo più non s'usa che per traslato, e vale scadimento di stato e di ricchezze.—*Regare a bassezza*, vale ridurre in basso stato, peggiorar la condizione—Si dice anche della nascita, della condizione ecc. per dire ch'è vile, ignobile
- Basso**. *Gente bassa*, vale la plebe
- Bastare**, poter sostenere.—*Bastar* l'animo o il cuore o la vista, vale aver ardire, dare il cuore
- Bastonare**, pugnere e censurar con parole
- Bastracone**, uomo grosso e forzuto, detto per ischerzo
- Batosta**, contesa di parole
- Batostare**, far batosta
- Battaglia**, assalto di ragioni, da indurre alcuno a checchessia
- Battere**, dar percosse, busse, picchiate
- Battezzare**, porre e dare il nome — *Bagnare* o gettare in capo alcuna cosa
- Battimento**, il battere, percotimento, picchiamento
- Battitura**, percossa, colpo, busse
- Bau**, v. u. per far paura ai bambini, quasi significhi una cosa terribile
- Bazzica**, uomo famigliare e di nostra conversazione
- Bazzicare**, conversare, praticare, usare in un luogo
- Becco**, si dice a chi lascia giacere altrui colla propria moglie, perchè questo animale di ciò non si adira
- Beccone**, per metaf. stupido, insensato, castrone
- Beffa**, burla, scherzo fatto con arte, perchè chi è schernito non se ne accorga, dileggiamento
- Beffardo**, che fa beffe
- Beffare**, mettere in ischerzo il male, o il difetto altrui, uccellare, fare una beffa
- Beffatore** e **Beffatrice**, che beffa
- Besse**. V. **Beffa**
- Besseggiamento**, corbellatura, derisione
- Besseggiare**, freq. di beffare
- Besseggiatore**, beffatore
- Belare**, per metaf. gracchiare, cicalar, chiacchierare—In modo basso dicesi per piangere
- Bellamente**, con bel modo, piacevolmente, acconciamente — *adagio*

- Bellino.** *Fare il bello bellino*, vale dissimulare, fingere per arrivare a qualche suo fine
- Bellumore**, dicesi d'uomo allegro e faceto
- Belone**, colui che bela o piange
- Benacconciamente**, con bello e acconcio modo
- Benallevato**, allevato con agio, allevato con buon costume
- Benoreato**, accostumato, educato nel buon costume
- Bendare**, coprir gli occhi con benda
- Benestante**, chi ha qualche ricchezza
- Bergolo**, leggiere, volubile e quel che noi diremmo corrivo, cioè presto al credere e al muoversi, da vergola, pronunziata col l'E larga, che val barca, così detta da' Veneziani, perchè di leggieri si rivolta = Quel che altr. si direbbe per nuovo zugo, nuovo pesce
- Berlingaiuolo**, berlingatore
- Berlingamento**, il berlingare, chiacchieramento
- Berlingare**, ciarlare, cinguettare, avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldato dal vino
- Berlingatore**, che berlinga, cicalone, chiacchierone
- Berlinghiere**, berlingatore
- Berta**, chiacchiera, burla, beffa
- Berteggiamento**, il berteggiare
- Berteggiare**, burlare, motteggiare, dar la berta
- Berteggiatore**, che berteggia
- Bertone**, drudo di donna di mal affare
- Bestia**, per metaf. si dice d'uomo senza discorso, o che abbia costumi o faccia azioni da bestia
- Bestiaccia**, per ingiuria, detto di persona rozza, indiscreta, è lo stesso che animalaccio
- Bestialeggiare**, fare o dire cose bestiali
- Bestione**, dicesi per metaf. d'uomo fiero e bestiale
- Bestiuola e Bestiuolo**, dicesi a persona di poco senno
- Bettolante**, colui che frequenta le bettole
- Bezzicare**, dicesi di persone che sempre garriscono e contendono fra loro
- Biante**, vagabondo
- Bicchiacchia**, pantraccola, baiucola
- Bietolone**, dappoco, svenevole, sciocco; e dicesi anche di chi piange per poco
- Bighellone**, sciocco, scimunito, scempiato
- Bigollone e Bigolone**, bighellone
- Bilicare**, pensar bene prima di risolversi
- Billi**, moine, carezze e simili (per metaf.)
- Birbantare**, vivere limosinando come i baroni
- Birbante**, che fa la birba, birbone
- Birbone**, vagabondo, che va mendicando; barone che va baronando
- Birboneggiare**, far da birbone
- Bisbetico**, stravagante, fantastico
- Bisbigliamento**, il bisbigliare
- Bisbigliare**, favellare pian piano, detto dal suono che si fa in favellando in quella maniera
- Bisbigliatore**, che bisbiglia
- Bisbiglio e Bisbiglio**, il suono che si fa in bisbigliando, bisbigliamento
- Biscaiuolo**, colui che frequenta la bisca
- Biscazziere**, biscaiuolo
- Biscazzo**, bischenca, scherno, sopruso
- Bischenca**, cattivo scherzo: modo basao
- Bischizzare**, fantasticare, fare speculazioni astratte, limbiccarsi il cervello
- Bischizzo**, sorta di motto
- Rislacco**, stravagante, bisbetico
- Bisogna**, affare, negozio, faccenda
- Bisognamento**, bisogna

- Bisognante, che ha bisogno, bisognoso
- Bisognare, mendicare
- Bisognoso, che ha bisogno
- Bistentare, stare in disagio
- Bisticciamento, il bisticciare
- Bisticciare e Bisticciare, contrastare pertinacemente proverbialmente
- Bistrattare, trattar male, stranare
- Blandimento, lusinga, carezze
- Blandire, accarezzare, lusingare
- Blandizia, lusinga, carezza
- Blando, lusinghevole
- Bocca, spec. nel numero del più significa talvolta lo stesso che persone
- Bocchi. *Far bocchi*, è aguzzar le labbra inverso uno in segno di dispregio, a guisa che fa la bertuccia
- Bociare, palesar pubblicamente cose segrete o in lode o in biasimo altrui
- Bolli *bolli*, in forza di *sust.*, tumulto, rumore
- Boncio, bronchio, ch'è quel muso lungo che si fa nello sdegno e nell'avversione
- Bonificare, ridurre in miglior forma o stato e in generale migliorare
- Borbottamento, il borbottare
- Borbottare, è propr. quando alcuno, non si contentando di alcuna cosa o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra sè con voce sommessa e confusa = recitare sotto voce = *sust.*, l'atto del borbottare, borbottamento
- Borbottatore, che borbotta
- Borbottio, borbottare, *sust.*
- Borbottone, che borbotta, borbottatore
- Bordare, percuotere, bastonare = sciaguattare
- Bordello, rumore, frastuono
- Boto, uomo buono a nulla
- Botta, per metaf. dicesi di persona scelta, ed esperta in checchessia
- Bottone, dicesi a quel parlar coperto il quale con acuto motto punge altrui; onde dare o gittare un bottone e simili, vagliono sbottonare, sbottoneggiare
- Braccheggiare, cercar minutamente, toltà la simiglianza dai bracchi
- Braccheggio, il braccheggiare, rintracciamento, ricerca
- Bracciata, abbracciata, abbracciamento
- Brachieraio, detto per ischerzo, vale non buono a nulla
- Bracone, dicesi in modo basso d'uom vile, dappoco e poltrone
- Branco, figurat. ma in modo avvul. si dice anche per esprimere quantità di persone
- Bravaccio, *pegg.* di bravo, che millanta bravura
- Bravamente, con atto bravo
- Bravare, minacciare altieramente, imperiosamente
- Bravata, l'atto del bravare
- Bravazzo, bravaccio
- Braveggiare, fare il bravo
- Braveria, azione da uomo bravo = millanteria, atti e parole da bravazzo
- Bravo, prode della persona = Dotto, eccellente
- Bravura, l'atto di chi fa il bravo
- Bretto, sciocco
- Brigante, uomo di bel tempo, come si dice compagnone = che briga, intrigatore, travagliatore, dà faccende, entrante
- Brigare, cercare
- Brigarsi, pigliarsi briga, far diligenza, far opera, procurare, ingegnarsi
- Brigata, gente adunata insieme
- Brigatore, che briga, affannone
- Brontolare, borbottare, bfonchiare
- Brontolio, romore confuso di chi brontola

Brucare, frugare, cercare
Bruciare, dicesi in modo basso di chi è poverissimo e non ha un quattrino

Bruco, diciamo alcuno che sia male in arnese, male in ordine, mal vestito, poverissimo

Brugare, brucare

Brullamente, poveramente, male in arnese

Bruttamento, il bruttare

Bruttare, imbrattare, intridere, macchiare

Bruzzaglia, quantità di gente vile, marmaglia

Buaccio, detto per ingiuria, vale ignorantaccio

Buaggine, balordaggine, buassaggine

Buassaggine, scimunitaggine, scempiataggine

Buccinare, manifestare con pubblicità=Muovere, azzicare, voce bassa e contadinesca

Bucinamento, il bucinare

Bucinare, andar dicendo riservatamente, con riguardo, esserne qualche voce o sentore

Bucinator, susurratore

Buffa, vanità. burla, beffa, baia

Buffare, far buffe, dir ciance, facezie, scioccheggare

Bruscamento, con modo brusco

Bruschezza, austerità, maniere disamorevoli

Brusco, austero, aspro=in forza d'avv., vale bruscamente

Brutale, a somiglianza di bruto, bestiale

Brutalità, costumi o atti a somiglianza di quelli de' bruti

Brutalmente, a maniera di bruto

Buffonare, fare il buffone

Buffoneggiare, fare il buffone, buffonare

Buffoneria, buffa, vanità, burla

Buffonescamente, a modo di buffone, con buffoneria

Bufonchiello, che gonfia e non risponde, o borbotta fra' denti

Bufonchino, che bufonchia, bufonchino

Buglia, zuffa, rissa di più persone che fanno rumore

Bugliare, principiare ad abbottinarsi, a sollevarsi, che anche si dice dar baglia

Bulima, frotta confusa

Buonavoglia, dicesi di chiunque, senz'appartenersegli, entri a far checchessia

Burbero, rigido, austero, aspro

Burla, beffa. baia, scherzo

Burlare, beffare, scherzare

Burlatore, che burla

Burlescamente, scherzevolmente, per burla

Burlevole, burlesco=pigliasi talora per la persona che burla

Burliero, burlesco

Burlone, che burla sovente e volentieri

Rusca, cerca, il buscare

Buscacchiare, procacciare, andar buscando

Buscare, procacciarsi con industria ed ottenere checchessia

Buscatore, che busca

Bussamento, il bussare

Bussare, battere, percuotere, picchiare e dicesi proprio degli uscì quando si picchiano perchè siano aperti

Bussatore e Bussatrice, che busa, che picchia

Busse, battiture, colpi, picchiate, percosse

Buffo, tafferuglio, parole minaccevoli

Buzzicchello, piccol romore, piccola trama

CACACCIANO, dicesi d'uomo timido e da niente, che si caca o si piscia sotto per la paura; voce bassa

Cacapensieri, dicesi a uomo pensieroso e stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà

Cacasodo, dicesi per ischerzo di chi procede con più gravità e

- con maggior apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere
- Cacastecchi, diciamo d'uomo spilorcio, sordido, stitico = ignorante, dappoco
- Cacavincigli, malnato, rustico, sterpone
- Cacazibetto, profumino, assettuzzo, mufletto, profumatuzzo
- Caccabaldole, carezze, vezzi, atti e parole lusinghevoli
- Cacciadiavoli, scongiuratore
- Cacheria, leziosaggine e costume odievole
- Cacheroso, lezioso = Per tenero, geloso
- Cagliare, cominciare ad aver paura dell'avversario, mancar d'animo, allibire
- Cagneggiare, fare il crudele
- Cagnotto, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui, bravo
- Calameggiare, per metaf. starsene ozioso senza far nulla
- Calamità, Calamitate e Calamitate, infelicità, miseria
- Calcitrare, per metaf. far resistenza, ripugnare
- Caldamente, con caldezza, con grande affetto, efficacemente = Per veementemente, con gran furore
- Caldo, per commozione = Per desio, voglia = Per violentemente commosso ed incitato = Per messo in ardenza, accaldato = Per iracondo o simile = Per affettuoso = Per veemente = Per insuperbito, altiero = *A sangue caldo*, per similitt, diciamo d'ogni cosa che senza pensarvi avanti, s'adopera subitamente e sul fatto
- Callido, astuto
- Calonnia, calunnia
- Calonniare, calunniare
- Calunnia, accusa falsa che offende la fama e l'onore
- Calunniamento, calunnia
- Calunniante, che calunnia
- Calunniare, apporre altrui malignamente qualche falsità, accusare falsamente
- Calunniatore, che calunnia, maldicente
- Calunniatrice, che calunnia
- Calunniazione, calunniamento, calunnia
- Calunnioso, pieno di calunnia: vago di calunniare, calunnioso
- Camminante, che cammina, viandante
- Camminatore, che cammina
- Campione, così detto da campo. Difensore in campo e per similitt. qualsivoglia difensore, ed anche un uomo prode in arme = Per duellante, accoltellatore, lottatore
- Campionessa, *femm.* di campione
- Canaglia, gente vile, abbietta
- Canata, rabbuffo, aspra riprensione = Dare una canata, vale fare un rabbuffo
- Canibale, mangiatore di carne umana, antropofago
- Cansare, allontanare alquanto, discostare, salvare = *Ischivare = neutr. pass.*, allontanarsi, discostarsi, sfuggire, schifare
- Cantacchiare, cantarellare, cantare alquanto
- Cantamento, cantare = cantilena, canto
- Cantante, che canta = per disioso di cantare, o disposto a cantare
- Cantatore, che canta
- Cantatrice, *femm.* di cantatore
- Canto. *Metter da canto*, vale fare avanzi: avanzarsi nell'avere
- Capaccio, dicesi a uomo ostinato, e talora di dura apprensiva, rozzo
- Capace, per convinto, persuaso
- Capacità, Capacitate e Capacitate, per metaf. vale sempl. attitudine, o parlandosi dell'intelletto, vale grandezza del medesimo, attezza d'intendere
- Capacitare, render capace, per-

- suaso=*neutr. pass.*, divenir capace, rimanere appagato, convinto, persuaso
- Capannella, per simili. vale radunanza d'uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico
- Caparbiaggine, caparbieria
- Caparbieria, ostinazione
- Caparbieta, Caparbietade e Caparbietate=*ostinazione*
- Caparbio, ostinato, che ha caparbieta
- Capestreria, capriccio, bizzarria=*Per similit. grazia o simile*
- Capestro, dicesi a persona maliziosa, scellerata e cattiva, quasi degna del capestro
- Capiglia, accapigliatura, accapigliamento
- Capocchio, scimunito, balordo, senza senno
- Caponaggine, *astr.* di capone, caponeria, ostinazione
- Capone, dicesi ad uomo ostinato
- Caponeria, *astr.* di capone, ostinazione
- Caprestaccio, dicesi per ingiuria a persona scapigliata o scapestrata
- Capresteria, bizzarria fuor dell'uso comune, vivezza licenziosa, detto capriccioso
- Capresto, dicesi altrui per ingiuria, quasi degno di capresto
- Caprestuolo, e dicesi ad uomo per ingiuria, come forza e simili
- Capriccio, pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione, bizzarria
- Capzioso, cazioso, fraudolento, insidioso
- Careggiare, vezzeggiare, accarezzare
- Carezza, e per lo più *carezze* nel numero plurale. Cordiale amorevolezza manifestata con atti e con parole; lusinghe, vezzi, amorevolezze
- Carezzamento, il carezzare
- Carezzante, che carezza, ch'è inclinato, o usato a far carezze
- Carezzare, far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare
- Carezzato, da carezzare
- Carezzatore, che fa carezze o buona accoglienza
- Carezzevole, che fa carezza, che accarezza, piacevole, lusinghevole
- Carezzina, carezza fatta con affetto e gentilezza; ed usasi per lo più nel numero plurale
- Carezzoccia, carezza rusticana, svenevole, ed usasi per lo più nel plurale
- Carico, si dice di chi ha bevuto di soverchio, avvinazzato, ubriaco, cotto dal vino
- Carlona (alla), posto *avv.*, vale trascuratamente, spensieratamente, all'ingrosso, alla buona
- Carminare, per metaf. strapazzar con percosse, bastonare
- Carnale, uomo carnale=*di carne, secondo la carne*=*Per lussurioso*=*Per affettuoso, cortese, amorevole, umano*
- Carnalità, Carnalitate e Carnalitate, *astr.* di carnale, concupiscenza carnale, vizio di chi è dato a' dilette della carne
- Carotaio, dicesi a chi ficca carote
- Carotiere, carotaio nel signif. di ficca carote
- Cascamorto, voce che s'usa per lo più accompagnata col verbo fare; dicendosi *fare il cascamorto*, che vale far l'innamorato, per alludere a quei damerini i quali pare che si svengano quando sono davanti alla dama
- Cascante di vezzi, vale soverchiamente lezioso, affettato, caricato di lezzi, smancerie e vezzi
- Cascare. *Cascare il fiato*, le braccia o simili; vale perdersi d'animo, rimanere sbalordito
- Cascatoio, oggi più com. si dice per facile a innamorarsi

- Casoso, che fa caso d'ogni cosa, scrupoloso
- Castità, Castitade e Castitate, quella virtù per la quale l'uomo si astiene da ogni turpe libidine.—Talvolta vale ogni maniera di temperanza
- Casto, che ha castità, pudico, ritenuto, temperante=Per retto
- Cattivo, agg. d'uomo, vale che ha in sé alcuna qualità trista, alcun difetto o simile=Per furbo, astuto
- Cattolico, agg. d'uomo, vale religioso, pio
- Cavillare, inventar ragioni false che abbiano sembianza di verità
- Cavillatore, *verb. masch.*, che cavilla
- Cavillatrice, *verb. femm.*, che cavilla
- Cavillazione, il cavillare, sofisma, argomento che ha in sé fallacia
- Cavillo, cavillazione
- Cavilloso, che usa o contiene cavillazione
- Causare, cagionare, por cagione, incolpare=E addur per cagione
- Cautela, accortezza, sagacità, diligenza
- Cauto, accorto, pensato, sagace, prudente, guardingo
- Cazzabagliare, abbagliare, bagliare, e dicesi per ischerzo
- Cazzatello, voce bassa e dicesi per ischerzo ad uomo picciolo di statura
- Cedere, concedere la preminenza, essere o confessarsi inferiore
- Cessare, ciussare
- Ceffo. *Dare del ceffo in terra*, vale cadere = *Far ceffo*, vale storcere o stravolgere la faccia, vedendo o sentendo cosa che non aggradi
- Celerità, Celeritade e Celeritate, prestezza=Per velocità
- Celia, motto, motteggio, scherzo, burla=Far celia, vale burlare, scherzare, celiare
- Celiare, far celia, non dire, o non fare da senno, burlare, scherzare
- Celiatore, *verb. masch.*, che fa celia
- Cenato, alcuni antichi dissero cenato ad uomo seempiato, sciuninto, sciocco
- Censorare, lo stesso che censurare, sindacare, criticare
- Censurare, giudicare delle opere altrui, notandone i difetti, correggere, riprendere, criticare
- Ceppe, dicesi ad uomo stolido
- Cerbottana. *Favellar per cerbotana*, vale favellar per interposta e segreta persona, o con difficoltà e alla fuggita
- Cerimoniaste, colui che sta sulle cerimonie, ed è molto cerimonioso
- Cerimonioso, Ceremonioso e Cirimonioso, quegli che tratta con cerimonie, o che opera secondo le cerimonie, o che contiene cerimonie
- Certazione, disputa
- Certo, parlando delle persone, vale accertato, chiarito
- Cervellaccio, dicesi d'uomo impetuoso e stravagante
- Cervellaggine, capriccio strano, o pazzesco
- Cervellinaggine, azione fatta con poco senno, leggerezza
- Cervellino, dicesi d'uomo stravagante, intrattabile = *add.* di poco cervello, di poco senno, leggiero=Per istravagante, inconstante e simile
- Cervellone, dicesi per ironia ad uomo stravagante o poco accorto
- Cervelluto, *add.*, fornito di cervello, ovvero di giudizio
- Chermisì, dicesi furbo, ignorante, ecc. in chermisì, e vale in estremo grado
- Cheto, per similitt. *Acqua cheta*,

dicesi d'uomo che benchè sia cheto, e non dimostri, operi con somma accortezza
Chetone, che parla pochissimo, che volentieri sta cheto, e dicesi per lo più per dispregio
Chiacchieratore, colui che chiacchiera
Chiacchierino, che molto cinguetta, e non rifina di dir cose inette e scipite
Chiacchierone, colui il quale chiacchiera assai
Chiappola, per uomo leggiere, che dicesi anche frasca o fraschetta
Cialtrone, gaglioffo
Ciancia, beffa, burla, scherzo, bagattella, frascheria, cosa di poco valore=**Ciance** si dicono le parole vane, e lontane dal vero
Cianciamento, il cianciare
Cianciare, scherzare, burlare, far bagattelle, chiacchierare, vaneggiare
Cianciatore, uomo che volentieri ciancia
Cianciare, linguettare, cinguettare
Cianciere, che ciancia, cianciere
Cianciere, ciancioso, che ciancia
Ciancione, cianciatore, uomo da cianciar volentieri
Ciancioso, pieno di ciance, che ciancia
Cianghellino, di costumi simili alla cianghella, che fu una donna di disonesti costumi mentovata da Dante, nel canto 15 del Paradiso
Ciangolare, discorrere, ciarlare, ciaramellare
Ciaramella, colui che ciaramella
Ciaramellare, avviluppare con parole senza conclusione, o con parole acconce a trarre altri in inganno
Ciarla, vana loquacità=Per parlata, recitamento, o alcun componimento
Ciarladore, ciarlatore
Ciarlante, che ciarla

Ciarlare, parlare assai, parlare vanamente o leggiemente, lo stesso che cornacchiare o cicalare
Ciarlata, il ciarlare, ciarleria
Ciarlataneria, *astr.* di ciarlatano, e prendesi per soverchia loquacità
Ciarlatore, che ciarla
Ciarleria, il ciarlare
Ciarliere, lo stesso che ciarliero
Ciarliero, che ciarla
Ciarlone, ciarlatore
Cicalamento, il cicalare, cicaleccio=Per mormorazioni, beffe
Cicalante, che cicala
Cicalare, parlar troppo, ed è per lo più *neutr. pass.*=In att. signif., raccontare, ridire=Per biasimare, mormorare
Cicalatore, che cicala, ciarlatore
Cicaleccio, lo stesso che cicalamento
Cicaleria, cicalamento
Cicaliccio, cicaleccio
Cicalino, che favella assai
Cicalio, ragionamento inutile, vano e confuso
Cicalone, colui che favella troppo
Cicaluzza, *dim.* di cicala, detto di donna ciarliera
Ciccantona, *agg.* di femmina, vale lo stesso che baldracca
Cingottare, cinguettare
Cinguettamento, il cinguettare
Cinguettare, il parlar de' fanciulli quando e' cominciano a favellare=Per ciarlare stucchevolmente=Per ragionare distesamente e a dilungo
Cinguettata, *sust.*, parlare scilinguato e confuso
Cinguettatore, che cinguetta
Cinguettiera, che cinguetta
Cinguetteria, cinguettamento
Ciofo, uomo sciatto e dappoco
Ciampo, dicesi anche d'uomo sciatto, di costumi e di maniere vili, ed anche un dappoco
Ciondolare, dicesi di chi non cava

le mani di nulla
 Ciondolone, dicesi per ischernone
 colui che non cava mai le mani
 di nulla
 Cionno, *add.*, dappoco, da niente,
 sciatto
 Cipiglio, guardatura d'adirato
 Cipiglioso, *add.*, che facilmente fa
 cipiglio
 Circonspetto, accorto, considera-
 to, cauto
 Circonspezione, prudenza, caute-
 la, accorgimento, accortezza
 Circunspetto, avveduto e cauto
 ragguardatore
 Circunspezione, circonspezione,
 giudizioso e cauto ragguarda-
 mento, avvertenza
 Citrullo, matterullo, stolido
 Ciuflare, pigliar per forza, acciuf-
 fare
 Ciullo, fanciullo, inesperto
 Ciurmadore e Ciurmator, per
 simil. tolta la figura dalla qua-
 lità della persona, vale frappa-
 tore, ingannatore
 Ciurmaglia, moltitudine di gente
 vile ed inutile
 Ciurmeria, inganno e avvolgimen-
 to di parole
 Ciuschere, voce bassa, alquanto
 allegro, brillo
 Cocchiutare, corbellare, beffeg-
 giare
 Codardia, viltà, vigliaccheria, pol-
 troneria
 Codardigia, codardia
 Codardo, vile, pusillanimo, pol-
 trone
 Coglionare, burlare, schernire,
 deridere, corbellare
 Coglionatore, colui che cogliona,
 schernitore
 Coglionatura, burla, scherno, de-
 risione, corbellatura=Dare delle
 coglionature, lo stesso che
 coglionare
 Coglioncello, *dim.* di coglione, e
 dicesi per lo più in sentimento
 d'uomo balordo e gaglioffo, ma

è modo basso
 Coglione, in modo basso dicesi ad
 uomo gaglioffo e balordo
 Coglioneria, scimunitaggine, ba-
 lordaggine, vocabolo vile
 Collerico, per adiroso, stizzoso
 Colleroso, collerico, bilioso
 Collisione, per metaf., concorso o
 sbattimento di parole
 Colloquio, parlamento insieme
 Collora, collera=Per ira e stiz-
 za
 Colloroso, colleroso=Per iracon-
 do, adiroso, stizzoso
 Collotorto, torcicollo, stropiccio-
 ne, gabbadeo
 Combriccola, compagnia o con-
 versazione di gente, che con-
 sulti insieme di far male e di
 ingannare
 Commessazione, il mangiare di
 molti insieme, e senza sobrietà,
 non per onesto ricreamento, ma
 per viziosa crapula
 Commettere, imporre, comanda-
 re=*Commettere mali*, di-
 scordie o simili, vale introdur
 mali, o seminare scandali tra
 l'un uomo e l'altro
 Commettimale, quegli che com-
 mette male tra l'un uomo e
 l'altro
 Committitore, per operatore, fa-
 citore, e prendesi in mala
 parte
 Commiato e Comiato, dicesi pu-
 re di villana ripulsa
 Commiserare, aver compassione
 Commiserazione, misericordia
 Commoto, commosso
 Commovimento, il commuovere
 Commovitore, che commuove
 Commovitura, commovimento,
 commozione, commovizione
 Commovizione, commovimento
 Commozione, commovimento, per-
 turbazione
 Commuovere, muovere l'altrui
 affetto o volontà=Per levare a
 tumulto

- Compagnevole, sociabile, amichevole, conversativo, di compagnia o da buon compagno
 Compagno, per uomo sempl. = Per denominazione amorevole
 Compagnone, compagno, uomo compagnevole = Vale anche uomo grande, e quasi fuor di misura = Vale parimente uomo gioviale, piacevole e di buon tempo
 Compare, quegli che tiene altrui a battesimo od a cresima = Usato come denominazione affettuosa, che dinota familiarità ed intrinsechezza = Detto ad alcuno in ischerzo, e forse in certo modo per derisione
 Compassionamento, il compassionare, compassione
 Compassionante, che compassiona
 Compassionare, aver compassione
 Compassionatore, che compassiona
 Compassione, dolore dell'altrui pena
 Compassionevole, agg. a uomo, vale che ha compassione
 Compatimento, compassione, compassionamento
 Compatire, aver compassione e dolore dell'altrui male = Talvolta vale sempl. scusare = Vale anche patire in compagnia, ma è modo antiquato
 Compazientemente, pazientemente, con pazienza
 Competere, disputare, questionare, gareggiare
 Compiacenza, gusto e diletto che si prende in alcuna cosa = Per favore, desiderio di piacere altrui, o di far l'altrui voglia = Per adulazione = Andare a compiacenza, vale andare a' versi, adulare
 Compiacere, far la voglia altrui; far servizio, far cosa grata; e parlando di donna spesso è modo coperto di significare la copula, che la donna di sè permette ad altrui = *neutr. pass.* Dilettarsi, prender gusto e piacere in una cosa e d'una cosa = E pure *neutr. pass.*, degnarsi
 Compiacevole, dilettevole
 Compiacimento, il compiacere, compiacenza
 Compiagnere e Compiangere, *neutr. pass.*, usandosi talora anche senza le particelle *mi, ti, si*, espresse: condolarsi, lamentarsi, rammaricarsi = E in signif. *att.* compassionare, usare condoglienza o altro simile = Per piangere sempl.
 Compiagnitore, che si compagne, che piange
 Compiangere. V. Compiagnere
 Compianto, *sust.*, condoglienza, lamento
 Compitamente, civilmente, cortesemente
 Compito, che ha le qualità che si richieggono in persona costumata e gentile
 Compiuto, per dotato di completezza e d'ogni eccellenza di costumi e di virtù
 Complacenza, compiacenza
 Complesso, *sust.* = Per amplesso, abbracciamento
 Complice, consapevole, ch'è a parte con altri a mettere ad esecuzione qualche fatto; nè si piglierebbe per avventura in buona parte
 Complicità, *astr.* di complice; consorteria, partecipazione di cose cattive
 Complimentare, far complimenti, complire
 Complimento, atto di riverenza e d'ossequio verso quegli cui si fa
 Complimentoso, che fa molti complimenti
 Complire, far complimento
 Comporre, per fingere, macchinare = Per iscrivere e favellare inventando = Per riconciliare gli

* inimici fra loro, pacificare, mettere accordo=*Compôr l'animo*, vale accomodarlo a checchezza
 Comportare, sofferire, tollerare, sopportare=*neutr. pass.*, vale procedere, adoperare=*Per richiedere, concedere, aver forza di poter fare*
 Comportatore, portatore, sofferente
 Comporto, compatimento, tolleranza del creditore verso il debitore, il dargli tempo a pagare
 Compostamente, *avv.*, acconciamente, graziosamente=*Per modestamente*
 Compostezza, modestia, agguiatezza, componimento nel significato di modestia d'abito e di costumi
 Composto, ammodato, aggiustato, ordinato=*Per accordatosi, patuitosi*=*Per finto, falso, bugiar-do*=*E uomo composto*, vale grave: contrario d'avventato=*Per determinato di concerto*
 Compreso, per convinto, scoperto=*E metaf. per invasato e simile*
 Comprovare, approvare, ammettere=*neutr. pass.* per mostrarsi in fatto, dar prova di sè
 Compugnere e Compungere, affiggere, tormentar nell'animo=*Esser compunto*, vale aver dolore, aver compunzione=*Vale anche dar compunzione*
 Compugnimento, compunzione
 Compungere. V. Compugnere
 Compunto, da compugnere, adolorato
 Compunzione, afflizione d'animo con pentimento degli errori commessi
 Comunicare, conferire, far partecipe=*Per partecipare, divenir partecipe*=*Per praticare, conversare*
 Comunicativa, facilità di spiegarsi nell'insegnare
 Comunicazione, il comunicare =

Vale anche partecipazione, il far noto altrui checchezza
 Conato, *sust.*, sforzo
 Concedere, permettere=*Per acconsentire, che anche dicesi menar buono*=*E neutr. pass.*, confessarsi, rendersi vinto
 Concepere e Concepire, impregnare, divenir gravida=*Per apprendere, comprendere*=*Per ricevere nell'animo*
 Concezione, concepimento=*Per concetto, pensiero*
 Conchiudere, cavar da quello che si è detto di sopra la sua intenzione, venire alla conclusione, venire a capo=*Per convincere, disputando*
 Concriare, lo stesso che concrare=*Per generare, formare, produrre, e si usa anche nel neutr. pass.*
 Concubino e Concubina, *sust.*, drudo, o druda, disonesti amanti
 Conculcare, calpestare, tener sotto=*E figurat. vilipendere, oltraggiare*=*Pure figurat. sottoporre, tener soggetto*
 Conculcatore, che conculca
 Conculcazione, conculcamento=*Per vilipendio, oltraggio*
 Concupire, desiderare, e si dice per solito desiderare dilette carnali
 Concupiscere, desiderare=*Per desiderare con affetto di sensualità*
 Condoglienza, il condogliare, querelamento di checchezza con alcuna persona=*Per condoglianza*
 Condolenza, dolore, rammarico
 Condolere, *neutr. pass.*, rammaricarsi, dolersi di sue sventure o dell'altrui coll'amico
 Confastidiare, *neutr. pass.*, infastidirsi, annoiarsi
 Confessare, affermare, concedere=*Per sempl. affermare cosa*

- eziandio buona ed edificante= Per palesare, manifestare=Per professare, dichiararsi solennemente, seguire o simile = Per protestare=Dicesi in proverbio, *confessare senza corda, o senza fune*; e vale manifestare il suo segreto facilmente o spontaneamente e senza esserne molto pregato=Confessare alle prime, senza difficoltà. Confessarsi prigioniero, arrendersi, darsi vinto = *Io mi sarei confessato*, si dice per esprimere d'essere stato deluso della buona opinione o aspettativa che si avea di alcuna persona
- Conficcare, per metaf. l'usiamo per convincere o sopraffare uno in maniera, che e' non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere = Per confortare, confermare, assicurare = Per metaf. attaccare, imprimere nella memoria; contrario di dimenticare=Conficcare il capo sul piumaccio, vale mettersi a dormire
- Confidenza, speranza grande, procedente da opinione molto probabile; confidenza = Per fede, parola
- Confidente, colui che si confida= Usasi per lo più in forza di *sust.* e dicesi di colui o colei a cui si confidano i più segreti pensieri; amico
- Confidentemente, avv., amichevolmente, sicuramente, con fidanza, con isperanza
- Confidenza, confidenza = Vale anche segretezza, comunicazione che si dà o che si riceve di un segreto=E vale altresì intima amista
- Confidenza, confidenza
- Confido, confidente
- Configgere, per metaf. l'usiamo per convincere o sopraffare uno in maniera ch' e' non possa in guisa alcuna giustificarsi o rispondere
- Configgere, infingere, contraffare
- Confusione, disordine=Per turbamento dell'animo, vergogna, rossore, scorno, conturbazione
- Confuso, smarrito, sbalordito = *Far confuso alcuno*, vale svergognarlo
- Congaudere, rallegrarsi insieme
- Congedare, dar congedo, dar commiato, licenziare
- Congedo, licenza, commiato, talvolta sempl. permissione
- Congratulare, *neutr. pass.*, benchè talora senza le particelle *mi, ti, si*, espresse. Rallegrarsi con alcuno delle sue felicità
- Congratulazione, il congratularsi= Si prende anche per complimento che si fa per dimostrare altrui il piacere che si prova per le sue felicità
- Congregazione, le persone adunate
- Coniglio. *Avere i conigli in corpo*, dicesi in proverbio di chi è timido e pauroso, detto perchè i conigli sono animali timidissimi
- Connivenza, dissimulazione, il non opporsi ad una cosa che si faccia
- Conoscente, *add.*, che conosce, chi conosce=Per noto solamente, per conoscenza=Per grato, riconoscente
- Conoscenza, gratitudine=Vale anche familiarità, pratica con qualcheduno = Onde *far conoscenza*, vale imparar a conoscere; fare amicizia
- Conoscere, per gustare, provare, assaporare, assaggiare=Per riconoscere, aver riconoscenza o gratitudine=Per intendere, informarsi, giudicare=Conoscere, per chiamare, nominare = Per distinguere, scernere
- Conquidere, affliggere, abbattere,

- ridurre a mal termine, vincere
 = Per importunare, turbare =
 Nel signif. *neutr. pass.*, vale
 darsi inquietudine, affliggersi
 Contrastante, *add.*, che contra-
 sta
 Contrastanza, contrasto
 Contrastare, propr. star contro,
 e vale ostare, opporsi, resiste-
 re, contrariare. Talvolta si co-
 struisce col terzo, e talora col
 quarto caso dopo di sè = Per
 gareggiare, stare, o porsi a pet-
 to, al confronto, a gara
 Contrastatore, che contrasta
 Contrasto, il contrastare, opposi-
 zione, combattimento = In con-
 trasto, per contro o simile
 Contravvedere, veder con suo
 dispiacere, veder di mal occhio
 Contravvenire, venir contro, ve-
 nir incontro, e per similit. pre-
 occupare
 Contravventore, delinquente
 Contravvenzione, il contravveni-
 re, prevaricazione, trasgres-
 sione
 Contraversità, Contraversitate
 e Contrayversitate, controver-
 sia, contrarietà
 Contravvoglia, contro a voglia
 Contribolato, tribolato, afflitto
 Contribuire, concorrere colla spe-
 sa, colla fatica, cogli uffizii, o
 simili, a checchessia, e per si-
 milit. giovare, concorrere al
 vantaggio di checchessia
 Contributore, che contribuisce
 Contribuzione, concorrente e
 aiuto a checchessia
 Contrire, *neutr. pass.*, aver con-
 trizione
 Contristamento, travaglio d'ani-
 mo, affanno, tristizia
 Contristare, far tristo, travaglia-
 re, perturbare, dar malinconia
 = E in signif. *neutr. pass.*, tra-
 vagliarsi, prender malinconia =
 Per danneggiare, maltrattare,
 macerare, travagliare, guastare
 Contristato, attristato, travagliato
 Contristatore, che contrista
 Contristazione, contristamento
 Contrizione, per macerazione del-
 la carne
 Contronestà, disonestà, indecenza
 Controvare, inventare, fingere
 Controversia, litigio, questione,
 contesa, contrasto
 Controvertere, contendere, met-
 tere in questione
 Controvertibile, disputabile, liti-
 gioso
 Controvolontà, posto *avv.*, mal
 volentieri, a malincuore, e propr.
 contra la volontà
 Contumace, *add.*, per similit. si
 dice di chi non obbedisce e re-
 siste agli ordini ed ai voleri dei
 maggiori di sè, di Dio ecc. =
 Ugualmente per similit. si dice
 di chi si tien lontano da altri
 a disubbidire a modo dei contu-
 maci
 Contumacia, per similit. si dice
 d'ogni disubbidienza a superio-
 re, o a tale che si considera
 come superiore = Per ostinazio-
 ne, e altro simile
 Contumelia, ingiuria, villania, of-
 fesa
 Contumelioso, che fa contumelia,
 villano, scortese, oltraggioso
 Conturbagione, l'atto e l'effetto
 del conturbare, alterazione
 Conturbamento, il conturbare,
 conturbagione
 Conturbanza, conturbamento
 Conturbare, sconturbare, altera-
 re, turbare, e si usa anche
neutr. pass. = Conturbare le o-
 recchie altrui con parole, vale
 infastidire, o scandalizzare al-
 trui
 Conturbatore, che conturba
 Conturbazione, conturbagione
 Convenevole, *sust.*, convenienza.
 Al convenevole, posto *avv.* con-
 venevolmente, a sufficienza =
 Fare i convenevoli, o simili,

- vale farle cerimonie=*add.*, conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole, dicevole, atto, opportuno
- Convenevolezza, convenenza, convenienza, convenevolezza=*Ciò che conviene, l'onesto, il conveniente*
- Convenevolmente e Convenevolmente, che si disse anche dagli antichi *Convenevolmente, avv.*, con modo convenevole, con decoro, decentemente, ragionevolmente
- Convenienza, convenevolezza, dicevolezza di ciò che si sa, o che si dice, relativamente alle persone, all'età, al sesso, al tempo=*Per cirimonia*
- Convenire, *neutr. e neutr. pass.*, adunarsi, accozzarsi più persone=*Per esser conveniente, non si disdire*
- Conversamento, il conversare
- Conversare, *sust.*, conversazione=*neutr.*, usare e trattare insieme, praticare, bazzicare, e dagli antichi si trova usato anche *att. e neutr. pass.*=*Per diportarsi e Per intenersi e dimorare in qualche luogo*
- Conversazione, il conversare, il praticare, e la gente stessa unita, che conversa insieme=*Per costume, vita, maniera di vivere*
- Converso, *add.*, da convertire e da convertere=*Per convertito da mala vita a buona=Per rivolto colla persona o col viso verso alcuna parte=Per converso, posto avv.*, vale per contrario, al contrario
- Convertire, per ridurre all'obbedienza=*Per retrocedere, tornar indietro=Per simil. far mutar pensiero, volontà, animo=Convertirsi in fuga*, vale darsi alla fuga
- Convincere, costringere altrui con evidenti prove a confessar vera o falsa alcuna cosa=*Per provare altrui il suo delitto=Per costringere*
- Convincimento il convincere, riprova, persuasione
- Convinzione, convincimento
- Conviziare, dire convizio
- Conviziato, *add.*, da conviziare=*E in forza di sust. colui che è oltraggiato con ingiurie*
- Conviziatore, che convizia, ingiuriatore, svillaneggiatore, maledico, detrattore
- Convizio, ingiuria di parole
- Convocamento, convocazione
- Convocare, chiamare per fare adunanza. Ragunare a parlamento, a consulta, a battaglia, o simile
- Convocatore, che convoca
- Convocazione, il convocare
- Convoitoso, cupido, avido
- Coonestamente, colore, scusa per coonestare checchezza
- Coonestare, tirar a bene, scusare, dar colore di giustizia a checchezza, che è o sembra mal fatto o mal detto
- Cooperare, *neutr.*, operare insieme, giovare, aiutar coll'opera
- Cooperatore, che coopera
- Cooperazione, il cooperare
- Coperchiella, frode o altra simil cosa, ma coperta, affine d'ingannare altrui
- Coperta, per metaf. pretesto, scusa, apparenza
- Coperto. *Mettersi o essere al coperto*, vale *figurat.* mettersi, o essere in sicuro
- Coppa. *Servir di coppa*, vale far da coppiere=*In proverbio, servire uno di coppa e di coltello*, dicesi quando si serve uno puntualmente e bene in tutte quante le cose=*Diciamo di taluno, egli è una coppa d'oro*, quando vogliam mostrare in quel tale essere o squisitezza o eccellenza=*Dicesi pure in proverbio, accennare in cop-*

- pe, e dare in denari, o in bastoni, o in ispade*, di chi mostra di voler fare una cosa e ne fa un'altra
- Coprire**, per metaf. nascondere, occultare=*Coprir la voce*, dicesi dell'impedire ad altrui l'essere inteso, favellando più forte di lui
- Corabile**, corale, cordiale
- Coraccio**, *pegg.* di cuore, cuor duro, cuor cattivo
- Coraggio**, cuore, animo, ardire, bravura=Per desiderio, volontà
- Coraggioso**, che ha coraggio, che si pone con animo intrepido a malagevoli imprese, ardito, bravo
- Corale**, *add.* di cuore, cordiale, affettuoso=*Nemico corale*, vale nemico di cuore, nemico capitale
- Coralmente**, *avv.* cordialmente
- Coramvobis**, voce presa dal latino, e vale presso di noi, uomo di presenza, o d'apparenza=*Stare, tornare*, e simili, *sul coramvobis*, vale stare in contegno grave e maestoso
- Corbare**, andar gonfio, o gracchiare a maniera di corbo
- Corbellare**, minchionare, cuculiare, coglionare, voce usata, si questa che le due appresso, per coprire la terza e le altre meno che oneste
- Corbellatore**, che corbella, coglionatore, minchionatore
- Corbellatura**, il corbellare, coglionatura, minchionatura
- Corbelleria**, detto più modestamente che il suo sinonimo coglioneria
- Corbellino**. *Portare il corbellino*, vale fare il manovale
- Corbo**, in proverbio *aspettare il corbo*, vale aspettare chi non viene, tratto dal racconto della Bibbia, dove parla del corbo lasciato uscir dell'arca
- Corda**. *Toccare altrui una corda*, per metaf. vale parlargli così alla sfuggita di alcuno affare, lo che dicesi anche *toccargli un tasto*=Diciamo in proverbio *chi troppo tira la corda la strappa*, e vale che chi vuole troppo, alla fine perde tutto=*Pure in proverbio non avere o non riavere del sacco le corde*, vale non avere o non riavere ad un gran pezzo il dovere di una cosa che si aspetta=*Stare o tener uno sulla corda*, vale stare o tenere alcuno coll'animo dubbio e sospeso=*Dar la corda a uno*, per metaf. vale usare artificio per cavargli di bocca segreti o alcuna notizia
- Cordiale**, sviscerato, affettuoso=*Nemico cordiale*, vale nemico capitale=*Pittima cordiale*, per similit. si dice, in modo basso, di uomo attaccato al danaro, spilorcio, avaro
- Cordialità**, *astr.* di cordiale, svisceratezza, affetto cordiale
- Cordialmente**, *avv.* interamente, con tutto il cuore, con tutto l'animo, svisceratamente=Si usa anche questo *avv.* colle cose cattive, cioè che rincrescono, dispiacciono
- Cordogliare**, compassionare=*E neutr. pass.*, rammaricarsi, dolersi di cuore
- Cordoglienza**, cordoglio
- Cordoglio**, dolore, lamento, affanno, passione di cuore=*E cordoglio*, pianto che si fa sopra i morti=Per parole crucciose, querele
- Corno**. *Rompere o ficcar le corna*, vale rompere il capo, dar sul capo, disertare=*E per metaf.* vale cavargli di testa la superbia=*Recarsi o avere uno sulle corna*, vale recarselo o averlo in odio, in urto, in di-

petto ecc. = *Non istimare o non valere un corno*, modo di vilipendere checchessia, che significa non istimare o non valere nulla

Corollario, *sust.*, aggiunta o conclusione che si ricava dalle cose dette prima, e s'aggiunge alla conclusion principale

Combattere, o simili, *a corpo a corpo*, vale combattere ecc., a solo a solo, o in duello, duellare = *A male in corpo*, posto avv., vale di mala voglia, mal volentieri

Corporalmente, corporalmente

Corporalità, *astr.* di corporale, materialità

Corporalmente, avv., col corpo = Per secondo il corpo, contrario di spiritualmente = Per attualmente, effettivamente

Corporeità, corporalità

Correggere, gastigare, ridurre a ben fare, por freno o ritegno = Per metaf. mitigare, purgare, toglier via la malignità = Per ammonire = *Correggere* in signif. *neutr. pass.*, riconoscere e lasciare i falli commessi e i propri difetti, ravvedersi, emendarsi = *Correggere*, dalle due voci latine *con* e *rego*, governare

Correggimento, il correggere = Per governo, guida

Correggitura, correggimento

Corrente, *sust.*, per metaf., opinione comune = avv., correntemente, andante, senza intoppo

Correntemente, avv., a corsa, spacciatamente, furiosamente, repentinamente

Correre. *Correre morto*, per cader subito morto = Per esser pronto a far che che sia = *Correre alle grida*, dicesi del lasciarsi trasportare ad opinione o a risoluzione dall'altrui voce, senza esaminarne

le ragioni e la verità = *Correre a verso*, vale andare a seconda = *Correr dietro a uno*, vale talora ricercarne, pregarlo = *Correr dietro a chi fugge*, vale far del bene a chi nol vorrebbe = *Correre addosso altrui*, vale assalirlo, investirlo = In attivo signif. = *Correr lance, aste*, per metaf. vale tirare a fine checchessia, o piuttosto adoperarsi in checchessia = *Correr altrui la coppa o la berretta*, o altro, vale rubargliela in correndo = Si dice anche di chi toglie una persona = *Correre il cappello o la berretta altrui*, far fare uno, ingannarlo, aggirarlo = *Correre in alcun pregiudizio*, vale incorrere alcun pregiudizio = *Correr una tal cosa*, e *correrla* assolutamente o *correre*, *neutr. assol.*, si dice dell'operare e far checchessia inconsideratamente = Si dice anche di tutte le operazioni del corpo e dell'animo che si fanno velocemente, come *Correre agli occhi, alla vista, alla bocca*, e simili, che vale offrirsi subitamente agli occhi, alla vista ecc. = *Correr nell'animo, nella mente, nella memoria*, o *per l'animo, per la mente, per la memoria*, vale venire in mente, venir nell'animo, cadere in pensiero = Per seguitare

Correttura, correzione, correggimento

Correzione, correggimento, emendazione, castigo

Corrigibile, emendabile

Corrispondere, per compensare, contraccambiare

Corrompere, per metaf. *Corrompere alcuno*, vale indurlo con donativi, o con mezzi simili, a far a tuo pro quello che non conviene

Corrompimento, corruzione
 Corrompitore, *verb. masch.*, che corrompe
 Corrotamente, *avv.*, con corruzione
 Corrotto, *sust.*, pianto che si fa ai morti=E per dolore o pianto gener.
 Corrotto, corrompitore
 Corrucciare, *neutr. pass.*, cruciarsi, sdegnarsi
 Corrucciatemente, *avv.*, con corruccio
 Corruccio, cruccio
 Corruccioso, iracundo, sdegnoso, cruccioso
 Corrutella, corrompimento, corruzione=Per depravazione dei buoni costumi, vizio=Vale anche cagione della depravazione dei costumi, corruttore
 Corruttilità, Corruttilidade e Corruttilitate, *astr.* di corruttilibile
 Corrutto, *verb. masc.*, corrompitore
 Corruzione, corruzione
 Corruzione, violazione, rottura=Per subordinazione; il corrompere, indurre, sedurre
 Corsa. *Dare una corsa infino in un luogo*, vale andarvi correndo=*Dare una corsa a uno*, vale farlo correre=A *corsa*, posto *avv.*, vale lo stesso che correndo
 Corsivamente, *avv.*, a corsa, correndo: e dicesi per lo più di cosa che si faccia senza molta considerazione
 Corso, il correre=*Mettersi a corso*, pigliar la corsa=Pigliar *corso*, mettersi in un mestiere, e cominciare ad acquistar pratiche esercitandolo
 Corte. *Uomo di corte*, vale cortigiano=Vale anche giuocolare=Far *corte*, vale eleggere i cortigiani=Talvolta vale anche corteggiare

Cortear, far corteo, far codazzo, seguitare in compagnia di altre persone la sposa la prima volta ch'ella esce fuori impalmata
 Corteggiare, far corte, accompagnare i signori, e far loro serviti=Per tener corte, spendere soverchiamente, corteseggiare
 Corteggiatore, che corteggia
 Corteggio, lo stesso che corteggiamento=Oggidì si prende anche per codazzo
 Cortegiana, costume del cortegiano
 Cortegiano, lo stesso che cortigiano
 Cortese, che ha in sè cortesia, grazioso=Per liberale, compiacente, largo=Star *cortese*, o *recarsi cortese*, vale starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto, da cortese, in signif. d'agiato=Alla *cortese*, posto *avv.*, cortesemente, con maniera cortese=Cortese figurat., vale comodo, agiato, largo, mite, o simile
 Corteseggiamento, il corteseggiare, cortesia
 Corteseggiare, far cortesia, spendere largamente, spendere in cortesia
 Cortesemente, *avv.*, graziosamente, con cortesia, alla cortese=Per modestamente
 Cortesia, per atto e costume d'uomo signorile ed uso alle corti=Per corteseggiamento=Per donazione, liberalità=Far *cortesia*, vale essere cortese di chechessia con piacere=Far *cortesia della propria persona*, vale compiacere altrui amorosamente=Non si lasciar vincere di *cortesia*, vale corrispondere con eguale cortesia alle cortesie ricevute=In *cortesia e per cortesia*, modo *avv.* col quale preghiamo altrui a farci una grazia, lo stesso che

- di grazia* = *In cortesia e per cortesia*, pur posti avv., valgono anche in dono, senza mercede
- Cortigianamente**, avv., a modo di cortigiano = Per metaf., vale scaltritamente, simulatamente e simile
- Cortigianeria**, azione o tratto da cortigiano, e il più delle volte costume da cortigiano
- Cortigiano**, sust., che sta in corte e serve signori = *Alla cortigiana*, posto avv., al modo dei cortigiani
- Corucciare**, per dar cruccio, dolore
- Cosa**. *Esser cosa d'alcuno*, vale esser suo intrinseco amico = *Cosa stretta*, vale parente stretto, ovvero intimo familiare
- Coscienza**. *Ritornare a coscienza*, *tornare alla coscienza*, vale ravvedersi = *In coscienza*, e *in buona coscienza*, posti avv., diconsi per attestazione di verità = *Uomo di coscienza*, vale uomo devoto, uomo d'anima, che attende alle cose spirituali
- Coso**, uomo stupido o malfatto
- Cosoffiola**, **Battisoffiola**; rimescolamento grande, ma breve = *Monna Cosoffiola*, dicesi a donna faccendiera, affannona e sudatora
- Cospettaccio**, bravaccio; onde *fare il cospettaccio*, che anche si dice, *fare il bravazzone*, *il cospettone*
- Cospettone**, smargiasso, tagliacanti, spaccone
- Cosso**, istizza o ticchio
- Costanza**, virtù che fa l'uomo permanente in buon proposito; perseveranza nel bene, stabilità
- Costernare**, neutr. pass., avvilirsi, atterrirsi, perdersi d'animo
- Costernazione**, avvilimento, sbigottimento, smarrimento d'animo commosso
- Costola**. *Essere della costola di Adamo*, e *venire dalla costola d'Adamo*, diciamo di chi è di antica nobiltà = *Essere alle costole*, vale esser accosto, esser vicino = *Essere alle costole d'alcuno*, vale venire e stargli intorno = *Stare alle costole d'alcuno*, figurat., vale pressarlo, affinché ei faccia alcuna cosa = *E mettere i cani alle costole d'alcuno*, vale mettergli persone intorno, o qualsivoglia stimolo all'animo, ond'egli sia spinto a fare alcuna cosa
- Costolone**, voce bassa e contadinesca, che significa rozzo, villano, duro, zotico
- Costringere**, lo stesso che costringere, sforzare, violentare, astringere
- Costringimento**, il costringere
- Costringere**, lo stesso che costringere = Vale anche sempl. esortare, stimolare o simile, in signif. metaf. di stringere = Per raffrenare, reprimere, moderare = E col terzo caso promettere, obbligarsi
- Costringimento**, lo stesso che costringimento
- Costuma**, consuetudine, usanza, uso, costume, costumanza
- Costumanza**, costume = Per buona creanza = Per conversazione, pratica
- Costumare**, usare, esser consueto a fare = Per praticare, conversare = Per dar costumi, ammaestrare, avvezzare, e dicesi degli uomini
- Costumatamente**, avv., con costumatezza, senza lordura di alcun vizio
- Costumatezza**, astr. di costumato
- Costumato**, di bei costumi, ben creato = Per usato, avvezzo, assuefatto
- Costume**, costuma, uso, usanza = Per maniera o modo di trattare

- o di procedere, creanza; piglia-
si tanto in buona, quanto in ma-
la parte=Per abito naturale o
acquistato, per cui l'uomo pro-
cede bene o male nelle sue a-
zioni morali
- Cotenna. *Far cotenna*, figurat.
vale far superbia
- Coticone, e per metaf. dicesi di
uomo rozzo e zotico, cotennone
- Coto, pensiero
- Cotticcio, *din.* di cotto, alquanto
avvinazzato=Per metaf. alquan-
to innamorato
- Cotto, *add.* = Diciamo *cotto* ad
uomo ubbriaco e avvinazzato=
Cotto di alcuna persona, di-
cesi di chi ne sia sviscerata-
mente amante = In prov. *Non*
la voler più cotta nè più cru-
da, vale pigliare alcuna cosa
come ella viene=*Non voler al-*
cuno più nè cotto, nè crudo,
vale non ne voler sapere più
nulla, non lo volere in alcuna
maniera
- Cottoio, per metaf., facile a inna-
morarsi
- Covare, per metaf. dominare, so-
vrastare=Pure per metaf. star
celato in *neutr. pass.*=*Covare*
il male, vale figurat. compor-
tarselo in dosso, niente facendo
per torlo, come si direbbe con
altra metaf. *accarezzarlo*=*Co-*
vare il fuoco, dicesi di chi sta
di continuo presso al fuoco per
iscaldarsi
- Covidare, desiderare
- Covidigia, cupidigia
- Cozzare, per metaf. percuotere,
urtare=Per incontrare, abbat-
tersi=Per similit. *Cozzare in-*
sieme, si dice di coloro che
vengono in dissensione; lo che
diciamo anche *urtare*=*Cozzar*
col muro, o *co' muricciuoli*,
o simili, dicesi di chi tenta cose
impossibili, o si mette a contra-
stare con chi è più potente di sè
- Cozzo, il cozzare = *Dar di coz-*
zo, vale incontrare, abbattersi
in checchessia=*Dar di cozzo*,
per urtare con impeto, e metaf.
contrastare
- Crapola, lo stesso che crapula
- Crapolare, lo stesso che crapulare
- Crapula, vizio che consiste in
troppo mangiare e bere, e si
dice anche dell'atto del troppo
mangiare e bere
- Crapulare, mangiare e bere so-
verchiamente
- Crapulone, che crapula
- Crapulosità, il crapulare, crapula
- Crasso. *Ignoranza crassa*, *er-*
ror crasso, e simili, vale igno-
ranza grandissima, e in cosa
necessaria e importante a sa-
persi: error manifesto, e non
iscusabile
- Creanza, ammaestramento de' co-
stumi; oggidì dicesi *educazio-*
ne=Per lo buono e bel costu-
me=Per rispetto, riverenza
- Creanzare, educare ne' buoni co-
stumi, morigerare
- Creanzato, che ha creanza, ben
accostunato, morigerato
- Creare, per ammaestrare, istruir-
e=Per nudrire, allevare
- Creato, *sust.*, servo, allievo, per-
sona dipendente, *add.*=*Bencre-*
ato e *malcreato*, si dice di chi
è di buoni o cattivi costumi
- Creatura, si dice d'ogni cosa crea-
ta, e più spec. dell'uomo=Per
colui che è stato sotto la disci-
plina d'alcuno e allevato e ti-
rato innanzi da lui = Per per-
sona umana=Dicesi anche per
bambino
- Creazione, per elezione
- Credenza, il credere, la fede =
Per opinione, pensiero=Per cre-
dito, stima=Per segretezza, se-
greto=*Dare o aver credenza*,
vale dar fede, prestar fede, cre-
dere=Per l'atto del credere,
cioè fidare altrui sul credito =

- Dare a credenza, pigliare a credenza e far credenza*, o simili, vale vedere o comprare ecc., senza ricevere o dare il prezzo subito = *Lavorare a credenza*, vale lavorare senza aver di subito la mercede = *Far checchessia a credenza*, vale farlo senza occasione, e per non nulla = *A credenza*, posto avv., vale sulla fede = Per saggio, prova
- Credere**, aver fede altrui; e oltre al sentim. att., s'adopera anche nel *neutr.* e nel *neutr. pass.* = Per aver opinione, persuadersi, darsi ad intendere = Per affidare, commettere all'altrui fede = Per stimar bene, o far ragione = *Credere*, passivam., per essere in fede, aver credito = Per ubbidire = Vale anche fidare, dare a credenza = *Credere sulla parola*, si dice del credere senz'altra sicurtà, che della promessa di parola = Per volere deliberare
- Credibilità**, motivi su di cui s'appoggia la credenza
- Credibilmente**, avv., in modo da credersi
- Credito**, quello che s'ha ad aver da altrui; e per lo più dicesi di moneta; contrario di debito = Per opinione che uno sia in buono stato = Per istima, riputazione = *Onde essere in credito e aver credito*, dicesi delle persone di stima e di valore conosciute dal popolo per tali, e si dice anche in mala parte, come *essere in credito di ladro*, e simili
- Creditolo**, dicesi di cosa da credersi, credibile
- Creditore**, verb. masc., che crede, a cui è danaro
- Credulità, Credulitade e Credulitate**, facilità a credere = Per lisciocca opinione, falsa credenza
- Creduto**, avuto in credito, in riputazione, in fede, stimato
- Crepacore, crepacuore**
- Crepacuore**, sterminato travaglio, o cordoglio
- Crepare. Crepar di dolore, di sdegno, di voglia ecc.**, vale esser di soverchio adirato, adolorato, invogliato ecc.
- Crespello. Crespello melato**, metaf. agg. a persona, vale piacevole
- Cresta**, per metaf. testa, capo = *Rizzare o alzar la cresta*, modi bassi, vagliono venire in superbia
- Crespo**, per brusco, accipigliato
- Cricca**, prendesi per brigata d'uomini; lo stesso che *criocca*
- Cricchio, ticchio, capriccio, umore**
- Criminazione, incolpamento, accusa**
- Criocca, compagnia, unione, cricca**; ma pigliasi per lo più in mala parte
- Cristianaccio, pegg. di cristiano**, e si usa come denominazione disprezzativa d'uomo = *Buon cristianaccio*, si dice anche, in modo basso, d'uomo facile e corrente
- Cristianella, donnicciuola ed anche donna sempl.**, detto così per ischerzo
- Cristianello, omicciuolo o dappoco, o di piccolo affare**
- Cristiano, sust.**, per proprietà di linguaggio, vale talora uomo sempl. = *Da cristiano*, sorta di giuramento = *Cosa da cristiani*, vale cosa adattata, convenevole, buona; modo basso
- Critica, arte di censurare, e l'atto del censurare**
- Criticare, censurare**
- Criticatore, verb. m.**, che critica
- Criticazione, il criticare, critica**
- Critichetto, critico ignorante o presuntuoso**
- Criticismo, critica, il criticare**

Crivellare, figurat. criticare, censurare, cercar negli andamenti o ne' costumi altrui quello che è male

Crocchiare, dare altrui delle busse=In modo basso, per lo cicalare e ragionare che si fa in conversazione o crocchi

Crocchio, adunanza di più persone messesi insieme per discorrere=*Stare a crocchio*, vale stare a chiacchierare, a discorrere=Per un atto sconcio fatto altrui per disprezzo

Crocchione, cicalatore, frequentatore di crocchi, che crocchia

Croce. *Farsi il segno della croce*, vale restarne ammirato = Per pena, tormento = *Tenere altrui in croce*, o simili, figurat., vale tenendolo a bada o sospeso, fargli provar tormento = *Porre in croce*, o simili, vale biasimare con maledizioni e improperii = *Far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce, pregar colle braccia in croce*, e simili, vagliono arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, di preghiera ecc. = *E bandire e gridare la croce addosso*, o *sopra uno*, vale lo stesso che dirne male, perseguitarlo = *Ognuno ha la sua croce*, vale, ciascuno ha le sue afflizioni

Crocamento, afflizione, tormento
Crociare, tormentare, cruciare = *E neutr. pass.*, per ricevere o darsi tormento

Crocifecare, crocifiggere

Crocifiggere, tormentare = *E neutr. pass.*, mortificarsi

Crocifiggimento, figurat., vale gran dispiacere

Crogiolare, per similit., *crogiolarsi*, si dice di chi sta molto nel letto, o al fuoco, e si piglia tutt' i suoi comodi

Crogiolo, per metaf. vale, crogiolarsi, pigliare i suoi comodi

Croio, *add.*, duro, crudo, zotico, che non acconsente, intrattabile, simile = Per metaf. rozzo, rustico = Per adirato, imbronciato

Crucevole, stizzoso, inclinato a cruccio

Crucciamento, cruccio

Crucciare, fare adirare = *In signif. neutr. pass.*, adirarsi, incolle-
rirsi, stizzirsi

Cruccio, ira, adiramento, collera, stizza = Per travaglio e afflizon di animo, tormento

Cruciosamente, *avv.*, con cruccio, irosamente, stizzosamente

Crucioso, pien di cruccio, adirato, stizzito = *In forma di avv.*, per cruciosamente

Cruciare, crociare, tormentare

Cruciato, *sust.*, tormento, affanno

Cruciazione, cruciamento

Crudamente, con crudezza, con

maniera cruda
Crudele, che ha in se crudeltà, pieno di crudeltà = Per operato, fatto, pronunciato, con animo atroce = Che reca afflizione, dolore, danno, o simile = Gli amanti chiamano *crudele* la persona che non corrisponde a loro modo in amore

Crudelezza, crudeltà

Crudeltà, Crudelitade e Crudelitate, lo stesso che crudeltà

Crudelmemente, con crudeltà, fieramente = Per grandemente

Crudeltà, Crudelitade e Crudeltate, atrocità d' animo nel voler troppo castigare gli errori, o nel vendicarsi, o nell' imperversare per quale che siasi ragione contro ad altrui. Fierezza ed è contrario di compassione = Vale anche azion crudele

Crudezza, crudeltà

Crudità, Cruditade e Cruditate, per crudeltà

- Crudo, per metaf. crudele, aspro, efferato, inumano
- Cubitare, desiderare
- Cuccio, cucciolo = E per metaf. dicesi d'uomo inesperto e sempl.
- Cucciolo, *sust.* = Per metaf. dicesi d'uomo inesperto e soro
- Cucciolo, piccolo di statura, giovinetto, ed anche semplice, inesperto
- Cucciolotto, semplice, inesperto, nuovo, poco pratico
- Cucco, diciamo al figliuolo più amato dal padre e dalla madre, ed a qualsiasi persona favorita e diletta
- Cuccuma, figurat. vale rancore, sdegno, bile. Il bollire dell'acqua che nella cuccuma si alza facilmente, ha forse dato origine a questa bassa metafora, colla quale si vuol significare il muoversi repentino de' sopradetti affetti
- Cucina. *Esser di mala o di buona cucina*, vale esser di cattiva o di buona condizione; pieghevole o non pieghevole a volerli altrui
- Cucire. *Cucire la bocca*, vale mettere silenzio
- Cucito. *Cucito a' fianchi*, vale stretto attorno come se fosse cucito; ed è detto per esprimere uno che mai non si levi d'attorno un altro, che non lo lasci mai
- Cuculiare, per beffare, quasi imitando il verso del cuculo, il quale pare che beffi altrui
- Cuculatura, il cuculiare; corbellatura
- Cuitanza, cogitazione
- Cuitare, pensare
- Cuitato, pensiero
- Cuito, coto, coitato e cuitato. Pensato, pensiero
- Culaio, per similit. dicesi di chichessia che ti stia sempre attorno
- Culattare, è quando due pigliano alcuno, l'uno pe' piedi e l'altro per le braccia, e percuotendo col culo in terra: lo che si dice acculattare = Per dar noia al culo o simili = *Culattar le panche*, vale star ozioso sedendo senza far cosa alcuna
- Culo. *Mostrare il culo*, è un atto fatto altrui per ischernio e dispregio = E figurat. in modo basso, vale palesare i fatti proprii = Diciamo in modo proverbiale, *la camicia non gli tocca il culo*, di chi per soverchia allegrezza quasi non cape in sè stesso, e ne dà de' segni con poco garbo; modo basso = *Avere in culo*; modo basso, che vale avere a noia, disprezzare, non istimare = *Fare altrui il cul rosso*, vale mal trattarlo, castigarlo, punirlo
- Culto, per uomo ornato, elegante
- Cuocere, figurat. molestare, tormentare, affliggere l'animo = Dicesi anche per innamorare ardentemente = E in signif. att. e neutr. pass., per imbriancare altrui o sè stesso
- Cuore, nel sentim. figurato il prendono sovente gli amanti in signif. di vita, esprimendo svisceratezza d'affetto = Per animo, mente = Per pensiero = *A mal cuore*, posto avv., vale lo stesso che a malincuore = *Con buon cuore*, posto avv., vale volentieri = *In verità di cuore*, posto avv., vale sinceramente, di buon cuore = *Di mal cuore*, posto avv., vale di mal talento = *A pena di cuore*, e *sotto pena di cuore*, vogliono a pena della vita = *Occhi del cuore*, e *cuor degli occhi*, diconsi per dinotar così il più intimo ed il più vivo affetto dell'animo = *Andar per lo cuore*, vale passar per l'animo, girar-

per la mente = *Aver il cuore ammaliato*, si dice dell'aver la volontà impegnata in forma di non poter usare di sua libertà = *Avere il cuore nello zucchero*, vale esser allegro e contento = *Aver sulla lingua quel che si ha nel cuore*, vale parlare o trattar con sincerità, senza finzione = *Bastare il cuore*, lo stesso che dare il cuore = *E bastare il cuore*, lo stesso che sofferire il cuore = *Cascare il cuore*, si dice del travagliarsi o sbigottirsi per mala novella o per accidente improvviso = *Cavare il cuore altrui*, vale cavargli di mano qualsivoglia più cara cosa, indurlo a fare tutto ciò che si vuole = *Cavare il cuore ad alcuno*, vale danneggiarlo, imporgli soverchie gravezze o angariarlo a dismisura = *Cavare il cuore*, vale anche dar piacere infinito, occupar tutto l'animo = *Crepare il cuore*, vale sentir sommo dispiacere o dolore = *Dare il cuore*, bastare l'animo, aver l'ardire = *Dare il cuore*, o simili, dicesi per espressione d'amore, e vale amare teneramente = *Dar nel cuore*, fare o dir cosa grata, o che dia altrui nell'umore, portandogli gran contentezza = *Dare nel cuore*, per accorare = *Dare il cuore a checchessia*, dicesi del volgervi il pensiero = *Del cuore*, lo stesso che di cuore = *Dire o far checchessia col cuore*, di tutto il cuore ecc., vale dirlo o farlo con gusto, con affetto e con passione grande = *Dire in cuore e dir fra suo cuore*, vale discorrere fra sè, pensare = *Dire col suo cuore o venire col cuore in mano*, vale dire o venire con sincerità, alla buona = *Dispiacere insino al*

cuore, vale dispiacer sommamente = *Donare il cuore*, vale lo stesso che dare il cuore = *Essere o avere a cuore o nel cuore*, vagliono esser tenuto o tener caro, o esserne fatto o farne conto = *Essere di povero cuore*, vale avere animo vile = *Far cuore o farsi cuore*, vale pigliar animo = *Far cuor duro*, vale ostinarsi = *Ferir nel cuore*, vale pugnere o offendere in quel che più importa = *Mancare il cuore*, vale mancar l'animo = *Scoppiare il cuore*, vale sentir dolore eccessivo = *Toccare il cuore*, convincere, convertire

Cupere, antic. desiderare

Cupidità, Cupiditate e Cupiditate, sfrenato e intenso desiderio di ciò che sembra esser bene, appetito disordinato

Cupido, per avaro

Cupo, vale anche pensoso, taciturno

Cura, pensiero accompagnato da affetto, sollecitudine, premura = Per governo = Per diligenza = *Avere o essere a cura*, vale avere o essere in pregio, in istima, in considerazione, e simili, avere a cuore = *Aversi cura*, vale riguardarsi, attendere alla propria salute = *Por cura*, *metter cura*, aver riguardo, considerare, por mente = *Prender cura*, prendere a suo carico

Curare, *neutr. e neutr. pass.*, aver cura, avere a cuore, stimare, apprezzare, tener conto = Per procurare = Per darsi briga *Curar la curatella*, dicesi dello esser sorpreso da grave timore, modo basso

Curiosamente, *avv.*, con curiosità, per diligentemente, accuratamente

Curiosità, Curiosidade e Curiosi-

- tate, disordinata vaghezza di sapere, udendo e sperimentando cose disutili e non necessarie
- Curioso, che ha curiosità, che arreca curiosità = Per sollecito, che non cura = Per faceto, piacevole = Per soverchiamente vago di checchessia
- Curvo, per metaf., ingiusto, malvagio
- Cusare, credere, o tener d'aver ragione su checchessia, pretendere = In signif. *neutr. pass.*, stimarsi, dichiararsi, confessarsi, o simile
- Cupidigia, cupidigia, covidigia, cupidità, desiderio grande
- Cuvidoso, lo stesso che covidoso, cupido, desideroso
- DABBENAGGINE, bontà, semplicità, od in mala parte vale sciocchezza
- Dabbene o da bene, agg. che si dà ad uomo di bontà, buono
- Damerino, *sust.*, inclinato a fare all'amore, vagheggiatore, vago
- Damo, amante, vago, *sust.*
- Dannabile, da essere dannato, biasimevole
- Dannare, per biasimare, dar carico
- Danzare, ballare, carolare
- Dappocaggine, insufficienza di chi non sa ragionare ed operare secondochè ragiona ed opera il più degli uomini avuti in pregio, mancanza di valore, infingarderia
- Dappocchezza, dappocaggine
- Dappoco, insufficiente a ragionare e ad operare secondo che ragiona ed opera il più degli uomini riputati, di poco o niun valore
- Debaccare, *neutr. e neutr. pass.*, infuriare, scorrere sfrenatamente
- Debaccatore, *verb. masch.*, chi debacca, chi s'infuria, scapi-
- gliato
- Debitamente, *avv.*, secondo la drittura, meritamente, giustamente, con modo dovuto = Per convenientemente, convenevolmente
- Debole, diciamo talvolta uomo *debole*, per dappoco e di basso ingegno
- Debolezza, pocaggine, insufficienza, poca attitudine a fare, dire ecc.
- Debolmente, poveramente
- Decimo, perisciocco, scimunito, scemo, così detto da un signif. metaf. del lat. *decumanus* = Decimo, dicono le donne fiorentine un fanciullo scriato e poco vegnente
- Dedaleggiare, *neutr.*, portarsi a volo a guisa di Dedalo, e *figurat.* volar troppo in alto, grandeggiare nelle idee e nell'espressioni e dare in basso
- Dedignazione, disdegno, dispregio
- Defatigare, affaticare = E *figurat.* vale infastidire, molestare, stancare, consumare
- Deferenza, il deferire
- Deferire, *neutr.*, conformar la sua opinione a quella d'altri per venerazione e stima = In signif. *att.*, denunziare
- Defesso, stanco, affaticato
- Defraudare, torre, o non dare ad altrui, per lo più con inganno o per intenzione rea, quel che gli si perviene
- Defunto, morto = Per perduto, tolto via affatto
- Degenerare, tralignare, esser meno virtuoso, o meno valente che i genitori
- Degenerazione, il degenerare, imbastardire
- Degnamente, *avv.*, giustamente, meritamente
- Degnante, che degna, affabile, cortese
- Degnare, *neutr. e neutr. pass.*

- Dimostrare con gentil maniera d' apprezzare altrui e le cose sue, e particolarmente gl' inferiori = Per inchinar l' animo, giudicar degno, dicevole = Per far degno
- Degnato**, fatto degno, renduto degno
- Degnazione**, il degnare
- Degnevole**, che degna
- Degnevolmente**, *avv.*, in modo degnevole
- Degnificare**, degnare, far degno
- Degnità**, Dignitate e Dignitate, *astr.* di degno
- Degno**, assai meritevole = Per condegno, convenevole, proporzionato = Usato assolut. per agg. di persona, vale eccellente, di grande affare, di ragguardevole condizione
- Deietto**, umiliato, avvilito, depresso, dibassato
- Deiezione**, abiezione
- Delazione**, accusa secreta
- Delegare**, deputare, mandar alcuno con facoltà di fare, esaminare, giudicare
- Delegato**, persona deputata dal principe al governo di qualche provincia, col giudizio di alcuna causa particolare
- Delegazione**, commissione, facoltà data ad alcuno di poter esaminare, sentenziare ecc.
- Delettabile**, dilettabile
- Delettamento**, diletramento, dilettazione
- Delettante**, che delecta
- Delettare**, lo stesso che diletta
- Delettazione**, dilettaazione
- Deletto**, *sust.*, scelta = Per discernimento
- Delezione**, scelta
- Deliberagione**, lo stesso che deliberazione
- Deliberare**, *neutr.*, diliberare = Per istituire, stabilire = Per destinare, per liberare = E *neutr. pass.*, risolvere o simile
- Deliberato**, determinato, statuito
- Deliberazione**, consultazione sopra alcun partito che si ha da prendere = Per risoluzione, partito preso
- Delicamento**. *V.* e dici **Delicatezza**, *diletto*
- Delicanza**, delicatezza
- Delicatamente**, lo stesso che delicatamente
- Delicatezza**, lo stesso che delicatezza
- Delicato**, per netto, pulito, e dicesi delle persone = E figurat. *delicato di coscienza*, vale timorato, scrupoloso
- Delineare**, figurat. descrivere, esporre, mostrare, pignere colle parole
- Delinquente**, chi ha commesso o commette qualche delitto, reo, colpevole, malfattore
- Delinquenza**, caduta nel delitto
- Delinquere**, propr. commettere un delitto, e per estensione peccare
- Delitto**, operazione dannosa ad alcuno e contra la legge = Vale anche peccato
- Delizia**, squisitezza, delicatezza di tutto ciò che soavemente diletta i sensi
- Deliziosamento**, delizia
- Deliziare**, render delizioso = *neutr.* e *neutr. pass.* *Stare in delizie*, godere deliziosamente di checchessia
- Delizioso**, pieno di delizie = Per molle, effeminato, dato alle delizie
- Deludere**, beffare, schernire, o piuttosto ingannare, o simile
- Deludimento**, delusione, beffa, inganno
- Deluditore**, *verb. masc.*, colui che delude
- Delusione**, inganno preso, fallimento in cui si resta sull' aspettazione delle promesse, delle speranze

Dementare, torre altrui la mente, fare impazzare
Dementatore, *verb. masch.*, che dementa
Demeritare, *neutr.*, rendersi indegno di premio, di lode ecc., meritar male
Demeritevole, immeritevole, indegno
Demerito, in poesia *Demerto*. Misfatto, colpa, fallo, azione, che merita castigo = Per pena e castigo meritato
Demouio, Demone e Dimonio, figur. dicesi a uomo terribile, o eccellente in quale si sia cosa
Denigrare, propr. far nero; ma s'usa il più delle volte in senso metaforico parlando di fama, onore ecc., per iscemare o simile
Denominare, *verb. att. e neutr. pass.*, prendere il nome, dare il nome, nominare
Denotare, significare, mostrare, indicare = Per diligentemente accennare o distinguere segnatamente = Per dare indizii onde riconoscere alcuno: contrassegnare
Denotativo, atto a denotare, che denota
Denotazione, il denotare
Dente. *Mostrare i denti*, vale mostrarsi ardito e coraggioso = *Toccar col dente*, sbattere il dente, ugnere il dente, dare il portante ai denti, far ballare i denti, e simili, vagliono mangiare; modi bassi = *Tener l'anima co' denti*, vale esser in pericolo di morire = *Pigliarla co' denti*, vale mettersi a far qualche cosa contro uno rabbiosamente, o con uno sforzo = *Pigliare il morso co' denti*, vale stare ostinatissimo; metafora presa da' cavalli = *Dir checchessia fuor de' denti*, vale dirlo con asseveranza e con libertà

Parte II.

= *Dir checchessia fra' denti*, vale dirlo con voce bassa e oscuramente o in confidenza = *Rimanere a denti secchi o asciutti*, vale rimanere senza mangiare = *Tenere altrui a denti secchi*, vale non gli dar da mangiare = *E figurat. Non dar nulla* = *Stare a denti secchi*, vale star senza operare, o non volendo, o non s'arrischiando, o non avendo modo = *Avere uno fra' denti*, vale averlo talmente nelle sue forze, ch' e' se ne possa disporre, come si voglia = *E avere uno fra' denti*, vale talora ragionar di lui = *La lingua batte o va dove il dente duole*; proverb. esprime che si ragiona volentieri delle cose che premono, o che diletano
Denudare, far nudo, spogliare = Per metaf. scoprire, palesare
Denunzia, dinunzia
Denunziamento, denunziazione, notificazione
Denunziare, dinunziare, intimare, cioè far noto altrui con modo solenne voluto dalle leggi, o dalle consuetudini; o semplic. far noto altrui qualche cosa; e si dice più spesso di cause od altri affari forensi
Denunziatore, *verb. masch.*, denunzia
Denunziazione, il denunziare
Deplorabile, degno d'esser deplorato, lagrimevole, luttuoso, miserabile
Deplorando, deplorabile
Deplorare, compiangere con dare segni di gran compassione
Deplorazione, compianto, lamentazione
Depravare, far pravo, guastare, viziare, contaminare = Per lo più s'usa al figurat. parlando del gusto, della dottrina, del costumi, e simili; e vale cor-

47

- rompere, infettare, guastare, pervertire=Per infamare
 Depravatore, *verb. masch.*, che deprava, corruttore
 Depravazione, il depravare
 Deprecativamente, *avv.*, in modo deprecativo
 Deprecazione, preghiera, e propr. quella che si fa per divertire il male, o per ottenere la remissione di qualche colpa
 Depressione, avvilitamento, abbassamento, umiliazione, oppressione
 Depresso, umile, basso, oscuro
 Deprimere, tener sotto, abbassare, comprimere=E figurat. abbassare, umiliare, avvilitare
 Deridere e Diridere, schernire, beffare, dileggiare
 Deriditore, *verb. masch.*, che deride
 Derisibile, meritevole di scherno, di derisione
 Derisione e Dirisione, scherno, beffa del derisore
 Deriso, *sust.*, derisione
 Derisore e Dirisore, *verb. masch.*, che deride
 Descrivere, figurar con parole= Per sempl. scrivere
 Desiderabile, da essere desiderato
 Desideramento, desiderio
 Desiderante, che desidera
 Desiderare, desiderare, aver voglia, appetire
 Desiderativamente, *avv.*, in modo desiderativo
 Desiderativo, desiderabile= Per desideroso
 Desideratore, *verb. masch.*, che desidera
 Desiderevole, desiderabile
 Desiderio, disiderio
 Desidero, desiderio
 Desiderosamente, *avv.*, con desiderio
 Desideroso, che desidera= Per desiderabile
 Desidia, pigrizia
 Desio, disio=Per diletto o simile
 Desiosamente, *avv.*, con desio
 Desiare, desio
 Desioso, lo stesso che disioso
 Desira, desire
 Desirare, disirare
 Desire, desio, talora per la rima desiro
 Desolato, per malinconico, afflitto, sconsolato
 Desortazione, sconsorto, contrario di esortazione
 Desperare, disperare
 Despetto, *sust.*, dispetto=Per vilipendio, dal verbo *Despicio*
 Despetto, vilipeso, disprezzato
 Desto, svegliato, che non dorme =Per metaf. vale attivo, vivace, sagace, fiero, vigilante
 Destrare, condurre per mano addestrando. V. Addestrare
 Destrezza, figurat. si trasferisce all' animo, e vale accortezza, sagacità
 Destro, figurat. per attivo, acconcio, lesto, agile di membra, e accomodato ad operare = Per favorevole, felice=Per buono
 Detestabile, abbozzevole, degno di essere detestato
 Detestamento, abbozzamento, odio, detestazione
 Detestando, detestabile, abbozzevole
 Detestare, abbozzare coll' animo o con parole, aver in odio, in orrore
 Detestazione, il detestare
 Detraere e Detraggere, per dir male d'alcuno, o offender la fama altrui
 Detrarre, detraere
 Detratore, *verb. masch.*, che detrae, maldicente
 Dettare, per similiter insegnare, ammaestrare, e propr. suggerire=Per sempl. dire
 Detto, *sust.*, parola, motto=Star bene al detto, vale rimettersi al parere, e credere al dire degli altri

Deturpare, sozzare, imbrattare, far divenir brutto

Deturpatore, *verb. masch.*, che deturpa

Devastare, guastare, disperdere, rovinare, mettere a soqquadro

Devastatore, *verb. masc.*, che devasta, saccheggia, distrugge

Devoto, per dipendente, amico = Per alfezionato di spirito

Dialago. V. Dialogo

Dialogizzare, parlare o scrivere in dialogo, disputare

Dialogo, discorso di più persone

Diavoleggiare, voce scherzevole, fare a modo del diavolo, operare malamente

Diavoleria, per fastidio, intrigo noioso e dispettoso = Per argomento sottile, scusa, pretesto

Diavolo. *Avere il diavolo o il gran diavolo addosso*, vale essere nelle furie, imperversare = *Fare il diavolo*, vale fare ogni sforzo = *Entrare il diavolo*, dicesi del nascere tra alcuni discordia

Dibattere, per metaf. disputare in pro e in contra = Per muoversi, battere, agitare = Per commuoversi, adirarsi = Per travagliare, tormentare = Per battere, dar percosse

Dibattimento, il dibattere = Per disputa, controversia

Dibattito, dibattimento = Per metaf. discussione, disputa

Dibattuto, afflito, avvilito, sbigottito

Dibonaire, amorevole, di buona natura

Dibonariamente, *avv.*, amorevolmente, con affetto

Dibonarietà, amorevolezza, bontà di natura

Dibonarità, lo stesso che dibonarietà

Dicace, mordace, satirico

Dicente, parlante, che dice

Diceria, ragionamento, disteso,

l'aringare e il parlare pubblicamente = Per ragionamento stucchevole per la lunghezza = *Onde tener diceria o gran diceria di alcuna cosa*, vale favellazione

Dicervellare, trarre il cervello, e si usa anche *neutr.* e *neutr. pass.* = Per isbalordire

Dicervellato, figurat. vale stolido, mentecatto, senza cervello, senza senno

Dichiarare, palesare, far chiaro, manifestare, esporre, interpretare

Dichinare, in signif. *neutr. pass.*, avvilitarsi, umiliarsi, inchinarsi, piegare, condiscendere

Dicitore, *verb. masch.*, che dice, peroratore, aringatore

Diffamamento, il diffamare

Diffamare, macchiar la fama altrui con maldicenza, infamare

Diffamazione, il diffamare, biasimo

Differenza e *anticam. differenzia*, per lite, dissensione, controversia, discordia

Difficultoso, nell'uso si dice d'uomo inquieto, stitico, che mette difficoltà nelle sue operazioni

Diffidare, non aver fidanza, non si fidare, non s'assicurare

Diffidente, che diffida, o di cui si ha diffidenza, opposto a confidente

Diffignere, dissimulare, mostrare di non sapere

Diffinire, decidere, terminar questioni

Definimento, il definire, definizione, decisione

Definire, diffinire

Definitore, *verb. masc.*, che diffinisce

Digerire, figurat. vale discutere, disaminare col pensiero una materia, un affare per ben disporlo e ordinarlo

Digestire, per metaf. ordinare, disporre, ripensarle

- Digiuno, per metaf. vale lunga privazione di checcchezza=*Passare il digiuno*, vale satollarsi
- Dignità, Dignitade e Dignitate, *astr.* di degno, in senso d'onorevole condizione e d'alto affare=*Per aspetto maestoso*, o signorile
- Dignitoso, degno, che ha dignità, reputato, pertinente a persona che ha dignità
- Digredire, per metaf. far digressione, partirsi dalla materia che è in discorso
- Digressione, tralasciamento del filo principale della narrazione per intraporsi altra cosa; e viene da *digredire*, essendo rimasto alla parola la sola significazione metaforica
- Digrossare, per metaf. ammaestrare, istruire la gente rozza, ingentilire
- Digrumare, per pensare seco stesso ad alcuna cosa, e quasi masticandola non la poter inghiottire: si suol dire di coloro ai quali succede qualche cosa di loro poco gusto, o dicesi digrumarla e digrumarsela=*Per sempl. pensare tra sè*
- Dilacerare, metaf. affliggere, tormentare
- Dilapidamento, scialacquamento, spreco
- Dilapidare, mandar male il suo, scialacquare
- Dileggiamento, il dileggiare, beffa
- Dileggiante, che dileggia
- Dileggiare, beffare, deridere, pigliarsi giuoco d'alcuno, scherzarsi
- Dileggiattezza, *astr.* di dileggiato, scostumatezza, sfrenatezza, stacciatezza
- Dileggiatore, *verb. masc.*, che dileggia, beffatore
- Dileggino, che dileggia, soggetto, che si piglia gusto di fare l'innamorato e non è
- Diletticare, stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridire e a sguitire: solleticare
- Diletico, solletico
- Dilettabile, atto a dilettere, che apporta diletto
- Dilettabilità, Dilettabilitade e Dilettabilitate, *astr.* di dilettabile
- Dilettabilmente, *avv.*, con diletto: in maniera dilettevole
- Dilettamento, il dilettere, diletto
- Dilettare, in signif. *att.* e *neutr.*, apportar diletto, e talora ricever diletto=*E neutr. pass.*, aver diletto, prender diletto
- Dilettato, *sust.*, diletto
- Dilettazione, diletto
- Dilettevole, che diletta
- Diletino, *add.*, che porta diletto
- Diletto, piacere, gioia, gusto, contento d'animo come di corpo=*E per la persona diletta=add.*, benvoluto, amato, caro
- Diletosamente, *accr.*, con diletto
- Dilezione, benevolenza, affezione
- Diliberatamente, *avv.*, con deliberazione, con animo risoluto, pensatamente, risolutamente
- Dilicamento, lo stesso che delicamento, delicatezza
- Dilicanza, delicatezza
- Dilicatamente, *avv.*, con delicatezza, gentilmente
- Dilicatezza, morbidezza, dilizia
- Diliquidare, per metaf. e *neutr. pass.*, dimostrarsi, manifestarsi
- Dimandare, domandare, interrogare=*Per chiedere*
- Dimando, dimanda, interrogazione, quisito
- Dimentare, trar di mente, trar dal cervello
- Dimenticaggine, dimenticagione
- Dimenticagione, il perdere la memoria delle cose, obblivione
- Dimenticamento, dimenticagione
- Dimenticanza, dimenticagione
- Dimenticare, smarrire o perdere la memoria delle cose, scor-

- darsi. E si usa anche *att. neutr.* e *neutr. pass.*
- Dimentico, di poca memoria, che non tiene a mente, che ha dimenticato
- Dimentire, dire a uno ch'è non è vero
- Dimesso, per rimesso, umiliato, rintuzzato=*Dimessi crini*, vale negletti e cadenti in segno di scorruccio
- Dimesticare, per amicarli, o fare amico o familiare = Per congiungersi carnalmente
- Dimestichezza, per amorevolezza, accoglienza, vezzi, carezze, atti cortesi = Per atto carnale
- Dimestico, agg. dell'uomo o simili, vale familiare, intrinseco
- Dimettere, per perdonare, rimettere le ingiurie e simili = E *neutr. pass.*, abbassarsi, avviarsi
- Dimora, indugio, tardanza = Per fermata, pausa
- Dimorare, per dipendere, stare in mano d'uno = Per istar fermo, non si muovere = E *att.* per trattenere
- Dimorazione, dimoranza, indugio, tardanza
- Dimostrare, manifestare, far palese, dichiarare, provare = Per simplic. mostrare = In signif. *neutr. pass.*, farsi vedere, far mostra di sé, apparire
- Dinegrare, dinigrare, denigrare = E s'usa per lo più figurat. e vale deturpare, sozzare, macchiare, oscurare
- Dinoccolato, e agg. d'ossequio, o simile, vale finto, adulatorio
- Dinudare, spogliare, scoprire, mostrando la carne nuda
- Dipelare, pelare
- Dipellare, tor via la pelle, scorificare
- Dipendente, figurat. e in forza di *sust.*, dicesi d'un amico inferiore che abbia qualche attenza
- Diportamento, modo di procedere; portamento, azione
- Diportare, *neutr. pass.*, far checchessia per suo passatempo e diletto: spassarsi, e propr. il sollazzarsi passeggiando = E per portarsi, procedere
- Diporto, sollazzo, spasso, recreazione = Per portamento
- Diridere, deridere
- Dirisiare, deridere, schernire
- Dirisione, derisione
- Dirisore, *verb. masc.*, che deride
- Diro, *add.*, empio, crudele
- Dirompere, per adirarsi, venire in discordia, in dissensione, *neutr. pass.* = *Dirompersi a fare una cosa*, vale darsi, mettersi a farla senza ritegno, precipitosamente
- Dirozzamento, il primo ammaestramento in checchessia
- Dirozzare, levar la rozzezza = Per metaf., vale cominciare ad ammaestrare e disciplinare
- Di ruffa in ruffa, co' verbi torre o guadagnare ecc., vale rubare o ingiustamente guadagnare
- Dirupare, in signif. *neutr. pass.*, precipitarsi, scendere con impeto dalla rupe = E in signif. *neutr.* anche talora fu adoperato per cascare
- Disaffezionare, levar l'affezione
- Disaffezionato, che ha levato l'affezione, disamorato
- Disagevole, pieno di miserie, di pene
- Disaggradare, non esser a grado, dispiacere
- Disaggradevole, che non è a grado
- Disagiare, privar d'agio, scomodare = E *neutr. pass.* stare a disagio, patir disagio, incomodarsi
- Disagiatamente, *avv.*, disagiosamente
- Disagiato, scomodo, senza agio = Per bisognoso, privo di quelli

che si chiamano gli agi della vita
Disagiatore, *verb. masch.*, che
disagia, che perturba

Disagio, scomodo = Stare a disa-
gio, vale stare con isconcio mo-
do, stare senz' agio

Disagiosamente, *avv.*, con disagio,
con incomodo

Disagioso, incomodo, scomodo

Disaiutare, *neutr. pass.*, annighit-
tarsi, avvilitarsi

Disamante, che non ama, che non
appetisce, che non è affezionato

Disamare, restar d' amare, odiare

Disamatore, *verb. masc.*, che dis-
ama

Disambizioso, che non è ambizio-
so, spogliato d' ambizione

Disameno, agg. di persona, vale
spiacevole, rozzo, scortese

Disamicizia, nimistà

Disaminamento, per metaf., di-
scussione

Disaminare, per discorrere, di-
scutere

Disamistà, Disamistade e Disami-
state, contrario di amicizia

Disammirazione, contrario di am-
mirazione = Non curanza, il non
sentire meraviglia

Disamorare, contrario d' innamo-
rare, e si usa nelle stesse for-
me appunto che innamorare

Disamorato, privo della passione
d' amore = Dicesi anche di quel-
lo che non conosce nè affetto,
nè benevolenza

Disamore, mancanza d' amore,
odio

Disamorevole, poco cortese, poco
amorevole

Disamorevolezza, contrario d' a-
morevolezza = Per azione sgar-
bata, scortese

Disamoroso, contrario d' amoroso,
disamorevole

Disanimare, privar d' animo, uc-
cidere = Per tor l' animo, fare
altrui perdere l' animo = E *neutr.*
pass., perder l' animo, perdersi

d' animo

Disapparare, contrario d' appa-
re, scordarsi, dimenticarsi

Disappassionatamente, *avv.*, sen-
za passione; contrario di ap-
passionatamente

Disappassionatezza, *astr.* di dis-
appassionato

Disappassionato, non appassionato

Disappensatamente, fuor di tutto
pensiero, inconsideratamente,
inavvertentemente

Disappensato, spensierato

Disastrare, arrecare altrui disa-
stro; incomodare = E *neutr.*
pass., incorrere in disastro,
scomodarsi

Disastro, incomodità, sconcio,
quasi cattivo astro, cioè mala
fortuna

Disattristato, rallegtrato, esilarato

Disavvedimento, inavvertenza

Disavvedutamente, inconsiderata-
mente, inavvertentemente, sen-
za consiglio

Disavveduto, *add.*, e qualche vol-
ta usato in forza di *sust.*, in-
considerato, male accorto = Per
non provveduto

Disavventurato, senza ventura,
sventurato, malavventurato

Disavventuroso, disavventurato

Disbramare, adempier le brame,
saziare

Disbrigare, *verb. att. e neutr.*
pass., trar di briga, d' impaccio
= Per risolvere, sbrigare

Discarico, per metaf., giustifica-
zione, discolpa

Discaro, contrario di caro

Discernezza, il discernere = Per
iscelta

Discernere, ottimamente vedere
e distintamente conoscere = Per
giudicare = Per ravvisare, rico-
noscere

Discernitore, *verb. masc.*, che
discerne

Discervellare, lo stesso che di-
cervellare = E *neutr. pass.*, ap-

plicarsi con soverchia attenzione, rompersi il capo

Discettare, contendere, disputare

Discettazione, contesa, disputa

Dischiudere, per metaf., manifestare, dichiarare

Disciliato, figurat., che non si muove a lagrimare

Discioglitore, *verb. masc.*, che discioglie = Per dichiaratore, spiegatore, interprete

Discipatore, dissipatore

Discipare, dissipare, scipare = Per distruggere, ridurre a nulla, scialacquare

Discipitezza, scipitezza

Disciplina, insegnamento, istituzione, e si dice specialm. delle arti nobili = *Disciplina*, dicesi anche l'azione del darsi la disciplina

Disciplinante, *add.*, usato altre volte in forza di *sust.*, che si dà la disciplina; che si batte

Disciplinare, ammaestrare = Per percuotere con disciplina per tormento e per penitenza = *E neutr. pass.*, percuotersi colla disciplina

Discolamente, *avv.*, alla discola, da scapestrato

Discolo, stizzoso, ritroso, incompatibile, e più com. di costumi poco lodevoli = Per idiota, di poche lettere

Discolpa, dimostrazione di non essere in colpa, giustificazione

Discolpamento, il discolparsi

Discolpare, scusare, scolpare

Discomodare, disagiare, incomodare, scomodare

Discomodità, disagio, scomodo, incomodità

Discomodo, incomodo

Disconcordia, contrario di concordia

Disconfacevole, disconvenevoles, disdicevole

Disconfermare, contrario di confermare, ridirsi di ciò che si è

confermato

Disconfessare, *neutr.*, ridirsi di ciò che si è confessato

Disconfidare, *neutr.*, sconfidare, diffidare

Disconfortanza, sconforto

Disconfortare, sconfortare = In signif. *neutr. pass.*, sbigottirsi, addolorarsi

Disconforto, sconforto

Disconsigliato, sconsigliato, senza consiglio

Disconsigliatore, *verb. masc.*, che disconsiglia, che consiglia male

Disconsolare, sconsolare

Discontento, disgustato, afflitto

Discoraggiamento, il scoraggiare

Discoraggiare, scoraggiare = *E neutr. pass.*, smarrirsi d'animo

Discorare, scorare, disanimare, avvilito

Discordanza, per dissimiglianza di volontà, d'opinione o simili

Discordare, per metaf., vale non essere concorde, essere di diversa opinione, disconsentire

Discorde, che discorda, che non è concorde, e dicesi per lo più delle opinioni, della volontà, degli affetti degli uomini

Discordatore, *verb. masc.*, che discorda, discordevole, litigioso, amante di discordia

Discordevole, litigioso, amator di discordia, contraddicente

Discordia, dissensione, divisione, disunione d'animi

Discordioso, inclinato a discordia, litigioso, ritroso, discorde

Discorrente, parlante, favellante

Discorrere, correre intorno, scorrere, percorrere = Percorrere, così nel proprio signif., come nel figurato = Per ragionare, favellare = Per operare col discorso, discutere, esaminare

Discorritore, *verb. masc.*, che discorre, ragionatore

Discorsivamente, *avv.*, in modo

- discorsivo, con raziocinio
Discorso, *sust.*, operazione dell' intelletto, colla quale si cerca d' intendere alcuna cosa perfettamente per mezzo di conghietture, o de' suoi principii noti=
Per voce, fama=**Per discorrimiento**=**Discorso**, si dice anche il favellare=**Per trascorso**, fallo
Discortese, scortese
Discortesìa, scortesìa, rozzezza, inciviltà
Discortesemente, *avv.*, scortese-mente, rozzamente, incivilmente
Discredente, che discrede, scre-
 dente, disprezzatore degli av-
 vertimenti e de' comandamenti
 altrui, non curante, non creden-
 te ai detti o alle altrui minac-
 ce, miscredente = *Far discre-*
dente, vale far mutar credenza
 o opinione, sgannare
Discredenza, incredulità, ostina-
 zione
Discredere, non vedere quello che
 si è creduto altra volta = *Dis-*
credersi di una cosa in signif.
neutr. pass., dicesi del venire
 alla prova, chiarirsi = *Discre-*
dersi con uno, vale sfogarsi
 con parole di qualche sua pas-
 sione
Discrepanza, che ha discrepanza
 o diversità, discorde
Discredito, scapito nel credito,
 disistima
Discredimento, discredito
Discrepanza, disparere, discordia
Discrepare, aver discrepanza,
 svariare, discordare, dissentire
Discreto, che ha o mostra discre-
 zione = **Per fatto con discerni-**
mento e distinzione acconcia=
Per colui che ha gli anni della
discrezione
Discumbente, che siede a mensa
Discusare, scusare
Discussare. V. **Discutere**
Discussione, propr. è l'atto di to-
 gliere le difficoltà e l'oscurità
 d' una cosa, ma generalmente
 si prende per esame, ricerca e-
 satta nel trattare o ragionare
 con chiarezza e distinzione in
 materia di letteratura, di scien-
 ze, di negozii ecc.
Discutere, e anticamente *Discus-*
sare. Esaminare e considerare
 sottilmente e diligentemente, e
 si suppliscono in alcune voci
 questi due verbi l' un l' altro
Disdegnamento, sdegno, indegna-
 zione
Disdegnanza, il disdegnare, il dis-
 pregiare
Disdegnare, avere a sdegno, sde-
 gnare, abborrire, spregiare = *E*
neutr. pass., sdegnarsi
Disdegnato, adirato
Disdegnatore, *verbo masc.*, che
 disdegna, che disprezza
Disdegno, sdegno = **Per dispregio**
Disdegnoso, pien di sdegno, di mal
 talento, incollorito = **Per ischifo**,
 sprezzante
Disdetta, per disgrazia, sventura,
 onde aver disdetta, o essere in
 disdetta, si dice nel giuoco quan-
 do si ha la fortuna contro
Disdetto, *sust.* = **Per disavventura**
Disdicciato, senza detta, sfortuna-
 to nel giuoco
Disdire, *neutr. pass.*, dir contro
 a quel che si è detto avanti, ri-
 dirsi = **Per essere sconvenevo-**
le, non esser dicevole
Disdore, *figurat.* vale togliere
 il pregio, far disdoro, far vergo-
 gna o disonore
Disdoro, disonore, vergogna, vitu-
 perio, infamia
Disdotto, ignorante, in signif. di
 smemorato
Disennato, privo di senno, forsen-
 nato
Disensato, privo di senso, insen-
 sato
Diseredare, privare dell' eredità
Disereditare, diseredare
Diserrare, per metaf. chiudere qual-

- sivoglia cosa, ed anche far dis-
stare più cose, più persone che
sono ristrette insieme
- Diserrato**, per metaf., chiaro, ma-
nifesto
- Disertare**, e anticamente *Deserta-*
re, disfare, guastare, distrugge-
re, e si adopera eziandio nel si-
gnif. *neutr. pass.*, per ispopola-
re=Per metaf. rovinare scapi-
tando, impoverire, spogliare di
checchezza, conciar male=Per
isconciarsi, ed in tali sentim. si
legge nonchè nel *neutr.*, ma an-
che nel *neutr. pass.*=
- Diserto**, malconcio, rovinato=Per
solitario, abbandonato, derelitto=
- Per meschino, infelice, dappoco
- Disfamamento**, Diffamamento, il
tor la fama, l'infamare
- Disfamare**, levar la fame, satolla-
re=E figurat. vale a soddisfare
interamente, contentare, adem-
piere il desiderio=E per toglier
la fama, che più comunemente
dicesi, *infamare* = Per pubbli-
care con fama
- Disfare**, *neutr. pass.*, sfragellar-
si=E *att.* mandare in rovina e
in conquasso=Per vincere=Per
mandar via, scacciare, e dicesi
dei dolori di corpo, ed anche dei
piaceri dell'animo=Per metaf.
e *neutr. pass.*, consumarsi, strug-
gersi
- Disfatto**, per derelitto, abbando-
nato d'aiuto
- Disfavore**, contrario di favore
- Disfavorire**, contrario di favorire
- Disfidante**, che non si fida, che non
s'assicura
- Disfidare**, in signif. *neutr.* e *neutr.*
pass., disfidare=Per disperare,
e si suol dire degli ammalati
- Disfingere**, dissimulare, mostrar
di non sapere
- Disfingimento**, il disfingere, dissi-
mulazione
- Disfogamento**, il disfogare
- Disfogare**, sfogare ed è *att.*, *neutr.*
e *neutr. pass.*
- Disfortunato**, sfortunato
- Disfrodare**, defraudare, ingannare
- Disgannare**, disingannare
- Disgarbato**, che è senza garbo,
sgarbato
- Disgenio**, genio contrario, antipatia
- Disgittare**, *neutr. pass.*, perdersi
d'animo
- Disgradimento**, dispiacere, disgu-
sto, disdegno, contrario di gra-
dimento
- Disgradire**, disgradare, non aver
a grado
- Disgrado**, contrario di grado o gra-
dimento, ma non s'adopera che
avverb.=A *disgrado*, cioè contro
a voglia, a dispetto, a odio=Tro-
vasi pure usato in forza d'ag-
giunto nel medesimo modo per
non gradito
- Disgrato**, contrario di grato, dis-
caro
- Disgrazia**, disavventura, infortu-
nio=Per disavvenenza, bruttez-
za, contrario di grazia=Vale an-
che perdita dell'altrui grazia o
favore, e si usa comunemen. coi
verbi cadere, venire, essere e
simili, e colla prep. *in*
- Disgraziato**, disavventurato, sfor-
tunato. Per non gradito = Per
isgraziato, senza grazia
- Disgrazioso**, ingrato
- Disguisare**, levare o nascondere
la propria guisa, mascherare
- Disgustare**, apportare altrui disgu-
sto=E *neutr. pass.*, *disgustarsi*
con alcuno, vale prender dis-
gusto, alterarsi, adirarsi con
esso lui
- Disgustatore**, *verb. masc.*, che dis-
gusta
- Disgusto**, contrario di gusto, dis-
piacere
- Disgustoso**, che porta disgusto
- Disiare**, desiderare, più proprio
della poesia che della prosa =
Per piacere o simile
- Disiderio**, movimento d'appetito

- intorno alle cose amabili, brama, voglia
 Disimparare, scordarsi le cose imparate
 Disimpegnare, levare d'impegno = *neutr. pass.*, liberarsi dall'impegno
 Disimpegno, il disimpegnare
 Disinclinazione, distoglimento dall'inclinazione, e forse anche antipatia
 Disinfiutare e Disinfiutare, infingere, dissimulare
 Disinfinitamente, *avv.*, sinceramente
 Disinfinto, non finto, sincero
 Disingannare, sgannare
 Disinganno, l'atto e l'effetto del disingannare
 Disinnamoramento, l'atto e l'effetto del disinnamorarsi
 Disinnamorare, *neutr. pass.*, levare l'amore e l'affezione della cosa amata, snamorarsi
 Disinsegnare, far obbliare le cose imparate, torre le impressioni ricevute
 Disintendere, non più intendere, lasciar d'intendere
 Disinteresse, disistima del proprio utile, non curanza di guadagno
 Disinteressato, che è senza interesse, che non cura il proprio interesse
 Disinvolto, per spedito, franco nelle sue maniere
 Disinvoltura, *astr.* di disinvolto, brio, vivezza, franchezza, destrezza
 Disistima, contrario di stima, disprezzo
 Disleale, che manca di lealtà, infido
 Dislealtà, Dislealtà e Dislealtà, il mancare altrui di fede, perfidia
 Dislealtà, mancanza di lealtà
 Dislegare, per manifestare, spiegare
 Dismemorato, smemorato, stupido
 Dismentare, contrario di ammen-
- tare, dimenticare, dimenticare
 Dismenticante, dimentico
 Dismentire, mentire
 Dismeritare, contrario di meritare, demeritare
 Dismodato, senza modo, sregolato
 Disnamorare, *neutr. pass.*, deporre l'amore, lasciar d'essere innamorato
 Disnodare, per metaf., vale chiarire, spiegare, manifestare
 Disnore, sincope di disonore
 Disobbediente, disubbidiente
 Disobbedire, disubbidire
 Disobbligante, che disobbliga, contrario di obbligante, aspro, incivile, spiacevole
 Disobbligare, cavar d'obbligo: oggidì si usa pure in signif. di usare scortesia, far qualche dispiacere
 Disoccupato, in oggi parl. di persona, vale sfaccendato
 Disoccupazione, lo stato d'una persona disoccupata
 Disonestà, Disonestade e Disonestate, contrario di onestà e dell'onesto; ma si usa più com. per lo vizio d'impudicizia, che consiste in fatti o in parole; sfacciatezza di costumi = Si trova pur anche nel signif. generale di disconvenevolezza
 Disonestamente, con disonestà, impudicamente
 Disonestare, torre l'onestà; e si dice segnatamente del contaminare la carne; ma si dice ancora del torre a cosa, a persona, ad azione, l'onore, il decoro, la bellezza, le buone e laudevoli sue qualità ed i pregi = *E neutr. pass.*, bruttarsi, perder l'onestà
 Disonestato, che gli è stata tolta l'onestà = Per infamato
 Disonoramento, il disonorare
 Disonoranza, contrario d'onoranza, vituperio
 Disonorare, torre l'onore, vitu-

- perare = Per togliere l'ornamento, che diciamo anche l'onore
- Disonore**, contrario d'onore, infamia, vergogna, vituperio = Per villania di parole
- Disordinare**, perturbare e confonder l'ordine = E *neutr.* si dice dell'uscire dell'ordine dovuto e consueto, dando nel troppo o in mangiare o in qualsivoglia altra cosa
- Disordinato**, per insolente, licenzioso
- Disorganizzare**, turbare, guastare una cosa organizzata = E *neutr. pass.*, sconcertarsi, alterarsi, sconcertarsi
- Disorrire**, disonorare, ed anche sempl. non onorare, privare delle comuni dimostrazioni d'ossequio
- Disorrevole**, contrario di orrevole, di poca stima, abbiotto
- Disparare**, dimenticar lo imparato, disimparare
- Disparere**, *sust.*, contrarietà di opinione, discrepanza, discordia
- Disparlare**, parlare
- Disperabile**, privo di speranza, senza rimedio
- Disperagione**, disperazione
- Disperare**, perdere la speranza, e si usa in signif. *neutr. e neutr. pass.*, e talora nell'*att.* e vale cavar di speranza = E *neutr. pass.*, perder la pazienza, darsi alla disperazione
- Disperato**, fuor di speranza, e preso assolut. si dice spesso di uomo che ha perduto tutto o che è ridotto a disperare di sè
- Dispettare**, dispregiare = E *neutr.*, adirarsi, incollorire, prender onta e sdegno
- Dispettatore**, *verb. masc.*, spregiatore, dispregiatore
- Dispetto**, *sust.*, offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli; ingiuria schernevole, onta, fastidio, rincrescimento; e qualche volta stizza, sdegno = Per dispregio = *add.*, dispettato, disprezzato, abbiotto, vile, disprezzabile
- Dispettosamente**, *adv.*, con dispetto, con rabbia, di mal talento, sdegnosamente
- Dispettoso**, che si compiace di far dispetto, di costumi scortesi, dispregiando, altiero = Per vile, abbiotto, disprezzevole, ma è antiquato e da fuggirsi per cagione dell'equivoca significazione
- Dispiacente**, che dispiace
- Dispiacenza e Dispiacenza**, dispiacere, disgusto
- Dispiacere**, *sust.*, noia, molestia, fastidio, dolore, travaglio = Per ingiuria, insulto = *Verb.* contrario di piacere; non piacere
- Dispiacevole**, dispiacente, rincrescevole, che apporta dispiacere
- Dispiacevolmente**, *adv.*, con modo dispiacevole
- Dispiacimento**, dispiacere
- Dispiatato**, dispietato
- Dispietanza**, contrario di pietà, crudeltà
- Dispietato**, che non ha pietà, crudele
- Dispetto, dispetto, dispregio, sdegno**
- Disposare**, sposare
- Dispregare**, trascurar di pregare, e non aver voglia alcuna di far preghiera
- Dispregevole**, disprezzabile, degno d'esser dispregiato
- Dispregiante**, che dispregia, disprezzante
- Dispregianza**, dispregio
- Dispregiare**, avere o tenere a vile, o rigettare; contrario di pregiare = E assolutamente non curarsi
- Dispregiato**, tenuto vile, abbiotto, in niuna stima
- Dispregiatore**, *verb. masc.*, che dispregia

- Dispregio, contrario di pregio, avvilito, scherno, disistima
 Disprezzante, che disprezza
 Disprezzatore, dispregiatore
 Disprezzo, dispregio
 Disprovvedutamente, *avv.*, sprovvedutamente, inavvertentem.
 Disprovveduto, sprovveduto
 Disragionato, senza ragione, contrario alla ragione
 Disragione, stoltezza, follia, contrario di ragione
 Dissapore, piccola nimistà, disparere, differenza, amarezza
 Disseminare, per metaf., diffondere, per lo più divulgare, spargere co' detti un difetto, un errore o simili
 Dissensione, discordia, controversia
 Dissentire, discordare, non convenire, non concorrere nel medesimo parere e nella medesima sentenza
 Disservigio, contrario di servizio
 Dissimulante, che dissimula
 Dissimulare, nascondere il suo pensiero, non dare a diveder di sapere alcuna cosa o d' essersi accorto di chechessia, far vista d'ignorare o di non avvedersi, o simile=Per simulare sempl., e quindi per contraffare e falsificare
 Dissimulatore, *verb. masc.*, che dissimula
 Dissimulazione, il dissimulare, finzione
 Dissipito, scipito=Per metaf., vale di poco senno
 Dissolutamente, *avv.*, licenziosamente, sfrenatamente
 Dissolutezza, *astr.* di dissoluto, sfrenatezza, disonestà
 Dissoluto, per licenzioso, disonesto, che non prezza freno di legge o d'altro, che pone in non cale le regole del giusto e dell' onesto; e si dice di costumi, di uomini e simili
 Dissoluzione, figurat. distrazione, disperdimento=Per disonestà, sfrenata licenza
 Dissovenire, scordarsi, non sovvenire
 Dissuadere, contrario di persuadere, distorre
 Dissuasione, il dissuadere
 Distaccare, per metaf., vale alienare, rimuovere uno da una cosa, da una persona per cui egli è appassionato
 Distacco, figurat., alienamento da persona, da opinione o simile
 Distemperamento, per immoderatezza, immoderatezza, eccesso
 Distemperanza, per intemperanza
 Distendere, per comporre o spiegare i concetti dell'animo colla scrittura=Per dilatare il desiderio=Per favellare a lungo, allungarsi in parole, essere largo nel ragionare
 Distorre e Distogliere, rimanere dal proponimento, storre=E *neutr. pass.*, scostarsi, ritrarsi, allontanarsi, lasciar di fare chechessia
 Distorto, storto=Per metaf., illecito, ingiusto
 Distraimento, per distrazione di mente, svagamento
 Distrattamente, *avv.*, con distrazione, senza applicaz. di mente
 Distrazione, il distrarre, diviamento, svagamento
 Distrettezza, per rigore, severità
 Distretto, per metaf., stretto, angustiato=Per rigoroso=Amico distretto, vale intrinseco=Distretto di sangue, vale consanguineo
 Disubbidiente e disubbidiente, che non ubbidisce
 Disubbidienza e Dissubbidienza, il disubbidire, trasgressione
 Disubidire, trasgredire, non ubbidire
 Disudire, non udire o far conto di non aver udito
 Disumanare, *neutr. pass.*, lasciare

- l'umanità=Per ispogliar d'umanità
 Disumano, inumano
 Disunione, separazione, e per metaf. discordia
 Disvantaggio, lo stesso che svantaggio
 Disvantaggioso, dannoso, il contrario di vantaggioso
 Disvedere, lasciar di vedere, miscurare, mispregiare
 Disvelare, metaf. in signif. att., far manifesto, palesare
 Disvelatore, colui che disvela, scopritore
 Disventura, sventura, disavventura
 Disventuratamente, *avv.*, sventuratamente
 Disventurato, sventurato
 Disviare, trarre della dritta o della cominciata via, traviare, storre, allontanare, ed oltre all'att. si adopera nel signif. *neutr. pass.*=Per tralignare, degenerare
 Disviatore, *verb. masc.*, che disvia
 Disviziare, levar il vizio, purgare; si usa *att.* e *neutr. pass.*
 Disvolere, *sust.*, divieto, contrario di volere, ordine=ricusare, non voler più quel che s'è voluto una volta
 Ditenere, intertenere, intrattenere, tenere a bada
 Ditestazione, detestazione
 Ditrappare, rubare, arrappare
 Ditrarre, torre, usurpare
 Ditrazione, detrazione
 Diturpare, lo stesso che deturpare
 Divagamento, il divagare
 Divagante, che divaga
 Divagare, andar vagando
 Divedere, vedere, mostrare, dimostrare
 Diverbio, dialogo, discorso o proposta e risposta di due ed eziandio di più persone
 Diversità, Diversitade e Diversitate, varietà, differenza, distinzione=Per crudeltà, stranezza=
- Per avversità, disavventura, disgrazia
 Diverticolo, metaf., scusa, pretesto
 Divertimento, il divertire = Per passatempo, spasso
 Divertire, rivolgersi altrove, e si usa anche *neutr. assol.*, e *neutr. pass.*=Per ispassarsi
 Diviato, ratto, sollecito, senza attendere ad altro = Per ispedito, spacciato
 Dividevole, per sedizioso, che mette divisione
 Divietare, vietare
 Divietazione, vietamento
 Divieto, vietamento, proibizione
 Divinare, indovinare
 Divinatore, *verb. masc.*, indovino
 Divinazione, indovinamento, predicimento
 Divisamento, per trattato, ragionamento=Per pensiero
 Divisare, immaginare, disegnare, pensare=Per descrivere e ordinatamente mostrare=Per ispiegare=Per differenziare, variare, distinguere, *att.* e *neutr. pass.*
 Divisatore, *verb. masc.*, che ordina, che dispone
 Divizia, per ricchezze nel numero del più
 Divizioso, abbondante, copioso
 Divolgamento, il divulgare
 Divolgare, pubblicare, far noto
 Divolgatore, *verb. masc.*, che divulga
 Divoramenti, spaccone, tagliamenti
 Divorare. *Divorare i libri*, vale leggerli prestissimo = *Divorar la strada*, vale farla prestissimo
 Divoto, per dipendente, amico
 Divozione, per ossequio, riverenza, affezione, dipendenza o simili=Per soggezione
 Divulgare, far comune, far noto all'universale
 Docile, atto ad apprendere gl'insegnamenti, pieghevole all'altrui parere

Docilità, *astr.* di docile
Documento, insegnamento, ammaestramento
Doglienza, dolore, cordoglio, angoscia, rammarichio
Dogliosamente, *avv.*, con doglia
Doglioso, addolorato, pieno di doglia
Dolcemente, *avv.*, con dolcezza, affettuosamente, piacevolmente = Per leggiadramente, con grazia, con venustà
Dolcezza, per piacere, gusto, diletto, contento = Per semplicità di mente
Dolcione, aggiunto d' uomo di poco senno, che ha molto del semplice
Dolcitudine, dolcezza, piacere = Per agio, comodità
Dolente, che ha dolore = Per meschino, infelice, misero = Per pessimo, scellerato
Dolentemente, *avv.*, con dolore, in maniera dolente
Dolenza, dolore, doglienza
Dolore, dicesi del corpo e dell'animo, per espressione di varii particolari sentimenti, e si usa in signif. *neutr. pass.*, e anche talora *neutr. assol.*, e vale avere e sentir dolore, dispiacere, affliggersi, increscere, aver compassione, lamentarsi, rammaricarsi, aver per male e simili
Dolo, inganno, frode
Dolorare, dolersi, aver o sentir dolore
Dolorazione, dolore, pena, passione
Dolore, sentimento penoso o tormentoso, il quale affligge e crucia l'animo ed il corpo
Doloroso, pieno di dolore, dolente, che ha dolore = Per malvagio, pessimo = Per isventurato, infelice
Dolosamente, *avv.*, con frode, per inganno
Doloso, fraudolente, che ha o fa inganno

Dolzure, dolciore, dolcezza, gioia, contento = Per benignità, misericordia
Domanda, dimanda, interrogazione = Per chiedimento
Domandare, ricercar notizia d'alcuna cosa da altrui con parole: interrogare = Per nominare = Per chiedere
Domandatore, *verb. masc.*, che domanda, dimandatore
Donare, per similit. rintuzzare, mortificare gli affetti, umiliare, ammansare
Domestico, agg. d' uomo, vale benigno, trattabile, alla mano
Dominare, signoreggiare
Donare, dare in dono, invece di dare = Nome, dono, donamento
Donativo, dono
Donatore, *verb. masc.*, che dona = Per datore
Donazione, l'atto del donare, e propr. alienazione liberale, cortese di una cosa, di un potere, di gioie e simili
Donnaio e **Donnaiolo**, colui che volentieri pratica colle donne
Donneare, fare all'amore colle donne, o conversar con esse per ispassarsi
Donneggiare, signoreggiare, far da padrone = Per donneare
Donnino, che pratica volentieri colle donne
Donno, *sust. masc.* di donna in signif. di signore = *add.*, signore e padrone = Quello che si dà altrui volontariamente, senza prenderne restituzione, nè contraccambio
Dormalfuoco, scioperone, dormiglione
Dormi, si dice in ischerzo, invece di dormiglione, goccione, a uomo di poco senno
Dormialfuoco, lo stesso, che dormi, dormalfuoco
Dotta coll' O largo, da dottare, timore, paura, sospetto, dubbio

- Dottaggio**, lo stesso che dotta o timore
- Dottante**, timoroso
- Dottanza**, dotta, timore, e spesso conforme è l'origine del vocabolo, il quale sembra formato per sincope da dubitanza, vale dubbio, sospetto ecc.
- Dottare**, temere, aver paura, dubitare, sospettare, e si usa in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*
- Dotto**, scienziato, esperto, pratico, e propr. bene ammaestrato
- Dovere**, *nome*, debito, obbligo di operare secondo la legge o naturale o positiva, o secondo le tacite convenzioni del civil conversare = Vale anche il convenevole
- Dovizia**, divizia, ricchezza, abbondanza
- Doviziosamente**, *avv.*, a dovizia, abbondantemente, copiosamente
- Dovizioso**, divizioso
- Dovutamente**, *avv.*, con dovere, con ragione, convenevolmente, meritamente
- Dovuto**, *sust.*, lo stesso che debito, il dovere, obbligo = *add.*, convenevole, d'obbligo, di dovere
- Drappello**, certa moltitudine d'uomini sotto un' insegna, che anch' essa si dice drappello
- Drudo**, *sust.*, amante, vago, fedele, e simili; ma oggi non si userebbe che in mal senso; cioè amante disonesto; e nel *femm.* concubina = *add.*, valoroso, gentile, di maniera graziosa, destro = Per inclinato e dedito a fare all' amore
- Dubbiare**, *neutr.*, non si risolvere, stare in dubbio, essere ambiguo, dubitare = Per temere, aver paura, sospetto
- Dubbietà**, Dubbietade e Dubbietate, il dubitare, dubbio, dubbiezza
- Dubbievole**, dubbioso
- Dubbiezza**, dubbio, *sust.*, dubbietà
- Dubbio**, *sust.*, ambiguità; la cosa di cui si dubita = Per dotta, tema, paura
- Dubbio**, dubbioso
- Dubbioso**, ambiguo, non risoluto, incerto = Detto di cosa che cagiona dubbio, che rende dubbiosa la mente = Per pericoloso, difficile
- Dubitamentoso**, dubbioso
- Dubitante**, che dubita
- Dubitanza**, dubbio = Per timore
- Dubitare**, dubbiare = Per aver paura, temere
- Dubito**, dubbio
- Dubitoso**, dubbioso, pauroso = Invece di pericoloso
- Duolo**, pena, passione, dolore = Per lamento, pianto
- Duplicità**, doppiezza, e per similitudine, finzione
- Duramente**, *avv.*, aspramente, crudelmente, acerbamente in modo che è duro da udire o da patire = Per difficilmente
- Durezza**, *astr.* di duro = Per metaf. rigidezza, asprezza, ostinazione, caparbieta
- Duro**, per robusto, gagliardo = Per doloroso, amaro = Per crudele, efferato = Per ostinato, inesorabile = Dicesi figurat. di colui che sa il conto suo ed è difficile a ingannarsi, che dicesi anche osso duro = Per noioso, spiacevole, aspro, faticoso, difficile = Per malagevole, dannoso = Per superbo, orgoglioso = Dicesi ad uomo che non abbia buona apprensiva, al quale quasi proverbialmente si dice anche *capo duro*, *capessone*
- Duttore**, duce, guida
- EBBREZZA**, offuscamento dello intelletto, cagionato dal soverchio ber vino, o da simile cagione
- Ebbriachezza**, ebbrezza, briachezza, ubbriachezza
- Ebbriaco**, briaco

- Ebbrietà**, lo stesso che ebbrietà
Ebbrioso, ebbrioso
Ebbro, ebbrio, che ha la mente turbata, e lo intelletto alterato dalla ebbrezza=Per desideroso, acceso di voglia
Ebrezza, lo stesso che ebbrezza
Ebriare, *neutr. pass.*, che talora si trova usato colla particella *Ti*, non espressa, ma sottintesa, imbracciarsi
Ebriato, ebrio, inebriato
Ebrietà, Ebrietade e Ebrietate, ebrezza
Ebriezza, ebbrezza, ebrietà
Ebrio, ebbro
Ebrioso, ebbriaco, inclinato all'ebrietà
Ebro, ebbro, ebbrio, ebbriaco
Eccesso, *Eccesso di mente*, vale elevazione di mente; estasi = *Dare in eccessi*, e prorompere in eccessi, si dice di chi fa o dice cose stravaganti
Eccidio, strage, uccisione, rovina
Eccitamento, l'eccitare, provocamento, istigamento, stimolo, aizzamento
Eccitare, far venir voglia e disposizione, risvegliare, stimolare, instigare=E *neutr. pass.*, sorgere, destarsi della fantasia
Educante, che educa, che alleva
Educare, allevare, istruire
Educatore, *verb. masc.*, che educa
Educazione, governo de' fanciulli intorno agli esercizi del corpo, e specialmente perciò che s'appartiene ai costumi ed all'istruzione
Effabile, *add.*, dicibile, che si può esprimere, contrario d'ineffabile
Effeminamento e Effemminamento, effeminatezza
Effeminare e Effemminare, far divenire effeminato
Effeminataggine e Effeminataggine, effeminatezza
Effeminatamente e Effemminatamente, *avv.*, da femmina, a guisa di femmina, femminilmente, e si prende in mala parte
Effeminato e Effemminato, *add.*, da effeminare, di costumi, di modi o d'animo femminile, delicato, morbido
Efferatezza, *astr.* di efferato
Efferato, d'animo o maniere di fiera, crudele, inumano=Figurat. detto anche degli umori, vale maligno, che inferisce
Effervescenza, fervore
Effettuare, mandare ad effetto, eseguire
Egregiamente, *avv.*, con modo egregio
Egregio, eccellente, segnalato
Elaborare, fare alcuna cosa con applicazione e con diligenza
Elargire, donar largamente, usare liberalità, ed anche semplicemente dare in dono
Elazione, gonfiamento d'animo, superbia
Eloquente, che ha eloquenza
Eloquenza, e antic. Eloquenzia, il bene e facondamente parlare
Eloquio, ragionamento
Elucubrato, fatto con sommo studio e con diligenza
Elucubrazione, elaboratezza di studio, diligenza nel comporre
Eludere, ingannare con destrezza
Emanare, per produrre, pubblicare, metter fuori
Emancipare, *neutr. pass.*, farsi soverchia libertà, uscir de' limiti del convenevole
Emenda, l'emendare, l'atto o lo effetto dell'emendarsi, talvolta si prende per la pena dell'errore commesso, o piuttosto per l'opera, od altro, da farsi a compenso dell'errore commesso
Emendamento, correzione e purgazione da qualsivoglia errore o difetto, emendazione, emenda
Emendare, correggere e purgare dall'errore=Per rifare il danno o la menda

Emendo, emendamento
 Emergente, *sust.*, caso, accidente
 impensato
 Emolumento, profitto, guadagno
 Emozione, mozione, entusiasmo
 Empiamente, *avv.*, con empietà
 Empiere, per compiere=Per ri-
 parare, supplire=Per adempie-
 re=Per saziare=Per coprire
 Empietà, Empietade e Empietate,
 impietade, empiezza=Per cru-
 deltà, ferezza
 Empiezza, *astr.* d'empio, empietà,
 crudeltà, fiera—Per adempi-
 mento, ma è voce da rigettarsi
 Empio, crudele, senza pietà, sen-
 za religione, fiero
 Emulare, concorrere, gareggiare
 Emulatore, *verb. masc.*, che emula
 Emulazione, *astr.* d'emolo. Gara,
 desiderio di eguagliare o di su-
 perare altrui in che che sia
 Emulo, concorrente, gareggiante,
 e qualche volta semplicemente
 avversario=Detto di cosa vale
 che è fatta per emulazione e
 per rivalità
 Encomiare, dare encomii, lodare
 Encomiaste, lodatore, panegirista
 Encomiastico, lodativo=Detto di
 persona vale encomiaste
 Encomiatore, *verb. masc.*, che en-
 comia, lodatore, panegirista, en-
 comiaste
 Encomio, lode
 Energia, efficacia, forza speciale
 dell'atto, o dell'operazione =
 Dicesi anche della forza ed effi-
 cacia del dire
 Energicamente, *avv.*, con energia
 Energico, che ha energia
 Enfiamento, per metaf. *enfiamen-*
to di mente, vale superbia
 Enfiato, figurat., vano orgoglio,
 superbia
 Enfiatura, per metaf. alterigia, su-
 perbia
 Enfiatura, figurat. superbia, al-
 terigia
 Enorme, eccedente la norma, smi-

Parte II.

surato, senza ordine, e si pren-
 de per lo più in signif. di ne-
 fando, disonesto, scellerato
 Enormemente, *avv.*, con enormità,
 scelleratamente, gravemente
 Entrare, andare e penetrar den-
 tro=In alcune locuzioni ha for-
 za di cominciare; come *entra-*
re in parole degl'interessi,
degli studii, della coscienza,
ecc., vale: cominciare a parlare
 degl'interessi, degl' studii ecc.,
 e *entrare in cammino, in bal-*
lo, in pensiero, e simili vaglio-
 no cominciare a camminare, a
 ballare, a pensare ecc.=Per ad-
 dimesticarsi, prendere a pro-
 teggere=Entrare nei fatti d'al-
 cuno, vale mettersi a parlare
 dei fatti di lui=Entrare in bal-
 lo, figurat. si dice per comin-
 ciar qualsivoglia cosa = Per a-
 ver che fare, accordarsi, adat-
 tarsi = Entrare in altro, vale
 mutar ragionamento
 Entromettere, intromettere; in-
 trodurre, dall'entrata o l'ac-
 cesso = È *neutr. pass.*, intro-
 dursi, entrare in un luogo
 Entusiasmo, sollevamento di men-
 te, furor poetico = Sempl. per
 furore, mania, ma è uso insolito
 Entusiaste, colui che opera per
 entusiasmo
 Entusiastico, detto di persona,
 vale che è mosso da entusiasmo,
 che parla, che opera con entu-
 siasmo
 Equivocare, sbagliare nel signif.
 delle parole, e nella sostanza
 delle cose
 Equivocazione, equivocamento,
 scambiamento
 Equivoco, *sust.*, quella voce che
 serve a più cose che fra loro
 sono diverse d'essere = *add.*,
 ambiguo, dubbio=avv., equivo-
 camente
 Equo, che ha in sè equità, giusto
 Eroe, uomo illustre per virtù stra-

- ordinarie, e segnatamente per valor guerriero
- Eroicamente, *avv.*, da eroe = Talvolta, vale in istile di poeta eroico
- Eroismo, ciò che costituisce il carattere d'un eroe
- Erotico, che significa amoroso, appartenente all'amore, o che è cagionato dall'amore
- Errabondo, errante, ramingo, profugo = Vale anche che è cagione di errore, che induce ad errore, o simili
- Errante, che erra = Per vagabondo e di poca stabilità; randagio
- Erramento, errore
- Erranza, erramento
- Errare, andar qua e là senza saper dove = Talora si adopera in signif. *att.* col quarto caso appresso = Vale anche partirsi, operando, dal bene, o dal vero, o dall'ordine, ingannarsi = *Errar le colpe*, per commetterle
- Erratamente, *avv.*, erroneamente, con errore
- Erratico, lo stesso che errante
- Errato, pien d'errore, ingannato, confuso = *Essere errato*, vale essere in errore, in inganno
- Erroneamente, *avv.*, con errore
- Erroneo, erroneo, pien d'errore, che ha in sè errore
- Erronico, erroneo
- Errore, inganno dell'intelletto, abbaglio, sbaglio, sproposito = Vale anche l'errare, lo ingannarsi, il fallire = *Far checchesia per errore*, vale farlo non pensatamente
- Erudimento, dirozzamento; e si prende nel senso d'insegnamento, ammaestramento
- Erudire, dirozzare; e si usa per solito in signif. d'ammaestrare = *E neutr. pass.*, istruirsi, imparare
- Erudizione, vale propr. dirozzamento; ma si usa in signif. di dottrina
- Esacerbamento, esacerbazione
- Esacerbare, inasprire, inacerbare, e si usa anche *neutr. pass.*
- Esacerbazione, esasperazione, lo esacerbare
- Esagerante, che esagera
- Esagerare, aggrandire con parole
- Esageratore, *verb. masc.*, che esagera
- Esagerazione, discorso che esagera
- Esagitare, agitare; ma dinota qualche cosa più che *agitare* sempl., e si usa per lo più nel sentim. metafor. trasportandolo ai moti dell'animo
- Esaldire, esaudire
- Esaltare, levare in alto = *metaf.* aggrandire, accrescere, conferir dignità e gradi d'onore o di proprietà, magnificare con lodi; e oltre al signif. *att.*, si usa nel *neutr. pass.* = Per esultare, avere allegrezza
- Esaminare, per discorrere consideratamente, ventilare checchessia = Per cimentare, far prova
- Esaminazione, esaminamento, esamina = Per considerazione, discorso
- Esanime, che è senza anima, disanimato, semivivo, atterrito
- Esasperamento, l'esasperare
- Esasperare, aspreggiare, trattare aspramente, inasprire = *E neutr. pass.* inasprirsi, irritarsi
- Esasperazione, esasperamento
- Esattamente, *avv.*, con esattezza
- Esattezza, *astr.* di esatto
- Esatto, *sust.* di esattezza = *add.*, per puntuale, diligente
- Esaudivole, che esaudisce
- Esaudire, ascoltar quel che alcun domanda, e concedergliene = Per ubbidire
- Esaudire, *verb. masc.*, che esaudisce
- Esaurire, votare, finire = Per dis-

- solve, consumare, dissipare
 affatto
 Escandescence, che dà in escandescenza
 Escandescenza e Escandescenza, ira subitana
 Escesso, delitto
 Escidio, eccidio
 Escitare, eccitare, suscitare
 Esclamamento, esclamazione
 Esclamante, che esclama
 Esclamare, gridare ad alta voce, sciamare
 Esclamatore, *verb. masc.*, che esclama
 Esclamazione, lo esclamare
 Escusabile, scusabile, degno di scusa
 Escusare, scusare, e si usa anche *neutr. pass.*
 Escusazione, scusa
 Esecrare, detestare, maledire, aborrire
 Esecratore, *verb. masc.*, che esegra
 Esemplare. Uomo o donna esemplare, vale di buona vita, di buoni costumi, degno d'essere imitato
 Esemplarità, Esemplaritate e Esemplaritate, *astr.* di esemplare, bontà di costumi che sia d'esempio agli altri
 Esibire, offerire, profferire, presentare
 Esigente, che esige
 Esigenza, e anticamente anche *Esigenza*. Bisogno; ciò che conviene, che è espediente
 Esiglio, esilio
 Esilarare, render ilare, rallegrare
 Esiliare, mandare in esilio, dar bando, sbandeggiare = Per andare e stare in esilio
 Esilio e Esiglio, scacciamento dalla patria, sbandeggiamento
 Esimere, in signif. *neutr. pass.*, sottrarsi
 Esimio, eccellente, singolare
 Esinanire, *neutr. pass.*, umiliarsi
 Esitamento, esitazione, dubitazione
 Esitante, titubante, esitabondo, perplesso
 Esitare, per istar dubbioso, dubitare
 Esitazione, dubitazione
 Esiziale, che apporta danno, pernicioso
 Esizio, eccidio, rovina
 Esorabile, benigno, arrendevole
 Esordire, cominciare, dar principio
 Esortare, cercare di muovere o d'indurre alcuno con esempi o con ragioni a far quello che tu vorresti
 Esortatore, *verb. masc.*, che esorta
 Esortazione, verbale da esortare. Il cercare di muovere o d'indurre alcuno con esempi o con ragioni a far quello che tu vorresti
 Esoso, odioso
 Espediente, *sust.*, compenso = *add.*, utile
 Esperienza ed Esperienza, conoscenza di cose particolari, acquistato mediante l'uso
 Esperto, che ha esperienza, sperimentato, pratico
 Espetibile, desiderabile, o avidamente desiderabile
 Espettativa, aspettativa, aspettazione, speranza
 Espettazione, l'aspettare, lo stare a speranza
 Espianare, dal latino *explanare*, dichiarare, spiegare
 Espianatore, spiegatore, che dichiara
 Espiare, purgare; e non si direbbe che di quella macchia, che induce nell'anima il peccato = Per esplorare, informarsi, cercar notizie
 Espilare, rubar con inganno
 Esplicante, che spiega
 Esplicare, v. l. p. u., dichiarare,

- chiaramente manifestare; raccontare
- Esplicarsi, *neutr. pass.*, spiegarsi, manifestare il suo concetto, il suo desiderio
- Esplorante, che esplora
- Esplorare, spiare, andare investigando gli andamenti, i segreti altrui
- Esprimere, voce venutaci dal latino, che vale propr. spremere; ma si usa per manifestare il suo sentimento con chiarezza, o al vivo=Per significare
- Esprobare, rinfiacciare, rimproverare
- Esprobaione, il rinfiacciare
- Essaudire, esaudire
- Essecrazione, esecrazione
- Essequire, eseguire
- Esseguizione, esecuzione
- Essilarato, fatto ilare
- Estendere, stendere=*Estendersi a dire*, vale allungare il discorso = *Estendersi un comandamento*, o simile, vale far che esso obblighi e comprenda un maggior numero di persone, dirigerlo ad un maggior numero di persone ec.
- Esterrefatto, atterrito
- Esterrito, spaventato, sbigottito
- Estima, stima
- Estimante, che stima
- Estimare, stimare, pensare, considerare = Per apprezzare, conoscere il pregio
- Estimazione, l'estimare, stima
- Estollere, figurat. vale innalzar con lodi=Talvolta vale insuperbire, levare in superbia, in vanagloria
- Estollersi, *neutr. pass.*, sorgere, alzarsi = E figurat. s'usa pure ne' diversi significati di sorgere, alzarsi, levarsi, montare in onore, in gloria e simili, segnalarsi ecc.
- Estorquere, torre a forza, trovasi più comunemente usato il suo participio estorto
- Estorre, eccettuare, esenzionare, torre
- Estorsione, esazione violenta oltre il convenevole
- Estorto, tolto a forza, tolto con violenza, usurpato
- Estravagante, stravagante, fantastico, fuor del comune uso
- Estravaganza, stravaganza
- Estremo, *sust.*, per miseria, necessità=*Fare l'estremo di sua possa*, vale fare gli ultimi sforzi
- Esuberanza, per gonfiezza, tumorosità
- Esulare, andare, stare in esilio
- Esule, che è in esilio
- Esultante, che esulta
- Esultare, avere grande allegrezza, e propr. manifestare allegrezza con atti esteriori di risalto delle membra, o simili
- Esultazione, allegrezza manifestata con atti esteriori, e quasi con risalti delle membra, che tanto vale esultare
- Eteroclitico, figuratam. aggiunto per lo più di cervello, parl. d'uomo, vale stravagante
- Eutimia, franchezza, o sicurtà d'animo, alacrità, buona voglia
- Evadere, scapolare, uscir fuori del guai, liberarsi
- Evagazione, svagamento, distrazione
- Evitare, sfuggire, scampare
- Evocare, chiamar fuori, e dicesi propr. delle anime, degli spiriti
- FABULEGGIARE, favoleggiare
- Faccendone, faccendiere, affannone
- Faccendato, voce poco usata, imbarazzato in affari, affaccendato
- Faccendiere, che ha faccende, e propr. colui che volentieri s'ingrigna in ogni cosa
- Faccente, che fa, sollecito al fare, d' assai
- Facchineggiare, far fatica da facchino
- Facchineria, fatica da facchino
- Faccia, per arditezza, sfaccia-

taggine = *Far faccia*, vale essere ardito e presuntuoso, che anche si dice *far faccia tosta* = *Non aver faccia*, vale non si vergognare = *Uomo senza faccia*, vale senza vergogna = *Faccia di leone e cuor di scriciolo*, si dice di chi si mostra bravo ed animoso, ed è codardo = *A faccia a faccia* posto avv., vale a viso a viso, in presenza
Facciaccia, *accr.* ed *avvilit.* di faccia e si usa principalmente col *verb. fare*, che vale mostrarsi altero e baldanzoso
Facente, che fa
Facetamente, *avv.*, giocosamente, con maniera faceta
Facetare, dire delle facezie
Faceto, che è piacevole nel dire, gioviale, accompagnato da gioivialità, da buon umore
Facezia, detto arguto e piacevole
Facialmente, *avv.*, in faccia, a faccia a faccia
Facibene, colui che opera bene, e dicesi per lo più di fanciullo, opposto a *facimale*, v. p. u.
Facile = *Uomo facile*, vale trattabile, benigno, pieghevole
Facimale, colui che fa male, ovvero una cosa che faccia male
Facilitare, levare le difficoltà, render facile e agevole
Facinoroso, scellerato, di male affare
Facitore, *verb. masc.*, che fa = Per favoreggiatore
Facondia, copia d'eloquenza
Facondioso, che ha facondia, eloquente
Facondità, facondia
Facundia, facondia
Fado, scipito, sciocco, senza sapore
Fagiolata e Fagiuolata, pappolata, sciocchezza, scimunitaggine, babbuassagine
Fagno, astuto, e che pare goffo
Fagnone, voce poco usata, scaltro, astuto, ma che s'inganna sem-

plice, o chi sa le cose, e mostra di non saperle
Fagotto. *Far fagotto*, vale partirsi, andarsene
Falco, dicesi d'uomo lesto ed accorto
Fallace, falso, manchevole, che non corrisponde all'aspettazione e alle promesse
Fallacemente, *avv.*, con fallacia, falsamente
Fallacia, inganno, falsità, in atti o in parole
Fallante, che falla
Fallanza, errore, mancanza = Per fallacia, inganno
Fallare, errare, commetter fallo = Per mancare, venir meno = Per trasgredire. prevaricare = Per ingannarsi, sbagliare, errare
Fallatore, *verb. masch.*, che falla, trasgressore
Fallente, voce poco usata, colui che falla, fallante
Fallenza, v. p. u., errore, fallanza
Fallire, *neutr.*, fallare = Per ingannare = Dicesi anche delle cose che non corrispondono alla nostra aspettazione = *Fallire la via*, vale smarrirla = Per mancare, venir meno
Fallire, *nome*, errore, peccato, falso
Fallitore, *verb. masc.*, che fallisce, che commette fallo = Per trasgressore, delinquente
Falsamente, *avv.*, non direttamente, con inganno de' sensi = Per con falsità, contro verità
Falsamento, il falsare, falsità
Falsardo, mallardo, stregone = E per falsario, che fa falsità
Falsare, contraffare, corrompere la sincerità di checchessia = Per ingannare
Falsario, che fa falsità
Falsato, finto, non vero = Per falsificato
Falsatore, falsario

Falseggiare, andar falsando, falsare

Falsezza, falsità, men usato che questa

Falsia, v. a., falsità

Falsidico, che dice il falso, mendace

Falsificare, falsare=Per dimostrar fallo

Falsificatore, *verb. masc.*, falsatore

Falsità, Falsitade e Falsitate, vizio contrario della lealtà, ed è abito di operare in modo contrario ai detti o alle promesse, con animo d'ingannare altrui=Per sentenza contraria a ciò che veramente si sente, o per opinione contraria al fatto, a ciò che è **F**also, *sust.*, falsità, secondo i diversi suoi significati

Falsura, falsità

Falta, mancamento. errore, diffalta, fallo

Faltare, mancare, *neutr.*, v. p. u.

Fama, divulgamento così di bene, come di male, ma detto assolutamente, senza aggiunta di bene o di male, si piglia in buon significato, e vale nome e grido di gloria, d'onore e di ogni bontà

Famare, divulgare le altrui buone opere

Fame, per metaf. desiderio, bramosia, voglia intensa di checchessia=Per carestia

Famelico, metaf. avido

Famigerato, famoso

Famiglia, per brigata sempl., conversazione

Famigliare e Familiare, *sust.*, di famiglia, servitore=Per domestico, intrinseco

Famiglio, famigliare, servidore

Famosità, Famositade e Famositate, fama

Famoso, di gran fama, chiaro=Per insigne, noto, pubblico

Fanatico, furioso, spiritato

Fanatismo, azione di fanatico, o furioso, e più propr. entusiasmo eccessivo e superstizioso di re-

ligione

Fanciullaggine, azione da fanciullo

Fanciulleria, fanciullaggine

Fanciullescamente, *adv.*, a guisa, a modo di fanciullo

Fandonia, bugia, chiacchierata vana, favola

Fanfano, vano, che anfana per poco, anfanatore

Fanferina. *Far la fanferina e mettere in fanferina*, si dice di chi per suo interesse mette ogni cosa in baia e in canzone: modo basso

Fantaio, che s'innamora di fantesche

Fantasia, per opinione, parere, pensiero

Fantasiare, fantasticare

Fantasiosamente, v. di p. u., capricciosamente, con matta fantasia

Fantastico. *Uomo fantastico*, vale stravagante, falotico, intrattabile

Fantilità, per fanciullaggine, ragazzata

Fantineria, malizia, cattività celata, tristizia, voce bassa

Fantino, piccolo fanciullo, bambino = Diciamo *fantino* anche a uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggirare gli altri: *Fare il fantino*, vale fare il bravo, il coraggioso, l'ardito

Fantoccino, per uomo sconcio, scemunito

Fantoccio, per uomo sciocco o semplice

Fantonaccio, uomaccione, uomo di statura grande, ma s'intende in un certo modo grande e poltrone, o disutile, che anche si dice *disutilaccio*, *lasagnone*, *merendone*, *scioperone*

Fantone, bellimbusto, scioperone

Farabutto, ingannatore, truffatore

Faranicchio, uomo vano, leggiere e sciocco, che pretende d'essere assai

Farinello, furfante, tristo

- Fariseo.** *Viso di fariseo*, figur. vale uomo di brutta fisionomia
- Farlingotto**, barbaro, quegli che nel parlare mescola e confonde varie lingue, storpiando
- Fastidiare**, venire a fastidio in signif. *neutr. pass.*, vale avere in fastidio=In signif. *att.*, vale inquietare, noiare
- Fastidio**, noia, tedio, rincrescimento=Per modo di procedere fastidioso=Per nausea, abbominazione
- Fastidiosaggine**, stucchevolaggine, spiacevolezza, importunità di ciò che è fastidioso
- Fastidioso**, noioso, importuno, pieno di fastidii, rincrescevole, tedioso, che reca molestia=Per isdegno, stizzoso=Per incontenabile, ritroso
- Fastidire**, infastidire, recare noia e fastidio=*Neutr. e neutr. pass.*, vale recar fastidio
- Fastidume**, *astr.* di fastidio, quantità di fastidii
- Fastigiarsi**, infastidirsi
- Fasto**, alterigia, arroganza, pomposa grandezza
- Fastosamente**, *adv.*, con fasto
- Fastoso**, pieno di fasto
- Fatica**, affanno, pena che si sente e patisce nell'operare
- Faticabile**, che dura fatica, faticante, fatichevole=Per istauchevole=Per faticoso
- Faticante**, che dura fatica, che s'affatica=Per che dà fatica
- Faticare**, in signif. *att.*, travagliare, affliggere, tempestare=In signif. *neutr. pass.*, durar fatica, affaticarsi=E *neutr. assol.*, vale il medesimo=Faticare alcuna cosa, vale affaticarsi per acquistarla; che più comunemente diremmo *affaticarsela*
- Faticato**, stracco, affannato, travagliato dalla fatica
- Fatidico**, colui che predice le cose future, indovino
- Fatigare**, faticare
- Fatto**, *sust.*, negozio, faccenda, azione, ed anche in generale cosa, o la realtà della cosa, la cosa ridotta ad effetto=Per faccende, affari, bisogne per modo di procedere
- Fattura**, per consiglio, sodducimento
- Fatuità**, stoltezza
- Fatuo**, scemo, stolto
- Fava**, per voto e suffragio
- Favata**, millanteria, superbia, sciocamente usata, v. b.
- Favella**, il favellare=Tener favella ad uno, vale non volergli favellare=Render favella, vale rappacificarsi con alcuno, ritornare a favellargli=Perder la favella, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito
- Favellamento**, il favellare, ragionamento
- Favellante**, che favella
- Favellare**, *sust.*, favellamento=manifestare, i concetti dell'animo colle parole, parlare, dire
- Favellatore**, *verb. masch.*, che favella
- Favellio**, favellamento, cicalamento, v. p. u.
- Favola**, falsa narrazione, trovato non vero, talora non verisimile, come gli apologhi e le trasformazioni di Ovidio, talora verisimile, come le novelle del Boccaccio=Per canzona=Per derisione, scherno
- Favoleggiare**, per far besse, scherzare, mettere in canzona
- Favolone**, favolatore, raccontator di novelle, fiabe e bugie
- Favone**, per uomo di gran superbia
- Favorabile**, favoreggiante
- Favorare**, favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui
- Favoratore**, *verb. masch.*, che favora, che protegge
- Favore**, grazia che si conferisce

- altrui: protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà=*Darla in favore*, vale sentenziare favorevolmente: e figurat. rispondere secondo il desiderio d' uno
- Favoreggevole, che favoreggia, favorevole
- Favoreggiante, che favoreggia, che favora
- Favoreggiare, favorire, aiutare, proteggere
- Favoreggiatore, fautore, favoratore, che favoreggia
- Favorire, favoreggiare, favorire, star dalla parte d' alcuno, difenderlo e aiutarlo, far grazia
- Faustamente, *add.*, felicemente, con modo fausto
- Fausto, fortunato, prospero, felice
- Fazio, v. u. solamente nel seguente modo: *Frate Fazio*, o *fra Fazio*; ed è maniera bassa dinotante stimare altrui balordo
- Feccioso, metaf. fastidioso, lezioso, spiacevole, importuno=Per vile, spregevole, di poco pregio
- Fecondare, per metaf., vale fornire, colmare di doti, di grazie, e simili
- Fede, che osserva fede, leale, fido=Per buouo, sicuro, sperimentato=Per sincero, schietto=Vale anche conforme al vero, sincero
- Fedeltà, fedeltà
- Fedelmente, *avv.*, con fede, con fedeltà=Per con verità, schietamente, candidamente, ingenuamente=Per con fede
- Fedeltà, osservamento di fede, lealtà=Per verità, sincerità, esattezza
- Fedifrago, che rompe, che non mantiene la fede, mancator di parola; opposto a fedele
- Fedità, bruttura, sporcizia
- Felice, benavventurato, che ha contentezza=Per prospero, pieno di bene=Per eccellente, buono, che produce felicità, singolare nella sua specie=Per vigoroso sopra gli altri, o simili
- Felicitare, far felice, render contento=E *neutr.*, prosperare, venir in buono e felice stato; *neutr. pass.*, avvantaggiarsi, andar sempre di bene in meglio
- Fello, malvagio, ingiusto, empio, di mal talento, scellerato
- Fellone, *accr.* di fello, ed è voce provenzale, che propr. significa contumace e ribelle al suo signore, sebbene dicasi più largamente d' ogni gran ribaldo, grande scellerato, o crudele
- Fellonescamente, *avv.*, con fellonia=Vale anche con modi aspri, con disdegno, con animo fiero e crucciato, o simili
- Fellonia, *astr.* di fellonc, e si usa per mala volontà, scelleratezza, peccato
- Felloso, cattivo, fello
- Femminacclolo, v. p. u., vago di femmine, che sta volentieri fra le femmine, effeminato=metaf. per femminile, snervato, debole
- Femminiere, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, oggidì però com. dicesi *donnaiuolo*
- Femminiero, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, nome di maniere femminili, effeminato
- Feneratore, v. p. in uso, che oggi si piglierebbe per sinonimo di usuraio
- Fenice, metaf., per persona o cosa rara e famosa
- Ferace, metaf. dicesi di uomini di cattive operazioni=Per traslato, dicesi anche dell'ingegno
- Feralmente, *avv.*, in modo ferino, crudelmente, bestialmente
- Ferinità, per traslato, crudeltà, ferocia
- Ferità, bestialità, asprezza di natura, crudeltà
- Fermare, per confermare, stabilire, assicurare=Per delibera-

- re, risolvere=Per formare, comporre=Per conchiudere e annodare un contratto=Per affermare=Per arrestarsi=*Fermare il piede o il passo*, vale fermarsi, posarsi=*Fermar l'animo*, vale risolvere, determinare = *Fermar la speranza*, vale sperare fermamente
- Fermata**, *sust.*, il fermarsi
- Fermo**. *Fermo della mente*, vale sano della mente = Per forte, costante=Per immutabile, risoluto = *Viso fermo*, vale serio, grave
- Feroce**, fiero, terribile, coraggioso nel combattere=Per crudele, spietato = *Feroce*, posto *avv.*, vale ferocemente
- Ferocità**, *astr.* di feroce, fierezza, animosità nel combattere=Figurat. per crudeltà
- Ferrigno**, per metaf., vale duro, rigido, ostinato=agg. ad uomo, vale anche di buon nervo, robusto
- Ferro**. *Essere di ferro*, si dice di chi nel suo operare dimostra forza grande o d'animo o di corpo=Vale essere spietato, crudele
- Ferruzzo**. *Aguzzare o adoperare i suoi ferruzzi*, vagliono assottigliare l'ingegno, ghiribizzare ad oggetto di fare con ogni sforzo checchessia
- Fervente**, per metaf. intenso, veemente=Per sollecito, ansioso, premuroso
- Fervido**, fervente = Per intenso, appassionato, veemente
- Fervore**, per metaf., veemenza di passione, affetto
- Festa**, per giubilo, allegrezza = Per carezze, o allegra, lieta e grata accoglienza
- Festante**, allegro, gioioso, che fa festa
- Festeggevole**, voce non gran fatto usata, festevole, festante
- Festeggiare**, festare, far feste, giuochi, spettacoli=Per solennizzare una festa=Per far carezze e far onore
- Festeggiato**, accarezzato, ben veduto=Per onorato con festività
- Festevole**, festante, festivo, allegro
- Festevolmente**, *avv.*, con festa, giocosamente, lietamente, allegramente
- Festinare**, sollecitare, affrettarsi, avacciarsi
- Festinatamente**, *avv.*, voce di poco uso, con gran prestezza
- Festinazione**, v. l., il festinare
- Festino**, voce poco in uso, *add.*, sollecito, presto
- Festivo**, per festevole, giulivo, sollazzevole
- Festaccia**, voce poco in uso, complimento con parole festevoli; accoglienza lieta
- Festoso**, allegro, gaudio, letizioso
- Fetido**, puzzolente, pieno di fetore=Per brutto, disonesto, sporco
- Fiaba**, favola, fandonia
- Fiacca**, strepito, fracasso; tolta la similit. dal romore che si fa fiaccando
- Fiaccato**, figurat. dicesi ad uno che sia in grandissima miseria e mancanza del bisognevole
- Fiacchezza**, figurat. vale difetto in ciò che appart. alle cose della mente, alle virtù
- Fiacco**, *sust.*, rovina, distruzione, strage, *add.*, fiavole, stracco=Che ha poca virtù, poca efficacia
- Fiancheggiare**, figurat. per dare aiuto, fare spalla = Vale anche pugner con motti, dare bottoni
- Fiandrone**, v. a., dello stile familiare, la quale serve per esprimere uno spacccone che si vanti di bravo, raccontando le prodezze fatte da lui in paese lontano; ed è forse derivata, dice il Ma-

- nuzzi, dalle millanterie di alcuni che tornavano dalle guerre di Fiandra, donde eran fuggiti
- Ficcare**, *neutr. pass.*, vale procurare, cercare con premura, mettersi con tutta l'applicazione
- Fidanza**, fiducia=Per promessa=Per sicurtà, malleveria
- Fidare**, commettere all'altrui fede, dare altrui una cosa con fidanza che ei ne faccia il tuo volere=Per assicurare=*E neutr. pass.*, vale anche fidanza, fede, opinione di non essere ingannato, rimettersi in chi l'uomo si fida
- Fidatamente**, *avv.*, con fidanza, con sicurtà=Si usa anche invece di con fede, con integrità, senza inganno
- Fidato**, leale, sincero, da credergli. è da fidarsene sicuramente =Vale anche assicurato sull'altrui fede
- Fido**, fidato, che è fedele
- Fiducia**, certa speranza dell'animo di venire a fine della cosa cominciata
- Fieditore**, *verb. masch.*, che fiede, feritore, feridore
- Fiele e Fele**, per amaritudine d'animo, amarezza
- Fierezza**, Ferità=Vale anche destrezza, vivezza sì di corpo come d'ingegno, ma è poco usata
- Fiero e Fero**, di natura di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce=Per altiero, superbo, insopportabile=Per cattivo, spiacevole, noioso in sommo grado=Per vivace, veemente, pronto, destro d'ingegno, ma è poco usato
- Figolare**, *neutr.*, rammaricarsi, scontorcersi per dolore, come fa chi ha signoli
- Figurina**, dicesi delle persone ironicamente, o per dispregio
- Figurino**, dicesi a giovane vanerello che sta sulle mode, lo stesso che *gerbola*
- Filastrocca**, filastroccola
- Filastroccola**, lunghezza di ragionamenti
- Filatra e Filatera**, per lunghezza di ragionamenti, ma in questi significati usasi più comunemente *filastroccola* e *filastrocca*
- Filatoio**. *Girare il filatoio*, figurat. vale girare la fantasia
- Filicità**, Filicitade e Filicitate, felicità
- Filiera**, per metaf. discussione, esame, diligente considerazione
- Filopono**, dicesi di persona amante della fatica
- Fine**, *sust.*, per cagione, finale intenzione dell'operante, quello a che hanno riguardo tutte le nostre azioni = *add.*, parlando d'uomo, vale astuto, sagace
- Finezza**, per accoglienza, cortesia, vezzi, carezze o simili=Per favore, grazia
- Fingere**, per simulare, dissimulare, far viste
- Fingitore**, *verb. masch.*, che finge, che simula
- Finimondo**, diciamo a chi si mostra assai soggetto a timore di sciagure
- Finto**, finzione
- Fintaggine**, finzione, simulazione
- Fintamente**, *avv.*, con finzione, simulatamente
- Finto**, aggiunto di persona o di costume o di azione volontaria, vale simulato, falso
- Finzione**, *astr.* di finto, fingimento, finzione il fingere
- Fiottare**, per simil. vale bionchiare, borbottare
- Fiotto**, per moltitudine, frotta
- Fiottone**, brontolone, che fiotta sempre=Usasi talvolta in signif. d'investigatore de' fatti altrui
- Fischiare**, detto assolutam. in signif. transitivo, ed anche fischiare altrui negli orecchi, vale insinuare segretamente alcuna notizia

Fischiaia, scherno, derisione fatta con istrepito, grida, o simile
Fischiatore, *verb. masch.*, che fischia

Fisicare, fantasticare, ghiribizzare
Fisicoso, scrupoloso, fantastico

Fisima, v. a., fantasia fisicosa, capriccio = Vale anche collera, ira, sdegno, ma congiunto col *verb.* andare

Fiso, affisato, intento, attento, fermo a considerare o a riguardare = *Avv.*, fissamente = *Fisofiso*, così raddoppiato ha forza di *superl.* e vale molto fissamente

Fissare, affisare, affissare, fissare
Fissazione, s'usa comunem. per affissamento, fisso pensiero, attenta applicazione della mente

Fissezza, per fissazione, affissamento, applicazione della mente

Fittizio, finto, simulato, falso, non sincero

Fitto, per trafitto, percosso = Per finto

Fiume, figurat. *fiume del parlare*, *fiume d'eloquenza*, vale copia di dire

Fiutafatti, v. p. u., colui che bada a spiare i fatti altrui = *Fiutar*
checchessia, figurat. tentare, cimentare

Fizione, finzione

Flagellare, percuotere con flagello = Per mandar travagli, travagliare

Flagizio, scelleratezza, malvagità, ribalderia, ed è un latinismo da usarsi con parsimonia

Flagiziosamente e **Flagizioso**, voci derivate da *flagizio*, e sono anch'esse da usarsi con riguardo, se non si vuol dare nel pedantesco. Le buone equivalenti sono *scelleratamente*, *malvagiamente*, *scellerato*, *riboldo*

Flebile, *add.*, lacrimabile, lacrimevole, di pianto, di fletto

Flebilmente, *avv.*, in modo flebile

Flemma, figurat. talora si prende per pazienza e moderazione, per lo contrario dell'ira; e talora per tardità e lentezza

Flemmatico, si prende in signif. di paziente, posato, moderato, che difficilmente s'adira = Per metaf. si dice d'un che opera con lentezza in tutte le cose

Fluttuante, per traslato, incerto, dubbioso, o simile

Fluttuare, il traslato comunem. ha tolto il luogo del proprio; vale essere dubbioso, incerto, irresoluto

Fluttuazione, per turbazione, ondeggiamento, e per lo più si dice dell'animo

Focaccia. *Render pan per focaccia*, vale render la pariglia

Focosamente, *avv.*, ardentemente, veementemente, con ardore, con intenso desiderio, ed in questa voce la metaf. ha occupato il luogo del proprio

Focoso, per metaf. pieno d'intenso desiderio, veemente, di animo caldo

Foga, impeto, furia, andamento o operamento sollecito, frettoloso, senza riposo

Foggia, per maniera e modo di procedere

Fognato, figurat. detto di persona, vale doppio, simulato, da non fidarsene

Foia, libidine, incitamento a lussuria

Foioso, che è in foia, libidinoso

Foia, baia, favola, chiacchiera, ciaccia, vanità = Vale anche lo stesso che folla, calca, pressa di persone; ma è v. p. u.

Folla, calca, moltitudine; lo stesso che folta, pressa

Follastro, che fa follie, folle

Folle, pazzo, stolto, matto, vano

Follare, folleggiare

Folleggiare, vaneggiare, pazzeggiare, inconsideratamente ope-

- rare=Per infuriare, romoreggiare
- Folleggiatore, *verb. masch.*, che folleggia, che fa follie
- Follemente, *avv.*, stoltamente, pazzamente, inconsideratamente.
- Folletto, per metaf. si dice d'uomo robusto e fiero, che anche si dice diavolo
- Folta, calca, pressa
- Fomentare, per metaf., incitare, promuovere
- Fomentatore, *verb. masch.*, che fomenta, incitatore, instigatore
- Fondato, trattandosi di discorso, parlare, e simile, vale discorso o parlare saggio, giudizioso
- Foramello, v. p. u., saccentino, presuntuosello
- Forato, per similit., viziato
- Forbannuto, v. a., bandito, esiliato
- Forbire, metaf. *forbirsi di chiechessia*, parlando di cosa trista, vale nettarsene come da un'immondezza, cacciarlo da sè, tenersene lontano=Per similit. si dice degli occhi ecc. e vale asciugarsi
- Forbitezza, pulitezza, e per metaf. eleganza
- Forbito, *add.*, da forbire, netto, pulito: e s'usa men frequentemente in signif. metaforico che nel proprio=Parl. di favella, stile e simile, vale terso, elegante
- Forbottare, dar busse, dar colpi dare percosse più e più volte: e viene da botta, voce toscana, che vale colpo e percossa, aggiuntavi la sillaba *for*, come in *forfare*=E figurat. vale ingiuriare, dir male
- Forca, si dice per ingiuria ad alcuno, quasi degno di forca
- Forestiere e Forestiero, *add.*, usato sovente in forza di *sust.* d'altra patria, d'altro luogo, che di quello dove si trova; straniero=Per oste, cioè quegli
- che vien di fuori di casa tua ad alloggiare o mangiar teco
- Forfare, fare quel che non conviene, errare, peccare
- Forfatto, *sust.*, misfatto
- Forfattura, forfatto, il forfare
- Formalizzare, *neutr. pass.*, sofisticar sopra alcuna cosa, prendere in mala parte: quasi badar troppo per sottile alla forma delle cose
- Formidabile, spaventoso, tremendo
- Formidine, paura, timore
- Fornire, finire=Per tralasciare, desistere, cessare=Per provvedere, munire=Fornire, quasi nel sentimento che usiamo oggidì molto com., pure per provvedere, somministrare o simile; ovvero per servire a compiere, a fare ec.=Per eseguire, adempiere=Per istabilire
- Fornuolo. *Essere nel fornuolo*, si dice di chi è innamorato o vinto da altra veemente passione
- Forse. *Stare o entrare in forse*, o simili, vale stare in dubbio o cominciare a dubitare
- Forsechè, forse=Si usa ironicamente per dinotare non dubbio, ma certezza
- Forte, *add.*, che ha forza, e si estende così alle forze dell'animo come a quelle del corpo =Per difficile, faticoso, orribile, duro, strano, aspro, malagevole=Per rigoroso, severo=Si usa anche in signif. di ostinato, fermo=Avere forte nerbo, in modo figur., in cambio essere forte di nerbo, vale lo stesso che esser gagliardo=avv., fortemente, gagliardamente, grandemente=Per ad alta voce=Per attentamente, intensamente
- Fortemente, avv., con forza, gagliardamente
- Fortificare, afforzare, munire, corroborare, dare maggior forza; e dicesi di tuttociò che ne dà

al corpo, all' animo, alle virtù, ai discorsi e ad ogni altra cosa = *neutr. pass.*, vale divenir forte

Fortuna, per miseria, disgrazia, avvenimento cattivo = Per ventura, avvenimento buono e felice = *Tener la fortuna pel ciuffetto*, si dice di quello a cui tutte le cose vadan prospere

Fortunare, patir fortuna = Per prosperare, felicitare, benedire; ma in questo significato è poco usato = Per metaf. tumultuare

Fortunatamente, *avv.*, con buona fortuna, avventurosamente

Fortunato, che ha o inferisce buona fortuna, avventuroso = Per disgraziato, che ha cattiva fortuna = Per fortunoso, fortuito

Forviare, uscire o andare fuor di via, di strada = Per metaf., vale uscir di proposito

Forza, per virtù, valore = Per balia, dominio, potestà = Per violenza = *Di forza o di tutta forza*, posto *avv.*, vale con vigore, con tutto il potere = *Esser forza*, vale esser necessario

Forzare, violentare, far forza, costringere = *E neutr. pass.*, benchè talora senza le particelle *mi, ti, si* ecc. per isfogarsi, far a gara

Forzato, fatto con violenza, fuor del natural uso, violentato

Forzosamente, *avv.*, con forza, gagliardamente

Fosco, per metaf., tristo, mesto

Fottivento, per ambizione, pretesione

Fracidare. *Tu mi hai fracido*, a chi c'è noioso e importuno; specie d'iperbole colla quale si vuol dire: Tu m'hai colle tue noie non pur morto ma putrefatto

Fracido. *Innamorato fracido*, o simili, figurat., vale grandissimamente innamorato = *Lingua*

fracida, cioè maledica, che commette male, che semina zizzania, che mormora

Fastidume, detto di uomo fastidioso, come carogna

Fraffazio, voce scherzevole, colui che rifà i danni, ed è detto per ironia

Fragilità, figurat., vale debolezza d'animo, proclività a cadere in fallo, dappocaggine

Fralezza, fragilità, debolezza; e dicesi delle cose materiali, non che dell'animo = Per isbigottimento fu usato anticom.; ma oggi sarebbe modo oscuro

Frammettere. *Frammettere la lingua*, vale scilinguare

Francatrippe, ciccialardone, pastrieciano, fuggifatica

Frantendere, non bene intendere, intender al contrario di quel che è detto

Frappare, per giuntare, ingannare, avviluppare con parole = Per ciarlare, favoleggiare

Frappola, inezia, cosa da nulla

Frapponeria, ciance, favole dei frappatori

Frasca, nel numero del più, vale chiacchiere, fantoccherie, vanità, baie, bagattelle, frascherie = Si dice anche per metaf. a uomo leggieri; e più com. a donne vane e leggieri

Frascheggare, per burlare, beffare, scherzare, voler la baia

Frascheria, frasche, baiata, fantoccia, bagattella, scherzo

Fraschiere, uomo leggiero, e che fa frascherie

Frascone, per lo stesso che frasche, ciance, bagattelle

Frastagliare, per affoltarsi, nel chiacchierare, avvilupparsi, imbrogliarsi nel parlare

Frastenere, sopprattenere, tenere a bada

Fratricida, colui o colei che uccide il fratello

Fraudare, defraudare

Fraudante, che fraudà

Fraudatore, *verb. masch.*, che fraudà, pien di fraude, ingannatore

Fraudolentemente, e con ortogr. ant., fraudolentemente, *avv.*, con fraude

Fraudolenza, fraude

Frecciare, vale richiedere or questo or quello che ti presti denari, con animo di non li rendere, che anche diciamo *dar la freccia*

Frecciata, figurat. motto pungente

Freddamente, *avv.*, con freddezza, ma la metaf. ha occupato il luogo del proprio, e vale pigramente, lentamente, a malincuore, detto di coloro che, compresi dal freddo, operano con difficolta = Per lo stesso che con freddura

Freddare, far divenir fredda una cosa = *Freddare uno*, figurat. vale ammazzarlo = *E neutr. pass.*, vale divenir freddo, raffreddarsi = *Non lasciar freddare alcuna cosa*, per metaf. vale fare con celerità quella tal cosa

Freddezza, per metaf. pigrezza

Freddo, *sust.*, per metaf. gelosia

Freddura, per trascuraggine, pigrezza, lentezza = Si dice anche di qualsisia fatto o detto senza spirito, o brio, o vivezza

Fredduraio, colui che è solito di dire freddure

Frega, per voglia spasimata di checchessia

Fregare, per fare qualche ingiuria ad alcuno, o con inganno, o senza rispetto, che anche si dice *barbarla*, *attaccarla*, o *accoccarla*, modo basso = Vale anche far frego = *Fregare i piedi per un luogo*, vale, figurat. andare, passare per esso luogo = Per isfregiare

Fregio, per ornamento di laude, gloria ed onore

Frego, per vergogna, e contrassegno ignominioso

Fregola, coi *verbi essere, avere, toccare, venire*, o simili, vale voglia, appetito intenso, uzzolo

Frenesia, per umore o pensiero fantastico

Freno, figurat. governo, ritegno = *Mettere o porre il freno*, vale raffrenare, ritenere = *Tenere il freno* o *in freno*, vale raffrenare = *E figurat.* dar ballia, lasciar di contenere = *E figurat.* governare = *Rodere il freno*, vale aver pazienza, per forza, tolta la metaf. dai cavalli i quali, non potendo guadagnare il freno, in quella vece il mordono, come se lo potessero, rodendo, consumare = *Raccogliere il freno*, vale tirar la briglia

Frequentare, spesseggiare, tornare spesso alle medesime operazioni, o ai medesimi luoghi = Per sollecitare, *neutr. pass.*, impiegarsi con frequenza

Fresco, non affaticato = *Io sto fresco, tu stai fresco*, o simili maniere ironiche che valgono quanto quest'altra *io, tu ecc. sto, o stai, pur ben concio*, e significano: io, o tu sono, o sei pur condotto a mal partito e simile

Fretta, desiderio d'avacciare, di spedire o di far checchessia prestamente, con sollecitudine, prestezza = *In fretta, e a fretta*, posti *avverb.*, vagliono con gran prestezza, frettolosamente = *Figurat.* per facilmente

Fretteria, fretta

Frettevole, frettoloso, frezzoloso

Frettolosamente, *avv.*, con fretta, in fretta

Frettoloso, che ha gran fretta e opera frettolosamente

Frettoso, frettoloso

Frezzoloso, frettoloso

Friggere, per affliggere = *Friggere*,

si trova anche detto per un certo rammaricarsi che fanno i fanciulli, desiderando checchessia, o sentendosi male; e si dice pure di persone cagionevoli, o che sieno infermiccie, oggi è poco usato=*Aver fritto*, vale esser rovinato, perduto, modo basso
Frinfino, giovane vanerello
Frittella, si dice talora ad uomo leggiere, e di poco giudizio, ma è modo basso
Frizzare, figurat. si dice dell' essere destro, ingegnoso, spiritoso
Frizzo, concetto arguto e grazioso
Froda, frode
Frodamento, frode
Frodare, nascondere, celare il vero, ingannare, far fraude, rubar con fraude=*Per defraudare*, privare altrui d' una cosa promessa o sperata=*Si trova anche usato per dissimulare*
Fronte, per fidanza, coraggio
Frontiero, sfrontato, ardito
Frotta, moltitudine di gente insieme, quantità
Frottolare, per dir baie, burlare
Frugalità, moderanza nel vivere, parcità
Frugalmente, *avv.*, con frugalità, in modo frugale
Frugare, andar tentando con bastone o altro simile, in luogo riposto=*E figurat. vale cercare con ansietà o con bramosia*=*Per istimolare*, spingere avanti, o incitando colle parole, o leggermente percuotendo di punta col bastone o pungolo, o simili, propr. gli asini o simili bestie=*Per metaf. incitare*=*E detto della coscienza, vale rimordere*
Frugnuolo. *Andare a frugnuolo*, figurat. vale andare attorno di notte
Frugolo, che frugola e si dice per lo più a' fanciulli, che non istanno mai fermi
Fruire, godere

Frustamattioni, perdigiorno, pancacciere, si dice colui che giornalmente va in una casa o bottega, e non vi spende mai un soldo, o non vi porta utile alcuno
Frustare, battere e percuotere con frusta o sferza=*Farsi frustare*, vale farsi battere per qualche scempiataggine, o azione fatta a sproposito=*Per andar vagando e cercando*
Frustrare, render vano, privare uno di ciò che sperava, o che gli era dovuto
Frustrato, ingannato, deluso, defraudato
Fucato, finto, orpellato
Fugare, mettere in fuga, far fuggire, e si dice anche semplice per cacciare, mandar via, far finire
Fuggiasco, sfuggiasco, fuggitivo=*Star fuggiasco*, non si appalesare per timore
Fuggifatica, che fugge fatica, pigro
Fuggiletti, *add.*, formato dalle voci *fuggire* e *letto*, che vale quanto amator di fatica, e schivo di riposo
Fuggire, partirsi correndo d' un luogo con prestezza per paura=*Per mancare o venir meno*=*Per partirsi velocemente*=*Per trafugare*, nascondere=*Per rifuggire*, ripararsi
Fuio, ladro=*Per iscellerato*=*Per oscuro*, celato
Fumo e Fummo, per superbia, fasto, vanagloria=*Per sentore*, indizio=*Talora vale un minimo che, niente, come fumo di ragione*
Fumoso, che ha fumo=*Per altiero*, superbo, albagioso, che presume di se più che alla sua condizione non parrebbe che si richiedesse=*Si dice anche di coloro che hanno de' fumi dalla crapola, che si dicono salire alla testa, e de' vapori del vino che è duro a digerire*

Funestare, attristare con narrazioni funeste, o con atti capaci di turbar la pace o l'allegria

Funesto, per similit. maninconioso, doloroso

Fuoco, per ira o discordia, onde si dice *stare o essere nel fuoco*, e vale essere in continua discordia e travagli co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in un inferno=Per affetto, appetito e passione amorosa=*Mettere la mano nel fuoco*; maniera enfatica ed iperbolica di giuramento, che si usa per mostrar verità di ciò che si è per dire=*Pigliar fuoco*, figurat. vale incollerirsi, adirarsi

Fuoruscito, bandito, cacciato dalla patria=E per similit. vale semplicemente cacciato

Furare, rubare, v. p. in u.=In signif. *neutr. pass.*, *furarsi da luogo*, o *da persona*, vale partirsi nascosamente, fuggirsi

Furatore, *verb. masch.*, che ruba, voce non molto usata

Furbacchiotto, furbetto, furbicello

Furbamente, *adv.*, furbescamente, maliziosamente, astutamente

Furberia, malizia ed azione da furbo=E talora vale astuzia

Furbescamente, alla maniera dei furbi

Furbesco. *Lingua o parlare furbesco*, vale gergo

Furbo, *sust.*, barattiere, vagabondo, furfante, impostore=E da questa similitudine diciamo anche furbo a uomo della feccia della plebe=*Furbo in chermisi*, vale furbo in estremo grado=Si prende alcuna volta per astuto, accorto

Furente, infuriato, furibondo

Furfantare, menar vita di furfante

Furfante, persona di malo affare, birbante

Furfanteria, vizio del furfante

Furia, perturbazione di mente cagionata da ira, o da altra passione=Per traslato detto anche degli stimoli della carne=Per impetuosa veemenza=Per fretta grande=Per moltitudine=*Correre a furia*, vale operare sconsideratamente=*Dare o essere nelle furie*, o *sulle furie*, vale infuriarsi, incollerirsi

Furialmente, *adv.*, con furia, a furia, furiosamente, v. p. u.

Furiante, furente, infuriato

Furiare, menar furia, procedere con ismisurato impeto, infuriare

Furibondare, divenire o dimostrarsi furibondo

Furibondo, pieno di furia e di furore

Furiosamente, *adv.*, con furia

Furiosità, carattere, o stato e qualità di chi è furioso, voce non molto usata

Furioso, furibondo=Per pazzo e bestiale=Per impetuoso

Furire, dal lat. *Furere*, infuriare

Furo, *sust.*, ladro, *add.*, che fura e nasconde

Furore, per impetuosa veemenza=*Furore*, preso anche in buona parte, vale zelo, ardore nel fare alcuna cosa; ma oggi forse non si userebbe così assolutamente=*Furore* si dice anche quell'impeto che eccita la mente, la fantasia a portare, comporre o dir cose straordinarie=*A furore* o *a gran furore*, posto *avverb.*, vale furiosamente, con furore, con impeto

Furtare, rubare

Furtivamente, *adv.*, di furto, nascosamente, secretamente, ingannevolmente

Furto, ladroneccio, ruberia, cosa rubata=Per metaf. cosa fatta di nascosto=*Furto di mente*, vale distrazione; modo antico=*Di furto*, posto *avverb.*, vale

furtivamente , nascosamente ,
con inganno
Furtore, ladro
GABBA, v. a., gabbo
Gabbadeo e Gabbaddeo, ipocrita,
bacchettone
Gabbamento, il gabbare
Gabbamondo, fraudatore, avvilup-
patore
Gabbapensieri, *add.*, usato anche
in forza di *sust.* Ciò che allet-
tando distrae la mente e caccia
la noia
Gabbare, ingannare, giuntare =
neutr. pass., farsi beffe = E
neutr. assol. burlare, scherza-
re = E figurat. intertenersi, ba-
loccarsi per passar tempo
Gabbasanti, lo stesso che gabbadeo
Gabbatore, *verb. masch.*, che gab-
ba, ingannatore, giuntatore
Gabbevole, ingannevole, burlevole
Gabbo, burla, beffe, giuoco, scher-
zo = *Pigliare a gabbo*, vale pi-
gliare in giuoco, in ischerzo =
Farsi gabbo di checchessia, va-
le non farne conto, ridersene
Gabellare, figurat. per credere,
concedere, passare, far buono
Gagliardo, *agg.* a ingegno, cer-
vello e simili, e si trova nel sen-
timento di ostinato, che non si
lascia smuovere nelle sue opi-
nioni = *avv.*, gagliardamente
Gaglioflaggine, scempiaggine,
sciocchezza grande
Gaglioferia, gaglioflaggine, atto,
detto da gagliofo = *Figurat.* per
cosa da gagliofo, sudiceria, por-
cheria
Gagliofo, nome ingiurioso, come
galeone, manigoldo, poltrone,
e simili; e vale uomo da nulla,
ed anche uomo che non è atto
a cosa buona, quale che sia,
ma solamente a tristezze e ri-
baldierie
Gagnolare, per similit., vale do-
lersi e rammaricarsi, il che si
dice anche *miagolare*

Parte II.

Gaiamente, *avv.*, allegramente,
festevolmente, piacevolmente,
giocosamente
Gaiezza, allegrezza che si scorge
nelle persone liete e contente
Gaio, allegro, lieto, bello e feste-
vole
Gala. *Di gala*, posto *avverb.*, va-
le francamente, allegramente,
prestamente = *Far gala, essere*
in gala, figurat. vale stare al-
legramente, sguazzare
Galante, gentile, grazioso, gaio,
elegante ne' modi, ne' costumi,
nel vestire; dato agli amori,
manieroso nel conversare, spec.
con donne = *Fare il galante*,
vale fare lo zerbino, il bello,
l'attillato
Galantéo, amoreggiamento, car-
teggio che si fa alla donna dall'a-
mante; cicisbeato, cicisbeaturo
Galanteria, bel modo, gentilezza
nel tratto e nel procedere, garbo,
avvenentezza = *Per atto di galan-
te o simile*
Galantiare, v. p. n., galanteggiare,
amoreggiare, fare il galante
Galantuomo, uomo da bene, ono-
rato
Galdente, v. a., da galdere, che gode
Galdere, v. a., godere
Galdio, gaudio
Galeare, ingannare, giuntare, il-
laqueare
Galeffare, beffare
Galeonaccio, manigoldaccio, fan-
tonaccio, uomo di grande sta-
tura, ma poltrone e disutile
Galeone, si usa per manigoldo,
guidone, che non ha voglia di
lavorare, uom grandaccio e da
nulla
Galloria, allegrezza eccessiva,
manifestata con gesti = *Far gal-
loria*, vale galluzzare
Galloriare, *neutr. pass.*, galluz-
zare, far galloria
Galluzzare, rallegrarsi soverchia-
mente

- Galuppo, si dice a uomo vile, abietto, e male in arnese
- Gamba. *Andare, mandare* e simili, a *gambe levate*, vale cadere in malvagio stato, fare andare altrui in precipizio, rovinarlo interamente
- Gambata. *Aver la gambata*, si dice del maritarsi la propria dama ad un altro
- Gambetto, voce che s'usa accompagnata col verbo *dare*, e dicesi *dare il gambetto*, che è attraversare improvvisamente alle gambe di chi cammina un piede o altro, per farlo cadere
- Gana, voglia grande, onde *fare*, o simili, *alcuna cosa di gana*, vale farla con voglia o gusto grande
- Ganghero. *Cavar di gangheri*, per metaf., vale lo stesso che cavar di cervello
- Ganimede, cacazibetto, profumino, zerbino, cicisbeo
- Gara, concorrenza, competenza ostinata, contesa = *A gara*, posto *avverb.*, vale a competenza, a concorrenza = *Venire in gara*, venire in disputa = *Pigliare in gara*, competere, ostinarsi a contrastare
- Garabullare, ingannare, ingarabullare, frustrare
- Garante, mallevadore, mantentore
- Garbaccio, sgarbo, cattivo modo, maniere spiacevoli, e disobblianti
- Garbare, attagliare, gustare, piacere = Vale anche aver garbo
- Garbatamente, *avv.*, bellamente, con garbo
- Garbato, grazioso, leggiadro, che ha garbo
- Garbuglio, ravviluppamento, confusione, intrigo = *Mettere in garbuglio*, vale ingarbugliare, scompigliare
- Gareggiamento, il gareggiare
- Gareggiante, che gareggia
- Gareggiare, *neutr. e neutr. pass.*, fare a gara, contendere, competere
- Gareggiatore, che gareggia = In signif. di gareggiioso, garoso, contenzioso
- Gareggiioso, che spesso gareggia
- Gargogliare, v. p. u., fare strepito col canto, voci, grida, o simili, gorgogliare
- Gargogliata, v. p. u., rumore che fanno molti parlando o cantando insieme
- Gargo, v. a., trincato, maliziato, mascagno
- Garosamente, *avv.*, a gara, a prova, a competenza
- Garoso, amator di gare = Per operato con gara, con animosità e grande contrasto
- Garrevole, che garrisce, che minaccia gridando
- Garrimento, il garrire, riprensione
- Garrire, parl. degli uomini, vale sgridare e riprendere, quasi minacciando altrui con grida; alterare; e si usa tanto *att.*, che *neutr.*
- Garrito, *sust.*, lo stesso che garrimento
- Garritore, *verb. masch.*, che garrisce
- Garriuolo, lo stesso che garritore
- Garrulità, Garrulitate e Garrulitate, propr. il garrire. Altercazione, ciarleria = Per asprezza, ovvero maldicenza
- Garrulo, che garrisce, che ciarla
- Gatto, agg. a uomo, per metaf., vale accorto; ma è modo basso = *Gatto frugato* chiamansi per ischerzo i contadini, quando venendo in città, guardano stupidi in qua e in là, come a gatti frugati dalle pertiche = Per contadino, villano, che dicesi anche oggi per ischerzo
- Gaudente, godente
- Gaudere, godere

Gaudiare, godere

Gaudio, allegrezza, commovimento dell' animo placido, moderato, e secondo ragione prodotto dal conseguimento d' alcun bene

Gaudioso, pieno di gaudio

Gavazza, romore, strepito fatto per allegrezza, v. p. u.

Gavazzamento, il gavazzare

Gavazzare, rallegrarsi smoderatamente, fare strepito

Gavazzo, v. p. u., il gavazzare

Gavillare, men usato che cavillare, sofisticamente interpretare, e inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità; e si dice più che di altro di dispute e di liti

Gavillare, verb. masch., più com. cavillatore

Gelato e Gielato, figurat. per impaurito, timoroso, spaventato

Geldra, moltitudine, truppa di poca stima

Gelosamente, avv., con gelosia

Gelosia, passione o travaglio d' animo degli amanti, per timor che altri non goda la cosa da loro amata=Figurat. si trasferisce ad altri sospetti o timori

Geloso, travagliato da gelosia = Per sollecito, pauroso

Gemebondo, gemente, che geme

Gemente, che geme = Per piangente, che si lamenta

Gemere e Gemire, per lagrimare e piangere pianamente

Gémito, pianto

Generosità, nobiltà e grandezza d' animo tratto da chiara e nobile generazione, liberalità

Generoso, che ha generosità, liberale

Genia, generazione vile, abbiatta e sciagurata

Genialità, simpatia, propensione di gradimento o di affetto

Genio, per inclinazione d' animo, affetto = Andare a genio, vale piacere, aggradire = Dar nel

genio, vale compiacere

Gentaglia, gente vile e abbiatta, canaglia, genia

Gentame, gentaglia, canaglia, gente abbiatta

Gente, moltitudine di uomini, nazione, popolo = Per parenti e congiunti=Talvolta dicesi sempl. per persone, uomini in generale=Buona gente, vale persone che sono bene in essere, degne e compariscenti per ogni rispetto = Di bassa gente, vale di schiatta ignobile, di razza vile e plebea=add., gentile, nobile, grazioso

Gentéa, gentaglia, vil moltitudine di gente

Gentile, propr. usasi per contrario di duro, zotico, rozzo, villano=Per contrario di troppo gagliardo e rozzo nel parlare

GentileSCO, di bell' aria, di nobile o di grazioso aspetto

Gentilezza, qualità di chi è di condizione gentile. Nobiltà, ed usiamo in signif. di cortesia, bella maniera, leggiadria, amorevolezza=Per delicatezza di complessione

Gerbola, v. b., add., usato talvolta in forza di sust., giovane vanerello che sta sulle mode; ed anche uomo volubile, di poco senno, o criterio

Gesta, usato oggidì solamente nel numero del più, e dicesi egualmente le geste e le gesta. Impresa, fatto, azione e per lo più si dice di cose grandi e memorabili=E anticamente usavasi per stirpe, schiatta, progenie=Per turba, gente.

Gesto, per impresa, fatto glorioso = Per cura, governo, provvedimento

Gettare, per apportare, arrecare, cagionare=Gettar da cavallo, vale scavalcare=Gettar sospiri, vale sospirare=Gettar motto,

- parola*, o simili di checchezza, vale cominciare trattato, introdurre discorso = *Gittar a terra*, vale abbattere, rovinare, spiantare = *Gettare al volto*, o *in faccia*, vale rinfacciare, rimproverare = *Gettar via*, vale rimuover da sè checchezza, come inutile, superfluo, dannoso, noioso = *Gettar via*, *neutr. pass.*, vale disperarsi, affliggersi, mandarsi male = *Gettare in grado*, vale imputare = *Gettarsi in una cosa*, o ad una cosa, vale applicarsi = *Gettare la polvere negli occhi*, vale voler mostrare una cosa per un'altra, ingannare, far travedere
- Gherminella**, per inganno, baratteria, astuzia
- Ghermire**, *neutr. pass.*, attaccarsi, azzuffarsi insieme = Per metaf. prendere con forza
- Ghetto**, *fare un ghetto*, o una *sinagoga*, si dice quando molti insieme vogliono dire il fatto loro; onde fanno una confusione, come sembra quella degli Ebrei quando cantano nelle loro scuole
- Ghiandone**, uomo buono a poco, ancorché di persona grande, galearone
- Ghien Ghien**, modo antico di beffare altrui, ed è proprio de' fanciulli, lo stesso che *lima lima*
- Ghiotto**, vizioso di vizio di gola, avido di cibi e di bevande delicate, appetitoso, gustoso = Per metaf. bramoso, volenteroso, o desiderabile, appetibile = Per vizioso, o di mal affare = *Avere un certo ghiotto*, vale avere un non so che d'attrattivo
- Ghiottoneria**, scelleratezza, opera da ghiottone, cioè da uomo di affare, trufferia
- Ghiottornia**, per avidità = Per metaf. vale avidità, allettamento
- Ghiribizzamento**, il ghiribizzare, ghiribizzo, capriccio
- Ghiribizzante**, che ghiribizza
- Ghiribizzare**, *neutr.*, ricercare col pensiero qualche rigiro o ripiego per arrivare ad alcun fine, fantasticare = In signif. att., ricercare, indagare, studiare, rinvenire un affare usando diligenza
- Ghiribizzatore**, *verb. masch.*, che ghiribizza
- Ghiribizzo**, capriccio, pensier fantastico
- Ghiribizzoso**, pieno di ghiribizzi
- Giacimento**, metaf. per lo stato di chi è venuto nell'obblivione degli uomini
- Giambare**, burlare, scherzare
- Giambeggiare**, dare il giambo, uccellare, deridere
- Giarda**, si usa in signif. di beffa, burla, natta, cilecca, e altre sì fatte voci dello stesso signif., onde *far la giarda*
- Giattanza**, e anticam. **Giattanzia**, vanto, vanagloria
- Gielo e Gelo**. *Farsi di gielo*, per metaf., si dice d'uomo, che per paura allibisce, caglia e trema
- Giganteggiare**, comparir grande, sovrastare come gigante = Per traslato farsi o mostrarsi superiore ad ogni altra cosa del suo genere
- Giocante**, lo stesso che giuocante
- Giocare**, lo stesso che giuocare
- Giochevole**, piacevole, da giuoco, burlevole
- Giochevolmente**, *avv.*, per giuoco, per ischerzo
- Gioco**, lo stesso che giuoco
- Giocoforza e Giuocoforza**, v. u. *avv.*, che s'accompagna al verbo essere, e che corrisponde al latino *necesse est*, cioè è di necessità, come se si dicesse: è un giuoco che forza e costringe
- Giocolare e Giuocolare**, *neutr.*, far giuochi o bagattelle, o mostrar con prestezza di mano, o altro, quel che non può farsi

naturalmente=Vale ancora far lezii
 Giocolo e Giuocolo, scherzo
 Giocondamente, *avv.*, con giocondità
 Giocondare, stare in giocondità, viver giocondamente, sollazzare, allegrare
 Giocondezza, men usato che giocondità
 Giocondità, e al modo antico Gioconditade e Gioconditate, letizia, allegrezza, giubilo, contentezza di cuore
 Giocondo, che ha gioia, lieto, gioioso=Che reca gioia, piacevole, diletto
 Giocosamente, *avv.*, da giuoco, per burla=Per piacevolmente
 Giocosio, lieto, allegro, festevole=Per da scherzo e da giuoco=Per contento, soddisfatto, ma è modo antiquato
 Gioggiata, v. b. e p. u., inezia, fredura: alcuni hanno pur detto *ciocciata*
 Gigo, per metaf., vale servitù e soggezione=Dicesi anche l'unione coniugale
 Gioia, allegrezza, giubilo, letizia, giocondità
 Gioiante, che ha gioia, allegrezza, v. p. u.
 Gioiare, v. p. u., gioire=Lo stesso che gioia, per contento e per allegrezza
 Gioiosamente, *avv.*, con gioia, giocondamente, festevolmente
 Gioioso, pieno di gioia, molto lieto e contento=Per che rallegra, che dà gioia
 Gioire, *neutr.*, stare in gioia, in festa, rallegrarsi, essere contento=In signif. *att.*, per godere, possedere=*sust.*, gioiare, gioia, contento
 Gioito, v. p. u., contento, soddisfatto
 Giolito, godimento che si prende nella quiete dopo la fatica, e

particolarmente dopo i viaggi
 Giorgeria, v. a., bravura, valentia
 Giostra, per ischerzo, burla e inganno=*Fare una giostra a uno*, vale fargli una burla=Per beffa, danno ecc.
 Giostrare, figurat. *Giostrare a suo modo*, operare liberamente senza soggezione=Per similit. fare a gara e a concorrenza, contrastare=Per far gite lunghe o frequenti=Per perseguitare altrui con arte e malignità
 Giovanaccio, si dice di colui, che è nell'età tra la gioventù e la puerizia, onde non può avere ancora il discorso saldo
 Giovanaglia, moltitudine di giovani
 Giovanastro, giovanaccio
 Giovane e Giovine, per incauto
 Giovaneggiare, far da giovane, operar giovanilmente
 Giovanezza, Giovenezza e Giovinchezza in alcuni de' suoi derivati non si usa forse da tutti=Per sollazzo giovanile
 Giovenilmente e Giovanilmente, *avv.*, da giovane, a guisa di giovane
 Giovare, dar aiuto, fare utile, far pro, contrario di nuocere, e usasi anche *neutr.* e *neutr. pass.*=Per aiutare, favorire=Per diletta, piacere
 Giovatore, *verb. masch.*, che giova
 Gioventù, e all'ant. Gioventude, Gioventute e Gioventudine, giovanezza=Per quantità e moltitudine di giovani
 Giovevolezza, utilità
 Giovevolmente, *avv.*, con giovaumento
 Gioviale, per benigno, piacevole
 Giovialetà, qualità di chi è gioviale=Allegria, piacevolezza, benignità
 Giramento, volubilità, rivolgimento, andamento in giro
 Girandola, per metaf., aggiramento, intrigo

Girandolare, fantasticare, ghiribizzare

Girandolino, girellaio, cervello fatto a oriuolo, banderuola

Girare, rivolgere, muovere in giro—Per circondare=Per volgere—Talvolta vale governare altri a suo senno, fargli fare ogni cosa a suo modo=Girare largo ai canti, vale guardarsi, star cauto=Girarsi nella memoria, vale ricordarsi=Assolut. lo stesso che dar la volta al canto, impazzare

Girella, per pensiero stravagante
Girellaio, che ha o fa le girelle=
E figurat. vale volubile e stravagante

Girevole, detto di persona, vale mutabile, volubile

Girovago, add., vagabondo

Gita. Far gita assolutam. vale fare esercizio

Giù. Por giù l'amore, l'odio, la paura, e simili, vale deporre, lasciare ecc.=Figurat. vale tollerare, comportare, non voler farne risentimento=Mandar giù, per rovinare e desolare=Mandar giù, per bestemmia=Mandar giù, per calare=Porsi giù d'alcuna cosa, vale desiderare, lasciare di operare quella tal cosa

Giubbetto, figurat. angustie, disagi

Giubbilante, che giubila

Giubbilare, V. Giubilare

Giubbilare, V. Giubilo

Giubbiloso, giubilante, esultante

Giubilamento e Giubbilamento, giubilo, giubilazione

Giubilante, che giubila

Giubilanza, giubilazione, giubilo

Giubilare e Giubbilare, far festa, giubilo e allegrezza

Giubilatore e Giubbilatore, verb. masch., che giubila

Giubilazione e Giubbilazione, giubilo, gioia, allagrezza

Giubilo, v. p. u., giubilazione

Giubilo e Giubbilo, suono e voce che mostra il gaudio dell'anima
Giucante, e più comunemente giuocante, che giuoca

Giucare, voce fuor d'uso, giuocare, amichevolmente gareggiare a fine d'esercizio o ricreazione, dove operi fortuna, ingegno o forza=Per ischerzare, burlare=Per parlare da scherzo=Per festeggiare=Neutr. pass., operare, aver che fare=Giucare alla civetta, figurat. vale percuotere inaspettatamente a simili. del sopradetto giuoco=E neutr. pass., vale perdere come si fa al giuoco=Giucare il disperato, fare alla rotta, malmenare alla peggio=Giucare a rovescio, vale fare e operare al contrario=Giucare d'autorità, vale fare per autorità, servirsi dell'autorità in checchessia=A che giuoco giuochiamo noi! modo di sgridar altrai, che faccia cosa che non istia bene=Giucare da magnanimo, vale usare magnanimità=Giucar netto, vale esser leale=Giucar di calcagna, vale fuggire=Per mettere pegno, scommettere

Giudeo, sust., per ostinato, incredulo

Giudicare, neutr., risolvere e determinare per via di ragione, dando sentenza=Giudicare alcuno, vale farne cattivo giudizio, sentir male=Per pensare, stimare, far giudizio così buono come cattivo=Per accusare=Per pensare con saviezza e prudenza

Giudice. Esser giudice o parte, vale esser giudice in causa propria, e dicesi per dimostrare la sconvenevolezza di chi con autorità s'arroga ciò che da altri gli dovuta esser dato

Giudicio e Giudizio, per parere,

opinione, provvidenza=Per sen-
no, saviezza, prudenza=E per
uso di ragione
Giugnere, per giuntare, fraudare,
ingannare, gabbare, trappolare
=Giugnere alla schiaccia e giu-
gnere al canto o al boccone
chicchessia, vale incalappiarlo,
farlo prigioniero, prenderlo ad in-
ganno=Per trovare, acchiappa-
re, sorprendere
Giullo, colla penultima lunga, giu-
livo
Giulivamente, *avv.*, allegramente
Giulivita, e al modo antico Giuli-
vitade e Giulivitate, giovialità,
allegrezza
Giulivo, lieto, contento, gioioso
Giulleria, buffoneria
Giuntare, fraudare, ingannare sot-
to la fede, truffare, fare una
giunteria
Giuntatore, *verb. masch.*, che giun-
ta, barattiere, furbo, truffatore
Giunteria, trufferia, baratteria,
marioleria, inganno, fraude
Giunto, *sust.*, da giuntare, giun-
teria=add., congiunto=A man
giunte, vale con atto suppliche-
vole=Per venuto, arrivato=Per
acchiappato=Per ingannato
Giuchessa e Giochessa, voce inu-
sitata, beffa, scherno
Giucio, festeggiamento, letizia,
trattenimento allegro=Per beffa,
scherno, burla, trastullo=Giucio,
diremmo universalmente per
ogni fatto o operazione=Per
modo di fare e di procedere,
che si dice anche modo e ver-
so=Giucio di poche tavole,
si dice di faccenda da sbrigarse-
ne presto e agevolmente=Par-
tirsi o levarsi di giucio, vale
levarsene, non se ne voler più
intrigare, abbandonar l'impresa
=A giucio, posto *avv.*, vale
per baia, per burla=Invitare
uno al suo giucio, vale chia-
mar uno a far alcuna cosa che

sia di sua professione=Badare
al giucio, vale attendere con
applicazione al negozio o pro-
fessione che si ha tra mano=Pi-
gliarsi giucio, vale schernire,
burlare, desiderare, prendersi
gusto o piacere=Giucio di ma-
no, bagattella
Giucioforza, necessità
Giura, congiura, voce oggi p. u.
Giuracchiamento, v. b., giuramen-
to senza necessità, accompa-
gnato per lo più da bestemmie ed
imprecazioni
Giuramento, affermazione d'una
cosa col chiamare Iddio o le co-
se sacre in testimonianza della
verità=Per promessa solenne
di eseguire checchessia
Giurante, che giura
Giurare, chiamare Iddio e i Santi,
o le cose sacre in testimo-
nianza per corroborare il suo det-
to=Per promettere d'osserva-
re con giuramento=Si disse per
dar fede, impalmare, o toccar
la prima volta la mano alla spo-
sa=Per congiurare=Per pro-
mettere efficacemente, con ca-
lore, eziandio senza giurare =
Giurare a uno, vale far giura-
mento di fedeltà
Giurato, *sust.*, congiurato, di con-
giura
Giuratore, *verb. masch.*, che giu-
ra=Si dice ancora di chi è av-
vezzo a giurare per poco e va-
namente
Giurazione, più comunemente giu-
ramento, il giurare, giuro
Giuro, il giurare, giuramento =
Far giuro d'assassino, far giu-
ramento per disperato
Giustamente, *avv.*, con giustizia,
rettamente, con integrità, con
buona ragione, ragionevolmente,
meritatamente = Per comoda-
mente, convenevolmente
Giustificare, *neutr. pass.*, scolpar-
si, mostrar la propria innocenza

- Giustificato, per iscusato, difeso dalle accuse
 Giustificazione, provamento di ragione, scollamento, scusa
 Giustizia, talvolta si usò dire ad alcuno per ingiuria, e vale quanto degno d'esser giustiziato=
 Talvolta importa sempl. ragione
 Gloria, lode data con fama e consenso universale
 Gloriare, lodare, magnificare, e dar lode e gloria=E *neutr. pass.*, prender gloria di sè medesimo e dei suoi fatti, vantarsi
 Glorioso, per pieno di vanto, vanaglorioso=Per giubilante, gioioso
 Gnocco, per metaf. parlandosi d'uomo comune, vale grossolano, tondo, goffo
 Gnorri, ignorante=Far il *gnorri*, fingere di non sapere, modo ionadattico e basso, e fuor d'uso
 Gocciolare, si dice in modo basso dell'essere innamorato veementemente
 Gocciolone, epiteto che si dà altrui per ischerzo, come anche *buccellone*, *bacchillone*, *pinchellone*, e si fatti, che tanto è a dire, quanto scimunito, semplice, sciocco
 Godente, che gode
 Godere, pigliarsi gusto e diletto di quello che si possiede, rallegrarsi=Goder l'*animo*, *neutr. giubilare*, *gioire*=Per darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando, che anche si dice *squazzare*, *trionfare*, *far buona cera*, *far tempone*
 Godimento, il godere, diletto
 Goditore, *verb. masch.*, che gode, buon compagno, che mangia volentieri e del buono
 Goduta, bagordo, allegria, scialo, tripudio
 Goffaggine, gofferia, scempiaggine, sgarbatezza
 Goffamente, *avv.*, con gofferia, sconciamente, sgarbatamente
 Goffeggiare, dare in goffezza, operar goffamente
 Gofferia, atti o parole da goffo
 Goffezza, goffaggine
 Goffo, sciocco, inetto, scimunito, =*Restar goffo*, rimaner beffato
 Gogna, si dice per ingiuria, quasi degno della gogna
 Gola, smoderato desiderio di cibi, ghiottornia, peccato di gola, golosità=Per desiderio, appetito, agonia=Per appetito d'onore, modo non usato
 Golare, agognare, appetire
 Golosamente, *avv.*, con golosità, avidamente
 Golosia, golosità
 Golosità, e al modo antico Golosità e Golositate, ghiottornia, avidità di gola, peccato di gola =Per metaf. dicesi di qualunque desiderio o avidità di chiechessia
 Goloso, ghiotto, che ha il vizio della gola=Per avido e cupido semplicemente
 Golpone, voce corrotta, si dice ad uomo sagace, astuto, segreto
 Gonfiagote, uomo orgoglioso, fastoso, pallon da vento
 Gonfiamento, per metaf. alterigia, superbia
 Gonfianugoli, v. b., vano, vanaglorioso
 Gonfiare, figuratam. insuperbire, diventare vanaglorioso; usando *si att.* e *neutr.*=*Gonfiare alcuno*, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo =*Gonfiare alcuno*, o *gonfiare il viso ecc.* ad alcuno, vale percuoterlo con pugni o simili nel volto
 Gonfiato, per metaf. vale pieno d'ira, di superbia, di alterigia
 Gonfiatura, per metaf. adulazione, piaggiamento
 Gonfiavetri, dicesi per dispregio e con modo basso a persona che

abbia fama di gonfiare il ventre sia in senso osceno, sia nel sentimento di ghiotto e mangiatore
Gonfiezza, per metaf. vale superbia
Gonfio, per metaf. vano, superbo = *Parola gonfia*, vale parolone, parola ampollosa
Gongolare, rallegrare, giubilare, commuoversi per una certa interna allegrezza
Gonzo, goffo, rozzo, = Talora dicesi per disprezzo a forese o contadino
Governare, reggere, aver cura, provvedere col pensiero e col l'opera a' bisogni e al benessere di ciò che è sotto la sua custodia e giurisdizione = Usasi anche in signif. di castrare
Gozzaia, per metaf. sdegno, odio invecchiato
Gozzoviglia e Gozzoviglio, empimento di gozzo, stravizzo, manicamento in allegrezza e in brigata e propr. dicesi di quello che si fa dopo cena, altrimenti detto *pusigno*
Gozzovigliante, che gozzoviglia
Gozzovigliare, star in gozzoviglia, sguazzare
Gozzovigliata, il gozzovigliare
Gracchia o il Gracuolo, per uomo che cicali assai, che anche dicesi *conocchia* e *cornacchione*
Gracchiere, si dice degli uomini che parlano assai e senza bisogno = Per gettare le parole, parlare in vano o parlare assai senza bisogno
Gracchione, cicalone
Gracidatore, che favella assai, e spec. in pregiudizio altrui
Gradevole, gradito, che sia a grado, che piaccia
Gradevolmente, avv., per amorevolmente, cortesemente, graziosamente
Gradimento, il gradire
Gradire, aggradire, avere in pregio = E *neutr.*, piacere, compia-

cere, operare in grado d'alcuno = Per andare di grado in grado, e più spesso per andare avanti, salire, o piuttosto alla latina nel signif. del verbo latino *gradior*, che vuol dir camminare, provegnente esso stesso dal nome *gradus*, che val passo
Gradito, grato, accetto, caro
Gradivamente, voce fuori d'uso, avv., spontaneamente, volentieri, a uso
Gradivo, spontaneo, grato, volontario = Significò pure grazioso, gradito
Graffiasanti, picchiapetto, ipocrito
Graffio, per metaf. vale rimordimento
Gramare, v. p. u., far gramo, tapino, mesto, malinconico, attristare
Gramezza, stato di chi è gramo
Gramo, mesto, malinconico, malcontento, tapino
Granchio. *Nuovo granchio*, lo stesso che *nuovo pesce*, e dicesi d'uno scimunito, e che abbia nuove cose e sciocche alle mani
Granciporro. *Pigliare un granciporro*, vale lo stesso che *pigliare un granchio*, fare un errore
Grancire, uncinare, pigliar con violenza e balla
Grandavido, grandemente avido, avidissimo, ardentissimo
Grandeggiante, che grandeggia
Grandeggiare, essere grande, mostrarsi grande = Per aver grandigia, far del grande
Grandemente, avv., con grandezza = Per nobilmente, altamente
Grandezza. *Grandezza d'animo*, per magnanimità, grandigia
Grandezzato, v. a., grandigia, grandezza di stato
Grandia, grandezza
Grandigia, grandezza di stato, potenza, nobiltà, ed anche gran-

dezza d' animo=Per alterigia, superbia
 Grandiloquenza, maniera grandiosa di parlare, magniloquenza
 Granelleria, corbelleria, cosa da sciocco, v. p. u.
 Grasso, dicesi di persona grossolana o stupida, o di corto intendimento=Aggiunto a riso, vale smoderato, in cui le gote par che divengano enfiate come per grassezza
 Gratamente, *avv.*, con gratitudine, caramente=Per attentamente e con piacere=Per gratuitamente
 Gratificante, che gratifica
 Gratificare, aver a grato, riconoscere=Per far cosa grata=Gratificarsi alcuno, vale renderselo benevolo
 Gratis, *avv.*, gratuitamente
 Gratisdato, donato, dato gratuitamente
 Gratitudine, riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria di esso=Per beneficio o cosa grata altrui
 Grativo, gratuito
 Grato, *sust.*, volontà, voglia, piacere=Per gratitudine=Di grato, posto *avv.*, vale volontariamente, senza premio=Di buon grato, di buon grado=A grato, posto *avv.*, vale a grado = *add.*, che riconosce i benefici, e n'è ricordevole=Per colui che fa grazia=Per accetto al palato, al gusto, si dice anche di ciò che dà contrassegno di gratitudine
 Grattacapo, per *metaf.*, cura, pensiero, onde avere de' grattacapi, o dare un grattacapo, vagliono avere o dare da pensare
 Grattaciccio. *Non temer grattaciccio*, dicesi di colui che non teme piccole cose, tolta la *metaf.* di chi può comportare d'esser grattato e solleticato
 Gratuire, *neutr. pass.*, v. p. u.,

gratificare
 Gratuitamente, *avv.*, per grazia
 Gratuito, dato per grazia
 Gratulante, che si rallegra con altri delle sue felicità
 Gratulare, *neutr. pass.*, rallegrarsi con altri delle sue e delle proprie felicità
 Gratulazione, il gratularsi
 Gravamento, peso, gravezza, o piuttosto l'effetto che fa il peso di aggravare il corpo
 Gravare, per accusare, incolpare =Per sollecitare caldamente=Per insultare, fare aggravii, ed anche mettere imposizioni=Figurat. essere di noia, di fastidio=*neutr. pass.*, lagnarsi, stimarsi offeso
 Gravato, per *metaf.* travagliato, afflitto=Per offeso
 Grave, *add.* *Parlare in sul grave*, vale parlare con gravità =Per noioso, fastidioso, importuno=Per pigro, tardo, neghittoso=Per saldo, costante, stabile, assestito, considerato=Grave di età, o d'anni, lo stesso che vecchio=Avere a grave una cosa, val dispiacere
 Gravemente, *avv.*, con gravezza
 Per pericolosamente=Per consideratamente, con giudizio
 Gravenza, affanno, dolore, passione, tormento
 Gravezza, per noia, travaglio=Per ingiuria, aggravio=Per gravità, serietà=Per briga, incumbenza
 Gravità, ed all'uso antico Gravitate e Gravitare, figurat. per maestrevole, autorevole presenza, serietà=Per travaglio, affanno
 Gravosamente, *avv.*, per acerbamente, rigidamente, severamente
 Gravoso, per noioso, importuno, molesto=Per rigido, severo, incomportabile, duro=Per gran-

de, crudele, penoso, doloroso
Grazia, bellezza di checchessia, e avvenentezza d'operare, che alletta, e rapisce altrui ad amore = Per amore, o benevolenza del superiore inverso l'inferiore, favore = *Aver grazia con alcuno*; farsi amare, dare nel genio = Per lo ringraziare per segno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto = *Far grazia*, per ringraziare

Grazianata, v. b., smorfia di chi fa il grazioso, il piacevole per piaggiare, o per sollazzo

Graziosità, e all'antica **Graziositate** e **Graziositate**, gentilezza, venustà, avvenentezza, leggiadria

Grazioso, che ha grazia e avvenentezza = Per favorevole, benigno = Per grato, gradito = Per dato, per grazia quasi gratuita

Grazire, render grazia

Grazivo, grazioso, favorevole

Grettamente, avv., con grettezza, meschinamente, con animo meschino

Gretteria, grettezza

Grettezza, qualità e stato del gretto, miseria, spilorceria

Grettitudine, grettezza

Gricciolo, ghiribizzo, capriccio

Gridare, mandar fuori la voce con alto suono e strepitoso = Per mostrare, far comprendere = Per garrire, riprendere = *Gridar accorr' uomo*, vale chiamar soccorso e aiuto = *Gridar quanto se n' ha nella gola*, cioè gridar fortissimo, a più non posso = Per celebrare

Gridata, sust. verbal., rumor di grida, grido = Per canata, rabbuffo

Gridato, sust., grida

Gridatore, verb. masch., che grida

Gridio, v. p. u., grido, clamore d'una o più persone che gridano

Grido, suono strepitoso, propr. di voce umana, mandato fuori

per varie cagioni, come per paura, ira o simili. Nel numero del più dicesi *gridi*, e *le grida* = Per fama, opinione universale, ed anche semplice vociferazione = *A grido*, posto avv., vale a furia, unitamente gridando = *Metter in grido*, vale pubblicar checchessia, farne correr voce, farne romore = *Alzar grido*, vale venire in gran riputazione

Gridare, grida

Grifo. *Ungersi il grifo alle spese altrui*, modo furbesco, che si usa in signif. di crapolare; mangiare lautamente alle spese altrui = Talora dicesi per ischerzo o scherno, del viso dell'uomo, ed in particolare della bocca, = *Torcer il grifo*, vale con volto torvo, mostrare di disapprovare, o disprezzare alcuna cosa

Grillo. *Grilli*, per fantasie, ghiribizzi stravaganti

Grossamente, avv., per rozzamente, zoticamente, con poca arte; grossolanamente; alla grossolana

Grosseggiare, far del grande, andare altiero, far l'animoso, o il bravo

Grosserello, per sempl., idiota

Grosseria, per gofferia, sciocchezza

Grossetto, in signif. di alquanto rozzo e materiale, che anche dicesi *tondo di pelo*, o di *grossa pasta*

Grossezza, figurat. per materialità, semplicità, rozzezza, poco artificio

Grossiere, grosso, materiale, rozzo, semplice, ignorante, stolto, stupido

Grossizia, ignoranza, materialità

Grosso, agg. d'animo, vale mal animo, inimico = *Grosso*, o di *grossa pasta*, per rozzo, semplice, soro, ignorante: contra-

- rio ad acuto, sagace, ingegnoso e accorto=Agg. a parole, vale spiacevoli, disdegnose
- Grullo**, per afflitto, pallido, o smorto per dolore
- Guadagnare**, propr. acquistar danari e ricchezze con industria, e fatica=Vale anche acquistar ogni altra cosa in qualunque modo = *Guadagnare alcuno*, dicesi del farselo amico, tirarlo dalla sua=Per apprendere, imparare. Dicesi per ironia e metafora in senso sinistro, come *guadagnare una malattia, una inimicizia, una disgrazia, una beffa*, o simile, vale lo stesso che tirarsela addosso
- Guajo**, propr. è quella voce che mandano fuori i cani quando sono percossi, e quella altresì la quale si manda fuori per dolore, sospingendo impetuosamente l'alito con suono, il quale si senta da lungi, ma non vi si discerne articolazione=Per disgrazia, danno=*Guai a voi, guai a te*, o simili, talora è locuzione minaccevole= Nel medesimo senso si dice anche *guai al capo tuo, o suo*
- Guardare**, per aver l'occhio, avvertire, prender guardia=Per aver riguardo, considerare=Per iscampare, liberare, difendere, assicurare=Per aver riguardo, provvedere=*Guardarsi d'alcuna cosa*, vale vietarsela=Per osservare, ubbidire=*Guardare a traverso*, vale guardare con mal occhio, biecamente=Guardarsi assolt., per aversi cura=Per istare, aspettando, sperare=Per istudiarsi, intendere ec.
- Guarentire**, Garentire, Garantire e Garantire, difendere, proteggere, salvare
- Guarito**. *Dare il ben guarito*, vale rallegrarsi con chi abbia recuperata la sanità
- Guasconata**, trasoneria, millanteria, iattanza; vanto temerario di cosa improbabile
- Guasto**, figurat. si dice di uomo fuor di misura innamorato = Diciamo anche a creatura che si creda affatturata
- Guatare**, per ingegnarsi, industriarsi, sforzarsi = *Guatarsi l'un l'altro*, si dice per denotare stupore e meraviglia
- Guerriero**, per metaf. contenzioso, renitente
- Gufeggiare**, fare gli atti a guisa di quelli del gufo, cioè scherzevoli e curiosi
- Gufare**, beffare
- Guida**, scorta, quegli che scorge altrui avanti al cammino, e mostra la via che s'ha a fare
- Guidare**, mostrare altrui, andando avanti, il cammino: condurre, menare=Ed in signif. *neutr. pass.*, regolarsi, governarsi = Per eseguire, dirigere
- Guidone**, furfante, barone, uomo d'infima plebe
- Guitto**, per metaf. sordido, gretto, avaro
- Guloso**, cupido, bramoso, desideroso
- Guscio**. *Cattivo, tristo ecc. infin nel guscio*; cioè infin dalla nascita, e nel ventre della madre = *Riuscire del guscio*, vale mutar abito e costume = *Trar l'animo dal guscio*, detto per ischerzo, vale mettere a morte, uccidere
- Gustare**, per translatò si dice di qualsivoglia cosa che réchi diletto o piacere=Per isperimentare, provare=Per piacere, dar gusto=Per similit. comprendere perfettamente checchessia
- Gusto**, per assaggio=Per diletto, piacere, appetito = *Aver buon gusto, ed essere di buon gusto*, e simili; vagliono essere

- assai intelligente; intendersi del buono
- IATTANZA**, vanagloria, vantamento, millanteria
- Iattatore**, *verb. masch.*, vantatore, vanaglorioso
- Iattazione**, iattanza
- Idiota**, questo vocabolo che propr. significa una persona che mena una vita privata senza aver parte ne' pubblici affari, si usa nel parlar comune per designare un uomo di corto intendimento, uno scimunito, un ignorante
- Idioto**, idiota
- Idolatrare**, figurat. in signif. att., amare perdutamente, e per lo più con amore disordinato
- Idoneamente**, *avv.*, attamente, in acconcio modo
- Idoneità**, **Idoneitade** e **Idoneitate**, attitudine, capacità, abilità
- Idoneo**, atto, sufficiente, capace
- Ignaro**, ignorante, che non sa
- Ignatone** e **Guatone**, *v. p. u.*, mangione, e anche si prende per uomo da nulla
- Ignavia**, dappocaggine, infingardaggine, tiepidezza dell'operare, pigrizia, lentezza
- Ignavo**, dappoco, pigro, vile, codardo
- Ignobile**, contrario di nobile; basso, plebeo
- Ignobilmente**, *avv.*, con ignobilità, con maniera ignobile
- Ignobiltà**, **Ignobiltade** e **Ignobilità**, bassezza di condizione, o stato e qualità di persona, o di cosa ignobile
- Ignocco**, men usato che gnocco = Per scimunito
- Ignominia**, vituperio, infamia, disonore
- Ignominioso**, notato d'ignominia, svergognato
- Ignorantaggine**, cosa dà ignorante, zotichezza
- Ignorante**, privo di sapere; che ha ignoranza = Per zotico, villano, poco amorevole
- Ignorantemente**, *avv.*, con ignoranza
- Ignoranza** e **Ignoranzia**, mancanza di sapere = Non sempre si prende in cattivo significato, e vale sempl. difetto anche involontario di cognizione
- Ignorare**, non sapere
- Ignoscere**, perdonare, dimettere
- Ignotamente**, *avv.*, incognitamente, sconosciutamente
- Ignoto**, incognito, non conosciuto, ignorato
- Ignudo**, quegli che non ha vestimento addosso = E figurat. vale privo, scoperto, o simili = Per palese, manifesto = E in forza di *sust.*, per nudità
- Ilare**, allegro, giulivo
- Ilarità**, **Ilaritade** e **Ilaritate**, allegrezza, giovialità
- Ilacrimabile**, non lacrimevole, non degno di lacrime, non atto a muover lacrime
- Ilaidire**, imbruttare, contaminare
- Ilaqueare**, illacciare, coglier nel laccio, e figurat. avvincere, privare di libertà
- Ilascivire**, lascivire, divenir lascivo
- Illaudabile**, non lodevole
- Illaudato**, indegno di lode; che non ha in sè cosa di lodevole
- Illecebra**, lusinga
- Illecitamente**, *avv.*, contro a ragione, contro a dovere, inconvenientemente
- Illecito**, *sust.*, cosa illecita, malvagità = *Add.*, che non è lecito, sconvenevole
- Illeggiadrire**, render leggiadro, dar venustà, leggiadria
- Illegittimamente**, *avv.*, con modo illegittimo
- Illegittimo**, non legittimo = Per bastardo, spurio
- Illeso**, non offeso, non danneggiato
- Illetterato**, idiota, senza lettere
- Illibato**, netto, pulito, non macchiato ecc.

Illiberale, contrario di liberale
Illibitamente, *avv.*, sfrenatamente, illecitamente

Ilmodabile, indegno di esser lodato, immeritevole di lode

Illudere, deludere, ingannare, belfare

Illusingabile, che non si lascia vincere da lusinga

Illusorio, *add.*, fallace, che induce ad inganno sotto una falsa apparenza

Imbaldanzire, prender baldanza, farsi ardito

Imbaldire, divenir baldo, imbaldanzire

Imbalordito, stordito, sbalordito

Imbarazzante, che imbarazza

Imbarazzare, intrigare, imbrogliare

Imbarazzo, impedimento, intrigo

Imbarcare, figurat. vale entrare o mettere altrui talmente in impresa, da non se ne potere sbrigare a sua posta=Per fare innamorare, innamorarsi=Si dice anche nell'uso per entrare in collera

Imbattere, *neutr. e neutr. pass.*, abbattersi, avvicinarsi a caso

Imbatto, incontro, avvenimento, accorso in persona, o in cosa che ti ritardi lo andamento o il fare

Imbeccare, figurat. si dice dell'ammaestrare altrui, o istruirlo di nascosto

Imbeccata, per metaf. suggerimento, avviso, istruzione data di nascosto di quanto si ha da dire e da fare=**Pigliare un' imbeccata**, vale lo stesso che infreddare

Imbecherare, modo basso, subornare = Vale anche sopraffare, portar via, invasare

Imbelle, non atto alla guerra, ma si prende più largamente per timido, vile, codardo

Imbertonare e Imbertonire, *neutr. pass.*, innamorarsi, modo basso

Imbestiare, *neutr. pass.*, adirarsi, incrudelire a guisa di bestia

Imbestiare, *neutr. pass.*, avere costumi, o fare azioni da bestia =E usato in attiva significazione, vale ridurre a stato di bestia

Imbizzarrire, fieramente adirarsi

Imbizzarrito, fieramente adirato

Imbizzocchire, divenir bizzocco, divenir rozzo e poco praticabile

Imboccare, mettere altrui il cibo in bocca =**Imboccare alcuno**, figurat. si dice del mettergli in bocca le parole che dee dire, o insegnargli quello che dee fare, cosa per cosa=Per imparare o apprendere ciò che uno dee dire

Imbociare, bocciare, biasimare pubblicamente

Imbolare, rubare, togliere, prendere furtivamente

Imbollo, rubamento, e pare che s'intenda fatto con sagacità e sottile inganno, ma si usa per lo più posto *avverb.*, d'imbollo, e vale furtivamente

Imbonire e Imbuonire, quietare, placare=Per accarezzare, e indurre altrui alle sue voglie

Imboriare, *neutr. pass.*, vanagloriarsi, invanirsi

Imbriacare, *neutr. e neutr. pass.*, divenir briaco, che vale bere tanto vino, che i fumi e gli spiriti salgano al cervello, e offuschino lo intelletto=Per similiter alterarsi, riscaldarsi per soverchia passione, si usa ancora in *att.* signif. e vale divenir briaco, inebbriare

Imbriachezza, ebrezza, inebriamento, ubriachezza

Imbriaco, ebrio, briaco

Imbriconire, divenir briccone

Imbroccare, per metaf. opporsi, e propr. tor di mira perseguitando, contrariando

Imbrottare, rimprocciare

Imbruschire, divenir brusco, stizzoso

Imbubbare, dare altrui bubbole, cioè menzogne

Imburiassare, ammaestrare, addestrare

Imbusto. *Bello imbusto* o *bell'imbusto*, dicesi ironicamente a uomo, che abbia in sè opinione di bello, vada azzimato e oltre al decoro raffazzonato, ma che sia poco buono a nulla

Imbuzzire, imbronciare, intronfiare, divenir buzzo, o broncio, o tronfio

Immalinconicare, rattristarsi, prender malinconia

Immalinconichire, *att. e neutr. pass.*, rendere, o divenire malinconico, immalinconire

Immalinconire, divenir malinconico, affliggersi

Immalvagire, v. p. u., render malvagio, guastare, corrompere

Immane, *add.*, crudele, spietato

Immanità, bestialità, ferità, fierezza, crudeltà

Immansueto, indomito, feroce, intrattabile

Immeritevole, indegno, non meritevole

Immisericordioso, che non è misericordioso

Immoderanza, contrario di moderanza, incontinenza

Immoderato, senza modo, smoderato, senza termine

Immodestia, contrario di modestia, sfacciataggine

Immondizia, sporcizia, bruttura, schifezza=Per metaf. vituperio, disonestà, vizio=Pure figurat. e particolarmente per oscenità

Immorale, *add.*, che è contrario alla buona morale.=E detto di persona, vale che non segue i dettami della morale, che non ha principii di morale

Immortalare, far immortale = E *neutr. pass.*, vale farsi immortale

Immortalizzare, v. p. u., immortalare, fare immortale

Impaniare, per metaf. rimaner preso o da inganno o da innamoramento ecc.=Pure per metaf. vale intraprendere alcuno affare; ma da poco usato = E per similit. parl. del pronunziar certe lettere, accenna un certo legame di suono che meglio si sente di quello si dica

Impaniato, per metaf. innamorato = Per impacciato, occupato

Imparacchiare, imparare poco

Imparare, apprendere coll' intelletto, procacciarsi, con operazione di mente, cognizione nuova di checchessia=*Imparare a vivere*, o a far checchessia alle sue o alle altrui spese, cioè con proprio o coll' altrui pericolo e danno=Per insegnare

Imparentare, *neutr. pass.*, divenir parente, far parentado=Per addimesticarsi e farsi familiare

Imparolato, che ha o fa di molte parole

Imparziale, *add.*, non parziale; che non ha parzialità; che non prende parte

Impassionare, appassionare, v. p. u.

Impavidamente, arditamente, coraggiosamente, intrepidamente, senza timore

Impavido, intrepido

Impaurare e **Impaurire**, far paura, aver paura; usandosi questi verbi non che nel signif. *att.*, ma nel *neutr.* e nel *neutr. pass.* ancora

Impazientare, perder la pazienza

Impaziente, contrario di paziente

Impazientire, *neutr. pass.*, adirarsi alquanto, dare in impazienza

Impazienza, contrario di pazienza

Impazzare, per essere ardente, mente innamorato di alcuno, o portargli estrema affezione; e trovasi usato anche a modo di *neutr. pass.* = Per folleggiare, scherzare inconsideratamente

Impedire, contrariare, dar noia, opporsi = Per impacciare, imbrogliare, vincolare

Impedito, per occupato

Impegnare. *Impegnare la fede*, vale promettere, dar parola = *Impegnarsi di parola*, o *impegnare una parola*, vale lo stesso

Imperdonabile, che non può perdonarsi, irremissibile

Impericolosire, pericolare, mettere in pericolo, correr pericolo, entrare in pericolo

Imperseverante, non perseverante, che non persevera

Imperseveranza, contrario di perseveranza

Impersuasibile, non persuadevole

Impersuasibilità, incapacità, ostinazione di chi non si persuade

Imperterrito, intrepido

Impertinente, per insolente, fastidioso, importuno

Impertinenza, detto o fatto fuor di quel che appart. al luogo, al tempo o alle persone

Imperturbato, non perturbato, tranquillo, sereno

Imperturbazione, tranquillità

Imperversito, imperversato = Per inasprito, inerudelito, infuriato

Imperversire, *neutr.*, pervertirsi, depravarsi

Impeto, moto accompagnato da violenza e furore = E figurat. violenza, commozione, assalto di passione

Impetrante, che impetra

Impetrare, ottenere con preghiere quel che si domanda = Per tirarsi addosso = Per acquistare, detto anche delle cose materiali

Impetuosamente, *avv.*, con impeto

Impetuosità, Impetuositate e Impetuositate, violenza, sforzo di ciò che è impetuoso

Impetuoso, pieno d'impeto, furioso, precipitoso, violento

Impiacevolire, raddolcire, mitiga-

re, render piacevole

Impiutoso, senza pietà, spietato, empio

Impiccato, dicesi a uno per ingiuria e vituperio, quasi degno d'essere impiccato

Impiccatolo, dicesi d'uomo meritevole della forca

Impicciare, imbrogliare, intrigare = E *neutr. pass.*, inframmettersi, impacciarsi

Impicciato, imbrogliato, intrigato

Impiccio, impaccio

Impietà, Impietade e Impietate, contrario di pietà

Impietosire, muovere a pietà

Impietramento, per metaf. grande ostinazione nel mal costume, induramento nei mali abiti

Impietrato e Impietrito = Per simil. indurito, ostinato

Impigliare, arrestare intrigando, ed oltre al sentim. att., si usa anche *neutr.* e *neutr. pass.* =

Per impicciarsi e prendersi briga

Impigliatore, per impacciatore, che anche dicesi imbrogliatore, affannone

Impiglio, impaccio, intrigo

Impigrirè, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir pigro

Impigro, non pigro, solleccito, diligente

Impio, empio

Implacabile, contrario di placabile

Implicanza, contraddizione, ripugnanza, inconvenienza

Implicare, intrigare, avviluppare = Figurat. per impacciare, occupare; che anche dicesi imbarazzare = E *neutr. pass.*, confondersi

Implicito, che non è espresso, che è compreso e quasi avviluppato in altro o simile = Vale anche implicito, intricato, inviluppato

Implorante, che implora

Implorare, domandare, chiedere, pregare

Impoltronire, far divenire poltro-

ne = E *neutr.* e *neutr. pass.*,
divenir poltrone, infingardire
Importunamente, *avv.*, con importu-
nità
Importunezza, men usato che im-
portunità
Importunire, men usato che im-
portunare
Importunità, Importunitade e Im-
portunitate, seccaggine o fasti-
diosa pertinacia nel domanda-
re altrui quello che vorresti
Importuno, che importuna, noioso
Importunoso, v. p. u., importuno,
fastidioso
Impostore, ingannatore, calunnia-
tore, spacciatore di menzogne
o di false dottrine
Impostura, calunnia, inganno
Imposturare, offendere con calun-
nie o imposture
Impoverire, far povero, render
povero = E *neutr.*, divenir po-
vero, venire a povertà
Impraticabile, agg. di persona, va-
le fastidioso
Imprecare, maledire, desiderare
e pregare il male contro chic-
chessia, o contro sè medesimo
Imprecazione, maledizione, il de-
siderare e il pregare il male
contro chicchessia, o contro sè
medesimo
Impresa, quello che l' uomo piglia
o si mette a fare
Impressare, pressare, prontare,
fare grande istanza e premura
Impressionare, fare impressione,
quale che sia, in una cosa; e
si usa anche nel *neutr. pass.*,
per ricevere un' impressione,
un effetto = Vale più com., in-
durre in altrui un' opinione
Improbità, iniquità, malvagità
Improbo, malvagio
Improcciare, impedire, opporre
Impromessa, promessa
Impromissione, promessa
Impromesso, *sust.*, cosa promessa
Impromettere, promettere, *neutr.*

Parte II.

pass., ripromettersi
Improntezza, improntitudine, im-
portunità
Improntitudine, importunità = Per
ansietà
Impropensare, pensare
Improperare, caricar d' improperii
Improperio, villania, rinfaccia-
mento
Improperioso, vile, abbiatto
Improverare, rimproverare
Improvvidamente, contrario di pro-
vidamente
Improvvidenza, contrario di pro-
videnza
Improvvisare, dicesi in modo bas-
so il chiedere alcuna cosa con
artificio senza mostrar di chie-
derla
Imprudente, contrario di prudente
Imprudently, *avv.*, senza pru-
denza
Imprudenza e Imprudenzia, con-
trario di prudenza
Impudente, sfacciato, svergognato
Imprudently, *avv.*, sfacciata-
mente, svergognatamente
Impudenza, difetto di pudore, in-
verecondia, sfacciataggine, sver-
gognatezza
Impudicamente, *avv.*, senza pud-
icizia, disonestamente
Impudicizia, contrario di pudicizia
Impudico, contrario di pudico
Impugnamento, lo impugnare
Impugnare, per oppugnare, con-
trariare = Per prendere, elegge-
re, appigliarsi = Figurat. assalire,
muovere guerra
Impugnatore, *verb. masch.*, che
impugna, che contraria
Impune, impunemente
Impunemente, con impunità, impu-
nitamente
Impunibile, da non potersi o da
non doversi punire
Impunità, Impunitade e Impunita-
te, esenzione da pena accorda-
ta da chi ha potestà di punire,
contrario di punizione

50

Impunito, non castigato
 Impuramente, *avv.*, con impurità; contrario di purità
 Impurità, Impuritate e Impuritate, contrario di purità=Per impudicizia, disonestà
 Impuro, per macchiato di vizio, di disonestà, di peccato
 Imputamento, lo imputare
 Imputare, incolpare, attribuire la colpa=Per ascrivere
 Imputatore, *verb. masch.*, che imputa
 Imputazione, attribuitamento di colpa
 Imputtanire, innamorarsi grandemente di puttana
 Inaccorto, contrario d' accorto, incauto, inavveduto, disavveduto, inconsiderato
 Inacerbare, esacerbare, esasperare
 Inacerbire e Innacerbire, inacerbare, e si usa nell'*att.*, *neutr.* e *neutr. pass.*
 Inacerbito e Innacerbito, incrudelito
 Inalberare e Innalberare, per metaf. vale adirarsi, infuriare=Per insuperbire
 Inamarire, per metaf. vale divenire o rendere afflitto, e pieno d' amaritudine
 Inamistare, fare amistà con alcuna persona
 Inanimare, dar animo, far cuore altrui=E *neutr. pass.*, prender animo, farsi cuore = Per insprirsi, stizzirsi
 Inanimato, innanimato, senz' anima=Per lo stesso che inanimito
 Inanime, che non ha anima
 Inanimire, dar animo, incorare, far cuore altrui
 Inappassionare, cagionar passione
 Inorgogliare, inorgogliare
 Inorridire e Innorridire, per metaf. diminuire i sentimenti di pietà, di divozione, o altro buon proposito
 Inasinire, per metaf. vale divenir

simile all'asino nell' ignoranza, nella stupidità, o nella indiscretezza
 Inasprire, figurat. per esasperare, irritare, rendere spiacevole, gravoso, o dannoso=In signif. *neutr.*, e *neutr. pass.*, vale divenire aspro e crudele
 Inaugurare, eleggere e promuovere con applauso, e solennemente a qualche posto
 Inaugurazione, buon augurio preso nell' altrui promozione
 Inavveduto, disavveduto, sconsiderato
 Inavventura, *sust.*, disavventura, disgrazia, infortunio, sciagura
 Inavvertentemente, *avv.*, senza avvertenza, inconsideratamente
 Inavvertito, che non ha avvertenza, sconsiderato
 Incagnato, stizzoso a maniera dei cani che mostrano i denti e ringnanno
 Incagnire, arrabbiar come cane
 Incalcitrare, calcitrare, e figurat. fare resistenza a' superiori
 Incalere, calere, premere, stare a petto, esser a cuore
 Incallito, per metaf. dicesi di chi non si muta di colore pe' rimproveri, o simili, ostinato
 Incamminamento, l'atto di mettere o di mettersi in via, avviamento
 Incamminare, mettere in cammino=Per metaf. dirigere, indirizzare
 Incancherare e Incancherire, per metaf. vale inasprire
 Incannata, per metaf. vale intrigo o viluppo fatto con inganno
 Incantare, figurat. vale sorprendere, quasi sbalordire per la meraviglia
 Incapamento, ostinazione, caparaggine, caparbieta
 Incaparbire, *neutr.*, incapare, divenir caparbio
 Incapare, *neutr. pass.*, ostinarsi,

- incaparbire**=Per entrare in capo
Incapocchire, ingrossarsi di testa, e stupidirsi=E *neutr. pass.*, mettersi, cacciarsi in capo, persuadersi
Incauponire, *neutr. e neutr. pass.*, ostinarsi
Incappare, incorrere o cadere, e intendesi principalmente, in insidie, in pericoli, e simili=Per rincontrarsi, rintopparsi = Per inciampare
Incapricciare, incapricciare
Incapricciare, *neutr. pass.*, invaghirsi
Incaricare, men usato che **caricare**=Per incolpare, dar colpa, aggravio ecc.=Oggi s'usa più comunemente, in signif. di dar carico o l'incarico, la cura, l'incumbenza di fare una faccenda, di trattar un negozio ecc.
Incarico, per cura, officio, incumbenza=Per ingiuria
Incarognare, *neutr. pass.*, per innamorarsi fieramente
Incarognire, **incarognare**=Figurat. radicarsi profondamente; e dicesi del male
Incattivire, divenir cattivo
Incautamente, *avv.*, non cautamente, sconsideratamente
Incautela, contrario di cautela
Incauto, non cauto
Incazzire, voce plebea, incapricciarsi ostinatamente
Incendere, per metaf. vessare, cruciare=Figurat. invogliare, concitare=E *neutr.* adirarsi
Incensare, figurat. adulare
Incensurabile, che non si può censurare
Incespare, incespicare
Incespicare, avviluppare i piedi in cespugli, o in altre cose simili, che impediscono l'andare, inciampare
Incestatore, colui che è macchiato, che è reo d'incesto
Incesto, *add.*, incestuoso
Incestuoso, macchiato d'incesto
Inchiavare, per metaf. impedire, ritenere, porre ostacolo
Inchiedere, minutamente dimandare
Inchieditore, ricercatore
Inchiesta, lo inchiedere, ricercamento, domanda
Inchinare, chinare, e *neutr. pass.*, vale lo stesso; *inchinare uno e inchinarsi a uno* vale riverirlo
Inchino, segno di riverenza, che gli uomini fanno piegando il capo o la persona, e le donne piegando alcun poco le ginocchia
Inciprignire, per metaf. fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso
Incitamento, lo incitare, eccitamento
Incitante, che incita
Incitare, spingere altrui a chetichessia, stimolare
Incitatore, che incita
Incitazione, incitamento
Incittadare, *neutr. pass.*, abbandonare il contado, e fermare il suo domicilio in città
Incittadinare, *neutr. pass.*, prendere o imitare i costumi e modi dei cittadini
Incivile, contrario di civile
Incivilire, divenir civile
Incivilmente, con maniera incivile
Incocciare, *neutr. e neutr. pass.*, intestare, incauponire, ostinarsi
Incodardire, divenir codardo, impaurire, avvilitarsi
Incola e incolo, abitatore
Incollerare, lo stesso che incollerire
Incollorare, *neutr. pass.*, adirarsi, montare in collera
Incolpabile, che non può incolparsi
Incolpabilmente, *avv.*, in modo incolpabile
Incolpante, che incolpa
Incolpare, dar colpa, accagionare
Incolpato, *astr.*, colui che è in

- colpa = *add.*, che è in colpa;
colpevole, ed anche alla maniera latina in signif. d' incolpevole, e senza colpa
- Incolpatore, che incolpa
- Incolpevole, contrario di colpevole
- Incoltamente, *avv.*, in modo incolto
- Incolto, col l' O stretto, per metaf. non acconciato, disadorno = col l' O largo, colto, acchiappato, sovrappiù
- Incominciare, cominciare, dar principio
- Incominciatore, che incomincia
- Incomodare, apportare incomodo
- Incomodità e Incommodità, scomodo
- Incomodo, disavvantaggio
- Incompostamente, con incompostezza
- Incomposto, disadorno, senza ornamento
- Inconosciuto, non conosciuto, sconosciuto, incognito
- Inconsapevole, non informato, non avvertito
- Inconsolabile, che non può consolarsi, che non riceve consolazione
- Inconsolabilmente, *avv.*, senza alcuna consolazione, senza potersi consolare
- Inconsolato, sconcolato
- Inconsolazione, il non potersi consolare
- Incontentabile, insaziabile, che non si contenta
- Incontentabilità, insaziabilità di chi è incontentabile
- Incontinente, che non ha continenza, disonesto, sfrenato, licenzioso
- Incontinentemente, *avv.* con incontinenza, intemperantemente
- Incontrare, *neutr. pass.*, dar di cozzo, ed anche farsi incontro, affrontare
- Inconturbabile, da non poter essere conturbato
- Inconvincibile, che non si può convincere
- Incoraggiamento, lo incoraggiare, coraggio
- Incoraggiante, che incoraggia, che inanimisce
- Incoraggiare, inanimire, dare animo = *E neutr. assol.*, pigliar coraggio
- Incoraggiare, lo stesso che incoraggiare
- Incorare e Incuorare, mettere in cuore, persuadere, ed anche dar cuore, dar animo, far altrui cuore, fare altrui animo
- Incornato, ostinato
- Incorrere, lasciar; e s' intende in cose di pregiudizio e di danno = Con la prep. A vale discendere, scorrere, cadere
- Incorrigibile, da non poter essere corretto, che non riceve correzione
- Incorrotto, figurat. giusto; che non si lascia sedurre
- Incorrutibile, per metaf. vale che non si lascia indurre con donativi, o altro, a fare a pro di alcuno quello che non conviene
- Increanza, mala creanza, inciviltà
- Incredulo, che non crede, miscredente
- Increpare, sgridare, riprendere
- Increpazione, riprensione
- Incroiare, *neutr. pass.*, farsi eroio, duro, zotico, intrattabile
- Incroiato, per metaf. dicesi d' uomo di costumi zotici e rozzi
- Incrudelire, *neutr.*, divenir crudele
- Incrudire, far crudo, cioè rozzo, zotico, aspro = *E neutr. pass.*, incrudelire, incipriare
- Incruscare, *neutr. pass.*, intro-mettersi, ingerirsi
- Inculcante, che inculca, che replica
- Inculcare, quasi lo stesso che incalcare, replicar con veemenza
- Incumbenza, commissione, carico
- Incuorare. *V.* Incorare
- Incusare, accusare, biasimare

Incutere, apportare con forza, far risentire	Indicare, accennare, dinotare, mostrare
Indagare, investigare, ricercare	Indicativamente, <i>avv.</i> , con modo indicativo, per indicazione
Indagatore, investigatore	Indicazione, l'indicare
Indagazione, investigazione, ricerca	Indigente, che ha bisogno = Per povero
Indagine, ricerca	Indigenza, bisogno, necessità
Indebitamente, non debitamente, sconvenevolmente	Indigere, aver bisogno
Indebitarsi, far debito, accattare	Indignato, sdegnato
Indecentemente, <i>avv.</i> , con indecenza, inconvenientemente, sconvenevolmente	Indignazione, indegnazione
Indecenza, azione o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà	Indire, intimare, indicare
Indecoramente, sconvenevolmente, in maniera indecente	Indirigere, dirigere, indirizzare
Indefessamente, senza stancarsi	Indirizzamento, lo indirizzare, indirizzo
Indefesso, che non si stanca	Indirizzatore, direttore, che indirizza
Indegnamente, <i>avv.</i> , non degnamente	Indirizzo, <i>sust.</i> , inviamiento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio o affare
Indegnamento, sdegno, ira = Per ischifamento	Indisciplinabile, che non riceve disciplina, che non è atto a ricevere disciplina
Indegnarsi, prendere sdegno, sdegnarsi, adirarsi, crucciarsi, incollerire	Indisciplinato, non disciplinato, ignorante
Indegnazione, sdegno, ira	Indispettito, che se l'è tolta in dispetto
Indegno, non degno, immeritevole, sconvenevole	Indocile, contrario di docile
Indelicate, divenir delicato	Indocilire, render docile
Indenne, che ha indennità = Per innocente, non viziato	Indolcire, per metaf. appiacevolire = Per rendersi benevolo alcuno = Si dice del restare gli uomini, in vece della primiera accortezza, con istolida semplicità
Indettare, restare d'accordo di quel che si ha a fare o a dire, e si usa in signif. <i>att.</i> e <i>neutr. pass.</i>	Indoleito, per pietoso
Indettatura, lo indettare	Indolente, che non si duole, che ha indolenza
Indiavolare, entrare nelle furie, imperversare a guisa d'uomo furioso, o che abbia il diavolo addosso = Per importunare	Indolentire, indolenzire
Indiavolato, che ha del diabolico, perverso, malvagio = Per infuriato, imperversato	Indolenza, privazione di dolore
Indiavolio, imperversamento, ed azioni vituperose e indecenti	Indolere, <i>neutr.</i> e <i>neutr. pass.</i> , dolersi
Indicamento, l'indicare, indicazione	Indomabile, da non potersi domare
Indicante, che accenna, che indica	Indomito, non domato, terribile, fiero
	Indonnare, <i>neutr. pass.</i> , impadronirsi, insignorirsi
	Indormire, ridersi, non istimare, non curare
	Indotta, coll' O stretto, <i>sust.</i> , da

- indurre, inducimento, persuasione
 Indotto, coll' O stretto. V. Indotta
 Indovare, *neutr. pass.*, acconciarsi e accomodarsi in luogo, quasi nel dove
 Indovutamente, indebitamente
 Indracare e Indragare, incrudelire a guisa di drago; e si usa principalm. nel sentim. *neutr. pass.*
 Indragonito, irato a guisa di dragone
 Indrudire, divenir drudo, far da drudo, far divenir drudo
 Inducente, che induce
 Inducere, indurre
 Inducimento, l' indurre, persuasione
 Inducitore, che induce
 Indugevole, che indugia, tardo, lungo
 Indugiamiento, indugio
 Indugiante, che indugia
 Indugiare, tardare, intertenersi, mandar in lungo, mettere tempo in mezzo
 Indugiatore, che indugia
 Indugio, l' indugiare, tardanza
 Indulgente, che indulge, condiscendente
 Indulgenza, l' indulgere
 Indulgere, dar opera, concedere benignamente, perdonare
 Indurare, per metaf. divenir intrattabile, inesorabile, ostinato = Per inasprire, rinforzare, incrudelire
 Indurire, indurare
 Indurre, introdurre, condur dentro = Per persuadere, muovere a fare = E *neutr. pass.*, piegarsi, muoversi, condursi a dire = Per addurre, apportare, cagionare
 Industrie, lo stesso che industrioso
 Industriarsi, ingegnarsi, adoperare con industria
 Industriosamente, con industria
 Industriosio, che ha industria, ingegnoso
 Induttore, che induce
 Inemendabile, incorrigibile
 Inerme, senz' arme, disarmato
 Inerte, *add.*, pigro, da poco, infingardo
 Inerudito, senza erudizione
 Inescusabile, non escusabile
 Inesorabile, implacabile, che non si lascia svolgere da' prieghi
 Inesorabilità, qualità e stato di chi è inesorabile
 Inesperto, che non ha pratica, che non è esercitato
 Inetto, melenso, sciocco
 Inezia, scioccheria, sproposito
 Infaccendato, affaccendato
 Infaceto, insipido, insulso, inargato, contrario di faceto
 Infacondo, non facondo, privo di facondia
 Infamare, dar cattiva fama, vituperare = Per dar voce, pubblicare
 Infamato, di mala fama, infame
 Infamatore, che dà infamia
 Infame, di mala fama, vituperoso
 Infanciullire, farsi fanciullo
 Infangare, bruttar di fango; e si usa anche *neutr. pass.* = Per metaf. macchiarsi, bruttarsi
 Infanzia, infanilità = Per bambolnaggine, senno da bambolo
 Infardare, imbrattare con farda o sornacchio, o sporcizia simile = Per simil. lisciare, imbellettare = Per metaf. imbruttarsi di peccato carnale, ed anche mescolarsi, imparentarsi
 Infaticabile, che non cura fatica, che non si stanca
 Infaticabilmente, senza stancarsi, senza esser vinto dalla fatica, o senza risparmio di essa
 Infatigabile. V. Infaticabile
 Infatuare, impazzare, fare impazzare, invanire = Vale anche preoccupare uno in favore di qualche persona o cosa che nol merita
 Infellonire, divenir fellone, incrudelire

- Infemminire, effemminare, far divenire di costumi o di animo simile a femmina = E in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale divenir effeminato
 Infeminato, effeminato
 Inferocire, divenir feroce
 Infestazione, infestamento
 Infestamente, con maniera infesta
 Infestamento, l'infestare, molestia, importunità
 Infestante, che infesta
 Infestare, importunare, noiare con richieste importune = Per travagliare, tribolare, molestare
 Infestatore, che infesta = Per guastatore, perturbatore
 Infestazione, infestazione
 Infestevole, che infesta, che suole infestare
 Infettare, guastare, corrompere, rendere infermo
 Infettatore, che infetta
 Inferire, *neutr. pass.*, inasprire, incrudelire, inciprignire
 Infiangardaggine, infingardia
 Infiangardamente, pigramente
 Infiangarderia, infingardia
 Infiangardezza, infingardia
 Infiangardia, lentezza nell'operare di chi s'infinge di non potere: pigrizia
 Infiangardare, in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir infingardo
 Infiangardo, compreso d'infingardia, pigro, lento per mala volontà
 Infinocchiare, aggirar uno, dargli ad intendere alcuna cosa
 Infinocchiatura, lo infinocchiare
 Infognare, *neutr. pass.*, cacciarsi in una fogna; e per similit. impantanarsi, impacciarsi in cosa molesta o malagevole
 Infollire, divenir folle
 Inforestierire, *neutr. pass.*, farsi forestiero, imitare i forestieri
 Informante, che informa
 Informare, dare in tera notizia di checchessia, ragguagliare = *neutr. pass.*, pigliar notizia
 Informatore, ragguagliatore, relatore
 Informazione, ragguaglio, notizia
 Infortunare, correr fortuna in mare
 Infortunato, sfortunato, sgraziato, sventurato
 Infortunio, accidente che vien fuori di ragione, ma non per malvagità, avversa fortuna, disgrazia, sventura
 Inframmettere e Inframettere, pigliar briga a favore d'altrui, o simile, intramettere, frapporre; e s'usa non che nell'*att.* signif., nel *neutr. pass.*
 Infrancesare, divenir francese, prender le maniere francesi
 Infrascare, avviluppare, ingalappiare, infinocchiare
 Infrenare, contenere
 Infrenesire, render come frenetico per vaghezza grande di checchessia
 Infrenetico, frenetico
 Infruscare, mescolare e confondere talmente le cose, che in niun modo si discerna l'una dall'altra
 Infurfantire, imbricconire, darsi al furfante, divenir furfante
 Infuriante, che infuria
 Infuriare, furiare, menar furia, dar nelle furie = E si usa anche al *neutr. pass.*
 Infuriatamente, furiosamente, con gran furia
 Ingalluzzare, *neutr. pass.*, ringalluzzarsi
 Ingannamento, inganno
 Ingannante, che inganna, ed usasi anche in forza di *sust.*
 Ingannare, far fraude o inganno, mostrare una cosa per un'altra = Vale anche prendere una cosa per un'altra
 Ingannatore, che inganna
 Ingannevole, pien d'inganno

- Ingannevolmente**, *avv.*, con inganno
- Ingianno**, fraude, errore = **Posto avv.**, ingannevolmente, fraudulentemente, con frode
- Ingarabullare e Ingarbugliare**, scompigliare, confondere, disordinare = **Per metaf.** aggirare, avvolgere altrui
- Ingarbare**, accomodare con garbo una cosa ad un' altra
- Ingegnare**, *neutr. pass.*, industriarsi, affaticarsi coll' ingegno e coll' arte
- Ingentilire**, *neutr. e neutr. pass.*, divenir gentile, ringentilire, nobilitarsi
- Ingenuo**, che è nato libero, sicchè mai non sia stato schiavo, opposto a *libertino*
- Ingerenza**, incumbenza, uffizio, carico
- Ingerimento**, intromissione, intramischianza
- Ingerire**, *neutr. pass.*, intramettersi, impicciarsi = **In signif. att.**, addurre, apportare = **Per far nascere**, ispirare, cagionare
- Inghiottire altrui**, vale sopraffarlo di molto, che anche si direbbe *mangiar uno vivo* = **Inghiottir ingiurie** o simili, figurat. vale sopportarle per non poter far altro
- Inghiottonire**, render ghiotto = **E neutr.** ed anche *neutr. pass.*, divenir ghiotto; e figurat. in modo basso, invaghirsi, innamorarsi passionatamente
- Ingiudare**, voce scherzevole, impiccarsi come Giuda
- Ingiuria**, offesa volontaria contro il dovere = **Fare ingiuria**, lo stesso che ingiuriare
- Ingiuriante**, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che fa ingiuria
- Ingiuriare**, nuocere ad altrui spontaneamente fuori o contro quello che determina la legge. Fare ingiuria
- Ingiuriato**, in forza di *sust.*, che ha ricevuto ingiuria
- Ingiuriatore**, che ingiuria
- Ingiuriosamente**, *avv.*, con ingiuria
- Ingobbiare**, figurat. divorare, consumare l' altrui roba
- Ingoiare**, per metaf. appropriarsi, occupare = **Ingoiarsi la morte**, prender veleno mortifero
- Ingordamente**, con ingordigia, golosamente
- Ingordare**, farsi ingordo
- Ingordezza**, ingordigia
- Ingordo**, avido in estremo grado di qualunque cosa, che si appetisca, e spec. di cibo
- Ingozzare**, per metaf. soffrir le ingiurie, o i danni, o simili senza farne risentimento
- Ingrandimento**, lo ingrandire
- Ingrandire**, divenir grande, in grande stato
- Ingrazianare**, cattivarsi benevolenza con artificio
- Ingratitudine**, dimenticanza dei benefici ricevuti, senza saperne grado nè grazia
- Ingrato**, che usa ingratitudine = **Per noioso**, spiacevole, fastidioso
- Ingraziare**, *neutr. pass.*, entrare in grazia
- Ingrognare**, pigliar il grugno, ingrugnare
- Ingrognato**, adirato
- Ingroppare**, per metaf. soggiunger immediatamente, parlar affollato
- Ingrossare**, figurat., leggermente adirarsi = **Ingrossar la coscienza**, vale non la guardar nel far così ogni cosa, che non convenga; che diremmo anche *ber grosso* = **Per incaponire**
- Ingrugnare**, ingrognare, adirarsi
- Inguiderdonato**, senza guiderdone, non remunerato, non rimunerato
- Inimicare**, trattar da nemico, far nemico, e si usa nell' *att. signif.*, e anche nel *neutr. pass.*

Inimicizia, contrario d'amicizia
 Inimico, *sust.*, nemico = *add.*, nemi-
 co, contrario, avverso
 Iniquamente, ingiustamente, mal-
 vagiamente
 Iniquità, Iniquitade e Iniquitate,
 ingiustizia, malvagità
 Iniquitosamente, con iniquità, con
 malvagità
 Iniquitoso, pieno d'iniquità, incru-
 delito, infellonito
 Iniquo, ingiusto, malvagio, maligno
 Inizzamento, l'inizzare, adizza-
 mento
 Inizzare, adizzare
 Inizzatore, che inizza
 Inlaqueare, inlacciare, incalap-
 piare
 Inlecitamente, illecitamente, con
 maniera illecita
 Inlegittimo, adulterino, bastardo,
 non legittimo
 Inmalinconiare e Inmalinconichi-
 re, *neutr.* e *neutr. pass.*, dive-
 nir malinconico
 Inmalinconire, divenir malinconico,
 inmalinconichire
 Innamoracchiamento, *dim.* e quasi
 sprezzativo d'innamoramento
 Innamoracchiare, *neutr. pass.*,
 leggermente innamorarsi
 Innamoramento, lo innamorarsi,
 e l'amore medesimo
 Innamoramentuzzo, *dim.* e quasi
 sprezzativo d'innamoramento
 Innamorante, che innamora
 Innamorare, accender d'amore;
 e *neutr. pass.*, invaghirsi, ac-
 cender d'amore = Per porre af-
 fezione a checchessia
 Innamorativo, *dim.* e disprezzati-
 vo d'innamorato
 Innamorato, amoroso
 Innamorazzamento, lo innamoraz-
 zare
 Innamorazzare, *neutr. pass.*, leg-
 germente innamorare
 Inanellare, per dare l'anello
 sposando
 Innocente, che non nuoce, senza

peccato
 Innominato, senza nome
 Innovare, rinnovare, far di nuovo
 Innovatore, che innova
 Innuzzolire, far venire in frega e
 in uzzolo di checchessia
 Innobediente, contrario di obbe-
 diente
 Inobediente. V. Innobediente
 Inoffensibile, che non può essere
 offeso; invulnerabile
 Inoffizioso, incivile, scortese
 Inonesto, disonesto, non onesto
 Inonorato, non onorato, disonorato
 Inoperante, che non opera
 Inorgogliare e Inorgogliare, *neutr.*
pass., divenir orgoglioso
 Inospitale, che non dà ospizio =
 Figurat. barbaro, crudele
 Inquietare, tor la quiete, trava-
 gliare, tribolare
 Inquietatore, che inquieta
 Inquietazione, lo inquietare
 Inquieto, senza quiete, travaglia-
 to, commosso, tribolato = Vale
 anche che dà inquietudine
 Inquietudine, travaglio, passione,
 tribolazione
 Inremunerato, *add.*, che non ha
 avuto remunerazione
 Inreprendibile, che non può esse-
 re ripreso
 Inreprobabile, che non si può ri-
 provare
 Inreverente e Irreverente, non
 reverente
 Irricchiare e Irricchiare, men usato
 che arricchire
 Irricchito e Irricchito, men usato
 che arricchito
 Irnimunerato, lo stesso che inre-
 munerato
 Irrisione. V. Irrisione
 Irrisore. V. Irrisore
 Irritamento. V. Irritamento
 Irritare. V. Irritare
 Irritrosire e Irritrosire, divenir
 ritroso
 Irriverente. V. Irriverente
 Insaccare, per quello che oggi più

- comunem. dicesi *imborsare*
 Insalvaticare, insalvatichire
 Insalvatichire, divenir rozzo, aspro, zotico
 Insalutante, che non saluta
 Insalutato, non salutato
 Insassare, figurat. rimaner come stupido ed insensato
 Insatanassito, furioso, imperversato come un satanasso
 Insatollabile, insaziabile, incontenabile, insaturabile
 Insaturabile, insaziabile
 Insaziabile, non saziabile
 Inseguire, perseguitare
 Inserpentito, invelenito, arrabbiato a guisa di serpente
 Inserpire, divenir serpe
 Inseverito, fatto severo, renduto severo
 Insidia, nascoso inganno ad altrui offesa, agguato
 Insidiante, che insidia
 Insidiare, porre o tendere insidia
 Insidiatore, che insidia
 Insidioso, pieno d'insidie, vago di fare insidie
 Insignorire, *neutr. pass.*, farsi signore, impadronirsi
 Insinuare, *neutr. pass.*, introdursi
 Insistenza, l'insistere
 Insistere, star fermo o ostinato in alcuna cosa
 Insociabile, che non è sociabile
 Insolfribile, che non si può soffrire
 Insoggettabile, che non si può soggettare
 Insolente, che procede fuor del dovuto termine, arrogante
 Insolentire, diventar insolente
 Insopportabile, da non si poter sopportare
 Insospettire, prender sospetto= *E* in signif. *att.*, mettere in sospetto
 Insozzire, insozzare, divenir sozzo
 Instancabile, indefesso, che non si stanca
 Instanza, continua perseveranza nel domandare e chiedere
 Instigare, incitare, stimolare
 Instigatore, che istiga
 Instigazione, stimolo, incitamento
 Instituire, dar principio, ordinare
 Insucidiare e Insudiciare, *neutr. pass.*, diventar sucido, imbrattarsi= Per metaf., vale guastare, peggiorare
 Insultare, fare insulti, soperchierie, rimproverare
 Insultatore, che insulta
 Insulto, ingiuria, superchieria
 Insuperabile, non superabile
 Iusussurrare, lo stesso che susurrare
 Intabaccare, innamorare, e si usa anche *neutr. pass.*, v. b.= Per similit. ingolfarsi in checchessia
 Intabaccato, v. b., innamorato
 Intaccare, offendere, pregiudicare
 Intaccato, offeso
 Intacco, usasi figurat. e vale offesa, pregiudizio, danno
 Intascare, mettere in tasca= Per metaf. ridurre in suo potere= in signif. *neutr.*, pure per metaf., entrare
 Intemerata, intrigo, guazzabuglio di operazioni, azione lunga, tediosa e spiacevole
 Intemperante, intemperato
 Intemperanza, contrario di temperanza
 Intemperato, non temperato, sferenato, immoderato
 Intentare, procurare di fare, tentare
 Intenzione, lo intentare
 Intento, pronto, presto, apparecchiato
 Intercedere, essere mediatore a ottenere grazie per altrui= Per interpersi
 Interceditore, che intercede, intercessore
 Intercettare, sorprendere, arrestar lettere missive e simili, per iscoprire qualche disegno, o per impedire l'eseguimento di qualche cosa
 Intercezione, l'essere intercelto

- Intercidere, dividere=Per impedire
 Intercludere, chiudere a mezzo, o simile
 Interessare, far partecipe altri di cosa o affare che a te s'appartiene=E *neutr. pass.*, prendersi cura di un interesse altrui
 Interesse, affare, negozio
 Interessino, affaruccio, faccenduo-
 la, negoziuccio, interessuccio
 Intermettere, intralasciare
 Intermettimento, intermissione
 Intermissione, lo intermettere, inter-
 rompimento
 Internarsi, profundarsi, penetrare
 nella parte interiore
 Interposto, *add.*, interposito=In-
 terposta persona, dicesi di chi
 si fa mediatore fra due contra-
 enti, litiganti, o simili, a tratta-
 re, parlare ec.
 Interrogante, che interroga
 Interrogare, domandare, ricercare
 Interrogatore, che interroga
 Interrogazione, lo interrogare
 Interrompere, impedir la conti-
 nuazione=E *neutr. pass.*, non
 continuare
 Interrompimento, l'interrompere
 Interruttore, che interrompe
 Interruzione, interrompimento, lo
 interrompere
 Intervenire, trattenere
 Intervenimento, l'intervenire, pas-
 satempo
 Intervento, lo intervenire
 Intervenzione, intervento
 Intignere, tuffar leggiermente in
 cosa liquida checchessia=Per
 metaf. interessare, far partecipe
 Intimidire, divenir timido
 Intimidito, divenuto timido
 Intimorire, recar timore=E *neutr.*
 aver timore
 Intimorito, impaurito
 Intollerante, che non tollera
 Intorare, divenir come toro adi-
 rato, e si dice di chi per isde-
 gno, o per alterigia sta sopra di
 sè turbato e gonfio per isdegno
 Intorbidare, per metaf. recar di-
 sturbo, guastare gli altrui dise-
 gni, o negozii
 Intrabescare, *neutr. pass.*, inna-
 morarsi, v. b.
 Intrachiudere, racchiudere intor-
 no, chiudere in mezzo=Per vieta-
 re, impedire, disturbare
 Intralasciamento, lo intralasciare
 Intralasciare, mettere tempo in
 mezzo, interrompere l'opera-
 zione
 Intralcio, l'intralcio
 Intralcio, avviluppare, intrigare,
 e si usa anche in signif. *neutr.*
pass.
 Intramessa, lo intramettere, inter-
 ponimento
 Intramettere, intromettere, inter-
 porre, porre tra l'una cosa e
 l'altra=In signif. *neutr. pass.*,
 entrare di mezzo, impacciarsi,
 ingerirsi
 Intramissione, intramessa, e più
 comunemente intermissione
 Intraporre e Intraporre. V. Intra-
 mettere
 Intraprendente, che intraprende
 Intraprendere, pigliare a fare
 Intraprendimento, lo intraprendere
 Intraprenditore, che intraprende,
 che prende a fare
 Intraprensore, intraprenditore
 Intrattabile, non trattabile, fanta-
 stico, impraticabile
 Intrattenere, tenere a bada, rat-
 tenere=Per mantenere a pro-
 prie spese=E *neutr. pass.*,
 trattenersi, stare a bada=In-
 trattenerne alcuno, vale fer-
 marlo al servizio
 Intrattenimento, lo intrattenere
 Intraversare, *neutr. pass.*, opporsi
 Intraversato, impedito, avviluppato

- Intrecciare, avviluppare
 Intrescare, intrigare, avviluppare, e si usa anche in signif. att. e *neutr. pass.*
 Intricamento. *V.* Intrigamento
 Intricare. *V.* Intrigare
 Intrico, intrigo, intricamento, imbarazzo
 Intrigamento, avviluppamento, intralciamiento
 Intrigare, avviluppare insieme, intralciare; si usa anche al *neutr. pass.*
 Intrigatore, avviluppatore
 Intrigo, intrigamento
 Intrinsecare, intrinsecare
 Intrinseco, intrinseco
 Intrinsecare, prendere interna dimestichezza e familiarità con altrui
 Intrinsechezza, intima dimestichezza
 Intrinseco, amico confidentissimo
 Intriso. *Metter le mani in ogni intriso*, ingerirsi ad ogni cosa
 Introducimento, lo introdurre, entrata, entramento
 Introducitore, che introduce
 Introdurre, condurre e mettere dentro=Per mettere in uso, dar cominciamento
 Intromesso, messo dentro, introdotto
 Intromettere, metter dentro
 Intromettersi, intramettersi, ingerirsi, impacciarsi
 Intronamento, lo intronare
 Intronare, offendere con soverchio rumore l'udito come fa il tuono, che gli antichi dissero talora *trono*, stordire
 Intronato, parlandosi d'uomo, vale spesso balordo, stupido e che non sappia ciò ch'ei si faccia, detto così da quella stupidità, che induce l'intronamento in altrui
 Intronatura, intronamento
 Intronfiare, divenir tronfo
 Intrudere, spinger dentro, introdurre
 durre
 Intrudersi, introdursi, entrare e ficcarsi dove non si dovrebbe
 Intronare, intronare
 Intrusione, spingimento indentro, introduzione forzata
 Intruso, da intrudere
 Invagarsi, men usato che invaghirsi
 Invaghiarsi, leggermente innamorarsi, *verbo* poco usato, e voce bassa
 Invaghimento, l'invaghirsi, innamorarsi
 Invaghirsi, innamorarsi, accendersi di desiderio o vaghezza di checchessia
 Inveire, declamar contra, impugnar nel discorso veementemente, far invettive
 Invelenire, inasprire, incrudelire, arrabbiarsi
 Invendicato, non vendicato
 Invenia, umile dimostrazione di abbondante e devoto affetto. *E* si trova usata per ordinario nel numero del più=Venìa, perdono
 Invenie, atti e parole che paion superflue e leziose
 Invenire, trovare
 Inverecondo, sfacciato, privo di verecondia
 Invescarsi, impacciarsi, avvilupparsi in checchessia
 Invescato, preso, avviluppato
 Invescatrice, lusingatrice, allettatrice, che inveschia nell'amore
 Inveschiarsi. *V.* Invescarsi
 Inveschiato. *V.* Invescato
 Invettiva, riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona, o alcuna cosa
 Invezione, lo inveire
 Inviamento, avviamento, indirizzo e qualunque si voglia negozio o affare
 Inviare, mettere in via, indirizzare, mandare
 Inviarsi, mettersi in via, indiriz-

zarsi
 Inviato, indirizzato, mandato
 Inviatore, che mette in via, che indirizza
 Invigliacchire, render vigliacco, impoltronire
 Invilupparsi, avvilupparsi, rinvolversi
 Inviluppato, avviluppato
 Inviolento, che non usa violenza
 Inviperare, incrudelire in guisa di vipera
 Inviperire. *V.* Inviperare
 Inviperito. *V.* Inviperato
 Inviscarsi. *V.* Invescarsi
 Inviscato. *V.* Invescato
 Invischiamento, l'invischiarsi
 Invischiarsi. *V.* Inveschiarsi
 Invischiato. *V.* Inviscato
 Invitamento, lo invitare, invito
 Invitante, che invita, e si usa per lo più in forza di *sust.*, e dicesi di chi invita ad un convito, ad una festa, e simili
 Invitare, dire, o fare dire altrui che tu vorresti ch'ei si trovasse teco o con altri a checchessia = Incitare, invogliare
 Invitarsi, offerirsi, profferirsi = Chiamarsi scambievolmente a far checchessia
 Invitato, per convitato
 Invitatore, che invita
 Invitazione, invito
 Invito, l'invitare = Tener lo invito, vale accettarlo
 Invocare, chiamar in aiuto pregando = Per chiamare comandando
 Invocatore, che invoca
 Invocazione, l'invocare
 Involare, rubar di nascosto
 Involarsi, dileguarsi, sparire
 Involutore, rubatore
 Involtura, avvolgimento, aggiramento, e dicesi per lo più per metaf. e vale cenni o parole ambigue, per non si lasciar apostare
 Inulto, non vendicato
 Inurbano, incivile, scortese

Inzaccherato, intrigato, inviluppato, obbligato
 Inzampognare, infiocchiare, far cornamusa
 Inzotichire, divenir zotico
 Ipocrita ed Ipocrito, *sust.*, macchiato d'ipocrisia
 Iracondo, inclinato all'ira, che agevolmente s'adira
 Irato, pieno d'ira, commosso dall'ira
 Ire. *Ire per mala via*, andar a male, per perdersi
 Iroso, iracondo, trovasi anche in forza di *sust.*
 Irraffrenabile, che non si può raffrenare
 Irremunerato, non remunerato
 Irreprensibile. *V.* Inreprensibile
 Irrequieto, lo stesso che inquieto
 Irretire, pigliar con inganno, avviluppare, imbrogliare
 Irreverente. *V.* Inreverente
 Irricchire. *V.* Inricchire
 Irricchito. *V.* Inricchito
 Irridere, deridere, schernire
 Irrisione, derisione
 Irrisore, schernitore, sbeffeggiatore
 Irritamento, solleticamento
 Irritare, provocare, e si usa anche al *neutr. pass.*
 Irritatore, che irrita
 Irritazione, l'irritare, provocamento
 Irritrosire. *V.* Inritrosire
 Irriverente. *V.* Irreverente
 Isonne. *Andare a isonne*, far checchessia senza spesa, e dare a ufo = *Andare a isonne*, dicesi anche di quelli che vogliono il loro per loro, e quel degli altri a comune, o il loro per loro, e quel degli altri a mezzo
 Istanza. *V.* Istanza
 Istare. *V.* Instare
 Istigamento. *V.* Instigamento
 Istigare. *V.* Instigare
 Istigatore. *V.* Instigatore
 Istigazione. *V.* Instigazione

- Istradamento**, avviamento, incamminamento
- Iterare**, ripetere, far di nuovo
- Iteratore**, che ripete, che fa di nuovo
- Iterazione**, ripetizione, reiterazione
- Izza**, ira, e per lo più con provocazione e irritamento
- LABORIOSO**, parlandosi di persona, vale amante del lavoro
- Laccio**, ogni e qualunque sorta d'inganno e insidia, la quale si tenda tanto all'animo, quanto al corpo
- Laceramento**, il lacerare
- Lacerare**, stracciare, rompere
- Laceratore**, che lacera
- Lacerazione** laceramento
- Ladro**, colui che toglie la roba altrui di nascosto
- Ladronaia**, moltitudine di ladroni
- Ladrone**, *accr.* di ladro, e comun. significa assassino
- Lagnamento**, il lagnarsi, lagno
- Lagnarsi**, dolersi, affliggersi, lamentarsi, querelarsi, rammaricarsi
- Lagnevole**, che si lagna
- Lagno**, lamento, querela
- Lagnoso**, che si lagna
- Laido**, sozzo, deforme, brutto, sporco non solamente di bruttura materiale, ma di bruttura e oscenità di vizii e di malvagi costumi
- Lamentabile**, lamentevole
- Lamentamento**, il lamentarsi, lamento
- Lamentante**, che si lamenta
- Lamentanza**, lamento
- Lamentare e Lamentarsi**, dimostrare, con voce cordogliosa, articolata, o inarticolata, il dolore, che altri sente, rammaricarsi=Per biasimarsi di uno, far doglianze o richiamo
- Lamentatore**, che si lamenta
- Lamentazione**, il lamentarsi, lamento
- Lamentevole**, querulo
- Lanciare**, per metaf. addolorare, tormentare, accorare=*Lanciar cantoni o campanili*, vale dir farfalloni, fare scerpelloni nel discorrere
- Lanetta**, dicesi scherzevolmente di persona maliziosa ed astuta
- Lanciamento**, sbranamento, squarciamiento
- Laniare**, sbranare, lacerare=Per metaf. trattar male
- Laniatore**, che lania
- Lanuzza**, figurat. persona scaltra
- Lappola**, per metaf. persona, che si fregghi altrui d'attorno volentieri
- Largheggiare**, usar liberalità di donativi o d'altro=*Largheggiare in parole*, esser in promettere, ed anche essere diffuso in parole
- Largheggiatore**, che largheggia
- Largimento**, il largire
- Largire**, dare, donare, concedere
- Largitore**, che largisce
- Largo**, liberale, opposto ad avaro
- Lasagnone**, uomo grande e scipito, che dicesi anche *bietolone*
- Lasciare**, non torre, o non portar seco, in partendosi, checchessia =Parlandosi di persona, che muore, dicesi non solamente in riguardo di quella specie di abbandono, che si fa delle cose terrene, ma ancora a rispetto delle sue facoltà =Contrario di tenere=Per abbandonare=Per ordinar alcuna cosa nel testamento=Per permettere e concedere=Per tralasciare
- Lasciarsi**, riserbarsi, conservarsi, ritenersi=*Lasciar stare alcuno*, cessar di poiare=*Lasciar stare*, cessare di far checchessia=*Lasciar il proprio per l'appellativo*, modo dello stile famigliare e basso, e vale lasciar il certo e sicuro per l'incerto e dubbioso=*Lasciare*, per lasciar detto; e si usa in persona

- di chi parte da un luogo, ed ordina che altri dica per lui=*Lasciarsi intendere*, vale dire, affermare=*Lasciarsi ire*, per indursi ad andare=*Non lasciar vivere*, vale importunare, tempestare alcuno
- Lascivia, movimento disonesto di corpo e d'animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale = *Motto*, parola lubrica e disonesta
- Lascivo, che ha lascivia=Per esultante al modo de' Latini
- Latro, ladro
- Laudabile, degno di laude, da esser lodato
- Laudante, che lauda, lodante
- Laudare, commendare, dar lode
- Laudatore, che lauda
- Laudazione, laude
- Laude, parole in commendazione e in gloria di checchessia
- Laudevole, laudabile, lodevole
- Lavacapo, bravata
- Lavacarne, aggiunto ad uomo, vale di vile condizione e mestiere
- Lavaceci, uomo scimunito e dappoco, v. b.
- Lavare. *Lavare il capo ad uno*, dir male, sgridare accremente alcuno, fargli rabbuffo=*Lavarsi le mani d'alcuna cosa*, non se ne volere assolutamente più impacciare=*Una mano lava l'altra e tutte due il viso*, proverb. che si dice del giovarsi scambievolmente=*Lavare il capo all'asino*, in modo proverb. vale far beneficio a chi nol conosce o non ne fa capitale
- Lavazione, dicesi per lode
- Leale, fedele, mantentore delle promesse
- Leccapestelli, leccone, e si dice per ischernio a persona da poco e di vil mestiere
- Leccare, per adulare=*Leccarsi le dita d'alcun cibo*, dicesi quando piace estremamente=*Leccarsi le dita d'alcuna cosa*, si dice per espressione di somma compiacenza in checchessia
- Leccheggiare, trarre qualche piccolo profitto oltre il salario, detto così per similit. di chi, leccando, succhia alcun poco di ciò ch'ei lambisce
- Ledere, offendere
- Legare. *Legare altrui le mani*, impedirgli l'operare in alcuna cosa=*Legare l'asino dove vuole il padrone*. Fare quel che ci è commesso, e pensivi chi commette
- Legarsi, far lega, compagnia, collegarsi=*Legarsela al dito*, tenere bene a mente qualche torto ricevuto; modo tolto dall'uso di legarsi al dito un filo, o nastro, come ricordo di cosa da fare, dire ec.
- Leggiadro, *sust.*, amatore, amante; metafora tolta dagli ornamenti e dal leggiadro portamento degli amanti
- Legnare, in signif. di bastonare
- Legne. *Tagliar le legne addosso altrui*, dirne gran male, offenderlo colle maldicenze=*Tagliarsi le legne addosso*, farsi il male da sè
- Lembo. *Dare o porre il lembo o il lembuccio in mano altrui*, licenziarlo, torselo d'attorno
- Lenocinio, propr. significa ruffianesimo; ma in senso meno cattivo fu usato per allettamento
- Lepido, piacevole, giocondo
- Leppare, v. b., togliere, levar via, ed anche, scappare, fuggire
- Lerciare, far lercio, imbrattare, sporcare, e fu usato anche in senso figurato
- Lerciarsi, macchiarsi, imbrattarsi
- Lercio, sporco, intriso, imbrattato
- Lesina, uomo sordido e avaro
- Lesinaio, spilorcio, avaro, e dicesi scherzevolmente de' membri

- dell'immaginaria compagnia della lesina
- Lesione**, offesa, danno, pregiudizio
- Leso**, offeso, dannificato
- Levare**. *Levarsi una consuetudine*, vale introdursi un uso, o discorrere un uso, come disse il Boccaccio=*Levarsi di capo*. Scovirsi il capo in segno di riverenza, o per salutare altrui =*Per proibire*=*Levar i pezzi d'alcuno*. Dirne il peggio che si può e che si sa=*Levare in capo*. Cominciare a tumultuare. *Levare il capo*. Insuperbirsi=*Levarsi alcuno d'innanzi*. Scacciarlo dalla sua presenza=*Levarsi le corna*. Torsi da dosso l'ignominia, il biasimo, il disonore
- Lezioso**, che procede con lezzi, e leziosamente, attoso
- Lezzi**, vezzi, cortesie, o carezze eccedenti ed affettate
- Libente**, che opera volentieri
- Liberale**, che usa liberalità=*Per licenzioso*
- Liberamento**, il liberare, liberazione
- Liberante**, che libera
- Liberare**, dare libertà, salvare
- Liberatore**, che libera
- Liberazione**, liberamento
- Libero**, che ha libertà, e non è soggetto; senza sopraccapo, padrone di sè stesso
- Libertà**, podestà di vivere, di operare a suo talento; padronanza, signoria di sè, o stato di chi non è servo
- Libertinaggio**, sregolatezza, sfrenatezza di chi è di guasti costumi
- Libertinismo**, lo stesso che libertinaggio
- Libertino**, usato anche in forza di *sust.*, fatto libero, opposto a ingenuo; figlio d'affrancato, discendente da chi fu schiavo
- Liberto**, schiavo, fatto libero
- Libidinoso**, che ha libidine
- Licenziamento**, il licenziare
- Licenziare**, accommiatare, dar licenza, che è comandare o permettere che altri si parta
- Licenziarsi**, pigliar licenza
- Licenzioso**, dissoluto, sfrenato = Detto del ridere, vale beffardo, o simile
- Limitamento**, limitazione
- Limitare**, restringere, por termine
- Limitatore**, che limita
- Limitazione**, il limitare
- Limosina**, compassionevol donazione di checchezza, fatta ad uomo bisognoso per amor di Dio
- Limosinante**, che cerca limosina
- Limosinare**, andar cercando limosina, mendicare, andar accattando=*Dar limosina*, dar per limosina
- Limosinatore**, limosiniere
- Limosiniere**, che dà e fa limosine
- Lindezza**, attillatura, lindura
- Lindo**, attillato, aggiustato
- Lindura**, lindezza, attillatura
- Lingua**. *A lingua*, come chiedere a lingua, o simili, vale quanto dir si possa il più=*La lingua dà o batte*, o simili, dove il dente duole, proverbio, che esprime il ragionar volentieri delle cose, che ci premono, o dove s'ha interesse = *Aver la lingua lunga*, si dice d'uomo calunniatore e maldicente=*Aver una lingua che taglia e fora*, o che taglia e fende, si dice d'uomo maldicente=*Mala lingua*, o *lingua tubana*, dicesi d'uomo maligno e maldicente=*Non morire a uno la lingua in bocca*, vale esser loquace, esser efficace nel parlare=*Aver qualche cosa in sulla punta della lingua*, si dice dell'essere in sul ricordarsene, ma non l'aver così tosto in pronto = *Lasciar la lingua a casa o dal beccaio*, dicesi di chi sta

senza parlare in compagnia di altri = *Aver il cervello nella lingua*, vale parlar bene e operar male

Linguaccia, mala lingua

Linguaggio, la favella di ciascuna nazione

Linguardo, linguacciuto, maldicente

Linguettare, scilinguare, tartagliare

Lisciamento, il lisciare, adulazione, piaggiamento

Lisciare, adulare, piaggiare = *Lisciare la coda al diavolo*, vale gittar via la fatica

Lisciarsi, adornarsi, abbellirsi

Lisciatura, il lisciarsi

Liticare. V. Litigare

Litigamento, il litigare

Litigante, che litiga

Litigare, piatire, contendere, contrastare

Litigatore, che litiga, litigioso

Litigio, lite, contesa, disputa, controversia

Litigioso, che volentieri litiga

Litigoso, litigioso

Loda e Lode, laude

Lodabile, laudabile

Lodare, laudare = *Lodarsi d'uno*, vale chiamarsene soddisfatto =

Per approvare e proporre

Lodato, per lodevole

Lodatore, che loda

Lodevole, laudabile

Lordare, far lordo, imbrattare, sporcare, intridere. E oltre al sentimento att., si usa anche nel neutr. pass.

Lordo, sporco, schifo, intriso di lordezza, imbrattato

Luce, la donna amata

Ludere, scherzare, giocare, festeggiare

Ludibrio, scorno, strazio, strapazzo

Ludificare, abbagliare, ingannare

Ludificazione, il ludificare

Lumacone, detto ad uomo per

Parte II.

ischerzo, vale soppiattone, uomo cupo, segreto = Più comunem. si dice ad uno che fa il goffo, quando per altro è accorto e destro

Lume, notizia, contezza = *Tener lume*, si dice l'intervenire in qualche maneggio senza avervi utile o faccenda, ma solo per servizio altrui, che anche dicesi *servire per lucerniere* = *Pigliar lume*, *dar lume*, o simili, vale pigliare o dar qualche principio di notizia = *Far lume*, per far scorta = *Lume degli occhi*, la persona caramente diletta

Luna, per bizzarria = *Montar la luna*, vale montar la collera = *Mostrar la luna nel pozzo*, vale voler dare ad intendere altrui una cosa per un'altra, e fargli vedere quel che non è = *Veder la luna nel pozzo*, si dice d'uomo sciocco, che crede ogni cosa

Lunatico, colui, il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione, a somiglianza delle innovazioni della luna

Lunga. *Dare una lunga*, vale intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire ad alcuna conclusione = *Andare in lunga*, *mandare in lunga*, procrastinare.

Luogo, per agio, comodo = *Far luogo* e *dar luogo*, far largo, dare il passo, cedere = *Aver il luogo*, *tener il luogo*, *seder nel primo luogo*, precedere altrui = *Cedere il luogo* o dare ad altrui la precedenza = *Lasciar luogo*, permettere che si faccia o si dica una cosa = *Non trovar luogo*, non aver riposo nè quiete

Lurco, goloso

Lurido, livido, pallidiccio = Per lordo

Lusinga, artificio di parole o di atti, col quale, sotto colore di benignità e d'amicizia, o simi-

- le, vnoisi trarre alcuno a cosa che giovi al lusingante, comechè per solito nuoca al lusingato=
- Per preghiera congiunta a lode**
- Lusingamento**, il lusingare
- Lusingante**, che lusinga
- Lusingare**, allettare con false, o finte, o dolci parole, o con altro modo, per indurre altrui a sua volontà, o in suo pro'=Per far priego congiunto con lodi
- Lusingatore**, che lusinga
- Lusinghiera**, lusinga, lusingamento
- Lusinghevole**, pien di lusinghe, atto a lusingare
- Lusinghiere e Lusinghiero**, *sust.*, che lusinga
- Lusso**, superfluità nel mangiare, vestire o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza
- Lussureggiante e Lussurieggiante**, lo stesso che lussuriante
- Lussureggiare e Lussurieggiare**, lussuriare
- Lussuria**, uso smoderato di cose deliziose, superfluità, lusso
- Lussuriante**, soprabbondante di delizie e di lusso
- Lussuriare**, commettere peccato di lussuria
- Lussurioso**, che ha lussuria, lascivo=Per chi ama il lusso, che spende in cose di lusso
- Lustrare**, mirare, scoprire, osservare
- Lustre**, finte dimostrazioni d'affetto, o simile, per gratificarsi alcuno
- Lutta**, contrasto, travaglio
- MACCHINA**, macchinazione
- Macchinamento**, macchinazione
- Macchinare**, ordinare e apparecchiare; e si dice sempre d'insidie o simili cose
- Macchinatore**, che macchina
- Macchinazione**, il macchinare
- Macerare**, per metaf. mortificare, reprimere=Affliggere
- Macerazione**, il macerare
- Macero**, *sust.*, macerazione
- Maestria**, coperta astuzia, artificioso inganno, stratagemma
- Magagna**, vizio, difetto, mancamento, e dicesi del corpo, come dell' animo
- Magagnamento**, magagna, difetto
- Magagnare**, difettare, guastare
- Magagnato**, in forza di *sust.*, magagna
- Magagnatura**, magagnamento
- Magnificare**, aggrandire con parole, esaltare, sublimare
- Magnificatore**, che magnifica
- Magnificente**, magnifico
- Magnifico**, che ha magnificenza, che usa magnificenza=Liberale
- Magniloquo**, grandiloquo, che parla di gravi cose in grave stile
- Magno**, grande=Magnifico, liberale
- Malaccolto**, racceitato con mala accoglienza
- Malaccreanza**, inciviltà, scortesia
- Malaccorto**, poco accorto
- Maldicente**, che maladice
- Maladicezza**, il dir male
- Maladicere e Maladire**,regar male altrui
- Maledizione**, contrario di benedizione
- Malaffetto**, che porta odio, disposto ad odiare
- Malagevole**, intrattabile=Render si malagevole, vale non saper si indurre a una cosa
- Malagiato**, contrario di agiato=Scarso, scomodo
- Malagurato**, v. a., di mala natura, di mal affare, sciagurato, di cattivo augurio
- Malalingua**, cattiva lingua, maledico. Scrivesi anche staccato *mala lingua*
- Malandare**, condursi a mal termine
- Malandato**, condotto a mal termine, povero
- Malandrinesco**, che ha del malandrino = *Alla malandrinesca*, posto *avv.*, vale a maniera di malandrino

- Malandrino**, *sust.*, rubator di strada, assassino = *add.*, che ha del malandrino, di razza di malandrino
Malandro, ardito in mal modo; malandrinesco, malandrino
Malanno e Mal anno, somma disgrazia e miseria; s' usa anche per imprecazione
Malardito, temerario, sfrontato
Malarrivato, condotto a mal termine; infelice, misero
Malavveduto, disavveduto, incauto
Malavventurato, disavventurato, sgraziato, sfortunato
Malavvezzo, avvezzo cattivamente
Malbigatto, malintenzionato, uomo di prave intenzioni
Malcapitato, ridotto in cattivo stato
Malcauto, malaccorto, inconsiderato
Malconcio, maltrattato, tartassato
Malcondotto, male in essere, condotto male
Malcorrispondente, che non corrisponde bene
Malcorrisposto, non ben corrisposto, trattato ingratamente
Malcostumato, di cattivi costumi
Malcreato, scostumato
Malcurante, non curante
Maldicente, che dice male di altrui = Calunnioso, satirico
Maldicenza, il dir male, biasimo
Maldire, dir male
Male, rovina, scandalo = Danno, disgrazia = *Dir male ad alcuno*, dirgli villanie, svillaneggiarlo
Maledicente, maldicente
Maledicenza, maldicenza
Maledico, maldicente
Maledire, imprecar male, abbominar con parole, svillaneggiare
Maledizione, maladizione
Malegambe, malavoglia
Malestante, che sta male di roba
Malfacente, che fa male
Malfacimento, malfatto, delitto
Malfare, misfare, commetter male, o misfatto
Malfatto, *sust.*, misfatto = Sventura
Malfattore, *verb. masch.*, che misfa, che commette male
Malgoverno, scempio, strazio, strage
Malgraziosamente, con cattiva, con mala grazia
Malinconia, spezie di umore che gli antichi credevano generarsi nel corpo umano = Per afflizione e passion d'animo
Malinconico, che ha malinconia = Per pieno di afflizione
Malinteso, poco pratico, poco informato
Malizia, vizio, difetto, malignità = Per astuzia
Malizioso, che ha malizia
Malmenare, condurre o conciar male
Malmettere, spender male, dissipare, consumare
Malnato, nato di mala gente, di gente ignobile = Cattivo, malvagio
Malparato, che è in cattivo termine, che ha che pensare
Malpratico, inesperto, imperito
Malpro', danno, nocumento, mal effetto
Malprocedere, inciviltà, inurbanità, increanza, malaccreanza
Malsofferente, intollerante, che difficilmente soffre
Maltrattamento, il maltrattare
Maltrattare, trattar male, usar villania, travagliare
Maltrattatore, *verb. masch.*, che maltratta
Malvagio, di pessima qualità, scelerato, cattivo
Malvestito, vestito male, male in arnese
Malvicino, cattivo vicino
Malvivente, dissoluto, di mala vita
Malusanza, cattivo uso
Mammuccia. *Fare alle mammucce*, trastullarsi con cose frivole, come fanno i bambini
Mancamento, il mancare = Per di-

fetto, imperfezione=Errore, delitto, male

Mancanza, il mancare, mancamento=Deliquio, svenimento

Mancare, venir meno=Restar di fare, desistere, passare

Mancatore, che manca

Mandare, comandare che si vada, inviare=Mandar via = *Mandar giù o giuso*, vale ingoiare, inghiottire=Discacciare=Mandare in pezzi, vale stritolare, spezzare=Mandar male, gettar via, scialacquare

Mandra, per metaf., popolo, nazione
Manesco, add., di mano=Inclinato e pronto al dare o al menar le mani

Mangeria, guadagno, utile, profitto illecito o estorto da chi è in ufficio o amministra le altrui sostanze

Mangiafagioli, v. b., disutilaccio, mangiapane

Mangiamarroni, mazzamarrone

Mangiapane, si dice d'uomo disutile, e buono solo a mangiare

Mangiare, per metaf. vale consumare, togliendo altrui le facoltà = *Mangiarsi uno*, il che si direbbe anche *inghiottire*, vale sopraffarlo con parole o bravate, usargli angherie o violenze = *Mangiarsi uno cogli occhi*, vale guardarlo fisso, e con affetto sensuale e disordinato = *Mangiar col capo nel sacco*, vale vivere senza prendersi alcuna briga al mondo

Maniera, una certa qualità o modo di procedere=Usanza, costume

Manieroso, che ha maniera, cioè bel modo di procedere

Manifestamento, il manifestare

Manifestante, che manifesta

Manifestare, palesare, scoprire, far noto

Manifestatore, che manifesta

Manifestazione, il manifestare

Manomettere, metter mano, comin-

ciare a servirsi di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano=Per metaf. offendere, guastare ed anche liberare della schiavitù, far libero

Mansuefare, indurre in mansuetudine

Mantenente, che mantiene

Mantenere, conservare, e si usa anche al *neutr. pass.* = Sostenere, difendere = Osservare = Dare il vitto = Sussistere, nutrirsi

Mantenimento, il mantenere

Mantenitore, *verb. masch.*, che mantiene

Margutto, v. b., brutto e malizioso

Maritaggio, matrimonio

Maritamento, maritaggio

Maritare, dar marito alle femmine, congiungerle in matrimonio

Maritarsi, prender marito

Maritato, ammogliato

Marito, uomo congiunto in matrimonio

Marmaglia, bordaglia, canaglia

Marmocchio, ragazzo, e si dice per ischerzo=Vale anche scioccione, quasi ragazzo stolido

Marrano, infedele, misteleale=agg. d'occhio in signif. di furbo

Marzocchino, *dim.* di marzocco

Marzocco, uomo vile e sciocco

Mascalzone, assassino di strada, e talora anche uomo cattivo

Maschio, add., di sesso mascolino = Per nobile, generoso, che ha del virile

Masnada, compagnia di gente armata = Compagnia e truppa di gente sempl. = Per famiglia

Masnadiere, ladro, assassino di strada

Massaio e Messaio, uomo da far roba e da mantenerla=Vecchio attempato, grave d'anni

Materiale, uomo ignorante

Matrimoniare, contrarre ed usare il matrimonio

Matrimonio, contratto fra uomo e

donna di vivere insieme sino alla morte; congiunzione dell'uomo e della donna; e trae il suo nome dalla madre=*Consumare il matrimonio*. Venire all'atto del congiungersi colla moglie
Maturare, dar fine, compimento=*Fiaccare*, affiebolire
Mazzamarrone, soprannome in scherzo, che denota grossolano, babbione, baggeo
Mediatore, *Mezzano*, intercessore, quegli che s'intromette tra l'una parte e l'altra
Mediazione, intercessione, interposizione
Miglioramento. V. *Miglioramento*
Migliorare. V. *Migliorare*
Migliorato. V. *Migliorato*
Melensaggine, sciocchezza, balordaggine=*Atti o parole di melenso*
Melenso, *milenso*
Mellonaggine, scipitezza, sciocchezza, grossezza d'ingegno
Mellone, riferito ad uomo, vale sciocco, scipito, di grosso ingegno
Menamento, il menare=*Agitamento*
Menare, condurre da un luogo ad un altro=*Per indur menagione* = *Per agitare, muovere, dimenare*=*Per ferire*=*Per generare, produrre*
Mendicante, che mendica
Mendicare, chieder limosina per sostentarsi
Mendicatore, che mendica
Mendicazione, il mendicare
Mendico, quegli che è necessitato ad andar accattando, elemosinando per sostentarsi
Menseggiare, stare a mensa, aver luogo nella mensa
Mentovare, far menzione, nominare
Mentovazione, menzione, nominanza
Menzionare, mentovare
Menzione, nominazione, memoria
Mercè e Mercede, premio, guiderdone, ricompensa

Meritamento, merito, premio
Meritante, che merita
Meritare, rimeritare, guiderdonare, ristorare, remunerare=*Meritare d'uno*, esser degno di male e di bene secondo le operazioni = *Far meritevole*, o acquistare altrui alcuna cosa
Meritato, rimeritato
Meritatore, *verb. masch.*, rimeritatore, che rimerita
Meritevole, che merita = *Per meritato*
Merito e Merto, assolut. il meritare=*Preso in cattiva parte*, vale demerito, castigo = *Per onore, lode, premio, guiderdone, ricompensa, ristoro*
Merlotto, *agg.* ad uomo significa balordo, grossolano
Mertare, meritare
Merto, merito
Meschinello, poveretto, ed è quasi lo stesso che meschino
Meschinità, stato di chi è meschino
Meschino, nome che denota eccesso di povertà e per conseguenza d'ogni sorta d'infelicità, dolore e miseria
Mesto, addolorato, malcontento
Mestolone, si dice d'uomo scimunito e di grosso ingegno
Mettere, por dentro, inchiudere=*Porre*, collocare=*Introdurre*, o far ricevere=*Proporre* ad effetto di mandare a partito=*Spendere*=*Parlandosi di vestimenti*, vale vestire=*Collocare in matrimonio*, maritare = *E neutr. pass.*, *indursi*, *muoversi*, *imprendere*, *entrare*=*Per credere, giudicare*
Mettersi, *indursi*, *muoversi*, *imprendere*, ed anco *entrare*
Mettitura, il mettere
Mezzo, modo, aiuto, interposizione, mediazione
Michelaccio, nome proprio, che si usa in dettato assai comune, quando si vuol parlare d'uno,

- che non vuol darsi altro pensiero, che di campare allegramente senza fastidii. *Far la vita di Michelaccio*, cioè mangiare, e bere, e spassarsi
- Midollonaccio**, v. b., si dice di persona semplice, o che si lascia facilmente svolgere
- Miglioramento**, il migliorare
- Migliorare**, recuperare le forze, alleggerirsi dalla malattia
- Mignatta**. *Mignatta delle borse altrui*, dicesi di chi indebitamente esige, o per vie illecite cava da altri danaro o roba=Usasi anche per uomo misero, e spilorcio
- Mignone**, favorito, amico intimo
- Migrare**, andare, partire
- Migrazione**, andata, partenza, trasmigrazione
- Milenso**, sciocco, scimunito, balordo
- Millantare**, aggrandire, amplificare smoderatamente
- Millantarsi**, vanagloriarsi, vantarsi
- Millantatore**, che si millanta
- Millanteria**, il millantarsi
- Milordino**, dicesi d'uno che fa il bello ed il galante
- Minacevole**, minacciante, che minaccia
- Minaccia**, l'atto di minacciare, il minacciare
- Minacciamiento**, il minacciare
- Minacciante**, *verb. masch.*, che minaccia
- Minacciare**, promettere altrui o gastigo, o vendetta, o danno, con atto e movimento severo di mano o di testa, o con parole aspre
- Minacciatore**, che minaccia
- Minaccievole**, minacevole, minaccioso
- Minaccioso**, minacevole
- Minace**, minacciante, minaccioso, ma non s'userebbe fuori del verso
- Minchionare**, burlarsi di checchesia
- Minchionatore**, *verb. masch.*, corbellatore
- Minchionatura**, l'atto del minchionare
- Minchione**, balordo, sciocco
- Minchioneria**, motto, detto giocoso=Per errore, sproposito, corbelleria
- Minutaglia**, popolo minuto, gente di bassa condizione, plebe
- Minuto**, minuale, di bassa condizione, di plebe
- Mio**, *sust.*, la cosa di mia proprietà, di mio dominio
- Miracolajo**, colui che fa meraviglie d'ogni cosa
- Miracolo**, si dicono alcuna volta *miracoli*, i contrassegni affettati di ammirazione
- Misantropia**, v. g., odio portato in generale agli uomini, contrario di filantropia
- Misantropo**, odiatore degli uomini, e talora si prende per uomo di cattivo umore, che schiva di trovarsi in società cogli altri, contrario di filantropo
- Misavvenimento**, disavventura
- Misavvenire**, incontrar male
- Mischia**, quistione, riotta
- Mischiante**, colui che fa mischia, romoreggiante
- Mischiare**, ingerirsi, intrigarsi = E per metaf. far mischia o rissa, adirarsi
- Mischiarci**, ingerirsi, intrigarsi = Far mischia o rissa, adirarsi
- Miserabile**, ripieno di miseria, degno di compassione
- Miserando**, miserabile
- Miserevole**, miserabile
- Misericordevole**, degno di compassione, da muover misericordia = Per benigno, misericordioso
- Misericordievole**. V. **Misericordevole**
- Misericordioso**, che ha misericordia, compassionevole
- Misero**, infelice, calamitoso=Per colui che troppo s'astien dal-

l'usare il suo, avaro
Misfare, mal fare, arrecar danno,
 o danneggiare=Contravvenire
Misfatto, peccato, scelleratezza
Misfattore, v. a., delinquente
Misleale, disleale
Mislealtà, dislealtà
Misleanza, dislealtà
Misticare, confondere insieme, ab-
 borracciare, imbrogliare
Mite, piacevole, mansueto, soave
Mitigamento, il mitigare
Mitigare, far mite, placare, addol-
 cire, e s'usa anche al signif.
neutr. pass.
Mitigatore, *verb. masch.*, che mi-
 tiga
Mitigazione, mitigamento
Mocceca, dicesi d'uomo dappoco,
 che quasi non sappia nettare i
 mocci; modo basso
Moccicone, uomo dappoco; quasi
 non 'si sappia nettare il naso
 dai mocci
Moccicoso, uomo dappoco
Moccioso, moccicoso
Moda, usanza, e si dice propr.
 dell'usanza che corre
Modo, guisa, maniera, via
Mogio, di spiriti addormentati;
 contrario di desto e di vivace
Moine, lezzi, spezie di carezze
 di femmine e di bambini
Molestamento, il molestare, mo-
 lestia
Molestante, che molesta
Molestare, dar molestia, fastidio,
 importunare
Molestarsi, affliggersi
Molestatore, *verb. masch.*, che
 molesta
Molestia, noia, fastidio, importu-
 nità
Molesto, *sust.*, molestia; *add.*, no-
 loso, fastidioso, odioso, impor-
 tuno
Molle, per benigno, piacevole =
 Per delicato, effeminato
Mollezza, delicatezza, morbidezza,
 effeminatezza

Mollizie. V. Mollezza
Moltitudine, numero copioso, e
 spesso dicesi delle persone e
 delle cose, od anche in signif.
 di popolo
Mondo, figurat. vale il genere u-
 mano
Monelleria, azione da monello, e
 talora preso in men cattivo senso
Monello, marinolo = Talora vale
 furbettello, astuto, accorto
Monnerino, nome di vilipendio,
 come ruffiano
Montare, per metaf. salire in al-
 to stato
Morbetto, *agg.* di uomo, come fo-
 ca, capestro e simili
Morbidezza, figurat. per delizia,
 effeminatezza, delicatezza
Mordace, detto di persona, che
 biasima altrui, vale morditore,
 frizzante
Mordere, per metaf. vale dir ma-
 le; riprendere con parole pun-
 genti, biasimare
Mordimento, per metaf. maldicen-
 za, riprensione
Morditore, che morde
Morire, per metaf. vale mancare,
 consumare, e si usa in signif.
att., e *neutr. pass.*
Mormoracchiare, biasimare, dir
 male
Mormoramento, il mormorare
Mormorante, che mormora
Mormorare, parlare sommessamente,
 e quasi bisbigliare=Per
 biasimare altrui, dirne male =
 Per bufonchiare, borbottare,
 aver per male=sta anche per
 lamentarsi
Mormoratore, *verb. masch.*, che
 mormora
Mormorazione, il mormorare
Mormore, mormorio
Mormoreggiante, che mormoreggia
Mormoreggiare, frequentativo di
 mormorare
Mormorevole, che mormora
Mormorio, il mormorare=Per bia-

- simo, riprensione=In senso di
 repetio
 Mormorioso, lo stesso che mor-
 morevole
 Moroso, *sust.*, v. b., amoroso
 Mortificarsi, scemar di vigore =
 Per addolorare, attristare
 Mortificato, reso insensibile
 Mostramento, il mostrare, dimo-
 strazione
 Mostrante, che mostra
 Mostrare, porre l'oggetto innanzi
 alla vista, manifestare: palesa-
 re, così agli occhi, come all'in-
 telletto, insegnare
 Mostrarsi, apparire, farsi vedere,
 uscir fuori
 Mostratore, *verb. masch.*, che mo-
 stra
 Mostrazione, il mostrare
 Motivare, menzionare, mentovare
 Motteggieria, il motteggiare
 Mottegevole, di natura di mot-
 teggiare, faceto
 Motteggiamiento, motteggio
 Motteggiente, che motteggia, o
 che esprime motteggio
 Motteggiare, burlare, cianciare=
 Per novellare, gracchiare=Tal-
 volta per offendere
 Motteggiatore, che motteggia
 Motteggio, il motteggiare
 Motto, ogni specie di detto breve,
 arguto, o piacevole, o pungente.
 o proverbiale, o simile = Per
 parola
 Mozzina, astuto, scaltro, v. b.
 Mozzorecchi, v. b., *agg.*, che si
 dà ad uomo infame, astuto, scal-
 tro, raggiratore, bindolo
 Mucciare, v. a., farsi beffe, bur-
 lare=Per ischifare=Per trafu-
 garsi, fuggirsi
 Muffetto, profumino, cacazibetto,
 cascamoto
 Mugghiare, il gridar lamentevole
 di chicchessia
 Mugghio, grido lamentevole di chi
 è sopraffatto da dolore violento
 tissimo
 Muggire. V. Mugghiare
 Mugnere e Mungere, premere o
 trarre altrui da dosso alcuna
 cosa, che anche dicesi *smugnere*
 Mugnitore, *verb. masch.*, che mu-
 gne
 Mulacchiaia, cicaleccio noioso
 Multiloquacità, loquacità, sover-
 chio parlare, multiloquio
 Multiloquio, il parlar molto
 Mummia, per similit. si dice a uo-
 mo brutto e secco in ischerzo
 Munificente, che usa munificenza
 Munificenza, eccellente liberalità
 Mungere. V. Mugnere
 Muovere e Muovere, levar da un
 luogo e porre in un altro, dar
 moto=Per rimuovere, alterare,
 tor via=Per mutare, cambiare
 Musata, atto fatto col muso per
 mostrare dispiacere
 Musonarsi, sfidarsi e fare ai mu-
 soni, darsi vicendevolmente dei
 musoni
 Musone, *add. e sust.*, chi musa
 o fa muso = Talora vale colpo
 dato nel muso, mostaccione
 Mutare, variare, cangiare e si usa
 nel signif. *neutr. pass.* = Per
 tramutarsi di luogo in luogo
 Mutarsi, cambiarsi di panni
 Mutatore, che muta
 NANNA, v. p. u. delle balie quando
 nel ninnare o cullare i bambini
 vogliono farli addormentare di-
 cendo: *ninna nanna*=Far la
 nanna, e andar a nanna, va-
 gliono dormire e andare a dor-
 mire
 Narramento, il narrare
 Narrante, che narra
 Narrare, riferire partitamente al-
 cuna cosa a fine di darne noti-
 zia altrui; raccontare
 Narrativa, narrazione
 Narratore, *verb. masch.*, che narra
 Narrazione, il narrare, racconto
 Natare, v. l., nôtare
 Natale, *sust.*, natività, nascimento
 =*add.*, natalizio, della nascita

- Navone**, *agg.*, ad uomo, vale balordo, minchione e simili
- Nazionale**, di nazione, della stessa nazione
- Nazione**, generazione d' uomini nati in una medesima regione, provincia o città = **Nascimento**, nascita, origine, stirpe, schiatta
- Nebbia**, per metaf. ignoranza, cecità
- Nebulone**, uomo da niente
- Necessità**, ed all' ant. **Necessitate** e **Necessitate**, estremo bisogno che violenta = Per le cose necessarie
- Necessitare**, sforzare, violentare, mettere in necessità
- Necessitoso**, ch' è in necessità, bisognoso
- Neghittoso**, che fugge la fatica, tardo, lento, pigro, trascurato
- Negligentare**, trascurare
- Negligente**, trascurato, che trasanda le cose, e non tien cura
- Negligere**, dispregiare, trascurare
- Nero**, per metaf. malvagio
- Nibbio**. *Nuovo nibbio*, si dice di uomo semplice
- Nicchiamiento**, il nicchiare
- Nicchiare**, propr. significa quel cominciarsi a rammaricare pianamente, che fanno le donne gravige quando comincia ad accostarsi l' ora del partorire = Per sempl. dolersi o rammaricarsi
- Nidiata**, certa quantità di persone adunate in un luogo
- Nidificare**, posarsi, stare, fermar sua stanza, abitare
- Nighittoso**, neghittoso
- Ninfeggiare**, indrudire, far smorfie ed anche torneare leggiadramente
- Ninna**, il ninnare = *Far la ninna nanna*, si dice dell' usar una cantilena propria per far addormentare i bambini nel cullarli
- Ninnare**, canterellare per far addormentare i bambini nel cullarli
- Ninnolare**, perdere il tempo, e trattenersi in cose di poco momento, o trastulli da ragazzi
- Noia**, increscimento, fastidio, molestia
- Noiamento**, noia, molestia
- Noiante**, che noia
- Noiare**, dar noia, recar fastidio
- Noiatore**, che noia
- Noievole**, che dà noia, rincrescevole, sazievole, fastidioso, importuno
- Noioso**, fastidioso, molesto
- Nomade**, errante
- Noncurante**, che anche si scrive *Non curante*, sprezzante, che ha noncuranza
- Notatore**, colui che nuota
- Notatura**, il notare nell'acqua, notamento
- Nottata**, nottolata
- Nottolata**, l' andar di notte vagando qua e là a guisa di nottole
- Nottolone**, si dice di chi fa sue faccende, o va attorno in tempo di notte
- Novellare**, raccontar novelle, chiacchierare, dir male
- Novelliere** e **Novelliero**, colui che racconta novelle, che rapporta novelle, cioè riferisce gli altrui ragionamenti, dai quali può nascere scandalo e mala soddisfazione
- Novelliero**. V. **Novelliere**
- Nozze**, matrimonio, maritaggio = *Pe' convitti* che si fanno nelle solennità degli sposalizii
- Nubile**, da marito, maritale
- Nugolonaccio**, baionaccio
- Nuocere**, far danno, far male, pregiudicare
- Nuotare**. V. **Notare**
- Nuotatore**, notatore, che nuota
- Nuoto**, il notare
- Nuovo**, semplice, inesperto, mal pratico, soro
- Nuto**, cenno
- OBBEDIENTE**, che obbedisce
- Obbedire**, ubbidire

Obbeditore, che obbedisce
 Obbidiente, obbediente
 Obbioso, ubbioso, sospettoso
 Obbligare, legare l'animo altrui
 per uno o per altro modo
 Obbligato, per congiunto in matri-
 monio=Per condannato
 Obbligo, l'essere tenuto obbli-
 gato
 Obbediente. *V.* Obbediente
 Obedire. *V.* Obbedire
 Obiurgazione, rinfacciamento,
 rampognamento, rimbroto, ri-
 prensione
 Occhiaccio. *Fare occhiaccio*, vale
 dar segno di disgusto, di abbo-
 minazione
 Occorrere, farsi incontro
 Occorrimiento, l'occorrere
 Occorso, *sust.*, occorrimiento, in-
 contro
 Occultamento, l'occultare
 Occultante, che occulta
 Occultare, nascondere, celare
 Occultarsi, nascondersi
 Occultatore, che occulta
 Occultazione, occultamento
 Ocularmente, di veduta
 Oculatamente, di veduta, a oc-
 chi veggenti
 Odorare, per metaf. ispiare, e per
 quello che dicesi scoprir paese
 Offendente, che offende
 Offendere, far danno o ingiuria,
 nuocere
 Offendersi, recarsi, o pigliare a
 male
 Offendimento, l'offendere e l'of-
 fesa stessa
 Offenditore, *verb. masch.*, che of-
 fende
 Offensore, quegli che offende
 Offerare, significare con parole o
 con gesti di voler dar qualche
 cosa; profferire=Per compari-
 re, presentarsi avanti
 Offesa, danno, ingiuria, oltraggio
 di fatti o di parole
 Oficioso, officioso
 Ofizioso. *V.* Oficioso

Oficioso e Ofizioso, che usa vo-
 lentieri gli uffizii suoi a pro' de-
 gli altri
 Ofizioso. *V.* Oficioso
 Oltraggiamento, l'oltraggiare, ol-
 traggio
 Oltraggiante, che oltraggia
 Oltraggiare, fare oltraggio
 Oltraggiatore, che oltraggia
 Oltraggio, superchieria, villania,
 ingiuria=Per soperchio, disor-
 dine, eccesso
 Oltraggioso, pieno d'oltraggi, che
 apporta oltraggio
 Oltrare, inoltrare
 Omaccino, *dim.* e disprezzativo di
 uomo
 Omaccio, mal uomo, cattivo uomo
 Omaccione, coll'agg. *da bene* e
di garbo, significa uomo dotato
 d'ottime qualità
 Omacciotto, disprezzat., formato
 da omaccio
 Omei, lamenti, esclamazioni di
 dolore
 Omicciatto e Omiciatto, uomo di
 poco conto
 Omicciattolo e Omiciattolo, omic-
 ciatto
 Omicciattolo. *V.* Omicciattolo
 Ondeggiare, per metaf. essere a-
 gitato, vacillare, essere dubbio-
 so, incerto e simile
 Ondeggiato, agitato, travagliato
 Onorante, che onora
 Onorare, fare onore, riverire
 Onoratore, *verb. masch.*, che o-
 nora
 Onore, rendimento di riverenza
 in testimonianza di virtù e in
 riconoscimento di maggioranza
 e dignità
 Onorificare, onorare
 Onta, dispetto, vergogna, villania,
 ingiuria
 Ontoso, pieno d'onta, dispettoso,
 ingiurioso=Per vergognoso
 Operare e Oprare, fare, impiega-
 re il suo sapere e la fatica e
 l'esercizio in checchessia=Per

adoprarè, usare=Per impiegare, servirsi degli uffizii, del ministero d'una persona
 Oppressare, opprimere, soffocare
 =Figur. angariare, tiranneggiare
 Oppressatore, *verb. masch.*, che oppressa
 Oppressione, l'oppressore e l'essere oppressato
 Oppressore, *verb. masch.*, che opprime
 Oppressura, oppressione
 Opprimere, aggravare con superiorità di forze, impedire il poter risurgere
 Orda, nome, che si dà ad una adunanza o brigata di persone erranti
 Orrendo, orribile, spaventevole = Per abbominevole = Per terribile, detto di donna, con ardita metafora
 Orrevole, onorevole
 Orribile, che apporta orrore, spaventevole=Abbominevole, ignominioso
 Orrido, orribile, spaventevole
 Orsata, affollata di parole poco intese o meno concludenti
 Orzare, per metaf. contrastare, venire a controversia
 Oscuro, ignobile, non conosciuto= Metaf. ignorante
 Ossequente, che porta ossequio, ossequioso
 Ossequiare, rendere ossequio
 Ossequio, riverenza, osservanza, rispetto=Condiscendenza, compiacenza, benignità
 Ossequioso, che fa ossequio
 Osserello, -ossicino
 Osservazione, l'osservare, il mantenere
 Osservamento, l'osservare
 Osservante, che osserva
 Osservanza, osservazione = Attenzione considerazione = Ossequio, riverenza
 Osservare, notare, diligentemente considerare

Osservare, attendere o mantenere quel che uomo promette = Por mente o spiare gli altrui andamenti = *Osservare alcuno*, renderglisi benevolo, andarglisi a versi, fargli ossequio, riverirlo
 Osservatore, *verb. masch.*, che osserva=Per mantenitore, che attiene
 Osservazione, osservazione, osservamento=Per attenta considerazione
 Ostare, fare ostacolo, contrariare
 Ostatore, *verb. masch.*, che osta
 Ostentamento, l'ostentare
 Ostentare, mostrare con ostentazione
 Ostentatore, *verb. masch.*, vantatore, millantatore
 Ostentazione, pomposa mostra, ambiziosa dimostrazione
 Ostinarsi, diventare ostinato, stare ostinato
 Ostinato, perfidioso, protervo, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito, che non si muta
 Ostupezare, rendere stupido, instupidire=E *neutr.*, diventare stupido
 Ostupezatto, istupidito
 Ostupezazione, stupidità
 Ottemperare, v. l., obbedire
 Ottenere, conseguire quel che l'uomo desidera e chiede
 Ottenimento, asseguimento, l'ottenere
 Ottimo, *superl.* di buono, eccellente
 Ottuso, agg. d'uomo che sta sopra pensiero, che ha l'aspetto di pensare cose gravi
 Ovviare, opporsi, impedire, rimuovere
 Ovviatore, *verb. masch.*, che ovvia
 Ovviatore, l'ovviare
 Ozio, il cessare dalle operazioni, e per lo più racchiude in sè un non so che di pigrizia e di riposo vizioso, e in questo senso vale lo stesso che oziosità

Ozioso, che sta in ozio, sfaccendato

PACARE, v. a., pacificare

Pacato, sedato, quieto, tranquillo

Pacchiano, balordo, pappacchierone

Pacchiarotto, uomo materiale e semplice

Pace, concordia, tranquillità=*Andare in pace*, si dice di chi

muove con isperanza di salvezza=*Andare o rimanere in pace*,

o simili, modo di dare o di

prender licenza, augurando bene=*Aver la pace di casa*, vale

stare in grandissima concordia, essere contenti=*Con buona pace o con pace d'alcuno*,

vale con sua grazia e soddisfazione=*Dar pace*, vale pacificare

Far pace, vale depor l'inimicizia, stare in concordia=*In santa pace*,

vale con quiete, con comodo, con agio=*Non voler nè pace, nè tregua*, vale con-

tinuar pertinacemente nelle ire

=*Pigliare o portare alcuna cosa in pace*, o *in santa pace*,

vale sopportarla senza rammarico, soffrirla con intera quiete e senza risentirsi

=*Porre in pace*, vale acquietare, e si

usa anche nel sentim. neutr. pass.

Paciare, pacificare

Pacienza, v. a., pazienza

Paciere, mediatore, per trattare e concluder la pace

Pacificamento, il pacificare

Pacificare, e all' ant. *Paceficare*;

far far pace, metter pace, quietare, rappattumare

= In signif. neutr. pass., vale rappattumarsi, quietarsi, far pace

Pacificatore, verb. masch., mediatore per trattare e concludere la pace

Pacificazione, rappacificamento

Pacifico, amatore di pace

Padrone, dicesi per protettore

Paffuto. *Star paffuto*, dicesi dello

star con tutt' i suoi agi e in delizie

Pagare, dare il prezzo di che ad

altri si è tenuto=*Per gastigare, punire, vendicarsi*=*Pagare il fio*,

o *la pena di alcuna cosa*, vale soffrire il danno o la pena

meritata per quella=*Non si pagar di ragione*, vale non cedere

alla ragione=*Pagare di buona o di mala moneta*, manie-

ra figurata, e vale, corrispon-

dere, o non corrispondere coi

portamenti a chi altri sia per

qualche verso obbligato=*Pagare lo scotto*, figurat. far la penitenza

del fallo=*Essere o avere cosa che non si possa pagare*,

vale essere, o aver cosa di eccellente bontà, d' infinito pregio

Paglia. *Aver paglia in becco*, si

dice dell' aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa

=*Rompere il collo in un fil di paglia*, vale rovinare dove non è il pericolo, pericolare

per poco e per ogni minima occasione

=*Col tempo e colla paglia si maturano le sorbe o le nespole*, e vale che col tempo si perfezionano le cose

=*Uomo di paglia*, vale uomo fatto per ingannare o deludere altrui

Paglioso, per metaf. vale uomo imbrattato di vizii

Pago, appagato, soddisfatto

Palamidone, uomo insipido e buono a poco, ancorchè di persona grande

Paleo. *Aggirarsi come un paleo*, si dice di chi s' affatica assai in alcuno affare

Palesamento, il palesare

Palesare, scoprire, manifestare; e si usa, oltre al signif. att., anche nel neutr. pass.

Palesatore, verb. masch., che palesa

Palese, noto, manifesto

Palio. *Mandare al palio alcuna*

- cosa*, vale palesarla = *Andare al palio*, si dice anche per mostrare la stravagauza o il ridicolo d'alcuna cosa = Talora vale anche avvenire quel più che ne possa accadere, seguirne di belle cose
- Palla.** *Aver la palla in mano*, vale aver in sua podestà checchessia = *Balzar la palla*, o *balzar la palla in mano*, si dice del venir l'occasione opportuna di checchessia = *Aspettar la palla al balzo*, vale aspettare il tempo e l'occasione opportuna = *Levar altrui la palla di mano*, figurat. vale torre altrui il comodo d'alcuna cosa, o l'autorità, e arrogarla a sè
- Palleggiare**, per metaf. minchiolare, burlare
- Palliamiento**, il palliare
- Palliare**, ricoprire ingegnosamente, astutamente, una cosa malvagia
- Pallottola.** *Avere o fare faccia di pallottola*, vale non aver vergogna, perchè la pallottola non ha facce = *Non sapere accozzare tre pallottole in un bacino*, o simili, vale non saper fare anche le cose facilissime
- Palma**, figurat. vale vittoria, o onore, o gloria, guadagnata in bene operare = *Tenere, portare*, o simili, *in palma di mano*, vale amare cordialmente, proteggere ec. = *Il male si deve portare o mostrare in palma di mano*, vale, che chi vuole aiuto ne' suoi travagli bisogna che lo manifesti
- Palo.** *Di palo in frasca*, e *salzare di palo in frasca*, e simili, vagliono passare senza ordine o proposito d'un ragionamento in un altro = *Lanciare il palo*, figurat. vale fare alcuna difficile o faticosa impresa
- Palpare**, figurat. per certificarsi, accertarsi, e quasi toccar con
- mano* = Per metaf. lusingare, adulare
- Palpatore**, *verb. masch.*, che palpa = Per adulatore, lusinghiere
- Paltone**, colui che va limosinando
- Paltoneggiare**, birboneggiare
- Paltoneria**, qualità del paltoniere
- Paltoniere**, paltone = Per metaf. dissoluto, disonesto
- Pancia.** *Grattarsi la pancia*, vale starsi in ozio
- Pane.** *Dire al pan pane*, vale favellar come l'uomo la intende, senza alcun rispetto = *Cavare alcuno di pan duro*, vale mangiare abbondevolmente in casa d'altri = *Cercar miglior pane, che di grano*, vale non si contentare dell'onesto = *Conoscere il pan dai sassi*, vale conoscere il ben dal male, essere cresciuto in età = *Fare un bianco pane*, figurat. vale fare bene alcuna cosa = *Mangiare il pane a tradimento*, dicesi del mangiarlo, e non lo guadagnare = *Mangiare il pan pentito*, modo basso, che vale aver pentimento e rossore di checchessia = *Prendere pan per focaccia*, o simili, vale render la pariglia, il contraccambio
- Pania.** *Tener la pania*; maniera proverb., che vale riuscire quel che si sperava di conseguire
- Paniere.** *Far la zuppa nel paniere*, vale far cosa inutile, o che non può riuscire, affaticarsi invano, gettar via il tempo
- Panieruzzo e Panieruzzolo.** *Aspettare o acconciar l'uova nel panieruzzolo*, figurat. vale accomodar bene i fatti suoi
- Pannina.** *Essere della medesima*, o *d'una tal pannina*, modo proverb., che vale esser della medesima, o d'una tal qualità o condizione, e pigliasi per lo più in mala parte
- Panno.** *Stare o venire a' panni*

- ad alcuno, o simili, vagliono stargli o venirgli allato = Non si fare stracciare i panni, vale non si far pregare troppo = Starsi ne' suoi panni, figurat. si dice dello starsi da sè con quello che l'uomo ha, senza cercar di cosa alcuna, o dar fastidio ad alcuno = Non potere star ne' panni, si dice di chi è in estrema allegrezza = Vestirsi i panni altrui, vale mettersi nei suoi panni o ne' suoi piedi*
- Panunto**, in modo basso: cosa sopraggiunta a grand'uopo, opportunissima
- Panurzo**, uomo strano, o anche carotaio, parabolano
- Panzane**, fola, favola, allettamento con piacevolezza di parole dette ad inganno, che dicesi anche *baggiane*
- Paolino o nuovo paolino**, vale lo stesso che nuovo uccello, nuovo pesce, e si dice d'uomo sciocco
- Papato**. *Godere il papato*, per metaf., vale godersi, o starsi in ogni comodo e agio; modo basso
- Papero**. *Dar la lattuga in guardia a' paperi*, e simili, vale dare in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisognava guardarla = *I paperi menano a ber l'ocche*, si dice quando gli ignoranti vogliono insegnare al dotti
- Pappacchione**, balordo, minchione
- Pappacece**, balordo
- Pappagallo**. *Favellar come i pappagalli*, parlare senza che chi parla sappia egli medesimo quel che dica
- Pappalardo**, ipocrita, oggi dicesi più com. *bacchettone* = Vale più propr. ghiotto, pappone, mangione, o uomo grillo, semplice e di poco ingegno
- Pappalasagne**, scempione
- Pappare**, figurat. insultar con minacce; ed anche iscialacquare
- Pappataci**, si dice in modo basso, chi sofferisce cose vituperevoli e tace, perchè mangia, o ne cava suo comodo
- Pappolata**, favola, cosa sciocca
- Parabolano**, *sust.*, ciarlone, chiacchierone = in forza d'*add.*, vale falso, vano
- Paraboloso**, v. a., parabolano
- Paradiso**. *Mettere alcuna cosa in paradiso*, vale lodarla altamente
- Paragonare**, far paragone, assomigliare, comparare; e si usa ancora in signif. *neutr. pass.*
- Paragone**, comparazione, egualità
- Parapiglia**, voce con che si esprime subita e numerosa confusione di persone
- Parare**, riparare = Per impedire opponendosi, come *parare il lume, il sole, la vista* e simili = Per impedire o trattenere il moto di alcuna cosa, come *parare una palla, un cavallo* e simili = E *neutr. pass.*, vale fermarsi = *Parare le mosche*, vale cacciarle = *Parare d'innanzi*, per presentare = *Pararsi altrui innanzi una cosa*, vale venire in fantasia, sovvenire = *Parare la mano*, vale stenderla
- Parata**. *Vedere la mala parata*, vale conoscere d'essere in termine pericoloso = *Far la parata*, provvedere del bisognevole
- Parcamente**, *avv.*, con risparmio, con parsimonia
- Parcità**, ed all'ant. *Parcitate* e *Parcitate*; virtù per la quale si ritiene quel che si convien ritenere, e dicesi gener. in ogni cosa, frugalità, scarsità ec.
- Parco**, ritenuto, assegnato
- Pareggiare**. *Pareggiar la soma*, figurat. si dice del fare le cose del pari; e anche del proceder con cautela e riguardo

Parentesi. *Far parentesi*, per metaf., vale rompere il discorso
Parere, sembrare, apparire=Per giudicare, estimare=Per apparire in signif. d'esser chiaro e manifesto=*Parere e non essere*, è come *filare*, e non *tesere*: proverb., che vale, che l'apparenza non basta, dove bisognano gli effetti = *Parere il secento*, vale apparire assai, fare o aver grande apparenza = Per giudicare opportuno = *Sust.*, opinione, giudizio, avviso=A mio parere, secondo che pare a me
Pargoleggiare, vaneggiare, bamboleggiare, fare atti da bambini
Pari. *A piè pari*, vale co' piè del pari, e uniti insieme, e figurat. vale con tutte le sue comodità = *Levarla o levarne del pari*, si dice dell'uscire o venire a termine di checchessia senza scapito o guadagno
Pariglia, per metaf. vale contraccambio
Parlagione, v. a., il parlare, parlamento
Parlamento, sempl. ragionamento o discorso
Parlante, che parla
Parlantina, viva e smoderata loquacità
Parlantino, loquace, ciarlante
Parlare in regola, lo stesso che barbugliare=*Parlar risentito*, vale parlar con risentimento e con efficacia=*Parlare riserbato*, vale parlare circospetto e cautamente=*Parlar fra i denti*, o *a mezza bocca*, vagliono parlare di checchessia copertamente, o senza lasciarsi bene intendere=*Parlare*, per dire=*Parlare a beneplacito*, a ben piacere, vale lusingare = *Parlare in sul grave*, vale parlare con gravità = *Parlare per punta di forchetta*, parlare con

troppa squisitezza, parlare affettatamente=*Parlare per supplica*, vale parlare riserbato
Parlata, il parlare, parlatura
Parlato, v. a., *sust.*, parlare, discorso
Parlatore, *verb. masch.*, che parla, dicitore, oratore
Parlatura e Parladura, il parlare, favella, loquela
Parliere, v. a., parlatore, cicalone, chiacchierone
Parlottare, v. a., pianamente parlare, cinguettare, chiacchierare
Parodiare, svillaneggiare, irridere
Parola, detto, insegnamento=Per motto, risposta, concetto=*Ammazzar le parole*, vale non terminare di proferire = *Andar sopra la parola*, vale assicurarsi sotto l'altrui fede = *Aver la parola*, vale aver la licenza = *Aver parole con alcuno*, vale contender seco = *Biasciar le parole*, vale tentennare a proferirle = *Chiedere, o dimandar la parola*, vale chiedere la licenza = *Dar la parola*, vale dar la licenza, permettere = *Dar parole*, vale intertenere, non venire ai fatti = *Esser più di parole, che di fatti*, vale non mantener la parola, non attener le promesse = *Ingoiarsi le parole*, vale proferirle in gola talmente, che non s'intendano = *Le parole non empiono il corpo*, si dice a chi in cambio di fatti dà parole = *Le parole non s'infilzano*; proverb. col quale s'avverte a non si fidar di parole, ma assicurarsi con iscrittura o con prove, e anche, sempl., a non doversi tener conto d'alcuna cosa detta inconsideratamente = *Mangiarsi le parole*, vale non esprimerle bene = *Masticar le parole*, vale pensarle bene prima che si parli = *Menar per parole*, o con pa-

role, vale aggirare o indurre altrui nella propria opinione con parole=*Morire le parole tra' denti*, si dice di chi o per timidità, o per ignoranza, non sa cominciare o terminare il cominciato discorso=*Non far parola*, vale non parlare, tacere=*Non ne saper parola*, vale non ne saper notizia=*Ogni parola non vuol risposta*, cioè non bisogna tener conto o levarsi in collera d'ogni minima cosa che ti sia detta=*Parole da veggchia*, vale chiacchiere, e cose di niun momento=*Parole rotte*, vale parole non del tutto intelligibili=*Pigliare in parole*, o simili, vale attaccarsi a una parola del parlar d'alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione, o abusandosi indiscretamente dell'altrui sincero e discreto discorso per tenerlo obbligato=*Quistione di parole*, o simili, si dice di controversia, o d'altro, che solo consista nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio=*Recar le molte parole ad una*, vale concludere il discorso, dire in poco e brevemente=*Riscaldarsi di parole*, vale venire a parole=*Romper le parole*, o *romper le parole in bocca*, vale interrompere il parlare=*Venire a parole*, vale venire a rissa e contesa di parole=*Una parola tira l'altra*, vale che il discorrere fa discorrere; ma si dice più propr. del provocarsi con ingiurie scambievoli=*Spendere parole per alcuno*, vale parlare a pro d'alcuno

Parolaio, ciarlone

Parolazza, parola materiale e rozza

Parsimonia, moderazione di spese

Parte, lato, banda=Per guisa, maniera=Per senso=Per termine,

stato=Per partito=Per fazione o setta=*Parte*, si dice anche il costume buono o reo, come: *Egli ha una cattiva parte*, cioè un vizio=*Dar parte*, vale dare avviso, dar notizia, partecipare=*Porre da parte*, vale non far conto, non far capitale=*Tener parte*, vale tener mano

Partecipante, che partecipa

Partecipanza, il partecipare

Partecipare, partecipare

Partecipazione, partecipazione

Partecipe, che ha parte

Partefice, v. a., partecipe

Parteggiamento, divisione in varii partiti

Parteggiare, pigliar parte, tener più da uno che da un altro, esser d'una fazione

Partente, che parte

Partenza, partita, il partirsi

Partecipale, v. a., partecipe

Partecipamento, il partecipare

Partecipante, *sust.*, e *add.*, partecipe, che partecipa

Partecipare, aver parte, o porzione in checchessia=Per conversare, praticare=E in signif. *att.*, vale anche far partecipe, comunicare con alcuno checchessia

Partecipatore, *verb. masch.*, che partecipa

Partecipazione, il partecipare, e la porzione stessa

Particolare e Particolare, *sust.*, cosa particolare=*add.*, contrario di comune, di generale e d'universale, che appartiene ad un solo, speciale

Particolarità, ciò ch'è proprio e particolare d'alcuno

Particolarizzare e Particuralizzare, *neutr. pass.*, distinguersi, rendersi particolare

Partigiano, che parteggia

Partimento, partenza

Partire, separare, allontanare=Per finire=E *neutr. pass.*, andar via togliendosi dal luogo

- ove uomo è = *Partire checchesia con alcuno*, vale comunicare fargli parte
- Partita**, verbale di partire, partenza, il partire = E per fazione, setta
- Partito**, via, modo, guisa = Per patto, condizione, convenzione, accordo = Per risoluzione, determinazione. = Per termine, pericolo = *Mettere il cervello a partito a uno*, dicesi del metterlo in dubbio, e in confusione, tolta la metaf. dal mandare i partiti, che si sta sempre in dubbio se si vinceranno o no = *In-gannarsi a partito*, vale risolutamente ingannarsi = *A partito preso*, posto *avverb.* vale pensatamente, determinatamente
- Partitore**, colui che si parte, o che si separa = Per divisore, seduttore
- Parutà**, apparenza
- Parvente**, apparente, visibile, che si vede
- Parvenza**, apparenza = Ed in signif. di mostra, esperimento = Per parere
- Parvisico**, v. l., contrario di magnifico, e dicesi di colui che nelle cose grandi e meravigliose si sforza di spendere poco, e corrompe la bellezza del fatto suo per un piccolo risparmio
- Parvità**, pochezza
- Parziale**, che parteggia, appassionato, favorevole verso una delle parti
- Parzialeggiare**, mostrar parzialità, esser parziale
- Parzialità**; lo stato e la qualità di chi è parziale; passione, affetto
- Parzialmente**, *avv.*, con parzialità
- Pascere**; in signif. *att.*, dar mangiare, nutrire = *Pascersi d'aria, di vento*, o simili, si dice figurat. dell'appagarsi dell'apparenza senza curarsi della sostanza
- Pascibietola**, sciocco, insipido
- Pasciona**; per metaf. vale buon guadagno, comodità, abbondanza delle cose necessarie
- Pasqua**. *Dar la mala pasqua*, vale affliggere e travagliare altrui
- Passare**, andare innanzi = *Passare il tempo, il duolo, la pioggia*, e simili, vale terminare scorrendo = *Passare a guazzo*, per metaf., vale fare una cosa inconsideratamente, non si fermare a esaminarla o considerarla = *Passare il tempo*, vale consumarlo con qualche diletto, o consumarlo assolutam. in qualsivoglia occupazione = *Passar la noia, malinconia* e simili, vale addormentarla, rintuzzarla, scacciarla = *Passar con pazienza*, o simili, vale tollerare, soffrire = *Passare i termini*, vale non si contentare del dovere, uscire del convenevole = *Passarsela*, vale sostenersi, reggersi = *Passare per buono, dotto ec.*, vale aver fama
- Passatempo**, cosa che, o vedendola, o udendola, o sperandola, ti fa passar con piacere e senza noia il tempo
- Passatore**, *verb. masch.*, trasgressore
- Passeggiere e Passeggiero**, *sust.*, viandante, ch'è di passo, non istanziato
- Passera**. *Cacciar le passere*, figurat., vale cacciar i pensieri noiosi
- Passerotto**. *Dare o fare un passerotto*, vagliono dire cosa inverisimile, e operare inconsideratamente e senza giudizio
- Passibile**, che patisce con rassegnazione; paziente, disposto a patire
- Passionare**, dar passione, affliggere con passione = In signif. *neutr.*, vale patir passione

Passionato, figurat. per appassionato, che si lascia vincere dalle passioni=Per partecipe=Per melanconico

Passione, patimento, pena, travaglio = Per compassione = Per proprietà

Passo. *Pigliare i passi innanzi*, o *pigliare i passi* assolut., vale provvedersi pe' futuri bisogni, e per quello che potesse avvenire=*Fare un passo falso*, si dice figurat. di chi piglia male le misure in far qualche negozio=Per colui che ha patito

Pasta. *Di buona pasta*, vale uomo di benigna e buona natura = *Di grossa pasta*, e talora anche *di buona pasta*, vagliono grossolano, materiale = *Metter mano in pasta*, vale cominciare a intrigarsi e ingerirsi in qualche negozio=*Trar le mani di pasta*, o simili, vale il contrario

Pasticcione, dicesi di uomo buonaccio e di buona pasta, di buon naturale

Pastocchiata, pippionata, cosa sciocca e scimunita

Pastura, burla, baia, pastecchia=*Tenere in pastura*, figurat. vale intertenere altrui colla speranza, lo stesso che dar paste

Patano, v. b., triviale

Pateticamente, avv., in modo patetico

Patetico, pieno d'affetto, e talora malinconico

Patimento, il patire=Per danno

Patire, sopportare, comportare, soffrire=E frequentemente dicesi per provare afflizione, dolore, molestia o rincrescimento = Per durare, resistere, perseverare=Ed in signif. att., per travagliare, incomodare = Per tollerare, lasciar correre, permettere = *Non poter patir alcuno*, vale averlo a noia, non

lo poter vedere=*Non patir dimora*, o simili, vale non ammettere indugio

Patitore, verb. masch., che patisce

Patrocinare, tener protezione, difendere

Patrocinio, protezione, difesa, favore

Patteggiamento, il patteggiare

Patteggiare, far patto, pattovire, convenire

Patto, convenzione particolare, accordo, condizione = *I patti rompon le leggi*, e si dice a chi adduce una legge contra una cosa pattuita=*I colpi non si danno ai patti*, e vale che i colpi non si danno secondo la misura destinata

Pattovire e Pattuire, patteggiare

Paterna, parola bassa, tristezza, maninconia, o piuttosto desio di star malinconico, voglia di patire in bella prova

Paventare, temere, aver paura

Pavento, sust., timore

Paventosamente, avv., timidamente, con pavento, con paura

Pavoneggiare, per metaf., gloriarsi, boriarsi, compiacersi

Paura, immaginazione di male soprastante, sbigottimento d'animo per aspettazione di male = *Aver paura*, vale aver timore

Paurosamente, avv., con paura

Pauroso, che ha paura, che di leggieri teme=Per sospettoso, dubbioso

Pausare, far pausa, cessar dall'operazione, quietarsi, fermarsi

Paziente, che ha pazienza, sofferente, tollerante, che patisce=

In forza di sust., dicesi di chi patisce

Pazientemente, avv., con pazienza

Pazienza e Pazienza, sofferenza, tolleranza

Pazzeggiare, far pazzie

Pazzescamente, avv., con modo da pazzo, alla impazzata

Pazzo, per isciocco=Per bestiale
 =Per istrano, stravagante=
Pazzo a bandire, si dice di chi
 fa le stravaganze senza alcun
 riguardo, quasi porti la bandie-
 ra dei matti=*Basta un pazzo
 per casa*, vale che nelle stra-
 vaganze uno è a sufficienza=
*Essere o andar pazzo di chec-
 chessia*, vale esser desideroso
 e vaghissimo di quella cosa, ri-
 cercarla con ansietà
Pecca, vizio, mancamento, difetto
Peccaminoso, che ha in sè peccato
Peccante, che pecca, difettoso
Peccare, commettere peccato, er-
 rore=Per errore, fallire sem-
 plicemente
Peccato, trapassamento della leg-
 ge di Dio, colpa, offesa di Dio
 =Per compassione, pietà=Per
 difetto, mancamento=*Esser pec-
 cato a far checchessia*, o si-
 mili, oltre al sentimento proprio,
 si usa anche per dinotare scon-
 venienza e disordine in fare al-
 cuna cosa
Peccatore, *verb. masch.*, che pec-
 ca, che ha peccato
Pecoraggine, scimunitaggine,
 sciocchezza
Pecorone, si dice d' uomo sciocco
 e scipito, e senza giudizio=*Pe-
 corone* si dice anche per derisio-
 ne a uno che pianga assai=
Entrare nel pecorone, vale in-
 caponire, dar nel bue=*Studia-
 re il pecorone*, vale essere
 ignorante
Pecunioso, abbondante di pecu-
 nia, ricco
Pedata, l'orma che fa il piè=
Seguitar le pedate d'alcuno,
 vale andargli dietro=Figurat.
 vale imitare
Peduccio. *Far peduccio*, significa
 aiutare alcuno colle parole, di-
 cendo il medesimo che ha detto
 egli, facendo buone e fortifican-
 do le sue ragioni

Peggio. *Di male in peggio*, posto
avv., esprime aumento di rea
 qualità o condizione=*Al peggio
 de' pegg*, vale al peggio che
 possa succedere=*Avere il peg-
 gio, o il peggiore*, vale andare
 in isconfitta=*avv.*, *Peggio che
 peggio*, vale più che più
Peggioramento, il peggiorare
Peggiorare e Piggiorare, ridurre
 di cattivo stato in peggiore
Pegno, figurat. per cosa cara =
*Non si fidar col pegno in ma-
 no* o simili, vale non potere a
 buona equità fidarsi d'alcuno,
 per soverchia malizia che in lui
 s' apprende=*Dar la fede in pe-
 gno*, vale impegnarsi di parola
 ad alcuna cosa
Pelamantelli, rubatore, furfante,
 mascalzone
Pelanibbi, angariatore, che pela
 chi stride
Pelapiedi, si dice, in modo basso,
 di persona vile
Pelapolli, dicesi in disprezzo o in
 dileggiamento a persona dap-
 poco
Pelare, per metaf. usufruttuare,
 e trarre dalle cose il più che
 si può e senza riguardo
Pelle. *Scampare o salvare la
 pelle*, vale scampare da perico-
 lo di morte=*Scherzare*, o si-
 mili, *sopra la pelle d'alcuno*,
 vale scherzare con danno e pe-
 ricolo altrui
Pellegrinaggio, il pellegrinare
Pellegrinante, che va pellegrinando
Pellegrinare, andare per gli altri
 paesi, viaggiare
Pellegrinazione, pellegrinaggio
Pellegrino, *sust.*, peregrino=add.,
 straniero, forastiero=Per gra-
 zioso, singulare, non più ve-
 duto
Pelo. *Aver la coda taccata di mal
 pelo*, vale esser malizioso=*La-
 sciarvi il pelo, o del pelo*, vale
 costar caro, mettervi del suo=

- Tondo di pelo**, si dice a chi è di grosso ingegno = **Andare a pelo**, vale confarsi al gusto = **Pigliar pelo**, vale ombrare, insospettire = **Veder o conoscere il pelo nell' uovo**, vale scorgere ogni minuzia = **Essere a un pelo di far checchessia**, vale esserci vicinissimo, essere per farlo di momento in momento
- Pena**, per afflizione = **Per fatica**
- Penante**, che pena
- Penare**, per affaticarsi = **Penarsi**, per darsi pena, ingegnarsi = **Per indugiare**, tardare, in signif. att., vale tormentare, dar pena
- Penetrare**, figurat., vale comprendere, arrivare a conoscere
- Penetrativo**, agg. ad uomo, vale d'acuto e sottile ingegno
- Penetrare**, verb. masch., che penetra
- Penetrazione**, il penetrare
- Penitente**, che si pente
- Penitenza**, soddisfacimento penale pe' falli commessi = **Per pentimento**
- Penna**. *Cavare le penne maestre*, vale torre altrui la miglior parte dell' avere
- Pennello**. *Avere o tenere l'occhio a pennello*, vale star cauto, guardarsi, badare = *Far alcuna cosa a pennello*, vale farla eccellentemente bene
- Penosamente**, avv., con pena
- Penoso**, pieno di pena
- Pensa**, v. b., usata in modo proverbiale, per esprimere il maggior pensatore
- Pensagione**, pensamento
- Pensamento**, il pensare
- Pensante**, che pensa
- Pensare**, rivolgere l'attenzione a più idee o a più cose per conoscere quello che sia più conveniente a un divisato fine = **Per determinare** = **Per istimare**, darsi ad intendere, immaginarsi, credere = **E per prendersi cura** o pensiero = **Dar che pensare**, vale mettere in sospetto di male, mettere in travaglio
- Pensata**, pensamento
- Pensatamente**, avv., consideratamente
- Pensato**, v. a., sust., pensiero, pensamento
- Pensatore**, verb. masc., che pensa
- Pensero**, v. a., pensiero
- Pensiero e Pensiere**, pensamento, il pensare, ed anche quella lieta o trista affezione dell'animo che nasce dal pensare = **Mettere o porre in pensiero**, vale dar da pensare, far pensare
- Pensieroso**, pien di pensieri
- Pensoso**, pieno di pensiero, travagliato, malcontento
- Pentigione**, v. a., pentimento
- Pentimento**, il pentirsi, e la pena che si sente dall' aver fatto, o non fatto checchessia
- Pentire e Pentere**, neutr. pass., mutarsi d'opinione e di volontà = **Per mutarsi d'opinione con rammarico**, dolore e passione d'animo
- Percezione**, v. l., l'atto dell'apprendere, ed anche la cosa appresa
- Percipere**, v. l., intendere, apprendere
- Percuotere**, dar colpo, battere, buffare = In signif. neutr., vale certare, imbattersi, dar di cozzo = **Per azzuffarsi**, affrontarsi = **Per ispingere**
- Perdere**, restar privo d'alcuna cosa già posseduta = **Perdere gli occhi**, vale perdere ogni cosa = **Perdere il cuore e il sangue**, vale sbigottirsi = **Perdersi in alcuna cosa**, vale compiacersene più del dovere
- Perdigionata**, perdigiorno
- Perdigiorno**, scioperato
- Perditempo**, vano impiego del tempo; tempo mal consumato
- Perdita**, v. l., perduto, ch'è ve-

- nuto a tal eccesso di malvagità o di male, da non poterne più sperar bene
- Perdizione**, danno, rovina
- Perdonamento**, v. a., il perdonare
- Perdonanza**, il perdonare, rimes-
sion dell'offesa ricevuta, o della
pena che si merita per la colpa
- Perdonare**, dar perdonanza=Per
risparmiare = Per astenersi e
rimanersi dal far checchezza=
- Per aversi riguardo**=*Perdonamenti*, modo di contraddire al-
trui dolcemente
- Perdonatore**, *verb. masch.*, che
perdona
- Perdonazione**, v. a., perdonanza,
perdono
- Perdono**, perdonanza
- Perdutamente**, *adv.*, dissoluta-
mente, scapestratamente, alla
scapestrata
- Perduto**, perduto=Per occupato,
ma inutilmente
- Peregrinaggio**, pellegrinaggio
- Peregrinazione**, pellegrinazione
- Perfecitore**, *verb. masch.*, compi-
tore, finitore, perfezionatore
- Perfetto**, *sust.*, perfezione, bontà
=add., per venuto a maturità
- Perfezionante**, che perfeziona
- Perfezionare**, dar perfezione
- Perfezionatore**, *verb. masch.*, che
perfeziona
- Perfezione**, qualità di cosa per-
fetta=Per fine, compimento
- Perfidamente**, *adv.*, con perfidia
- Perfidanza**, v. a., perfidia
- Perfidia**, dislealtà, malvagità =
Usasi ancora invece di ostina-
zione perversa, e di difendimen-
to di torto
- Perfidare**, ostinarsi a non voler
cedere alla verità
- Perfidioso**, garoso, testereccio, o-
stinato
- Perfido**, malvagio, disleale, infido
- Pergirare**, spergiurare
- Pergiuo e Pergiuo**, spergiuro,
spergiuramento
- Periclitante**, v. l., pericolante
- Periclitare**, v. l., pericolare
- Pericolamento**, pericolo
- Pericolante**, che pericola, che è
in pericolo
- Pericolare**, rovinare, mandare in
precipizio=E in signif. *neutr.*,
vale correre pericolo=Vale ta-
lora andare in precipizio
- Pericolo**, male, e rovina sopra-
stante, rischio=Per danno, in-
giuria
- Pericolosamente**, *adv.*, con pericolo
- Pericoloso**, pieno di pericoli, e
inducente in pericolo=Per chi
è in pericolo = Per chi corre
pericolo, che può pericolare
- Perigliare**, *neutr. pass.*, porsi a
rischio, a pericolo
- Periglio**, pericolo = Vale anche
prova, esperimento
- Perigliosamente**, *adv.*, con periglio
- Periglioso**, pericoloso
- Peripezia**, v. g., inopinato acci-
dente, per cui dallo stato felice
all'infelice, o da questo al con-
trario passando, cangian faccia
le cose
- Peritamente**, *adv.*, con perizia,
espertamente
- Peritanza**, vergogna, rossore; e
si usa talora in buona, e talora
in cattiva parte
- Peritare**, *neutr. pass.*, esser ti-
mido, vergognarsi, non avere
ardire
- Peritato**, esaminato con perizia
- Perito**, esperto, dotto, scienziato
- Peritoso**, che si perita
- Periurio**, v. l., spergiuro, giura-
mento falso
- Periuro**, v. l., mancatore di fede
- Perizia**, esperienza, sapere
- Perla**, dicesi a cosa o ad uomo
pregiato e ottimo
- Permaloso**, sdegnoso, che ha per
male ogni cosa, che piglia per
male ogni cosa
- Permettere**, concedere, lasciar
fare

- Permissione**, il permettere, concessione, licenza
Pernizioso e Pernicioso, dannoso
Pernottamento, il pernottare
Pernottare, passare, o consumare la notte
Perpetrare, v. l., mandare ad effetto
Perplessità, lo stato di ciò ch'è perplesso, ambiguità, irresoluzione
Perplesso, ambiguo=Per avvolto insieme
Persecutore, colui che perseguita
Persecuzione, il perseguitare
Perseguire, perseguitare = Per continuare, seguitare=Per tener dietro correndo
Perseguitamento, persecuzione
Perseguitante, che perseguita
Perseguitare, cercar di nuocere altrui con fatti o con parole=Per tener dietro correndo=Per continuare, seguire
Perseguitatore, persecutore=Per osservatore, modo antico=Per seguitatore
Perseguitazione, persecuzione
Perseguito, *sust.*, persecuzione
Perseguitore, persecutore
Perseguizione, v. a., persecuzione =Per proseguimento, continuazione
Perseverante, che persevera
Perseveranza, ed all'ant. Perseveranzia, virtù che fa l'uomo permanente in bene operare
Perseverare, *neutr.*, aver perseveranza, continuare
Perseverazione, perseveranza
Persistenza, perseveranza, fermezza
Persistere, perseverare
Persolvente, che persolve
Persolvere, v. l., compire un dovere, soddisfare ad una obbligazione
Persona, vale tanto uomo, quanto donna=Per vita
Personaccia, vale persona grande, disadatta e svenevole
Personaggio, uomo di grande affare = Ed in vece di persona sempl.
Personalmente, *adv.*, in persona, da sè medesima
Perspicacemente, *adv.*, con perspicacia
Perspicacia, perspicacia
Perspicacità, qualità di ciò ch'è perspicace, e per lo più si dice dell'intelletto
Persuadente, che persuade
Persuadere, indurre altrui con parole a credere o a far ch'è ch'è ch'è, trarre nella propria opinione quella di altrui = *E neutr. pass.*, vale credere, stimare, immaginare
Persuasione, il persuadere
Persuasiva, la facoltà, la forza del persuadere
Persuadere, *verb. masch.*, che persuade
Pertinace, ostinato e fermo in alcuna cattiva opinione=Per costante sempl. in qualunque opinione = Per continuo, perseverante
Pertinacemente, *adv.*, con pertinacia; costantemente
Pertinacia, ostinazione
Pertinacità, pertinacia
Pertinenza, quello che di necessità si richiede a chicchessia per proprio uso = Sempl. per cosa che appartiene
Pertrattare, v. l., trattare
Perturbamento, turbamento
Perturbante, che perturba
Perturbare, scompigliare, turbar
Perturbatore, *verb. masch.*, che perturba
Perturbazione, alterazione, con movimento, scompiglio
Pervenimento, il pervenire
Pervenire, arrivare, giugnere condursi = Per avvenire, accadere
Perversare, imperversare =

- signif. att., vale rampognare, tempestare
- Perversato**, *imperversato*, perverso
- Perversione**, perversità=Per sovversione, depravazione de' costumi
- Perversità**, qualità di ciò ch'è perverso; iniquità, malvagità
- Perverso**, malvagio, pessimo, iniquitoso
- Pervertimento**, disordinamento, sovvertimento
- Pervertitore**, *verb. masch.*, che perverte
- Pervicace**, ostinato, caparbio, testereccio
- Pervicacia**, ostinazione, protervia
- Pesamondi**, saccentone
- Pesantezza**, per metaf. affanno, travaglio d'animo
- Pesatamente**, *avv.*, con giudizio, accortamente
- Pesato**, figurat. vale considerato, circospetto
- Pescare**. *Pescar per sè*, figurat. vale far le cose a suo scopo= *Pescare a fondo*, o *pescare dentro*, vagliono sapere con fondamento, e per contrario *pescar poco a fondo*, vale saper superficialmente= *Non saper quello che uno si peschi*, vale non saper quel che ei si faccia= *Non saper in quant' acqua uno si peschi*, e simili, vale non saper in che termine uno si trovi
- Pesce**. *Esser come pesce fuori dell' acqua*, si dice di chi sia soro, e che non sappia che far di sè= *Nuovo pesce*, si dice d'uomo soro e semplice, e che agevolmente lasci ingannarsi= *Nuovo pesce*, fu detto anche per istravagante= *Nuovo pesce*, per uomo di piacevoli costumi, senza esser semplice
- Peso**, per grado, condizione= *Far d' ogni lana un peso*, vale fare ogni ribalderia senza distin-
- zione alcuna
- Pessimità**, qualità di ciò ch'è pessimo
- Pessimo**, *superl.* di malvagio
- Pessundare**, vilipendere, calpestare
- Pesta**. *Andar per la pesta*, non *uscir dalla pesta*, o simili, vagliono seguitar la comune= *Per calca, pressa*= *Lasciare, rimanere*, e simili, *nelle peste*, vale lasciare ec. nel pericolo
- Pestare**. *Pestare l' acqua nel mortaio*, vale perdere il tempo e la fatica in cosa che non sia per sortir buon effetto
- Pestifero**, per metaf. dannoso, malvagio
- Pestilente**, per iscellerato, malvagio
- Petecchia**, in modo basso, si dice ad uomo avaro
- Petitore**, v. l., che chiede, addomandatore
- Pettinare**. *Pettinare all' in sù*, vale consumare, rifinire le sostanze di chi che sia
- Petto**, si prende talora per animo o pensiero= *E figurat. per l'uomo stesso*= *Uomo di petto*, o simili, si dice d'uomo costante, animoso ec.= *Aver a petto*, avere a cuore= *Pigliare a petto checchessia*, vale impegnarsi in checchessia con premura= *Porsi o mettersi la mano al petto*, figurat. vale giudicare d'una cosa, come se si dovesse giudicar di sè stesso
- Pettorutamente**, figurat., orgogliosamente
- Pettoruto**, orgoglioso
- Petulante**, v. l., che ha petulanza
- Petulantemente**, *avv.*, con petulanza
- Petulanza**, v. l., arroganza
- Pezza**. *Uomo di pezza*, o simili, vale uomo di gran condizione e di pregio
- Pezzente**, mendicante

Pezzo. *Esser d' un pezzo*, vale essere schietto e leale = *Pezzo d' asino*, *pezzo di ribaldo*, o simili, si dicono altrui per modo di villania = *Levare i pezzi d'alcuno*, vale biasimarlo grandemente, dirne il peggio ch' ei si può

Piacentare, usar piacenteria, favellare a piacimento altrui

Piacente, che piace

Piacentemente, *avv.*, con piacevollezza = Talora vale senza ripugnanza

Piacenteria, *v. a.*, il parlare a piacimento altrui, adulazione

Piacere, *sust.*, giocondità d'animo nata da occasione di ben presente; diletto, consolazione, gusto, quiete dell'appetito = Per volontà, voglia = Per servizio, favore = *Verb. neutr.*, esser grato, aggradire, soddisfare = *E att.*, per far la voglia altrui

Piacevole, contrario di dispettoso e ritroso, e vale affabile, cortese, trattabile

Piacevoleggiare, scherzare, burlare, motteggiare

Piacevolezza, gentilezza e affabilità che si scorge negli atti e nelle parole altrui = Per piacimento, piacere

Piacevolmente, *avv.*, con piacevolezza

Piacimento, piacere, diletto = Per voglia, volontà, permissione

Piaga. *Rinfrescar le piaghe*, figurat. vale rinnovare i dolori

Piaggiamento, lisciamento, adulazione

Piaggiare, figurat. secondare con dolcezza di parole l'altrui opinione, ad effetto di venire cautamente, e quasi con inganno, pian piano a fine del suo pensiero

Piaggiatore, *verb. masch.*, che piaggia

Plagnere e Piangere, in signif.

att. e neutr. pass., per compiangere, dolersi, lamentarsi, rammaricarsi = Per similit. far romore simile al gemito e al pianto

Piamente', *avv.*, con pietà, santamente

Pianamente, *avv.*, con poco romore, quietamente = In vece di parcamente, e quasi poveramente = In vece di a poco a poco, con diligenza

Pianettamente, *v. a.*, *avv.*, pian piano = Per lo stesso che con voce assai bassa = Per lo stesso che parcamente, pianamente

Pianezza, agevolezza, dolcezza

Piano, *add.*, quieto, mansueto, benigno, dimesso, modesto = *Andare per la piana*, modo proverb. che vale prendere a far chiacchieria nella maniera più agevole = *avv.*, con sommessa voce, senza romore, contrario di forte = *Piano a' mali passi*, si dice avvertendo che nelle difficoltà si vada consideratamente = *Piano ch' ei non si levi polvere*, si dice per derisione a chi fa gran bravate e tagliate senza proposito = *Di piano*, posto avverb., agevolmente, senza contrasto, liberamente

Piantare. *Piantar carote*, e *piantare* assolut., si dice del dare ad intendere altrui cose false

Pianto, dolore in genere

Piateggiare, *v. a.*, piatire

Piatire, cimentare, sperimentare le sue ragioni in giudizio, litigare = Per contendere, disputare = *Piatire il pane*, vale averne inopia

Piatitore, *verb. masch.*, che piatisce = Per contenditore

Piato, il piatire = Per cura, pensiero, briga = Per affare, fatti, opere = Per partito, occasione

Piazzata, chiassata, chiasso, bordello, strepito = *Fare una piazzata*

zata, dar materia di ridere alla gente, col publicar cosa che saria stato bene tacerla

Picca, gara

Piccare, figurat. significa pungero o offendere alcuno, mordendolo con parole, e anche metterlo al punto=*Piccarsi di alcuna cosa*, vale pretendere di saper bene in essa riuscire

Picchiapetto, scrupoloso, superstizioso, che si picchia il petto, quasi per rendersi in colpa, il che anche dicesi *stropiccione e graffiasanti*

Picchiata, per metaf. si dice di alcuna disavventura procedente per lo più dal perdimento di alcuna cosa cara

Piccino. *Diventar piccin piccino*, vale allibire, cagliare

Piccione, ed all'ant. *Pippione*, modo basso, si dice di persona non esperta, o facile ad essere ingannata

Piccoso, che si picca, garoso

Pidocchieria, in signif. metaf., tapinità, grettezza, estrema avarizia

Pidocchioso, figurat. vale tapino, gretto, avaro, sudicio

Piede. *Andar co' suoi piedi*, vale non esser condotto o portato da altri=*Andar pei suoi piedi checchessia*, vale progredire secondo la sua natura=*Aver piede*, figurat. vale aver forza=*Cedere a' piedi ad uno*, vale prostrarsegli davanti=*Cader in piedi*, vale uscir salvo d'un gran pericolo=*Entrar ne' piedi d'alcuno*, vale entrar nelle ragioni di colui, entrare in suo luogo=*Essere o stare in piedi*, vale trovarsi nel suo essere, intiero, o non distratto=*Guardarsi ai piedi*, vale esaminar bene la sua cosolenza, avantichè si biasimi altrui=*Lavarsi le mani e i piedi di alcuna cosa*,

vale non se ne volere assolut. più impacciare=*Mettere il piede innanzi alcuno in una cosa*, vale essere maggiore o più eccellente di un altro in una cosa=*In due piedi*, maniera dinotante all'improvviso, subito,=*Tenere il piede in due o più staffe*, vale star preparato a due o più partiti: tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarla con più vantaggio

Piega. *Pigliare o prendere mala piega*, figurat. vale inclinare, o avvezzarsi al male

Piegamento, tendenza, inclinazione

Piegare, cedere, inclinare = Per

isvolgere, persuadere, mutare

Pieghevole, arrendevole, per metaf. vale agevole a lasciarsi persuadere, trattabile

Piena, per similit. furore o inondazione di popolo = *Andarsene con la piena*, vale figurat. seguir ciecamente l'opinione de' più

Pieno, per folla = Per invaghito, occupato l'animo = Per sazio =

Per adempito, nel senso anche di adempire le veci di uno

Pieta, affanno, pena, voce della poesia = Per compassione

Pietà, ed all'ant. *Pietade* e *Pietate*, virtù che inclina l'uomo a riverire e difendere quelli che sono principio e mantenimento del di lui essere = Per compassione = Per cosa compassionevole, fatto compassionevole, o simili = *Prendesi talora per devozione*

Pietanza, per pietà, come passione; è un arcaismo incomportabile

Pietosamente, avv., compassionevolmente, da muovere a pietà

Pietoso, pieno di pietà, misericordioso, compassionevole = Per pio

Pietra. *Pietra di scandalo*, vale cagione di scandalo

- Piggioramento, peggioramento, il peggiorare**
- Piggiorare. V. Peggiorare**
- Pighertà; v. a., pigrizia**
- Pigliare, lo stesso che prendere** usandosi tutti due questi verbi negli stessi significati e nelle stesse maniere. Ridurre in sua potestà con violenza, o senza: la varietà dei quali significati si distingue dalle parole che gli accompagnano=Per accettare, ricevere; e in questo signif. dicesi anche *pigliare in buona ed in mala parte*=Per ingannare=Per eleggere=Per cavarre, trarre=Per innamorare; e nel signif. *neutr. pass.*, innamorarsi=*Pigliarsi*, vale appigliarsi, attaccarsi=Per intendere, supporre, credere
- Pigliatore, verb. masch., che piglia**
- Piglio, il pigliare**=*Dar di piglio*, vale pigliar con prestezza e con alcuna dimostrazione di forza=Figurat. per incominciare a fare alcuna cosa=Per aspetto, con certo modo di guardare
- Pigolare, in modo basso, usasi per rammaricarsi; e si dice più propr. di coloro che, ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell'aver poco**
- Pigolone, colui che pigola; che suole pigolare**
- Pigramente, avv., con pigrizia, lentamente, freddamente**
- Pigrezza, pigrizia**
- Pigrare, v. a., divenir pigro, usar pigrizia**
- Pigrizia, lentezza nell'operare, tardità, infingardaggine**
- Pigro, lento, tardo nell'operare, nighittoso, infingardo**
- Pillacchera, figurat. si dice d'uomo sordido ed avaro**
- Piluccone, si dice d'uomo che volentieri e vilmente piglia quel d'altrui**
- Pina. Largo com'una pina verde, si dice per ironia di persona avara e spilorcia**
- Pinchellone, baccellone, babbione, scimunito**
- Pincianella, specie di frode fatta, insciente il padrone**
- Pincone, minchione, coglione**
- Pio, religioso, divoto**=Per misericordioso, pietoso
- Piombo. Andare col calzar del piombo, o simili proverb., vale andar considerato, e non si muovere a furia; proceder con riguardo e cautela**
- Pippionaccio, soro, sciocco**
- Pippionata, dicesi d'alcuna cosa che riesce sciocca e scipita, pappolata**
- Pippione, sciocco, soro**
- Pisciare. Piscarsi sotto, modo basso, che si dice di chi ha grandissima paura**=Dicesi anche di chi non riesce nelle sue operazioni=*Pisciar la paura*, vale ripigliar animo dopo alcuna paura avuta
- Pisellone, lo stesso che minchione**
- Pispigliare, bisbigliare**
- Pissi, pissi, bisbigliamento, bisbiglio**
- Pitoccare, fare il pitocco, mendicare**
- Pitoccheria, vita, azione del pitocco, strettezza nello spendere**
- Pitocco, mendico**
- Pittima, si dice pittima o pittima cordiale ad uomo troppo attaccato al danaro; spilorcio, avaro, ma è modo basso**
- Pizzicaquestioni, v. p. u., accattabrighe**
- Pizzicare, figurat. Mi pizzicano le mani, ti pizzicano le reni, e simili, vagliono io sto per darti, tu stai per toccarne**
- Pizzo. Far il pizzo, far col pugno un certo gesto di beffe, che dicesi anche far pepe, come fa chi spruzzolandolo ne**

sparge un pocolino
Placabile, atto ad essere placato, e che si placa
Placabilmente, *avv.*, in maniera placabile, da potersi placare
Placamento, il placare
Placare, mitigare, raddolcire, quietare
Placatore, *verb. masch.*, che placa
Placazione, il placarsi
Placebo, v. l., bassa e p. u., che forma in lingua nostra varie maniere indicanti compiacenza, lusinghe, adulazioni e simili, come *andare a placebo*, *cantar placebo*, e simili
Placidamente, *avv.*, piacevolmente, quietamente
Placidezza, qualità e stato di ciò ch'è placido
Placidità, placidezza
Placido, quieto, piacevole
Placito, beneplacito, balla, volere, e talvolta parere=Per piatto, lite, disputa di causa criminale
Plausibile, degno di applauso
Plausibilità, qualità di ciò ch'è plausibile
Plausibilmente, *avv.*, con plauso
Plauso, applauso
Plebe, la parte più ignobile del popolo
Plebaggine, cosa vile ed abbietta, propria solo della plebe
Plebeamente e Plebeiamente, *avv.*, a maniera plebea
Plebeismo, maniera plebea
Plebeizzare, usare plebeismi
Plebeo e Plebeio, vile, basso
Pocanza, v. a., pochezza
Pochezza, scarsità, mancamento
Pochità, v. a., pochezza
Politezza. V. Pulitezza
Polito. V. Pulito
Polizia, nettezza, pulitezza
Pollastruccio, figurat., giovane di poca esperienza
Pollastrone, pollastraccio
Pollebbro, dicesi in modo basso di uomo non buono a nulla, as-

sai dappoco
Polso. *Toccare il polso a chet-chessia*, figurat. vale riconoscere il suo valore, le sue forze=**Polso**, per metaf., possibilità, vigore, forza = *Senza batter polso*, vale subitamente
Poltreggiare, poltroneggiare, poltrire
Poltrire, poltroneggiare=Per dormire
Poltro, pigro, poltrone
Poltrone, che poltrisce = Si dice anche d'uomo di vile condizione=Più com. si dice per pauroso, d'animo vile e dimesso, dappoco, infingardo
Poltroneggiare, vivere, poltronescamente in ozio vizioso
Poltroneria, infingardaggine = Dicesi anche per isciagurataggine e tristizia
Poltronescamente, *avv.*, neghittosamente, con maniera poltronesea
Poltronia, v. a., poltroneria
Poltroniere e Poltroniero, poltrone
Polvere. *Gittar la polvere negli occhi ad alcuno*, o simili, vagliono ingannare, far travedere, voler mostrare una cosa per un'altra=Scuotere la polvere ad alcuno, per metaf. vale bastonarlo o strapazzarlo con fatti e con parole
Pompa, per ambizione, vanagloria
Pompeggiante, che pompeggia, pomposo
Pompeggiare, far pompa
Pomposamente, *avv.*, magnificamente, con modo pomposo
Pomposità, pompa
Pomposo, pieno di pompa
Ponderare, in signif. att., vale diligentemente esaminare e considerare
Ponderatamente, *avv.*, consideratamente, maturamente
Ponderazione, per metaf., considerazione

Pondo, per metaf., considerazione, importanza

Pontare. *Pontare il piè al muro*, vale ostinarsi in alcuna cosa

Ponte. *Tenere in ponte*, vale tener sospeso

Ponticità, v. a., asprezza

Pontico, v. a., aspro, brusco

Popolaccio, plebe, volgo

Popolaglia, popolo minuto, come plebaglia, gentaglia e simili

Popolano, quegli che è sotto la cura d'una parrocchia = Vale anche della setta e fazione del popolo = Per abitante

Popolare, popolano

Popolarescamente, avv., a uso del popolo

Popolarità, maniera o vita del popolo

Popolarmente, avv., a maniera del popolo

Popolazione, popolo

Popolazzo, plebe

Popolesco, popolano = Per volgare, di popolo, conveniente a popolo, secondo il gusto del popolo

Popolezza, v. p. u., ignobiltà

Popolo, moltitudine di persone = Per nazione = *A pien popolo*, posto avv.; vale in presenza di molta gente

Populo, v. l., ed ant., popolo

Porcheggare, farla da porco, imitare il porco

Porcheria, cosa da porco, sporcizia

Porco, si dice di persona di sporchi costumi = Si dice anche altrui per ingiuria = *Gettar le perle*, o simili, *a' porci*, si dice del fare cose degne e preziose a persone vili e idiote

Porgente, che porge

Porgere, dare, apportare = Per dire, riferire = Per concedere = Per mostrare, far credere = Per farsi incontro, presentarsi avanti, mostrarsi = *Porger preghi*, vale pregare = *Porger la mano a checchessia*, vale porsi o dar-

si a far checchessia = *Porgere orecchi*, vale stare ad ascoltare = *Porgere gli occhi*, vale fisamente guardare = *Porger credenza o fede*, vale credere

Porgimento, il porgere

Porre, che anche si dice **Ponere**, mettere in alcun luogo, collocare, posare = Per accostare = Per assegnare, dare = Per insegnare, tener opinione = Per confrontare, paragonare = Per attribuire

Porro. *Por porri*, vale baloccare, badare

Porta. *Essere alla porta co' sassi*, proverb. si dice dell'essere all'ultimo punto del finir checchessia, cacciato dalla necessità = *Entrare per la porta*, figurat., vale far le cose coll'ordine dovuto

Portamento, modo particolare di operare o di procedere, e si prende in buona e cattiva parte

Portare, trasferire una cosa da luogo a luogo reggendola, tenendola o sostenendola = Per addurre, allegare = Per comportare, reggere = Per condurre = Per esigere, richiedere, essere di natura e proprietà = Per importare, giovare = Per indurre, incitare = Per tenere, avere = *Portare alcuno*, vale proteggerlo, favorirlo, aiutarlo = *Portar checchessia in palma di mano*, vale averlo carissimo, amarlo, proteggerlo al possibile = *Portar fede*, vale esser fedele, mantener fede = *Portar fuoco*, figurat. si dice del dare occasione a risse, sconcerti e simili = *Portare i calzoni*, figurat., vale comandare, diriger la casa, far da padrone ec. = *Portare, e portare in pace pazientemente*, o simili, vagliono non si alterare, comportare, sopportare = *Portarla alta*, va-

- le essere altiero, procedere con fasto=*Portar la fede in grembo*, in modo proverb., vale non averla dentro del cuore, ma quasi nel grembiale, esser facile a mancare di fede=*Portarne stracciato il petto e i panni*, vale esserne rimasto scottato, averne ricevuto danno=*Portare odio, speranza, amore, affezione, opinione, aiuto*, e simili, vagliono odiare, sperare, amare, aver affezione, opinione, aiutare e simili=In signif. *neutr. pass.*, vale procedere, adoperare
- Portatore, *verb. masch.*, che porta=Per sofferente, che comporta
- Portendere, *v. l.*, mostrar da lungi, presagire, pronosticare; e si usa anche in signif. *neutr. pass.* per farsi vedere, esibirsi da lontano
- Portevole, comportevole
- Porto. *Condursi, venire*, o simili, a buon porto, o a mal porto, figurat. vagliono condursi in buono o cattivo termine
- Posa, quiete, riposo e fermezza, =Per pausa, fermata
- Posamento, il posare, riposo
- Posanza, *v. a.*, posa, riposo
- Posare, por giuso il peso e la cosa che l'uomo porta =Per dar riposo, far riposare, ristorare =E figurat. per aver fondamento o stabilità=Per istare =E *neutr. pass.*, vale lo stesso che riposarsi, fermarsi, quietarsi=Per rimanersi dal parlare, tacere
- Posata, posamento, fermata
- Posatamente, *adv.*, con agio, bellamente, senza fretta, placidamente
- Posatezza, tranquillità, placidezza, quiete
- Posato, seduto, adagiato =Per quieto=Per riposato
- Posatura, il posare
- Positivamente, *adv.*, sicuramente, con certezza, precisamente = Vale anche con moderazione, senza eccedenza
- Positivo, dicesi di colui che nel vestire e in sì fatte cose procede modestamente
- Posizione, proposta, proposizione
- Poso, *v. a.*, posa=E figurat., in vece di ozio
- Possa, potere, forza
- Possanza, possa
- Possedere, avere in sua proprietà e potere
- Possedimento, il possedere
- Posseditore, che possiede
- Possente, che ha gran potere, gran forza, gagliardo=Per valevole, capace
- Possesso, il possedere
- Possessore, *verb. masch.*, che possiede
- Possibile, quel che può essere, quel che può farsi
- Possibilità, il potere, possa, posanza
- Possibilmente, *adv.*, in modo possibile, per possibilità
- Possidente, *add.*, che possiede, e si usa com. in forza di *sust.*, intendendosi colui che ha poderi e possessioni
- Posta, dicesi per tempo prefisso e determinato=Per occasione, opportunità=Per traccia, orma, vestigio, pedata, lo stesso che *posta*=*Posta ferma*, vale negozio concluso, punto accordato=Per partito, disegno, e simili
- Postergare, lasciarsi o gittarsi dietro alle spalle =Per metaf. vale mettere in non cale, disprezzare
- Posto, *sust.*, tener gran posto, vale trattarsi alla grande=*add.*, per fissato, stabilito, concertato =Per paragonato, comparato
- Postura, positura=Per deliberazione segreta e fraudolenta
- Potente, possente; gagliardo =

- Parl.** di persona, vale ricco, nobile, che ha potenza, autorità, e per lo più si usa in forza di *sust.*
- Potentemente**, *avv.*, possentemente
- Potenza**, possanza, forza, potere
- Potere**, aver possanza, facoltà, esser possibile = *Potere*, col *dat.*, vale aver forza e valore di fare o aver checcnessia = Per significare, valere
- Poveraglia**, moltitudine di mendicanti, gente povera
- Poveramente**, *avv.*, da povero, a guisa di povero = Significa pure scarsamente, debolmente
- Poverello**, si usa talora figurat. per espressione di compassione, o d'altri affetti
- Poveretto**, poverello
- Povereza**, v. a., povertà
- Poverino**, poverello
- Povero**, che ha scarsità e mancanza delle cose che gli bisognano; contrario di ricco; e si usa anche talora figurat. per espressione di compassione, o d'altri affetti = Per vile, di poco pregio = Per di poco spirito, non coraggioso = Per infelice, stentato = Per non curato, negletto
- Povertà**, e all' ant. *Povertade* e *Povertate*, scarsità, mancanza delle cose che bisognano = Vale anche i poveri
- Pozzo**. *Mostrar la luna nel pozzo*, o simili; detto proverb., che vale voler dare ad intendere ad altrui una cosa per un'altra
- Pratica**, uso o facilità in fare checcnessia, acquistata col molto operare = Vale eziandio, amicizia, conversazione, il praticare = Vale anche negozio, trattato, maneggio = Per consulta, consiglio
- Praticabilmente**, *avv.*, in modo da potersi praticare
- Praticante**, che pratica, pratico
- Praticare**, mettere in pratica, usare, esercitare = Per trattare, consultare, negoziare = Per consultare, aver commercio
- Praticazione**, v. a., pratica
- Pratichezza**, v. a., pratica in signif. d'uso e conversazione
- Pratico**, che ha pratica, esperto
- Pravamente**, *avv.*, con pravità
- Pravità**, ed all' ant. *Pravitate* e *Pravitate*, malignità, malvagità
- Pravo**, maligno, di perversa intenzione
- Precario**, chiesto in grazia, dimandato con preghiera, o fatto per tolleranza
- Precauzione**, stato della mente, pel quale divisiamo i mezzi di evitar alcun male o di procacciare alcun bene
- Precazione**, preghiera, supplica
- Prece**, v. l., *sust.*, prego, preghiera
- Precettante**, che dà precetti
- Precettatore**, *verb. masch.*, precettore, che dà precetto o regole
- Precetto**, comandamento = Per regola, ammaestramento
- Precettore**, maestro
- Precipitamento**, il precipitare
- Precipitante**, che precipita
- Precipitanza**, v. a., precipitamento
- Precipitare**, furiosamente incitare = *Precipitare alcuna cosa*, per metaf. vale farla frettolosamente e male = *Precipitare gl' indugii*, si dice dell'affrettarsi con somma sollecitudine
- Precipitato**, fatto senza considerazione
- Precipitatore**, *verb. masch.*, che precipita
- Precipitazione**, il precipitare = Vale anche soverchia fretta e imprudenza nell'operare
- Precipitosamente**, *avv.*, abbandonatamente, con modo precipitoso
- Precipitoso**, che ha precipizio, che

manda in precipizio=Figurat.,
 per inconsiderato, e senza ri-
 tegno
 Precipizio. *Andare o mandare in
 precipizio*, dicesi dell'andare
 o mandare in perdizione, in ro-
 vina
 Precisione, *sust.*, esattezza, di-
 stinzione
 Preciso, interrotto=Per distinto
 Preclaro, v. l., illustre, ragguar-
 devole
 Precludere, impedire, vietare,
 precludere
 Precogitare, v. l., pensare prima
 Precognizione, preconnoscenza
 Preconio, v. l., pubblicazione di
 bene, lode
 Preconizzare, predicare, pubbli-
 care con preconio
 Preconizzatore, *verb. masch.*, che
 preconizza
 Preconnoscenza, ed all'ant. Preco-
 gnoscenza, il preconnoscere
 Preconnoscere, conoscere avanti,
 prevedere
 Precorrente, che precorre
 Precorrere, andare avanti, pre-
 venire
 Precursore, *verb. masch.*, che
 precorre
 Preda, acquisto fatto con violen-
 za, ed anche la cosa predata=
Dare in preda, vale conoscere
 liberamente, dare in potere =
Neutr. pass., vale abbandonar-
 si, darsi in potere
 Predamento, il predare
 Predare, tor per forza, far preda
 Predatore, *verb. masch.*, che
 preda
 Predefinire, stabilire, determina-
 re, definire avanti, predetermi-
 nare, prefiggere
 Predestinare, statuire, deliberare,
 destinare avanti
 Predestinazione, il predestinare=
 Per predizione
 Predestino, v. a., predestinazione
 Predicare, pregare altrui con gran

circuito di parole=Per lodare,
 dir bene=Per sempl. pubblica-
 re=Per esagerare=*Predicare*
a' porri o tra' porri, proverb.
 che vale favellare a chi non
 vuole intendere=*Predicare al*
deserto, vale lo stesso che pre-
 dicare a' porri
 Predicente, che predice
 Predicere, v. l., predire, dire
 avanti
 Predicimento, il predire
 Predicatore, *verb. masch.*, che
 predice
 Predilezione, amore prestato con
 prevenzione e distinzione
 Prediligere, amare con preferi-
 mento, amare grandemente
 Predimostrazione, precedente di-
 mostrazione
 Predire, dire avanti, narrare o
 esporre una cosa prima di un'
 altra = Per annunziare quello
 che ha da essere=Per assegnare
 Predizione, il predire
 Predominare, dominare, preva-
 lere
 Predone, v. l., che fa preda, ru-
 batore
 Preeccellente, eccellente prima
 degli altri
 Preeleggere, leggere innanzi,
 eleggere piuttosto
 Preferenza, preferimento, prela-
 zione
 Preferimento, il preferire
 Preferire, preporre, mettere a-
 vanti
 Preferitore, *verb. masch.*, che
 preferisce
 Prefiggere, determinare, statuire
 = *neutr. pass.*, per mettersi
 nell'animo
 Prefiggimento, determinazione,
 stabilimento
 Prefinire, predefinire, predeter-
 minare
 Prefinito, assegnato, determinato
 Prefinizione, predefinizione, pre-
 determinazione

Prefisso, determinato
Pregazione, v. a., preghiera
Pregante, che prega
Pregare, domandare umilmente ad alcuno quello che si desidera da lui=*Pregare a chicchessia felicità, o malanno, o simili*, vale desiderarglieli
Pregatore, *verb. masch.*, che prega
Pregevole, che merita pregio, degno di pregio
Preghevole, che prega, supplichevole
Preghierà, richiesta che si fa di chechessia per grazia o favore
Pregiabilità, qualità di ciò ch'è pregiabile
Pregiare, avere in pregio, in venerazione=*E neutr. pass.*, per vantarsi
Pregiato, ch'è in pregio
Pregiatore, *verb. masch.*, che ha in pregio
Pregio, stima e riputazione in che si tengon le cose=*Per opinione, fama*
Pregiudicante, che pregiudica
Pregiudicare, arrecar pregiudicio
Pregiudicatore, *verb. masch.*, che pregiudica
Pregiudicio e Pregiudizio, danno = *Per opinione procedente da inconsiderati e falsi giudizi*
Pregiudizioso, che arreca pregiudizio o danno
Prego e Priego, il pregare
Pregustare, v. l., gustare avanti, assaggiare
Pregustazione, il pregustare
Prelazione, l'esser preferito=*Per superiorità, maggioranza*
Prelezione, iscelta, elezione sopra un'altra cosa
Prelibare, gustare, o assaggiare anticipatamente
Prelibato, eccellente
Preliminare, prima disposizione delle cose attenenti al trattato da farsi

Premeditare, pensare avanti
Premeditatamente, *avv.*, con premeditazione, in modo premeditato
Premeditato, in signif. *att.*, vale che ha prima pensato, che ha premeditato
Premeditazione, il premeditare
Premere, per affollarsi, far calca = *Per ispingere* = *Per calcare*, opprimere, aggravarsi sopra alcuna cosa = *Per urtare*, incalzare = *Per deprimere*, abbassare, conculcare = *Per metaf. angariare*, torre altrui le sostanze = *Per sopprimere*, tacere = *Per attenere*, importare, essere a cuore = *Per aver premura* = *Per essere necessario*, opportuno
Premitore, *verb. masch.*, che preme, pressore
Premitura, il premere
Premozione, ammonizione anticipata
Premostrare, v. l., mostrare innanzi
Premostrato, v. l. mostrato innanzi
Premunire, munire, anticipatamente = *E neutr. pass.*, munirsi preventivamente
Premura, gran desiderio, cura
Premurosamente, *avv.*, con premura
Premuroso, che ha premura
Premutare, mutare l'ordine delle cose, facendo precedere quelle che vengono dopo
Prenarrare, v. l., narrare avanti
Prenarrazione, il prenarrare
Prendere, pigliare, e si dice distintamente in tutte le locuzioni, frasi e maniere dell'altro suo sinonimo *pigliare*, e la varietà de' suoi significati si distingue dalle parole che gli accompagnano = *Per accettare* = *Per apprendere*, imparare = *Per cappare*, fermare = *Per cominciare* = *Per comprendere*, occupare = *Per eleggere*, scegliere =

Per fare innamorare=Per risolvere, determinare=Per sentire
=Per riputare, giudicare=Per ricevere nella mente col mezzo de' sensi=Fu detto anche assolutamente ascoltare=Per riprendere, dannare = Per trascorrere, misurare
Prendimento, il prendere
Prenditore, verb. masch., che prende
Prenotare, notare avanti
Prenozione, cognizione precedente un'altra, con relazione d'antecedente o posteriore, siccome la cognizione dell' antecedente, che si ha avanti la nozione del conseguente
Prenunciare e Prenunziare, predire, annunziare
Preoccupare, occupare avanti
Preoccupazione, precedente occupazione
Preonorato, onorato con prelezione o prevenzione
Preordinare, predestinare, ordinare avanti
Preordinazione, il preordinare, predeterminazione
Preparamento, il preparare
Preparante, che prepara
Preparare, apparecchiare, rendere le cose più pronte a potersi mettere in opera
Preparatore, verb. masch., che prepara
Preparazione, preparamento
Prepensamento, il pensare avanti
Prepensato, premeditato
Preponderare, figurat. vale aver più forza, prevalere
Preporre, porre avanti, mettere innanzi
Preposteramente, avv., in modo prepostero e rovescio
Prepostero, inopportuno, che viene fuori di luogo o del tempo debito=Vale anche che viene avanti, quando dovrebbe venir dopo

Parte II.

Prepotente, che può più degli altri, superiore agli altri in potere; e oggi s' usa ordinariamente in mala parte
Prepotenza, sommo potere, autorità somma
Presa. Presa di gente, vale frotta, schiera, parte=Dare o aver le prese, vale concedere o ottenere che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare=Venire alle prese, dicesi del pigliarsi o acchiapparsi per le vesti, o per alcun membro, nell' azzuffarsi, nel combattere o nel lottare=E figurat. si dice del venire alle strette, trattando alcuno affare per conchiuderlo
Presagio, indovinamento, segno di cosa futura
Presagire, far presagio, dar presagio
Presago, indovino
Presapere, sapere innanzi
Prescia, fretta
Presciente, che ha prescienza
Prescienza, notizia del futuro
Prescindere, fare eccezione
Prescito, saputo avanti
Prescritto, sust., precetto, legge, prescrizione = add., limitato = Per ordinato, stabilito
Prescrivere, limitare e rinchiudere in un certo termine, statuire, ordinare, stabilire=Per presagire, predire
Prescrivimento, ordinazione
Presentazione, v. a., il presentare
Presentaneo, che opera di presente, subito
Presentante, chi presenta checchessia
Presentare, far donativo di cose mobili = Per porgere, dare = Per condurre alla presenza, consegnare, rassegnare = Per accostare
Presentato, sust., la persona a cui si regala
Presentatore, verb. masch., che

- presenta**
Presentazione, il presentare
Presente, *sust.*, la cosa che si presenta = *add.*, quello di che si tratta = Per opportuno, adattato, efficace
Presentemente, *avv.*, in presenza, in persona = Talora vale di presente, di subito, immantinentemente
Presentimento, il presentire
Presentire, avere alcuna notizia o sentire d' una cosa avanti ch' ella segua
Presuntuoso, ortog. ant., lo stesso che presuntuoso
Presenza, l'esser presente, cospetto = Per aspetto, apparenza
Preservamento, preservazione
Preservare, difendere, conservare
Preservatore, *verb. masch.*, che preserva
Preservazione, il preservare
Presio, v. a., pregio
Preso, intrapreso, incominciato = Per innamorato
Presuntuosamente, *avv.*, presuntuosamente, con presunzione
Presuntuoso, presuntuoso
Presunzione, presunzione
Pressa, calca = Per fretta, prescia
Pressante, che pressa, che incalza
Pressare, incalzare, far pressa
Pressatura, istanza nel domandare
Pressore, *sust.*, che preme
Prestito, stabilito, determinato innanzi
Prestante, v. l., eccellente, singolare
Prestanza, eccellenza, singolarità
Prestare, dare altrui una cosa con animo o patto ch' ei te la renda = Per concedere = Per fare e dare = *Prestar orecchie*, vale lo stesso che ascoltare = *Prestar obbedienza*, o simili vagliono rendere obbedienza, obbedire ec.
prestatore, *verb. masch.*, che presta; ma si prende per lo più in cattivo signif., e vale usurario
Prestezza, sollecitudine
Prestigiare, ingannare con false apparenze la vita altrui
Prestigliatore, *verb. masch.*, che usa prestigii
Prestigio e Prestigia, il prestigiare
Prestito, il prestare
Presto, sollecito, spedito, che opera con prestezza, pronto = Per apparecchiato, acconcio, in punto, in assetto = Per subito, repentino = Per propizio, favorevole
Persuasione, previa persuasione, credenza prestata prima che altri persuada alla credenza
Presumente, che presume, presuntuoso
Presumenza, v. a., il presumere, presuntuosità
Presumere **Presumere** e **Prosumere**, pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, avere ardirmento, e nonchè nel signif. *att.* e *neutr.* si usa anche nel *neutr. pass.* = Per far conghiettura, immaginare, presupporre = Per conoscere, comprendere
Presumitore e Prosumitore, *verb. masch.*, che presume
Presuntuosamente, *avv.*, con presunzione
Presuntuosità, ed all' ant. **Presuntuositade** e **Presuntuositate**, presunzione, arroganza
Presuntuoso, che presume, arrogante, di sfacciato ardire = Per inconsiderato
Presunzione, il presumere, arroganza = Per dubitazione, opinione, o conghiettura
Presupporre, supporre, mettere o fermar checchessia per vero
Presupposizione, il presupporre
Presupposto e Presupposito, *sust.*, presupposizione
Pretendente, che pretende
Pretendere, credere, o tener di avere ragione su checchessia, e chiederlo; volere aver ragio-

- ne di fare o di conseguire alcuna cosa; aver pretensione; stimare di aver diritto a un posto, a una dignità
- Pretensione**, ragione che altri ha, o crede di avere sopra alcuna cosa, o di operare o di astenersi di operare alcuna cosa
- Pretensore**, colui che aspira, che pretende, che desidera ottenere alcuna cosa
- Preterire**, mancar d'effetto, lasciare = E in senso *att.*, vale pretermettere, lasciare indietro, non adempiere una cosa
- Pretesto**, ragione, siasi vera od apparente, colla quale si operi checchessia, o si aonesti l'operato
- Prevalenza**, il prevalere
- Prevalere**, esser di più valore, eccedere = E *neutr. pass.*, vale approfittarsi
- Prevaricamento**, il prevaricare, trasgredimento
- Prevaricante**, che prevarica, prevaricatore
- Prevaricare**, trasgredire, uscir dei precetti e de' comandamenti
- Prevaricatore**, *verb. masch.*, che prevarica, trasgressore
- Prevaricazione**, trasgressione
- Previdenza**, prevedimento, previsione
- Prevedere**, antivedere, vedere avanti
- Prevedimento**, il prevedere, antivedimento
- Preveniente**, che previene
- Prevenimento**, prevenzione, preoccupazione
- Prevenire**, venire avanti, anticipare
- Prevenzione**, il prevenire, anticipazione
- Prevertire**, sconvolgere
- Previdente**, che antivede
- Previdenza**, il prevedere
- Previsione**, l'antivedere, il prevedere
- Previso**, v. l., preveduto
- Previsto**, preveduto, previsto
- Prezzabile**, pregiabile
- Prezzare**, apprezzare
- Prezzatore**, *verb. masch.*, apprezzatore, che pregia
- Prezzo**, per pregio, stima, estimazione
- Priega**, v. a., prego, preghiera
- Priegare**. V. Pregare
- Priego**. V. Prego
- Priemere**, per metaf., angariare, torre altrui le sue sostanze
- Primasso**, voce scherz., e vale uomo principale
- Primato**, il principal luogo si d'onore, si d'autorità = Onde *tenere il primato*, che si dice di chi soprasta a tutti gli altri
- Primeggiare**, sostenere il primato, vantare il primato
- Principiante**, che principia
- Principiare**, cominciare, dar principio
- Principiatore**, *verb. masch.*, che principia, cominciatore
- Principio**, quello che produce qualche effetto distinto da sè, ed esso, come tale, non viene considerato prodotto da altri = Per cominciamento di alcuna cosa
- Privagione**, men usato che privazione
- Privamento**, privazione
- Privare**, far rimanere senza, disporre
- Privato**, *sust.*, persona privata = *Adv.*, privatamente = *Add.*, privo, mancante, che sia stato dispo- gliato = Per nascosto, riposto = Per particolare, ispeciale
- Privatore**, *verb. masch.*, che priva
- Privazione**, mancanza d'una cosa in soggetto che comun. è atto ad averla, ed anche l'essere privato
- Privo**, mancante, che sia stato dispo- gliato, privato
- Pro**, *sust.*, giovamento, utilità = *Buon pro ti faccia*, e simili, si

- dicono per augurare altrui bene, ralleggrandosi di qualche felicità=*add.*, valoroso
- Probabilità**, ed all'ant. **Probabilitate** e **Probabilitate**, verisimiglianza, apparenza di verità
- Probabilmente**, *avv.*, in modo probabile
- Probbio**, v. a., brobbrio, obbrobrio
- Probità**, bontà, lealtà
- Probo**, v. l., buono
- Procacevole**, che procaccia
- Procacciamento**, il procacciare
- Procacciante**, che procaccia, industrioso d'assai
- Procacciare**, provvedere, trovar modo d'avere, cercare, procurare, industriarsi, mettere studio
- Procacciatore**, *verb. masch.*, che procaccia
- Procaccio**, provvisione, provvedimento=*Per* utile
- Procace**, petulante, sfacciato, sfrontato, protervo
- Procurare** e **Procurare**, cercare, procacciare, ingegnarsi d'avere=*Per* badare, considerare, aver cura, guardare
- Procuratore**, *verb. masch.*, procacciatore
- Procurazione** e **Procurazione**, il procurare
- Procedere**, continuare, seguitare avanti=*E* assolut. per tornar bene, essere in acconcio=*Procedere*, assolutam. e *procedere bene o male*, si dice dell'usar termini e costumi convenevoli o sconvenevoli
- Procedimento**, il procedere bene o male, usando maniere convenevoli o sconvenevoli
- Procedura**, maniera di procedere, di trattare
- Procella**, v. l., per metaf. in vece di pericolo
- Processo**, procedimento, progresso, seguitamento=*Per* avanzamento=*Per* esame, ricerca
- Procedere**, *Per* azione, maniera di procedere e di trattare
- Procinto**. *Essere in procinto*, vale essere apparecchiato e in assetto
- Proclamare**, promulgare, divulgare, pubblicare
- Procrastinare**, indugiare d'oggi in domani, dar tempo
- Procrastinazione**, indugio, dilazione di un giorno in altro, temporeggiamento
- Procuragione**, procuragione
- Procurante**, *sust.*, procuratore=*Add.*, che procura
- Procurare**, procurare
- Procuratore**, procuratore
- Procuro**, v. a., procurazione
- Prode**, *sust.*, lo stesso che pro, giovamento, utile=*Add.*, valoroso
- Prodemente**, *avv.*, valorosamente, con prodezza, con fortezza
- Prodezza**, valore, valentia, fortezza di corpo=*Per* opera, impresa da prode
- Prodigalità** ed all'ant. **Prodigalitate** e **Prodigalitate**, eccesso nello spendere e nel donare, scialacquamento
- Prodigalizzare**, usar prodigalità, che anche diremo scialacquare
- Prodigamente** e **Prodigalmente**, *avv.*, con prodigalità
- Prodigo**, quegli che dà e spende eccessivamente; scialacquatore
- Proditor**, traditore, disleale
- Proditoriamente**, *avv.*, in modo proditorio
- Proditorio**, traditoresco, fellonesco
- Prodizione**, tradimento, inganno ordito contro la fede
- Produrre** e **Produrre**, per metaf. far nascere, cagionare=*Per* addurre, condurre, porre avanti; che anche si dice mettere in campo
- Produzione**, il produrre
- Profanamento**, violazione delle cose sacre

- Profanare**, far profano, violare
Profanatore, *verb. masch.*, che profana
Profanazione, contaminazione delle cose sacre
Profano, empio, scellerato; contrario di religioso—Vale anche non sacro, che non appartiene al servizio della religione, e dicesi degli uomini e delle cose
Proferenza, profferta
Proferta. *V.* Profferta
Proferto. *V.* Profferto
Professare, palesamente mostrare o confessare di avere un costume, un'opinione, un sentimento o simile—Vale anche insegnare pubblicamente
Professore, *verb. masch.*, professore
Professione, istituto—Per esercizio e mestiero
Professore, *verb. masch.*, che professa
Proferenza, in vece di profferta—per offerta
Profferire e Proferire, per manifestare, palesare—Per offerire
Profferito e Proferto, per offerto, esibito
Profferitore, che profferisce
Profferta e Proferta, offerta—Per ciò che si offerisce in pagamento di una cosa che si vuol comperare
Proferto e Proferto, *v. a.*, proferta, offerta
Proficiente, che profitta, che s'avanza
Proficuo, *v. l.*, profittevole
Profittare, far profitto, far progresso, acquistare, guadagnare, avanzarsi—Col terzo caso dopo, vale esser utile, recar profitto
Profittevolmente, *adv.*, con profitto
Profitto, utile, guadagno, giovamento
Profondere, spargere profusamente
Profugo, fuggiasco, fuggitivo, rampingo, errabondo
Profumatuzzo, profumino, cacazibetto, ganimeduzzo
Profumino, ganimede, 'cacazibetto
Profusione, prodigalità, liberalità
Profuso, prodigo
Progenia e Progenie, stirpe, schiatta, generazione
Progenitore, antenato
Progettare, far progetto, intavolare
Progetto, profferta, principio di trattato, oblazione, negozio
Progiudicare, *v. a.*, far checchessia, che risulti in danno d'altrui, pregiudicare
Progiudicatore, *v. a.*, pregiudicatore, che pregiudica
Progiudicio e Progiudizio, *v. a.*, il pregiudicare
Progiudizio. *V.* Progiudicio
Prognosticante, che fa pronostici
Prognosticatore, pronosticatore
Prognostico, *v. p. u.*, pronostico
Progredire, andare avanti
Progressione, il progredire
Progressivamente, *adv.*, con progressione
Progresso, avanzamento, processo
Proibente, che proibisce, che impedisce
Proibire, vietare, comandare che non si faccia
Proibitore, *verb. masch.*, che proibisce
Proibizione, il proibire
Prole, progenie
Proletario, persona bassa e vile, e non buona ad altro che a far razza
Prolissità e all'ant. Prolissitade e Prolissitate, lunghezza nell'operare o nel tempo impiegato
Prolungare. *V.* Prolungare
Prolungazione. *V.* Prolungazione
Prolungamento, il prolungare
Prolungare e Prolongare, allungare, differire, prorogare, mandar in lungo — *Prolungare alcuno*, per tenerlo a bada

Prolungatamente, *adv.*, lungamente, prolissamente, con lunghezza

Prolungatore, *verb. masch.*, che prolunga

Prolungazione e Prolongazione, prolungamento

Promere, *v. l.*, manifestare, palesare, metter fuori

Promessa, quel che s'è promesso = Per obbligazione, mallevadoria = Dicesi in modo proverb.

Ogni promessa, o promesso è debito, quando si vuol ricordare altrui, che mantenga quel che ha promesso = Pure in modo proverb. *Di minacce non temere, di promesse non godere*; e vale che niuno dee troppo contristarsi del male, nè rallegrarsi del bene, quand'egli è in lontananza

Promissione e Promissione, promessa = Per permissione, idiotismo da non usare

Promettente, che promette

Promettere, obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa, fare sperar checchessia = *E neutr. pass.*, talora figurat. vale offerirsi = Per permettere, ma è idiotismo da non usare =

Promettersi d'alcuno, vale assicurarsi da poterlo disporre a ciò che si vuole = E talora vale affermare, accertare, come *io ti prometto, ch'ell'è così* = *Promettere per altrui*, vale entrar mallevadore, o dar sicurezza di far quello ch'è obbligato a far colui per cui si promette

= *Prometter Roma e toma, o mari e monti*, vagliono grandi cose, e talora di quelle che abbiano dello impossibile a mantenersi = *Promettere a piedi e a cavallo*, vale promettere in ogni modo = Per giurare = Dicesi che *una persona promette bene*, per dire che è di grande

aspettativa, che fa sperar bene di sè

Promettitore, *verb. masch.*, che promette

Promissione. *V.* Promissione

Promissore, *sust.*, che promette

Promotore, *verb. masch.*, che promuove

Promovere. *V.* Promuovere

Promovimento, il promuovere

Promovitore, *verb. masch.*, promotore

Promozione, promovimento = Per istigamento, persuasione, incitamento

Promulgare, divulgare

Promulgatore, *verb. masch.*, che promulga

Promulgazione, il promulgare

Promuovere e Promovere, conferir grado o dignità ad alcuno = Per dar moto, cominciamento, vigore, o incitamento = Per aiutare, proteggere, favorire — Per sommuovere

Prono, *v. l.*, inclinato e volto per natura a checchessia

Pronosticamento, il pronosticare

Pronosticare, prevedendo annunziare in futuro

Pronosticatore, colui che pronostica

Pronosticazione, il pronosticare

Pronostico, *v. g.*, pronosticamento

Prontamente, *adv.*, con prontezza, spacciatamente, senza indugio

Prontare, importunare, importunamente sollecitare, fare istanza = In signif. *neutr.* vale sforzarsi

Prontezza, volonterosa disposizione a tosto e presentemente operare = Per improntitudine, improntezza, presunzione, importunità

Prontitudine, prontezza

Pronunciare. *V.* Pronunziare

Pronunciatore. *V.* Pronunziatore

Pronunciazione. *V.* Pronunziazione

Pronunzia, il pronunziare
Pronunziamento, il pronunziare
Pronunziare e Pronunciare, pubblicare, dichiarare=Per predire, prenunziare
Pronunziatore e Pronunciatore, *verb. masch.*, che pronunzia
Pronunziamento e Pronunziamento, il pronunziare
Propaggine e Propagine, figurat., stirpe, legnaggio, discendenza
Propalare, manifestare, divulgare, far noto
Propalatore, *verb. masch.*, che propala
Propensare, v. a., premeditare
Propensione, inclinazione
Propiamente, *adv.*, con proprietà, giustamente
Propietà, Propietade e Propietate, v. a., il proprio e particolare di ciascuna cosa=Per dominio, il possedere, o avere in proprio=Per utile, interesse
Propietario, e più com. **Proprietario**, colui che tiene in proprietà
Propinquo, vicino=E talora, vale congiunto per parentela
Propio, *sust.*, proprietà = *Esser senza propio*, vale essersi spropriato, aver dato tutto, e non aver più cosa alcuna del suo=add., che attiene o conviene ad alcuno, od è solamente di colui di cui si dice esser propio
Propiziare, rendere propizio
Propiziatore, *verb. masch.*, favoreggiatore, mediatore
Propiziazione, v. l., il divenire, o l'esser propizio; e anche quello che rende propizio
Propizio, favorevole, benigno
Proponente, che propone
Proponere. V. **Proporre**
Proponimento, intenzione, proposito, e quel che l'uomo ha stabilito e deliberato nel suo pensiero; deliberazione, determinazione
Proponente, *verb. masch.*, che

propone
Proporre e Proponere, porre avanti o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra il quale si vuol discorrere e ragionare, o in alcuna altra maniera servirsi = Per deliberare, stabilire
Proposito, proponimento=Per soggetto, proposta=Per cagione, conseguenza = *Favellare, rispondere a proposito*, o simili, vagliono star nei proposti termini, rispondere secondo la materia proposta
Proposizione, cosa che si mette in deliberazione; quello che si propone da trattare o da approvarsi, assunto, argomento, proposta—Per deliberazione
Proposta, quel che si propone per trattarne=Invece di proposito, proponimento, deliberazione
Proposto, *sust.*, proposito, deliberazione=Ed in vece di cosa proposta, soggetto
Proprietà, proprietà, qualità=Per dominio, il possedere, o avere in propio
Proprietario, proprietario
Proprio, *sust.*, lo stesso che propio=Per proprietà, dominio
Propugnare, difendere, sostenere
Propugnatore, *verb. masch.*, che propugna, che difende
Propulsare, v. l., ribattere
Propulsatore, *verb. masch.*, che propulsa
Prorogativa, burbanza, arroganza
Prosapia, stirpe, schiatta
Prosare. *Prosare alcuno*, vale burlarlo
Prosciogliere e Prosciogliere, assolvere=Per sempl. sciogliere, liberare
Proscioglimento, il prosciogliere
Prosciogliere. V. **Prosciogliere**
Proscrivere, condannare ad esilio; e figurat. vale allontanare, scacciare

Proscrizione , il proscrivere	tettore
Prosuntuosamente , <i>avv.</i> , con prosunzione	Protervamente , <i>avv.</i> , con modo protervo, ostinatamente, alla sfacciata
Prosuntuosità , presuntuosità	Protervia , ostinata superbia, arroganza
Prosuntuoso , lo stesso che prosuntuoso	Protervità ed all'ant. Protervitate e Protervitate , protervia
Prosopopea e Prosopopeia , per arroganza	Protervo , che ha protervia=Per ostinato
Prosperamente , <i>avv.</i> , con prosperità	Protesta , protestazione
Prosperare , felicitare, mandare di bene in meglio=In signif. <i>neutr.</i> vale avanzarsi in felicità; continuare felicemente, andare di bene in meglio	Protestagione e Protestazione , il protestare
Prosperazione , il prosperare	Protestare , denunziare o fare intendere ad uno, che faccia o non faccia checchessia=Per presagire, annunziare=Per confessare, palesare
Prosperevole , prospero, pieno di felicità	Protestazione . V. Protestagione
Prosperità ed all'ant. Prosperitate e Prosperitate , avvenimento felice, felicità	Protesto , il protestare, protestazione
Prospero , felice=Per favorevole, secondo, che apporta felicità e bonaccia	Protettore , che protegge, difensore, che tien protezione
Prosperosamente , <i>avv.</i> , felicemente	Protezione , difensione, cura, custodia
Prosperoso , prospero, felice	Prova e Pruova , esperimento, cimento=Per testimonianza, ragione confermativa=Per colui che testimonia=Per gara=Per prodezza
Prossimano , congiunto di sangue, parente	Provamento , il provare, dimostramento, segno
Prossimità , attinenza di sangue	Provano , v. p. u., garoso, di sua opinione, che non si lascia persuadere, ostinato, caparbio, capone
Prossimo , <i>sust.</i> , ciascun uomo relativamente all'altro=add., congiunto di sangue, parente	Provante , che prova
Prosternare , <i>neutr. pass.</i> , abbattersi, costernarsi	Provanza , v. a., prova
Prostituire , esporre a mal uso=Vale anche abbassare, avvilitare	Provare , far prova, cimentare, esperimentare, mostrar con ragioni e autorità=Provar bene, dar di sè buona prova, buon saggio
Prostituzione , il prostituire=Vale anche abbassamento, avvilimento	Provativo , che prova
Prostrazione , abbattimento, discadimento	Provatore , <i>verb. masch.</i> , che prova
Prosumere . V. Presumere	Provedente e Providente , che provvede
Prosumitore . V. Presumitore	Provedenza , Provvedenza e Provvedenza , v. a., provvidenza=Per provvisione, provvedimento
Prosuntuosamente , <i>avv.</i> , presuntuosamente	
Prosuntuoso , presuntuoso	
Prosunzione , presunzione	
Proteggere , avere in protezione, difendere	
Proteggitore , <i>verb. masch.</i> , pro-	

Provvedere. V. Provvedere
Provedimento. V. Provvedimento
Provenimento, avvenimento, successo
Provento, utile, guadagno
Proverbiare, sgridare alcuno con parole villane e dispettose = In signif. *neutr. pass.*, per contendere, bisticciarsi
Proverbiatore, verb. masch., che proverbiala
Proverbio, detto breve, arguto e ricevuto comunem., che per lo più, sotto parlar figurato, comprende avvertimenti attinenti al vivere umano = Per villania, ingiuria
Proverbiosamente, avv., sdegnosamente, dispettosamente, adirosamente, villanamente
Proverbioso. Parlare proverbioso, vale discorso in proverbi, pieno di proverbi = Per dispettoso, villano, e dicesi delle persone e delle cose
Providamente e Provvidamente, avv., con provvidenza
Providente. V. Provedente
Providenza e Provvidenza, il vedere o conoscere che alcuna cosa dee essere innanzi ch'ella sia = Per provvedimento, sollecitudine
Provido e Provvido, che ha provvidenza
Provocamento, il provocare
Provocante, che provoca
Provocare, commuovere a checcnessia
Provocatore, verb. masch., che provoca
Provocazione, il provocare
Provedente, che provvede
Provvedenza e Provvedenzia. V. Provedenza
Provvedere e Provedere, procacciare, trovare, e somministrare altrui quello ch'è di bisogno, e si usa in signif. att. e neutr. pass. = Per aver l'occhio ad alcu-

na cosa, rimediarvi = Per prevedere, antivedere = E usato sustan. per provvidenza, provvedimento = Per guardare, considerare, riconoscere = Per soddisfare, ricompensare = Per far provvedimento, riparo, risoluzione
Provvedigione e Provedigione, provvedimento
Provvedimento, e Provedimento, il provvedere = Per provvidenza
Provveditore e Proveditore, che provvede e procaccia le cose necessarie
Provvedutamente e Provedutamente, avv., con provvidenza, accortamente, cautamente
Provveduto e Proveduto, cauto, accorto, provvido
Provvidente, che provvede
Provvidenza. V. Providenza
Provvido. V. Provido
Provvisione e Provisione, il provvedere, provvedimento = *Far provvisione*, vale provvedere
Provvisore, provveditore
Provvista, provvisione, provvedimento
Provvisto, provveduto, preparato = Per bene istruito, avvisato
Prudente, che ha prudenza
Prudentemente, avv., con prudenza
Prudenza, scienza del bene e del male, che dispone a ben giudicare le cose da farsi o da fuggirsi
Pruova. V. Prova
Prurito, figurat. per desiderio o voglia grande di checcnessia
Pubblicamente e Publicamente, avverb., in pubblico, a occhi veggenti d'ognuno
Pubblicamento e Publicamento, il pubblicare
Pubblicare e Publicare, pubblicamente manifestare, divulgare
Pubblicatore e Pnblicatore, verb. masch., che pubblica
Pubblicazione e Pubblicazione, il pubblicare, palesamento

Pubblico e Publico, *sust.*, comunità, comune=*add.*, ch'è comune a ognuno; contrario di privato=Per noto, manifesto

Pudicamente, con pudicizia

Pudicizia, virtù per la quale l'uomo si vergogna, non solo di fare o dire cose oscene, ma ancora di vederle, d'intenderle; castità, purità

Pudico, casto e modesto nei costumi, negli atti e nelle parole

Pudore, v. l., rossore

Puerizia, semplicità, o azione puerile

Pugna, combattimento, battaglia

Pugnace, v. l., agguerrito, atto a pugnare

Pugnante, che pugna, combattente

Pugnare, combattere, contrastare, riottare

Pugnatore, *verb. masch.*, che pugna

Pugnazione, pugna, il pugnare

Pugnazzo, v. a., leggier combattimento

Pugnere e Pungere, per metaf. vale affliggere, commuovere, travagliare=Per offendere altrui, mordendo con detti=*Pugnersi in qualche affare*, vale inferorarsi o riscaldarsi in farlo o trattarlo

Pugnetto, per metaf. vale incitamento, stimolo

Pugnimento e Pungimento, per compugnimento

Pugniticcio, stimolo, struggimento

Pugno. *Dare un pugno in cielo*, si dice quando si vuole esprimere alcuna cosa impossibile a farsi o a riuscire=*Avere o tenere in pugno*, figurat. vagliono essere sicuro, poterne disporre, averlo in podestà

Pulce. *Mettere o entrare una pulce nell'orecchio*, proverb. che dinota dire o ascoltare una cosa che tenga in confusione e dia da pensare

Pulitezza e Politezza, per coltura, o civiltà

Pulito. *Far pulito*, vale eseguire puntualmente, far bene e nettamente checchessia

Pungere. V. **Pugnere**

Pungiglione, per metaf. si dice di tutto ciò che stimola a qualche cosa

Pungitore, *verb. masch.*, che punge

Pungolo, per metaf. si dice di tutto ciò che ci stimola a qualche cosa

Punibile, degno di punizione

Punigione, v. a., il punire

Punimento, punigione

Punire, dar pena conveniente al fallo

Punitore, *verb. masch.*, che punisce

Punizione, punigione, punimento

Punta. *Star punta punta*, si dice di due che stanno mal d'accordo insieme, e sempre contendono e contrastano=*Avere alcuna cosa sulla punta della lingua*, si dice quando uno è per dire una cosa, che non gli risovviene così in un subito=*Voltar le punte ad alcuno*, figurat. si dice del farsegli contrario

Puntaglia, v. a., combattimento, contrasto=*Tener la puntaglia*, vale non cedere al nimico nel combattimento

Puntare, far forza, stimulare

Puntiglio, cavillazione, sottigliezza nel ragionare e nel disputare=Vale anche pretensione di esser preferito, o di soprastare altrui in checchessia=Onde *star sul puntiglio*, si dice del non tralasciare alcuna circostanza, ancorchè minima, per mantenersi sul decoro del grado suo, che dicesi anche *stare in sul punto*, e *sulla puntualità*

Puntiglioso, che sta sul puntiglio

Punto, cavillazione, sofisticheria,

- sottigliezza d' invenzione, puntiglio = *Correre al punto*, vale ingannare, giuntare, acchiappare = *Essere o mettere in punto*, vale essere o mettere all'ordine = *Pigliare in buono*, o in mal punto, vale pigliare in buona o in cattiva congiuntura o disposizione = *Mettere al punto*, vale aizzare, instigare = *Quista o consiste il punto*, e simili, vagliono qui consiste la difficoltà o l'importanza = *In punto*, posto avverb., vale in essere, in prossima disposizione, in assetto, in acconcio = *In buono*, o in mal punto, vagliono fortunatamente o disavventurosamente = *Dar nel punto in bianco*, vale colpir per appunto = *A un punto preso*, posto avv., vale conosciuto il tempo, con bella occasione, veduta il bello in un subito
- Puntuale**, molto diligente, esatto
- Puntualità** ed all' ant. **Puntualitate** e **Puntualitate**, diligenza, accuratezza
- Puntualmente**, avv., minutamente, esattamente
- Puntura**, per metaf., vale travaglio, afflizione, tribolazione, tormento = Per motto pungente, sferzata, o offesa di parole
- Punzellamento**, per metaf. seducimento, instigamento
- Pupillo e Pupilla**, colui e colei che rimane dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane = Per semplice, contrario d' accorto
- Puramente**, avv., con purità, sinceramente, semplicemente = Per solamente
- Purezza**, purità
- Purgatorio**, per similit. si dice di qualunque pena e travaglio grande
- Purità** ed all' antic. **Puritade** e **Puritate**, mondizia, nettezza, sincerità, schiettezza = **Prendesi** anche per pudicizia, castità
- Puro**, mondo, netto, schietto, mero = **Dicesi** anche per non macchiato di vizio o colpa contro l' onestà
- Pusillanivamente**, avv., con pusillanimità
- Pusillanime**, pusillanimo
- Pusillanimità** ed all' ant. **Pusillanimitade** e **Pusillanimitate**, debolezza d' animo, timidità
- Pusillanimo**, di poco animo, timido, rimesso
- Pusillità**, picciolezza, grettezza, miseria
- Pusillo**, v. l., piccolino = Per umile, abbietto
- Putire**. *Putire ad alcuno*, figuratam., vale dispiacergli — **E assolutamente** per venire a noia
- Putto**, sust., fanciullo, ragazzo
- QUADRA**. *Dar la quadra*, vale dare la burla, adulare; e vale anche uccellare, motteggiare, dir male di questo e di quello che passa
- Quadrante**, conveniente, che quadra; acconcio, appropriato, accomodato
- Quadrare**, in signif. *neutr.*, piacere, soddisfare, accomodarsi
- Quadriglia**, schiera piccola d' uomini
- Quadro**, per isclocco, scimunito
- Qualifica**, qualificazione, specificazione delle altrui qualità
- Qualificare**, dar qualità, ed anche dare o attribuire un titolo o una qualità ad una persona = Per rendere eccellente o singolare
- Qualificato**, che ha qualità = **E anche agg.** d' uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, prendendosi sempre in buona parte
- Qualificatore**, verb. masch., che qualifica
- Qualificazione**, il qualificare

Quanquam, v. l., dicesi in modo basso *fare il quanquam*, e *stare in sul quanquam*, che vagliono fare il superiore in checchessia, stare su grandi pretese; maniera tratta dall' enfasi con cui questa voce latina si pronunzia

Querela, lamentanza, doglianza = *Porre, dare querela*, o simili *ad alcuno*, vagliono notificare i misfatti di esso alla corte, querelarlo

Querelante, che dà la querela, che querela

Querelare, accusare = In signif. *neutr. pass.*, vale dolersi, rammaricarsi

Querelato, accusato

Querelatore, *verb. masch.*, che querela; accusatore

Quereloso. V. **Queruloso**

Querente, v. l., domandante, che ricerca domandando

Querimonia, querela

Querulo, lamentevole

Queruloso, e più spesso **Quereloso**, che si querela, che fa querela, ch'è solito a querelarsi, lamentevole, dolente

Questionamento, quistionamento

Questionante, che questiona

Questionare, lo stesso che quistionare

Questione, lo stesso che quistione, ma non si userebbe in tutti i significati di quistione

Questioneggiamento; il questioneggiare

Questioneggiante, che questioneggia

Questioneggiare, quistioneggiare

Questua, accatto

Questuante, che va all' accatto, che questua

Questuare, andare accattando limosine

Queto e Quietto, per placido, tranquillo, contento

Quiescente, riposato, tranquillo

Quiescere, v. l., quietare, riposare, stare in riposo

Quietamente, *adv.*, con quiete, placidamente

Quietazione, v. a., quiete

Quiete, per riposo, calma, tranquillità

Quietino, ipocritino

Quietista, ipocrito

Quietto e Queto, esser placido, tranquillo

Quietudine, v. a., quiete

Quintessenza. *Cercare o ricercare*, o simili, la *quintessenza di alcuna cosa*, vale volerla sapere a fondo, e quanto se ne può sapere

Quistionamento, il quistionare

Quistionante, che quistiona

Quistionare, contendere, contrastare, disputare

Quistionatore, *verb. masch.*, che quistiona, disputatore

Quistione, ed anche **Questione**, rissa, riotta, contesa = Per lite, disputa = Per dubbio o proposta intorno alla quale si dee disputare; domanda

Quistioneggiamento, il quistioneggiare

Quistioneggiare, quistionare, disputare, muover dubbii

Quotare, v. a., giudicare in quale ordine la cosa sia

Quotidianeggiare, fare checchessia quotidianamente

RABBARUFFARE, mettere in baruffa, abbaruffare

Rabbaruffarsi, guastarsi, mettersi in baruffa

Rabbattersi, abbattersi di nuovo, che anche dicesi riabbattere

Rabbia, eccesso di furore e d'ira e appetito di vendetta e d'usar crudeltà = Per eccessiva cupidigia

Rabbioso, adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata

Rabbonire, abbonire, rappacificare

Rabbuffamento, il rabbuffare;

- scompigliamento, disordinamento
- Rabbuffare, scompigliare, avviluppare, disordinare, e si dice di capelli, di peli, il che anche dicesi rabbaruffare
- Rabbuffo, bravata che si fa altrui con parole minacciovoli
- Raccapricciamento, raccapriccio
- Raccapricciante, che raccapriccia
- Raccapricciare, cagionare in altrui un certo commovimento di sangue, con arricciamento di peli, che per lo più viene dal sentire cose orribili e spaventose
- Raccapriccio, il raccapricciare
- Raccattare, ritrovare, ricuperare, riacquistare
- Raccattato, *add.*, da raccattare = *Essere il mal raccattato*, vale essere il mal arrivato, mal ricevuto, mal capitato
- Raccertare, certificare, si usa anche al *neutr. pass.*
- Raccettare, ricettare, dar ricetto
- Raccettatore, che raccetta
- Raccetto, il raccettare, ricetto, ricovero
- Raccogliere e Raccorre, pigliar checchessia levandolo di terra
- Raccoglitore, che raccoglie
- Raccomandagione, il raccomandare
- Raccomandamento, raccomandazione
- Raccomandare, pregar altrui che voglia avere a cuore e proteggere quello che tu gli proponi; dare in protezione, in cura e in custodia
- Raccomandare, dare o mandare saluti, mandare a salutare
- Raccomandatore, *verb. masch.*, che raccomanda
- Raccomandazione, raccomandazione
- Raccomandigia, raccomandazione
- Raccomando, raccomandamento
- Raccompagnare, accompagnare uno, che si è già accompagnato
- Racconciliare, riconciliare = *E neutr. pass.*, riconciliarsi, rappacificarsi
- Racconciliatore, colui che cerca di produrre riconciliazioni
- Racconfortare, riconfortare = *E neutr. pass.*, racconfortarsi
- Racconoscente, lo stesso che riconoscente
- Racconoscere, lo stesso che riconoscere
- Racconsolare, dare consolazione
- Racconsolarsi, prender consolazione
- Racconsolatore, *verb. masch.*, che racconsola
- Raccozzarsi, rappacificarsi = Per dimostrare un'estrema dappocaggine in checchessia
- Racquetare e Racquietare, quietare e racchettare in signif. di quietare
- Racquietare. *V.* Racquetare
- Racquietato. *V.* Racquetato
- Radunamento, radunanza, raunamento, rauno
- Radunanza, raunanza
- Radunare, raunare
- Radunata, radunanza, radunamento
- Raffacciamento, il raffacciare
- Raffacciare, rinfacciare
- Raffardellare, rapire
- Ragazzaglia, moltitudine di ragazzi e di vili servidori o soldati
- Ragazzata, cosa degna di ragazzo
- Ragazzo, servo adoperato a vili servizii = Oggi usasi anche in signif. di giovanetto sbarbato e di fanciullo
- Raggiramento, il raggirare
- Raggirante, che raggira
- Raggirare, di nuovo aggirare
- Raggiratore, *verb. masch.*, ingannatore, mindolo
- Raggiro, rigiro
- Raggrinzare, per metaf. sbigottirsi, avvillirsi, rintuzzarsi

- Ragguagliare** *alcuno d'una cosa*, riferirgli a bocca, o scrivergli per lettera tutto quello che si sia fatto o detto in alcuna faccenda=**Ragguagliar le costure altrui**, in modo basso, vale percuoterlo, bastonarlo
- Ragguagliarsi**, andar d'accordo nel raccontare una stessa cosa
- Ragguagliatore**, relatore
- Ragguaglio**, notizia, avviso
- Ragguardevole**, degno d'essere ragguardato, riputato
- Ragguardo**, riguardo, rispetto
- Ragionatore**, *verb. masch.*, che ragiona
- Ragnare**, figurat. raspollare, portar via
- Ragunamento e Raunamento**, adunanza
- Ragunanza e Raunanza**, ragunamento, adunanza
- Ragunata e Raunata**, moltitudine d'uomini congregati insieme
- Ragunaticcio e Raunaticcio**, agg. di gente per lo più raccogliaticcia, e raccolta in fretta, senza riguardo se buona o rea
- Ragunazione e Raunazione**, adunanza
- Raitare**, gridare ad alta voce, schiamazzare per collera
- Rallegramento**, il rallegrarsi, allegrezza
- Rallegranza**, rallegramento
- Rallegrare**, indurre allegrezza e piacere in altrui
- Rallegrarsi**, prendere allegrezza e piacere
- Rallegratore**, *verb. masch.*, che rallegra
- Rallegratura**, rallegranza, rallegramento
- Rallegro**, voce che s'usa in forza di *sust.*, onde dare il mio *rallegro*, vale rallegrarsi delle altrui avventure
- Ramingo**, per similit. si dice di chi va per lo mondo errando= Vale anche star fuggiasco
- Rammantare**, coprir col manto= Figurat. proteggere
- Rammaricamento**, il rammaricarsi
- Rammaricante**, che si rammarica
- Rammaricarsi**, che i poeti dicono per sincope *Rammarcarsi*. Far doglianze, dolersi, querelarsi, lamentarsi= Per mandar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo o d'animo
- Rammaricatore**, *verb. masch.*, che si rammarica
- Rammaricazione**, il rammaricarsi, doglianza; che anche si dice rammarico e rammarichio
- Rammarichevole**, pieno di rammarico
- Rammarichio**, rammaricazione
- Rammarico**, rammaricamento, doglianza
- Rammaricoso**, che agevolmente si rammarica
- Ramo**. *Aver un ramo di pazzo o di pazzia*, o simili, si dice del mostrare in qualche azione poco senno
- Rampogna**, ingiuria di parole, rinfacciamento, riprensione
- Rampognamento**, rampogna
- Rampognare**, ingiuriare, mordere con parole, riprendere, rimbrottare, garrire, rinfacciare
- Rampognarsi**, querelarsi, lamentarsi
- Rampognatore**, che rampogna
- Rampognevole**, mordace
- Rampognoso**, pieno di rampogne
- Rana**. *Pigliare alcuno al boccone come la rana*, vale tirarlo nell'altrui volere per via di promesse o di regali, ingannarlo con allettamenti di premi
- Randagine**, dicesi *andar randagine*, e vale andar errante, vagabondo
- Randagio**, quegli che va volentieri vagando
- Rapace**, ingordo
- Rapimento**, il rapire, e il trarre con violenza=Figurat. per estasi

Rapina, rapimento = Per furore, furia, rapidità, rabbia

Rapire, torre con violenza o contro a ragione, trarre per forza

Per tirare sempl. = *Essere rapito in ispirito, in paradiso*, o simili, vagliono andar in estasi

= Per torre alcuno da' sensi per eccesso di piacere

Rapito, assorto, intento, fisso nella contemplazione di chechessia

Rapitore, *verb. masch.*, che rapisce

Rappaciare, pacificare, metter pace, accordo e quiete = Per quietare, rimuovere la collera

Rappacificare, rappaciare

Rappacificarsi, quietarsi, far pace

Rappattumare, rappacificare

Rappattumarsi, rappacificarsi

Rappiastrarsi, rappattumarsi, rappacificarsi

Rapportare, riferire, riportare

Rapportarsi *ad altrui*, rimettersi, riferirsi a ciò che altri è per dire o per fare

Rapportatore, *verb. masch.*, che rapporta, e pigliasi per lo più in mala parte, quasi spia

Rapportazione, rapportamento, il rapportare

Rappresaglia; il ritenere e l'arrestare quel di altrui per forza, quando capita in tua potestà

Rappresagliare, fare rappresaglia, soprappigliare

Rasoio. *Appiccarsi, o attaccarsi a' rasoi*, dicesi di uno, che necessitato si appiglia a qualunque cosa, o buona o rea, che si pensi che possa aiutarlo; ricorrere per disperazione anche a cose nocive o impossibili = *Portare o avere il miele in bocca*, e *il rasoio a cintola*, o simili si dicono di chi dà buone parole e cattivi fatti

Raspere, portar via, rubare

Raspollare, portar via

Rasserenarsi, deporre la tristezza, riconfortarsi

Rassicurarsi e Rassecurarsi, prender animo incoraggiarsi

Rastiapavimenti, dicesi per ispregio a persona vile e dappoco

Rattemperarsi, moderarsi, ritenersi, temperarsi

Rattenersi, fermarsi

Ratto, rapimento, l'atto del rapire = Estasi, *add.* = Veloce, presto

Rattore, rapitore

Rattristare, attristare, contristare in signif. *neutr.*, intristire

Rattristato, *add.*, da rattristare, attristato, contristato

Rattura, rapimento

Raumiliare, placare, mitigare, addolcire, tor via l'alterezza e l'ira

Raunamento. *V.* Ragunamento

Raunante, lo stesso che ragunante

Raunanza. *V.* Ragunanza

Raunare. *V.* Ragunare

Raunata. *V.* Ragunata

Raunatore. *V.* Ragunatore

Raunazione. *V.* Ragunazione

Ravvedersi, riconoscere i suoi errori, dannarli, e averne pentimento, emendarsi = In senso di accorgersi, addarsi

Ravvedimento, il ravvedersi dei suoi errori

Ravvilire, far divenir vile, far perder l'animo, invilire

Ravvisto, ravveduto

Razza, colle *Z* di suono aspro schiatta, generazione

Razzolare, colle *Z* di suono aspro, per similit. vale cercare con curiosità, frugare = Per metaf. cercare, indagare = *Chi di gallina nasce conviene ch'ei razzoli*, e simili, proverb. che si dice del somigliare i suoi genitori, ma si prende in cattiva parte

Razzuffarsi, azzuffarsi di nuovo

Reale, *agg.* ad uomo, vale schietto, sincero, verace

Recamento, il recare

Recare, condurre di luogo a luogo

go, usasi anche al sentimento *neutr. pass.* = Per condurre, far venire: detto di persona = Per disporre, indurre = Per rapportare, riferire = *Recare ad effetto*, vale effettuare = *Recare a niente*, *recare a distruzione*, o simili, vagliono annullare, distruggere, consumare = *Recare in uno o in una*, vale accomunare = *Recare a fine, a perfezione ec.*, vagliono dar fine, finire, terminare, perfezionare = *Recare a un di*, vale consumare, o dissipare a un breve tempo tutto quello che dovrebbe bastare per tutto il corso della vita = *Recarsi a un'ingiuria*, o simili, da uno o recarsela assol. vagliono riconoscerla, pigliarla e reputarla fatta da lui = *Recarsi in braccio, in mano, in grembo*, o simili, vagliono pigliare in braccio ec.

Recata, il recare
Recatore, che reca
Recedere, ritirarsi da checchessia
Recesso, il recedere, ritiramento
Recidiva, per similit. ricadere in una colpa, o simile
Recidivo e Ricidivo, che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte
Reciprocare, alternare, fare a vicenda, avvicendare
Reciprocazione il reciprocare
Reclamante, che reclama
Reclamare, far lamento, richiamarsi
Reclamazione, reclamo, richiamo, querela
Reclamo, richiamo nel signif. di lamentanza, querela, rammarichio
Reconciliare, riconciliare
Reconciliatore, che reconcilia
Recreare, ricreare
Recreazione, conforto che si prende dopo gli affanni o le fatiche durate, ristoro, passatempo, di-

letto
Recuperare, ritornare in possesso della cosa perduta, riacquistare
Recuperazone, il recuperare
Recusa. V. Ricusa
Recusante, che recusa
Recusare, ricusare
Recusazione, ricusazione, il recusare
Reda e Rede, che reda
Redaggio, lo stesso che retaggio
Redare, succedere nell' avere di chi muore, divenendone padrone
Redatore, che reda
Redentore, che redime
Redenzione, il trarre dalla podestà d' uno per convenzione una cosa tolta da quello con violenza, ricomperamento, riscatto = Per riparo, rimedio, scampo
Redimere, ricomperare, riscattare, si usa anche al *neutr. pass.* = Per similit. vale liberare
Redità, eredità
Reditiere, erede
Reducere, ridurre
Reducimento. V. Riducimento
Redutto, ridotto
Redazione, riduzione
Referimento, il riferire
Referire, lo stesso che riferire = *Referir grazie*, render grazie
Refrigerio, conforto, sollievo delle pene
Reggere, sostenere, ed usasi anche al sentimento *neutr. pass.* = Per generare, regolare = Per far resistenza, sostenere la forza e l' impeto = E *neutr. pass.*, per rattenersi, fermarsi = Per sostenere, mantenere, nutrire = Per soffrire, comportare = *Reggere con alcuno*, vale durare a star d' accordo seco, non si rompere con esso = E per durare sempl. = Per accordarsi, o acconsentire di prestare o dare a chi richiede o domanda alcuna cosa
Relatore, che riferisce

- Relazione, il riferire** = *Relazione di grazie*, per rendimento di grazie, ringraziamento
- Rena. Fondare, seminare, o sapere in rena o nell'arena**, modi proverbiali, che vagliono operare intorno a una cosa senza frutto
- Rendente, che rende**
- Rendere, restituire e dar nelle mani altrui quel che gli s'è tolto, o s'è avuto da lui in prestito, o in consegna, e s'adopera in alcuni sentimenti, anche nel neutr. pass.** = *Render bene per male, o di male bene*, vale giovare a chi nuoce = *Render colpo per colpo*, lo stesso che *render pan per focaccia*, = *Render favella*, vale rappacificarsi, tornare a favellare = *Render frasche per foglie*, lo stesso che *render pan per focaccia* = *Render la grazia ad alcuno*, vale racconciliarsi con esso lui, perdonargli le ingiurie = *Render l'onore*, vale dar le soddisfazioni opportune per risarcire l'altrui offesa riputazione = *Render pan per focaccia, o cofaccia*, vale corrispondere a chi t'ha fatto male con altrettanto, rispondere alle rime = *Render la pariglia*, vale dare il contraccambio, corrispondere altrui ne' medesimi modi e nelle medesime forme usate da esso = *Render ragione*, usato in occasione de' brindisi, vale bere secondo l'invito avutone = *Render testimonianza*, vale attestare, far fede = *Rendersi voce*, vale rispondere = *Per arrendersi* = *Per rivolgersi, convertirsi* = *Rendersi in un luogo*, vale andarvi, condurvisi
- Rendévos ed anche Rendévósse**, appuntamento dato ad un assegnato luogo, per trovarvisi a certo tempo ed ora
- Rendez-vous, v. f.**, dalla quale n'è venuto *Rendévos*, e vale lo stesso
- Rendimento, il rendere** = *Rendimento di grazie*, vale ringraziamento
- Renditore, che rende, che restituisce**
- Repatriare, ritornare nella patria**
- Repellere, respingere**
- Repentaglio, rischio**
- Reperire, ritrovare**
- Repetere, ripetere**
- Replicare, tornar di nuovo a fare, a dire**
- Reprensibile, da essere ripreso, degno di repressione**
- Reprimere, raffrenare, rintuzzare**
- Reprobare, riprovare**
- Reprobazione, il reprobare**
- Reprobo, maligno, malvagio**
- Reprovare, non approvare, dannare come malvagio**
- Repubblicone, affannone**
- Repulsa, ributtamento alle domande, negativa**
- Repulsare, dar repulsa, rigettare, ribattere**
- Repulsazione, repulsa**
- Rezarcire, restaurare**
- Reservare, riservare**
- Reservazione, riserbazione**
- Resipiscenza, riconoscimento dell'errore da male a bene**
- Resistente, che resiste**
- Resistere, star forte contro alla forza e violenza di checchessia, senza lasciarsi superare, nè abbattere; repugnare, contrastare** = *Figurat. per reggere, soffrire*
- Resoluzione, il risolvere in signif. di consumare**
- Respingere, spingere di nuovo, spinger indietro, e assolut. spingere**
- Responsione, risposta**
- Restare, cessare, finire e rifinire** = *Per rimanersi, tralasciare* = *Per lasciare, omettere* = *Per fermarsi* = *Restar contento, morto*,

- maravigliato* ec., vagliono esser contento, morto ecc. = *Restare in piedi*, oltre al proprio signif., vale figurat. non rimanere oppresso = *Restare in nasso*, che ancora si dice *restare in asso*, vale restare abbandonato, senza aiuto, senza consiglio
- Restaurare**, figurat. ricoverare = Per ammendare = Per ristorare, rimeritare
- Restauratore**, *verb. masch.*, che restaura
- Restaurazione**, il restaurare = Per metaf. vale redenzione, ristoro, ristoro
- Restituimento**, restituzione
- Restituire**, rendere, dare in potere altrui quel che gli s'è tolto, o che in altro modo s'abbia di suo = Per ristorare, riparare
- Restitutore**, *verb. masch.*, che restituisce = Per ristoratore, riparatore
- Restituzione**, il restituire
- Retaggio**, reitagio, eredità
- Rete**, figurat. inganno, insidia, agguato = *Esser preso, o rimanere alle sue reti*, si dice in modo proverbiale di chi rimane ingannato dai propri consigli = *Rete del barbiere*, si dice ad ogni lavorio, che altri faccia, quando è disoccupato da cose importanti
- Retraere**, lo stesso che ritrarre
- Retrocedere**, dare indietro, restituire, cedere altrui ciò che egli ci aveva ceduto
- Retrocessione**, restituzione
- Retundere**, rintuzzare
- Reverente**, che porta reverenza, modesto, umile
- Reverenza**, qualunque segno d'onore che si fa altrui inchinando il capo, e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo = *Con reverenza*, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò che non sa-
- rebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra simigliante cagione
- Reverire**, portare o fare reverenza ed onore
- Riacettare**, accettar di nuovo
- Riaccolta**, il ricovrarsi, il raccorsi, ricovero
- Riacquistare**, acquistar di nuovo
- Riaddossare**, reduplicato di addossare, rimettere addosso
- Riadirarsi**, di nuovo adirarsi
- Riadunare**, adunarsi di nuovo
- Riaffermare**, di nuovo affermare
- Riallogare**, allogare di nuovo = Per rimaritare
- Riamicare**, riconciliare, far nuovamente amico
- Riammirare**, di nuovo ammirare
- Riammogliare**, dar moglie per la seconda volta
- Riarrecare**, riportare
- Riavere**, aver di nuovo nelle mani, recuperare = Si dice del sentirsi raccontare da altrui ciò che non si ascoltò colle proprie orecchie
- Ribaldaglia**, rubaldaglia, moltit. di ribaldi, o razza di ribaldi
- Ribaldeggiare**, far cosa da ribaldi, far sciagurataggini
- Ribaldo e Rubaldo**, scellerato, sciagurato = Per povero, meschino
- Ribobolo**, sorta di dire breve e in burla
- Riburlare**, burlar di nuovo, ed anche burlare con chi burla
- Ributtamento**, il ributtare
- Ributtare**, far tornare o rivoltare indietro per forza chi cerca venire avanti ad assalire; rispingere, rintuzzare = *Ributtare uno*, vale farselo levar dinanzi, non volere ascoltarlo nè compiacerlo
- Ricadere**. *Ricadere altrui nelle mani*, vale tornar di nuovo sotto di lui, aver con lui nuove brighe

Ricalcitramento, il ricalcitrare
Ricalcitrate, che ricalcitra
Ricalcitrare, per metaf., opporsi, far resistenza
Ricantare, dire il contrario di quello che prima si era detto, ritrattarsi
Ricantazione, ritrattazione
Ricattare, riscattare, recuperare
Ricattarsi, vendicarsi, rendere il contraccambio o la pariglia dell'ingiuria ricevuta
Ricattatore, *verb. masch.*, che ricatta
Ricatto, vendetta. *Far bandiera di ricatto*, vale ricattarsi, vendicarsi
Ricco, *add.*, ed anche *sust.*, che ha ricchezza, abbondante, copioso di checchessia
Ricerca, il ricercare
Ricercare, di nuovo cercare, e talora sempl. cercare = Addomandare, richiedere
Ricerca, inchiesta
Ricercatore, *verb. masch.*, che ricerca
Ricernere, di nuovo cernere
Ricettare, raccettare, dar ricetta, ricoverare
Ricettarsi, ricoverarsi, rifuggirsi
Ricettatore, *verb. masch.*, che ricetta
Ricevente, che riceve
Ricevere, pigliare e accettare o per amore o per forza quello ch'è dato o presentato = *Ricevere il vento*, prender aria = Per raccettare, accogliere
Ricevimento, il ricevere = Per accoglienza, maniera di ricevere
Ricevitore, *verb. masch.*, che riceve
Richiamare, chiamar di nuovo
Richiamarsi, querelarsi, dolersi, e rammaricarsi di torto ricevuto
Richiamatore, *verb. masch.*, che richiama
Richiamo, il richiamare = Per lamentanza, rammarichio, do-

glianza
Richiedente, che richiede, ricercante
Richiedere, chiedere di nuovo = Per domandare o chiedere pregando = Per interrogare = *Richiedere d'amore*, vale ricercare altrui che condisenda alle sue voglie disoneste = Per chiamare sempl.
Richiedimento, richiesta
Richieditore, *verb. masch.*, che richiede
Richiesta, il richiedere, richiedimento, domanda, interrogazione
Richinare, chinare, umiliarsi con segno di riverenza
Ricisa. *A ricisa, e alla ricisa*, posti *adv.* e usati più comun. co' *verbi* andare, venire, o simili, vagliono per la via più corta, attraverso alle strade
Ricogliere e Ricorre, raccogliere = Per ricoverare, albergare
Ricogliersi, ricoverarsi, rifuggirsi, ritirarsi, ridursi, riunirsi = Per liberarsi; e come in modo basso anche dicesi *sgabellarsi da alcuna cosa*
Ricoglimento, raccoglimento, il ricogliere
Ricoglitore, *verb. masch.*, che ricoglie, raccoglitore
Ricolto, ritirato, ricoverato
Riconciare, mettere d'accordo, pacificare
Riconciliamento, il riconciliare
Riconciliare, mettere d'accordo, far tornare amico, metter pace
Riconciliarsi, rappacificarsi, tornare amico
Riconciliatore, *verb. masch.*, che riconcilia
Riconciliazione, il riconciliare, pace, amicizia fatta
Riconducere, lo stesso che ricondurre
Ricondurre, di nuovo condurre, rimanere o riportare checchessia a quel luogo ove prima sia

stato e dove debba rimanere
Riconfortare, di nuovo confortare, ricercare, ristorare, e talora anche sempl. confortare, e si usa nell'*att.* signif. e nel *neutr. pass.*
Riconfortatore, *verb. masch.*, che riconforta
Riconsolamento, il riconsolare
Riconsolare, di nuovo consolare
Riconsolazione, riconsolamento
Riconvitare, rifar conviti
Ricoperta e Ricoverta, scusa, discolpa
Ricoprire, occultare, nascondere = **Scusare**
Ricopritore, *verb. masch.*, che ricopre, difenditore, riscattatore
Ricorre. V. **Ricogliere**
Ricorrente, che ricorre, che corre di nuovo
Ricorrere, di nuovo correre, e talora sempl. correre = **Per andare a chiedere aiuto o difesa ad alcuno o ad alcuna cosa; rifuggire**
Ricoveramento e Ricovramento, il ricoverare, racquistare
Ricoverare e Ricovrare, racquistare, recuperare, e rimettere in buon grado = **Per redimere, rimettere in grazia** = **Per ridurre** = **Per liberare** = **Per andare**. In signif. *neutr.* vale rifuggire, ripararsi
Ricoveratore e Ricovratore, che ricovera o racquista
Ricovramento. V. **Ricoveramento**
Ricovrare. V. **Ricoverare**
Ricovrato. V. **Ricoverato**
Ricovratore, ricoveratore
Ricredere, credere altrimenti di quello che s'è prima creduto, sgannarsi, mutarsi d'opinione = **Per difendersi** = **Per discredersi**
Ricreduto, sgarato, chiarito, convinto
Ricuperamento, il recuperare
Ricuperare, recuperare
Ricuperatore, che ricupera

Ricuperazione, il recuperare
Ricusa e Recusa, il ricusare
Ricusante, che ricusa
Ricusare, rifiutare, non volere
Ricusazione, ricusa
Ridere, per arridere = **Per burlarsi, farsi beffe, schernire** = **Ridere ad alcuno, o in bocca ad alcuno**, dicesi del mostrarsegli amico per ingannarlo = **Ridere agli angoli**, e simili, vale ridere e non saper di che = **Ridere a credenza**, vale ridere al riso altrui senza averne altro perchè
Ridicimento, il ridire
Ridicitore, *verb. masch.*, che ridice
Ridicolo, *add.*, atto a muovere il riso, che fa ridere
Ridire, dir di nuovo, dir più di una volta, replicare, ripetere = **Per raccontare, riferire, riportare**
Ridirsi, disdirsi, cioè dire il contrario di quello che già s'è detto
Ridolersi, di nuovo dolersi, sentire nuovo dolore
Ridomandare, di nuovo domandare, e talora sempl. domandare, richiedere
Riducere e Ridurre, ricondurre, far ritornare = **Per distogliere, distornare** = **Per introdurre** = **Per ragunarsi** = **Per ricoverarsi** = **Per giugnere, arrivare** = **Ridurre al poco**, e si usa anche nel *neutr. pass.*, vale impoverire = **Per restringersi**
Riducimento e Reducimento, il ridurre
Ridurre. V. **Riducere**
Riedere, ritornare
Rientramento, il rientrare
Rientrare, entrar di nuovo = **Rientrare dentro a sé, in sé stesso**, o simili, vagliono pentirsi, mutar costumi = **Vale anche restringersi in sé, raccortare, ritirare**
Rifacimento, il rifare = **Per com-**

- pensazione, ristoro di danno recato
 Rifacitore, *verb. masch.*, che rifà
 Rifare, far di nuovo = Per ristorare de' sofferti danni
 Rifarsi, per ricuperare alcuna cosa perduta, o per ristorarsi di alcun danno sofferto
 Rifavorire, tornare a favorire, favorir di nuovo
 Riferimento, relazione
 Riferire, ridire o rapportare altrui quello che s'è udito o visto = *Riferir grazie*, vale ringraziare. In signif. *neutr. pass.*, ed anche talora colle particelle sottintese, vale convenienza, relazione, dipendenza
 Rificcare, riferire, rapportare e ridir le cose; prendesi in mala parte, ed è modo basso
 Rifilare, spiare e ridire
 Rifilatore, *verb. masch.*, che rifila; spia, spione
 Rifinire, dar fine, terminare = Si dice anche per conciar male, ridurre in cattivo stato così di avere, come di salute
 Rifiorire, per similit., ritornare di nuovo in florido, cioè in buono e fiorito stato
 Riflutamento, rifiuto
 Riflutante, che rifiuta
 Riflutare, ricusare, rigettare, non volere, non accettare = Per rinunciare, lasciare, deporre = Per isdegnare
 Riflutatore, *verb. masch.*, che rifiuta
 Rifiuto, il rifiutare, ricusamento, rinunzia
 Rifrenamento, raffrenamento
 Rifrenare, raffrenare
 Rifrenazione, il rifrenare
 Rifrugare, frugare di nuovo
 Rifrustare, ricercare, scorrere = Per percuotere
 Rifrusto, capriccio
 Rifuggente, che rifugge
 Rifuggire, ricorrere per trovar

- salvezza e sicurtà = Per fuggire, ritirarsi = *E att.* schivare, scansare
 Rifugio, refugio, luogo o persona, dove o a chi si può rifuggire
 Rigentilire, ragentilire, far gentile
 Rigettamento, rifiuto
 Rigettare, ributtare = Per recare, buttar fuori
 Rigettatore, *verb. masch.*, che rigetta, che ributta da sè
 Rigetto, ripudio, rifiuto
 Rigidezza, severità, asprezza, austerità
 Rigido, austero, severo
 Rigidare. *Rigidare altrui*, vale aggirarlo, ingannarlo
 Rigidatore, *verb. masch.*, che rigira altrui per ingannarlo
 Rigiuro, il rigidare, ma si usa anche particolarmente in signif. di pratica segreta, amorosa = Per sollazzo, passatempo
 Rigittamento, il rigittare, vomitamento
 Rigittare, iscacciare da sè
 Rigittatore, *verb. masch.*, che rigitta = Colui che vomita
 Rigiugnere, raggiungere
 Rigorosità, asprezza, severità = Per rigore
 Rigoroso, che ha rigore, severo, aspro
 Riguardare, per avere o portare rispetto = Per osservare, aver riguardo o considerazione = *Riguardar ad alcuna cosa*, vale tendervi, avervi la mira = *Riguardar una cosa*, dicesi per non l'adoperare, risparmiarla = Per guardare indietro
 Riguardatore, *verb. masch.*, che riguarda = Per guardatore, custode = Per conoscitore
 Riguardo, per rispetto, considerazione = *Stare a riguardo o in riguardo*, vale stare vigilante, stare in su gli avvisi, stare con cautela = Vale anche riguardarsi

Rilasciare, e si usa anche al *neutr. pass.* = Per licenziarsi, rimettere in libertà

Rilevamento, il rilevare

Rilevare, figurat. sollevare da calamità rimettere in buono stato = Per riconfortare, racconsolare = *Rilevar percosse*, bravate, ingiurie, pregiudizii e simili, vale riceverle, toccarne; che anche si dice in questo senso assolut. rilevare = *Rilevare uno*, vale liberarlo per obbligo da qualche danno o molestia ch'egli riceva nell' avere

Rilevarsi, sollevarsi, surgere, rizzarsi = Figurat. pentirsi, risorgere dal peccato

Rilevatore, *verb. masch.*, che rileva

Riliberare, liberare di nuovo

Rilodare, lodar di nuovo

Rilusingare, replicar le lusinghe

Rimandare, rendere altrui quello che gli s'è tolto, o quello che si sia avuto da esso, mandandoglielo = Per inviar di nuovo = Per mandar via, licenziare = Per recere, vomitare = Per repudiare

Rimaneggiare, maneggiar di nuovo, e figurat. si dice del riorordinare certe cose = E *neutr. pass.*, di nuovo maneggiarsi, darsi di nuovo le mani attorno

Rimanere, per astenersi, divedzarsi, cessar di fare = Per convenire, restar d'accordo = *Rimanere alla stiacchia*, figurat. vale esser colto, o entrar nelle insidie = *Rimanere al di sopra o al di sotto*, vale ottenere vittoria o riportar perdita = *Rimanere cacciato*, e simili, vale restar privo di checchessia, o deluso dalla speranza contro l' aspettazione = *Rimanere nelle secche o sulle secche*, figurat. si dice dell' essere impedito in sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avan-

ti = *Rimanere*, usato così assolut. vale restare schernito, o burlato, o ingannato = Vale anche rimaner morto = *Rimanere a niente*, vale ridursi al verde = *Rimaner senza sangue*, vale aver grande spavento = *Rimaner in asso*, lo stesso che restare in nasso

Rimbaldanzire, pigliar di nuovo baldanza, riassicurarsi

Rimbaldera, v. b. che vale accoglienza disusata e strabocchevole, ma anzi finta che di cuore

Rimbizzarrire, diventar bizzarro cioè fiero e baldanzoso

Rimbrottamento, rimbrotto

Rimbrottare, garrir o rinfacciare rimbrottando

Rimbrottatore, *verb. masch.*, che rimbrotta

Rimbrottevole, pieno di rimbrotti

Rimbrotto, il rimbrottare

Rimbrottolo, lo stesso che rimbrotto

Rimbrottoso, rimbrottevole

Rimbruttire, imbruttire

Rimediare, per rimedio, o riparo, provvedere, riparare

Rimediare, *verb. masch.*, colui che rimedia

Rimenante, che rimena, che riconduce

Rimenare, menar di nuovo, ricondurre

Rimeno, il rimenare

Rimeno, *sust.*, ritorno

Rimentita, nuova mentita

Rimesta, rimbrotto, rimprovero

Rimettere, mettere di nuovo = Per riporre nel signif. di chiudere = Per isminuire, perdere, reprimere, rintuzzare = Per respingere = Per perdonare = Per porre in arbitrio e volontà altrui, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.* = Per fare o tornare a fare alcuna cosa tralasciata = *Rimettere alcuna cosa in uno*, vale commettergliela, farnelo arbi-

- tro=Per restituire=*Rimettersi* per rallentarsi, desistere, mettere in abbandono = *Rimettere in ordine*, vale riordinare, rassettare=*Rimettere in sesto*, ridurre in buono stato, riordinare=*Rimetter mano*, vale cominciare di nuovo
- Rimordere**, rampognare
- Rimpannucciarsi**, rimettersi in arnese, e figurat. migliorare le condizioni, rifarsi di qualche disastro sofferto
- Rimpatriare**, tornare alla patria
- Rimpazzare**, aggiungere pazzia sopra pazzia
- Rimpecciare**, da peccia, dar di petto, rintoppar uno
- Rimpedulare**, si dice per ischerzo *avere o dare il cervello, le cervella, gli orecchi* e simili, *a rimpedulare*; e vale quasi non gli aver appresso di sè, non averne l'uso, come se si fossero mandati a racconciare, tratta la metafora dalle calze
- Rimpettito**, che sta pettoruto, intirizzito
- Rimpiagnere**, compiagnere, rammentare con rammarichio le cose perdute o mancate
- Rimpiattarsi**, appiattarsi, nascondersi
- Rimpiatto**, rimpiaettato
- Rimpolpettare**, propr. rispondere e replicare contrastando colle parole
- Rimprocevole**, rimproccioso, rimbrottevole, rimbrotto
- Rimprocciamento**, il rimprocciare
- Rimprocciare**, rinfacciare, rimproverare=Per biasimare, e quasi rimproverando schernire, rampognare
- Rimproccio**, il rimprocciare
- Rimproccioso**, che fa rimproccio
- Rimpromettere**, di nuovo impromettere
- Rimproverabile**, da rimproverarsi, degno di rimprovero
- Rimproveramento**, il rimproverare
- Rimproverante**, che rimprovera
- Rimproverare**, ricordare o rinfacciare altrui i beneficii fatti gli o per tacciarlo d'ingratitude, o per propria lode=Per dire in faccia altrui i suoi vizii o le sue imperfezioni=Per rinfacciare insultando
- Rimproveratore**, *verb. masch.*, che rimprovera
- Rimproverazione**, rimproverio, rimprovero
- Rimproverio**, rimproveramento aspro, parole di biasimo o d'ingiuria, villania, oltraggio detto in faccia
- Rimprovero**, rimproveramento, rimproverio
- Rimuovere**, di nuovo muovere=Per muovere sempl.=Per tor via=*Rimuoversi da checchesia*, vale allontanarsene, lasciarlo=Per distorre, dissuadere, far mutar proponimento
- Rinacerbire**, esacerbare di nuovo
- Rinasprirsi**, inasprirsi di nuovo
- Rincacare**, incacare, disprezzare
- Rincacciare**, risospingere indietro per forza, dar la caccia, far fuggire, incalzare, rincalciare
- Rincalciare**, rincacciare
- Rincalzamento**, il rincalzare
- Rincalzare**, sollecitare, strignere =Per rincacciare = *Andare a rincalzar i cavoli, il pino*, e simili, vagliono morire
- Rincalzo**, rincalzamento=Per metaf., aiuto, sovvenimento
- Rincanata**, rabbuffo, gridata con rimproveri e minacce
- Rincannare**, reduplicato d'ingannare
- Rincaponire**, di nuovo incaponire
- Rincappare**, di nuovo incappare
- Rincattivire**, divenir più cattivo
- Rinceffare**, rigettare in faccia
- Rinchinarsi**, umiliarsi
- Rinciprignire**, tornare a innasprir-

- re, incrudelire, e si usa anche al *neutr. pass.*
- Rincivilirsi**, incivilirsi, divenir civile
- Rincoramento**, il rincorare
- Rincorare**, dare animo, inanimire
- Rincorarsi**, ripigliar cuore
- Rincrescere**, venir a noia, a fastidio = Per increscere, aver compassione
- Rincrescevole**, noioso, fastidioso, stucchevole
- Rincrescimento**, noia, fastidio = Per danno o cosa rincrescevole
- Rincrescioso**, che ha rincrescimento, pieno di rincrescimento
- Rincrudelire**, di nuovo incrudelire, rincrudire
- Rincrudire**, esacerbar di nuovo, render più crudo
- Rinfacciamento**, rimproveramento, rimprovero, rimproverio, il rinfacciare
- Rinfacciare**, rimproverare, dire in faccia cose spiacevoli e odiose
- Rinfervorare**, infervorar di nuovo, e talora sempl. infervorare
- Rinfocarsi**, infiammarsi grandemente
- Rinfocolare** e **Rinfuocolare**, per metaf., ardentemente inanimire alle operazioni, infervorarsi
- Rinfondimento**, per metaf. noia, fastidio
- Rinfratellarsi**, riunirsi fratellevolmente, strettamente
- Rinfrenare**, raffrenare
- Rinfrenazione**, raffrenamento
- Rinfuocare**. V. Rinfocare
- Ringentilire**, divenir gentile
- Ringhiare**, dicesi d'alcuni animali, e particolarmente de' cani quando irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando mostrano di voler mordere; e figurat. si dice anche degli uomini
- Ringhio**, il ringhiare
- Ringrandirsi**, insuperbirsi, inorgogliersi, darsi grand'aria
- Ringraziabile**, atto a essere ringraziato
- Ringraziamento**, il ringraziare
- Ringraziante**, che ringrazia
- Ringraziare**, render grazie
- Rinnamorare** e **Rinnamorarsi**, di nuovo innamorare
- Rinnovamento**, il rinnovare
- Rinnovante**, che rinnova
- Rinnovare**, tornare a far di nuovo, ricominciare, ripigliare a fare = Per confortare, ricreare
- Rinnovatore**, *verb. masch.*, che rinnova
- Rinnovazione** e **Rinovazione**, rinnovamento
- Rinnovellamento** e **Rinovellamento**, rinnovellazione
- Rinnovellare** e **Rinovellare**, rinnovare
- Rinnovellatore**, *verb. masch.*, che rinovella
- Rinnovellazione** e **Rinovellazione**, il rinovare
- Rinominare**, nominare con venerazione
- Rinovare**. V. Rinnovare
- Rinovazione**. V. Rinnovazione
- Rinovellamento**. V. Rinnovellamento
- Rinovellare**. V. Rinnovellare
- Rinovellazione**. V. Rinnovellazione
- Rinsanguinare** e **Rinsanguignare**, di nuovo insanguinare = Ed in modo basso, per riprovvedere, o riprovvedersi di denari chi sia rimasto senza affatto, o con pochi
- Rinsavire**, ritornar savio
- Rinsignorire**, di nuovo insignorire
- Rinterrogare**, interrogar di nuovo
- Rintoppiare**, riscontrare, incontrare, e si usa anche al *neutr. pass.*
- Rintracciamento**, il rintracciare
- Rintracciare**, trovare col seguire la traccia = *Rintracciar alcuna cosa*, andarne in traccia
- Rintracciatore**, *verb. masch.*, investigatore, che rintraccia
- Rintuzzare**, per metaf. ributtare, rimuovere = Per inflacchirsi =

- Per umiliarsi, rimettersi, mortificarsi = Per raffrenare = Per abbattere
- Rintuzzato, stupido, grossolano, ottuso
- Rinvenire, per ritrovare = Per maravigliarsi, stordire, temere
- Rinvergere, rinvenire, ritrovare, rintracciare = Per riscontrare
- Rinvergatore, *verb. masch.*, che rinverga, ritrovatore
- Rinvesciardo, colui che rinvescia, che ridice tutto ciò che ha sentito, o gli è stato confidato
- Rinvesciare, ridire e riferire ciò che uno ha sentito dire, o che gli è stato detto, ancorchè nol debbano nè rivelare nè comunicare a persona
- Rinviare, rimandare
- Rinviare, di nuovo invitare = Per iscambievolmente invitare
- Rinvito, il rinviare
- Rinunciare, rinunziare
- Rinunziare, riferire
- Rinunziatore, *verb. masch.*, colui che riferisce, e prendesi per lo più in mala parte
- Rioperare, operare di nuovo, o in contrario
- Riordinamento, il riordinare
- Riordinare, ordinar di nuovo, rimettere in assetto, rassettare
- Riordinatore, *verb. masch.*, che riordina
- Riordinazione, il riordinare, riordinamento
- Ripacificare, di nuovo pacificare e pacificare assolutamente
- Riparare, rimediare, porre riparo, prender riparo = Per difendere = Per metaf. vale ravvivare, rimettere, quasi pararsi davanti, tenere indietro, opporsi
- Ripararsi, difendersi = Per intertenersi, ricoverarsi = Vale anche sostenersi
- Riparatore, *verb. masch.*, che ripara
- Riparo, il riparare, rimedio, provvedimento, difesa
- Ripatire, di nuovo patire
- Ripatriare, tornare alla patria
- Riperdere, perdere di nuovo, o perdere dopo aver acquistato
- Ripetere, ripetere = *Ripetere le orme*, o simili, per ricalcar le orme ec.
- Ripiagnere, ripiangere, per rammaricarsi, querelarsi, dolersi
- Ripicchiare, per metaf. vale rifarsi da capo, ritornare a quel che s'era frammesso
- Ripiegare. *Ripiegare alcuno*, in modo basso, vale cagionargli la morte, ammazzarlo
- Ripigliamento, il ripigliare
- Ripigliare, di nuovo pigliare, riprendere, recuperare, riacquistare = Per pigliare assolut. = Per ammonire, riprendere = *Ripigliare alcuno*, vale racquistare la sua amicizia = *Ripigliarsi con alcuno*, vale razzuffarsi
- Ripignere e Ripingere, propr. di nuovo pignere, e talora sempl. pignere, ribattere, mandar indietro
- Riporgere, di nuovo porgere
- Riporre e Riponere, porre di nuovo, collocare la cosa dove ell'era prima = Per nascondere, celare, occultare = *Riporsi a fare checchessia*, vale ricominciare a fare, rimettersi a fare
- Riportamento, il riportare
- Riportante, che riporta
- Riportare, di nuovo portare o ritornare le cose a suo luogo = Per riferire = Per acquistare = *Riportar grazie*, vale ringraziare
- Riportatore, *verb. masch.*, che riporta
- Ripossedere, di nuovo possedere
- Ripotere, potere di nuovo ed anche semplicemente potere
- Ripregare, di nuovo pregare
- Ripremere, figurat. reprimere, rintuzzare

- Riprendere, di nuovo prendere, ripigliare = Per ammonire biasimando
- Riprendevole, degno di riprensione
- Riprendimento, il riprendere, riprensione
- Riprenditore, *verb. masch.*, che riprende
- Riprensibile, riprendevole
- Riprensione, il riprendere
- Riprensivo, che riprende
- Riprensore, lo stesso che riprenditore
- Ripresa, il ripigliare di nuovo a fare = Per ammonizione, riprensione
- Ripresaglia, rappresaglia
- Ripresentare, di nuovo presentare = Per rappresentare, chiaramente mostrare
- Ripresentatore, che ripresenta = Per imitatore, simulatore
- Riprestare, di nuovo prestare
- Riprimere. V. Reprimere
- Riprincipiamento, ricominciamento
- Riprincipiare, principiare di nuovo
- Riprocciare, rimprocciare
- Ripromettere, promettere di nuovo
- Ripromissione. V. Repromissione
- Riproverare, rimproverare, ripigliare
- Riprovatore, *verb. masch.*, che riprova
- Riprovezione, il riprovare
- Riprovedere e Riprovvedere, provveder di nuovo
- Ripugnante, che ripugna
- Ripugnanza, il ripugnare, resistenza
- Ripugnare, far resistenza, contrastare, repugnare = E figurat. per opporsi
- Ripugnazione, ripugnanza
- Ripulsa, repulsa
- Ripulsare, dar repulsa, far repulsa, repulsare
- Rirallegrarsi, rallegrarsi di nuovo
- Rirendere, restituire
- Risalutare, di nuovo salutare, rendere il saluto
- Risalutazione, saluto reciproco, restituzione di saluto
- Riscaldamento, il riscaldarsi in signif. d'adirarsi
- Riscaldarsi, per sollevarsi, adirarsi = Per inanimirsi, infervorirsi, invogliarsi
- Riscaldato, inanimito, rinfocolato, infiammato
- Riscaldamento, riscaldamento
- Riscappare, scappar di nuovo
- Riscegliere e Riscerre, scegliere con diligenza, di nuovo scegliere fra lo scelto
- Risceglimento, sceglimento
- Rischiaramento, per metaf., vale gioia, allegrezza, conforto
- Rischiare, arrischiare
- Riscuotere, riscattare o ricuperare in alcun modo la cosa perduta e obbligata ad altrui = Per riscattarsi, rivincere, cioè, il perduto, o render il contraccambio dell'ingiuria e puntura ricevuta
- Riscuotersi, liberarsi
- Risdegnarsi, sdegnarsi di nuovo
- Riseguire, seguir di nuovo
- Risentimento, il risentirsi = *Far risentimento di checchessia*, vale risentirsene nel signif. di non sopportar le ingiurie
- Risentirsi. *Risentirsi dell'ingiurie, e d'alcuna cosa*, vale non sopportarla, farne richiamo o vendetta, che anche dicesi farne risentimento = Figurat. ravvivarsi, pigliar forza o vigore
- Riserbare, indugiare, differire = Per salvare, scampare = Per aver riguardo
- Riserbatezza e Riservatezza, moderazione, modestia, riguardo e circospezione conveniente al proprio stato
- Riserbato e Riservato, circospetto, prudente

- Riserbo e Riservo**, riguardo, circospezione
Riservare. V. Riserbare
Riservatezza. V. Riserbatezza
Riservato. V. Riserbato
Riservo. V. Riserbo
Risguardo, per rispetto
Risicare, arrisicare
Risicoso, che s'arrischia
Riso, deriso, sbeffato, schernito
Risollecitare, sollecitare di nuovo
Rispettante, che rispetta
Rispettabile, da rispettarci, meritevole di rispetto
Rispettare, portar rispetto, aver in venerazione
Rispettato, *add.*, da rispettare
Rispetto, considerazione, riguardo = *Per buon rispetto*, vale colla dovuta considerazione o riguardo
Rispettoso, che ha rispetto
Rispettuzzo, piccolo rispetto
Rispiare, investigare gli altrui segreti, ed averne notizia
Risplendere, figurat. vivere con magnificenza e splendidamente
Rispondere, favellare dopo essere interrogato, per soddisfare alla interrogazione e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa = *Per opporsi*, tener fronte
Rispondiero, che risponde ad ogni parola, e dicesi in modo familiare, parl. spec. de'servitori
Risposta, il rispondere
Rispostaccia, *pegg.* di risposta; cattiva risposta, risposta impertinente
Rissa, contesa di fatti quando alcuni si percuotono insieme l'un coll'altro per movimento d'ira o mala volontà, e chiamasi volgarmente *zuffa*
Rissante, che fa rissa
Rissare, far rissa = *Neutr. pass.*, per adirarsi
Rissarsi, adirarsi
Rissoso, che fa spesso rissa
Ristare, fermarsi, rimanere, stare, trattenersi = *Per cessare*, trattenersi = *Per cessare*, restare = *Per resistere*, tener fronte
Ristata, fermata
Ristio, restio; e figurat. indomabile
Ristituire, lo stesso che restituire
Ristitutore, *verb. masch.*, che restituisce
Ristorarsi, ricercarsi, ripigliar conforto, refocillarsi = *Ristorare*, parlando di gente, vale rimettere
Ristorato, riconfortato, refocillato
Ristorazione, il ristorare, ristoro
Ristoro, conforto, ricreazione
Ristrignere e Ristringere, obbligare, costringere = *Per raffrenare* = *Ristrignersi con alcuno*, vale far seco grande e stretta amicizia, unirsi con esso lui, ed anche unirsi a consiglio con persona di confidenza = *Ristrignersi nelle spalle*, e *restringersi* assolutamente, vagliono mettersi in atto di commiserazione o di sofferenza = E talora anche s'usa in signif. di mostrare o repugnanza, o forzato acconsentimento a far checchessia
Ristringere. V. Ristrignere
Ristuzzicare, stuzzicar di nuovo
Risvegliamento, per vivezza, vivacità
Ritardamento, il ritardare
Ritardante, che ritarda
Ritardanza, ritardazione, ritardamento
Ritardare, intertenere, fare indugiare
Ritardatore, *verb. masch.*, che ritarda
Ritardazione, il ritardare
Ritenere, fermare, arrestare = *Ritenere i costumi d'alcuno*, vale praticare o imitare le maniere di quello = *Ritenere alcuna cosa udita dire*, vale non la palesare, tenerla segreta

Ritenersi, contenersi, raffrenarsi
 = *Ritenersi con alcuno*, vale
 conversar seco, tener sua ami-
 cizia, mantenerselo amico

Ritenutezza, il ritenersi

**Ritirare, di nuovo tirare e talora
 sempl. tirare** = *Ritirare ad al-
 cuno*, come ricondurre = Per
 metaf., vale desistere, disto-
 gliere = *Ritirarsi, ricoverarsi,*
ridursi = *Tirarsi indietro* = De-
 sistere da quello che l'uomo ha
 cominciato o promesso

Ritirata, il ritirarsi = Per ritiro =
 Figurat. per difesa, giustifica-
 zione

Ritirato, add. da ritirare = *Vita
 ritirata*, vale vita solitaria e
 appartata = *Uomo ritirato*, va-
 le uomo che conversa e usa
 poco cogli altri

**Ritogliere e Ritorre, di nuovo to-
 gliere o pigliare quello che è
 stato suo** = E al *neutr. pass.*,
 per isciogliersi, liberarsi

Ritoglimento, il ritogliere

Ritoglitore, verb. masch., che ri-
 toglie

Ritorre. V. Ritogliere

Ritrarre, ritirare

Ritrosaggine, ritrosia

Ritrosare. V. Ritrosire

**Ritrosia, vizio di colui al quale
 nè altri, nè cosa che ad altri
 piaccia, suol piacere, che a sen-
 no di niuno vuole fare alcuna
 cosa, nè altri far la può al suo;**
ritrosaggine, ritrosità, schifiltà
 = Per atto di ritroso

**Ritrosire e Ritrosare, divenir ri-
 troso, inritrosire**

**Ritroso, schifiltoso, schivo, con-
 trario, repugnante**

**Ritrovamento, il ritrovare, inven-
 zione**

Ritrovare, trovare = Per trovar
 le cose smarrite = Per ricerca-
 re minutamente e con diligen-
 za = *Ritrovare, o ritrovar le
 costure, figurat.*, vale percuo-

tere o ferire con ispessi colpi

**Ritrovata, il ritrovare, ritrova-
 mento** = Per ritrovo

Ritrovato, sust., ritrovo

Ritrovatore, verb. masch., che
 ritrova

**Ritrovo, conversazione di più per-
 sone, che si riducono per sol-
 lazzo in un medesimo luogo**

**Riumiliare, umiliar di nuovo, ed
 anche sempl. umiliare**

**Riuscimento, il riuscire, succes-
 so, esito**

Riuscire, sortire, aver effetto =

Per apparire, spuntar fuori =

Detto anche di persona che esce
 o sbocca d' un luogo in un al-
 tro = Per sembrare, apparire =

Si dice d' una persona e d' una
 cosa che si trova diversa da
 quella che si credea = Per isbri-

garsi, spedirsi = Per uscir di
 nuovo; e talora sempl. uscire

= *Riuscir in un luogo*, vale
 avervi l'esito, rispondervi = *Riu-*

scire bene o male, riuscire a

bene, riuscire a buono o lie-

to fine, o simili, vagliono inco-
 glierne altrui bene o male, aver

prospero o contrario esito, o
 fine = Per venire alla conclusione

Riuscita, il riuscire = *Far mala o*

buona riuscita, o simili, vale

manifestarsi colla pruova buo-
 no o malvagio

**Rivale, concorrente d'amore nel-
 lo stesso obbietto**

Rivalità, concorrenza, gara

**Rivangare, per metaf., ricercare,
 riandare, ritrattare**

Rivedimento, il rivedere

Rivelare, scoprire, manifestare

**Riverente, reverente, che ha, o
 porta riverenza**

Riverenza, reverenza = *Con rive-*

renza, maniera colla quale si
 prende licenza di dire ciò che

non sarebbe dicevole per one-
 stà, per rispetto, o simile

Riverenzione, accr. di riverenza,

e si suol dire in ischerzo
 Rivergognarsi, vergognarsi
 Riverire, reverire
 Riversare. *Riversare la broda addosso ad alcuno*; modo basso, vale incolparlo di quello, che forse altri ha commesso
 Rivisita, il rivisitare, rendimento di visita, nuova visita
 Rivisitare, visitar di nuovo=Per render la visita
 Rivolgere, piegare in altra banda, convertire in altro=Per distogliere=Si usa talora per difendersi anche coll'offender l'avversario; rivoltarsi a chi tenta d'offendere
 Rivoltare, rivolgere=*Rivoltarsi ad alcuno*, vale rispondere con parole o con fatti a chi l'abbia provocato
 Rivolvere, usato più dai poeti che dai prosatori. Rivolgere=Per distogliere, distornare
 Rizzare *la cresta*, figurat. vale prender baldanza=*Rizzarsi a panca*, dicesi quando uno si rimette in buono essere e in buono stato: modo basso
 Rodere, in signif. *neutr. pass.*, usandosi talora secondo la proprietà del nostro linguaggio anche colle particelle sottintese vale consumarsi di rabbia=*Rodere il freno, o le mani*, figurat., vale avere una grande ira e non poterla sfogare a suo modo; che anche dicesi, ma in basso modo, schiacciare=*Rodere il basto, e rodersi i basti l'un l'altro*; vagliono dirè il peggio che si può, perseguitarsi a vicenda colle mormorazioni=*Rodere i chiavistelli*, vale aver ira eccessiva
 Rodimento, per metaf., vale travaglio, cruccio interno
 Rodomontata, rodomonterla
 Rodomonteria, smargiasseria, millanteria, e deriva dal nome di

Rodomonte, guerriero celebrato dai poeti, onde venne in proverbio *fare il Rodomonte* per fare lo smargiasso
 Romore, tumulto, sollevazione, confusione=*Far romore*, per prorompere in isdegno, alterarsi
 Romoreggiare, far romore o tumulto
 Rompere. *Rompersi il collo*, figurat., vale perdere la riputazione, la roba e simili, capitar male=*Rompere il silenzio*, vale cominciare a parlare=*Rompere il ghiaccio, o il guado di una cosa*, vale cominciare a impiegarsi e ad operare intorno di essa, ed anche essere il primo a farla=*Rompere il capo, o la testa altrui*, figurat., vale infastidirlo, noiarlo, importunarlo=*Rompersi con uno*, vale dirgli le sue doglianze=*Rompicollo*, si dice di persona o di cosa atta a far altrui capitar male
 Rosa. *Cor la rosa*, figurat., vale pigliar il tempo e l'occasione=*Cor la rosa e lasciar star la spina*, figurat., vale appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo
 Rota. V. Ruota. *Esser nel colmo della rota*, vale esser nell'auge della fortuna
 Rotta. *Partire a rotta, alla rotta, o in rotta*, vale partirsi adirato, o senza convenire=*Venire, o essere alle rotte*, o simili, vagliono adirarsi, restare con alterazione
 Rotto. *Rotto ad alcuna cosa*, vale dedito, inclinato grandemente=Per precipitoso, subito nell'ira
 Rovigliamento, il rovigliare
 Rovigliare, rovistare
 Rovinare, andare o mandare in precipizio o in estermio, impoverire

Rovinato, povero, spiantato=Per abbattuto, indebolito

Rovinoso, impetuoso, furioso= Usasi anche per precipitoso nell'ira, e troppo arrisicato ne'suoi affari

Rovistare. Andar per la casa trascinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia; che anche dicesi *trambustare* o *ri-frustare*

Rovistio, il rovistare

Rovistolare, rovistare

Ruba, rapina, rubamento, furto

Rubacchiamento, il rubacchiare

Rubacchiare, rubare di quando in quando, poco per volta

Rubagione, il rubare

Rubaldaglia. V. Ribaldaglia

Rubaldo. V. Ribaldo

Rubaldone. V. Ribaldone

Rubare, tor l'altrui o per inganno, o per violenza=Per ispolgliare rubando, o assalire alcuno a fine di rubare=*Andare a rubare a casa del ladro*, vale mettersi a ingannare chi è più tristo di sè

Rubatore, verb. masch., che ruba, ladro

Ruffa, furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa=*Fare a ruffa ruffa*, o *ruffola ruffola*, o simili, si dice quando sono molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine e modo di pigliarne il più che può

Ruffianare, arruffianare

Ruffianeria, ruffianesimo

Ruffianesco, dicesi dell'arte, dei modi e delle parole di ruffiano

Ruffianesimo, l'arruffianare, il fare il ruffiano

Ruffianesimo, ruffianesimo

Ruffiano, mezzano delle cose veneree

Ruffola. V. Ruffa

Ruinare. V. Rovinare

Ruinoso. V. Rovinoso

Rullo e Rulla. Dar ne' rulli, vale saltare, ruzzare; presa la metaf. dal giuoco de' rulli

Ruota e Rota. La più cattiva ruota del carro sempre cigola, o scricchiola, proverb., che vale, che chi ha più difetti è sempre quel che più parla

Rusticaggine, rustichezza

Rustichezza, qualità rustica e villana; zotichezza, salvatichezza

Rusticità, rustichezza

Rustico, rozzo, villesco, da contadino, zotico

Ruvidezza, rozzezza

Ruvido, scortese

Ruvistare, rovistare

Ruzzamento, il ruzzare

Ruzzante, che ruzza

Ruzzare, far baie, scherzare

Ruzzo, il ruzzare=*Cavar il ruzzo del capo ad alcuno, o cavare il ruzzo*, sempl., vagliono farlo stare a segno, ed in cervello, tenerlo in timore col castigo=*Uscire di ruzza*, e *uscire il ruzzo del capo*, vagliono non aver più voglia di ruzzare; e figurat., perder la voglia, lasciare il gusto

SABBIA, in proverb. seminare in sabbia, vale operare senza frutto, perdere il tempo e la fatica

Saccardello, si prende comun. per uomo vile

Sacco. Far sacco, o il sacco, dicesi del fare qualche notevole errore, o dell'incappare in qualche agguato; presa la metaf. dall'uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco=*Tenere il sacco*, vale aiutare alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera, che altr. si dice *tener di mano*, o *tener mano*=*Sciorre, votare o scuotere il sacco, scior la bocca al sacco, pigliare o*

scuotere il sacco pe' pellicini, o simili, maniere figurate, che vagliono dire ad altri senza rispetto o ritegno tutto quel che l'uomo sa; e talora dire tutto quel male, che si può dire = *Essere alle peggiori del sacco*, vale essere nel colmo della discordia; e *venire alle peggiori del sacco*, vale venire in discordia = *Colmare il sacco*, figurat., vale fare in checchessia tutto il possibile con ogni soprabbondanza = *Tornare, venire*, o *andare colle trombe nel sacco*, vale tornar da alcuna impresa senza profitto o andarsene senza ch'ella sia riuscita = *Non dir quattro se tu non l'hai nel sacco*; proverb. che significa che l'uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, infinchè e' non l'ha in sua balla = *Mangiar col capo nel sacco*, si dice di chi ha tutto ciò che gli bisogna, senza darsi verun pensiero o briga

Sagginare, figurat. immaginarsi, darsi intieramente a checchessia, e per lo più dicesi di cosa viziosa

Saldo, add., fermo, costante = *Star saldo* ed anche *saldo* assolut. col verbo sottinteso, vale star fermo = *Sul saldo*, vale da senno = *Recarsi sul saldo*, vale recarsi, o sia porsi sul grave, sul serio sia nel parlare, sia nell'operare

Sale, arguzia, detto grazioso e leggiadro = *Manicarsi l'un l'altro col sale*, vale volersi mal di morte, odiarsi scambievolmente = *Apporre al sale*, si dice del biasimarsi qualunque cosa per ottima ch'ella sia; che anche si dice *apporre al sale o alle pandette* = *Senza mettervi su nè sale, nè olio*, o simili, modi bassi, che vagliono

presto, subito, senza replica o difficoltà

Salimento, il salire = Per metaf., assalimento, affronto

Salire, andare ad alto, montare = Per discendere, uscire

Salita, il salire

Salitore, verb. masch., che sale

Sal mi sia, posto avv., quasi salvo mi sia, parole di buon augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura

Salmo. *Ogni salmo torna in gloria*, si dice quando alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono, nel qual senso dicesi anche, *la lingua batte dove il dente duole*

Salsiccia. *Far salsiccia di checchessia*, si dice del ridurlo in minutissimi pezzi = *Legarsi le vigne colle salsicce in alcun luogo*, e si dice del viveri con gran dovizia e in ampia fortuna

Salso, figurat., per mordace, frizzante, arguto

Saltanarino, figurat. persona sventata

Saltansecchia, per metaf. persona volubile o leggiera

Saltare. *Saltare in collera*, o simili, vagliono entrare in collera, adirarsi = *Saltare il grillo*, *saltar la mosca*, *saltar il moscherino*, modi bassi, che parimenti vagliono entrare in collera; stizzirsi = *Saltar di palo in frasca*, o *d'Arno in Bacciglione*, vale passar di una cosa in un'altra

Salvamento, il salvarsi, salvezza

Salvare, conservare, difendere = Per custodire = Per dar salute, trar di pericolo = *Salvar la capra e i cavoli*, in modo basso, dicesi del far bene a uno senza nocimento dell'altro

Salvarsi, scampare

Salvatichezza, rozzezza

Salvatico, agg. ad uomo, vale zotico, rozzo, contrario d' affabile, gentile

Salvatore, *verb. masch.*, che salva

Salve, voce pretta latina usata nel numero del meno, per lo più poeticamente, per lo stesso che *Dio ti salvi, tu sii il benvenuto; fatti con Dio; ben possa stare, o bene stia il tale; buon dì, buon giorno; buona sera, ti saluto, addio*

Salvete, lo stesso che salve, ma nel numero del più

Salvo, fuor di pericolo, sicuro, salvato = *Salvo il vero*, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare che il fatto possa star altramente; e vale *il vero stia sempre in piede o abbia sempre il suo luogo*

Salutante, che saluta

Salutare, pregar felicità e salute ad altrui, facendogli motto

Salutare, l'atto del salutare

Salutatore, *verb. masch.*, che saluta

Salutazione, il salutare, salute

Salute, assicuramento o liberazione da ogni danno e pericolo; salvezza = Per saluto = Per sanità

Saluto, il salutare

Sangue, per stirpe, progenie = *Sangue*, prendesi per lo avere = Onde in proverb. *I denari sono il secondo sangue*, che si dice per mostrare che il denaro è necessario pe' comodi della vita = *Non rimaner sangue addosso*, si dice di chi ha grandissima paura = *Andare a sangue*, vale piacere, sentirsi l'uomo inclinato a porre amore a quello di che si tratta = *Avere a sangue*, vale avere amore o in considerazione, gradire = *Bollire il sangue*, locuzione, colla quale dinotiamo avere l'istinto del concupiscibile o dell'irascibile appetito = *A sangue*

caldo, a sangue freddo, vagliono nel calore della passione, e dopo che la passione è calmata = *Uomo di sangue*, vale sanguinolento

Sanguinario, sanguinolento, micidiale

Sanguinolente, vago di far sangue, crudele

Sanguinolento, sanguinolente

Sanguinoso, sanguinario

Sano. *Mandar sano altrui*, si dice del licenziarlo, abbandonarlo, non istimarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso =

Sta sano e state sano, modo di salutare altrui, licenziandolo

Santagio, v. b., che si dice a persona agiata e tarda nell'operare

Saperè. *Saper buono*, vale aver buon odore, e figurat. parer buono = *Non saper di buono*, vale aver cattivo odore, e figurat., dare indizio di malvagità

Sapore, figurat. dicesi del diletto che arrecano le cose vaghe o graziose

Saporito, dicesi uomo saporito di persona graziosa e di spirito, e per ironia, di persona maliziosa

Sarpare, per similit. accingersi a qualche impresa = *Pure per similit. detto assolutamente*, vale scappare

Satanasso, per metaf. uomo crudele, feroce, pessimo

Satiro, per metaf. si dice di persona rozza e salvatica

Satisfacimento, soddisfazione

Satisfare, soddisfare

Satisfazione, soddisfazione

Satollarsi, per metaf. prender piena soddisfazione di checchessia

Saturnale, saturnino

Saturnino, malinconico, fantastico

Saturnità, in signif. di malinconico, o lunatico

Saviaggiare, addottrinare, istruire

Saviezza, accortezza, prudenza, avvedimento
 Savio, che ha saviezza, quegli che ordina bene tutte le cose al fine
 Sbaccaneggiare, fare il baccano
 Sbagliamento, lo sbagliare
 Sbagliare, errare, scambiare
 Sbaglio, lo sbagliare, fallo
 Sbaldanzire, perder la baldanza, sbigottirsi
 Sbaldeggiare, far sbaldare, imbaldanzire
 Sbaldare, baldare, baldanza
 Sbalestrare, figurat., non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, dilungarsi dal vero = Per mandar via, allontanare = Per sempl. tirare, scagliare
 Sballare, in modo basso, vale raccontar cose lontane dal vero
 Sballone, colui che sballa
 Sbalordimento, lo sbalordire
 Sbalordire, far perdere il sentimento, atterrire, confondere = Per rimaner attonito, e come stupefatto per la meraviglia
 Sbarazzare, toglier via gl' imbarazzi, gl' impedimenti
 Sbarbare, si dice dell' ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza, che anche dicesi spuntarla
 Sbarbazzare, bravare, riprendere
 Sbarbazzata, sbrigliata, sbrigliatura = Onde dare o fare una sbarbazzata, vale fare una buona riprensione, tolta la metaf. dal dare strappate di briglia ai cavalli, quando si ammaestrano
 Sbeffare, beffare
 Sbeffeggiamento, beffeggiamento
 Sbeffeggiare, sbeffare, beffare
 Sbeffeggiatore, *verb. masch.*, che sbeffeggia, beffatore
 Sberleffare, dare degli sberleffi = Per burlare, o schernire, o fare sberleffi
 Sberlingacciare, andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio

Parte II.

Sberrettarsi, salutare altrui col trarsi la berretta
 Sberrettata, il cavarla per riverenza la berretta di capo a chi che sia
 Sbertare, dar la berta, sbeffare, beffare, burlare
 Sbiettarsi, partirsi con prestezza e nascostamente, quasi fuggendo e scappando via
 Sbigottimento, lo sbigottire
 Sbigottire, metter paura, atterrire = *E neutr. pass.*, perdersi d'animo, impaurire, benchè talora colle particelle *M T I* e non espresse
 Sbirbare, ingannare
 Sbirbato, ingannato, truffato con birba; voce bassa
 Sbirbonare, andare alla birba, birboneggiare
 Sbizzarrire, scapricciare, e si usa nel signif. *att.*, nel *neutr.* e nel *neutr. pass.*
 Sboccato, per metaf., vale disonesto o soverchiamente libero, o incauto nel parlare
 Sborbottare, rimbrottare
 Sbordellamento, lo sbordellare, puttaneggio
 Sbordellare, bordellare = Vale anche fare il bordello, fare il chiasso
 Sborrare, dar fuori, o dir checchessia liberamente
 Sborsamento, lo sborsare
 Sborsare, cavar dalla borsa, e com. pagar di contanti
 Sborsatura, sborsamento
 Sborso, lo sborsare, pagamento
 Sbottonare, sfibbiare i bottoni = *E figurat.* si usa per dire alcun motto contro a chicchessia, che anche dicesi sbottoneggiare
 Sbottoneggiare, dire alcun motto contro a chicchessia
 Sbracarsi, cavarla le brache; e figurat. sforzarsi, fare ogni diligenza per checchessia
 Sbracciarsi, scoprir le braccia,

- nudandole d'ogni vesta=Figurat., vale adoperare in chexchessia ogni forza e sapere; modo basso
- Sbracciata, per metaf., largheggiare o in fatti o in parole, o scialacquare prodigamente = *Sbracciare a uscita*, vale consumare senza risparmi
- Sbracciata, per metaf., vale mostra di voler far gran cose
- Sbracio, sbraciata, sbraciamen- to; pomposa mostra o appa- renza di voler fare o dire gran cose; detto dallo sbra- ciare, che colla paletta si fa del fuoco, con far venire fuori e scintillare le braci
- Sbraitare, far gran rumore, gran fracasso, gridando
- Sbramare, cavar la brama, sa- ziare
- Sbrancamento, lo sbrancare
- Sbrancare, figurat., fuggire alla rinfusa
- Sbrandellarsi, figurat., sbracciarsi
- Sbrattare, per metaf., levare gli impedimenti, sbrigare, spedire = *Sbrattare il paese, o del paese*, o simili, vagliono, in modo basso, andarsene
- Sbravazzare, bravaccio, cospet- tone, mascalzone, tagliacantone, sgherro
- Sbravo, lo stesso, che sbravazzo- ne. V. Sbricco
- Sbricchetto, dim. di sbricco
- Sbricco, lo stesso che masnadie- re, cagnotto, briccone
- Sbricconecciare, fare il briccone, vivere da briccone
- Sbricio, v. b., abbietto, meschino, vile
- Sbrigamento, lo sbrigare
- Sbrigare, dar fine con prestezza e speditamente ad operazione, che s'abbia fra mano
- Sbrigativo, speditivo, che si sbriga
- Sbrigliata, ripassata, riprensione, rammanzina
- Sbrigliato, scapestrato, licenzioso, dissoluto
- Sbrigliatura, ripassata, sbarbaz- zata
- Sbrobbiare, dar brobbio, voce po- polare e bassa, che vale dir villania, svillaneggiare
- Sbrogliare, levare gl'imbrogli; contrario d'imbrogliare
- Sbrogliarsi, stringersi, scapec- chiarsi, levarsi dall'imbroglio
- Sbeffare, mandar fuori l'alito con impeto, e a scosse, per lo più a cagione d'ira=In signif. att., vale proferire, o dire con is- degno
- Sbufonchiare, lo stesso che bu- fonchiare
- Sbugiardare, convincere di bugia
- Scacciagione, scacciamento
- Scacciamento, lo scacciare
- Scacciante, che scaccia
- Scacciare, discacciare
- Scacciata, scacciamento=Per si- milit. *Dare una scacciata*, va- le fare una rivista con sollecitudine
- Scacciatore, verb. masch., che caccia
- Scacciato. *Rimanere scacciato*, vale rimanere escluso da ciò che altri si credeva ottenere infallibilmente
- Scadere, declinare, venire in peg- gior stato
- Scadimento, lo scadere
- Scagionare, sculpare, scusare; contrario d'accagionare
- Scagliare, dire d'aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimili= *Scagliare parole al vento*, vale parlare inconsi- deratamente o inutilmente
- Scagnardo, v. p. u., agg. dato al- trui per villania
- Scalabrino, uomo scaltro, scaltri- to, detto da Calabrino, della Calabria, che produce uomini ingegnosi ed accorti
- Scalappiare; per metaf., vale u-

scir dalle insidie nelle quali l'uomo è incorso

Scalcheggare, per metaf., vale contrastare, repugnare

Scalciare, scalcheggare

Scalpitare, figurat., vale avere a vile, spregiare

Scalpore, rammarichio, risentimento grande che si fa d'alcuna cosa

Scaltramento, avv., in modo scaltro, scaltramente

Scaltrezza, accortezza, sagacità

Scaltrimento, astuzia, sagacità, accortezza

Scaltrire, di rozzo e inesperto fare altri astuto e sagace

Scaltritamente, avv., con iscaltrimento e accortezza

Scaltrito, astuto, sagace, avveduto, bene istruito

Scaltro, scaltrito

Scalzacane, mascalzone, scalzagatto

Scalzagatto, guidone, uomo vile

Scamatare, per metaf., vale correggere, emendare

Scampaforca, furfantone, capestro

Scampante, che scampa, che si libera

Scampare, difendere, salvare e liberar dal pericolo=Per rimuovere, risparmiare = In signif. *neutr.*, vale liberarsi da pericolo, salvarsi = Per iscappare, uscir di mano

Scampato, liberato, salvato

Scampatore, *verb. masch.*, che scampa

Scampo, salute, salvezza=Talora si usa in signif. di sutterfugio

Scandagliare, per metaf., calcolare esattamente, esaminar per la minuta, fare lo scandaglio

Scandaglio, per metaf., calcolo, riprova, esperimento, onde far lo scandaglio, vale esaminar per la minuta, calcolare esattamente, scandagliare

Scandalezzante. V. Scandalizzante

Scandalezzare, Scandalizzare e Scandolezzare, dare scandalo = In signif. *neutr. pass.*, vale pigliare scandalo=Per impazientarsi, adirarsi

Scandalezzatore. V. Scandalizzatore

Scandalezzo, scandalo

Scandalizzante, Scandalezzante e Scandolezzante, che scandalizza

Scandalizzare. V. Scandalezzare

Scandalizzato. V. Scandalezzato

Scandalizzatore, Scandalezzatore e Scandolezzatore, che dà scandalo

Scandalo e Scandolo, qualunque cosa che dà altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato; mal esempio=Per qualsiasi impedimento=Per danno, infamia, disonore=Per discordia, disunione

Scandalosamente, avv., con scandalo, scandalosamente

Scandaloso e Scandoloso, che commette e dà scandalo

Scandescenza, escandescenza, stizza, sdegno

Scandolezzante. V. Scandalizzante

Scandolezzare. V. Scandalizzare

Scandolezzatore. V. Scandalizzatore

Scandolo. V. Scandalo

Scandoloso. V. Scandaloso

Scanfardo, epiteto dato altrui per ingiuria, come birbone, briccone, e simili

Scannare, per metaf., vale rovinare altrui

Scannonezzare, figurat., spacciare, esprimere con ampollosità

Scansardo, che scansa, schivo, fuggifatica

Scansare, iscarsare, sfuggire

Scansatore, *verb. masch.*, che scansa

Scapestrare e Scaprestare; in signif. *neutr. assolut.*, vale vivere scapestratamente=In signif. *att.*, vale guastare, disordinare,

- corrompere, indurre licenza, o dissolutezza
- Sapestratamente, *adv.*, dissolutamente, sfrenatamente, licenziosamente
- Sapestrato e Scaprestato, per metaf., vale dissoluto, sfrenato, licenzioso
- Scapigliare, in signif. *neutr. pass.*, figurat. vale darsi alla scapigliatura, vivere scapestratamente e dissolutamente
- Scapigliato, *add.*, che si è dato alla scapigliatura; e talora si usa in forza di *sust.*
- Scapigliatura, vita o maniera di vivere dissoluta e scapestrata
- Scapitamento, lo scapitare
- Scapitare, perdere di sue virtù o efficacia
- Scapito, lo scapitare, scapitamento
- Scapolare, uscire, venir fuori di pericolo
- Scapolo, libero, senza sopraccapo, libero di suggezione = Per ismogliato
- Scaponire, vincere l'altrui ostinazione
- Scappare. *Scappare a dire o fare alcuna cosa*, vale lasciarsi andare a farla o a dirla quasi non volendo = *Scappare la pazienza, la rabbia* e simili, vagliono uscir di flemma, entrar in collera, in furia e simili
- Scappata, per metaf. si dice error grave, o poco considerato in fatto o in detto
- Scappatoia, sutterfugio, scusa affettata
- Scappucciare, in modo basso, errore = Per inciampare
- Scappuccio, in modo basso, errore, sbaglio, svista
- Scapricciare e Scapricciare, cavar altrui di testa i capricci = In signif. *neutr. pass.*, vale cavarli i capricci
- Scaracchiare, beffare
- Scaraffare, arraffare, rapire a raffa raffa, levar via con furia e affollatamente
- Scaramucciare, *neutr. pass.*, schermirsi, difendersi da qualche pericolo
- Scaricamiracoli, parabolano
- Scaricare, per metaf., soddisfare, sgravare la coscienza = Per manifestare a scarico di coscienza = *Scaricar miracoli*, vale riferire, vantare, scagliare ec.
- Scarico, *sust.*, per metaf., giustificazione, scusa
- Scarmigliare, in signif. *neutr. pass.*, vale rabbaruffarsi, azzuffarsi quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti e disordinandosi i capelli
- Scarmigliatura, lo scarmigliare
- Scarnascialare, darsi alla crapula e a' passatempi del carnasciale
- Scarriera. *Gente di scarriera*, e simile, si dice d'uomini vagabondi, e presti ad ogni malefare
- Scarseggiare, *neutr.*, essere o avere scarsità d'alcuna cosa = In signif. *att.*, vale andare a rilento nello spendere e nel donare, o in simili cose
- Scarsità, ed all'ant. Scarsitade e Scarsitate, miseria, tenacità, strettezza = Per un certo che di mancanza, pochezza
- Scarso, *sust.*, scarsità = *add.*, per tenace, misero, che spende a rilento = Per circospetto, cauto, non corrivo
- Scartare, per metaf., vale ricusare, rigettare
- Scartato, *sust.*, usasi oggi per dar nelle furie
- Scastagnare, tergiversare, sfuggire le difficoltà
- Scatenare, per metaf., vale scappar fuori, sollevarsi con furia ed impeto
- Scavalcare. *Scavalcare altrui*, vale farlo cader di grazia o di grado di alcuno, sottentrando

in suo luogo
 Scavallare, scavalcare=Ed in signif. *neutr.*, per iscapigliarsi, sbordellare
 Scavezzacollo, dicesi a uomo di scandalosa vita
 Scazzellare, trastullarsi, v. b.
 Sceda, beffe, scherno=Per lezio, smorfia
 Scederia, sceda
 Sceleraggine. V. Scelleraggine
 Scelerare, commettere sceleraggini
 Sceleratezza. V. Scelleratezza
 Scelerato. V. Scellerato
 Scelesto, scelerato
 Scelleraggine e Sceleraggine, scelleratezza
 Scelleranza, v. a., scelleratezza
 Scellerataggine, scelleratezza
 Scelleratezza e Sceleratezza, fatto pieno di eccessiva malvagità e bruttura, scelleraggine
 Scellerato e Scelerato, pieno di scelleratezza
 Scellerità e Scelerità, ed all'ant. Scelleritade e Scelleritate, scelleratezza
 Scelleroso, v. a., scellerato
 Scelo, v. l., scelleraggine
 Scelta, lo scegliere, elezione
 Scelto, buono, squisito
 Scemo, sciocco, di poco senno= Per mancante, privo di tutto
 Scempiaggine, scimunitaggine, balordaggine, bessaggine
 Scempiare, istraziare con isempio, tormentare aspramente
 Scempiataggine, scempiaggine
 Scempiato, semplice, sciocco, scimunito, sgangherato
 Scemplezza, scempiaggine
 Scempio, *sust.*, crudel tormento; *add.*, scempiato, sciocco, scimunito e di poco senno
 Scernere, discernere, distinguere, distintamente conoscere= Per iscegliere, eleggere
 Scernimento, lo scernere
 Scerre. V. Scegliere

Scervellato, quegli a cui è uscito il cervello, discervellato=Per istolido, pazzesco
 Scheggia. *Chi ha de' ceppi può far delle scheggie*; proverb. vulgato, che vale, che dall' assai può trarsene il poco=La scheggia ritrae dal ceppo, si dice figurat. di chi non traligna dai suoi progenitori
 Scherano, uomo facinoroso, assassino
 Scherma. *Perder la scherma, uscir di scherma*, e simili, figurat. vagliono non saper quel che uno si faccia, perder la regola e 'l modo dell' operare= *Cavar altrui di scherma*, figurat. vale far perder il filo del discorso e dell' operare ad alcuno
 Schermaglia, zuffa
 Schermare, schermire
 Schermire, in signif. *neutr. pass.*, vale difendersi
 Schermo, riparo, difesa
 Scherna e Schernia, v. a., scherno
 Schernamento, v. a., scherno
 Schernevolmente, *adv.*, con ischerno
 Scherniano, v. a., che schernisce
 Schernidore, schernitore
 Schernimento, scherno
 Schernire, fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta=Vale anche talora non curare, disprezzare
 Schernitore, *verb. masch.*, che schernisce
 Scherno, lo schernire, dispregio
 Scherzamento, lo scherzare, scherzo
 Scherzante, che scherza
 Scherzare, è proprio lo scorrazzare, saltabellare, gridare, o percuotersi leggermente, che per giuoco fanno i fanciulli=Far delle baie, burlare, ruzzare=Per trastullarsi amorosamente=S' usa anche per non far

- da senno=*Scherza co' fanti e lascia stare i santi*, maniera proverb., colla quale si avverte a non porre in ischerzo, o in derisione le cose sacre=*Non ischerzar coll' orso, se non vuoi esser morso*, pur maniera proverb. con cui si avverte altri a non mettersi ad imprese troppo pericolose
- Scherzatore**, *verb. masch.*, che scherza
- Scherzevolmente**, *avv.*, con ischerzo, da scherzo
- Scherzo**, trastullo, baia=*Per ironia*, vale cattivo giuoco, offesa, danno=*Da scherzo*, posto *avverb.*, vale da burla
- Scherzosamente**, *avv.*, con ischerzo, per ischerzo
- Scherzoso**, che scherza
- Schiamazzante**, che schiamazza, che fa schiamazzo
- Schiamazzare e Stiamazzare**, figurat., vale fare strepito, gridare
- Schiamazzatore**, *verb. masch.*, che schiamazza
- Schiamazzio**, schiamazzo
- Schiamazzo e Stiamazzo**, romore, strepito, fracasso
- Schiantatura e Stiantatura**, per metaf., vale passione e tormento
- Schiatta e Stiatta**, stirpe, progenie
- Schiattona**, dicesi di persona rigogliosa e atticcata
- Schiavaggio**, v. p. u., schiavitù, stato e condizione di schiavo
- Schiavitù**, ed all'ant. **Schiavitudine**, stato e condizione d'uno schiavo
- Schiavo e Stiavo**, quegli ch'è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà=*Per obbligato*
- Schiazamaglia**, gente vile e abietta
- Schiera**, per metaf., ogni ordinata moltitudine=*A schiera*, posto *avverb.*, vale in compagnia, in truppa
- Schiettamente**, *avv.*, con ischiet-
- tezza •
- Schiettezza**, sincerità, candidezza
- Schietto**, puro, non mischiato = *Per pulito, uniforme, semplice* = *Uomo schietto*, figurat., vale sincero
- Schifa**, noia = *Schifa il poco*, usato a modo d'agg.; dicesi di persona che artatamente faccia la modesta e la contegnosa
- Schifamente**, *avv.*, con ischifezza = *Per in maniera schiva*
- Schifamento**, lo schifare = *Per dispregio, vilipendio*
- Schifanoia**, fuggitica, pigro
- Schifante**, che schifa, che ha a schifo
- Schifanza**, v. a., lo schifare, schifamento
- Schifare**, schivare, scansare, sfuggire = *Per dispregiare* = *Per avere a schifo, a stomaco* = *Per ricusare*
- Schifatore**, *verb. masch.*, che schifa
- Schifevole**, che schifa = *Per ischifoso, schifo, che fa stomaco*
- Schifevolmente**, *avv.*, in modo schifoso
- Schifezza**, laidezza, sporcizia = *Per istomacaggine* = *Per soverchia squisitezza di gusto, e per lo recarsi a schifo ogni cosa; schifiltà*
- Schifiltà**, ed all'ant. **Schifiltade e Schifiltate**, qualità di ciò ch'è schifo in signif. di guardingo o ritirato = *Per ritrosia, ripugnanza* = *Per istomacaggine* = *Per lo avere a schifo, nausea*
- Schifiltoso**, che schifa, schivo, ritroso
- Schifo**, *add.*, sporco, lordo; ed in forza di *sust.*, per ischifiltà, schifezza; onde *venir a schifo, avere a schifo*, vale venire a noia, essere schifato, avere a noia = *Per ritroso, fastidioso, che sfugge, che sdegna ogni cosa* = *Per guardingo, ritirato*
- Schifoso**, schifo, sporco, lordo

- Schippire, v. a., scappare con astuzia, con ingegno e con destrezza
- Schivare, scansare, sfuggire, schifare
- Schivezza, schifezza
- Schiuma. *Schiuma degli sciagurati, dei ribaldi*, o simili, dicesi per isciaguratissimo e ribaldissimo = *Venir la schiuma alla bocca*, modo basso, vale adirarsi = Per metaf., vale impurità, immondezze
- Schiumato, figurat., vale privo, scevro di vizii o difetti
- Schivo, schifo, in sentimento di ritroso = Per guardingo, ritenuto, modesto
- Schizzignoso, schifiloso
- Schizzinoso, ritroso, lezioso
- Sciabordo, sciocco, melenso, insensato
- Sciagura e Sciaura, malavventura, disavventura, disgrazia
- Sciaguranza e Sciauranza, v. a., sciagurataggine
- Sciagurataggine e Sciaurataggine, qualità di sciagurato e di sciaurato
- Sciaguratamente e Sciauratamente, avv., disavventuratamente, con disavventura, con isciagura = Vale anche talvolta con isciagurataggine, con viltà e poltroneria
- Sciaguratezza, sciauratezza, sciagurataggine
- Sciagurato e Sciaurato, infelice, sgraziato = Si dice anche per vile, abbiotto, dappoco = Vale ancora lo stesso che scellerato
- Sciaguroso, sciagurato
- Scialacquamento, lo scialacquare
- Scialacquante, che scialacqua, scialacquatore
- Scialacquare, prodigalizzare, spender profusamente, dissipare le sue facultà
- Scialacquatamente, avv., con iscialacquo
- Scialacquato, iscialacquatore, senza ritegno, disordinato nello spendere = Per disordinato, soverchio
- Scialacquatore, verb. masch., che scialacqua
- Scialacquatura, scialacquamento, scialacquò
- Scialacquò, lo scialacquare
- Scialacquo, lo scialacquare
- Scialamento, lo scialare
- Scialare, sfogare, esalare, e si usa anche nel neutr. pass. = Dicesi pure per darsi bel tempo, ed anche dissipare
- Scialatore, verb. masch., che sciala
- Scialo, lo scialare = Per pompa, magnificenza, sfoggio
- Scialone, dissipatore
- Sciarda. *Malasciarda*, si dice forse a persona trista, come *mala zeppa*, *mala leoncella*, e simili
- Sciapelleria, sciocchezza, scempietà
- Sciarra, rissa, contesa
- Sciarrata, sciarra
- Sciattaggine, disadattaggine, insufficienza
- Sciattare, minare, mandar male una persona
- Sciaura. V. Sciagura
- Sciaurato. V. Sciagurato
- Sciente, scientifico, sapiente
- Scientemente, avv., con saputa, con piena cognizione
- Scientifico, scienziato
- Scienza e Scienza, notizia certa ed evidente di checchessia, dipendente da vera cognizione dei suoi principii = Per qualunque cognizione o notizia = Per ogni sorta di dottrina e letteratura
- Scienziato, che ha scienza
- Scificare, v. a., pronosticare
- Scilecca, beffa, sberleffe, fica
- Scilloria, v. b., intelletto, capacità = Per cervello
- Scimieria, ridicola imitazione, contraffacimento

- Scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine
 Scimunitamente, *avv.*, con iscimunitaggine
 Scimunito, sciocco, scemo
 Scio. *Andare a Scio*, vale perdersi interamente
 Scioccaccio, sciocco
 Scioccaggine, sciocchezza
 Scioccamente, *avv.*, con isciocchezza, senza giudizio, senza considerazione
 Scioccheggiare, fare scioccherie, vaneggiare, far cose da sciocchi
 Scioccheria, sciocchezza
 Sciocchezza, scipitezza=Per istoltizia, pazzia
 Sciocco, parlando d'uomo o d'azione di uomo, vale che manca di saviezza, di prudenza
 Scioccone, babbione
 Sciolo, saputello, saccentino, dottorino
 Scioperaggine, scioperio, il non far nulla
 Scioperamento, scioperio, scioperatezza
 Scioperare e Scioprare, levare chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo = In signif. *neutr. pass.*, vale levarsi dall'opera
 Scioperataggine, scioperio
 Scioperatamente, *avv.*, in modo scioperato
 Scioperatezza, scioperaggine, spensierataggine, trascurataggine
 Scioperativo, scioperato
 Scioperato, senza faccende, sfaccendato, ozioso
 Scioperio, lo scioperarsi, perdimento di tempo
 Scioperone, scioperato=Vale anche lo stesso che scimunito e merendone
 Scioprare. *V.* Scioperare
 Sciopro, ozio, riposo e cessazione del lavoro; e dicesi spec. dai contadini, di o giorno di scio-
 pro, i v. dire giorno di festa, o giorno in cui non si lavora
 Sciorinamento, lo sciorinare
 Sciorinare, per similit.; vale procurarsi sollievo o refrigerio, prender ristoro, cessare alquanto dalla fatica
 Sciorre. *Sciorre la lingua, scior parola*, e simili, vale incominciare o far cominciare a parlare=Scior la bocca al sacco, proverb. che vale cominciare a dir liberamente quello che si ha nell'interno=Avere sciolto, vale essere impazzato; modo basso=Bocchin da sciorre aghetti, si dice in ischerzo di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla per parer belle le femmine leziose
 Scipare, lacerare, conciar male, guastare, e si adopera, oltre al sentimento *att.*, anche nel *neutr. pass.*
 Scipatore, *verb. masch.*, che scipa, dissipatore
 Scipazione, lo scipare
 Scipitezza, isciocchezza
 Scipido, iscimunito, sciocco
 Scipitaggine, scipitezza, sciocchezza
 Scipito, sciocco, per metaf., vale scimunito, senza senno, sciocco
 Scisma, qualunque divisione, separazione, o discordia
 Scismatico, dicesi per brigoso
 Sciupare, scipare
 Sciupatore, *verb. masch.*, che sciupa
 Sciupinio, lo sciupare
 Sciupio, lo sciupare
 Scoccoveggiare, civettare, e in signif. *att.*, burlare, beffare
 Scognoscenza, lo stesso che sconoscenza
 Scolpamento, giustificazione, scusa
 Scolpare, tor via la colpa, difendere, scusare
 Scombuglio, *v. a.*, scompiglio

- Scombuimento, scompiglio**
Scombuiare, disordinare, porre in disordine
Scombussolare, scombuiare, v. b.
Scommettere, per similit. seminar discordie, o scandali
Scommettitore, *verb. masch.*, seminator di scandali e discordie, malfattore
Scommodità, V. Scomodità
Scommodo, V. Scomodo
Scommovimento, scommovizione
Scommovitore, *verb. masch.*, che scommove
Scommovizione, v. p. u., lo scommuovere
Scommozione, V. Scommovizione
Scommuovere, commuovere, sollevare
Scomodare e Scommodare, incomodare
Scomodezza, scomodità, scomodo
Scomodità, Scomoditate e Scomoditate, incomodità
Scomodo, *sust.*, incomodo, scomodità = *Add.*, disadatto, disutile
Scompartire, in signif. *neutr. pass.* dividere fra più persone
Scompensare, pensar qua e là, girar colla mente rugumando
Scompigliamento, lo scompigliare
Scompigliare, disordinare, confondere
Scompiglio, confusione, perturbamento
Scompiscione, v. b., erroraccio, marrone, strafalcione
Scomponimento, scomposizione
Scomporre, guastare il composto, disordinare, e si usa in signif. *att. e neutr. pass.*
Scomposizione, perturbazione
Scompostamente, *adv.*, con iscompostezza
Scompostezza, scomposizione, scomponimento, immodestia, disolutezza
Scomposto, disordinato, confuso
Scomunicato, per similit. vale iniquo, pessimo
Sconcertamento, sconcerto
Sconcertare, disordinare
Sconcertatamente, *adv.*, in modo sconcertato; disordinatamente
Sconcertatore, *verb. masch.*, che sconcerta
Sconcerto, lo sconcertare = Disordine
Sconcezza, disordinamento
Sconciamente, *adv.*, con isconcio = Per vergognosamente, con onta
Sconciamento, sconcio, lo sconciare, scomodo
Sconciare, guastare, disordinare = Per iscomodare
Sconciatore, *verb. masch.*, che sconcia
Sconcio, *sust.*, scomodo, danno. disordinamento, *add.*, iscellerato = Per isconvenevole = Per istravagante = Per ischifoso = Per brutto, disonesto, vergognoso = Per disconvenevole = Per infetto = Per guasto, slogato = Per malfatto, deforme = Per disordinato
Sconcordia, contrario di concordia
Scondito, per metaf. vale sciocco, senza giudizio
Sconfessare, negare
Sconfidenza, diffidenza
Sconfidare, diffidare
Sconfitta, rotta = Guastamento, rovina
Sconfondere, confonder con violenza
Sconfortamento, il dissuadere, lo sconfortare
Sconfortare, dissuadere, distorre = In signif. *neutr. pass.*, vale sbigottirsi
Sconfortato, abbattuto, mesto, sbigottito
Sconforto, travaglio, dispiacere, contrario di conforto
Scongiuramento, lo scongiurare
Scongiurare, costringere o provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio = Per ri-

- cercare alcuno strettamente di
 checchessia, per amor di qual-
 che cosa ch'egli abbia cara;
 strettamente pregare
Scongiurazione, giuramento ese-
 cratorio
Scongiuro, lo scongiurare
Sconoscēte, ingrato, non ricor-
 devole de' benefici=Per zotico,
 rozzo=**Sconoscente**, fu detto
 ancora colui che non si è mai
 fatto conoscere per opera alcu-
 na lodevole
Sconoscentemente, *avv.*, senza
 conoscenza, ignorantemente
Sconoscenza, ingratitudine
Sconoscere, essere sconoscente,
 ingrato
Sconoscimento, ingratitudine
Sconosciuto, non conosciuto, in-
 cognito=Per oscuro, ignobile,
 senza fama
Sconsideranza, sconsiderazione
Sconsideratamente, *avv.*, con iscon-
 sideratezza
Sconsideratezza, sconsideranza
Sconsiderato, ch'è, o che si fa
 senza considerazione
Sconsiderazione, sconsideranza
Sconsigliare, consigliare a non
 fare, dissuadere
Sconsigliatamente, *avv.*, sconside-
 ratamente, senza consiglio
Sconsigliatezza, sconsideratezza
Sconsigliato, privo di consiglio
Sconsolamento, sconsolazione
Sconsolare, contrario di consolare
 =Recar travaglio
Sconsolato, privo di consolazione,
 travagliato
Sconsolazione, travaglio, afflizione
Scontentamento, dispiacere, tra-
 vaglio
Scontentare, rendere scontento=
 In signif. *neutr. pass.*, vale non
 contentarsi, non soddisfarsi, at-
 tristarsi
Scontentezza, scontento
Scontento, *sust.*, mala contentez-
 za, dispiacere, disgusto=Add.,
 mal contento
Sconto, figurat. speranza, suppo-
 sizione, lusinga
Scontrare. *Scontrar male*, vale
 avvenir male, abbattersi male
Sconturbare, conturbare; e si usa
 in signif. *att. e neutr.*
Sconturbo, turbamento, scompiglio
Sconvenenza e Sconvenienza, in-
 conveniente
Sconvenevoles, disdicevole
Sconvenevolezza, contrario di con-
 venevolezza
Sconveniente, sconvenevoles; che
 sconviene
Sconvenienza. V. Sconvenenza
Sconvenire, essere sconveniente,
 disdirsi
Sconvolgere, travolgere=Per is-
 convolgere, cioè persuadere in
 contrario
Sconvolgimento; scompiglio, per-
 turbamento
Sconvolgitore, *verb. masch.*, che
 sconvolge
Scopamestiere, quegli che comin-
 cia, e cambia in poco tempo
 varie arti o mestieri non pia-
 cendogli i primi
Scoperta e Scoperta. *Far la sco-
 perta*, figurat. si dice del cer-
 care di conoscere o sapere chec-
 chessia
Scopo, figurat. vale intenzione
Scoppiare, per metaf. avere gran
 voglia, grandissimo desiderio di
 checchessia=**Scoppiar alle ri-
 sa o dalle risa**, ridere smode-
 ratamente=**Scoppiar di rabbia,
 d' invidia, di fiele, o simili**,
 vale essere fortemente agitato
 dalla rabbia, dall' invidia=**Scop-
 piare il cuore a uno di chec-
 chessia**, si dice dell'averne gran
 dispiacere o compassione
Scoppio. *Fare scoppio*, figurat.,
 vale svegliare meraviglia, far
 pompa o comparsa
Scoprire e Scovrire, per manife-
 stare, palesare=**Scoprirsi ad**

- alcuno*, vale manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta=*Scoprire* per intendere, sapere=*Scoprire un altare per ricoprirne un altro*, proverb. che significa fare un debito nuovo per pagarne un vecchio=*Scoprir gli altari*, vale anche dir cose che altri vorrebbe che si tacessero, per non esser di suo servizio che il pubblico le sappia
- Scopritore**, *verb. masch.*, che scopre
- Scoraggiare**, togliere altrui il coraggio, contrario d'incoraggiare=*In signif. neutr. pass.*, vale perdere il coraggio, sbigottirsi, sgomentarsi
- Scoraggito**, che ha perduto il coraggio
- Scoramento**, avvillimento d'animo, costernazione
- Scorare**, scoraggiare
- Scorbacchiare**, ridire i fatti di questo e di quello per istrapazzarlo; bociare e palesare gli altrui errori e malefatte
- Scorbacchiato**, scornato, scornacchiato
- Scordamento**, dimenticanza
- Scordante**, discordante, diverso d'opinione
- Scordanza**, discordanza, diversità d'opinione
- Scordare**, in signif. *neutr. pass.*, vale dimenticarsi
- Scordevole**, dimentichevole=*Per discorde*
- Scordia**, *v. a.*, discordia
- Scordo**, *v. a.*, discordia
- Scorgere**, guidare, mostrare il cammino, far la scorta=*Ed in senso assoluto per mostrare*=*Per guidare altrui con sicurtà, accompagnare con sicurezza, scortare*=*Farsi scorgere un balordo, o per balordo, ignorante, tristo, e simili*, vale farsi conoscere per tale=*Farsi*
- scorgere*, assolut., vale farsi burlare, beffare
- Scorgitore**, *verb. masch.*, che scorge=*Per guida*
- Scornacchiamento**, lo scornacchiare
- Scornacchiare**, scorbacchiare
- Scornacchiata**, scornacchiamento
- Scornacchiato**, scorbacchiato
- Scornare**, per metaf. svergognare, sbeffare=*In signif. neutr. pass.*, vale prendere e ricever vergogna
- Scornato**, sbeffato, svergognato
- Scorno**, vergogna, ignominia, beffa
- Scorrazzante**, che scorrazza
- Scorrazzare**, correre in qua e in là interrottamente, e talora per giuoco
- Scorreggere**, rendere licenzioso, scorretto, sregolato
- Scorrere**, trapassar con prestezza e velocità=*Per trascorrere, lasciarsi trasportare*=*Per leggere, vedere, o narrar con prestezza*=*Per similit. scorrer col cervello*, vale impazzare=*Scorrer la cavallina o il paese*, dicesi dell'andar liberamente dove si vuole, come fa il cavallo quando è in libertà, e si dice per lo più dei giovani
- Scorretto**, figurat. per dissoluto, vizioso; contrario di disciplinato
- Scorrubbiare**, *neutr. pass.*, adirarsi, crucciarsi
- Scorrubbioso**, adiroso, cruccioso, che si scorrubbia
- Scorrucciante**, che mostra cruccio, sdegno, ira
- Scorso**, *sust.*, vale sregolatezza, licenza, trascorso
- Scorta**, *sust.*, guida, conduttore, compagnia=*Far la scorta*, vale guidare, scortare=*Talora vale custodire, guardare, far la guardia*=*Per accompagnatura che altrui si faccia per sua sicurezza, lo stesso che convoglio, e si dice anche della gente che fa*

- la detta accompagnatura
Scortamente, *avv.*, avvedutamente, accortamente
Scortare, coll' O largo, far la scorta, accompagnare per sicurezza
Scortato, coll' O largo, accompagnato, difeso, guardato da scorte
Scorteggiante, guida, scorta
Scortese, contrario di cortese, incivile
Scortesemente, *avv.*, con iscortesia
Scortesìa, inciviltà, mala creanza
Scorticapìdocchi, spezzetta, piattola, mignatta, pilacchera
Scorticare, figurat. per cavar di sotto altrui astutamente danari; che anche dicesi pelare = Per torre altrui rapacemente le sostanze, o distruggere colle troppe gravezze = *Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica*, o simile, modo di dire proverb., che significa che nello stesso modo pecca ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia e vi consente = *Scorticare il pidocchio*, si dice di chi è grandemente avido di guadagnare
Scorticatore, *verb. masch.*, che scortica
Scorto, per accorto, avveduto
Scorzone, uomo rozzo
Scostumataggine, scostumatezza
Scostumatamente, *avv.*, sconvolmente, senza creanza, contro il buon costume
Scostumatezza, scostume
Scostumato, privo di buon costume, mal creato
Scostume, mal costume, mala creanza, scostumatezza
Scottare, per similit. si dice del recare altrui nocumento gagliardo, travaglio o dispiacere eccessivo = *La soglia scotta*, o simili, si dice di coloro che stanno ritirati per debiti, o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo
Scotto. *Pagar lo scotto*, vale far penitenza del fallo
Scovare. *Scovare gli andamenti d'alcuno*, vale ricercare e ritrovare le sue operazioni; modo basso
Scozzonare, per metaf. dirizzare alcuno non pratico, scaltrire
Scozzonato, per metaf., vale scaltro, accorto, avveduto
Scranna, in proverb. *Sedere a scranna*, vale far da giudice, sentenziare = Vale anche comandare
Scredente, non credente, discredente = Per contumace, disubbidiente
Scredere, non creder più quel che s'è creduto una volta
Screditare, levar il credito
Screditevole, che non ha credito, che non è degno di credito
Screzio, v. a., cruccio, discordia, scisma
Scrima, per metaf. *Perder la scrima*, vale perder la regola dell'operare, uscir di sè, non saper quel ch'un si faccia
Scroccare, fare checchessia a spese altrui, e per lo più si dice del mangiare e bere
Scroccatore, *verb. masch.*, scroccone
Scrocchiante, che dà o che piglia lo scrocchio
Scrocchiare, fare scrocchi
Scrocchino, che scrocca volentieri; per ischerzo
Scrocchio, sorta d'usura, che consiste in dare e torre robe per grande e sconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve = *Pigliar lo scrocchio*, figurat., vale ingannarsi
Scrocco, lo scroccare
Scroccone, che scrocca volentieri
Scrollare, per metaf., vale agitare, travagliare

Scrollo, scrollato, stanco, affaticato
 Scropoloso, meno usato che scrupoloso
 Scropoloso, v. a., ineguale, ruvido, aspro, zotico
 Scrupoleggiare, avere scrupoli
 Scrupolizzare, scrupoleggiare
 Scrupolo e Scrupolo, dubbio che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attinenti alla coscienza, che d'altro=Per dubbio o sospetto assolutamente
 Scrupolosità, scrupolo, lo scrupoleggiare.=Si dice per lo più della soverchia delicatezza nell'operare
 Scrupoloso e Scrupoloso, che si fa scrupolo agevolmente
 Scrupolo. V. Scrupolo
 Scrupoloso. V. Scrupoloso
 Scrutare, v. l., investigare
 Scrutatore, v. l., ricercatore, esaminatore
 Scrutinare e Scrutinare, fare scrutinio=Per isquittinare
 Scrutinatore, verb. masch., scrutatore
 Scrutinio e Scrutino, ricercamento, esame=Per isquittinio
 Scrutinare. V. Scrutinare
 Scrutino. V. Scrutinio
 Scudo, per metaf., vale difesa, riparo
 Scuotere, levarsi da dosso, rimuovere da sè, allontanare = Per privare=Tu puoi scuotere ec., vale tu puoi dire e far ciò che tu vuoi, tu puoi fare sforzo = Scuotere, neutr. pass., vale riscuotersi, cioè commuoversi per subita paura=Scuotere la testa, vale negare di far chexchessia
 Scure. Gettar il manico dietro alla scure, vale sprezzare il meno, perduto il più = Darsi della scure sul piè, vale operare a proprio svantaggio
 Scurità, per difficoltà d'intende-

re = Per eccessiva calamità, quasi cosa scura e orribile a vedere
 Scuro, per malagevole a intendersi=Per ignoto, privo di fama=Per crudele, fiero
 Scurra, v. l., buffone
 Scurrile, buffonesco, ridicolo
 Scurrilità, loquacità disonesta
 Scusa, lo scusarsi, e le ragioni che si recano per iscusarsi o per iscusare alcuno = Per pretesto, sutterfugio
 Scusabilmente, avv., in modo che si dia luogo alla scusa
 Scusamento, scusa, scusanza
 Scusanza, v. a., scusa
 Scusare, contrario d'accusare. Procurare di scolare con addurre ragioni favorevoli, e si usa in signif. att. e neutr. pass. = Per ricusare, v. a.
 Scusata, v. a., scusazione
 Scusatore, verb. masch., che scusa
 Scusazione, scusa
 Scusso, quegli a cui non è rimasto niente = Mangiar il pane scusso, vale non mangiar nulla che il solo pane
 Sdare, annichitirsi, impigrirsi, cessar dall'operazione per infingardaggine
 Sdato, disapplicato, impigrito
 Sdegnamento, sdegnosità
 Sdegnante, che sdeгна=Per isdegnoso
 Sdegnare, non degnare, disprezzare, avere a schifo, schifare = Per adirarsi, aver male, pigliare sdegno, e si usa in signif. neutr. e neutr. pass.=Attivam., vale provocare a sdegno, mettere sdegno fra le persone, fare che altri si adiri
 Sdegno, ira, cruccio, indignazione=Avere a sdegno, tenere a sdegno, o simili, vagliono schifare
 Sdegnosaggine, sdegnosità

Sdegnosamente, avv., con isdegno
Sdegnosità, **Sdegnositate** e **Sdegnositate**, qualità dello sdegnoso
Sdegnoso, pieno di sdegno, cruccioso = Metaf. per lo stesso che altr. dicesi geloso = Per dilicato, tenero, che agevolmente è alterato

Sdetta, v. a., negativa amorevole nel farsi i complimenti

Sdicevole, **disdicevole**, non conveniente

Sdimenticanza, **dimenticanza**, scordamento

Sdimenticare, **dimenticare**, e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.

Sdimentico, **dimentico**

Sdire, **disdire**, **ritrattare** la parola data

Sdolciato, **sdolcinato**

Sdolcinato, che ha dolcezza, senza spirito

Sdonnare, **mettere in libertà** = In signif. neutr. pass., vale porsi in libertà

Sdonneare, v. a., **snamorarsi**

Sdonzellare, neutr. pass., **donzellarsi**, **baloccarsi**, **dondolarsela**

Sdrucchiolare, figurat., per trapassare, incorrere con facilità, e per lo più si prende in mala parte

Sdrucchiolevole, figurat., vale pericoloso, facile a far cadere in fallo

Secca. *Rimanere nelle secche, trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barbaria*, e simili, dicesi dell'essere impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter più procedere avanti = *Lasciare in sulle secche o in secco*, vale abbandonare altrui, lasciandolo in necessità o in pericolo

Seccafistole, **seccaggine**, **mignatta**, **zecca**, **mosca culaia**, **increscioso**, **importuno**

Seccaggine, per metaf. noia, fastidio, importunità

Seccare, **importunare**

Seccatore, verb. masch., che secca, e per lo più importuno, seccafistole

Secchia. *Ripescar le secchie*, figurat. si dice del racconciare con fatica gli altrui errori

Secco, sust., *murare a secco*, figurat. si dice di chi fa cose con poca stabilità e sussistenza = *Rimanere in secco*, figurat. vale essere abbandonato = *Rimanere in secco*, si dice anche del mancare altrui, in favellando, e le parole e i concetti; e si dice pure di qualunque impedimento che s'incontri in far checchessia = *Anfanare a secco*, maniera proverbiale, che vale affaticarsi senza profitto = *Annestare in sul secco*, o *dire di secco in secco*, si dice d'uno il quale, mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi dai primi, e fuori di proposito = *Add.*, si dice di colui ch'è troppo misero, o gretto, sofisticato nelle operazioni

Secolare, sust., quegli che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale = *Add.*, laico = Per mondano, profano

Secolo, dicesi per lo stato di vita = *Esser fuori del secolo*, e simili, figurat. vagliono aver perduto l'intelletto = *Cavar del secolo*, vale cavar di cervello

Seconda. *Andare a seconda ad alcuno*, figurat., vale andargli a' versi, compiacerlo

Secondare, **seguire**, **andar dietro** si nel pensare, si nel parlare, come nel moto

Secondo, per favorevole

Secretamente, avv., **segretamente**

Secretano, v. a., **intrinseco**, **confidente**

Secretario, **segretario**

Secretiere, v. a., secreto
 Secreto, *sust.*, segreto=Per l'interno dell'animo
 Securanza, v. a., il securare
 Securare, v. a., securare
 Securtà e Sicurtà; sicurtà, sicurezza
 Securo, sicuro
 Sedare, v. l., quietare
 Sedizione, sollevamento popolare, ribellione contro la legittima potestà
 Sediziosamente, *avv.*, con sedizione, tumultuosamente
 Sedizioso, che induce sedizione, che cagiona sedizioni, vago di sedizione, scandaloso
 Seducente, che seduce
 Seducere, v. l., sedurre
 Seducimento, il sedurre
 Seducitore, seduttore
 Sedulità, diligenza, accuratezza, esattezza
 Sedurre, distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male
 Seduttore, *verb. masch.*, che seduce
 Seduzione, il sedurre
 Segace, v. a., sagace
 Segacità, Segacitade e Segacitate, v. a., sagacità
 Segavene e Segaveni, dicesi di persona che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio
 Segnalare, rendere famoso, far segnalato=In signif. *neutr. pass.*, vale rendersi illustre e segnalato
 Segnalato, egregio, illustre=Talvolta vale sempl. contrassegnato
 Segnato, per distinto=Per aperto, o manifesto=Per proscritto=Per battuto, calpestato
 Segno, contrassegno=Per cenno=Per volere, arbitrio=Per vestigio, orma=*Fare il segno della croce* in signif. *neutr.*, vale segnarsi=Per divozione o per maraviglia=*Fare stare a*

segno, o tenere a segno, vale costringere ad ubbidienza=*Trar nel segno*, per metaf. vale porre la mira addosso ad alcuno, giudicarlo atto a checcchessia=Pure per metaf. *Dare o trar nel segno*, vagliono apporsi, pigliare il nerbo della cosa
 Segretamente, *avv.*, con segretezza
 Segretario, colui che tiene segrete le cose che gli sono conferite
 Segretezza, il tener segreto
 Secretiere, v. a., segretario, uomo segreto, che non manifesta i segreti
 Segreto, *sust.*, cosa occulta, o tenuta occulta=*Tenere il segreto*, vale non manifestare le cose occulte e confidate=Per la parte intima del cuor nostro, lo intrinseco dell'animo=Per colui al quale si confidano i segreti=*add.*, contrario di palese, occulto=*avv.*, occultamente, segretamente
 Seguace, che segue, che va dietro=Per aderente
 Seguimento, il seguire, seguimento
 Seguire, andare e venir dietro, e dicesi tanto del corpo quanto dell'animo=Per continuare a raccontare=Per ripigliare il ragionamento=Per secondare=Per eseguire, applicarsi ad alcuna cosa, metterla in esecuzione, in effetto
 Seguita, seguimento
 Seguitamento, il seguire
 Seguitante, che seguita, seguace
 Seguitare, seguire, in tutt' i suoi significati=Per perseguire=Per conseguire
 Seguitato, per secondato, contentato
 Seguitatore, *verb. masch.*, che seguita, seguace
 Selvaggiamente, *avv.*, con maniera selvaggia

Selvaggio, salvatico=Per rozzo=
Per duro, crudele
Semiare, v. a., parere
Semblare, v. a., sembrare, parere
Sembrare, semiare
Seme, per stirpe, discendenza,
razza
Sementa e Semente, per razza
Semenza, seme=Per discendenza
Semignorante, mezzo ignorante
Seminare, per metaf. vale spar-
gere, divulgare = *Seminar la*
discordia, o *la zizzania*, dice-
si per metter male fra le per-
sone
Seminato. *Uscir del seminato*,
fuor del seminato, o simili, va-
gliono impazzare=Cavare o trar
del seminato, vale far impaz-
zare, e talora fare uscir di te-
ma, o del soggetto che si ha
fra mano
Seminatore, per commettitor del
male
Semplice, add., inesperto, soro,
senza malizia=Ed in forza di
sust., per uomo semplice
Semplicemente, avv., con sempli-
cità=Per assolutamente
Semplicissimo, senza malizia
Semplicità, ed all' ant. Semplici-
tade e Semplicitate, inesprien-
za, contrario d' accortezza=Per
una spezie di virtù contraria
alla malizia=Per naturalezza,
contrario di affettazione
Senneggiare, far l' assennato, il
saputo
Senno, sapienza, prudenza, sape-
re=Per intelletto, cervello, giu-
dizio = Per sentimento, signifi-
cato=Per saggio consiglio=Per
parere=Per astuzia o inganno
= *Trarre del senno*, vale fare
impazzare= *Uscir di senno*, va-
le impazzare = *Esser in buon*
senno, vale essere in cervello
= *Senno*, col verbo *fare*, ha
forza di avv., e vale saviamente
= *Senno*, colle preposizioni a

e per davanti, vale volontà, ar-
bitrio, modo, piacere = *Senno*
col segno del sesto caso, si usa
avv., e vale in sul sodo, serio-
samente=Saper per lo senno
a mente, vale avere piena e
indubitata contezza, saper be-
nissimo, minutamente, avere
esattamente a memoria
Seno, figurat. animo, o cuore, che
ha il seggio nel seno = Pur fi-
gurat. per capacità
Sensatamente, avv., sensibilmente,
per via dei sensi=Vale anche con
giudizio, con aggiustatezza, con
serietà, seriamente, sul sodo
Sensatezza, saviezza, senno
Sensato, sensibile = Usasi anche
in signif. di saggio, giudizioso,
prudente
Senso, per appetito, sensualità =
Per intelligenza, intelletto= *Uscir*
di senso, vale uscir de' senti-
menti, di senno
Sensualità, ed all' ant. Sensualita-
de e Sensualitate, forza e sti-
molo del senso e dell' appetito
=Per comprendimento per via
dei sensi=Per senso assolutam.
Sentacchio, v. a., sentacchioso, d'a-
cuto sentire
Sentacchioso, v. a., d'acuto sentire
Sentenza, derisione o soluzione
di dubbio=Per opinione, parere
=In proverb. *È meglio un ma-*
gro accordo, che una grassa
sentenza; e vale che il disa-
stro e la spesa della lite supe-
rano bene spesso il pregio della
cosa litigata=Sputar sentenze,
vale proferir sentenze, o detti
sentenziosi per lo più con affet-
tazione e dove non occorre
Sentenziare, dar sentenza, giudi-
care
Sentenziosamente, avv., saviamen-
te, giudiziosamente
Sentimento, per consentimento=
Per intelletto, senno=Per con-
cetto, pensiero, opinione

Sentire, per conoscere, intendere, sapere, accorgersi=Per credere, riputare, avere opinione, giudicare, stimare, essere di parere=Per aver notizia=*Sentir bene o male alcuna cosa*, vale averne piacere o dispiacere =*Sentir d'alcuna cosa*, o simili, vale aver occasione di ricordarsene, per danno, o dispiacere ricevutone = *Sentirsi*, o *sentire di sè*, vale aver senso =*Sentire molto di sè*, vale avere grande opinione di sè = *Sentire per alcuno*, vale favorirlo col proprio sentimento, o accomunare il proprio al sentimento di lui

Sentita, per astuzia, accortezza, sagacità

Sentitamente, avv., cautamente, accortamente

Sentito, per accorto, cauto, giudizioso

Sentore, per indizio o avviso di qualche cosa, avuto quasi di nascoso, o non ben certo = Per sentimento, o intelligenza = *Stare in sentore*, vale stare aspettando con attenzione qualunque notizia

Serappuntino, v. b., che anche scrivesi distinto *Ser appuntino*; saccentuzzo, pedantello

Serbanza, il serbare

Serbare, per indugiare, differire; e si usa anche in signif. *neutr. pass.*=Per conservare, aver cura

Serbatore, verb. masch., che serba

Serbo, *serbanza*=*E tenere o avere in serbo*, vagliono custodire alcuna cosa con patto di restituirla

Sercattivo, v. a., uomo rio

Serenare, per metaf. vale quietare, tranquillare

Serenità, per metaf., vale quiete, tranquillità

Sereno, per metaf., vale lieto,

Parte II.

tranquillo, allegro

Serfedocco, scioccone

Seramente, avv., con serietà, seriamente

Serietà, e all'ant. *Serietade* e *Serietate*, contegno grave

Serio, che usa ne' suoi modi gravità e circospezione = In forza di *sust.*, per serietà = *In sul serio*, o *sul serio*, posto avv., vale in sul sodo, da senno, con serietà, seriamente

Seriosamente, avv., da vero

Sermonante, che sermona

Sermonare, parlare a lungo, far sermone, predicare, orare

Sermonatore, verb. masch., che sermona

Sermone, per semplice ragionamento=Per idioma, favella

Sermoneggiare, sermonare

Serpe. *Ogni serpe ha il suo veleno*, proverb. vulgato, che vale che ognuno ha la sua ira = *Allevarsi la serpe in seno*, vale beneficiare uno, che poi, beneficiato, abbia a nuocerti

Serpentare, importunare, tempestare

Serpentino. *Lingua serpentina*, val maledica, mordace

Serra, per tumulto, impeto, o furia nell'azzuffarsi=Per pressa, calca=Per importunità, istanza premurosa

Serrare, per tenere ascoso, occultare = Per terminare = Per incalzare, quasi violentare, far serra=Per istringere, comprimere=*Serrarsi addosso*, o *attorno a checchessia*, e simili, vale accostarsi a checchessia con forza o con violenza = *Serrare il basto*, i basti, o i panni addosso altrui, vale stringere e quasi violentare alcuno a far la tua volontà

Sersaccente, che anche scrivesi *Ser saccente*; soprannome che si dà a colui che fa il saputo;

- presuntuosello, chi si stima sapiente
- Sertristo, uomo rio
- Servaggio, servitù, giogo
- Servamento, il servare
- Servante, che serva, che conserva, mantiene o osserva
- Servare, serbare=Per guardare, custodire=Per riservare=Per osservare=Per mantenere, conservare
- Servatore, *verb. masch.*, che serva
- Servidorame, massa, numero, o quantità di servidori
- Servidore, servo, familiare=Per bigio, affezionato, dedito
- Servigio e Servizio, il servire, servitù=Per operazione=Per beneficio, utile, comodo=Per negozio, faccenda=Per uopo, bisogno
- Servire, col terzo o col quarto caso dopo, vale far servitù, e ministrare ad altrui, adoperarsi a suo pro=Col quarto e col secondo caso, come *servire alcuno di danari*, o simili, vale prestargliene, accomodarnelo, provvedernelo=E assolut. vale stare in servitù, essere schiavo=Ed ironicamente per isconciare, rovinare=Per meritare, guadagnare=Per ristorare=*Servir di coppa e di coltello*, figurat. si dice del fare a uno ogni sorta di servitù, servirlo di tutto punto
- Servitù, ed all'ant. Servitude, Servitute e Servitudine, il servire, soggezione, servaggio=E figurat. per obbligo, legame=Vale anche lo stesso che famiglia; nel significato di serventi
- Serviziario, uomo di servizio
- Serviziato, che volentieri fa servizio
- Servizio. V. Servizio
- Servizione, beneficio di grande importanza
- Servo, colui che serve, o sia per forza, o sia per volontà
- Sessitura. *Aver poca sessitura*, e simili, figurat. si dice di persona inconsiderata e di poco senno
- Sesta e Seste. *Parlare colle sette*, o simili, figurat., vale parlar con cautela=*Menar le sette*, figurat. vale camminar velocemente
- Sesto, ordine, misura
- Sete, per metaf., vale ardente desiderio, avidità di checchessia
- Setta, quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa=Per fazione, congiura
- Settario, seguace di setta, e per lo più si prende in cattiva parte
- Settatore, seguace
- Setteggiare, far setta
- Severamente, *avv.*, con severità
- Severità, ed all'ant. Severitade e Severitate; l'operazione di chi è severo, rigore
- Severo, che usa severità, rigido, aspro
- Sevizia, v. l., crudeltà
- Sevo, coll' E larga, v. l., crudele, barbaro, inumano
- Sfaccendato, contrario d'infaccendato, che non ha faccende
- Sfacchinare, durar fatica
- Sfacciamento, sfacciatezza
- Sfacciataggine, sfacciatezza
- Sfacciatamente, *avv.*, con isfacciatezza
- Sfacciatezza, sfacciataggine
- Sfacciato, senza faccia, cioè senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato
- Sfaccitudine, v. p. u., sfacciatezza
- Sfallare, sfallire
- Sfallente, che sfallisce, errante
- Sfallire, errare, far male il conto
- Sfamare, per metaf., vale saziare, contentare qualsisia appetito o desiderio

- Sfanfanare**, struggere, disfare, consumare.
- Sfangare**, per metaf., vale uscire destramente dagl'imbrogli, superare le difficoltà in qualche affare.
- Sfardare**, v. b., smascherare, manifestare l'altrui malizia, o difetti.
- Sfarfallare**, dire farfalloni.
- Sfarfallone**, lo stesso che farfallone.
- Sfarzo**, pompa, gala, magnificenza.
- Sfarzosamente**, con isfarzo, sfoggiatamente.
- Sfarzosità**, l'essere sfarzoso, magnificenza.
- Sfarzoso**, magnifico.
- Sfastidiare**, v. a., tor via il fastidio o la noia; contrario di fastidire; e in signif. *neutr. pass.*, vale racquistare il gusto.
- Sfatemento**, dispregio, smacco.
- Sfatante**, che sfata, che si fa beffe.
- Sfatare**, dispregiare, farsi beffe.
- Sfatatore**, *verb. masch.*, che sfata.
- Sfatatorio**, che sfata, significativo di dispregio.
- Sfavorire**, contrario di favorire.
- Sfegatato**, v. b., sviscerato, spasmato, cascante.
- Sfelice**, v. p. u., sfortunato, infelice.
- Sferra**, dicesi d'uomo inabile e dappoco.
- Sfervorato**, contrario d'infervorato; senza fervore.
- Sferzare**, figurat. per incitare, commuovere = Pur figurat. per gastigare, punire = Per similit. vale percuotere, battere.
- Sfandronata**, v. b., rodomontata, smargiasseria.
- Sfabbare**, per similit. cominciare a dire o manifestare checchessia con molte parole.
- Sfidamento**, lo sfidare.
- Sfidanza**, contrario di fidanza, diffidenza.
- Sfidare**, invitare, o chiamare a battaglia, disfidare = In signif. *neutr. pass.*, vale diffidare = *Sfidare al-*
- cuno*, vale dichiarare, o pronosticare per disperata la sua guarigione = Ed in signif. *att.*, vale anche disanimare, tor l'animo.
- Sfidato**, che non si fida, sfiduciatto = Per ispedito, disperato, e per lo più si dice degl'infermi.
- Sfidatore**, *verb. masch.*, che sfida.
- Sfiduciato**, *add.*, che non si fida = Si usa anche in forza di *sust.*
- Sfingardaggine**, insingardaggine, voce contadinesca.
- Sfiondare**, figurat. scagliar bugie, fandonie; lanciar campanili.
- Sfiondatura**, figurat. bugia solenne con raggiro scagliata.
- Sfogamento**, lo sfogare.
- Sfogare**, mandar fuori, dare esito, alleggerire, e sminuire; il più delle volte si dice di passioni e di affetti.
- Sfoggiare**, vestir sontuosamente = Per metaf., vale eccedere.
- Sfoggiatamente**, *avv.*, smoderatamente, fuor di misura.
- Sfoggiato**, pomposo, eccellente nel suo genere = Per fuori di foggia, cioè fuor di modo o misura, straordinario.
- Sfoggio**, lo sfoggiare.
- Sfogo**, sfogamento = Per metaf., particolarmente dicesi delle passioni dell'animo.
- Sfoiare**, *neutr. pass.*, cavarli la foia.
- Sfolgorare**, in signif. *att.*, per affrettare, eseguir con prestezza = Per dissipare, sperperare, cacciar via.
- Sfolgorato**, per metaf., vale smoderato, che anche dicesi disorbitante, e in modo basso, sbarbellato = Per disgraziato, sperperato, malconcio.
- Sfortuna**, mala sorte, infortunio.
- Sfortunatamente**, disavventura, disgrazia.
- Sfortunare**, rendere sfortunato.
- Sfortunato**, contrario di fortunato; sventurato.

Sfortunio, infortunio
Sforzamento, lo sforzare, sforzo
Sforzante, che sforza
Sforzare, forzare, costringere =
 Per occupar con la forza = Per
 violare, usar forza, violenza =
 Per torre e levar via la forza
 = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*,
 vale ingegnarsi, affaticarsi, far
 diligenza, far forza
Sforzatamente, avv., con isforzo,
 con forza grande = Per contro
 voglia, forzatamente = Per vio-
 lentemente
Sforzatore, verb. masch., che
 sforza
Sforzo, lo sforzarsi, ogni maggior
 forza, potere, possibilità
Sfrattare, in signif. att., mandar
 via, esiliare = Ed in signif. *neutr.*,
 andar via con prestezza
Sfratto, lo sfrattare
Sfregiare, offendere nell' onore
Sfregio, figurat. per ismacco, in-
 famia, disonore
Sfrenamento, l' essere sfrenato e
 licenzioso, sfrenatezza
Sfrenare, figurat., vale divenire
 sfrenato, licenzioso, eccedere
Sfrenataggine, sfrenatezza
Sfrenatamente, avv., con modo
 sfrenato, licenziosamente, im-
 petuosamente
Sfrenatezza, sfrenamento, sover-
 chia licenza
Sfrenato, figurat. per licenzioso,
 repente, impetuoso = Per ecces-
 sivo
Sfrenazione, sfrenamento
Sfringuellare, per metaf. vale par-
 lare arditamente de' fatti altrui
Sfrontare, neutr. pass., prende-
 re ardire o fidanza
Sfrontataggine, sfacciataggine,
 sfrontatezza
Sfrontatamente, avv., sfacciata-
 mente
Sfrontatezza, sfacciatezza, sfron-
 tataggine
Sfrontato, lo stesso che sfacciato

Sfuggiasco, fuggiasco = Alla sfug-
 giasca e di fuggiasco, posto
 avverb., vagliono di nascoso,
 nascosamente, di passaggio
Sfuggimento, lo sfuggire
Sfuggire, scansare, schifare
Sfuggito, fuggitivo = Alla sfuggi-
 ta, posto avv., vale con poco
 agio, quasi furtivamente
Sfulgore, sfoggio, lusso, sforzo
Sfuriata, v. b., quantità di parole
 ingiuriose, o simili, provenienti
 per lo più da collera o sdegno
Sgalante, svenevole, sgraziato
Sgallettare, far mostra di vivezza
 e di brio, per parlare amabile
 e spiritoso
Sgambettare, per metaf., stare in
 ozio
Sgambettata, figurat., inganno,
 doppiezza
Sgangerataggine, sconcezza
Sgangerato, per metaf., vale
 sciamannato, scomposto, sconcio
Sgannare, cavar altrui d' inganno
 con vere ragioni = In signif.
neutr. pass., vale uscir d' in-
 ganno
Sgaraffare, rubare e portar via
Sgarare e Sgarire, vincer la ga-
 ra, rimaner al disopra nella con-
 tesa = Per cavar d' impegno, di
 gara = Per similit., vale affron-
 tare il pericolo
Sgarbataggine, sgarbatezza, sgra-
 ziataggine
Sgarbatamente, avv., con manie-
 ra sgarbata, sgraziatamente
Sgarbatezza, sgarbataggine
Sgarbato, senza garbo, svene-
 vole
Sgarbo, maniera incivile e disob-
 bligante; mala grazia nel trat-
 tare con alcuno
Sgarire, sgarare
Sgarrare, prendere errore o sba-
 glio, sbagliare
Sgarro, errore, sbaglio
Sgavazzare, gavazzare, godere,
 rallegrarsi, darsi buon tempo

Sghermire, contrario di ghermire, rilasciare
Sghermitore, *verb. masch.*, che sghermisce
Sghignare, farsi beffe, burlare, schernire
Sgocciolare. *Sgocciolare il barletto, o il barlotto*, e simili, in modo proverb., vale dir tutto quel che uno sa, o che ha da dire
Sgolato, figurat. vale chi ridice facilmente le cose; ciarliero
Sgomberare, mutar domicilio = Uscirsi, andar via = Per portar via sempl. = Per dipartire, mandar via = Per portar checchessia in qualche luogo = Figurat. per liberare, purgare = Per discacciare
Sgombero e Sgombro, *sust.*, lo sgomberare = Per discacciamento
Sgombratore e Sgomberatore, *verb. masch.*, che sgombra
Sgomentamento, lo sgomentarsi
Sgomentare, sbigottire, e usasi anche *neutr. e neutr. pass.*
Sgomentire, v. a., sgomentare
Sgomento, *sust.*, sbigottimento
Sgozzare, per metaf., vale dimenticare una cosa, comportarla
Sgradevole, misgradito, malgradito
Sgradire, dispiacere, contrario di aggradire
Sgradito, misgradito, malgradito
Sgraffignare, v. b., rubare, portar via
Sgratare, v. a., spiacere
Sgrazia, v. a., disgrazia
Sgraziataggine, sgarbatezza, malagrazia
Sgraziatamente, *adv.*, senza grazia, con isgraziataggine = Vale anche con disgrazia, per disgrazia
Sgraziato, senza grazia, svenevole, senza avvenentezza = Per misgradito, spiacente, contrario di grazioso = Talora si prende per isfortunato

Sgridamento, lo sgridare
Sgridante, che sgrida, sgridatore
Sgridare, riprendere con gride minaccevoli, garrire
Sgridatore, *verb. masch.*, che sgrida
Sgrido, sgridamento
Sgrufolare, grufolare; e in signif. *neutr. pass.*, per metaf. si dice di chi prende tutt' i suoi comodi nel fare una cosa
Sguaiataggine, sgraziataggine, disadattaggine
Sguaiatamente, *adv.*, sgraziatamente, sgarbatamente
Sguaiato, svenevole
Sguardare, per aver riguardo e considerazione
Sguardevole, riguardevole, ragguardevole
Sguardo, per considerazione, riguardo
Sguazzare, godere, trionfare, far buona cera, far tempone = Per iscialacquare, dissipare
Sguazzatore, *verb. masch.*, che sguazza
Sgufoneare, v. b., uccellare, burlare
Sgustare, *neutr.*, infastidire, cagionare dispiacere, noia, fastidio; è il contrario di gustare
Sibarita, uomo molle, dato alla crapula e al lusso
Sibillatore, figurat. per beffatore, derisore
Sibillone, commettimale, che susurra
Sicuranza, l' assicurare, assicuramento, sicurtà = Per baldanza, ardire
Sicurare, v. a., assicurare
Sicurezza, sieurtà, franchezza = Per riparo = Per fiducia, confidenza
Sicurtà, ed all' ant. Sicuridade e Sicuritate; sicurtà, sicurezza
Sicuro *sust.*, sicurtà = *Add.*, senza sospetto, fuori di pericolo = Per ardito = Per colui che può

- assicurarsi di suo sapere e di suo potere=Per certo=*Render sicuro*, vale accertare=*Stare al sicuro* o *nel sicuro*, vale non correre rischio=*Porre* o *mettere in sicuro*, o *al sicuro*, vagliono porre in istato di sicurezza, assicurare=*Andar nel sicuro*, vale andar senza paura, e figurat. mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch'ella riesca felicemente
- Sicurtà, ed all'ant. *Sicurtade* e *Sicurtate*; sicurezza, sicurezza=Per assicurazione o promessa di mantenere sicuro=Per fidanza=*Fare a sicurtà*, vale usar dell'altrui volontà con confidenza e sicurezza; fare a fidanza
- Siepe. *Tenere alcuno a siepe*, vale tenerlo a segno
- Significamento, il significare
- Significanza, il significare, significato
- Significare, dimostrare, palesare, esprimere, inferire=Per fare intendere, mandare a dire, avvisare
- Significato, *sust.*, il significare
- Significatore, *verb. masch.*, che significa
- Significazione, significanza
- Signorazzo, signor grande, signor d'alto affare
- Signore e Signore, che ha signoria, dominio=Per padrone
- Signoreggiamento, il signoreggiare
- Signoreggiante, che signoreggia
- Signoreggiare, aver riguardo=Per metaf. soprastare=E figurat. vale vincere, superare
- Signoreggiatore, *verb. masch.*, che signoreggia, dominatore
- Signorevole, ed all'ant. *Signorevile*, per gentile, signorile
- Signorile, da signore, che ha del signore, del grande
- Signorilità, qualità di ciò che è signorile
- Signorizzare, v. a., signoreggiare
- Simpatia, contrario di antipatia
- Simpatizzare, aver simpatia
- Simplicione, lo stesso che semplicione
- Simulamento, il simulare
- Simulare, mostrare il contrario di quello che l'uomo ha nell'animo e nel pensiero, fingere, far finta. E si usa oltre al signif. *att. e neutr.*, eziandio nel *neutr. pass.*
- Simulatamente, *avv.*, con simulazione, fintamente
- Simulativo, che simula, simulato, finto
- Simulatore, *verb. masch.*, che simula
- Simulazione, il simulare
- Sinceramente, *avv.*, con sincerità
- Sincerazione, il sincerare e il sincerarsi
- Sincerità, ed all'ant. *Sinceritade* e *Sinceritate*, purità, schiettezza, integrità=Per qualità di ciò che è schietto, purgato, puro=Per genuinità
- Sincero, puro, schietto, che è senza finzione, senza artificio, e dicesi delle persone e delle cose
- Sindacare e Sindicare, figurat. per censurare, biasimare
- Singolareggiare. V. Singolarizzare
- Singularità e Singolarità, particolarità, proprietà=Per eccellenza e rarità=Per ispezie di superbia
- Singularizzare, Singolarizzare e Singolareggiare; in signif. *neutr. pass.*, vale uscir nella comune, farsi singolare
- Sinistrare, intraversare, imperversare=Per andar in fallo=E *neutr. pass.*, scomodarsi
- Sinistro, *sust.*, scomodo, sconcio=Per disgrazia, accidente infau-
sto=Add., per cattivo, dannoso
- Slattare, per metaf. disavvezzare da checchessia

Sleale, disleale, che manca di lealtà
 Sitibondo, figurat., per avido, desideroso
 Slealtà, dislealtà
 Smaccare. *Smaccare altrui*, vale svergognarlo per lo più col-
 lo scoprire i suoi difetti = Per
 avvilito, svilire
 Smacco, ingiuria, svergogna, dis-
 prezzo = *Fare altrui uno smac-*
co, vale svergognarlo
 Smagamento, v. a., lo smagare
 Smagare, v. a., smarrirsi, perder-
 si d'animo = Per rimuoversi,
 separarsi, allontanarsi = In signif.
 att., vale smarrire, ed anche
 fare smarrire = Per eccedere
 Smagio, smanceria, smascio
 Smagliare. *Smagliare il cuore*
ad alcuno, vale togliergli il
 coraggio, intimorirlo
 Smago, v. a., lo smagare, spaven-
 to, smarrimento
 Smaliziato, accorto, malizioso
 Smanceria, lezio; leziosaggine,
 atto rincrescevole e noioso
 Smanceroso, lezioso, smanzeroso
 Smangiare, consumare, distrug-
 gere a poco a poco
 Smanioso, figurat. per affettato,
 lezioso
 Smannata, frotta, brigata
 Smanzeroso e Smanzioso, v. a.,
 lezioso, rincrescevole, pieno di
 smancerie
 Smanziere, vago di fare all'amo-
 re, drudo
 Smargiassare, fare lo smargiasso
 Smargiassata, smargiasseria, ro-
 domontata
 Smargiasseria, millanteria, bra-
 vata
 Smargiasso, cospettone, spacccone
 Smarrigione, smarrimento
 Smarrimento, lo smarrire = Per
 errore = Per isbigottimento, tre-
 more
 Smarrire, perdere, ma non senza
 speranza di ritrovare = In signif.
neutr. pass., vale errar la stra-

da = Per metaf., vale confondere
 Smarrito, per timoroso, sbigottito,
 confuso
 Smattanare, *neutr. pass.*, pren-
 dersi qualche ricreazione per
 cavarsi la mattana
 Smemoraggine, difetto di memo-
 ria, dimenticanza = Per iscim-
 unitaggine, balordaggine
 Smemoramento, lo smemorare,
 sbalordimento
 Smemorare, propr. perdere la me-
 moria, e talora anche vale di-
 venire stupido o insensato, sba-
 lordire
 Smemorataggine, lo stesso che
 smemoraggine
 Smemorato, che ha perduta la
 memoria; e talora anche stupi-
 do, insensato
 Smenticanza, dimenticanza
 Smenticare, *neutr. e neutr. pass.*,
 dimenticare
 Smenticato, smemorato
 Smentimento, lo smentire, il dare
 una mentita
 Smentire, dimenticare
 Smentitore, colui che smentisce
 Smeritare, perdere il merito
 Smeritato, dimeritato; contrario
 di meritato
 Smiacio, smascio, smanceria
 Smidollare, per metaf., vale di-
 chiarare, manifestare, spianare
 Smillanta, millantatore, spacccone
 Smillantare, lo stesso che millan-
 tare
 Smillantatore, *verb. masch.*, van-
 tatore di gran cose
 Smimorato. V. Smemorato
 Sminchionare, minchionare, bur-
 lare
 Smodare, v. a., *neutr. pass.*, di-
 venire smoderato, o intempe-
 rato
 Smoderamento, smoderatezza
 Smoderanza, v. a., contrario di
 moderazione
 Smoderatezza, smoderanza, ec-
 cesso

- Smoderato**, immoderato
Smontare, per cadere di suo stato
Smorfia, lezio, atto lezioso
Smorfioso, smanceroso, lezioso
Smugnere, per ismugnere sè stesso, e estenuarsi nelle sostanze
Smuovere, per metaf., vale commuovere=Per indurre, persuadere, svolgere=Per rimuovere
Snamorare, fare abbandonar l'amore=In signif. *neutr. pass.*, vale lasciare, abbandonare l'amore
Snamorato, senza amore, privo d'amore
Snighittire, *neutr. pass.*, contrario di annighittire
Snocciolare, per metaf., dichiarare, spianare, esplicare=Figurat., vale metter fuori, produrre con facilità, spec. colla lingua
Soave, per benigno, quieto, posato=Per moderato, piano
Soavezza, v. a., soavità
Soavità, ed all' ant. *Soavitade* e *Soavitate*; qualità di ciò ch' è soave=Per benignità
Sobbornare. V. *Subornare*
Sobillamento e Subillamento, il sobillare, sodducimento
Sobillare e Subillare=*Subillare* uno è tanto dire, e tanto per tutti i versi e con tutt' i modi pregarlo, ch' egli a viva forza e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò che da lui si richiede
Sobuglio, v. a., subuglio
Soccorrere, porgere aiuto, sussidio=Per far riparo=In signif. *neutr.*, vale occorrere, venire in mente, sovvenire
Soccorrevole, che soccorre, atto a soccorrere
Soccorrimiento, il soccorrere
Soccorritore, *verb. masch.*, che soccorre
Soccorso, il soccorrere, aiuto, sussidio
Sociabile, sociale, compagnevole
Sociale, che ama compagnia
Socialità, qualità di ciò che è sociale, compagnia
Società, ed all' ant. *Societade* e *Societate*, compagnia
Sodale, v. l., compagno
Sodalizio, v. l., compagnia
Sodamente, *avv.*, con sodezza, sicuramente, cautamente=Per gagliardamente, con forte animo
Sodamento, per mallevadoria, obbligo
Sodare, per promettere, dar sicurezza
Soddisfacente, che soddisfa
Soddisfacimento e Sodisfacimento, il soddisfare
Soddisfare e Sodisfare, appagare, contentare, dar soddisfazione, acquietare, pagare il debito=Per piacere=Per giustificarsi
Soddisfattura e Sodisfattura, soddisfacimento
Soddisfazione e Sodisfazione, il soddisfare
Soddotto, *sust. verb.*, sodducimento=Add., sedotto
Sodducere e Soddurre, sedurre, sobillare
Sodducimento e Soducimento, il sodducere
Sodducitore, *verb. masch.*, che sodduce
Soddurre. V. *Sodducere*
Sodduttore, sodducitore
Sodduzione e Seduzione, sodducimento
Sodezza, per metaf., vale stabilità, fermezza; e si prende così in buona, come in cattiva parte
Sodisfacimento. V. *Soddisfacimento*
Sodisfare. V. *Soddisfare*
Sodisfazione. V. *Soddisfazione*
Sodo, *sust.*, *Dire*, o *favellare*, o simili, in *sul sodo*, vale dir da senno, da dovero=Porre, e mettere in sodo, vale deliberare, stabilire, fermare, mettere ad effetto=Star sul sodo, vale non s'ingerire in cose fri-

vole, o vane, ma tenersi nelle importanti ed opportune; fuggire gli scherzi — *Add.*, *star sodo*, vale star fermo = *Star sodo*, o *star sodo alla macchina*, o *al macchione*, vagliono non si lasciar persuadere, nè svolgere a chechessia, o dir quel che altri vorrebbe

Soducimento. *V.* Sodducimento

Soduzione. *V.* Sodduzione

Sofferente, che ha sofferenza

Sofferenza, il sofferire

Sofferidore. *V.* Sofferitore

Sofferimento, il sofferire

Sofferire, *soffrire*, e all' ant. *Sofferare*; comportare, patire, supplendosi talora, e usandosi in alcune sue parti con quelle dell' antico *verbo* *sofferare* = Per aspettare = *Sofferire l' animo o il cuore*, vale aver coraggio, aver animo = Ed in signif. *neutr. pass.*, per contenersi, astenersi = Per reggere, sostenere

Sofferitore e Sofferidore, *verb. masch.*, che sofferisce

Soffiamento, per metaf., vale maldicenza

Soffiare, per isbuffare per superbia, collera, o altra passione di animo = Per metaf., vale incitare, instigare = *Soffiare il naso alle galline*, figurat. e in modo basso, si dice di chi comanda e fa tutte le faccende = *Soffiar parole negli orecchi altrui*, e anche assolutam. = *Soffiar negli orecchi ad alcuno*, si dice del dargli alcuna notizia o avvertimento segretamente; e talora pure andar continuamente instigandolo = Si dice anche in modo basso del far la spia = *Aprir la bocca e soffiare o soffiare e favellare*, si dicono del favellar senza considerazione e riguardo

Soffiatore, *verb. masch.*, che soffia

Sofficente e Sufficiente, bastevole,

abile, capace, e si prende talora per eccellente

Sofficenza e Sofficienza, eccellenza, abilità, capacità

Soffio, il soffiare

Soffione, dicesi altrui, in modo basso, per ispia = Per presuntuoso, alteroso, gonfio, superbo

Soffioneria, presunzione, alterigia, gonfiezza

Soffogare, per metaf., vale opprimere

Soffratta, *v. a.*, mancamento, necessità, carestia

Soffregare, vale talora offerire con reiterato ossequio e con istanza, quasi con indegnità dell' offerente = In signif. *neutr. pass.*, vale accostarsi, quasi pregando, e raccomandandosi o offrendosi

Soffrente, *v. a.*, sofferente

Soffrenza, *v. a.*, sofferenza

Soffrire. *V.* Sofferire

Soffritore, *verb. masch.*, che soffre

Sofismare, far sofismi, sofisticare, cavillare

Sofisteria, sofisticheria

Sofisticare, far sofismi, sottilizzare, cavillare

Sofistico e Soffistico, per inquieto, fantastico, stravagante

Soggettitudine, *v. p. u.*, suggezione

Soggiacere, esser soggetto, sottoposto

Soggiacimento, il soggiacere, sommissione

Soggiogamento, il soggiogare

Soggiogare, vincere, superare, mettere sotto la sua podestà = Per soprastare

Soggiogatore, *verb. masch.*, che soggioga

Soggiogazione, il soggiogare

Soggiornamento, soggiorno, abitazione

Soggiornante, che soggiorna, abitante

Soggiornare, in signif. *neutr.*, dimorare, intertenersi = Per indugiare, penare = Ed in signif. *att.*,

s' usa per ispendere tempo in ben custodire, o governare, o ristorare checchessia

Soggiorno, dimora = Per indugio = Per buon governo

Soggiungere; aggiugnere nuove parole alle dette = Per aggiugnere cosa a cosa = Per sopraggiungere

Soggiugnimento, il soggiugnere

Sognare, per fingere, credere falsamente, immaginarsi

Sogno. *Vivere di sogni, e mangiar de' sogni*, vagliono non aver da mangiare

Soia, spezie di adulazione mescolata alquanto di beffa = *Dar soia*, vale adulare, piaggiare, lodar smoderatamente, o per adulazione, o per beffa

Soiare, dar la soia, adulare beffando

Solco. *Andar diritto il solco*, si dice del riuscir bene in checchessia

Sole. *Avere al sole, o aver del suo al sole*, o simili, vagliono possedere beni stabili = *Avere a comprare infino il sole*, vale aver carestia d' ogni cosa

Solere, *verbo* difettivo, esser solito, aver per costume, aver per usanza

Solere, v. a., nome; usanza

Solerte, v. l., diligente, accurato, impigro

Solerzia, v. l., attenzione

Solidario, obbligato, in solido

Solitario, che sfugge la compagnia, che sta solo solo

Solivago, che da per sè va vagando

Sollazzamento, sollazzo

Sollazzante, sollazzevole, festevole

Sollazzare, dar piacere, piacevolmente intertenere = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale pigliarsi piacere e buon tempo

Sollazzatore, *verb. masch.*, che dà sollazzo

Sollazzo, piacere, trastullo, passatempo, intertenimento

Sollecherare, v. a., commuoversi per effetto di tenerezza, gioire, intenerirsi, che oggi più com. si dice *sollucherare*

Sollecitamento, il sollecitare

Sollecitare, operare con prestezza = In signif. *att.*, vale stimolare, fare istanza, importunare, affrettare = In signif. *neutr. pass.*, vale brigarsi, darsi fretta e pena

Sollecitatore e Sollicitatore, *verb. masch.*, che sollecita

Sollecitatura e Sollicitatura, il sollecitare, sollecitudine

Sollecitazione e Sollicitazione, il sollecitare

Sollecito, che opera senza indugio, accurato, diligente = Per curante, pensieroso

Sollecitoso e Sollicitoso, v. a., sollecito

Sollecitudine, prestezza, diligenza = Per cura, pensiero, affanno = Per carico, commessione = Per assiduità, stimolo

Solleticamento, l'atto di solleticare, dileticamento

Solleticare, dileticare

Solfeticato, figurat., vale ricreato coll'udir checchessia di piacevole

Solletico, diletico = Per metaf. si dice di cosa che faccia ridere, o dia gusto o piacere

Sollevamento, per metaf., vale allevamento, refrigerio, conforto = Per sollevazione

Sollevare, per indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione =

= Per turbare, commuovere =

Ed in signif. *neutr. pass.*, vale ribellarsi = Pure in signif. *neutr.*

pass., dicesi del ricrearsi, o prendere alleggiamento, conforto, o ristoro = Dicesi anche per gonfiarsi

Sollevato, turbato, agitato = Per ammutinato, ribellato

Sollevazione, il sollevare=Per sedizione, tumulto

Sollicitare, stimolare, affrettare = In signif. *neutr. pass.*, vale pigliarsi a cuore, affannarsi

Sollicitatore. V. Sollecitatore

Sollicitazione. V. Sollecitazione

Sollicito, sollecito—Per curante, pensieroso

Sollicitoso. V. Sollecitoso

Sollicitudine, sollecitudine = Per cura, pensiero, affanno

Sollievo, *sust.*, sollevamento, conforto

Sollucheramento, il sollucherare= Per metaf., vale voglia, desio

Sollucherare, sollecherare; e si usa in signif. *att. e neutr. pass.*

Solvere, sciorre=Per metaf., vale snodare, liberare = Per dichiarare=Solvere il disio, vale adempirlo, saziarlo, ottenere ciò che si desiderava=Per pagare

Solvimento, il solveere, scioglimento

Solvitore, *verb. masch.*, che solve

Soma, per metaf., vale suggezione, aggravio=Pareggiare o ragguagliar le some, figurat. si dice del far le cose del pari; e anche del procedere con cautela e riguardo=Levar le some, vale far bagaglio, partire

Somaro, dicesi altrui per ingiuria

Somma. *Somma di alcun affare*, vale il più considerabile e più importante d' un negozio

Sommergere, per metaf., vale andare in ruina=Per sopraffare

Sommissione e **Sommissione**, il sottomettersi, umiliazione, obbedienza

Sommessivo, che ha sommissione

Sommettere, sincopato da sottomettere, e vale lo stesso

Somministrante, che somministra

Somministrare, dare, porgere

Somministratore, *verb. masch.*, che somministra

Somministrazione, l' atto del somministrare

Sommissione. V. Sommissione

Sommossa e **Sommosso**, il sommuovere, instigazione, persuasione = Per sedizione, sollevazione

Sommosso, commosso, provocato
Sommovime o, garbuglio; sollevamento=Per istigazione, persuasione

Sommovitore, *verb. masch.*, che sommuove, sollevatore

Sommozione, sommovimento

Sommuovere, figurat., vale persuadere, instigare, commuovere, incitare=Per rimuovere

Sonare. *Sonare un doppio*, figurat. si dice per fare allegrezza o meraviglia=Sonar le predelle, o le tabelle dietro alcuno, vale beffarlo, dirne male = Sonarla ad uno, vale farlo stare a qualche partito, accoccargliela

Sonata. *Tal sonata, tal ballata*, vale tal proposta, tal risposta

Soperchiante e **Superchiante**, che fa soperchierie

Soperchianza e **Superchianza**, soperchieria

Soperchiare e **Superchiare**, far soperchierie=Per vincere, superare

Soperchiato e **Superchiato**, sopravanzato, vinto, superato = Per ingiuriato

Soperchiatore e **Superchiatore**, *verb. masch.*, che soperchia

Soperchieria e **Superchieria**, ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso

Soperchievole e **Superchievole**, soperchiante, soprastante, oltraggioso

Soperchio e **Superchio**, *sust.*, soperchieria, oltraggio

Soppiantare, ingannare

Soppiantatore, *verb. masch.*, che soppianta

Soppiattone, dicesi di persona si-

- mulata e doppia, che non dice la cosa com' ella sta
Sopportamento, il sopportare
Sopportante, che sopporta
Sopportare, sofferire, comportare
Sopportatore, *verb. masch.*, che sopporta
Sopportazione, sopportamento, il sopportare=*Con sopportazione*, si dice per chiedere scusa o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa o sozza
Sopporto, tolleranza
Soppottiere, affannone, prosuntuoso di sè medesimo
Soppressare, per metaf. oppres-
 sare, tormentare, opprimere
Soppressione, oppressione
Sopprimere, opprimere, conculcare, calcare
Sopra e Sovra. *Ritornare*, *venire o sopra il capo*, o *sopra di sè*, e simili maniere, vagliono ritornare, venire ecc. in suo danno=*Sopra sè*, a proprio carico = *Sopra di noi*, e simili, cioè con promessa della nostra fede=*Star sopra sè*, vale star pensieroso, sospeso, in dubbio
Sopraccarico, figurat., dicesi d'aggravio; aumento di male, o simili
Sopracchiudere, chiedere sopra il convenevole
Sopraddire, dire oltre al detto, aggiungere al detto
Sopraesaltato, esaltato grandemente, esaltato sopra il proprio merito
Sopraffacimento, il superchiare
Sopraffare, superchiare=figurat. per premere, calcare=Per superare, vincere, opprimere
Sopraffatto, vinto, superato, oppresso
Sopraggiore, sommamente gioire
Sopraggiugnere e Sopraggiungere, arrivare improvvisamente, o inaspettato=Per venire, o arrivare semplicemente
Sopraggiungimento, sopravvenimento
Sopraggiunto, colto, arrivato=Per raggiunto
Sopraggiurare, far giuramento sopra giuramento
Sopraggravare, aggravare di più, sopraccaricare
Soprallodare, lodare con grandi encomii
Sopralhode, lode insigne
Soprammano, per metaf., vale angheria
Sopranimo, posto avv., a passione, con animosità
Soprannome, cognome=*Soprannome*, è talvolta un terzo nome, che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male
Soprantendere, esser superiore agli altri in sapere, o in intendere
Soprappagare, pagare più del dovere, strapagare
Soprarrivare, sopraggiugnere, sopravvenire
Sopraspendere, spendere il superchio
Soprasperanza, speranza quasi certa, gran fiducia, confidenza
Soprasperare, aver grande speranza
Soprassalire, assaltare, assalire all'improvviso
Soprassapere, strassapere
Soprassedere, tralasciare per qualche tempo; differire
Soprassenno, molto senno
Soprasservire, servir più che porta l'obbligo
Soprastamento, il soprastare=Per indugio, trattenimento
Soprastante, *sust.*, che ha soprastanza in chechessia=*add.*, che indugia troppo, che mette tempo in mezzo oltre al convenevole=Dicesi anche per imperioso, potente, insolente
Soprastanza, v. a., il soprastare=

- Per indugio, trattenimento, mancanza
- Soprastare, star sopra, esser superiore, eminente=Per usar superiorità, insolenza, maggioranza, sopraffare, soverchiare=Per superare, vincere=Per istar sopra di sè, arrestarsi, contenersi, fermarsi=Per differire, indugiare, metter tempo in mezzo =Per cessare
- Soprattenere, trattenere oltre al termine
- Sopravanzare, superare=Vale anche soprastare
- Sopravveduto, più che avveduto, avvedutissimo
- Sopravveniente, Sopravveniente e Sopravveniente, che sopravviene
- Sopravvenienza, il sopravvenire
- Sopravvenimento, il sopravvenire
- Sopravvenire, improvvisamente arrivare=Per semplic. venire, ma ha alquanto più di forza = In signif. att., vale sorprendere
- Sopravvento, affronto improvviso fatto con vantaggio e con superchieria, ed anche per minaccia, o bravata imperiosa=*Venir sopravvento*, vale sopraggiungere improvvisamente, e per lo più s'intende con altrui danno, o pregiudizio
- Sopravvenuta, sopravvenimento
- Sopravvincere, più che vincere
- Sopraonorato, che è in sommo onore, che è ovunque riverito ed onorato
- Soprusare, usare sopra il dovere, abusare
- Sopruso, ingiuria
- Soquadrare, rovinare, mettere a soquadro, metter sottosopra, metter a rovina
- Soquadro. *Mettere*, e simili, a soquadro, vagliono mettere sossopra, mettere in rovina
- Sorbone, dicesi d'uomo cupo, e che, tutto intento a' proprii vantaggi, procura segretamente e accortamente di conseguirli
- Sordamente, alla sorda, chetamente
- Sordidato, sordido
- Sordidezza, per eccedente avarizia, o miseria
- Sordido, per avaro
- Sordo, figurat., per ripugnante, ritroso=*Ricco sordo*, si dice di colui che è ricco e non appare=*Mazzata, ceffata sorda*, e simili, si dicono quando fan più male che non appare=*Far il sordo*, si dice di chi fa vista di non udire, o non vuole intendere=*Non dire a sordo*, vale dire alcuna cosa ad alcuno, che facilmente l'intenda, o prontamente l'eseguisca
- Sorgiugnere e Sorgiungere, sopraggiugnere
- Sornone, rozzo, scortese, intrattabile, v. b., e di contado
- Sornione, susornione
- Sorpassare, passar sopra, sopravanzare
- Sorprendere, sopraprendere
- Sorprendimento, sorpresa
- Sorpresa, il sorprendere
- Sorreggere, reggere sotto, sostenere
- Sorreggersi, fermarsi, contenersi
- Sorte, che alcuni dissero anche *Sorta*. Ventura, fortuna, destino = Per condizione, stato, essere = *Mettere alla sorte*, e *gettar le sorti*, vagliono rimettere checchessia all'arbitrio della sorte, o della fortuna = *Toccare, dare in sorte*, e simili, vagliono propr. ottenere, o concedere alcuna cosa per distribuzione dipendente dalla ventura, benchè s'estenda anche all'ottenere o concedere checchessia per qualunque altra cagione
- Sortire, eleggere in sorte; e ta-

- lora eleggere sempl. = Per is-
 compartire a sorte, o ventura=
 Per avere, o ottenere in sorte
 =Per cavare a sorte, rimettere
 alla decisione della sorte
Sorvegnete, che sorviene, so-
 pravvegnete
Sorvenire, sopravvenire
Sospignere e Sospingere, istigare
Sospignimento, istigazione
Sospinta, sospignimento
Sospinto, incitato, mosso, indotto
Sosta, quiete, posa=Per fregola,
 uzzolo, appetito intenso
Sostare, fermare
Sostegnenza. V. **Sostenenza**
Sostegno, aiuto = Per manteni-
 mento
Sostenente, che sostiene
Sostenenza, il sostenere in signif.
 di soffrire = Per alimento, so-
 stentamento
Sostenere, sofferire, comportare,
 patire=Per comportare in signif.
 di permettere=Per tenere, con-
 servare = Per difendere = Per
 proteggere, eccitare=Per man-
 tenere = Per custodire, tenere
 a segno = Per indugiare, pro-
 rogare, trattenere=Per regge-
 re, durare = Per contenersi =
 Per trattarsi nobilmente, e an-
 che si usa talora per non si di-
 chiarare, star sulle sue
Sostenimento, il sostenere, soste-
 gno=Per sofferenza=Per alleg-
 giamento
Sostenitore, colui che sostiene=
 Per mantentore, protettore =
 Per sofferitore
Sostentamento, il sostentare, so-
 stegno=Per conforto, manteni-
 mento
Sostentante, che sostenta
Sostentare, alimentare, mantene-
 re cogli alimenti=Per sostene-
 re, reggere = Per mantenere.
 Usasi anche al *neutr. pass.*
Sostentarsi, difendersi
Sostentatore, *verb. masch.*, che
- sostenta, che sostiene=Per man-
 tenitore, difensore
Sostentazione. V. **Sustentazione**
Sottecchi, di nascoso, alla sfug-
 giasca
Sottentramento, il sottentrare
Sottentrare, entrar sotto = Per
 metaf., succedere = Per acco-
 stumarsi a poco a poco = Per
 aggiugnere=Per sopravvenire
Sottentrazione, sottentramento
Sotterrare. *Sotterrare altrui*, ri-
 durlo in istato vile e miserabile,
 opprimerlo
Sottile, *sust.*, necessità, stremità
 =*Guardarla nel sottile*, vale
 essere fisico, troppo per l'ap-
 punto, o considerato = *Cavare*
il sottile del sottile, si dice di
 chi con l'industria non istraccia
 niente, e fa comparire il poco=
 Meschino, parco
Sotto. *Avere, tenere*, o simili,
sotto di sé, vagliono aver in
 sua podestà, in suo dominio =
Tener sotto, vale anche depri-
 mere, abbassare, tenere obbe-
 diente=*Mettere, o cacciare al-*
cuno sotto sé, vale opprimer-
 lo, saltargli addosso
Sotlogiacente, che sottogiace, sog-
 giacente
Sotlogiacere, soggiacere
Sottomano, contrario di sopram-
 mano, in forza d'*avv.*, vale qua-
 si di nascoso
Sottomessione, il sottomettere
Sottomettere, far soggetto; e si
 usa anche al *neutr. pass.*
Sottoponimento, il sottoporre
Sottoporre, sottomettere, soggio-
 gare
Sottoposizione, sottoponimento
Sottoposto, soggiogato, sottomes-
 so, soggetto
Sottostante, che sta sotto; sotto-
 giacente, sottoposto
Sottostare, che sta sotto, esser
 soggetto
Sottrarre, propr. trar di sotto, ca-

vare, tor via=Per metaf., *sottrarre la fama*, o *sottrarre* absolutam. vagliono detrarre=
Per ritirare, non concedere, negare=Per allettare, o tirare altrui al suo volere con inganno =Per nascondere
Sottratto, *sust.*, lusinga, allettamento, astuzia = *Add.*, per atto a ingannare
Sottrattore, *verb. masch.*, che sottrae=Per allettatore, seduttore
Soverchiare, soperchiare
Soverchiatore, che soverchia
Soverchieria, soperchieria
Sovrafare, sopraffare
Sovraggiugnere, lo stesso che sopraggiugnere
Sovrapporre, soprapporre
Sovrapportare, portar sopra, comportare
Sovrassaltare, assaltar tutto ad un tratto, assaltare con soperchianza
Sovrastare, continuare a stare
Sovrattollerare, andar tollerando, tollerare
Sovravvegnente, sopravvegnente, sopravveniente
Sovroffesa, offesa soprabbondante ed eccedente
Sovvallo, si dice di cosa, che viene senza spesa, per lo più da godersi in brigata
Sovvenenza, il sovvenire, aiuto, soccorso
Sovvenevole, soccorrevole
Sovveniente, che sovviene, che soccorre
Sovvenimento, il sovvenire
Sovvenire, aiutare, soccorrere = Per giovare
Sovvenitore, che sovviene, aiutatore, soccorritore
Sovvenzione, sovvenimento, sussidio
Sovversione, il sovvertire
Sovversore, che sovverte, sovvertitore

Sovvertere e Sovvertire, rovinare, mandar sossopra, guastare
Sovvertimento, sovversione
Sovvertire. V. Sovvertere
Sovvertito, per edotto, condotto con inganno
Sovvertitore, che sovverte
Sozio, compagno
Sozzo, malvagio=Sordido, misero
Spaccamontagne, spaccamonte, spacccone
Spacciare e Spacciarsi, sbrigare, spedire=*Spacciare il terreno*, vale gagliardamente camminare = Per abbattere, mandare in rovina=Per distruggere, uccidendo=Per vantare=*Spacciar pel generale*, si dice di coloro, che dimandati e richiesti d'una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi restringere, e venire, come si dice, ai ferri=*Spacciar lucciole per lanterne*, vale dar cose frivole e menome, per importanti e grandissime = *La mercanzia, o la roba va dove ella si spaccia*; maniera proverb. che significa, che ciascuno s'ingegna di dire o fare quelle cose, che conosce essere più gradite
Spacciativo, che si spaccia e si sbriga presto
Spacciato, per ispedito, o sfidato da' medici e figurat. disperato, che non ha rimedio al fatto suo
Spaccio, licenza, commiato, partenza ec.
Spacccone, margiasso, cospettone
Spalancare, per metaf. dire aperto e chiaro
Spalla, dare, volgere, o voltar le spalle, vagliono cedere, fuggire=Dicesi anche *mostrar le spalle* = *Buttarsi, o gittarsi una cosa dietro alle spalle*, vale metterla in non cale=Ristringersi, o stringersi nelle spalle, o strigner le spalle es-

- primono uno scusarsi tacitamente per più non potere; e talora cedere alla fortuna con pazienza = *Fare spalle*, vale dare appoggio, e figurat. soccorrere, porgere aiuto, spalleggiare
- Spallato**, figurat. si dice d' uomo, che sia sopraffatto dal debito
- Spalleggiare**, figurat. si dice del fare altrui spalla, eccitarlo a checchessia
- Spalluccia**, dicesi *fare spalluccie*, e vale raccomandarsi con gran sommissione, restringendosi nelle spalle = Vale ancora restringersi nelle spalle, per mostrare di non sapere alcuna cosa
- Spampanata**, figurat. vanto
- Spampanazione**, spampanata
- Spandere**, figurat. spendere, donare
- Spacciarsi**, per metaf. liberarsi, o sciorsi da alcun impaccio, o legame
- Sparagnare**, risparmiare = Per perdonare
- Sparagno**, risparmio; onde dicesi in proverbio *lo sparagno è il primo guadagno*, cioè il risparmiare è principio del guadagnare
- Sparare**. *Spararsi per alcuno*, vale impegnarsi, anche a costo della vita, a pro di alcuno, fargli ogni sorta di servizio; anche con proprio incomodo
- Sparata**, grande offerta, o vantamento, ma per lo più di parole
- Spargitore**, scialacquatore
- Sparimento**, lo sparire
- Sparire**, torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto, dileguarsi = E colla particella *Via* ha maggior forza e significa maggior velocità nello sparire
- Sparizione**, lo sparire
- Sparlamento**, lo parlare, maldicenza
- Sparlare**, dir male, biasimare
- Sparlatore**, *verb. masch.*, che parla, biasimatore, maldicente
- Sparnazzamento**, lo sparnazzare
- Sparnazzante**, che sparnazza, e figurat. che scialacqua
- Sparnazzare**, sparpagliare, scialquare
- Sparnazzatore**, *verb. masch.*, che sparnazza o sparpaglia; dissipatore, prodigo
- Sparpaglione**, si dice a chi nei moti e nelle parole è assai sregolato; tratta la metafora dalla farfalla, che si raggira senza ordine, la quale si chiama *sparpaglione*
- Spasimare**, figurat. dicesi per durar gran fatica, affannarsi = Per essere fieramente innamorato
- Spasimato**, per fortemente innamorato
- Spassamentare**, spassare
- Spassamento**, lo spassarsi, diporto
- Spassare**, pigliare spasso, diportarsi = *Spassar tempo*, vale far checchessia per passatempo, e fuggir la noia
- Spasseggiamento**, lo spasseggiare
- Spasseggiare**, passeggiare
- Spasseggiata**, spasseggiamento
- Spasseggio**, spasseggiata
- Spassevole**, diportevole, sollazzevole, da ricreazione, da spasso
- Spasso**, passatempo, trastullo = *Andare, mandare a spasso*, o simili, dicesi dell' andare, o condurre altri a spasseggiare = Per sollievo
- Spastoiarsi**, strigarsi, sciorsi
- Spatriare**, privar della patria = *Spatriarsi*, perdere i costumi della patria
- Spavalderia**, sfacciatezza
- Spavaldo**, dicesi quegli che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, con maniere avventate
- Spaziarsi**, andare attorno, andar vagando

Specchiare. *Specchiarsi*, guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti le immagini=*Specchiarsi in alcuno*, dicesi in signif. di riguardare l'opera, per prenderne esempio
Spedire, spacciare e dar fine con prestezza
Spedirsi, affrettarsi=E talora vale sbrogliarsi, sbrigarsi
Spedito, spacciato=Per isbrigato e sciolto=Per sollecito, pronto=Per libero da impedimenti=*Essere spedito*, si dice di persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo
Spedizione, sollecitudine, affrettamento
Spellicciatura, si dice del mordersi de' cani, e per metaf. degli uomini quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per aspra riprensione
Spendente, che spende, scialacquatore
Spendere, dare denari, o altre cose, per prezzo e merce di cose venali, o per qualunque altra cagione=Per comperare e provvedere il vitto=Per consumare sempl., o impiegare sempl.=E detto di persona in signif. att., vale giovarsene, trarne comodo, utilità, prevalersi di essa in qualche bisogno
Spendimento, lo spendere, consumamento
Spenditore, che spende, e si prende ancora per colui, che ha cura del provvedere pe' bisogni della casa=Dicesi anche *spenditore*, a chi spende assai
Spennacchiarsi, scapigliarsi
Spennacchiato, per metaf. si dice di chi è male in arnese=Per confuso, sbigottito
Spennare, recare altrui qualche danno
Sperdere, disperdere mandar male
Sperditore, disperditore, spergi-

Parte II.

tore
Sperduto, per vagante, sparso
Spergere, dispergere, mandare per la buona via
Spergitore, che sperde
Sperperamento, consumazione, dissipazione, dissipamento
Sperperare, distermiare, sfolgorare
Sperperatore, *verb. masch.*, che sperpera, sterminatore
Sperpero, sperperamento
Spettegolare, v. b., sbrodettare, manifestare indiscretamente i fatti altrui come fan le pettegole
Spezzare. *Spezzar la testa ad alcuno*, vale noiarlo, importunarlo, infastidirlo
Spia, colui che riferisce
Spiantare, in signif. *neutr. pass.*, andare in rovina, e propr. venire nell'ultima povertà
Spiantato, ridotto in miseria, che ha consumato il suo avere
Spiare, andar cercando diligentemente alcuna cosa, o andar investigando i segreti altrui
Spiatore, che spia
Spiattellare, dir la cosa spiattellatamente, com'ella sta, dichiarare apertamente, modo basso
Spiccare. *Spiccarsi da un luogo o da una persona*, vale lasciarlo, *spartirsene*
Spiegazzare, conciar male chexchessia, farne come un cencio
Spignere e Spingere, lo stesso che pignere
Spignimento, lo stesso che spingimento
Spignitore, che spigne
Spillare, rinvergare e risapere spiando
Spilorceria, miseria estrema, strettezza nello spendere
Spilorcio, avarissimo
Spingente, che spinge
Spingere. V. **Spignere**
Spingimento, lo spingere
Spinta, lo spignere, spingimento

57

- Spintone, urlo, spinta grande
 Spippolare, dir alcuna cosa chiaramente e con franchezza
 Spiritaccio, figurat. uomo bizzarro e molto vivace
 Spiritare, per similit., esser sopraffatto da eccessiva paura
 Spiritato, impaurito, intimidito = per fanatico
 Spizzeca, mignatta, spilorcio, v. b.
 Spizzico, voce usata avverb. = *Far checchessia a spizzico*, vale farlo a poco a poco, a stento
 Splebeire, trar dalla plebe, incivilire
 Splendidezza, pompa, magnificenza di chi è splendido
 Splendido, magnifico, chiaro, ragguardevole
 Spodestarsi, privarsi assolut.
 Spodestato, impetuoso, sfrenato, quasi sopra ogni podestà
 Spogliagione, lo spogliare, spogliamento
 Spogliamento, lo spogliare = Per privazione
 Spogliare, cavare i vestimenti di dosso, e si usa anche al *neutr. pass.* = Per frodare, rubare = Per metaf., privare, tor via, e in signif. *neutr. pass.*, lasciare
 Spogliatore, che spoglia
 Spogliatura, lo spogliare
 Spogliazza. *Dare la spogliazza ad una casa*, e simili, vale rubarla, votarla
 Spoglio, preda
 Spolpare, per similit. privare
 Spolpo, per ardentemente innamorato
 Spoltrare e Spoltrire, lasciare la poltroneria
 Spoltronire, spoltrire
 Spolveramura, che spolvera le mura, uomo dappoco, saccardello, e si dice in disprezzo a persona vile
 Spolverare, rifrustare, ricercare minutamente
 Sponimento, lo sporre, sposizione
- Sponitore, che spone
 Sporcizia, per disonestà, laidezza libidine
 Sporco, lordo, schifo = Per disonesto
 Sporgere, porgere
 Sporre, por giuso, posare, deporre = Per gittar giù = Per levare, deporre, contrario di porre = *Sporsi*, darsi, offerirsi
 Spostare, scostare, divertire, lasciare il posto
 Sprecamento, lo sprecare
 Sprecare, scialacquare
 Sprecatore, che spreca
 Sprecatura, lo sprecare
 Spregevole, dispregevole
 Spregiamento, disprezzo
 Spregiante, che spregia
 Spregiare, dispregiare
 Spregiato, per vile, abbiatto
 Spregiatore, *verb. masch.*, che spregia
 Spregevole, sprezzevole, dispregevole
 Spregio, dispregio
 Sprezzabile, degno d'essere sprezzato, disprezzabile
 Sprezzamento, lo sprezzare
 Sprezzante, che sprezza
 Sprezzare, disprezzare, spregiare
 Sprezzatore, spregiatore
 Sprezzatura, disprezzo, sprezzamento
 Sprezzo, lo sprezzare, disprezzo
 Sprofondare, figurat., annientare, mandare in rovina, in precipizio
 Spronare, per metaf., sollecitare, affrettare = *Spronar le scarpe*, si dice figurat. e in ischerzo di chi va a piedi
 Spronata, per metaf., incitamento
 Sprone, metaf. stimolo, incitamento
 Spropriare e Spropriare, privare, spodestare delle cose proprie, e si usa anche al sentim. *neutr. pass.*
 Spropiazione, lo spropriarsi
 Spropositare, fare o dire spropositi, operar fuori di proposito.

Spropositato, che fa o dice spropositi
Spropósito, cosa che è fuor di proposito, contrario di proposito
Spropriare, V. Spropiare
Spropriato, V. Spropiato
Sproprio, lo spropriarsi, spropiazione
Sprotetto, non protetto, senza protezione
Spulcellare, dispulzellare, sverginare
Spulcialetti, serviziale, quegli che rifà e spulcia i letti, e si dice in dispregio a persona vile e di servile mestiere
Spulzellare, spulcellare, sverginare
Spuntare, *alcuna cosa*, vale superarla, rimuovendo le difficoltà
Spunzecchiato, stimolato, spronato, provocato
Spupillato, uscito de' pupilli
Sputacchiare, sputar nel viso altrui per dispregio
Sputaperle, uomo che presume sapere assai, e che in ogni cosa pone difficoltà
Sputare, per similit. vale mandar fuori checchessia con impeto = *Sputar tondo*, vale stare in sul grande, ostentar gravità = *Sputarsi nelle mani, o nelle dita*, vale affaticarsi ben bene = *Sputar bottoni*, lo stesso che sbottoneggiare = *Sputar sentenze*, vale proferir sentenza con affettazione, e dove non occorra = *Sputar senno*, si dice del mostrar con affettazione d'esser savio
Sputasenna, che anche scrivesi *Sputa senno*, colui che mostra affettatamente d'esser savio
Sputasentenza, colui, o colei che parla sentenzioso
Sputatondo, dicesi di persona che stia sul grave in checchessia
Squaccherare e Squacquerare, propr. cacar tenero, e figurat.

far presto checchessia = Per dir le cose che si sanno senza motivo di palesarle
Squaccherato e Squacquerato, *add.* da squaccherare e squacquerare, vagliono cacar tenero, o far presto checchessia = Per ismoderato; sconcio
Squaquerare, V. Squaccherare
Squarcione, fastoso, starzoso, e vale anche spacccone, millantatore, usasi anche addiettivam.
Squartatore, per ischerzo tagliacantone
Squasimodeo, si dice in ischerzo invece di minchione, e uomo di poco senno
Squinternare, sconcertare, scombussolare
Sregolamento, disordine, sregolatezza
Sregolatezza, qualità di ciò che è sregolato
Sregolato, contrario di regolato
Sreverente, che non ha reverenza, irriverente
Sreverenza, contrario di reverenza
Stabilire, porre, collocare
Stafia, *Tirare alla staffa*, figurat. vale acconsentir mal volentieri all'altrui domanda = *Perder le staffe del cervello*, figurat. vale impazzire
Stallonaggine, lascivia brutale, abbandono totale a' diletti libidinosi, rivolgimento dell'animo alle laidezze
Stampa, *Operare, fare a stampa*, vagliono operare come per usanza e senza applicazione
Stampita, discorso lungo, noioso, o spiacevole
Stangheggiare, procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare
Stante, *Bene stante e male stante*, vagliono bene agiato, o male agiato delle cose del mondo = Vale anche che è in buon es-

sere, di buona condizione
Stanziare, collocare, situare, porre=**Per** dimorare, stare
Stanziato, dimorante per lungo tempo in qualche luogo
Stare.=**Lasciamo stare**, spesso in parentesi, vale non dire, non mettendo in conto=**Perseverare**=**Contentarsi**=**Andare**=**Sta**, detto assol., è maniera colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall'uditore=**Congiunto** agl'infiniti de' verbi colla particella *Per*, vale essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa secondo i varii significati, come: *Sto per correre, sto per tor moglie*, ec.=**Talora** vale significare=**E** cogl'infiniti de' verbi, e colle particelle *In sul*, dinota l'esser vicino a far quell'azione, o per fare quella cosa di genio, o per professione, come: *Stare in sul comprar grani*, farne l'incetta; o anche essere risoluto di comprar grani=**Stare a cavaliere**, essere al disopra, essere a vantaggio=**Stare a cavallo**, essere al di sopra
Stato, grado, condizione, l'essere=**Stato naturale**, dicesi l'esser naturale di checchessia prima d'alterarsi per qualsivoglia accidente
Stemperamento, stemperanza=**Intemperanza**=**Commovimento**, commozione
Stemperanza, intemperanza
Stemperatezza, stemperatura, stemperamento
Stemperato, incontinente, smoderato
Stemperatura, stemperatezza
Stentamento, stento, patimento
Stentare, patire, o avere scarsità delle cose necessarie=**Indugiare**, andar in lungo=**Stentare a far qualche cosa**, si dice per farla con difficoltà, o

averci difficoltà=**In signif. att.**, vale dare, o arrecare stento, mandare in lungo
Stento, lo stentare, patimento, calamità
Sterminamento, lo sterminare
Sterminare, mettere o mandare in rovina, in conquasso=**Scacciare**, privare
Sterminatore, *verb. masch.*, che stermina
Sterminazione, sterminio
Sterminio, rovina, distruzione
Sterpone, per similit. bastardo
Stiacciare, schiacciare=**Taroccare**, incollerirsi, che anche si dice *stiacciar come un picchio*
Stiamazzare, schiamazzare
Stiamazzo, schiamazzo
Stilare, praticare, costumare, procedere
Stimolante, che stimola
Stimolare, propr. pugnere collo stimolo=**Pungere sempl.**=**Incitare**, infestare
Stimolatore, *verb. masch.*, che stimola
Stimolazione, lo stimolo
Stimolo, incitamento, noia, importunità, ricadia, seccaggine=**Incitivo**=**Angoscia**, afflizione
Stimoloso, pieno di stimoli=**Travagliato**
Stiracchiare. *Stiracchiare le milze*, stentare
Stitichezza, modo di procedere fastidioso
Stitico, si dice a uomo ritroso, e che mal volentieri s'accomoda alle altrui voglie
Stiticuzzo, stitico
Stivale, dicesi altrui per disprezzo e vale minchione=**Ugnere gli stivali**, piaggiare, adulare, lodare
Stizza, ira, collera
Stizzarsi, prendere stizza, incollerirsi, adirarsi
Stizzato, stizzito, incollerito, adirato

Stizzare, far prendere stizza
Stizzirsi, V. **Stizzarsi**
Stizzito, pien di stizza, adirato, incollerito
Stizzosamente, avv., con istizza
Stizzoso, inclinato alla stizza, predominato dalla stizza, colleroso
Stogliere. V. **Storre**
Stomachevole, noioso, stucchevole, spiacevole
Stomaco, indignazione, commozione = *Fare stomaco*, o *venire a stomaco*, vagliono commuovere, perturbar lo stomaco = *Contra stomaco*, o *sopra stomaco*, vagliono contro voglia = *Buono stomaco*, dicesi d'un gran mangiatore, e figurat. dicesi anche di persona a cui si possa dire liberamente il fatto suo
Stomacosamente, con maniera stomacosa
Stomacoso, sporco, che altera e commuove lo stomaco
Stordire, far rimanere attonito, sbalordito
Stordito, sbalordito, attonito, stupido, confuso
Storia. *Fare molte storie*, vale usare molte e replicate diligenze intorno a checchessia
Storiare, patir per lo indugio
Stormeggiare, fare stormo, adunarsi
Stornare, far tornare indietro, frastornare = *Dissuadere*, rimuovere = *Tirarsi indietro*, ritirarsi
Storno, lo stornare
Storpio, in senso d'impedire, impedimento, contrarietà, noia
Storre e Stogliere, distorre
Storsione, torsione = *Tormento*
Stortamente, biecamente, travoltamente
Storto, add., da storcere = *Sconvolto*, *stravolto* = *Iniquo*, *perverso* = *Allontanato*
Strabalzare, mandar checchessia in qua e in là con ischernò e con

istrapazzo
Strabattere, travagliare grandemente
Strabiliare e Strabilire, maravigliarsi fuor di modo
Strabilire. V. **Strabiliare**
Straboccamento, lo straboccare, eccesso
Straboccante, traboccante
Straboccare, per metaf. immergersi, darsi intieramente ed eccessivamente a checchessia
Straboccato, precipitoso, inconsiderato
Stracca. *A stracca*, vale di forza, in guisa da straccarsi
Straccaggine, stracchezza, in signif. di noia, fastidio
Straccare, noiare, infastidire
Stracchezza, stanchezza, noia, fastidio
Stracciamento, lo stracciare, per metaf. rovina, dissipazione
Stracciare, squarciare = *Fracassare*, straziare
Stracciatore, verb. masch., che straccia
Stracciatura, lo stracciare
Straccio. *Fatto a straccio*, bastardo
Straccuranza, v. a., trascuraggine, negligenza
Straccurataggine, v. a., trascurataggine
Strada. *Essere, mettere*, e simili, *per la buona strada*, o *per la strada assolutam.*, vagliono essere bene indirizzato, o indirizzar bene altrui in checchessia = *Essere, uscire*, o simili, ovvero *menare*, o *mettere fuor della buona strada*, o *fuor di strada*, vagliono essere in errore, fare che altri erri = *Gettarsi alla strada*, *andare alla strada*, *stare alla strada*, e simili, vagliono assassinare, rubare i passeggeri per le strade
Strafalciare, per simili trascu-

- rare, operare, o parlare senza ordine
 Strafalcione, errore commesso per trascuraggine=Stravaganza
 Strafare, far più che non conviene
 Straggere, distrarre, distornare
 Stragodere, godere, e più che godere
 Stramalvagio, molto malvagio
 Strampalateria, spropositone
 Strampalato, v. b., stravagante, strano
 Stranare, straniare, allontanare, alienare=bistrattare, usare stranezze con alcuno
 Stranezza, maltrattamento, angheria
 Straniare, allontanare, alienare=*Straniarsi*, allontanarsi, scostarsi, divenire straniero, o forestiero
 Straniere e Straniero, forestiero=Lontano=*Farsi straniero d'alcuna cosa*, vale lo stesso che farsene nuovo
 Stranio, alieno, straniero
 Strano, forestiero, straniero=Ruvido, di maniere scortesche, che usa stranezze=Alieno, allontanato, lontano
 Straparlare, parlar troppo, e in mala parte; biasimare, sparlare
 Strapazzare, far poco conto di checchessia=Maltrattare
 Strapazzatore, *verb. masch.*, che strapazza
 Strapazzo, scherno, strazio = Lo strapazzarsi, o aver poca cura della propria salute
 Strapazzoso, trascurato, neglignissimo
 Straperdere, perdere assaissimo
 Straportare, trasportare = Continuare disordinatamente
 Strappamento, lo strappare, strappata
 Strappare, spiccare, lacerare, levar via con violenza=Schiantare
 Strappata, lo strappare, stratta
 Strapregare, pregare caldissima-
- mente
 Straricco, ricchissimo
 Strascicare, strascinare
 Strascinamento, lo strascinare
 Strascinare, tirarsi dietro alcuna cosa, senza sollevarla da terra
 Strascinatura, strascinamento
 Strascinio, strascinamento
 Stratagemma e Strattagemma, inganno, astuzia
 Stratta, strappata
 Strattagemma. V. Stratagemma
 Stravalicare, valicar di subito, trapassare con fretta
 Stravolgere, propr. torcere con violenza, per muovere o cavare di suo luogo
 Stravolgimento, lo stravolgere=Rivolgimento
 Stravoltare, stravolgere
 Stravolto, scomposto, disordinato, sregolato
 Stravoltura, stravolgimento
 Straziare, maltrattare = Beffare, burlare, schernire, aggirare = Mandar male, gettar via, dissipare
 Straziatore, *verb. masch.*, che strazia
 Strazieggiare, straziare in signif. di beffare
 Strazio, lo straziare, in signif. di scempio=Scherno
 Strega. *Darsi alle streghe*, vale disperarsi
 Stregghia e Stregghia. *Avere*, o dare una buona mano di stregghia, vale avere, o dare un buon rabbuffo
 Stremità, mancamento d' avere, estremo bisogno
 Stremo, *sust.*, stremità=Necessità=add., misero, infelice=Gretto, tapino=Privo, manchevole
 Strenuità, v. l., valore, prodezza
 Strenuo, valoroso
 Strepere, fare strepito, romoreggiare
 Strepitante, che fa strepito
 Strepitare, fare strepito=Strepi-

- tare di checchessia*, vale farne romore, parlarne altamente
Strepiteggiare, frequentativo di strepitare; far qualche strepito
Strepito, romor grande, o scomposto
Stretta, lo strignere, strignimento = *Calca*, frequenza = *Essere o mettersi alle strette*, o *avere la stretta*, o simili, vagliono essere ridotto in gran pericolo, o all'estremo, essere oppresso = *Dare la stretta*. Ridurre in gran pericolo, o all'estremo, opprimere
Strettezza, parsimonia, scarsità = *Urgenza*, dura contingenza = *Strettezza di cuore*, vale ansietà, passione
Stretto, difficoltà gravissima = *Mettere a stretto*, mettere sforzatamente = *Intrinseco*, confidente = *Segreto* = *Riservato*, ritenuto
Strigare, contrario d'intrigare, ravviare, sviluppare = *Dar sesto a cosa imbrogliata*, aggiustarla, trar d'imbroglio
Strigatore, *verb. masch.*, che striga
Strignere e Stringere, accostar con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l'una cosa con l'altra = *Accostare*, raccogliere insieme, unire, e si usa anche al *neutr. pass.* = *Costringere*, violentare, sforzare = *Strignere i cintolini ad alcuno*, si dice del premer molto ed importare altrui alcuna cosa. *Strignere fra l'uscio e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare
Strignimento, lo strignere
Stringere. V. *Strignere*
Stropicciare, per metaf., inquietare, infastidire
Stropiccio e Stropicio, per metaf., travaglio, affanno, danno
Stroppiatura, figurat., sconcio, depravazione
Studiare, attendere a qualche cosa = *Studiarsi*, affaticarsi, industriarsi = *Affrettare*, sollecitare, avacciare
Studioso, sollecito, frettoloso
Stumia e Stumma. *Stumia di ribaldi*, o simili, si dice per ingiuria, a dinotare eccesso di ribalderia
Stura, scialacquamento
Sturbamento, lo sturbare, sturbanza, sturbo
Sturbare, interrompere, impedire
Sturbatore, *verb. masch.*, che sturba
Sturbazione, sturbo, sturbamento
Sturbo, lo sturbare, disturbo, impedimento, scompiglio
Stuzzicamento, inizzamento, irritamento
Stuzzicare, frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata = *Toccarsi*, soffregarsi insieme = *Istimolare*, persuadere = *Irritare*, commuoversi = *Stuzzicare il cane che dorme, le pecchie, il vespaio, il naso dell'orso quando fuma*, e simili, vagliono irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te = *Stuzzicare i ferruzzi*, vale ingegnarsi e adoperarsi con tutti gli sforzi
Stuzzicatore, *verb. masch.*, che stuzzica
Suadere, consigliare, esortare
Suasione, il persuadere
Subbiettare, suggerire
Subbietto e Subietto, soggetto
Subbiezione, suggezione, v. p. u.
Subbilloso, alquanto bilioso
Subillare, sollevare a far checchessia, istigare
Subbilloso, sedizioso
Subentrare, entrare in luogo di checchessia
Subiezione, lo stesso che subbiezione

- Subillamento. *V.* Sobillamento
 Subillare. *V.* Sobillare
 Subitezza, celerità, prontezza grande
 Subito, veloce, presto=Dicesi anche di chi tosto si adira
 Subodorare, arrivare espertamente alla notizia d'alcuna cosa, averne sentore
 Subornare, imbecherare, persuadere, o istigare di nascoso
 Subornatore, *verb. masch.*, colui che induce altrui a mal fare
 Subornazione, il subornare
 Succedente, che succede
 Succedere, ereditare, divenir erede, venire nell'eredità
 Succeditore, *verb. masch.*, successore
 Successione, il succedere
 Successore, *verb. masch.*, che succede=Erede
 Succhiellare, figurat. risicare, correre pericolo, essere in procinto
 Succhione. *V.* Bastardone
 Sucido e Sudicio, imbrattato, sporco, agg. a persona e si oppone a netto, pulito, o che fa le cose nettamente e con pulizia
 Suffragare, giovare=Scolpare
 Suffragio, soccorso, sovvenimento
 Sufolare, *Sufolar negli orecchi*, dire il suo concetto in segreto = Dire segretamente ad altrui cosa, che il metta in sospetto, che anche dicesi *mettere una pulce nell'orecchio*
 Suggestimento, l'atto del suggerire
 Suggestire, mettere in considerazione, proporre
 Suggestore, *verb. masch.*, che suggerisce
 Suggezione, stimolo, tentazione, instigazione
 Suggettamento e Soggettamento, il suggettare
 Suggettare e Soggettare, far soggetto
 Suggettatore e Soggettatore, *verb. masch.*, che suggetta
 Suggettino, *dim.* di suggetto, parl. di persona, si prende per ironia in mala parte
 Suggetto, persona, e prendesi in buona o cattiva parte=suggettato, suddito
 Suggezione, lo star soggetto, l'essere sotto l'altrui podestà
 Suo. *Aver le sue o toccar le sue*, essere aspramente sgridato o percosso=Far delle sue. Operare con poca avvedutezza, o senza prudenza, sottintendendosi scioccherie, debolezze, e simili, cioè far delle sue solite scioccherie. *V. Far suo*=Suo col l'articolo in forza di *sust.*, vale il suo avere, la sua roba
 Superamento, il superare
 Superare, vincere, rimaner superiore, sopravanzare
 Superatore, *verb. masch.*, che supera
 Superchiamento. *V.* Soperchiamento
 Superchianza. *V.* Soperchianza
 Superchiare. *V.* Soperchiare
 Superchiato. *V.* Soperchiato
 Superchieria. *V.* Soperchieria
 Superchievole. *V.* Soperchievole
 Superstizione, soverchia scrupolosità o esattezza in chiechessia
 Supplantare. *V.* Soppiantare
 Supplantatore, colui che dà il gambetto; che supplanta
 Supplicante, che supplica
 Supplicantemente, *avv.*, supplichevolmente
 Supplicare, pregare umilmente e affettuosamente, o a voce o per iscritto
 Supplicatore, *verb. masch.*, che supplica
 Supplicazione, il supplicare, prece
 Suppliche, supplichevole
 Supplicemente, supplichevolmente
 Supplichevole, che supplica
 Supplichevolmente, *avv.*, con mo-

do supplichevole, con supplicazione
 Supplimento, il supplire
 Supplire, adempiere, sovvenire al difetto
 Supporre, metter sotto=porre in luogo di altri, scambiare
 Supportare, meno usato che sopportare
 Suppressione, il supprimere
 Supprimere, celare, occultare
 Surrezione, impeto inconsiderato
 Surrogamento, il surrogare
 Surrogare, mettere uno in luogo di un altro
 Surrogazione, sostituzione, surrogamento
 Surto, uscito
 Suscettore, suscitatore
 Suscitamento, il suscitare
 Suscitare, eccitare, far levar su, far risentire
 Suscitatore, *verb. masch.*, che suscita, incitatore
 Sussidiatore, che dà sussidio
 Sussidio, aiuto nella necessità, soccorso=Suggestione, instigamento
 Sussiego, gravità, sostenutezza
 Sussistere, avere attuale esistenza=Mantenersi secondo il suo stato
 Sustanza e Sostanza, facultadi, avere, rendita
 Sustanziarsi e Sostanziarsi, ricevere sostanza
 Sustanzievole e Sostanzievole, *add.* di sostanza, che ha sostanza, che dà o porta sostanza
 Sustentazione e Sostentazione, il sostenere
 Sustituire e Sostituire, mettere uno in luogo suo, od altri
 Sustituzione. *V.* Sostituzione
 Susurrare, che susurra, mormorante=Mormorare leggermente=Dir male d'altrui, mormorare
 Susurratore, *verb. masch.*, che susurra=Mormoratore, detrattore occulto

Susurrazione, il susurrare, mormorazione
 Susurrio, susurro, mormorio
 Susurro, il susurrare, mormorio
 Susurrone, susurratore, che susurra=Mormoratore, detrattore
 Sutterfugere, evitare, scansare, schivare
 Sutterfugio, forma da fuggir checchessia, scampo, modo da scampare, da uscir di pericolo, o d'impegno
 Suvversione, sovversione, il sovvertire
 Suvvertire, sovvertire
 Suvvertitore, che sovverte, sedizioso
 Svagamento, lo svagare, interrompimento, distrazione
 Svagare, interrompere, o distor- re chi opera con vaghezza e di voglia = *Svagarsi*, si dice del non si appigliare al continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri=Ricrearsi, prendere alcun sollievo o sollazzo
 Svagolare, svagare, svariare
 Svantaggio, incomodo, danno, pregiudizio
 Svarlamento, lo svariare, farneticamento
 Svariare, non istar fermo in un proposito, andar vagando
 Svarione, detto spropositato
 Svegliare, divenire attento, cominciare ad operare
 Svelamento, lo svelare
 Svelare, palesare, dichiarare
 Svelenarsi, trarsi la rabbia e la stizza
 Svelenire, contrario d'invelenire
 Svenevolaccio, *pegg.* di svenevo- le
 Svenevolaggine, svenevolezza, sgraziataggine
 Svenevoles, sgraziato, sgualato, senza grazia, stomachevole, molesto, disadatto, contrario di avvenevole
 Svenèvolezza, sgraziataggine

- Svnevolmente**, *adv.*, in modo svenevole, con isguaiataggine
Svnevolonaccio, svenevolaccio
Sventura, sciagura
Sventurato, sfortunato
Sventuroso, meno usato che sventurato
Sverginare, torre altrui la verginità, violare le vergini = *Sverginar checchessia*, incominciare ad usarlo
Sverginate, *verb. masch.*, che svergina
Svergogna, smacco, lo svergognare
Svergognamento, sfacciatezza
Svergognare, fare altrui vituperosamente vergogna = *Violare* = *Vergognarsi*
Svergognataggine, smacco, scorno
Svergognatamente, *adv.*, senza vergogna, sfacciatamente
Svergognatezza, sfacciatezza
Svergognato, sfacciato
Svertare, per metaf., dire senza riguardo quel ch'è occulto, e si dovrebbe tacere
Svesciare, *v. b.*, derivata da veschia, ridire ciò che si sa, o che si sospetta, ancorchè si debba tener segreto
Svesciatore, che spetezza, ciarlare, che non sa sostenere il segreto
Svezzare, disvezzare, far perdere l'usanza = *Isppappare* = *Svezzarsi*, tralasciar l'uso di alcuna cosa, rimanersene
Sviamento, lo sviare
Sviare, propr. trarre dalla via, deviare = *Uscir di via*
Sviato, *add.*, da sviare, e denota persona, che sia fuori della buona via, e volta a mal fare
Sviatore, *verb. masch.*, che svia
Svignare, fuggir con prestezza e nascosamente; *v. b.*
Svillaneggiamento, l'azione dello svillaneggiare
Svillaneggiante, che svillaneggia
- Svillaneggiare**, dire altrui villania = *Svillaneggiarsi*, dirsi reciprocamente villanie
Svillaneggiatore, *verb. masch.*, che svillaneggia, ingiuriatore
Sviluppamento, strigamento
Sviluppare, ravviar le cose avvitate, ordinare, strigare = *Svolgere* = *Liberare*, distrigare
Sviluppo, lo sviluppare, sviluppo
Svincolamento, divincolamento
Svincolare, staccarsi, sciogliersi
Sviscerato, in forza di *sust.*, amico intrinseco
Svista, sbagliamento, sbaglio
Svitare, stornare lo invito
Sviticchiare, distrigare
Svivagnato, sciocco, sgangherato
Svolgere, contrario d'avvolgere = *Rimuovere* alcuno dalla sua opinione = *Sviluppare*, spiegare distesamente
Svoltamento, lo svoltare
Svoltare, svolgere = *Sempl. volgere*, o voltare = *Svoltare altrui*, indurlo, persuaderlo a checchessia
Svolticchiare, rimettersi dal torto al dritto, e dal dritto al torto
Svolto, persuaso
Solvere, svolgere; ed è per lo più *v. p.* = *Ritrarre*, distorre
TABANO, *agg.* per lo più di lingua, e dicesi d'uomo maligno e maldicente, lo stesso che linguaccia
Tabella, gracchione, ciarlone = *Suonar le tabelle dietro ad alcuno*, dirne male e beffarlo
Taccagneria, grettezza, miseria, spilorceria
Taccagno, misero, avaro
Taccia, pecca, mancamento, colpa
Tacciare, dare altrui mal nome, imputare
Taccolare, trescare, e talora altercare, plaire
Taccolata, il taccolare
Tacere, *sust.*, silenzio

Tacitamente, avv., con taciturnità, chetamente, segretamente

Tafferuglia e **Tafferuglio**, rissa, quistione di molte persone in confuso

Tagliaborse, quegli che per rubare taglia altrui le borse

Tagliacantoni, spaccamontagne, squarcione, bravazzo

Tagliare, dividere, separare, o far più parti di una quantità continua con istrumento tagliente = *Tagliare secondo il panno*, adattarsi al bisogno = *Tagliare*, o *tagliare a pezzi*, ucidere = *Tagliar la borsa*, rubare = *Tagliare il ragionamento* e simili, troncarlo, o terminarlo prima che ne sia venuta la fine = *Tagliar le parole in bocca*. Mozzare e interrompere altrui il favellare — *Tagliare il ritorno*, la strada, o simili, impedire la via del ritorno = *Tagliar le calze*, o il giubbone, mormorare = *Tagliar le legna addosso a chicchessia*, nuocergli con cattivi uffizii, sparlare = *Avere una lingua che taglia e fende*. V. *Lingua* = *Tagliare a mezzo le minacce*, o il parlare qualsiasi, troncarlo prima che sia finito = *Giuntare*, ingannare

Tagliatore, verb. masch., che taglia

Tagliente, agg. a lingua, vale maledico, pungente

Taglio, la squarciatura e la ferita che si fa nel tagliare = *Essere o non essere taglio in checchessia*, o simili, poterne, o non poterne sortire l'effetto che si desidera

Tagliuola, inganno occulto

Tale. *Condursi a tale*, giugnere a tale, o simil, vagliono condursi a tale termine, e denota miseria = *Tal sia d'alcuno*, lo stesso che suo danno

Tambascia, sollazzo, tempone

Tamburare, bastonare, percuotere

Tambussare, dar busse, percuotere

Tanfanare, tartassare

Tangherello, dim. di tanghero

Tanghero, persona grossolana e rustica

Tantafera, ragionamento lungo di cose, che non ben convengono insieme

Tantaferata, tantafera

Tanto. *Darne*, o *toccarne tante*, e s'intende busse, vale percuotere, o esser percosso

Tapinare, vivere in miseria, menar vita infelice, tribolare

Tapinarsi, tribolarsi, affliggersi grandemente

Tapinello, dim. di tapino, meschinello

Tapinità, bassezza, meschinità

Tapino, sust., misero, infelice, tribolato = add., gretto, basso, ordinario

Tappeto. *Stare alla finestra col tappeto*. Starsi con agio e sicurezza, aspettando l'esito di checchessia

Tara bara, modo di dire del volgo, per esprimere sottosopra e far tutt'i conti

Tardamento, il tardare, indugio

Tardante, che tarda

Tardanza, il tardare, lentezza

Tardare, indugiare, trattenersi = *Ritardare*, intrattenere, tenere indietro

Tardetto, dim. di tardo

Tardezza, tardanza, lentezza

Tardità, **Tarditade** e **Tarditate**, qualità di ciò ch'è tardo

Tardo, pigro, lento, negligente, contrario di sollecito = *Grave*, severo

Tarlo. *Avere il tarlo con alcuno*, averci rabbia

Taroccare, v. b., gridare, adirarsi

Tarocco. *Essere come il malto-fra tarocchi*, entrare per tutto

Tarsia, in modo basso, persona avara e spilorcia

Tartassare, malmenare, maltrattare

Tassare, lo stesso che tacciare, dar taccia

Tasto. *Andare a tasto*, o *col tasto*, servirsi del tatto in vece della vista = *Toccare un tasto*, entrare in qualche proposito con brevità e destrezza = *Toccare il tasto buono*, entrare nel punto principale, o nella materia, che più aggrada

Tastone e Tastoni, avv. *Andar tastone*, o *a tastone*, andar brancolando, al tasto = *Far checchessia a caso*, o *a vanvera*

Tattamella, uno che cicala assai, e non sa perchè, cicalone

Tattamellare, ciarlare

Tattera, tacca nel signif. di vizio, magagna

Tatusa, lo stesso che infingardo

Tavola. *Dare a due tavole*, o *dare a due tavole ad un tratto*, lo stesso che fare un viaggio e due servizii, o pigliare due colombi ad una fava

Tavolaccio. *Far tavolaccio*, far grande apparecchio

Tavolello. *Essere o stare al tavolello*, essere in pericolo

Tavoliere e Tavolieri. *Avere tutto il suo in sul tavoliere*. *Avere in rischio le sue facoltà* = *Essere o restare sul tavoliere*, essere in pericolo

Tediare, tenere a tedio, intertenere nojando, noiare

Tedio, noia, che si patisce per lo più nell' aspettare; rincrescimento

Tediosamente, avv., con tedio, fastidiosamente, stucchevolmente

Tediosità, rincrescevolezza, stucchevolezza

Tegnente, avaro, ritenuto nello spendere

Temerariamente, avv., con teme-

rità

Temerario, troppo ardito, imprudente, inconsiderato

Temerità, **Temeritade** e **Temeritate**, ardir soverchio, impeto violento della parte irragionevole senza ordine, a ragione della mente

Tempellone, uomo grosso, che faccia il goffo; ed anche si dice di chi sta irresoluto, non conchiude e si lascia sopraffar da' negozii

Temperare, moderare, raffrenare

Temperato, modesto

Tempesta, **Tempestade** e **Tempestate**, affanno, travaglio, gran perturbazione

Tempestare, conturbare, inquietare, metter sossopra = *Investigare*, importunare

Tempestoso, conturbato, agitato, commosso

Tempione, uomo stolido e sciocco

Tempo, opportunità, occasione, agio, comodo = *Avanzar tempo*, vale anticipare, sollecitarsi = *Avere, o dare buon tempo, o bel tempo*, vagliono far tempone, stare allegramente, far buona cera, sguazzare = *Corre il tempo*, e simili vagliono prendere la congiuntura = *Dare il tempo*, vale fissare, stabilire = *Dar tempo*, vale indugiare = *Non dar tempo al tempo*, vale procedere con soverchia fretta in qualche operazione = *Essere a tempo a far checchessia*, vale esservi ancor tempo, prima che passi la congiuntura del farlo = *Fare buon tempo*, che si dice anche *far tempone*, vale star in allegria, sguazzare = *Passar tempo*, vale sollazzarsi, fuggire l'ozio, impiegare, o consumare il tempo = *Perdere il tempo*, vale starsi e consumare il tempo in vano = *Chi ha tempo, ha vita*; maniera prov., colla qua-

le si accenna che col tempo si può mutar sorte=*Chi tempo ha e tempo aspetta, tempo perde*, ovvero *chi ha tempo non aspetta tempo*, e simili proverbi che si usano per dinotare non doversi lasciar passare l'occasione=*Anzi tempo*, o innanzi tempo vagliono innanzi il tempo dovuto=*A tempo e a' tempi*, posto avv., vagliono ad ora opportuna, al tempo debito=*Al tempo, al suo tempo, e nel tempo*, posto assol., vagliono al tempo dovuto e prefisso=*A tempo e luogo*, e a luogo e tempo, vagliono in congiuntura propria, quando il luogo e il tempo lo permettono=*A miglior tempo*, vale più a buon'ora=*A mal tempo*, o *da mal tempo*, si dice di cosa cattiva

Tempone, figurat. si prende per allegria, gioia, festa, passatempo e simili=*Onde far tempone, farsi tempone, o aver tempone*, che vagliono darsi buon tempo, stare in allegria, sguazzare.

Temporale, caduco, mondano=Per secolare, opposto a spirituale=*Per durevole a tempo; contrario di perpetuo*

Temporalità, ed all'ant. *Temporalitate* e *Temporalitate*, contrario d'eternità=*Per affetto alle cose mondane o temporali*

Temporaneo, temporale, ch'è a tempo, non perpetuo

Temporario, temporaneo

Temporeggiamento, il temporeggiare

Temporeggiare, secondare il tempo, governarsi secondo l'opportunità, che anche prov. si dice *navigare secondo il vento*=*Per indugiare*

Tenace, avaro

Tenacità, ed all'ant. *Tenacitate* e *Tenacitate*, per metaf. vale

avarizia, spilorceria

Tenda. *Levar le tende*, figurat. vale terminar checchessia=*Al levar delle tende*, posto avv., vale al fin del fatto, all'ultimo

Tendenza, propensione

Tendere. *Tendere reti, lacci*, e simili, figurat., vagliono insidiare; che anche dicesi *tendere insidie*=*Tender l'arco dell'intelletto*, figurat., vale volgere il pensiero, applicar l'animo

Tenebria, per metaf. vale ignoranza

Teneramente, avv., con tenerezza, affettuosamente

Tenere, possedere, avere in sua podestà=*Per abitare*=*Per impedire con mano*, e con altro checchessia, che ei non possa muoversi, o cadere, o fuggire, o trascorrere=*Per impedire assol.*=*Per arrivare*, o essere giunto=*Per occupare, impedire*=*Per usare, osservare*=*Per mantenere, conservare*; e si usa anche in signif. *neutr.*=*Per istimare, giudicare, reputare, far conto, credere, esser di opinione*=*Per avere efficacia, valere*=*Per adunare*=*Per andare, incamminarsi*=*Per osservare, fare*=*Per professare, detto di religione*=*Per attenere, importare, e neutr. pass. assol. detto, vale avere stima e riputazione di sè*=*Per appigliarsi, attenersi*=*Per increscere, calere*=*Per attenersi, stare attaccato*=*Per rattenersi, arrestarsi*=*Tenersi savio, bello d'assai*, e simili vagliono riputarsi, stimarsi tale=*Tenersi d'una cosa*, vale invaghirsene, gloriarsene=*Tenersi in sè*, vale reggersi sopra sè stesso=*Tenersi insieme*, o *in sè*, vale stare unito, collegato=*Tenersi di patti*, vale contentarsi

Tenerezza, figurat., vale affetto, compassione, amore=*Cura, zelo*

Tenerità, v. a., teneritudine

Teneritudine, v. a., tenerezza

Tenero, per metaf., vale affettuo-
so=Per zeloso, curante = Per
permaloso, che si sdegna per
poco=Per geloso, che dà gelo-
sia=*Uomo tenero*, vale talora
credulo, debole, dolce di sale=
Tenero di calcagna, dicesi di
chi si lascia facilmente svolge-
re=*Tenero di checchessia*, va-
le fresco o nuovo di quella cosa

Tenerume, v. a., tenerezza

Tenimento, per obbligo

Tenere, forma, maniera=Per sen-
so, concetto=*Tenere il tenore*,
vale tenere il fermo, o secon-
dare altrui nel parlare e nei
motti=*Tenere*, vale pure alcu-
na volta il contesto, l'andamento
del discorso

Tentabile, che si può tentare, che
si può provare

Tentamento, per tentativo

Tentante, che tenta

Tentare, far prova, cimentare, spe-
rimentare, e si usa in signif.
att. e neutr.=Per toccar leg-
giermente o per far volgere al-
trui a sè, o per avvertirlo, quasi
con cenno di checchessia=Per
importunare, instigare=Per al-
lettare, cercar di corrompere
la fede altrui=Per esaminare=
Esser tentato d' alcuna cosa,
vale averne grandissima voglia,
essere in procinto di farla

Tentativo, *sust.*, prova, sforzo, in-
dustria

Tentatore, *verb. masch.*, che tenta

Tentazione, il tentare, prova, ci-
mento

Tentennare, per vacillare, tituba-
re, o non andar risoluto a far
chechessia

Tentennone, si dice in modo bas-
so di colui, che è nelle sue ope-
razioni irresoluto, risolve ada-
gio, e conclude poco

Tenuto, giudicato, riputato = ob-

bligato

Tenzona, tenzone

Tenzonare ed all' ant. Tenziona-
re, disputare, combattere, con-
trastare, quistionare

Tenzione, ed all' ant. Tenzione,
contrasto, quistione, combatti-
mento, e per lo più di parole

Terchio, zotico, salvatico, rozzo;
aggiunto propr. di contadino

Tergiversare, schermirsi, schivare

Tergiversazione, sfuggimento,
scusa

Tergiverso, alieno, che tergiver-
sa, che sfugge

Terminare, per similit., vale fini-
re=Per definire, spiegare=Per
determinare, risolvere

Terminatore, *verb. masch.*, che
termina

Terminazione, termine, il termina-
re=Uscita, cadenza

Termine, condizione, ordine pre-
fisso=Per fine, terminazione=
Per fine, o intenzione, che altri
si prefigga, od oggetto a che
s' indirizzi nell' operare = Per
grado, stato, essere=*Uscir de-
termini*, vale partirsi dal giui-
sto e dal conveniente

Terreno. *Mancare il terreno sot-
to i piedi*, vale mancare tutto il
più necessario, e si dice d' uomo
avaro, che di ciò sempre teme

Terrore, spavento, paura grande

Tesaurizzare, ammassare, accumu-
lar tesori

Tesoreggiare, tesorizzare

Tesorizzare, ammassar tesori, ri-
porre nel tesoro, crescer ric-
chezze

Tesoro, dicesi a persona grande-
mente amata

Testa, persona, che anche si dice
testa d' uomo = *Testa balza-
na*, si dice di persona strava-
gante = *Testa testa*, o *testa
per testa*, posto avverb. lo stes-
so che a solo a solo=*Far testa*.
Opporsi, resistere, difendersi=

- Andar colla testa alta, o levata, aver la testa alta, e simili* vagliono procedere con fasto = *Non aver più testa*, vale essere sbalordito, o smemorato, per troppo affaticare il capo = *Non saper dove un s'abbia la testa*, vale non esser buono a nulla
- Testamentare**, testare, far testamento
- Testardo**, testereccio
- Testare**, far testamento
- Testatore**, che fa testamento
- Testereccio**, ostinato di sua opinione, di sua testa, caparbio
- Testiero**, caparbio, ostinato
- Testificante**, che testifica
- Testificanza**, v. a., testimonianza
- Testificare**, far testimonianza
- Testificatore**, *verb. masch.*, che testifica
- Testificazione**, il testificare, testimonianza
- Testimonanza**. V. Testimonianza
- Testimonare**. V. Testimoniare
- Testimone**. V. Testimonio
- Testimonia**, v. a., testimonianza
- Testimoniante**, che fa testimonianza
- Testimonianza**, propr. il deporre che si fa appo il giudice di aver veduto o udito quello di che uno è interrogato = Per similit. si dice d'ogni fede, o segno che si faccia appo chicchessia, che la cosa è così
- Testimoniare**, far testimonianza, far fede = Per affermare con giuramento
- Testimonio**, quegli che fa o può fare testimonianza, quegli ch'è presente ad alcuna cosa per testimonianza
- Ticchio**, capriccio, ghiribizzo; v. b.
- Tiepidezza** o **Tepidezza**, per pigrizia, freddezza = Per peritanza, timidità
- Tiepidità**, ed all' ant. Tiepiditate e Tiepiditate, per metaf., vale pigrizia, lentezza
- Tiepido** e **Tepido**, per metaf., vale pigro, lento, debole, leggiere
- Tigna**, per metaf., vale angoscia, noia, fastidio = *Grattar la tigna*, per metaf., vale offendere, far male, per lo più con battiture, o percosse = *Tigna*, in modo basso, si dice di persona avara
- Tignamica**, per metaf. si dice di uomo avaro
- Tignoso**, dicesi altrui per disprezzo
- Timidamente**, *avv.*, con timidità
- Timidezza**, timidità
- Timidità**, ed all' ant. Timiditate e Timiditate, timidezza, timore
- Timido**, che teme agevolmente e per poco = Per oppresso da timore, impaurito = Per formidabile, che impone timore
- Timorato**, di buona coscienza, che teme Iddio
- Timore**, perturbazion d'animo, cagionata da immaginazione di futuro male
- Timorosamente**, *avv.*, con timore
- Timoroso**, timorato = Per timido
- Tinto**, diciamo, figurat., di chi abbia alcuna superficiale notizia, o perizia di checchessia = Ancora figurat., per cambiato di colore a cagione d'ira
- Tipore**, v. b., valore, vigore
- Tira**. *Fare a tira tira*, dicesi del non convenire, per voler l'una parte e l'altra tutt' i vantaggi
- Tiranna**, per similit. si dice di persona crudele e ingiusta
- Tirannare**, v. a., tiranneggiare = Figurat. vale tormentare
- Tiranneggiare** e **Tirannizzare**, usar tirannia
- Tiranneria**, v. a., tirannia
- Tirannescamente**, *avv.*, tirannicamente
- Tirannia**, per azioni, maniere e costumi di tiranno

Tirannicamente, avv., con modo tirannico

Tirannico, a maniera di tiranno, crudele, atroce

Tirannide, tirannia

Tirannizzare. V. Tiranneggiare

Tiranno, per similit. si dice di persona crudele e ingiusta =

Trovansi anche preso in buona parte per lo stesso che signore

Tirare, condurre con forza, o muovere alcuna cosa verso sè

con violenza = Per istrascicare =

Per rimuovere da sè in un subito checchessia con forza di

braccio, a fine, per lo più, di colpire, scagliare, gettare = Per

allettare, indurre = Per attrarre =

Per distendere, condurre, costruire = Per ottenere a suo mo-

do, spuntare, vincere, conseguire = Ed in signif. *neutr.*, va-

le incamminarsi, inviarsi, andare = Vale anche vedere, eser-

citare il senso della vista; modo basso = Per aver la mira, ris-

guardare, tendere, indirizzarsi, inclinare = Dicesi *il sangue ti-*

ra, del risvegliarsi alcuna inclinazione, o altro sentimento,

da naturale simpatia, somiglianza, o congiunzione di sangue =

E parl. di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prez-

zo il più che si può; che anche dicesi *stiracchiare* = Per acco-

starsi = *Tirar da parte, da banda, da lato, in disparte*, e si-

milli, vagliono allontanare, discostar dagli altri = E in signif.

neutr. pass., vale allontanarsi, discostarsi dagli altri = *Tirare*

indietro, vale ritirare, o far volgere indietro, e si usa anche

in signif. *neutr. pass.* = *Tirarsi dietro alcuna cosa*, figurat.

vale esserne causa, o origine = *Tirarsi addosso*, vale addossarsi, procacciarsi, acquistarsi

= *Tirare in casa*, vale condur-

re ad abitare nella propria casa = *Tirar via*, vale allontanar

da sè con forza e violenza = *Tirar giù*, figurat., vale bestem-

miare e giurare = *Tirar giù la buffa*, figurat., vale dispregiar

la vergogna, por da banda il rispetto, non aver considerazio-

ne = *Tirar su*, figurat., dicesi del far dire con astuzia ad al-

trui quello ch'ei non vorrebbe, che anche si dice *scalzare e*

cavare i calzetti; e talora vale mettere uno o mantenerlo in

su qualche umore = *Tirare a terra*, figurat. parlandosi di po-

polo, vale distruggerlo, farlo morire = *Tirar su*, vale alleva-

re, nudrire = Vale anche promuovere alcuno a qualche gra-

do, o ammaestrarlo in qualche arte o scienza = *Tirare a sorte*,

o *per sorte*; che anche si dice *trarre* assolut., vale eleg-

gere alcuno, o determinar checchessia per mezzo di polizze

estratte = *Tirare per dado*, tolta la similit. dal giuoco dello sba-

raglino, vale cominciare allora, o in quel punto = *Tirare un*

gran dado, vale aver una gran fortuna, o scampare da un gran

pericolo = *Tirar disciolto contro dadi*, dicesi del riuscire

in alcun negozio con ogni vantaggio possibile = *Tirare al buo-*

no, vale esser ben composto, pigliare in buona parte = *Tirar al*

buono, o *al cattivo*, vale pendere nella bontà, o nella mal-

vagità, aver quella per suo fine = *Tirare gli orecchi*, figurat.,

vale riprendere, ammonire = *Tirare costrutto*, vale ricavare

utile; approfittarsi = *Tirare l'acqua al suo mulino*, vale aver

maggior riguardo al proprio interesse, che all'altrui = *Tirare*

a pochi, vale contentarsi di poco, pigliare il poco, tratta la

metaf. dagli uccellatori=Per ritrarre, cavare, ricevere = Per cavare sempl.=Per cavar sentimento da alcuna scrittura, o simile=Per deviare, distorre=Per eccettuare=Per liberare=Per adattarsi, seguir l'inclinazione=Per accorrere, concorrere = Per ritenersi, astenersi=*Trarre d'inganno*, vale sgannare=*Trarre di senno*, vale fare uscire di senno, fare impazzare=*Trarre di bando*, vale sbandire, cioè rimettere, o assolvere lo sbandito=*Trarre di mano*, vale cavare dalle forze altrui=*Tirarsi il cappuccio su gli occhi*, vale procedere senza verun rispetto

Tiratura, il tirare

Tirchieria, avarizia, spilorceria

Tirchio, avaro, spilorcio

Tiritera, stravagante lunghezza di ragionamento; v. b.

Tiro. *Essere a tiro*, assolut. per metaf. dicesi dell'esser vicino alla conclusione, o al termine di checchessia=Usasi talora per offesa, giarda, o beffa fatta altrui insidiosamente

Tirocinio, v. l., noviziato

Tirone, v. l., novizio

Titolo, per vanto, fama=Per cognome=Per ragione, diritto = Per pretesto, colore, motivo

Titubante, che tituba

Titubare, vacillare, stare ambiguo, non si risolvere, star fra due

Titubazione, il titubare

Toccante, che muove, che esprime

Toccare, per metaf., vale muovere, incitare, ispirare, stimolare = E figurat. per carnalmente conoscere=Per torre, levar via = Per danneggiare, offendere, provocare=*Toccar sul vivo*, o *nel vivo*, vale offendere nella parte più delicata e sensibile, e figurat. si dice dell'arrecare

Parte II.

altrui grandissimo dispiacere con parole, o motti pungenti=Per appartenere, aspettarsi=*Toccare alcuna cosa ad uno*, si dice quando quegli l'ottiene, o la consegue = Per discorrere brevemente e superficialmente, accennare=*Toccare con mano*, vale certificarsi, chiarirsi=*Toccare il fondo d'alcuna cosa*, figurat., vale saperla bene, e per fondamento, chiarirsene=*Toccare a bomba*, figurat., vale arrivare in alcun luogo determinato, e subito partirsi, modo basso=*Toccare il cocchio*, che anche si dice assol., *toccare*, modo basso, vale camminare, o seguire il cammino = *Toccare il cuore*, che anche si dice assol. *toccare*, vale far gran pro, e sommamente piacere, o diletta-
re=Vale anche convincere, compugnere, convertire=E talora, vale muovere compassione=*Toccar la mano*, vale l'impalmarsi degli sposi=*Toccar il ciel col dito*, che anche si dice assol., *toccare il cielo*, figurat., vale esser felice, aver tutt' i suoi contenti=*Non toccar terra*, si dice di chi ha grande allegrezza, o prova qualche gran piacere in alcuna cosa=*Non toccar il culo la camicia*, vale lo stesso=*Toccare la fregola*, vale venir ardentissimo desiderio, o voglia=*Toceare il ticchio*, vale venir voglia=maniera bassa = *Toccare le scritture*, vale corromperle, adulterarle=*Toccare il tasto*, vale dar nel segno ragionando

Tocco, *Fare al tocco*, vale vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno uno, o più diti a suo talento, e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la con-
tazione, secondo il numero del

diti alzati
Togliere, *Torre* e *Tollere*, pigliare, prendere=Per rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva=Per liberare=Per impedire=Per distogliere=Per intraprendere=Per contentarsi=Per accogliere, ricevere=Per troncare, recidere=*Torre gita*, vale risparmiare il viaggio, o la gita=*Torre fede ad uno*, vale rimuoverlo dalla credenza=*Torre tempo*, vale far perdere altrui il tempo opportuno, o l'occasione di fare alcuna cosa=*Torre su alcuno* vale anche ingannarlo, farlo fare=*Torre la volta*, vale entrare innanzi, preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, che anche dicesi *furar le mosse*=*Torre in pace*, vale sopportare=*Torre in motteggio*, vale non istimare, disprezzare=*Torre il capo*, o *la testa a chicchessia*, vale importunarlo, infastidirlo con importunità=*Torre altrui dal capo chechessia*, vale farlo ricredente da una falsa opinione, o da un vano sospetto=*Torre di mira alcuna cosa*, figurat., vale prefiggersela per fine=*Torsi*, o *torsi giù da chechessia*, vale desistere da alcuna cosa, abbandonarla
Toglimento, il torre, rubamento, furto
Toglitore, *verb. masch.*, che toglie
Tollerabilmente, *avv.*, con tolleranza, in maniera comportabile
Tollerante, che tollera
Tolleranza, il tollerare
Tollerare, comportare con pazienza e franchezza, sopportare
Tolleratore, *verb. masch.*, che tollera
Tolta, toglimento, il torre=*Esser tolta di alcuno*, si dice dell'es-

sere suo aderente, o amico
Tolto, da torre
Tondo, per semplice, grossolano=*Esser più tondo dell' O di Giotto*, dicesi d'un uomo sciocco=*Tondo di pelo*, vale lo stesso=*Sputar tondo*, vale stare in sul grande, ostentar gravità
Torbidamente, *avv.*, con torbidezza=Per metaf. vale confusamente, con mente turbata
Torbidiccio, alquanto torbido=Si dice anche di persona alquanto alterata per ira, apprensione, o altro
Torbidissimo, figurat. detto di parole, risposta, e simile, vale aspro, brusco, spiacevole, zoticchissimo
Torbido, per metaf., vale conturbato, aspro, brusco
Torcere, per volgere, rivolgere, o far volgere=*Torcer le scritture*, vale stravolger loro il senso
Torcicollo, bacchettone
Tordo, dicesi ad uomo semplice e balordo
Tormentagione, *v. a.*, tormento
Tormentamento, *v. a.*, tormentazione
Tormentare, dar tormento=Per affliggere, travagliare d'animo=Per infestare=in signif. *neutr.* per affliggersi, affannarsi, stare in tormento=In signif. *neutr. pass.*, vale darsi tormenti, affliggersi
Tormentatore, *verb. masch.*, che tormenta
Tormento, passione d'animo, afflizione, travaglio
Tornare, per ridursi=Per ripigliare o recuperare le cose già tralasciate, o perdute=Per essere di nuovo ciò che si fu innanzi=Per riuscire, divenire=Per restare, rimanere, essere=Per cangiare, voltare=Per ricadere, parlandosi di beni che do-

po la morte di chi n' avea l'utile dominio ricadono al padrone diretto=*Tornare indietro o addietro alcuna cosa*, figurat. vale non avere effetto=Per annullare=Vale anche ributtare, dinégare=*Tornar a grand' uopo*, per tornar molto conto, risultare in grande vantaggio=*Tornar sopra ad alcuno*, per tornare ad assalirlo=*Tornare sopra alcuno*, o *tornare in capo ad alcuno*, vagliono venire addosso ad alcuno, venir sopra di colui il danno, incorgliene male=*Tornar conto*, vale essere utile, comodo e simili=*Tornar bene*, che anche si dice assol. *tornare*, vale essere di piacere, o di comodo, o di utile = *Tornare in grazia d'alcuno, o con alcuno*, vale riconciliarsi con esso lui, riacquistare la sua benevolenza ed amicizia
Tornato. *Tu sii il ben tornato*, o simili, modo di salutare chi torna di lontano
Torpente, v. l., che torpe, che ha torpore
Torre. V. Togliere
Tortevolmente, v. a., avv., con torto, ingiustamente
Tortitudine, per metaf., vale ingiustizia, malvagità
Torto, sust., ingiustizia, ingiuria, avania=Per ingiusta pretesione, contrario di ragione = *Avere il torto*, vale non avere ragione, non volere o non fare il giusto, essere dalla parte della ingiustizia=*Dare il torto*, vale giudicare in disfavore = *Add.*, per metaf., vale irragionevole, indiretto, sregolato=*Parola torta*, vale ingiuriosa=*A torto*, posto avverb. vale ingiustamente senza ragione
Tortoso, v. a., ingiusto
Tortura, per metaf., vale malvagità, ingiustizia=E dicesi anche

per tormento, cioè pena afflittiva
Torturare, figurat., vale cruciare, angariare
Tostanezza, v. a., prontezza, velocità
Tostano, v. a., presto, subito, veloce
Tostanza, v. a., velocità, prestezza
Tostezza, v. a., tostanza
Tosto, add., presto, veloce, subito=Si prende anche per ostinato, sfrontato, ardilo, onde dicesi *far faccia tosta*, che vale essere sfacciato, ardito, senza vergogna=*avv.*, prestamente, con velocità, subito
Traavaro, v. a., molto avaro
Trabaldare e Tribaldare, v. a., trafugare
Trabalderia, v. a., il trabaldare
Trabalzo, sorta d'usura e di guadagno illecito
Trabattere, battere, percuotere insieme due cose=Per capitare, frequentare, abbattersi
Traboccare, figurat., cadere nei vizii
Traboccato, per furioso, precipitoso
Trabocchevole, per precipitoso, avverso
Traccheggiare, temporeggiare; modo basso
Traccia, per trattato, trattamento, pratica di negozio
Tracciamento, il tracciare
Tracciare, per metaf., vale macchinare, tenere trattato
Tracciatore, verb. masch., che traccia, rintracciatore
Tracodardo, molto codardo
Traconfortare, v. a., confortarsi, consolarsi
Tracontento, molto contento
Traconvenevole, v. a., molto convenevole
Tracotaggine, v. p. u., trascuraggine, negligenza
Tracotanza, insolenza, arroganza, prosunzione

- Tracotato**, v. a., insolente, arrogante, prosuntuoso, che si tiene da molto più ch'ei non è
Tracruccioso, v. a., molto cruccioso
Tracuraggine, trascuraggine
Tracuranza, trascuranza
Tracurato, negligente, trascurato
Tradigione, tradimento
Tradimenticato, v. a., interamente dimenticato
Tradimento, il tradire = *Fare chet-chessia a tradimento*, vale farlo contro a ragione, con inganno, maliziosamente, a torto = *Mangiare il pane a tradimento*, dicesi del mangiarlo, e non lo guadagnare
Tradire, usar fraude contr' a colui che si fida
Traditevolmente, v. a., avv., da traditore, con tradimento
Traditore, verb. masch., che tradisce
Traditorescamente, avv., da traditore, alla traditora
Tradizione, v. l., memoria cavata da racconto dei vecchi, onde si dice *avere o sapere per tradizione*
Trafallare, trafalsare, trasgredire
Trafalsare, trafallare
Trafare, far più che non conviene
Trafficante, che traffica
Trafficare, negoziare, esercitar la mercatura ed il traffico = Per maneggiare, aver cura = Per toccare, stazionare
Trafficatore, verb. masch., che traffica
Traffico, il trafficare
Traffiggere, per metaf., vale pugnere, o affliggere con motti spiacevoli e detti mordaci, o con cosa che arrechi noia e disgusto
Traffiggitore, verb. masch., che trafigge
Traffitta, per metaf., vale grave dolore, o afflizione
Traffittivo, che trafigge; e figurat. affittivo
Traforelleria. V. **Trafurelleria**
Traforellino. V. **Trafurellino**
Traforello. V. **Trafurello**
Traforeria, trafurelleria
Trafugamento, il trafugare, trasporto nascosto
Trafugare, trasportare nascosamente = In signif. *neutr. pass.*, vale fuggire, o sottrarsi nascosamente
Trafuggire, v. a., fuggire
Trafurelleria, inganno, tranello
Trafurellino, dim. di trafurello
Trafurello, ladroncello; e anche sottile ingannatore, raggiratore
Tragedia, figurat., accidente violento e deplorabile
Tragiogare, tirare uno in qua e l'altro in là, e dicesi di due o più persone che comandino
Tralignamento, il tralignare, stralignamento
Tralignante, che traligna
Tralignare, degenerare, essere o divenir dissimile a' genitori
Tralunare, per maravigliarsi, o simili = Per astrologare
Trama, per metaf., disegno, maneggio occulto, o ingannevole
Tramalvagio, v. a., molto malvagio
Tramarè, per metaf., vale far trattati e pratiche
Tramasso, tumulto, confusione, trambusto
Trambusta, il trambustare, trambusto
Trambustare, rimuovere le cose, confondendole e disordinandole
Trambustio, il trambustare, trambusta
Trambusto, il trambustare, travaglio, sollevazione, disturbo
Tramenare, menare, trattare = Figurat., maneggiare, trattare un negozio, o simile, ma è modo contadinesco
Tramescolare, v. a., confonder mescolando
Tramestare, confonder mescolando

- do, rivoltare, rovistare
 Tramestio, il tramestare
 Tramettere e Trammettere, in signif. *neutr. pass.*, vale entrare e mettersi in mezzo, essere mediatore=Per impacciarsi, ingerirsi
 Tramezzatore, *verb. masch.*, mediatore, mezzano
 Tramiserabile, più che miserabile
 Trammettere. *V.* Tramettere
 Tranellare, ingannare maliziosamente e con tranelli, usar tranellerie
 Tranelleria, tranello
 Tranello, inganno malignamente e astutamente fabbricato; trama, traccia
 Trangugiare. *Trangugiare altrui*, figurat., vale sopraffarlo, ingoiarlo = E per metaf., vale talora sopportare, soffrire
 Tranquillamento, il tranquillare, indugio
 Tranquillante, che tranquillizza
 Tranquillare, per metaf., vale tenere a bada, o a trastullo dando parole = E in signif. *neutr. e neutr. pass.*, vale soggiornare, dandosi piacere e buon tempo, riposarsi
 Tranquillità, ed all' ant. Tranquillitade e Tranquillitate, per metaf., vale quiete, giocondità
 Tranquillo, *sust.*, stato tranquillo = *Tenere in tranquillo*, vale tranquillare=Add., per metaf., vale benigno, piacevole, gioioso
 Transfugare, trasfugare
 Transgressione, trasgressione
 Transricchire, *v. a.*, smoderatamente arricchire
 Trapassamento, per trasgredimento, prevaricazione, trasgressione
 Trapassante, che trapassa
 Trapassare, passare oltre, passare avanti ec.=Per trasgredire =Per tralasciare=Trapassare il tempo, il giorno e simili, vale consumarlo, lasciar ch' e' passi
 Trapassatore, *verb. masch.*, che trapassa=Trasgressore
 Trapelare, comprendere anche da minimi indizii, scoprire anche leggermente
 Trapensare, *v. a.*, pensare attentissimamente
 Trappola, figurat. per insidia, trama, traccia=Far trappole, figurat., vale ordire inganni
 Trappolare, per metaf., vale ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene
 Trappolatore, *verb. masch.*, che trappola, ingannatore, giuntatore
 Trappoleria, il trappolare, giunteria
 Trappoliere, trappolatore, giuntatore
 Traricchire, transricchire
 Traricco, *v. a.*, ricchissimo
 Trarre. *Trarre un saggio*, per far un assaggio, un tentativo, una prova
 Trasamare, amare accesamente
 Trasandamento, il trasandare
 Trasandare, trapassare molto avanti, trascorrere=Per metaf., vale uscire de' termini convenevoli, eccedere l' onesto = In signif. *att.*, vale trascurare, dismettere=Per disordinare=Per errare, trasgredire
 Trasandato, trascurato, abbandonato
 Trasandatura, trasandamento
 Trasapere, sapere a soprabbondanza
 Trasattare, impadronirsi, appropriarsi
 Trasavio, *v. a.*, molto savio
 Trascogliere e Trascerre, scegliere
 Trascoglimento, trascelta
 Trascelta, *sust.*, il trascogliere
 Traseiocco, *v. a.*, molto sciocco
 Trascorrere, figurat., vale lasciar-

- si andare, portarsi con impeto oltre ai termini convenevoli = *Trascorrere un paese*, o simili, vale andare attorno per esso = Per trapassare = Per tralasciare
- Trascorrimento**, il trascorrere
- Trascorritore**, *verb. masch.*, che trascorre
- Trascorso**, *sust.*, errore, colpa, fallo, peccato
- Trascuraggine**, il trascurare, negligenza
- Trascurante**, che trascura
- Trascuranza**, trascuraggine
- Trascurare**, usar trascuraggine e negligenza, trasandare, mettere in non cale
- Trascurataggine**, trascuraggine
- Trascuratamente**, *adv.*, negligenemente
- Trascuratezza**, trascuraggine
- Trascuratore**, *verb. masch.*, che trascura
- Trascurataggine**, *v. a.*, negligenza, trascurataggine
- Trascuranza**, *v. a.*, trascuranza
- Trasecolare**, *neutr.*, oltre modo maravigliarsi, stupirsi = In signif. *att.*, per porre in confusione
- Trasfugare**, trafugare
- Trasgredimento**, il trasgredire
- Trasgredire**, uscir de' comandamenti, o di commissione, non ubbidire
- Trasgreditore**, *verb. masch.*, che trasgredisce
- Trasgressione**, disubbidienza, il trasgredire
- Trasgressore**, *verb. masch.*, che trasgredisce, trasgreditore
- Traslatare**, trasportare da luogo a luogo
- Traslazione**, il traslatare
- Trasmigrazione**, *v. l.*, il trasmigrare
- Trasmisione**, il trasmettere ad altri checchessia
- Trasmodamento**, eccesso, smodamento, smoderatezza
- Trasmodare**, *v. a.*, uscir di modo, di regola, di misura
- Trasmodatore**, *verb. masch.*, che trasmoda, che opera smoderatamente
- Trasone**, smargiasso, bravazzo, sbravazzone
- Trasoneggiare**, far da trasone, iperboleggiare, smargiassare, magnificar con parole, slanciar campanili
- Trasoneria**, millanteria, smargiaseria, rodomontata
- Trasordinare**, disordinare, uscir dell'ordine dovuto
- Trasordinatamente**, *adv.*, disordinatamente
- Trasordine**, il trasordinare, disordine
- Trasportare**, portare da un luogo ad un altro, per far mutar luogo = Per portare, condurre, = Per trapassare
- Trasportatore**, *verb. masch.*, che trasporta
- Trasportazione**, il trasportare
- Trasporlo**, *sust.*, trasportazione = Per agitazione e commovimento d'animo
- Trasricchire**, render traricco
- Trassinare**, trattare, aver per le mani, maneggiare
- Trasto**. *Saltar di trasto in sentina*, vale non istar in proposito, uscir di tema
- Trastornare**, *v. a.*, frastornare
- Trastullare**, trattenere altrui con dilette, per lo più vani e fanciulleschi = In signif. *neutr. pass.*, vale passare il tempo in piacere, spassarsi, prendersi passatempo = Per piacere carnalmente
- Trastullatore**, *verb. masch.*, che trastulla
- Trastullo**, piacer che si prende nel trastullarsi, intertenimento, passatempo, scherzo
- Trasversale**. *Vendetta trasversale*, si dice quella che non è fatta a dirittura sulla persona offendente, e per quella tale offesa
- Trasverso**, per metaf., vale per-

verso, malvagio
Trasviare, traviare, cavare di strada, o dalla diritta strada = **Figurat.**, per fare uscir dall'ordine, o dalle leggi del giusto e dell'onesto
Trasuperbo, superbissimo
Tratta, per facoltà, o licenza d'estrarre = Per lo trarre i nomi, o simili dalle borse, ad effetto di distribuire ufficii o altro = Onde per *tratta*, o a *tratta*, posti avverb. vagliono lo stesso che per *sorte* = Per accorrimiento, soccorso = Per moltitudine, forma, seguito
Trattabile, contrario di duro, zotico = Per metaf., vale benigno, pieghevole
Trattabilità, ed all'ant. **Trattabilità** e **Trattabilitate**, arrendevolezza = Per metaf., benignità, pieghevolezza
Trattabilmente, avv., con modo trattabile
Trattamento, trattato, ragionamento, discorso = Per macchina-zione = Per maniera di trattare, o di portarsi con alcuno
Trattante, che tratta
Trattare, maneggiare, e si usa in alcuni sentimenti, oltre al signif. att., anche nel *neutr. pass.*, = Per ragionare, discorrere = Per praticare, o adoperarsi per conchiudere o tirare a fine qualche negozio, mettersi di mezzo = Per istazionare, toccare = Per agitare = *Trattare alcuno bene, o male*, o simili, vale portarsi seco amorevolmente, o villanamente, o simili
Trattata, v. a., *sust.*, trattamento
Trattato, *sust.*, pratica macchina-zione, trama = *Trattato doppio*, vale trattato simulato, finto, ingannevole
Trattatore, verb. masch., che tratta, che pratica, mezzano = Per macchinatore = Per interprete,

che spiega
Trattazione, il trattare
Tratteggiare, per motteggiare = E in forza di *sust.*, per tratto
Trattenere, tenere a bada = Per provvisionare = Per mantenersi, farsi le spese per vivere
Trattenimento, il trattenere = Per mantenimento
Trattenuto, per salariato
Trattevole, trattabile, piacevole
Tratto, il tirare, tirata = E figurat. vale dar cagione ad alcuna operazione, far risolvere alcuno che stia incerto o dubbioso in fare alcuna cosa = Per maniera: onde *essere persona di bel tratto*, o simili, vale esser persona di nobili maniere = Per atto fraudolento, astuzia, che oggi dicesi anche *tiro* = *Non ne poter levar tratto*, vale non poter vincere posta, restarne al di sotto = *Vincerla del tratto*, è lo stesso che *vincerla della mano* = *Pigliare il tratto*, vale pigliar tempo
Trattoso, di bel tratto, manieroso
Trattura, v. a., il trarre, il tirare
Travaglia, v. a., travaglio
Travagliamento, il travagliare
Travagliante, che travaglia, operante, affaticante
Travagliare, dar travaglio, affliggere = Per lavorare = Ed in signif. *neutr. pass.*, vale impacciarsi, intrigarsi, intramettersi in checchessia = Ed in signif. *neutr.*, e *neutr. pass.*, vale anche affaticarsi, darsi da fare = Per rimescolarsi, alterarsi
Travagliatamente, avv., con travaglio
Travagliativo, faccendiere
Travagliato, pieno di travaglio, oppresso di travaglio, afflitto = Per affaticato = Per agitato, rimenoato
Travagliatore, verb. masch., che travaglia
Travaglio, perturbazione, mole-

stia, sollecitudine, affanno=Per affaticamento intorno all'operare=Per lavoro, e specialmente per lavoro faticoso e difficile
Travaglioso, che ha, o dà travaglio, travagliatore
Travalicamento, il travalicare, per metaf., vale trasgredimento, inosservanza
Travalicare, valicare oltre=Per trasgredire
Traversa. *Alla traversa*, figurat. vale con isdegno, stranamente, rabbiosamente
Traversia, disavventura, disgrazia
Traverso, per avverso=Per aspro e incomportabile
Travestire, figurat., vale nascondere, immascherare sotto bella apparenza i propri difetti o vizii
Traviamento, il traviare, sviamento
Traviare, cavar di via, allontanare=In signif. *neutr.*, vale uscir di via=Per metaf., vale uscir di proposito, saltar di palo in frasca
Traviatore, *verb. masch.*, che travia
Travisamento, il travisare
Travisare, in signif. *att.*, vale ingannare, mostrare una cosa per un'altra
Traviso, il travisare
Trebbio, trattenimento, trastullo, spasso
Treccare, per metaf., vale ingannare
Treccheria, figurat., per inganno=Per fazione
Trecchiero, per metaf., vale ingannatore
Treccolare, ciarlare, berlingare
Tremare, per aver gran paura=Per similit., vale scuotersi, agitarsi alquanto=Ed in signif. *att.*, per temere grandemente
Tremarella, dicesi *aver la tremarella*, e vale vivere con paura, aver timore che non succe-

da qualche cosa pericolosa
Tremefatto, spaventato, atterrito
Tremore, per sospetto, timore, paura
Tremoroso, pauroso
Treno, per lamentazione, deplorazione
Trepidante, *v. l.*, che trepida
Trepidare, *v. l.*, aver paura, temere, paventare
Trepidazione, *v. l.*, il trepidare
Trepidezza, trepidazione, trepidità
Trepidità, trepidazione
Trepido, *v. l.*, timoroso
Tresca, figurat., per compagnia, conversazione di piacere o di scherzo=Per affare imbrogliato, intrigo
Trescamento, il trescare, trescata
Trescante, che tresca
Trescare, per maneggiare=Per scherzare lascivamente=Per trafficare, operare
Trescata, cicalata, chiacchierata
Triaca. *Essere triaca ad alcuno*, vale essere suo avversario con forze superiori, ovvero avere il gento superiore ad alcuno
Tribolare, affliggere, travagliare; e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*=*Chi altri tribola, se non posa*, o simili; proverb. che vale, che lo inquietare altrui arreca travaglio e noia anche a colui che inquieta
Tribolatore, *verb. masch.*, che tribola
Tribolazione e Tribulazione, afflizione, travaglio, molestia
Tribolo, figurat., per tribolazione=Per lo pianto che si fa a'morti
Triboloso e Tribuloso, pieno di tribolazione
Tribuire, *v. l.*, donare, retribuire=Per lo stesso che attribuire
Tribulante, che tribula, che dà tribolazione
Tribulanza, *v. a.*, tribolazione
Tribulare, tribolare
Tribulato, tribolato

Tribolazione. V. Tribolazione

Trimpellare, figurat., per indugiare, dondolare, trattenersi senza profitto

Trincato, usasi per iscaltrito

Trinciante, figurat., si dice per ischernò a chi fa il bravo e lo smargiasso, o vuol comparir trinciante di carne umana

Trio, figurat., si dice di tre persone molto unite insieme

Triocco, baccanella

Trionfalmente, avv., con trionfo, a guisa di trionfante

Trionfante, che trionfa

Trionfare e Triunfare, per similit., vale godere, festeggiare = Per restar vittorioso = Per signoreggiare

Trionfato, vinto, soggiogato

Trionfatore, verb. masch., che trionfa

Tripudiamiento, il tripudiare

Tripudiare, far festa ed allegrezza, giubilare

Tripudiatore, verb. masch., che tripudia

Tripudio, v. l., festeggiamento

Tristaggine, tristizia

Tristamento, avv., con tristezza, angosciosamente

Tristanza, v. a., malinconia, tristizia

Tristare, neutr. pass., attristirsi

Triste, v. l., tristo

Tristezza, malinconia, dolore = Per malizia, sciagurataggine, scelleratezza

Tristizia, affezione d'animo cagionata da qualsivoglia specie di male che si crede esser presente = Per scelleratezza, ribalderia = Talora è detto altrui per ignominia in vece di tristo

Tristo, malcontento, mesto, malinconoso, dolente = Per meschino, dappoco, tapino = Per accorto = Per cattivo, scellerato, sciagurato

Tristore, v. a., mestizia, malinconia

Tritare, per metaf., vale considerare ed esaminare diligentemente la cosa che si ha tra mano

Tritone, figurat., uomo vile ed abbiotto

Tritura, per metaf., vale afflizione, angoscia

Triunfare. V. Trionfare

Triunfo. V. Trionfo

Tromba. *Tonare o venire, o andare colle trombe nel sacco,* proverbio che si dice del tornare o andarsene da qualche impresa che non sia riuscita

Trombare, figurat., pubblicare, divulgare

Trombetta, figurat., cicalatore

Trombettare, figurat., divulgare, o spargere alcuna cosa ridicendola per tutto

Trombettiere, per metaf., cicalone

Tronco. *Aver tronche le gambe,* si dice figurat., per aver soverchia paura o sbigottimento

Tronfiare, v. b., levarsi in superbia

Tronfo, gonfio per superbia, altero = Adirato

Troppo. *Ogni troppo è troppo, e ogni troppo si versa,* co' quali detti si avverte che ei si dee stare dentro a' termini convenevoli

Trottare, dicesi comun. *bisognino, o la necessità, o paura, fa trottar la vecchia,* e vale che la necessità sforza ad operare chi non opererebbe

Trotto. *Perdere il trotto per l'ambitura,* figurat. vale perdere ciò che potea conseguirsi naturalmente, per volerlo procurare con modi straordinari

Trovamento, il trovare, invenzione = Ritrovamento

Trovare, pervenire a quello di cui si cerca = Inventare = Conoscere, avvedersi, sentire = Venire in cognizione dell'essere, della mente e intenzione di checchessia = *Trovar checchessia,* vale

- talora apprestare, come: *trovar da bere, trovar da desinare* = *E neutr. pass.*, per avere come: *io mi trovo del debito ec.* = Consequire, ottenere = *Chi cerca trova*; maniera prov., che si usa quando ad alcuno, per sua importunità, intervien qualche cosa ch'ei non vorrebbe
- Trovatello**, fanciullo abbandonato
- Trovato**, *sust.*, inventare, invenzione = *Add.*, *tu sii il ben trovato*, o simili, modo di salutare incontrando alcuno
- Trovatore**, *verb. masch.*, inventore
- Trozzo**, truppa di gente spregevole
- Truce**, fiero
- Trucente**, truce
- Truffa**, il truffare, inganno, furberia = Chiacchiera, baia, bagattella, cosa vana
- Truffare**, giuntare, rubare sotto la fede = Per beffare, farsi beffe
- Truffarello**, trufferello
- Truffaruola**, che fa una truffa
- Truffativo**, che truffa
- Truffatore**, *verb. masch.*, che truffa
- Trufferia**, truffa
- Truffiere**, v. a., truffatore
- Truppa**, frotta, branco, banda, torma, turba
- Tu**. *Stare a tu per tu*, o simili, vale non si lasciar soperchiare dall'avversario in parole, ma rispondere ad ogni minimo che
- Tuffo**, figurat., rovina
- Tullata**, lungo discorso fatto altrui per persuaderlo a far chiacchieria; e dicesi per lo più per dispregio
- Tumido**, per metaf., superbo
- Tumore**, per metaf., vale alterigia, superbia
- Tumulto**, romore e fracasso di popolo sollevato e commosso
- Tumultuante**, che tumultua
- Tumultuare**, far tumulto
- Tumultuariamente**, *adv.*, con tumulto
- Tumultuario**, fatto senza ordine, confuso, pieno di tumulto
- Tumultuazione**, tumulto
- Tumultuosamente**, *adv.*, con tumulto, tumultuariamente
- Tumultuoso**, confuso, pieno di tumulto
- Tuono**, per similit., fama, grido = Strepito, romore = *Rimettere in tuono*, vale rimettere uno per la buona strada = *Stare in tuono*, dicesi figurat. del non uscir de' termini, stare nel convenevole = *Tenere in tuono*, vale non lasciar errore, fare che altri non esca dal contegno, o modo dovuto
- Turare**. *Turare le orecchie*, figurat., vale fare il sordo, far le viste di non udire = *Turare altrui la bocca*, vale impedir colla mano le altrui parole, o le grida, forzare altrui a tacere = *Turarsi la bocca*, vale tacere forzatamente, a suo dispetto
- Turba**, moltitudine in confuso = Popolazzo, volgo
- Turbabile**, atto a turbarsi
- Turbamento**, il turbarsi = Sollevazione = Alterazione d'animo = Danno o disturbo
- Turbanza**, v. a., turbamento, turbazione
- Turbare**, alterare e commuovere l'animo altrui, facendo, o dicendo cosa che gli dispiaccia = Guastare, scompigliare = *In signif. neutr. pass.*, vale alterarsi, commuoversi, crucciarsi = *Turbare e turbarsi di colore*, o di volto, vagliono dare indizio d'animo alterato colla mutazione del colore, o del volto
- Turbatamente**, *adv.*, con turbazione
- Turbatore**, *verb. masch.*, che turba
- Turbazione**, turbamento
- Turbinio**, v. a., per metaf., vale scompiglio

Turbolentemente, avv., con turbolenza
Turbolento e Turbulento, pieno di turbolenza, commosso, alterato
Turbolenza e Turbolenzia, perturbazione, alterazione = Per metaf., tribulazione
Turbulento, turbolento
Turcimanno, interprete; quegli che parla, o risponde invece di colui che non intende il linguaggio
Turgidezza, per metaf., superbia, alterigia
Turgido, superbo, altero
Turma, schiera d' uomini armati a cavallo = Frotta di persone
Turpe e Turpo, v. l., deforme, sporco, disonesto
Turpemente, avv., bruttamente, con turpitudine
Turpezza, qualità di ciò ch'è turpe
Turpiloquio, il parlare disonesto e laido, oscenità di parole
Turpissimamente, avv., con modo turpissimo, vituperosamente
Turpità, ed all' ant. Turpitade e Turpitate, turpitudine, deformità
Turpitudine, deformità
Turpo, turpe
Tutela, propr. protezione, difesa o protezione
Tutelare, che difende, che protegge
Tutoria, tutela
Tutto. *Essere il tutto*, vale avere tutta l' autorità, essere il più potente = *Esser tutto di alcuno*, si dice dell' esser suo dipendente o intrinseco = *Tutt' uomo*, vale qualsivoglia uomo
UBBIA, opinione, o pensiero superstizioso, o malauguroso
Ubbidente e Ubbidente, che ubbidisce
Ubbidenza e Ubbidenza, l' ubbidire = *Avere, o tenere in ubbidienza*, vagliono avere, o te-

nere sotto il comando, avere o tenere soggetto
Ubbidente. V. Ubbidente
Ubbidenza. V. Ubbidenza
Ubbidire, eseguire i comandamenti, adempiere l' altrui valore
Ubbidire, verb. masch., che ubbidisce
Ubbioso, che ha ubbia
Ubbliare, obbliare
Ubligato, obbligato
Ubdiente, obediante
Ubdienza, ubbidienza
Ubdire, ubbidire
Uccellaccio, dicesi ad uomo scempiato, semplice, sciocco, minchione
Uccellare, beffare e burlare = *Uccellare ad alcuna cosa*, vale procurarla con ogni industria, desiderarla con avidità = *Uccellare i favori, gli onori*, o simile, vale cercar di ottenerli con modi artificiosi
Uccellato, burlato, beffato
Uccellatore, per similit. si dice di chi cerca, procura, o desidera alcuna cosa industriosamente
Uccello, figurat. si prende talora per minchione, zimbello, zugo e simili
Uccellone, dicesi metaf. di persona sciocca, e da essere uccellata e beffata, che anche dicesi *uccellaccio*
Udienza, dicesi delle persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile
Udire. *Non voler udir trattato di checchessia*, o simili, vale averci avversione, essere risoluto di non aderirvi
Uditorio, sust., auditorio, udienza
Uficietto, Uficietto, Uficietto, Uficietto e Uficietto, piccolo carico
Uficio, Uficio, Ufizio e Ufizio, quello che a ciascuno s' aspetta di fare secondo il suo grado = Per piacere, o servizio, o atto-

di riverenza che si renda altrui
**Ufcioso, Ufficioso, Ufizioso e Uf-
 fizioso**; amorevole, affettuoso,
 cortese

Ufo, voce usata avverb. *A ufo*; modo basso, che vale a spese altrui, senza propria spesa

Uggia, uria, augurio = *Essere in uggia, trovarsi in uggia, veni-
 re in uggia*, e simili, vagliono essere in odio, in fastidio = *Aver in uggia*, *a uggia* ec., vale avere in odio, odiare

Uggioso, inquieto

Ugnere e Ungere. Ugnere le mani, figurat., vale corrompere con danari = *Ugnere le carrucole*, si usa anche per adulare, lusingare = *Aver che ugnere*, e simili, si dicono di casi e di affari fastidiosi, ne' quali sia da brigare e affaticarsi molto

Ugola. Toccare, mordere l'ugola, e simili, vagliono piacere estremamente

Uguannotto, figurat. dicesi di persona inesperta

Ultimare, finire, terminare

Ultore, v. l., vendicatore

Umanamente, avv., a modo d'uomo = Per cortesemente, benignamente

Umanità, benignità, cortesia

Umano, affabile, benigno, mansueto, trattabile

Umile, che ha umiltà, modesto, dimesso; contrario di superbo.

Talora, vale basso, o che è di bassa condizione

Umiliamento, umiliazione, sommissione

Umilianza, v. a., umiltà

Umiliare, fare umile, rintuzzare l'orgoglio, abbassare, mortificare = In signif. *neutr. pass.*, vale divenir umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di sè medesimo

Umiliazione, l'umiliarsi, sommissione = Abbassamento, mortifi-

cazione = Atti e parole che esprimono e denotano sommissione

Umilire, v. a., umiliarsi, vilificarsi
Umiltà, ed all'ant. **Umiltade e Umiltate**, umiltà

Umilmente e Umilmente, avv., bassamente = Sommessamente = Con umiltà = Di bassa condizione
Umiltà, ed all'ant. **Umiltade e Umiltate**, virtù che fa l'uomo sè medesimo spregiare, e tenere a vile = Per sottomissione

Umore. Umore malinconico, vale pensiero stravagante generato da malinconia = *Bell'umore*, dicesi d'uomo faceto, allegro e piacevole = *Fare il bell'umore*, si dice dell'esser fastidioso, stravagante, violento = *Dar nell'umore*, vale dar nel genio = *Dar beccare all'umore*, si dice figurat. del profondarsi soverchiamente ne' suoi pensieri

Umorista, che ha umore; e dicesi di persona fantastica ed incostante

Unanimamente, avv., di un'anima, concordevolmente

Unanime, concorde

Unanimemente, unanimamente

Unanimità, concordia, consenso, conformità d'opinioni, convenienza di volontà

Uncicare, torre o rubare violentemente

Uncino. Mani a uncini, si dicono quelle de' ladri

Uncinuto, per metaf., vale rapace, ladro

Unghia. Dar nelle unghie, figurat., vale venire in potere, cadere in mano = *Avere nell'unghie*, vale avere in potere, o in arbitrio = *Uscir dell'unghie*, vale uscire dalle forze o potere altrui

Unguento. Avere unguento ad ogni piaga, vale saper rimediare a ciascuno inconveniente

Uniformare, *neutr. pass.*, conformarsi, rassegnarsi
 Unione, per metaf., concordia
 Unità, per metaf., concordia
 Unito, per metaf., concorde
 Unitore, *verb. masch.*, che unisce, che mette concordia
 Universale, per università, cioè tutto il popolo d'una terra
 Università, ed all' ant. *Universitade* e *Universitate*, il comune, o tutto il popolo d'una città
 Uno. *Ad una voce*, vale concordemente = *Recare in uno*, vale mettere a comune = *Recare molte parole in una*, vale conchiudere, restringere il ragionamento = *Andare nell'un via uno*, vale non la finir mai, andar nell' infinito = *Esserci per uno*, vale contar per uno, non esser da più degli altri
 Untare. *Untare gli stivali*, figurat., vale piaggiare, lodare, adulare
 Unto, figurat. vile, plebeo
 Uomo, per suddito, o dipendente, o soggetto in alcuna cosa = *Uomo basso*, vale uomo di bassa condizione = *Uomo di corte*, dicevan gli antichi a uomini piacevoli e motteggievoli, che frequentavano le corti, che anche altrimenti si dicevano giocolari, giullari, o buffoni = *Uomo d'anima*, vale che attende alle cose spirituali = *Uomo di scienza*, vale uomo d'anima, uomo devoto = *Uomo di mondo e del mondo*, vale che attende alle cose sensuali = *Uomo di sangue*, vale uomo crudele e ucciditore = *Uomo rotto*, vale precipitoso e subito nell'ira = *Uomo di testa*, vale caparbio di sua opinione = *Uomo di buona testa*, vale persona di consiglio e prudenza = *Uomo di grande affare*, vale che è stimato, o riputato di sublime ingegno e capacità,

e si dice anche di persona di condizione = *Uomo di conto*; vale uomo da farne stima, persona autorevole = *Uomo da bosco e da riviera*, vale scaltrito, di tutta botta, atto a qualunque cosa; e si prende così in buona, come in cattiva parte = *Uomo della sua parola*, vale che mantiene la promessa = *Buon uomo*, vale uomo dabbene = Talora si dice per ironia, e vale il contrario = *Uomo di buona pasta*, vale che è di benigna e buona natura, docile, semplice = *Uomo di grossa pasta*, vale grossolano = *Uomo dolce di sale*, vale lo stesso = *Uomo di paglia*, dicesi di persona finta per ingannare altrui = Talora vale persona insensata e sbalordita = *Uomo di mezzo*, vale mediatore, che s' intramette negli affari altrui = *Uomo cheto*, vale uomo che fa poche parole = *Esser uomo*, o *esser un uomo*, vale esser persona di stima, o di conto, esser eccellente, aver molta abilità = *Farsi un uomo*, vale diventar uomo di conto, esperto, savio, valoroso ec. = *Fare da uomo*, vale operar virilmente = *Fare l'uomo addosso altrui*, vale minacciarlo, strapazzarlo, signoreggiarlo = *Andare all'uomo*, vale investir l'uomo, attaccarlo
 Uopo, pro, utile = Bisogno, necessità
 Uovo, ed anche *Ovo*. *Avere, o volere l'uovo mondo*, vale avere, o volere una cosa senza fatica, o pericolo = *Acconciar l'uova nel panieruzzolo*, vale accomodare bene i fatti suoi = *Romper le uova nel paniere*, vale guastare i disegni ad alcuno = *Vedere, o conoscere il pel nell'uovo*, si dice di chi è d'acutissimo ingegno, che scorge ogni minuzia; e prevede tutto, e quasi

l' invisibile=*Essere come bere un uovo*, si dice in modo basso di cosa agevolissima a farsi o a riuscire=*È meglio un uovo oggi, che una gallina domani*, o simili, proverb. che vale è meglio aver poco, ma prontamente, che molto con indugio di tempo
Urbanamente, *avv.*, con urbanità, civilmente
Urbanità, ed all' ant. Urbanitade e Urbanitate, gentilezza, civiltà, maniera civile
Urbano, di costumi civili e cittadini, gentile
Urgente. *Caso urgente*, vale accidente, che abbia bisogno di subito provvedimento
Urgentemente, *avv.*, con modo urgente
Urgenza, stretto bisogno, uopo, necessità
Urgere, v. l., spignere
Uria, augurio
Urta, voce assai frequente in bocca del popolo, la quale s' usa nella seguente espressione: *Avere in urta qualcheduno*, che vale volergli male, avergli malo animo addosso
Urtare, per metaf., vale contraddire, venire in controversia, e si usa in signif. att., e neutr. pass.=*Urtare il capo al muro*, figurat., vale far ogni sforzo=*In modo proverb. Urtare col muro*, vale contrastare colle persone più potenti di sè; lo stesso che *fare ai cozzi coi muricciuoli*
Urto. *Torsi, o torre, o prendere in urto alcuno*, vale non cessar di perseguitarlo, contrariarlo
Usaggio, v. a., uso
Usamento, l' usare=*Pratica, conversazione*
Usante, che usa=*Colui che pratica e conversa con altri*
Usanza, uso, consuetudine, costu-

me, maniera di vivere e di procedere, comunem. frequentata e usata=*Essere indietro una usanza*, o simili vale non essere in punto secondo l' ultima usanza; e figurat. non avere tutta la cognizione di ciò che si tratta=*Pratica, conversazione*=*Frequenza*
Usanzaccia, cattiva usanza
Usare, costumare, avere in usanza, essere solito=*Praticare, conversare*=*Mettere in uso, adoperare*=*Frequentare*
Usata, *sust.*, v. a., usanza, uso
Usatamente, *avv.*, coll' uso, comunemente
Usato, *sust.*, uso, consuetudine=*add.*, solito, consueto, conforme all'uso=*Pratico, avvezzo*=*Posto in uso*=*Avvezzo, o solito a frequentare*=*Frequentato*
Usatore, *verb. masch.*, che usa
Uscio. *Tenere ad alcuno l'uscio*, che anche dicesi *tener porta*, vale vietargli o proibirgli l' entrata=*Vedersi alcuno all'uscio*, vale averlo vicinissimo=*Picchiare l'uscio col piè*, vale donare, o portar presenti, detto, perchè chi porta presenti ha le mani impacciate=*Cadere il presente in sull'uscio*, vale condurre un negozio bene in sin presso alla fine, e guastarlo in sulla conclusione=*Stringere fra l'uscio e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi, non dandogli tempo a pensare=*Trovandosi fra l'uscio e il muro*, vale lo stesso che essere fra la incudine e il martello=*Attaccar le voglie alla campanella dell'uscio*, vale non se le cavare, non le mettere ad esecuzione
Uscire e Escire, aprire l' interno, dire i suoi sentimenti=*Riuscire*, terminare=*Uscire d' alcuna cosa*, vale ispedirsene=*Uscire*

a bene, o ad onore d' alcuna cosa, vale terminarla o effettuarla bene, felicemente, e senza impedimenti, pericoli, o disturbi=*Uscir di passo*, figurat. vale operare con maggior diligenza o efficacia del solito=*Uscir del proposto*, vale dipartirsi da quello che altri ha convenuto o prefisso=*Uscir del cammino*, e *uscir di proposito*, vagliono non seguitar l'ordine=*Uscir del seminato*, o *fuor del seminato*, modo basso, che vale uscir di proposito, e talora anche impazzare=*Uscir di strada*, o *della strada*, figurat., vale uscir del proposito=*Uscir di tuono*, figurat. vale perdere il filo del ragionamento, non rispondere a proposito=*Uscir fuori del secolo*, vale maravigliarsi grandemente, trasecolare=*Uscir de' gangheri* contrario di *stare in gangheri*, vale uscir di cervello=*Uscir dell' animo*, vale non vi pensar più=*Uscir di mente*, vale dimenticarsi=*Uscir di bocca*, vale venire, o scappare, detto inconsideratamente=*Uscir degli occhi alcuna cosa*, vale aver gran dispiacere d' aver perduta alcuna cosa, o di aversene a privare=*Uscire il ruzzo*, figurat., vale perder la voglia; lasciare il gusto, che anche dicesi *Uscire il ruzzo del capo*, o *della testa*, o simili=*Uscir l' ira*, vale pacificarsi=*Fare uscir uno*, vale stimolarlo tanto colle parole, ch' ei s' induca, ancorchè contra sua voglia, a fare o dire quel che tu desideri=*Uscire del debito*, mancare al dovere=*Uscire del segno*, vale eccedere=*Uscire di greggia*, per uscire del comune=*Uscir fuori di natura*, vale operare contra il proprio naturale, far cosa contraria al-

la propria indole
 Uscita e Escita, successo, esito
 Uscito, sbandito, fuoruscito, cacciato dalla città
 Uso, usanza, consuetudine=*Esercitazione*, pratica=*Servigio*=*Uso fa legge*, proverb. che vale che la consuetudine acquista forza di legge=*Uso si converte in natura*, maniera proverb., che vale, che gli abiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono=*Fare uso*, vale servirsi=*add.*, usato, avvezzo
 Usualità, agevolezza nell' uso di checchessia
 Usufruttare e Usufruttuare, aver l' usufrutto di checchessia
 Usufrutto, facoltà di godere i frutti di checchessia
 Usufruttuario, colui che ha l' usufrutto
 Usura, interesse ingiustamente tratto
 Usuraio, colui che dà e presta ad usura
 Usurario, usuraio
 Usureggiamento, lo usureggiare
 Usureggiare, fare usura, dare ad usura
 Usuriere, usuraio
 Usurpamento, l' usurpare=*Per uso*, usamento
 Usurpare, occupare ingiustamente, e torre quello che s' aspetta altrui=*Vale anche usare*, adoperare
 Usurpatore, *verb. masch.*, che usurpa
 Usurpazione, l' usurpare
 Utilare, recar utile=*E in signif. neutr.*, vale ricevere, ricavare utile
 Utile, ed all' ant. Utole, *sust.*, utilità=*Per usura*, interesse=*Add.*, che apporta utilità, profittevole, giovevole
 Utilità, ed all' ant. Utilidade e Utilitate, pro, comodo e giovamento che si trae da checchessia

- Utilitare, approvecciarsi, approfittarsi
 Utilizzare, trarre utile, guadagnare
 Utilmente e Utilemente, *avv.*, con utilità
 Utole, v. a. *V.* Utile
 Uzzolo, v. b., fregola, appetito inteso
VACANTE, disoccupato
 Vacanteria, superfluità, vanità
 Vacanza, intermissione, cessamento, riposo
 Vacare, per similit., mancare, finire=Per esser privo=Per attendere, e dare opera, maniera latina=Per ripararsi, non far nulla
 Vacazione, il vacare
 Vacillamento, il vacillare
 Vacillante, che vacilla
 Vacillanza, vacillamento, vacillazione
 Vacillare, essere incostante, ambiguo, dubbioso, in f.a. due
 Vacillazione, vacillamento
 Vacuo, isprovveduto=Per esente=Per ozioso e neghittoso
 Vafro, v. l., astuto, accorto
 Vagabondare, andar vagabondo, andar attorno errando, e senza saper ben dove=Per metaf., andar vagando col pensiero
 Vagabondo e Vagabundo, *add.*, che vagabonda; ed in forza di *sust.*, vale birbo, paltone e simili
 Vagamento, il vagare
 Vagare, andar errando, trascorrere = Per metaf., vale uscire del preso tema
 Vagatore, *verb. masch.*, che vaga
 Vagazione, il vagare=Per similit., vale svagamento, distrazione
 Vagellamento, vacillamento
 Vagellare e Vagillare, v. p. u., vacillare
 Vagheggeria, v. a., vagheggiamento
 Vagheggiamento, il vagheggiare
 Vagheggiante, che vagheggia, che rimira con diletto
 Vagheggiare, fare all'amore, stare a rimirare fisamente con diletto, o con attenzione l'amata = Per rimirar con diletto checchessia = E *neutr. pass.*, compiacersi, invanirsi
 Vagheggiatore, *verb. masch.*, che vagheggia
 Vagheggino, damerino
 Vaghezza, desiderio, voglia=Per diletto
 Vagillare, v. p. u. *V.* Vagellare
 Vaglia, valore
 Vagliare, per rifiutare=Per scegliere
 Vago, *sust.*, che vagheggia, amante, l'innamorato=Add., che vaga, errante=Per bramoso, desideroso, cupido, che si compiace=Avv., vagamente
 Vagolare, *vagare*, svagare, svagolare
 Valeggio, potere, forza
 Valente, che vale assai nella sua professione, eccellente=Per prode, poderoso, savio, prudente d'assai
 Valentemente, *avv.*, con valentia, poderosamente, gagliardamente
 Valenteria, valeria, prodezza
 Valentia, prodezza, azione valorosa, bravura
 Valentigia, valore
 Valentre, v. a., valente
 Valentria, v. a., valentia
 Valentuomo, che anche scrivesi *Valent' uomo*; uomo di vaglia, di conto, di merito
 Valenza e Valenzia, v. a., virtù, valore
 Valere, *sust.*, valore=Add., per avere valore, virtù, esser valente = Per meritare, esser di merito=Per potere aver forza = Per giovare, esser di profitto = *Farsi valere*, vale non lasciarsi sopraffare, mostrar la sua forza e la sua virtù = Vale anche far fruttare a suo pro=Valer di meglio, vale migliorare le sue condizioni = Vale anche tornar meglio

Valevole, possente
 Valevolmente, *avv.*, valentemente
 Valezzo, v. b. p. u., valore, maestria, abilità di un artefice, o simili
 Valicare, figurat. per trascurare, trasgredire, eccedere i limiti del dovere
 Validamente, *avv.*, con validità, con efficacia
 Valido, gagliardo, poderoso
 Valimento, v. a., valore, virtù
 Valitore, giovatore, aiutatore
 Valore, virtù, prodezza, possa = Per forza, gagliardia, attività
 Valoria, v. a., valore, virtù
 Valorosamente, *avv.*, con valore
 Valoroso, che ha valore, prode, eccellente
 Vampa, per metaf., ardore, vemenza di qualche passione ardente
 Vampo. *Menar vampo*, vale infuriarsi, menare smanie = E per similit., vale insuperbirsi, vantarsi
 Vampare, v. a., vampo
 Vanagloria, desiderio di acquistar lode e nominanza in cose che a nulla giovano; ed anche smoderato desiderio di gloria
 Vanagloriare, fare, o dire alcuna cosa per vanagloria
 Vanaglorioso, che ha vanagloria
 Vanamente, *avv.*, con vanità = Per senza ragione = Per senza profitto
 Vaneggiamento, il folleggiare
 Vaneggiare, dire, o fare cose vane, o da fanciulli, pargoleggiare, bamboleggiare = Per ischerzare
 Vaneggiatore, *verb. masch.*, che vaneggia
 Vanerello, *dim.* di vano
 Vanezza, vanità
 Vanità, ed all'ant. Vanitade e Vanitate, qualità di ciò ch'è vano, leggerezza
 Vanitoso, v. a., vano, che ha vanità

Parte II.

ta, borioso, vanaglorioso
 Vano, per metaf., agg. a uomo, vale amator di cose vane, vanaglorioso, borioso, leggiere
 Vantaggiare, superare, avanzare, sopravanzare = *Vantaggiare alcuno*, si dice del risparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere
 Vantaggio, il soprappiù, quello che s'ha di più degli altri, superiorità = Per utilità = Per ventura
 Vantaggiosamente, *avv.*, con vantaggio
 Vantaggioso, quegli che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole
 Vantagione e Vantazione, vantamento
 Vantamento, il vantarsi
 Vantanza, v. a., vantamento
 Vantare, esaltare, magnificare, aggrandir con lode, celebrare, dar vanto = In signif. *neutr. pass.*, vale gloriarsi, pregiarsi, darsi vanto, magnificare soprammodo le cose sue = Vale anche prometter di fare alcuna cosa
 Vantato, che ha vanto, famoso
 Vantatore, *verb. masch.*, che vanta
 Vantazione. V. Vantagione
 Vanteria, millanteria
 Vanto, il vantarsi, vantamento = Per lo prometter di sè = Per lode, gloria, palma = Per vantaggio
 Vanura, v. a., vanità
 Varcare, valicare = Per tragittare
 Vaticinare, v. l., indovinare, predire, profetizzare
 Vaticinazione, il vaticinare, vaticinio
 Vaticinio, v. l., profezia, predimento
 Vatticondio, maniera usata in accomiatar da sè i poveri
 Vece. *Prender e tener la vece*, o *le veci altrui*, vagliono entrare e stare in suo luogo
 Vedere, per conoscere, compren-

dere=Per considerare, avvertire, por mente; e in questo signif. si usa frequentemente nell'imperativo=*Veder lume*, metaf., vale accorgimento=*Veder chiaro in checchessia*, figurat., vale profundarsi, accertarsene, levarne ogni sospetto=*Veder tosto*, vale non estimar con drittura la cosa veduta=*Veder dritto*, contrario di veder tosto=*Vedere in viso*, vale vedere e conoscere chiaramente=*Vedere a faccia a faccia*, vale vedere scopertamente e direttamente=*Vedere il bello*, vale conoscere la congiuntura, osservare l'occasione; e si usa anche in senso *neutr. pass.*=*Veder di là dai monti*, figurat., vale antivedere, e anche conoscere l'interno=*Vedere e non vedere*, si dice ad alcuno, che sia in qualche prossimo pericolo=*Dal vedere al non vedere*, e simili, posti avverb., vagliono in un tratto, impensatamente=*Dare a vedere*, vale far conoscere=*E dare a vedere*, per dare ad intendere, far parere=*Far vedere*, vale operare che altri vegga=*Far vedere*, vale anche insegnare, mostrare=*Far vedere il nero per bianco*, vale mostrare altrui una cosa per un'altra=*Farla vedere altrui*, vale far che succeda cosa contro l'altrui desiderio=*Far le viste di non vedere*, vale dissimulare=*Stare a vedere*, vale essere spettatore=E figurat., vale stare ozioso=*Volersi veder con alcuno*, vale volergli parlare, e anche voler battersi con lui=*Non vedere più avanti*, *non veder nè più qua, nè più là*, *non vedere altro*, o simili, si dicono di chi sia fortemente innamorato=*Veder volentieri*, vale amare, accarezzare=*Esse-*

re ben veduto, vale essere amato, onorato, accarezzato=*Vello Vello*, vale vedilo, vedilo; e talora si dice per ischernir colui, a cui si accenna

Vedovo, *sust.*, uomo a cui sia morta la moglie=*Add.*, solo, scompagnato=Per privo

Veduta. *Far veduta*, vale fingere e simulare

Veduto. *Far veduto*, vale lo stesso che far vista, far veduta, far parere

Vegghiare, consumar la prima parte della notte in oprando o conversando

Vegghiatore, *verb. masch.*, che vegghia

Vegghievole, che vegghia, vigilante=Per metaf., vale diligente, accurato, destro, pronto

Veggiare, vegghiare

Veglia, vegghia, il vegliare, spazio e tempo del vegliare, o nel qual si veglia=Dicesi anche a raunata di gente, per vegliare in ballando, o altro

Vegliante, che veglia=Per vigilante

Vegliare, vegghiare=Ed in signif. *att.*, vale guardare, custodire, far la guardia ad alcuna cosa

Vegliatore, *verb. masch.*, che veglia

Vegliettino, piccola veglia, o raunata geniale di passatempo=Dicesi anche di ristretta adunanza di persone studiose per conversare insieme la sera

Veglucchia, veglia piccola, vegliettino

Vela. *A vele gonfie*, *a vele piene*, e simili, posti avverb., dinotano con prosperità

Velame, per metaf. si dice di cosa, sotto cui se ne cell'alcun'altra

Veleno, per metaf., vale stizza, odio rabbioso=Per passione amorosa

Velenosamente, *adv.*, figurat., va-

- le rabbiosamente, con ira
Velenosetto, propr. rabbiosetto, sdegnosetto
Velenosità, ed all' ant. **Velenosità** e **Velenosità**; per malignità, perfidia, rabbia, ira
Velenoso, figurat., per pestifero, dannoso
Velle, v. l., il volere, volontà
Velleità, volere imperfetto e inefficace
Vello vello, motto per mostrare qualcheduno, e per lo più dileggiando
Vena, per metaf., vale copia, fecondità, abbondanza = **Disposizione**, talento = **Avere una vena di pazzo**, o di dolce, vale sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito = **Fare una cosa di vena**, vale farla di voglia
Venale, mercenario, che si muove per danaro, o per mercede
Venalità, qualità di ciò che è venale, cioè mercenario
Vendemmia, per similit. si dice di qualsivoglia raccolta che l' uomo faccia
Vendemmiante, che vendemmia
Vendemmiare, dicesi figurat. del raunare roba insieme, far roba, ma per lo più di malo acquisto
Vendemmiatore, *verb. masch.*, che vendemmia
Vendere, alienar una cosa, trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto = **Vendere altrui checchessia**, vale dare altrui ad intendere checchessia = **Aver ragion da vendere**, vale aver ragioni sovrabbondanti = **Vendere parole**, o **parolette**, vagliono ingannare, intertenere altrui con vane parole, dar chiacchiere = **Vender gatta in sacco**, vale dare, o dire altrui una cosa per un'altra, senza ch' el possa chiarirsi di quel che sia
Vendereccio, mercenario, che si muove per danaro, o per mercede
Vendetta, onta o danno che si fa altrui in contraccambio d' offesa ricevuta
Vendicabilmente, *avv.*, con vendetta, con animo vendicativo
Vendicamento, il vendicare, vendetta
Vendicante, quegli che si vendica
Vendicanza, v. a., vendetta
Vendicare, far vendetta, prender vendetta; e si usa anche in signif. att. e *neutr. pass.* = **Vendicare**, alla latina, vale ancora attribuire a sè stesso, far sua una cosa
Vendicativo, che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta
Vendicatore, *verb. masch.*, che vendica
Vendicazione, vendetta, il vendicare
Vendichevole, che vendica, vendicatore
Vendifrottole, colui che spaccia frottole come opinioni savie e fondate
Vendimento, il vendere
Vendita, *sust.*, il vendere
Venditore, *verb. masch.*, che vende
Vendizione, vendita
Veneno, dicesi per odio
Venerabile, da esser venerato, degno di venerazione
Venerabilità, qualità di ciò ch' è venerabile
Venerando, venerabile
Veneranza, v. a., venerazione
Venerare, fare onore, riverire, onorare con reverente osservanza
Veneratore, che venera
Venerazione, il venerare
Venereamente, *avv.*, lascivamente, lussuriosamente
Venereo, lussurioso, libidinoso
Vengianza, v. a., il vengiare, vendetta
Vengiare, v. a., vendicare

Vengiatore, v. a., vendicatore
 Venia, v. l., remission di colpa, perdono dell' errore
 Venimento, il venire; venuto
 Venire, per convenire, esser dovuto = Toccare, appartenere = Accadere, intervenire, avvenire = Succedere, riuscire = Conseguire, ottenere = Derivare, procedere, nascere, avere origine = Per venire, appartenere = Provenire, toccare = *Venire a battaglia*, combattere = *Venire a capo*, venire alla fine, al termine, alla conclusione = *Venire a grado*, tornar bene, dar piacere, o soddisfazione = *Venire alla mente*, ricordarsi = *Venire alle corte*, vale alla conclusione = *Venire alle mani*, venire in potere = Vale anche capitare, occorrere, dar nelle mani = Vale anche azzufarsi, che pure si dice *menar le mani* = Vale ancora incominciare, dar principio, intraprendere a far checchessia = *Venire al punto*, trattar della questione strettamente, senza allontanarsi da essa
 Ventilare, esaminare, considerare
 Ventilazione, il ventilare
 Vento, per metaf. vale vanità = *Volgersi ad ogni vento*, si dice proverb., del non avere stabilità, nè fermezza = *Pigliar vento*, figurat. si dice dello smarrirsi in favellando = *Pieno di vento*, o avere il capo pieno di vento, si dice di persona superba, vana = *Avere* o simili, *le mani piene di vento*, vale trovarsi ingannato dalla speranza = *Dare le vele a' venti*, figurat., vale intraprendere, o cominciare risolutamente checchessia = *Far vento ad alcuna cosa*, in modo basso, vale portarla via = *Far checchessia al vento*, o a vento, vale operare indarno, o inconsideratamen-

te = *Avere il vento in poppa*, o andare col vento in poppa, figurat., vale essere in fortuna, aver la congiuntura propizia = *Pascer di vento*, vale dar chiacchiere, trattenere con cose vane
 Ventosamente, avv., vanamente, con vanità
 Ventoso, per metaf. vale gonfio, altiero
 Ventura, sorte, fortuna, e pigliasi in buona ed in mala parte = *Far la ventura*, vale predire altrui l' avvenire
 Verace, vero = Vale talora che dice il vero
 Veracità, ed all' ant. Veracitade e Veracitate, verità, virtù per la quale l' uomo è in parole e in fatti mostrasi tale, quale il sentimento dell' animo
 Veradicente, v. p. u., veritiere, che dice il vero
 Veramente, avv., con verità, in verità, certamente
 Verde. *Essere condotto al verde*, o essere al verde, o simili vagliono essere all' estremo, o al fine; tolta la metaf. dalla candela che si tiene accesa quando si vende al pubblico incanto, che all' estremo per lo più anticamente era tinta di verde
 Verecondia e Verecundia, v. l., vergogna
 Verecondo, v. l., che ha verecondia
 Verecundia. V. Verecondia
 Verginità, ed all' ant. Verginitade e Verginitate, qualità o stato di vergine, purità, innocenza, onestà, purezza
 Vergogna, dolore, e perturbazione intorno a quelle cose, che pare che ci apportino disonore ne' mali o passati o presenti o futuri = È anche una certa modestia, alla quale dicesi *rispetto*, o *peritanza* = Per disonore, vituperio, biasimo = *Far vergogna*, svergognare, e figurat. sa-

perare di gran lunga
Vergognare, svergognare—Ed in signif. *neutr. pass.*, vale prender vergogna, aver vergogna
Vergognosamente, avv., con vergogna; e preso in buona parte, vale rispettosamente
Vergognoso, tocco da vergogna—Per vituperevole, ignominioso, infame
Veridico, che dice il vero, veritiero
Verificare, dimostrare vero, certificare
Verificazione, il verificare
Veriloquio, narrazione del vero
Verità, ed all'ant. Veritade e Veritate, il vero
Veritevole, veritiere
Veritiere e Veritiero, che procede sempre con verità, che dice il vero
Verme. Avere il verme, vale essere innamorato
Vero, sust., verità, uniformità delle nostre idee coi fatti; ed anche la concordanza de' nostri detti coi nostri sentimenti o coi nostri pensieri = *Add.*, per legittimo
Versare, figurat., per consumare, spendere prodigamente, sciaccquare = *E neutr. pass.*, per adirarsi subitamente e furiosamente
Versato, pratico, esperto
Versipelle, v. l., furbo, malizioso
Verso. Fare un verso, vale far la medesima cosa = Per modo, via = *Mutar verso*, vale mutare stile e maniera = *Trovare verso*, vale trovar via, modo = *Fare una cosa pel verso*, vale farla coi debiti modi, nella forma, che più conviene = *Andare ai versi ad alcuno*, vale secondarlo, seguire l'altrui parere; o volontà
Versuto; astuto, malizioso
Versuzia, astuzia, malizia, furberia
Vescia, figurat. vale trovato falso
Vescica e Vessica, ciarla; onde

vendere vesciche, o simili, vale dar ciarle—Si prende anche per cilecca = *Dare vesciche per lanterne, o simili, vagliono ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un'altra*
Vespro e Vespere. Cantare il vespero a uno, detto prov., che vale fargli una gagliarda riprensione, o dirgli liberamente l'animo suo = *Fra vespro e nona non va fuor persona buona*, detto perchè gli uomini gentili e di condizione, in quell'ora stanno per lo più in riposo, o in casa
Vessamento, vessazione, disturbo
Vessare, v. l., travagliare ingiustamente
Vessatore, verb. inasch., che vessa
Vessazione, il vessare
Vestito. Nascer vestito, vale essere avventurato
Vezzeggiamento, il vezzeggiare
Vezzeggiante, che vezzeggia
Vezzeggiare, far vezzi, far carezze, carezzare
Vezzo, delizia, trastullo; e nel numero del più si usa per lezzi = *Far vezzi*, vale vezzeggiare, carezzare = *Cascar di vezzi*, vale essere oltremodo lezioso = Per modo di procedere, o di fare, modo, uso, consuetudine = *Il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo*, o simili, proverb. che significa che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare
Vezzoso, che ha in sè una certa grazia e piacevolezza = Per lezioso = Per rincrescevole
Via. Andar per la mala via, vale andare in conquasso, andare in rovina = *Via*, per similit., vale modo, forma, guisa, maniera = *Mandar via*, vale licenziare
Vicenda, contraccambio, ricom-

- pensa=Commercio=Faccenda, affare
 Vicendevolmente, *avv.*, reciprocamente, scambievolmente, l'un l'altro
 Vicino, colui che ci abita di presso= *Aver cattivi vicini*, si dice di chi si loda per sè medesimo
 Vietamento, il vietare
 Vietante, che vieta, proibente
 Vietare, proibire, comandare, ordinare e impedire che non si faccia=Per ischifare, sfuggire
 Vietatore, che vieta
 Vieva, cosa detta alla sfuggita
 Vigilante, che vigila, sollecito, intento
 Vigilantemente, *avv.*, con vigilanza, con attenzione, cura, diligenza, accortezza
 Vigilanza, ed all'ant. Vigilanzia, attenzione, cura, diligenza, accortezza, il vigilare
 Vigilare, procurar con diligenza, che più comun. dicesi invigilare intorno ad alcuna cosa
 Vigile, che ha vigilanza, vigilante
 Vigliaccamente, *avv.*, con vigliaccheria
 Vigliaccheria, viltà, poltroneria
 Vigliacco, che opera con vigliaccheria, poltrone
 Vigna. *Porre e piantare una vigna*, vale non attendere o badare a quel ch'altri dica=E' non è terra da porci vigna, cioè non ci si può far fondamento, o porre speranza= *Legarsi le cigne colle salsicce*, si dice del viveri in alcun luogo con grandovizia, e in ampia, fortuna = *Casa fatta e vigna posta, nessun sa quel ch'ella costa*, dicesi per dinotare che assai costa il fabbricare e il coltivare= *Trovare una bella vigna*, o simili, figurat., e in modo basso, si dice dell'aver facile e pronto utile o piacere in alcuna cosa
 Vignuola, figurat. e in modo basso per piacere, comodo, passatempo e simili
 Vilanza, v. a., viltà, vilezza
 Vile, di poco pregio, di poca stima= *Avere, tenere, o riputare a vile*, vagliono dispregiare= Per timido, pauroso
 Vilezza, v. a., viltà
 Vilificare, v. a., avvilitare, vilipendere, dispregiare
 Vilificato, avvilito, dispregiato
 Vilipendere, sprezzare, non fare stima, non tener conto
 Vilipendio, il vilipendere, vilipensione
 Vilipensione, il vilipendere
 Vilipeso, dispreggiabile, vile
 Vilire, v. a., avere a vile, dispregiare
 Viltà, Viltade e Viltate, v. a., viltà
 Villanamente, *avv.*, con villania, scortesemente, zoticamente=Per crudelmente, senza misericordia
 Villanza, v. a., villania, scortesia, malcreanza
 Villaneggiante, che villaneggia, svillaneggiante
 Villaneggiare, far villania, ingiuria, o torto
 Villaneggiatore, *verb. masch.*, che fa villania
 Villanesco, rozzo, inculto
 Villania, offesa, o ingiuria di fatti o di parole, oltraggio=Malcreanza, scortesia=Bruttura, disonestà=Torto, ingiustizia
 Villano, zotico, scortese, di rozzi costumi=Per crudele, efferato
 Villanzone, villano, zotico
 Viltà, ed all'ant. Viltade e Viltate, qualità di ciò ch'è vile, in signif. di timidità, codardia, pusillanimità; abiezione d'animo, dappocaggine=Per bassezza, tapinità
 Viluppo, per metaf., vale intrigo, confusione=Per moltitudine confusa
 Vincente, che vince, vincitore
 Vincere, restar al di sopra della

- tenzone, aver vittoria, superare l'avversario; e talora superare assol. = *Vincer la prova*, vale vincer la gara, sgarare = *Vincer l'ira*, parlando di sè stesso, vale frenar l'ira, reprimerla; parlando d'altri vale placarla = *Vincer della mano*, per similit. tratta dal giuoco, vale guadagnare o approfittarsi col prevenire = *Vincer di cortesia*, vale superare altrui in cortesia, usar più cortesia di lui = *Darla vinta*, vale cedere, o menar buono = *Nè vincer. nè pattare*, vale non restar superiore, nè del pari, ma al di sotto
- Vincimento**, il vincere
- Vincita**, il vincere, contrario di perdita
- Vincitore**, *verb. masch.*, che vince
- Vincolare**, stringer con vincoli, legare, obbligare per patti, o condizioni
- Vindice**, v. l., vendicatore
- Vino**. *Domandar l'oste, s' egli ha buon vino*, dicesi in maniera prov.; e vale domandar una cosa che tu sappi di certo che il domandato risponderà a favor suo, quantunque ei non sia per dir vero = *Cavare o trarre altrui il vino dalla testa*, dicesi del ridurlo alla cognizione del suo dovere, turbatagli forse la testa dal soverchio vino
- Vinta**, v. a., vittoria
- Vinto**, persuaso, mosso, o vólto a compiacere = *Darla vinta, o per vinta ad alcuno*, vale concorrere nel suo sentimento = *Darle vinte*, vale adulare, andare al versi = *Darsi vinto, o per vinto*, vale arrendersi confessandosi vinto
- Violamento**, il violare, violazione
- Violante**, che viola
- Violare**, torre la verginità e la pudicizia, sverginare = Per corrompere, contaminare, fare ingiuria
- Violato**, per metaf., contaminato, corrotto, ingiuriato
- Violatore**, *verb. masch.*, che viola = Per metaf., che fa ingiuria e violenza
- Violazione**, il violare, violamento, ed anche stupro
- Violentamento**, il violentare, sforzamento
- Violentante**, colui che usa violenza
- Violentare**, far forza in maniera ch' e' sia impossibile resistervi, sforzare
- Violentatore**, *verb. masch.*, che violenta
- Violente**, violento
- Violentemente**, *adv.*, con violenza
- Violento**, che fa violenza = Per violentato, o fatto per violenza
- Violenza**, forza fatta e usata a danno e male altrui; costringimento, sforzo, tirannia
- Virginità**, ed all' ant. *Virginitade* e *Virginitate*, virginità
- Virile**, per metaf., vale valoroso, di gran forza, contrario d' effeminato
- Virilmente**, *adv.*, con robustezza, con vigore, con animo virile = Valorosamente, da uomo valoroso
- Virtù**, ed all' ant. *Virtude* e *Virtute*, abito di operare secondo la legge naturale, civile e divina = Per valore, eccellenza di buona qualità = *Far della necessità virtù*, vale operare bene per forza di necessità, fare per necessità ciò che per altro non si farebbe, cedere al tempo
- Virtudioso e Vertudioso**, v. a., virtuoso
- Virtuosamente**, *adv.*, con viriù = Valorosamente = Con gran maestria, con eccellenza d'arte
- Virtuoso e Vertuoso**, che ha viriù, valoroso, eccellente
- Viscera e Viscere**, per metaf., vale l' interno del cuore
- Vischio, Veschio e Visco**, per me-

taf., vale inganno, ove altri resti preso

Visibilio, v. l., corrotta dalla plebe, onde si dice *andare in visibilio*, che vale dileguarsi, perdersi, strabiliarsi, strasecolarsi, andar in estasi per la maraviglia o per la dolcezza

Visiera, dicesi in proverb. *Mandar giù la visiera*, che vale non aver vergogna, nè faccia

Visionario, quegli che si figura le cose, e le crede come se le avesse avute in visione

Visita, l'atto del visitare

Visitamento, il visitare

Visitante, che visita

Visitare, propr. andare a vedere altrui per ufficio di carità, o d'affezione, o d'osservanza = Per similit., vale andare in alcun luogo per vedere checchessia

Visitatore, *verb. masch.*, che visita = Per lo più si dice di chi è preposto a far la visita di alcun luogo per vedere se ogni cosa vi sia e vi si faccia a dovere

Visitazione, visitamento, il visitare

Viso. *Avere viso di fare*, o *dire checchessia*, vale essere in concetto di fare o dire quella tal cosa; e talora avere ardire di farla = *Fare il viso brusco*, *fare il viso dell' arme*, e simili, maniere particolari dimostranti sdegno o abominazione = *Far buon viso*, *mostrar buon viso*, o simili, vagliono mostrarsi amico = *Fare viso arcigno*, vale mostrar dispiacere = *Fare viso torto*, vale mostrar dispiacere = *Fare viso lieto*, vale dar segno d'allegrezza o soddisfazione = *Mostrare il viso*, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare, resistere = Vale anche dire il fatto suo, o le sue ragioni con vivezza, con forza = *Alzare il viso*, vale insuperbire, far del grande = *Cavar*

buono o mal viso di checchessia, vale riuscire a bene o a male = *Dar nel viso*, vale mostrarsi troppo sfacciatamente = *Gettar sul viso*, vale rinfacciare = *Andar sul viso*, vale farsi avanti minacciando = *Star col viso basso*, vale essere in portamento umile = *Star col viso duro*, vale stare in contegno, non cedere = *A viso aperto*, *a viso scoperto*, e simili, posti avverb., vagliono coraggiosamente, arditamente, senza riguardo

Vista, riguardo, considerazione, mira = Per dimostrazione, segno esteriore = *Onde far vista*, che vale dimostrare, indicare = Vale pure fingere, simulare = *Fare gran vista*, vale far dimostrazioni o burbanze = *Bastar la vista*, figurat. vale bastar l'animo, dare il cuore = *A vista*, posto avverb., dicesi *giudicare a vista*, o simili, e vale giudicare colla semplice vista, e senza venire ad altro cimento; lo che direbbesi anche giudicare *a occhio*, e *croce* = *In vista*, posto avverb., vale apparentemente

Vita. *Dare o prestare vita o la vita*, vagliono concedere la vita, fare che altri viva = *Dare la vita*, vale anche spendere la vita, offerirsi pronto alla morte = E figurat. si dice dell'apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera = *Torre la vita*, o *togliere*, o *trar di vita*, uccidere = *Andarne la vita*, vale esservi pena di morte = *Donar la vita*, vale rimetter la pena della morte = *Chi ha tempo ha vita*, proverb. dinotante che nell'aver tempo, o nel goder dilazione, si possono sperare e possono sopravvenire vantaggi =

Far buona o mala vita, vale menar vita di buoni o di rei costumi = *Darsi vita o lieta vita*, vale vivere lietamente = *Far buona vita, vita magna*, e simili, vagliono vivere lautamente = *Far mala vita, vita stretta*, o simili, vagliono vivere meschinamente = *Non voler la vita d'alcuna cosa*, si dice figurat. del non poterla soffrire, non poterci star sotto = *Vita*, per espressione d'affetto, dicesi talora a persona grandemente amata

Vitaccia, cattiva vita, pessimi costumi

Vitare, v. l., sfuggire, schivare

Vituperare, v. a., vituperare

Vituperio, v. a., vituperio

Vitto, v. l., vinto

Vittore, v. l., vincitore

Vittoria, il vincere, il restare al di sopra

Vittoriare, v. a., ottenere vittoria, vincere

Vittorieggiante, trionfante

Vittorioso, che ha vinto, che ha ottenuto vittoria

Vituperabile, da essere vituperato, degno di biasimo

Vituperando, vituperabile, vituperevole

Vituperante, che vitupera, che apporta vituperio

Vituperare, infamare, svergognare, disonorare = *Per rendere impuro, abbominevole* = *Per far disonore, apportar infamia, o dispregio colle proprie azioni* = *Per biasimare, rinfacciare, rimproverare*

Vituperatore, verb. masch., che vitupera

Vituperazione, il vituperare e il vituperio medesimo

Vituperevole, vituperabile = **Vituperoso**

Vituperio e Vitupero, gran disonore, vergogna, scorno = **Azione**

vituperevole

Vituperoso, infame, disonorato, macchiato di vituperio

Vivace, dicesi a uomo di spirito pronto e borioso

Vivere. *Viver bene*, vale godere, sguazzare = *Viver bene, onestamente*, e simili, vale anche talvolta esser d'integrità di vita = *Vivere di per di*, vale non avere assegnamenti, nè provvisioni se non per un dì = *Viver d'accatto*, vale accattare, mendicare, vivere di limosina = *Vivere del suo*, vale aver proprie rendite da potersi nutrire = *Vivere di ratto*, vale rubare, sostentarsi per via di ruberie = *Vivere a speranza*, vale stare in isperanza = *Viver tra due*, vale esser dubbioso, non si risolvere

Vivezza, argutezza

Vivo. *Farsi vivo*, vale mostrarsi fiero e ardito = *Per viva forza*, posto avverb., vale con violenza, per forza d'anni = *Per viva forza, e a viva forza*, vagliono ancora sforzatissimamente, che anche dicesi *a marcia forza, a marcio dispetto*

Viziare, torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurre una cattiva; guastare, corrompere, magagnare = *Per violare, torre la virginità*

Viziatamente, avv., ingannevolmente, fraudolentemente, astutamente

Viziatello, cattivello, sagace

Viziato, che ha vizii, o difetti, vizioso = *Per astuto, sagace* = *Per violato, svergognato* = *Per pratico*

Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco; contrario di virtù = *Per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo* = *Per voglia, o appetito vizioso*

Viziosamente, *avv.*, con vizio, con modo vizioso

Viziosità, Viziositade e Viziositate, stato e qualità di ciò ch'è vizioso

Vizioso, che ha vizio

Voce, detto, sentenza=Voto, suffragio=Andar voce, vale parlarsi, esser fama, pubblicarsi=

Esser voce, correr voce, o nascere voce di checchessia, vagliono esserne discorso tra la gente=Aver buona, o cattiva voce, figurat., vale essere in buono, o cattivo concetto=Aver voce in capitolo, per metaf. si dice dell' avere in qualsivoglia negozio autorità=Dar voce, vale far correr fama=Dar voce ad alcuno, vale incolparlo, infamarlo=Dar buona, o mala voce a uno, vale lodarlo, o infamarlo=Voce del popolo, voce d'Idaio, in proverb., vale che di rado la comune fama si inganna=Voce, figurat. per fama, riputazione, opinione, concetto

Vociferare, sparger fama, disseminar voce

Vociferazione, il vociferare, fama

Voga, figurat. per impeto, ardore=Essere in voga, vale essere in uso, essere comun. seguitato, o approvato

Voglia, il volere, desiderio, volontà, appetito, brama=Morir di voglia, vale aver grandissima voglia, bramare eccessivamente Sputar la voglia, si dice figurat. di chi sia costretto a dimettere il desiderio d'alcuna cosa per impossibilità di conseguirla

Vogliente, v. a., che vuole

Voglienza, v. a., volontà

Voglievole, che ha voglia

Voglioloso, voglioso, che ha voglie

Voglioso, bramoso, desideroso=Volenteroso

Volare. Aver il cervello che voli, si dice dell' aver la mente leg-

giera e volubile

Volente, che vuole

Volenteroso, volonteroso

Volentieri, *avv.*, di buona voglia, conforme al proprio volere

Volentiermente, v. a., volentieri, con pronta volontà

Volentiero, v. a., volentieri

Volentieroso, volonteroso

Volenza, v. a., voglia, volere

Volere, dirizzare le operazioni della volontà a qualche oggetto, aver volontà, intenzione, voglia, animo=Volere, per esser dovere, convenire, richiedersi, esser necessario=Volere, e voler dire, vagliono aver opinione, giudicare, riputare=Chiedere=Significare=Aspettare=Nome: volontà=Appetito

Volgare, aggiunto ad uomo, o a significativo d'uomo vale idiota, senza lettere=Per noto, pubblico, divulgato, celebre

Volgaresimo, maniere e costumi del volgo

Volgarità, qualità di ciò ch'è volgare

Volgato, vulgato, divulgato

Volgere e Volvere, volger le spalle, vale fuggire, darsi alla fuga, prender la fuga=Volgersi ad uno, o esser volto ad uno, figurat. vale aver passione per lui, inclinar coll' affetto verso di lui

Volgo, plebe

Volitivo, che vuole

Volitore, v. a., verb. masch., che vuole

Volizione, il volere

Vollienza, v. a., voglienza, voglia, volontà

Volo. Levarsi a volo, in maniera prov. vale muoversi ad operare senza considerazione

Volontà, ed all' ant. Volontade e Volontate, potenza motiva dell' animo, per la quale si desiderano come buone le cose intese;

e le si rifiutano come malvage=
 Per voglia, desiderio
 Volontariamente, *avv.*, di volontà,
 di proprio volere, spontanea-
 mente
 Volontario, conformē alla volon-
 tà, spontaneo
 Volontarioso e Volontaroso, volon-
 teroso, bramoso, desideroso
 Volonterosamente, *avv.*, volentie-
 ri, di buona voglia
 Volonteroso, che si mette con gran
 volontà e prontezza alle opera-
 zioni, che è d'animo ardente=
 Desideroso, bramoso, voglioso,
 cupido
 Volontieri, volentieri
 Volontiero, volontario
 Volpe, per metaf. si dice a per-
 sona astuta e maliziosa
 Volpeggiare e golpeggiare, usare
 astuzie come la volpe
 Volpino o Volpigno, per metaf. va-
 le astuto, sagace
 Volpone, per metaf. si dice di per-
 sona astuta
 Voltabile, volubile, facile a vol-
 tarsi
 Voltante, che volta, volubile
 Voltare, mutarsi d'opinione, di
 pensieri=*Voltar mantello*, figu-
 rat., vale ribellarsi, passare da
 un partito ad un altro=*Voltar*
le punte ad alcuno, figurat. si
 dice del farsegli contrario
 Volteggiare, girare, o voltarsi in
 qua e in là, aggirarsi
 Volto, coll' O stretto. *Gittare al*
volto, o in volto, vale rinfaccia-
 re, rimproverare = *Mostrar il*
volto, vale dimostrarsi ardito e
 coraggioso nel rispondere, op-
 porsi arditamente; che anche
 dicesi, *mostrare il viso, o i*
denti=*avere o non avere vol-*
to da comparire, da apparire,
da mostrarsi, e simili, vaglio-
 no avere, o non avere ardire,
 essere, o non essere degno di
 farsi vedere

Voltura, rivoluzione
 Volubile, che agevolmente si volta,
 instabile
 Volubilità, per metaf. vale inco-
 stanza, instabilità, nel qual signi-
 ficato più comun. si adopera
 Voluntà, ed all' ant. Voluntade e
 Voluntate, lo stesso che volontà
 Vostro, *sust.*, il vostro avere, la
 vostra roba, le vostre posses-
 sioni=*Vostri*, nel plurale significa
 i vostri domestici ec.
 Votacase, si dice di chi consuma
 ogni cosa come che sia
 Voto, coll' O largo, per metaf. va-
 le superfluità, vanità=*Voto* coll' O
 stretto, desiderio = *Voto* coll' O
 aperto, per metaf. vale privo,
 mancante = Difettoso, vano =
Mani vote, si dicono quelle di
 chi non porta regali
 Vulgare, di volgo=v. l., divulgare
 Vulgarmente, volgarmente
 Vulgo, v. l., plebe, popolaccio
 Vulnerare, figurat. vale offendere
 ZAMBRACCARE, andar alle zambrac-
 che, cioè alle femmine di mondo
 Zana, figurat. per inganno
 Zanzara e Zenzara. *Mettere una*
zanzara nella testa, figurat.
 vale dire altrui cosa che il ten-
 ga in confusione, o dia da pen-
 sare
 Zappare. *Zappare in rena*, figu-
 rat. vale operare inutilmente,
 affaticarsi in vano
 Zelante, che ha zelo
 Zelantemente, *avv.*, con zelo
 Zelare, avere zelo
 Zelato, zelante
 Zelatore, che zela
 Zelo, amore, affetto, desiderio, sti-
 molo dell' altrui e del proprio
 bene e onore
 Zeloso, che ha zelo, zelante
 Zelote, v. a., chi ha zelo
 Zerbineria, attillatura, tutto ciò
 che fanno gli zerbini o gl' inna-
 morati=Per quantità di zerbini
 Zerbino, persona attillata, per mo-

strarsi inclinata agli amori
Zimbellare, figurat. vale allettare, lusingare = Scherzare
Zimbellatore, *verb. masch.*, che zimbella
Zimbellatura, lo zimbellare
Zimbello, figurat. vale lusinga, allettamento = *Essere in zimbello*, o *servir per zimbello* o *di zimbello*, vagliono servir di trastullo, o essere beffato da tutti
Zizzania, per metaf. vale scandalo, dissensione, discordia
Zizzanioso, che mette zizzania
Zoilo, critico, maledico
Zoppeggiare, figurat. non procedere con rettitudine
Zoppo, per metaf. vale difettoso, mancante, tardo
Zoticaggine, rustichezza, rozzezza
Zotichezza, rozzezza, zoticaggine

Zotico, intrattabile, di natura ruvida e rozza, strano, stravagante
Zuffa, quistione, riotta, combattimento
Zufolo, figurat. si dice per minchione
Zugolino, figurat. sciocco
Zuppa. *Far la zuppa nel paniere*, vale far cosa inutile, e che non può riuscire = Ed in prov. *chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere*; e vale che chi si mette a far quel che ei non sa, getta via la fatica ed il tempo = E figurat. per confusione, mescolanza
Zurlare, fare zurli, andare in zurlo
Zurlo, lo stesso che zurro
Zurro, lo stesso che ruzzo, allegria, desiderio smoderato di checchessia

SEZIONE II.

Corpo umano e sue funzioni.

ABBASSARE, chinare, accostare a terra
Abbeverare, alloppiare, preso dagli effetti, che fa il vino in altrui bevendone troppo = Por la bocca a qualche vaso pien di liquore e berne alquanto
Abbeverarsi, bere, dissetarsi
Abbiosciare, cadere
Abbiosciarsi, abbandonarsi, avvilirsi, e dicesi così dell'animo, come del corpo
Abboccato, dicesi d'uomo, che mangia assai, e di ogni cosa; ma si dice per ischerzo
Abbocconare, prendere una cosa in un sol boccone
A bocca chiusa, vale senza parlare
Aborto, il feto venuto innanzi tempo, ed anche, abusivamente, di quello, che morendo nell'utero continua a starvi oltre il termine naturale
A braccia, colla forza delle braccia, a forza d'uomini
A braccia aperte, colle braccia distese
A caldi occhi, co' verbi piangere, dolersi e simili, vale dirottamente, grandemente
A canto, allato, accanto
A capo all'ingiù, col capo volto verso terra, lo che anche si dice a capo, e col capo ingiù
A capo all'insù, col capo volto verso il cielo
A capo basso, col capo chinato
A capo chino, col capo all'ingiù = lo stesso che a capo basso
Accannato, colle canne della gola aperte
Accento, voce, parola
Accentuare, mandar fuori le parole con quegli accenti, che elle ricercano
Acchiappare, pigliare, cagliare, incogliere
Acchiocciolarsi, accoccolarsi, col-

- locarsi in gualsa di chiocciola,
Accigliarsi, incresparsi le ciglia, far ciglio
Accigliato, chi per ira, accidia, malinconia pensiero o sdegno tiene il ciglio basso
Accipigliato, lo stesso che accigliato, che ha il cipiglio
Accoccolarsi, porsi coccoloni, quasi sedersi sulle calcagna
Accorcarsi, coricarsi
Accosciarsi, restringersi nelle cosce abbassandosi
Accubito, il giacere, ma non dicesi che dell'usanza de' Greci e de' Romani di cenare col corpo giacente, appoggiata sopra il gomito la parte superiore
Accularsi, accomodarsi in qualche parte, allogarsi comodamente, sedersi spensierato
Acerbo, dicesi dell'età tenera per opposizione all'età matura
Acquattarsi, chinarsi a terra il più basso che l'uomo può, per non esser visto, senza però porsi a giacere
▲ crepa corpo, col verbo mangiare o simili, vale ingollare quasi più che non si può
▲ crepa pancia, col verbo mangiare o simili, vale ingollare così smoderatamente che quasi la pancia crepi
▲ crepa pelle, col verbo mangiare o simili, vale ingollare tanto che quasi la pelle si crepi
Acuto. *Suono acuto, voce acuta*, diconsi a differenza di grave, cioè penetrativa e sottile
Ad alta voce, con gran voce
Addentare, prender co' denti, acceffare, mordere=Afferrare come si fa co' denti
Addirizzarsi, voltarsi
Additamento, l'additare
Additare, mostrare col dito accennando
Addormentamento, l'addormentare
Addormentare, indur sonno in alcuno, assonnare, sopire=Render negligente, disattento
Addormentarsi, assonnare, esser vinto o pigliato dal sonno, cominciare a dormire
Addormentaticcio, quasi che addormentato, mezzo addormentato
Addormentazione, l'addormentarsi
Addormire, indur sonno, addormentare
Addormirsi, addormentarsi
Adocchiamiento, l'adocchiare
Adocchiare, affissar l'occhio inverso chechessia, guardar fisso
Adolescente, *sust.*, ch'è nell'adolescenza
Adolescentato, *dim.* di adolescente, giovanetto
Adolescenza, età nella quale si è per terminare di crescere
Adultivo, che cresce
Adulto, cresciuto negli anni e nella persona quanto basta per avere intelletto e discernimento, cresciuto semplicemente
Adusto. *Uomo adusto*, dicesi a chi è di complessione, di faccia adusta e secca
Affamare, aver fame
Affamatello, *dim.* di affamato
Affamaticcio, *dim.* di affamato
Affamatuzzo, *dim.* di affamato
Afferramento, l'afferrare
Afferrare, pigliare e tenere stretto con forza
Affiggere, affissare, fissar lo sguardo, e si usa anche *neutr. pass.*
Affiggersi, fermarsi quasi immobile, trattenersi
Affigurare, discernere, raffigurare, riconoscere
Affilato. *Naso affilato*, vale diritto, ben fatto; *volto affilato*, vale asciutto, scarno, magro
Affisare, guardar fisso, cioè intentemente, con occhio fermo, *add.*, da affissare
Affissare, lo stesso che affisare

- add.*, da affissare
Affogar di sete, aver grandissima sete
Affoltarsi, mangiar di molte e varie sorte di vivande
Affoltarsi, favellar troppo e fra-stagliatamente
Afforzarsi, fare sforzo, sforzarsi
A gambe larghe, *avv.*, col verbo sedere e simili, dicesi di chi vive spensierato e in pigrizia, lo che si dice star in pancelle
Aggavignare, pigliare una cosa in maniera che la mano possa stringere con facilità
Agghermigliare, pigliar tenendo con forza, e ghermendo
Aggiramento, l'aggirare, movimento in giro
Aggirare, circondare, circuire, girare
Aggirarsi, muoversi in giro, andar attorno, nel qual signif. fu usato anche attivamente
Aggirata, *sust.*, aggiramento intorno a un luogo
Aggrandimento, l'aggrandire, il divenir grande
Aggrandire, divenir grande
Aggrapparsi, appiccarsi colle mani adunche, che anche diciamo inerpicare
Aggraticciare, attaccarsi tenacemente
Aggrottare. *Aggrottar le ciglia*, vale tener le ciglia in quella positura, che si fa nel mostrarsi grave e pensoso
Aggrottarsi, appoggiarsi, accostarsi a checchessia
Aggrottato, figurat. dicesi del ciglio
Agguantare, abbrancare, afferrare, aggavignare, prender con violenza checchè si preda, e tener forte
Agguattarsi, chinarsi basso accosciandosi
Agiato, pigro, lento, tardo, come si usa talora, cioè che fa le cose con tutto l'agio
Agile, che ha agilità, destro, sciolto di membra
Agilità, destrezza, prestezza di membra
Agio. *Fare i suoi agi*, vale andar del corpo
Agitamento, dimenamento, movimento in qua e in là con qualche violenza
Agitarsi, muoversi, dimenarsi, *add.*, da agitare
A gola, fino alla gola
A grande andare, *avv.*, di buon passo, a gran passo
A grande stento, *avv.*, stentatissimamente, con gran difficoltà
A gran fatica, *avv.*, a mala pena, a gran pena
A gran pena, *avv.*, quasi superl. di a pena, a mala pena
A grido, *avv.*, a furia unitamente gridando
Aguzzare l'appetito, provocar la fame
Aiutante, poderoso, gagliardo, forte, che può aiutarsi
A lato. *V. Allato*
Aliare, aggirarsi più che uom non suole intorno a checchessia
Alieggiare. *V. Aliare*
Alimentamento, nutrimento
Alimento, ogni cibo di che l'uomo si nutrica
Alitare, mandar fuori l'alito a bocca aperta
Alito, fiato, respiro, lena. *Riavere o raccogliere l'alito*, tornar a respirare con facilità
Allanciarsi, slanciarsi, scagliarsi, avventarsi
Allato, ed anche *A lato*, a canto, accosto, e s' intende della parte del fianco, usato sovente a modo di preposizione
Allattamento, l'allattare,
Allattare, nutrir con latte come fanno le madri e le balie i piccoli figliuoli = Prender il latte, poppare
Allenamento, l'allenare

- Allenare, perdersi la lena e le forze a poco a poco, e non che della lena, si dice pure del caldo, del pianto
- Allenarsi, prender vigore o lena, avvalorarsi
- Allievarsi, allevarsi, venir su crescendo
- Allungare, discostarsi, allontanarsi, dilungarsi, e quasi dileguarsi
- Allupare, da lupo. Aver gran fame
- Alvo, ventre
- Alzare, aggrandire, esaltare
- Alzare. *Alzar la voce*, gridar forte
- Ambiare, andare al passo dell'ambio
- Amplesso, abbracciamento
- Anca, l'osso, ch'è tra il fianco e la coscia
- Ancacciuto, che ha le anche grosse
- Andante, che va
- Andare, muoversi dal luogo, camminare = Essere portato, trasportato d'uno in altro luogo comunque sia = Ass. vale talvolta scaricar il ventre, che anche si dice andar del corpo = *Sust.*, passo
- Andata, l'andare
- Anile, vecchio
- Anima, persona
- Annasare, fiutare, odorare
- Annoso, che ha molti anni
- Ano, la parte deretana, dalla quale gli animali gettan fuori lo sterco, volg. culo, buco del culo, anello
- Aocchiare, adocchiare
- Appanciollare, da panciulle, e significa adagiarsi con ogni comodità sopra scanne, o simile
- Appariscente, grande e di bella presenza
- Appollaiarsi, posarsi e stare in qualche luogo: modo basso
- Appostare, osservare
- Appresentarsi, recarsi innanzi o alla presenza
- Appressare, accostare, avvicinare
- Appressamento, l'appressarsi
- Appressarsi, avvicinarsi, accostarsi
- Approcciamento, lo approcciarsi, appressamento
- Approcciarsi, approssimarsi, appressarsi, accostarsi
- Appuntarsi, farsi acuto, ed anche star sulla vita
- Appuntare *gli orecchi*, porgerli attenti
- Apricare, stare al sole
- Arcame, scheletro scusso di carne, carname
- Arcoreggiare, mandar fuori dalla bocca vento con violenza e turbamento di stomaco; detto così dal piegarsi in arco che fa l'uomo in cotal atto
- Arido, magro, estenuato
- Arrabbiare *dalla fame*. Aver gran fame
- Arrampicare, dicesi d'uomo, che cammini colle mani e coi piedi
- Arrequiare, riposare
- Arrestarsi, fermarsi, ristarsi, riposarsi, intertenersi = Farsi indietro, ritrarsi addietro, retrocedere = Volgersi in qua e in là, e colle braccia, e colle altre membra, schermendosi e difendendosi
- Arrotarsi, agitarsi con inquietudine
- Arrovesciamento, lo arrovesciare
- Arrovesciare, dicesi degli occhi, e vale rivolgere le labbra degli occhi, o sia le palpebre, in modo che la pelle rossa interna si mostri al di fuori
- Arrovesciarsi, travolgersi, cader per terra
- Arrovesciatura, arrovesciamento
- Arrugginire, in senso metaf., vale arrozzire, far rozzo, e fu detto della pronunzia
- Articolazione, nodo, giuntura, connessione delle ossa = Pronunzia distinta delle parole
- Ascella, concavo dell'appiccatura del braccio colla spalla

Asciolvere, sust., colazione della mattina=Mangiar la mattina innanzi desinare, far colazione
Ascolta, sust., lo ascoltare
Ascoltamento, l'ascoltare, ascolto
Ascoltare, stare a udir con attenzione
Ascoltazione, l'ascoltare, ascolto
Ascolto, sust., ascoltazione
Asolare, rigirare intorno ad un luogo frequentemente
Asolarsi, stare in luogo aperto ed arioso per godere del fresco c dell'aria
Aspetto, volto, sembiante
Aspirazione, lo spirare, il mandar fuori il flato; respirazione, respiro
Assaggiamento, l'assaggiare
Assaggiare, gustar leggermente di checchessia, per sentirne il sapore
Assaggiatore, che assaggia
Assaggiatura, l'assaggiare
Assaporamento, lo assaporare
Assaporare, assaggiare
Assaporazione, assaporamento
Assaporare. V. Assaporare
Assedere, sedere
Assedersi, porsi a sedere
Assentarsi, porsi a sedere
Assetare, indur sete, far venir voglia di bere
Assetire. V. Assetare
Assettarsi, porsi a sedere
Assevare, per metaf., divenir quasi immobile, per soverchio desiderio di cosa da mangiare, che si vegga, o che si ricordi
Assibilare, sibilare, fischiare insieme, susurrare
Assonamento, addormentamento, l'addormentarsi
Assonnare, indur sonno; e neutr. o neutr. pass., pigliar il sonno, addormentarsi, riposarsi
Assonnare, sust., l'atto dell'addormentarsi
Assopire, leggermente dormire, sonnecchiare

Astallamento, lo astallare
Astallarsi, posarsi, fermarsi, stanziarsi
Attegevole, che sa muoversi e gestire con bel garbo
Atteggiamento, atto, gesto
Atteggiarsi, muoversi, volger la vita, la persona
Atterrare, chinare, abbassare, scendere abbasso
Atticciato, di grosse membra, ben tarchiato
Attitudine, atteggiamento, positura
Atto, senza agg., atto carnale
Auricolare, add. dell'orecchio, e propr. agg. dato al dito mignolo
Avvenente, destro, gentile, di maniera graziosa
Avvenevole, avvenente
Avvinato, si dice di chi ha bevuto molto vino
Avvinazzare, empersi di vino, quasi inebbriarsi o cuocersi, che anche si dice, ma bassamente ed in gergo, inciuscherarsi, divenir brillo
Avvisare, volgere e dirizzar la vista ver chechessia, squadrare, appostare, adocchiare, tor di mira, e talora per sempl. vedere
Avvisatura, sguardo, guardatura
Avvivamento, l'avvivare
Avvivarsi, prender vigore
Avvolgersi, andarsi aggirando
Avvoltacchiarsi, aggirarsi
Azzittare, por fine al discorso, cessar di parlare, di cantare ec.
BACIAMENTO, il baciare
Baciare, appressar le labbra chiuse a chechessia, e d'ordinario premendole sopra, poscia aprirle con qualche forza, in segno d'amore, o di riverenza
Baciarsi, darsi scambievolmente de' baci
Baciare, sust., l'atto del baciare e il bacio stesso
Bacio, l'atto del baciare
Baciozzo, bacio dato a cuore e

sodo e appiccante, ma di modo contadinesco
Baciuccare, dar piccoli e frequenti baci
Baciucchiare, baciuccare
Baciucchio, *dim.* di bacio
Badigliamento, il badigliare, sbadigliamento, badiglio, sbadiglio
Badigliare, sbadigliare
Badiglio, il badigliare, badigliamento
Baffi, mustacchi, basette, arricciate
Baffuto, mostacciuto
Balbare, vagire
Balia, gagliardia, forza
Barba, i peli che ha l'uomo nelle guance e nel mento
Barbaccia, *pegg.* di barba
Barbuto, colui che ha la barba
Barbetta, *dim.* di barba
Barbettino, *dim.* di barbetta
Barbicina, barbicola, barbolina, barbuzza
Barbicola, barbolina
Barbolina, *dim.* di barba
Barbone, che nutrisce la barba lunga
Barbucino, di barba rada e spelacciata
Barbugliamento, il barbugliare
Barbugliare, parlar in gola e con parole interrotte, proprio di coloro che favellano risvegliandosi
Barbuto, che ha gran barba
Barbuzza, *dim.* di barba
Basetta, quella parte della barba ch'è sopra il labbro
Basettino, piccola basetta
Basettone, che porta grande basetta
Basso, *sust.*, *Parti da basso*, le parti vergognose, le parti genitali e il culo
Basso, *v. b.*, vale poca voce, che poco si senta
Bassotto, uomo di bassa statura
Battere il cuore, dicesi il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione, o del cor-

Parte II.

po o dell'animo, si fa più spesso cotal moto, che *palpitazione* più com. si dice=**Battimento del cuore**, dicesi il moto che fa il cuore quando e' batte =
Andare in gran fretta
Battuta di polso, il battere dell'arteria del polso
Bellezza, conveniente proporzione delle parti
Bellico, quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento
Belliconchio, budello del bellico che hanno i bambini quando nascono
Bello, *sust.*, *beltà*=Che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza, *add.*
Belo, pianto
Beltà, bellezza
Benfatto, proporzionato, bello
Bere, prender per bocca vino o acqua o altro liquore per cavarli principalmente la sete
Bertuccion, dicesi d'uomo brutto e contraffatto
Bevilacqua, astemio, che non bee vino
Bimembre, che ha membra raddoppiate, siccome le due mani, ecc. o che ha membra di due nature
Binascenza, nascimento di due a un corpo, a un portato
Binato, *sust.*, si chiama ciascuno dei due bambini nati a un corpo
Bisogno, prendesi per le necessità corporali, l'andare del corpo
Bocca, quella parte del corpo dell'animale, per la quale si prende il cibo
Boccone e Bocconi, *avv.* in vece di *agg.* e vale colla paucia verso la terra: contrario a *supino*
Boce, *v. a.*, voce, suono prodotto dall'animale per ripercotimento di aria, fatto da acconcio moto della lingua o da spignimento

- adatto dell' aria fuori della gola
dell' animale
- Bofonchiare, borbottare
- Borbogliamento, il borbogliare
- Borbogliare, quasi mormorare o borbottare
- Borboglimento. V. Borbogliamento
- Bordoni, per similit. si dice dei peli vani che spuntano sulla faccia dell' uomo
- Borsa, coglia, cioè il ripostiglio de' testicoli
- Bozzacchiuto, agg. a uomo, vale piccolo, grossacciuolo, malfatto, sproporzionato
- Braccheggiare, fiutare, odorare
- Braccio, membro dell' uomo, che deriva dalla spalla e termina alla mano
- Branca, translativamente per similit. si dice della mano che afferra alcuna cosa
- Brancare, pigliar con branca, abbrancare
- Brancicamento, il brancicare
- Brancicare, volgersi checchessia per le mani, maneggiare, palpeggiare
- Brancicone, avv., brancolone, carpone
- Brancolare, andare al tasto
- Brancolone, avv., al tasto, brancolando
- Brancone, brancolone=Carpone
- Brandire, vibrare
- Bravatorio, dicesi di tuono di voce, e vale riprensivo, minaccioso
- Brina, per metaf., vale candore di carnagione
- Briccio, v. b., agg. di bocca e significa quell' atto della bocca che si fa prima del piangere
- Brio, dicesi di quella vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento o dall' allegra aria della persona
- Brioso, che ha brio
- Bronzino, agg. di volto; vale di colore bruno o quasi simile a quello del bronzo, incotto dal sole
- Bronzotto, soprannome che si dà spesso alle persone di color bronzino
- Bruttezza, astr. di brutto
- Brutto, sust., bruttezza
- Buffettare, gettar venio per bocca
- Buffetto, colpo d' un dito, che scocchi di sotto un altro dito
- Busto, petto e talora tutto il corpo, senza comprendervi gambe, testa e braccia
- Buzzicare, muoversi pianamente, far poco strepito, rusticare
- Buzzichio, il buzzicare
- Buzzo, ventre, v. b.
- Buzzone, che ha gran ventre
- CACARE, mandar fuori gli escrementi del cibo per le parti di sotto, deporre il superfluo peso del ventre
- Cacatura, l'atto del cacare
- Cachinno, riso smoderato
- Cagnazzo, per brutto, deforme= Per livido, paonazzo
- Cagnesco, agg. a volto, vale rabbioso, commosso
- Calcagnare, menar delle calcagne fuggendo=Dar di calcagno, spronare, e spronando fuggire
- Calcagno, parte deretana del piè, così chiamata, perchè è quella che calca il suolo
- Calcamento, il calcare, piegatura, premitura, calcatura fatta col piedi
- Calcare, aggravar co' piedi
- Calcatura, calcamento, il calcare
- Calcio, percossa che si dà col piede=Per lo piede stesso
- Caluggine e Calugine, per similit. de' primi peli che spuntano nel viso a' giovanetti
- Camminare, far viaggio, andare, e talora affrettare il passo. E non solo in signif. *neutr.*, ma si trova usato anche nell' *att.*= Per metaf. operare=Per muoversi

- Camminata**, da camminare = Vale anche l'atto del camminare
- Canale**, per similit. fu detta anche la trachea
- Canna del polmone**, quel canale nel corpo umano, per cui passa nel polmone l'aria per la respirazione, detta altr. aspera arteria
- Cantare**, mandar fuori misuratamente la voce con modo ordinato a produrre melodia, o alquanto simile a quello col quale si produce la melodia = Per discorrere, ragionare, dire, narrare, nominare, e dicesi propr. di quei ragionamenti che fa il popolo sopra qualche caso seguito = Per dire apertamente con libertà il proprio sentimento
- Cantazzare**, cantar malamente
- Cantarellare**, cantare con sommessa voce e a ogni poco
- Canticchiare**, canterellare, cantacchiare
- Canutezza**, bianchezza di peli e di capelli
- Canuto**, bianco di pelo per vecchiezza = Per vecchio, senile, appartenente alla vecchiezza = Per grave o simile, qual si conviene all'età della canizie
- Capellamento**, capellatura e quantità di capelli insieme
- Capellatura**, tutt'i capelli del capo insieme, e anche la quantità de' capelli
- Capelliera**, capellatura
- Capellizio**, lo stesso che capillizio
- Capello**, propr. pelo del capo umano. Il pelo del capo de' Mori più volentieri si chiama lana = Talora vale tutta la capellatura = Vale eziandio ogni pelo che è per la vita, maniera da non imitarsi
- Capelluto**, che ha molti capelli
- Capigliatura**, capellatura
- Capillare**, *add.* di capello; simile a capello = Vene capillari, diconsi quelle nel corpo dell'animale, che per la loro sottigliezza appariscono come capelli
- Capillato**, capelluto
- Capillizio**, capellatura
- Capo**, per parte del corpo dell'animale dal collo in su
- Capochino**, cenno che si fa chinando il capo, per ordinario a fine di dir sì, e qualche volta per salutare
- Capolevare**, tornare, cadere col capo all'ingiù
- Capolino**, *din.* di capo = Dicesi *far capolino*, ch'è affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco che difficilmente si possa essere veduto
- Carnaccioso**, carnoso, pieno di carne
- Carnacciuto**, quasi lo stesso che carnaccioso, pieno di carne che è bene in carne
- Carnato**, incarnato, che ha carne
- Carnosità**, Carnositade e Carnositate, pienezza
- Carpare**, per andar carpono, cioè colle mani in terra
- Carpone**, *avv.*, vale carpendo, cioè camminando o stando per terra colle mani a guisa d'animale quadrupede
- Carponi**, lo stesso che carpono
- Cascamento**, il cascare
- Castagnino e Castagno**, aggiunto del pelo dell'uomo, di colore e simile alla castagna
- Castagno**, *add.* V. Castagnino
- Cazzo**, membro virile
- Celabro**, cervello
- Cerebro**, lo stesso che cerebro
- Cempennare**, incespare, incespicar sovente per debolezza di gambe
- Cennare**, accennare
- Cenno**, propr. segno o gesto che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare = Per qualsivoglia indizio che si dia per

- ogni piccol motto o dimostrazione di suo volere, che altri faccia=*Far cenno*, vale accennare=*Render cenno*, vale rispondere al cenno
- Centellare**, bere a centellini
- Cera**, per cambianza e aria di volto, e per volto sempl.=Di buona cera posto avv., vale allegramente=*Far buona o mala cera a uno*, vale mostrargli col cambiamento del volto d'accoglierlo allegramente o malvolentieri
- Cernecchio**, ciocca di capelli pendente dalle tempie all'orecchio, cerfuglio
- Cervello**, quella parte interiore del capo, circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale. *Cerebro*
- Cervice**, parte deretana del collo
- Cesarie**, capellatura, zazzera
- Cesio**, agg. d'occhio, vale di color celeste, azzurrigno
- Chiappa**, quella parte, carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l'appiccatura delle cosce, natica
- Chioma**, capelli del capo, capellatura
- Chiomadoro**, che ha la chioma bionda come l'oro
- Chiomato**, che ha la chioma, capelluto
- Chiominevoso**, che ha la chioma canuta, bianca come neve
- Cibo**, per appetito
- Ciccialardone**, ghiotto
- Ciglio**, la parte sopra l'occhio con un piccolo arco di peli=*Per vista e occhi*
- Cioncare**, bere sconciamente, trascinare
- Cioncatore**, che cionca
- Cipigliare**, guardare con cipiglio, di mal occhio
- Circolazione**. *Circolazione del sangue*, dicesi del muoversi in giro del sangue dal cuore alle arterie, dalle arterie alle vene e dalle vene al cuore
- Ciuffetto**, si dice ai capelli che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri
- Ciuffo**, ciuffetto
- Civile**, figurat. il culo
- Cocchiume**, per similitudine il podice
- Coccia**, in modo basso prendesi per la testa
- Còccola**, prendesi talvolta per lo capo
- Coccolone e Coccoloni**. *Star coccoloni*, dicesi di chi si siede in sulle calcagna
- Cocimento**, per concuocimento, digestione
- Cocitura**, per cocimento in signif. di digestione
- Cocuzzo**, cocuzzolo
- Cocuzzolo**, mezzo della nuca del capo, intorno al quale si vanno rigirando i capelli
- Coda**, per membro genitale dell'uomo=*Coda dell'occhio*, vale l'estrema parte dell'occhio allato alla tempia
- Codione e Codrione**, l'estremità delle reni appunto sopra il sesso, più apparente negli uomini
- Coglia**, pronunziata coll'O stretto=*Borsa de' testicoli*
- Coglione**, testicolo
- Coito**, atto venereo del maschio con la femmina per la generazione
- Colatoio**, per uno degli ossi del capo
- Còllera**, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue
- Collo**, quella parte del corpo che sostiene il capo, tra le spalle e la nuca
- Collottola**, la parte concava deretana tra il collo e la nuca
- Colosso**, figurat. dicesi d'un uomo straordinariamente grande e grosso

- Coméo, gomito**
Complessione, temperatura, qualità, disposizione, stato del corpo
Complesso, add., pieno di carne, informato, membruto
Comune. Vena comune, una delle vene del corpo dell' uomo così detta, forse la media del braccio
Contremiscere, tremare
Coperchio, per metaf. disse Dante per la cherica
Copertura, per metaf. apparenza, sembianza
Coppa, la parte di dietro del capo, donde viene la voce accoppiare
Coppo, per similit. il concavo dell' occhio
Corata, parti intorno al cuore
Corde. Corde del collo, diciamo i due nervi del collo = Dicesi anche degli altri nervi del corpo = Corda magna, tendine grosso che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno
Core. V. Cuore
Corlaia, l' aggregato delle fibre che stanno intorno al cuore; corata
Cornea, una delle tuniche componenti l' occhio
Corno; in gergo per lo membro virile
Corona. Corona del dente, dicesi da' dentisti la sommità
Corpacciata, mangiata eccedente di checchessia; che anche si dice scorpacciata = Onde fare una corpacciata di alcuna cosa, vale mangiarne in gran quantità = Per similit. cavarli la voglia, sfogarsi in checchessia
Corpaccio, pegg. di corpo
Corpacciuto, add., grosso di corpo
Corpicciuolo, corpo piccolo e debole
Corpo, per la parte corporea del composto dell' animale = Per cadavero = Per le parti genitali = Muovere o smuovere il corpo, dicesi del far cacare, indur menagione = Andar del corpo, caccare = Nascere a un corpo, e nati a un corpo dicesi de' gemelli
Corpulento, corpulento
Corpone, avv., posato con tutto il corpo
Corporatura, per tutto il composto del corpo = Per lo ventre inferiore, che comun. si chiama corpo
Corporone, avv., boccone, col corpo disteso
Corpulento, grave di corpo, grosso = Di gran corpo
Corpulenza, astr. di corpulento
Corputo, corpacciuto, panciuto
Correre, propr. andare con gran velocità
Corridere, ridere in compagnia
Corridore, sust., dicesi a persona veloce al corso, e per lo più a quelli che corrono il palio
Corrimento, la facoltà di correre, l' atto, il moto di chi corre
Corroborare, fortificare, dar forza, rinvigorire il corpo animale, o alcuna parte di esso
Corrompere in signif. neutr. pass., vale spargere il seme dell' animale = Dicesi altresì della favella
Corruzione, il corrompersi a libidine
Corteccia, per similit. pelle
Cortica, per la sostanza ceneregnola del cervello, che è sopra posta alla midollare, che è bianca
Coscia, la parte del corpo animale dal ginocchio all' anguinaia
Coso, talora vale il membro virile, così detto per verecondia
Cospetto, presenza
Cospicere e Conspicere, rimirare, fermare lo sguardo
Costa, costola
Costale, aggiunto d' una diramazione del sesto paio de' nervi = In generale si dice ogni cosa appartenente alle coste

- Costato, sust.**, il luogo ove sono le costole, ma noi lo pigliamo solo per la parte innanzi e dai lati
- Costola e Costa**, uno di quegli ossi che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiudono le viscere
- Costolame, costolatura**, struttura di tutte le costole
- Costolatura, aggregato, struttura** di tutte le costole
- Cotenna**, la pelle del capo dell'uomo = *Far cotenna*, buona cotenna ec., ingrassare
- Covertura**, per metaf., sembianza, apparenza
- Covo**, per metaf. dicesi dell'abbattersi a trovare chi che sia appunto in acconcio de' fatti suoi
- Craneo, cranio**
- Crassizie, grossezza, grassezza**
- Cremastere**, nome de' muscoli sospensorii de' testicoli, e s'usa anche in forza di *sust.*
- Crepare. Crepar delle risa**, vale ridere smoderatamente = *Crepar* di fatica o simili, vale faticar soverchiamente, e con pena
- Cresciuto**, allevato, nudrito, alimentato
- Cresciutoccio, add.**, grossetto, tarchiatello
- Criare**, per metaf., generare
- Criatura**, lo stesso che creatura
- Crine**, pei capelli del capo dell'uomo = *Essere a' crini d'alcuno*, vale essergli appresso
- Cubare, neutr. pass.**, giacere, è voce da lasciarsi alla poesia
- Cubiforme, add. e sust.**, uno degli ossi del tarso del piede, altrimenti detto cuboide
- Cubito, gomito**
- Cuboide**, dicesi uno degli ossi del tarso del piede
- Cucciare**, figurat. giacersi, starsene in letto
- Cucciato, disteso o giacente in letto**
- Cuculare**, agg. di uno dei muscoli del dorso, detto anche trapezzo, e dai pittori la cappe-ruccia
- Cucuzza**, per similit., vale il capo: modo basso
- Cucuzzolo**, estrema sommità di checchessia, ma particolarmente del capo
- Culatta**, parte deretana di molte cose e principalmente della parte superiore della gamba
- Culattario**, per culo in ischerzo
- Culattaro**, lo stesso che culattario
- Culeggiare**, dimenare il culo camminando con fasto
- Culiseo**, preso assolut., vale culo, in ischerzo
- Culla. Essere in culla**, figurat. vale essere nell'infanzia
- Culo**, quella parte di dietro del corpo colla quale si siede; il sedere; e segnatamente quella che diciamo ano
- Cuocere**, quell'operazione che alcuni credettero che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo, lo che anche diciamo *concuocere*: e s'usa pure in signif. *neutr. pass.*
- Cuore**, che i poeti dissero *Core*, principale tra i visceri degli animali, situato nel petto, il cui continuo movimento si dice essere il fonte della vita
- Cupola**, in gergo ed in ischerzo, diciamo per culo, quasi con modo ionadattico
- Curatella**, le viscere o interiora dell'uomo, detto in ischerzo
- Curro**, Dante disse per metaf. *Curro degli occhi*, per dire lo scoprimento degli occhi
- Cute**, pelle: ma propr. dicesi di quella dell'uomo
- Cuticagna**, collottola; e talora la chioma che è nella collottola, od anche la pelle di tutto il capo, coperta di capelli
- Cuticola**, la prima tunica esterior-

re, che veste il corpo dell' uomo e degli altri animali, ed è senza senso.

DECREPITÀ, Decrepitade e Decrepitate, vecchiezza estrema, stravecchiezza, decrepitezza

Decrepitezza, età decrepita, vecchiezza estrema, decrepità

Decrepito, d' estrema vecchiezza

Decubito, il giacere in letto, e spec. per cagione d' infermità

Deferente, agg. di alcuni vasi del corpo

Delibare, v. l., gustare, assaggiare

Delicato, che gli antichi dicevano più sovente *Dilicato*, add., soave al tatto, morbido, liscio; contrario di ruvido = Per di gentil complessione ed anche di sanità poco costante: contrario di robusto = Vale anche che ha in sè leggiadria, ch' è svelto, sottile, formato con molta squisitezza

Dentame, quantità di denti = Per dente o dentatura

Dentatura, ordine e componimento de' denti

Dente, osso particolare impiantato nelle mascelle, e rivestito in parte delle gengive, per mordere, masticare il cibo, e formar la voce. I denti si distinguono in tre ordini, *incisivi*, *canini*, *mascellari* o *molari* = E figurat., vale forza

Dentecchiare, rosecchiare, mangiare alcun poco = Per mangiare poco e adagio, e senza appetito, masticchiare

Denticchiare. V. Dentecchiare

Deretano, *sust.*, la parte di dietro; cioè il culo

Destra, *sost.*, la mano che è dalla banda del fegato, la quale, per adoperarsi com. più dell'altra, è anche più agile e vigorosa

Destrezza, agilità di membra, quasi che tutte abbiano acquistato quell'attitudine ad adope-

rarsi, che suole avere la destra
Destro, agg. a mano, vale lo stesso che destra, *sust.*

Diafragma e Diaframma, quel pannicolo o gran muscolo tendinoso, che divide per traverso il corpo degli animali, o il ventre di mezzo dall' infimo

Difilare, *neutr. pass.*, muoversi per andare con gran prestezza, e quasi a filo verso alcuno, o verso checchessia

Difilato, si usa forse solamente in alcune forme particolari, e maniere precise, e piuttosto in forza d' *avv.*, come *venire* o *andar difilato*, che vale venire, o andare con prestezza, quasi a filo

Digerimento, digestione

Digerire, smaltire, convertire ciò che si mangia o bee in sostanza, concuocerlo

Digestione, tritamento e mescolglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione

Digestire, digerire e si trova usato in signif. *neutr. pass.*

Digestizione, digestione

Digito, dito

Digiunare, cibarsi con parsimonia, e di certi cibi solamente, siccome si usa ne' giorni di vigilia = Per sempl. non mangiare, star digiuno

Digiunatore, *verb. masch.*, che digiuna

Digiuno, il digiunare

Digredire, uscir di strada, sviare

Diluviare, per metaf., mangiare strabocchevolmente e disordinatamente: modo basso = E per metaf. venire in gran moltitudine

Diluvio, figurat. per lo strabocchevole mangiare

Dimorsare, lasciar di mordere, lasciar andare da' denti = Vale anche sempl. tener in bocca

- checchessia
 Diredano, deretano, diretano
 Diretano, *sust.*, la parte di dietro
 Dirugginare. *Dirugginare i denti*, vale arrotarli e stropicciarli insieme
 Disaccolare, *neutr. assol.* dime-
 narsi, divincolarsi, muoversi
 come in una veste fatta a sacco
 Disaffaticare, *neutr. pass.*, ripo-
 sarsi, riaversi dalla fatica
 Disbarbato, *add.*, da disbarbare,
 sbarbato, senza barba
 Discalzare, scalzare
 Discalzo, scalzo
 Disciliato, *add.*, che ha, che tie-
 ne gli occhi aperti
 Disguardare, sembra lo stesso che
 cessar di guardare
 Disistancarsi, *neutr. pass.*, rinfran-
 carsi dalla stanchezza, ripo-
 sarsi
 Dislegare *i denti*, vale guarirli
 dal loro allegamento
 Disnudare, nudare, spogliare, ren-
 dere ignudo
 Disonnare, *neutr. pass.*, svegliarsi
 Dispensa, per similit. fu detto lo
 stomaco dispensa del corpo
 Dispostezza, ordinata disposizio-
 ne delle membra e di tutta la
 persona
 Disposto, per sano, contrario d'in-
 disposto
 Dissonnare, *neutr. pass.*, risve-
 gliarsi, disonnarsi
 Disvezzare, per divezzare, in sen-
 so dispoppare
 Ditello, e nel numero del più
Ditella e Ditelle, ascella
 Dito, e nel numero del più *Diti*
 e *Dita*, uno de' cinque mem-
 bretti che derivano dalla mano
 e dal piede
 Divoracità, Divoracitade e Divo-
 racitate, il divorare, voracità
 Divoraggine, il divorare
 Divoragione, il divorare
 Divoramento, il divorare
 Divorante, che divora
 Divorare, mangiare con eccessiva
 ingordigia
 Divoratore, *verb. masch.*, che di-
 vora
 Dormentare, dormire, dormic-
 chiare, addormentarsi
 Dormente, che dorme
 Dormicchiare, leggermente dor-
 mire
 Dormiente, che dorme
 Dormigliare, dormicchiare, dor-
 mir leggermente
 Dormiglione, che dorme assai
 Dormiglioso, Sonnacchioso, son-
 nolento
 Dormire. *Nome, sonno*=Pigliare
 il sonno, e si usa in varie e di-
 verse maniere=Per similit. po-
 sare, star fermo=E per morire
 Dormità, dormizione
 Dormitore, *verb. masch.*, che dor-
 me, dormiglione=Per ispensie-
 rato, trascurato
 Dormizione, il dormire, riposo,
 quiete
 Dorso, dosso
 Dosso, tutta la parte posteriore
 del corpo dal collo fino ai flan-
 chi e talora lo diciamo per tutto
 il torso ovvero busto
 EMBRIONE, il parto concetto nel-
 l'utero, avanti che abbia i de-
 biti lineamenti e la dovuta forma
 Emulgente, aggiunto che si dà
 ad alcune arterie e vene
 Entragno, le interiora
 Epa, pancia, cioè quella parte del
 nostro corpo dallo stomaco al
 pettignone, nella quale si rac-
 chiudono gl'intestini, peccia,
 trippa
 Epate, lo stesso che fegato
 Epulone, nome proprio tratto dal-
 la sacra Scrittura, a similit. del
 quale, *Epulone* si dice di colui
 che si compiace nelle molte
 e delicate vivande
 Erculeo, figurat. robustissimo, o
 alla maniera di Ercole
 Ermafrodito, quegli che volgar-

mente si crede aver l'uno e l'altro sesso
Erubescenza e Erubescenzia, rosore cagionato da vergogna
Eruttare, mandar fuori, e vale il più spesso mandar fuori rutti
Eruttazione, il tirar rutti
Escremento, il soverchio del cibo e degli umori, separato dalla natura nel corpo dell'animale per cacciarnelo fuori
Esaurire, essere affamato, avidamente appetire
Evacuare, votare, cavare, far vacuo, e parlandosi d'animali vale spesso purgarli, tor loro dal corpo la feccia od altro, mandandola fuori
FACCIA, la parte anteriore dell'uomo, dalla sommità della fronte all'estremità del mento
Facie, faccia
Falla, per ischerzo fu detto per la fava del membro virile: o più veramente fu condotta essa parte tramutando in italiano al femminile la parola *phallus*, che in italiano dagli archeologi si chiama oggi pur *fallo*, parlando di quell'immagine sculta od effigiata in certe antiche figure
Famato, affamato
Fame, bisogno di mangiare
Famelico, grandemente affamato
Famulento, lo stesso che famelico
Fante, per fanciullo sempl., o persona e creatura umana, quantunque adulta
Fatticcio, atticcio, di grosse membra, ben tarchiato
Fauci, nel numero del più. Sboccatura della canna della gola in bocca
Fazione, statura, effigie, fattezze, cera, aria, forma
Fecale, add., voce che s'usa comunem. accompagnata a materia, per esprimere i grossi escrementi del corpo umano

Fegato, una delle viscere principali del basso ventre nell'animale, dove, secondo i moderni anatomici, si separa e alberga il fiele
Fele, lo stesso che fiele
Femore, voce usata dagli antichi notomisti per lo stesso che *fianco* = Oggidì per *femore* s'intende l'osso del fianco, o sia della coscia, il quale è il più grande fra tutti quelli del corpo ed è congiunto coll'ischio e colla tibia
Ferretto, aggiunto ad uomo, vale brinato, mezzo canuto
Feto, l'animale che è formato nel ventre della madre. Dicesi più particolarmente della creatura che è formata in seno alla donna; il feto informe è detto *embrione*, la *mola* propr. non è un feto
Fianco, quella parte del corpo che è tra le coscie e la costola = E figurat., per tutto il corpo
Fiancato, che ha grandi fianchi
Fiatare, il respirare e mandar fuori il fiato dell'animale, alitare = Per favellare, e dar segno di favellare = Per odorare, fiutare, annasare
Fiato, alito, spirito che esce dalla bocca degli animali = Per voce, favella = Figurat. per forza, vigore = Per persona; come *la tale schiatta è rimasa con tanti fiati*, cioè con tante persone, e par modo antiquato
Fibra, filo di carne, che ne' muscoli e in altre parti dell'animale ha potenza di naturalmente contrarsi = Per vena
Fiele e Fele, umore per lo più giallo, che sta in una vescica, attaccata al fegato, d'amarissimo sapore = Per la vescica stessa piena di fiele
Figura, per persona
Filamento, fibra = Dicesi anco par-

ticolar. de' muscoli, de' nervi
Filello, scilinguagnolo = *Filetto*
 si dice quel legamento che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava=Per lo scilinguagnolo

Filo. *Filo delle reni*, o della *schiena*, significa la spina

Fioccoso, per similit., vale canuto

Fiorire, per imbiancar il pelo, incanutire

Fiosso, la parte inferiore del calcagno del piede

Fisamente, avv., con fermezza, con attenzione, attentamente, ed è propr. dell'atto del guardare, e del tener fermi gli occhi in una cosa

Fisare, fissare

Fischiamiento, fischio, bucinamento, sibilo, zufolo

Fischiare, mandar fuori il fischio, sibilare=Parlando degli orecchi, dicesi del sentirvisi quel bucinamento, che anche si dice cornare

Fischiato, l'atto del fischiare

Fischio, suono acuto e simile al canto degli uccelli, che si fa con la bocca, con varie posture di labbra e di lingua

Fisionomia, fisonomia

Fisionomia nell'uso si prende per la stessa aria ed effigie degli uomini, che anche si disse in modo basso *luchera*

Fissare, affissare, affissare

Fiutare, attrarre l'odore delle cose col naso, annasare

Fiuto, il sentimento dell'odorato =Per l'atto del fiutare

Flato, fiato, vento, e propr. quello che si genera negl'intestini

Flemma, pituita, umor crudo, acquaceo, freddo, grosso, escrementizio, per se stesso talora esistente, ovvero per lo più generato nel corpo, e adunato in esso=Si chiama ancora volgarmente flemma lo sputo viscoso

e glutinoso che scacciasi con forza dal fondo della gola, o della trachea arteria

Flemmatico, add., che abbonda dell'umor della flemma, che è generato da flemma

Florido, per metaf., vago, bello, che è in gran vigore

Fluviale, per similit., lacrime fluviali per abbondanti

Focale, osso della gamba, o del braccio, ed evvi il maggiore e il minore. Il focile maggiore della gamba il dicono gli anatomici *tibia*, ed il minore *fibula*. Il focile maggiore del braccio è detto *ulna*, e il minore *radio*, voce poco usata

Foderare, per metaf., vale empersi di cibo

Foggiato, formato, ben grande, ben fatto

Fondamento, per similit., si chiamò *fondamento* il culo

Fontanella. *Fontanella della gola*, si dice quella parte della gola dove ha principio la canna

Forame, oggi comunem. si dice il buco del culo

Forasiepe, per similit. uomiciattolo

Forcata, parte del corpo umano, dove finisce il busto, e cominciano le cosce, dalla similit. della forca

Forcella, per la bocca dello stomaco, dove finiscono le costole, e talvolta lo stomaco stesso = Per fauci

Forma, per immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto = Per bellezza, formosità nel signif. latino di *forma*

Formato, parlandosi d'uomo, vale grosso di persona e di membra, informato, quasi compito, e venuto a perfezione di forma

Formosità, bellezza

Formoso, bello, non molto usato

Fornito. *Fornito*, ben fornito,

meglio fornito, posti assolutamente, si dicono dell' uomo che abbia gran membro virile
Fortezza, per forza, gagliardia
Forza, gagliardia, robustezza di corpo
Forzuto, *add.*, che ha forza, gagliardo
Frale, in forza di *sust.*, vale il corpo
Franco. *Andar franco*, vale camminare senza vacillare, reggersi bene sulle gambe
Frattaglie, nel numero del più, lo stesso che le interiora
Frenello, per lo scilinguagnolo
Freschezza, per lo rigoglio della gioventù
Fresco, *add.*, per rigoglioso, di buona cera
Frescoccio, *add.*, fresco, vegeto, di buona cera
Frescoso, v. p. u., *add.*, fresco, di buona cera
Frescozzo, *add.*, frescoccio
Fronte, parte anteriore della faccia sopra le ciglia = *Per tutto il capo* = *Per tutto il volto*
Frullare, per girare, muoversi, andar attorno, operar con calore, uscir di pigrizia
Funzione. *Funzioni naturali*, quelle che sono necessarie alla vita, o per conservarla, o per trasmetterla nella specie = *Funzioni vitali*, quelle che servono alla vita e dalle quali essa dipende
Fusolo, l' osso della gamba dal piè al ginocchio
Fusto, si trasferisce alla corporatura dell' uomo
GAGLIARDAMENTE, *adv.*, con gagliardia, con gran forza, con bravura, per metaf., vale fortemente, con veemenza
Gagliardezza, gagliardia, robustezza
Gagliardia, possanza, vigore, forza, robustezza di corpo

Gagliardo, *add.*, robusto, possente, forzuto, forte
Gagno, dicesi per lo ventre
Gallione, per similit., ragionandosi d' uomo, vale lo stesso che uomaccio grande, e goffamente grosso
Gamba, la parte dell' animale dal ginocchio al piede = *Mettersi o cacciarsi la via o la strada tra le gambe*, vale camminare velocemente = *Darla a gambe*, vale fuggire = *Essere o sentirsi bene in gamba*, vale essere o sentirsi gagliardo, forte, robusto = *Male in gamba* è lo stesso che debole
Gambettare, scuotere o dimenar le gambe
Gambuto, *add.*, che ha gambe lunghe
Ganascia, mascella di qualunque animale
Gangame, lo incavo del bellico, v. p. u.
Gangola, nocciolotti che sono appiccati sotto la lingua, che i notomisti chiamano glandule
Garetto, *Garretta* e *Garretto*, quella parte e nerbo a' piè della polpa della gamba che si congiunge col calcagno
Gargarizzare, risclacquarsi la canna della gola con gargarismo
Gargarozzo, v. p. u., gorgozzule
Gargatta, v. p. u., gargozza
Gargherismo, che anche scrivesi *Gargarismo*, sgargarizzo; l'atto del gargarizzarsi
Gargozza, v. p. u., gorgozzule
Gavigne, le parti del collo poste sotto il ceppo delle orecchie, e i confini delle mascelle
Genello, quegli che è nato con un altro in un medesimo parto
Gena, gota, guancia
Gengia e *Gengiva*, la carne che ricopre e veste gli ossi delle mascelle
Genitale, aggiunto de' membri coi

quali si generano gli animali
 GentileSCO, di bell'aria, di nobile
 o di grazioso aspetto
 Genuflessione, inginocchiamento
 Genuflettere, *neutr. pass.*, ingi-
 nocchiarsi
 Gestare, portarsi, condurre
 Gestazione, l'atto e il modo di
 farsi portare per comodo o per
 esercizio di sanità
 Gesteggiare, *neutro*, far gesti
 Gesticolazione, il gesteggiare, il
 gestire
 Gesticulatore, *verb. masch.*, co-
 munemente s'intende chi ge-
 steggia molto ed affettatamente,
 o sconvenervolmente
 Gestire, far gesti, gesteggiare
 Gesto, atto e movimento delle
 membra, che talora dà aiuto,
 forza ed espressione alle paro-
 le, e talora esprime il concetto
 per se medesimo; e talora va-
 le semplic. atto o movimento
 del corpo
 Gettare e Gittare, rimuovere da
 se con men violenza, che non
 è trarre = *Gettar le membra*,
 vale posarle = Lo stesso che sca-
 gliare o trarre = E *neutr. pass.*,
 lanciarsi, avventarsi, correr con
 impeto ad una cosa quasi pre-
 cipitandovisi = Per vomitare
 Ghianda, per la estremità del mem-
 bro virile, fava
 Ghignare, leggermente, scarsa-
 mente ridere, e il più spesso
 far bocca da ridere per ischernò
 Ghignata, riso beffardo, e fatto
 quasi per ischernò, e più comun.
sghignazzata
 Ghignatore, *verb. masch.*, che
 ghigna
 Ghignazzare, ghignare in modo
 sconcio, ridere smoderatamente
 Ghigno, l'atto di ghignare. Tac-
 to sorriso
 Ghiottamente, *avv.*, con ghiottornia
 Ghiotto, *add.*, vizioso di vizio di
 gola, goloso, avido di cibi e di

bevande delicate = Per appetito-
 so, gustoso
 Ghiottoneggiare, *neutr.*, operare
 da ghiottone
 Ghiottornia, astratto di ghiotto,
 golosità
 Giacente, che giace
 Giacere, stare col corpo disteso.
 E si adopera anche nel sentim.
neutr. pass. = Per fermarsi nel
 letto, infermarsi = Per usar car-
 nalmente
 Giacimento, il giacere = Per l'usa-
 re carnalmente
 Giacitura, per l'atto carnale
 Gigante, che gli scrittori antichi
 dissero e scrissero anche *Gio-
 gante* e *Giugante*, e nel fem.
Giganta. Uomo di grande sta-
 tura e corporatura oltre al na-
 turale uso
 Ginocchiare, *v. p. u.*, abbracciare
 in atto supplichevole le ginoc-
 chia di alcuno
 Ginocchio, la piegatura che è tra
 la gamba e la coscia
 Ginocchione e Ginocchioni, *avv.*,
 posato sulle ginocchia
 Giogante, gigante
 Giravolta, movimento in giro, via
 fatta in giro. *Dare una gira-
 volta*, diciamo per andare al-
 quanto attorno
 Giravoltare, andare attorno
 Gire, andare; e come quello e
 s'usa e si costruisce
 Gironzare, andar gironi, girando-
 lare
 Gittata. *A una gittata di mano*, di
pietra, o simili, vale a un trar
 di mano, cioè quanto si può
 trarre lungi una pietra ecc.
 Giù. *Mandar giù*, vale inghiottire
 Giogante. *V. Gigante*
 Giunare, digiunare
 Giuocolare, muoversi a modo di
 chi fa giuochi = Vale ancora fa-
 re lezzi
 Giuocolare, *verb. masch.*, che
 giuocola

- Glandula**, corpo molle e soffice, per lo più bianco, che in più parti degli animali si trova
- Gnucca**, lo stesso che nuca, zucca, ed è parte del capo che cuopre il cervello; voce contadinesca
- Gnudo**, ignudo, v. b. e plebea
- Gola**, la parte dinanzi del corpo tra il mento e il petto, per la quale passa il cibo allo stomaco
- Gombito**, gomito
- Gomitata**, percossa del gomito, o che si dà col gomito
- Gomito**, pronunziato coll'O stretto è la congiuntura del braccio dalle parti di fuori
- Gonna**, figurat. per lo corpo
- Gonnella**, figurat. per lo corpo
- Gorga**, canna della gola, strozza
- Gorgiera**, per gola
- Gorgione**, che ingorgia e beve smoderatamente
- Gorgogliamento**, l'atto del gorgogliare
- Gorgogliante**, che gorgoglia
- Gorgogliare**, mandar fuori quel suono strepitoso, che si fa nella gorga gargarizzandosi, o favellando in maniera che si senta la voce senza distinguersi le parole, e talora nel sentim. *neutr.* e talora nel *neutr. pass.* s'adopera = *Gorgogliare il corpo*, dicesi quando gl'intestini, o per vento o per altra cagione, romoreggiano
- Gorgoglio**, per gorgogliamento, il gorgogliare. *Gorgoglio* coll'accento nella penultima. Frequentativo di gorgoglio in signif. di gorgogliamento
- Gorgozzo**, v. m. u. che gorgozzole
- Gorgozzule**, gola, esofago, ed anche talvolta è preso pel principio dell'aspera arteria
- Gorgozzuolo**, più comunemente gorgozzule
- Gota**, guancia, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca ed il naso
- Gozzo**, per gola = Per enfiamento di gola a guisa di colombo o di pollo
- Grandicello**, per lo più dicesi di persona giovane ch'è sul crescere
- Grattare**, stropicciare, e fregar la pelle colle unghie per trarne il pizzicore. Si adopera anche nel *neutr.* e nel *neutr. pass.* = *Grattarsi la pancia*, per metaf., vale starsi in ozio
- Grembo**, quella parte del corpo umano, dal bellico quasi infino al ginocchio, in quanto o piegata o sedendo ella è acconcia a ricevere checchessia
- Gremio**, grembo
- Grigio**, si dice di chi comincia a incanutire
- Grimo**, aggiunto che si dà a vecchio, grinzo
- Grosso**, aggiunto a voce, vale grave, contrario d'acuto = *Aggiunto a sangue, linfa, orina ecc.*, vale tenace, non iscorrente = *Aggiunto a dito*, vale il primo ossia il pollice
- Grugno**, per traslato dal ceffo del porco, si dice anche del viso, muso = Per un certo arricciamento di viso cagionato dal sentire cose che non piacciono
- Guancia**, gota, e dicesi delle persone e delle bestie
- Guardamento**, il guardare, sguardo
- Guardante**, che guarda
- Guardare**, drizzare la vista verso l'oggetto
- Guardatura**, l'atto e il modo col quale si guarda
- Guarigione**, il guarire, sanità recuperata
- Guarimento**, guarigione
- Guarire**, restituire la sanità = In signif. *neutr.* ricoverar la sanità
- Guatare**, guardare
- Guatatura**, guardatura, sguardo

Guerigione, v. a., lo stesso che guarigione

Guerire, ortogr. antica, lo stesso che guarire = In signif. *neutr.* vale ricuperare la sanità = Per salvarsi, fuor del senso della sanità corporale

Gustare, apprendere o discernere per mezzo del gusto la qualità dei sapori = Talvolta vale mangiare, e talora anche assaggiare

Gustato, *sust.*, gustamento, il gustare

Gusto, uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori

Gutturale, attenente alla gola, e pronunciato colla gola, *adv.*, colla gola in gola

IATO, aprimento, spalancamento di bocca, e propr. quell'apertura di bocca che si fa nel discorso senza troncare alcuna delle vocali che concorrono insieme

Imbambolare, *neutr.* assolut., v. p. u., inumidirsi, e si dice degli occhi quando l'uomo li ricopre colle lagrime senza mandarle fuori, siccome accade per ogni minima cosa ne' bambini, che a questo modo dan segno di voler piangere

Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza

Imberbe, sbarbato

Imbusto, la parte dell' uomo dal collo alla cintura

Impallidare e Impallidire, divenir pallido, smorio

Impalmare, congiugner palma con palma in segno di promessa

Impancare, porsi a sedere, e in particolare a tavola = È detto equivocamente per porsi a giacere su panca

Impaniamento, figurat., appigliamento, involupamento della lingua nel proferir parole

Impastato. *Bene o male impasta-*

to, si dice di chi ha robusta o debil complessione

Impinguare, *neutr.* e *neutr. pass.*, ingrassare

Impolmonito, v. p. u., si dice d'uomo che abbia il color della sua carne che tenda al giallo, cagionato da infezione interna, come si vede negl' idropici, ed in altri infetti di simili malattie

Impolpare, ingrassare o ingrossare, prender polpa e corpo, figurat., prender forza e invigorirsi

Impube e Impubere, che non è ancor giunto alla pubertà

Impugnare, stringer col pugno, e propriamente si dice di lancia, o spada

Inarcare. *Inarcar le ciglia*, si dice del sollevar le ciglia a modo d' arco, e del farsi tal atto per effetto di ammirazione, stupore, o meraviglia ecc.

Inarticolare, agg. di corpo, vale che non ha articolazioni

Incalvare e Incalvire, *neutr.*, di venir calvo

Incannare, per mettere nella canna della gola; trangugiare

Incantucciare, *neutr. pass.*, riporsi in un canto, in un cantuccio, in un angolo, per non essere osservato

Incanutimento, lo incanutire, canutezza

Incanutire, *neutr.*, divenir canuto, imbiancare il pelo naturalm.

Incarnito, *add.*, incastrato nella carne = Per rimpolpato, cresciuto di carne

Incedere, andare, camminare

Incesso, l' andare, il camminare

Inchinamento, lo inchinare, inchinazione, abbassamento

Inchinare, piegare il capo quando si comincia a dormire, non essendo a giacere = Confermare l'altrui detto, chinando il capo, e senza parlare, dir di sì

Inclinazione, Inclinamento

Inchino, cenno o segno di addormentarsi piegando involontariamente il capo

Inciampare, porre il piede in fallo, o percuoterlo in alcuna cosa nel camminare, intoppiare

Inciampicare, inciampare

Inciampo, lo inciampare

Incinto, *add.*, propr. vale non cinto, ma si usa in signif. di gravido nel solo genere femminile. Venne in uso questo vocabolo in Firenze, perchè ivi le donne quando erano gravide, andavano senza cintura. Da questo *add.* nacque poi il verbo *incignere* per ingravidare

Incisore, agg. di dente, e dicesi di quelli di prospetto, il cui ufficio è d'incidere il cibo

Incoccare, *neutr. pass.*, figurat., detto della voce, della parola, vale stentare a proferire

Incontramento, lo incontrarsi, abboccamento

Incontrare, riscontrare, abbatersi in camminando con chicchessia

Incorporamento, lo incorporare

Incorporare, prender corpo, vestirsi di corpo

Incorporazione, incorporamento

Incorporo, l'incorporare

Incrinare, *neutr. e neutr. pass.*
E si usa anche talora in signif. *att.*, far pelo

Indice, nome del dito, che sta a canto al pollice

Indietreggiare, tirarsi indietro, rinculare

Indormentato, addormentato

Indormentire, intormentire, stupefare

Indormito, sopraffatto dal sonno

Inebbriare e Inebriare, Innebbriare e Innebbriare, imbriacare e si usa anche in signif. *neutr. e neutr. pass.*

Inebbriato e Inebriato, Innebbriato e Innebbriato, *add.*, dai loro

verbi

Inebbriazione e Inebriazione, Innebbriazione e Innebbriazione, inebbriamento, ebbrezza

Inedia, astinenza da cibo, il non mangiare e bere

Inerpicare, salire aggrappandosi colle mani e coi piedi, e particolarmente su gli alberi, le muraglie e balze

Infagottare, *neutr. pass.*, avvolgersi in una veste quasi come è avvolto un fagotto

Informato, per membruto, di grandi membra, ben formato

Ingagliardire, divenir gagliardo

Ingagliardito, divenuto gagliardo

Ingeneramento, lo ingenerare

Ingenerare, generare

Ingeneratore, *verb. masch.*, che genera

Ingenerazione, ingeneramento

Inghiottimento, lo inghiottire

Inghiottire, ingoiare, spignere il boccone giù del gorgozzule

Inghiottitore, *verb. masch.*, che inghiotte

Inginocchiare, *neutr. pass.*, porsi in terra colle ginocchia per sommissione

Inginocchiatazione, l'inginocchiarsi

Inginocchiione e Inginocchiioni, colle ginocchia in terra

Ingiovanire, divenir giovane, ringiovanire

Ingluviatore, mangione, diluviatore, goloso, ghiottone

Ingluvie, voracità

Ingoiatore, *verb. masch.*, che ingoia

Ingollare, inghiottire senza masticare, e ingordamente

Ingorgare, ingorgiare, ingoiare, ingollare

Ingozzare, mettere o mandar nel gozzo

Ingrandire, per divenir grande semplicemente

Ingrossamento, l'ingrossare

Ingrossare, *neutr.*, divenir grosso

- Ingrossamento**, l'ingrossare, gonfiamento, crescimento
Ingrossare, *neutr. e neutr. pass.*, divenir grosso, crescere
Ingubbiare, v. b., empire il corpo, trangugiare
Ingurgitamento, ingorgiamento, ingordigia grande nell'empersi il corpo
Ingurgitare, mangiare e bere con troppa avidità
Ingurgitatore, che ingurgita; ingluviatore, diluvione, ghiottone
Inleggiadrire, *neutr.*, divenir leggiadro
Inleggiadrito, divenuto leggiadro
Innanellamento, lo innanellare; ricciaia
Innanellare, dar forma d'anello ai capelli
Innanellato, per lo più agg. dei capelli
Insaccare, ingoiare, metter dentro
Insognare, sognarsi
Insonnare, indur sonno
Insonne, che non ha sonno, disonnato
Intercutaneo, che è tra la carne e la cute, o la pelle
Interiora e Interiori, ciò ch'è rinchiuso nella cavità del petto e del ventre inferiore degli animali = Nel plurale ha anco *interiore*
Intoppamento, l'intoppiare
Intoppiare, abbattersi, incontrarsi, e si prende per lo più in mala parte; e si usa *att.*, *neutr.* e *neutr. pass.*
Intozzare, divenir tozzo o atticiato, di figura corta e grossa
Intozzato, per inciprignito
Intracciglio, lo spazio compreso tra ciglio e ciglio
Inturgidire, divenir turgido, gonfiare, rigonfiare
Inturgidito, reso turgido
Invalorirsi, prender vigore
Invecchiante, che invecchia, che va in là cogli anni
Invigorirsi, pigliar vigore e forza, divenir vigoroso
Ire, andare = *Ire del corpo*, vale cacare
LABBIA, nel numero del più in significato di labbra
Labbro, estremità della bocca, colla quale si cuoprono i denti, e nel numero del più si dice *Labbri, Labbra e Labbia*
Labbrone e Labbrona, acc. di labbro, e dicesi a chi ha grosse labbra
Lacerto, v. l., congiunzione di più capi di nervi insieme, ed è in alcuna parte del braccio
Lacrima, lagrima
Lacrimante, lo stesso che lagrimante
Lacrimare, lo stesso che lagrimare
Lacrimazione, lo stesso che lagrimazione
Lacrimoso. V. Lagrimoso
Lagrime, umore, che distilla dagli occhi, nato da soverchio affetto o di dolore o di allegrezza, o anche da qualche causa estrinseca, lagrima
Lagrimante, che lagrima
Lagrimare, *sust.*, il lagrimare = *add.*, versar lagrime; e pigliarsi largamente, in signif. di piangere
Lagrimazione, il lagrimare, pianto
Lagrimoso, pieno di lagrime
Lai, lamenti, voci meste e dolose, e questa voce non si trova nel numero del meno
Lambimento, il lambire
Lambire, pigliare leggermente colla lingua cibo o beveraggio, e non si direbbe se non di cose, che abbiano del liquido = *Toccar leggermente*
Lamento, la voce che si manda fuori lamentandosi
Lamentoso, pieno di lamento, lamentevole, cordoglioso
Lanciarsi, gettarsi con impeto, scagliarsi, avventarsi
Lanugine e Lanuggine, quei peli

morbidi, che cominciano ad apparire ai giovani nelle guance
 =La gioventù, o i giovani stessi, che hanno la lanugine
 Lanuginoso, che ha lanugine
 Lato, *sust.*, parte destra o sinistra del corpo, fianco
 Lattante, che dà o prende il latte
 Lattare, prender il latte, poppare
 Lattatrice, che dà il latte
 Latte, sugo, che esce dalle poppe delle femmine = Poeticamente, vale infanzia, tempo in cui il bambino non è ancora spoppato
 =Aver il latte alla bocca, non aver ancora rasciutti gli occhi
 =Levare dal latte, divezzare
 Lattante, che latta
 Leccamento, il leccare
 Leccante, che lecca
 Leccapiatti, leccardo, parassito
 Leccardo, ghiotto, goloso
 Leccare, leggermente fregare colla lingua
 Leccascodelle, lo stesso che leccapiatti
 Leccata, l'atto di leccare
 Leccatore, che lecca, leccardo, parassito, ghiottone, scrocone
 Leccatura, leccamento, il leccare
 Lecco, leccornia, ghiottoneria
 Leccone, ghiotto, goloso, e che volentieri lecca
 Leconeria, leccornia
 Leggerezza, agilità
 Leggiadria, grazia, bellezza, che deriva dalla convenevolezza delle parti ben proporzionate e ben divise l'una con l'altra e tutte insieme
 Leggiere, snello, destro, veloce
 Leggiadro, che ha leggiadria
 Leggerezza. V. Leggerezza
 Leggieri. V. Leggiere
 Leggiero. V. Leggiere
 Lena, respirazione = Per posa, riposo = Per metaf. vigore, robustezza, gagliardia, forza da poter durare nella fatica
 Lentezza, tardità, pigrizia, agia-

Parte II.

tezza
 Lento, tardo, agiato, pigro
 Lentoso, lento, pigro
 Lestezza, prontezza, agilità
 Lesto, destro, presto
 Levarsi, uscire dal letto = Per partirsi
 Levatore. *Buon levatore*, uomo che si alza dal letto la mattina per tempissimo
 Libare, gustare leggermente, e coll'estremità delle labbra
 Lineamento. *Lineamenti*, fattezze del volto umano
 Lineatura, lineamenti, fattezze
 Lingua, membro ch'è nella bocca dell'animale, destinato principalmente alla formazione della voce e del parlare
 Linguacciuto, che parla assai
 Locuzione, loquela, favella
 Lombo, parte muscolare che cuopre l'arnione appartenente alla schiena
 Longevo, di lunga età, vecchio, antico
 Loquace, che parla assai, o con veemenza
 Loquela, favella, la facoltà di favellare
 Losco, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose dappresso, e guardando ristringe e aggrota le ciglia, che anche dicesi *lusco*
 Luce, la pupilla dell'occhio, o l'occhio stesso, o il vedere
 Lume, per occhio = Per vista
 MACCHINA, per metaf. dicesi d'uomo grande di statura
 Maestà, apparenza e sembianza, che porti seco venerazione e autorità
 Maestevole, che ha in sè maestà
 Maestoso, che ha maestà
 Magnare, mangiare
 Magrezza, lo stato del corpo delle persone magre
 Magro, contrario di grasso
 Malaguida, per anfibologia, detto

61

- per ischerzo, e per fuggire disonestà, fu usato a significare il membro virile
- Malgrazioso e Malagrazioso**, poco grazioso, disavvenente
- Malmenare**, palpeggiare, toccar lascivamente, che anche dicesi brancicare, stazzonare
- Malnaturato**, gracile, malcubato, di mala complessione
- Malpiglio**, atto del volto, con che si esprime naturalmente dispiacere e dolore, che si senta di checchessia
- Manima**, mammella, poppa
- Mammella**, lo stesso che poppa
- Manmolo**, bambino, fanciullo, giovanetto
- Mancino**, *sust.*, che adopera naturalmente la sinistra mano in cambio della destra
- Maneggiamento**, il maneggiare
- Maneggiante**, che maneggia
- Maneggiare**, toccare e trattar colle mani
- Maneggiarsi**, agitarsi
- Maneggiatore**, che maneggia
- Manere**, stare, dimorare
- Manescamenle**, colle mani
- Mangiagione**, mangiamento, divoramento
- Mangiamento**, il mangiare
- Mangiante**, mangiatore
- Mangiare**, *sust.*, l'atto del mangiare=Convitto, desinare, cena = Pigliar il cibo, e mandarlo masticato allo stomaco
- Mangiata**, corpacciata = mangiamento
- Mangiatore**, che mangia, e talora che mangia assai
- Mangione**, che mangia assai
- Mangiucchiare**, mangiare a stento
- Mano**, membro dell'uomo attaccato al braccio
- Manritta**. V. **Marritta**
- Manritto**, lo stesso che marritto; contrario di mancino
- Manrovescio**, rovescione
- Marciare**, partirsi semplicemente, andar via
- Marritta**, ed oggi **Manritta**, la mano destra
- Marritto**, contrario di marrovescio, e talora colpo dato dalla banda destra=**Marritto** è contrario anche di *mancino*
- Marrovescio**. V. **Manrovescio**
- Martellare**, il battere che fa il cuore più veementemente del solito, o checchessia a quella somiglianza
- Mascella**, osso nel quale sono fitti i denti=guancia
- Mascellare**, *add.*, usato per lo più in forza di *sust.*, dente da lato
- Maschiamente**, da maschio, con virtù maschia
- Maschiezza**, qualità del maschio
- Maschifemmina**, ermafrodito
- Maschio**, *sust.*, quegli che concorre attivamente alla generazione colla femmina
- Masserizia**, per metaf. in ischerzo prendesi pei membri genitali
- Masticacchiare**, denticchiare, masticchiare a stento
- Masticamento**, masticazione, quell'operazione, per cui gli alimenti solidi patiscono nella bocca la prima alterazione, e vengono preparati alla facile deglutizione e digestione
- Masticare**, disfare checchessia di denti, e spec. il cibo=Per metaf. borbottare, barbugliare
- Masticatore**, *verb. masch.*, che mastica
- Masticatura**, il masticare
- Masticazione**, il masticare
- Matrice**, quella parte del corpo dove la femmina concepisce, più comun. chiamata *utero*
- Maturo**, uomo d'età perfetta
- Membro**, parte del corpo, come braccio, gamba e simili=Per il membro virile
- Membruto**, ch'è di grosse membra
- Mento**, parte estrema del viso sotto la bocca

- Merda, escremento del cibo, scele-
verato per concozione e dige-
stione, che si depone pel culo
- Merenda, il mangiare che si fa
tra il desinare e la cena
- Merendare, il mangiare tra il de-
sinare e la cena
- Merigiare, porsi o stare all' om-
bra nelle ore calde del mezzo-
giorno=Per dormire di mezzo-
giorno
- Mescere, versare il vino, o altri
liquori nel bicchiere per dar a
bere
- Mescolarsi, congiungersi carnal-
mente
- Meta, pronunziato coll' E stretto,
quello sterco, che in una volta
fa alcun animale, e per lo più
l' uomo ed il bue
- Metacarpo, parte anteriore della
mano
- Mezzabarba, che ha la barba sol
per metà, di mezza barba
- Mezzano, di mezzana età
- Mezzo, mediocre, di mezzana gran-
dezza, come mezza statura
- Mignolo, nome del minor dito, sì
del piede come della mano
- Mingherlino, magrino
- Miramento, il mirare
- Mirare, fissamente guardare
- Miratore, *verb. masch.*, che mira
- Moccicaia, materia simile ai mocchi
- Mocciare, lasciarsi cadere i mocchi
dal naso, smocciare
- Moccio, escremento che esce dal
naso
- Molare, aggiunto del terz' ordine
dei denti, che anco diconsi ma-
scellari, l' ufficio dei quali è di
tritare il cibo a guisa di mola
ed usasi anche in forza di *sust.*
mascolino
- Mollame, parte carnosa che age-
volmente cede al tatto
- Monchino, moncherino
- Moncone, moncherino
- Montare, salire ad alto
- Montata, *sust.* l' atto del montare
- Mordere, stringer co' denti
- Mordimento, il mordere
- Morditura, morsura, morso
- Morsecchiare, *dim.* di mordere
- Morsecchiatura, il morsecchiare,
e il segno che lascia il morso,
che più comun. si dice morsi-
catura
- Morseggiare, frequentativo di mor-
dere
- Morsicare, morsecchiare
- Morso, *sust.*, il mordere=Per la
parte ferita col morso=Per quel-
la quantità di cibo che si spic-
ca in una volta co' denti
- Morsura, morso, il mordere
- Mortale, uomo o donna
- Moscione, per ischerzo si dice ad
un gran bevitore
- Mostacchio, basetta arricciata
- Mostaccino, voce vezzezzativa
dim. di mostaccio, visetto
- Mostaccio, ceffo, muso = Per mo-
stacchio
- Mostacciuzzo, *dim.* di mostaccio,
visetto
- Moto, il trasferirsi da un termine
verso l' altro
- Movente, che muove=Per agile
- Movenza, movimento, moto
- Movere. V. Muovere
- Movimento, moto, commozione
- Mulazzo, dicesi di chi è generato
da un europeo e da una mora,
o da un moro e da una donna
bianca, il colore del quale par-
tecipa del nero e del bianco
- Mulo, uomo nato di non legittimo
matrimonio, bastardo
- Multilustre, che ha molti lustri,
annoso
- Muoversi, darsi moto, pigliar moto
- Musetto, *dim.* di muso
- Musino, *dim.* di muso
- Muso, dicesi al viso dell' uomo,
ma per ischerzo, o per ischerzo
- Mustacchi, basette
- Mustacchino. V. Basettino
- Mustacchioni, *accr.* di mustacchi
- Mutolo, per cheto, tacito, che non

- fa romore
NANARELLO, *dim.* di nano, nane-
 rottolo
Nanerottolo, piccolo nano
Nanetto, nanerello
Nanino, *dim.* di nano, nano piccolo
Nano, uomo mostruoso per picco-
 lezza
Nare e Nari, i meati o buchi del
 naso
Narice e Narici, nare e nari
Nasaggine, titolo che il Caro diede
 per ischerzo a persona di gran
 naso
Nasare, annasare
Nasaria. *V.* Nasaggine
Nascenza, nascimento, natività,
 natale, nascita
Nascere, venire al mondo, uscire
 alla luce
Nascimento, il nascere = Per i-
 schiatta, stirpe, condizione, o-
 rigine
Nascita, nascimento
Nasea. *V.* Nasaggine
Naseide. *V.* Nasaggine
Nasello, uomo di piccolo naso
Nasetto, *dim.* di naso
Nasino nasetto
Naso, membro col quale gli ani-
 mali apprendono l'odore, ove
 risiede l'organo dell'odorato
Nasone, *accr.* di naso
Nasorre, *accr.* di naso, ma detto
 solo per ischerzo
Nasuto, che ha gran naso
Natica, chiappa
Naticuto, che ha grosse natiche
Nato, *sust.*, figliuolo
Naturale, altezza o statura natu-
 rale=Il membro virile dell'uomo
Negro, *sust.*, moro, parl. degli
 Africani
Neo, una certa piccola macchia
 neruccia, che nasce naturalmen-
 te sopra la pelle dell'uomo
Nepitella, orlo propr. della palpe-
 bra dell'occhio
Nerbo, nervo, tendine, muscolo
Nerboruto, di grossi nervi ed
 eminenti che dinotano fortezza
Nerboso e Nerboroso, che ha gros-
 si nervi, nerboruto
Nerbuto, che ha nervi, nerboso=
 Per forte, gagliardo
Nervo, i nervi sono parte del cor-
 po dell'animale, simili a cordicel-
 le: secondo i medici sono i pri-
 mi strumenti del senso e del
 moto, nascenti dal cervello e
 dalla midolla della spina, e con-
 feriscono a' membri di tutto il
 corpo la forza del muoversi e
 del sentire. E si dicea così dai
 medici talvolta anche a' musco-
 li, e segnatamente alla loro par-
 te tendinosa = *Essere di buon*
nervo, vale esser forte, gagliar-
 do = *Far checchessia di nervo*,
o con nervo, o con tutt' i ner-
 vi, e simili si dice del porvi
 ogni studio, ogni forza
Nervosità, qualità di ciò che è ner-
 voso
Nervoso, nerboso, pien di nervi
Nervuto, nerboruto, e per meta-
 gagliardo, robusto
Nocca, congiuntura delle dita del-
 le mani e de' piedi
Noce, quell'osso, che spunta in
 fuori dall' inferiore estremità
 dell' ossa della tibia, che dagli
 anatomici si dice in latino *mal-*
leolus
Nodello, congiuntura che attacca
 le gambe ai piedi, e le braccia
 alle mani
Nodi, la congiuntura delle mani
 e de' piedi, che anche si dicono
 nodelli
Nodo del collo, la congiuntura
 del capo col collo
Nuca, la parte posteriore del collo
Nudrirsi, pascersi, alimentarsi
OCCHIAIA, luogo dove stanno gli
 occhi
Occhiale, riferito a dente, dinota
 quel dente, che ha corrispon-
 denza coll'occhio
Occhiata, sguardo

- Occhiatina**, *dim.* di **occhiata**, sguardo di passaggio, sguardo-lino
Occhiatura, guardatura
Occhieggiare, guardare, dar d'occhio, guardar con compiacenza
Occhietto, *dim.* d'occhio, detto così per vezzo = Per piccola macchia a guisa d'occhio
Occhio, parte nobilissima dell'animale, strumento della vista = Talora si prende per la vista medesima, o per lo sguardo, riguardo = Per persona che osserva gli altrui andamenti = Per presenza
Odoramento, l'odorare
Odorante, che riceve, che sente l'odore
Odorare, attrarre l'odore, pascere il senso dell'odorato = Annoso
Odorato, *sust.*, senso dell'odorare
Odorazione, odoramento
Oltrapassare, passar oltre, inoltrarsi, avanzarsi
Oltrepassare. V. **Oltrapassare**
Omaccione, *accr.* d'uomo
Ombelico e Ombellico, umbilico
Ombilico, lo stesso che ombelico
Omero, spalla
Omo. V. **Lombarda**, uomo
Orecchia. V. **Orecchio**
Orecchiare, origliare, accostarsi per sentire
Orecchio e Orecchia, uno de'membri del corpo dell'animale, che è strumento dell'udito
Orecchiuto, che ha grandi orecchie
Organizzamento, l'organizzare
Organizzare, formare gli organi del corpo dell'animale
Organizzazione, la maniera con cui un corpo è organizzato
Organo, strumento per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni
Origliare, propr. stare di nascoso e attentamente ascoltare quello, che alcuni insieme favellino in segreto
Orina, liquore escrementoso, fatto dalle reni, e che da queste per due canali membranosi, detti *ureteri*, si trasfonde nella vescica
Orinare, mandar fuori l'orina, pisciare
Orinata, voce meno bassa che pisciata, di cui è il sinonimo
Orire, nascere
Orma, impressione che in andando si fa col piede, pedata
Orma, piede
Ossatura, ordine e componimento delle ossa
Osso, parte solidissima del corpo dell'animale, bianca e priva di senso
Ossoso, ossuto
Ossuto, che ha ossa = Per fornito di grandi ossa
Otre e Otro. *Gonfiar l'otro*, figurat., vale mangiare e bere lautamente, far tempone, gozzovigliare
PACCHIAMENTO, il pacchiare
Pacchiare, v. b., mangiare in conversazione = Si dice anche del mangiare con ingordigia
Pacchione, che pacchia, ghiottone
Paffuto, grassotto, carnacciuto
Palato, parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca
Paletta, chiamasi volg. quell'osso della spalla, che da' notomisti è nominata *scapula*
Palma, il concavo della mano = E figurat. per tutta la mano
Palmento. *Macinare o scuffiare a due palmenti*, si dice del masticare da ambedue i lati a un tratto
Palpamento, il palpare, tasteggiare, toccamento
Palpare, toccare, brancicare
Palpebra, la pelle che cuopre l'occhio
Palpebro, v. a., palpebra
Palpeggiare, brancicare
Palpeggiata, toccata

Palpimento, palpitazione
Palpitare, frequentemente muoversi; ed è proprio quel battere che fa il cuore per qualche passione
Pancia, parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pettignone
Panciuto, di grossa pancia
Papilla, capezzolo=Per similit. dicesi d'alcune glandulette minutissime del corpo
Pappacchione, smoderato mangiatore
Pappalecco, leccornia, ghiottornia=Per semplice mangiamento
Pappare, smoderatamente mangiare
Pappata, mangiata
Pappatore, *verb. masch.*, che pappava, smoderato mangiatore
Pappatorio, voce bassa e furbesca. Il pappare, il mangiar molte e squisite vivande
Pappolone, dicesi di chi mangia assai
Pappone, mangione
Paracuore, polmone
Parasito, lo stesso che parassito
Parassito, uomo che per ghiottornia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
Pargolo, voce usata nella prosa, piccol fanciullo
Parlare, *sust.*, l'atto del parlare, o la parola stessa=Favellare, proferire parole
Parola, voce articolata significativa de' concetti dell'uomo
Parte. *Parti vergognose*, si dicono i membri destinati alla generazione
Pascepeco, v. a., in ischerzo, vale il membro virile
Pascitore, *verb. masch.*, che pasce
Pasciuto, satollo, sazio, nutrito
Passeggiamento, il passeggiare, passeggio, passeggiata
Passeggiante, che passeggia
Passeggiare, andar a pian passo per suo diporto

Passeggiata, il passeggiare
Passeggiatore, *verb. masch.*, che passeggia
Passeggio, il passeggiare
Passo, quel moto de' piedi che si fa in andando dal posar dell'uno al levar dell'altro = *Andar di passo*, vale andare adagio = *Andar più che di passo*, vale andar di buon passo = *Uscir di passo*, vale camminare = *Studiare il passo*, vale affrettarlo = *Seguire il passo*, vale continuare il cammino
Pasteggiamento, il pasteggiare
Pasteggiare, far pasto = Per lo mangiare insieme o in convitto
Pasto, desinare, convitto
Patella, quella parte del ginocchio, che inginocchiando posa in terra
Pecchiare, per metaf., bere assai
Peccione, *add. e sust.*, soprannome di persona grassa e corpulenta
Pedestre, che va a piedi
Pedone, che va a piede
Pelle, spoglia dell'animale, involgla delle membra = *Esser ossa e pelle*, si dice dell'essere soverchiamente magro
Pellicina, pelle piccola e sottile
Pellicola e Pellicula = Per membrana
Pellolina, pellicina
Pelo, filamento sottilissimo, cilindrico, diafano, insensibile, elastico, che si alza in diverse parti della cute nella quale è piantato il bulbo, donde, come da radice, ei nasce ed è alimentato
Pelosità, irsuzie
Peloso, che ha molti peli
Pene, membro virile
Pepe. *Far pepe*, vale accozzare insieme tutti e cinque i polpastrelli, cioè le sommità delle dita, il che, quando è il verno e fa gran freddo, molti per lo ghiado non posson fare

Permutare, andare da un luogo all' altro

Persona, per corpo=*Stare in sulla persona*, vale andare colla testa alta:=*Stare in persona e in petto*, vale star ritto o fermo in un luogo senza muoversi

Personcina, piccol corpo, piccola statura

Personcione, voce mottegevole; persona grande

Perspicace, d' acuta vista, che vede perfettamente

Pesce, chiamano alcuni uno dei muscoli del braccio

Peto, quel rumore che fa il vento ch' esce per le parti di basso, coreggia

Pettignone, quella parte del corpo ch' è tra la pancia e le parti vergognose

Petto, la parte dinanzi dell' animale, dalla fontanella della gola a quella dello stomaco

Piacenza, v. a., vaghezza e bellezza, per la quale si piace altrui

Piagnente e Piangente, che piange

Piagnere e Piangere, mandar fuori per gli occhi le lagrime con gemito, che per lo più si fa per dolore

Piagnisteo, pianto frequente, e comun. di più persone

Piagnucolare, piangere alquanto

Piangimento e Piagnimento, il piangere, pianto

Piangitore, *verb. masch.*, che piange, piangitore

Pianta, tutta la parte inferiore del piede

Pianto, il piangere

Picciuolo, per metaf., il membro virile

Piede, membro del corpo, sul quale si posa e col quale cammina tanto l' uomo, quanto il bruto

Pieno, carnososo, faticcio

Piloso, men usato che peloso. **Pieno di pelli**

Pinco e Pincio, membro virile

Pingue, grasso

Pinguedine, grassume, grassezza

Pinna, ala del naso

Piota, v. a., pianta del piede

Pisciadura, e meglio *Pisciatura*, il pisciare, piscio

Pisciamento, il pisciare

Pisciare, orinare

Pisciatoio, membro con cui si piscia

Pituila, flemma; fu detto segnatamente l' umore che si ferma nelle cavità nasali

Pituitoso, che ha pituita. Riferito dagli antichi quasi sempre a temperamento, e usato a denotare le persone di costituzione delicata, o di corpo debole ec.

Pizzo, barbetta, o sia più fili di barba che alcuno si lascia sul mento

Pleura, v. g., membrana che veste l' interna cavità del petto

Plorante, v. l., che plora

Plorare, v. l., piangere

Ploro, v. a., pianto

Poderoso, forte, gagliardo

Podice, v. l., ano, preterito, la parte deretana

Pollice, dito grosso della mano, e talora anche del piede

Polluzione, spargimento di seme; e più propr. quello che procede da soverchio riempimento, e da forza d' immaginazione o di sogno

Polmone, quell' ampio viscere diviso in due parti, o piuttosto que' due visceri che riempion per la massima parte la cavità del petto, e sono l' organo principale della respirazione

Polpa, dicesi della carne senza osso e senza grasso=*Dicesi anche alla parte deretana e più carnosa della gamba*

Polpaccio, polpa della gamba

Polpastrello, la carne della parte di dentro del dito dall' ultima giuntura in su

Polso, moto delle arterie, e talo-

- ra l'arteria medesima = E particolarmente per quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, che comun. toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria
- Pomo.** *Pomo d' Adamo*, dicesi volgarmente quella protuberanza che si osserva nella parte innanzi alla gola particolarmente degli uomini, formata dal sottoposto organo della voce
- Pontare**, sforzo che altrui fa andando del corpo con ritenere il fiato
- Ponzamento**, il ponzare
- Ponzare**, far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo, o simili
- Poppa**, dicesi talvolta per lo petto
- Porro**, piccolo meato della pelle e della cotenna, donde il corpo dell'animale svapora le sue evaporazioni
- Porpora**, per metaf. il vermiglio delle gote o del labbro
- Portamento**, portatura d'abito e di persona
- Portare.** *Portar bene gli anni*, vale esser prosperoso in età avanzata
- Posapiano**, si dice in ischerzo di chi va adagio, come se avesse i piè teneri
- Posteriore**, *sust.*, culo
- Postione**, v. a., le parti posteriori; culo
- Pozzetta**, buco e avvallamento che si fa nelle gote nell'atto del ridere
- Prandere**, v. l., ed ant., desinare = Per mangiare assolutamente
- Prandio**, v. l., ed ant., il desinare
- Pranso**, *sust.*, pranzo, desinare = *Add.* v. a., ch'è pasciuto, sazio, satollo
- Pranzare**, prandere, desinare
- Pranzatore**, *verb. masch.*, che pranza
- Pranzo**, prandio, desinare
- Premito**, contrazione delle tuniche intestinali, ec., e vale anco l'atto, lo sforzo che altri fa andando del corpo, che dicesi pontare
- Prepuzio**, la pelle che cuopre la punta del membro virile
- Preterito**, in modo basso, dicesi la parte deretana del corpo umano, il culo
- Procedere**, andare avanti, camminare
- Procedimento**, il procedere, l'andare innanzi, il camminare
- Procreante**, il procreare
- Procreare**, generare
- Procreatore**, *verb. masch.*, che procrea
- Procreazione**, procreamento
- Produrre e Producere**, generare, dar l'essere, creare, pigliare e simili
- Produzione**, il produrre
- Proferare**, v. a., proferire
- Proferire.** V. Profferire
- Profferare.** V. Profferire
- Profferente**, profferitore, che profferisce
- Profferenza e Proferenza**, il proferire parole, il pronunziare
- Profferere.** V. Profferire
- Profferimento**, il profferir parole, pronunzia
- Profferire e Proferire**, pronunziare, mandar fuori parole
- Profferito e Profferto**, detto pronunziato
- Profferitore**, *verb. masch.*, parlatore
- Profferto.** V. Profferito
- Proffilato e Profilato.** *Naso proffilato*, vale lo stesso che asfilato
- Prolato**, v. l., profferito, pronunziato
- Prolatore**, v. l., che profferisce
- Prolazione**, pronunziazione
- Prolissità**, soverchia lunghezza nel favellare
- Prontezza**, certa risoluzione o disinvoltura, con la quale la figura

- muove il corpo o le membra alle sue operazioni; è propria qualità delle persone veloci, ed è contraria alla tardità o pigrizia
- Prontitudine, prontezza**
- Pronto, presto, apparecchiato, acconcio, in punto**
- Pronunzia, il pronunziare**
- Pronunziamento, il pronunziare**
- Pronunziare e Pronunciare, usasi in vece di profferire e scolpir le parole**
- Pronunziatore e Pronunciatore, verb. masch., che pronunzia**
- Pronunziazione e Pronunziamento, il pronunziare**
- Propinare, v. l., far brindisi, bere alla salute d'alcuno**
- Prosperevole, prosperoso**
- Prosperità, robustezza, o buona disposizione di corpo**
- Prosperoso, robusto, ben disposto di corpo**
- Prostrazione, lo inchinarsi, lo abbassarsi a terra**
- Protendere, neutr. pass., distender le membra, il che fa chi distendosi, stato a sedere con disagio, si rizza e aprendo le braccia e scontorcendosi s'alunga**
- Provetto, di età matura**
- Pubertà, ed all'ant. Pubertade e Pupertate; età nella quale l'uomo e la donna divengono atti alla generazione, e nella quale spuntano i primi peli nel pube**
- Pudenda, aggiunto delle parti vergognose, o sia della generazione, e de' nervi e de' vasi che a quelle appartengono=Pudende, diconsi anche le parti vergognose del corpo umano**
- Puerilità, puerizia**
- Puerizia, età puerile, fanciullezza**
- Pugno, la mano serrata**
- Pulitezza e Politezza, nettezza=Per leggiadria, squisitezza, bellezza**
- Pulito e Polito, netto, senza macchia, contrario di sporco=Per discio=Per leggiadro, bello**
- Pulizia, pulitezza, contrario di sporcizia**
- Pupilla, quella parte per la quale l'occhio vede e discerne, luce dell'occhio**
- QUATTO, chinato e basso, per celarsi o nascondersi all'altrui vista**
- Quattro. Andare in quattro, vale andare carponi=Quattro si dice anche per dinotare un piccolo numero di checchessia, come far quattro passi, mangiar quattro bocconi, e simili**
- Quieto e Quietto, per fermo**
- Quieto e Queto, per fermo**
- RABBRACCIARE, di nuovo abbracciare**
- Raccantucciato, ricolto in un cantuccio**
- Raccennare, accennare di nuovo e accennare sempl.**
- Racchetare, far restar di piangere, quietare, rappacificare**
- Racchetarsi, restar di piangere, di lagnarsi, o simili**
- Raccogliere e Raccorre, Raccogliere lo spirito o l'alito, vale riflettere, respirare=Raccorre gli spiriti, l'alito, o simili, figurat., vagliono riaversi, ritornare in forze, in buono stato e simili**
- Raccogliersi, rifuggire, ricoverarsi, ripararsi=Per avvicinarsi=Per riporsi a sedere con dignità e compostezza**
- Raccosciarsi, accosciarsi**
- Racculare, v. b., ritornarsi indietro, rinculare**
- Raddimandare, raddomandare**
- Raddormentarsi, ripigliar il sonno**
- Radice, o Radica, delle unghie, dei denti, de' capelli, degli orecchi ec. La parte inferiore delle unghie, de' denti, de' capelli ec.**
- Raffazzonarsi, adornarsi, rasset-**

tarsi con diligenza

Raffigurare, riconoscere uno ai lineamenti della faccia, o ad alcun altro segnale=Dicesi anche del riconoscere a qualche segnale, o veder meglio qualsivoglia obbietto

Raggiungere, arrivar uno nel camminargli e correr gli dietro

Raggiungersi, congiungersi, unirsi =È detto anche del rammarginare o saldare delle ferite e piaghe

Raggricchiamento, il raggricchiarsi

Raggricchiare, rannicchiare, restringersi in sè stesso, come fa l'uomo, che raccoglie insieme le membra o per freddo o per simile accidente

Raggricciare, raggricchiare

Raggrinzamento il raggrinzare

Raggrinzare, far grinze, riempier di grinze

Raggrottare, dicesi nel signif. di tener le ciglia a modo di chi sta grave e pensoso

Raggrupparsi, torcersi

Raggruzzarsi, rannicchiarsi

Raggruzzolarsi, aggrupparsi, rannicchiarsi

Ragguardamento, il ragguardare

Ragguardante, che ragguarda

Ragguardare, attentamente, minutamente e distintamente guardare

Ragguardatore, *verb. masch.*, che ragguarda

Ragguardevole, *agg.* a vista, o occhio, o simile, vale acuto, che distingue

Ragionamento, il ragionare, favellamento=*Aver ragionamento*, vale favellare, parlare=*Entrare in ragionamento*, vale cominciare a parlare

Ragionante, che ragiona

Ragionare, favellare, parlare insieme, discorrer parlando

Ralluminarsi, ricuperare la vista

Ramarro. *Aver l'occhio del ramarro*, vale averlo bello, e attrattivo, che guarda volentieri l'uomo

Rammentarsi, abbassarsi, raffazzonarsi, ripulirsi

Rammarginare, ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite e tagli nei corpi degli animali; si usa anche nel *neutr. pass.*

Rampicare, andar ad alto, e si dice propr. degli animali che salgono attaccandosi colle zampe e co' piedi: per similit. si dice anche degli uomini. Si usa in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*

Rannicchiarsi, raccorsi, raggricchiarsi, o restringersi tutto in un gruppo a guisa di nicchio

Rappiattarsi, appiattarsi

Rappicare il sonno, addormentarsi di nuovo

Rasentare, accostarsi in passando tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi

Raso, *add.* da radere, ed è proprio della barba e degli altri peli

Rassaggiante, che rassaggia, che assaggia di nuovo

Rassaggiare, assaggiar di nuovo

Rassembramento, il rassembleare

Rassembrante, che rassembra

Rassembranza, rassembleamento, sembianza

Rassembleare, rassomigliare

Rassettersi, raffazzonarsi=Per ricoverarsi, adagiarsi

Rassimiglianza, rassomiglianza

Rassimigliare, rassomigliare

Rassomigliamento, simiglianza

Rassomigliante, che rassomiglia, somigliante

Rassomiglianza, rassomigliamento

Rassomigliare, rassembleare, somigliare, esser simile, aver somiglianza

Rastciare, figurat. in modo basso, vale lo stesso che svignare,

scappar via.
Ratio, *avv.*, dicesi *andar ratio*, e vale andar cercando in qua e in là
Rattorzolarsi, raggomitolarsi, rannicchiarsi tutto, per occupare minore spazio
Rattrapparsi, rannicchiarsi, raccogliersi
Ravviarsi, rimettersi in via
Ravvisare, raffigurare, riconoscere all'effigie, o al viso
Ravvivarsi, riprender vita o vigore
Ravvolgersi, aggirarsi, andare errando
Razzimato, colle **Z** di suono dolce. **Raffazzonato**, ripulito, azzimato
Recchiata, recchione
Recere, mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori che sono nello stomaco
Reciticcio, la materia che si manda fuori nel recere
Reclinare, posare, adagiare=Per inclinarsi in contrario
Redivivo, ritornato in vita
Refezionare, prender refezione, mangiar qualche cosa pel necessario sostentamento
Refezione e Rifezione, ristoro
Refiziare e Reficiare, ricreare, rinvigorire, specialmente col cibo
Refocillarsi, ristorarsi, recrearsi
Refrigerarsi, rinfrescarsi leggermente
Refrigerazione, rinfrescamento, il refrigerare
Regenerare, generare di nuovo
Regenerazione, il regenerare, il generar di nuovo
Relassamento, rilassazione
Relassare. *V.* **Rilassare**=Talora è usato alla maniera latina per ristorare, ricreare
Relassazione, stanchezza
Rene, arnione = Nel numero del più si trova anche usato tanto

nel genere maschile, quanto nel femminile, onde dicesi egualmente *i reni e le reni*, e nel femminile anche *le rene*=**Dar le reni**, vale fuggire
Repere, andar carpone, serpeggiare, strisciarsi
Requie, riposo, posamento, cessamento da fatiche, travagli e noie
Respiramento, il respirare, respirazione
Respirante, che respira
Respirare, si dice propr. dell'attrarre che fanno gli animali l'aria esterna, introducendola nei polmoni, e fuori di essi con moto contrario rimandandola=**Vivere**=Per ricrearsi, prender ristoro, cessare alquanto dalle fatiche=Per isfiatare
Respirazione, il respirare = Per riposo, requie, ricreamento
Respiro, il respirare=Per pausa, riposo
Resudare, sudare
Resupino, che giace sulla schiena col ventre in su
Reticenza, il tacere, silenzio
Retina, pannicolo nervoso, che è quasi a foggia di rete, e che circonda l'umore vitreo dell'occhio
Retrandante, andare indietro, o che torna indietro
Retroandare, andare indietro o piuttosto far tornare indietro
Retrocedere, ritirarsi, tornare indietro
Retrocedimento, il retrocedere
Retrocessione, retrocedimento
Retrogradare, tornare addietro
Retrogradazione, il retrogradare, essere retrogrado
Rettare, repere, andar colla pancia per terra
Riaccompagnare, si dice oggidì invece di accompagnare
Riaccostarsi, nuovamente accostarsi
Riaddomandare, di nuovo addomandare

- Riaddormentare**, addormentare di nuovo
- Riascoltare**, ascoltare di nuovo
- Riaversi**, pigliar vigore = *Riavere il fiato*, o simili, vagliono rifiatare, rinvenire da alcun deliquio o smarrimento, e figurat. riprendere vigore, quietarsi, riposarsi = *Riavere le parole*, vale ricominciar a parlare, continuare il discorso, e figurat. tornare in vigore = **Per far risensare**, tornare ne' sensi
- Riavvicinarsi**, lo stesso che ravvicinarsi
- Riavuta**, il riavere
- Ribaciare**, baciare di nuovo
- Ribeccare**, ripigliare e reiterare le cose dette, che anche più comun. dicesi *rimbeccare*
- Ribére**, di nuovo bere
- Ribrezzare**, sentir ribrezzo
- Ribrezzo**, subito tremore
- Ricadente**, che ricade
- Ricadere**, cader di nuovo, e talora anche sempl. cadere, che si dice anche in tutt'i medesimi signif. *ricascare*
- Ricagnato**, si dice di quello, che abbia il naso in dentro a guisa di cagnolo, o simile al fagiuolo, che oggi più comun. dicesi *rin-cagnato*
- Ricapoficare**, cader di nuovo a capo in giù
- Ricciaia**, quantità di capelli ricciuti, o l'inanellamento di essi
- Riccio**, capelli crespi e inanellati = *Add.*, ricciuto, crespo
- Ricciolino**, piccola ciocca di capelli arricciata artificialmente
- Ricciuto**, crespo e inanellato, ed è proprio de' capelli = Si dice anche di chi ha i capelli ricciuti
- Ricessare**, fermarsi, non venir più innanzi
- Ricioncare**, di nuovo cioncare
- Ricogliersi**. *Ricogliere il fiato*, vale rifiatare, respirare
- Ricreamento**, conforto, ristoro
- Ricreare e Ricrearsi**, dare, prendere alleggiamento, conforto e ristoro alle fatiche durate, agli stenti e alle pene patite
- Ricreazioncella**, *dim.* di ricreazione
- Ricreazione**, recreazione
- Riddare**, per similit. andar rigirando a guisa che si fa nella ridda
- Ridente**, che ride, allegro, giocoso, festante
- Ridere**, prorompere in riso
- Ridestarsi**, di nuovo destarsi
- Ridiscorrere**, discorrere di nuovo, riparlare
- Riditore**, che ride, e si fa beffe d'altrui
- Ridivincolarsi**, ritorcersi, ripiegarsi qua e là
- Ridone**, che ride spesso e volentieri, risanciano
- Rievacuare**, evacuare di nuovo
- Rifarsi**, ripigliar le forze
- Rifavellare**, favellare di nuovo
- Rifezione**. *V.* Refezione
- Rifiatamento**, il rifiatare, respirazione
- Rifiatare**, respirare, figurat. per prender riposo o ristoro, riaversi
- Rifiatata**, l'atto di rifiatare, di riaver l'alito dopo la fatica
- Rifinimento**, stanchezza grande
- Rifocillamento**, il rifocillare
- Rifocillare**, ristorare, ricreare, refrigerare
- Riforbirsi**, ripulirsi
- Rifrigerare**, refrigerare = **Per metat.**, vale confortare, dilettae, ricreare
- Rifrigerio**, refrigerio
- Rigettamento**, il rigettare
- Rigiacersi**, tornarsi a giacere, sempl. giacere
- Rigire**, di nuovo gire
- Rigittante**, che rigitta, che vomita
- Rigettare**, per vomitare, recere
- Rigittatore**, colui che vomita
- Rigridare**, di nuovo gridare, e talora semplicemente chiamare

- Riguardamento**, il riguardare, sguardo, guardatura
Riguardante, che riguarda
Riguardare, guardar di nuovo, o attentamente e con diligenza
Riguardarsi, astenersi e aversi cura delle cose nocive alla salute, e talora per astenersi generalmente da checchessia
Riguardo, il riguardare = Per vista, guardatura
Riguarire, guarir di nuovo
Riguatare, guardar di nuovo
Rigustare, gustar di nuovo
Rilassare, propr. straccare, dissolver le forze
Rilucere. *Rilucere il pelo*, si dice del comparire benestante, esser grasso e fresco, e in buono stato
Rimanere, restare, stare; e si usa anche al *neutr.* e *neutr. pass.* = Per fermarsi a stare
Rimangiare, di nuovo mangiare
Rimarginare, rammarginare
Rimasticare, masticar di nuovo
Rimbambire, tornar quasi bambino, perder il senno e il giudizio virile
Imbarbogire, imbarbogir di nuovo
Imbeccare, figurat. stare a tu per tu
Rimbellire, divenir più bello
Rimbiandire, divenir biondo, farsi biondi i capelli con arte = Per metaf., ripulire, raffazzonare
Rimescolamento, quel terrore che ci vien da subita paura e dolore
Rimescolarsi, intromettersi
Rimirante, che rimira
Rimirare, mirare e guardare con attenzione = Per guardare sempl.
Rimpaurare, aver nuovamente paura
Rimpaurire, rimpaurare
Rimpinguare, impinguare di nuovo; ringrassare
Rimpolpare, propr. rimettere la polpa = Per rimettere la carne assolutam., che più comun. dicesi rincarnare
Rincagnarsi, atteggiare il volto a guisa del ceffo del cane che ringhia
Rincagnato, ricagnato
Rincantucciarsi, ritirarsi ne' canti, nascondersi
Rincantucciato, nascoso in un cantuccio
Rincarnare, di nuovo incarnare, impolpare
Rincavallarsi, rimettersi in arnese o in buon sesto
Rinciampare, di nuovo inciampare
Rincontrare, incontrare
Rincontrarsi, abbattersi
Rincontro, il rincontrare
Rincorrere, correre dietro
Rincorsa, quel dare indietro, che altri fa per saltare o lanciarsi con maggior impeto e leggerezza
Rinculare, arrestarsi, farsi o tirarsi indietro senza voltarsi = Respignere indietro
Rindirizzarsi, indirizzarsi di nuovo
Rinfantucciare, rimbambire
Rinforzamento, rinforzata, accrescimento di forze
Rinforzarsi, riprender forza e vigore
Rinfrancamento, il rinfrancare, rinvigorimento
Rinfrancare, rinvigorire
Rinfrancarsi, rifarsi de' danni sofferti
Rinfrescamento, ricreamento, ristoro
Rinfrescarsi, divenir fresco = Per ricrearsi, ristorarsi
Rinfrignato, agg. di viso rugoso, che anche dicesi *infrigno*
Rinfranzire, per metaf., il rassettarsi e azzimarsi che fanno le donne = Talvolta, vale sempl. rassettarsi alquanto, e dicesi anche degli uomini

Ringagliardamento, rinvigorimento, rinforzamento
Ringagliardire, ripigliar gagliardia o vigore
Ringalluzzarsi, mostrare una certa allegrezza con atti e con movimenti, a guisa che talora fa il gallo
Ringalluzzolare, ringalluzzare
Ringalluzzire, ringalluzzare
Ringhiottire, inghiottir di nuovo, ringoiare
Ringioire, rallegrarsi, divenir gioioso
Ringiovanire e Ringiovenire, ritornar giovane
Ringioviare, divenir di nuovo gioviale, ringioire
Ringirare, girare attorno, rivolgersi comodamente
Ringrassare, di nuovo ingrassare
Rinsanire, riaversi, ricuperare la sanità
Rintanarsi, nascondersi
Rintanato, nascoso, rimpiattato
Rinvenire, ricuperare gli spiriti ed il vigore = *Per ritrovare* = *Per maravigliarsi, stordire, temere*
Rinvertire, dare addietro, rivoltarsi
Rinvigorimento, il rinvigorire
Rinvigorire, riprender vigore, ringagliardire
Rinvivere, tornare a vita
Riosservare, osservare di nuovo
Riparlare, parlare di nuovo
Ripassare, di nuovo passare, ed anche assolut. passare
Ripassata, il ripassare per un luogo dove si è passato
Ripasseggiare, passeggiare di nuovo
Ripasso, il ripassare
Ripiagnere e Rapiangere, di nuovo piangere
Riposamento, il riposare, riposo
Riposante, che riposa
Riposare, *sust.*, riposo = *Riposare e Riposarsi*, benchè talora

colle particelle non espresse; cessar dalla fatica e dall'operare; prender riposo, quiete = *Per dormire* = *Riposare in un luogo* si dice anche dell'esservi sepolto, giacervi morto = *Per posar di nuovo* = *Riposare* col secondo caso, campare, scampare
Riposata, riposo
Riposato, quieto, ch'è in riposo, o che ha avuto riposo
Riposatore, colui che riposa, che prende riposo
Riposo, il riposare, quiete
Risanamento, guarimento, guarigione
Risanare, render sano = *Per recuperare la sanità*
Risanato, guarito
Risanciano, riditore, colui che ride bene spesso e volentieri; ridone
Risata, il ridere smoderatamente e particolarmente per beffa
Risbadigliare, sbadigliar di nuovo
Risbirciare, sbirciare di nuovo
Riscaldarsi, racquistare o prendere calore
Rischiarsi, rasserenarsi nel viso = *Rischiare* si dice anche della voce, e vale divenir chiara; contrario d'affiaccare
Rischiarsi, lo stesso che rischiarsi
Riscontrare, incontrare, avvenirsi in ciò che viene dalla parte opposta
Riscontro, incontro = *Trovar riscontro*, vale abbattersi in chi s'accorda a ciò che uno vorrebbe
Riscuotersi, si dice del tremore che nasce per lo più da subita ed improvvisa paura = *Per riavere gli spiriti, tornare in sé*
Risensare, ripigliare il senso
Risentire, sentire, o udir di nuovo
Risentirsi, svegliarsi, destarsi, lasciare il sonno = *Per recuperare il senso perduto*
Risetto, *dim. e vezzeggiativo* di riso, riso dolce e soave; sorriso

- Risguardamento**, il risguardare
Risguardante, che risguarda
Risguardare, riguardare
Risguardatore, *verb. masch.*, che risguarda
Risguardo, il risguardare, riguardo
Risibilità, proprietà estrinseca a ridere, appartenente all' uomo
Riso, moto volontario della bocca e del petto, cagionato da obbietto di compiacenza. Nel *plurale* si dice *Risa*, ma si trova anche *Risi* = Per bocca ridente poeticamente = Per metaf. detto degli occhi esprimenti amore ed allegrezza = Metaforicam. per allegrezza, festa, gioia = *Riso sardonico*, spezie di convulsione, che contrae dall' una parte e dall' altra i muscoli delle labbra, così chiamata perchè somiglia all' effetto, che produce un' erba che nasce in Sardegna. Quest' erba, simile alla cedronella, contrae i muscoli della bocca di quelli che ne mangiano, e li fa morire a modo di chi ride = *Scompisciarsi, sganasciarsi, smascellarsi, scoppiare, morire, crepare delle risa*, e simili, vagliono ridere smoderatamente, eccessivamente = *Far le risa grasse*, vale ridere smoderatamente
Risomigliante, che risomiglia
Risomigliare e Risimigliare, rassomigliare
Risospignere, ributtare indietro
Risospingere, lo stesso che risospignere
Risospirare, di nuovo sospirare
Rispignere, lo stesso che rispingere
Rispingere, respignere
Rispirare, respirare = Per isfiatare
Rispirazione, respirazione
Risputare, sputar di nuovo
Risquadrare, squadrar di nuovo, osservar di nuovo con attenzione
Ristare, fermarsi, rimanere, sta-
- re, trattenersi = Per resistere, tener fronte
Ristata, fermata
Ristrignere il ventre, vale indurre stitichezza
Risudamento, il risudare
Risudante, che risuda
Risudare, di nuovo sudare
Risvegliare, svegliare, risvegliare
Risvegliamento, il risvegliarsi
Risvegliarsi, di nuovo svegliarsi; e talora sempl. svegliarsi
Risupino, resupino, che giace sulle reni colla pancia all' insù
Ritenere in corpo, nello stomaco, o simile, e anche *ritenere* assolutam. contrarii di vomitare
Ritondetto, in modo vezzeggiativo per grassetto
Ritornamento, il ritornare
Ritornante, che ritorna
Ritornare, di nuovo tornare e talora sempl. tornare = *Ritornare il piede o il passo*, vale tornar indietro = *Ritornare in sè*, vale ricuperare gli spiriti = *Ritornare sano*, o simili, vale ridursi nell' essere primiero, diventar come si era prima = *Ritornare a sè, o in sè*, vale ravvedersi, ricuperare la ragione
Ritornata, il ritornare
Ritornatore, *verb. masch.*, che ritorna
Ritorno, ritornata
Ritrovarsi, essere presente
Ritta, la destra, la mano destra
Ritto, *add.*, da rizzare, levato su, che sta sopra di sè, in piedi
Riudire, di nuovo udire
Rivedere, di nuovo vedere = *A dio riveggo*, o *babboriveggoli*, e simili, vagliono in precipizio, in malora, in luogo donde non si possa ritornare
Riveditore, colui che rivede
Riveggente, che rivede, veggente di nuovo

Rivenire, di nuovo venire, ritornare=*Rivenire*, o *rinvenire in sé*, per rivenire, recuperare il sentimento

Rivestirsi, vestirsi di nuovo=Per vestirsi di panni migliori e più orrevoli

Rivivificare, ravvivare

Rivomitare, di nuovo vomitare=Per vomitare semplicemente

Rizzamento, il rizzare

Rizzare, levar su, e si usa anche al *neutr.* e *neutr. pass.*

Robustezza, gagliardia, forza di membra

Robusto, forte, gagliardo

Rodere, togliere e stritolare coi denti checchessia=Per mangiare

Rodimento, il rodere

Roditura, rodimento

Rompere, fiaccare, indurre stanchezza

Ronfiare, più com. si dice russare

Ronzante, che ronza

Ronzare, andare a ronzo

Rosa, quel sangue, che viene in pelle e che rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, da morsicatura, o da cosa simile, che anche dicesi *succio*=E figurat. per lo vermiglio delle gote e del labbro

Rosso. *Diventar rosso*, si dice di chi per vergogna, o per altro, arrossisce, o si mostra più rosso dell'usato nel volto

Rossore, prendesi talora per vergogna, o per indizio di essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza

Rotella, quel piccolo osso rotondo, ch'è sovrapposto all'articolazione del ginocchio

Rubizzo, che è in buono stato di salute, fresco, florido; e per lo più dicesi de' vecchi

Rubore, rossore, erubescenza

Ruga, grinza della pelle

Rugghiamiento, per metaf., vale quel romore, che talora per ven-

tosità si sente nel ventre e negli intestini; gorgogliamento

Rugoso, pieno di rughe, grinzoso

Rugumare, scherzevolmente dicesi degli uomini nel signif. di biasciare, o dimenar lungamente alcun cibo per bocca

Rumare, rugumare

Ruminare, rugumare

Russare, romoreggiare che si fa nell'alitare in dormendo

Russo, il russare

Ruticarsi, pianamente e con fatica muoversi e dimenarsi

Ruttare, mandar fuori per la bocca il vento che è nello stomaco

Ruttatore, *verb. masch.*, che rutta

Rutto, vento, che dallo stomaco si manda fuori per bocca

Sabbatina. *Far la sabbatina*, dicesi di chi aspetta a cenare subito dopo la mezza notte del sabato per poter mangiare carne, o simile

Saliva, scialiva

Salivare, render saliva, scaricarsi della saliva. V. *Salivazione*

Salivazione, l'azione del salivare

Salma, spoglia

Saltabellare, fare spessi salti, e non molto grandi, che anche dicesi saltarellare e saltabeccare

Saltacchione, usato avv. a *saltacchione*, cioè salterellando

Saltante, che salta

Saltare, levarsi con tutta la vita da terra, ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all'altra senza toccare lo spazio di mezzo=Figurat. per trapassare, vagare=Per trapassare da un lato ad un altro con gran prestezza

Saltellare, saltare spessamente e a piccoli salti

Saltellone e **Saltelloni**, a salti a salti

Salterellante, che salterella

Salto, il saltare

Sanare, risanare, guarire = Far sano, render sanità
Sanazione, guarigione, guarimento, sanità
Sanguaccio, *pegg.* di sangue = Sangue di pessima qualità
Sangue, quell'umor vermiglio che scorre nelle vene e nelle arterie degli animali, e dagli antichi fu talora usato in genere femminino = Per l'emissione cavata del sangue
Sanguigno, *add.* di sangue = Vale anche che abbonda di sangue
Sanguineo, sanguigno
Sanità, costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d'operazione = *In sanità*, vale nel tempo della sanità
Sannuto, per similit., che ha grossi denti
Sano, che ha sanità, senza malattia = *Esser più sano che pesce, sano come una lasca*, o simili, si dice di chi gode sanità perfetta
Saporare, assaporare, assaggiare
Sapore, sensazione che producono sulla lingua le cose che si gustano = Per gusto
Sardonico, *agg.* di riso, spezie di convulsione che contrae dall'una e dall'altra parte i muscoli delle labbra
Satollamento, il satollarsi = Per eccedenza nel mangiare
Satollanza, satollamento, sazieta
Satollare, saziar col cibo, cavar la fame
Satollo, satollato, sazio = Per metaf. stanco, infastidito
Saturità, lo stesso che sazieta
Saturo, satollo
Saziabilità, sazievolezza
Saziamento, il saziare
Saziare, soddisfare interamente, e si dice per lo più dell'appetito o dei sensi
Sazieta, intero soddisfacimento, e si usa propr. parlando dell'appetito o de' sensi
Parte II.

Sazievolezza, sazieta
Sazio, che ha contentato l'appetito = Per noiato
Sbadacchiare, aprir la bocca scompostamente
Sbadigliamento e **Sbavigliamento**, lo sbadigliare
Sbadigliante e **Sbavigliante**, che sbadiglia
Sbadigliare e **Sbavigliare**, aprir la bocca raccogliendo il flato, e poscia mandandolo fuori; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento e da negghienza
Sbadiglio e **Sbaviglio**, l'atto dello sbadigliare
Sbalestrato. *Occhi sbalestrati*, vale mossi senza ordine e senza modo
Sbalzare, saltare, lanciarsi
Sbalzo, lo sbalzare
Sbarbato, mancante o privo di barba
Sbarleffe, lo stesso che sberleffe
Sbarrare, largamente aprire, che anche dicesi spalancare = *Sbarrarsi nelle braccia*, vale allargarle, distenderle
Sbasoffiare, voce bassa; mangiare smoderatamente
Sbattere, spessamente battere, scuotere, agitare = Si dice in modo basso del muovere della bocca per mangiare, che anche si dice *sbattere il dente*
Sbattersi, agitarsi, o commuoversi veementemente per passione d'animo, o per dolore di corpo
Sbattimento, lo sbattere, percotimento
Sbattito, sbattimento = Per metaf. travaglio, passione
Sbavamento, l'uscimento della bava, il tramandar della bava
Sbavare, mandar bava
Sbavato, senza bava
Sbavatura, bava
Sbavazzatura, bagnamento di bava
Sbavigliamento. V. **Sbadigliamento**
Sbavigliante. V. **Sbadigliante**

Sbavigliare. V. Sbadigliare

Sbaviglio. V. Sbadiglio

Sbellicarsi, rompersi o sciogliersi il bellico = *Sbellicarsi delle risa*, modo basso, vale ridere smoderatamente o eccessivamente; che anche dicesi *smascellarsi delle risa*

• **Sberleffe o Sberleffo**, taglio, sfregio sul viso = Si dice anche un certo atto o gesto che si fa per ischernire altrui

Sbevazzamento, lo sbevazzare

Sbevazzare, bere spesso, ma non in gran quantità per volta

Sbevare, consumare bevendo, o strabevendo

Sbietolare, imbietolare, intenerirsi, piagnere, voce bassa

Sbirciare, socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta

Sbocconcellare, mangiar leggermente

Sbollarsi, guarirsi dalle bolle o pustole del mal francese o altro

Sbombardare, per metaf., tirar coregge

Sbombettare, bombettare, sbevazzare

Sbozzacchire, uscir del tiscume, uscir di stento

Sbruffare, spruzzar colla bocca = Si dice anche dello spruzzar per le nari

Sbuffante, che sbuffa

Sbuffare, *sust.*, lo sbuffare, soffiamento, fremito

Scacazzamento, lo scacazzare

Scacazzare, mandar fuori gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto e in un luogo, in più tratti e in parecchi luoghi

Scacazzio, scacazzamento

Scaffare, per traboccare, cadere

Scalcare, voce fuori d'uso, calcare, calpestare

Scalpicciamento, lo scalpicciare

Scalpicciare, calpestare, ma con istropiccio di piedi, infrangendo = Per sempl. calpestare

Scalpiccio, stropicciamento di piedi in andando

Scalpitamento, lo scalpitare

Scalpitare, pestare, e calcare coi piedi in andando

Scalpitio, scalpitamento

Scamoiare, v. a., fuggir via con prestezza

Scantonare, in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale andarsene nascostamente e alla sfuggita

Scapigliare, scompigliare i capelli, sparpagliandoli

Scappare, fuggire, uscire o andar via con velocità, con astuzia, o con violenza

Scapula, v. l., omero, spalla

Scaracchio, sornaccio, o sputo catarroso

Scaricare il ventre, vale cacare = *Scaricar la testa*, vale trarne per le narici, o altronde i soverchi umori

Scarmigliare, scompigliare i capelli

Scarmigliatura, lo scarmigliare

Scarnato, magro, scarno

Scarno, magro, che ha poca carne

Scarpiccio, calpestamento, scalpicciamento

Scarpionare, dar di gamba, camminare in fretta; voce famigliare e bassa

Scarzo, di membra leggiadre e agili, anzi magro che no

Schermigliare, arruffare, scompigliare i capelli

Schiena, la parte deretana dalle spalle alla cintura

Schienale, schiena

Schienuto, che ha schiena

Schietto. *Uomo schietto*, vale di membra leggiadre ed agili, contrario di atticcato, traversato o massiccio, che anche dicesi scarzo

Scialiva, umore che si separa dalle

- sei glandole, dette perciò *scialivali*, e che vien entro la bocca, e serve principalmente alla masticazione e digestione dei cibi
- Sciamannato**, sciatto, scomposto, sconcio negli abiti e nella persona
- Sciarpellare**, tirare forzatamente con le dita le palpebre degli occhi per tenerli bene aperti
- Sciattezza**, scompostezza
- Sciatto**, colui che usa negli atti, nelle parole e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto, sciamannato
- Scilinguagnolo**, filetto, o legamento valido e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che concilia alla medesima forza e fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare=*Romper lo scilinguagnolo*, per cominciare a parlare=*Aver rotto o sciolto lo scilinguagnolo*, dicesi di uno che favelli assai e arditamente
- Sciliva**, scialiva
- Scio**, osso che è contiguo alle vertebre del dorso, e che è interposto fra que' due ossi, che diconsi *innominali*
- Sciolto**. *Sciolto di membra*, dicesi per agile, destro
- Scivolare**, sdrucchiolare
- Scivolata**, sdrucchiolamento
- Sciamare**, gridare per dolore o per ira
- Sciamazione**, lo sciamare
- Scolpire**, pronunziar bene
- Scolpito**, ben pronunziato
- Scoltare**, ascoltare
- Scompisciare**, pisciare addosso=*neutr. pass.*, si dice anche per aver gran voglia e stimolo d'orinare=*Scompisciarsi dalle risa*, o per le risa, vale ridere smoderatamente; modo basso
- Sconcacadore**. *V. Sconcacatore*
- Sconcacare**, in signif. *att.*, vale bruttar di merda = In signif. *neutr. pass.*, vale bruttarsi di merda, e talora aver grande stimolo d'andar del corpo, non la poter ritenere
- Sconcacatore e Sconcacadore**, *verb. masch.*, che sconcaca
- Sconocchiare**, per similit. consumare, finire qualche cosa mangiandola
- Scontrata**, incontro, scontro
- Scontrazzo**, *v. a.*, per amichevole incontro
- Scontro**, incontro
- Scorcio**, *sust.*, positura, o attitudine stravagante
- Scoreggiare**, tirar coreggie
- Scorgere**, vedere, discernere
- Scorneggiare**, tirar per lato una cornatella, scuotendo il capo
- Scorpacciata**, corpacciata
- Scorpere**, mangiar bene, e assai
- Scorrimento**, lo sdrucchiolare, cadimento
- Scorsa**, scorrimento
- Scorso**. *Scorso di lingua*, vale inavvertenza nel favellare
- Scorza**, per similit. vale il corpo: maniera poetica
- Scremento**, escremento
- Scriminatura**, quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli
- Scrinare**, sciorre e distendere i capelli, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*
- Scrinato**, che ha i crini sciolti e distesi
- Scroscio**, dicesi *scroscio di risa*, a riso smoderato, strepitoso
- Scroto**, borsa de' testicoli
- Scuffiare**, mangiar con prestezza, con ingordigia e assai; modo basso
- Sculettare**, dimenare il culo = Per fuggire, scappar via; modo basso
- Scurità**, per pallidezza
- Scuro**, per pallido

Sdigiunare, *neutr. pass.*, rompere il digiuno
Sdogliare, *neutr. pass.*, uscir di doglie o dolori
Sdolere, *v. a.*, cessar di dolersi, restar privo del dolore
Sdormentare, contrario di addormentare; destare = *In signif. neutr.* vale destarsi
Sdormentire, sdormentare, destare, eccitare
Sdormire, *neutr. pass.*, sdormentarsi, destarsi
Sdossare, cavar di dosso, posare
Sdraiare, *neutr. pass.*, porsi a giacere
Sdraiata, giacitura
Sdruciolamento, lo sdruciolare
Sdruciolare, scorrere, e si dice propr. del piede, quando, posto sopra cosa lubrica, scorre senza ritegno
Sdruciololo, *sust.*, l'atto dello sdruciolare
Sdrucioloso, che sdruciola, facile a sdruciolare
Secco, *sust.*, *Murare a secco*, di cesi in ischerzo, del mangiar-senza bere = *Add.*, per magro e
Secedere, ritrarsi, tirarsi in disparte, appartarsi
Secesso. *Evacuare*, o *ributtare per secesso*, e simili, vale scaricare per le parti del sedere
Sedentario, si dice propr. *vita sedentaria*, di chi siede molto, e poco s'adopera negli esercizi del corpo
Sedere, *verb.*, riposarsi, posando le natiche in qualche cosa = *Per sempl.* stare, dimorare, esser collocato = *Porsi a sedere*, figurat. vale prender quiete = *Sedere a mensa*, vale stare a tavola = *Sedere*, nome, il sedere = *Per culo* o natiche
Seditore, colui che siede
Segaligno, di complessione adusta, non atto ad ingrossare
Seggente, che siede, sedente

Segrenna, dicesi in modo basso a persona magra, sparuta, e di non buon colore
Sembiamiento, sembianze, fattezze
Semblante, *sust.*, aspetto, faccia, volto = *Fare o mostrar sembiante*, vale far segno, dimostrazione, vista
Sembianza, sembiante = *Per cenno*, dimostrazione
Semblante, *v. a.*, sembiante
Seme, quell'umore bianco viscoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto
Semenza, seme
Semicanuto, mezzo canuto
Semignudo, mezzo nudo, mal coperto
Semimembranoso, aggiunto dato ad uno de' muscoli della gamba
Seminervoso, aggiunto dato a uno de' muscoli della gamba
Semispinato, uno de' muscoli della scapola, e propr. quello che alza su il torace
Semiuomo, mezzo uomo
Sene, *v. l.*, vecchio
Senetta, *v. l.*, senettù
Senettù, *Senettude* e *Senettute*, *v. a.*, vecchiezza
Senile, di vecchia età, da vecchio
Senio, *v. l.*, decrepita
Seniore, vecchio
Sennino, voce che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa ed assennata
Sennuccio, sennino
Seno, quella parte del corpo umano che è tra la fontanella della gola e il bellico
Sensazione, moto dell'anima semplicissimo, e quindi indefinibile per sè, cagionato dall'impressione che fanno ne' nervi le cose fuori, o quelle che stanno dentro al corpo animato, o che sono parte di esso
Sensibilità, ed all'ant. *Sensibilitate* e *Sensibilitate*, qualità per cui un soggetto è capace di ri-

cevere le impressioni de' sensi
Sensifero, aggiunto degli organi ministri de' sensi, e singolarmente de' nervi spettanti a' sensi esterni

Sensitiva, *sust.*, facoltà de' sensi, facoltà di comprendere per mezzo de' sensi.

Sensitivo, dicesi di chi agevolmente è commosso da alcuna passione

Sensivo, v. a., sensitivo

Senso, potenza o facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti

Sensorio, propr. lo strumento del senso

Sentare, porsi a sedere

Sentente, che sente

Sentimento, senso, potenza o facoltà di sentire

Sentire, termine generico, col quale si esprime comun. il soffrire o ricevere tutte quelle impressioni che si producono nell'animo per mezzo de' sensi dalle esterne cose sensibili, e da interne cagioni=Si dice più particolarmente di alcuni sensi. E prima, e più frequentemente dell'udire=Dell'odorato=Del gusto=Del tatto=Vale talora risentirsi, destarsi=Si riferisce anche alla sanità corporale=Onde *sentirsi bene*, vale esser sano, *non si sentir bene*, o *sentir male*, essere infermo

Sentita, il sentire

Sessione, l'atto del sedere

Sesso, l'esser proprio del maschio o della femmina, che distingue l'uno dall'altro=Dicesi anche ad amendue le parti vergognose, sì del maschio, sì della femmina
Sete, appetito e desidero di bere=Morir di sete, affogar di sete, e simili, significano avere intensissimo desiderio o bisogno di bere

Sottotraverso, pannicolo muscolo-

so che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore

Sfamare, disfamare, trar la fame, satollare, saziare, e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Sfamato, satollato

Sfangare, in signif. att. e neutr., camminar per lo fango, trapassare scalpitando il fango

Sfelato, v. a., trafelato

Sfiatamento, lo sfiatare

Sfiatare, neutr. pass., perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare=Ed att., per mandar soffio, soffiare

Sfintere, muscolo che chiude l'ano all'estremità dell'intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritener l'orina

Sfognare, figurat. per nascere

Sfondato, figurat. per insaziabile

Sgambare, menar le gambe, camminar di fretta=In signif. neutr. pass., affaticare e stancare sommanente le gambe=Sgambar via, per fuggire, correre nell'andar via, darla a gambe

Sgambato, figurat. si dice di chi sia stracco per soverchio cammino

Sgambettare, dimenar le gambe, gambettare

Sganasciare. *Sganasciar dalle risa*, o *per le risa*, o simili, vagliono ridere smoderatamente

Sgangasciamento, lo sgangasciare

Sgangasciare, rider sì forte, che quasi la ganascia si sforzi

Sghignapappole, v. b., ridone, che ride sgangheratamente

Sghignazzamento, lo sghignazzare

Sghignazzare, ridere con istrepito

Sghignazzata, ghignata, sghignazzamento

Sghignazzio, sghignazzata

Sghigno, ghigno

Sgittamento, v. a., agitazione, dibattimento

- Sgobbare**, portare sul dosso, sulle spalle alcun peso, ed usasi anche figuratamente
- Sgocciolaboccali**, v. b., dicesi a uomo che bee assai
- Sgranchiare**, per metaf., vale snighittirsi, svegliarsi
- Sgranocchiare**, mangiar cose, che masticandole sgretolino
- Sgrignare**, rider per beffe
- Sguaraguardare**, v. a., guardare, e riguardare, andare sguardando
- Sguaraguattare**, v. a., sguaraguardare
- Sguardamento**, lo sguardare
- Sguardante**, che guarda
- Sguardare**, lo stesso che guardare
- Sguardata**, sguardo, sguardo-mento
- Sguardatore**, *verb. masch.*, che guarda
- Sguardo**, lo sguardare, veduta, occhiata
- Sgusciare**, figurat., per iscappar via, o sfuggire alla presta
- Sibilo**, fischio=Per fischiate
- Siero**, e **Siere**, parte acquosa del sangue e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di quegli umori possono facilmente scorrere
- Signozzare**, meno usato che singhiozzare
- Silenzio**, taciturnità, lo star cheto, il non parlare=Significa pure il parlar sotto voce=Per intermissione, posa=Per quiete
- Silenzioso**, taciturno, che parla poco
- Silere**, v. l., tacere, star cheto
- Sillabare**, sillabicare, proferir parole, pronunziare
- Sillabicare**, sillabare
- Simità**, schiacciatura del naso
- Simo**, che ha il naso in dentro o schiacciato
- Sincipite**, sinciput, l'anteriore parte del capo sopra la fronte
- Sinciput**, sincipite
- Sinistra**, *sust.*, mano, o parte op-
posta alla destra
- Sino o Seno**, quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola e 'l bellico: voce antica
- Sitibondo**, che ha sete
- Sitire**, v. l., aver sete
- Siziente**, che ha sete, sitibondo, assetato
- Smagramento e Smagrimento**; dimagrazione, il dimagrar, lo smagrar
- Smagrar e Smagrire**, dimagrar
- Smagrimento**. V. Smagramento
- Smagrire**. V. Smagrar
- Smagrito**, estenuato
- Smaltimento**, lo smaltire i cibi
- Smaltire**, concuocere il cibo nello stomaco
- Smammare**, dicesi il troppo ridere
- Smascellare**. *Smascellar dalle risa*, vale smoderatamente ridere, lo che si dice ancora *sganasciar dalle risa*
- Smilzo**, comun. si dice di chi ha la pancia vòta
- Smiracchiare**, v. a., sbirciare
- Smirare**, v. a., mirare, sguardare
- Smoccicamento**, lo smoccicare
- Smoccicare**, lo stesso che moccicare, mandar fuori mocchi
- Smorfire**, scomporre le forme della faccia col mangiare
- Smorire**, divenire smorto
- Smortire**, divenire smorto, pallido
- Smortito**, smorto, pallido
- Smorto**, di color di morto, pallido, squallido
- Smunto**, magro, asciutto, secco
- Smuovere**. *Smuovere il corpo*, si dice del cominciare a sciogliere il ventre per iscaricare le fecce; e si usa in signif. att. e neutr. pass.
- Snellezza**, snellità
- Snellità**, ed all'ant. **Snellitade e Snellitate**, v. a., qualità di ciò ch'è snello
- Snello**, agile, destro, leggiadro, sciolto di membra

- Snodatura, piegatura delle giunture
 Sobriamente, *avv.*, con sobrietà
 Sobrietà, ed all' ant. Sobrietade e Sobrietate; parcità e moderazione, propr. nel mangiare e nel bere, e si dice ancora della parcità di altre cose appetibili
 Sobrio, parco nel mangiare e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà
 Socchiamare, chiamare sotto voce
 Soffiamento, il soffiare
 Soffiare, spingere l'aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra=Ed in signif. *att.*, vale spingere checchessia colla forza del fiato=Per anelare, ansare=Soffiare o soffiarsi il naso, vale trarne fuori i mocchi
 Soffiatura, soffiamento
 Soffio, il soffiare
 Sogghignare, far segno di ridere; sorridere
 Sogghigno, il sogghignare
 Sogguardare e Sogguatare; guardar sottocchi, con occhio socchiuso
 Sognante, che sogna
 Sognare, far sogni
 Sognatore, *verb. masch.*, che sogna
 Sogno, idee, che durante il sonno vengono all'animo il più delle volte in modo strano collegate
 Solco, figurat. per grinza, ruga
 Soleo, uno de' muscoli del tarso del piede
 Soliloquio, il parlar da sè solo, concentramento dell'uomo nella propria meditazione
 Sollevato, per migliorato del male, riconfortato, ristorato
 Solvere. *Solvere il digiuno*, vale romperlo, mangiare dopo il digiuno=Solvere il ventre, vale muoverlo
 Soluto, *sust.*, colui che ha il beneficio del corpo; contrario di stitico
 Somiglianza, simiglianza
 Sommessamente, *avv.*, piano, adagio, con voce sommessa, o bassa
 Somnesso, *sust.*, la lunghezza del pugno col dito grosso alzato=Add. Voce sommessa, o simili, vale piana, umile
 Sonnacchiare, dormicchiare, dormigliare, sonnecchiare
 Sonnacchioni, *avv.*, fra il sonno
 Sonnacchioso, che ha gli occhi aggravati dal sonno
 Sonnecchiare, leggermente dormire
 Sonneferare e Sonniferare, sonnecchiare
 Sonneggiare, sonniferare
 Sonnellino, piccolo sonno = Sonnellino dell'oro, si dice del sonno che si dorme sull'aurora
 Sonnetto, sonnellino
 Sonniferamento, primo sonno, principio di sonno, addormentamento
 Sonniferante, che sonnifera, sonnacchioso
 Sonniferare. V. Sonnecchiare
 Sonniferoso, sonnacchioso
 Sonniglioso. V. Sonnoglioso
 Sonno, requie delle operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorar gli animali; riposo, quiete, sopore ec.=Morir di sonno, o cascar di sonno, vale aver voglia grandissima di dormire=Schiacciare un sonno, vale fare un sonno, dormire un sonno; modo basso
 Sonnocchioso, v. a., sonnacchioso
 Sonnoglioso e Sonniglioso, sonnacchioso
 Sonnolente, sonnacchioso
 Sonnolento, sonnacchioso
 Sonnolenza, intenso aggravamento di sonno, simile al letargo, struggimento di dormire
 Sonnoloso, v. a., sonnacchioso
 Sopito, per metaf., vale acquietato, sedato

- Sopore, v. l., sonno
 Soppiano, dicesi avver. di *soppiano*, e vale lo stesso che sotto voce
 Sopra e Sovra. *Andare sopra sé*, vale andar dritto in sulla persona, portar ben la vita
 Soprabbeverere e Soprabbere, bere immediatamente dopo aver preso checchessia per bocca
 Sopracciglio, lo stesso che ciglio; ma più propr. diconsi *sopracciglia* quegli archi pelosi che s'incurvano sopra gli occhi, e *ciglia* que' peli che ivi come tanti stiletti si rivoltano verso la fronte
 Sopraddente e Sopraddenti, dente nato fuor dell'ordine degli altri denti
 Sopraminano, che anche scrivesi *Sopra mano*, colla mano alzata più su della spalla
 Soprappiagnere e Soprappiagnere, piangere direttamente, piangere di nuovo
 Soprascritta. *Aver buona soprascritta*, figurat. e in modo basso, vale aver buona cera
 Soprassete, gran sete
 Soprastato, provetto, attempato
 Sopravvedere, osservare con avvedutezza
 Sopravvegliare, veggiare assai
 Sopravvivere, vivere più d'altri o viver di più, o più lungamente
 Soprosso, grossezza che apparisce nei membri per osso rotto, e scommesso, e mal raceoncio
 Soprossuto, che ha soprossi
 Sorbecchiare, sorbire, prendere a sorsi
 Sorbire, assorbire, ingolare = *neutr. pass.*, prendersi in un sorso, inghiottirsi, ingoiarsi
 Sorbottare, più comun. che forbottare
 Sordido, che ha sordidezza, schifo
 Sorginocchio, quella parte, che resta sopra il ginocchio esteriormente
 Sornocare, lo stesso che sornacchiare
 Sornacchiare, far sornacchi
 Sornacchio, catarro grosso, che tossendo si trae dal petto
 Sorrecchiare, dar d'orecchio, orecchiare, origliare
 Sorridente, che sorride
 Sorridentemente, con sorriso
 Sorridere, pianamente ridere
 Sorriso, *sust.*, il sorridere
 Sorsare, bere a sorsi
 Sorsata, sorso
 Sorso, quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza raccorre il fiato = *Figurat.* per piccolo conforto
 Sopravvivere, sopravvivere, vivere più che altri, rimanere in vita dopo la morte di alcuno
 Sospirante, che sospira
 Sospirare, mandar fuori sospiri
 Sospiratore, *verb. masch.*, che sospira
 Sospirevole, pieno di sospiri, accompagnato da sospiri
 Sospiro, respirazione mandata fuori dal profondo del petto, cagionata da dolore e affanno
 Sospiroso, pieno di sospiri, sospirante
 Sottecchi. *Guardare, vagheggiare* o simili, *sottecco, di sottecco, di sottecchi* ec., vagliono guardare, vagheggiare, ec., con occhio quasi socchiuso, e cautamente
 Sottile, che è di poco corpo, che ha poco corpo, contrario di grosso = *Per delicato, gentile* = *Per debole*
 Sottoccare, pianamente toccare, punzecchiare
 Sottogola, sotto la gola
 Sottoridere, sorridere = *Per metaf.* essere in fiore
 Sottovoce, che anche si scrive *sotto voce, parlare, dir sotto voce*, vale dir piano

- Sovrasguardo**, prima veduta, sguardo superficiale
- Spadone**. *Giuocare, o menare, e simili, lo spadone a due gambe*, vale salvarsi colla fuga, modo basso
- Spalla**, parte del busto dall'applicatura del braccio al collo
- Spallaccia**, spalla grande e deforme
- Spanciata**, scorpacciata
- Spanna**, la lunghezza della mano aperta, e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso=Per mano
- Sparecchiare**, in modo basso mangiare assai
- Sparecchiatore**, *verb. masch.*, colui che mangia assai
- Sparutezza**, qualità e stato di chi è sparuto
- Sparuto**, di poca apparenza
- Spasimare**. *Spasimare di sete*, vale morir di sete, aver grandissima sete
- Specorare**, v. b. piangere, belare
- Spedato**, che ha i piedi affaticati o stanchi
- Spedatura**, affaticamento de' piedi
- Spegnere**. *Spegnere la sete*, vale cacciare, cavare, o estinguere la sete
- Spento**, figurat. si dice di persona magrissima
- Sperma**, seme degli animali
- Spetezzamento**, lo spetezzare
- Spetezzare**, trar peta, spesseggiare le peta
- Spettatore**, si prende per osservatore, che non opera cogli altri in checchessia, che non entra a parte nelle faccende, ma ne è come testimonio
- Spiccare**. *Spiccar salti*, vale far salti=Spiccar le parole, vale pronunziarle distintamente
- Spicchio**. *Spicchio di petto*, dicesi al mezzo del petto degli animali=Vedere per ispicchio, vale vedere non a dirittura, vedere per piccolo luogo
- Spicciare**, figurat. mandar fuori, articular le parole
- Spina**, serie d'ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all'osso sacro, e formano ciò che si dice il *fil delle rene*
- Spinale**. *Spinale midolla*, dicesi quella sostanza, che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso
- Spingare**. guizzare coi piedi
- Spino**. V. Spina
- Spiramento**, lo spirare, soffio, alito
- Spirante**, che spira=Vale anche che manda fuori il fiato, l'alito
- Spirare**, tirare a sè e mandar fuori il fiato=Vale anche sempl. mandar fuori il fiato, o l'alito, opposto di respirare=E per metaf. vale ricrearsi, sollevarsi, prender ristoro, o respiro=Per intendere, spiare, aver sentore=Per ustolare, fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla
- Spirazione**, lo spirare, spiramento=Per respiro, alito
- Spirito**, dicesi per uomo sempl.=Per lo senso vitale=Per complessione, vigor naturale=Pigliasi anche per alito, fiato
- Spiro**, lo spirare=Per ispirito
- Spiumacciata**, colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio, che anche si dice sprimacciata
- Sportello**. *A sportello, o stare a sportello*, per similit. in ischerzo, si dice di chi tiene gli occhi socchiusi, o vede da un occhio solo
- Spulezzare**, fuggir con grandissima fretta
- Spulezzo**, l'atto dello spulezzare
- Spuntare**. *Spuntar la barba*, cominciare a metterla fuori
- Spurio**, nato d'adulterio, o incesto

- Sputacchiare, sputar sovente, ma poco alla volta
 Sputacchio, sputo
 Sputare, mandar fuori scialiva, catarro o altra cosa per bocca
 Sputo, scialiva, la materia che si sputa, e l'atto dello sputare
 Squacchera e Squacquera, sterco liquido = *Pranzare*, o simili, a *squacchera*, vale pranzare a ufo o alle altrui spese
 Squaccheratamente e Squacqueratamente, dicesi ridere squaccheratamente, cioè con grande strepito, sconciamente, colla bocca spalancata
 Squacquera. V. Squacchera
 Squacqueratamente. V. Squaccheratamente
 Squadernare, riguardare, o considerare minutamente
 Squadrare, per metaf. vale squadrare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola
 Squallidezza, qualità e stato di ciò ch'è squallido
 Squallido, scolorito, smunto = Per mesto, malinconico
 Squallore, pallidezza eccedente
 Squarquoio, sucido, schifo; ma più comun. si dice di persona vecchia, cascatoia
 Squillante, che squilla e si dice di voce e di suono, e vale acuto, chiaro, risonante
 Squittire, stridere interrottamente e con voce sottile ed acuta, ed è proprio de' bracchi quando levano e seguitano la fiera, che in loro si dice *boccare*, e per similit. si trasferisce all'uomo
 Stalentaggine, disadattaggine, invalidità
 Stalentato, isvogliato
 Stalloneggiare, usare sfrenatamente con donna
 Stancamento, lo stancare
 Stancare, straccare, e si usa anche al *neutr. pass.*, benchè talora colle particelle sottintese = Per mancare, venir meno
 Stanchezza, mancamento, diminui-mento di forze
 Stanco, stracco, che ha diminuite e affievolite le forze = Ed aggiunto di braccio, mano, o simili vale sinistro
 Stare, essere = Esser posto e situato = Abitare = Si riferisce alla costituzione e sanità del corpo, alla quiete e tranquillità dell'anima e alle comodità e condizioni della vita, dicendosi: *come state voi?* e si risponde colle particelle *bene*, o *male*, e vale esser sano o ammalato; esser contento o afflitto, esser bene o male agiato, aver bene o male = Cessare del moto, fermarsi, contrario di andare e di muoversi = Fermarsi ritto, esser ritto; opposto di sedere = Fermarsi immobile = Acquetarsi, contentarsi, e si usa anche al *neutr. pass.*
 Starnutamento, starnutazione
 Starnutare, starnutire
 Starnutazione, lo starnutire
 Starnutente, che starnutisce, che starnuta
 Starnutire, mandar fuori lo starnuto
 Starnuto, strepito col quale si manda fuori per le narici e per la bocca l'aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto
 Statura, abitudine del corpo, in quanto alla grandezza o alla piccolezza
 Strazzone, palpeggiare, malmenare
 Stecchetto. *Stare a stecchetto*, vale vivere miseramente, fare a miccino, usare gran parsimonia
 Stefano, v. b., che vale stomaco e ventre
 Stella, per occhio
 Stenuare, divenir magro, o maci-

- lento, smagrire = Far divenir magro, macilento
 Stenuato, magro, macilento
 Sterco, fecce che si mandano fuori dal ventre per le parti posteriori
 Sternuto, starnuto
 Stiena, schiena
 Stillare. *Stillar dal caldo*, si dice del patir soverchio calore, tolta la metaf. dal disfarsi e liquefarsi che fan le cose nello stillarsi
 Stinco, osso della gamba che è dal ginocchio al collo del piè, detto dagli anatomici *canna o fucile maggiore* = Si piglia talora per tutta la gamba = Si prende anche per la parte anteriore della gamba
 Stomaco, viscere membranoso a figura di sacco nella parte superiore e anteriore del basso ventre destinato a ricevere i cibi trituriati, e dar loro la prima e più necessaria preparazione, per diventare materia di alimento
 Strabere, bere smoderatamente
 Strabevizione, lo strabere, bevimento
 Strabuzzante, che strabuzza
 Strabuzzare, stravolgere gli occhi, affissando la vista
 Stracca, straccamento
 Straccamento, lo straccare, stracchezza
 Straccare e Straccarsi, indebolirsi le forze nell'operare = In att. signif., torre o diminuire le forze
 Stracchezza, stanchezza
 Stracchiccio, alquanto stracco
 Stracciato, agg. a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati
 Straccione, stracciato
 Stracco, stracchezza
 Stracco, indebolito di forza, stanco
 Straccicalare, cicalare eccessivamente
 Stracorrere, correr forte, e senza ritegno, passare oltre correndo
 Strafelato, trafelato, costernato
 Stralunamento, lo stralunare
 Stralunare, stravolgere in qua e in là gli occhi aperti il più che si può
 Stramazzare, gettare impetuosamente a terra, in maniera che il gettato resti sbalordito e quasi privo di sentimento = Cader senza sentimento a terra
 Stramazzata, caduta, percossa in terra
 Stramazzare, l'atto dello stramazzare
 Strambo, agg. di gamba, e vale torto
 Strangolato, si dice di voce soverchiamente acuta e sottile, e sforzatamente alta
 Strano, pallido, macilento, e quasi trasfigurato
 Strasentire, sentire assai
 Strattezza, stravaganza, maniera strana di vivere
 Stravalcare, passar di sopra con un piè per volta
 Stravedere, vedere assai
 Stravestimento, lo stravestire, travestimento
 Stravestire, mutar la propria veste per non essere conosciuto; travestirsi
 Straviziare, fare stravizzo
 Stravizzante, che stravizza
 Stravizzare, fare stravizzo
 Stravizzo, convitto: prendesi il più delle volte per disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, o del bisogno, e per puro piacere
 Stridente, che stride
 Stridere, gridare acutamente
 Stridevole, che stride
 Stridimento, strido, stridio, stridore
 Stridio, lo stridere, stridore
 Strido, voce che si manda fuori stridendo

Stridore, strido
Stridulo, agg. che si dà a canto, o a suono di voce acuta e stridente
Strillare, stridere
Strillo, lo strillare
Strinato, più che magro, o magrissimo
Strappare, dicesi in modo basso dell'empier soverchiamente la trippa, mangiare assai
Strisciante, che striscia
Strisciare, camminare con impeto stropicciando e fregando il terreno, come fa la serpe = **Passare rasente con impeto**
Strisciata, lo strisciare
Stronzo e Stronzolo, pezzo di sterco sodo e rotondo
Stronzolo, stronzo
Strozza, canna della gola, gorgozzule
Strutto, magro, squallido
Subcutaneo, che anche scrivesi *Succutaneo*, ch'è immediatamente sotto la cute
Succhiamento, succiamento
Succhiare, succiare
Succhio e Succo. *Essere in succhio*, modo basso, vale essere in concupiscenza
Succiabeone, v. b., gran bevitore
Succiamento, il succiare
Succiare, attrarre, a sè l'umore e il sugo = *Succiare e succhiarsi checchessia*. Appropriarsene l'utile e l'avvantaggio = *Dicesi anche quel tirare che si fa del fiato a sè restringendosi in sè stesso, quando o per colpo, o per altro si sente grave dolore*
Succiatore, *verb. masch.*, che succhia
Succio, il succiare, succiamento, sorso = *Quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio o simile*
Succo. V. **Succhio**
Sudacchiare, *dim.* di sudare
Sudante, che è molle di sudore,

che suda = *Che costa sudore, che affatica*
Sudare, mandar fuori il sudore
Sudaticcio, alquanto sudato, molliccio di sudore
Sudore, quell'umore ch' esce da dosso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, o fatica
Svegghiamiento, svegliamento
Svegghiare, svegliare
Svegliamento, svegghiamiento, lo svegliare
Svegliare, destare, rompere il sonno = **Commuovere, rendere attento e operativo** = *Svegliarsi, destarsi*
Sveglievole, agevole a svegliarsi
Sventrare, mangiare e bere assai
Sventrata, scorpacciata, mangiata a crepapelle
Sufolamento, il sufolare
Sufolare, fischiare
Sufolo, sufolamento
Suggere, succiare
Svignato. *Bocca svignata*, vale eccedentemente larga
Summormorare, mormorar sotto voce
Svogliare, perdere la voglia
Svogliataggine, qualità di svogliato
Svogliatamente, in modo svogliato, con isvogliatezza
Svogliatello, alquanto svogliato
Svogliatezza, svogliataggine
Svogliato, *add.*, da svogliare, senza voglia, e dicesi propr. del mangiare, benchè ad altre cose si riferisca
Svogliatura, svogliatezza
Supercilio, sopracciglio
Supinamente, con positura supina, colla pancia all'insù
Supinazione, chiamasi *moto di supinazione*, quello per cui si volge il corpo, o dorso della mano verso la terra
Supino, che sta, o giace colla pancia all'insù, o in sulle reni = **Negligente**

- Suppallido, palliduccio, che ha del pallido
 Surgente, che surge
 Surgere, uscir fuori, levarsi = Sollevarsi
 Suscitare, tornare in vita, risvegliarsi, risentirsi
 TABACCHISTA, v. p. u., colui o colei che ha per uso di prendere molto tabacco da naso
 Tacca, dicesi per istatura, qualità o simili, si d' uomo, si d' altro animale come: *Bella tacca di uomo, bella tacca di cavallo*
 Taccolare, ciarlare
 Tacente, che tace
 Tacere, star cheto, non parlare, restar di parlare
 Tacimento, il tacere
 Tacito, cheto, non parlante
 Taciturnità, Taciturnitate e Taciturnitate, lo star cheto, il tenere e far silenzio, il non parlare
 Taciturno, che tace, che sta cheto
 Tafariario, v. b., il sedere, il culo, la parte deretana, che anche si dice *il preterito* ec.
 Taffiare, mangiar bene, fare una corpacciata
 Taglia, tacca = Grandezza, statura, qualità = *Di mezza taglia*, vale tra grande e piccolo
 Tagliere e Tagliero. *Essere o stare a tagliere con alcuno*, mangiare insieme, far vita insieme
 Taglio, dicesi di proporzionata statura, o disposizione del corpo
 Talamo, giacimento
 Tallo. *Mettere, o rimettere il tallo*, risorgere, rinvigorire = *Rimettere un tallo sul vecchio*, si dice di chi nella vecchiaia ripiglia vigore
 Tallone, osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della tibia
 Tangoccio, dicesi di chi per soverchia grossezza apparisce goffo
 Tarchiatello, dim. di tarchiato
 Tarchiato, v. b., di grosse membra, faticcio
 Tarpare, indebolire alcuno, o togliergli le forze
 Tartagliare, balbettare
 Tartaglione, che tartaglia
 Tastamento, il tastare
 Tastare, esercitare il senso del tatto, toccare
 Tastatore, *verb. masch.*, che tasta
 Tasto, tatto
 Tatto, potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo, per la quale si apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee
 Tavola. *Essere a tavola, andare a tavola*, e simili, andare alla mensa per cibarsi = *Mettere, o far tavola*, far convitto = *Mettere, e levare le tavole*, apparecchiare e sparecchiare
 Tavolata, dicesi l' aggregato di quelle genti, che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne, o altrove
 Temperamento, qualità e stato del corpo, che anche dicesi complessione
 Tempia, parte della faccia, posta tra l'occhio e l'orecchio
 Tempiale, ciascuna parte delle tempie
 Tempo, età = Età avanzata, e tendente alla vecchiezza
 Temporale, vena che si stende per la tempia
 Tendere, *Tender gli orecchi*, e simili, vagliono stare attento coll' udito o colla vista
 Tendine, parte del muscolo che biancheggia, e forma l'estremità del medesimo
 Tenerume, sostanza bianca e pieghevole, la quale è spesso unita all'estremità degli ossi
 Tentone e Tentoni, dicesi andar tentoni, o a tentoni, lo andare adagio e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, o facendovi la strada collo stendere

- le braccia innanzi, il che si fa per lo buio, e per non essere sentito
- Terete**, uno dei muscoli del cubito
- Tergo**, la parte deretana dell'uomo, opposta al petto, dorso
- Terra**. *A terra cavolini*, modo basso, dinotante la necessità di abbassarsi = *Andar per terra*, vale perire, mancare, finire = *Vale anche venire in basso, avvilirsi* = *Dar del culo in terra*, modo basso, fallire
- Teschio**, la parte superiore della testa, cranio
- Teso**. *Orecchio o occhio teso*, si dicono quando si tengono intenti per udire, o per vedere
- Testa**, capo, tutta la parte dell'animale dal collo in sù = Si prende anche per la parte anteriore del capo dagli occhi in sù, fronte
- Testolina**, piccola testa
- Testone**, testa grande
- Tibia**, uno degli ossi della gamba
- Tifolo**, v. b., strido, strillo
- Timpano dell'orecchio**, membrana interiore del medesimo, strumento principale dell'udito
- Tirare**. *Trar la fame, la sete*, o simili, vagliono sfamare, dissestare ec.
- Tirata**, per bevuta, modo basso
- Titillamento**, solleticamento
- Titillare**, eccitar blanda e molle commozione in parte membranosa e nervosa del corpo
- Titillazione**, titillamento
- Toccamento**, il toccare
- Toccante**, che tocca
- Toccare**, *sust.*, toccamento = *Toccar l'ugola*, figurat. vale stuzzicar l'appetito, risvegliare desiderio d'alcuna cosa = *Non toccar l'ugola*, si dice di quelle cose, delle quali si è mangiato scarsamente, e non a sazietà = *Toccare la mano*, vale salutare affettuosamente
- Toccatina**, piccolo toccamento
- Toccato**, *sust.*, fatto
- Toccatore**, che tocca
- Toccheggiamento**, toccamento
- Toccheggiare**, toccare
- Tocco**, tatto
- Tomboletto**, tarchiato, grasso e tondo a foggia di tombolo
- Tonfacchietto**, dicesi di persona piccola e grassa
- Tonica**, e *tonaca*, per membrana
- Tonno**, dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo
- Torcere**, in signif. *neutr. pass.*, per voltarsi = *Torcere il grifo, torcere il muso, torcere il viso* e simili maniere, l'accennano gesti e atti di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, del ritroso
- Torcicollare**, andar col collo storto come fanno i bacchettoni
- Tornare**, in signif. *neutr.*, vale incamminarsi, e prender via verso il luogo, onde altri prima s'era partito = *Tornare o tornare a stare*, o simili vagliono venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare = *Tornare alla memoria, tornare nella mente*, e simili, vagliono ricordarsi, sovvenire = *Tornare avanti*, lo stesso che tornare alla mente, pensare ec. = *Tornar passo passo*, per dare addietro, arrestarsi d'un passo = *Tornare in sé e a sé*, vale recuperare il discorso; l'intelletto, recuperare i sensi smarriti, rinvenirsi = *Tornare in cervello*, dicesi del ricuperar l'uso della ragione
- Tornata**, il tornare, il ritornare, ritorno
- Torpidi**, figurat. pigro, lento, obeso
- Torpere**, per metaf. vale tardità, pigrizia = Per similit. vale stupidità, ottusità
- Torta**, *Mangiar la torta in capo ad altrui*, si dice in modo basso, di chi è più alto di statura, e figurat. dell'avere il ge-

- nio superiore ad alcuno, soverchiarlo
 Torvamente, avv., con occhio torvo, orrendamente
 Torvo, fiero, orribile, burbero, ed è aggiunto che più propr. si dà agli occhi
 Trabere, bere smoderatamente
 Tracannare, bere fuor di misura ed avidamente
 Tracannatore, verb. masch., che tracanna
 Tracollamento, il tracollare, tracollo
 Tracollare, lasciar andare giù il capo per sonno e simile accidente, e anche minacciare di cadere, e talora anche cadere
 Trascorrere, v. a., correre assai, correr forte = Per trapassare, trascorrere
 Trafusolo, l'osso della gamba, detto più comun. *fucile*
 Traguardare, guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo
 Traiettare, traghettare
 Tralcio, per similit. si dice l'ombilico del feto, i vasi del quale, coperti in una membrana, s'estendono per buon tratto fuori del ventre di esso feto, in forma di cordone o di tralcio
 Tralunare, stralunare
 Tranare, detto per ironia, vale muoversi adagio
 Tranghiottimento, il tranghiottire
 Tranghiottire, trangugiare, inghiottire avidamente
 Trangugiamiento il trangugiare
 Trangugiare, ingordamente e con gran furia inghiottire, e talora sempl. inghiottire
 Trangugiatore, verb. masch., che trangugia
 Transvedere, v. a., ingannarsi nel vedere; che oggi più comun. dicesi *travedere*
 Trasalire, v. a., muoversi precipitosamente ed a salti, senza alcuna regola
 Trasaltare, saltare grandemente
 Trascorrere, scorrere avanti, velocemente scorrere
 Trasentire, ingannarsi nel sentire
 Trasmigrare, v. l., passar da un luogo all'altro
 Traspirante, che traspira
 Traspirare, mandar fuori per evaporazione sottilissime particelle dal corpo
 Traspirazione, il traspirare
 Trasudamento, risudamento, il trasudare
 Trasudare, sudare assai
 Trasudazione, trasudamento
 Trasvolare, per metaf. alzarzi a volo col pensiero = Per similit. vale trapassare, o trapassare prestamente
 Tratta, il tirar con forza, strappata = *Tratta di sospiro*, significa l'atto del gittar sospiri
 Traudire, ingannarsi nell'udire, udire una cosa per un'altra
 Travariare, travedere
 Travecchiezza, v. a., decrepità, ultima vecchiezza
 Travedente, che travede
 Travedere, ingannarsi nel vedere, vedere una cosa per un'altra
 Travedimento, abbagliamento, abbaglio
 Traveggole. *Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un'altra, o travede
 Tregua, per similit. vale riposo, intermissione di travaglio, o simili
 Tremamento, il tremare
 Tremante, che trema
 Tremare, propr. lo scuotersi e il dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura
 Tremebondo, v. l., tremante, tremolante, tremoloso
 Tremito e Triemito, il tremare, paura
 Tremolante, che tremola

- Tremolare e Tremulare, tremare**
Tremolio, il tremolare, tremore
Tremolo e Tremulo, tremolante
Tremoloso, che tremola
Tremore, tremito
Tremoroso, pieno di tremore, tremante
Tremulare. V. Tremolare
Tremulo. V. Tremolo
Trepidezza, per palpitazione
Trepido, tremolante
Trinca, trincone
Trincare, bere assai
Trincone, che trinca, bevitore solenne
Triorchide, epiteto di chi ha tre testicoli
Trippa, pancia, ventre
Trippaccia, trippa grande
Trippone, colui che mangia smoderatamente
Tritolare, dimenarsi, saltabellare, come chi vuole stritolare alcuna cosa coi piedi, far passi triti
Trottolare, girare, muoversi, dimenarsi come una trottoia
Trovare, abbattersi, avvenirsi in chicchessia, incontrarsi = Sorprendere, acchiappare
Trullare, v. a., tirar coregge, spezzare
Trullo, v. a., peto, coreggia
Tubare, propr. gemere, susurrare a modo della tortora e delle colombe
Truffare, Truffarsi, si dice dell'andare di voglia a far chicchessia, ingolfarsi
Tuono, vigore, robustezza
Tutto. Essere tutto d' un pezzo, esprime essere senza moto e senza vivezza
UBBRIACHELLO, alquanto ubriaco
Ubbriachezza e Ubriachezza, ebbriachezza
Ubbriaco e Ubriaco, ebbro
Ubbriacone e Ubriacone, che beve molto vino
Ubriachello, ubbriachello
Ubriachezza, ubbriachezza
- Ubriaco, ubbriaco**
Ubbriacone, ubbriaccone
Uccellino, dicesi talora in ischerzo il membro virile dei bambini
Udente, che ode
Udienza, ed all' ant. Udienzia, l' udire, l' ascoltare = Dare udienza, vale star ad ascoltare
Udimento, l' udire
Udire, ricevere il suono colle orecchie, sentire = Nome, lo stesso che udito, sust.
Udita, l' udire = Significa anche la cosa udita
Udito, sust., uno de' cinque sentimenti, l' organo del quale è l' orecchio
Uditore, verb. masch., che ode
Uditorio. Nervi uditorii, diconsi i nervi delle orecchie, che concorrono a produrre la sensazione dell' udito
Udizione, lo udire, ascolramento
Ugna. V. Unghia
Ugnere e Ungere. Ugnere il grifo, o il dente, vale mangiare, e più particolarmente mangiare del buono
Ugola, parte glandulosa e spugnosa all' estremità del palato verso le fauci = Non toccar l' ugola, si dice di quelle cose delle quali si è mangiato scarsamente, o non a sazietà = Far venir l' acqua sull' ugola, vale far venir grandissimo desiderio, svegliar l' appetito
Uh interiezione di dolore
Uhei, omei, lai, esclamazione di dolore
Ulna, osso del braccio, detto anche focil maggiore
Ulolare. V. Ululare
Ululare e Ulolare, urlare
Ululato, ululo, urlo
Ululo, v. l., urlo
Umanità, ed all' ant. Umanitade e Umanitate; natura e condizione umana

Umano, *sust.*, uomo = *Add.* di uomo attenente a uomo = Vestito della natura umana

Umbilico, bellico

Umile, agg. d'uno de' muscoli dell'occhio

Umore, qualunque fluido che scorre pe' canali del corpo umano, e di altri animali = *Disposizione naturale o accidentale del temperamento e dello spirito, il genio, l'inclinazione*

Unghia e Unga, particella ossea all'estremità delle dita

Ungola e Ungula, sottile membrana che si stende straordinariamente sulla tunica dell'occhio

Ungula. V. **Ungola**

Unocolo, che ha un occhio solo

Uomicino, piccolo uomo

Uomaccio, uomaccione

Uomaccione, uomo grande

Uometto, uomicino

Uomiciatto, uomicciattolo

Uomicciattolo, uomicciuolo

Uominaccio, *pegg.* d'uomo

Uomo, animal ragionevole = *Ciascuno* = *Alcuno*, uno = *Immagine dell'uomo* = *Uomo nato*, vale vivente = *Uomo fatto*, vale che ha passata l'adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza = *Buon uomo*, modo di chiamare alcuno, di cui non si sappia il nome = *Uomo di ferro*, vale di natura gagliarda e robusta

Uovolo, incassatura, o luogo in cui l'un osso sta incassato col l'altro

Uretere, ureteri si dicono due canali, che conducono l'orina dalle reni nella vescica

Uretra, canale che dalla vescica conduce le orine fuori del corpo

Urina, orina

Urinare, orinare

Urlamento, l'urlare

Urlante, che urla

Urlare, mandar fuori urli

Urlatore, *verb. masch.*, che urla

Parte II.

Urlo, per similit. alla voce propria del lupo, si dice anche di voce mesta e lamentevole, alquanto continuata, che si manda fuori dagli uomini per tormento, o dolore

Urtamento, lo urtare, urtata

Urtante, che urta

Urtare, spingere incontro con impeto e violenza

Urtata, *sust.*, l'urtare, spinta

Urtatore, *verb. masch.*, che urta

Urtatura, urtata

Urto, *sust.*, urtata

Urtone, urto grande

Usa, v. a., l'usare carnalmente

Usare, congiungersi carnalmente

Uscire e Escire, andare, o venir fuori, contrario d'entrare = *Uscire al mondo*, vale nascere = *Uscire di passo*, vale andar di buon passo, camminar presto = *Uscir del corpo*, vale cacare = *Uscire*, posto assolut. per nascere

Uscita e Escita, *sust.* l'uscire = Per lo sterco

Uscito, v. a., sterco

Uso, copula, o congiungimento carnale

Uvea, nome d'una delle tuniche dell'orecchio che torna sotto la cornea

Ucola, lo stesso che ugola

VACUARE, votare, evacuare

Vacuazione, votamento delle fecce dal ventre

Vagimento, vagito, pianto, gemito

Vagire, il piangere de' bambini

Vagito, pianto degl'infanti

Vago, grazioso nelle forme, leggiadro, vistoso, bello

Valetudine e Valitudine, v. l., sanità = Per forza, vigore

Valicare, passare, trapassare

Vecchiaia, età tra la virilità e la decrepitezza

Vecchiardo, vecchio, ma si dice in cattivo sentimento

Vecchierello, vicino alla decrepi-

- ta, e dinota bassezza di fortuna
Vecchietto, vicino alla vecchiezza
 = Dicesi anche di vecchio vivace, e di piccola statura
Vecchiezza, *vecchiaia* = *Vecchiezza*, per persone vecchie
Vecchino, *vecchietto*
Vecchio, *sust.*, ch'è nell'età della *vecchiaia*
Vecchione, dicesi d'uomo di venerando aspetto per antica età
Vecchiotto, vecchio grande e prospero
Vecchitudine, v. a., vecchiezza
Vecchiuccio, vecchio male all'ordine
Vedente, *add.*, che vede = Ed in forza di *sust.* per veduta, o per potenza visiva
Vedere, *sust.*, *vista* = *verbo*, comprendere coll'occhio l'obbietto illuminato, che ci si para davanti = *Veder lume*, vale avere il senso della vista, e anche essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare
Vedetta. *Stare alla vedetta*, o simili, vale stare attento per osservare
Vedimento, v. a., la vista
Veditore, *verb. masch.*, che vede, spettatore
Veduta, il vedere, *vista*
Veduto, *sust.*, veduta
Veemente, che ha, od opera con veemenza
Veemenza, ed all'ant. *Veemenzia*, ardore e forza nel dire, o nell'operare
Vegeto, robusto, gagliardo, prospero
Veggente, vedente
Veggentemente, *avv.*, a occhi veggenti
Vegghia, il vegghiare, lo star desto
Vegghiamiento, veglia
Vegghianza, v. a., il vegghiare
Vegghiare, *nome*, vegghia = Star desto, propr. in tempo di notte, contrario di dormire
- Vegliardo**, v. a., vecchio
Veletta. *Stare alla veletta*, vale osservare
Vellicamento, titillamento
Vellicare, titillare, modificare, pizzicare
Vellicazione, vellicamento
Vello, pelo
Velloso, pieno di velli, peloso
Veloce, di moto presto, che corre
Velocipede, che ha il piè veloce, che corre velocemente
Velocità, ed all'ant. *Velocitate* e *Velocitate*, celerità, rapidità
Vena, vaso, o canale che riporta il sangue dalle parti del cuore
 = Nel plurale si usa *vene* e *veni*
 = E talora si prende per arteria
Venetta, piccola vena, *venuzza*
Venire, andare, appressandosi da luogo lontano a quello dove uno si trova, o fa conto in un certo modo di trovarsi quello che ragiona, o con chi si ragiona, o di chi si ragiona = Per cominciare, metter mano = Per arrivare, giugnere, comparire = Per tornare = Per incorrere, cadere = Per comparire, mostrarsi =
 Piglia anche talvolta abusivamente le voci di andare = detto relativamente ad andare, vale muoversi con moto, che talora va innanzi, e talora va indietro
Vento, il fiato che esce dalle parti deretane = *Far vento*, vale generar ventosità
Ventraia, pancia, luogo dove sta il ventre e gli altri intestini
Ventre, diconsi le principali cavità che sono nel corpo, e che contengono le viscere, come *ventre supremo*, *medio* e *infimo*; ma propr. l'infimo che racchiude lo stomaco, gl'intestini ec. = Per pancia, o luogo dove sta il ventre = *Scaricare il ventre*, vale cacare, o deporre il peso del ventre = *Muovere il ventre*, vale lo stesso che

muovere il corpo, per cacare
Ventresca, pancia
Ventricolo, ventre ma più comun.
 quel viscere membranoso in forma di sacco, ch'è situato obliquamente nell'ipocondrio sinistro sotto del diafragma, tra il fegato e la milza=**Ventricoli**, si dicono ancora le cavità di alcune viscere, come del cuore e del cervello
Ventura, figurat. il membro virile
Venustà, ed all'ant. **Venustade** e **Venustate**, aspetto nobile, casto, virtuoso, e pieno di una modesta grandezza in ogni movimento
Venusto, che ha venustà
Venuta, il venire
Venuto, *sust.*, venuta, venimento
Verbalmente, *adv.*, di viva voce, a bocca
Verbo, parola, dizione = *Verbo a verbo*, posto avverb. vale a parola a parola, per l'appunto = Per lingua, favella
Verbosità, soprabbondanza di parole, multiloquacità
Verboso, che parla assai
Verde, per metaf., vale vigore = Per giovane
Verga, il membro virile
Vergine, si dice sì di femmina, sì di maschio, che non sieno venuti ad atti carnali
Vergogna e **Vergogne**, le parti vergognose
Vergognose. *Parti vergognose*, si dicono le parti genitali
Versacci, urli e smorfie sgarbate
Vertebra, osso, nella serie di quelli che compongono la spina del dorso, ed altre parti, le quali devono facilmente piegarsi
Verzicare, per metaf. vale essere in vigore, aver vigore
Veschia, vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto
Vescica e **Viscica**, membrana, o vaso situato nella parte inferiore del ventre, ed è ricettacolo

dell'orina
Vessica. *V. Vescica*
Vesta e **Veste**, per metaf. si dice del corpo
Via. *Fare una via*, vale camminare per quella via
Vigilare, star desto, vegghiare
Vigore, robustezza, forza, gagliardia
Vigoreggiare, invigorire, inanimire, fare animo
Vigorezza, *v. a.*, vigore
Vigoria, vigorezza
Vigrosità, ed all'ant. **Vigrositate** e **Vigrositate**, vigorezza, vigoria
Vigroso, che ha vigore, forte, gagliardo, robusto
Vilia, *v. a.*, lo vegliare
Villoso, peloso
Vinolento, *v. l.*, bevitore soverchio, amator del vino
Vinolenza e **Vinolenzia**, *v. l.*, il soverchio bere
Vinosità, vizio di chi è dedito al vino
Vinoso, dedito al vino, viziosamente vago del vino
Virile, il membro che nell'uomo serve alla generazione
Virilità, ed all'ant. **Virilitade** e **Virilitate**, vigore, robustezza
Viro, *v. l.*, e della poesia, uomo
Virtù, possanza, vigore, forza, e qualità naturale
Virtuoso e **Vertuoso**, dotato di possanza naturata
Visaccio, viso contraffatto, o di brutta apparenza
Visaggio, *v. a.*, viso, volto
Viscera e **Viscere**, parti interne del corpo; come fegato, cuore e simili
Visettino, *dim.* di visetto
Visetto, *dim.* di viso
Visione, il vedere
Visivamente, in modo visivo, per mezzo della vista
Visivo, che ha virtù e potenza di vedere

Viso, faccia, volto=Per quella sembianza, o apparenza che si scorre nel viso secondo la diversità degli effetti dell'animo=Per lo vedere, alla maniera latina=*Fare il viso rosso*, vale mostrar vergogna=*Mutar viso*, vale cangiare il colore del volto=*A viso a viso*, posto avverb. vale in presenza, a faccia a faccia=*Sul viso*, posto avverb., vale in presenza

Visorio, aggiunto di alcuni nervi provenienti dal cervello, detti anche *ottici*

Vispezza, prontezza, agilità

Vispo, sust., pronto, di fiera vivacità di sensi desti

Visposamente, v. a., avv., velocemente, con prestezza, da vedere e non vedere

Vista, senso e atto del vedere=
Per apparenza=Per sembianza=
Di vista, vale visualmente, per mezzo della vista, ocularmente=
A prima vista, di prima vista, posti avverb. vagliono subito che sia veduto

Visuale, appartenente alla vista

Visualmente, avv., per mezzo della vista

Visuccio, dim. di viso, ed è per lo più voce vezzeggiativa, anzi che avvilitiva

Vita, unione dell'anima col corpo=
Essere in vita, vale vivere=
Menar la vita, vale lo stesso=
Trarre la vita, vale lo stesso=
Far la vita, vale lo stesso=
Regger la vita, vale sostenerla=Per modo, o qualità di vivere=Per persona=*Stare altrui ben la vita*, vale reggere ben la persona in andando, portare ben la persona

Vitale, sust., unione dell'anima col corpo

Vivace, che dà indizio d'avere a vivere, sano, robusto

Vivacezza, v. a., vivacità

Vivacità, ed all'ant. *Vivacitate* e *Vivacitate*, qualità di ciò ch'è vivace

Vivamente, avv., con modo vivace e fiero, arditamente, con veemenza, con forza

Vivandare, mangiar molte vivande

Vivente, che vive, che è in vita; ma non si dice se non della specie umana=Per vita

Vivere, nome, maniera di vivere o di procedere = *Stare in vita* = *Nutrirsi, cibarsi*=Per essere, o stare

Vivevole, v. a., vivace, acuto, penetrante

Vivezza, vivacità

Vivido, vivace, vigoroso

Vivificare, dar vita

Vivificatore, verb. masch., che dà vita, che vivifica

Vivificazione, il vivificare

Vivo, sust., parte viva=Per metaf., vale la parte più sensitiva=
Add., che vive, ch'è in vita=Per fiero, desto, ardito, sensitivo=
Viva bellezza, vale bellezza vivace=
Viva voce, si dice del favellare presenzialmente=
Carne viva, vale carne nuda, o sensitiva=Si dice anche della carne fresca e ben colorita

Vivore, v. a., vigore, forza

Vivoroso, v. a., vigoroso

Vocalmente, avv., con parlare, e con proferir parole; opposto a mentalmente

Vocare, v. l., chiamare, nominare

Vocazione, il vocare, chiamata

Voce, suono prodotto per l'aria ripercossa nel gorgozzule, con intenzione di manifestar qualche affetto = Per parola = *Coprire altrui la voce*, vale impedire con suono maggiore, che altri non sia inteso=
Far voce, vale dire, parlare = *In voce*, posto avverb., vale lo stesso che a bocca, in parlando=
Ad alta voce, a gran voce, a tutta voce,

o simili, vagliono con voce sonora, e che si possa bene intendere=*Ad una voce*, posto *avverb.*, vale unitamente, concordemente
Vocerellina, *dim.* di voce
Vociaccia, *pegg.* di voce
Vociferante, che grida forte
Vocina, voce piccola
Vocino, *dim.* di voce; ma detto per vezzo, è divenuto mascolino
Vociolina, *dim.* di vocina, voce piccola, sottilissima
Vocionaccio, *pegg.* di vocione
Vocione, *accr.* di voce
Vocitare, *v. a.*, chiamare a nome, nominare
Voglia, disposizione d'animo e di corpo=*Di voglia*, o *di buona voglia*, posti *avverb.*, vagliono bramosamente, volentieri
Volgere e Volvere, girare = Condurre in altra parte, far voltare alcuno=*E neutr.* per voltare, detto di chi piega il cammino verso una parte = *Volgere un canto*, piegare il cammino dietro un canto di casa
Volgimento, il volgere
Volgitore, *verb. masch.*, che volge
Volta, volgersi, rivolgersi = *Dar volta*, *dar di volta*, *dar volta addietro*, vagliono tornare indietro, volger le spalle = *Dare una volta*, e *prendere una volta*, vagliono andare alquanto attorno, fare una girata = *Dar la volta tonda*, vale voltarsi in giro, rivoltarsi tutto = *Andare a girare in volta*, vale andar vagando, andare attorno = *Far volta*, o *la volta*, vale voltarsi = *Far le volte del lione*, vale passeggiare in qua e in là = Per direzione di cammino = *On-de alla volta d'alcuno*, o *di alcun luogo*, vale inverso di lui, inverso quella parte
Voltamento, il voltare
Voltare, volgere = *Darsi a qualche*

operazione = Per lo stesso che voltare le spalle = *Voltare le spalle*, e *voltare* assolutam., vagliono fuggire, pigliar la fuga
Voltata, l'atto del voltare, voltamento
Voltazione, il voltare
Volteggiamiento, il volteggiare
Volto, coll' *O* stretto, *sust.*, viso, faccia
Voltolare, *neutr. pass.*, vale rivoltarsi in giro, per terra, pel letto ec.
Volubilità, ed all' ant. *Volubilitate* e *Volubilitate*, rivolgimento, disposizione a volgersi
Volvere. *V.* *Volgere*
Voluptà, *v. a.* *V.* *Voluttà*
Voluttà, ed all' ant. *Voluttade* e *Voluttate*, piacere, diletto sensuale
Voluttuario, dedito alla voluttà
Vorace, che ingordamente mangia o divora
Voracità, ed all' ant. *Voracitate* e *Voracitate*, il divorare, ingordigia
Vorare, *v. l.*, divorare
Voratore, *verb. masch.*, che divora
Voratura, il divorare
ZACCAGNA, la cotenna dinanzi del capo
Zampognare, figurat., per gridare, strillare
Zanco, mancino, sinistro
Zazzera, capellatura degli uomini tenuta lunga, al più, infino alle spalle
Zazzerino, zazzera piccola = Si dice colui che porta lo zazzerino
Zazzerone, zazzera grande = Colui che porta lo zazzerone
Zazzeruto, che ha zazzera
Zinzino. *Bere a zinzini*, vale bere pochissimo per volta, che si dice anche *bere a centellini*
Zitello, fanciullo
Zito, meno usato, che zitello, fanciullo

Zittello, zitello

Zitto. *Non fare zitto*, vale tacere, non parlare = *Stare zitto*, vale lo stesso = E figurat. per quieto

Zizzolare, sbevazzare, v. b.

Zonzare, andare attorno, e non sapere dove, che più comun. si dice *andare a zonzo*

Zonzo. *Andare a zonzo*, vale andare attorno, andar qua e là, e non saper dove

Zucca, parte del capo che cuopre e difende il cervello, e talora anche si prende per tutto il capo

Zuccolo, v. a., il punto più alto della zucca, o sia del capo, oggi più comun. *cucuzzolo*

Zucconamento, lo zucconare

Zucconare, levare i capelli della zucca, cioè del capo; scoprir la zucca levandone i capelli; fare zuccone

Zucconatura, lo zucconare

Zuccone, dicesi di chi ha la zucca scoperta, cioè il capo senza capelli

Zufolamento, lo zufolare

Zufolare, fischiare

Zufolatore, *verb. masch.*, che zufola

Zufolino, fischio

Zufolo, lo zufolare, fischiare

Zugo, figurat. si prende spesso per lo membro virile

SEZIONE III.

Vocaboli divisanti le malattie, i difetti e le passioni del corpo, e cose relative.

ABBACINAMENTO, lo abbacinare, accecamiento

Abbacinare, accecare

Abbacinato, *add.*, privo dell'intelletto, accecato

Abbagliaggine, abbagliamento e offuscamento di vista = Non reggere la vista al veder distintamente le cose in leggendo o in far altro

Abbagliare, patir capogirlo

Abbandonamento di *membra*, vale rilassamento

Abbandonato, privo, avvilito, abbattuto

Abbiosciarsi, abbandonarsi, avvilitarsi, e dicesi così dell'animo come del corpo

Abbominazione o Abominazione, nausea, che è conturbamento di stomaco, e voglia di vomitare

Abbrividare, aver de' brividi o capricci di freddo, patir freddo

Abbronzamento, l'abbronzare, e dicesi per lo più della pelle

Abbronzato. *Abbronzate* diconsi le carni dell'uomo incotte dal sole

Abbruciare, sentir soverchio caldo

Abbruciato, incotto, abbronzato = *Sangue abbruciato* per adusto, quasi privo del suo fluido naturale

Abominazione. V. Abbominazione

Abortarsi, disperdersi, sconciarsi

Abortire, lo stesso che abortarsi

Abortivo, *sust.*, sconciatura

Aborto, disgravidamento volontario o involontario d'un feto vivo o morto avanti il tempo legittimo del parto, sconciatura

Accaldato, riscaldato assai, rinfocolato, che sente gran caldo, ed eziandio ch'è scalmanato

Accapacciamiento, gravezza di capo

Accapacciato, che ha il capo grave, o affaticato, intronato, sbalordito

Accapricciare, raccapricciare, prender capriccio

Accasciamento, fièvrezza, prostrazione, discadimento di forze

Accasciare, aggravarsi, o indebolirsi le membra per età o per

malattia=Debilitare, indebolire
 Accatarramento, lo accatarrare
 Accatarrare, divenir catarroso, esser compreso da catarro, incatarrare
 Accecamento, lo stato di cecità
 Accecare, privar della luce degli occhi
 Accendere, accendersi nella vista, nella faccia, nel viso ec., vale infiammarsi, divenir rosso
 Addebilire, lo stesso che addebolire
 Addebolimento, debolezza, fiacchezza
 Addebolire, indebolire, debilitare, oltre all'attiva significazione, si usa anche *neutr. pass. e neutr. att.*
 Afa, un certo affanno, che per gravità d'aria, o soverchio caldo, par che renda difficile la respirazione
 Afaccia, *pegg.* di afa
 Afaticcio. V. Afatuccio
 Afatuccio, tristanzuolo, malsano
 Affamatuizzo, uomo sparuto, di poca presenza
 Affascinamento, malia, fascino
 Affascinante, che affascina, che incanta
 Affascinare, abbagliare, accecare
 Affascinazione, affascinamento
 Affatoppiare, affascinare
 Affiebolare, indebolire, scemar di forze, spossare
 Affiebolimento, fièvrezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento
 Affiebolire, lo stesso che affiebolare
 Affievolimento, debolezza, fiacchezza, fièvrezza
 Affievolire, scemar di forze, indebolire
 Affragnere, straccare, affievolire, fiaccare, infralire
 Affralare, lo stesso che affralire
 Affralire, indebolire, tor le forze
 Affrangere. V. Affragnere
 Affrantura, l'affragnere, oppres-

sura
 Affreddarsi, divenir freddo
 Affreddato, infreddato
 Aggelarsi, agghiacciarsi, congelarsi
 Aggelazione, lo aggelare
 Agghiacciarsi, divenir freddo a guisa di ghiaccio, aggelarsi
 Aggobbire, diventar gobbo
 Aggranchiarsi, dicesi principalmente delle dita, quando per soverchio freddo si assiderano, e si piegano a guisa delle gambe de' granchi
 Aggravare, per metaf., aggiunger male a male, render più grave
 Aggrezzare, agghiadare, intirizzire pel freddo
 Aggricchiato, agghiadato, aggranchiato
 Aggrinzato, pien di grinze, di crespe, grinzoso, crespo
 Aggrinzire, render grinzosa la faccia per male che altri si senta
 Aggrizzarsi, irrigidire, intirizzarsi
 Aggrizzato, assiderato, intirizzato
 Agonia, quel dolore, che va innanzi al morire
 Agonizzante, che agonizza
 Agonizzare, essere in agonia di morte
 Alienato, forsennato, uscito del senno
 Allegamento de' denti, quell'impressione, che fanno ai denti le frutta acerbe, e le cose molto acide, come i limoni
 Allibbimento, lo allibbire, sgomentamento, smarrimento
 Allibbire, impallidire per cosa che ti faccia restar confuso e ammutolito
 Allividimento, lo allividire
 Allividire, divenir livido
 Allividersi, divenir livido
 Alloppio. *Pigliar l'aloppio*, morire
 Ambascia e Ambascio, difficoltà di respirare, che nasce da soverchia fatica

- Ammagrarre** o **Ammagrare**, divenir magro, render magro
Ammalarsi, perdere la sanità, cader infermo, contrarre malattia, infermare
Ammalato, in forza di *sust.*, infermo
Ammaliare, figurat., far divenire stupido, attonito, e simili
Ammattire, far divenir matto, e *neutr.*, divenir matto
Ammattito, usasi in forza di *sust.*, matto
Ammorbare, esser compreso da morbo, da infermità, ammalare
Ammorbidamento, l'ammorbidare
Ammutare. V. **Ammutolire**
Ammutare, ammutolire
Ammutolire, perder la favella e divenir mutolo
Ancaione. *Andar ancaione*, vale aggravarsi più in sull'una, che in sull'altra anca
Andarsene, esprime talvolta, partirsi di questo mondo, morire
Aneghittoso, neghittoso, aneghittito
Anelante, che anela
Anelanza, anelito
Anelare, ansare
Anelito, l'anelare, difficoltà di respiro, ansamento
Anelo, ansante, anelante
Aneloso, che patisce d'anelito, di respiro, d'asma
Angonia, agonia di morte
Angoscia, travaglio, affanno, afflizione
Angosciamiento, angoscia
Angosciare. dare angoscia, travagliare, affannare
Angustia, affanno, afflizione, travaglio
Angustiare, dare angustia, affliggere, travagliare
Annegarsi, morir soffogato nell'acqua o in altro fluido
Ansamento, quell'impeto o romore che fa il respiro quando si ripiglia il fiato frequentemente con affanno
Ansante, che ansa
Ansare, respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente
Appallidire, impallidire
Appestare, essere assalito dalla peste, prender la peste
Arrancare, il camminare che fanno con fretta gli zoppi o sciancati, quasi che si tirino e si trascinino dietro le anche; ma dicesi ancora dello affaticarsi per camminare: andare in fretta, affrettarsi
Arrapato, calvo, pelato
Arricciare. *Sollevare*, *rizzare*, ed è proprio del pelo che si solleva ed intirizzisce per subitaneo spavento di checchessia, per istizza
Arrossare, divenir rosso, arrossire
Arrossimento, lo arrossire
Arrossire, arrossare, divenir rosso, tingersi o colorirsi di rosso
Arsione, l'asciugaggine della sete
Arsura. V. **Arsione**
Aspreggiare, produrre nella bocca quell'effetto che fanno le cose aspre a chi le addenta per mangiarle
Assiderare, agghiacciare, agghiadare, e quasi morir di freddo
Assiderazione, lo assiderare, intirizzamento
Assottigliare, parlandosi di corpo, estenuare, dimagrire
Attenuare, estenuare, dimagrire
Atterrirsi, pigliar terrore, sbigottirsi, spaventarsi
Attoscare, avvelenare, attossicare
Attossicare, attoscare
Attrapperia, *sust.*, da attrappare, vale essere attratto
Attristamento, l'attristarsi
Attristante, che attrista
Attristare, intristare
Attristarsi, divenir tristo, cioè malinconico
Attristire. V. **Attristare**
Avvelenamento, attossicamento

Auggiare, aduggiare
Azzoppare, divenir zoppo
BALBETTARE, pronunciar male e con difficoltà le parole per impedimento di lingua, frammettere in favellando la lingua, tartagliare
Balbettatore e Balbettatrice, che balbetta
Balbezzare, balbettare, balbuzzare
Balbo, che balbetta
Balbottire e Balbutire, balbettare
Balbuzie, difetto della lingua, che mal pronuncia e con difficoltà le parole
Balbuzziente, che balbetta
Balbuzzare e Balbuzzire, balbettare
Balenare, quell'ondeggiare che fa chi non si può sostenere in piede o per ebbrezza o per colpo ricevuto o per altra cagione, che diciamo anche barcollare, tentennare, traballare
Balusante, di corta vista
Barullo, aggiunto di occhio per dispregio
Rasire, mandar fuori lo spirito, morire
Batticuore, palpitazione di cuore per eccessiva paura, e pigliasi anche per l'istessa paura
Battimento, palpitamento
Battito, tremito, tremore
Bava, umor viscoso che esce per se medesimo come schiuma dalla bocca degli animali
Bavoso, pieno di bava, che cola bava
Bercilocchio, che ha l'occhio bircio
Bieco, travolto, storto e si dice per lo più degli occhi
Bircio, losco, di corta vista
Bistorta, storcimento della persona
Bleso, balbo, balbuzziente
Boccheggiamiento, dicesi per lo più di quei moti che fanno gli animali colla bocca quando sono presso a morire

Boccheggiare, aprire e chiudere la bocca a quel modo, che morendo si suole
Boccuto, che ha gran bocca
Bucinamento, per similit. fischiamento degli orecchi
Buttare, gettare, mandar fuori ec.
CACHESSIA, discolorazione, pertine del volto con debolezza di forze e difficoltà di respiro negli esercizi del corpo
Cachettico, che patisce di cachessia
Cacità, malore che viene nelle poppe delle donne prodotto da congelazione di latte
Cagione, per indisposizione, malattia
Cagionevole, di debil complessione e mal temperato a sanità, e a cui ogni poco d'incomodo o di disagio è cagione di male—
 Per alquanto indisposto, ammalaticcio
Cagionoso, cagionevole
Calcolo e Calculo, chiamansi quelle pietre che si generano nelle reni, o in altra parte dell'animale
Calcoloso e Calculoso, che patisce di calcoli
Calda, *sust.*, caldana nel signif. d'infermità cagionata dal rinfrescarsi e raffreddarsi
Caldana, per l'infermità cagionata dal riscaldarsi, e raffreddarsi, che diciamo ancora scarmanna—Prendere una caldana, vale scarmanarsi
Caligine, caligine di vista, specie d'infermità, che viene agli occhi
Callo, carne indurita per continuazione di fatica, o per altro accidente, comun. alle mani, a' piedi ed alle ginocchia
Callosità, Callositate e Callositate, callo, carne indurita, bianchiccia e priva di senso
Calloso, pien di calli
Calo, dicesi figurat. d'un uomo, che ha dato come si dice nelle

- vecchie, ed è diminuito di forze e di sanità
- Calvizie, calvezza**
- Calvizio, *astr.* di calvo, calvezza, e propr. la parte calva del capo, o il capo calvo**
- Calvo, la parte calva del capo, calvizie=Privo di capelli in tutto o in parte**
- Camuso, dicesi del naso schiacciato, e di chi ha il naso piatto o schiacciato**
- Cancherella, lo stesso che cancrena**
- Canchero, tumore o ulcere di pessima condizione, che ha colore ordinarariamente livido, e assai duole, e va rodendo lentamente o prestamente, così detto perchè intorno suol essere circondato di vene varicose, le quali sembrano le vene del granchio**
- Cancrena e Cangrena, parte mortificata, o intorno ad ulcera, o intorno ad infiammazioni, che sempre va dilatandosi, cancherella**
- Cancrenare, divenire cancrena, farsi cancrena**
- Cancro, per una specie di malattia, lo stesso che canchero**
- Cangrena. V. Cancrena**
- Cano, v. a., canuto**
- Cansare. *Cansarsi il latte*, dicesi quando alle donne non viene più il latte**
- Canto. *Dar la volta al canto*, vale impazzare**
- Capogirlo, specie d'infermità, altrimenti vertigine, che procede da fumi che vadano alla testa**
- Capogiro, giracapo, capogirlo**
- Capogirolo, lo stesso che capogirlo**
- Caporicciare, capricciare; vedi alla voce *Caporiccio***
- Caporiccio, arricciamento dei capelli del capo, il raccapricciare, raccapricciamento**
- Caprezzo, capriccio, ribrezzo**
- Capricciare, raccapricciare**
- Capriccio, quel tremore che scorre per le carni, che fa arricciare i capelli, o per freddo, o per orrore di checchezza, o per sopravveniente febbre**
- Caramogio, dicesi di persona piccola e contraffatta**
- Carie, disfacimento o corruttela della sostanza dell'osso. Gli antichi dicevano, con voce impropria, intarlamento**
- Carioso, intarlato, guasto dalla carie**
- Carnosità, malattia che viene per lo più giù pel canale della verga che impedisce il passare dell'orina**
- Caruncola, piccola escrescenza di carne, e per lo più si dice di quella naturale ne' canti degli occhi**
- Cascaggine, inclinazione a dormire, o per sonno, o per debolezza, sonnolenza**
- Cascante, per debole**
- Catarro, per superfluità d'umore che ingombra il petto e la testa. I medici chiamano catarro ancora la malattia per la quale questa superfluità d'umore si produce**
- Catarroso, aggiunto di quello che patisce di catarro, ovvero di cosa che cagioni catarro**
- Cecaggine. V. Cechità**
- Cecare, accecare**
- Cecato, cieco, acciecato**
- Cechezza, cecità**
- Cechità, Cechitade e Cechitate, *astr.* di cieco**
- Cecità, Cecitade e Cecitate, *astr.* di cieco**
- Ceffauto, da ceffo. Faccia deforme, e si dice di quelle che si sogliono dipingere o scolpire ne' vasi o altre cose**
- Ceffo, dicesi il volto dell'uomo, o per ischerzo, o per mostrare deformità**
- Cerpellino, dicesi degli occhi, che**

hanno ristrette ed arrovesciate le palpebre

Cerpellone, lo stesso che scerpellone

Chiosa, per macchia che viene altrui per la vita

Chiragra e Ciragra, gotta nelle mani

Chiragroso, che patisce di chiragra

Cicatrice, quel segno che rimane sulla carne dalla ferita o percossa rimarginata

Ciccione, piccola postema, che si produce nella cute, signolo

Cionco, per rotto, scemo, mozzo, monco

Cispa, umore che cala dagli occhi e si risecca intorno alle palpebre

Cispardo, cacoloso, cisposo

Cispicoso, cisposo, pien di cispa

Cispità, Cispitade e Cispitate, male per cui le palpebre sono ripiene di cispa

Cispo, cisposo

Cisposo, che ha cispa

Coccia, piccola enfiatura

Coccolina, *dim.* di coccola = Per catarro d'infreddatura

Contrattura, rattroppatura, raggricchiamento, accorciamento dei nervi e dei muscoli

Contratto, rattroppo, rattroppato = In forza di *sust.* per colui che è attratto

Contrazione, raggrinzamento e ritiramento

Controstomaco, posto *avv.*, di mala voglia, a malincorpo, e propr., repugnante lo stomaco, e con nausea del medesimo

Contusione, ammaccamento, ammaccatura

Convalescente, chi è uscito novellamente del male

Convalescenza, principio di ricoveramento di sanità

Convulsione, moto contro l'ordine di natura, e involontario dei muscoli del corpo

Copoluto, che in testa è convesso,

quasi fatto a cupola

Cordiacca, specie di malattia. *Passione cordiaca* o *cardiaca*, passione del cuore

Corno, per quel bernoccolo che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo

Corrotto, guasto, contaminato, e si dice così dell'anima come del corpo

Corruzione, il corrompersi, putrefazione

Corto, dicesi *corta* la vista di colui che mal vede gli oggetti alcun poco discosti dagli occhi

Cosso, piccolo enfiamento, che un tempo si credeva cagionato per lo più da umori aspri, e viene comunemente nel viso

Costipamento, il costipare, restringimento di ventre

Costipare, semplic. per generare stitichezza

Costipazione, riserramento

Costituzione, per lo stesso che temperamento

Crepaggine, fastidio da far crepare

Crepare, per morire ad un tratto = Dicesi del cadere altrui gl'intestini nella coglia

Crepato, *agg.* di colui cui siano caduti gl'intestini nella coglia = In forza di *sust.*, vale uomo crepato

Crepatura, per malattia nella quale gl'intestini cascano per lo più nella borsa

Crespa, grinza, e particolarmente quella della pelle

Crollo. *Dare il crollo*, e *dare l'ultimo crollo*, vale morire

Crosta, quella coperta d'escrementi riseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata

Cuore. *Palpitazione di cuore*, sorta di malattia nella quale batte con modo straordinario il cuore

Cuffiare, mangiare e bere smode-

- ratamente e con prestezza
Culatta. *Battere una culatta*, vale cascare dando del culo in terra
Culattata, percossa nel culo in cadendo, culatta
DEBILE, lo stesso che debole
Debilmente, lo stesso che debolmente
Debilità, *astr.* di debile, debilità, debolezza
Debilimento, storpio, troncamento, mutilazione
Debilità, Debilitade e Debilitate, debolezza, fiacchezza, fievolezza, aggravamento di membra per mancamento di forze; e si trasferisce anche all'animo e ai sensi = E talvolta nel verso si è detto *debiltà e debiltade*
Debilitamento, l'indebolire
Debilitare, affievolire, far divenir debole, scemar le forze
Debole, *sust.* di debolezza, difetto. La parte in che uno men sa o può o vale: quello in che uno suol errare o peccare più facilmente
Debolemente, *adv.*, con debolezza
Debolezza, *astr.* di debole. Fievolezza
Debolità, debolezza
Debolmente, lo stesso che debolmente
Deformare, difformare
Deformazione, mutazione in brutto
Deforme, fuor della comune e debita forma, sproporzionato, brutto
Deformità, Deformitade e Deformitate, bruttezza
Deliquio, svenimento, o mancamento di spirito, sfinimento
Delirare, *neutr.*, esser fuori di sé, aver perduto il discorso, farneticare
Delirio, *sust.*, alienazione di mente cagionata da malattia; farnetico, vacillamento, vaneggiamento = E figurat. vale stoltezza, cecità di mente
Deliro add., ch'è fuor del senno, vaneggiante, pazzo, che farnetica
Demente, add., che ha demenza, folle
Demenza e Demenzia, sciocchezza, pazzia, mentecattaggine
Deplorabile, parlandosi di sanità vale disperata da' medici
Deplorato, per disperato, abbandonato da' medici
Deposizione, per afflusso ed ammasso di umori in qualche parte del corpo
Diarrea, e antic. anche *Diarrria*, flusso di ventre
Dicalvare, lo stesso che decalvare, render calvo
Diformità, deformità, bruttezza
Dilombare, *neutr. pass.*, sforzare i muscoli lombari sinchè dolgano
Dilombato, *sust.*, il dilombare, malattia de' lombi = E figurat. vale fiacco debole, snervato
Dimagrar, *verb. att.*, render magro = E *neutr.*, divenir magro
Dimagrare, il dimagrar
Dinervare, snervare
Dinoccolare, romper la nuca o piuttosto dislogar la nuca, o la giuntura del collo o simili
Direnare, sfilar le reni
Direnato, *sust.*, sfilamento di reni, lo sfilare
Disagiato, indisposto, cagionevole
Discarnare, *neutr. pass.*, dimagrar, scemar di carne
Dischiomare, levar le chiome, spogliar delle chiome o de' capelli
Discolorare, *neutr. pass.*, perdere il colore, impallidire
Discolorito, pallido, smorto
Disconfiggere, per distruggere la sanità, tribolare
Disfermare, snervare, indebolire
Disformare, difformare, render disforme
Disformato e Difformato, brutto, contraffatto, guasto di forma

Disformità, Disformitade e Disformitate=Bruttezza

Disfrancare, torre la franchezza, la forza, infievolire, debilitare

Disgambare, v. b., privar dell'uso delle gambe

Disgocciolare, per metaf., vale mancare, consumarsi

Disgrazia, per bruttezza di forme

Disgregare. Disgregarsi la vista, vale offenderla, indebolirla

Disguisato, add., contraffatto

Dislogare e Disluogare, più comun. si usa *neutr. pass.*, cavare del suo luogo e si dice per lo più delle ossa

Disnervare, tor la forza, il nervo = **E** *neutr. pass.*, mancare di forza, perdere il nervo, il sodo

Disnervato, snervato

Disnervazione, il disnervare

Disovolato, add., dicesi dell'osso allora che è uscito dell'uovolo o sia incassatura, dove naturalmente dee stare

Disparutezza, qualità di ciò che è disparuto = **Per** deformità, bruttezza

Disperato, in forza di *sust.*, vale forsennato, furioso=Per abbandonato da' medici, di cui non v'è speranza di guarigione

Dissennare, dimentare, togliere il senno

Dissennato, senza senno, pazzo

Dissensato, privo del sentimento o del senno

Dissenteria, flusso sanguigno di ventre, accompagnato per solito da dolore

Disvenire, venir meno, mancare, consumarsi=Per indebolirsi, affrolirsi

Disvigorire, *neutr. pass.*, perdere il vigore

Divellimento, per convulsione

Doglia, dolore, afflizione=Nel numero del più, parl. di donne

s' intende de' dolori del parto

EBETAZIONE, ottusità, grossezza e debolezza d'intelletto

Ebete, fiacco, debole, ottuso, pigro

Efflorescenza, sollevamento di spesse e minute bollicelle sopra la cute con prurito, o senza

Efialte, che significa incubo, infermità in cui, a chi giace, sembra di essere oppresso da un grave peso, e perciò in più luoghi d'Italia è detta *pesaruolo*

Egritudine, infermità, malattia

Egro, pronunziato coll' **E** largo, spossato, debole, afflitto, infermo, ammalato

Egroto, infermo

Emaciare, att. e *neutr. pass.*, avere o indurre emaciazione

Emaciazione, magrezza grande

Emorragia, profluvio di sangue da qualsiasi parte del corpo

Emorroide, morroide, morice

Empetiggine, empitiggine, volatica che nasce nella cute

Empiema, raccolta di marcia nella cavità del petto

Empiematico, che ha il male dell' empiema

Empitiggine. V. Empetiggine

Enervare, snervare

Enfiagione, enfiamento, gonfiezza

Enfiamento, l'enfiare=Per gonfiamento

Enfiare, ingrossare per enfiagione e rilevamento di carne, proprio dei corpi e delle loro membra

Enfiato, *sust.*, enfiagione

Enfiatura, enfiato, enfiagione

Enfiazione, enfiamento e la parte enfiata

Esalare. Esalar lo spirito o il flato, vale morire

Esangue, senza sangue = **E** per metaf., languido, semivivo, pallido, senza il color del sangue che si mostra sul volto

Escreato, spurgo del catarro per bocca

Espirare, esalare

Estenuare, stenuare, dimagrar
poco a poco

Estenuazione, l' estenuare, dima-
gramento, emaciazione, magrez-
za, disparutezza

Estinto, per morto

Esuberanza, tumorosità, gon-
fiezza

Esulceramento, esulcerazione

Esulcerare, ulcerare, piagare

Esulcerazione, ulcerazione

Eunucare, render eunuco

Evirato, colui che è stato castrato

Evirazione, lo stesso che castra-
tura, ed è proprio solo degli
uomini

FARNETICARE, lo stesso che fre-
neticare, vacillare, dir cose fuo-
ri di proposito; ed è proprio
de' febbricitanti

Farnetico, *sust.*, vacillamento, il
farneticare, pazzia, delirio di
infermi

Febbre, quella malattia nella qua-
le per solito è sconcerto delle
principali funzioni della vita,
accompagnato da cresciuta ce-
lerità di polsi, da calore a cui
precede talora il freddo ecc., e
ne sono di diverse specie, ed
hanno diversi nomi, come *feb-
bre continua, terzana, quar-
tana, putrida, maligna, eti-
ca* = *Febbre acuta*, vale febbre
pericolosa, che in pochi giorni
fa il suo corso

Febbricità e Febricità, il febbrici-
tare o malattia di febbre

Febbricitante, che ha febbre, tor-
mentato da febbre, e si usa an-
che in forza di *sust.*

Febbricitare e Febricitare, esser
compreso o travagliato da feb-
bre

Fegatoso, che ha nella faccia del
ribollimento con pustole rosse
proveniente da soverchio cal-
ore di sangue = Da' medici dicesi
di chi patisce mal di fegato

Fiaccare, rompere, sprezzare, fra-

cassare con violenza e con im-
peto; e si usa oltre all' *att.* si-
gnific. anche nel sentim. del
neutr. pass. = Per istracciare,
affaticare, affiebolire, consuma-
re, logorare le forze

Flacchezza, astr. di fiacco, de-
bolezza

Fiammasalsa, prurito che viene
alla pelle cagionato da umor
salso

Fiammore, infiammamento, inflam-
magione

Fianco. *Mal di fianco*, vale lo
stesso che colica

Fiebole, *add.*, fiavole

Fiebolezza, lassezza, debolezza,
fiacchezza, accasciamento

Fievole, lo stesso appunto che
fiebole, debole, di poca forza,
snervato

Fievolezza. *V. Fiebolezza*

Fievolmente, *adv.*, con fievolezza

Fignolo, specie d'apostema nella
cute, detta anche ciccione o fu-
runcolo

Fine, per morte = *Stare in fine*,
vale essere in fin di morte, es-
sere vicino a morte

Finita, *sust.*, per morte

Finito, disperato di salute, vicino
a morte

Fioco, che ha la voce impedita
per umidità di catarro caduto
sull'ugola; roco; e si dice tan-
to della voce quanto delle parole

Fistola, piaga vecchia di difficil
curazione, cavernosa e callosa

Fitta, per dolore pungente e in-
termittente, trafitta

Floscezza, qualità di ciò che è
floscio, languidezza, fievolezza

Flosciamente, *adv.*, in modo flo-
scio, flaccamente, languidamente

Floscio, fievole, snervato, morbi-
do, contrario di ruvido

Flussione, malattia che si crede-
va generata dal flusso, o sia
dal concorso in alcuna parte
del corpo di qualche umore,

- come pituita o simile. Oggi catarro, reuma
- Flusso**, frequente e non naturale espulsione di materie liquide dalle budella=Vale anche flussione
- Follezza**. V. e dici Follia
- Follia**, pazzia, stoltezza, demenza
- Follare**, voce che ci viene di Provenza, follia
- Forfora e Forfore**, escremento secco, bianco e sottile, che si genera nella cute del capo sotto i capelli=Si dice anche di quella che producono sul viso le bollicine secche delle volatiche, o empetigini
- Forforaggine**, lo stesso che forfora; ma è men usato
- Formicolante**, agg. di polso che rende un moto simile all'andare su e giù che fa la formica
- Formicolio**, brulichio, informicolamento, sentimento come di formiche le quali camminassero dentro le membra
- Forsennataggine**, lo stesso che forsenneria
- Forsennatamente**, avv., stoltamente, con forsennatezza
- Forsennatezza**, forsennataggine
- Forsennato**, add., che è fuor del senno
- Forsenneria**, astr. di forsennato, stoltizia, pazzia, mattezza
- Fragile**, detto delle persone, vale debole, cagionevole
- Frale**, add., fragile, fievole
- Frangimento**, metafor. per quella dolorosa stanchezza che prova chi è assalito da febbre terzana, o quartana, e simili
- Freddura**, per infreddatura
- Frega**, per fregagione
- Fregagione**, il fregare, e si dice propr. lo stropicciamento che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dell'ammalato per divertire gli umori=Far le fregagioni o le freghe, vale stropicciare colla palma della mano al detto effetto=Per metaf., vale far moine
- Fregare**, leggermente stropicciare
- Fregatura**, frego, fregamento
- Fregio**, per taglio, e la cicatrice anche di quel taglio che altrui si fa pel viso per ignominia, detto altrim., o più comun. *sfregio*, o presso alcuni scrittori frego=Vale anche taglio fatto sul viso, tanto fresco, quanto rammarginato, che pure si dice *fregio* o *sfregio*
- Frenesia**, pazzia
- Freneticamento**, frenesia, atto di frenetico
- Freneticante**, che frenetica
- Freneticare**, delirare, farneticare
- Frenetichezza**, v. p. u., frenesia
- Frenetico**, infermo di frenesia; e sempl. pazzo delirante=Per frenesia
- Frigidato**, raffreddato
- Frigidezza**, per quella indisposizione che si piglia per lo stare ne' luoghi umidi e freddi
- Frigidità, Frigiditade e Frigiditate**, metaf. lo stesso che frigidezza=Per impotenza o impedimento dell'atto carnale
- Frigido**, per impotente al coito
- Fritto**, per metaf. morto o rifinito
- Frizzare**, si dice di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive poste sugli scalpiti, o le percosse delle scope, o cose simili
- Frizzo**, il frizzare
- Fungo**, si chiamano *funghi* alcune escrescenze carnose che si producono talora nell'ulcere e nelle piaghe di difficil cura=Si dicono talora gli enfiati dei pannicoli che escono fuori dall'osso rotto, o trapanato
- Furore**, furia, impeto smoderato predominante la ragione, pazzia
- GALIGAMENTO**, il galigare, abbagliamento, annebbiamento, voce uscita d'uso

Galigare, annebbiare, appannare,
venir bagliori, abbagliare

Gamberaccia, gamba ulcerata

Gangola, glandule, malore a guisa di certo nocciolo che viene altrui sotto il mento intorno alla gola, per iscesa

Gangoloso, *add.*, da gangola, pieno di gangole = E figurat. dicesi d'altre enfiagioni del corpo a somiglianza delle glandule

Gangrenoso, *add.*, cancrenoso

Gattone, malore che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare

Gavine, malore che viene nelle gavigne

Gavinoso, che ha il male delle gavigne

Gavocciolo, enfiato cagionato per lo più dalla peste

Gelone, dicesi in alcuni luoghi della Toscana quel male che viene alle dita delle mani e dei piedi nell'inverno, con gonfiezza e dolore. *V. Pedignone*

Geracapo, capogirlo, capogiro

Ghiandola, glandola

Giramento di capo, vale vertigine

Giravoltare, andare attorno, detto del capo, vale dare nelle girelle, impazzare

Girazione, giramento

Gire, *neutr. pass.*, morire

Girella. *Dar nelle girelle*, vale impazzare, modo basso

Giudicare, *neutr. pass.*, tenersi spacciato, stimarsi d'essere al fine della vita

Giudicato, per fermato nel letto per grave malattia, e talora senza speranza di poter guarire

Gocciola, quel male che è detto dai medici apoplezia

Gomire, vomire, vomitare

Gomma, per sorta di mal venereo, che si dimostra con enfiatelli o tumori in varie parti del corpo

Gonnorrea, scolazione di rene,

che noi diciamo più spesso *sfilato e gonnorrea*

Gotta, spezie d'inflammagione, che viene altrui nelle giunture propr. de' piedi o delle mani, e ne impedisce il moto = *Gotta serena*, vale perdita del vedere per vizio de' nervi ottici, con qualche maggior dilatazione della pupilla

Gottoso, infermo di gotta = E figurat. zoppo, che mal posa

Gracile, magro, sottile, debole

Grancia, malore che viene in bocca, afta, ulcera che formasi nella bocca, nelle fauci ecc.

Grandine, dicesi un tumoretto che nasce nella parte interna delle palpebre

Grattagranchio, dolore d'orecchio che nelle cavità d'esso si diffonde a guisa di quel dolore che producono i granchi, cioè i ritiramenti di muscoli

Grave, aggiunto di malato, o d'infermità, vale aggravato di male grande, e pericoloso = Aggiunto di testa, vale, piena di catarro, invasata, ottusa

Gravedine, distillazione di un siero salato e acuto dalle narici

Gravezza, per malattia, indisposizione in genere = Per incerta indisposizione ond'è sopraffatta alcuna parte del corpo, per cui sembra che sia molestata come da un peso

Grinza, ruga, crespia

Grinzo, rugoso, pieno di crespie

Grinzoso, grinzo

Gualercio e Gualerchio, sercio, guercio

Guercio, che ha gli occhi torti

ILLANGUIDIRE, indebolire, infiacchire, render languido = *neutr. pass.*, divenir languido

Illividire, far livido

Illividito, divenuto livido

Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza

Imbecille, *add.*, debole, che non si può reggere da sè
 Imbecillità, debolezza e per lo più si trasferisce all'animo
 Imbietolire, venire in debolezza
 Imbolsire, *neutr.*, divenir bolso= In signif. *att.*
 Immagrire, divenir magro
 Immalsanire, render malsano
 Immattare, *neutr.*, divenir matto
 Impazzamento, l'impazzare
 Impazzare, divenir pazzo, perdere l'uso della ragione
 Impazzire, impazzare
 Impedimento, per infermità
 Impedito, si dice di chi per infermità resta in alcun membro offeso, inabilitato
 Imperversamento, lo imperversare, smaniamento, furore
 Imperversare, saltare, o dibattersi a guisa di spiritato
 Imperversato, per impazzato=Per indemoniato, spiritato, infuriato
 Impetigine e Impetigine, volatica, macchia che, serpendo col pizzicore, s'alza sopra la pelle
 Impetigginoso e Impetiginoso, colui che patisce d'impetigine
 Impiagare, piagare, ferire=*Neutr. pass.*, ferirsi, farsi piaga, o simile male da sè
 Impostemire, far postema
 Impotente, si dice chi non è abile alla generazione
 Inappetente, svogliato
 Inappetenza, contrario di appetenza, mancanza di appetito
 Inchiodare *altrui nel letto*, vale fermarlo, e dicesi di malattia
 Incordare, perdere il potersi piegare, intirizzare
 Incotto, *sust.*, sorta di macchia o lividore, che viene alle volte alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto le gonnelle in tempo d'inverno
 Increscimento, incomodo di salute
 Indebolimento, lo indebolire
 Indebolire, *neutr.* e *neutr. pass.*,

Parte II.

divenir debole, scemar le forze e il vigore, infievolire
 Indegnare, offendere, danneggiare alcuna parte del corpo animale, già male affetto, e dicesi propr. de' nervi=Divenir debole, scemar le forze e il vigore, infievolire
 Indigestibilità, Indigestibilità e Indigestibilità, malagevolezza di digerire
 Indigestione, contrario di digestione, male di stomaco o de' primi intestini, che procede dal non poter digerire i cibi
 Indisposizione, mala sanità
 Indisposto, *sust.*, infermo di male non grave=*Add.* ammalato, infermiccio
 Indoglito, *add.*, voce popolare, assiderato, indolenzito
 Indolenzire, è quando o per freddo, o per essere stato tanto in positura sconcia, o per lungo stropicciamento, s'addormenta quasi il senso alle membra, che dicesi anche *intormentire*=E *att.*, addolorare alquanto, indur dolore
 Indolimento, senso di dolore poco veemente
 Indormentimento, quella specie di spasimo, che sopravviene al piede o alla mano, dopo aver tenuto per qualche tempo la gamba o il braccio in una positura incomoda
 Indozza, malore
 Indozzare, dinota l'essere degli animali in generale, quando per principio di sopravveniente indisposizione, intristiscono, non crescono e non vengono innanzi, e si prende talora anche per affatturare
 Infermamente, debolmente, flaccamente
 Infermare, fare e rendere infermo=In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, divenire infermo, ammalare

64

- re** = Per iscemar la forza, indebolire
- Infermato**, infermo, ammalato
- Infermiccio**, alquanto infermo, malaticcio = Per di poco vigore, scariato
- Infermo**, *add.*, usato anche frequentemente in forza di *sust.*, ammalato, in mala disposizione di sanità, malsano
- Infermuccio**, infermiccio, malsano
- Infetto**, *add.*, infettato, compreso da infermità = Per valetudinario, cagionoso
- Infezione**, corruzione, contagione
- Infiacchimento**, indebolimento, snervamento
- Infiacchire**, render fiacco = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir fiacco, divenire spossato
- Infiammagione**, quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, o, a dir meglio, un genere di malattia, per la quale una parte del corpo si gonfia alquanto, rosseggia, duole, si riscalda, divien pulsante ecc.
- Infiammamento**, infiammazione
- Infiemmazione**, infiammazione
- Infiebolire** e **Infievolire**, indebolire, debilitare = In signif. *neutr.* divenir fievole, scemar di forze
- Infievolimento**, lo infievolire
- Informicolamento**, dolor simile alle morsure di molte formiche
- Informicolare**, patire o avere l'informicolamento
- Infralimento**, lo infralire, fralezza, fievolezza, debolezza
- Infralire**, divenir frale, perder le forze, indebolire
- Infranciosato**, infetto da mal francese
- Infreddagione**, infreddamento
- Infreddare**, *neutr.*, muoversi, per freddo patito, alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse
- Infreddatura**, il male di chi è infreddato
- Ingagliardia**, stancamento, scarsità di forze
- Ingavinare**, empier di gavine
- Ingobbire**, divenir gobbo
- Inlanguidire**, illanguidire, divenir languido
- Inlividire**, illividire, far livido
- Inossire**, indurirsi in ossa le parti, che dovevano esser molli
- Insanguinare**, spargere o bruttare di sangue = E *neutr. pass.*, spargersi, bruttarsi di sangue
- Insanguinato**, bruttato di sangue, sanguinoso
- Insania**, pazzia, stoltizia
- Insanire**, impazzare
- Insano**, pazzo, stolto
- Insordire**, divenir sordo
- Iterato**, intirizzito
- Iterito**, *sust.*, morte
- Intermentire** e **Intormentire**, perdere o per freddo o per altra cagione il senso dei membri per qualche poco di tempo
- Interrato**, si dice ad uomo impalidito e squallido, e quasi simile alla terra di purgo, ch'è bigia, e di color cenere, colla quale i purgatori interriano i panni, dal che è tolta la metà.
- Intignosire**, far divenir tignoso = Per indur malore simile a tigna
- Intirizzamento**, lo intirizzare, intirizzimento
- Intirizzare**, perdere il potersi piegare = Per patire eccessivo freddo
- Intirizzato**, per morto di freddo
- Intirizzimento**, lo intirizzare
- Intirizzare**, lo intirizzare
- Intirizzito**, intirizzato
- Intirizzo**, intirizzamento
- Intisicare**, lo stesso che intisichire
- Intisichire**, far diventar tifico = E in signif. *neutr.* e *neutr. pass.* diventar tifico, e generalmente assottigliarsi, estenuarsi, scarnarsi, consumarsi, disfarsi per noia, o per altro lungo fastidio
- Intormentimento**, torpore, l'intormentire

- Intormentire**, **intermentire**, e si usa anche nel signif. *neutr. pass.*
- Intorpidire**, divenire stupido, e come addormentato
- Infristare e Intristire**, incattivire
- Ipocondriacare**, voce scherzevole, darsi all' ipocondria, abbandonarsi alle impressioni ipocondriache
- Ipocondriaco**, che patisce d' ipocondria
- Ipocondrico**, lo stesso che ipocondriaco
- LANGUENTE**, che languisce
- Languidezza**, flacchezza, languore
- Languido**, senza forze, debole, fiacco, afflitto = Che mostra languidezza, e dicesi per lo più degli occhi e della voce
- Languimento**, languidezza, languore
- Languire**, svenire, mancar di forze, indebolire, perdere il vigore, divenir afflitto
- Languore**, mancamento di forze, malattia, debilitamento, afflizione cagionata da infermità
- Lassare**, stancare, straccare
- Lassato**, stanco
- Lassazione**, flacchezza, rilassazione
- Lassezza**, stracchezza, stanchezza
- Lassità**, rilassatezza, flacchezza, infralimento, allentamento
- Lassitudine**, stanchezza, stracchezza, lassezza
- Lasso**, stanco, stracco, fiacco
- Lattime**, bolle con molta crosta, che vengono nel capo e per la vita a' bambini che poppano
- Leccatura**, per similit., leggiera ferita in pelle
- Lentigine**, **Lintiggine**, **Litiggine** e **Litigine**, macchiette fosche, simili in colore, grandezza e figura a piccole lenticchie, le quali sogliono comparire, sulle parti del corpo esposte al sole, e più raramente su quelle parti, che sono dagli abiti coperte
- Lentigginoso**, che ha lentigini
- Lintiggine**. V. **Lentigine**
- Lintiginoso**. V. **Lentiginoso**
- Lividastro**, ch' è di colore tendente al livido
- Lividezza**, quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più dalle percosse
- Livido**, *sust.*, lividore = *Add.*, che ha lividezza
- Lividore**, lividezza
- Lividume**, macchia di color livido
- Lividura**, lividore
- Logoro**, detto de' piedi, degli occhi ec., e vale affaticato, stancato
- Losco**, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose dappresso, e guardando ristringe e aggrota le ciglia, che anche dicesi lusco = Cieco da un occhio
- MACERARE**, affiebolire, tor vigore, infiacchire
- Macero**, macerato = **Affralito**, sposato
- Macilente e Macilento**, stenuato, magro
- Macilenza**, magrezza, emaciazione, estenuazione di chi è macilente
- Malarsi**, ammalarsi
- Malaticcio**, alquanto malato, infermiccio
- Malato**, infermo, chi ha male
- Malattia**, disposizione del corpo fuori dell' ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese
- Male**, infermità corporale
- Malore**, malattia
- Malsania**, mala sanità = **Malattia**
- infermità, morbo**
- Malsaniccio**, infermiccio
- Malsano**, non sano
- Malvivo e Mal vivo**, semivivo, che vive appena
- Mascherizzo**. V. del volgo. **Macchia**, lividura, bollicella

- Matricioso**, che patisce di matrice, v. b.
Matteggiare, far mattezze
Matteria, mattezze
Matterullo, quasi matto
Mattezza, qualità e stato di chi è matto
Matto, pazzo, stolto
Menagione, il menare in signif. di tirare, di smuovere, e vale flusso, soccorrenza di corpo
Menno, comun. si chiama colui che per difetto di barba apparisce come castrato
Miope, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani
Misvenire, venir manco, perdere gli spiriti
Molle, nato debole, flacco
Monco, senza mano, o con mano storpiata
Moncherino, braccio senza mano, o con mano storpiata=Per la mano stessa staccata dal braccio
Morbisciato, malaticcio, mal sano
Morire, uscir di vita, e non che nel signif. *neutr.*, si usa anche nel *neutr. pass.*
Mormorio. *Mormorio di flati*, ruggito, borbottamento, gorgogliamento, borbogliamento = *Mormorio di orecchi*, e negli occhi, rombo, bucinamento, sufulamento, tintinnio
Morte, la cessazione della vita
Morto e Morta, cadavero = Per per chi è passato all'altra vita = *Add.*, uscito di vita = Per ammortito, mortificato = Per ismorto, ismortito, di color di morte
Mozzare. *Mozzare il fiato*, si dice dell'impedire che fa il vento troppo impetuoso il respiro = *Mozzare le mani e i denti*, e simili, dicesi del sentimento, che produce in queste parti il soverchio freddo dell'aria, dell'acqua, de' cibi e delle bevande gelate
Mutezza, mutolezza
Muto, *sust.*, mutolo. *Add.*, mutolezza, lo stato di chi è mutolo
Mutolo, che non parla per esser sordo dal nascimento, o impedito in altra guisa nella favella
NAUSEA, fastidio, abbominazione
Nauseabondo, pieno di nausea, che prende nausea
Nauseare, avere a nausea
Nefritico, agg. di dolore, che viene altrui ne' lombi, prodotto da calcoli o da renella; e pigliasi anche per chi patisce di tal dolore
Nodo. *Far nodo nella gola*, si dice del fermarsi materia, o di quel sentirsi da convulsione impediti i muscoli della gola a modo da non poter parlare o rispondere altrui, sia qualsivoglia di ciò la cagione
Nondormire, che nel numero del più si dice il *nondormiri*, vigilia morbosa
OCCHIAIA, un certo lividore, che viene altrui sotto l'occhio
Occhibagliare, restare abbagliato
Oltrepassare, per passare, morire
Orbato, orbo, accecato
Orbita, cecità
Orbo, cieco
Orecchioni, nome volgare della malattia, che i medici chiamano *parotide*, consistente nella infiammazione della glandula di questo nome, collocata immediatamente sotto gli orecchi
Ortefica, sorta di male, che fa chiazze nella pelle
Orzaiuolo, bollicina, che viene tra i nepitelli degli occhi
Ossesso, angustiato, oppresso
Ostruzione, serramento de' vasi e canali del sangue
PALLIDEZZA, quella livida bianchezza che viene nel volto, quando per subita paura, o altro accidente, il sangue si ritira

- alle parti interiori; ed è ancora talvolta color naturale
- Pallido e Palido**, che ha pallidezza, smorto, sbiancato
- Pallidore**, pallidezza
- Pallidume**, pallidezza
- Palpitazione**, moto violento, sconcertato, frequente e convulsivo del cuore, accompagnato da oppressione, da difficoltà di respiro, da abbattimento di forze e da deliquio
- Panico**, agg. a spezie di timore, ed importa quella subita costernazione che non può ovviarsi per verun imperio della ragione
- Parletico**, *sust.*, quel tremore, che hanno i vecchi nel capo e nelle mani
- Partita**. *Ultima partita*, vale morte
- Pasimo**, v. a., spasmo, spasmo
- Passaggio**, dicesi per morte
- Passamento**, morte
- Passare**, assolutam. detto, che anche si disse trapassare, vale spirar l'anima=*Passar di vita*, vale morire
- Passato**, morto
- Passione**, infermità
- Passo**. *Ultimo passo*, figurat., vale morire
- Patema**, affezione d'animo, passione interna
- Patereccio e Paterecciolo**, male che viene alle estremità delle dita
- Pazzia**, mancamento di discorso e di senno
- Pazzo**, oppresso di pazzia
- Pedagra**, v. a., podagra
- Pedignone**, infiammazione, che per cagion di freddo in tempo d'inverno si genera ne' calcagni e nelle dita delle mani e de' piedi
- Pelle**. *Lasciar la pelle*, vale morire
- Pena**, dolore, male
- Perire**, morire, mancare, capitar male
- Perito**, morto, mancato
- Peste**, colla prima E larga, pestilenza
- Pestilenza**, male contagioso, procedente talora da corruzione d'aria
- Petecchie**, macchiette rosse o nere, che accompagnano alcune malattie
- Piaga**, disgiungimento di carne fatto per corrodimento o per ferita
- Piagato**, pien di piaghe
- Piagoso**, pien di piaghe
- Piaguaccia e Piagazza**, piccola piaga
- Piatire**. *Piatire co' cimiteri*, si dice dell'essere per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere
- Pipita**, filamento nervoso che si stacca da quella parte della cute che confina coll'unghia delle dita delle mani
- Pizzicore**, quel mordicamento che si produce col solleticare i nervi della cute
- Pleuresia e Pleurisia**, mal di fianco, mal di costa, puntura, dolor laterale
- Podagra**, v. g., gotta de' piedi
- Podagrico**, che patisce di podagra, gottoso
- Podagroso**, podagrico
- Polmonia**, infiammazione del polmone
- Pondi**. *Male de' pondi* fu chiamata volgar. la dissenteria
- Porro**, piccole escrescenze dure ritonde e prive di dolore che nascono per lo più nelle mani
- Portare**. *Portare i frasconi*, figurat., vale avere cattiva sanità, essere male in gambe
- Posta**, postema
- Postema**, enfiatura putrefatta, tumor preternaturale, ed infiammatorio, contenente marcia
- Postemazione**, postema

Potere. *Non poter la vita, le polizze, o simili, vagliono non si reggere in piedi, essere debolissimo*

Premorienza, la morte accaduta avanti quella d'altrui, o avanti a certo tempo ideato

Premorire, v. l., morire innanzi

Presbite, colui che le vicine cose vede confusamente, e le lontane distintamente

Pressura, oppressura, oppressione

Priapismo, involontaria erezione del membro virile

Prurito, che meglio scrivesi *Prurito*, prurigine, pizzicore

Prudere, pizzicore

Prudore, il prudere

Prudura, il prudere

Prurigione, prurito

Prurire, prudere, far prurito, indur pizzicore, come fa la rogna, o simile malore

Prurito, pizzicore

Pruzza, riscaldamento, o sia affezione cutanea contagiosa

Ptisi, v. l., tischezza, più comun. tisi

Pugno. *Serrar le pugna, vale morire*

Pulsino, bulsino, bolsaggine

Pustula e Pustola, v. l., ciascuna di quelle enfiature, o bollicole, che vengono alla pelle

QUARTANA, febbre intermittente, il cui accesso ritorna ogni terzo giorno

Quartanario, colui che ha la febbre quartana

Quotidiano. *Febbre quotidiana, dicesi quella febbre intermittente il cui accesso ritorna ogni giorno*

RABBIA, spezie di malore, che anche dicesi *stizza*

Rabbrividare, sentirsi de' brividi

Rabbuffo, flugrat. insulto di malattia o di accidente nervoso

Rachitide, malattia in cui le ossa, perdendo la naturale durezza,

prendono una conformazione preternaturale

Rachitico, infermo per rachitide, o difettoso per sofferta rachitide

Raffreddare, infreddamento, infreddatura, infreddagione

Rancare, si dice dello storto andare degli zoppi

Ranchettare, rancare

Ranco, zoppo

Ranto, lo stesso che rantolo

Rantolo, ansamento frequente e molesto, con sonante stridore del petto

Rantoloso, che ha rantolo

Rappreso, intirizzito, aggranchiato

Ratire, tirare le recate, che sogliono precedere la morte, cioè raccolte di fiato tardo, sottile e lento; morire di dolore

Rattraere. V. Rattrarre

Rattraimento, contrattura, rattrappatura

Rattrappare e Rattrappire, non poter distender le membra per ritiramento di nervi

Rattrappatura, il rattrapparsi, contrattura

Rattrappimento, il rattrappire

Rattrappire. V. Rattrappare

Rattrappito. V. Rattrappato

Rattrarre e Rattraere, rattrappare, ritirare

Raucedine, fiocchezza, fiocaggine

Rauco, che ha raucedine, che ha voce o suono non chiaro, roco

Ravaglione, sorta di malattia, detta comun. *Vaiuolo selvalico*, consistente in vescichette simili alle bolle del vaiuolo, ma piene di un siero trasparente, e che in tre giorni si seccano

Reina, e oggi Reuma, catarro

Rematico e Reumatico, infermo di reuma

Renella, materia che viene da' reni, simile alla rena, che cagiona il malore detto anch'esso *renella*

Reuma, specie di flussione sulla

gola e sulla trachea arteria, onde proviene la tosse
 Reumatico. V. Rumatico
 Riammalarsi, ammalarsi di nuovo
 Ricadere. *Ricader nel male e ricadere* assolut., vale riammalarsi dopo di esser guarito
 Ricadia e Recadia, noia, molestia, travaglio, traversia, avversità, malore
 Ricadimento, il ricaderè
 Ricaduta, ricadimento
 Ricaduto, debole, estenuato
 Ricaggimento, ricadimento
 Ricascare, ricadere
 Ricascata, il ricascare, ricaduta
 Richiudere, parlandosi di piaghe, o simili, vale saldare
 Risgliare, per metaf. il rifar della marcia o puzza, che fanno le ferite e gli enfiati quando paiono guariti
 Riffreddamento, il riffreddare, il raffreddare
 Riffreddare, raffreddare
 Riffreddo, raffreddato
 Rigore, parlandosi di febbre, vale brivido
 Rilassamento, il rilassare
 Rilassare, propr. straccare, dissolver le forze, allentare, e si usa anche al *neutr. pass.*
 Rilassatezza, rilassamento
 Rilassazione, rilassamento
 Rilasso, stanco, debole, infermo
 Rimedicare, fare una seconda medicatura
 Rimedicarsi, medicarsi di nuovo, prendere nuova medicina
 Rimorto, più che morto
 Rimpiagare, impiagar di nuovo
 Rimpostemire, far di nuovo postema
 Rinfiammazione, nuova infiammazione, e si prende anche assol. per infiammazione
 Rintropire, divenir idropico
 Riprezzo, quel tremito e capriccio, che il freddo della febbre si manda innanzi, lo che oggi co-

munemente dicesi *ribrezzo* = Per similit. subito tremore, orrore, spavento
 Riscaldamento, dicesi a quelle bollicine minute e rosse che vengono nella pelle per troppo calore
 Risipola, infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre
 Risipolato, che patisce di risipola
 Ritirare, parlando de' nervi vale raccorciare
 Rocaggine, lo stesso che raucedine
 Rochezza, flocaggine
 Roco, aggiunto che si dà a chi per catarro, o altro impedimento, ha perduto la chiarezza della voce e anche delle parole
 Rogna, male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito e pizzicore grandissimo
 Rognaccia, rognia di pessima qualità
 Rognoso, pieno di rognia, infettato di rognia
 Ronchio, bernoccolo, bitorzolo
 Rosellia, oggi più comun. *Rosolia*. Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano, e finalmente dissecate si staccano in forma di sottilissime scaglie
 Rosolia. V. Rosellia
 Rotto, affranto, malconcio
 Rovaglione, morviglione, raviglione
 SACCO. *Far sacco o saccaia*, si dice delle ferite, quando saldate, e non guarite, rifanno nuovamente marcia
 Sangue. *Restar senza sangue, perdere il sangue*, o simili, vagliono rimanere esangue; e figurat., perdere i sentimenti, abbattersi, accorarsi = *Agghiacciare il sangue nelle vene*,

- vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo: in signif. *neutr. pass.*, vale l'istesso che restar esangue
- Sanie**, marcia
- Sanioso**, pieno di sanie, marcioso
- Satiriasi**, tensione morbosa del membro virile, accompagnata da ardente incitamento all'atto venereo
- Sbattuto**, abbattuto di forze, indebolito
- Sbernocoluto**, lo stesso che bernocoluto
- Sbonzolare**, il cader interamente gl'intestini nella coglia
- Sburrato**; figurat., vale debole, fiacco; e dicesi delle persone
- Scabbia**, rognà, secondo i medici è una malattia cutanea, pruriginosa e contagiosa, che differisce dalla rognà nell'avere le pustole più piccole, e alquanto secche
- Scabbioso**, che ha scabbia
- Scacchiare**, morire, modo basso
- Scalfire**, levare alquanto di pelle, penetrando leggermente al vivo
- Scalfitto**, *sust.*, scalfittura
- Scalfittura**, la lesione che fa lo scalfire
- Scampaticcio**, convalescente, fresco di malattia
- Scarlattina**, malattia contagiosa, con macchie rosse alla pelle, accompagnata da febbre
- Scarmana e Scalmana**, infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d'essersi riscaldato
- Scarmanare e Scalmanare**, incorrere nella infermità della scarmana
- Scatarrare**, spurgare il catarro
- Scatarrata**, spurgo di catarro
- Scerpellato**, agg. d'occhio, che abbia arrovesciate le palpebre
- Scerpellino**, scerpellato
- Scheranzia**, squinanzia
- Schianza e Stianza**, quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata
- Schiattare**, crepare per non potersi contenere
- Schiattire**, squittire
- Schienanzia**, infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice *schinanzia*, *squinanzia*, *scheranzia* e *spremanzia*
- Schinanzia**, squinanzia
- Sciancato**, che ha rotta o guasta l'anca: zoppo
- Sciarpellato**, agg. d'occhio, che abbia le palpebre arrovesciate
- Sciarpellino**, che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comun. *scerpellino*
- Sciatica**, infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che cuopre il nervo ischiatico e produce asprissimo dolore
- Sciatico**, *sust.*, infermo di sciatica
- Scilinguare**, balbettare
- Scilinguatore**, *verb. masch.*, che scilingua
- Scolagione**. *V. Scolazione*
- Scolazione e Scolagione**, stillicidio involontario dell'uretra dell'uomo. Le varie specie di tal malattia si distinguono poi con nomi particolari
- Sconciare**. *Sconciarsi una gamba, o un piede*, romperselo, o slogarselo
- Sconciatura**, aborto; per metaf. si dice di cosa od uomo imperfetto o mal fatto
- Scontraffatto**, contraffatto, brutto
- Scoppiare**, morire
- Scoppiatura**, lo scoppiare
- Scorbuto**, malattia che offende principalmente le parti membranose, e che nel suo crescere, producendo grande ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa sì che nelle estremità loro si aprano, e producano

- macchie livide alla pelle, e che si generi emorragia nei vasi più deboli, e segnatamente alle gengive
- Scorrenza, flusso
- Scorrere. *Scorrere il ventre ad alcuno*, vale aver la soccorrenza
- Scorso, per debilitato
- Scorticatura, piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle = Per la pelle stessa scorticata
- Scorticazione, scorticamento, scorticatura
- Scosciare, guastar le cosce, o slogarle
- Scotomia, vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi
- Scremenzia, scheranzia, squinanza
- Scrigno, quel rilevato che hanno sulla schiena gli uomini gobbi
- Scrignuto, gobbo
- Scrofa, lo stesso che scrofola
- Scrofola, voce che si usa quasi sempre nel numero del più per significare certi ingrossamenti delle glandole linfatiche, o conglobate della parte inferiore della faccia e della superiore del collo
- Scrofula, lo stesso che scrofola
- Sdegnato, dicesi di chi prova ambascia di stomaco
- Sdentato, senza denti
- Sdilinquinamento, deliquio, svenimento
- Sdilinquire, per similit. in fiacchire e quasi venir meno = In signif. att., vale render fiacco, indebolire
- Sdiridito, estenuato, quasi consunto per magrezza
- Secco. *Rogna secca*, vale rogna minuta, che fa pochissima materia
- Secolo. *Passare, o uscire da questo secolo*, vale morire
- Segno, dicesi per l'orina degli ammalati che si mostra al me-
- dico = Dicesi pure per macchia, livido, rossore, cicatrice
- Semiparalisi, paralisi imperfetta
- Semivivo, mezzo-vivo
- Senici, tumore, ovvero enfiato nelle parti gangolose della gola
- Sentime, voglia che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore, ancorchè sanate
- Sentire. *Sentire o sentirsi d'alcuna, o ad alcuna parte del corpo*, vale averla per qualche infermità alterata, sentirvi dolore = *Sentir male*, essere infermo
- Sera. *Ultima sera*, figurat., vale morte
- Serentina, infermità, che è il veder male e corto dal tramontare fino al rinascere del sole
- Serpigine, macchia, o infiammazione della pelle con diverse pustole e scorticature, che va serpeggiando per la medesima pelle; empetigine
- Setola. *Setole*, si dicono alcune piccole scoppiature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e specialmente nei capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione
- Setoloso, pieno di setole, setoluto
- Setoluto, setoloso
- Setoso, setoloso
- Sfibramento, lo sfibrare
- Sfibrare, sconcertare le fibre, guastare le fibre = Per isnervare
- Sfibrato, snervato
- Sfilare, uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni
- Sfilato, *sust.*, gonorrea, scolazione di rene
- Sfinimento, smarrimento di spiriti, svenimento
- Sfiorire, per metaf., vale perdere il più vago della bellezza
- Sformato, deforme, di brutta forma

Sformazione, bruttezza, deformità
 Sgagliardare, tor la gagliardia
 Sganasciare, slogar le ganasce
 Sguanciare, guastare o rompere la guancia

Siflide, lue venerea, mal celtico
 Sincope e Sincopa, subita diminuzione delle azioni vitali, sfinimento e smarrimento di spiriti, svenimento

Sincopizzante, che patisce di sincope

Sincopizzare, patire di sincope, svenirsi, smarrire gli spiriti

Singhiottire, v. a., singhiozzare

Singhiozzare, Singhiozzire e Singozzare, avere il singhiozzo

Singhiozzire. V. Singhiozzare

Singhiozzo e Singozzo, moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell'orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato

Singozzo. V. Singhiozzo

Singulto, v. l., singhiozzo

Sinistrato, dicesi di alcun membro del corpo, che abbia patito lussazione, frattura, o altro sinistro accidente

Sintoma. V. Sintomo

Sintomo, indizio, o effetto di malattia

Slogamento, dislogamento, slogatura, il dislogarsi delle ossa

Slogare, muover di luogo; e si dice propr. delle ossa

Slogatura, slogamento

Slombare, guastare i lombi, e figurat., indebolire

Smania, eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione o dolore

Smaniamiento, smania, lo smaniare

Smaniante, che smania

Smaniare, infuriare, uscir dallo intelletto, pazzeggiare

Smanatura, smaniamiento, smania,

lo smaniare

Smanioso, pieno di smanie

Smascellamento, sganasciamento

Smascellare, guastarsi le mascelle

Snasato, senza naso

Snerbare. V. Snervare

Snerbato. V. Snervato

Snervamento, disnervazione, indebolimento

Snervare e Snerbare, tagliare e guastare i nervi; e oltre al *sentim. att. e neutr.*, si usa anche nel *neutr. pass.* = Per metaf., vale debilitare, spossare

Snervatezza, debolezza

Snervato, per metaf., vale indebolito, infiacchito

Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi *cacaiuola*, o uscita

Soffocamento. V. Soffogamento

Soffocare. V. Soffocare

Soffocazione. V. Soffogazione

Soffogamento, il soffogare

Soffogare, impedire il respiro

Soffogazione, soffogamento

Sontico, torpido e propr. grave e tardo per malattia

Sordacchione, *accr.* di sordo

Sordaggine, Sordità

Sordamento, sordaggine

Sordastro, quasi sordo, alquanto sordo

Sordezza, sordaggine = Per sordidezza

Sordidezza, bruttezza, deformità, schifezza

Sordità, sordaggine

Sordo, privo dell'udito

Sospiro, per difficoltà di respiro, affanno

Sottigliarsi, divenir sottile, dimagrire, consumarsi

Sottile, aggiunto di male, significa il male del tifico

Sovversione, per rivoltamento di stomaco

Sparentare, lasciare i parenti, morire

Spargere. *Spargersi il fiele ad*

- alcuno*, vale avere il male dell'itterizia
- Spasimato**, meno usato che *spasimo*
- Spasimante**, che *spasima*
- Spasimare**, avere *spasimo*
- Spasimato**, travagliato e compreso da *spasimo*
- Spasima e Spasmo**, *spasimo*, dolore intenso cagionato da ferite, da posteme, e da cose simili, convulsione
- Spasmoso**, che ha *spasmo*, *spasmodico*
- Spellamento**, escoriazione della tenera cuticola delle parti più delicate del corpo animale
- Spellare**, staccar la pelle
- Spellicciare**, fare *spellicciatura*
- Spirante**, che *spira*, moribondo, moriente
- Spirare**, dicesi anche per morire, cioè mandar fuori l'ultimo fiato
- Spirato**, per morto
- Splenetico**, colui che ha male alla milza
- Spolpamento**, lo *spolpare*
- Spolpare**, levar la polpa; e in signif. *neutr. pass.*, perder le polpe
- Spolpato**. *Matto spolpato*, dicesi di chi sia giunto ad eccesso di pazzia
- Spolpo**, *spolpato*
- Spossatamente**, senza possa
- Spossatezza**, debolezza, mancanza di forze
- Spossato**, senza possa, debole
- Spranghetta**, figurat. si prende per dolore nella testa
- Spurgamento**, lo *spurgare*
- Spurgare**, *spurgarsi*, far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto
- Spurgazione**, *spurgamento*
- Spurgo**, l'atto dello *spurgarsi*, e la materia ancora che si *spurga*
- Squinantico**, colui che ha il male nella squinanzia
- Squinanzia**, infiammazione delle fauci o della laringe, che rende difficoltà nel respirare ed inghiottire, che dicesi anche *spri-mazia, scheranzia e schinanzia*
- Stemperare**, cavare del suo temperamento
- Stemperato**, mal sano
- Stemprare**, *stemperare*
- Sertore**, russo, fragore che nasce dalla difficoltà del respiro
- Stimite e Stimite**, piaga, cicatrice
- Stiticaggine**, *stitichezza*, *stiticheria*
- Stitichezza**, difetto o difficoltà di beneficio del corpo
- Stiticità**, *stitichezza*
- Stitico**, quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo
- Stolidezza**, stupidità, stoltezza
- Stolidità**, stupidità
- Stolido**, insensato, stupido
- Stoltezza**, *stoltizia*
- Stoltizia e Stultizia**, sciocchezza, pazzia
- Stolto**, pazzo, sciocco, di poco senno
- Stomacaggine**, rivolgimento di stomaco, lo *stomacare*
- Stomacare**, propr. commuoversi, e perturbarsi lo stomaco
- Storcere**, travolgere=Storcersi un piede, o un braccio, o simili, si dice del muoversi l'osso di esse parti dal luogo suo; che anche si dice, slogare o dislogare
- Storcimento**, lo *storcere*
- Stordigione**, *stordimento*
- Stordimento**, lo *stordire*, stupidità
- Stordire**, sbalordire, rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t'abbia rintronato il capo, o per qualche impensato e maraviglioso avvenimento
- Stordito**, sbalordito, attonito, stupido, confuso
- Storpiamento e Stroppiamento**, lo *storpiare*
- Storpiare e Stroppiare**, guastar le membra
- Storpiatura e Stroppiatura**, lo *stor-*

piare; e anche la cosa storpiata
 Storpio e Stroppio, lo storpiare
 e stroppiare

Storto, lo storcere, storcimento

Straccollare, tracollare

Strambasciare, trambasciare

Stramortire, tramortire

Strangosciare, trambasciare

Stranguglione Stranguglioni e

Strangoglioni, malattia delle

glandule della gola dette *tonsil-*

le, che porta impedimento al-

l'inghiottire = Si prende anche

per infermità in genere, ma

non grave

Stranguria, espulsione dell'orina

a gocciola a gocciola, accompa-

gnata da dolore ed ardore del-

l'uretra, con continuo prurito

di orinare

Stranguriare, patir di stranguria

Strignere. *Strignere il sangue*,

ristagnare il sangue

Stroppiamenio, storpiamento, stor-

piatura, lo storpiare

Stroppiare. V. Storpiare

Stroppiataggine, qualità di ciò che

è stroppiato

Stroppiato. V. Storpiato

Stroppio. V. Storpio

Struma, scrofola

Stupefare, intormentire, privar di
 sentimento

Stupore, intormentimento

Sudamini, piccoli tumoretti, che

sogliono nascere nella cute, e

cagionano un gran prurito

Suppuramento, suppurazione, ma-

turazione di tumore

Suppurato, ridotto a suppurazione

Suppurazione, maturazione di tu-

more

Suffusione, alterazione degli umo-

ri dell'occhio e spec. del cri-

stallino, che impedisce il vedere

Svariato. *Svariato di mente*, fuor

di sè, impazzato

Svenimento, lo svenire, sfinimento

Svenire, venirsi meno, perdere

il sentimento

Svenuto, *add.* da svenire, e si
 prende anche per debole, fiacco

= Consumato, smagrito

Svigorito, spossato, senza vigore

Svisare, guastare il viso

Svolto, slogato, lo che si dice delle

giunture delle ossa

TATTERA, si dice anche per baia

il filo, malore che viene nel

senso, detto altrimenti cresta

Tenebrosità, offuscamento di vista

o di mente

Tenesmo, struggimento continuo

di andare dal corpo, accompa-

gnato da uscita di poca mucosi-

tà tinta di sangue

Tensione, distendimento violento

e sforzato de' nervi

Terminare, morire

Terzana, febbre che viene un di

si e uno no = *Terzana doppia*,

si dice quella febbre, che viene

ogni giorno, ma che ha i paros-

sismi alternamente simili

Testudine, sorta di tumore che

nasce per lo più nella testa

Tigna, ulcera sulla cotenna del

capo, onde esce viscosa marcia

cagionata da umore acre e cor-

rosivo

Tignoso, infetto di tigna

Timpanite, spezie d'idropisia, al-

trimenti detta *idropisia ventosa*

Timpanitico, che patisce di tim-

panite

Timpanitide, timpanite

Tincone, postema nell'anguinaia

cagionata da mal venereo

Tirare, vale talora morire

Tisica, v. a., tisichezza

Tisichezza, infermità di polmoni

ulcerati, che cagiona tosse, e fa

sputar marcia

Tisico, *sust.*, tisichezza = *Add.* in-

fetto di tisichezza = Per metaf.,

vale magro, scarnato, debole

Tisicume, tisico, tisichezza

Tisicuzzo, per similit., vale di po-

che forze, di poco spirito

Tonchiare, essere offeso da' tonchi

Tonchiato, offeso dal tonchio

Tonchio, gorgoglione

Tornare. *Tornare indietro*, parlando di bolle, o simili malori vale non venire innanzi, non far capo

Torpere, v. l., rimanere intirizzato, essere impedito di moto, rattrappare

Torpescente, lo stesso che torpido

Torpidezza, torpore

Torpido, torpente, torpescente, che torpe

Torpore, intirizzamento, impedimento di moto

Torsione, intirizzamento

Torzione, tiramento con dolore

Tossa e Tosse, espirazione vemente, sonora ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta nei nervi dei polmoni

Tossimento, il tossire

Tossire, mandar fuori con vemenza e con suono interrotto l'aria dal polmone

Traballante, che traballa, barcollante

Traballare, l'ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piedi per debolezza o per altra cagione; balenare, barcollare, tentennare

Traballio, il moto del traballare, barcollamento

Tracollare, per similit., dicesi per lo stesso che traballare

Tracollo, il tracollare, caduta

Trafelamento, il trafelare

Trafelare, propr. languire, rilassarsi, e quasi venir meno per soverchia fatica o caldo

Tralunare, stralunare

Tralunato, quasi basito, cioè privo di sentimento

Trambasciamento, il trambasciare

Trambasciare, essere oppresso da ambascia

Tramortigione, v. a., tramortimento

Tramortimento, il tramortire

Tramortire, venir meno, smarrire gli spiriti

Trangosciare, trambasciare

Transire, v. l., passare all'altra vita, morire, che anche si disse *transir lo spirito*

Transito, l'atto del morire = *Stare*, o *essere in transito*, vale essere in sul morire

Trapassamento, per morte

Trapassante, che trapassa, che muore

Trapassare, per morire, passar di questa vita

Trapassato, *sust.*, morto

Trasmortire, v. a., tramortire

Tratto. *Dare i tratti, aver i tratti, tirare i tratti, fare i tratti*, e simili, si dicono dell'essere all'estremo della sua vita = *Tratto*, *add.*, per attratto

Tristanzuolo, sparuto, afatuccio, cioè di poco spirito, o malsano

Tristo, agg. di fiato, e riferito al senso dell'odorato, vale corrotto, puzzolente, spiacevole

Trogiare, balbutire

Troglio, che tartaglia

Tubercolo, tumoretto

Tufo, per similit. si dice degli umori formati e rassodati nelle articolazioni a guisa di tufo

Tumefatto, v. l., tumoroso, tumido

Tumefazione, gonfiamento, gonfiagione

Tumidezza, gonfiezza, gonfiagione

Tumido, gonfio

Tumore, gonfiezza, enfiamiento, gonfiezza particolare, circoscritta, sporgente alla superficie del corpo

Tumorosità, tumidezza, turgidezza

Tumoroso, che ha tumore

Tumultuare, dicesi dello stomaco quando ribolle per indigestione

Turgenza, rigonfiamento, gonfiezza

Turgidezza, gonfiezza, gonfiamento

Turgido, gonfiato, gonfio
ULCERA, Ulcere e Ulcerò, spezie di piaga

Ulcerazione. *V.* Ulcerazione

Ulceramento, ulcerazione, formazione dell'ulcera

Ulcerare, fare ulcerazioni

Ulcerato, ridotto in ulcera

Ulcerazione, ulceramento e l'ulcera stessa

Ulcere, ulcera

Ulcerò, ulcera

Ulceroso, che ha ulcerazione = Detto di persona, vale che ha ulceri, ch'è piagato

Uovo, una delle malattie del capo

Urinarii, diconsi tutti que' mali che accadono agli organi che separano, conservano e portano fuori del corpo l'orina

Urlo. *Perder l'urlo*, figurat., vale allibbire

Uscita e Escita, soccorrenza, estemperamento di corpo, cacaiuola

VACILLARE, farneticare, errar colla mente

Vaiuole e Vaiuolo, malattia cutanea pustolosa e contagiosa, cui vanno soggetti quasi tutti gli uomini, e segnatamente nell'età infantile, qualvolta non ne siano preservati dalla vaccinazione

Valetudinario, malsano, malaticcio, malescio

Valitudine. *V.* Valetudine

Vanare, *v. a.*, vaneggiare

Vanear, *v. a.*, vaneggiare

Vaneggiamento, impazzamento

Vaneggiante, che vaneggia

Variante, *v. a.*, che vaneggia

Varice, dilatazione di vena

Varicocele, tumore dello scroto cagionato da varice

Varicoso, chi patisce di varici = Dicesi anche alle vene dilatate, ed alle parti che hanno vene varicose

Velare. *Velarsi gli occhi*, si dice

del mancar altrui la vista per deliquio, o per morte vicina

Veloce, *agg.* di male, vale lo stesso che acuto

Venereo, *agg.* di un morbo prodotto da un veleno particolare, che si comunica per contagio, e segnatamente nella copula con persona che ne abbia infette le parti genitali

Venire. *Venire a fine*, rifinirsi, consumarsi

Ventosità, ed all'ant. Ventositade e Ventositate, indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo

Ventoso, che patisce di vento, o di flati, incomodato da ventosità

Vermocane, sorta di malattia che talora si desidera altrui per imprecazione

Vertigine, offuscamento di cerebro, per cui pare che ogni cosa si muova in giro, e manca in uno stante la vista, capogiro

Vescica e Vessica, quel gonfiamento di pelle cagionato da cotura, o altra simile infiammazione

Vinto, indebolito, spossato

Vita. *Passare di vita*, o *all'altra vita*, o *a miglior vita*, vale morire = *Uscir di vita*, vale lo stesso = *Perdere la vita*, vale lo stesso

Vitiligine, sorta di malattia

Volvule e Volvolo, passione iliaca, rigetto delle fecce per bocca

Vomica, *sust.*, nome di malattia: ascesso, postema, suppurato

Vomicare, *v. a.*, vomitare

Vomicazione, vomizione, vomitamento

Vomire, *v. a.*, vomitare

Vomitamento, il vomitare

Vomitante, che vomita

Vomitare, recere

Vomito, il vomitare

Vomizione, il vomitare, vomito

Vocolezza, *v. a.*, cecità

Vocolo, v. a., cieco	ne di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano
Voglia, dicesi a quella macchia, o altro segno esteriore nato all'uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuno si crede nascere da soverchio appetito della madre, nella gravidanza, di quel cibo, o bevanda, che da quella macchia si rappresenta	Zonzo. <i>Andare o mandare il cervello a zonzo</i> , figurat., vale impazzare; o far impazzare
Volatica, asprezza della cute cagionata da bollicine secche, e accompagnata con molto pizzicore, impetigine	Zoppeggiare, zoppicare
Vituperio, prendesi per rogna, scabbia, o altra cosa simile	Zoppicamento, lo zoppicare
ZINGHINAIA, abituale indisposizio-	Zoppicante, che zoppica
	Zoppicare, andare alquanto zoppo
	Zoppicone e Zoppiconi, andare zoppicando
	Zoppo, ch'è impedito delle gambe, o de' piedi in maniera, che non possa andare eguale o diritto, onde cammini fuor della naturale positura

VASI IN GENERALE.

AVVERTENZA. *In due Sezioni è divisa questa voce. La 1. comprende i nomi proprii de' vasi; la 2. racchiude le parti di essi e le poche cose relative.*

SEZIONE I.

Nomi dei vasi in generale.

ABBEVERATOIO, ogni sorta di vaso, ove bevano le bestie=Oggi si dice più propriam. <i>abbeveratoio</i> o <i>beveratoio</i> , a quel vaso che si tiene agli uccelli nelle gabbie, o agli uccelli de' serbatoi	Anforetta, piccola anfora
Acetabolo e Acetabulo, specie di vaso da tenervi aceto, olio e savori usato dagli antichi Romani=E per bossolo da giocare	Annaffiatoio, vaso, per lo più di latta o di rame, che serve per annaffiare. Egli ha da uno dei fianchi un collo lungo e grosso alla cui estremità si adatta talvolta una palla o bocchetta traforata, perchè l'acqua riesca e cada come pioggia
Alberello, vaso piccolo di terra, o di vetro entro a cui si conservano unguenti e cose simili	Antenitorio, vaso, o chiusino di vetro, con collo sottile, che si introduce nella cucurbita, o in un orinaletto da stillare, in maniera che combaci bene, e lo chiuda. Serve principalmente per le sublimazioni
Ampolla, vasetto di vetro di varie fogge	BACINO, vaso di metallo di forma ritonda e cupa, per uso di lavarsi comun. le mani e il viso = Dicesi anche bacino a quel vaso piano a similit. di piattello per uso di ricevere l'acqua
Ampolletta, piccola ampolla	
Ampollina, piccola ampolla	
Ampolluzza, ampolletta	
Anfora, v. g., spezie di vaso, e di misura di una certa tenuta di liquido	

- che si dà alle mani quando si va a mensa
- Bariglione**, vaso di legno a doghe cerchiato di forma lunga e rotonda per uso di tener salumi ed altre mercatanzie
- Barile**, vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato, di forma lunga bistonda, nei fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo rilevata
- Bariletta**, piccolissimo barile da portare a cintola per cammino, oggi più comun. barletta
- Bastardella**, vaso di rame stagnato, o di terra cotta, chiuso con coperchio per cuocervi entro carne
- Beccatoio**, arnese a foggia di cassetta, ove si dà a beccare agli uccelli
- Bellicone**, sorta di bicchiere grande
- Benaccia**. *Castellata*, *mastello*, vaso di legno, ossia tino ove pigiansi le uve
- Bicchiere**, **Bicchieri** e **Bicchiero**, vaso per uso di bere, bicchieri per coppette
- Bigoncia**, vaso di legno senza coperchio di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe: s'usa principalmente per someggiar l'uva premuta al tempo della vendemmia
- Bigoncina**, *dim.* di bigoncia; bigoncetta
- Bigoncetta**, vaso di terra cotta, per uso e misura di vino, e di cose simili
- Boccaletto**, *dim.* di boccale
- Borbottino**, vaso di vetro col collo lungo e ritorto, che nel versare il liquore contenuto par che borbotti gorgogliando
- Borraccia**, quella fiasca che usano i viandanti
- Borraccina**, *dim.* di borraccia, in signif. di fiasca
- Borraciere**, specie di vasetto per lo più di latta, con un beccuccio, ad uso di tenervi la borraccia ridotta in polvere
- Bossolo**, vasetto piccolo da qualsivoglia uso comun. di legno = E per quel vaso ove si mettono i dadi in giocando = Per vasetto da raccogliere i partiti = Per similit. chiamasi bossolo quel vaso di latta, o d'altra materia simile, usato per lo più dai ciechi per raccor l'elemosina = Per metaf., vale bicchiere
- Bossolotto**, bossolo, o vaso da raccogliere le limosine
- Bottaccio**, barletto, fiasco
- Botte**, vaso di legname nel quale comun. si conserva il vino, o simili liquori, di figura cilindrica, alquanto più corpacciuto nel mezzo che nelle testate
- Botticella**, piccola botte
- Botticello**, botticella
- Botticina**, piccola botte
- Botticino**, botticina
- Bottiglia**, vaso per lo più di vetro per conserva dei vini prelibati
- Bottoni**, diconsi bottoni alcuni vasetti di vetro d'avorio e simili, ove si mettono liquori preziosi in piccola quantità
- Brenta**, vaso grande di legno senza coperchio composto di doghe, e che serve in molti luoghi d'Italia per misurare i liquidi
- Bricco**, in Firenze, dicesi di quel vaso stagnato nel quale si fa la bevanda del caffè
- Brocca**, vaso di terra cotta da portare acqua e liquori d'ogni sorta = Pigliasi anche per la quantità della materia in essa contenuta
- Buccherò**, vaso fatto di bolo odoroso, per lo più rosso; benchè se ne trovino ancora de' bianchi e de' neri, che si fabbricano nelle Indie e in Portogallo
- Buffone**, si dice così ad un vaso di vetro tondo, largo di corpo

- e corto di collo, per uso di mettere in fresco le bevande
- Bugnola**, vaso composto di cordoni di paglia legati con roghi, per tenervi entro biade, crusca o simili
- Bugliolo e Bugliuolo**, una specie di piccola tina che d'ordinario si mette sul cassero per tenervi l'acqua da bere ad uso giornaliero dell'equipaggio
- Bussolo**, vasetto
- CÀCCAVO**, la caldaia ove si fa cagliare e cuocere il latte, per fabbricarne il cacio
- Cadisco**, vasello in cui si ponevano le pallottole per dare i voti
- Caffettiera**, vaso in cui si fa bollire il caffè tostato e polverizzato per farne bevanda
- Calamaio**, quel vasetto, dove tinghiamo l'inchiostro, e intingiamo la penna per iscrivere
- Calamaro**. V. Calamaio
- Caldaia**, vaso ordinariamente di rame da scaldarvi e bollirvi entro checchessia = Per lo vaso da trarre acqua
- Calderotto**, vaso fatto a guisa di caldaia piccola
- Calice**, vaso sacro a guisa di bicchiere, il quale il sacerdote adopra nel sacrificio della messa = Per bicchiere sempl.
- Calicetto**, *dim.* di calice.
- Camella**, vaso da bere, di cui si faceva uso nei sacrificii
- Campana**, si dice a un vaso fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquore che distilla. *Campana* dicesi per similit. a un vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall'aria e dalla polvere le minute e gentili fatture
- Cantaro**, vaso alquanto lungo per lo più di terra per uso di deporvi gli escrementi del ventre
- Cantimplora**, vaso per tener vino, o simili liquori a freddarsi con ghiaccio
- Cantinetta**, si dice d'un vaso ove si pongono dentro bocce piene di vino e simili liquori, per uso di rinfrescarle con ghiaccio che vi si mette attorno
- Capitello**, dicesi di quel recipiente in cui cade l'olio che sgorga dalle gabbie nel premerle
- Capila**, vaso da due manichi per travasar l'olio
- Caratello**, botticella di varie forme, ma per lo più lunga e stretta
- Catinella**, vaso più piccolo del catino, ad uso per lo più di lavarsi le mani
- Catinetto**, *dim.* di catino
- Catino**, vaso di terra cotta nel quale per lo più si lavano le stoviglie, e catino dicesi anche a vaso simile di legno, di rame ecc.
- Catinozza**, vaso a doghe, che serve per custodire e trasportare la carne salata
- Catinuzzo**, *dim.* di catino
- Cazza**, vaso per lo più di ferro, di cui si servono i chimici nei loro fornelli
- Cazzuola**, vaso da riporvi entro odori
- Chicchera**, vaso piccolo a forma di ciotoletta, per lo più di terra, per uso di ber cioccolata o simili liquori
- Chicchellone**, *accr.* di chicchera
- Ciato**, specie di piccolo bicchiere presso i Romani col quale misuravano i liquidi e gli aridi; ed era la dodicesima parte d'un sestiero
- Cicchera**, lo stesso che chicchera
- Cioccolattiera**, vaso in cui si fa bollire la cioccolatta
- Cioccolattiere**, cioccolattiera, vaso da bollire la cioccolatta
- Ciotola**, vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più di

- un comune bicchiere, e serve anche ad altri usi
- Circolatoio**, vaso de' chimici, del quale si servono per far circolare i liquori
- Elessidra**, per similit., vale vaso d'annaffiare
- Colatoio**, per lo vaso comun. di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l'acqua diventando ranno=Per lo vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altrimenti coreggiuolo o crogiuolo
- Comare**, vaso di metallo pieno d'acqua calda, che coperto di panno si usa per riscaldarsi
- Conca**, vaso di gran concavità di terra cotta, che serve propr. per fare bucato=E per similit. dicesi di vasi fatti di legno=Per ogni vaso grande di qualsivoglia materia, di larga bocca e apertura
- Concola**, *dim.* di conca, conchetta, catino, catinella
- Confettiera**, sorta di tazza da tener confetti
- Conserva**, vaso di stagno o latta, con cannella d'ottone, per cavar l'acqua diacciata che vi si conserva
- Coppa**, coll' O largo, vaso d'oro, o d'argento, o d'altra materia per uso di bere
- Coppella**, piccol vasetto, fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l'oro e l'argento=Per vaso comune di terra
- Coppetta**, vasetto di vetro che si appicca per via di fuoco alle carni per tirare il sangue alla pelle, che si dice anche ventosa
- Coppettino**, quella specie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta
- Coppo**, coll' O stretto, specie di vaso, orcio
- Corba**, vaso o cesta intessuta di vimini, o di altra simil materia
- Corbello**, vaso ritondo, tessuto di strisce di legno, col fondo piano
- Corno**, sorta di vaso da bere, di materia o di forma forse simile al corno
- Cratera**, vaso o coppa di bocca sparsa, per uso di bere. Fuori del verso e non parlando degli antichi Romani, sarebbe oggidì voce affettata
- Cratere**, lo stesso che cratera, coppa, tazza
- Crogiuolo**, e Correggiuolo, vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli
- Cucuma**, vaso notissimo di rame o d'altro metallo, o di terra nel quale si fa bollire l'acqua
- Cucurbita**, sorta di vaso da stillare, per lo più di vetro
- Cunziera**, vaso in cui s'accomoda la cunzia per far odore
- DAMIGIANA**, sorta di grande bottiglia, vestita d'ordinario con tessuto di erbe o di vimini, per uso di conservarvi o trasportar vino, ed altri liquori
- Digestore**, vaso proprio a cuocere prontamente la carne, e ad estrarre eziandio la gelatina dalle ossa medesime
- Distillatorio**, vaso per distillare, lambicco
- Doglio**, vaso di legno fatto a guisa di bariglione, e bucato dappiè a guisa di botte per uso di tenervi entro vino o aceto, e simili liquori
- ECHRO**, sorta di vaso di rame, che si metteva ne' teatri per far suonar la voce
- Emina**, vaso adoperato come misura dagli antichi Romani, che conteneva mezzo sestario
- FIALA**, picciola bottiglia di vetro con un grosso ventre ed un lungo collo, di cui si servono gli speziali per riporvi i medicamenti liquidi

- Fiasca**, fiasco grande, ma di forma schiacciata
- Fiascaccio**, *pegg.* di fiasco
- Fiaschetta**, *dim.* di fiasca
- Fiaschettino**, *dim.* di fiaschetto
- Fiaschetto**, *dim.* di fiasco
- Fiaschettuzzo**, fiaschettino
- Fiasco**, vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo siccome la guastada, ma senza piede, e talora, usando il continente pel contenuto, s'adopera a significare una quantità di liquido uguale alla capacità di un fiasco
- Fiascone**, *accr.* di fiasco
- Fornello**, specie di tegghia, per lo più di ferro, con coperchio a guisa di campana, per uso di cuocersi entro frutta, pasticcerie, e simili
- Frate**, sorta di vaso, per lo più di vetro, usato dagli antichi alchimisti
- Fruttiera**, vaso da frutti, per servire come l'altro vasellame da tavola
- GAMELLA**, catino di legno, in cui si pone la minestra ec. per cadaun posto dell'equipaggio sul mare
- Gazetta**, vaso che serve di custodia ai lavori di maiolica o di porcellana, mentre stanno nella fornace
- Gerlino**, vaso ad uso di portar la vena e il carbone sulle spalle degli uomini
- Giara**, voce portata in Italia dagli Spagnuoli. Sorta di vaso di cristallo senza piede, con due manichi, per uso di bere
- Giaretta**, *dim.* di giara
- Giornello**, vassoio che ha tre sponde per uso de' muratori
- Gotto**, pronunciato coll' *O* aperto; specie di bicchiere
- Gozzo**, sorta di vasetto di vetro, il quale ha il collo lungo e stretto, il corpo tondo a guisa di gozzo, e senza piedi
- Guastada**, vaso di vetro corpacciuto, con piede e col collo stretto, caraffa
- Guastadetta**, *dim.* di guastada
- Guastadina**, guastadetta, guastaduzza
- Guastaduzza**, *dim.* di guastada
- Gutto**, sorta di vaso da cui le materie liquide si cavano a gocce
- IDRIA**, vaso in uso per le purificazioni degli Ebrei. Presso gli Egizii era un vaso da ogni parte forato, che rappresentava il Dio dell'acqua
- Inaffiatoio**, vaso per lo più di latta, dal quale esce l'acqua in piccioli getti spartiti che cadono giù dolcemente, e si assomigliano alla pioggia
- Inaffiatoio**. *V.* Inaffiatoio
- LAGENA**, vaso di misura antica per corpi liquidi
- Lagrimatorio e Lacrimatorio**, vasetto destinato anticamente, come si crede, a contenere le lagrime de' congiunti, e più veramente a contenere balsami e simili materie odorose
- Lampana**, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume di olio, e soppendesi per lo più innanzi a cose sacre, lampada
- Laveggio**, vaso che si usa in Lombardia per cuocervi entro la vivanda, in cambio di pentola, ed ha il manico come il paiuolo = Chiamano anche così i Toscani un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani
- Lebete**, paiuolo, caldaia, laveggio, bacino
- Liuto e Lento**, sorta di vaso dei chimici antichi
- Lucerna**, vaso di diverse maniere per lo più di metallo, nel quale si mette olio e lucignolo, che s'accende per far lume

- Lucernetta**, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
- MALINELLO**, spezie di vaso da bere
- Mastella**, e più volgar. *Mastello*, sorta di vaso, per lo più di legno, largo di corpo, e più ancora di bocca, fatto in tondo di doghe con due di esse sporgenti in fuori dai lati e forate, nelle quali infilzasi a traverso una stanga per alzarlo e trasportarlo; al quale trasporto bisogna esser due
- Matraccio**, vaso di vetro a guisa di fiasco, con lungo collo intorno a due braccia, ad uso di stillare l'acquavite
- Mesciroba**, vaso o boccale col quale si mesce l'acqua per lavarsi le mani
- Metadella**, *V. Mezzetta*
- Metreta**, *v. g.*, mezzaruola, che fu una spezie di misura da vino, che conteneva dieci congi
- Mezzasuola**, metreta, mezzetta
- Mezzetta**, vaso di terra invetriata, che serve per misurare il vino, metadella
- Mezzina**, vaso di terra cotta, o di rame da tenere o da portar acqua; brocca
- Moggia**, vaso col quale misurasi grano, biada, sale, e simili
- Mortaio o Mortaro**, vaso nel quale si pestano le materie per far la salsa e il sapore, o altro
- Mortaro**, **Mortaio**
- NAPPO**, tazza, vaso da bere—Oggi usasi nappo per bacino
- Nassa**, ampolletta di vetro, tutta chiusa, fuorchè in un boccuccio sottile che hanno, nella quale tengono gli speziali i liquori atti a svaporare, siccome elisir e simili
- Navicella**, dicesi ad ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave
- OLLA**, *v. l.*, pentola
- Orcetto**, piccolo orcio
- Orcia**, lo stesso che orcio
- Orciaccio**, *pegg.* d'orcio
- Orcino**, *dim.* di orcio, orciuolo
- Orcio**, vaso di terra cotta, per lo più da tener olio, vino ed altri liquori
- Orcioletto**, *dim.* di orciuolo
- Orciolino**, *dim.* di orciuolo
- Orciuolo**, vaso piccolo fatto di varie materie a guisa d'orcio; ed anche è *dim.* d'orcio
- Oricanno**, piccol vasetto e di stretta bocca per tenervi le acque odorifere
- Orinale**, vaso nel quale s'orina—Così appellasi pure un vaso da stillare
- Orinaletto**, *dim.* di orinale
- Orinalino**, orinaletto
- Ostraco**, vaso presso gli Ateniesi ove ponevasi il nome di chi mandavasi in ostracismo
- PADELLA**, vaso di rame, o di terra, di cui si servono gl'infermi per fare a letto i loro agi
- Paiuolo**, vaso di metallo rotondo, con manico di ferro arcato; strumento da cucina, e serve per bollirvi entro checchessia
- Patera**, sorta di tazza da bere, colla quale anche si sacrifica offerendo agli Dei latte o vino, secondo a chi si offerivano i sacrificii
- Pecchero**, sorta di bicchiero grande
- Pellicano**, sorta di vaso di vetro
- Pentola e Pentolo**, vaso per lo più di terra cotta, nel quale, posto al fuoco, si cuocono le vivande
- Pentolaccia**, *accr. e pegg.* di pentola
- Pentolaccio**, *pegg.* di pentolo
- Pentoletta**, *dim.* di pentola
- Pentolino**, *dim.* di pentolo
- Pentolo**. *V. Pentola*
- Pentolona e Pentolone**, *accr.* di pentola e di pentolo
- Piatto**, vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande

Piattone, *accr.* di piatto
Pignatta e Pignatto, pentola
Pila, spezie di vaso, in cui si pongono le ulive per infragnerle per cagione di far l'olio
Piletta, *dim.* di pila, piccola pila
Pilo, per pila
Pilozza, *dim.* di pila, piccola pila
Pisciatoio, vaso da pisciarvi
Pitale, vaso di terra per uso delle necessità corporali
Poculo, v. l., calice
Polverino, quel vaso dove si tiene la polvere per mettere in sullo scritto
Profumiera, vaso nel quale si fa il profumo
Profumino, vaso da tener profumi, profumiera
RAMINO, vaso di rame, per lo più a guisa d'orciuolo
Ranniere, vaso a similit. di piccolo doglio, che riceve e tiene il ranno, che passa dal colatoio
Recipiente, vaso da stillare, che riceve la materia stillata
Refrigerante, vaso pieno d'acqua fresca, per cui passano i liquori, che si stillano
Refrigeratorio, vaso empito di acqua fredda, collocato intorno alla testa d'un lambicco, per rinfrescare e condensare i vapori alzativi dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scariarsene indi pel becco
Rinfrescatoio, vaso di metallo o di terra, dove si mette acqua fresca o vino in bicchieri o guastade per rinfrescarlo
SAGGIO, piccolo fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perchè e' ne faccia il saggio, che anche dicesi *saggiuolo*
Saggiuolo. V. Saggio
Salimbacca, sorta di vaso, forse simile al lat. *bacca*
Salvadanaio, vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un picciol pertugio, ch'egli

ha, i loro denari, per salvarli, non si potendo poi cavare, se non rompendolo
Scafarda, catinella, o catino
Scaldaletto, vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro il quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto
Scaldavivande, vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli, e fansene di più fogge
Scatola, arnese a somiglianza di vaso, fatto di legno sottile o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchessia
Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola
Scatolino, piccola scatola
Scatolona e Scatolone, *accr.* di scatola
Scodella, vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestra
Scodelletta, *dim.* di scodella, piccola scodella
Scodellina, scodelletta
Scodellino, *dim.* di scodella
Scotitoio, reticino, o vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata e altro per iscuoterli dall'acqua
Secchia, vaso cupo di rame, ferro, o altro col quale s'attinge l'acqua
Secchiello, *dim.* di secchio
Secchio, propr. quel vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere
Secchiolina, *dim.* di secchia, e comun. s'intende quella entro la quale si reca l'acqua santa
Secchione, *accr.* di secchio, e anche secchia grande
Semicupio, vaso in cui si fa il bagno detto *semicupio*
Serpentina, sorta di vaso di vetro
Sorbettiera, vaso nel quale si tie-

- ne a congelare il sorbetto
Sottocoppa, tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando a bere
Sputacchiera, sorta di vaso da sputar dentro
Stagnata, spezie di vaso fatto per lo più di stagno, che s'adopra più comun. per uso di conservarvi olio e aceto
Stagnone, vaso stagnato, di stagno
Stagnuolo, vaso di stagno
Staio, vaso col quale si misura grano, biade e simili
Staiuolo, *dim.* di staio
Storta, vaso da stillare
Stortetta, *dim.* di storta
TAFFERIA, vaso di legno di forma simile al bacino
Tazza, sorta di vaso di forma piatta col piede di diverse materie
Tazzetta, *dim.* di tazza
Tazzino, *dim.* di tazza, piccola tazza
Tazzone, *accr.* di tazza
Tegame, vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande
Tegamino, *dim.* di tegame
Tegghia, vaso di rame piano, e stagnato di dentro, dove si cuociono torte, migliacci e simili cose = Dicesi *tegghia* eziandio a quel vaso di terra, o di ferro, con cui si cuopre il piatto, o il tegame e anche la stessa tegghia, la quale tegghia infocata, rosola le vivande
Tegghina, *dim.* di tegghia
Tegghiuzza, *dim.* di tegghia
Teglia, tegghia
Teglione, teglia grande
Terzeruola, vaso o spezie di misura di vino
Terzino, vaso da tener liquidi, e contiene la terza parte di un fiasco
Testo, vaso di terra cotta, dove si pongon le piante = Sorta di vaso di terra cotta, piano a guisa di tagliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa
Tina, piccol tino = *Tina da catrame*; vaso di legno nel quale si tiene il catrame
Tinaccio, v. a., tino
Tinella, tinello
Tinello, *dim.* di tino
Tino, vaso grande di legname, nel quale si pigia l'uva per fare il vino = Per tinozza = Per vaso da conservare il vino = *Tino*, dicono i tintori a quei vasi in cui ripongono il bagno, col quale tingono i panni
Tinozza, vaso di legno, o di rame ad uso di porre sotto le tina, o di bagnarsi
Tisia. *Tisie* chiamansi que' barili sfondati all'estremità più larga, de' quali si fa uso, in marineria, per cuoprir le teste degli alberi, quando questi sono sguerniti
Tondo, arnese o vaso piano e tondo per lo più di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri e il fiasco in sulla tavola = Per piattello
Tonfano, vaso da bere di vasta tenuta
UOVAROLO, vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte
Urinale, orinale
Urna, spezie di vaso = E presso gli antichi era un vaso da cogliersi i voti de' giudici, da cavar le sorti, da riporvi le ceneri de' morti
Urnetta, piccola urna
Utello, piccol vasetto di terra cotta, invetriato, per uso di tenere olio, aceto, e simili, per condire
Utrello, utello
VAGELLO, caldaia grande per uso dei tintori = Per caldaia sempl. = Per vasello, voce ant.
Vagellone, v. a., *accr.* di vagello
Vascolo, piccolo vaso
Veggia, botte = Per la tenuta di una botte

Veggio, vaso da tenervi il fuoco per iscaldarsi le mani

Ventosa. *V. Coppetta*

Vetriuola, in gergo, e in modo basso, si prende per bicchiere; onde *soffiar nella vetriuola*, vale bere

Vetro, dicesi talora per bicchiere

Vettina, vasello di terra invetriata da olio, vino, e simili

Vivandiera, vaso di stagno con cerchi di ottone, maniglie e co-

perchio, in cui si ripongono varie ciotole colle vivande per portare il pranzo ad una o più persone

ZANGOLA, specie di secchia in cui si dibatte il latte per fare il burro

Ziro, orcio di terra per olio

Zucca, vaso fatto di corteccia di zucca seccata, a uso principalmente di tenervi pesci, sale ec.

Zucchetta, *dim.* di zucca

Zucchettina, *dim.* di zucchetta

SEZIONE II.

Parti de' vasi in generale, e cose relative.

ABBOCCAMENTO di vasi, vale riscontro delle loro bocche

Avvinato. *Avvinati*, si dicono i vasi ansati da vino

BOTTUME, quantità di botti, e vasi da vino e da acqua, che s'imbarcano nelle navi

CAPPELLETTO, coperchio di boccia da stillare

Cappello, vaso per lo più di vetro che s'adatta sopra le bocce e gli orinali, quando si stilla

Capruggine, intaccatura delle doghe dentro alla quale si commettono i fondi delle botti o simili vasi

Coccio, pezzo di vaso rotto di terra cotta

Collo, la parte più alta del fiasco, della guastada, e di molti altri vasi o strumenti

Coperchio, quello con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa e simili, si cuopre

Credenza, si dice oggi anche l'assortimento di vasellamenti e piatteria per servizio della tavola e della credenza

Crogiolare, mettere i vasi di vetro appena formati così caldi nella camera, dov'è un caldo moderato, e quivi lasciarli stagionare e freddare

FITILE, aggiunto di vaso, e vale

d'argilla

GLO GLO, voce esprimente solo il rumore che fa un fluido nell'uscire dalla strettura del collo di un fiasco, o simile

Greppo, per vaso di terra rotto

Guazzare, dibattere cose liquide dentro a un vaso = Vale anche il muoversi che fanno i liquori in qua ed in là nei vasi scemi, quando son mossi

IMBOTTATOJO, strumento col cui mezzo si fa passare il vino o altro liquore da un vaso all'altro. Quello che si adopera per empir le bottiglie, damigiane e simili, si chiama imbuto, e quello delle botti pavera

Imbuto, piccolo strumento fatto a campana, con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi, o simili, per versarvi il liquore ec. acciocchè non si sparga

Infiascare, mettere il vino o altro liquore nel fiasco

Invetrare e Invetriare, ridurre a simiglianza di vetro = Vale anche dare l'invetriatura, e dicesi propr. de' vasi di terra

Invetriato, inverniciato, proprio de' vasi di terra

Invetriatura, una sorta di vernice detta vetrina, che adope-

- rano i vasellai per dare ai vasi di terra, si per renderli lustri, come ancora per renderli impenetrabili dai liquori: questa è fatta e cavata principalmente dal piombo strutto, conforme essi fanno, ridotta in forma di acqua, e dassi ai vasellami di terra dopo la prima cottura = Per l'atto di dare alla terra la vernice detta invetriatura
- LABBRO**, per similit., orlo di vaso ed altro
- MAIOLICA**, sorta di vasi di terra simile alla porcellana, così detti dall'isola di Maiorica, dove prima si facevano
- Mezzule**, la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s'accomoda la cannella
- ORIFICIO e Orifizio**, l'apertura d'alcuni vasi di vetro, di terra ecc.
- PIOMBATO**, agg. di vaso, e vale invetriato
- RECIPIENTE**, dicesi in generale ogni vaso, o simile, atto a contenere o ricevere qualche cosa
- Ridere**, dicesi il versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare
- Risprangere**, lo stesso che sprangere, ma si dice propr. de' vasi rotti, e vale riunirli col fil di ferro
- SBOCCARE**. *Sboccare i vasi*, è il gettar via, o trarre, quando ci sono pieni, un po' di quel liquore ch'è di sopra = Dicesi eziandio del rompere la bocca a' vasi
- Sboccato**, aggiunto a fiasco, vale manomesso, e talora anche rotto nella bocca, contrario d'abboccato
- Sparso**. *Vasi sparsi*, si dicono quelli che hanno la bocca ampia ed arrovesciata in forma quasi piana
- Stagno**, vasi di stagno
- Stovigli e Stoviglie**, generalmente si dicono tutt'i vasi di terra dei quali ci serviamo per uso di cucina
- Strozzato**, si dice quel vaso, che ha il collo stretto
- Strozzatoio**. *Vaso col collo strozzatoio*, è un vaso che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga
- TAPPO**, turacciolo per botti, conche, truogoli
- Tenuta**, il capire, ciò che può contenere un vaso
- Terraccio**, v. a., quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta *mezzule*
- Testo**, quella stoviglia di terra cotta, rotonda, e alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola
- Traboccare**, versar fuori per la bocca; lo che avviene di vasi, misure ec., quando sono pieni di superfluo
- Transfondere**, v. l., votare d'un vaso in un altro
- Trapelare**, propr. è lo scappare il liquore, o simili, dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura
- Trasfondere**, infondere da un vaso in un altro
- Trasfusione**, infondimento d'uno in altro vaso, travasamento
- Trasvasare**, travasare
- Travasamento**, il travasare
- Travasare**, far passare il liquore, o altra cosa, di vaso in vaso
- Turaccio**, turacciuolo
- Turaccioletto**, *dim.* di turacciuolo
- Turacciolino**, *dim.* di turacciuolo
- Turacciuolo**, quello con cui si turrano i vasi
- UZZATO**, che ha sufficiente e soverchio uzzo
- Uzzo**, il corpo, o gonfiezza nel mezzo di una botte o simile = *Onde dar uzzo, levar a uzzo*, vale far che la botte, il barile, o simili, resti con più corpo, e

sia assai più stretta da capo e da piedi	de anche assolut. per vaso
VAGELLAME, v. a., vasellame	Vasetto, <i>dim.</i> di vaso
Vasaio, vasellaio	Vaso, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sè qualche cosa, e più partic. liquori
Vase, vaso	Vasotto, <i>accr.</i> di vaso
Vasellaggio, vasellame	Versamento, il versare
Vasellaio, facitor di vasi; ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie e simili	Versare, fare uscir fuori quello che è dentro a vaso, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera
Vasellame, vasellamento	<i>Versare</i> , si dicono anche i vasi, quando i liquori o altre cose flussibili, escono per le rotture di essi
Vasellamento, quantità di vasi di qualunque materia per uso di tavola, di cucina e simili	ZIPOLARE, serrar con lo zipolo
Vasellaro, vasellaio	Zipoletto, <i>dim.</i> di zipolo
Vasellettieria, ripostiglio da vasetti	Zipolo, quel piccol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, od altro vaso simile
Vasellettin, <i>dim.</i> di vasetto	
Vasetto, <i>dim.</i> di vasello	
Vaselliere, vasellaio	
Vasellino, vasetto	
Vasello, <i>dim.</i> di vaso, ma si pren-	

VESTI.

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si è divisa questa voce. La 1. comprende i vocaboli generali relativi alle vesti e agli usi loro; la 2. descrive le vesti antiche e moderne; la 3. divisa le parti delle vesti stesse e le materie di cui si compongono; la 4. ed ultima abbraccia gli ornamenti delle vesti e del corpo ed altre cose relative.*

NR. *Si consultino le voci Donna (lavori e abbigliamenti della); Tecnologia, Sezione XXXV.; Tempio, Sezione III.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi alle vesti e agli usi loro.

ABBOTTONARE, affibbiar co'bottoni	Allistato e Allistrato, fregiato a liste
Abitello. V. Abituccio	Apparamento, l'insieme delle vesti sontuose
Abitino, <i>dim.</i> d'abito	Arricciato, <i>agg.</i> di drappo, lo stesso che broccato
Abito, vestimento	Assettare, dicesi delle vesti quando si convengono acconciamente alla persona
Abitucciaccio, <i>pegg.</i> d'abito	Attagliare, assettare
Abituccio, <i>dim.</i> d'abito	Attappezzato, rappezzato
Accincignare, succingere, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi	Attilatura, squisitezza della por-
Accorellato, assettato nelle vestimenta	
Allindato, attillato	

- tatura degli abiti
Azzimare, raffazzonarsi, ripulirsi, strebbiarsi
BASTA, cucitura abbozzata con punti grandi
Bava, si dice a quella seta che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia
Bendare, da benda, coprir gli occhi con benda
Biancheria, ogni sorta di panno lino di color bianco
Bracciaiuola, forse nome di una foggia o usanza da vestire il braccio ne' vecchi tempi
CALZAMENTO, tutto quel che cuopre il piede e la gamba, così scarpe, come calze
Calzare, avere, mettere in gamba e in pie' calze, scarpe o simili; e si usa tanto in signif. *att.*, quanto in *neutr.* e *neutr. pass.* = *Neutr. pass.*, coprirsi con roba che si può serrare alla vita
Camuffare, travestire, ed anche è quello che noi diremmo imbacuccare, imbavagliare, incapperucciare
Cencio, propr. straccio di pannolino o lano, consumato e stracciato
Cencioso, fatto di cenci, rattoppato = Che ha in dosso veste stracciata e consumata
Cignere e Cingere, propr. legare il vestimento, il laccio od altro nel mezzo della persona
Concinnità, Concinnitate e Concinnitate, galanteria, avvenenza, acconcezza, adornezza
Contigia, gener. dicesi per ogni ornamento e vaghezza
Coprire, vale mettere in capo
Corredo, arredo, fornimento, guernimento
Cotonato, imbottito di cotone
Coturnato, calzato di coturno, coturnipedo
Crespe, diconsi le pieghe che si fanno alle vesti, alle camicie e simili, nel cucirle
Crespolo, piccola crespa, leggiera increspatura
Cucire, congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoi e altro, con refe o simile, passato per essi per via dell'ago, per adattarli ad uso di vestimenti, o di checchessia
Cucito, *add.*, da cucire = *Cucito ai fianchi*, vale stretto attorno come se fosse cucito
Cucullato, vestito di cocolla
Cucimento, cucitura
Cucitura, il cucire, e la congiuntura del cucito
DILACCIARE, sfibbiare, e sciorre i lacci, dislacciare, contrario di allacciare
Dipinto, per lisciato, azzimato
Disbendarsi, cavarli la benda
Discignere, scignere, scingere
Disciolto, per iscapigliato
Dismantare, levarsi il manto
Disvestire, svestire, spogliare
Dogare, per cignere, fasciare, presa la similit. dalla doga
Drappello, per *dim.* di drappo, dicesi d'un brano, ovvero straccio di panno o simili
Drapperia, quantità di drappi di lana come di seta; ma oggi di nell'uso comune del parlare non s'intende se non di seta
Drappo, per vestimento e panno in generale, tanto di seta, quanto di lana o di lino
FALDATA, quantità di falde
Farfallino, per similit., ornamento vano e leggero
Fasciare, circondare o intorniare con fascia
Fasciata, il fasciare
Fasciatura, il fasciare o cosa che fascia
Fibbiare, affabbiare
Filaccica, nel numero del più, fila che spiccano dal panno rotto, stracciato, tagliato, o anche cucito

Fimbriato, *add.*, da fimbria, orlato
Foderare, soppannare i vestimenti
di pelli, drappi o simili

Foderato, da foderare, soppannato
Foderatura, manifattura del fo-
derare

Frangiare, contornare con frangia

Frangiato, ornato di frangie

Frangionare, frangiare, ornare di
frangia

Frappare, far le frappe a' vesti-
menti o simili

Fregiare, por fregi e guernimenti

Frittella, in modo basso, vale
macchia in sui panni o vestigi

Frusto, quasi consumato, logoro,
e si dice più comun. di panni

GALLONARE, ornare con galloni

Gallonato, contornato di gallone,
trinato

Gioiellato, *add.*, ornato di gioie

Grembialata, tanto quanto può
capire nel grembiale

Gronda. *A gronda*, posto *avv.* a
similit. di gronda, dicesi ordi-
nariamente di cappelli, berret-
te, ed altre cose simili

Guarnire e Guernire, per ornare
con guarnizione

Guarnito, da guarnire, per ornato
con guarnizione

IMBACUCCARE, camuffare, mettere
altrui il bacucco = *E neutr. pass.*,
nascondersi il capo nel bacuc-
co o nel cappuccio

Imbacuccato, da imbacuccare

Imbambagiare, per soppannare
di bambagia

Imbambagiato, da imbambagiare

Imbastimento, l'imbastire, imba-
stitura

Imbastire, unire insieme i pezzi
dei vestimenti con punti lunghi
per potergli acconciamente cu-
cire di sodo, i quali cucimenti
si chiamano baste = *Imbastire*
presso i cappellai, vale comin-
ciare a formar le falde sulla ca-
tinella

Imbastito, da imbastire

Imbastitura, cucitura a gran pun-
ti colla quale si uniscono i pez-
zi de' vestimenti per poterli poi
acconciamente cucire = *Imba-
stitura* dicesi dai cappellai al-
l'atto di dar forma alla falda

Imbavagliare, coprire altrui il ca-
po e il viso con un panno ac-
ciocchè non conosca, e non sia
conosciuto lo imbavagliato, che
anche diciamo imbacuccare; tol-
ta la metaf. da quel metter che
per lo capo si fa il bavaglio; è
il suo contrario è sbavagliare

Imbavagliato, da imbavagliare

Imbellettare, propriam. varrebbe
bruttarsi di belletto, ma dicesi
del lisciarsi delle femmine, e si
usa *att. e neutr. pass.*

Imbellettato, da imbellettare

Imbellettarsi, *neutr. pass.*, lisciar-
si, darsi il belletto

Imbendare, metter le bende = *E*
neutr. pass., cingersi il capo
con benda

Imbottire, trapuntare con punti
fitti, o spessi, vesti, panni, o
simili cose ripiene di cotone,
bambagia o altro

Imbottito, da imbottire

Imbottitura, ciò che s'imbottisce,
e l'azione dell'imbottire

Imbucatare, imbiancare, o tor via
il sucidume delle vesti per via
di bucato = *E* per estensione li-
sciarsi, rassazzonarsi

Immanicato, che è guernito di
maniche, che ha le maniche

Immascheramento, travisamento,
travestimento

Immascherare, mascherare; e si
usa *neutr. e neutr. pass.*

Immascherato, da immascherare

Impalandranato, *agg.*, vestito di
palandrana

Impappaficare, voce quasi fuor di
uso. Mettere il pappafico, che
è un arnese di panno o drappo,
che si pone in capo, e cuopre
parte del viso, e si porta in

- viaggio per difendersi dalle bu-
fere
- Impellicciare, metter la pelliccia,
e si usa anche nel sentim. *neutr.*
pass.
- Impellicciato, *add.*, vestito di pel-
liccia
- Impennacchiare, fornire, ornare
di pennacchi
- Impennacchiato, *add.*, da impen-
nacchiare
- Impennato, per ornato di penne,
cioè pennacchi
- Imperlare, adornar con perle =
Per metaf., vale abbellire, or-
nare
- Imperlato, *add.*, da imperlare
- Impiastrare, *neutr. pass.*, vale
ungersi con materie bituminose
e viscosi come l'unguento; e
detto per isvilimento, lasciarsi
- Imporporato, coperto di porpora
= Per imbellettato
- Impulito, contrario di pulito, sen-
za ornamento
- Impuntire, cucire checchessia con
punti fitti
- Impuntito, *add.*, da impuntire
- Impuntitura, lo stesso che impun-
tura
- Impuntura, nome di sorta parti-
colare di cucito
- Inambrarsi, *neutr. pass.*, vestirsi
di color d'ambra
- Inanellare, mettere gli anelli =
*Inanellare la chioma, i ca-
pelli*, o simili, vale arricciarla
a guisa di anelli, darle il riccio,
farle prendere il riccio
- Inanellato, *add.*, da inanellare
- Incamiciare, *neutr. e neutr. pass.*,
mettersi il camice o la camicia
indosso
- Incalzonare, coprir co' calzoni
- Incamuffato, *add.*, imbacuccato
- Incapperucciare, v. p. u. Camuf-
fare = E *neutr. pass.*, mettere
il cappuccio
- Incapperucciato, *add.*, da incap-
perucciare
- Incappucciare, camuffare = E
neutr. pass., prendere il cap-
puccio, farsi frate
- Incappucciato, *add.*, da incappuc-
ciare, che ha il cappuccio in capo
- Incappellare, mettere il cappello,
e si usa tanto in *att.* signif.,
quanto in *neutr. pass.*
- Incerfugliato, acconciato con mol-
ti cerfugli, o cerfuglioni
- Incollanato, che ha la collana, or-
nato di collana
- Inconsutile, senza cucire
- Inconto, inelegante, rabbuffato,
incolto
- Incorezzato, agg. proprio di pan-
no, divenuto sodo per untumi
e lordure
- Incoronare, coronare, imporre
corona
- Incoronato, da incoronare
- Incoronazione, l'incoronare, co-
ronazione
- Increspamento, l'increspare
- Increspare, ridurre in cresse =
E *neutr. pass.*, ridursi in cresse
- Increspato, *add.*, da increspare,
pieno di cresse
- Increspatura, increspamento
- Inerociare, presso de' cappellai,
vale piegare in più versi le fal-
de dell'imbastitura = Dicono an-
che lo svolgere che essi fanno
replicatamente la pezza da im-
bastire
- Indumento, vestito, veste, vesti-
mento
- Infagottare, *neutr. pass.*, avvol-
gersi in una veste quasi come
è avvolto un fagotto
- Ingallare, dar la galla alle pannine
- Ingallata, l'ingallare, il dar la
galla ai panni, drappi e simili
- Ingemmamento, lo ingemmare
- Ingemmare, adornare con gem-
me = Per adornarsi
- Ingemmato, *add.*, da ingemmare,
adorno di gemme
- Inghirlandamento, lo inghirlan-
dare

- Inghirlandare, ornare con ghirlanda
 Inghirlandato, *add.*, da inghirlandare
 Ingiacare, mettere il giaco, e non che nell' *att.* signif. si usa anche nel *neutr. pass.*
 Ingioiellare, ornare di gioie, ingemmare
 Ingioiellato, *add.*, da ingioiellare
 Ingonnellato, *add.*, vestito di gonnella
 Inguantare, *neutr. pass.*, mettersi i guanti
 Inguantato, *add.*, vestito di guanti
 Inguiggare, calzar bene la pianella, o simili, detto da *guiggia*, che è la parte di sopra della pianella
 Ingrillandare, porsi la grillanda
 Ingrillandato, *ort. ant.*, *add.*, inghirlandato
 Innanellamento, lo innanellare, ricciaia
 Innanellare, dar forma d'anello ai capelli, e simili
 Innanellato, *add.*, da innanellare, fatto a guisa d'anello, ed è, per lo più, *agg.* de' capelli
 Inornato, disadorno, inelegante
 Insetare, fasciare e coprire di seta
 Intelucciare, fortificare qualunque parte di una veste con telucce poste nell'interiore tra la fodera ed il panno
 Intignare, esser roso, infestato dalle tignuole; ed è proprio, più che d'altra cosa, de' panni lani
 Intignato, *add.*, da intignare
 Intignatura, roditura fatta dalle tignuole
 Intonicare e Intonacare, per similit., vale lisciare, imbellettare
 Intravestire, lo stesso che travestire
 Investito, per vestito, ornato
 Inzoccolato, che ha gli zoccoli in piedi
 LANO, *add.*, di lana, ed è per lo più, *agg.* di panno
 Lenzare, da lenza per fascia, fasciare
 Lenzato, *add.*, da lenzare, fasciato
 Lindamente, *avv.*, con lindezza
 Lindezza, attillatura, lindura
 Lindissimo, *superl.* di lindo
 Lindo, *add.*, attillato, aggiustato
 Lindura, lindezza, attillatura
 Lingeria, biancheria, come lenzuola, salviette e simili
 Lino, figurat. per le fasce di lino
 Lisciamiento, il lisciare
 Lisciardiera, si dice di donna che si lisci
 Lisciare, adornare, abbellire
 Lisciatura, il lisciarsi
 Liso, logoro, usato, e dicesi propriam. di tele o panni, o di altro che si possa recidere
 Listare, fregiar di liste
 Listato, *add.*, da listare
 Luffo, batuffolo, cosa ravviluppata e ravvolta insieme senza ordine; e si dice di stoppa, di lino, di bambagia, di panni e simili cose
 Lusso, superfluità nel vestire, o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza
 MALAFATTA, ogni errore di tessitura, che s'incontra ne' panni
 Maltessuto, non ben tessuto
 Malvestito, vestito male, male in arnese
 Mantellare, coprire col mantello
 Mascherare, coprir con maschera, porsi la maschera al volto
 Mascherato, che ha la maschera al viso
 Merlare, fare i merli
 Merlettato, fatto a merletti
 Mettere, parl. di vestimenti, vale vestire—*Mettere* in dosso, vale vestirsi
 Mitriato, per similit. si dice di chi abbia ghirlanda, corona, o simile in capo
 Moda, usanza, e si dice propr. dell'usanza che corre, e più

- particolarmente nel vestire
Moderno, nuovo, novello, ch'è secondo l'uso presente — *Alla moderna*, vale come s'usa ora
Mutare alcuno, vale mutargli i panni = In signif. *neutr. pass.*, posto assolut., vale cambiarsi di panni
NERO. *Vestire a nero o di nero*, vale vestire a bruno
PALLIATO, coperto di pallio o travestito
Panno, nel numero del più sempl., s'intendono i vestimenti di qualunque materia si sieno = *Panni lini* per biancheria generalmente
Paramento, qualunque abito ricco e ornato
Pellicciato, foderato di pelliccia, impellicciato
Piagnere. *Piagnere in dosso*, si dice dei vestiti, o altri ornamenti, quando altri non se ne rifà
Porporato, coperto o vestito di panno porporino
Portare, parl. di vestito, vale averlo in dosso, vestirsene
Portatura, per abito e foggia di vestimento
Positivo, dicesi di colui che nel vestire procede modestamente = Si dice anche di vestito ordinario, modesto e di poca spesa
Prendere vestimento, vestirsi
Pretestato, vestito di pretesta
RIMPANNUCCIARE, rimettersi in arnese
Rincavallarsi, rimettersi in arnese
Rivestire, di nuovo vestire = *Vestire di panni migliori e più orrevoli*
Rivestito, *add.*, da rivestire
Roba, vesta
Robaccia, *pegg.* di veste
Robiccia, *dim.* di roba
Robicciuola, *dim.* di robiccia
SALTAMINDOSSO, voce fatta in i- scherzò, per significare un vestimento misero e scarso per ogni verso
Sbottonare, sfibbiare i bottoni, contrario d'abbottonare
Sbottonato, *add.*, da sbottonare
Sbracarsi, cavarli le brache
Sbracato, senza brache
Sbracciare, scoprir le braccia, nudandole d'ogni veta
Sbracciato, che ha rimboccate le maniche fino al gomito, e nudata quella parte del braccio
Scalzare, trarre i calzari di gamba, o di piede
Scalzato, *add.*, da scalzare
Scalzo, senza calzare, scalzato
Scamiciato, spogliato di camicia, o in camicia
Scappellare, cavare il cappello
Scappucciarsi, levarsi il cappuccio
Scappucciato, *add.*, da scappucciare
Scappuccio, lo scappucciare
Sciattaggine, soverchia negligenza negli abiti
Scignere e Scingere, contrario di cingere, sciorre i legami che cingono
Scingere. V. **Scignere**
Scinto, *add.*, da scignere, senza cintura, o colla cintura sciolta, sfibbiato
Sciorinamento, lo sciorinare
Sciorinarsi, aprirsi, allargarsi, sfibbiarsi i panni, cominciare a nudarsi
Scollacciato, col collo scoperto, ed è proprio delle donne quando il tengono senza fazzoletto, e colle veste poco accollate
Scollato, scollacciato
Semignudo, mezzo nudo, mal coperto
Seno. *Mettere in seno*, e simili, vagliono mettere checchessia nella parte del vestimento che cuopre il seno, e *trarre di seno*, o simili, il contrario
Sferra. *Sferre*, diconsi per metaf.

i vestimenti consumati e dimessi

Sferraiolare e Sferraiuolare, levar di dosso il ferraiuolo

Sferraiolato e Sferraiuolato, *add.*, dai loro verbi

Sfibbiare, contrario d'affibbiare

Sfibbiato, *add.*, da sfibbiare

Sfoggiare, vestir sontuosamente

Sfoggio, lo sfoggiare

Sgambucciato, dicesi di chi sta senza calze

Sgheronato, fatto a gheroni; tagliato a sghimbescio, o a schisa, e in tralice, largo di sotto e stretto di sopra, e dicesi propr. di tela o panno

Sgonnellare, levar la gonnella

Soppanno, *avv.*, sotto i panni

Sopravvestire, porre la sopravveste

Spogliagione, lo spogliare, spogliamento

Spogliamento, lo spogliare

Spogliante, che spoglia

Spogliare, cavare i vestimenti

Spogliato, *add.*, da spogliare

Spogliatoio, luogo o stanza destinata per posare i panni da dosso

Spogliatura, lo spogliare

Spogliazzato, mezzo spogliato

Spoglio, arnese

Stanga, si dice a un legno per uso particolare di sostener vesti, o simili

Stivalare, porsi gli stivali

Stracciato, agg. a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati

Straccio, vestimento, o qualsivoglia panno consumato e stracciato

Straccione, stracciato

Stravestimento, lo stravestire, travestimento

Stravestire, mutar la propria veste per non essere conosciuto, travestirsi

Stravestito, *add.*, da stravestire

Strozzato, agg. a vestimento, vale stretto, serrato forte addosso

Succinto, corto, o che ha veste corta, o alzata per accorciarla

Sucido, e Sùdicio, imbrattato, sporco, oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opposti a bianco

Sudiciccio, alquanto sudicio

Sùdicio. V. Sucido

Svestire, spogliare, contrario di vestire

Suverato e Sugherato, si dice di scarpe, pantofole, o pianelle, che abbiano cortecce di suvero tra suola e suola

TAGLIA, assisa, divisa, livrea, foggia

Talare, detto di veste lunga fino al tallone

Teleria, quantità di tele

Tiraculo, v. b., abito troppo stretto e meschino in tutte le proporzioni

Togato, vestito di toga

Travestimento, il travestirsi

Travestire, vestire alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto

Travisare, travestire

Traviso, il travisare

Trinare, guernire di trine

Trinato, guernito di trine

Tunicato, che è vestito, coperto di tunica

VAIO. *Roba vaia*, vale fatta di pelle di vaio

Vantaggiato, agg. di vestimento, che penda piuttosto al dovizioso, che allo scarso

Velame, quantità di veli, assortimento di veli

Velare, coprir con v'vo

Velazione, velamento, il velare

Verga, dicesi alle liste tessute ne' drappi e ne' panni

Vergare, propr. è far le verghe o liste a' drappi, o a' panni

Vergato, *sust.*, panno vergato

Vesta e Veste, abito, vestimento

Vestaccia, *pegg.* di vesta

Veste. V. Vesta

Vestetta, *dim.* di veste
 Vesticciuola, *dim.* di vesta
 Vestimento, l'abito che si porta indosso per bisogno e per ornamento
 Vestire, *sust.*, vestimento=*verbo*, mettere indosso il vestimento, ed oltre al sentimento *att.*, si usa nel signif. *neutr.* e *neutr. pass.* = Per portar vestimento, aver vestimento indosso
 Vestitello, vestitino

Vestitino, *dim.* di vestito
 Vestito, *sust.*, vestimento = Per la spesa e il mantenimento del vestire
 Vestituccio, *dim.* di vestito; e si prende comun. per vestito ordinario o cattivo
 Vestitura, il vestirsi, foggia o maniera di vestirsi=vestimento
 Vestone, *accr.* di vesta; vesta grande, nobile
 Vestura, *v. a.*, vestitura

SEZIONE II.

Vesti antiche e moderne.

ACCAPPATOJO, manto di panno lino increspato da capo che copre tutta, o parte della persona
 Accollato, vestito che serra il collo
 Assisa, divisa, livrea
 BACUCCO, arnese di panno, che serve per mettere in capo a uno per coprirgli il volto, e il metterlo altrui in capo si dice imbacuccare
 Bautta, mantello d'ermisino o simile, e mantellino di velo o retino con picciol cappuccio di color nero ad uso di maschere
 Beca, banda, striscia, o traversa militare, solita a portarsi ad armacollo sopra la sopravvesta dell'armadura
 Bernia, veste a guisa di mantello, usata antic. dalle donne
 Berretta, coperta del capo fatta in varie fogge, e di varie materie=Berretta da prete
 Bolgia, specie di bisaccia o di tasca
 Bordellino, veste di tela vergata
 Brache, quella parte di vestimento che cuopre dalla cintura in fino al ginocchio=Brache si chiamano ancora le mutande
 Brachetta, *dim.* di brache
 Bruno, abito lugubre che si porta per onoranza de' morti
 Buricco, sorta di veste antica
 Busto, quella vesta affibbiata e

armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne=Busto dicesi ancora quella parte del giubbone, o simile veste che cuopre la schiena ed il petto
 CAFFETTANO, sorta di vesta turchesca
 Calza, specie di vestimento di gamba=Calza a staffa o a staffetta, calza che in vece di peduli termina in una staffetta = Nel numero del più vaie calzoni
 Calzaccia, *pegg.* di calza, calza cattiva
 Calzare, calzamento = E per un vestimento particolare che cuopre tutta la gamba, e serve per lo più ad uso di cavalcare, stivale
 Calzaretto, calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino
 Calzerone, calza grossa = Calzerotto
 Calzetta, calza ma di materia nobile, come seta, stame o simili
 Calzino, calza piccola che cuopre dal piede al ginocchio
 Calzoncino, *dim.* di calzone, calzoni da fanciulli ed anche mutande
 Camicia, quella veste bianca di pannolino, per lo più lunga in fino al ginocchio, che si porta in sulla carne

Camiciotto, gonnella di tela lino
 Camiciuolo, sorta di vestimento,
 per lo più di lana, e portasi il
 più delle volte sopra la camicia,
 per difendersi dal freddo
 Cannamusino, specie di veste o
 arnese da donna non più in uso
 Capezzale, collaretto, collarino
 Cappa, specie di mantello che ha
 un cappuccio di dietro, il quale
 si chiama capperuccia, ed è ve-
 sta usata dai frati di alcune re-
 ligioni
 Cappaggia, scarpa antica de' se-
 natori
 Cappellaccio, *pegg.* di cappello
 Cappelletto, per pezzo di cuoio
 grosso posto in fondo alla scar-
 pa per sostenere il tomaio
 Cappellina, per *dim.* di cappello,
 è una specie di berretta
 Cappello, coperta del capo fatta
 alla forma di esso, circondato
 nella parte inferiore da un giro
 che sporge in fuori, il quale si
 chiama tesa o piega=Per corona
 o ghirlanda
 Cappelluccio, cappello consumato,
 di poco pregio
 Capperuccia, capperuccio = Per
 cappa misera e logora
 Cappotto, ferrauiolo soppannato
 con bavero=Dicesi anche il man-
 tello degli schiavi o marinari,
 per lo più di panno, che cuopre
 loro la vita e la testa
 Cappuccetto, *dim.* di cappuccio
 Cappuccino, *dim.* di cappuccio
 Cappuccio, abito che portavano i
 nostri antichi in capo, in can-
 bio di cappello=Per quello che
 portano i frati continuamente,
 e già portavano anche i preti,
 che poscia essendo di pelle di
 vaio si chiamò gufo
 Cappuccino, *dim.* di cappa
 Capperone, da cappa, cappuccio,
 capperuccio contadinesco, o da
 vetturali, il quale è appiccato
 a' lor saltambarchi per portar-

selo in capo sopra il cappello,
 quando e' piove
 Caracalla, veste antica dei Galli,
 cioè mantello lungo che scende-
 va fino ai talloni
 Carpetta, specie di gonnella antica
 Casacca, vestimento che cuopre
 il busto, come il giubbone, ma
 ha di più i quarti
 Casaccone, *accr.* di casacca, gran
 casacca
 Caschetto, copertura del capo di
 corame lavorato, fatta a foggia
 d'elmo o di miorione, con ci-
 miero, cresta, gronda, visiera
 ed orecchione, che si annodano
 sotto il mento
 Catelano, sorta di vestimento al-
 l'uso degli uomini della Catalogna
 Centone, schiavina, o veste di più
 pezzi o ritagli
 Chiocciola, per sorta di vestito an-
 tico
 Cianfarda, sorta di veste antica
 Ciapperotto, fu antic. una sorta
 di veste
 Ciliccio e Cilicio, antic. era una
 veste, od un panno tessuto di
 peli irsuti di caprone inventato,
 come si crede, nella città di Ci-
 licia=In oggi dicesi di qualun-
 que arnese che si porta indosso
 per cagione di tormento e di
 penitenza
 Cintino, veste corta che si porta
 di sotto, e cuopre dalla cintola
 in giù
 Cioppa, sortà di vesta
 Cioppetta, *dim.* di cioppa
 Cioppone, *accr.* di cioppa
 Clamida e Clamide, sorta d'abito
 militare che portavasi sulla tu-
 nica, ed era usato dai Greci e
 Romani=Clamide regia, vale
 manto reale
 Clena, sorta di veste antichissima
 ed eroica
 Cocolla e Cuculla, la veste di so-
 pra che portano i monaci
 Cocollo, specie di cappuccio

Coletto, specie di giubbone di cuoio

Colletto, casacca di cuoio, che veste il petto e la schiena, usato in particolare da' soldati che vestono armadura

Colobio, sorta di veste monacale degli antichi romiti nella Tebaide

Contigia. Si chiamano *Contigie* calze solate col cuoio, stampate intorno al piede

Carpetto, piccolo giubbone che si porta sotto le altre vesti a uso di camiciuola

Corvatta, panno lino che si porta intorno il collo, annodato e pendente sul petto

Cosciale, vestimento che cuopre le coscie

Coscialetto, diconsi nell'uso quei pannolini che mettonsi per polizia intorno alle cosce da chi cavalca cogli stivali

Cotta, coll'O largo, propr. toga, sopravvesta=Per una sorta di veste da donna=Oggi comun. dicesi quella breve sopravvesta di panno lino bianco che portano nell'esercizio de' divini uffizii gli ecclesiastici

Cottardita, specie di veste, forse lo stesso che *cotta*

Coturno, calzare, stivaletto a mezza gamba, usato già nel rappresentar tragedie

Cravatta, fazzoletto, o pezzuola di turbante, od altro panno finissimo, che si porta al collo; corvatta

Crovatta. V. e dici Corvatta

Cruperia, sorta di scarpe di legno o di ferro, che i corifei calzavano, per rendere la percossa ritmica più strepitosa

Cuculla. V. Cocolla

Cueullo, lo stesso che cappuccio

Cuffia, copertura del capo in generale, così detta dalle voci latine dei bassi tempi *Cuffia*, *Coffia*, *Cofia*.—Oggi si dice di quel-

la copertura del capo femminile, che è fatta di panno lino o d'altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri o bende, che la increspano da una banda

Cuffiaccia, *accr.* ed *avvilit.* di cuffia

Cuffietta, piccola cuffia

Cuffina, *dim.* di cuffia

Cuffione, cuffia grande

Cufflotta, cuffia senz'altra legatura, nè si dice se non di quelle che portano gli uomini; scufflotta

DIVISA, per vestimento divitato, assisa

Divisamento, per divisa in signif. d'assisa

Dominò, foggia di maschera

FALDIGLIA, sottana di tela cerchiata da alcune funicelle che la tengono intirizzita, e l'usavano le donne, perchè tenesse loro le vesti sospese, e non impedisse loro il cammino: in tempi più vicini si chiamò più comun. *guardinfante*

Faldiglino, *dim.* di faldiglia

Farsetto, vestimento del busto, come giubbone, o camiciuola

Farsettone, farsetto grande

Fazzoletto, manichino, pezzuola: *Fazzoletto da collo*, si dice a quell'arnese di velo, tela, drappo o altro, che le donne, ed oggi anche gli uomini, mettono al collo per coprirsi il petto

Fazzuolo, fazzoletto

Fecasi, sorta di calzare candido, di cui servivansi i sacerdoti ateniesi ed egizii

Federa, panno rosso da spalle, a uso di pezze da bambini, che portasi dalle vecchie contadine, ed ormai andato in disuso

Feltro, mantello o gabbano fatto di feltro da far viaggio

Ferraiole e Ferrainole, sorta di

mantello semplice, con un col-
lare che si chiama bavero
Fodero. *Fodero* chiamavano le
donne una certa veste sottana
di pelliccia
Foggetta, per berretta
GABBANELLO, piccola veste da ca-
mera, che arriva poco più in
giù dei ginocchi
Gabbano, mantello con maniche,
palandrano
Galericulo, sorta di cappelletto,
morioncino
Galero, cappelletto di Mercurio,
ed anche berrettino di capegli
posticci
Gallozza, galoscia, suverata, zoc-
colo, scarpa
Galoscia, sorta di soprascarpa ad
uso di mantener asciutto il pie-
de dal fango ed unido delle
strade, gallozza
Gammurra e Gamurra, veste an-
tica da donna
Gammurraccia, *pegg.* di gammurra
Gammurrina e Gammurrino, *dim.*
di gammurra sorta di veste anti-
ca da donna
Gattofodero, una roba usata in
antico, di pelli, appartenente al
cappuccio
Gavardina, veste domestica da
casa
Giornea, specie di veste antica =
Per sorta di sopravveste mili-
tare = Dagli scrittori s' usa so-
vente in signif. di veste d' au-
torità, ed anche di veste oratoria
Giubba, veste così da uomo, come
da donna, che in antico si tenea
di sotto
Giubbello, Giubberello
Giubberello, *dim.* di giubbone,
giubberetto
Giubbettino, *dim.* di giubbetto nel
signif. di giubbone
Giubbetto, Giubbone
Giubboncello, giubboncino
Giubboncino, *dim.* di giubbone
Giubbone, vesta stretta, che cuo-

pre il busto, alla quale s' allac-
ciano le calze, o i calzoni
Giulecco, specie di veste antica
degli schiavi e galeotti
Giuppa, lo stesso che giubba, la
qual seconda voce è più usata
Giuppone, più comun. giubbone
Giustacore e Giustacuore, guar-
dacuore, sorta di veste sino al
ginocchio, o poco più giù, asset-
tata alla vita
Gonna, veste o abito, al dì d'oggi
solamente femminile, che dalla
cintura giunge alle calcagna
Gonnella, gonna
Gonnellotta, *dim.* di gonnella
Gonnellina e Gonnellino, *dim.* di
gonnella
Gonnellone, gonnella grande
Gonnelluccia, *dim.* di gonnella
Gorro, foggia di berretta di pan-
no che usano d'ordinario i cam-
pagnuoli
Gramaglia, abito lugubre
Grembiale, grembiule
Grembiule, pezzo di panno lino,
o di altra materia, che tengono
dinanzi cinto le donne e pende
loro insino su' piedi, e similmen-
te l' usano gli artisti e i zappa-
tori fra i soldati d'infanteria,
ma corto
Grembiolino, *dim.* di grembiule
Grembo, per grembiule, o lembo
di vesta piegato, e acconcio per
mettervi dentro e portare chec-
chè si sia
Guanto, veste adattata alla forma
della mano e delle dita
Guarnacca e Guarnaccia, veste lun-
ga che si portava di sopra, for-
se lo stesso che zimarra
Guarnaccaccia, *pegg.* di guarnacca
Guarnacchino, *dim.* di guarnacca
Guarnaccia. *V.* Guarnacca
Guarnaccone, *accr.* di guarnacca,
guarnacca grande
Guarnelletto, *dim.* di guarnello
Guarnello, veste da donna fatta
di cotal panno, ed è usitato mo-

- do di favellare, il chiamarla veste per lo nome del panno di ch' ella è fatta
- Guascappa, specie di veste antica
- Guso, pelliccia solita portarsi dai Canonici di alcune collegiate
- IMBOTTITO, veste a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola ripiena di cotone o d' altro, e fittamente trapunta per difesa della persona
- LACERNA, specie di mantello presso gli antichi Romani
- Laticlavio, sorta di lunga vesta senatoria degli antichi Romani, listata di porpora; e traeva il suo nome da una specie di bottone a foggia di largo chiodo, con cui si affibbiava sul petto
- Levitongo, sorta di vestimento monachile che usavasi in antico
- Livrea, assisa, e colore di vestimenti di più persone in una stessa maniera, e oggi abito da servidore=Per foggia
- Lucco, veste antica senza pieghe, che serrava alla vita, usata dai cittadini fiorentini
- MANICHINO, arnese a doccia, lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani per ripararle dal freddo
- Manicotto, lo stesso che manichino
- Manicottolo, manica che ciondola appiccata al vestire per ornamento
- Mantarro, sorta di vestimento rustico, forse quello ch' è detto saltambarco
- Mantellaccio, *pegg.* di mantello, tabarraccio
- Mantelletto, piccolo mantello
- Mantellina, mantelletto
- Mantellino, mantellina, mantelletto
- Mantello, specie di vestimento, per lo più con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gli altri panni
- Mantellone, mantello grande
- Mantellotto, *dim.* di mantello
- Mantellucciaccio, *pegg.* di mantelluccio
- Mantelluccio, mantello piccolo, mantello di poco pregio, mantellino
- Mantiglia, sorta di ornamento o di abito che portano le donne sulle spalle
- Mantino, *dim.* di manto
- Manto, specie di vestimento simile al mantello
- Martingala, specie di calze che si usavano anticamente
- Melote, *v. a.*, specie di vestimento fatto di pelle d' agnello o di capra, usato dagli antichi eremiti
- Moccichino, pezzuola da soffiarsi il naso, fazzoletto
- Montiera, *v. a.*, berrettino in forma di piccol cappello con mezza piega; usato da' bambini
- Montura, divisa
- Morioncino, berrettino, o sorta di cappelletto
- Mozzetta, veste solita usarsi dai vescovi e altri prelati
- Mula, pantofola
- Mutande, piccole brache, o sia quei calzoni stretti fatti di tela, che si portano di sotto, o si usano da chi va a bagnarsi
- NEBRIDE, pelle di camoscia, che vestivano le donne seguaci di Bacco
- PALANDRANA e Palandrano, gabano
- Palatina, sorta di pelliccia, che portan le donne sul collo nel tempo d' inverno, ed anche fazzoletto da collo lavorato a straforo
- Palio, manto
- Palotto, piccolo manto, mantelletto
- Pallo, *v. l.*, mantello, manto
- Paludamento, *v. l.*, veste militare de' Romani
- Panciotto, sottoveste tonda, detta comunemente *gile*
- Pannicello, vestimento di poco

prezzo, e forse non si userebbe se non nel numero del più Panno. *Panni di gamba*, vale calzoni

Panno. *Panni lini*, propriamente per calzoni

Pantufola e Pantofola, quella sorte di pianelle, che si chiamano anche mule

Pappafico, arnese di panno, che si mette in capo, e cuopre parte del viso, per difenderlo dalle pioggie e da' venti

Pastranello, *dim.* di pastrano

Pastrano, specie di ferraiole colle maniche da imbracciarsi, e con bottoni, ucchielli, bavero, e pistagna

Pattino, sorta di scarpa, o di pianella, e comun. s' intende di quelle con le quali si cammina sul ghiaccio

Pelliccia, veste fatta o foderata di pelle, che abbia lungo pelo, come di pecore, capre, martore, volpi, vai e simili

Pelliccione e Pilliccione, pelliccia grande e di lungo pelo

Penula, specie di toga usata dagli antichi Romani

Peplo, ampia veste da donna, ricamata e ricca

Pezzuola, propr. è quel pannicello lino, col quale ci soffiamo il naso, o ci rasciughiamo il sudore, che anche si dice fazzoletto o moccichino

Pianella, calzamento de' piedi, che non ha quella parte che cuopre il calcagno

Pianelletta, *dim.* di pianella

Pianellina e Pianellino, pianelletta

Pileo, quel cappello che presso i Romani era insegna di libertà

Pilliccione, pelliccione

Pretesta, veste lunga, bianca, listata d'intorno di porpora, che portavano i figliuoli e le figliuole de' senatori romani sino all'età

di diciassette anni, siccome ancora i sacerdoti, i magistrati ed i senatori stessi ne' giuochi pubblici

RAMAZZOTTA, spezie di cuffia, o cuffiotto

Rete, sorta di cuffia tessuta a maglia

Reticella, lo stesso che rete, cuffia tessuta a maglie

Robbone. *V.* Robone

Robetta, *dim.* di roba in signif. di vesta, per lo più non arriva che a mezzo la coscia

Robone e Robbone, vesta signorile, usata già da cavalieri, dottori e simili

SAIETTO, *dim.* di saio

Saio, saione

Saionaccio, *pegg.* di saione

Saione, vestimento del busto coi quarti lunghi, ma serve ad uom solamente

Saiorna, specie di veste lunga

Saiotto, saione

Saltambarco, vestimento rustico da uomo, santambarco

Saltimbarca, sorta di veste vile, saltambarco

Sandalo, calzare, usato dalle Greche e Romane

Santambarco, sorta di veste da contadino, lo stesso che saltambarco

Sarrocchino, sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle

Scafandro, specie di piccolo giustacuore, di taffetà fornito di sughero, col quale si possono attraversare i fiumi

Scapolare, quel cappuccio che tengono in capo i frati

Scapperuccio, capperuccio

Scapolare, scapolare

Scarferone, arnese da vestire la gamba, stivaletto

Scarpa, il calzare del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale dicesi *tomaio*

- ed a quella che sta sotto la pianta suolo
- Scarpaccia, *pegg.* di scarpa
- Scarpetta, *dim.* di scarpa
- Scarpettaccia, *pegg.* di scarpetta
- Scarpettina, *dim.* di scarpetta
- Scarpettino, scarpettina
- Scarpettone, *accr.* di scarpa
- Schiappa e Stiappa, sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita
- Schiavina, veste lunga di panno grosso, propr. da schiavi, e la portano anche i pellegrini e i romiti
- Scuffia, cuffia
- Scuffione, cuffia, cuscione
- Scuffiotto, cuscio
- Sgambato, aggiunto di una foggia antica di calze
- Sindone, panno lino, e propriam. quello nel quale fu involto il corpo di G. C.
- Socco, calzare usato dagl' istrioni antichi nella commedia
- Soggolo, velo, o panno che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa
- Sopraccalza, calza che si porta sopra le altre calze
- Sopraccamicia, camicia sovrapposta ad un'altra
- Sopraccotta, foggia di guarnacca antica
- Soprana, specie di sopravveste lunga
- Sopratodos, v. spagnuola, abito che si porta sopra tutti gli altri
- Sopravvesta e Sopravveste, qualunque vesta che si porti sopra le altre
- Sottana, veste che portano le donne dalla cintola infino ai piedi o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti=Dicesi anco ad una veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici
- Sottanello, piccola sottana
- Sottanino, sorta di veste, che portano le femmine
- Sottocalza, calza che si porta sotto le altre calze
- Sottocalzoni, calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni
- Spallino, spezie di vestimento da coprir le spalle
- Spolverina, sopravveste di viaggio, per riparo della polvere
- Stiavina, schiavina
- Stivalaccio, *pegg.* di stivale
- Stivale, calzare di cuoio per difender la gamba dall' acqua, o dal fango; che si usa per lo più ad cavalcare
- Stivaletto, piccolo stivale e si dice propr. d' una specie di calzare a mezza gamba
- Stivalone, *accr.* di stivale
- Stiviere, sorte di calzaretto
- Stola, vesta, abito
- TABARRACCIO, *pegg.* di tabarro= Tabarro cattivo
- Tabarro, quel manto, che gli uomini comun. portano sopra gli altri vestimenti
- Tabarrone, *accr.* di tabarro
- Taffetà, arnese fatto di tela leggerissima ed arrendevole, che porta lo stesso nome, con cui talora le femmine si cuoprono il capo e le spalle
- Talari, nel numero del più si dice una sorta di calze alate, che s' attribuivano a Mercurio
- Tocco, coll' O largo, sorta di berretta
- Toga, sorta d' abito lungo usato dagli antichi Romani=Oggi toga vale quell' abito lungo, che si usa da' dottori nelle università, dagli ufficiali nei tribunali e dai cherici
- Tonaca. V. Tonica
- Tonachino, *dim.* di tonaca
- Tonica e Tonaca, veste lunga usata dagli antichi=Oggi propr. dicesi tonica quella che usano i religiosi claustrali

Tonicella, *dim.* di **tonica**
Tonacella, **Tonicella**
Tonachino, *dim.* di **tonaca**
Tonica e Tonaca, veste lunga usata dagli antichi=Oggi propr. dicesi **tonica** quella che usano i religiosi claustrali
Tonicella, *dim.* di **tonica**
Trabea, sorte di veste usata dai Romani, ed anche la veste del **Flamine marziale**
Transeгна, v. a., sopravvesta
Trombone, diconsi i grossi stivali da corrieri, postiglioni, vetturini ec.
Tunica, v. l., **tonaca**
Tunichetta, *dim.* di **tunica**
Turbante, arnese fatto di più fasce di tela, o simili, avvolto in forma rotonda, d'uno o d'altro colore con cui si cuoprono i Turchi e altri popoli orientali
Uosa, spezie di stivali
Usattino, *dim.* d' **usatto**
Usatto, calzare di cuoio per difender la gamba dall'acqua e dal

fango, usato propr. per cavalcare, oggi *stivale*
Ussatto, lo stesso che **usatto**
ZAMBERLUCCO, sorta di veste usata per lo più dai Turchi e dai Greci, la quale è lunga e larga, colle maniche strette, ed invece di bavero ha un cappuccio così largo che può coprire la testa, anche quando vi è il turbante
Zimarra, sorta di vesta lunga
Zimarraccia, *pegg.* di **zimarra**
Zimarrino, *dim.* di **zimarra**, **zimarra** piccola
Zimarrone, *accr.* di **zimarra**, **zimarra** grande
Zinnale e Zinale, piccolo grembiale, o pezzo di panno lino, o di altra materia che cuopre il seno
Zoccoletto, *dim.* di **zoccolo**
Zoccolino, *dim.* di **zoccolo**
Zoccolo, calzare simile alla pinnella, ma colla pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra

SEZIONE III.

Parti delle vesti, e materie di cui si compongono.

ACCELLANA, panno tessuto d'accia e lana, o mezzalana
Affibbiatoio, la parte del vestimento dove s' **affibbia**
Affibbiatura. V. **Affibbiatoio**
Affiorato, drappo lavorato a fiori
Agnellino, *agg.* di panno
Albaio, panno lano grossolano per lo più bianco
Aliotto, girello della **zimarra** intorno al braccio
Alluda, pelle o cuoio sottile, molle e delicato
Ambretta, pelle conciata con odore d'ambra con la quale si foderano le vesti
Anchina, tela di color giallastro, che viene da Nankin, città della Cina
Armellina, pelle d' **armellino**

Asola, l'orlo di seta o di altro filo che si fa nelle due estremità dell' **ucchiello**
BAIETTA, sorta di panno nero leggero con pelo accotonato ad uso di bruno
Balzana, guarnizione o fornitura, che s'interpone verso l'estremità delle vesti, biancherie o simili
Bambagia, cotone filato, che serve per imbottire le vesti
Bambagino, tela fatta di fil di **bambagia**
Baracane, sorta di panno fatto di pelo di capra
Batista e Battista, specie di tela di lino finissima
Batolo e Batalo, falda del cappuccio, che copriva le spalle. Così

dice la Crusca, ma dagli esempi recati dalla medesima sembra rilevarsi che fosse una striscia o lista di panno che portavasi sulla spalla da' Dottori in segno del loro grado; forse in quella guisa che si porta ancora dalla gioventù di alcuni collegii=Dicesi anche di quel panno che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche

Bavaglio, pezzo di pannolino, e adoperano i bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca=E per quel fazzoletto con nodo, che gli scherani mettono in bocca a coloro che assaltano, perchè non possano gridare o parlare

Bavella, quel filo, che si trae dai bozzoli posti nella caldaia, prima del cavarne la seta

Bavero, collare del mantello

Baviera, una certa striscia attaccata ai berrettini di lana, che portano i contadini, e agli stridatori ne fasciano con essa la bocca

Becchetto, fascia del cappuccio=
Becchetti, quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, ove sono i buchi per mettervi i nastri

Bigello, sorta di panno grossolano detto anche villanesco

Bisso, tela, o panno finissimo, molle, delicato, che usavano gli antichi

Boccaccino, specie di teleria dove entra bambagia

Bordato, specie di tela = Dicesi anche la veste da donna fatta di tal drappo

Bordo, specie di tela che poi si disse bordato

Bottana, specie di tela

Bradone, quella falda di vestito che pende dalla montatura, e congiuntura della spalla

Bretagnina, specie di tela

Broccatino, *add.* di broccato, sorta di pannina di seta

Broccato, sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci=Chiamasi anche la veste fatta di tale drappo

CALANCA, tela stampata a fiorami e figure, ed in oggi se ne fabbrica in molti luoghi d'Europa

Calmuk, nome d'una specie di panno lano con lungo pelo, detto ancora pelone

Calzatoia, striscia di cuoio, con cui si calzano le scarpe

Calzoni, quella parte del vestito che cuopre dalla cintura al ginocchio, onde è divisa in due pezzi, benchè anche ad un sol pezzo dicesi calzone

Cammucca, specie di panno per far abiti, che si usò anticamente

Camo, sorta di panno che usavasi anticamente

Camoiardo, sorta di tela di pelo

Capperuccio, la parte della cappa che cuopre il capo, scapperuccio

Caprona, *agg.* d'una lana ruvida e grossolana

Carnaiuolo, per similit. ogni tasca

Carpita, panno con pelo lungo e propr. coperta da letto, villosa, così detta dal *lat. carpere* quasi perchè sembra scardassata

Casimir, specie di pannina che si fabbrica in Francia, in Inghilterra ecc.

Cataluffo, specie di drappo a opera tessuto di lino e filaticcio a uso di broccatello

Caviglione, specie di tasca

Celone, panno tessuto a vergato, col quale si cuopre il letto

Cerro, particella della tela, che si lascia senza riempire, e tessuta da sè chiamasi anche frangia

Ciambellotto, tela fatta di pel di capra, e anticamente di cammello, dal quale tolse il nome

Cimossa, vivagno del panno

Cinturino, *dim.* di cintura = Dai

calzolai dicesi di quelle alette delle scarpe che s'affibbiano= Presso i sarti, vale quella parte de' calzoni, che s'affibbia sotto al ginocchio
Cocca, le cantonate e gli angoli dei panni, o simili
Cocco, pel panno stesso tinto di questo colore
Coda, strascico del manto de' principi, delle donne ecc.
Codicalca, strascico della veste, forse detto scherzevolmente
Collaretto, parte della veste che sta intorno al collo, e parte della camicia che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti
Collarino, collaretto
Colletto, per collarino, ma un pochetto maggiore dell'usato, di cui si servono le donne
Contraffodera, quella fodera che si mette per forza tra panno e panno
Corame, specie di teleria detta anche *Tres*
Coreggia, cintura di cuoio (che dicevasi anche *coreggina*), con che i nostri antichi cingevano i reni. Di essa talora, togliendola da' fianchi, facevano staffili, e talora se la ponevano al collo come capestro per muovere altrui a commiserazione=Per *coreggiuolo* delle scarpe
Costanza. V. Costanzina
Costanzina, specie di tela ordinaria ad uso d'intelucciare o fortificare le vesti nello interiore. Chiamasi anche *Costanza*
Costura, cucitura che fa costola= Dicesi anche quella lista fatta di maglie a rovescio che è nella parte deretana della calza= In generale nelle arti de' cuciti, si dice *Costura* quel punto che si fa per orlare e rimboccar la tela, i panni ecc., che in alcuni luoghi dicesi *sottopunto*
Cremisino, drappo di color di cre-

misi
Crepone, sorta di drappo di lana o di seta, alquanto crespo come le tocche, ma più grosso
Crespone, sorta di tela ordita di seta e ripiena di stame
Crivellone, specie di teleria molto rada
Culatta, presso de' sarti, vale quel pezzo triangolare che è nella parte più alta del di dietro dei calzoni
DAMASCETTO, sorta di drappo a fiori d'oro e d'argento, che si fabbricava in Venezia
Dobletto, e men comun. *Dobretto*, specie di tela di Francia fatta di lino e bambagia
Dommasco e Damasco, sorta di drappo di seta fatto a fiori, o, come dicesi, a opera
Domo, figurat. diconsi *domi* quei panni e simili che sono alquanto consumati
Doppia, si dice quella striscia che si pone dappie' alle vesti lunghe da donna, o simili
Drappicello, *dim.* di drappo
Drappo, tela di seta pura, come velluto, ermisino, raso, taffetà e simili; anticamente, ed anche in oggi significa tela così di lana come di seta= *Drappo*, preso assolut., significava ne' tempi andati una striscia di taffetà, o d'ermisino nero, colla quale le donne si coprivano le spalle o il capo
Duagio e Doagio, pauno così detto da Doagio, città di Fiandra, donde anticamente veniva
Draghetto, sorta di sottigliume fabbricato per lo più con lana e filo
ERMISINO ed *Ermesino*, sorta di drappo leggiero, così detto dalla città d'Ormus, donde in prima fu portato in Europa
FALDA, si dice quella parte della sopravveste, o del farsetto, che

pende dalla cintura al ginocchio e si dice anche del lembo di qualsiasi vesta = Presso dei cappellai è una delle quattro parti, onde si forma l'imbastitura, ossia il cappello; e gener. si dice quella parte del cappello che fa solecchio, detto anche *tesa*.

Faldone, *accr.* di falda

Felpa, drappo di seta col pelo più lungo del velluto, e si prende anche per la veste dello stesso drappo

Feltro, è il panno composto di lana compressa insieme, e non tessuto con fila

Femminella, maglietta, ove entra il ganghero posto ai vestiti per affibbiarli

Ferrandina, specie di drappo tessuto di seta, e tramato di lana o di bambagia

Fianchetto, così chiamano i cappellai quelle falde sottili fatte di pelo più scelto, onde talvolta essi cuoprono le parti più apparenti d'un cappello

Fianco, da' cappellai dicesi quella parte della falda del cappello che resta più densa nel mezzo

Filaticcio, filato di seta stracciata = E per tela fatta di simil filato

Filodente, sorta di tela rada

Fimbria, l'orlo di una vesta

Finta, presso i sarti è quella parte del vestito che fa finimento alle tasche

Fiore, tela crespa sottilissima quasi cavata dal fiore della bambagia

Flanella, specie di pannina leggera, tessuta di lana fina

Fodera, fodero, soppanno

Foderetta, *dim.* di fodera

Fodero, e per sincope *Fodro*, soppanno

Foggia, per una parte del cappuccio solito a portarsi anticamente.

Fondo. *Fondo dei calzoni*, delle

brache, e simili vestimenti, o altri arnesi, si dice quella parte che alla forcatura dell'uomo corrisponde

Frappa, trincio de' vestimenti

Frenella, specie di panno lano bianco, fino e morbido

Frisato, specie di pannina dozzinale vergata a liste, che oggi è fuor d'uso

Frustagno, specie di tela bambagina, che da una parte appare spinata

Fustagno, sorta di panno di poco prezzo; forse lo stesso che *frustagno*

GHERONE, pezzo che si mette alle vesti per giunta o supplemento; e ancora si prende per alcuna parte del vestimento

Ginestrino, *agg.* di panno tessuto col filo, che si ottiene dalla scorza dei rami o vermine della ginestra macerata nelle acque termali

Goletta, quella parte del vestito del dosso che cuopre il collo

Gorgorano, sorta di drappo di seta a foggia della grossa grana che ci capitava dalle Indie, e che oggi più non si nomina

Grossagrana, sorta di panno fatto di seta di pelo di capra, o altra simil materia

Guardastinco, primacciuolo nell'interno degli stivali per guardia dello stinco

Guardione, pezzo di suolo che va in giro in giro nel calcagno, ed è quel primo pezzo che si unisce al quartiere

Guarnello, panno tessuto d'acacia e bambagia

Guiggia, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo, fatta per ordinario d'una o più strisce di cuoio

Imbusto, quella parte del vestito che cuopre l'imbusto

Incerato. *Tela incerata* per difen-

dere checchessia dalla pioggia
Indiana, sorta di tela stampata
Indisia, sorta di drappo antico
Indosia, sorta di drappo antico, che anche si disse *andosia*
Intelucciatura, quella fortezza che si mette dentro al vestito tra' due panni, cioè tra il disopra e la mostreggiatura
LACCETTO, *dim.* di laccio, ma propr. dicesi di nastrino, striscetta di cuoio o simile che serve ad allacciare checchessia
Lampasso, sorta di drappo di seta, che ci capitava dalle Indie orientali
Lembo, la parte da pie' o estrema del vestimento
Lendinella, sorta di panno grossolano
Lenza e Lensa, per fascia lina
Linguella. *Linguelle* chiamansi dai quantal quelle striscette di pelle, che sono cucite lateralmente alle due parti delle dita del guanto
Linone, specie di cambraia
Lista e men comun. *Listra*, striscia, lungo pezzo di panno, stretto assai in comparazion della sua lunghezza, che si pone nelle vesti
Londrino, sorta di panno fabbricato alla foggia di quelli di Londra
Lucchesino, panno rosso di nobil tintura
Lustrino, sorta di drappo
MANICA, quella parte del vestito che cuopre il braccio
Manicaccia, *pegg.* di manica
Manichino, quella tela lina increspata in cui sogliono terminare le maniche della camicia che pende su' polsi delle mani per ornamento
Manicon, manica grande
Manicone, manicon
Manopola, quella parte della manica che cuopre il braccio dal

polso fino alla piegatura del gomito
Mezzalana, sorta di panno fatto di lana e lino, o bambace
Mocaiardo e Mucaiardo, sorta di tela antica di pelo
Mossolina, mussolina
Mostra, quella risvolta di panno, che suol farsi a molte vesti si da uomo come da donna, ed è per lo più foderata di colore differente da quello della veste medesima
Mostreggiatura, quella parte del soppanno del vestito che para il petto e le tasche, e ripiegandosi si mostra al davanti
Mussolina e Mussola, mossolino: sorta di tela bambagia, così detta dalla città di Misul o Mussul, che si crede essere l'antica Ninive, d'onde in prima fu portato in Europa
OCCHIELLATURA, la parte del vestimento ove si affibbia, e propriam. gli occhielli
Occhiello, quel piccolo pertugio che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che s'affibbia
Occhietto. V. Occhiello
Ormesino, ermisino: sorta di drappi leggieri di seta, a onde
PANNELLO, dicono le donne a quel pannolino ch'è tra grosso e sottile
Pera, v. l., tasca
Pistagna, quella strisciola di panno o altro, che circonda il collo del vestito, della sottoveste o simile
Pistagnone, *accr.* di pistagna
SACCOCCIA, tasca
Saccuccia, saccozia
Scangé, sorta di drappo di seta di color cangiante
Scappino, pedule
Scarsella, specie di taschetta o borsa di cuoio, cucita ad una imboccatura, di ferro, o d'altro

- metallo, per portarvi dentro denari
- Scarselletta**, *dim.* di scarsella
- Scarsellina**, scarselletta
- Scarsellona**, scarsella grande
- Scarsellone**, *accr.* di scarsella
- Scollato**, quell'apertura dell'abito delle donne, che lascia scoperto il collo
- Scollatura**, estremità superiore del vestimento
- Serra**, tutta la cintura de' calzoni con coda e codino per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli dalla parte davanti
- Sessitura**, piegatura che si fa per lo più da pie' alle vesti fermandola col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno
- Soletta**, quella parte de' calzari che si pone sotto al piede
- Solino**, quella parte della camicia che cinge il collo e i polsi
- Soppanno**, quella tela, drappo o altra materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa o per ornamento
- Sottomanica**, manica della veste di sotto
- Sparato**, tagliatura, o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti e delle camicie
- Strambello**, parte spiccata, o pendente dal tutto: lo stesso che brano, o brandello, ma per lo più dicesi de' vestimenti lacerati
- Strascico**, la parte deretana della veste, che si strascica per terra
- Suola**, quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra
- Suolo**, quella parte della scarpa, che posa in terra
- Tacco**, voce sincopata da taccone, e vale lo stesso
- Tacconcino**, *dim.* di taccone
- Taccone**, pezzo di suola, che s'appicca alle scarpe rotte
- Tasca**, saccoccia
- Taschetta**, *dim.* di tasca
- Taschetto**, saccuccio
- Taschino**, sacchetto
- Taschino**, *dim.* di tasca
- Tascone**, *accr.* di tasca, tasca grande
- Tasselletto**, *dim.* di tassello
- Tassellino**, tasselletto
- Tassello**, pezzo di panno attaccato di fuori sotto il bavero del mantello, foggia oggidì disusata
- Tela**, lavoro di fila tessute insieme, che si prende per tutto quello che in una volta si mette in telaio, e più comun. s'intende di quella fatta di lino o di canapa
- Teletta**, *dim.* di tela:—Dicesi anche una sorta di drappo, tessuto per lo più con oro o argento
- Telo**, propr. pezzo di tela, che, cucito con altri soniglianti, compone vestito, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone
- Teluccia**, qualsivoglia pezzo di tela, o simile, che serve per intelucciare, o sia fortificare qualche parte di una veste
- Tesa**, quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo
- Tintilano e Tintillano**; spezie di panno fino
- Tocca**, pronunziata coll' *O* largo, spezie di drappo di seta e di oro, o d'argento
- Tomaio**, la parte di sopra della scarpa
- Toppa**, pezzuolo di panno, o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento — Si dice da' sarti a quella parte che è unita a' due davanti, e s'affib-

bia alla serra per coprir le sparate de' calzoni	UCCHIELLO, occhiello
Tossignano, panno vile, bigello	VELLUTO, drappo di seta col pelo
Traliccio, sorta di tela molto rada e lucente	Velo, tela finissima, tessuta di seta cruda
Tres. V. Corame	Vivagno, l'estremità de' lati della tela
Turbante, sorta di tela molto fina per farne fazzoletti da collo, grembiali da donne, e simili	ZENDADO, spezie di drappo sottile
	Zentano, v. a., spezie di drappo, e forse lo stesso che zendado

SEZIONE IV.

Ornamenti delle vesti e del corpo, ed altre cose relative.

ACCONCIATURA, gli ornamenti che si pongono le donne in capo, intrecciamento dei capelli	Bighero, sorta di fornitura fatta di filo a merluzzi
Affibbiaglio, fermaglio	Bindella, fettuccia, nastro
Aghetto, cordellina, nastro, o passamano con punta di metallo nella estremità per affibbiare	Bisante o Bisanto, si chiamano bisanti o bisantini certe sottilissime e minutissime rotelline d'oro o d'orpello che si mettono per ornamento sulle guarnizioni delle vesti o in altre cose
Anellaccio, pegg. di anello	Boccola per borchia d'affibbiare, che portasi per ornamento
Anelle, anello	Braccialetto, smaniglia
Anelletta e Anelletto, dim. d'anello	Braghiere, per cintura
Anellino, dim. d'anello	Brodone, ornamento che si cuce tra l'estremità del busto dall'entrata del braccio e l'estremità della manica del saio
Anello, cerchietto d'oro, o d'altro metallo, che si porta in dito per ornamento	Brusto, antica foggia di veste, o ornamento donnesco
Anellone, accr. d'anello	Budriere, cintura dalla quale pende la spada al fianco
Armilla, girello in ornamento del braccio, come le smaniglie che usano oggidì le donne	CANUTIGLIA, striscioline d'argento battuto, alquanto attorcigliate per servirsene ne' ricami e simili lavori
BECCA, cintola di taffetà, per lo più da legar le calze	Cappio, si dice quel nastro che annodato a modo di cappio, cioè con due staffe e due ciondoli, serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche specialmente appo le contadine
Benda, striscia o fascia che s'avvolge al capo = Si dice anche benda quella che cuopre gli occhi, pe' veli o drappi che le donne portano in capo, come altri ornamenti simili	Carcame, ornamento d'oro e di gioie, che le donne portano in capo invece di ghirlanda
Bendatura, acconciatura di benda	Carlino, sorta di passamano, usato per lo più ad effetto di orlare
Bendella, dim. di benda	
Benderella, dim. di benda	
Bendone, benda e striscia che pende da mitrie, cuffie, e simili portature di testa	
Benduccio, piccola striscia di pannelino, che si tiene appiccata alla spalla, o a cintola a' bambini per soffiarsi con essa il naso	

Carpacco, copertura del capo dei Greci

Cartone, specie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne

Cascata, per panno, o drappo che si lascia ricadere per ornamento, caduta

Catena, per collana=Per treccia o intrecciamento

Catenella, *dim.* di catena=Dicesi anche un adornamento, o specie di ricamo fatto coll'ago su i vestimenti a guisa di catena

Cerchio e Cerchia, per corona, ghirlanda

Cercine, avvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta pesi in capo, per salvarlo dalla offesa del peso=Dicesi anche d'un guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo dei bambini, per riparo delle percosse nelle cadute

Cervellino, panno che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo

Cesto di Venere, cinto bianco ornato di gioie e di fiori, che si portava alle nozze, ed era uno degli attributi di Venere

Chiavacuore, fermaglio d'oro, o d'argento che antic. usavano di portare le donne in Firenze

Ciarpa, taffetà che portavano le donne sulle spalle=Per quella banda o cintura che portano gli uomini di guerra

Cinciglio, propr. pendone, che si mette per ornamento alle vesti militari dalla cintura in giù

Cincinno, riccio, anello di capelli

Ciniglia, nastrino e tessuto vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizioni

Cinta, per cintola

Cintiglio, cintolo

Cinto, cintura

Cintura, fascia di panno o di cuoio, colla quale l'uomo si cinge i panni o la spada intorno al mez-

zo della persona

Cinturetta, *dim.* di cintura

Cinturetto, cintolino, cinturino

Ciondolino, *dim.* di ciondolo, orecchino

Ciondolo, per orecchino

Collana, monile

Collanone, *accr.* di collana

Collanuccia, collanuzza, collanetta

Collanuzza, *dim.* di collana

Collare, dicesi quello che le donne portano intorno al collo

Concio, per belletto, ornamento

Contrattaglio, sorta di lavoro sui velluti, o anche sui drappi d'oro

Corno, per ciuffo o riccio che si fanno in testa le donne per adornamento

Corona, per ghirlanda, ornamento femminile da portare in capo

Cresta, dicesi un abbigliamento che tengono in capo le donne

Crinale, ornamento dei capelli presso gli antichi, e propr. una specie d'ago d'oro, ch'è detto ancora dai Filologi, *ago crinale*

DENTELLO, un certo lavoro che fanno le donne coll'ago

Destrale, ornamento da destra

Destrocherio, armilla militare antica che portavasi nel destro braccio

Diadema, era antic. un contrassegno regio, cioè una fasciuola di tela bianca, che portavano in capo i Re, oggi largamente si piglia per ogni corona reale, e anche per corona semplice.

Dinderlo, sorta di ornamento simile a cinciglio

Doga, coll'O stretto, per similit, lista, fregio

FALPALA', guarnizione, ossia ornamento increspato intorno al mezzo della gonnella delle donne come un fregio o balzana fatto per lo più della stessa roba della gonnella medesima

Fattibello, men usato che belletto, liscio onde le donne cercano

di farsi belle
Fascetta, *dim.* di fascia, piccola benda, fasciuola
Fascia, striscia di pannolino lunga e stretta, la quale avvolta intorno a checchessia, lega e strigne leggermente
Fasciuola, *dim.* di fascia
Fasciuoletta, *dim.* di fasciuola
Fermaglio, borchia che tien fermo, o affibbia i vestimenti, o altro=Per ornamento e gioiello semplice che si porta pendente davanti al petto
Fermezza. *Fermezze* si dicono quei fermagli ornati di gioie, o legati con nastro, che si portano ai polsi, per lo più, dalle donne
Festone, per similit., specie di ricamo che più comun. in Toscana dicesi *smerlo*, *smerlatura*
Fettuccia, per nastro
Fettuzza, lo stesso che fettuccia, nastro
Fibbia, strumento di metallo, o di osso sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta detta *ardiglione*, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è il termine dove altri vuol fermarla
Fibbiaglio, fermaglio, affibbiaglio
Fibbietta, *dim.* di fibbia
Fibbiettina, *dim.* di fibbietta
Fiocco, nappa
Fiocchetto, *dim.* di fiocco
Frangia, quasi lo stesso che cerro, e più usato che questa voce in signif. di ornamento, guernimento
Fregetto, *dim.* di fregio
Fregiamento, fregio, fornitura, guernimento di veste e arnesi
Fregiatura, guernimento, guarnizione, fornitura d'abiti, d'arnesi ecc., fregiamento
Fregio, guarnizione, fornitura a guisa di lista per adornare o arricchire vesti
Frenello, specie d'ornamento da

donne, come dire un monile
Frontale, ornamento che si mette sopra la fronte, e armadura della fronte
Frontaletto, ornamento che si mette a' fanciulli intorno alla fronte
Fuco, nome di una pianta marina portata dall'Oceano, di bellissimo color porporino, da cui anticamente cavavasi quel colore, onde le donne dipingevansi il volto, e da questo trasse il nome di *fuco* il belletto
Fusciacca, cintura per lo più di seta, che usavano le donne per ornamento, ed anche i fanciulli che vestivansi all'usanza inglese
GALA, ornamento che portavano le donne sul petto alquanto fuor del busto, ed era una striscia di trina o panno lino bianco sottile, lavorato e trapunto con ago
Galano, *sust.*, fiocco o cappio di nastro così detto da *gala*: ornamento delle donne copioso di nastri ovvero di *galanes*, vocabolo spagnuolo, che significa innamorato, perchè questi più degli altri si adornano di nastri, voce oggi uscita di uso
Galina, *dim.* di gala, ornamento da camicia, e simili
Gallone, sorta di guarnizione d'oro, d'argento e di seta
Gargantiglia, nome venuto dallo spagnuolo, collana
Garza, sorta di trina, che si dice anche *bighero*
Ghirlanda, cerchietto fatto di fiori, o d'erbe, o frondi, o altro che si pone in capo a guisa di corona
Ghirlandella, *dim.* di ghirlanda
Ghirlandetta, ghirlandella
Ghirlanduzza, ghirlandetta
Giglietto, sorta di trina con merli o merluzzi, usata in antico
Gioia, pietra preziosa=Per quantità di gioie
Gioiellare, il gemmare, ornare di gioie

Gioiellino, *dim.* di gioiello, piccolo gioiello
 Gioiello, più gioie legate insieme
 = Si prende talvolta per la gioia stessa
 Golie, gioia, o vizzo da collo
 Goniglia, specie di collare antico di pannolino all'uso spagnuolo, per lo più a cannoncini
 Gorgiera, collaretto di bisso, e d'altra tela lina molto fina, che per essere increspato quasi a foggia di lattuga; fu dette anche *lattughe*
 Gorgieretta, *dim.* di gorgiera
 Gorgierina, *dim.* di gorgiera
 Gorzaretto, gorgierina
 Gorzarino e Gorzerino, gorzaretto
 Grandiglia, gorgiera o collare antico alla Spagnuola
 Grillanda, ghirlanda
 Grillandetta, *dim.* di grillanda
 Guardanfante e Guardinfante, arnese composto di cerchi, usato in altro tempo di portarsi dalle donne sotto la gonnella, acciocchè la facesse gonfia
 Guardinfante. V. Guardanfante
 Guarnimento, vale fornimento, o ornato d'abiti, d'arnesi, che più comun. si dice guarnizione
 Guarnitura, guernimento
 Guarnizione, guernimento = Per fornitura, fregio, adornamento dei vestimenti, o altro
 Guernimento, guarnimento, guarnigione, adornamento
 Guernitura, guarnitura
 Guernizione, guarnizione
 Guinzaglio, per metaf. e per dispregio detto in signif. di collana
 IMBENDATURA, bendatura
 Infula, benda sacra o fascia a modo di diadema, di cui si servivano i sacerdoti gentili
 Intrecciatoio, ornamento da porre sulle trecce
 LATTIZIO E LATTIZZO, sembra usato questo vocabolo per significare una sorta di guernimen-

to antico
 Lattuga, dicesi *lattughe* per gorgiera, a quell'ornamento delle camicie, che si chiama anche *gala*
 Liscio, materia con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni
 MANIGLIA E MANIGLIO, armilla
 Margheritine, piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti femminili
 Maschera, faccia o testa finta di carta pesta, o di cosa simile, che ponsi sul volto
 Merlatura, ornamento di merli, il merlare = Per ornamento fatto a foggia di merletto
 Merletto, fornimento o trina fatta di refe, o d'oro filato, o altro, per guarnimento di abiti o di checchessia, similitudine di merlo, ma appuntato
 Merlo, merletto
 Mistra, ornamento che portavano in capo le femmine
 Monile, v. l., catena d'oro o di gioie, la quale si porta al collo per ornamento, e cui dicesi anche collana
 NAPPA, fiocchi che mettonsi agli abiti per ornamento a guisa di bottoni
 Nappetta, piccola nappa
 Nappina, nappetta
 Nastriera, ornamento o intrecciatura di nastri
 Nastrino, *dim.* di nastro
 Nastro, tela, tessuta in guisa che non passi la lunghezza d'una spanna
 Nodino, lavoro di seta, o simil materia, per guarnizioni di vesti, creste ec.
 ORECCHINO, quel pendolo che s'appiccano per lo più agli orecchi le donne
 Oribandolo, sorta di cintura antica
 PARRUCCA E PERRUCCA, voce straniera fatta nostrale e vuol dire

- zazzera, chioma finta, che dicesi
zazzera posticcia, dal francese
Parruque = Oggi si dice sola-
mente de' capelli posticci
- Parruccaccia**, *avoil.* di parrucca
- Passamano**, sorta di guarnizione
simile al nastro
- Pendente**, gioiello, che per orna-
mento si porta al collo o agli
orecchi, appiccato a catena, a
nastro, o ad altro simile sostegno
- Pennacchio**, arnese di più penne
unite insieme che si porta al
cappello
- Pennino**, ornamento da capo delle
donne, composto di gioie dispo-
ste a foggia di piccolo pennac-
chio
- Perizoma**, v. g., larga cintura per
coprir le reni e le vergogne
- Perrucca**, più comun. e più tosca-
mente *Parrucca*
- Picchiapetto**, gioiello che usano
le donne portare al collo pen-
dente sul petto
- Piumino**, nome che le donne dan-
no ad un ornamento da capo
- Polsetto**, maniglio che le donne
portano a' polsi
- ROSETTA**, sorta d'anello così det-
to per essere di diamanti dispo-
sti in giro a foggia di rosa
- Rosta**, strumento noto da farsi
vento, fatto in varie fogge e di
varie materie
- SALTERO E SALTERIO**, il velo o
acconciatura di veli che porta-
no in capo le monache.
- Scheggiale**, sorta di cinto di cuoio
con fibbia = Cintura di nobile or-
namento
- Sciarpa**, ciarpa, benda
- Smaniglia**, maniglia, armilla
- Smaniglio**, lo stesso che smaniglia
- Sopraffascia**, fascia che sta sopra
altra fascia
- Spennacchiero**, lo stesso che pen-
nacchiero
- Spennacchietto**, *dim.* di spennac-
chio
- Spennacchio**, pennacchio
- Strettoia**, fascia, o altra legatura,
di cui ci serviamo per uso di
stringere
- Stringa**, pezzo di nastro, o stri-
scia stretta di cuoio, comun. di
lunghezza di mezzo braccio, con
una punta d'ottone, o d'altro
metallo da ogni capo, e serve
per allacciare
- Stringhetta**, *dim.* di stringa
- TRACOLLA**, striscia per lo più di
cuoio, che girando di sulla spalla
sotto all'opposto braccio, serve
comun. per uso di sostener la
spada, o simile
- Trecciera**, ornamento per le trecce
- Trina**, spezie di guarnizione la-
vorata a traforo
- USOLIERE**, nastro, o altro legame,
col quale si legano le brache,
o simili
- VELETTO**, *dim.* di velo
- Velo**, abbigliament fatto di velo,
e talora di tela lina, che porta-
vano antic. in testa le donne, e
che ancora usano le monache
e le villanelle
- Veluzzo**, *dim.* di velo
- Ventola**, strumento, con che si
venta, o si fa vento
- Ventolo**, ventaglio, ventola
- Vezzo**, ornamento di fila di perle,
o di altre gioie, o di cosa che
le somigli, che le donne porta-
no intorno alla gola

VETERINARIA.

AVVERTENZA. *Non molto copiosa questa categoria di vocaboli, abbiamo creduto conveniente non suddividerla in Sezioni, facile essendo, al bisogno, di scorrerla tutta.*

SEZIONE UNICA.

ABBATTERE un cavallo, rovesciarlo per un'operazione qualunque

Accanalato, la carne nel piede del cavallo, tra l'interno dello zoccolo e l'osso

Acciaccamento, costruzione del cavallo per compressione

Accollatura, contusione che fa il giogo sulla coppa del bue

Agnomoni, cavalli vecchi, la di cui età non può rilevarsi dai denti

Aragaiico, dolore nel ventre del cavallo che induce torzioni e fa ruggimento nelle budella

Arcato, cavallo, ch'è curvo di gambe

Attinto, contusione o ferita che da sè stesso si fa il cavallo in una delle gambe quando la percuote col ferro dell'altra, oppure quando la riceve dal ferro d'un altro

BARBULE, quelle escrescenze rosicce, le quali nascono al di dentro della mandibola posteriore o sia nel canale della bocca in faccia ai denti scaglioni

Barre. Le barre della bocca sono una continuazione delle due ossa della mandibola inferiore, e precisamente con questo nome chiamasi quella parte liscia e pulita che è fra i denti mascellari e lo scaglione da ambedue i lati della bocca nelle bestie

Begù, vocabolo tratto dal francese, e vale cavallo che conserva nella parte superiore dei

denti la concavità ed il segno nero, abbenchè in età avanzata

Berle, piccole e secche screpolature, che vengono sopra la coppa del bue ed assai dolenti

Boiatria, medicina de' buoi

Bolsaggine, difficoltà di respiro o sintomo di lesa respirazione

Bolsina. V. **Bulsino**

Bolso, infermo, che con difficoltà respira, e dicesi più comun. del cavallo

Bulesia, parte del piede del cavallo tra l'ugna e la carne viva

Bulesio. V. **Bulesia**

Bulsino, infermità del cavallo, più comun. detta bolsaggine

CALABRESE, agg. di cavallo che ha lunghe orecchie e che le crolla frequentemente

Calli o ugnelle del cavallo, quella durezza ch'è situata nella parte di dentro sotto al ginocchio della gamba davanti

Capogatto, sorta di malattia che viene alle bestie, ed è quella che negli uomini si chiama gattoni

Capostorno, malattia che viene ai cavalli, pecore ecc. ed i sintomi che l'accompagnano sono la stupidità e la storditaggine dell'animale che vi è attaccato

Cappelletto, malattia che viene al cavallo nelle gambe di dietro

Capponare, castrare i polli, che poi così conci appelliamo capponi, e per similit. dicesi degli altri animali ancora

Cappone, gallo castrato

- Capsula**, in veterinaria vale inviluppo membranoso delle articolazioni
- Carogna**, si dice ad una bestia viva di trista razza o inguidalescata, che altresì dicesi rozza
- Carognaccia**, pegg. di carogna
- Castagna**, è una spezie di callo molle spugnoso, privo di peli, che si trova nelle estremità anteriori del cavallo sotto l'articolazione del ginocchio
- Castraporcelli**, quegli ch' esercita l'arte del castrare i porci
- Castraporci**, castraporcelli
- Castrare**, tagliare o cavare i testicoli alle bestie
- Castratoio**, strumento da castrare i porci, vitelli e altri animali
- Castratura**, il castrare=La parte del corpo ove è fatta la castratura
- Castrazione**, l'operazione del castrare
- Cerchio**, sorta di malattia che viene nell'ugna al cavallo
- Cerchione**, è per lo più *cerchioni* al pl. Rilevanze o cordoni più o meno grossi sopra la superficie dell'ugna del cavallo, che la circondano da un calcagno all'altro, ovvero si estendono soltanto dal calcagno alla parte anteriore dello zoccolo
- Cimurro**, infermità del cavallo o d'altri animali, la quale avviene quando è nel capo assai infreddato, per la qual cosa discende per le nari un flusso a modo di acqua continuamente
- Cinghiaia**, vena dei cavalli, così detta per essere vicina al luogo dove si cinghiano
- Corba**, malattia, che viene nelle gambe del cavallo
- Crepaccio**, malore, che viene nei piedi del cavallo; ed è una crepatura che si fa nelle pastoie, e al nodello sotto le barbette, la quale getta dell'acqua rosigna e fetente
- Curvo**. *Curva*, è una enfiagione dura, che si genera sotto la testa del garetto de' cavalli, sotto il suo nervo maggiore
- DIGRUMALE**, il primo stomaco degli animali ruminanti
- EGAGROPILA**, spezie di pallottola, che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi, la quale sembra formata di peli o crini aggomitolati
- Epizoozia**, malattia epidemica del bestiame
- Evacuare**, vôtare, cavare, far vacuo, e parlandosi d'animali vale spesso purgarli, tor loro dal corpo la feccia od altro, mandandola fuori
- Evacuativo**, *add.*, che ha virtù di evacuare
- FAVA**, spezie di malattia del cavallo detta lampasco o palatina
- Fettone**, la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento dei due calcagni dello stesso piede, che si uniscano o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola. Il Crescenzio diede il nome di *bulesia* a questa parte, ma in oggi è disusato
- Fitone**, lo stesso che fettone
- Fontanella**, vena del garetto del cavallo, del bue, e simili
- Formella**, tumore piccolo quanto una fava, vizzo per sua origine, ma calloso, duro, osseo, e dolorifico quando è giunto ad una certa grossezza
- Froge**, nel numero del più, la pelle di sopra delle narici, e propr. de' cavalli
- GANGHEGGIARE**, dicesi del cavallo, quando per dolore è indotto a torcere di continuo la bocca dall'uno all'altro lato, ed a tenerla aperta per far traboccare l'im-

- boccatura, e dicesi anche *far le forbici*
- Ganglio**, i veterinarii danno questo nome ad un tumore più o meno grosso, circoscritto, indolente e molle con fluttuazione, che occupa la guaina de' tendini della faccia anteriore del ginocchio del cavallo
- Garziero**, dicesi che il cavallo *va garziero*, quando invece di portar la testa sorta, o incassata, sporge in fuori le narici
- Giarda**, malattia, che viene nella giuntura sopra l'unghia del cavallo, che noi oggi appelliamo *giardoni*
- Giardone**, tumore duro, che stendesi nella parte inferiore e posteriore dello stinco sopra il tendine flessore del piede del cavallo, e quando trovasi da ambedue i lati, dicesi *giardone*, o *giarda doppia*
- Giogaia**, la pelle pendente dal collo de' buoi
- Grappa**, sorta di malore che viene nelle giunture delle gambe intorno a' piedi del cavallo nella parte di dietro
- Guardia**. *Mettersi o porsi in guardia*, *mostrar la strada di S. Giacomo*, o *scrivere*, dicesi volgarmente quando il cavallo, che soffre nella spalla, porta, quando è in riposo, la gamba malata più innanzi della sana
- Guidalesco**, ulcere, o piaga esteriore del cavallo o d'altre bestie da soma
- IMPASTURA**, quella parte del pie' del cavallo, dove gli si legano le pastoie
- Incastellato**, dicesi del pie' del cavallo quando è troppo stretto o alto
- Incastro**, strumento di ferro tagliente, che serve per pareggiare le unghie alle bestie
- Incimurire**, dicesi de' cavalli, che contraggono l'infermità del cimurro
- Incordatura**, spezie di tetano, o sia morbosa contrazione di muscoli
- Infestuto**, da alcuni leggesi *Infestuco*: malattia del cavallo, detto dai Francesi *Courbature*, la quale sembra che il Crescenzo abbia descritto come una peripneumonia
- Interfregatura**, infiammazione cutanea con escoriazione alla gamba del cavallo, che lo fa zoppicare
- Intero**. *Cavallo intero*, vale non castrato
- Ippiatrica**, l'arte di conoscere e di curare le infermità dei bruti, ed in ispecie de' cavalli, dagli scrittori moderni detta *veterinaria*, e più comunemente *mascalcia*
- Ippomane**, pezzetto di carne, che alcuni credono si trovi nella fronte de' cavalli subito nati
- Ippometro**, spezie di compasso a verga, inventato per uso delle scuole veterinarie per misurare il cavallo
- Ippotomia**, parte dell'ippiatrica o veterinaria, che insegna ad anatomizzare i cavalli
- LAMPASCO**, gonfiezza del palato nella parte inferiore presso ai denti incisivi, la quale impedisce al cavallo il mangiare. Alcuni veterinarii distinguono il lampasco dalla palatina, credendole due malattie diverse. V. Fava
- Lattaiuolo**, dente de' primi che comincia a mettersi quando si latta, oggi comun. dicesi di quelli delle bestie
- Lattonzo**. V. Lattonzolo
- Lattonzolo** e **Lattonzo**, bestia vacca da un anno indietro
- Lupinello**, malattia del pollame. V. Lupino
- Lupino**. *Male del lupino*, che an-

- che dicesi *lupinello*, sorta di malattia che suol venire a' polli negli occhi, quando enfianno o s' infiammano a foggia di lupino, che si cangia in una maglia, o macchia bianchiccia
- MALANDRA**, sorta di malattia del cavallo
- Malferuto**, infermità, che viene ai cavalli nei lombi e induce doglia in essi, o nelle reni, attraendo continuamente i nervi di quelle parti
- Maliscalco**, maniscalco
- Malpizzone**, infermità del cavallo, la quale si fa nell' unghia nel luogo dove la carne viva si giugne colle unghie
- Maliziare**. *Darsi al maligno*, propr. dicesi del cavallo
- Manescalco**, lo stesso che maniscalco
- Maniscalco**, quello che medica e ferra i cavalli
- Mariscalco**, maliscalco
- Mascalcia**, l' arte del ferrare e del medicare i cavalli e le altre bestie
- Mazzuola**. *Mazzuole o gambe mazzuole*, diconsi le gambe del cavallo, che son divenute tonde ed enfiate per eccesso di fatica. *Mazzuola*, chiamasi anche il ganglio, che si forma vicino alla nocca, quando è pervenuto a un certo volume e durezza
- Morfonduto**. malattia del cavallo, detta anche infreddatura
- Mulo medico**, medico che cura le infermità delle bestie, oggi dicesi *veterinario*
- Muraglia**, quella parte dell' unghia del cavallo, che circonda tutto il piede, e gli dà la forma
- OMBROSO**, parlandosi di cavalli, o d' altri animali, si dice di quelli che ombrano
- Orzuolo**. *Male dell' orzuolo* è una specie del mal caduco del cavallo
- vallo**
- PALATINA**, sorta di malattia del cavallo, lo stesso che *Lampasco*. V.
- Palla**. *Palle da cani*, diconsi alcune pallottole fatte d' una certa terra che ricavasi da' fumacchi della maremma volterrana, e di cui si fa uso per le malattie eruttive delle pecore, dei cani e simili
- Pastoia**, lo stesso che pastura
- Pastura**, lo sterco delle bestie che si pigliano in caccia
- Pasturale**, quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoie
- Piana**, uno de' denti del cavallo
- Pipita**, malore che viene ai polli sulla punta della lingua
- Piumata**, pallottola di piume, che si fa entrare nelle narici del cavallo, per eccitare un flusso abbondante d' umori dal capo
- Plica**, malattia talora de' cavalli, perchè sul capo, o sul collo i capelli o crini crescono, s' ingrossano, e s' intricano in modo orribile e schifoso
- Porro e Porretta**, sorta di escrescenza carnosa, che viene ai cavalli, a' cani e simili
- QUADRATO**. *Quadrati* si dicono i due denti dinanzi de' cavalli, così di sotto come di sopra, che si mutan la terza volta
- RABBIA**, malattia propria de' cani, avvegnachè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo orrore a tutt' i liquori, e specialmente all' acqua, li rende inquieti ed avidi di mordere tutti gli altri animali ch' ei trovano, che mor-si anch' essi di simil malore si infettano, e finalmente in pochi giorni gli uccide
- Rabbioso**, infettato di rabbia, arrabbiato
- Rabido**, v. l., rabbioso

- Ragadi**, spezie di fessure o soluzioni, che diconsi anche *fessure* o *crepacci longitudinali*, alla piegatura delle ginocchia del cavallo; quando sono trasversali diconsi *rappe*
- Rappa**, sorta di malattia del cavallo, e per lo più ne' piedi. V. **Ragadi**
- Rappigliare**, si dice de' cavalli e simili bestie, quando riscaldati e sudati intirizziscono le membra e si raffreddano
- Rapprendere**, rappigliare
- Raspo**, sorta di malattia che viene per lo più ai cani
- Repressione e Ripressione**, contusione, o ammaccatura del cuoio
- Resta**, e per lo più *Reste*, sorta di tumoretto che viene a' piedi de' cavalli
- Restio**, agg. che si dà alle bestie da cavalcare e da soma, quando non vogliono passare avanti—*Sust.*, vale il difetto sopradetto
- Riferrare**, ferrare di nuovo le bestie sferrate
- Rinfondimento**, infreddatura dei cavalli
- Rinfondere**, cagionare al cavallo la infermità del *rinfondimento*
- Rinfuso**, agg. di cavallo, che abbia la malattia detta *rinfondimento*
- Riprensione**, infiammazione cagionata da sangue putrefatto nella parte interna dell'ugna presso al calcagno fra la suola e 'l piccolo piede, la quale fa zoppicare il cavallo
- Riscontro**; parlandosi de' cavalli, la parte anteriore del torace ch'è immediatamente al disotto del termine della gola, petto. Onde *vene de' riscontri* diconsi le due vene cefaliche, che dalle parti anteriori ascendono alle parti laterali del petto
- Robea**, agg. di gotta, ed è una spezie di reuma nel capo de' buoi, che avviene per soverchio mangiare e bere, e propr. dalle erbe troppo umide, e per troppo riposo e superflua umidità dell'aria
- Rosola**, sinonimo d'incastro, che è più usato. V. **Incastro**
- SALASSO**, il nome dello strumento con lancetta da cavar sangue ai cavalli ed altre bestie
- Sbulino**, dicesi del cavallo quando è vòto
- Scalmato**, nome di malattia del cavallo
- Scalmatura**, così è detto dai veterinarii quel flusso che dai medici è detto *passione celiaca*, ossia escrezione di materie bianche quasi chilose, e dicesi anche morbo scalmato
- Scarico**. *Scarico di collo*, o di *gamba*, parlandosi di cavallo, o d'altri animali, vale che abbia il collo, o la gamba ec., sottile, svelta
- Schienenella e Schinella**, malore che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra 'l ginocchio e la giuntura del piede
- Schinella**. V. **Schienenella**
- Sculmato**, malore de' cavalli
- Setola**, sorta di malore, che viene ne' piedi de' cavalli
- Setone**, laccio, o corda fatta di setole, per uso di medicare alcun malore de' cavalli
- Sferra**, ferro rotto, o vecchio, che si leva dal pie' del cavallo
- Sferrarsi**, si dice de' cavalli, o altri animali, quando escono loro i ferri da' piedi
- Sferrato**. *Sferrate*, diconsi le bestie da soma allora che manca loro alcune delle ferrature ai piedi
- Solandra**, sorta di malattia del cavallo, consistente in crepacci longitudinali alla piegatura del

- garretto**
Sopraposta, sorta di malattia dei cavalli
Soprosso, sorta di malore che viene a' cavalli e simili animali
Spallacce, infermità, la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per enfiamento
Spallare, guastare le spalle al cavallo e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa
Spallato, malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle, cagionata da soverchio affaticamento, o da percosse = *Add.*, da spallare, e comun. è agg. alle bestie da cavalcare, o da soma, che hanno lesione nelle spalle
Spavenio, malattia del cavallo diversa dalla *spinella*, la quale consiste in un tumor molle con fluttuazione sensibilissima, situato alla parte laterale interna del garretto nel luogo stesso della safena
Spavento. *Spavento di bue*, dicono oggidì i maniscalchi a una grossezza che viene indentro, e nella parte inferiore del garretto del cavallo, la quale lo fa zoppicare
Spinella, sorta d' infermità del cavallo
Sproccatura, ferita nel vivo del piede del cavallo cagionata da chiodo, sasso, sterpo, o altra cosa pungente premuta nel camminare
Spronaia, la piaga che fa la percossa dello sprone
Sprone, escrescenza cornea situata alla parte posteriore del midollo del piede del cavallo
Stellata, spezie di medicamento da giumenti
Stizza, male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani e dei lupi
Stizzoso, infetto del male della stizza, e si dice propr. de' cani e de' lupi
Strangoglioni. *V. Stranguglione*
Stranguglione, **Stranguglioni** e **Strangoglioni**, malattia del cavallo
Strigolo, membrana, o rete grossa, che sta appiccata alle budella degli animali
Suolo, si dice alla parte dell' unghia morta delle bestie da soma e da traino
TAROLA, sorta di male, che viene nei piedi a' cavalli
Testudine o talpa, infermità del cavallo, così detta, perchè prodotta da un tumore, il quale scava e produce molte sinuosità dal principio della fronte sino alla cervice
Travaglio, quell' ordigno composto di travi, nel quale si metton le bestie fastidiose e intrattabili per medicarle
Tuello, tenerume d' osso, fatto a modo d' unghia, il quale nutrice l' unghia del cavallo, e ne ritiene in sè la radice
VACCINA, malattia cutanea pustulosa, che viene nelle mammelle delle vacche, la quale per mezzo della vaccinazione si comunica all' uomo, affine di preservarlo dal vaiuolo
Verme muro, e mal del verme, malattia cutanea del cavallo prodotta da pustole più o meno grosse, più o meno moltiplicate, dure e aderenti al cuoio, le quali quando spariscono da un luogo per manifestarsi ben presto in un altro, diconsi *verme volatio*
Veterinaria, quell' arte, che tratta la cura de' morbi nelle bestie,

e che sebbene, per ragion del fine e dell'intenzione, convenga con la medicina, disconviene per ragione del soggetto
Veterinario, agg. dato a colui che medica animali
Veterino, *add.*, appartenente ai cavalli ed altri giumenti da vettura

Vivole, coll'accento sulla prima sillaba, male che viene a' cavalli, e simili bestie da soma
ZOOIATRIA, v. g., veterinaria, o sia l'arte che ha per oggetto le malattie delle bestie in generale
Zoologia, v. g., quella specie di farmacia che dagli animali prende i suoi medicamenti

VILLA (COSE DI).

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono le cose generali; nella 2. son divisati i luoghi e gli utensili particolari della Villa; nella 3. ed ultima si accennano le opere villesche.*

NB. *Si consultino le voci, Agricoltura, Caccia, Pesca ec.; Giardinaggio e Tecnologia.*

SEZIONE I.

Cose generali, appartenenti alla Villa.

<p>A BARDOSO, a bisdosso, a cavallo nudo Abbiadato, pasciuto di biada A bisdosso, lo stesso che a cavallo nudo A cavallo. <i>Essere, stare, andare</i> e simili <i>a cavallo</i>, vale cavalcare Accodare, dicesi delle bestie da soma, che nell'andare molte insieme, si legano in maniera che la testa di una è vicina alla coda dell'altra Acquitrina, acqua che geme dalla terra, per lo ritenimento delle acque piovane Adacquabile, dicesi di quelle terre cui si può condurre acqua per irrigarle A fitto, posto avverb. coi verbi pigliare, torre o dare, ed è pigliare, torre o dare l'entrate delle possessioni per un certo prezzo e dare a fitto le diciamo anche affittare Aggiogare, mettere sotto il giogo;</p>	<p>si dice propr. de' buoi e dicesi pure giugnere, e il suo contrario disgiungere Aggiogato, <i>add.</i> da aggiogare Agrario, attente a cose della campagna, all'agricoltura Aiata, quantità di grano e di biade in paglia quanto basta a empier l'aia Allogare, dare ad affitto, e a mezzo le possessioni e l'entrate a pigione Amenità, ed all'ant. Amenitade e Amenitate, bellezza e piacevolezza di paese Ameno, <i>add.</i>, che ha amenità, piacevole, bello Ammottamento, <i>sust.</i>, frasca, scoscendimento della terra Ammottare, lo scoscendersi che fa la terra ne' luoghi a pendio, smottare, franare Anda, voce con cui s'incitano i buoi a camminare Aprico, v. l., agg. di luogo aperto, esposto al sole</p>
---	--

- Arato, *add.*, rotto coll'aratro, *agg.* proprio del campo
 Arborato, *add.*, vestito d'arbori, che produce arbori
 Arboroso, *add.*, ferace d'arbori
 Archimandrita, il capo de' mandriani
 Arginato, cintato d'argini
 Armentario, colui che ha la cura degli armenti
 Armentiero, mandriano
 Armento, branco d'animali grossi domestici, come buoi, cavalli e simili
 Arri, modo d'incitare e sollecitare le bestie da soma, perchè camminino
 Assolatto, dicesi delle terre poste a mezzo giorno
 Auriga, v. l., cocchiere
 BIFOLCHERIA, arte de' bifolchi = E per custodia di tutta la possessione e delle sue pertinenze
 Bifolco, quegli che ara e lavora il terreno co' buoi
 Bifulco, bifolco
 Boaro, bifolco, guardiano di buoi
 Boattiere, v. n., guardiano, o mercatante di buoi
 Borghese, abitatore di borgo
 Boscaiuolo, guardaboschi
 Boscato, *agg.* di luogo che ha bosco
 Boschereccio, *add.* di bosco, o da bosco
 Boschigno, v. a., boschereccio
 Boschivo, *agg.* di terreno, o paese pieno di boschi
 Boscoso, pieno di boschi, boscato
 Branco, moltitudine d'animali della medesima specie adunati insieme
 Buttarò, il guardiano de' cavalli
 Bovaro, il guardiano de' bovi
 CAMPAGNUOLO, di campagna, appartenente a campagna
 Campaio, colui che è preposto alla custodia de' campi
 Campaiuolo, di campo, appartenente a campo, campagnuolo
 Campereccio, di campo, che appartiene a campo, rusticale
 Campestre e Campestro, di campo, di piano = Per lavorativo
 Campio, *ad. l.* da campo = Pollo o altro campio, vale di campo, o che stà pe' campi
 Camporaiuolo, v. a., campaiuolo
 Camporeccio, campereccio
 Cappio, sorta di legatura che fanno i vetturali alle somme
 Capraio, il guardiano delle pecore
 Carreggiare, traghettare robe col carro
 Carrettare, tirare il carro
 Carrettata, tanta materia quanta contiene una carretta
 Carrozzabile, *agg.* di strada, o simili, da potervisi andare colla carrozza
 Carrozzaio, artefice che fabbrica le carrozze
 Carrozzata, camerata di persone, che sono portate nell'istessa carrozza
 Carrozziere, che guida la carrozza, lo stesso che cocchiere = Oggi carrozziere dicesi per lavoratore di carrozze
 Cascinaio, il custode della cascina, ed il fabbricatore del cacio
 Castalda, la femmina del castaldo
 Castalderia, l'ufficio del castaldo in una possessione, oggi fattoria
 Castaldo, quegli che ha cura, e soprintendenza ai negozii o alle possessioni altrui, che oggi dicesi fattore
 Cavalcamento, l'atto del cavalcare. cavalcata
 Cavalcante, particolarmente si dice colui che guida stando a cavallo la prima coppia de' cavalli delle mute
 Cavalcare, andare a cavallo, far viaggio a cavallo
 Cavalcata, moltitudine d'uomini adunati insieme a cavallo, o siasi in campagna od in città = Per l'atto del cavalcare.

- Cavalcatura**, bestia che si cavalca, bestia da cavalcare, e si dice principalmente del cavallo
- Cavallaro**, guida di cavallo da carico
- Ceduo**, che può esser tagliato, è aggiunto di selva o bosco
- Ceppata**, gruppo d'arbori, o di tronchi d'alberi
- Cereale**. *Piante cereali*, diconsi quelle che producono granella da ridurre in farina per far pane o simili
- Cespite**, v. l., cespo
- Cespo**, mucchio d'erbe o di virgulti
- Cespuglietto**, *dim.* di cespuglio
- Cespuglio**, cespo
- Cespuglioso**, pieno di cespugli
- Cocchiata**, lo stesso che carrozzata
- Cocchiere**, colui che guida il cocchio o la carrozza
- Collegiano**, abitator dei colli
- Colonario**, attinente a colonia, o della condizione dei lavoratori dei campi
- Colono**, chiamasi il contadino che serve ad anno, e che abita nel podere
- Coltivabile**, agg. del terreno che può essere ridotto a coltura
- Coltivatore**, colui che coltiva il terreno
- Coltivo**, agg. di terre che si possono coltivare, o che sono coltivate
- Coltore**, coltivatore
- Coltre**, misura di terreno
- Concime**, letame
- Concio**, letame
- Contadina**, donna di contado, ed anche moglie o figlia di colono o lavoratore
- Contadinaccio e Contadinaccia**, *pegg.* di contadino e contadina, ed è termine di disprezzo. V. *Villanaccio*
- Contadinella**, *dim.* di contadina
- Contadinello**, *dim.* di contadino, detto il più delle volte per vezzo
- Contadinescamente**, villanesca-
mente, villanamente
- Contadinesco**, *add.* di contadino o da contadino
- Contadino**, *sust.*, abitator di contado=Vale più particolarmente colui, che lavora la terra=Add., contadinesco, di contadino, da contadino
- Contadinotto**, contadino di bella statura e di bella età, o di bella corporatura
- Crudo**. *Terra o campo crudo*, vale non istagionato o non colto al sole
- Cultivatore**, *verb. masch.*, che coltiva, coltivatore
- Dirupo**, trarupo
- Disellato**, privo di sella
- Distrettuale**, del distretto
- Divallamento**, il divallare
- Divallare**, andare a valle, scendere
- EQUITARE**, v. l., cavalcare, andare a cavallo
- Erbifruttare**, render fruttifero o ferace d'erbe— v. p. u.
- Erbolaio**, quegli che va cavando e ricercando diverse maniere di erbe per luoghi selvatici
- Erboso**, pien d'erba, coperto d'erba
- FANGHIGLIA**, fango, melma, poltiglia
- Fango**, terra intenerita dall'acqua. Se il fango è molto liquido si chiama *moia* e *mota*, quello che depositano i fiumi ed i torrenti nello scemare si chiama *belletta*, quello ch'è nel fondo delle paludi *limaccio*, e quello ch'è nel fondo dei fossi *melma*
- Fascinata**, quantità di fastelli e di fascine unite insieme per empier fossi e far ripari
- Fattore**, quello che ha cura delle possessioni, che altrimenti è detto *castaldo*
- Fattoressa**, femmina di fattore
- Fattorino**, *dim.* di fattore
- Fattorezzo**, fattorino
- Ferace**, fertile, secondo, che pro-

- duce, e dicesi propr. del terreno e delle piante
- Fertile, fruttuoso, fecondo, abbondante, contrario di sterile, e dicesi propr. del terreno
- Fertilezza, fertilità
- Fertilità, Fertilitade e Fertilitate, astratto di fertile
- Filo, dicesi per similit., la foglia dell'erba ne' prati perchè somiglia al filo
- Fittaiuolo, quegli che tiene le altrui possessioni a fitto
- Fitto, *sust.*, il prezzo che si paga da' fittaiuoli delle possessioni, ch'ei tengon dall'altrui; e dicesi anche la possessione affittata
- Fittuario, fittaiuolo
- Foglia, senza altro agg., dicesi della foglia de' mori gelsi della quale si nutriscono i filugelli, ovvero bachi da seta
- Fondato, parl. di terreno, vale profondo, che ha molta terra buona; e parl. di bosco, o simili, vale folto
- Foraggio, provvisione di paglia, strame e fieno, ad uso di alimentar le bestie
- Forese, che sta fuor di città, contadino, contadinesco
- Foresello, *dim.* di forese, villanello, contadinello
- Foresetto, foresello
- Foresozzo e Foresozza, contadino, e per lo più si dice di leggiadra contadina
- Foresto, salvatico, disabitato
- Foresetta, foresozza, contadina fresca e leggiadra
- Forosetto, foresetto
- Fossaiuolo, colui che scava i fossi e costruisce gli argini, e va a visitar le strade, per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono ristorate ed in buono stato
- Frana. *Frane*, diconsi le spaccature prodotte dagli scoscendi-
- menti delle montagne, ed anche que' terreni che sembrano avere la superficie solida e consistente, ma che nell'interno sono imbevuti d'acqua e mollicci in modo, che gli animali che vi passano sopra, corrono pericolo d'essere inghiottiti
- Franare, ammottare, lo smuoversi che fa la terra in luogo pendio
- Fronzuto, folto, ombroso per molti alberi frondosi
- Frumentoso, fertile di frumento
- GALLINAIIO, gallinario
- Gallinario, guardiano delle galline
- Galoppare, il correre de' cavalli, andare di galoppo
- Galoppata, corsa di galoppo
- Galoppo e Gualoppo, il galoppare
- Gemitio e Gemitivo, quella poca acqua che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra o simili, ed è manco che acquitrino
- Giardinaio, v. p. u., giardiniere
- Giardiniera, donna che ha cura del giardino
- Giardiniere e Giardiniero, quegli che ha cura del giardino, e l'acconcia
- Gugero, v. a. e l., *Iugero*, misura di campo che equivale a circa cento pertiche di superficie
- Giumentero. V. Giumentiero
- Giumentiero, il guardiano ed il custode delle giumente
- Giumentiere, giumentiero
- Gleba, v. l., zolla
- Greggio e Greggia, quantità di bestiame adunato insieme, e dicesi propr. del bestiame minuto, come di pecore, capre e simili
- Greggiuola, piccola gregge
- Gregna, fascio di biade secche, il quale si forma unendo insieme molti covoni
- Greto, terreno ghialoso, e pieno di sassi fuor del letto del fiume, che viene bagnato dall'ac-

qua nel suo ricscimento, o nel diramarsi in tempo di piene
Grotto, agg. di luogo pieno di grotte

Guadare, passare fiumi da una ripa all' altra, o a cavallo, o a piedi

Guaine, l' erba tenera che rinasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura

Guardaboschi, colui ch' è preposto alla custodia de' boschi, che anche dicesi *boscaiulo*

Guardamandrie, custode delle mandrie, *mandriale*, *mandriano*

Guardapagliaio, agg. di cane domestico, che guarda il pagliaio

Guardiano, colui che ha in custodia le bestie = Il guardiano dei cavalli si chiama *buttaro*; quello delle cavalle o giumente, *giumentero*; quello delle pecore, *pecoraio* o *pastore*, quello delle capre, *capraio*; quello de' porci e dei maiali, *porcaro*; quello de' bovi, *bovaro*; quello delle vacche, *vaccaro*. Il guardiano d' una mandra intera, si dice *mandriano*, ed il capo de' mandriani, *archimandrita*; il capo de' pastori si chiama *vergaro*

Guida, scorta, quegli che mostra la via che s' ha a fare

Guidaiuola, guidatrice; e si dice comun. di quella bestia di branco che guida le altre

Guidante, colui che guida

IMPADULAMENTO, lo *impadulare*

Impadulare, da *padule*; divenire o farsi il terreno *padule* = Più comun. *impaludare*

Impagliata, nome che si dà alla paglia segata, sopra cui si è sparsa della crusca o del tritello bagnato, per nutrimento del bestiame

Impagliato. *Grano bene o male impagliato*, si dice quando egli è spesso o rado di paglia

Impaludamento, lo stesso che *impadulamento*

Impaludare, *impadulare* = Per affondare in *padule*

Impatto, lo sterno o letto che si fa alle bestie nelle stalle

Incannata, intrecciatura di ciriege fatta in una canna rifessa in quattro

Incavallare, fornirsi di cavalli

Ingrasso, tutto ciò che si adopera per ridurre al terreno infiacchito la fertilità perduta. L' ingrasso è diverso dal concime e dal concio

Iugero, v. l., misura di campo in lunghezza di piedi 240, in larghezza di piedi 220

LAGUME, v. p. u., acqua stagnante che fa *palude*

Laguna, *lagune*

Lavoratore, propr. contadino

Letamaiuolo, colui che raccoglie il *letame*

Letame, paglia infracidata sotto le bestie e mescolata col loro sterco; ed anche il puro sterco. Questa materia è così detta dalla voce latina *Laetamen*, perchè ingrassando i campi, siccome si dice poeticamente, li fa lieti. Gli antichi scrissero anche *litame*, allontanando il vocabolo dalla sua origine

Letamiere, letto di *letame*, coperto di terra, che si fa a bella posta negli orti per seminarvi le insalate ed altre piante per averle più anticipate

Lettighiere, conduttore di *lettiga*
Limaccio, *mota*, *fanghiglia*, e quella *porcheria* che generano le *paludi*

Limaccioso, *fangoso*, *poltiglioso*, *mosso*

Limo, *fango*, *poltiglia*, *mota*

Loto, v. g., *fango*

Luto, *loto*, terra inumidita

MACCHIA, lo stesso che *siepe*

Maceria, muro *posticcio* a secco,

- fatto di pietra o sassi per sostenere la terra
Mandriale, custode della mandria
Mandriano, mandriale
Massaio. V. **Massaro**
Massaro, il contadino che presiede ai lavori di un podere. Il massaro è da meno del castaldo
Mezzadria, società; quel contratto con cui si dà un podere col carico di lavorarlo, o coltivarlo, ritirando dal socio, o mezzadro, la metà o una porzione del prodotto
Mezzadro, socio; colui che prende a mezzadria un campo, un podere ec.
Montuoso, dicesi de' campi, o simili che sono nelle pendici dei monti
Motta, scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa
NOVALE, agg. del terreno non mai lavorato, o lasciato per molti anni incolto, che si pone a coltura
OMBRACOLO, v. l., frascato
Ortaggio, erbaggio
Ortense, v. l., *add.*, d'orto
PAGLIOLIERE, colui che ha cura del pagliuolo
Paglioso, agg. di messe, vale abbondante di paglia e scarsa di di grano
Pagliuolo, dicono i contadini a quella parte della paglia, che essendone tratto il frutto, resta in sull'aia, nella quale rimane sempre qualche granello, che anche si dice *vigliuolo*
Passatoiacchio, *accr.* di passatoio
Pastora, femm. di pastore
Pastore, colui che custodisce greggi e armenti
Pastorare, pasturare
Pastorella, fanciulla rustica, che custodisce i greggi, villanella
Pastorello, *dim.* di pastore
Pastoretto, pastorello
Pastorizia, arte pastorale
Passatoio, pietra o sasso che serve a passare fossati e rigagnoli
Pecoraio, guardiano di pecore
Pecoraro, pecoraio
Pecuarìa. l'arte di custodire, allevare, e mantenere il bestiame
Pergola, ingraticolato di pali o di stecconi, o d'altro, a foggia di palco o di volta sopra il quale si mandano le viti
Pergolaria, v. a., pergola
Pergolato, quantità di pergole unite insieme, e anche semplice pergola
Pergoleto, pergolato
Pergoletta, piccola pergola
Pertica, misura per lo più di terreno
Pesta, strada segnata dalle pedate de' viandanti, delle bestie e degli uomini
Petrosa, terreno pieno di pietre, sassoso, e si piglia per la terra asciutta, secca, senza umidità
Pomifero, v. l., che produce pomi, fruttifero
Porcaro, il guardiano de' porci e dei maiali
Pruname, aggregato di pruni
QUELLO. *Quello d'alcuna città, o luogo*, vale contado o territorio circconvicino
RINSELVARE, ritornar selva, diventare di nuovo selva
Rinselvato, *add.*, da rinselvare
Rinverdire, ritornar verde
Rurale, di villa, dell'agricoltura, rustico
Rusticale, rusticano, rustico
Rusticalmente, in guisa rusticale
Rusticano, rustico
Rusticare, v. l., villeggiare, vivere in campagna
Rustichetto, *dim.* di rustico
Rustichevole, villesco, rustico
Rustico, villesco, da contadino, zotico
SCAPPONATA, festa de' contadini fatta per la nascita de' loro fi-

- gliuoli detta dal mangiarsi in essa dei capponi
 Seccume, tutto quello che v' ha di secco sugli alberi e sulle piante=Seccumi, le frutta che si seccano
 Selvano. V. Silvano
 Selvareccio, *din.* di selva
 Siepaglia, siepe folta e malfatta
 Siepe, chiudenda o riparo di pruni e altri sterpi, che si piantano in sui ciglioni de' campi per chiuderli
 Siepone, gran siepe
 Silvano e Selvano, di selva, rustico
 Silvestre e Silvestro, di selva, selvatico
 Silvoso, selvoso
 Soma, propr. carico che si pone ai giumenti
 Somella, piccola soma, sometta
 Sometta, somella
 Sonagliata, il sonare de' campanelli posti nella sonagliera, che si pone per lo più al collo degli animali
 Sonagliera, fascia di cuoio, o di altro, piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali
 Soprassello, quel che si mette di soprappiù alla soma intera
 Soprasoma, tutto quel che si mette di più sopra la comun'al soma
 Steccata, riparo fatto con istecconi
 Sterpagnolo, sterpigno
 Sterpigno, agg. di luogo pieno di sterpi, o che mena sterpi
 Sterposo, abbondante di sterpi, pieno di sterpi
 Stipato, netto di stipa, ed è agg. proprio del bosco rimondato
 TENUTARIO, colui che è in tenuta
 Terminazione, confinazione
 Terratico, affitto che si riceve della terra
 Traccia, propr. pedata o orma di fiere, ed il cammino che fanno le fiere, o chi le segue=Per similit., vale cammino, viaggio
 Traino, quel peso che tirano in una volta gli animali che trainano=Per impaccio, e si dice solamente di gente, di salmeria, che altri si conduce dietro in viaggio, treno
 Trana, voce con cui si dà segno al corso
 Traripare, passare da una ripa all'altra
 Trarupato, scosceso, pien di burroni e dirupi
 Trarupo, lo stesso che dirupo
 Trascorrere un paese, vale andare attorno per esso
 Tremeste, v. l. ed a., ogni specie di biada che nello spazio di tre mesi viene a maturità
 Treno, traino=Per seguito, equipaggio
 Troiata, quella truppa di masnadieri che si menano dietro i gentiluomini di contado
 Trotto, camminata, gita, spazio per cui si cammini
 UGGIA, propr. ombra cagionata dalle fronde degli arbori che parano i raggi del sole
 Uggioso, agg. di luogo sottoposto all'uggia
 VACCARA, guardiana delle vacche
 Vaccaro, guardiano delle vacche
 Vallicoso, v. a., pieno di valli
 Valligiano, abitator di valle
 Vanga. *Andare a vanga*, vale trovare il terreno facile a lavorarsi colla vanga
 Vergaro, capo dei pastori
 Verminaria, monticello di sugo fatto ad arte nella bassa corte, perchè nascano moltissimi vermi per nutrimento delle galline e de' pollastrini, che raspando se li procacciano
 Vestigio, segno impresso nel suolo della terra da' piedi degli animali in andando; orma, pedata, traccia

Vetturale, quegli che guida le bestie che someggiano	iuolo, vignaio
Vettureggiante, che vettureggia	Villana, <i>femm.</i> di villano
Vettureggiare, portare a vettura	Villanaccio, <i>pegg.</i> di villano
Vetturino, <i>sust.</i> , che dà bestie a vettura, e anche colui che le guida	Villanella, <i>verb. femm.</i> di villanello
Via, per viaggio, cammino	Villanello, <i>dim.</i> di villano
Viaggetto, piccolo viaggio	Villanetto e Villanetta, villanello e villanella
Viaggiante, che viaggia	Villano, uomo della villa, chi sta alla villa, lavorator di terra, contadino
Viaggiare, far viaggio	Villanotta e Villanotto, <i>accr.</i> di villana e di villano; villano robusto
Viaggiatore, <i>verb. masch.</i> , che viaggia	Villareccio, villatico, villereccio
Viaggio, l'andar per via, cammino	Villatico, di villata, di campagna
Viandante, <i>sust.</i> , che va per via, che fa viaggio	Villeggiante, che villeggia
Viante, <i>add.</i> , usato anche in forza di <i>sust.</i> , viandante	Villeggiare, stare in villa a diporto
Viatico, cibo o altra cosa che si porta in viaggio per sostentarsi	Villeggiatura, il villeggiare, il tempo atto al villeggiare
Viatore, viandante	Villeggio, il villeggiare, villeggiatura
Vicano, <i>v. a.</i> , che è abitante di borgo o villaggio della campagna	Villereccio, di villa
Vicinanza, propr. ristretto d'abituri contigui gli uni agli altri	Villeresco, villesco
Vigliuolo. V. Pagliuolo	Villesco, di villa
Vignaio, custode e lavoratore della vigna	Villico, <i>v. l.</i> , castaldo
Vignaiuolo, vignaio, custode e lavoratore della vigna	ZAPPATERRA, zappatore
Vignaruolo, lo stesso che vigna-	Zappatore e Zappadore, che zappa
	Zolla, pezzo di terra spiccata pei campi lavorati = <i>Figurat.</i> per terreni o possessioni
	Zolletta, <i>dim.</i> di zolla
	Zollettina, <i>dim.</i> di zolla
	Zollosa, pieno di zolle

SEZIONE II.

Luoghi ed utensili della Villa.

ABBEVERATOIO, ogni sorta di vaso, ove bevono le bestie	campo, dove i pecorai rinchiudono il gregge con una rete, che lo circonda: giaciglio
Abetaia, selva d'abeti	Aia, spazio di terra spianato e accomodato per battervi il grano e le biade
Abituro, abitazione, e per lo più di villa	Aietta, <i>dim.</i> di aia
Acereto, bosco di aceri	Aiuola, aia piccola
Acquaio, solco a traverso al campo, che riceve l'acqua degli altri solchi, per trarnela fuori = Dicesi pure <i>solco acquaio</i>	Albereta e Albereto, luogo piantato o pieno d'alberi
Affossamento, la fossa o lo scavamento di essa	Ammostatoio, strumento di legno, fatta a guisa di vanga quadra e tagliente, con cui si dimena
Agghiaccio, <i>sust.</i> , quel prato, o	

la vinaccia, e si tagliano i raspi nel tino, per ammostare
 Antifosso, fosso anteriore ad un fosso reale, per ricevere tutti gli scoli della campagna
 Antro, spelonca, caverna, grotta
 Apiario, arnia, alveare
 Appaiatoio, stanzino, gabbia, o luogo appartato, ove si pongono i colombi e le colombe per appaiarsi
 Arboreto, luogo ferace di molti arbori
 Argine, riparo, o sia rialto di terra posticcia fatto sopra le rive dei fiumi, per tener l'acqua a segno
 Arginello, *dim.* d'argine
 Arginetto, *dim.* d'argine
 Arginone, *accr.* d'argine
 Assiepatto, *add.* da assiepare, luogo con siepe
 Avvignato, luogo posto a vigna
 BALZA, luogo scosceso, dirupato, rupe
 Balzo, balza
 Bardatura, dicesi di tutti gli arnesi che servono al cavallo acciocchè sia bardato
 Bardella, spezie di sella con piccolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini e i contadini
 Barella, strumento fatto a somiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone per uso di trasportare sassi, terra o simili
 Beccastino, sorta di zappa grossa e stretta che serve per cavar fossi
 Bigoncetta, *dim.* di bigoncia
 Bigoncia, vaso di legno senza coperchio di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe, e si usa principalmente per someggiar l'uva premuta al tempo della vendemmia
 Bigoncina, bigoncetta
 Bigoncio. V. Bigoncia
 Bigoncione, *accr.* di bigoncia

Bigonciuolotto, *dim.* di bigonciuolo
 Bigonciuolo, *dim.* di bigoncio
 Bilia e Bilie, legni storti co' quali si serrano le legature delle some
 Bivio, imboccatura di due strade
 Burghetto, *dim.* di borgo
 Borgo, strada o raccolto di più case, senza recinto di mura, e propr. gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate
 Borro, luogo scosceso, dove, quando che sia, scorra acqua
 Boscaglia, bosco grande, o più boschi insieme
 Boscata, luogo piantato a guisa di bosco
 Boschettino, *dim.* di boschetto
 Boschetto, *dim.* di bosco
 Bosco, luogo pien d'alberi salvatici
 Boscone, boscaglia
 Brolo, bruolo, orto
 Bruolo, orto
 Burrato, burrone
 Burrone, luogo scosceso, dirupato e profondo
 CAMPAGNA, paese aperto fuor di terre murate
 Camperello, *dim.* di campo
 Campicciuolo, camperello, campicello
 Campicello, camperello
 Campitello, *dim.* di campo, campicello, camperello
 Campo, spazio di terra ordinariamente piana dove si semina, e dicesi per lo più della terra nella quale si semina grano e simili = Per campagna, luogo non accasato
 Camino, buco in forma di pozzo ove nel trappeto ripongonsi le olive e serbansi per quindi macinarle
 Caniccio, dicesi d'una stanza superiore del seccatoio, ove si ripongono le castagne
 Cannajo, graticcio grande di canne, sul quale si seccano le frutta

- Capanna, stanza di frasche o di paglia dove ricoveran la notte al coperto quelli che abitan la campagna=Stanza talora murata dove i contadini ripongono gli stracci=Oggi stanza di frasche, di paglia ecc.
- Capannaccia, *pegg.* di capanna
- Capannella, *dim.* di capanna
- Capannetta, *dim.* di capanna
- Capannola, capannuola
- Capannone, *accr.* di capanna
- Capannuccia, *dim.* di capanna
- Capannuola *dim.* di capanna
- Carretta, spezie di carro
- Carrettino, *dim.* di carro
- Carretto, carro piccolo
- Carrettone, *accr.* di carretta, carretta grande
- Carriuola, carretto con una ruota sola e due braccia, che si mena da un uomo, ed è utilissima nei lavori dell'agricoltura ec.
- Carro, arnese, il quale suole avere quattro ruote ed un timone e tirato per solito da buoi o da cavalli, serve a portar robe attorno e anche persone
- Carrozza, sorta di carro con quattro ruote per uso di portare uomini
- Carrozzetta, *dim.* di carrozza
- Carrozzino, carrozza piccola
- Carraccio, *dim.* di carro
- Casale, villaggio o mucchio di case in contado=Per casolare
- Casalone, casolare per lo più alquanto grande
- Cascina, luogo dove si tengono e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro e il cacio
- Casino, casa di delizie in villa
- Casolare, casa per lo più scoperta e spalcata, casalone
- Casone, casa villica
- Castagneto, bosco di castagni
- Cateratta, porta incanalata, che s'alza e s'abbassa per aprire o chiudere l'apertura d'un sostegno, di una vasca, gora ec.
- Contrafosso, fosso profondissimo, precipizio
- Cava, buca, fossa = Per camera sotterra, cantina
- Cavata, fossa, cavamento
- Cella, propr. stanza terrena, dove si tiene per lo più vino
- Cerreto, bosco di cerri, che anche dicesi corbaia
- Cherotrofo, luogo ove si dà a mangiare ai porci
- Chiana, luogo paludoso
- Chiassaiuola, canale fatto a traverso a' campi delle colline per raccogliere e cavarne l'acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo
- Chiassaiuolo, chiassaiuola
- Chiasso, viuzza stretta
- Chiassolino, *dim.* di chiasso
- Chiassuolo, chiassolino
- Chiudenda, chiusa o riparo che si fa con siepe, pruni o altro, ad orti, campi coltivati o simili
- Ciglione, quel terreno rilevato sopra la fossa che soprasta al campo
- Cipresseto, luogo in cui sono molti cipressi
- Cisale, ciglione che spartisce o chiude i campi
- Citrouiera, serbatoio per difendere da' geli le piante d'agrumi
- Clivio, v. l., monticello, collinetta
- Cocchio, sorta di carretta non molto dissimile dalla carrozza
- Cocchione, *accr.* di cocchio, cocchio grande
- Cocomerario, campo dove sono i cocomeri
- Colle, piccolo monte, poggio, collina
- Collina, sommità e schiena del colle
- Collinetta, *dim.* di collina
- Collinetto, *dim.* di colle
- Colmata, il terreno colmato
- Colombaia, stanza dove stanno e covano i colombi
- Colombaio, v. a., colombaia

- Colombara, lo stesso che colom-
baia
Coltivato, *sust.*, luogo coltivato,
coltivazione
Colto, luogo coltivato, coltivazione
Coltura, colto
Contado, campagna intorno alla
città, nella quale si contengono
i villaggi e le possessioni
Convallè, valle lunga tra poggi alti
Copertina, quell' abbigliamentò
che si attacca alla sella delle
bestie da cavalcare, e cuopre
loro il dorso
Copiglio, coviglio
Corte, si diceva a quel recinto di
siepe o di muro, che compren-
deva case, orti ed altre appar-
tenenze della villa
Costa, quello spazio lungo un mu-
ro, o una siepe assai folta, ove
si coltivano le piante che più
temono il freddo
Costerella, piaggerella, collinetta
Coviglio, copiglio, cassetta di pec-
chie
Covone, quel fascio di paglia le-
gata, che fanno i mietitori nel
mietere
Cupolo, casa delle pecchie
Curro, carretto, ma è disusato
Cuscinetto, arnese che si pone
sopra la sella per istarvi più
comodo
DIACCIAIA. V. Ghiacciaia
Dicbinamento, china, calata
Dirupamento, luogo dirupato
Dirupato, *sust.*, precipizio di ru-
pe = *Add.*, scosceso, traripato,
pieno di dirupi
Dirupo, *sust.*, dirupato = Per vallo-
ne, o abisso tra dirupi, o sotto
di essi
Distretto, contado
Dugaia, campagna o terreno per
cui passava altre volte un ca-
nale o fosso di scolo e di sca-
rico di acque, fatto apposta per
asciugare i luoghi umidi e gli
acquitrini
ELICETO, luogo piantato d' elci
Erbaio, luogo dove sia molta er-
ba folta e lunga
Eremitaggio, eremo
Eremo, v. g., luogo solitario e de-
serto = Per luogo di pianura o
di montagna arenosa e sterile
FAGGETO, luogo piantato di faggi
Farneto, luogo piantato di farnie
ch'è una specie di quercia a
foglie larghe
Fattoria, ministero del fattore.
Oggi più comun. vale tenuta di
beni e poderi
Favule, campo dove siano state
seminate fave, e poscia svelte
Fenile, luogo ove si ripone il fieno
Fermata, dicesi, da' viaggiatori,
il luogo dove si alberga per ri-
posarsi
Ficcatoia, terreno paludoso, così
detto perchè non si può cam-
minare senza affondare
Fichereto, posticcio di fichi
Fida, terreno venduto e assicura-
to per pascolo del bestiame
Fienile, luogo dove si pone il
fieno
Finimento, dicesi dei fregi d' ot-
tone o d' altro che si fanno ai
fornimenti de' cavalli = E pure
dicesi di tutto ciò che serve per
attaccare i cavalli alle carrozze,
carrette ec. come sono le tirelle,
le brache, il reggipetto, il reggiti-
relle, la groppiera, i riscontri ec.
Fitta, terreno che sfonda e non
regge al piede
Fogna, per similit. si dice il fon-
do delle fosse delle viti ripieno
di sassi per gli scoli delle acque
Fonte, luogo onde scaturiscono
acque
Fonticella, *dim.* di fonte
Fonticello, fonticella
Foresta, selva
Fornimento, tutto il guernimento
e gli arredi del cavallo
Fossa, spazio di terreno cavato
in lungo, che serve per lo più

a ricever acque, e vallar campi=Per buca da grano
Fossaccia, *pegg.* di fossa
Fossaggio, fosso grande
Fossarello, *dim.* di fosso = Ruscelletto
Fossata, v. a., fosso
Fossataccio, *pegg.* di fossato
Fossatella, *dim.* di fossa=Per lo stesso che fosserella
Fossatello, *dim.* di fossato, piccolo torrente.=Per lo stesso che fossatella
Fossato, piccolo torrente=Per fossa = E per quel canale che si fa sulle rive de' campi per ricevere le acque e per cavarne la melma: dicesi anche *lupa*
Fosserella, fossatella
Fossetta, piccola fossa, fossatella, fossicina
Fossicella, piccola fossa
Fossicina, fossatella
Fosso, fossa grande
Fossone, *accr.* di fosso
Frascato, coperto fatto di frasche aperto nei lati, per cui è diverso dalla capanna
Frassineto, luogo dove siano piantati molti frassini
Fratte, macchia, o luogo intricato da pruni, sterpi ed altri simili virgulti, che lo rendono impraticabile
Fruttaio, la stanza dove si conservano i frutti
Fungaia, luogo ferace di funghi
Fungheto, luogo ferace di funghi
GAGNO, luogo dove si ricoverano le bestie
Gallinaio, luogo dove stanno le galline
Ghiacciaia e Diacciaia, luogo dove si conserva il ghiaccio = *Ghiacciaie e diacciaie* chiamano i contadini i serbatoi d'acqua donde si tolgono i pezzi di ghiaccio per riporli nelle conserve, propr. dette *ghiacciaie*
Giardinetto, *dim.* di giardino

Giardino, orto delizioso
Giglieto, luogo dove sono piantati gigli
Ginepralo, ginepreto, luogo dove sien molti ginepri
Ginepreto, ginepralo
Ginestreto, luogo ove nascono le ginestre
Giogo, strumento di legno, col quale si congiungono e accoppiano insieme i buoi al lavoro= Per la sommità dei monti
Giuncaia, luogo pieno di piante di giunchi
Giungheto, giuncaia
Gora, canale, per lo quale si cava l'acqua de' fiumi mediante le pescaie, o si riceve da' fossati, che scendono dai monti, in servizio de' mulini, o di qualsivoglia altra macchina in villa
Gorello, fossicina dove corre l'acqua
Granaio, stanza, o luogo dove si ripone il grano e le biade
Grasceto, luogo grasso e fresco, che produce erba, dove si pasce il bestiame porcino nella primavera
Graticciata, riparo fatto con graticci dagli agricoltori per sostenere il terreno in pendio, acciocchè non caschi o scoscenda; ovvero chiusa formata con varie file di canne o arelle d'ordinario ne' canali, che comunicano con valli salse per prendere il pesce, e conservarlo vivo
Graticolato. *Graticolati*, diconsi quei legnami incrociati che servono di sostegno alle piante, con che si cuoprono spalliere, pergolati ec.
Greppa, greppo
Greppia, mangiatoia
Greppo e Greppa, luogo dirupato, scosceso
Grillaia, luogo sterile, forse perchè al fatto terreno produce poco altro che grilli

- Grotta, spelonca, caverna = Per luogo dirupato e scosceso = Per cantina
- Grotticella, *dim.* di grotta, piccola grotta
- Grotticina, *dim.* di grotta; grotticella
- Grottola, *dim.* di grotta, grotticella
- Grottone, grotta grande
- Guado, luogo nel fiume, dove si può passare, senza barca, a piedi o a cavallo
- Guazzo, luogo pieno d'acqua dove si possa guazzare = Passare a guazzo, o fiume, o altro luogo pieno d'acqua, vale passarlo senza aiuto di barca
- Guazzoso, luogo pien di guazza
- ISCHETO, luogo dove nascono e sono frequenti gl' ischi
- LACCA, v. a., scesa, luogo basso, cisterna, pozzo
- Landa, pianura, campagna, prateria
- Laureto, luogo pieno di allori, boschetto di allori
- Lavorato, *sust.*, terra lavorata
- Lavoreria, luogo dove si fanno i lavori di coltivazione
- Lavoriera, lavoreria
- Lecceto, luogo pieno di lecci, bosco di lecci
- Leporaio e Leporario, luogo serrato, nel quale si racchiudono le lepri, i cervi e simili
- Lepraio, leporaio
- Letamaio, luogo dove si raguna il letame
- Lettica. V. Lettiga
- Lettiga e Lettiga, arnese da far viaggio, portato per lo più da due muli
- Lettighetta, piccola lettiga
- Lettighina, *dim.* di lettiga, lettighetta
- Lineto, luogo piantato e coltivato a lino
- Lupa, dicesi quel fosso che si fa lungo le strade, e dalle rive delle medesime per ricevere le acque torbide
- Lustra, v. l. e disusata; tana, caverna, spelonca
- MALISTALLA, v. a., stalla
- Mangiatoia, arnese o luogo della stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie
- Mansione, v. l., fermata, posata, stanza
- Mapale, v. l., tugurio
- Maremma, campagna vicino al mare
- Masserizia, istrumenti di agricoltura
- Melario, luogo dove le pecchie fanno il mele
- Meleto, colto di meli
- Mellonaio, luogo piantato di meloni
- Mercato, luogo dove si tratta di mercanzia, e dove ne' villaggi principalmente si compera e si vende il prodotto de' campi
- Meria, quasi *Meriggia*, e più comun. usato Meria nel *plurale*. S'intendono, con voce del volgo fiorentino, luoghi ameni e deliziosi. La plebe usa spesso di dire *andiamo alle merie*, cioè a divertirci alla campagna, su gli arbori, prati ec.
- Metato, seccatoio di castagne
- Mirteto, v. l., luogo pieno di mirti
- Moggiata, spazio di terra, in cui si può seminare un moggio
- Montatoio, ciò che serve per montare in carrozza, o simile
- OLIVETO, luogo piantato d'ulivi
- Olmeto, luogo pieno d'olmi
- Ontaneto, luogo piantato d'ontani
- Ortaccio, *pegg.* d'orto
- Ortaglia, orto, e l'erbe che si coltivano nell'orto
- Orticaio, luogo pieno di ortiche, orticheto
- Orticellaccio, *pegg.* d'orticello
- Orticello, *dim.* d'orto
- Orticheto, luogo piantato d'ortiche
- Orticino, striscia d'orto vicino

- al muro, cinto di una piccola muraglia poco elevata, per sostenere la terra, in cui possano allevarsi le primizie e gli ortaggi più delicati
Orto, spezie di terra ove si coltiva le ortaglie
Ovile, luogo dove si racchiudono le pecore
Oviluccio, piccolo ovile
PABULO, v. l., pascolo
Pagliere, luogo ove si ripone e conserva la paglia
Paglieto, luogo poco profondo nei laghi dove crescono molte paglie
Palmento, luogo dove si pigiano le uve
Palmeto, luogo pieno di palme
Palo, legno ritondo e lungo, e non molto grosso, che per lo più serve per sostegno de' frutti
Panattiera, quella tasca in cui i pastori ripongono il pane
Parco, luogo dove si racchiudono le fiere, cinto o di muro, o di altro riparo, che oggi più comun. dicesi *barco* = Pascolo
Pascolo, prateria, o luogo pieno d'erba, dove pascono le bestie
Pastime, pascolo, pastura
Pastura, luogo dove le bestie si pascono
Pecorile, luogo dove ricovrano le pecore
Pereto, luogo dove sieno piantati assai peri
Pescaia, peschiera
Peschiera, ricetto d'acqua per tenervi dentro de' pesci
Pescina, peschiera
Piaggerella, *dim.* di spiaggia
Piaggetta, piaggerella
Piano, pianura, luogo piano
Pianura, piano
Pianuzzo, *dim.* di piano
Pieve, chiesa parrocchiale, che ha sotto di se priorie e rettorie, e per lo più di ville e castella
Pineta, selva di pini
Pineto, pineta
Pioppeto, luogo pieno o piantato di alberi di pioppo, di cui si conoscono molte specie e varietà
Pisellaio, luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli
Poderaccio, *pegg.* di podere
Podere, possessione di più campi con casa da lavoratore
Poderetto, *dim.* di podere
Poderino, poderetto
Poderone, *accr.* di podere
Poderuccio, poderuzzo
Poderuzzo, poderetto
Poggerello, piccolo poggetto
Poggettino, *dim.* di poggetto, poggerello
Poggetto, *dim.* di poggio
Poggio, monte, luogo eminente
Poggiolino, poggetto
Pollaio, luogo dove si tengono i polli
Pollaione, *accr.* di pollaio, pollaio grande
Pomario, v. l., pomiere
Pometo, luogo pieno d'alberi pomiferi
Pomiere o **Pomiero**, pometo
Porcile, stanza dove si tengono i porci
Possessioncella, *dim.* di possessione, in signif. di villa unita con più poderi
Possessione, che anche si dice talora dagli antichi buoni autori *Posessione*. Villa unita con più poderi
Posta, il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo = Il luogo dove in correndo la posta si mutano i cavalli
Pratellino, *dim.* di pratello
Pratello, *dim.* di prato
Prateria, campagna di prati, più prati insieme
Praticello, *dim.* di pratello
Prato, propr. quel campo il quale, non lavorato, serve per produrre erba da pascolare e da far fieno

- Pratoso**, terreno che ha buoni e feraci prati o pasture
Predio, v. l., tenuta, possessione, podere
Presepe e Presepio, stalla ed anche la mangiatoia che si pone nella stalla=Figurat. per qualsivoglia luogo chiuso e sicuro, e per alveare
Prunaia e Prunaio, luogo pieno di pruni
Pruneto, prunaia
QUERCETO, luogo pieno di querce
RIPA, rupe, luogo scosceso, dirupato
Riperella, *dim.* di ripa
Risaia, luogo dove si semina il riso; e dicesi anche all'edifizio per battere e brillare il riso
Riviera, campagna, contrada
Rocca, roccia, balza scoscesa
Roccia, balza scoscesa, rupe, luogo dirupato
Roseto, luogo pieno di rosai
Rovereto, luogo pieno di roveri
Roveria, rovetto
Roveto, luogo pieno di rovi
Rupe, altezza scoscesa e diroccata di monte
SALCETO, luogo pieno di salci
Salicale, luogo pieno di salici
Salto, bosco
Salvatico, luogo pieno d'alberi da far ombra, opposto a domestico
Sampogna, strumento rusticano musicale da flato
Scesa, china, via, o luogo per lo quale si cala da alto a basso
Scopetino, bosco di scope, scopeto
Scopeto, bosco di scope
Seccatoio e Seccatoia, luogo fatto ad uso di seccarvi frutta, o simili. Dicesi anche il luogo dove si pongono le castagne per prosciugarle; è composto di due stanze, e dicesi con nome proprio *metato*
Sedia, qualunque legno da viaggiare, come calesso, carrozza ec.
Selva, boscaglia, bosco
- Selvaccia**, *pegg.* di selva
Selvaggio, salvatico
Selvetta, *dim.* di selva
Selvoso, pieno di selve
Sementario, semenzaio
Semenzaio, luogo dove si semina e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare
Seminaio, il vivaio degli uovoli
Seminario, semenzaio
Seminato, luogo dove è sparso su il seme
Semita, v. l., stradetta per lo più allato alle fini de' campi
Serbatoio, luogo chiuso dove si tengono uccelli, o altri animali ad ingrassare = La stanza dove nell'inverno custodiscono le piante che temono il freddo = Spezie di peschiera da ritenere e conservar l'acqua a varii usi
Serpaio, luogo pieno di serpi, o luogo molto umido, auggiato
Sodo. Sodi si dicono i terreni incolti, o non lavorati
Sparagiaia, luogo piantato di sparagi
Spaventacchio, cencio, o straccio, che si mette ne' campi sopra una mazza o in su gli alberi, per ispaventare gli uccelli, che dicesi anche *spauracchio*
Spauracchio, spaventacchio
Spaco, v. l., propria soltanto della poesia, antro, spelonca
Specolo. V. Speculo
Speculo, v. l., speco, spelonca
Spelonca e all'antica Spelunca e **Spilonca**, luogo incavato nel terreno
Spelunca. V. Spelonca
Spiaggia, piaggia
Spianata, luogo spianato
Spianato, spianata
Spilonca. V. Spelonca
Spilonchetta, piccola spilonca
Spilunca, v. p., lo stesso che spelonca
Spinaio, spineto

- Spineto, macchia, o bosco pieno di spini
 Stalla, stanza dove si tengono le bestie
 Stallaccia, *pegg.* di stalla
 Stalletta, *dim.* di stalla
 Stalluccia, stalletta
 Sterpeto, luogo pieno di sterpi
 Stia, gabbia grande, dove comun. si tengono i polli per ingrassarli = Chiusura fatta anche per altri animali
 Stirpeto, luogo pieno di sterpi
 Stoppiaro, il campo e la stoppia
 TANA, stanza da bestie, caverna
 Tappa, luogo per mangiare e riposarsi ne' viaggi
 Tenimento, tenitorio, tenuta
 Tenitorio e Tenitorio, contenuto di dominio e di giurisdizione
 Tenuta, circuito di paese, o di terreno che si possegga, possessione
 Tenutella, *dim.* di tenuta
 Terra, dicesi per lo terreno che si coltiva
 Terrenello, *dim.* di terreno coltivabile, e per avvilimento terreno magro
 Terreno, *sust.*, la terra stessa, e propr. s'intende di quella che si coltiva = Per territorio
 Terricciucola, *dim.* di terreno coltivativo
 Territorio e Territorio, contenuto di dominio e di giurisdizione
 Tettoia, tetto fatto in luogo aperto
 Tragetto e Tragitto, propr. picciol sentiero non frequentato, che anche diremmo *traversa*, ed è per abbreviare il cammino
 Traghetto, tragetto
 Tragitto, *V.* Tragetto
 Trampali e Trampoli, due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, nel quale chi gli adopera posa il piede; e servono per passare acqua o fanghi senza immollarsi o infangarsi
 Traversa, scorciatoia, strada non principale che abbrevia il cammino, traghetto
 Trebbia, strumento da trebbiare
 Trebbio, canto e crocicchio, dove fanno capo tre strade
 Treggiuolo, così chiamasi dai contadini toscani il calesso
 Trivio, *v. l.*, luogo dove rispondono tre vie
 Truogo, truogolo
 Truogolo e Trogolo, vaso per lo più di figura quadrangolare che serve a tenervi entro il mangiare pei polli, o pe' porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi; e questo per lo più è di pietra o di muraglia
 UCCELLARE, *sust.*, ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli
 Uccellatoio, lo stesso che uccellare. *sust.*
 Uccelliera, luogo dove si conservano gli uccelli
 Uliveto e Uliveta, terreno coltivato a ulivi; uliveto = Per vivaio d'ulivi
 VAGLIETTO, *dim.* di vaglio
 Vaglio, strumento noto, con cui si vaglia
 Valico, *sust.*, apertura, passo per lo quale si valica e trapassa da una parte all'altra, collaia
 Vallata, *sust.*, riparo di fosso, affossamento = Per tutto lo spazio della valle da un capo all'altro
 Valle, quello spazio di terreno che è racchiuso tra monti
 Vallea, vallata
 Valletta, *dim.* di valle
 Vallettina, *dim.* di valletta
 Vallonaccio, *pegg.* di vallone
 Vallonata, vallaia
 Valloncello, *dim.* di vallone
 Vallone, *accr.* di valle, valle grande e spaziosa
 Veduta, luogo, onde si vede molta campagna

Ventilabro, v. l., arnese col quale si spargono al vento le biade, o simili per separarne le parti più leggiere ed inutili	lora il contado=Per villaggio
Veprario, luogo di vepri, prunaio	Villaggetto, piccolo villaggio
Vetriciaio, luogo, o greto pieno di vetrici, cioè di piante appellate con tal nome	Villaggio, mucchio di case in campagna
Vettura, comodo o prestatura mercenaria da bestie da cavalcare, o da someggiare=Per la mercede stessa che si paga per cotai prestatura	Villata, villaggio
Vico, strada stretta, chiassuolo, chiasso=Per borgo, terra	Villetta, <i>dim.</i> di villa
Vigna, campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l'una dall'altra	Villicciuola, <i>dim.</i> di villa, villetta
Vignato, si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna = <i>Vignata</i> , in forza di <i>sust.</i> , vale vigneto	Villino, villicciuola, piccola villa, detto per leggiadria
Vignazzo, vigna	Vincaia, vincheto
Vigneto, luogo coltivato a vigne, e la vigna stessa	Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi, vincaia
Vignetta, <i>dim.</i> di vigna	Viottola, <i>dim.</i> di via=Dicesi anche a quella via che si fa pe' poderi con filari di viti, o spalliere d'altra verzura, dall'una e dall'altra banda
Vignuola, <i>dim.</i> di vigna	Vivaio, ricetto d'acqua murato comun. per uso di conservar pesci
Villa, possessione con casa, e la casa stessa di campagna, e talora il contado	ZANE, diconsi nelle praterie quei luoghi concavi in cui si aduna l'acqua nell'inverno, e che si secca al primo caldo
	Zappa, strumento per uso di lavorar la terra non sassosa
	Zappone, sorta di zappa stretta e lunga
	Zuccaio, campo seminato di zucche

SEZIONE III.

Opere proprie della Villa.

ABBACCHIARE, battere il bacchio, battacchio, o perdica; e dicesi delle frutta col guscio, quando sono sull'albero	Affondare un fosso, vale farlo più profondo
Abbarcare, far le barche di grano o biade, legnami o che che sia	Allossare, far fosse intorno a un luogo, a un campo, cignerlo di fosse
Abbatocchiare, abbacchiare	Aggreggiare, far greggia, raccogliere, adunare la greggia
Abbeverare, dar bere, e dicesi però propr. dello stallone, del vaccaio, del porcaio, del pastore e simile, che porge l'acqua alle bestie, o le conduce al luogo dove esse possono bere	Ammandriare, ridurre in mandria, o sia in un recinto appartato il bestiame
Abbiadare, pascere di biada	Ammostrare, dimenar l'uva pigliata nel tino con quel legno fatto a tal uopo, perchè la vinaccia non si riscaldi e il mosto non pigli fuoco
Accapponare, capponare, castrare polli	Approdare i campli, in signif. att., vale farsi proda, far i ciglioni

e porre le viti lungo la proda
 Aramento, l'arare, aratura
 Arare, rompere, e lavorar la terra coll'aratro tirato da' buoi, ed altri animali
 Aratura, aramento
 Arazione, aratura
 Arginamento, l'arginare; formazione degli argini
 Arginare, fare argini, difendersi, ripararsi con argini
 Arginatura e Arginazione, formazione degli argini, arginamento
 Assiepare, propr. chiuder di siepe
 Assolcare, far solchi, lavorare a a solchi
 Assolcato, *add.* da assolcare
 Avvignare, far vigna, per vigna. Si dice anche per rimettere in assetto la vigna trasandata
 Avvitire, porre viti
 BARDAMENTARE, guernire di bardamento, mettere il bardamento al cavallo
 Barellare, portar con barella
 Battitura, detto assolutam., vale il batter delle biade
 Bubulca, v. a., lavorio che fa un paio di buoi in un giorno
 Bubulcata, v. a., lo stesso che bubulca
 CAVAMENTO, cavatura, l'atto del cavare, e dicesi così anche il fosso scavato
 Colmare *le campagne*, vale alzarle con introdurvi le acque torbide dei fiumi, ad effetto che vi depongano
 Coltivamento, il coltivare
 Coltivare, lavorare, e far lavorare il terreno
 Coltivatura, coltivamento
 Coltivazione, coltivamento
 Conciare, concimare
 Concimare, letamare
 Cultivamento, coltivamento
 Cultivare, coltivare
 Cultivatura, coltivatura
 Cultivazione, coltivazione
 Cultura, coltivatura

DIBOSCAMENTO, il diboscare
 Diboscare, levar via, tagliare o diradicare il bosco
 Digiugnere, levare il giogo ai buoi
 Diloccare, separare il grosso dalla massa delle biade, allorchè si ventola
 Disarginare, levar l'argine, privar dell'argine
 Disboscare, diboscare
 Disboscazione, diboscamento
 Disgiugnere, levar il giogo ai buoi
 Divelto, *sust.*, il lavoro del diverre o scassare, e la terra stessa divelta
 Diverre, divegliere, divellere, svegrare=Per lavorar profondamente la terra, per far posticci, che anche si dice *scassare*
 Domare, far mansueto e trattabile; ed è proprio delle bestie da cavalcare, da portar some e da traino
 ERBOLARE, erborare
 Erborare, andar cercando e raccogliendo erbe per istudio; erbolare
 Erborazione, l'atto di erborare
 FASCINARE, procacciar fascinata, provveder fascine
 Fertilizzare, render fertile, fecondare
 Fognare, far fogne e smaltitoi d'acque, e per lo più s'intende nelle coltivazioni
 GHIAIATA, spandimento di ghiaia per assodare i luoghi fangosi
 Governare il terreno, vale concimarlo
 Gracimolamento, raccolta di gracimoli scappati alla falce del vendemmiatore
 IMPASTORARE, tenere a pastura le bestie dopo averle bene impastoiate=È diverso dal pasturare
 Imprunare, metter pruni sopra checchessia, serrare o turare i passi con pruni
 Inalare, distendere i covoni in sull'aia, mettere in aia

Inarborare, piantare arbori
Incapestrare, mettere il capestro al cavallo o altra bestia per tenerla legata
Ingrassare, per letamare
Inondare e Innondare, adacquar la risaia
Inondazione, l'inondare
Irrigare, inaffiare il terreno
Irrigazione, bagnamento, innaffiamento
LAVORARE *il podere, l'orto, il campo*, vale coltivare
Lavorazione, il lavorare i campi, coltivazione
Lavoreccio, lavoro e più particolarmente s'intende di quello che si fa per coltivare la terra
Legatura, l'azione di legare le viti ai pali, e la maniera con cui si legano
Legnare, far legne
Letamare, sparger di letame
Letaminamento, il letaminare
Letaminare, letamare
Letaminatura, letaminamento
Letaminazione, letaminatura
PASTORARE, pasturare
Pasturare, custodire gli animali tenendoli alla pastura, pascere
Pastura, v. a., pasturare
RICOLTA, il ricogliere, e la cosa raccolta, e intendesi comunem. delle rendite delle terre
Ricolto, ricolta
SBASTARE, lavare il basto
Stiare, tenere in istia
Stipare, rimondare i boschi tagliandone via la stipa

TERMINARE, porre termini, cioè contrassegni, o confini tra l'una possessione e l'altra
Trattare, dicesi della terra che si lavora
Trebbiare, battere il grano, le biade, e simili, sull'aia
Tribbiare, trebbiare
UCCELLAZIONE, l'esercizio dell'uccellare
Uccellare, tendere insidie agli uccelli per prenderli
VAGLIARE, propr. sceverare col vaglio da grano o biada il mal seme, o altra mondiglia
Vangare, lavorar la terra con vanga
Vangata. *Terreno vangato*; vale anche lavoro fatto colla vanga
Venagione, v. l., caccia
Vendemmia, il vendemmiare
Vendemmiamiento, l'atto del vendemmiare
Vendemmiare, tor l'uva dalla vite per far il vino
Vigliare, separare con granata, o con frasca dal monte del grano o delle biade quelle spighe o baccelli che hanno sfuggito la trebbiatura
Vigliatura, il vigliare e la materia vigliata
Vignare, coltivare a vigna, ridurre a vigna, far vigna
ZAPPARE, lavorar la terra colla zappa
Zappatura, lo zappare
Zappettare, leggermente zappare
Zapponare, lavorar collo zappone

VIRTU' E VIZII.

AVVERTENZA. *In quattro Sezioni si divide questa voce. Nella 1. si divisano le virtù; nella 2. si comprendono le azioni virtuose e le cose relative; nella 3. si schierano i vizii; nella 4. ed ultima raccolgonsi le azioni viziose e cose relative.*

NB. *Si consultino le voci Anima, Donna e Uomo.*

SEZIONE I.

Virtù.

ABILITÀ , attitudine, disposizione	genio, buona grazia, rassegnazione
Accorgimento , accortezza, ingegno	Amorevolezza , affezione, affetto di benevolenza
Accortezza , ingegno	Amorosità , Amorositade e Amorositate, v. a., benevolenza, affetto
Accuratezza , diligenza, esattezza	Animosità , Animositade e Animositate, ardire, bravura
Acuità , acutezza	Annegazione , negamento della propria volontà
Acutezza , metaf. perspicacità, sottigliezza d'ingegno	Ardire , prontezza d'animo nello accingersi ad imprese difficili e pericolose, che altri non farebbe sì di leggieri
Affabilità , Affabilitade e Affabilitate; virtù per la quale l'uomo è piacevole in parlare, in conversare o in usare colle genti	Argutezza , sottigliezza, acutezza
Affetto , passione d'animo, nata dal desiderio del bene e dall'odio del male = Affezione, amore, benevolenza	Arguzia , certa prontezza, vivezza e grazia, siasi nel parlare che nell'operare
Affezione , affetto, passione = Amore, benevolenza	Arrendevolezza , pieghevolezza all'altrui volontà
Amabilità , carattere di una persona amabile	Arrendibilità , Arrendibilitade e Arrendibilitate, arrendevolezza
Amicizia , scambievole amore, nato da conformità di voleri e da lunga conversazione	Arte , per artificio, astuzia, presa però in buona parte
Amore , abitual desiderio di qualsivoglia cosa, mossa dalle qualità piacenti di essa = Desiderio del bene di sè stesso, il quale se esce dal convenevole diventa vizioso, e che dicesi amor proprio = Desiderio che ha l'uomo del bene dell'altro uomo, e che procede dalle reciproche loro qualità piacenti; è amore che dicesi benevolenza ed amicizia = Amore dell'uomo verso Dio, che anche dicesi carità e desiderio di unirsi in ispirito con Dio = Prendesi anche per	Artificio , il fare e l'operare con arte sagace
	Artifizio , artificio
	Assennatezza , senno, giudizio
	Assiduità , Assiduitade e Assiduitate, continuazione non interrotta, e diligenza; esattezza
	Astegnenza . V. Astinenza
	Astinenza e Astinenzia , virtù che ci porta a raffrenar l'appetito di checchessia, che possa dilettare = In senso più particolare, vale temperanza intorno ai cibi

=In modo più particolare, vale continenza

Astutezza, astuzia

Astuzia, arte e attitudine a preveder gl' inganni, sagacità

Autarcia, sobrietà e frugalità nel vivere=In senso morale dinota lo stato di una persona che sia temperante, sobria, e si contenti del suo stato o di sè stessa

Avvedimento, avvertenza, accorgimento, intendimento, giudizio, provvedimento

Avvedutezza, avvedimento

BALDANZA, certo apparente ardire con letizia, sicurtà d'animo, coraggio

Baldezza, v. a., baldanza

Baldimento, v. a., baldanza

Baldore, v. a., baldanza

Bene, espressione di affetto a persona amata=Per opere buone

Benedicenza, contrario di maldicenza

Benedizione, per limosina

Beneficenza, benificenza

Beneficenza e Reneficenza, virtù che consiste in giovare e far bene altrui

Benignanza, v. a., beninanza, benignità

Benignità, Benignitade e Benignitate, abituale disposizione dell'animo a far del bene ad altrui

Beninanza, v. a., benignanza

Benivoglienza, benivolenza

Benivolenza e Benevolenza, il voler bene, affetto, amore che è senza eccesso: volontà e desiderio del ben del prossimo

Benivoglienza, benivolenza

Benvolere, benivoglienza

Bonarietà, Bonarietàade e Bonarietàate; bontà, semplicità, dolcezza o benignità di natura

Bonarità, bonarietà

Bonità, Bonitade e Bonitate, v. a., lo stesso che bontà

Bontà, Bontade e Bontate, il buono, virtù, valore = Per senno

=Per cortesia

Braveria, valentia, valore, azione da uomo bravo

Bravura, valore, coraggio

Bravuria, lo stesso che bravura, ma da non usarsi

Buono, *sust.*, il bene=Add., contrario di malvagio e di reo; attribuito a uomo, o a dote che appartenga ad esso, vale da bene, di buone qualità, schietto, pio, lodevole, esemplare, perfetto, eccellente

CALDEZZA, grande affetto

Caldo, *sust.*, per amore, affetto, *add.*, per affettuoso

Callidità, v. l., accortezza, sottigliezza, sagacità

Calore, per metaf., amor fervente

Capacità, Capacitade e Capacitate, per metaf., vale attitudine; e parlandosi dell'intelletto, vale grandezza del medesimo, altezza d'intendere

Carità, Caritade e Caritate, diritta affezion d'animo, onde s'ama Iddio per sè, e il prossimo per amor di Dio=Per amore, affetto=Per compassione=Si prende anche per l'affetto dell'amor del prossimo, che consiste nel sovvenire i poveri della limosina, o assistere ad alcuno nelle sue necessità coll'istruzione o altro aiuto

Castità, Castitade e Castitate, quella virtù per la quale l'uomo si astiene da ogni turpe libidine. Talvolta vale ogni maniera di temperanza

Cautela, accortezza, sagacità, diligenza

Circonspezione, prudenza, cautela, accorgimento, accortezza

Circospezione, circonspezione

Circumspezione, v. l., circonspezione

Civiltà, Civiltade e Civiltate, costume e maniera di viver civile

Clemenza e Clemenzia, virtù che

muove a piacevolezza il superiore verso l'inferiore per lo più nell'imporgli pena
 Compassione, dolore dell'altrui pena
 Compatimento, compassione, compassionamento
 Conpassionamento, il compassionare, compassione
 Compiacenza, favore, desiderio di piacere altrui, o di far l'altrui voglia
 Conpitezza, cortesia, creanza
 Complacenza, v. a., compiacenza
 Compostezza, modestia, aggiustatezza, componimento nel significato di modestia d'abito e di costumi
 Compunzione, afflizione d'animo con pentimento degli errori commessi
 Concordia, conformità di voleri e d'operazioni, accordo, volontà uniforme, pace, unione
 Confianza, speranza grande, confidenza=Per fede
 Confidenza, confidenza
 Confidenzia, confidenza
 Contortazione, conforto
 Conforto, *sust., verb.* di confortare=Per aiuto
 Conoscenza, per gratitudine
 Costanza, lo stesso che costanza
 Contegno, condotta, maniera di governarsi nel vivere con gravità
 Continenza, virtù per la quale l'uomo si sa temperare e contenere
 Continenzia, v. a., continenza
 Contrizione, dolore volontariamente preso pei peccati commessi, e nasce da un principio d'amor di Dio, con proponimento di confessarli, di soddisfare, e di non ricadere=Per macerazione della carne
 Convenevolezza, v. a., convenenza, convenienza, convenevolezza

Convenevolezza, ciò che conviene, l'onesto, il conveniente
 Convenienza, convenevolezza, dicevolezza di ciò che si fa, o che si dice relativamente alle persone, all'età, al sesso, al tempo ec.=Decenza, ragionevolezza, decoro
 Coraggio, ardire, bravura
 Cordialità, svisceratezza, affetto cordiale
 Cortesia, virtù dell'animo o disposizione a far beneficio e grazia, senza alcun proprio comodo; e 'l beneficio e la grazia stessa=Far cortesia, vale essere cortese di checchessia con piacere
 Costanza, virtù che fa l'uomo permanente in buon proposito; perseveranza nel bene, stabilità
 Costumanza, per buona creanza
 Costumatezza, buona creanza, bel costume
 Creanza, buono e bel costume
 DESTREZZA, accortezza, sagacità
 Devozione, divozione
 Dibonarietà, Dibonarietàade e Dibonarietàate, v. a., amorevolezza, bontà di natura
 Dibonarità, v. a., lo stesso, che dibonarietà
 Dilezione, benevolenza, affezione
 Diligenza e Diligenza, esquisita e assidua cura per amore
 Dirittezza, per giustizia, rettitudine
 Discernimento, la facoltà di giudicar sanamente
 Disinteressatezza, disinteresse
 Disinteresse, disistima del proprio utile, non curanza di guadagno
 Divozione, affetto pio, pronto fervore verso Dio e verso le cose sacre; volontà di fare prontamente quello che appartiene al servizio di Dio
 Docilità, Docilitàade e Docilitàate, altezza ad apprendere gl'insegnamenti, pieghevolezza all'al-

- trui parere, contrario d'ostinazione.
- ELEMOSINA**, quello che si dà ai poveri per carità; limosina
- Elimosina**, v. a., elemosina
- Equanimità**, **Equanimitade** e **Equanimitate**, moderazione d'animo
- Equità**, **Equitade** e **Equitate**, giustizia
- Esattezza**, diligenza, puntualità
- Esemplarità**, **Esemplaritade** e **Esemplaritate**; bontà di costumi che sia d'esempio agli altri
- Eutimia**, franchezza, o sicurtà d'animo, alacrità, buona voglia
- Eutrapelia**, e corrottamente dagli antichi *Eutropelia*, v. g., virtù che modera i divertimenti
- FACILITÀ**, **Facilitade** e **Facilitate**, bontà, benignità
- Fede** e **Fè**, voce che gener. significa credenza ferma in alcuna cosa; ma il più spesso, specialmente fra cattolici, vale una delle virtù teologiche, quella cioè per la quale si crede che Dio abbia rivelato agli uomini diverse virtù utili alla vita temporale ed all'eterna. = Per religione = Per fidanza = Per affetto o amore = Per lealtà = Per sicurtà = Per purità, semplicità, bontà, o simili quando si accompagna con aggiunti di tal significanza
- Fedeltà**, **Fedelitade** e **Fedelite**, v. a., fedeltà
- Fedeità**, e men comun. **Fedeltade** e **Fedeltate**, osservamento di fede, lealtà = Per verità, sincerità, esattezza
- Fidanza**, fiducia
- Fidelità**, **Fidelitade** e **Fidelitate**, fedeltà
- Fidenza**, v. a., fidanza
- Filantropia**, v. g., amor degli uomini in generale
- Fortezza**, virtù per la quale l'uomo incontra i pericoli senza timore, e soffre i mali della vita senza tristezza
- Fortitudine**, v. l., fortezza
- Fortura**, v. a., fortezza
- Franchezza**, bravura = Per sincerità, schiettezza
- Frugalità**, **Frugalitade** e **Frugalitate**, moderanza nel vivere, parcità
- GAGLIARDIA**, detto dell'animo, vale prodezza, valentia, azione d'uomo valente; bravura e simili
- Galanteria**, bel modo, gentilezza nel tratto e nel procedere, garbo
- Garbatezza**, bel modo di trattare con le persone; garbo, grazia, gentilezza
- Garbo**, gentilezza = Uomo di garbo, vale onorato, galantuomo dabbene
- Generosità**, **Generositade** e **Generositate**, nobiltà e grandezza d'animo, tratto da chiara e nobile generazione = Liberalità
- Gentilezza**, nobiltà; ed usasi anche in signif. di cortesia, bella maniera, amorevolezza
- Gentilia**, v. a., lo stesso che gentilezza
- Gentiglia**, v. a., gentilezza
- Giorgeria**, v. a., bravura, valentia
- Giovalità**, piacevolezza, benignità
- Giudicio** e **Giudizio**, senno, saviezza, prudenza
- Giudizio**, giudizio
- Giulività**, **Giulivitade** e **Giulivitate**; giovalità
- Giustizia**, virtù per la quale si rende a ciascuno ciò che gli è dovuto = Nel numero del più o del meno per opera buona
- Giusto**, giustizia, equità
- Gratitudine**, riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria di esso
- Gratitudo**, v. l. V. **Gratitudine**
- Grato**, sust., per gratitudine
- Grazia**, per amore, o benevolenza
- Graziosità**, **Graziositade** e **Gra-**

- ziositate, gentilezza
ILLIBATEZZA, purità, integrità
Incontaminatezza, illibatezza, mondezza, incorruzione, purità
Incorrottibilità, incorruttibilità
Incorruttibilità, **Incorruttibilità** e **Incorruttibilità**, qualità e stato di chi non si lascia indurre con donativi, o altro a fare a pro di alcuno quello che non conviene
Indulgenza, l'indulgere
Indulgere, v. l., dar opera, concedere benignamente, perdonare
Ingegno, acutezza d'inventare o di apprendere checchessia
Ingenuità, **Ingenuitate** e **Ingenuitate**, sincerità, candidezza, veracità
Innocenza ed all'antica **Innocenza**, nettezza di colpa
Integrità, **Integritade** e **Integritate**, purità, lealtà, innocenza
Integrità, v. a., integrità, lealtà
Intenerimento, sentimento di tenerezza, di compassione, e simile
Intrepidezza, gran cuore, gran fermezza d'animo
Intrepidità, intrepidezza
Istinenza e **Istinenza**, v. a., astinenza
Iustizia, ortog. ant., giustizia
LARGITÀ, **Largitade** e **Largitate**, larghezza, liberalità, magnificenza
Lealtà, **Lealtade** e **Lealtate**, fedeltà, candidezza nel promettere ed osservar la parola
Leanza e **Lianza**, v. a., lealtà
Lemosina, elemosina
Lenità, **Lenitade** e **Lenitate**, v. l., piacevolezza, umanità, mansuetudine
Lestezza, prontezza, accortezza
Lialtà, v. a., lealtà
Lianza. V. **Leanza**
Limosina, compassione vol donazione di checchessia, fatta ad un uomo bisognoso per amor di Dio
Longanimità, **Longanimitade** e **Longanimitate**, tolleranza, sofferenza
MAGNANIMITÀ, **Magnanimitade** e **Magnanimitate**; virtù che seguita le cose grandi con retta ragione; grandezza di animo
Magnificenza, ed all'antica **Magnificenza**; virtù che mira ad opere grandi, di grande spesa; splendidezza, generosità
Mansuetudine, composizione abituale dell'animo contro l'impeto dell'ira
Maturità, **Maturitade** e **Maturitate**, saviezza
Mercè e **Mercede**, per aiuto, misericordia, pietà, compassione, carità
Merito e **Merto**, per gratitudine= Per giusto
Misericordia, affetto che si muove nell'animo nostro, e ne spigne ad aver compassione d'altri nelle sue miserie, e a sovvenirlo
Misuratezza, v. p. u., misura, moderazione
Moderamento, moderazione
Moderanza, moderazione
Moderatezza, moderazione
Moderazione, il dar regola e temperamento alle cose della vita
Modestia, la virtù regolatrice di tutt'i movimenti e ornamenti della persona e di tutte le nostre azioni, parole e pensieri, di là del poco e di qua dal troppo; ma più frequentemente, vale il mostrare al volto, agli atti, alle parole illibato costume, e segnatamente animo alieno dalla sregolatezza del senso e dall'orgoglio
Morale, costume buono
Morigeratezza, regola lodevole di costume
Munificenza, e all'ant. **Munificen-**

zia, v. l., eccellente liberalità
NETTEZZA, purità, lealtà
OBEDIENZA ed all'ant. Obbedienza, Ubbidienza
Obbidienza, obbedienza
Oculatezza, attenzione esatta, vigilanza, circospezione
Officiosità, Officiositate e Officiositate, urbanità, cortesia
Onestà, Onestade e Onestate; virtù per la quale ci guardiamo da tutte quelle azioni e parole che sono contrarie al dovere ed all'onore; e più comun. si usa a significare la virtù della pudicizia = Per decoro = Per modestia = Per convenevolezza
Onesto, *sust.*, onestà
Onestura, v. a., onestà
Onoranza, onore
Onoratezza, qualità di ciò che è onorato
Onore, stima e fama acquistata per virtù, onestà
Orrevolezza, splendidezza, magnificenza, riputazione
Ospedalità, Ospedaltade e Ospedaltate, v. a., ospitalità
Ospitalità, Ospidaltade e Ospitalitate, liberalità nel ricevere i forestieri senza interesse di pagamento
Ossequio, riverenza, osservanza, rispetto = Per condiscendenza, compiacenza, benignità
Osservanza, ed all'ant. Osservanzia; per puntualità, lealtà
PACE, concordia; contrario di guerra e di discordia
Pacienza, v. a., pazienza
Pacienza, v. a., pazienza
Parcità, Parcitate e Parcite, virtù per la quale si ritiene quel che si convien ritenere; dice si gener. in ogni cosa, frugalità ec.
Pazienza e **Pazienza**, sofferenza, tolleranza
Penitenza, ed all'ant. Penitenzia, soddisfacimento penale de' peccati commessi = Per contrizione

= Per pentimento
Pentigione, v. a., pentimento
Pentimento, il pentirsi, e la pena che si sente dell'aver fatto il male, o non fatto il bene
Perdonanza, il perdonare, rimessione della offesa ricevuta = Per penitenza
Perdonare, dar perdonanza, rimettere la colpa, riporre in grazia obbliando le offese
Perdonazione, v. a., perdonanza, perdono
Perdono, perdonanza
Perfetto, *sust.*, perfezione, bontà
Perfezione, bontà
Perseveranza, ed all'ant. Perseveranzia; virtù che fa l'uomo permanente in bene operare
Persistenza, perseveranza, fermezza nel bene
Piacevolezza, gentilezza e affabilità che si scorge negli atti e nelle parole altrui
Pietà, Piatade e Piatate, v. a., lo stesso che pietà = Per compassione
Pietà, Pietade e Pietate; virtù che inclina l'uomo a riverire e difendere quelli che sono principio e mantenimento del di lui essere = Per compassione = Prendesi talvolta per affetto verso le cose sacre, devozione
Posatezza, tranquillità, placidezza
Predilezione, amore prestato con prevenzione e distinzione
Prediligere, amare con preferimento, amare grandemente
Probità, Probitade e Probitate, bontà, lealtà
Prodezza, valore, valentia, forza
Prontezza, volonterosa disposizione a tosto e presentemente operare
Prontitudine, prontezza
Providenza e **Provvidenza**, il vedere o conoscere alcuna cosa che dee essere innanzi ch'ella sia

Provvidenza. V. **Providenza**
Prudenza, scienza del bene e del male che dispone a ben giudicare le cose da farsi o da fuggirsi
Pudicizia, virtù per la quale l'uomo si vergogna, non solo di fare o dire cose oscene, ma ancora di vederle, d'intenderle; castità, purità
Pudore, v. l., rossore
Pulitezza e Politezza, per coltura, o civiltà
Pulizia, pulitezza
Puntualità, **Puntualitade** e **Puntualitate**, diligenza, accuratezza
Purezza, purità
Purità, **Puritade** e **Puritate**, pudicizia, castità
RELIGIOSITÀ, pietà
Rettezza, rettitudine
Rettitudine, giustizia, dirittura, bontà
Riconoscenza, per gratitudine
Riconoscimento, per pentimento
Risegnazione, rassegnazione, confermazione al volere altrui, e singolarmente al divin beneplacito
Riserbatezza e Riservatezza, moderazione, modestia, riguardo e circospezione conveniente al proprio stato
Rossore, pudore, verecondia
SAGACEZZA, v. a., sagacità
Sagacia, avvedutezza, sagacità
Sagacità, **Sagacitade** e **Sagacitate**, disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicare bene e con prudenza delle umane operazioni, e operare altresì
Saggezza, lo stesso che saviezza
Santimonia, santità = Per atti di pietà
Santità, **Santitade** e **Santitate**, santimonia = Per virtù in concetto
Sapienza e Sapienzia, scienza o virtù che contempla la cagione di tutte le cose
Parte II.

Saviezza, accortezza, prudenza, avvedimento
Scaltrezza, accortezza, sagacità
Schiettezza, sincerità, candidezza
Sedulità, diligenza, accuratezza, esattezza
Segacità, **Segacitade** e **Segacitate**, v. a., sagacità
Semplicezza, v. a., semplicità
Semplicità, **Semplicitade** e **Semplicitate**, spezie di virtù contraria alla malizia = Per naturalezza, contrario d'affettazione
Sempricità, **Sempricitade** e **Sempricitate**, v. a., semplicità
Senno, sapienza, prudenza, sapere = Per saggio consiglio
Sensatezza, saviezza, senno
Serietà, **Serietade** e **Serietate**, contegno grave
Sincerità, **Sinceritade** e **Sinceritate**, purità, schiettezza, integrità, genuinità
Sobrietà, **Sobrietade** e **Sobrietate**, parcità e moderazione propriamente nel mangiare e nel bere, e si dice ancora della parcità di altre cose appetibili
Sofficenza e Sufficienza, eccellenza, abilità, capacità
Sofficentezza. V. **Sofficenza**
Solerzia, v. l., attenzione
Sottiglianza, v. a., sottigliezza
Sottigliezza, per metaf., vale acutezza d'ingegno, industria
Sottilità, **Sottilitade** e **Sottilitate**, per accortezza, sagacità
Speranza, una delle tre virtù teologiche
Sperienza e Sperienza, esperienza
Spiritualità, **Spiritualitade** e **Spiritualitate**, devozione, coltivamento di religione
Stiettezza, schiettezza
Strenuità, v. l., valore, prodezza
Svegliatezza, accortezza, vivacità
Svisceratezza, amor cordiale, eccessivo
TEMPERANZA, virtù morale, per

cui l' uomo debitamente affrena ogni disordinato appetito della potenza concupiscibile = Per modestia = Per moderazione
Tenerezza, affetto, compassione, amore
Trattabilità, Trattabilitade e Trattabilitate, benignità, pieghevolezza
UBBIDENZA e Ubbidienza, l' ubbidire
Ubbidienza. V. Ubbidenza
Ubbidire, eseguire i comandamenti, adempiere il volere de' superiori
Ubbidienza e Ubbidienza, ubbidienza
Ubbidire, ubbidire
Umanità, Umanitade e Umanitate; per benignità, cortesia
Umilianza, v. a., umiltà
Umiltà, Umiltade e Umiltate; umiltà
Umiltà, Umiltade e Umiltate; virtù che fa l' uomo sè medesimo spregiare e tenere a vile
Unanimità, concordia
Unità, per concordia
Urbanità, Urbanitade e Urbanitate, gentilezza, civiltà, maniera civile
VALENTERIA, prodezza
Valentia, prodezza, azione valorosa, bravura
Valentigia, valore
Valenza e Valenzia, v. a., virtù, valore

Valimento, v. a., valore, virtù
Valore, virtù, prodezza
Veracità, Veracitade e Veracitate; verità; virtù per la quale l' uomo è in parole e in fatti mostrasi tale, quale il sentimento dell' animo
Verecondia e Verecundia, v. l., vergogna
Verecundia, v. a., verecondia
Verginità, Verginitade e Verginitate, qualità e stato di vergine, purità, innocenza, onestà, purezza
Vergogna, dolore e perturbazione intorno a quelle cose, che pare che ci apportino disonore nei uali o passati o presenti, o futuri = È anche una certa modestia, alla quale dicesi *rispetto*, o *peritanza*
Verità, Veritade e Veritate, il vero
Vero, sust., verità, uniformità delle nostre idee coi fatti; ed anche la concordanza de' nostri detti coi nostri sentimenti e coi nostri pensieri
Vertà, Vertade e Vertate, v. a., verità
Vigilanza e Vigilanzia; attenzione, cura, diligenza, accortezza
Virginità, Virginitade e Virginitate; verginità
Vivezza, per argutezza
ZELO, amore, affetto, desiderio: stimolo dell' altrui e del proprio bene e onore

SEZIONE II.

Azioni virtuose e cose relative.

ABILE, atto, accomodato, disposto
Abbonire, perfezionare, render buono
Ammenda, correzione e moderazione d' errore
Ammendamento, correzione di costumi o di errori, ammenda
Ammendare, neutr. pass., correggersi, ravvedersi, emendarsi
Ammisurato, che vive con misura e con regola
Animo, affetto di benevolenza = Per coraggio, ardimento
Ardore, per metaf., desiderio intenso del bene
Arridere, mostrarsi benigno, piacevole, favorevole
Avvertenza, avvedimento

Avvertire, avere avvedimento
BENEFICARE, far beneficio
 Beneficiare, beneficiare, far beneficio
 Beneficio e Beneficio, che i più dicono anche Benefizio e Benefizio; servizio, piacere, amorevolezza, cortesia, e opera fatta per beneficiare altrui
 Benemerenza, servizio reso ad alcuno per cui si merita lode e ricompensa
 Benevolenza, benivolenza
 Benificare, beneficiare
 Blandire, v. l., accarezzare
 Bonificare, divenir migliore
CAREGGIARE, accarezzare=*Neutr. pass.*, vale far conto di sè medesimo, non avvilitarsi, non far atti sconvenienti alla propria condizione
 Carezza, e per lo più *Carezze* nel numero plurale — Cordiale amorevolezza manifestata con atti o con parole; lusinghe, vezzi, amorevolezze
 Carezzamento, il carezzare
 Carezzare, far carezze, far vezzi, accarezzare
 Compassionare, aver compassione
 Compatire, aver compassione e dolore dell'altrui male
 Compiacere, far la voglia altrui; far servizio, far cosa grata
 Compiacimento, il compiacere
 Compiagnere e Compiangere, signif. att., compassionare, usare condoglienza
 Compiangere, compiagnere
 Comportare, soffrire, tollerare, sopportare pazientemente
 Condonare, perdonare, secondar il perdono
 Condotta. *Esser uomo di condotta*, vale esser uomo di senno, capace e abile
 Confortare, alleggerire il dolore altrui con ragioni e con parole piacevoli e affettuose = Per a-

vere speranza, dare il cuore, bastar l'animo
 Consolare, alleggerire il dolore altrui, dar conforto e consolazione
 Consolazione, il consolare, conforto
 Contegnoso, che sta in contegno, che mostra gravità
 Contenere, *neutr. pass.*, per temperarsi, astenersi, raffrenar l'appetito di checchessia
 Conversione, mutazione di vita da male a bene, il convertirsi
 Convertimento, conversione, trasmutamento da mala vita a buona = Rivolger la mente dal male al bene
 Corale, cordiale, affettuoso
 Cordiale, sviscerato, affettuoso
 Correggere, in signif. *neutr. pass.*, riconoscere e lasciare i falli commessi e i propri difetti; ravvedersi, emendarsi
 Correggimento, il correggere
 Correzione, il ridursi dalla cattiva alla buona vita ec.
 Coscienziato, che è di buona coscienza, o che si reputa di buona coscienza
 Coscienzioso, scrupoloso
 Costumato, di bei costumi, ben creato
 Cura, per diligenza
 Curanza, cura
DIMESTICHEZZA, per amorevolezza, atti cortesi
 Diritto e Dritto, per retto, leale, giusto = Per accorto, sagace, astuto
 Disviziare, levar il vizio, purgare, divenire migliore
EMENDA, l'emendare; l'atto o lo effetto dell'emendarsi
 Emendamento, correzione e purgazione da qualsivoglia errore o difetto, emendazione, emenda
 Emendare, correggere e purgar dall'errore
 Emendazione, emendamento

- Eroe**, uomo illustre per virtù straordinarie e segnatamente per valor guerriero
- Eroicità**, qualità che costituisce un eroe; **eroismo**
- Eroismo**, ciò che costituisce il carattere di un eroe
- FAMARE**, v. a., divulgare le altrui buone opere
- Favorare**, v. a., favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui
- Favore**, protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà
- Favoreggiare**, favorire, aiutare, proteggere
- Favorire**, favoreggiare, favorire, star dalla parte d'alcuno, difenderlo e aiutarlo
- Fidato**, leale, sincero, da credergli e da fidarsene sicuramente
- Filomato**, v. g., amatore della scienza
- Filopono**, v. g., dicesi di persona amante della fatica
- Filotea**, v. g., amante di Dio
- Forza**, per virtù, valore
- GALANTUOMO**, uomo da bene, onorato
- Genio**, per inclinazione d'animo, affetto
- Giovare**, dar aiuto, fare utile, far pro; contrario di nuocere=Per aiutare, favorire
- Gratificare**, avere a grato, riconoscere
- IGNOSCERE**, **v. l.** ed a., perdonare i torti patiti
- Impietosire**, muovere a pietà
- Impigro**, non pigro, sollecito, diligente
- Incoraggiare**, inanimire, dare animo
- Incoraggiare**, incoraggiare
- Incorare e Incuorare**, dar cuore, dar animo, fare altrui cuore, fare altrui animo
- Intemerato**, v. **l.**, inviolato, incorrotto, puro
- Intenerire**, lasciare la rigidezza, indurre o provar compassione
- Inviolento**, che non usa violenza
- LARGHEGGIARE**, usar liberalità
- Largire**, dare, donare, concedere
- MATURARE**, fare alcuna cosa consideratamente e con maturità di consiglio
- Maturo**, prudente, circospetto
- Mecenate**, nome proprio, divenuto appellativo, e dicesi di colui che favorisce e protegge le scienze e le belle arti
- Mendamento**, emendamento
- Mendare**, per emendare
- Mendazione**, v. a., ammendazione
- Mite**, v. **l.**, piacevole, mansueto, soave
- Moderare**, *neutr. pass.*, vale temperarsi
- Mortificazione**, v. a., mortificazione
- Mortificamento**, il mortificare
- Mortificare**, rintuzzare, reprimere i sensi, le passioni e simili
- Mortificazione**, il mortificare
- NETTO**, leale, schietto
- OBLIGANTE**, per cortese, amorevole
- Obbligare**, legare l'animo altrui, o per parola, o per iscritto, o per cortesia, o per beneficii
- Oficioso e Ofizioso**, che usa volentieri gli uffizii suoi a pro d'altri
- Onestare**, far procedere o condurre alcuna cosa onestamente e acconciamente
- Onorato**, che tien conto della propria riputazione, e che fa azioni onorate
- Ottimo**, buono, eccellente
- PACIFICO**, amator di pace
- Parcere**, v. **l.**, perdonare
- Penitente**, che si pente, ed ha contrizione dei suoi peccati = Si dice anche colui che fa vita divota con esercizi di mortificazioni afflittive di senso e di spirito
- Pentire e Pentere**, *neutr. pass.*, mutarsi d'opinione dal male al bene, con rammarico, dolore e

- passion d'animo
 Perseverare, *neutr.*, aver perseveranza, continuare nel bene operare
 Piacevole, contrario di dispettoso e ritroso, e vale affabile, cortese, trattabile
 Pietoso, pieno di pietà, misericordioso, compassionevole=Per pio
 Pio, religioso, divoto=Per misericordioso, pietoso
 Positivo, dicesi di colui che nel vestire e si fatte cose procede modestamente
 Pro, valoroso
 Probo, buono
 Prode, pro, valoroso
 Propizio, favorevole, benigno
 Provido e Provvido, che ha provvidenza
 Provveduto e Proveduto, cauto, accorto, provido
 Prudente, che ha prudenza
 Pudico, casto, e modesto nei costumi, negli atti e nelle parole
 Puntuale, molto diligente, esatto
 RACCORGERE, *neutr. pass.*, ravvedersi del falso, riconoscere l'errore
 Rappaciare, quietare, rimuovere la collera
 Rattenuto, cauto, guardingo
 Raumiliare, placare, mitigare, addolcire, tor via l'alterezza e l'ira
 Ravvedere, *neutr. pass.*, riconoscere i suoi errori, dannarli, e averne pentimento, emendarsi
 Ravvedimento, il ravvedersi dei suoi errori
 Rendere *bene per male*, o *di male bene*, vale giovare a chi nuoce
 Reputazione, buona opinione d'altrui, stima
 Retinente, rattenuto, cauto, guardingo
 Retto, buono, leale
 Ribeneficare, beneficiare di nuovo, beneficiare in contraccambio
 Riconoscente, grato
 Riconoscere, *neutr. pass.*, ravvedersi degli errori, pentirsi=
Riconoscersi d'un beneficio, mostrarsi grato
 Riformare l'anima o il cuore, vale ridurlo da vizio a virtù
 Riguardoso, cauto, che si riguarda
 Rimordere, riconoscere i falli commessi, ed averne pentimento e dolore
 Rimordimento, il rimordere, riconoscimento d'errori con dolore e pentimento
 Rimorso, rimordimento=Per ravveduto de' falli commessi
 Rincivilire, *neutr. pass.*, incivilire, divenir civile
 Rinfamare, render la fama
 Ringentilire, *neutr.*, divenir gentile
 Ripentenza, v. a., ripentimento
 Ripentere. V. Ripentire
 Ripentimento, il ripentirsi
 Ripentire e Ripentere, di nuovo pentire; e talora sempl. pentire
 Ripremere, in signif. *pass.*, lasciar l'ostinazione
 Riprendere, in signif. *neutr. pass.*, vale correggersi, emendarsi
 Riputamento, riputazione
 Riputanza, v. a., stima
 Riputazione, riputanza
 Riserbato, circospetto, prudente
 SAGACE, considerato, avveduto
 Saggio, uomo savio
 Sale, per metaf., vale senno e saviezza
 Santifico, v. a., uomo di santa vita
 Saper vivere, vale avere prudenza
 Sapiente, che ha sapienza
 Saporito. Uomo saporito, dicesi di chi è grazioso e di spirito
 Saputo, savio, accorto
 Savio, che ha saviezza, quegli che ordina bene tutte le cose al fine
 =Uomo dotto e sapiente
 Scaltrito, astuto, sagace, avveduto, bene istruito

Schietto. Uomo schietto, vale sincero	Spoltrare e Spoltrire, <i>neutr. pass.</i> , lasciar la poltroneria
Segace, v. a., sagace	Spregiudicato, disingannato, avveduto, di liberi sentimenti
Sensato, saggio, giudizioso, prudente	Stima, pregio, conto, opinione in cui si tiene la persona di ottimi costumi
Sentita, per astuzia, accortezza, sagacità	Strenuo, v. l., valoroso
Serio, chi usa ne' suoi modi gravità e circospezione	Svegliato, uomo d'ingegno vivo, acuto e destro
Sicurezza, per ardire	Svelenire, contrario d'invelenire
Sicurezza, per franchezza, sicurtà	Suffragare, giovare
Sicurtà, Sicurtade e Sicurtate, sicurezza, sicurtà	Suffragio, soccorso, sovvenimento
Sicurtà, Sicurtade e Sicurtate, sicurtà, sicurezza	Svisceramento, dimostrazione di affetto sviscerato
Sincero, chi è puro, schietto, senza finzione, senza artificio	Sviscerato, affezionato, cordiale
Snighittire, <i>neutr. pass.</i> , contrario di annighittire	Svizziare, lasciare il vizio
Soave, per benigno, moderato	Sussidio, aiuto nella necessità dato ad altro, soccorso
Soavezza, v. a., soavità	Sussiego, gravità, sostenutezza
Soavità, Soavitade e Soavitate, per benignità	TEMPERARE, moderare, raffrenare l'appetito della potenza concupiscibile
Sobrio, parco nel mangiare e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà	Temperato, per modesto
Soccorrere, porgere aiuto, sussidio	Tenero, per zeloso, curante
Soccorrimiento, il soccorrere	Timorato, di buona coscienza, che teme Iddio
Soccorso, il soccorrere, aiuto	Tolleranza, il tollerare
Sofferire. <i>Soffrire l'animo, o il cuore</i> , vale aver coraggio, aver animo—Ed in signif. <i>neutr. pass.</i> , per contenersi, astenersi	Tollerare, comportare con pazienza e franchezza; sopportare
Solerte e Solerto, v. l., diligente, accurato, impigro	Trattoso, di bel tratto, manierofo
Sommissione e Sommissione, umiliazione, obbedienza	UBBIDENTE e Ubbidente, che ubbidisce
Sostenutezza, contegno	Ubbidente. V. Ubbidente
Sottile, acuto, ingegnoso	Ubbidire, che ubbidisce
Sovvenenza, il sovvenire, aiuto, soccorso	Ubbidente, ubbidiente
Sovvenimento, il sovvenire	Umano, per affabile, benigno, mansueto, trattabile
Sovvenire, aiutare, soccorrere	Umile, che ha umiltà, modesto, dimesso; contrario di superbo
Sovvenzione, sovvenimento	Umiliare, <i>neutr. pass.</i> , divenir umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di sé medesimo
Sperare, avere speranza	Umiliazione, l'umiliarsi
Sperimentato, esperto, che ha esperienza	Umilire, v. a., <i>neutr. pass.</i> , umiliarsi
Spermentato, v. a., esperto, che ha esperienza	Urbano, di costumi civili, gentile
	VAFRO, v. l., astuto, accorto
	Valente, prode, savio, prudente

d' assai	Vertudioso. V. Virtuoso
Valentre, v. a., valente	Vertuoso. V. Virtuoso
Valentro, v. a., valente	Vigilante, sollecito, che vigila
Valentuomo, che anche scrivesi	Vigilare, procurar con diligenza
Valent' uomo, uomo di vaglia,	intorno ad alcuna cosa
di conto, di merito	Vigile, che ha vigilanza, vigilante
Valitore, giovatore, aiutatore	Virtù, Virtude e Virtute; abito
Valoroso, che ha valore, prode,	di operare secondo la legge na-
eccellente	turale, civile e divina = Per
Verace, veritiero	valore
Veradicente, v. p. u., veritiere, che	Virtudioso e Vertudoso, v. a., vir-
dice il vero	tuoso
Verecondo, v. l., che ha vergogna	Virtuoso e Vertuoso, che ha vir-
Vergognare, <i>neutr. pass.</i> , aver	tù, valoroso
vergogna	Volonteroso, che si mette con gran
Veridico, che dice il vero, veritiero	volontà e prontezza alle opera-
Veritiere e Veritiero, che procede	zioni, che è d'animo ardente
sempre con verità, che dice il	ZELANTE, che ha zelo
vero	Zelare, avere zelo
Vertù, Vertude e Vertute, v. a.,	Zelatore, che zela
virtù	Zeloso, che ha zelo, zelante

SEZIONE III.

Vizii.

ABBOMINAZIONE, avere in odio	so, albagia, superbia, imperiosità
Abuso, uso perverso, tristo, mal	Albagia, boria, pomposa estima-
uso che si fa di alcuna cosa	zione di sè stesso
Accidia, fastidio e tedio del ben	Ambizione, soverchia cupidigia di
fare	onore e di maggioranza
Acerbezza, figur., sdegno	Angaria, Angheria
Acerbità, figur., acerbezza, sde-	Angheria, sforzo fatto ad
gno, fierezza	altrui contr' a ragione
Acrimonia, figurat., rigidità d'a-	Animosità, per quella passione
nimo, asprezza, durezza	che procede da interesse e par-
Adulazione, l' adulare	zialità
Adulare, mostrare ad alcuno ma-	Anneghittimento, infingardaggine
liziosamente, o contro verità,	Annighittimento, anneghittimento
o con atti o con parole di aver-	Apatia; è il non sentire commovi-
lo in pregio per qualsivoglia sua	mento di quello che suol com-
qualità = Per fingere	muovere altrui
Adulterio e Adultèro, violazione	Apostasia, rinnegamento e abban-
della fede coniugale	dono della religione, per ab-
Affettazione, usare soverchio ar-	bracciarne un'altra
tifizio e squisitezze, bramare	Ardimento, ardire
con ansietà e oltre al convene-	Ardire, siccome ardimento, ardi-
vole	tezza, si prende in mal senso
Alterezza e Altierezze, alterigia	per temerità, presunzione, bal-
Alterigia, alterezza; pomposa ed	danza
eccessiva estimazione di se stes-	Arditaggio, v. a., ardire, arditezza

- Arditanza**, v. a., ardimento
Arditezza, ardimento
Arrappare, arraffare, arraspere, torre con violenza ed ingordigia=Vale anche rubare
Arroganza, il presumere d'aver quelle cose lodevoli che altri non ha o maggiori ch'egli ha; presunzione
Arte, per artificio, astuzia, frodolenza
Artificio, per astuta invenzione
Artifizio, artificio
Asperità, Asperitade, Asperitate e Asperitudine. V. Asprezza
Asprezza, ruvidezza, salvatichezza, e per metaf., rigidezza, durezza, rigidità=Per fierezza
Asprità, Aspritade e Aspritate. V. Asprezza
Aspritudine, v. a., asprità, asprezza
Astio, livore, invidia
Astutezza, astuzia
Astuzia, arte e attitudine ad ingannare, scaltroimento
Assassinare, assaltare nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba; e per similit. dicesi d'ogni atroce danno che si faccia
Ateismo, negazione della divinità
Atrocità, Atrocitade e Atrocitate, l'esser terribile, crudele, fiero
Avidezza, avidità
Avidità, Aviditade e Aviditate, cupidità, desiderio smoderato di avere
Avolterio e Avoltero, v. a., adulterio
Avventataggine, temerità, impeto con inconsideratezza
Avventatezza, avventataggine
Audacia, temerarietà
Auncinare, portar via, sgraffignare, rubare
Austerità, Austeritade e Austeritate, per metaf., rigidezza, severità
BABBUASSAGGINE, più comunem. buassaggine; sciocchezza, scimunitaggine
Bacchettoneria, ostentazione alla vita spirituale
Bacchettonismo, bacchettoneria
Balordaggine, bessaggine
Balorderia, balordaggine
Bambinaggine, atto, o azione da bambini
Bambineria, bambinaggine
Bambocceria, fantocceria, cosa da bambocci
Bambolinaggine, bambolità
Bambolità, Bambolitude e Bambolitate, v. a., fatto o azione da bamboli
Barare e Barrare, fare il baro, truffare, ingannare
Bararia, il barare, truffa, inganno
Baratteria, l'arte dell'ingannare, di fraudare
Barbarie, crudeltà
Barrare, lo stesso che barare
Barrerìa, bareria, trufferia, giunteria, inganno
Beffare, mettere in ischerzo il male o il difetto altrui, uccellare, fare una beffa
Beffeggiare, frequentativo di beffare
Bessa, v. a., besseria, bessaggine
Bessaggine, sciocchezza, scipitezza, scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine
Besseria, bessaggine
Bestemmia e Biastema, peccato orribile, ed è quando si attribuisce a Dio ciò che non gli si conviene; ovvero quando da lui si rimuove quello che a lui si conviene=Significa altresì biasimo, detrazione, maldicenza, imprecazione
Bestemmiamiento, il bestemmiare, bestemmia
Bestialità, Bestialitade e Bestialitate, il peccato della bestialità, cioè il coito colle bestie
Brutteria, bruttura, sporcizia
Bruttura, laidezza di costumi,

- d' azioni
Biasimamento, biasimo, ingiuria, vituperio
Biasimare e Blasmare; vituperare, avvillire, dicendo mal della cosa o degli uomini di cui si parla, e mostrando in essa od in essi sconvenevolezza e difetto
Blasmare. V. Biasimare
Bigamia, matrimonio contratto con due persone nell'istesso tempo
Bile, collera
Birba, fraude, malizia
Biscazzare, andare alla bisca per giuocare, giuocarsi il suo avere
Bizza, collera, ira, stizza, onde andare in bizza, vale adirarsi
Bizzarria, fierezza, collera, stizza
Blasfemia, bestemmia
Blasmo, v. a., biasimo
Boria, vanità, ambizione, vanagloria, albagia
Boriosità, boria
Brama, avidità, intenso appetito, ingordigia
Bramosia, brama
Braveria, millanteria, atti e parole da bravaccio
Briachezza, ebbriachezza
Bricconeria, costumi ed azioni da briccone, furfanteria, gagliofferia
Bruschezza, austerità, maniere disamorevoli
Brutalità, costumi o atti a somiglianza di quelli dei bruti
Buaggine, balordaggine, buassaggine
Buassaggine, scimunitaggine, scempiataggine
Buffa, vanità
Buffoneria, vanità
Bugia, menzogna; sentenza contraria a ciò che l'uomo o sa o giudica o sente
Burbanza, pompa vana, vanagloria, ambizione
Busbaccheria, inganno che si cerca di fare altrui con bugiarde e finte invenzioni
Busberia, busbaccheria
CABALA, raggiro
Caccheria, leziosaggine, e costume odievole
Calunnia, accusa falsa che offende la fama e l'onore
Calunniamento, calunnia
Calunniazione, calunniamento
Caparbiaggine, caparbieria
Caparbieria, ostinazione
Caparbietà, Caparbiétade e Caparbiétate; ostinazione
Capestreria, capriccio, bizzarria
Caponaggine, ostinazione
Caponeria, ostinazione
Capresteria, blizzarria fuor dell'uso comune, vivezza licenziosa, detto capriccioso
Carnalità, Carnalitate e Carnalitate, concupiscenza carnale, vizio di chi è dato a' dilette della carne = Per la concupiscenza carnale ridotta in atti
Carne, per lussuria
Civettare, dicesi delle donne che allettano gli amanti cogli sguardi e coi lezzi a modo di civetta, e di quelle che troppo vanamente amoreggiano
Civetteria, il civettare
Civettismo, il civettare
Ciurmare, figurat., vale inebriarsi col vino, ubbriacare = Vale anche dare ad intendere una cosa per un'altra, siccome fa il ciurmadore
Ciurmeria, inganno e avvolgimento di parole
Codardia, viltà, vigliaccheria, poltroneria
Codardigia, v. a., codardia
Colleppolare, per rubare, portar via
Collera, ira, stizza
Compiacenza, per adulazione = Andare a compiacenza, vale andare a' versi, adulare
Concupiscenza, il concupiscere, desiderare, bramare, e comun., vale affetto e desiderio intenso

- alla sensualità=Rigorosamente parlando i teologi per *concupiscenza* intendono sempre l'inclinazione della natura corrotta che ci porta al male ed ai piaceri illeciti
- Concupiscenza**, lo stesso che *concupiscenza*
- Concussione**. La *concussione* è quando alcuno ch'è in ufficio, toglie per paura alcuna cosa al suddito; ovvero quando non vuol fare quello di che gli è tenuto; se non gli è dato danaro; ovvero quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo, o salario; ovvero quando alcuno accusa, e per danaro si rimane di non accusare
- Congiura**, unione di più contro allo stato, o alla persona di chi domina
- Congiuramento**, *congiura*
- Congiurazione**, *congiura*
- Conspirazione**, *congiura*
- Contronestà**, *disonestà, indecenza*
- Contumacia**, *disubbidienza* = Per ostinazione, e altro simile
- Contumelia**, v. l., *ingiuria, villania, offesa*
- Convitigia**, v. a., *cupidigia, avarizia*
- Covidigia**, v. a., *cupidigia*
- Crapola**, *crapula*
- Crapula**, v. g., vizio che consiste in troppo mangiare e bere; e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere
- Credulità**, *Credulitate e Credulitate*, *sciocca opinione, falsa credenza*
- Crudelezza**, *Crudelitate e Crudelitate*, v. l., lo stesso che *crudeltà*
- Crudeltà**, *Crudeltade e Crudeltate*; *atrocità d'animo nel voler troppo gastigare gli errori, o nel vendicarsi, o nell'imperversare per quale che siasi ragione contro ad altrui*=*Fierezza*, ed è contrario di *compassione*
- =Vale anche *azion crudele*
- Crudezza**, per *crudeltà*
- Cupidezza**, v. a., *cupidità*
- Cupidigia**, *cupidità*
- Cupidità**, *Cupiditade e Cupiditate*, *sfrenato e intenso desiderio di ciò che sembra esser bene; appetito disordinato*
- Curiosità**, *Curiositade e Curiositate*, *disordinata, vaghezza di sapere, udendo e sperimentando cose disutili, vane e non necessarie*
- Cuvidigia**, v. a., *cupidigia, covlidigia, cupidità*
- DABBENAGGINE**, in mala parte, *valle sciocchezza*
- Dappocaggine**, *mancanza di valore, infingarderia*
- Dappocchezza**, *dappocaggine*
- Decezione**, *ingannamento*
- Deflorazione**, *sverginamento, stupro*
- Defraudare**, *torre, o non dare ad altrui per lo più con inganno, e per intenzione rea, quel che gli si perviene*
- Derobare**, *dirubare*
- Desidia**, *pigrizia nel ben fare*
- Detraere e Detraggere**, *dir male d'alcuno, o offender la fama altrui*
- Detrarre**, *detraere*
- Dileggiamento**, *il dileggiare*
- Dileggiare**, *beffare, deridere, pigliarsi giuoco d'alcuno, scherzarlo*
- Dilegiatezza**, v. a., *scostumatezza, sfacciatezza, sfrenatezza*
- Dilegione**, *diligione*
- Diligione**, *beffe, strapazzo, dileggiamento*
- Direpzione**, v. l., *rapina, rubamento fatto con violenza*
- Dirubare**. V. e dici *Rubare*
- Disamore**, *odio*
- Discordia**, *dissensione, divisione, disunione d'animi*
- Discortesìa**, *scortesìa, rozzezza, inciviltà*

Discredenza, incredulità, ostinazione

Disfrodare, v. a., defraudare, ingannare

Disordinamento, disordine, atto e qualità contra l'ordine, o contra quello ch'è secondo il diritto, e che è bene ordinato

Dislealtà, **Dislealtade** e **Dislealtate**, il mancare altrui di fede, perfidia

Disleanza, v. a., mancanza di lealtà

Disobbedienza, disubbidienza

Disonestà, **Disonestade** e **Disonestate**, contrario d'onestà e dell'onesto; ma si usa più comun. per lo vizio d'impudicizia, che consiste in fatti o in parole; sfacciatezza di costumi

Disonestezza, disonestà

Disonestità, **Disonestitude** e **Disonestitate**, v. a., disonestà

Disonorare, torre l'onore, vituperare

Disonrare, v. a., sincope di disonorare

Disordinare, *neutr.*, si dice dell'uscire dell'ordine dovuto e consueto, dando nel troppo o in mangiare o in qualsivoglia altra cosa

Disordine, cosa che altri faccia fuor del vivere regolato = Per colpa, difetto, cosa commessa contra il retto ordine.

Disperagione, disperazione

Disperamento, disperazione

Disperanza e **Desperanza**, v. a., disperamento

Disperatezza, disperazione

Disperazione e **Desperazione**, perdimento di speranza, di pazienza, darsi alla disperazione, il disperarsi

Dispetto, offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli; ingiuria schernevole, onta, fastidio, e qualche altra stizza, sdegno

Dissimulazione, il dissimulare, finzione

Dissolutezza, disonestà, sfrenata licenza

Distemperanza, intemperanza

Disubbidienza e **Disubbidienza**, il disubbidire, trasgressione

Ditrappare, v. a., rubare, arrappare

Durezza, asprezza, rigidezza, ostinazione, caparbieta, crudeltà

Durità, **Duridade** e **Duritate**, v. a., durezza, crudeltà

Durizia, v. l. ed a., durezza

EBBRIZZA, offuscamento dello intelletto, cagionato da soverchio ber vino

Ebbriachezza, **ebbrezza**, **briachezza**, **ubbrachezza**

Ebbrietà, lo stesso che ebrietà

Ebrezza, lo stesso che ebbrezza

Ebrietà, **Ebrietade** e **Ebrietate**, ebrezza

Ebriezza, v. a., ebbrezza, ebrietà

Effeminamento e **Effemminamento**, effeminatezza

Effeminataggine e **Effemminataggine**, effeminatezza

Effeminatezza e **Effemminatezza**, costumi, modi od animo femminile, delicato, morbido

Efferatezza, animo o maniera di fiera, crudeltà, inumanità

Efferità. V. **Efferatezza**

Eresia, opinione erronea e ostinata intorno a religione

Espilare, v. l., rubar con inganno

Espilazione, v. l., l'espilare

Estollenza e **Estollenza**, v. a., superbia

Estorsione, esazione violenta oltre il convenevole

FALSAMENTO, il falsare, falsità

Falsezza, falsità, men usato che questa

Falsia, v. a., falsità

Falsità, **Falsidade** e **Falsitate**, vizio, contrario della lealtà, ed è abito di operare in modo contrario ai detti o alle promesse, con animo d'ingannare altrui = Per contraffacimento, falsifi-

- cazione
Falso, falsità
Falsura, v. a., falsità
Fanatismo, azione di fanatico, e più propr. entusiasmo eccessivo e superstizioso di religione
Fantineria, malizia, cattività celata, tristizia: voce bassa
Fastidiosaggine, stucchevolaggine, spiacevolezza, importunità
Fasto, alterigia, arroganza, pomposa grandezza
Fedità, **Feditade** e **Feditate**, v. l., bruttura, sporcizia
Fellonia, mala volontà, scelleratezza, peccato=Prodizione, ribellione, perfidia, o altro simil delitto
Ferezza, lo stesso che fierezza
Ferinità, crudeltà, ferocia
Ferità, **Feritade** e **Feritate**, bestialità, asprezza di natura, crudeltà
Ferocia, ferocità
Ferocità, **Ferocitade** e **Ferocitate**, fierezza=Per crudeltà
Fiacchezza, figurat., difetto in ciò che appartiene alle cose della mente, alle virtù
Fierezza, ferità
Fierità, **Fieritade** e **Fieritate**, v. a., ferità
Filauzia, v. g., amor di sè stesso, che in due maniere si può intendere, cioè dalla parte della ragione o dell'intelletto, e dalla parte dell'appetito; e per lo più significa amor disordinato di sè stesso
Foia, libidine, incitamento a lussuria
Fornicare, propr. il carnalmente congiungersi dell'uomo e della femmina non legati in matrimonio=Per adulterare, commettere adulterio=E figurat., prevaricare comunque sia
Fornicazione, il fornicare — Per adulterio=Figurat. per apostasia
Fragilità, **Fragilitade** e **Fragilitate**: figurat., vale debolezza d'animo, proclività a cadere in fallo, dappocaggine
Fraudare, defraudare
Furamento, v. p. u., rubamento, furto
Fraude, frode
Fraudolenza, fraude
Froda, frode
Frodamento, frode
Frodare, nascondere, celare il vero, ingannare, far fraude, rubar con fraude=Per defraudare, privare altrui d'una cosa promessa o sperata=Si trova anche usato per dissimulare
Frode, froda, inganno occulto alla vicendevol fede
Frodo, lo stesso che frode
Frodolenza, fraudolenza
Furare, rubare, v. p. u.
Furberia, malizia, ed azione da furbo=astuzia
Furfanteria, vizio del furfante
Furtare, v. a., rubare
Furto, ladroneccio, ruberia
GABBADEO e **Gabbaddeo**, ipocrita, bacchettone
Gabbamento, il gabbare
Gabbare, ingannare, giuntare
Gabbo, gabbamento
Gagliofiggine, gagliofiggeria
Gagliofiggeria, gagliofiggine = Figurat. per cosa da gagliofiggo, sconvenevole, sudiceria, porcheria
Garrulità, **Garrulitade** e **Garrulitate**; altercazione=Per asprezza, ovvero maldicenza
Gavillare, men usato che cavillare; sofisticamente interpretare e inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità
Gavillazione, cavillazione
Ghiottoneria, scelleratezza, opera da ghiottone, cioè da uomo di affare; trufferia
Ghiottonia, men nsato che ghiottoneria
Ghiottornia, golosità=Per avidità

Giattanza, e ant. Giattanzia, van- to, vanagloria	Impenitenza, contrario di peni- tenza
Gionteria, trufferia, baratteria, marioleria, inganno, fraude	Imperiosità, Imperiositade e Impe- riositate, soprastanza, superbia; modo di chi comanda con alte- rigia
Goffaggine, goffezza, sgarbatezza	Imperseveranza, contrario di per- severanza
Goffezza, goffaggine	Impersuasibilità, incapacità, osti- nazione di chi non si persuade del vero
Gola, smoderato desiderio di ci- bi, ghiottornia, peccato di gola, golosità	Impertinenza, detto o fatto fuor di quel che appartiene al luogo, al tempo o alle persone
Golosia, v. a., golosità	Impietà, Impietade e Impietate, contrario di pietà
Golosità, Golositade e Golositate, ghiottornia, avidità di gola, pec- cato di gola	Importunità, Importunitade e Im- portunitate; seccaggine e fasti- diosa pertinacia nel domanda- re altrui quello che vorresti
Gozzoviglia e Gazzoviglio, em- pimento di gozzo, stravizzo	Impostura, calunnia, inganno
Grancire, uncicare, pigliar con violenza	Imprecazione, v. l., maledizione; il desiderare e il pregare il ma- le contro checchessia, o contro sè medesimo
Grassazione, assassinio fatto sulla strada	Improbità, v. l., iniquità, malvagità
Gravezza, per durezza, rigidez- za, asprezza	Improntezza, improntitudine, im- portunità
Grosseria, per gofferia	Improntitudine, Importunità
Grossolanità, rozzezza, zotichezza	Improperio, villania
Guidoneria, atti e parole di fur- fante, di guidone	Imprudenza e Imprudenzia, con- trario di prudenza
IATTANZA, v. l., vanagloria, van- tamento, millanteria	Impudenza, difetto di pudore, in- verecondia, sfacciataggine, sver- gognatezza
Iattazione, iattanza	Impudicizia, contrario di pudicizia
Idolatria, figurat., lo smoderato affetto verso le cose amate	Impuntualità, difetto di puntualità
Ignavia, v. l., dappocaggine, in- singardaggine, tiepidezza nell'o- perare, pigrizia	Impurità, Impuritade e Impurita- te, contrario di purità = Impu- dicizia, disonestà
Ignoranza e Ignoranzia, manca- mento di sapere = Non sempre si prende in cattivo significato, e vale sempl. difetto anche in- volontario di cognizione	Inabilità, Inabilitade e Inabilitate, contrario di abilità, incapacità, insufficienza
Imbriacatura, imbriachezza	Incapamento, ostinazione, capo- naggine; caparbieta
Imbriachezza, ebrezza, inebria- mento, ubriachezza	Incastità, Incastitade e Incastita- te; contrario di castità
Imbubbolare, dire altrui bubbole, cioè menzogne	Incesto, peccato, e fornicazione che si commette tra parenti o affini, in grado proibito
Immanità, v. l., bestialità, ferità, fierezza, crudeltà	
Immoderanza, contrario di mode- ranza; incontinenza	
Immodestia, contrario di mode- stia, sfacciataggine	
Impazienza, contrario di pazienza	

- Inciviltà, Inciviltade e Inciviltate;** contrario di civiltà
Inclemenza, contrario di clemenza
Incontentabilità, insaziabilità di chi è incontentabile
Incontinenza, vizio contrario alla continenza ed alla temperanza. Abitudine, o atto di colui che non sa tenere a freno la concupiscenza colla ragione
Inconvenienza, inconvenienza
Inconvenienza, contrario di convenienza. Disordine, sconvenevolezza, cosa mal fatta
Incorrigibilità, Incorrigibilitade e Incorrigibilitàte, qualità e stato di colui che non riceve correzione
Incostanza, contrario di costanza
Increanza, mala creanza, inciviltà
Incredulità, Incredulitade e Incredulitate; miscredenza
Incuria, negligenza
Incusare, v. l., accusare, biasimare
Indecenza, azione, o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà
Indegnamento, sdegno, ira
Indegnare, *neutr. pass.*, prendere sdegno, sdegnarsi, adirarsi, incollorire
Indegnazione, sdegno, ira
Indegnità, Indegnitate e Indegnitate, qualità di ciò ch'è indegno, di ciò che è sconvenevole
Indevozione, contrario di devozione
Indignazione, indignazione
Indignità, indignità
Indiligenza, contrario di diligenza = Negligenza
Indiscretezza, iudiscrezione
Indiscrezione, contrario di discrezione
Indivozione e Indevozione, mancanza di devozione
Indocilità, contrario di docilità
Indurimento, essere intrattabile, inesorabile, ostinato
Inebbrezza, v. a., ebrietà, ubbria-
- chezza**
Inerzia, dappocaggine, infingardaggine
Inesorabilità, qualità e stato di chi è implacabile, e che non si lascia svolgere da' prieghi
Infamamento, infamia
Infamia, dar cattiva fama, vituperare
Infamazione, infamamento
Infamia, cattiva fama = Per cura o proposizione vituperosa
Infamità, infamia
Infedeltà, Infedeltade e Infedeltate, dislealtà, contrario di fedeltà = Per mancanza di fede nella religione
Infestamento, l'infestare, molestia, importunità
Infestare, importunare, noiare con richieste importune = Per travagliare, tribolare, molestare
Infestazione, infestamento
Infestazione, infestazione
Infidelità, Infidelitade e Infidelitate, v. l., infedeltà
Ingannare e Ingannare, fingere = Per dissimulare
Ingannamento e Ingannamento, fingimento, dissimulazione, doppiezza
Ingannitudine e Ingannitudine, v. a., ingannamento
Ingardaggine, inguardia
Ingarderia, inguardia
Ingardezza, inguardia
Inguardia, lentezza nell'operare di chi s'inganna di non potere; pigrizia = Per finzione, ingannamento, v. a.
Insinatura, v. a., finzione
Insinazione, ingannamento
Ingannamento, inganno
Ingannare, far fraude, o inganno, mostrare una cosa per un'altra
Inganno, fraude = Per errore
Ingarabullare e Ingarbugliare, aggirare, avvolgere altrui
Ingiuria, offesa volontaria contro il dovere

Ingiuriare, nuocere ad altrui spontaneamente fuori o contra quello che determina la legge=Dare ingiuria

Ingiustizia, interamente il contrario della giustizia

Ingluvie, v. l., voracità, gola

Ingordezza, ingordigia

Ingordia, v. a., ingordigia

Ingordigia, estrema avidità e brama di cibo, come di qualunque altra cosa che avidamente si appetisca

Ingratezza. V. e dici ingratitude
Ingratitude, dimenticanza dei benefici ricevuti, senza saperne grado nè grazia

Inimicizia, contrario di amicizia

Iniquità, Iniquitate e Iniquitate, ingiustizia, malvagità

Iniquitanza, v. a., iniquità

Iniquizia, v. a., iniquità, malvagità, nequizia

Iniuria, v. l. ed a., ingiuria

Iniustizia, v. l. ed a., ingiustizia

Innequizia, v. a., nequizia

Innobbedienza, lo stesso che inobbedienza

Innubbidienza, inobbedienza

Inobbedienza, e all' antica Inobbedienza, contrario di obbedienza; disobbedienza

Inonestà, contrario d' onestà

Inospitalità, vizio contrario all' ospitalità, e cattivo trattamento usato verso de' forestieri

Inquietare, tor la quiete, travagliare, tribolare

Inquietazione, lo inquietare

Inquietire, v. a., inquietare

Inreligiosità, Inreligiositate e Inreligiositate, il non avere religione, l' essere empio

Irreverenza, contrario di reverenza

Irriverenza. V. Irreverenza

Insapienza, contrario di sapienza

Insaziabilità, Insaziabilitate e Insaziabilitate, smoderato appetito di checchessia, ingordigia

Insazietà, e all' antica Insazietade e Insazietate, insaziabilità

Insensibilità, Insensibilitade e Insensibilitate, difetto di sensibilità

Insensatezza, stoltezza

Insidia, nascoso inganno ad altrui offesa

Insidiare, porre o tendere insidie

Insipienza, contrario di sapienza

Insolenza, il procedere fuori del dovuto termine, arroganza

Insulto, ingiuria, superchieria

Intemperanza, contrario di temperanza

Intolleranza, insofferenza, impazienza

Inubbidienza, v. l., disubbidienza

Inverecondia, sfacciataggine, impudenza

Invettiva, riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona

Invenzione, lo inveire

Invidia, tristezza o dolore che alcuni sentono quando loro pare che altri sia felice, o goda d'alcun bene

Inumanità, Inumanità e Inumanità, contrario d' umanità

Involare, rubar di nascosto

Involò, furto, rapimento, rapina

Inurbanità, Inurbanitate e Inurbanitate, v. l., contrario di urbanità; inciviltà

Ipocresia, e più comun. **Ipocrisia**, v. g., simulazione di bontà, di virtù e di santità

Ipocrità, Ipocritade e Ipocritate, v. a., ipocrisia

Ira, smoderato affetto di vendetta; collera, sdegno, cruccio

Iracondia, iracundia, ira

Iracundia, V. Iracondia

Irragionevolezza, qualità e stato di ciò che è irragionevole

Irreligione, mancanza di religione

Irreligiosità, Irreligiositate e Irreligiositate, lo stesso che irreligiosità

- Irretire e Inretire**, per metaf., vale pigliar con inganno = **Per avviluppare, imbrogliare**
- Irreverenza e Inreverenza**, negare un segno manifesto della debita soggezione, o venerazione; contrario di reverenza
- LAIDEZZA**, disonestà, bruttura e oscenità di vizii, costumi e simili
- Laidità, Laiditade e Laiditate**, laidezza
- Laidura**, laidezza
- Lasciva, v. a., lascivia**
- Lascivanza, v. a., lascivia**
- Lascivia**, movimento disonesto di corpo e d'animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale; abito dell'animo inclinato a cose impudiche = **Per motto, parola lubrica, disonesta**
- Lascività, Lascivitade e Lascivitate**; lascivia
- Latrocinio, ruberia, ladroneccio**
- Leconeria, leccornia**
- Leccornia, ghiottornia, v. p. u.** = **Per avidità**
- Leggerezza e Leggierezza**, incostanza, volubilità
- Lenocinio, v. l., propr. significa ruffanesimo**
- Lenonia, v. a. e l., ruffanesimo**
- Levezza, levità**
- Levità, Levitade e Levitate**, incostanza, vanità, leggerezza
- Leziosaggine**, il procedere con vezzi, cortesia, o carezze eccedenti ed affettate
- Libertinaggio, sregolatezza, sfrenatezza** di chi è di guasti costumi
- Libertinismo, libertinaggio**
- Libidine, appetito disordinato di lussuria**
- Licenza, troppa libertà di costumi, sfrenatezza**
- Licenziosità, dissolutezza, sfrenatezza**
- Litigamento, il litigare**
- Litigare e Liticare, contendere, contrastare**
- Lordura, scostumatezza e disonestà**
- Lossuria, v. a., lussuria**
- Lusinga**, artificio di parole o di atti, col quale sotto colore di benignità e d'amicizia, o simile, vuolsi trarre alcuno a cosa che giovi al lusingante, comechè per solito nuoca al lusingato
- Lusso**, superfluità nel mangiare, vestire o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza
- Lussuria**, smoderato appetito carnale = **Per uso smoderato di cose deliziose, superfluità, uso**
- MALCREANZA**, inciviltà, scorlesia; contrario di buona creanza
- Maldicenza**, il dir male
- Maladicere e Maladire**, contrario di benedire = **Pregar male altrui**
- Malavoglia, malevolenza**
- Malavoglienza e Malevoglienza**, il voler male; odio
- Maldicenza**, il dir male, biasimo
- Maldire, dir male**
- Maladire, maladicere, imprecar male, abominar con parole, svillaneggiare**
- Maledicenza, maldicenza**
- Maledicere, v. i. ed a., maledire**
- Maledizione, vizio o genio di dir male**
- Malefatta, furto del danaro pubblico**
- Malevedere, malvedere, odio**
- Malevoglienza, malavoglienza**
- Malevolenza, malignità**
- Malignità, Malignitade e Malignitate**, malvagità d'animo disposto per propria natura a nuocere altrui, ancorchè non vi sia l'util proprio = **Per atto sconcio e insolente** = **Per malizia**
- Malivoglienza e Malivolenza, ortogr. ant., malevoglienza**
- Malivolenzia, v. a., malevolenza**
- Malizia, vizio, difetto, malignità** = **Per astuzia**

Malprocedere, inciviltà, inurbanità, increanza, malaccreanza
 Malvogità, Malvagitate e Malvagitate, malizia, perversità, nequizia, ribalderia
 Malvolere, mala intenzione, mala volontà
 Marioleria, inganno, e per lo più nel giuoco
 Melensaggine, sciocchezza, balordaggine
 Mellonaggine, scipitezza, sciocchezza, grossezza d'ingegno
 Mendacia, bugia
 Mendacio, bugia
 Mentimento, v. a., il mentire, menzogna
 Mentire, dir bugia, non dire il vero
 Mentita, accusa o rimprovero di menzogna
 Mercimonio, mercatura; e più propr. traffico illecito
 Milensaggine, sciocchezza, balordaggine
 Millantare, aggrandire, amplificare smoderatamente = In signif. *neutr. assolut. e pass.*, vale vanagloriarsi, vantarsi
 Millanteria, il millantarsi
 Millanto, v. p. u., millanteria
 Minaccia, l'atto del minacciare, minacciatura
 Minacciamiento, il minacciare, minacciatura
 Minacciare, promettere altrui o gastigo, o vendetta, o danno, con atto e movimento severo di mano o di testa, o con parole aspre
 Minacciatura, v. a., lo stesso che minaccia
 Minaccio, v. a., minaccia
 Misanthropia, v. g., odio portato in generale agli uomini, contrario di filantropia
 Misconoscere, Miscognoscere e Mesconoscere, v. a., disprezzare
 Miscredenza, mala credenza, l'errar nella fede = Per malignità, v. a.
 Miscredere, creder male; e si

Parte II.

usa più particolarmente delle cose della fede
 Mislealtà, Mislealtà e Mislealtà, dislealtà
 Misleanza, dislealtà
 Mobilità, Mobilità e Mobilità, figurat., vale incostanza, leggerezza
 Molestamento, il molestare, molestia
 Molestare, dar molestia, importunare
 Molestia, noia, importunità
 Molesto, *sust.*, molestia
 Mollezza, delicatezza, morbidezza, effeminatezza
 Mollizie, v. l., mollezza = Per sorta di peccato carnale; polluzione volontaria
 Monopolio, illegittima specie di traffico
 Morbidezza, effeminatezza, delicatezza
 Mordimento, per metaf., vale maldicenza
 Mormoracchiare, biasimare, dir male
 Mormoramento, il mormorare
 Mormorare, biasimare altrui, dirne male
 Mormorazione, il mormorare
 Mutabilità, Mutabilità e Mutabilità, leggerezza, incostanza
 NEFANDEZZA, nefandigia = Per sodomia
 Nefandigia, scelleraggine
 Nefandità, Nefandità e Nefandità, nefandezza
 Nefezione, trascuranza, indiligenza
 Negligenza, negligenza, trascuraggine
 Negrigenza e Negrigenza, v. a., negligenza
 Nemistà, Nemistade e Nemistate, meno usati che nimistà
 Nigligenza e Nigligenza, ortogr. ant.; lo stesso che negligenza
 Nigrigenza e Nigrigenza, v. a., negligenza

70

Nimicizia, inimicizia, contrario di amicizia

Nimistà, Nimistade e Nimistate, inimicizia

Nimistanza, v. a., nimistà

Noncuranza, disistima, disprezzo, il non calere

OBTRAETTAZIONE, v. l., detrazione, maldicenza

Odievolezza, v. a., odio

Odio, ira invecchiata, raccolta da diverse cagioni; contrario d'amore

Odiosaggine, odievolezza

Olore, v. a., avidità

Oltracotanza e Oltracuitanza, tracotanza, presunzione, arroganza, che va al di là dell'umano pensiero

Oltraggio, superchieria, villania, ingiuria=Per soperchio, disordine, eccesso, e questo è il significato proprio, sebbene oggi sia pressochè caduto in disuso

Oltranza, v. a., oltraggio

Omicidio, uccidimento d'uomo

Oppressare, angariare, tiranneggiare

Oppressione, l'oppressare

Oppressura, oppressione

Orgogliamento, v. a., orgoglio

Orgoglianza, v. a. orgoglio

Orgoglio, alterezza, grandigia, superbia=Per violenza

Oscenità, Oscenitade e Oscenitate, disonestà, lascivia

Ostichezza, rozzezza, stranezza

Ostinazione, pertinacia

Ottusezza, ottusità, grossolanità

Ottusione, ottusità

Ottusità, Ottusitade e Ottusitate, materialità, grossezza

Ozio, il cessare dalle operazioni, e per lo più racchiude in sè un non so che di pigrizia e di riposo vizioso, e in questo senso, vale lo stesso che oziosità

Oziosaggine, oziosità, accidia

Oziosità, Oziositade e Oziositate; vizio di chi sta in ozio

PALTONERIA, dissolutezza, disonestà

Parricidio, omicidio del padre, benchè si trasferisca talora a denotare l'uccisione di altri prossimi parenti

Patricidio, uccisione del padre=Per semplice uccidimento

Peculato, intacco di cassa pubblica, furto del danaro pubblico

Pederastia, v. g., amore lascivo dei fanciulli

Perdurabilità, Perdurabilitade e Perdurabilitate, per ostinazione, durezza

Perfidezza, v. a., perfidia

Perfidia, dislealtà, malvagità=Usasi ancora invece di ostinazione perversa

Pergiuo e Pergiuorio, spergiuro, spergiuramento

Periurio, v. l., spergiuro, giuramento falso

Persecuzione, il perseguitare

Perseguire, perseguitare

Perseguitamento, persecuzione

Perseguitare, cercar di nuocere altrui o con fatti o con parole

Perseguitazione, persecuzione

Perseguizione, v. a., persecuzione

Pertinace, v. a., sust., pertinacia

Pertinacia, ostinazione

Pertinacità, Pertinacitade e Pertinacitate; pertinacia

Perversità, Perversitade e Perversitate, iniquità, malvagità

Perversione, perversità=Per sovversione, depravazione de' costumi

Pervertimento, disordinamento de' costumi

Pervicacia, ostinazione, protervia

Petulanza, ed all'ant. Petulanzia, v. l., arroganza

Piacenteria, adulazione

Piagentare, v. a., acconsentire alle cose più per piacere altrui, che per vero: adulare

Piagenteria, v. a., il piagentare

Piaggiamento, adulazione

- Pighertà**, v. a., pigrizia
Pigrezza, pigrizia
Pigrizia, lentezza nell'operare; infingardaggine
Pirateria, ladroneccio di mare
Plebeismo, maniera plebea
Poltroneria, infingardaggine = Dicesi anche per isciagurataggine e tristizia
Poltronia, v. a., poltrone.ia
Pompa, per ambizione, vanagloria
Composità, Pompositade e Pompositate; pompa
Porcheria, cosa da porco, sporcizia
Predamento, il predare
Predare, tor per forza, far preda
Presunzione, presunzione
Presuntuosità, Presuntuositade e Presuntuositate; presunzione, arroganza
Presunzione, il presumere, arroganza
Prodizione, tradimento, inganno ordito contro la fede
Profanamento, violazione delle cose sacre
Profanare, far profano, violare; e propr. si dice dell'applicare le cose sacre, e dedicate al culto di Dio, in servigii temporali e secolari
Profusione, prodigalità, liberalità
Prontezza, per improntitudine, improntezza, presunzione, importunità
Prosontuosità, Prosontuosidade e Prosontuositate; presuntuosità
Prosumere. V. Presumere
Prosunzione, lo stesso che presunzione
Protervità, Protervitate e Protervitate, protervia = Ostinata superbia, arroganza
Puntiglio, cavillazione, sottigliezza nel ragionare e disputare — Vale anche pretensione d'esser preferito, o di soprastare altrui in checchessia
Punzellamento, per metaf., sedu-
- cimento, investigamento
Punzello, punzellamento, seducimento
Pusillanimità, Pusillanimitade e Pusillanimitate, debolezza d'animo, timidità
Pusillità, grettezza
Puttaneggiare, immergersi nella libidine colle puttane, o far la puttana = Per metaf., vale fingere, aggirare
Puttaneggio, il puttaneggiare
Puttaneria, puttania
Puttania, v. a., arte della puttana, puttaneggio
Puttanismo, puttanesimo
Puttanità, puttania
RABBIA, eccesso di furore e d'ira, e appetito di vendetta e d'usar crudeltà = Per eccessiva cupidigia
Rabbuffo, bravata che si fa altrui con parole minaccevoli
Raffare, rapire, arrappare
Raggiro, rigiro
Rampognare, ingiuriare, mordere con parole, garrire
Rancore, sdegno, odio coperto
Rancura, v. a., rancore
Rapacità, Rapacitade e Rapacitate; avidità
Rapimento, il rapire
Rapina, rapimento = Per furore, turia, rabbia
Rapinamento, v. a., rapino, ratto
Rapinare, v. a., rapire
Rapire, torre con violenza o contro a ragione, trarre per forza
Raspere, portar via, rubare
Raspollare, raspere
Ratto, rapina, furto = Per rapimento
Rebellione, ribellione
Regicidio, delitto di colui che uccide un re, che anche dicesi parricidio
Resia, per discordia, dissensione, scandalo
Reta, Retade e Retate, v. a., reezza, malvagità, scelleratezza

Revoluzione, ribellione o sollevazione di popolo	Sbaldore, baldore, baldanza
Ribellagione e Ribellazione, il ribellare, ribellione	Scandescenza, escandescenza, stizza, sdegno
Ribellamento, ribellazione	Scialacquamento, lo scialacquare
Ribellare, far partire altrui dall'obbedienza del principe, e sollevarlo contro esso	Scialacquare, prodigalizzare, spender profusamente, dissipar la sua facoltà
Ribellazione. V. Ribellagione	Scialacquio, lo scialacquare
Ribellione, il ribellarsi	Scialacquo, lo scialacquare
Rigidezza, severità, asprezza, austerità, durezza	Scioperaggine, scioperio, il non far nulla
Rigidità, Rigiditade e Rigiditate, rigidezza, l'essere inflessibile	Scioperamento, scioperio, scioperatezza
Per asprezza, austerità, severità	Scioperataggine, scioperio
Rigoglio, per orgoglio, superbia	Scioperatezza, scioperataggine, spensierataggine, trascurataggine
Rigore, severità, asprezza	Scioperio, lo scioperarsi, perdere vanamente il tempo
Rigorousità, Rigorousitade e Rigorousitate, rigidezza, durezza, asprezza, severità	Sciopro, ozio
Ritrosaggine, ritrosia	Scognoscenza, sconoscenza
Ritrosia, vizio di colui al quale nè altri, nè cosa che ad altri piaccia, suol piacere, che a senno di niuno vuole fare alcuna cosa, nè altri far la può al suo; ritrosaggine, ritrosità, schifiltà	Scompostezza, immodestia, disolutezza
Ritrosità, ritrosia, il ritrosire	Sconcordia, contrario di concordia
Ruba, rapina, rubamento, furto	Sconoscenza, ingratitudine
Rubagione, il rubare	Sconoscimento, ingratitudine
Rubamento, il rubare	Sconsideranza, consideratezza
Rubare, tor l'altrui o per inganno, o per violenza = Per ispolgiare, rubando, o assalire alcuno a fine di rubare	Sconsideratezza, sconsideranza
Rubatura, v. a., ruberia, il rubare	Sconsiderazione, sconsideranza
Ruberia, rubamento, ladroneccio; rapina	Sconsigliatezza, sconsideratezza
SACCENTERIA, presunzione, sfacciatezza, presuntuosità, arroganza, sapere affettato e senza fondamento	Scortesìa, inciviltà, mala creanza
Sacciutezza, saccenteria	Sdegno, ira, indignazione
Sacrilegio, violazione, ovvero usurpazione della cosa sagrata	Sedizione, sollevamento popolare, ribellione contro la legittima podestà
Sagrilegio, men usato che sacrilegio	Sensualità, Sensualitade e Sensualitate, forza e stimolo del senso e dell'appetito
Salamistreria, saccenteria	Severità, Severitade e Severitate, rigore
Santocchieria, simulata pietà, ipocrisia	Sevizia, crudeltà
	Simonia, mercatanzia delle cose sacre o spirituali
	Slealtà, dislealtà
	Soddoma, atto venereo tra persone del medesimo sesso
	Soddomia e Sodomia, soddoma
	Sodomia. V. Soddomia
	Sotfioneria, presunzione, alterigia, gonfiezza

Soperbia, v. a., **superbia**
Soperchianza e Superchianza, per **soperchieria**
Soperchieria e Superchieria, ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso
Soperchio e Superchio, per **soperchieria**, oltraggio
Soppiantare, per ingannare
Soprassacimento, il **soperchiare**, **soperchiamento**
Soprassare, **soperchiare**, vantaggiare=Per opprimere
Soprusare, usar sopra il dovere, abusare
Sopruso, ingiuria
Sordidezza, eccedente avarizia
Sordizia, sordidezza
Soverchieria, **soperchieria**
Spergiuramento, lo **spergiurare**
Spergiurare, fare **spergiuro**, giurare per sostenere il falso
Spergiurazione, **spergiuramento**
Spergiuro, bugia con giuramento fermato
Speriurare, v. a., **spergiurare**
Spietà, v. a., contrario di pietà
Spietatezza, crudeltà, inumanità
Sporchezza, **sporcizia**, **disonestà**, **laidezza**
Sporcizia, per **disonestà**, **laidezza**, **libidine**
Spulcellare, **dispulzellare**, **sverginare**
Spulzellare, **sverginare**
Stalloneggiare, usare sfrenatamente con donna
Stallonaggine, lascivia brutale, abbandono totale a' diletti libidinosi, rivolgimento dell'animo alle laidezze
Stellionato, delitto di colui che vende una possessione non sua, dichiarando per contratto che tal possessione è franca e libera da qualunque ipoteca, sebbene veramente nol sia
Stemperanza, **intemperanza**
Stizza, ira, collera
Stuprare, commettere **stupro**

Stupro, corrompimento di verginità, ed è propr. quando si toglie il fiore della verginità alla vergine, o al vergine: **diverginamento illecito**
Superbia, desiderio disordinato e perverso della propria eccellenza; alterigia, orgoglio, presunzione
Superstizione, curiosa e vana osservazione d'augurii, sortilegio, o simili cose proibite dalla vera religione; falsa e vana religione
Sverginamento, lo **sverginare**
Sverginare, torre altrui la verginità, violare le vergini
Svergogna, lo **svergognare**
Svergognamento, sfacciatezza
Svergognanza, v. a., **svergognamento**
Svergognare, fare altrui vilupervolmente vergogna=Per violare
Svergognatezza, sfacciatezza
Svillaneggiare, dire altrui villania
TEMERITÀ, **Temeritade e Temeritate**, ardir soverchio, impeto violento della parte irragionevole senza ordine, o ragione della mente
Tenacità, **Tenacitade e Tenacitate**, per avarizia, spilorceria
Tirannare, v. a., **tiranneggiare**
Tiranneggiare e Tirannizzare, tirannicamente e ingiustamente dominare, usar tirannia
Tiranneria, v. a., **tirannia**
Tirannia, dominio usurpato violentemente, o tenuto ingiustamente=Per azioni, maniere e costumi di tiranno
Tirannide, lo stesso che **tirannia**
Tirannizzare. V. **Tiranneggiare**
Tracotanza, insolenza, arroganza, prosunzione
Tradimento, il tradire
Tradire, usar fraude, contr' a colui che si fida
Truffa, il **truffare**, inganno, **furberia**

Truffare, giuntare, rubare sotto la fede	Versuzia, v. l., astuzia, malizia, furberia
Trufferia, truffa	Vessamento, vessazione
Turpiloquio, il parlare disonesto e laido, oscenità di parole	Vessare, v. l., travagliare ingiustamente
UBBIA, opinione, o pensiero superstitioso o malauguroso	Vessazione, v. l., il vessare
Ubbriachezza e Ubriachezza, ebbriachezza	Vigliaccheria, viltà, poltroneria
Ubriachezza. V. Ubbriachezza	Vilanza, v. a., viltà, vilezza
Uccidere, privar di vita, tor la vita	Vilezza, v. a., viltà
Uccidimento, l'uccidere	Vilità, Vilitade e Vilitate, v. a.; viltà
Uccisione, l'uccidere	Villananza, v. a., villania, scortesia, malcreanza
Usura, interesse ingiustamente tratto	Villaneggiare, far villania, ingiuria o torto
Usureggiamento, lo usureggiare	Villania, offesa, o ingiuria di fatti, o di parole, oltraggio=Per malcreanza, scortesia=Per bruttura, disonestà=Per torto, ingiustizia
Usureggiare, fare usura, dare ad usura	Viltà, Viltade e Viltate, qualità di ciò ch'è vile, codardia, pusillanimità; abbiezione d'animo, dappocaggine
Usurpamento, l'usurpare	Vinolenza e Vinolenzia, il soverchio bere
Usurpare, occupare ingiustamente, e torre quello che s'aspetta altrui	Vinosità, vizio di chi è dedito al vino
Usurpazione, l'usurpare	Violamento, il violare, violazione
VANAGLORIA, desiderio di acquistare lode e nominanza in cose che a nulla giovano; ed anche smoderato desiderio di gloria	Violare, torre la verginità o la pudicizia, sverginare=Per corrompere, contaminare, fare ingiuria
Vanagloria, v. a., vanagloria	Violazione, il violare, violamento, ed anche stupro
Vanezza, vanità	Violentamento, il violentare, sforzo
Vanità, Vanitade e Vanitate, qualità di ciò ch'è vano; leggerezza	Violentare, far forza, sforzare
Vanura, v. a., vanità	Violenza, forza fatta, e usata a danno e male altrui; costringimento, sforzo, tirannia
Velenosità, Velenositade e Velenositate, per malignità, perfidia, rabbia, ira	Vitoperare, v. a., vituperare
Vendetta, onta, o danno che si fa altrui in contraccambio d'offesa ricevuta	Vitoperio, v. a., vituperio
Vendicamento, il vendicare, vendetta	Vituperare, infamare, svergognare, disonorare=Per far disonore, apportar infamia, o dispregio colle proprie azioni=Per biasimare
Vendicanza, v. a., vendetta	Vituperazione, il vituperare, e il vituperio medesimo
Vendicare, far vendetta, prender vendetta	Vituperio e Vitupero, gran diso-
Vendicazione, vendetta; il vendicare	
Veneno, per odio	
Vengianza, v. a., il vengiare, vendetta	
Vengiare, v. a., vendicare	

nore, vergogna, scorno = Per
 azione vituperevole
 Voluptà, v. a. V. Voluttà
 Voluttà, Voluttade e Voluttate;
 diletto sensuale
 Voracità, Voracitade e Voracita-

te, ingordigia
 ZERBINERIA, attillatura, tutto ciò
 che fanno gli zerbini agl' inna-
 morati
 Zizzania, per metaf., vale scan-
 dalo, dissensione, discordia

SEZIONE IV.

Azioni viziose, e cose relative.

ABBANDONARE, lasciarsi prendere
 a qualche affetto
 Abbarbagliare, lasciarsi sopraffa-
 re da qualche passione
 Abbindolare, aggirare, traviare
 chi che sia, ingannare
 Abbominare e Abominare, dete-
 stare, abborrire, avere in odio
 Abborrimento e Aborrimiento, lo
 abborrire
 Abborrire e Aborrire, avere in
 odio
 Abusare, servirsi della cosa fuori
 del buon uso, far cattivo uso
 Accanire, istizzare, animar alla
 vendetta
 Adastiare, aver astio, invidiare
 Adescare, per metaf., invitare e
 tirare uno alle voglie sue con
 lusinghe, con allettamenti e con
 inganni
 Adiramento, l'adirarsi
 Adirarsi, muoversi ad ira
 Adizzare, per metaf., provocare,
 irritare
 Adonare, prender rabbia, invel-
 narsi, sdegnarsi
 Adontare, ontare, fare onta, ingiu-
 riare, offendere, vituperare
 Adulterare, commettere adulterio
 Adulterazione, l'adulterare
 Affalsare, lo stesso che falsare
 Affettare, bramare con ansietà e
 oltre al convenevole, per metaf.,
 vale usar troppo artificio e squi-
 sitezza
 A g' ambe larghe, posto avv., col
 ver. ^{to} sedere e simili, dicesi
 di chi vive spensierato e in pi-
 grizia

Aggirare. *Aggirare uno*, quasi
 traviarlo dal buon sentiero, va-
 le ingannarlo o con parole o
 con fatti
 Agguindolamento, l'agguindolare
 Agguindolare, per metaf., vale
 aggirare, ciurnare
 Agrestezza, per metaf., salvati-
 chezza, fierezza, asprezza di
 modi e di tratto
 Angariare e Angherlare, trattare
 con violenza, contra ragione, e
 particolarmente tiranneggiare
 Angareggiare, angariare
 Angherlare, usare angheria, o
 stranezza
 Anneghittire, infingardire
 Apostatare, rinnegar la sua fede,
 ribellarsi dalla sua fede, par-
 tirsì dalla sua religione = Fi-
 gurat., cadere in qualche ec-
 cesso, e principalmente scostar-
 si da Dio
 Arrabbiare, stizzirsi, incollerirsi
 Arrabbire, v. a., arrabbiare
 Arrangolare, arrovellare, stizzirsi
 rabbiosamente
 Arrapinato, dicesi d' uomo fasti-
 dioso, iracondo
 Arraspere, portar via, rubare
 Arrovellare, fare arrabbiare al-
 trui = *Neutr. e neutr. pass.*,
 stizzirsi rabbiosamente
 Arruffianare, disporre e indurre
 chi che sia a requisizion del ter-
 zo, a male operare in carnalità
 Aspreggiare, trattar con asprezza
 Assannare, per similit., lacerare
 con maldicenza
 Astiare, invidiare

- Avolterare, v. a., fare avolterio, adulterare
- Avvinazzare, *neutr. pass.*, empersi di vino, quasi inebbriarsi o cuocersi
- Avvolpacchiare; aggirare
- Avvolpinare, ingannare con malizia, volpina
- BAMBOLEGGIARE, far cose da bambini, pargoleggiare
- Barocco, sorte di usura e di guadagno illecito; e dicesi anche scrocco
- Barocolo, barocco, scrocco
- Baronare, fare il vagabondo
- Baronata, azione da barone, da birbone
- Battucchieria, v. a., sofisticheria, sottigliezza, vanità
- Bestemmiare, dir bestemmia, maledire
- Bestialeggiare, fare, o dire cose bestiali
- Beveria, il bere assai, quasi imbrincamento, sbevazzamento
- Biasimo, nota, macchia o difetto il quale risulta dall'essere biasimato
- Biastemmare e Biastemmiare, v. a., bestemmiare = Figurat. per maledire
- Biastemmiare. V. Biastemmare
- Bigotto, bacchettone, dato all'ipocrisia
- Bilingue e Bilinguo, che ha due lingue, e si usa metaf. per significare colui che non parla secondo verità, ma ora in un modo, ora in un altro
- Bindolata. V. Bindoleria
- Bindoleria e Bindolata, aggiramento, furberia, agguindolamento
- Birbantare, vivere limosinando come i baroni; baronare
- Birbonata, birboneria, azione indegna
- Birboneggiare, far da birbone, paltoneggiare
- Birboneria, azione indegna
- Biscazzo, bischenca, scherno, sopruso
- Bischenca, cattivo scherzo: modo basso
- Bislacco, stravagante
- Bisleale, di dubbia fede, doppio, fraudolento, misleale
- Bistrattare, trattar male, stranare
- Bizzoco, bacchettone
- Blasmare, v. a., biasimare
- Boneggiare, v. a., *neutr. pass.*, farsi buon d'una cosa, cioè attribuirselà, quasi abbellirsene, farsene bello
- Bordellare, sbordellare, stare in bordello, usare, vivere con costumi da bordello
- Boriare, *neutr. e neutr. pass.*, aver boria
- Boriata, frascheria, cosa frivola e vana
- Borsaiuolo, tagliaborse
- Bramare, avidamente appetire
- Bravare, minacciare altieramente, imperiosamente
- Bravata, l'atto del bravare
- Bretto, tenace, sordido
- Bricconata, atto, opera da briccone
- Bricconecciare, menare una vita da briccone
- Brigante, intrigatore, travagliatore
- Brigoso, rissoso, litigioso = Per aspro
- Brogliare, sollevarsi, commuoversi, andare attorno brigando per lo più di soppiatto onde eccitare discordie, e turbare i buoni ordini civili
- Brogllo, sollevazione
- Bruteggiare, commettere brutalità
- Buffare, far sciocchezze
- Rugiardo, *sust.*, che dice bugia, che ha in costume di dir bugie = Add., falso
- Burbanzare, vantare
- Burbero, rigido, austero, aspro
- Busbaccare, fare il busbaccone, fare busbaccheria

- CACASODO**, dicesi per ischerzo di chi procede con più gravità, e con maggior apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere
- Cacastecchi**, uomo spilorcio, sordido, stitico = Per ignorante, dappoco
- Cacavincigli**, malnato, rustico
- Cacazibetto**, profumino, mufsetto, profumatuzzo
- Cacacerbo**, che fa guadagni di male acquisto
- Caduta**, fallo, peccato
- Cagione**, per colpa
- Cagneggiare**, fare il crudele
- Caldo**, *add.*, per iracondo
- Calunniare**, apporre altrui malignamente qualche falsità, accusare falsamente
- Canino**, per, metaf., rabbioso e crudele
- Capzioso**, cazioso, fraudolento, insidioso
- Carapignare**, v. a., *neutr. pass.*, impegnarsi con parole a uno, a fine di cavarne qualche utile
- Carico**, per biasimo, vergogna, colpa, odiosità
- Carpire**, pigliar con violenza, e improvvisamente, chiappare, acchiappare
- Cattiveria**, cattivezza
- Cattivezza**, tristizia, malvagità
- Cattività**, Cattivitate e Cattivitate, tristizia, ribalderia, scelleratezza
- Castroneria**, balordaggine, o atto di balordo
- Cattivanza**, v. a., ribalderia, tristizia
- Cattiveggiare**, tener mala vita
- Cattivire**, v. a., render cattivo
- Cavillare**, inventar ragioni false, che abbiano sembianza di verità
- Cavillazione**, il cavillare
- Cavillo**, cavillazione
- Chiappare**, carpire, acchiappare
- Ciaramellare**, avviluppare con parole senza conclusione; o con parole acconce a trarre altri in inganno
- Circonvenzione**, insidia, inganno concertato
- Cicisbeare**, donneare, vagheggiar donne
- Cicisleatura**, il cicisbeare
- Cilecca**, beffa che si fa altrui, mostrando di voler dare qualche cosa, e fare qualche rilevante beneficio, e poi non se gli fa
- Ciurmadore e Ciurmatore**, vale frappatore, ingannatore
- Collotorto**, gabbadeo
- Collusione**, v. l., inganno fatto tra due, o più persone litiganti che se l'intendono insieme = Si dice pure d'ogni altra intelligenza segreta nei negozii per ingannare qualcheduno
- Colpa**, peccato, fallo = Per errore, mancamento in checchessia
- Cotpare**, v. a., peccare
- Commettere**, *mali, discordie*, o simili, vale introdur mali, seminare scandali tra l'un uomo e l'altro
- Commettimale**, quegli che commette male tra l'un uomo e l'altro
- Commuovere**, levare a tumulto
- Concubinato**, lo stato di colui e di colei che vivono insieme non uniti in matrimonio
- Conculcare**, figur., vilipendere, oltraggiare
- Conculcazione**, vilipendio, oltraggio
- Concupire**, v. l., desiderare diletti carnali
- Concupiscere**, v. l., desiderare con affetto di sensualità
- Concupiscibile**, agg. d'appetito, vale quella parte sensitiva dell'anima che desidera oggetto che le piace, e massimamente per effetto di sensualità, concupiscenza
- Concupiscibilità**, Concupiscibilità, de e Concupiscibilità, astr. di

- concupiscibile
 Confingere, ingannare
 Congiurare, far congiura
 Conspirare, cospirare, congiurare
 Contaminare, disonorare, offendere
 Contaminazione, offesa fatta all'onestà, alla fama e simili
 Contraggenio, avversione, antipatia
 Contrarietà, Contrarietà e Contrarietà, per malvagità
 Contravventore, delinquente
 Contravvenzione, prevaricazione, trasgressione
 Contumace, dicesi di chi non obbedisce e resiste agli ordini ed ai voleri de' maggiori di sè, di Dio ec.
 Conviziare, v. l., dire convizio
 Convizio, v. l., ingiuria di parole
 Coperchiella, frode, o altra simil cosa, ma coperta, affine d'ingannare altrui
 Corbare, v. a., andar gonfio, o gracchiare, a maniera di corbo
 Corrompere, per violare; torre la verginità
 Corrotto, di costumi guasti e contaminati
 Corruzione, per subornazione; il corrompere, indurre, sedurre
 Crapulare, crapulare
 Crapulare, mangiare e bere soverchiamente
 Crimenlese, v. l., delitto di lesa maestà=E per qualsivoglia grave eccesso
 Crimine, delitto grave, ed anche sempl. delitto, o colpa, quale che sia=Il peccato mortale dei teologi
 Cupido, per avaro
 DANNEGGIARE, vagheggiar dame, fare il damerino
 Damerino, inclinato a fare all'amore, vagheggiatore
 Danneggiamento, il danneggiare
 Danneggiare, fare danno, nuocere
 Danno, v. a., danneggiamento
 Degenerare, tralignare, esser meno virtuoso e meno valente che i genitori
 Delinquenza, caduta nel delitto
 Delinquere, v. l., propr. commettere un delitto, e per estensione peccare
 Delitto, operazione dannosa ad alcuno e contro la legge=Vale anche peccato
 Deludere, ingannare
 Deludimento, inganno
 Depravare, v. l., far pravo, guastare, viziare, contaminare=Per infamare
 Depravazione, il depravare
 Despetto, dispetto
 Detestamento, odio, detestazione
 Detestare, abbominar coll'animo o con parole, aver in odio
 Detestazione, il detestare
 Difetto, colpa, peccato, errore, misfatto
 Difalta, per fallo, peccato, colpa
 Diffamare, macchiar la fama altrui con maldicenza, infamare
 Diffamazione, il diffamare, biasimo
 Dirompere, per adirarsi, venire in discordia, in dissensione
 Di ruffa in ruffa, co' verbi *torre* o *guadagnare* ec., vale rubare o ingiustamente guadagnare
 Disamare, odiare
 Disamicizia, nimistà
 Disamistà, Disamistade e Disamistate, disamicizia
 Disamorevolezza, per azione sgarbata, scortese
 Disattenzione, contrario di attenzione
 Discolo, stizzoso, ritroso, incompotabile; e più gener. di costumi poco lodevoli
 Disconcordia, v. a., contrario di concordia
 Disconoscenza, sconoscenza
 Discordevole, litigioso, amator di discordia, contraddicente
 Discortese, scortese
 Discredente, che discrede, scre-

dente, disprezzatore degli avvertimenti e de' comandamenti altrui, non curante, non credente, miscredente

Disdegnamento, sdegno, indegnazione

Disdegnare, avere a sdegno, sdegnare, abborrire = E *neutr. pass.*, sdegnarsi

Disdegno, sdegno

Disdegnoso, pien di sdegno, di mal talento; incollorito

Disdoro, disonore, vergogna, vituperio, infamia

Disfamamento, diffamamento, il tor la fama, l'infamare

Disfamare, toglier la fama

Disfrenamento, sfrenamento, sfrenatezza

Disfreno, v. a., disfrenato, sfrenato, insaziabile

Disdegno, genio contrario, antipatia

Disgustare, apportare altrui disgusto

Dismentire, v. a., mentire

Dismeritare, v. a., contrario di meritare, demeritare

Disnore, sincope di disonore

Disobbligante, aspro, incivile, spiacevole

Disobbligare, usare scortesia, far qualche dispiacere

Disonestare, torre l'onestà, e si dice del contaminare la carne; ma si dice ancora del torre a cosa, a persona, ad azione, l'onore, il decoro, la bellezza, le buone e laudevole sue qualità ed i pregi = E *neutr. pass.*, bruttarsi, perder l'onestà

Disonoramento, il disonorare

Disonoranza, v. a., contrario d'onoranza; vituperio

Disonore, contrario d'onore; infamia, vergogna, vituperio = Per villania di parole

Disordinato, per insolente, licenzioso

Disordinazione, disordinamento

Disorrare, v. a., disonorare

Disparlare, sparlare

Disperare, *neutr. pass.*, perder la pazienza, darsi alla disperazione

Dispettare, incollorire, prendere sdegno

Dispiacere, ingiuria, insulto

Dispulzellare, sverginare

Disregolato, di vita sregolata

Dissapore, piccola nimistà

Disseminare, diffondere, per lo più divulgare, spargere co' detti un errore da altri commesso

Dissensione, discordia

Dissimulare, per contraffare e falsificare

Dissoluto, licenzioso, disonesto, che non prezza freno di legge o d'altro, che pone in non cale le regole del giusto e dell'onesto; e si dice di costumi e di uomini

Distemperamento, smoderatezza, immoderatezza, eccesso

Distemperato, intemperato, smoderato = Per incontinente

Disubbidire, trasgredire, non ubbidire

Disverginamento, sverginamento

Disverginare, sverginare = Per metaf., profanare

Disunione, discordia

Dolo, v. l., inganno, frode

Dolosità, Dolositade e Dolositate, fraudolenza, inganno

Donnaio e Donnaiuolo, colui che volentieri pratica colle donne

EBRIARE, v. a., *neutr. pass.*, imbracciarsi

Eccedenza, eccesso

Eccedere, per peccare

Eccesso, per delitto, misfatto

Empietà, Empietade e Empietate; impietade, empiezza = Per crudeltà, fierezza

Empiezza, empietà, crudeltà, ferità

Enormezza, enormità, scelleratezza

- Enormità, Enormitade e Enormi-**
tate, enormezza, sregolatezza,
deformità
Ereticare, cadere in eresia, di-
venir eretico; ma è v. p. u.
Erramento, errore
Erranza, v. a., erramento
Errare, partirsi, operando, dal
bene o dal vero, o dall'ordine
Errore, inganno dell'intelletto =
Vale anche l'errore
Esasperamento, l'exasperare
Esasperare, aspreggiare, trattare
aspramente, inasprire = E neutr.
pass., inasprirsi, irritarsi
Esasperazione, esasperamento
Escandescenza ed Escandescen-
zia, ira subitanea
Escesso, v. a., delitto
Esecrare, detestare, maledire,
abborrire
Esecrazione, detestazione, impre-
cazione, maledizione
Estollere, v. a., insuperbire, le-
vare in superbia, in vanagloria
Estorquere, torre a forza
Estorto, tolto a forza, tolto con
violenza, usurpato
Estravaganza, stravaganza
FACIDANNO e Faccidanno, colui
che fa danno
Facimale, colui che fa male
Facinoroso, scellerato, di malo
affare
Fagno, v. a., astuto, che fa da goffo
Fagnonc, v. p. u., scaltro, astuto,
ma che s'inganna semplice
Fallace, falso, manchevole, che
non corrisponde all'aspettazio-
ne e alle promesse
Fallacia, inganno, falsità in atti,
o in parole
Fallaggio, v. a., fallo
Fallanza, v. a., errore, mancanza
= Per fallacia, inganno
Fallare, errore, commetter fallo
= Per trasgredire, prevaricare
= Per errore
Fallenza, v. p. u., errore
Fallo, errore, peccato
Fallone, v. a., fallo
Faloticheria, v. p. u., fantastiche-
ria, stravaganza, stiticheria
Falsare, contraffare, corrompere
la sincerità = Per ingannare
Falseggiare, andar falsando, fal-
sare
Falsificamento, il falsificare, falsità
Falsificare, falsare
Falsificazione, il falsificare
Falta, mancamento, errore, fallo
Fanciulleggiare, far atti da fan-
ciullo, bamboleggiare
Fandonia, bugia
Fango, per metaf., dicesi della
lordura de' peccati e de' vizii
Fantastico, sust., stravagante, fa-
lotico, intrattabile
Fantore, bellimbusto, scioperone
Furabutto, ingannatore, truffatore
Farfanicchio, uomo vano, leg-
giere e sciocco, che pretende
d'essere d'assai
Farinello, furfante, tristo
Fastidiare, v. n., venire a fasti-
dio. In signif. att., vale inquiet-
tare, noiare
Fastidio, per modo di procedere
fastidioso
Fastidioso, incontentabile, ritroso
Fastidire, infastidire, recar noia
e fastidio
Favata, millanteria, superbia
scioccamente usata, v. b.
Fedifrago, colui che rompe, che
non mantiene la fede, mancator
di parola; opposto a fedele
Fello, malvagio, ingiusto, empio,
di mal talento, scellerato
Fellone, contumace e ribelle al
suo signore, ma dicesi più lar-
gamente d'ogni gran ribaldo,
scellerato, o crudele
Femminaiuolo, v. p. u., vago di
femmine, che sta volentieri fra
le femmine, effeminato
Femminiere, donnaiuolo
Feneratore, v. l. e poco in uso,
che oggi si piglierebbe per si-
nonimo di usuraio

- Feroce**, fiero, coraggioso, animoso=Per crudele, spietato
Fiero e Fero, di natura di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce
Fingere, simulare
Fintaggine, finzione, simulazione
Finto, agg. di persona o di costume o di azione volontaria, vale simulato, falso
Finzione, fingimento, finzione, il fingere
Flagizio, scelleratezza, malvagità, ribalderia; ed è un latinismo da usarsi con parsimonia
Folleggiare, vaneggiare, inconsideratamente operare
Forbottare, figurat., vale ingiuriare, dir male
Forcostumanza, v. a., cattivo costume
Forfare, v. a., errare, peccare
Forfatto, v. a., misfatto
Forfattura, v. a., forfatto, il forfare
Forzare, violentare, far forza = Parl. di donzella o donna, vale con violenza costringerla a compiacere altrui di sua persona
Frappare, per giuntare, ingannare, avviluppare con parole
Frasca, dicesi per metaf., ad uomo leggiere, e più comun. a donne vane
Fuio, v. a., ladro=Per iscellerato
Fumo, per superbia, fasto, vanagloria
Furbo, barattiere, vagabondo, furfante, impostore
Furfantare, menar vita da furfante
Furfante, persona di malo affare; birbante
Furia, perturbazione di mente, cagionata da ira, o da altra passione=Per traslato detto anche degli stimoli della carne
Furiare, menar furia, infuriare
Furo, ladro
Furore, impeto smoderato predominante la ragione
Furtore, v. a., ladro
GABBAMENTO, il gabbare
Gabbamondo, fraudatore, avviluppatore
Gabbasanti, lo stesso che gabbadeo
Garabullare, ingannare, ingarabullare, frustrare
Gargo, v. a., maliziato, mascagno
Gerbola, v. a. e bassa, giovane vanerello che sta sulle mode, ed anche uomo volubile, di poco senno o criterio
Gherbollire, v. a., ghermire
Gherminella, inganno, baratteria, astuzia
Ghiottoneggiare, *neutr.*, operare da ghiottone
Giudeo, per ostinato, incredulo
Giuntare, fraudare, ingannare sotto la fede, truffare, fare una giunteria
Goffeggiare, dare in goffezza, fare sgarbatezza
Gonfiagote, uomo orgoglioso, fastoso, pallon da vento
Gonfiamento, per metaf., alterigia, superbia
Gonflanugoli, v. l., vano, vanaglorioso
Gonfiare, insuperbire, diventar vanaglorioso=Gonfiare alcuno, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo
Gonfiato, per metaf., vale pieno d'ira, di superbia, di alterigia ec.
Gonfio, per metaf., vano, superbo
Gonzo, goffo, rozzo
Gozzovigliare, star in gozzoviglia
Grassatore, assassino, che assalta i passeggeri
Grosseggiare, far del grande, andare altero, far l'animoso, o il bravo
Gualdo, v. p. u., vizio, difetto
Guastatore, per dissipatore, prodigo, sparnazzatore
Guidone, furfante, barone
Guitto, sordido, avaro
IDOLATRARE, figurat., amare per-

- dutamente, e per lo più con amore disordinato
 Ignominia, vituperio, infamia, disonore
 Illascivire, lascivire, divenir lascivo
 Illecito, *sust.*, cosa illecita, malvagità
 Illudere. v. l., deludere, ingannare
 Imbaldanzire, prender baldanza, farsi ardito
 Imbaldire, v. a., divenir baldo, imbaldanzire
 Imbestiare, *neutr. pass.*, avere costumi, o fare azioni da bestia
 Imbriacare, *neutr. e neutr. pass.*, divenir briaco, che vale bere tanto vino, che i fumi e gli spiriti salgano al cervello, e offuschino lo intelletto=Per similit., alterarsi, riscaldarsi per soverchia passione
 Imbricconire, divenir briccone
 Imbrigare, intrigare, imbrogliare
 Imbrogliamento, imbroglio, intrigamento
 Imbrogliare, intrigare, avviluppare
 Imbrogliatore, avviluppatore
 Imbroglione, impigliatore, avviluppatore
 Immalvagire, v. p. u., render malvagio, guastare, corrompere
 Immalvagito, v. a., divenuto malvagio, incattivito
 Immane, v. l., crudele, spietato
 Immansueto, indomito, feroce, intrattabile
 Immeritevole, indegno, non meritevole
 Immisericordioso, che non è misericordioso
 Immondizia, per metaf., vituperio, disonestà, vizio=Per oscenità
 Immondo, per metaf., bruttato di vizii e di peccati
 Immorale, contrario alla buona morale = E detto di persona,
- vale che non segue i dettami della morale; che non ha principii di morale
 Impazientare, perder la pazienza
 Impazientire, *neutr. pass.*, adirarsi alquanto, dare in impazienza
 Impenitente, contrario di penitente; ostinato ne' vizii e nei peccati
 Impertinente, insolente, fastidioso, importuno
 Imperversato, inasprito, incrudelito, infuriato
 Imperversito, v. a., imperversato
 Impeto, moto accompagnato da violenza e furore = E figurat., violenza, commozione, assalto di passione
 Impetuoso, pieno d'impeto, furioso, precipitoso, violento
 Impietrato e Impietrito, per similit., indurito, ostinato
 Impigrire, *neutr. e neutr. pass.*, divenir pigro
 Impoltronire, *neutr. e neutr. pass.*, divenir poltrone, infingardire
 Impostore, ingannatore, calunniatore, spacciatore di menzogne o di false dottrine
 Imposturare, offendere con calunnie o imposture
 Imprecare, v. l., maledire, desiderare e pregare il male contro chicchessia, o contro sè medesimo
 Improbo, v. l., malvagio
 Improperare, caricar d'improperii
 Impudente, v. l., sfacciato, svergognato
 Impuro, macchiato di vizio, di disonestà, di peccato
 Imputtanire, innamorarsi grandemente di puttana=Per metaf., guastarsi, corrompersi
 Inavarire, divenir avaro
 Incagnire, arrabbiar come cane
 Incaparbire, *neutr.*, incapare, divenir caparbio

Incapare, *neutr. pass.*, ostinarsi, incaparbire

Incaponire, *neutr. e neutr. pass.*, ostinarsi

Incarico, per ingiuria

Incarrito, radicato nel vizio

Incazzire, voce plebea; incapricciarsi ostinatamente

Incendere, per adirarsi

Inciprignire, infierire

Inconsulto, v. l., temerario, imprudente

Incontinente, che non ha continenza; disonesto, sfrenato, licenzioso

Incorreggibile. - V. Incorrigibile

Incorrigibile, da non poter esser corretto; che non riceve correzione

Incrudelimento, lo incrudelire

Incrudelire, render crudele, inasprire = E *neutr.*, divenir crudele

Indebito, ingiusto, inconvenevo

Indecoro, indecente, sconvenevo

Indecoroso, indecoro, indecente

Indeficienza, mancanza, difetto

Indiavolare, entrare nelle furie, imperversare a guisa d'uomo furioso, o che abbia il diavolo addosso = Per importunare

Indiavolio, imperversamento, ed azioni vituperose e indecenti

Indisperato. v. e. ed a., disregolato, smoderato

Indracare e Indragare, incrudelire a guisa di drago

Indrudire, divenir drudo, far da drudo

Induramento di cuore, vale ostinazione

Indurare, divenir intrattabile, inesorabile, ostinato

Indurire, vale ostinarsi

Inebbriamento, v. a., ebbrezza

Inebbrianza, v. a., inebbriamento

Inebbriare e Inebriare; Innebbriare e Innebbriare, imbriacare

Inebbriazione e Inebriazione; inebbriamento, ebbrezza

Ineffeminire, v. a., infemminire

Immendabile, incorrigibile

Inesorabile, implacabile; che non si lascia svolgere da' preghi

Infame, di mala fama, vituperoso

Infedele, non fedele = Per disleale, che non serva fede

Infellonire, divenir fellone, incrudelire

Infemminire, effeminare, far divenire di costumi e di animo simile a femmina

Infemminito, effeminato

Inferocire, divenir feroce

Infuato, v. a., insuperbito, invanito

Infierire, *neutr. pass.*, inasprire, incrudelire, inciprignire

Insiguitore e Insiguitore, uomo doppio, non sincero, simulatore

Insingardo, compreso d'insingardia; pigro, lento per mala volontà = Per finto, simulato; ma in questa significazione è insitato

Insinocchiare, aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa

Infurfantire, imbricconire, darsi al furfante, divenir furfante

Infuriare, furiare, menar furia, dar nelle furie

Infurire, v. a., infuriare

Inghermire, v. a., ghermire

Inghiottonire, *neutr. e neutr. pass.*, divenire ghiotto; e figurat. in modo basso, invaghirsi, innamorarsi perdutamente

Ingluviatore, mangione, diluviatore, goloso, ghiottone

Ingordare, farsi ingordo

Iniquitare, v. a., divenir iniquo, incrudelire, inasprire

Inlaqueare, incalappiare

Inodiare e Inodioso, v. p. u., avere in odio, odiare

Inorgogliare e Inorgogliare, *neutr. pass.*, divenire orgoglioso

Inragionevole e Irragionevole, contrario di ragionevole

Insalvaticire, divenir rozzo, aspro, zotico

- Insennato**, v. a., senza senno
Insensibile, che non sente, che non ha sentimento, e dicesi di uomo duro, crudele
Inserpentito, invelenito, arrabbiato a guisa di serpente
Insociabile, che non è sociabile
Insolente, che procede fuori del dovuto termine, arrogante
Insolentire, diventar insolente
Insulso, sciocco
Insultare, fare insulti, superchierie
Insuperbare, v. a., *neutr. pass.*, insuperbire
Insuperbiare, v. a., insuperbire
Insuperbire, *neutr. pass.*, divenir superbo
Insuperbimento, levamento in superbia, l'insuperbire, l'orgogliare
Intemperante, intemperato
Interessato, dicesi di chi si dà in preda al suo utile e comodo, senza aver riguardo all'altrui
Intestare, *neutr. pass.*, stare ostinato e fermo nella sua opinione
Intirannire, *neutr. pass.*, farsi tiranno
Intorare, divenir come toro adirato; e si dice di chi per isdegno o per alterigia sta sopra di sè turbato e gonfio
Intorbidare, recar disturbo, guastare gli altrui disegni o negozii
Intrattabile, non trattabile, fantastico, impraticabile
Intrigatore, avviluppatore
Intristare e Intristire, incattivire
Invanire, divenir vano = Divenir superbo, vanaglorioso
Inubbiacare, v. a., imbriacare, inebbriare
Invelenire, inasprire, incrudelire, arrabbiarsi
Invidiare, aver invidia
Invigliare, chiare, render vigliacco, imboldironire
Inviperare e Inviperire, incrudelire in guisa di vipera
Inviperire, V. Inviperare
Inviziare, far vizioso
Involpire, divenir malizioso
Inzotichire, divenire zotico
Iracondare, v. a., irare
Iramento, il venire in ira, l'adirarsi, e l'ira stessa, v. a.
Irare, *neutr.* e *neutr. pass.*, venire in ira, muoversi ad ira, esser compreso d'ira, v. p. u.
Irreverente, V. Inreverente
Irritare e Inritare, provocare
Irritazione e Inritazione, provocamento
Isleale, misleale, infedele
LADRO e Latro, colui che toglie la roba altrui di nascosto
Ladroneccio, ruberia
Ladroneggio, ladroneccio
Laniare, v. l., trattar male
Lasagnone, uomo scipito, che dicesi anche bietolone
Lasciviare, v. a., lascivire
Lascivire, v. a., divenir lascivo, operar lascivamente
Latro, v. a., ladro
Latrocino, v. a., ladro; e significa abominevole, pessimo
Leccapiatti, parassito
Leccascodelle, lo stesso che leccapiatti
Leccatore, parassito, ghiottone, scroccone
Leccone, goloso, parassito
Lento, pigro
Lentoso, pigro
Linguaccia, mala lingua
Linguardo, maldicente
Lisciamiento, per adulazione, piaggiamento
Lussuriare, v. a., lussuriare
Ludibrio, scorno, strazio, strapazzo
Lupaccio, ingordo, ghiottone
Lupeggiare, straziare e divorare: checchessia a modo di lupo

Lupo, divoratore delle altrui sostanze	Malcreato, scostumato
Lurco, v. l., goloso	Maldicente, che dice male d' altrui
Lusingare, allettare con false, o finte, o dolci parole, o con altro modo, per indurre altrui a sua volontà, o in suo pro	Maldisposto, d' animo mal temperato, e vólto al male
Lusingheria, lusinga, lusingamento	Male, contrario al buono e al bene=Per misfatto, scelleratezza
Lusingamento, il lusingare	Maledico, maldicente
Lussureggiare e Lussurieggiare; lussuriare	Maleficio, malfacimento, delitto
Lussuriare, commettere peccato di lussuria	Malefico, che fa male altrui, maligno, malfacciente
Lussurieggiare, lussureggiare	Malefizio, maleficio
Lustra, v. l. e disusata; finta dimostrazione d' affetto, o simile per gratificarsi alcuno	Malemme, v. a., malandrino, malbigatto
MACCATELLA, per vizio e magagna, ma è poco usata	Malestruo, v. a., macchinatore di male
Maccatelleria, v. a., baratteria	Malevolo, maligno
Macchia, per colpa, difetto	Malfacciente, che fa male
Macchinare, ordinare, e apparecchiare, e si dice sempre d' insidia	Malfacimento, malfatto, delitto
Macchinazione, il macchinare	Malfare, misfare, commetter male, o misfatto
Macula e Macola, bruttura d' animo, e vale infamia, disonore	Malfatto, misfatto
Maculare, per disonorare, infamare	Malfattore e Mafattore, che misfa e commette male
Mafatto, v. a., malfatto, misfatto	Malfattoria, malefizio
Malaffetto, che porta odio, disposto ad odiare	Malgiudicare, sentenziare ingiustamente
Malalingua, cattiva lingua, maledico	Malilicioso, v. a., malfacciente
Malandrino, rubator di strada, assassino	Malignare, divenir maligno=Per interpretare malignamente
Malandro, ardito in mal modo, malandrinesco, malandrino	Maliziare, darsi al maligno
Malardito, temerario, sfrontato	Maliziosità, malizia; qualità di chi è malizioso
Malatolta e Mala tolta, v. p. u., quel che malamente e ingiustamente si toglie altrui	Malmenare, travagliare, affliggere, che anche dicesi tartassare
Malavvezzo, avvezzo cattivamente	Malmettere, spender male, dissipare, consumare
Malbigatto, malintenzionato, uomo di gravi intenzioni	Malnato, cattivo, malvagio
Malcondescendente, contrario di indulgente, aspro	Malo, contrario a buono, cattivo
Malconoscente, disconoscente	Malotichesia, malignità
Malcostumato, di cattivi costumi	Malsincero, finto, doppio
	Malsofferente, intollerante, che difficilmente soffre
	Maltalento, malanimo
	Malvagio, di pessima qualità, scellerato, cattivo
	Malvedere, veder di mal occhio, odiare
	Malvivente, dissoluto, di mala vita
	Malvolente, che ha malvolere, o porta altrui malvolere

Parte II.

- Mancamento**, errore; colpa, peccato, delitto, male
Mancanza, mancamento
Maneggiare, dicesi per biasimare, malmenare
Mangeria, guadagno, utile, profitto illecito o estorto da chi è in uffizio o amministra le altrui sostanze
Manigoldo, dicesi anche per furfante, briccone
Marachella, spia, ma si prende talora anche per frode, o inganno
Marame, per trappoleria, giunteria
Mariolare, far fraudi, e per lo più nel giuoco
Mariuolo e Mariolo, che commette marioleria, ladro, giuntatore
Marraccio, infedele, misleale
Mascagno, v. del volgo; scaltrito
Mascalzone, masnadiere = Per assassino di strada, e talora anche uomo cattivo
Masnadiere, per ladro, assassino di strada
Materiale, uomo di poco ingegno, grossolano, ignorante
Menda, difetto
Mendo, v. p. u., difetto
Menzognatore, v. p. u., chi dice menzogna
Mesfatto, ortogr. ant., misfatto
Mignatta delle borse altrui, dicesi di chi indebitamente esige, o per vie illecite cava da altrui danaro e roba
Minchione, balordo, sciocco
Minchioneria, errore grande, corbelleria
Miscredente, scredente, infedele
Misdire, dir male, v. p. u.
Misfare, mal fare, arrecar danno o danneggiare
Misfatto, peccato, scelleratezza
Misleale, disleale
Misprendere, v. a., errare = Per disprezzare
Mispregiare, v. a., dispregiare
Mispresa, v. a., errore
Misurare, v. a., abusare
Misuso, abuso
Monello, mariuolo = Talora vale furbatello, astuto
Mordace, persona che biasima altrui
Mormieroso, v. a., smanceroso, cascante di vezzi e di smancerie
Motteggeria, il motteggiare
Motteggiamento, motteggio
Motteggiare, burlare = Talvolta per offendere
Motteggio, il motteggiare
Mucceria, v. a., beffa, villania
Mucciare, v. a., farsi beffe
Muffetto, profumino, cacaz'betto
Mulaggine, ostinazione del mulo; e per traslato, vaie caparbia
Musare, v. p. u., stare oziosamente a guisa di stupido
NEFARIO, scellerato
Negligere, v. l., dispregiare, trascurare
Neo, piccolo difetto
Nequità, Nequitade e Nequitate, nequizia, iniquità
Nequitanza, v. a., nequizia
Nequizia, malvagità, scelleratezza, malizia = Per rabbia
Nero, per malvagio
Ninfeggiare, indrudire, fare smorfie
Niquità, Niquitade e Niquitate, v. a., iniquità = Per crudeltà, furore
Nocenza e Nocenzia, v. a., contrario d'innocenza; colpa, errore
Nocere, men usato che nuocere
Nocimento, il nuocere, male, danno
Noia, per ingiuria di parole
Noiare, dar noia, ingiuriare
Nuocere, far danno, far male, pregiudicare
OBBIOSO, ubbioso, sospettoso
Obbrobrio, infamia, disonore, vituperio procedente da cosa bruttamente fatta
Odiare, aver in odio, portare odio

- Offendere**, far danno o ingiuria, nuocere
Offendimento, l'offendere e l'offesa stessa
Offensa, v. l., offesa
Offensanza, v. a., offesa
Offensione, offesa
Offesa, danno, ingiuria, oltraggio di fatti o di parole
Offesanza, v. a., offesa
Oltraggeria, v. a., oltraggio, ingiuria
Oltraggiare, fare oltraggio
Omaccio, mal uomo, cattivo uomo
Ombroso, sospettoso, fantastico
Omicida, uccisore d'uomini
Onire, v. a., svergognare, fare onta
Onta, dispetto, vergogna, villania, ingiuria
Ontanza, v. a., onta
Ontare, onire
Ontoso, dispettoso, ingiurioso
Orgogliare, v. a., divenire orgoglioso, altero, superbo, insuperbire
Orpellamento, metaf., specioso inganno, finzione
Orpellare, figurat., coprir chiechessia con apparenza di bene
Orpello, figurat., finzione
Orribilità, Orribilitade e Orribilità, azione orribile, ignominiosa, abbominevole
Osceno, disonesto
Ostile, nimico
Ostilità, nimistà
Ostinare, *neutr. pass.*, diventare ostinato, stare ostinato
Ozioso, che sta in ozio, sfaccendato=Per vano
PACCHIONE, ghiottone
Paganizzare, vivere paganicamente
Palliamiento, il palliare
Palliare, ricoprire ingegnosamente, astutamente, una cosa malvagia
Palpare, per metaf., lusingare, adulare
Paltoneggiare, birboneggiare
Panurgo, uomo strano, o anche carolaio, parabolano
Paoneggiare, pavoneggiare
Pappalardo, oggi dicesi bacchettone; usasi ora cotai vocabolo per indicare uomo ghiotto, mangione; goffo, semplice e di poco ingegno
Pappalasagne, scempione
Pappare, smoderatamente mangiare=Figurat. per isciolacquare
Pappataci; dicesi, in modo basso, chi sofferisce cose vituperevoli e tace, perchè mangia, o ne cava il suo comodo
Parabolano, ciarlone in forza di *add.*, vale falso, vano
Parasito, lo stesso che parassito
Parassito, uomo che per ghiottornia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
Parolaio, ciarlone
Pastecchia, inganno, finzione
Pazzeeggiare, far pazzie
Pazziare, far pazzie, pazeeggiare
Pecca, vizio, mancamento, difetto
Peccadiglio, voce spagnuola, peccatuzzo
Peccare, commettere peccato, errore
Peccato, trapassamento della legge di Dio, colpa, offesa di Dio
Per difetto, mancamento
Peccatuzzo, *dim.* di peccato
Pecoraggine, scimunitaggine, sciocchezza
Pecorone, dicesi ad uomo sciocco e scipito, e senza giudizio
Pelamantelli, rubatore, furfante, mascalzone
Pelanibbi, angariatore
Pelare, per metaf., usufruttuare, e trarre dalle cose il più che si può senza riguardo
Perduto, dicesi chi vive dissolutamente, scapestratamente, alla scapestrata
Perfidare, ostinarsi a non voler credere alla verità

Pergiarare, spergiurare
Periuro, v. l., mancatore di fede
Pertinace, ostinato e fermo in alcuna cattiva opinione
Pervicace, ostinato, caparbio, testereccio
Pessimo, uomo malvagio
Pettoruto, orgoglioso
Petulante, v. l., che ha petulanza, arrogante
Piacentare, usar piacerla, favellare a piacimento altrui
Piacentiero, v. a., adulatore, che favella a piacimento altrui
Piazzare, adulare
Picchiapetto, scrupoloso, superstizioso; stropiccione, graffiassanti
Pidocchieria, metaforic., tapinita, estrema avarizia
Pincianella, specie di frode fatta insciente il padrone
Pincone, minchione, stupido
Pirato e Pirata, v. l., ladrone di mare
Plebeaggine, cosa propria solo della plebe
Plebeizzare, usare, plebeismi
Poltraggiare, poltroneggiare, poltrire
Poltrire, poltroneggiare
Poltro, pigro, poltrone
Poltrone, che poltrisce = Si dice anche d' uomo vile
Poltroneggiare, vivere poltronescamente in ozio vizioso
Pompeggiare, far pompa, avere ambizione o vanagloria
Porcheggare, farla da porco, imitare il porco
Porco, si dice a persona di sporchi costumi
Pravità, Pravitade e Pravitate, malignità, malvagità
Pravo, maligno, di perversa intenzione
Preda, acquisto fatto con violenza
Pregiudicare, recar pregiudicio
Pregiudicio e Pregiudizio, danno recato altrui

Prevaricamento, il prevaricare, trasgredimento
Prevaricare, trasgredire, uscir dei precetti e de' comandamenti
Prevaricazione, trasgressione
Procace, petulante, sfacciato, sfrontato, protervo
Prodigalizzare, usar prodigalità, che anche diremmo scialacquare
Prodigo, quegli che dà e spende eccessivamente; scialacquatore
Proditore, disleale, traditore
Profanazione, contaminazione delle cose sacre
Profano, empio, scellerato; contrario di religioso
Profuso, prodigo
Progiudicare, v. a., far checchessia che risulti in danno d' altrui, pregiudicare
Progiudicio e Progiudizio, v. a., il progiudicare
Prostituire, esporre a mal uso
Prostituzione, il prostituire
Proverbiare, sgridare alcuno con parole villane e dispettose
Provocamento, il provocare
Provocare, commuovere
Provocazione, il provocare
Pugnere e Pungere, per offendere altrui, mordendo con dotti
Puntiglioso, che sta sul puntiglio
Pusillanime, pusillanimo
Puttaniera, che attende a puttane, che tien modi e vita di puttana
QUIETINO, ipocritino
RABBIOSO, adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata
Ragazzata, cosa degna di ragazzo
Raggiratore, ingannatore, bindolo
Raitare, schiamazzare per collera
Rampogna, ingiuria di parole
Rampognamento, rampogna
Rapace, ingordo
Rattore, rapitore
Rattura, rapimento
Reato, v. l., colpa
Rebelle, v. a., ribello
Recidiya, il ricadere in una colpa

Reezza, peccato
 Reincidenza, ricaduta, ricascata
 in una colpa
 Reità, malvagità
 Reo, colpevole, malvagio, scelle-
 rato
 Ribaldaggine, ribalderia, scelle-
 raggine
 Ribaldeggiare, far cosa da ribal-
 di, fare sciagurataggini
 Ribalderia, cosa da ribaldi, scia-
 gurataggine=Per isporcizie
 Ribaldo e Rubaldo, scellerato,
 sciagurato
 Ricadere nel peccato, vale tor-
 nar di nuovo a peccare
 Riezza, v. a., reità
 Rigido, aspro, austero, severo
 Rigitamento, circuimento, il ri-
 girare
 Rigitare altrui, vale aggirarlo,
 ingannarlo
 Rigitatore, che rigira altrui per
 ingannarlo
 Rigoglioso, orgoglioso
 Rilassamento, il rilassare
 Rilassare, rattièpidirsi nel fervo-
 re di pietà, di costumi ec., di-
 scostarsi dall' onestà
 Rilassatezza, rilassamento
 Rimbaldera, v. b., che vale ac-
 coglienza disusata e strabocche-
 vole, ma finta
 Rimbambire, tornar quasi bam-
 bino, perdere il senno e il giu-
 dizio virile
 Rimbizzarrire, diventar bizzarro,
 cioè fiero e baldanzoso
 Rimproverare, ricordare o rin-
 faciare altrui i beneficii fatti-
 gli o per tacciarlo d' ingratitude
 =Per dire in faccia altrui
 i suoi vizii e le sue imperfezio-
 ni=Per rinfacciare insultando
 Rimproverio, rimproveramento
 aspro, parole di biasimo e d' in-
 giuria, villania, oltraggio detto
 in faccia
 Rimprovero, rimproveramento,
 rimproverio

Rincattivire, diventar più cattivo
 Rinciprignire, tornare a inaspri-
 re, incrudelire; e si usa anche
 in signif. *neutr. pass.*
 Rincerudelire, di nuovo incrudelire
 Rinfacciamento, rimproveramen-
 to, rimprovero, rimproverio, il
 rinfacciare
 Rinfacciare, rimproverare, dire
 in faccia cose spiacevoli e odiose
 Rinneamento, il rinnegare
 Rinneare, levarsi dall' obbedien-
 za e divozione, ribellarsi
 Rinnegheria, v. a., il rinnegare
 Rio, per reezza, peccato = Per
 delinquente, reo
 Riotta, v. a., contesa, quistione
 di fatti e di parole
 Riottare, v. a., contendere, veni-
 re alle mani
 Rippeccare, di nuovo peccare
 Risentimento, il risentirsi
 Risentire, *neutr. pass.*, non sop-
 portare le ingiurie, farne richia-
 mo o vendetta, che anche di-
 cesi farne risentimento
 Rissa, contesa di fatti, quando
 alcuni si percuotono insieme
 l' un coll' altro per movimento
 d' ira o mala volontà, e chia-
 masi volgarm. zuffa
 Rissare, far rissa = *Neutr. pass.*,
 per adirarsi
 Ritrosire e Ritrosare, divenir ri-
 troso, inritrosire
 Rivolta, per ribellione
 Rivoltura, artificiosa rappresen-
 tanza, aggiramento
 Rivoluzione, ribellione o solleva-
 zione di popolo
 Rodomontata, rodomonteria
 Rodomonteria, smargiasseria, mil-
 lanteria
 Rogna, figurat., per lo stato del-
 l' animo di chi sente rimorso,
 cruccio interno ec.
 Rozzezza, ruvidezza, zotichezza
 Rozzità, Rozzitate e Rozzitate;
 rozzezza
 Rubacchiamento, il rubacchiare

- Rubacchiare, rubare di quando in quando, poco per volta
 Rubalderia, v. a., ribalderia
 Rubatore, che ruba, ladro
 Rubellagione, v. a., rubellamento
 Rubellamento, v. a., il rubellare
 Rubellare, v. a., ribellare
 Rubellazione, v. a., ribellione
 Rubellione, v. a., ribellione
 Rubestezza, v. a., fierezza
 Rubesto, feroce, fiero=Per aspro
 Rudità, rozzezza, rozzià
 Ruffianeria, ruffianesimo
 Ruffianesimo, l'arruffianare, il fare il ruffiano
 Ruffianesimo, ruffianesimo
 Ruffiana, v. a., ruffianesimo
 Ruffiano, mezzano delle cose veneree
 Ruggine, per metaf., odio, sdegno, o mal animo = Figurat., immondezze o impurità morale
 Rustichezza, zotichezza, salvatichezza
 Rusticità, Rusticitade e Rusticitate, rustichezza
 Rustico, zotico = Irragionevole, sconvenevole, vituperevole
 Ruvido, uomo scortese
 SACCAIA, per metaf., dicesi dell'accumular nell'interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno
 Saccente, colui che presume sapere=Per astuto, presuntuoso
 Sacrilego, che commette sacrilegio—Vale anche empio
 Salamistrare, fare il saccente, il saputo
 Salamistro, saccente, presuntuosello
 Salvatichezza, rozzezza
 Salvatico, vale zotico, rozzo, contrario d'affabile e di gentile
 Sanguincio, sanguinolento
 Sanguinolento, vago di far sangue, crudele
 Sanguinolento, sanguinolento
 Santessa, graffiasanti, ipocrita
 Santinizza, v. p. u., graffiasanti, ipocrito
 Santoccio, sciocco, scimunito
 Saputello, saccente, sciolo
 Satireggiare, figurat., riprendere, biasimare
 Satirico, che pigne e offende altrui o in parole, o in iscrittura
 Sbadataggine, spensierataggine, disattenzione
 Sbadato, disattento, spensierato
 Sbagliamento, lo sbagliare
 Sbagliare, errare
 Sbaglio, lo sbagliare, fallo
 Sbarbazzare, bravare, riprendere
 Sbasoffiare, u. b., mangiare smoderatamente
 Sbeffare, beffare
 Sbeffeggiamento, beffeggiamento
 Sbeffeggiare, sbeffare, beffare
 Sbertare, dar la berta, sbeffare
 Sbirbare, ingannare
 Sbirbonciare, andare alla birba, birboneggiare
 Sboccato, dicesi d'uomo disonesto e soverchiamente libero, o incauto nel parlare
 Sbordellamento, lo sbordellare, puttaneccio
 Sbordellare, bordellare
 Sbravazione, bravaccio, cospettone, mascalzone, tagliacantoni
 Sbravo, sbravazione
 Sbricco, briccone
 Sbricconecciare, fare il briccone, viver da briccone
 Scalzacane, mascalzone, scalzagatto
 Scalzagatto, guidone, uomo vile
 Scampaforca, furfantone, capresto
 Scandolezzare, Scandalizzare e Scandolezzare, dare scandalo= Per impazientarsi, adirarsi
 Scandalezzo, scandalo
 Scandalo e Scandolo, qualunque cosa che dia altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato; mal esempio=Per infamia, disonore=Per discordia
 Scandolezzare. V. Scandolezzare
 Scandolò. V. Scandalo
 Scapestrare e Scaprestare: In

- signif. *neutr. absolut.*, vale vivere scapestratamente = In signif. *att.*, vale, guastare, disordinare, corrompere, indurre licenza, o dissolutezza
- Scapestrato e Scaprestato**, dissoluto, frenato, licenzioso
- Scappata**, per metaf., si dice error grave, o poco considerato in fatto o in detto
- Scaraffare**, arraffare, rapire a raffa raffa
- Scavezzacollo**, dicesi a uomo di scandalosa vita
- Sceda**, beffa, scherno = Per lezio, smorfia
- Scederia**, sceda
- Sceleraggine**. V. **Scelleraggine**
- Scelerare**, commettere sceleraggini
- Sceleratezza**. V. **Scelleratezza**
- Scelcrità**, **Sceleritade** e **Sceleritate**. V. **Scellerità**
- Scelesto**, scellerato
- Scelleraggine e Sceleraggine**, scelleratezza
- Scelleranza**, v. a., scelleratezza
- Scellerataggine**, scelleratezza
- Scelleratezza e Sceleratezza**, fatto pieno d'eccessiva malvagità e bruttura; scelleraggine
- Scellerato e Scelerato**, pieno di scelleratezza
- Scellerità e Scelerità**, scelleratezza
- Scelleroso**, v. a., scellerato
- Scelo**, v. l., scelleraggine
- Scempiaggine**, **scimunitaggine**, **balordaggine**
- Scempiezza**, **scempiaggine**
- Scempio**, **scimunito**, **sgangherato** = **Sciocco**, **scimunito** e di poco senno
- Scherano**, uomo facinoroso, assassino
- Schernamento**, v. a., scherno
- Schernimento**, scherno
- Schernire**, fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta
- Scherno**, lo schernire, dispregio
- Schifamento**, per dispregio, villipendio
- Schifanoia**, fuggifatica, pigro
- Schifo**, per ritroso, fastidioso, che sfugge, che sdegna ogni cosa
- Schizzineso**, ritroso, lezioso
- Sciagurato e Sciaurato**, abbiatto, scellerato
- Sciaguroso**, sciagurato
- Scialacquato**, per iscialacquatore, senza ritegno, disordinato nello spendere
- Scialacquatore**, che scialacqua, prodigo
- Scialone**, dissipatore
- Sciarda**. **Malasciarda**, dicesi a persona trista
- Sciarpelleria**, sciocchezza, scempietà
- Scimieria**, ridicola imitazione
- Scimunitaggine**, **scempiaggine**, **balordaggine**
- Scioccaggine**, sciocchezza
- Scioccheggare**, fare scioccherie, vaneggiare, far cose da sciocchi
- Scioccheria**, sciocchezza
- Sciocchezza**, **scipitezza** = Per **istoltizia**
- Sciocco**, uomo mancante di saviezza, di prudenza
- Scipatore**, che scipa, dissipatore
- Scipitaggine**, **scipitezza**, **sciocchezza**
- Scipito**, **sciocco**, **scimunito**, senza senno
- Sconcio**, per iscellerato, istravagante, disonesto, vergognoso
- Sconoscente**, ingrato, non ricordevole de' beneficii = Per **zotico**
- Sconoscere**, essere sconoscente, ingra'o
- Sconvenenza e Sconvenienza**, contrario di convenienza
- Sconvenevo**, contrario di convenevole, disdicevole
- Sconvenevozza**, contrario di convenevolezza
- Sconvenienza**. V. **Sconvenenza**
- Scorbacchiamento**, **scornacchiamento**

- Scorbacchiare**, ridire i fatti di questo e di quello per istrapazzarlo; bocciare e palesare gli altrui errori e malefatti
- Scornacchiamento**, lo scornacchiare
- Scornacchiare**, scorbacchiare
- Scornare**, svergognare, sbeffare
- Scorreggere**, rendere licenzioso, scorretto, sregolato
- Scorretto**, dissoluto, vizioso; contrario di disciplinato
- Scortese**, contrario di cortese; incivile
- Scorticare**, dicesi il torre altrui rapacemente le sostanze—*Scorticare il pidocchio*, si dice di chi è grandemente avido di guadagnare
- Scostumataggine**, scostumatezza
- Scostumatezza**, scostume
- Scostume**, mal costume, mala creanza, scostumatezza
- Scredente**, per contumace, disubbidiente
- Screditare**, levare il credito, sparare
- Scroccare**, fare checchessia a spese altrui; e per lo più si dice del mangiare e del bere
- Scrocchio**, sorta d'usura, che consiste in dare e torre robe per grande e convenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve
- Scrocco**, lo scroccare, vale talora anche scrocchio
- Scroccone**, che scrocca volentieri
- Scurrilità**, **Scurrilitade** e **Scurrilitate**; loquacità disonesta
- Sdegnamento**, sdegnosità
- Sdegnare**, adirarsi, aver male, pigliare sdegno
- Sdegnosaggine**, sdegnosità
- Sdegnosità**, **Sdegnositate** e **Sdegnositate**; qualità dello sdegnoso
- Sdegnoso**, pieno di sdegno
- Seccafistole**, seccaggine, incre-scioso, importuno
- Seccaggine**, detto d'uomo incre-
- scioso, importuno
- Seccare**, importunare
- Seccatore**, che secca, importuno, seccafistole
- Sedizioso**, che seduce, che cagiona sedizioni, vago di sedizione, scandaloso
- Seducimento**, il sedurre
- Seducitore**, seduttore
- Sedurre**, distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male
- Seduttore**, colui che seduce
- Seduzione**, il sedurre
- Segavene** e **Segaveni**, dicesi di persona che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio
- Selvaggio**, per duro, crudele
- Serfedocco**, scioccone
- Sersaccente**, che anche scrivesi **Ser saccente**, presuntuoso, che gli par di sapere
- Severo**, che usa rigore, severità, aspro
- Sfacciataggine**, sfacciatezza
- Sfacciatezza**, sfacciataggine
- Sfacciato**, senza faccia, cioè senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato
- Sfaccitudine**, v. p. u., sfacciatezza
- Sfallire**, errare
- Sfatare**, dispregiare, farsi beffe
- Sforzare**, per violare; usar violenza
- Sfregiare**, per offendere nell'onore
- Sfregio**, per ismacco, infamia, disonore
- Sfrenamento**, l'essere sfrenato o licenzioso; sfrenatezza
- Sfrenare**, divenire sfrenato, licenzioso
- Sfrenataggine**, sfrenatezza
- Sfrenatezza**, sfrenamento, soverchia licenza
- Sfrenato**, licenzioso, impetuoso
- Sfrenazione**, sfrenamento
- Sfrontataggine**, sfacciataggine, sfrontatezza
- Sfrontatezza**, sfacciatezza, sfrontataggine

Sgangerataggine, sconcezza
Sgarbataggine, sgarbatezza, sgraziataggine
Sgarbatezza, sgarbataggine
Sgarbo, maniera incivile e disoblighante; malagrazia nel trattare con alcuno
Sgarro, errore
Sghignare, farsi beffe, schernire
Sghignazzamento, lo sghignazzare
Sghignazzare, lo sghignare
Sgraziataggine, sgarbatezza, malagrazia
Sguaiataggine, sgraziataggine, disadattaggine
Sgualdrineggiare, usar modi da sgualdrina
Sgustare, *neutr.*, infastidire, caglionare dispiacere, noia, fastidio
Sibarita, uomo molle, dato alla crapula e al lusso
Sicario, v. l., che uccide uomini ingiustamente per altrui commissione
Simoneggiare, far simonia
Simonizzare, simoneggiare
Simulamento, il simulare
Simulare, mostrare il contrario di quello che l'uomo ha nell'animo e nel pensiero, fingere, far finta
Simulazione, il simulare
Sinistrare, imperversare
Sleale, disleale, che manca di lealtà
Smaccare altrui, vale svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti
Smacco, ingiuria, svergogna, disprezzo
Smanceria, lezio, leziosaggine, atto ringrazievole e noioso
Smanceroso, lezioso, smanzeroso
Smaniare, infuriare, uscir dallo intelletto
Smanzeroso e Smanzioso, lezioso, rincrescevole, pieno di smancerie
Smargiassare, fare smargiasserie
Smargiassata, smargiasseria, rodomontata

Smargiasseria, millanteria, bravata
Smargiasso, cospettone, spacccone
Smiacio, smanceria
Smillanta, millantatore, spacccone
Smillantare, lo stesso che millantare
Smillantatore, vantatore di gran cose
Smodamento, v. a., sconvenerolezza, smoderanza
Smodare, v. a., *neutr. pass.*, divenire smoderato o intemperato
Smoderamento, smoderatezza
Smoderanza, v. a., contrario di moderazione
Smoderatezza, smoderanza, eccesso
Smoderato, immoderato
Smorfia, lezio
Smorfioso, manceroso, lezioso
Sobillamento e Subillamento, il sobillare, sodducimento
Sobillare e Subillare. *Subillare* uno è tanto dirgli e così per tutti i versi e con tutti i modi pregarlo, che egli a viva forza e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò ch'ei non vorrebbe
Soddomitare, usar sodomia
Soddomito e Soddomita, che fa sodomia
Soddotta, *sust.*, sodducimento
Sodducere e Sodurre, sedurre, sobillare
Sodducimento e Soducimento, il sodducere
Sodurre. V. Sodducere
Sodducitore, che sodduce
Sodduutore, sodducitore
Sodduzione e Soduzione, sodducimento
Soducimento. V. Sodducimento
Soduzione. V. Sodduzione
Soffiamento, per maldicenza
Soffiare, sbuffare per superbia, collera, o altra passione d'animo = Per favellare senza considerazione e riguardo

Soffione, per presuntuoso, alteroso, gonfio, superbo
 Soffisticare. V. Sofisticare
 Sofismare, dire sofismi, sofisticare, cavillare
 Sofisteria, sofisticheria
 Sofisticare, far sofismi, sottilizzare, cavillare=Falsificare, adulterare
 Sofistico e Sofistico, inquieto, fantastico, stravagante
 Soia. *Dar soia*, vale adulare, piaggiare, lodar smoderatamente, o per adulazione, o per beffa
 Sommosa e Sommosso, per sedizione, sollevazione
 Sommovimento, sollevamento
 Sommozione, sommovimento
 Soppiantone, dicesi di persona simulata e doppia, che non dice la cosa com'ella sta
 Soppottiere, affannone, prosuntuoso di sè medesimo
 Sorcordanza, v. a., straccuranza, codardia
 Sordidato, sordido
 Sordido, avaro
 Sorgnone, scortese, intrattabile, v. b.
 Sottratto, *sust.*, lusinga, astuzia
 Sottrattore, per allettatore, seduttore
 Sottrattoso, v. a., astuto, atto ad ingannare
 Sovversione, il sovvertire
 Sovversore, che sovverte, sovvertitore
 Sovvertitore, che sovverte
 Sozzo, per malvagio
 Sparata, grande offesa, o vantamento, ma per lo più di parole
 Sparlamento, lo sparlare, maldicenza
 Sparlare, dir male, biasimare
 Sparlatore, che sparla, biasimatore, maldicente
 Sparnazzatore, dissipatore, prodigo
 Spavalderia, sfacciatezza
 Spavaldo, dicesi quegli che nel

portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, con maniere avventate
 Spensierataggine, trascuraggine
 Spensieratezza, trascuraggine
 Spensieratezza, spensierataggine
 Spergiuratore, colui che spergiura
 Spergiuro, spergiuratore
 Spettegolare, v. b., sbrodettare, manifestare indiscretamente i fatti altrui, come far le pettegole
 Spietato, ed all'antica Spiatato; senza pietà, fiero, crudele
 Spietoso, v. a., contrario di pietoso
 Spilorceria, strettezza nello spendere
 Spilorcio, avarissimo
 Spizzeca, spilorcio, v. b.
 Spropositare, fare o dire spropositi, operar fuori di proposito
 Sproposito, cosa che è fuor di proposito
 Sputaperle, uomo che presume sapere assai, e che in ogni cosa pone difficoltà
 Sputasenna, che anche scrivesi *Sputa senno*; colui che mostra affettatamente d'esser savio
 Sputasentenze, colui o colei che parla sentenzioso affettatamente
 Squaccherare e Squaquerare, dire le cose che si sanno senza motivo di palesarle
 Squaccherato e Squaquerato, per ismoderato, indiscreto nel parlare
 Sragionevole, senza ragione, irragionevole
 Sregolamento, disordine, sregolatezza
 Sregolatezza, qualità di ciò che è sregolato
 Stalentato, isvogliato
 Stemperato, per incontinente = per ismoderato
 Stiticheria, modo di proceder fastidioso
 Stitichezza, stiticheria
 Stitico, dicesi a colui ch'è ritroso, e che malvolentieri s'acco-

moda alle altrui voglie
Stizzare, *neutr. e neutr. pass.*, prendere stizza, incollerirsi, adirarsi
Stizzato, stizzito, incollerito, adirato
Stizzare, *neutr. e neutr. pass.*, incollerirsi, adirarsi
Stizzito, adirato, incollerito
Stizzoso, inclinato alla stizza, predominato dalla stizza, coleroso
Stolidezza, stupidità, stoltezza
Stolidità, stupidità
Stolido, insensato, stupido
Straccuranza, *v. a.*, trascuraggine, negligenza
Straccurare, *v. a.*, trascurare
Straccurataggine, *v. a.*, trascurataggine
Straccurato, *v. a.*, trascurato, negligente
Stracotanza, *v. a.*, tracotanza
Strafalcione, errore commesso per trascuraggine = Per istravaganza
Stramalvagio, molto malvagio
Strampalateria, spropositone
Strampalato, *v. b.*, stravagante, strano
Stranare, bistrattare, usare stranezze con alcuno
Straneare, *v. a.*, straniare
Stranezza, maltrattamento, angheria
Stranianza, *v. a.*, stranezza
Strano, ruvido, di maniere scorresi, che usa stranezze
Straparlare, biasimare, sparlare
Strapazzare, far poco conto di checchessia = Vale anche maltrattare
Strapazzo, scherno, strazio
Stratagemma e Strattagemma, inganno, astuzia
Strattezza, stravaganza, maniera strana di vivere
Stravagante, fantastico
Straviziare, fare stravizzo
Stravizio, lo stesso che straviz-

zo, ma è poco usato
Stravizzo, disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, o del bisogno per puro piacere
Straziare, maltrattare; per beffare, schernire, aggirare = Per dissipare
Strazieggiare, beffare
Strazio, ischerno, scempio
Stucchevolaggine, fastidiosaggine, stucchevolezza
Stucchevolare, voce usata per ischerzo; infastidire, importunare
Stucchevolezza, qualità di ciò che è stucchevole
Stupidità, insensatezza, stolidità
Stupidità, stupidità
Stupratore, colui che stupra
Subbioso, alquanto bilioso
Subdolo, ingannevole, fraudolente
Subillare, sollevare, instigare
Subilloso, sedizioso
Subornare, instigare di nascoso a far male
Sobornatore, colui che induce altrui a far male
Superbiare, *v. a.*, superbire
Superbio, *v. a.*, superbo
Superbire e Superbiare, insuperbire
Superbo, che ha superbia = Aspro, crudo, acerbo
Superchiamento. *V.* Soperchiamento
Superchianza. *V.* Soperchianza
Superchiare. *V.* Soperchiare
Superchieria. *V.* Soperchieria
Superstiziosità, qualità di ciò che è superstizioso
Superstizioso, pieno di superstizione
Supplantare, *v. l.*, soppiantare
Susurrare, dir male d'altrui, mormorare
Susurrazione, per mormorazione
Susurrone, per mormoratore, detrattore

- Suvversione, sovversione, il sovvertire
 Suvvertire, sovvertire
 Svarione, detto spropositato
 Svenevolaggine, svenevolezza, sgraziataggine
 Svenevoles, sgraziato, sguaiato, senza grazia, stomachevole, molesto
 Svenevolezza, sgraziataggine
 Svergognataggine, smacco, scorno
 Svergognato, sfacciato
 Svesciare, v. b., derivata da vesca; e vale ridire ciò che si sa, o che si sospetta, ancorchè si debba tener segreto
 Svesciatore, ciarliere, che non sa tenere il segreto
 Svillaneggiamento, l'azione dello svillaneggiare
 Svista, sbagliamento, sbaglio
 Vituperare, vituperare
 TACCA, per metaf., vizio, magagna
 Taccagneria, grettezza, spilorceria
 Taccagno, avaro
 Taccherella, vizio, o macchia di costumi
 Tacciare, dare altrui mal nome, imputare
 Tagliaborse, quegli che per rubare taglia altrui la borsa
 Tagliacantoni, spaccamontagne, squarcione, bravaccio
 Talento. *Mal talento*, vale rancore, sdegno, intenzione d'offendere
 Taroccare, v. b., gridare, adirarsi
 Tartassare, malmenare, maltrattare
 Tatusa, lo stesso che infingardo
 Temerario, troppo ardito, imprudente, inconsiderato
 Tempestare, imperversare, inquietare
 Tenace, per avaro
 Tenero, per permaloso, che si sdegna per poco
 Tentare, per cercar di corrompere la fede altrui
 Testardo, testereccio
 Testereccio, ostinato, di sua opinione, di sua testa, caparbio
 Testiero, caparbio, ostinato
 Tigna, in modo basso, si dice di persona avara
 Tiranno, dicesi di persona crudele e ingiusta=Propri. quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto e crudele, e amatore solamente dell' util proprio=Per similit. si dice di persona crudele e ingiusta
 Tirchieria, avarizia, spilorceria
 Tirchio, avaro, spilorcio
 Togliere, per rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva
 Toglimento, il torre, rubamento, furto
 Tortitudine, far ingiustizia, malvagità
 Torto, *sust.*, ingiustizia, ingiuria, avania=Per ingiusta pretesione; contrario di ragione
 Trabaldare e Tribaldare, v. a., trafugare
 Trabaldaria, v. a., il trabaldare
 Tracuraggine, trascuraggine
 Tracuranza, trascuranza
 Tracutaggine, trascuraggine
 Tracutamento, tracutaggine
 Tracutato, negligente, trascurato
 Trafallare, trafalsare, trasgredire
 Trafalsare, trasgredire
 Traforelleria. V. Trafurelleria
 Traforello. V. Trafurello
 Traforeria, trafurelleria
 Trafugamento, il trafugare, trasporto nascosto
 Trafugare, trasportare nascosamente, rubare
 Trafurelleria e Traforelleria, inganno, tranello
 Trafurello e Traforello, ladroncello; e anche sottile ingannatore, raggiratore
 Trama, per metaf., maneggio occulto, o ingannevole

- Tramalvagio**, v. a., molto malvagio
Tranellare, ingannare maliziosamente e con tranelli, usar tranellerie
Tranelleria, tranello
Tranello, inganno malignamente e astutamente fabbricato; trama
Trasgressione, trasgressione
Trappola, per insidia, trama
Trappolare, ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene
Trappoleria, il trappolare, giunteria
Trappoliere, trappolatore, giuntatore
Trappolatore, ingannatore, giuntatore
Trasandare, uscire de' termini convenevoli, eccedere l'onesto
 = Per trascurare = Per disordinare = Per errare, trasgredire
Trascorrere, lasciarsi andare, portarsi con impeto oltre ai termini convenevoli
Trascorso, sust., errore, colpa, fallo, peccato
Trascuraggine, il trascurare, negligenza
Trascuranza, trascuraggine
Trascurare, usar trascuraggine o negligenza, trasandare, mettere in un cale
Trascurataggine, trascuraggine
Trascuratezza, trascuraggine
Trascuratore, che trascura
Trascurataggine, v. a., negligenza, trascurataggine
Trascuranza, v. a., trascuranza
Trasfugare, trafugare
Trasgredimento, il trasgredire
Trasgredire, uscir de' comandamenti, o di commissione, non ubbidire
Trasgreditore, che trasgredisce
Trasgressione, disubbidienza, il trasgredire
Trasgressore, che trasgredisce, trasgreditore
Trasmodamento, eccesso, smoda-
- mento, smoderatezza
Trasmodare, v. a., uscir di modo, di regola, di misura
Trasmodatore, che trasmoda, che opera smoderatamente
Trasone, smargiasso, bravaccio, sbravazzone
Trasoneggiare, far da trasone, smargiassare
Trasoneria, millanteria, smargiaseria, rodомontata
Trasordinare, disordinare, uscir dall'ordine dovuto
Trasordine, il trasordinare, disordine
Trasviare, traviare, uscir dall'ordine, o dalle leggi del giusto e dell'onesto
Trasuperbo, superbissimo
Treccare, per ingannare
Treccheria, per inganno = Per congiura
Trecchiero, per ingannatore
Trippone, colui che mangia smoderatamente
Tristaggine, tristizia
Tristezza, per malizia, sciagurataggine, scelleratezza
Tristizia, per iscelleratezza, ribalderia
Tristo, per cattivo, scellerato, sciagurato
Tronfiare, v. b., levarsi in superbia
Tronfo, gonfio per superbia, altero = Per adirato
Trucidare, uccidere crudelmente
Truffatore, colui che truffa
Truffiere, v. a., truffatore
Tumido, per superbo
Turbare, alterare e commuovere l'animo altrui, facendo o dicendo cosa che gli dispiaccia
Turbatore, colui che turba
Turgidezza, per superbia, alterigia
Turgido, per superbo, altero
Turpe e Turpo, v. l., sporco, disonesto
Turpezza, qualità di ciò ch'è turpe
Turpiloquio, il parlare disonesto

e laido, oscenità di parole

UBBRIACO e **Ubriaco**, ebbro

Ubriaco. *V.* **Ubbriaco**

Uccellare, far beffare e burlare

Ucciditore, che uccide

Uccisore, ucciditore

Uggia. *Aver in uggia*, a uggia
ec., vale avere in odio, odiare

Usoricida, colui che uccide sua moglie

Usuraio, colui che dà e presta ad usura

Usurario, usuraio

Usuraro, usuraio

Usuriere, usuraio

Usurpatore, colui che usurpa

Vacco, per ozioso

Vampo. *Menar vampo*, vale infuriarsi, menare smanie = Per insuperbirsi, vantarsi

Vanagloriare, fare, o dire alcuna cosa per vanagloria

Vanaglorioso, che ha vanagloria

Vanaglorioso, v. a., vanaglorioso

Vaneggiare, dire o fare cose vane, o da fanciulli, pargoleggiare, bamboleggiare

Vaneggiatore, che vaneggia

Vaniloquio, stoltiloquio. *V.*

Vanitore, v. a., vano, che ha vanità, borioso, vanaglorioso

Vano, uomo amatore di cose vane, vanaglorioso, borioso, leggiero

Vantagione e **Vantazione**, vantamento

Vantamento, il vantarsi

Vantanza, v. a., vantamento

Vantare, *neutr. pass.*, gloriarsi, pregiarsi, darsi vanto, magnificare soprammodo le cose sue

Vantatore, che si vanta

Vantazione. *V.* **Vantagione**

Vanteria, millanteria

Vanto, il vantarsi, vantamento

Veleno, per stizza, odio rabbioso

Vendicante, quegli che si vendica

Vendicativo, che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta

Vendicatore, che vendica

Vendichevole, che vendica, vendicativo

Venereo, lussurioso, libidinoso

Vengiatore, v. a., vendicatore

Vento, per vanità, superbia

Ventoso, per gonfio, altero

Vergogna. *Far vergogna*, svergognare

Vergognare, svergognare

Vergognoso, per vituperevole, ignominioso, infame

Versipeile, v. l., furbo, malizioso, versuto

Versuto, astuto, malizioso

Vessatore, colui che vessa

Vigliacco, che opera con vigliaccheria, vile, poltrone

Vilipendere, sprezzare, non fare stima

Vilipendio, il vilipendere, vilipensione

Vilipensione, il vilipendere

Villaneggiante, che villaneggia, svillaneggiante

Villaneggiatore, che fa villania

Villano, zotico, scortese, di rozzi costumi = Per crudele, efferato

Villanzone, villano, zotico, mal creato

Vinolento, v. l., bevitore soverchio di vino

Vinoso, dedito al vino, viziosamente vago del vino

Violatore, che viola = Che fa ingiuria e violenza

Violentatore, che violenta

Violente, violento

Violento, che fa violenza

Visionario, quegli che si figura le cose, e le crede come se le avesse avute in visione

Vituperante, che vitupera

Vituperatore, che vitupera

Vituperoso, infame, disonorato, macchiato di vituperio

Viziare, torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurre una cattiva; guastare, corrompere = Per violare, torre la verginità

Viziato, vizioso=Per violato, sverginato	Volpone, dicesi di persona astuta e maliziosa
Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco; contrario di virtù=Per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo=Per voglia, o appetito vizioso	Volubile, dicesi a persona inco-stante
Viziosità, Viziositade e Viziositate, stato e qualità di ciò ch'è vizioso	Voluttuoso, dedito a' dilette sensuali
Vizioso, che ha vizio	Vorace, dicesi a colui che ingordamente mangia e divora
Volgare, detto ad uomo, vale idiota	Votacase, si dice di chi consuma ogni cosa comechessia
Volgaresimo, maniere e costumi del volgo	ZAMBRACCARE, andar alle zambracche, puttaneeggiare
Volpe, dicesi a persona astuta e maliziosa	Zerbino, persona attillata, lezioso
Volpeggiare e Golpeggiare, usare astuzie come la volpe	Zizzanioso, che mette zizzania
	Zoticaggine, rustichezza, rozzezza
	Zotichezza, rozzezza, zoticaggine
	Zotico, intrattabile, di natura ruvida e rozza, strano, stravagante

FINE.

005728924

DIC 19 6 9 1



